ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Martedì, 2 Settembre 1902

Num. 207.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 1 Settembre 1902.

IL DIVORZIO

A me, studioso appassionato e indefesso da oltre mezzo secolo del diritto, non poteva passare inosservato il ponderoso tema del divorzio, uno dei più ardui e gravi che abbiano travagliate le menti dei giureconsulti e dei legislatori. Questo studio mi apprese che, via via che la civiltà cresceva, l'umanità camminava dalla più larga e sfrenata poligamia verso la monogamia indissolubile, finchè questa prevalse in tutte le nazioni veramente civili, le quali o ridussero il divorzio a proporzioni minime, o lo abolirono affatto. E mi apprese inoltre che se alcune, dopo averlo abolito, lo richiamarono, era per ragioni più individuali che generali, come avvenne al tempo di Enrico VIII in Inghilterra e di Napoleone in Francia. Però non avrei mai, nonchè creduto, solo sospettato che in Italia, madre del diritto a tutte le genti, potesse, dopo la conquista della monogamia indissolubile, sorgere un Governo che osasse anche in minima parte derogarvi. Ma che cosa non è possibile in un libero Stato quando la demagogia fa capolino! Quando per giunta uno dei ministri ha l'imprudenza o, per parlare più esattamente, l'impudenza di proclamare in pieno Parlamento che il Governo fece in altre recenti contingenze ciò che non avrebbe fatto mai *se non avesse avuto bisogno di vivere?* Come se la nazione fosse creata pel Ministero e non questo per quella o, in altri termini, come se non fosse la più insipiente e insieme disonesta azione e confessione quella che al pubblico bene possa mai essere preposto quello del Ministero.

La questione dunque del divorzio è sollevata in Italia e, quel che più impensierisce e addolora, a questo si dichiarò favorevole il Ministero quando, *pel bisogno di vivere,* non osava opporsi in nulla alla demagogia che lo padroneggiava. Ora sarebbe per me, più che presunzione, follìa affrontare in un semplice articolo di giornale il momentoso tema del divorzio, al quale sarebbe insufficiente un libro. Ma perchè anche i giornali ne devono parlare, come quelli che, a grande differenza dei libri, vanno in larga copia per le mani del popolo, io mi limiterò a sfiorare, più che a trattare, due poderosi argomenti contro il divorzio, ai quali non intesi mai che siasi posta un'adeguata confutazione.

Il primo è che, aperto l'adito al divorzio, per quante limitazioni vi si pongano, non si può impedire che esso diventi libero a chiunque lo voglia. I suoi fautori si sforzano nelle diverse legislazioni di restringerlo ad alcuni casi, i quali sono i seguenti: l'abbandono di uno dei coniugi; la condanna di uno di essi a pena perpetua o infamante; l'impotenza preesistente al matrimonio e anche successiva; una malattia grave e insanabile; l'ubbriachezza abituale; l'attentato alla vita d'un coniuge per parte dell'altro e anche le sole sevizie o ingiurie gravi. Ma un caso nessuna legislazione potè e potrà mai evitare, quello dell'adulterio della moglie e anche del marito quando questi mantenga la concubina nella casa maritale o notoriamente in un altro luogo. E allora ognuno comprende quanto sia facile e, diciamolo pure, anche comodo questo mezzo per la moglie e pel marito. Oggi a questo mezzo sono un freno la separazione coniugale che trae seco la perdita dei lucri dotali; la possibilità di una condanna penale; singolarmente l'impossibilità di contrarre un altro matrimonio.

Ma fate che l'adulterio produca, non la sola separazione, bensì il divorzio, e allora quanti stimoli non avrà a tradire la fede matrimoniale chi, stanco del suo coniuge, ami possederne un altro o più giovane, o più bello, o più ricco! Nè si opponga che il coniuge tradito potrà far condannare il fedifrago, oppure che si potrà vietare il matrimonio fra questo e il suo drudo, perchè, via, più che dissennato si chiarirebbe pazzo colui il quale, data l'inevitabilità del divorzio, volesse affrontare fatiche, molestie e spese per ottenere che il già suo coniuge viva piuttosto celibe che coniugato, piuttosto in concubinato che in legittimo matrimonio, piuttosto in carcere che libero.

Il secondo argomento concerne la disperata condizione fatta alla prole. Dato il divorzio, con chi andranno i figli? Colla madre? Li soffrirà il patrigno? Col padre? Li soffrirà la matrigna? Poi un primo divorzio non ne esclude un secondo, un terzo, e così via. E allora dove capiteranno i figli dei diversi matrimonii? Qui una sola risposta intesi ed una sola risposta è possibile, ma è il più grande sofisma che mai sia uscito dall'aberrazione del cervello umano. Il sofisma è che i Tribunali potranno essere autorizzati ad assegnare ai figli in parte ed anche in tutto le rendite dei genitori. Ma di grazia, quanti sono i genitori che hanno beni? Non ho sotto gli occhi elementi statistici bastevoli a pronunciare un giudizio sicuro, ma non credo di errare affermando che gli abbienti stanno verso i proletari nella proporzione di 1 a 10. E allora che sarà dei figli di questi ultimi? Poi, gli abbienti hanno tutti beni bastevoli alla bisogna? Poi, buona parte dei beni di chicchessia non è facilmente nascondibile? Poi, prima che vengano a sequestrarli in pro' della prole, non potranno i genitori venderli e trafugarne il prezzo? Non potranno farlo prima ancora che venga il divorzio, quando abbian deliberato questo nella loro mente? Dopo tutto, potreste voi, se anche aveste la fantasia d'un poeta o d'un romanziere, nonchè determinare, solo immaginare le infinite difficoltà che sorgerebbero, prima dinanzi ai Tribunali per istabilire quella pensione che occorra al mantenimento e all'educazione dei figli abbandonati, poscia per l'esecuzione delle loro sentenze per mezzo di tutori o di curatori?

Che differenza in questo proposito fra il sistema del divorzio e quello della semplice separazione coniugale! Questa, ammessa dai codici di quasi tutte le civili nazioni, ammessa sovratutto dal codice nostro, uno dei migliori d'Europa, mentre separando i due coniugi, li salva entrambi dalla più gran parte dei mali che si vorrebbero sanare col divorzio, concede ai Tribunali le più larghe facoltà intorno all'amministrazione e al godimento dei loro beni pel mantenimento di quello che non ha colpa, singolarmente pel mantenimento e la educazione della prole. Qui non vi sono proli di diversi matrimoni successivi, ma d'un solo. Qui se uno dei coniugi è virtuoso, ha dai Tribunali in consegna la prole comune. Qui questo coniuge può avere l'assegnamento della più gran parte delle rendite comuni. Qui è sempre possibile, il più spesso probabile, la conciliazione dei due coniugi, senz'alcuna solennità di legge, pel solo fatto della loro riunione. Qui il facile nascondimento alla prole della loro colpa quando, o prima o poi, si riconciliino, il che non è mai nel divorzio seguito da altre nozze.

Io comprendo che anche il sistema della separazione non è la perfezione assoluta. Assento anzi e confesso che non pochi inconvenienti, cui riparerebbe il divorzio, non ripara la separazione. Ma tutti i giureconsulti, che dico? tutti gli uomini di buon senso (e la scienza non è che il buon senso ridotto a regole) devono alla loro volta assentire meco e confessare che sono senza comparazione maggiori gl'inconvenienti del divorzio, i quali ripara la semplice separazione, e che perciò questa è infinitamente preferibile a quello, perchè scienza e buon senso furono, sono e saranno sempre concordi in questa massima: di due mali va preferito il minore.

Questa massima però d'ora in là patirà eccezione *quando il ministero abbia bisogno di vivere!*

Avv. Carlo Morini
ex-deputato.

La Regina Margherita.

Bagni di Baviera, 31. — S. M. la Regina Margherita ha lasciato ieri Partenkirchen ed è giunta a Norimberga, ove si tratterrà alcuni giorni.

L'ambasciatore d'Italia dal Sultano

Costantinopoli, 31. — Dopo il Selamlik il Sultano ricevette ieri in udienza l'ambasciatore italiano marchese Malaspina ed i signori Carlotti e Cangià. Il Sultano conferì al marchese Carlotti l'Ordine dell'Osmanié di seconda classe.

L'Olanda e la Triplice.

Parigi, 1. — Il primo ministro olandese, dottor Kuyper, intervistato dal corrispondente del *Figaro* all'Aja, ha smentito che il suo viaggio in Europa abbia qualsiasi rapporto col preteso riavvicinamento dell'Olanda alla Germania ed alla Triplice alleanza. Non fu tenuta parola a questo riguardo con alcun uomo politico.

L'agitazione in Francia.

Parigi, 31. — Il *Matin* afferma che le Congregazioni religiose, eccetto quelle che si segnalarono per la loro resistenza nel Finistère, hanno fatto domanda di autorizzazione per la riapertura di quasi tutti gli stabilimenti chiusi.

Disastro ferroviario.

Parigi, 31 — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Ieri sera è avvenuto un grave accidente sulla rete Metropolitana di Glasgow. Un treno fermo fu urtato in coda da un altro treno che giungeva a tutta velocità. L'urto fu terribile. Gli ultimi due vagoni rimasero completamente fracassati. Vi sono ventitre feriti, di cui parecchi gravemente. Il disastro è dovuto ad un errore di scambio.

Sciopero di minatori.

Saint-Etienne, 31. — Il Comitato federale dei minatori della Loira ha approvato, ad unanimità, lo sciopero nel bacino della Loira pel 12 corrente.

Marconi in Spagna.

El Ferrol, 31 — Una commissione di telegrafisti ha fatto visita a Marconi a bordo della *Carlo Alberto*, portandogli il saluto della classe dei telegrafisti spagnuoli. Marconi si dichiarò vivamente riconoscente del cortese saluto e ringraziò i telegrafisti, ai quali offrì *champagne* e sigari. Marconi disse che si trova tutti i giorni in comunicazione colla stazione radiotelegrafica stabilita presso Plymouth, dalla quale ricevette la notizia dell'arrivo del Re d'Italia a Berlino. Aggiunse di aver risoluto il problema di rendere indipendenti parecchie comunicazioni simultanee, trovandosi egli in comunicazione costante coll'Inghilterra e contemporaneamente colle navi da guerra comunicanti tra loro, sebbene si trovino nel raggio delle onde hertziane. Marconi, dopo un lungo colloquio, pregò i telegrafisti di esprimere a tutti i telegrafisti spagnuoli la sua gratitudine e di recar loro il suo saluto.

Il Toson d'oro allo Scià.

San Sebastiano, 31 — Il Re Alfonso ha firmato il decreto col quale viene conferito il Toson d'oro allo Scià di Persia.

Francesco Giuseppe.

Ischl, 31 — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito per Pola, onde assistere alle manovre navali.

IL VIAGGIO DEL RE

Pranzo di gala.

Berlino, 31. — Iersera, alle ore 7, al nuovo palazzo di Potsdam vi fu pranzo di gala. Il Re d'Italia sedeva fra l'Imperatrice e l'Imperatore. Questi aveva a destra la principessa Federico Leopoldo, il Kronprinz, il principe Federico Leopoldo, il principe Gioacchino, il principe Alberto, il principe siamese Paribatra, il principe Clodoveo d'Assia Philippstal, il principe Alberto di Schleswig-Holstein, il principe ereditario di Hohenzollern, il gran ciambellano di Corte, conte Solms-Barut, il generale di cavalleria, von Bülow, il generale Wedel ed il dottore Lucanus. L'Imperatrice aveva a sinistra il principe ereditario di Sassonia, il principe Eitel Federico, il principe Federico Enrico, il principe Federico Guglielmo, il duca Adolfo Federico di Meklemburgo, il principe Ernesto di Sassonia Altenburg, il principe Alberto di Schleswig-Holstein, il principe Carlo di Hohenzollern, il duca di Trachenberg, il ministro Wedel, il generale Lindenquist, il gran maresciallo di Corte, conte Eulenburg, ed il principe Lichnovsky. Di fronte al Re sedeva il cancelliere, conte di Bülow, fra il ministro Prinetti e l'ambasciatore Lanza, il quale aveva a destra i generali Hanke, Ponzio-Vaglia, Weyder, Brusati e Schlieffen, il marchese Imperiali, il ministro della guerra, Gossler, e l'incaricato d'affari di Sassonia, Stieglitz. Il ministro Prinetti aveva a sinistra il generale Kessel, il conte Gianotti, il generale von Parbandt, l'ammiraglio De Libero, il generale Wagner, il colonnello Gastaldello ed il generale Bülow.

Dal conte di Bülow.

Berlino, 31. — L'Imperatore ha regalato all'onorevole ministro Prinetti il suo ritratto, con firma autografa, entro una grande artistica cornice. Al *déjeuner* presso il conte di Bülow, il ministro Prinetti aveva a destra la contessa di Bülow e l'ambasciatore Lanza; a sinistra il conte di Bülow, la marchesa Imperiali e la signora Lanchen. Intervennero pure il ministro degli esteri, barone De Richthofen, il sottosegretario di Stato agli esteri, Mühlberg, il generale Ponzio-Vaglia, il generale Brusati, il conte Gianotti ed il conte Emanuele Prinetti. Il *déjeuner* fu improntato alla massima cordialità.

Il Re ai poveri.

Berlino, 31. — Il Re, per mezzo dell'ambasciata d'Italia, ha inviato al borgomastro di Berlino 10,000 lire pei poveri della città.

La ritirata con le fiaccole.

Potsdam, 31. — Iersera, dopo il pranzo al nuovo palazzo, il Re e l'Imperatore tennero circolo. Indi le LL. MM. si recarono sul balcone del palazzo per assistere alla ritirata colle fiaccole e udire il concerto eseguito da tutte le musiche del corpo della guardia. La piazza dinanzi alla Reggia era splendidamente illuminata da fuochi rossi e verdi. Le musiche, accompagnate dai soldati che portavano le fiaccole, giunsero da Wildpark, suonando marcie. Dopo il rullo dei tamburi, le musiche suonarono la marcia reale italiana; indi parecchie altre marcie italiane e tedesche ed una grande ritirata. Poscia venne ripetuta nuovamente la marcia reale italiana. Contemporaneamente le truppe, che prendevano parte alla fiaccolata, presentavano le armi. Alle ore 10,30 le musiche si ritirarono. Verso la fine della ritirata incominciò una forte pioggia.

Berlino, 31. — Prima della sua partenza, Sua Maestà il Re d'Italia ha fatto visita di congedo al principe Federico Leopoldo.

Il viaggio di ritorno.

Wildpark, 31. — S. M. il Re d'Italia, accompagnato dall'on. ministro Prinetti, dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati, dal conte Gianotti e dal seguito, e salutato alla stazione dall'Imperatore Guglielmo, dai principi e dalle autorità, è partito alle ore 9 per Francoforte. Il commiato fra il Re e l'Imperatore fu estremamente cordiale. La popolazione acclamò il Re entusiasticamente. Il tempo è piovoso.

Wildpark, 31 — Il Re Vittorio Emanuele e l'Imperatore Guglielmo giunsero alla stazione poco avanti delle ore 9. Si trovavano a riceverli il Principe Imperiale, il Principe Eitel Federico, il Cancelliere, conte di Bulow e gli altri dignitari dello Stato e della Corte. I due Sovrani si congedarono con la più grande cordialità, abbracciandosi più volte. Il Re salutò affabilmente i Principi, il conte di Bulow e gli altri personaggi tedeschi presenti, mentre l'Imperatore stringeva la mano al ministro Prinetti, ai generali Ponzio-Vaglia e Brusati, al conte Gianotti ed agli altri personaggi del seguito reale. Anche l'on. Prinetti ed il conte di Bulow si congedarono cordialissimamente. Quando il Re fu nel vagone, i due Sovrani si strinsero nuovamente la mano, mentre il treno si metteva in movimento fra gli immensi urrà dell'enorme folla. Il generale von Lindequist, il colonnello von Arnold, il tenente colonnello Blumenthal ed il maggiore von Chelius salirono sul treno reale per accompagnare il Re d'Italia.

Wildpark, 31 — La mattinata è splendida. Giunsero alla stazione il Re d'Italia in bassa tenuta del 13° Ussari e l'Imperatore Guglielmo in bassa tenuta del 1° reggimento della Guardia. Il Re, dopo aver salutato i Principi ed i dignitari di Stato e di Corte, e l'Imperatore dopo avere salutato l'on. ministro Prinetti, l'Ambasciatore generale Lanza ed i personaggi del seguito reale, ebbero un breve ed affettuoso colloquio a voce alta in francese. Il Re cordialmente ringraziò l'Imperatore delle accoglienze ricevute, e questi a sua volta ringraziò il Re della visita, dicendogli: « Mi fece molto piacere vedervi. I miei complimenti alla Regina ed alla piccola Jolanda. » Prima di salire sul treno, il Re e l'Imperatore si abbracciarono e si baciarono ripetutamente. Mentre il treno stava per partire, l'Imperatore strinse ancora la mano al Re, dicendogli ripetutamente: *Au revoir*; mentre la folla prorompeva in urrà entusiastici. La partenza del Re avvenne in forma privata.

Francoforte, 31 — Il treno reale italiano è giunto alle ore 18. Il Re Vittorio Emanuele fu ricevuto da tutte le autorità militari e civili e dal comandante del suo reggimento. Il Re passò in rivista la compagnia d'onore e quindi si recò al pranzo offertogli dagli ufficiali del 13° Ussari. Le truppe facevano ala lungo il percorso e la popolazione acclamò vivamente il Re.

Francoforte, 31 — La stazione è brillantemente pavesata: un magnifico tappeto era steso nel punto del marciapiede ove si fermò il treno reale italiano. Anche i pressi della stazione sono magnificamente decorati e sulle case sventolano bandiere italiane e tedesche. Le vie percorse dal corteo reale sono fiancheggiate da antenne portanti bandiere e ghirlande. Le ville prospicienti sul viale Taunus e l'*Hotel Imperiale*, ove ebbe luogo il pranzo offerto al Re d'Italia dagli ufficiali del 13° Ussari, sono riccamente pavesate. Il Re fu molto acclamato.

Francoforte, 31. — Il Re d'Italia è giunto alle ore 6,30 pom. Nell'interno della stazione era schierata una compagnia d'onore, formata da una compagnia dell'81° reggimento fanteria. Si trovavano alla stazione a ricevere il Re il generale von Dienes, comandante la 21.a divisione, il generale von Normann, comandante la piazza, il generale von Stuelpnagel, aiutante di campo dell'imperatore, il colonnello von Jacobi, comandante il reggimento fucilieri ed il console generale d'Italia, conte Lambertenghi. All'arrivo del treno reale la compagnia d'onore presentò le armi, mentre la musica suonava la marcia reale italiana. Il Re, che indossava l'uniforme del suo reggimento ussari, disceso dal treno col suo seguito e passò in rivista la compagnia d'onore; quindi assistette allo sfilamento della compagnia stessa. Poscia il Re, uscito dalla stazione, salì col generale Lindequist in carrozza, scortata da uno squadrone di ussari, e fra entusiastiche acclamazioni ed *urrà* della folla, si recò al viale Taunus, dove era schierato il 13° reggimento ussari. Il ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati e gli altri personaggi del seguito del Re avevano preso posto in altre carrozze. Lungo il percorso si accalcava una folla immensa che fece al Re un'entusiastica dimostrazione.

Francoforte, 31. — Le frenetiche acclamazioni della folla annunziano da lontano l'avvicinarsi del Re d'Italia. S. M. col generale Lindequist passa due volte in carrozza, al suono della marcia reale, davanti il fronte del 13.o reggimento ussari, schierato su due linee. A sinistra si trovavano allineati gli ex soldati del 13.o ussari e la colonia italiana, colla sua bandiera. Il Re venne accolto da entusiastici *urrà* ed *evviva*, ai quali rispondeva affabilmente. Il Re discese indi dalla vettura e fece sfilare il reggimento: poscia, risalito in carrozza, si recò, col suo seguito all'*Hotel Imperiale*, ove ebbe luogo in suo onore un pranzo di settanta coperti. Alla fine del pranzo, il colonnello von Blumenthal, comandante il 13.o ussari, fece un brindisi al Re d'Italia, il quale rispose in tedesco, portando un brindisi all'imperatore Guglielmo ed al reggimento ussari ed esprimendo la sua soddisfazione per la rivista passata al reggimento stesso.

Poi S. M. lasciò l'*Hotel Imperiale* e, accompagnata dal suo seguito e scortata da uno squadrone di ussari, si recò alla stazione. I generali tedeschi e gli ufficiali del suo reggimento accompagnarono lungo tutto il percorso il Re Vittorio Emanuele, che fu acclamato dalla folla con entusiastici *urrà*. Dopo salito in vagone, il Re si intrattenne ancora col generale Lindequist. Alle ore 9, il treno reale partì per l'Italia, fra entusiastici, ripetuti *urrà*.

Basilea, 1. — Il treno che reca il Re d'Italia, è giunto alle 3,30 ed ha proseguito per Racconigi.

Goeschenen, 1. — S. M. il Re d'Italia è qui giunto alle ore 8,10.

Bellinzona, 1. — Il treno che reca S. M. il Re d'Italia, è giunto alle ore 10,25.

Luino, 1. — Il treno reale italiano è qui giunto alle ore 11.

Il ritorno del Re.

Novara, 1. — S. M. il Re è giunto alle 12,50.

Torino, 1. — Il treno reale è giunto alle ore 14,50 ed è ripartito pochi minuti dopo per Racconigi.

Racconigi, 1. — Il Re, accompagnato dalle sue Case civile e militare, giunse alle ore 15,56. S. M. fu ossequiata alla stazione dalle autorità ed acclamata calorosamente da grande folla.

Il Conte di Torino.

Ferrara, 31. — S. A. R. il Conte di Torino si recò nel pomeriggio di ieri a visitare le caserme, facendo quindi ritorno al palazzo Massari. Iersera, alle ore 21, S. A. R. intervenne al ricevimento offerto dal Comune e dalla Provincia nella sala gialla del Castello Estense. S. A. R. il Conte di Torino vi ricevette le autorità civili e militari. Un'imponentissima dimostrazione fu fatta a S. A. R. al suo passaggio e sotto le finestre del Castello, costringendola ad affacciarsi al balcone, mentre la folla applaudiva freneticamente. Alle ore 22.45 S. A. R. ritornò in vettura al palazzo Massari. La popolazione plaudente fece ala al suo passaggio, gridando entusiasticamente: *Viva Casa Savoia!*

Il Conte di Torino uscì, stamane, in carrozza per visitare la città ed i monumenti. Si soffermò specialmente nell'asilo infantile, al manicomio provinciale ed all'ospedale civile. Il Conte di Torino percorrendo le vie principali fu vivamente acclamato dalla cittadinanza.

Il Conte di Torino è intervenuto, a mezzogiorno, ad una colazione data in suo onore alla *Stella d'Oro* dagli ufficiali del 14.o reggimento d'artiglieria; poscia è ritornato a palazzo Massari, percorrendo a piedi il Corso Giovecca e la via Palestro. La popolazione l'acclamò vivamente.

Stasera, alle ore 19, S. A. R. il Conte di Torino, dopo aver visitato i principali monumenti della città, è intervenuto ad un pranzo di 50 coperti offertogli dal Comune e dalla Provincia nella sala gialla del Castello, la quale era riccamente addobbata con fiori ed illuminata a giorno. Al posto d'onore sedeva il Conte di Torino, il quale aveva alla destra il prefetto Salvarezza, il presidente del Consiglio provinciale Bighini e l'on. Melli; ed alla sinistra il sindaco di Ferrara, Niccolini, il presidente della Deputazione provinciale Gatti-Casazza, e l'on. Turbiglio. Durante il pranzo un'orchestra eseguì scelti pezzi di musica. Al levar delle mense il sindaco ringraziò S. A. R. il Conte di Torino per l'onore fatto alla città colla sua visita. S. A. R. rispose con nobili ed ispirate parole, ringraziando per l'accoglienza ricevuta ed augurando che la città di Ferrara, che ebbe tanto posto nella storia prosperi sempre più. Egli terminò col grido di *Viva il Re!* entusiasticamente acclamato e ripetuto, mentre l'orchestra intonava la marcia reale.

La popolazione entusiasticamente plaudente intorno al Castello estense obbligò il Conte di Torino ad affacciarsi al balcone, fra nuove frenetiche ovazioni. Il Castello, illuminato con bengala coi colori nazionali, produceva un effetto magico. Alle ore 22 il Conte di Torino uscì dal Castello Estense e percorse le vie principali, entusiasticamente acclamato da un'onda di popolo, che gli fece ala lungo il percorso, gridando freneticamente: *Viva il Conte di Torino! Viva la Casa di Savoia! Viva il Re!* S. A. R. partirà domattina alle ore 5.

Rovigo, 1. — Alle 9,45 è arrivato il Conte di Torino fra le acclamazioni della cittadinanza. S. A. R. è ospite dell'on. senatore conte Camerini e ripartirà domattina alle ore 6 per Monselice.

⁂ Abbiamo spesso e chiaramente manifestato tutto il nostro pensiero intorno alla necessità d'un accordo fra cattolici e liberali-conservatori — come quelli fra i partiti italiani che, messa da parte la famosa ma ormai illanguidita questione pregiudiziale, hanno tante cose comuni da difendere e salvare —; epperò non sentiamo il bisogno di ripeterci, per rispondere ad alcune osservazioni del *Capitan Fracassa*. Se però dobbiamo dir qualche cosa, questa è che non riusciamo davvero ad intendere di che si meravigli il nostro confratello per quanto abbiamo scritto a proposito di Foligno. Noi — l'abbiamo detto — abbiamo sani e profondi il sentimento e il culto dell'italianità e delle date gloriose che ne sono le pietre miliari; nè possiamo esser sospetti di antipatriottismo e di qualsiasi altra di quelle tenerezze, che possano comunque mettere in pericolo il prestigio e l'esistenza stessa dei nostri ordinamenti.

Ma facevamo soltanto una questione di opportunità locale, ed anche generale, viste le buone disposizioni per un accordo tra cattolici e conservatori, e tenuto conto dei frutti eccellenti che se ne sono raccolti, ma sopratutto delle minacce gravi e numerose che derivano alle istituzioni, alla tranquillità del paese e alla stessa prosperità nazionale dalle coalizioni sovversive, a cui anzichè fare argine o freno, dà incoraggiamenti e aiuti il Governo. E questo volevamo dire anche a proposito delle elezioni bresciane, che costituiscono come un indice di tutta l'attuale situazione, e che, per la prima volta dalla costituzione del Regno d'Italia, han dato in lista il nome del capo del Governo di S. M. il Re e quello di repubblicani e socialisti, neganti e combattenti il principio stesso su cui si fonda la Monarchia e il nostro assetto sociale.

Ciò par nulla al *Fracassa*, e si capisce; ma l'accordo fra cattolici e conservatori ha avuto precisamente da ciò impulso e consistenza. E non basta. Se i ministri del Re, hanno potuto intendersi e trovarsi, nelle lotte, a fianco, dei nemici dichiarati delle istituzioni e fra quelli più attivi, più audaci, più rumorosi, più pericolosi, che meraviglia c'è se i costituzionali abbiano sentito, di fronte a una situazione così minacciosa, di intendersi e di unirsi con quei cattolici, da cui erano divisi meno assai che non fosse il Governo da repubblicani e socialisti, e che, al postutto, non sognavano mai le piazze e fare la rivoluzione? E che meraviglia c'è se i giornali che rappresentano quelle correnti, se ne facciano promotori e caldeggiatori? Su questo scivola disinvoltamente il *Capitano*, a cui, in ogni modo, diamo atto che gli amici

dell'on. Zanardelli non esitarono mai a mostrare la loro devozione al Re e alla Monarchia, quantunque alleati ad avversari del Re e della Monarchia. Il *Fanfulla*, grazie a Dio, non ha neppure bisogno di dirlo, per sè e per gli amici suoi.

LO SCIOPERO DI FIRENZE

Firenze, 31 — La situazione continua ad essere grave.

Ordini severissimi sono giunti da Roma per la tutela dell'ordine pubblico e della libertà nei limiti della legge. Il ministro della guerra onorevole Ottolenghi ha telegrafato al generale Baldissera di tenere tutte le truppe, che si trovano al campo di Mugello, a disposizione della autorità politica di Firenze. Oltre a ciò sono stati fatti venire dalle città vicine altri 590 uomini fra guardie e carabinieri. Si calcola che si trovino qui 10,000 uomini; e secondo notizie che attingo da ottima fonte, sarebbe stato disposto che altri 6000 uomini di truppa si tengano pronti a partire per Firenze, e per quei luoghi della provincia, dove si minaccia lo sciopero Si annunzia qui persino l'arrivo del ministro della guerra. Intanto sono stati vietati, sebbene tardi, tutti gli assembramenti.

Lo sciopero si estende sempre più: oltre i tramvieri, hanno proclamato lo sciopero i muratori, i mugnai, i tintori, i facchini dei trasporti ecc. Il movimento è minaccioso, e d'indole evidentemente aggressivo e rivoluzionario. Un comunicato del prosindaco commendator Artimini, dopo aver rilevata la *pretesa grottescamente malvagia* della Commissione della Camera del Lavoro, reclamante che il Comune ritirasse l'ordine ai pompieri di disimpegnare il servizio d'illuminazione, conclude: « Si vede chiaramente che il movimento tende a divenire, come sospettavasi, anarchico ». E il *Fieramosca* aveva deduito scempiaggini le savie osservazioni del *Fanfulla*, che hanno poi avuto la più splendida conferma dai fatti!

Intanto le riunioni seguono a riunioni, senza che si venga ad alcun componimento. Le pretese degli scioperanti diventano sempre più smodate. Stamane s'è tenuto un Comizio degli scioperanti nell'ex-caserma del Carmine, circondata da truppe, e più tardi anzi occupata militarmente. E' impossibile riferire ciò che vi si è urlato: il tumulto era immenso Vi si è votato però un plauso ai pompieri ed ai cantonieri municipali che ieri si rifiutarono ad accendere i fanali (che frutti preziosi dà la politica democratica!) Dopo di che fra ovazioni ed urli di indignazione, si è approvata una solenne protesta contro gli arresti eseguiti stanotte.

Anzi si è deliberato di insistere nello sciopero, anche dopo composta la vertenza dei metallurgici, qualora non siano rilasciate in libertà tutte le persone arrestate stanotte!! Ed a proposito di arresti, le carceri rigurgitano, e non si sa dove più collocare i nuovi inquilini! Era corsa voce che fosse arrestato anche il famoso Batacchi, liberato, come sapete, non è molto, a seguito di agitazioni popolari; ma la voce è stata poi smentita.

Oggi alcuni trams e omnibus continuavano a circolare. I conduttori sono scortati dai carabinieri. A mezzo giorno anche i vetturini hanno lasciato le piazze, così che chi deve correre per la città è costretto a procurarsi delle vetture private. Il Comune ha provveduto ai servizi pubblici. Per domani saranno aperte tre vendite di pane municipale, a Sant'Ambrogio, a San Frediano e a piazza Strozzi Si venderà ad un prezzo unico di trenta centesimi al chilogrammo e non ne potrà essere acquistato meno di 500 grammi nè più di due chili. Per il trasporto del pane che arriva da fuori ai forni sono stati adibiti i carri dei pompieri guidati da quattro guardie di pubblica sicurezza e da quattro guardie municipali. Il sindaco di Firenze si è rivolto a quello di Livorno chiedendo la spedizione di una quantità di pane. Ma il sindaco di Livorno rispose che per oggi era impossibile provvedere all'invio richiesto. Livorno, si capisce, è *popolare!*

Malgrado gli arresti operati su larga scala, continuano le gesta della delinquenza scioperesca. Sono stati tagliati i condotti del gas nel viale Petrarca, nel piazzale Michelangelo e in altri luoghi. Si ebbe per questi tagli una fuga di seimila metri cubi di gas. Stasera si accesero soltanto metà dei lampioni e si spegneranno prima. Il servizio di accensione e di spegnimento è fatto dalle guardie municipali. Per ogni evenienza, il municipio ha provvisto per mille e duecento torcie.

Iersera i pompieri furono chiamati a via Micheli, dove bruciava l'impalcato eretto intorno alla chiesa inglese, di cui gli operai stanno terminando il campanile: ignoti avevano gettato del petrolio e quindi incendiato. Alcune signore da una finestra accanto gridarono, e i malfattori fuggirono, lasciando a terra un fiasco pieno di petrolio. Arrivarono i pompieri, che spensero subito l'incendio. Si seppe più tardi che nella serata una squadra di sconosciuti si era recata ad intimare agli operai che lavoravano al campanile di abbandonare il lavoro. Ma gli operai si rifiutarono.

Intanto giungono da Empoli, Prato e Sesto notizie che lo sciopero generale si è esteso anche colà. Il prefetto inviò rinforzi.

La *Stefani* poi, con grande tranquillità, comunica da Firenze, 31: « Stamane parte del personale dei trams si è posto in isciopero. Circolano poche vetture, protette da guardie di pubblica sicurezza e da carabinieri La città, percorsa da pattuglie, si mantiene tranquilla. Sono ritornate parte delle truppe che erano alle manovre. Furono eseguiti arresti, su larga scala, di pregiudicati. Oggi giungono grandi rinforzi di truppe, e l'intera città sarà occupata militarmente, assicurando i servizi pubblici. Lo sciopero continua pacifico. Il servizio d'illuminazione è assicurato. Continuano le misure di pubblica sicurezza. Nessun incidente. Le vie sono frequentate. I servizi dei trams, degli omnibus, dell'acqua e del pane funzionano regolarmente. »

Un cordiale saluto.

Città di Castello, 31. — Iersera nel Circolo Tifernate fu dato un gran banchetto di cento coperti per salutare il nostro pretore, avv. Tecchioni, trasferito a Terni. Erano presenti tutte le autorità del Mandamento, e il banchetto riuscì una imponente e meritata dimostrazione di stima all'integro magistrato e all'ottimo cittadino. Parlarono il nostro sindaco cav. Gavazzi, l'avv. Bufalini, il giudice Barili e il prof. Federini; a tutti rispose con felici parole l'avvocato Tecchioni.

L'on. Mazziotti a Recoaro.

Recoaro, 31 — Il sotto segretario di Stato delle finanze, on. Mazziotti, e gli on. deputati Vendramin e Marzotto, il prefetto e l'intendente di finanza di Vicenza, hanno visitato le RR. Fonti di Recoaro, cordialmente ricevuti dalla Società concessionaria, che offrì una colazione in loro onore.

Parlarono gli on. Mazziotti, Marzotto e Vendramin, ringraziando per la cortese accoglienza e bene augurando all'avvenire di Recoaro.

Sciopero generale anche a Napoli?

Napoli, 31. — Stamane si riunirono in Comizio gli operai di tutti gli stabilimenti metallurgici per deliberare circa lo sciopero nello stabilimento De Luca. Il segretario della borsa del lavoro Guarino, informò della decisione dei signori De Luca di non voler rinunziare, cioè alla punizione che provocò lo sciopero. Disse essere evidente volersi far continuare lo sciopero, aggiunse che la resistenza del De Luca potrebbe significare la coalizione industriale di cui già parlasi da qualche giorno per abbattere la organizzazione napoletana degli operai metallurgici. Parlarono Labriola ed altri esortando alla resistenza; si votò un ordine del giorno di solidarietà e la deliberazione di abbandonare tutti il lavoro se è necessario per la persistenza della ditta De Luca.

La Regina del mercato.

Torino 31 — Oggi, con immenso concorso di popolazione, ha avuto luogo la festa popolare della Regina del mercato

Il corteo, composto di cinque carri allegorici e di cavalieri vestiti con eleganti costumi alla foggia del secolo decimottavo, è partito dal quartiere di Porta Palazzo ed ha attraversato la città, recandosi all'Esposizione, ove la Regina fu incoronata fra le salve dei cannoni, il suono della musica ed il canto di una canzone popolare espressamente scritta.

L'assessore municipale marchese di Rorà, presidente del Comitato pei festeggiamenti, ha pronunciato un discorso di circostanza.

La Regina ha ricevuto doni di valore.

La caratteristica festa ha richiamato all'Esposizione una folla enorme dalla città e dalla provincia.

Le manovre a Tivoli.

Tivoli, 31 — Stamane sono arrivati il comandante la divisione militare di Roma, generale Mazza, col suo stato maggiore, la brigata Messina, il terzo bersaglieri e tutte le altre truppe destinate alle manovre di campagna che cominceranno domattina.

La città è animatissima.

La fuga di Marcello Cirio.

Torino, 31. — E' fuggito il segretario della Federazione dei Lavoratori del Libro, Marcello Cirio, lasciando l'amministrazione nel massimo disordine — nè finora si sa a quanto ammontino gli ammanchi, ma si crede a 4000 lire Il Comitato Centrale ha denunziato il Cirio al procuratore del re e pende quindi un'istruttoria a suo carico. Il Cirio, che era uno degli operai più còlti e intelligenti di Torino, era stato candidato dei socialisti al V collegio nel 1897 e nel 1900 e al Consiglio comunale nel 1899, colle elezioni amministrative di quest'anno invece, era stato escluso dal comitato elettorale, appunto in seguito a dubbi sorti sulla vita privata.

L'on. Luzzatti a Padova

Padova 31 — Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova bandiera della Società operaia di mutuo soccorso fra gli artigiani. L'on. Luigi Luzzatti ha pronunciato un discorso interrotto frequentemente e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Il salone della Gran Guardia è gremito di società operaie, assistono tutte le rappresentanze di Padova e una gran folla di popolo. L'avvocato Benedetti, presidente della maggiore società operaia, saluta e ringrazia l'on. Luzzatti per avere accolto l'invito della grande istituzione di cui è presidente onorario. L'on. Luzzatti si dichiara lieto di parlare dei grandi problemi del lavoro che insieme a quelli della religione, della patria e della scienza, sono i maggiori e i più gravi del nostro tempo. Quietati gli impeti titanici per l'unità nazionale, usciti dal disavanzo, è naturale che, come negli altri paesi, nuovi partiti sorgano in relazione ai nuovi problemi che dobbiamo risolvere e che tutti a gara sposino il programma del miglioramento delle classi che lavorano e soffrono. In questa gara vi è qualcosa di provvidenziale; infelici e angusti nelle loro vedute coloro i quali credono che così grandi questioni si possano risolvere colla forza, colle leggi eccezionali, contro questo o quel partito incomodo, oggi contro il clero, domani contro i socialisti e non si sono ancora persuasi che la vittoria spetterà a quei partiti che saranno più sinceri nelle loro idee e nei loro atti.

Quando si pensi che nell'antico stato della Chiesa le casse di risparmio non erano riconosciute e vivevano come Enti privati e ignorati perchè la fruttificazione del denaro e la previdenza parevano contraddire a certi principii economici, e oggidì si assiste in tutto il mondo a questa mirabile fioritura di istituti sociali collegati colla fede cattolica, nei quali il sentimento della scadenza quaggiù si rinforza coll'altra scadenza solenne della vita futura, emuli a noi nel bene, è talmente grande che se non raddoppiamo l'energia della nostra attività, ci supereranno, come si può negare questa specie di sovrana ragione delle cose e dei tempi che tutti trascina nella loro orbita? Così non si può negare che fu il socialismo, il quale disciplinando le masse alla conquista economica e politica della Società e dello Stato ha per reazione felice risvegliato le potenti energie delle Chiese da una parte e delle borghesie liberali dall'altra. E senza bisogno di far due cose impossibili, come pretenderebbero i socialisti, rivedere le bozze della creazione e costituire il monopolio del quarto Stato sovra tutti gli altri, noi risolveremo adeguatamente i più ardui problemi sociali. Le borghesie liberali che non sentono il loro dovere verso il proletariato sono destinate a spegnersi.

In Italia questo esse cominciano ad intendere più chiaramente oggidì, e vanno lodati perciò senza restrizione tutti i primi sforzi e tentativi di legislazione sociale, segnatamente a tutela igienica del lavoro, la prevenzione e l'assicurazione degli infortuni, l'assicurazione della vecchiaia dei veterani del lavoro. Ma tutto questo è ancora insufficiente in qualità e quantità e si desiderano vivamente le leggi sulle case popolari, sui contratti di lavoro, sulla partecipazione ai profitti delle aziende, sulle organizzazione dei lavoranti sul regime preservativo delle piccole proprietà, ecc.

Basti dire che se si avesse mezzo milione di assicurati alla Cassa Nazionale della vecchiaia, già le mancherebbero, i mezzi per integrare col suo assegno annuo quello degli operai assicurati. Ora questa nostra istituzione non raggiungerà il suo altissimo intento che quando la grande maggioranza degli operai italiani, presa l'assicurazione fra i 20 e i 25 anni, versando una lira al mese a cui ne corrisponda circa fra otto o dieci anni all'anno la dote della Cassa, si ottenga il grande risultato, in quaranta anni, di non aver più vecchi abbandonati ed erranti pel mondo. Allora essi avranno almeno una lira al giorno di pensione. Quindi è indispensabile accrescere subito il patrimonio della Cassa come fu indicato. L'oratore eccita vivamente le borghesie, di cui loda alcune manifestazioni individuali. Ma, come è avvenuto per gli infortuni del lavoro dove il sentimento spontaneo non ha bastato, dovrà subentrare, dopo esperimenti pazienti sugli effetti della libertà, e dove occorra, l'obbligo della legge, il che si vide in Germania, nell'Austria Ungheria e nella Scandinavia e sta per avvenire in Francia e forse in Inghilterra. Meglio la *previdenza legale che la carità legale*, quantunque se gli uomini intendessero il loro dovere collegato colla loro utilità meglio opererebbero la previdenza libera e la libera carità, le due grandi verità morali del mondo spirituale, a cui bisogna conformarsi, anche dettando gli obblighi delle nuove leggi sociali, preparatrici di nuovi costumi. Ma se occorre questa più intensa attività di tutte le forze a compiere le riforme sociali, e migliorare le relazioni fra capitale e lavoro è indispensabile senza mai scuotere il pareggio del bilancio che fu grande gloria per l'Italia l'aver conseguito e consolidato, in modo che è il solo stato in Europa in questo momento a possedere un forte equilibrio della finanza, è necessario por mano risolutamente allo sgravio dei balzelli che più pesano sulle classi lavoratrici.

L'oratore loda il contribuente italiano, a cui alza inni di ammirazione, come gli ha officiato un culto nel suo cuore, specialmente ammira il contribuente povero, così pieno di eroica pazienza e che anche quando è cacciato via fuori della patria dalla miseria ne restituisce in ricchezza il male ricevuto. Per atto di esempio, oggi sono le rimesse copiosissime di danaro sonante mandato dagli emigrati italiani al loro paese, le quali contribuiscono a dar l'ultimo colpo al premio dell'oro. Ma tanta pazienza merita un compenso pronto! Quella lira al giorno che il vecchio lavorante italiano potrà riscuotere a 65 anni dopo aver versato una lira al mese per 40 anni o nell'ipotesi che la Cassa ne aggiunga fra 8 e 10 lire all'anno non può essere falcidiata dai dazi più aspri che si conoscano: sul petrolio, sul sale, sul caffè e su tante altre materie indispensabili, essi tolgono a profitto del fisco ben più che un quarto della magra lira della pensione!

L'oratore ha tracciato un disegno l'anno scorso ad Abano, quando primo annunziò che ove si rigasse diritto, tenendo fermo il bilancio si era all'antivigilia della conversione libera della rendita, e nonostante le dotte confutazioni dei cosidetti sapienti nella prudenza e nel pessimismo dimostrerà fra breve con maggiori particolari tecnici, come debba essere una forte politica di tesoro e di circolazione, la quale giovandosi delle condizioni della finanza e della economia nazionale, compia la conversione della rendita e ne assegni la maggior parte dei profitti ai contribuenti più poveri, i quali allargando i loro consumi risarciranno il tesoro. Così conducendosi con savierza e con prudenza lo Stato preparerà le migliori condizioni alla riforma sociale poichè non giova dissimularselo, le riforme finanziarie a favore degli umili costituiscono la prima e la essenziale riforma sociale. Dal che ne diedero la prova i principali Stati civili, Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda e Scandinavia alla testa nelle loro riforme finanziarie dell'ultimo mezzo secolo. Anche noi dobbiamo uscire dal medio evo finanziario, pur conservando granitico il bilancio, senza il cui forte equilibrio non è possibile nessuna riforma finanziaria o sociale seria.

L'oratore che, traverso le perturbazioni sociali, morali ed economiche inevitabili ed eccitatrici al bene, crede alle finali armonie in questa e nella vita futura, provede anche per l'Italia un periodo non lontano, in cui i più fortunati per la ricchezza e per la cultura meglio sentendo la solidarietà che li avvince al proletariato dell'indigenza e dell'ignoranza sollevino sempre più in moralità e in agiatezza il forte tipo del lavoratore italiano. Come oggi abbiamo un'Italia indipendente e libera, così vedremo un'Italia più felice! Il discorso dell'on. Luzzatti fu frequentemente interrotto con calorosi applausi e salutato in fine con una viva e prolungata ovazione.

Oltre a numerosissimi operai con bandiere, altre Società assistevano alla cerimonia. Vi assistettero pure il prefetto, il sindaco, l'on. deputato Alessio, l'on. senatore Cittadella, le altre autorità e molte signore. Poscia la vecchia bandiera fu accompagnata al museo civico.

Il banchetto della Società operaia di mutuo soccorso fra gli artigiani nella sala della Ragione, al quale parteciparono 400 commensali, è riuscito imponente. Vi intervennero l'on. Luzzatti, il prefetto, il sindaco, l'on. deputato Alessio, l'on. senatore Cittadella ed i rappresentanti degli Istituti di credito e di previdenza. Dopo i brindisi del senatore Cittadella e del presidente della Società, Benedetti, parlò il deputato Alessio, il quale augurò che l'on. Luzzatti, a cui è legato da stima, da reverenza e da sincera amicizia e che stamane aveva svolto con tanta eloquenza un così nobile programma, possa essere seguito nelle sue generose ed alte idee da altri deputati. L'on. Luzzatti, accolto da calorosi applausi, ringraziò Padova, a cui ritornando egli si sente come ringiovanito e rinnovato nei suoi entusiasmi a favore della patria e del popolo. Come non dare all'una ed all'altra il meglio della propria anima, quando poi si ricevono così grandi compensi di affetto profondamente sincero? Ma in una così solenne festa del lavoro egli sentiva di interpretare l'anima di Padova, mandando al Re d'Italia, che anche di questi giorni in Russia ed in Germania aveva rappresentato la Patria nostra nei suoi splendori di coltura e di bontà, gli omaggi rispettosi e la gratitudine, che cittadini liberi volgono alla Dinastia, guarentigia e difesa dell'unità nazionale e degli Istituti parlamentari. Il Re è amico dell'operaio ed alto protettore delle Istituzioni sociali. Tutta la vasta sala risuona, a queste parole, del grido di: *Viva il Re!* La musica intona la Marcia reale. L'on. Luzzatti abbandonò la sala tra entusiastiche ovazioni e riparti subito per Milano.

VARIE TELEGRAFICHE

Napoli, 31. — Ieri a Torre Annunziata avvenne un duplice dramma. L'ex commesso daziario Raffaele Pastore, atteso l'avvocato Pietro Prisco in via Tiglio, gli esplose contro a bruciapelo due revolverate ferendolo gravissimamente alla regione iliaca. Il ferito fu trasportato all'ospedale, dove ha ricevuto le cure necessarie, mentre il feritore veniva arrestato immediatamente. Il Pastore, condotto in camera di sicurezza dai carabinieri, subì un primo interrogatorio dal pretore barone Gaetano De Peppo, ma poco dopo che questi si era allontanato, il Pastore fu rinvenuto morto! Si attribuisce la morte a suicidio, poichè in seguito a perizia fatta dai medici accorsi sul luogo si trovò una lesione al cuoio capelluto, senza però alcuna apparente violenza. Circa il movente del primo fatto, pare che esso sia stato provocato da una precedente causa civile pendente fra il Prisco ed il Pastore. Il cadavere del Pastore fu trasportato al cimitero per l'autopsia.

Vergato, 31. — Ieri sera, nella vicina località di Riola, un soldato di cavalleria venne colpito alla tempia da un calcio sferrato da un cavallo. Accorsero prontamente sul luogo superiori e medici, i quali ne ordinarono il trasporto all'ospedale Costa di Porretta, ma durante la via il poveretto cessava di vivere.

— Stamane, poco dopo il passaggio dell'68 o fanteria, arrivava a corsa sfrenata un carro-ambulanza sul quale trovavansi otto soldati ed i sottotenenti medici Ruggeri e Sbisà I cavalli, impauriti, seguirono la loro corsa, sinchè alla svolta dell'entrata del paese il carro si rovesciò ed i cavalli coll'avantreno proseguivano a corsa sfrenata sino alla fine del paese. Fu fortuna se non successero disgrazie. I caduti, fortunatamente se la cavarono con leggere escoriazioni, all'infuori del dottor Sbisà dottor Giuseppe, il quale riportò una profonda ferita al piede sinistro, guaribile in 15 giorni.

Vienna, 31 — L'autore dell'attentato contro Guttmann è l'ingegnere meccanico Ugo Scholz. Notizie da Selzthal recano che l'assassino era piccolo, grosso e calvo; aveva quarant'anni e portava occhiali d'oro. Era arrivato due giorni fa scendendo all'*Hotel Fantner*, lo si vide a recarsi replicatamente alla stazione ad informarsi dell'arrivo di Guttmann. Aveva una borsa a tracolla, nella quale nascondeva la bomba Mentre il Guttmann e l'ispettore forestale Sobotka salivano in carrozza, lo Scholz lanciò la bomba che scoppiò al fianco della carrozza. Se fosse scoppiata sotto, tutti sarebbero saltati in aria. La detonazione frantumò tutti i vetri della stazione e delle case poste sul piazzale, annerendo le muraglie. Quelli che erano nella carrozza caddero tramortiti; l'assassino cadde col ventre e col petto squarciati; la gamba destra fu lanciata lontano. Una palla bucò il cappello del cocchiere bruciacchiandogli i capelli. Guttmann fu ferito alla nuca da una scheggia di vetro conficcatavisi profondamente.

L'ispettore forestale Sobotka fu orribilmente conciato: ebbe il braccio e il piede destro asportati, la schiena squarciata e i polmoni messi a nudo: stanotte gli amputarono i tronconi rimastigli del braccio e della gamba e agonizza. Nella perquisizione fatta nella camera dell'assassino si trovò sul tavolo un fiorino lasciato evidentemente per pagare la camera; nella valigia si trovò un'altra bomba costruita come l'altra e col congegno automatico. La ferita del Guttmann non è pericolosa; il medico gli cavò subito la scheggia di vetro.

Note canavesane.

Montalenghe, 28. — Con una simpatica e riuscitissima festa, la nostra benemerita Società di M. S. ha solennizzato domenica il suo XXXI° anniversario di esistenza. Tutte le Società consorelle locali risposero al cortese invito, e radunatesi al Municipio, dopo un *vermouth* d'onore, sfilarono in corteo per le vie del paese, affollate e plaudenti, recandosi a rendere il dovuto omaggio all'effigie di quel grande filantropo di Montalenghe che fu l'avv. Carlo Meinardi. A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto, servito inappuntabilmente dal signor Giuseppe Berta, a cui presero parte 120 commensali. Alle frutta il bravo geometro Jano, letto le adesioni, ringraziò, a nome del presidente della Società festeggiante, le consorelle intervenute, e terminò brindando al Re, alla Patria ed a Montalenghe. Prese quindi la parola l'egregio cav. Guglielmi, presidente della Società militari, ringraziando pel gradito invito e bene augurando alla prosperità della Società invitante.

Sorse poi il cav. uff. dottor Rigoletti, di San Giorgio, il simpatico e sapiente medico del Sodalizio, il quale con quella sua parola eloquente nell'incisiva e coraggiosa semplicità, dimostrò come non sia affatto necessario per redimere il proletariato, che gli operai si imbranchino, quali pecorelle condotte da lupi, nelle nuove sètte false e allettatrici; bastano provvide leggi sociali ed un'equa e razionale distribuzione del capitale nel limite del possibile. Disse giustamente che è un sacrilegio il proclamare la lotta di classe o muovere in aspra guerra i fratelli contro i fratelli. Si compiacque del carattere essenzialmente famigliare della riunione, che chiamò, con frase appropriata, festa del cuore; e terminò con un caldo evviva a Montalenghe. Un subisso di applausi coronò le belle parole dell'illustre medico e filantropo

In ultimo parlò il presidente della Congregazione di Carità, signor Giuseppe Grosso invocando pronte riforme pel bene delle classi lavoratrici.

A chiudere lietamente la festa la Società operaia volle offrire la tradizionale canevrsona scodellata, che il cav. Guglielmi ed il signor Virginio Berta vollero ripartire nelle ospitali [illegible]

Caluso, 27. — L'altra sera una cinquantina di amici, *e non della ventura*, hanno offerto una simpatica cena all'avv. Corno, il caduto nella battaglia pel seggio provinciale, nella quale prevalse l'aurea strategia di Filippo il Macedone. La cena trascorse nella più lieta delle armonie, perchè tutti i commensali animava un solo pensiero, lo stesso pensiero che tre settimane or sono, tutti guidava alle urne: levare in Caluso la bandiera della insurrezione contro interessi coalizzati in camarilla, pur troppo finora trionfalmente spadroneggianti.

Alle frutta parlò l'avv. Del Corno; franco e lucido espose le ragioni che lo determinarono alla lotta; stigmatizzò i mezzi adoperati a combatterlo, senza però raccogliere il fango che a lui non giunse, e solo insudiciò le mani di chi se ne valse; parlò di lotte future, per cui augurò concordia d'intenti e di azione, pari a quella che ci animò nella lotta passata; e terminò col proporre un telegramma al Direttore del *Fanfulla*, prof. Facelli, in cui gli si manda un caldo saluto, mentre si stigmatizza l'inframettenza del nostro rappresentante politico, onorevole Compans, nella passata lotta elettorale amministrativa.

Parlò pure l'avv. Actis-Dato, designando al pubblico biasimo uno dei mezzi, anzi un *mezzaccio*, adoperato dagli avversarii: la calunnia, che però sventata a tempo, non produsse alcun effetto, e non riuscì neppure a scalfire la comassata locale Banca rurale, florido e benefico istituto che sottrasse l'agricoltore calusiese all'usura di conosciuti arpagoni, i quali con essa si crearono vistosi patrimonii, di che lagrime grondanti e di che sangue... Dio lo sa!

Parlarono in seguito, applauditissimi il reverendo Gnavi don Francesco, direttore della lodata Banca, ed il simpatico avv. Petrini che da S. Giusto col dott. Vezzetti, portò il saluto degli amici.

Nè mancò da S. Giorgio, l'amico avv. Valentino Macario, il quale ebbe, quella sera agio di convincersi che la vittoria passata non è pei nostri avversari punto punto sicuro auspicio di vittorie future...

All'echeggiare degli applausi inneggianti all'avv. Del Corno, si sciolsero i banchettanti... ma per riunirsi ben tosto in casa del signor Ponsetto Luigi, dove, tra ripetute libazioni, ma nella più perfetta armonia, si raggiunsero le ventiquattro.

Domenica prossima ci sarà qui il gran banchettone del trionfatore, a cui interverrà anche il sire di Mercenasco, che fu il pertichino del carro trionfale. Sarà una riunione clamorosa e multicolore, a cui mancherà però la nota ispiratrice e dominante della cena modesta offerta all'avv. Del Corno: la cordialità e la sincerità del sentimento, e la coscienza sicura e tranquilla nei commensali della lealtà reciproca dell'amicizia, della lealtà che non ha mai conosciuto i tradimenti, nè i voltafaccia, nè le interessate oblivioni!...

E dopo ciò, che il gran pastone di domenica sia lieve agli stomachi struzzeschi dei ben pasciuti commensali.

Ivrea, 31 — Il Canavese venne in quest'anno scelto a teatro delle grandi manovre del primo corpo d'armata, che si svolgeranno dal primo all'11 settembre prossimo, per terminare con una grande rivista in Ivrea (piazza d'Armi e dintorni, che sarà passata dal Re. Le manovre si suddivideranno in due periodi distinti Nel primo si avranno manovre di brigate contrapposte, ed opereranno separatamente le due divisioni di Torino e di Novara. La prima opererà fra Cuorgnè e Castellamonte, la seconda fra Settimo Vittone e Ivrea. Nel secondo periodo le manovre si effettueranno a divisioni contrapposte ed il terreno scelto per lo svolgimento delle operazioni sarà tra Ivrea e Castellamonte con fazione campale probabilmente nei pressi di Parella. Intanto come prodromo della prossima campagna, si nota in Ivrea un grande movimento di truppa, di ufficiali d'ogni grado ed arma, ed un via vai di carriaggi insolito. Domani sarà di passaggio la brigata Ancona che si porterà ad accamparsi a Settimo Vittone.

Ancora il pasticcio bancario

I sindaci del Banco sconto, costituiti in Commissione d'inchiesta pel voto dell'assemblea degli azionisti del 6 morente agosto dànno alacremente opera al mandato loro conferito. Essi hanno assunto alle funzioni di segretario della Commissione d'inchiesta l'avvocato Giovanni Calandra, ottima persona, dotata di tutti i requisiti necessari per quella delicata mansione. Per la revisione della contabilità si sono aggregati il rag. Gobbi. Infine hanno scelto alcuni avvocati per le eventuali consulenze interno alle questioni che potrebbero emergere durante il corso dell'inchiesta e per averne l'appoggio ed il consiglio intorno al modo di esperire l'inchiesta stessa. Si dice inoltre che, per motivi di opportunità, è stato concesso al direttore attuale del Banco, comm. Jannacone, un intero mese di congedo. Anche l'inchiesta giudiziaria fa il suo corso, affidata all'avv. Vernetti, giudice istruttore. Finora non si è venuto ad alcun provvedimento; vennero però già assunti diversi interrogatori e continuano le indagini per accertare le possibili responsabilità giudiziarie.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Ricominciano le feste di arte, e le ha iniziate domenica Andrea Maggi col *Cirano di Bergerac*, presentando al pubblico tutta la sua compagnia, in quel romantico lavoro di Rostand che ha trovato nel Maggi un protagonista insuperato. Vestiti e scenari, rinnovati dopo il disastroso incendio di Alessandria, pari in eleganza a quelli distrutti, furono ammiratissimi e completarono il successo entusiastico del lavoro e degli artisti. Pel *bis* di ieri sera l'Adriano echeggiò di applausi. Stasera, naturalmente, altra replica.

Nazionale. — La fortuna, che è volubile, fa eccezione pel teatro Nazionale, dove si è mostrata costante tutta l'estate. Ieri sera grandi applausi alla valorosa compagnia per le *Avventure di Saturnino Farandola*, che stasera e domani si replicano.

Al **Giardino Margherita** stasera rappresentazione d'onore di Nicola Maldacea, uno spettacolo che farà dimenticare la noia e il caldo di queste lunghe giornate soffocanti.

Spettacoli d'oggi

Adriano. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2049.

Roma, 1 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,45 — Tramonta alle 18,45 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani: S. Stefano, re d'Ungheria — S. Renato.

Ricorre il compleanno:

del marchese Guido Asinari di San Marzano e di Caraglio, Roma; della contessa Maria Asinelli Boccabarili, Piacenza; del conte Enrico Balbi di Vinadio, Torino; del comm. Nicola Melodia, senatore Altamura, del conte Filippo Muccioli, Roma; del generale Angelo Triani, Torino, del marchese Ettore Valdambrini, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Stefano Cattaneo Adorni, Genova; del nob. Renato Cattica, Roma; del conte Stefano Scribani-Rossi, Vicenza.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,5 — massima 31,9.

Note vaticane — Ieri il Papa nella galleria delle Carte geografiche ricevette il secondo pellegrinaggio sardo, composto di circa mille persone, a cui se ne sono aggiunte altre munite di speciale biglietto di monsignor maestro di camera. Presentarono il pellegrinaggio monsignor Balestra, arcivescovo di Cagliari, direttore, e il parroco Costamagna, organizzatore. Erano con i pellegrini monsignor Baccin, vescovo di Ozieri, e monsignor Paderi, vescovo di Ogliastra. Monsignor Balestra rivolse al Pontefice un breve discorso di augurio della Sardegna, dicendosi lieto di venire per la seconda volta con un numeroso pellegrinaggio a rendere omaggio al Santo Padre.

Il Papa rispose manifestando la sua soddisfazione per questa ripresa dei pellegrinaggi, onoranti nella sua persona il Pontefice, e ha benedetto tutti, ritirandosi poi nelle sue stanze.

Manovre di campagna. — Notizie da Tivoli recano che ieri insieme al generale Mazza, comandante la divisione militare di Roma e al suo stato maggiore, giunsero la brigata Messina, il 3.o bersaglieri e le altre truppe destinate alle manovre di campagna. La cittadinanza ha fatto ai soldati una simpatica accoglienza.

Giudici di campo nelle manovre di campagna della divisione di Roma, le quali avranno principio, come è noto oggi, svolgendosi nella valle dell'Aniene saranno il colonnello Beccaria-Incisa, capo, il tenente colonnello Tommasoni e i maggiori Trombi, Roberti-Vittery, Serra e Cassano. Il quartiere generale della divisione, al comando del generale Mazza, che ha come capo di stato maggiore il tenente colonnello Queirolo, rimarrà a Tivoli fino al 5 settembre; dal 6 all'11 resterà a Mandela, per ritornare nuovamente a Tivoli il 12. Domani, poi, avrà luogo la prima esercitazione a brigate contrapposte; il 3 ed il 7 collocamento di avamposti ed esercitazioni di allarmi; il 4, il 6, l'8 e il 10 esercitazioni a brigate contrapposte; il 5, il 9 e l'11 saranno consacrati al riposo. Nel giorno 12 le truppe eseguiranno esercitazioni di divisione contro nemico segnato e il 13 faranno tutte ritorno a Roma.

Marconi a Roma. — Si preparano speciali ricevimenti a Marconi nell'occasione del suo prossimo arrivo a Roma. Assicurasi che i telegrafisti romani gli offriranno una medaglia d'oro, frutto d'una sottoscrizione tra i colleghi italiani.

Per lo sciopero di Firenze. — Questa sera, alle ore 8,30, in via delle Marmorelle si riuniranno i rappresentanti di tutte le associazioni inscritte alla Camera del lavoro, per stabilire i mezzi coi quali aiutare i compagni di Firenze che da vari giorni sono in sciopero. Intanto è stato disposto che alla stazione si tengano pronti molti vagoni per trasportare nuove truppe a Firenze per ogni evenienza.

La nuova linea tramviaria. — Domani saranno iniziati i lavori per la posa dei binari in via Capo le Case e via del Tritone della nuova linea tramviaria che passerà sotto il tunnel del Quirinale.

Lo sciopero dei vetturini. — Lo sciopero continuò anche ieri e non circolarono che quattrocento vetture tra *padroncini* e quei che aderirono ai voleri della Lega. Del resto la cittadinanza continua a dimostrarsi completamente indifferente allo sciopero.

Ieri verso mezzogiorno, venne affisso un manifesto con cui si rendono note al pubblico le ormai note cause dello sciopero parziale dei vetturini. La Lega di resistenza presentò ieri al prefetto un memoriale, augurandosi che si trovi una via d'accomodamento. Il prefetto, dal canto suo, ha consegnato al questore un memoriale rimessogli da una rappresentanza del Circolo dei proprietari e nel quale sono enumerate le spese di ogni vettura. I proprietari fanno ascendere le spese di ogni vettura, inverniciatura, addobbi, mantenimento del cavallo, a lire 3,45 al giorno. I vetturini invece a lire 3,23. Intanto la Lega di resistenza dei vetturini continua a far proseliti e per evitare i defezionamenti e per incutere terrore ha costituito dieci squadre di vigilanza, dalle quali otto funzionano di giorno e di notte. Stamani il questore comm. Giungi, presente la presidenza della Lega, ha tenuto una conferenza con i proprietari per comporre la vertenza, e in essa si spera d'aver gettato le basi per un prossimo accomodamento. Stamane pure si sono riuniti più di 800 vetturini al Viale del Re. Presiedè e parlò il Corradetti, il quale, fra altro, disse che i vetturini che lavorarono ieri, lasciarono 380 lire a favore degli scioperanti. Domattina altra riunione. Intanto oggi lo sciopero è continuato.

Biglietti sospetti di falsità. — Un decreto reale del 1896, ordinava che tutti gli uffici pubblici, i contabili dello Stato, i cassieri delle Banche cui si presentavano biglietti sospetti di falsità, dovevano stendere verbale del fatto, colla indicazione di tutti i contrassegni della falsità, sequestrando il biglietto. Il decreto vietava che si seguisse l'antica abitudine che si dovesse tagliare in due pezzi i biglietti, dandone uno all'esibitore e ritenendo l'altro. Il divieto era giusto, perchè restituita una metà del biglietto, si perdeva uno dei contrassegni della falsità, e si danneggiavano i possessori, i quali anche riconoscendosi l'errore, non potevano più ottenere col mezzo biglietto il cambio alla tesoreria. Ma uffici, contabili e cassieri perdurano nell'antica abitudine: tagliavano i biglietti per omettere i verbali; danneggiavano i privati e sottraevano alla giustizia un elemento di prova.

Rilevato l'abuso, una circolare del ministro del tesoro ordina che siano rispettate le disposizioni del decreto reale, astenendosi dal tagliare i biglietti, e redigendo invece verbali accurati e precisi.

Comizio di infermieri? — Siccome gli infermieri degli ospedali di Roma non si ritengono molto soddisfatti delle risposte avute al loro memoriale dalla Commissione ospitaliera, non avendo il Governo creduto opportuno intervenire nella questione, e spirandò il vento scioperistico che si conosce, così hanno deciso di continuare nella agitazione e di promuovere un Comizio di classe da tenersi in settimana. E sempre avanti!

I funerali del vetturino ucciso — Ieri mattina, circa tremila persone si riunirono al Viale del Re, composero un corteo e si recarono a Campo Verano a deporre corone sulla tomba dell'assassinato vetturino Elio Mortaroli. Sulla tomba parlarono Corradetti, Melinelli e Forbicini. Quest'ultimo — per una allusione che nulla aveva a che fare col morto — venne richiamato dal funzionario di pubblica sicurezza che aveva la direzione del servizio. Al Viale del Re, venne allontanata dal corteo una bandiera degli anarchici. Questi due furono i soli incidenti della dimostrazione.

Intanto dagli agenti del Commissariato di P. S. del Viminale venne iersera arrestato in una locanda il vetturino Giulio Colaizzi, d'anni 22, il quale diede man forte al fratello nell'uccisione del vetturino Mortaroli.

Un frate omicida. — Verso le 18 di ieri tre ragazzi s'introdussero nella Vigna dei Frati Domenicani della Minerva, in contrada Monteverde, fuori porta Portese, per rubarvi dell'uva. Il frate Nicola Cuzzoli di anni 43 da Caprarola, addetto al podere, avendoli sorpresi, esplose contro di essi due colpi di fucile. Uno dei ragazzi, a nome Folchi Cesare di anni 16, da Roma, abitante al vicolo del Piede, 31, colpito al cuore, rimase ucciso! Un altro, Orazio Poffi di anni 14, da Roma, domiciliato al vicolo del Cinque n. 47, riportò in diverse parti del corpo, delle lesioni guaribili in 25 giorni. Sul posto si recò immediatamente il vice-commissario di Trastevere, signor D'Orazio. Il piccolo ferito venne trasportato all'ospedale della Consolazione. In quanto al frate assassino, ieri sera alle 11 venne scovato nel convento dei Domenicani alla Minerva ed arrestato. A mezzanotte fu rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Il cadavere del Folchi venne piantonato dai carabinieri in attesa del pretore.

Un grave incendio. — Alle cinque e mezza pomeridiane di ieri alcuni cittadini, passando presso via dei Canneti fuori di porta S. Giovanni, videro una nera colonna di fumo uscire da uno stabile in cui trovansi grandi magazzini di foraggi per le forniture militari di proprietà dei signori Chiavarro e Terzoli. Mentre quei cittadini si affrettavano ad avvertire del fatto i carabinieri, l'incendio divampò improvvisamente e con straordinaria violenza, invadendo non solo l'intero fienile, ma attaccando anche altri fienili attigui e occupando una estensione di circa mille metri quadrati.

Alle 6, con lodevole sollecitudine, arrivarono i vigili della caserma centrale con due pompe a vapore, una piccola pompa e carri d'attrezzi, ma l'opera loro fu impotente a domare le fiamme, cosicchè dovettero limitarsi a fare in modo che l'incendio non si comunicasse agli stabili vicini. A tenere a distanza la folla, che in breve si era radunata presso gli edifici in fiamme, si dovette chiamare una compagnia del 63 o fanteria. Verso sera i tetti e le pareti degli stabili entro cui erano custoditi i foraggi, crollarono con fracasso. Sul luogo del disastro si recarono il prosindaco comm. Palomba, il capitano dei carabinieri cavalier Brunero, numerosi funzionari ed agenti di pubblica sicurezza.

Il carrettiere Attilio Pordi, di 35 anni, nel tirar fuori da uno degli edifici contigui a quello in cui si sviluppò l'incendio un carro, rimase fra una stanga e il muro della porta. Il disgraziato venne condotto all'ospedale di San Giovanni in condizioni gravissime. Gli stabili incendiati sono di proprietà della Banca d'Italia; i foraggi distrutti dal fuoco erano assicurati per lire 20,000.

Fino a stamane l'incendio continua, distruggendo i residui del fieno. Si vuole che siano andati perduti circa 4000 quintali di fieno in danno del Ciavarro e 6000 quintali di paglia in danno del Verschi. Nessun pericolo per i fabbricati vicini. La causa dell'incendio non è ancora precisata.

Una donna che s'impicca. — In via Machiavelli, 50, abita Vincenza Foschi, di anni 51, da Albano Laziale, da due anni vedova di Filippo Mercuri. La Foschi, che ha una figlia maritata ad Augusto Corinaldesi, dopo la morte del marito, prese con sè un giovinotto di 22 anni, Tullio Bianchi, da Cascia, già al servizio del Mercuri quando teneva negozio di pizzicheria. Giorni sono l'avv. Gabrielli, per incarico del Corinaldesi, scrisse una lettera al Commissario di P. S. dell'Esquilino, nella quale diceva che il Bianchi sperperava tutti i denari della Foschi. La lettera capitò nelle mani del Bianchi, il quale rimproverò vivamente la Foschi; e perciò questa presa da un eccesso di morboso furore, s'impiccò con una cordicella nella ringhiera delle scale della sua abitazione. L'inquilina Emilia Gracini, salendo le scale, si trovò davanti al triste spettacolo. Chiamata la guardia municipale Bottini fu condotta la donna a San Giovanni dove i medici si riservarono il giudizio.

Disgrazia. — Alle 11,30 al vecchio Mattatoio alla Passeggiata di Ripetta, il muratore Prili Nicola, di anni 29, da Roma, abitante in Borgo Pio, 195, mentre trasportava del calcinaccio per vuotarlo da un ponte di legno nel piano sottostante, cadde da un'altezza di sette metri, riportando delle contusioni al fianco sinistro ed escoriazioni in tutte le parti del corpo, giudicato guaribili in 20 giorni.

Per gelosia. — Cardelli Giuseppe, di anni quarantatrè, abitante in via Alessandro Volta, n. 92, stamane in via Mastro Giorgio, per motivi di gelosia, attaccò briga con la moglie e la ferì di coltello al torace e al braccio sinistro. All'ospedale fu dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Grassazione. — Ieri, sulla strada provinciale fra Artena e Giulianello, due sconosciuti bendati ed armati di doppietta, fermarono il carrettiere Domenico Buttinelli e lo depredarono di lire 200 nonchè di un orologio con catena di nichel. L'autorità di P. S. sta ricercando i grassatori. Si ritiene che siano artenesi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* precedente:

MORTO ORTO

Sciarada alterna.

Nel *primo* e nel *secondo* puossi scorgere
Una graziosa comica operetta;
Mentre l'*inter* d'arnese forte e rustico
Dà immagine perfetta.

INFORMAZIONI

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli è perfettamente ristabilito della lieve indisposizione da cui fu colto. Ieri conferì con l'on. Giolitti sullo sciopero di Firenze, e quindi col Ministro del tesoro on. Di Broglio. Con questo il Presidente del Consiglio avrebbe discorso sulla questione del sale; e, se è vero quanto si asserisce, l'accordo sarebbe finalmente stato raggiunto. Vale a dire, l'onorevole Di Broglio ha... calabracato ancora una volta.

L'ammiraglio Palumbo.

Ci telegrafano da Costantinopoli 31: L'ammiraglio italiano Palumbo giungerà qui martedì sera.

La forza navale del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio Palumbo composta delle regie navi: *Sicilia*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese*, *Saint Bon*, *Agordat*, *Dandolo*, *Doria*, *Morosini*, *Partenope*, *Nembo*, *Ostro*, *Euro*, è giunta stamane a Besika. L'ammiraglio Palumbo imbarcherà oggi sull'*Agordat* e domani partità per i Dardanelli e Costantinopoli, ove giungerà nella giornata.

I contratti agrari.

Si conferma che in uno dei prossimi Consigli di ministri si discuterà il progetto dei contratti agrari, preparato d'accordo tra il ministro d'agricoltura e quello di grazia e giustizia, sul lavoro fatto dalla Commissione presieduta dall'on. Chimirri. Le principali disposizioni di questo progetto sarebbero, a quanto si assicura, le seguenti:

La nuova legge provvede a regolare i contratti di locazione di fondi rustici sui concessi in affitto, a mezzadria, a masseria o a colonia, quando la durata del contratto sia inferiore a sei anni e quando il conduttore coltivi personalmente il fondo locato. Si stabilisce poi che il locatore ha l'obbligo di somministrare le sementi e di anticipare, in casi determinati e di assoluto bisogno, i mezzi per l'invernata per il conduttore del fondo, nella misura non superiore alla metà di una annualità di fitto e alla metà della parte colonica di un'annualità media con l'interesse del 5 per cento. Gli attrezzi agricoli di prima necessità non possono essere pignorati al conduttore per nessun titolo. Infine la legge determina il modo come devono essere risolute le controversie fra locatore e conduttore, le quali controversie debbono essere deferite al collegio dei probi-viri per l'agricoltura, ed in sua mancanza, ad una commissione arbitrale, le cui decisioni sono inappellabili.

Un'intervista coll'on. Nasi.

L'on. Nasi, interrogato ieri in Napoli da un suo amico pubblicista, ebbe a dichiarare che tutte le notizie messe in giro intorno alle promozioni di merito, non hanno fondamento. Non esiste alcun provvedimento che le abolisca; vi è soltanto un suo decreto dell'8 settembre 1901, il quale non fu allora discusso, perchè contiene norme di assoluta giustizia e conferma, appunto, il principio delle promozioni per merito; così pure non esiste la circolare di cui si è tanto parlato. Quanto all'ingresso gratuito nei musei, l'on Nasi affermò che non vi è sulla questione alcun atto di Governo, nè vi poteva essere prima che egli avesse potuto farne proposta in Consiglio dei ministri. Durante la sua assenza da Roma l'ufficio competente aveva preparato una serie di provvedimenti i quali non riferivansi soltanto all'ingresso libero nei musei, ma a tutta la materia delle tasse d'ingresso in questi istituti; materia che deve essere riordinata non per solo intento fiscale, come si dice, ma secondo ragioni di cultura e di servizio le quali hanno dato luogo a molte proposte di persone competenti. I provvedimenti preparati dall'Ufficio non corrispondendo ai concetti generali che il ministro intende di seguire, non hanno avuto corso.

L'on. Martini.

E' atteso fra oggi e domani in Roma il Governatore dell'Eritrea on. Martini che viene a conferire con l'on. Zanardelli e con l'on. Prinetti appena questi sarà ritornato alla Capitale.

Spagna e Vaticano.

Da buona fonte si assicura che il Vaticano nella risposta alle modificazioni al concordato proposto dal Governo spagnolo dichiara che non può assolutamente accettare la diminuzione dei canonicati e delle sedi episcopali.

Ospedale Umberto I al Cairo.

La Direzione Generale della Navigazione Generale Italiana ha consentito a trasportare senza spese, forti partite di materiale, che servir debbono per la costruzione al Cairo dell'ospedale italiano « Umberto I ».

I maestri e i libretti ferroviari.

Alcuni maestri elementari si lagnano di non aver ancora ricevuto i libretti ferroviari, ritenendo erroneamente che senza il biglietto non possano godere delle concessioni andate in vigore sin dal 1° luglio u. s. E' stato detto e ridetto che anche senza il libretto si può viaggiare a prezzo ridotto, facendo uso delle solite richieste che rilasciano i RR. Ispettori scolastici. Questo provvedimento fu reso necessario dall'assoluta impossibilità di poter fornire di libretto per il primo luglio tutto il personale che ne ha diritto. Anche gli altri Ministeri hanno dovuto fare lo stesso. Intanto all'Economato si lavora alacremente e tutti i giorni si spediscono i libretti che via via si preparano.

Ma, in ogni modo, è bene che i maestri tengano a mente che la mancanza di libretto non impedisce loro di godere del beneficio delle concessioni ferroviarie.

Ministero dei LL. PP.

In seguito a parere del Consiglio di Stato, il ministero dei lavori pubblici ha diramato una circolare con la quale dispone che le società cooperative di produzione e lavoro nel concorrere a licitazioni private debbano venire esonerate dall'obbligo della cauzione provvisoria.

— E' aperto un concorso a due posti di volontario negli impieghi di prima categoria nell'amministrazione dei lavori pubblici.

— E' aperto anche un concorso a 30 posti di aiutante di terza classe nel genio civile, con l'annuo stipendio di L. 1800. Gli esami scritti cominceranno il 5 novembre nelle sedi di Torino, Bologna, Roma, Napoli e Palermo.

Importazione ed esportazione.

Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1902 ascese a lire 1,062,252,924, e quello delle merci esportate a lire 804,364,499. Il primo presenta un aumento di lire 42,225,819; il secondo un aumento di lire 31,196,123, di fronte al corrispondente periodo del 1901. Nel mese di luglio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 1,706 022 nelle importazioni, ed un aumento di lire 7,524,155 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 5,133,600, ed esportati per 6,[illegible]0, con una diminuzione di 2,027,700 all'entrata, ed una diminuzione di 2,912,900 all'uscita. Sono degni di essere menzionati all'importazione: aumenti di 16 milioni di lire nel cotone, di 17 nel carbon fossile, di 8 nei cavalli, di 7 nelle lane pettinate, di 15 nelle materie seriche, ecc., e diminuzioni di 12 milioni nel frumento, di 13 1[2 nel granturco e di 4 nello zucchero; all'esportazione: aumenti di 7 milioni nell'olio di oliva, di 2 nelle essenze di arancio, di 4 nella canapa, di 8 negli agrumi e di 4 nelle mandorle, ecc., e diminuzioni di 4 milioni nelle nova di pollame e di 3 nei manufatti serici.

Pei prestiti agli impiegati.

La Società di mutua assistenza, avente sede in Roma, ottenne affidamento che la Cassa di risparmio di Milano metterà a sua disposizione una grossa somma pei prestiti agli impiegati, in base alla legge per la cessione del quinto degli stipendi.

Notizie di marina.

Telegrafano da Kiel, 31: L'incrociatore italiano *Amerigo Vespucci* è giunto stasera alle ore 7, dopo avere attraversato il canale.

— *Lombardia* giunta a Chefoo il 31 agosto; *C. Alberto* giunto a Cadice il 31 agosto; *Turbine* giunto a Suda il 31 agosto; *Vespucci* giunto a Kiel il 31 agosto; *Governolo* partito da Aden il 1 o settembre; *Puglia* giunta a Yokohama il 31 agosto; *Saint-Bon*, *Sicilia*, *Re Umberto*, *Varese*, *Garibaldi*, *Agordat*, *Dandolo*, *Morosini*, *Doria*, *Partenope*, *Nembo*, *Ostro*, *Euro* giunti a Besika il 31 agosto.

Onorificenze.

Berlino, 1 — In occasione della visita del Re d'Italia a Berlino varii funzionarii di polizia ricevettero onorificenze italiane.

Il presidente di polizia, von Windheim, fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

La statua di Goethe.

Berlino, 1. — La *National Zeitung* annunzia che, durante il soggiorno del Re d'Italia, l'imperatore Guglielmo ha sottoposto al suo Augusto Ospite i progetti scelti per il piedistallo e per la statua di Goethe, destinati a Roma. I progetti ebbero la piena approvazione del Re Vittorio Emanuele III.

Esplosione in un sottomarino.

Cherbourg, 1. — E' avvenuta una esplosione a bordo del sottomarino *Français*. Si hanno a lamentare accidenti di persone. Mancano i particolari.

Lo sciopero dei minatori.

Saint-Etienne, 1. — Cotte, segretario della Federazione dei minatori, intervistato, ha dichiarato che lo sciopero nel bacino della Loira, fissato pel 12 corrente sarebbe un vero delitto; soggiunse che egli confida che i minatori continueranno il lavoro.

Lo sciopero di Firenze.

Firenze, 1. — L'adunanza fra i rappresentanti degli operai metallurgici, il direttore e l'amministratore dello stabilimento del Pignone e le autorità comunali non approdò ad alcun accordo.

Gli scioperanti si mantengono tranquillissimi. Molti negozi sono chiusi. I servizi pubblici continuano ad essere assicurati. Continuano gli arresti dei pregiudicati. Contrariamente alle voci corse, i contadini dei dintorni non scioperarono.

Si ritiene generalmente che lo sciopero finirà presto. Si prevede prossima la ripresa del lavoro da parte degli operai.

Il bombardamento di Candla.

Napoli, 31. — Telegrafano da Londra al *Corriere di Napoli*: Leggo nel *Corriere* la versione che il Ministero italiano fa comunicare circa il bombardamento del villaggio Candla sulla costa Somala, operato dalla regia nave *Governolo*. Questa versione ministeriale non è veritiera: non si trattò di una delle solite punizioni inflitte per il contrabbando delle armi, ma di una rivolta di indigeni domata a cannonate. Il *Governolo* mandava due lance verso terra, ognuna conteneva circa una ventina di persone, tra ufficiali e subalterni, e allorchè esse stavano per approssimarsi, dalla costa partì un vivo fuoco di fucileria diretto contro coloro che si avanzavano. Nessuno, fortunatamente, rimase ferito. Allora dalla nave furono sparati parecchi colpi di cannone che fecero cessare immediatamente gli ardori bellicosi degli indigeni e così potette effettuarsi lo sbarco degli italiani.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 1, ore 12,50.

Parigi apre: Italiano 102,70.

Qui fermezza generale; e con questa, una discreta quantità di contrattazioni.

Rendita per fine 103 55; a contante 103,17-15; Istituto Fondiario 531; Commerciale 690 a 692; Credito Italiano [illegible]; Banco di Roma 117; Marcia 1297; Gas 992 a 1009[06; Omnibus 290 a 292; Condotte 231 a 233 1[2; Molini Siderurgiche [illegible]; Navigazione 83 1[2; Nord-Ovest 75; Montecatini 100; Risanamento 83 1[2; Valsecco [illegible]; Immobiliare [illegible] 1[2 228 [illegible]; Generale 36; Carburo 725 a 727; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 100,25; Londra [illegible].

Dalle altre piazze: Banca d'Italia [illegible]; Meridionali 657; Mediterranee 447; Acciaierie 1662; Veneto 78 1[3; Navigazione [illegible].

Parigi chiude: Italiano 101,90; Francese 101,32; Spagnuolo 84,32; Portoghese 30,60; Meridionali 651.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 2 settembre, a lire 100,25.

Ottaviano Cantarelli, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2664.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).

Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.

BOTTIGLIERIA E GELATI

Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.

(Servizio a domicilio).

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Victor Joseph KUESS a Tunisi.

Attestato 20 dicembre 1900, Reg. Att. vol. 131, num. 163 per: « Nouvelle méthode d'extraction de l'huile d'olives »:

Il signor KUESS è disposto a vendere la sua privativa industriale od a concedere licenze di applicazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ingegnere N. LA BROCA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**

(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenze a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Inviasi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

... della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, ed il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole. Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
... BREVETTATO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' **Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce. Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6.71. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

SORDITÀ e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **ultimo** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI **L'Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e sempre riuscitissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Coralline**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia o cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Ricompra Ernst Hayn, Naumburg,** (Saale).

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione

(Salva Cartoline brevettato in Italia ed all' Estero)

Grazioso e sicuro veicolo — pel ricambio di cartoline

dalla Città AL MARE AI MONTI AI LAGHI e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . . » 4,60

(Verso Cartolina-Vaglia)

A. BOZZOLI E C. — Via Merulana 88, ROMA

Scatole-Libro con 50 Riquadri per 50 soggetti di L. 5 ciasc.
id. » 25 » » 46 » » 3 »
Per ordini di due scatole si spedisce verso Cartolina-vaglia, franco di porto; per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,60 del pacco.

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Trovansi nelle cartolerie e negozi di specialita' e cartoline ecc. del Regno.

Tosse Catarro Bronchite — *La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide — La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio paris soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite — Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma — *La Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete — La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia — La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti — L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato — L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza — La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno, per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canazzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 658 *Buenos Aires*.

ANNO [illegible]

Prezzi d'associazione:

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	18	9	4.50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Mercoledì, 3 Settembre 1902

Num. 238

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 2 Settembre 1902.

SOLIDARIETÀ O VIOLENZA!

La vita sociale — intendiamoci bene. *non socialistica*, che invece è in piena rivivescenza — è, dunque, paralizzata a Firenze, dove S. M. Pescetti I e il suo primo ministro signor, *pardon*, compagno Del Buono, si pagano il lusso di affamare tutta la classe di lavoratori e di dar non piccola noia all'intera cittadinanza, pur di provare quanta sia la loro forza suggestiva, fino a qual punto possano le chiacchiere ubbriacare le masse e spingerle ad atti collettivi ed inconsulti.

Senonchè le ubbriacature, anche più potenti, passano, il buon senso finisce per trionfare, i tormenti dello stomaco dànno lucidità alla intelligenza, le frasi roboanti, i miraggi, le illusioni non bastano più e può venire — noi siamo anzi sicuri che sta per venire — il *redde rationem*, la resa dei conti è quel giorno minaccia di non essere il più bello per gli arruffa popoli.

Gli avvenimenti di questi giorni, peraltro, giungono dolorosamente opportuni per confermare quanto da anni andiamo scrivendo circa gli scioperi e circa la responsabilità del Governo, che, non si sa se per incoscienza supina o per malafede somma, si rallegra dei risultati di questa sua politica, detta per irrisione di libertà, mentre non è che di violenza. Il pubblico è facile all'obblivione e dimentica facilmente tutto, anche i pericoli quando non gravano imminenti: il viaggio a Berlino, un piccolo successo all'estero bastano a fargli credere che tutto vada per lo meglio nel migliore dei regni possibili e che l'ideale possa essere un governo del connubio Zanardelli-Giolitti-Prinetti. Vedete se non è vero tutto questo!: leggete per convincervene il coro innumere dei giornali ministeriali, innalzante il trionfale peana in onore del ministero che ha reso impossibile il ripetersi dell'ostruzionismo, che ha reso ligia a sè l'estrema sinistra, — questa, per vero, dice che è il ministero che le è ligio e che la lascia libera di fare, anzi di disfare nel paese a suo modo — che ha saputo conservare la tranquillità, — ad affermare simili cose la *tolla* non manca davvero a quei coristi, — e che gli oppositori hanno torto di non unirsi alla massa plaudente a questi magnifici risultati della politica ministeriale.

Il tempo è però galantuomo e si incarica esso di metter la sordina al coro laudatorio, mostrando con le nuove agitazioni operaie come siano effimeri e pericolosi gli idilii monarchico-socialisti e verso quale rovinosa mèta ci si avvii, più precipitosamente di quanto possa credersi. A Firenze è bastato un licenziamento ragionevole, giustificato, indispensabile di pochi operai eccedenti il bisogno d'uno stabilimento industriale, per provocare una vera e propria lotta di classe. Esamineremo obbiettivamente il caso e si vedrà evidente come non si tratti d'un fenomeno economico, ma d'una vera agitazione politica e con carattere rivoluzionario. Non si tratta più di aumento di mercede o di miglioramento di condizioni nel lavoro, si tratta di una minaccia collettiva, d'una violenza esercitata in massa dai lavoratori contro tutti i proprietari, contro l'intera cittadinanza, se un determinato proprietario non ceda alle pretese dei suoi operai; violenza che qualora riuscisse nel suo intento, diventerebbe gravissimo e pericoloso precedente, perchè vorrebbe dire a tutti i proprietari che devono sottostare alle pretese anche più ingiustificate della mano d'opera, se non vogliono provocare il ripetersi della jattura odierna. L'on. Giolitti, che è così geloso nel numerare i suoi trionfi, può aggiungervi questo, mentre mette Firenze, di fatto, in istato di assedio e mantiene la tranquillità a furia di soldati, tanto per dimostrare come sappia risolvere pacificamente i conflitti economici e conservare in pace il paese. Del resto, non si tratta che d'una semplice parafrasi al celebre « A Varsavia regna l'ordine più completo » il buon Giovannino da Dronero può sostituire l' « A Firenze... »

Ricordate la genesi dello sciopero attuale? Gli operai del cantiere Orlando di Livorno abbandonarono il lavoro — ed ora confessano che ebbero torto e che ne risentono ancora gravissimo il danno —; la fonderia del Pignone, a Firenze, accettò alcune delle ordinazioni dell'Orlando, ma i suoi operai, per solidarietà coi colleghi di Livorno, preferirono scioperare anch'essi piuttosto che concorrere a fare lavori che provenivano dal cantiere livornese. Per tale sospensione di lavoro, parecchie ordinazioni già date al Pignone furono disdette; il lavoro diminuì, e, a sciopero finito, la direzione della fonderia si vide costretta a diminuire il numero dei propri impiegati. Di qui nuove ire: gli operai pretesero che i ventidue licenziati fossero riammessi, proponendo di ridurre il lavoro di tutti gli operai del reparto dei licenziati a cinque giorni per settimana. L'ingegnere Benini, direttore tecnico dello stabilimento, rifiutò, e non per capriccio, questo temperamento che era pericoloso per le conseguenze. Qualora egli avesse ammesso quanto richiedevano i lavoratori, avrebbe stabilito e consacrato coi fatti il precedente che in nessuna evenienza sarebbe padrone di licenziare qualcuno per deficienza di lavoro, perchè in ogni caso gli operai in massa, o per reparto, gli avrebbero imposto di ripartire fra tutti le giornate di lavoro, e rifarsi così, della deficienza di questo, ugualmente su tutti. Il tipo dell'industria di fonditura è fra quelli più soggetti a fluttuazioni della mano d'opera, e potrebbe essere necessario di diminuire ulteriormente e di parecchio il numero dei lavoratori. Accadrebbe che per l'alternarsi di periodi di maggior lavoro e di periodi di ristagno gli operai verrebbero di fatto a lavorare tre o quattro giorni per settimana. Essi allora, ed è evidente che così succederebbe, si darebbero a cercare un lavoro più continuo e più proficuo in altri stabilimenti, con il risultato immediato che gli abili, i laboriosi, i disciplinati lo troverebbero, e la fonderia del Pignone resterebbe con una maestranza composta di coloro che nessun altro industriale vorrebbe. Gli operai scioperarono, ma finirono per cedere su questo punto originario della contesa, dimostrando la poca ponderazione usata nell'abbandonare il lavoro; senonchè, messi su e influenzati e spinti e suggestionati dal segretario della Camera del lavoro, tal Del Buono, col quale l'ingegnere Benini non aveva mai voluto trattare, e che per questo ha giurato di vendicarsi, gli operai si impuntarono su due altre questioni: una, la riforma del regolamento interno; l'altra, la pretesa da parte degli scioperanti di volere il licenziamento di quei lavoratori ammessi in servizio durante lo sciopero. In quanto al regolamento, si sa che esso è identico a quello già vigente, e contiene soltanto disposizioni atte a metterlo d'accordo con le nuovi disposizioni di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne e sui probiviri; quanto all'altra pretesa, l'ingegnere Benini, e fa ottimamente, non cede e non abbandona coloro che gli resero possibile di non chiudere la fonderia durante il periodo di sciopero.

Se la teoria degli scioperanti dovesse prevalere e gli operai ingaggiati durante lo sciopero dovessero essere licenziati si verrebbe a stabilire che i lavoratori hanno dalla loro tutti i vantaggi senza correre nessun rischio: lo sciopero diverrebbe arma sicura di pressione nelle loro mani; arma di violenza e senza controllo e si costituirebbe da una parte una classe che comanda: gli operai: dall'altra una che è costretta ad obbedire: i proprietari; si avrebbe cioè il trionfo pratico della dittatura illimitata della classe proletaria.

Ma proseguiamo nell'esame dello scoppio dello sciopero; di fronte alla resistenza della Direzione della Fonderia, la Camera del Lavoro e per essa il Del Buono e il suo gran maestro on. Pescetti, per usare pressione tanto predicarono da indurre tutte le classi lavoratrici ascritte alla Camera a scioperare per solidarietà coi fonditori, e lo sciopero generale fu votato ed applicato. A questo proposito cade acconcio ricordare un recente *memorandum* inviato dal Comitato federale a tutte le Camere del Lavoro, nel quale è detto testualmente così: « Innanzi tutto lo sciopero generale come mezzo di rivendicazioni economiche è da *sconsigliarsi in modo assoluto*. Lo sciopero generale che, paralizzando la vita sociale d'una data città sposta, indubbiamente, interessi gravi e *reca sicuro danno alla stessa classe lavoratrice*, non può mai essere un movimento economico. E' sempre una *protesta politica*, la quale vuol dimostrare *una ribellione unanime* ecc. » Lo sciopero generale, dunque, come mezzo di lotta economica, secondo le teoriche medesime dell'Areopago socialista di tutte le Camere del Lavoro non è nè equo, nè consigliabile. E allora perchè vi si è venuti con tanta strana corrività a Firenze? E' per indisciplina di partito o per servirsene a pretesto di una dimostrazione politica? E in tal caso gli si può negare un carattere prettamente rivoluzionario? Che hanno di comune i metallurgici coi fornai, coi gassisti, coi tramvieri e via di seguito, quando si tratta d'una competizione, come quella del Pignone, tutt'affatto speciale e personale? E che cosa hanno da vedere con la Direzione del Pignone, gli altri industriali tutti, i cittadini in massa, per far su di essi ricadere il danno derivante da uno sciopero generale?

Lo sciopero di solidarietà è quello in cui gli operai, pur non avendo nessuna ragione propria di lagnanza disertano il lavoro per appoggiare la richiesta d'un gruppo che sciopera per ottenere il soddisfacimento di qualche pretesa nuova. La solidarietà professionale ha coefficienti, in tal caso, dalla bontà della causa che assiste gli scioperanti, dal carattere d'indole generale della loro richiesta, dall'utilità per tutti o dalla necessità del trionfo d'un dato principio per la classe operaia. In tal caso un numero immenso di operai è trascinato allo sciopero; ma vi sono altri scioperi determinati da richieste e motivi personali sorti per imitazione, per suggestione, per contagio psichico e questi entrano nell'ordine di fatti di dominio della psicologia collettiva e producono — come osserva dottamente il prof. Riccardo Della Volta — una vera febbre di scioperare, perchè sofferenze prima tollerate sono allora sentite con maggiore acutezza, desideri prima vaghi e latenti vengono destati e rinforzati, mentre viene promessa la loro soddisfazione. Ora gli scioperi generali o di solidarietà sono nella maggior parte dei casi destinati ad abortire, così nel Nord-America nel ventennio 1881-1900 se ne ebbero 4868 dei quali soltanto il 25,03 0[illegible] con esito vantaggioso e in Inghilterra dal 1880 al 1900, su 161 scioperi di solidarietà solo il 26 0[illegible] fu favorevole per esito agli operai. La ragione della non riuscita così frequente è da ricercarsi nel fatto che economicamente non si vede quale sia la pressione che un tale sciopero può esercitare sull'imprenditore coinvolto nella disputa originaria. Moralmente tale pressione è poi lieve perchè il danno economico è quello di prima e l'opinione pubblica è naturalmente portata a giudicare sfavorevolmente il fatto che per procurare qualche vantaggio, forse, ad alcune decine di operai, o per evitare loro qualche danno, vengano a privarsi di occupazione, e quindi di salario, più migliaia di lavoratori e danneggiata tutta la cittadinanza.

Dunque vantaggio materiale no, morale tanto meno. I fonditori del Pignone l'hanno capito consigliando la cessazione dello sciopero e accusando i Pescetti, i Del Buono e simili di averli illusi ed ingannati. Presto il buon senso si farà completamente strada e lo sciopero generale sarà servito almeno a smascherare questi pretesi amici del popolo e — speriamolo — a mostrare « di quanto mal sia matre » la politica dell'ineffabile fatal uomo di Dronero.

DELTA.

Un inviato del Negus.

Vienna, 2. — Telegrafano da Pietroburgo che Giuseppe Alo, segretario particolare del Negus, andrà nel corrente settembre a Pietroburgo ove si fermerà per qualche tempo. Si dice che voglia aprire negoziati per la conclusione di un trattato di commercio.

Il princ. Obolenski.

Vienna, 2. — Si afferma nei circoli bene informati che il principe Obolenski, governatore di Karkhow, lascierà il suo posto e sarà nominato capo della gendarmeria.

Nella diplomazia francese.

Parigi, 1. — Si annunzia ufficialmente il seguente movimento nel personale diplomatico: Jusserand, ministro a Copenaghen, è nominato ambasciatore a Washington, in sostituzione di Cambon trasferito a Madrid. Bihourd, ambasciatore a Berna, è trasferito a Berlino. Bompard, direttore degli affari commerciali e consolari al ministero degli affari esteri, è nominato ambasciatore a Pietroburgo. Raindre, direttore degli affari politici e dei protettorati al ministero degli esteri, è nominato ambasciatore a Berna. Crozier, introduttore degli ambasciatori, è nominato ministro a Copenaghen. Bourgarel, ministro a Téheran, è nominato ministro a Sofia, in sostituzione di De la Boulinière che è trasferito al Cairo. Cogordan, ministro al Cairo, è nominato direttore al ministero degli affari esteri.

La salute di Virchow.

Berlino, 1. — Il prof. Virchow si trova in istato di grande debolezza. Le sue condizioni non sono però peggiorate in seguito al viaggio da Harzburg a Berlino; al contrario le condizioni di Virchow sono ora migliori di otto giorni fa.

Il cholera.

Alessandria D'Egitto, 1. — L'epidemia di colera si estende nella provincia. Il bollettino di ieri registra 713 casi. Ad Alessandria ieri vi furono 4 casi ed oggi 6.

I piani delle nostre navi trafugati?

Trieste, 2. — Sabato scorso a Trieste fu processato e condannato a 16 mesi di carcere duro quell'Umberto Diminich, disegnatore nell'arsenale di Pola e poi allo stabilimento tecnico triestino. Il Diminich, come già si sa, era accusato di aver offerto invano all'Italia e di aver venduto alla Russia per 500 corone, alcuni piani di corazzate austriache. Egli si difese dicendo che i piani offerti all'Italia o mandati alla Russia erano di nessuna importanza e già conosciuti, mentre avrebbe potuto vendere segreti importantissimi avendo una chiave dell'archivio segreto.

Nel suo interrogatorio però il Diminich fece una gravissima dichiarazione che merita di essere rilevata e sulla quale sarebbe bene che il Governo italiano facesse un po' di luce. Il Diminich dunque disse: — Come disegnatore non mi fecero mai giurare il segreto d'ufficio, e pure avevo avuto incombenze delicate: per esempio dovetti copiare in gran fretta tutti i piani delle ultime navi costruite dall'Italia, i quali dovevano poi essere riportati a Roma per essere rimessi al punto d'onde erano stati trafugati.

Non sappiamo quanto ci sia di vero in queste parole del Diminich, ma non ci pare di chieder troppo domandando qualche spiegazione al ministro della marina.

Il monte Pelée in nuova eruzione.

New York, 2. — Un telegramma da Basse Terre in data 31 agosto, reca: Il capitano del vapore francese *Salvador*, giunto a Pointe à Pitre, proveniente da Fort-de-France, vide iermattina il monte Pelée in violenta eruzione. Le ceneri caddero sul ponte del vapore stesso. Un telegramma da Castries in data di ieri dice che il capitano del vapore inglese *Corona*, proveniente da Fort de-France, annunzia che il monte Pelée fece sabato sera una terribile eruzione.

Persone provenienti da Nova, arrivate a Fort-de-France riferiscono che Morne Rouge è rimasta completamente distrutta e che la marea distrusse Carbet, facendo 200 vittime. Una barca proveniente da Saint-Vincent annunzia che il cratere della Soufrière è inattivo, ma le detonazioni che si sono prodotte sabato, furono più forti di quelle udite prima. La popolazione è terribilmente allarmata.

L'isola distrutta.

Yokohama, 2. — La nave inviata nell'isola giapponese di Tori-sima, conferma la notizia che, in seguito al recente disastro vulcanico, l'isola è ridotta ad un ammasso di rovine e che oltre 150 persone sono morte durante l'eruzione.

GIORNO PER GIORNO

Una rivista americana ha fatto una inchiesta per sapere quale professione permetta ad una donna di trovare facilmente marito in America.

L'infermiera e la scrivana a macchina ottengono il primato; vengono in seguito le impiegate di magazzino, le operaie e le domestiche. In quanto alle pittrici, musiciste, istitutrici, letterate e giornaliste, esse sono in ultima fila e si capisce, il matrimonio non è nè una accademia nè una lotta d'intelligenza, tutto al più è una lotta per l'esistenza, ed è quindi bene, che si scelgano quelle donne capaci di dividere la somma.

***

A Londra fu notata la straordinaria magnificenza delle pietre preziose che adornavano l'uniforme dello scià. Uno dei grandi gioiellieri di Bondstreet, la via « fashionable » di Londra, che assisteva alla partenza dello scià, diceva: « Se il sovrano persiano fosse messo all'asta, ingemmato così come in questo momento, lo comprerei per 800,000 sterline!!! A meno che quelle gemme non siano false ». In questi tempi in cui dolorosamente le teste coronate sono un po' in ribasso, quella dello scià di Persia è stimata abbastanza. E vero che segno del moderno scetticismo, v'è il dubbio che le gemme possano essere false.

***

Sinora la funzione di damigella d'onore era considerata come un piacere od una « corvée »; gli americani ne hanno fatto una professione. Ad un recente matrimonio di Nuova York c'erano una quindicina di damigelle d'onore, tutte pagate: oltre alla « toilette », offerta dal padre della sposa, esse avevano ricevuto, per figurare nel corteo, 150 franchi a testa. Molte giovani misses hanno adottato questa nuova professione, qualcuna si fa pagare sino 300 franchi e non partecipa che ai grandi matrimoni.

Una di queste, molto ricercata per la sua bellezza, ha preso parte a duecento cerimonie, guadagnando in poco tempo circa 120 mila franchi, senza contare i doni. Forse con la dote che s'è potuta raggranellare assistendo ai matrimoni delle altre troverà più facilmente quel marito che non le è stato facile pescare con la sua sola bellezza.

***

L'ultimo numero della *Gazzetta musicale* reca una notizia che interesserà moltissimo tutti quanti i cultori di musica. Procedendo all'inventario degli archivi della chiesa di San Pietro, a Vienna, il curato di quella parrocchia ha scoperto una cassetta in ferro contenente numerosi autografi di Schubert. Si segnala, fra gli altri, una copia d'una delle sue più famose *Sonate* scritta per intiero dalla mano dell'illustre maestro, non che i manoscritti originali di numerose *Canzoni*, di cui due soltanto inedite.

Il pezzo più rimarchevole è una versione con orchestrazione dell'*Inno al SS. Sacramento*, l'ultima composizione di Schubert, scritta nel 1828. Si sperava ritrovare anche la celebre *sinfonia* intitolata *Gastein*, che il maestro si rifiutò sempre di pubblicare, perchè non compinta, e che si cercò invano fra le sue carte. Tali preziosi manoscritti appartennero un tempo all'amico di Schubert, Diabelli, il quale li affidò poi a suo genero, organista della chiesa di San Pietro. Questi, per maggior sicurezza, li depose all'insaputa di tutti, in luogo recondito della sagrestia. La sua morte improvvisa non gli permise di rivelare alla famiglia in quale posto si trovavano deposti i manoscritti, che, dopo un mezzo secolo si ritenevano perduti.

***

La musicoterapia.

Uno scienziato francese, Gustavo Gasser, nella rivista *La Journée* segnala questa nuova scienza, poco studiata fin qui e che, a suo giudizio, è chiamata a rendere grandi servizi. Si tratta, insomma, di utilizzare la musica come rimedio contro certe malattie. L'influenza della musica sul sistema nervoso è indubitata. Il dott. Gasser cita il fatto seguente. Un epilettico era stato colpito in piena via da un attacco terribile. Il poveretto si dibatteva disperatamente, ed i medici non riuscivano a calmarlo. Ad un tratto, ecco, passa una musica militare in testa ad un reggimento di ritorno da piazza d'armi. Ai primi concenti il malato si contrae come un congegno; poi bruscamente riprende la sua posizione normale. E qui un altro fatto analogo. Un dottore dei dintorni di Nizza ha, a quanto sembra tentato la guarigione di un ipocondriaco per mezzo della musica. Per un mese intero, tre volte al giorno, e per due ore consecutive, il malato, adraiato sovra un *sofà*, doveva ascoltare il repertorio sempre gaio e diverso d'una copiosa orchestra. Il medico rilevò, durante la cura, che il nevrotico mangiava con maggior appetito, digeriva più facilmente, ed anche che era ingrassato. Auguriamo che la musicoterapia possa svilupparsi, ottenga meravigliosi successi e possa essere ben tosto sostituita a certi terribili medicamenti in voga oggidì.

***

Per finire:

Negli oziosi pomeriggi, innanzi al caffè Aragno. Da una coppia che fila; mentre passano una mamma e una figliuola, assai note nel mondo romano:

Lui — Vedi che in quella ragazza si *disegna* bene la donna.

Lei — E vedi come si *dipinge* nella madre...

Tutti noi.

Le Signorie romagnole del 1300 nel poema dantesco

Alfredo Bassermann, artista ed erudito tedesco, nella geniale opera sua *Orme di Dante in Italia*, recentemente pubblicata dal Zanichelli nella pregevole traduzione di Egidio Gorra, ha ricercato, seguito, mostrato con ammirabile pazienza ed intuizione il cammino dell'Alighieri pellegrinante in Italia, gli aspetti sotto i quali ogni più nascosto angolo della terra divina ad esso apparve, le bellezze e le glorie che egli rievocò imprimendo a città e borghi, a monti e fiumi, ornamento o biasimo eterno nei versi immortali. Al fianco dell'opera ponderosa del Bassermann, che, per l'essere uscita in volume, molti lettori potrà avere e molti potrà far rivivere, veramente, con squisita efficacia, nel mondo dantesco, piace a me ricordare un modesto articolo, che, pubblicato nelle colonne di un giornale settimanale di provincia, a troppi rimarrà ignoto, pur avendo diritto ad un posto notevole tra gli studi che, per fortuna non solo all'estero, fioriscono intorno al poema, il quale è veramente il libro sacro della gente italica. L'avvocato Nazzareno Trovanelli, conservatore dell'Archivio notarile di Cesena, distinto letterato e chiarissimo cultore della storia e della critica storica romagnola, ha pubblicato sul *Cittadino* di Cesena un pregevolissimo articolo sul reggimento politico delle città di Romagna nel 1300. Lo studio trae origine dalla interpretazione dei versi coi quali Dante descrive nella « Divina Commedia » la città di Cesena:

> « e quella a cui 'l Savio bagna il fianco,
> così com'ella sie' tra il piano e il monte,
> tra tirannia si vive e stato franco ».

E, dopo avere dimostrato come tali versi corrispondano più esattamente alla configurazione che la città ebbe ai tempi di Dante più presto che a quella attuale, disserta con molta erudizione sulla rispondenza della similitudine tra la descrizione materiale e quella del reggimento politico della città, determinando con precisione come quest'ultimo, essenzialmente diverso da quello delle altre città di Romagna, fosse invero, nella prima metà del 1300, un misto di tirannia e stato franco.

Una parte dei commentatori (l'anonimo fiorentino, Benvenuto da Imola, Giovanni da Serravalle, Stefano Talice da Ricaldone) spiegano l'espressione dantesca nel senso che Cesena sola godesse piena libertà, mentre le città sorelle all'interno erano in balìa dei tiranni; così Rimini dei Malatesta, Forlì degli Ordelaffi, Ravenna dei Polenta. Altri commentatori (Jacopo della Lana e il Landino; il Venturi, il Lombardi, il Portirelli, il Biagioli, il Cesenate Canonico Sambi - *un solitario*), interpretano che la città, pur reggendosi a stato popolare, cadesse ad intervalli sotto la signoria di alcun suo cittadino; ma, nota giustamente il Trovanelli, nel concetto di Dante, la esistenza dei due elementi — stato popolare e governo tirannico — era simultanea, non successiva. Un altro gruppo di studiosi, tra cui il Raniello da Lucca, il Del Lungo, il ravennate Pier Desiderio Pasolini, pur avvicinandosi all'interpretazione storicamente esatta, non dà di essa una dimostrazione precisa e positiva.

II

Alla retta interpretazione dei versi danteschi occorre l'accurato esame sulla origine delle Signorie romagnole — con grossa espressione detto *tirannie* in contrapposizione al reggimento popolare (*stato franco*), sui caratteri differenziali tra le une e l'altro, sulla condizione storica speciale della città di Cesena nella prima metà del 1300. I liberi comuni di Romagna furono retti da un grande Consiglio, composto dai capi delle più cospicue famiglie; da esso si toglievano le magistrature esecutive, mentre da fuori si chiamavano il *podestà* o *pretore* (autorità giudiziale) e il *capitano* o *difensore del popolo* (autorità militare), i quali duravano in carica un anno o sei mesi, e dovevano appunto essere forestieri e temporanei, perchè fossero tolti il sospetto del favoritismo o della vendetta nell'amministrazione della giustizia e il pericolo di soverchia gloria che, nell'esercizio del potere militare, inducesse nel capitano il desiderio o la possibilità del dominio.

Nello stato di quasi continua lotta tra le città, grande importanza acquistava l'ufficio del capitano, il quale talvolta, avido di potere, riu-

aciva a riunire in sè anche quello di podestà, o teneva poi ambo le cariche per più anni, a vita, ed anche ereditariamente, costituendosi a tiranno vero e proprio. Consolidato il dominio, il principe delegava l'ufficio di podestà ad altro, che amministrasse in suo nome la giustizia, ritenendo esso il comando militare.

Codesta trasformazione dei liberi comuni romagnoli in Signorie si era nel 1300 compiuta in tutte le città, all'infuori di Cesena; onde il ricordo distinto che di essa ha la « Divina Commedia ».

Il popolo cesenate, levandosi tratto tratto a ribellione costringeva a partire o cacciava i magistrati forestieri, che vi esercitavano per troppo lungo tempo e con abuso evidente il potere; pertanto è legittimo l'affermare che la sostanza, se non pure la forma, del reggimento politico di Cesena variava da principato a repubblica, secondo che quegli, nelle cui mani i due uffici di potestà e capitano eran raccolti, doveva cedere o riusciva ad imporsi alle magistrature cittadine. Afferma il Trovanelli che la esatta descrizione della configurazione materiale della città prova come Dante, in effetto, la visitasse. E certamente codesta visita ebbe luogo nella prima metà del 1300, allorchè vi esercitava ufficio di capitano e di podestà il conte Galasso da Montefeltro. Si recò questi in Cesena nel 1296 in qualità di capitano; nel settembre del 1298 aggiunse il grado di podestà, conservando poi entrambi i poteri fino al 1° luglio 1300, giorno della sua morte. Egli tenne con magnificenza principesca i due uffici; la sua potenza, unita al valore guerresco che rifulse nelle molte battaglie, nelle quali condusse di frequente i cesenati alla vittoria contro le vicine Signorie, gli avevano ottenuto quella gran de autorità che toglieva quasi alla sua magistratura il carattere della temporaneità, dandole parvenza di vero dominio.

Ciò non ostante egli non era signore assoluto, come i tiranni delle città vicine, poichè in Cesena vigeva ancora e legalmente il libero comune, dando luogo appunto alla simultanea esistenza della *tirannia* e di quello *stato franco*, che aveva tal potere in Cesena da cacciarne, appena un anno dopo la morte del conte Galasso, il 13 maggio 1301, il capitano Federico da Montefeltro, insieme col podestà Zapettino degli Ubertini e con Ugoccione della Faggiuola.

L'accurato e dotto articolo del Trovanelli, che porta veramente un contributo prezioso così all'esatto commento di un notevole passo del poema dantesco, come alla storia medioevale delle città di Romagna, si chiude con una considerazione, che mi piace riportare integralmente, poichè, mentre attesta la profondità degli studi di critica storica dallo scrittore compiuti, risponde alla verità delle cose e dei fatti:

« La Signoria a Cesena non sorse abile o violenta usurpatrice del potere popolare; vi s'impiantò come soccorritrice di una grande sventura, allorchè Galeotto Malatesta venne a raccogliere gli avanzi miserevoli dell'incendio e dell'esterminio cagionatoci dal cardinale Roberto di Ginevra e dai brettoni, che questi vi aveva sguinzagliati a predarla e a ruinarla (1377). Una tale origine imprime fin dal principio un carattere pietoso e paterno al nostro principe locale, carattere che i suoi successori, e specialmente Malatesta Novello, confermarono; tantochè anche oggi i maggiori monumenti di civiltà, di beneficenza e d'industria cittadina si debbono in tutto o in gran parte a quella Signoria. »

Gino Varr.

Il Conte di Torino.

Monselice, 1. — S. A. R. il Conte di Torino arriverà qui domattina alle ore 7 ed alloggerà alla villa Venier. La città gli prepara un'entusiastica accoglienza. Sono state impiantate linee telegrafiche militari da Legnago a Monselice e da Este a Mantova. Sono qui giunti ufficiali per provvedere agli alloggi ed ai vari servizi. Le manovre si inizieranno qui dopodomani.

Tre omicidii per l'onore.

Messina, 2. — Bonura Salvatore di anni 27, contadino, di Aci superiore, saputo che il ricco proprietario Maggiore Giovanni d'anni 27, che aveva disonorata la sorella Rosa con promessa di matrimonio, doveva sposare ieri una signorina messinese; per vendetta, penetrato nella di lui casa in Aci superiore, che frequentava come colono di famiglia, a colpi di scure uccise la madre del giovane a nome Maria Monforte di anni 60 la cognata di costui Maggiore Ceaira d'anni 78 e la donna di servizio Conte Agata d'anni 80. Il feroce colono è stato arrestato questa notte, e venne sequestrata la scure insanguinata e la sua camicia poco prima lavata.

VARIE TELEGRAFICHE

New York, 2. — Un treno ha deviato presso Berry. Il capotreno ed una ventina di passeggeri negri sono morti e una trentina di viaggiatori sono feriti.

Parigi, 2. — Il senatore, ex ministro Guérin, ha mandato i padrini ai due deputati del suo dipartimento, Abele Bernard e Coulondre deputato di Avignone perchè pubblicarono una lettera accusandolo di avere avuto relazioni colla famiglia Humbert.

Il Guérin avrebbe nella sua qualità di avvocato, sostituito il ben noto Du Buit, nel patrocinio degli Humbert.

Si crede che i duelli avranno luogo presto.

Londra, 2. — Telegrafano da New-York che un ciclone si è scatenato nel Minnesota sopra un treno viaggiatori della linea Chicago-North Western, composto di due vagoni e di un carro bagaglio e che procedeva con una velocità di 35 miglia all'ora. Il treno venne sollevato dalle rotaie e precipitò dall'altezza di 18 piedi, frantumandosi. Le macerie s'incendiarono, ma l'incendio venne rapidamente spento. Furono rinvenuti tre cadaveri ed una ventina di viaggiatori mortalmente feriti.

Verona, 2. — Il brigadiere delle guardie di finanza di stanza ad Osserigo punì la guardia Colassante perchè trovata ubbriaca.

Il Colassante si vendicò entrando nella stanza da letto del suo brigadiere mentre dormiva e con la sciabola lo feriva non gravemente al braccio.

Il Colassante fu arrestato.

Temesvar, 2. — Durante le manovre presso Lugos, mentre si facevano gli esercizi di finto combattimento, 15 soldati degli honved rimasero parte uccisi e parte feriti gravemente. Altri 30 soldati furono colpiti da insolazione e dovettero venir trasportati all'ospedale militare di Temesvar.

LO SCIOPERO DI FIRENZE

Firenze, 31. — Anche la riunione tenutasi stanotte fra i rappresentanti della fonderia del Pignone, le autorità comunali e i rappresentanti degli operai è terminata, come era facile prevedere, data la prepotenza proletaria, come tutte le altre, cioè senza che fosse possibile venire a un accomodamento. E' però molto ammirato il contegno dell'ing. Benini, il quale ha fatte proposte e concessioni eque, fin dove era possibile; ma ha tenuto fermo, con veramente rara energia in tutto ciò che significava menomazione dei più sacrosanti diritti, che devono esser rispettati sì per gli operai che per gl'industriali. E stato pur tranquilli, che l'esempio dato dall'ing. Benini varrà a scongiurare assai più scioperi e agitazioni in avvenire, che qualcuna delle solite rovinose condiscendenze, per cui si adopera costantemente il Governo e che finiscono col far sempre crescere gli appetiti, le pretese, e sono il migliore incitamento per altre consimili agitazioni.

E' da notarsi che nell'uscire da Palazzo Vecchio i rappresentanti degli scioperanti, tra cui l'on. Pescetti — il noto Del Buono e Del... Male era rimasto escluso — per evitare esplosioni da parte della folla, a cui s'era fatto credere che tutto sarebbe finito subito, col trionfo dei proletari, se la svignarono per una porticina segreta, e gli scioperanti aspettarono in piazza per circa un'altra ora, finchè non giunse indirettamente la notizia del niuno accomodamento. Altra nota particolare: del mancato accordo si stese regolare verbale... tanto per la storia. Si vede che dovevano esser colà degli avvocati!

Intanto i fonditori del Pignone si riunivano, e dopo lunga discussione, contro soli otto voti, deliberavano d'imitare le altre classi scioperanti per... solidarietà, a desistere, purchè fossero rimessi in libertà gli arrestati, e salvo a continuare per loro conto lo sciopero, tanto più che il signor Rossi, delegato della Federazione metallurgica, assicurava che la detta Federazione italiana avrebbe chiesto l'intervento delle Federazioni estere, allo scopo di far trionfare il boicottaggio contro la fonderia del Pignone.

La riunione tenuta dagli scioperanti del Pignone s'è tramutata stamane in una vera e propria requisitoria contro il Pescetti e gli altri capi della Camera del lavoro, che erano tutti presenti, il Del Buono con gli altri... Certo quei signori si scagliarono contro tutti, accusandoli di averli spinti a questa dolorosa situazione pur sapendo che sarebbero stati sconfitti. Infatti se non fosse stato per le imposizioni della Camera del lavoro, i lavoranti del Pignone non avrebbero scioperato per il licenziamento di ventidue operai. Il Pescetti, il Del Buono e gli altri tentarono di difendersi, ma la loro voce fu soffocata dagli oltraggi e dalle accuse. La riunione terminò con la deliberazione dianzi accennata, che avrebbe potuto segnare la fine dello sciopero generale, o la limitazione di esso ai soli metallurgici della fonderia. Ma ciò non garbava, pare, alla Camera del lavoro, che ordinò senza altro il *referendum* fra le varie sezioni di essa per decidere se continuare o no l'agitazione. Riunitesi separatamente le sezioni per categorie di arti o mestieri, tutte o quasi hanno deliberato la continuazione dello sciopero. Anche le sigaraie hanno deciso di continuare. I venditori dei giornali, però, dopo un'assemblea lunga e tempestosa, respinsero l'ordine del giorno Pescetti. Essi riprenderanno domattina la vendita dei giornali di fuori, attendendo per quelli locali la decisione della Federazione del libro. I tipografi, ad esigua maggioranza, deliberarono pure la continuazione dello sciopero.

Nel pomeriggio si sono adunati anche i proprietari di tipografie in seduta quasi plenaria. Prevalse l'idea di non riaccettare gli scioperanti qualora si ripresentassero in tipografia, eccezione fatta per quegli operai che lavorano nei giornali trovandosi questi in condizioni speciali. Non conoscendosi ancora la votazione della Federazione del libro, si rinviò il voto definitivo, esprimendo il proposito di formare una Federazione dei proprietari per tener fronte ai movimenti operai.

Quanto all'aspetto della città, esso continua ad essere desolante. La pioggia ha poi fatto il resto. Circolano alcune vetture pubbliche scortate dalle guardie. Il servizio di spazzatura della città si è potuto fare alla meglio con alcune diecine di operai rimasti fedeli. La sola preoccupazione del momento è per il gas. Si ha ancora una discreta provvista, grazie ai lavori di riparazione ai tubi rotti, e alla produzione che procede febbrilmente. Però anche stamani si scoprirono nuovi tubi tagliati nei viali di circonvallazione. I soldati del genio sorvegliano le condutture e riparano quelle guastate. Pel pane si è provveduto relativamente bene. Sono giunti da Livorno stamane quattromila chilogrammi di pane. Altre commissioni sono state fatte ai fornai livornesi, che però sono impossibilitati ad assumerle perchè la solita Camera del lavoro, oltre aver deliberato l'aiuto morale e materiale agli scioperanti fiorentini, vieta ai lavoranti di prestarsi a fabbricare pane oltre la quantità normalmente necessaria al consumo di Livorno.

I pattuglioni che stanotte hanno percorso i quartieri più popolari e i sobborghi hanno continuato negli arresti di malviventi e di individui sospetti. Sono fatte segno a vive e generali parole d'elogio le guardie municipali che, salde nella disciplina, compiono splendidamente il loro dovere. Il sindaco ha dichiarato di riservarsi di segnalare il loro contegno alla rappresentanza cittadina per una meritata ricompensa.

I proprietari di carri hanno sostituito i carrettieri scioperanti con delle donne. Quanto, infine, agl'incidenti se ne hanno fortunatamente pochi. Stamane al Bandino e al Ponte delle Mosse alcuni gruppi di scioperanti pretendevano di impedire che le truttaiuole, le lavandaie, e le venditrici di latte entrassero in città. Ma appena accorse le guardie, quei prepotenti si sbandarono. Uguale tentativo di violenza si ripetè al mercato di Sant'Ambrogio, dove si voleva imporre la cessazione della vendita dei commestibili, ma anche questo tentativo non ebbe sorte migliore, e finì al primo apparire dei carabinieri.

Un terzo tentativo di violenza fu organizzato contro i venditori improvvisati di alcuni giornali, in piazza della Signoria. Una ventina di individui, quasi tutti appartenenti alla Cooperativa dei giornalai, si avvicinarono ai non graditi e inattesi concorrenti per impedire che vendessero i giornali. Ma qui accorse prontamente la forza. Furono arrestati sotto di quei liberissimi cittadini, fra cui un tale Nerbini, noto editore socialista, e il Casati presidente della Cooperativa dei giornalai. Più tardi, essendo proibito il comizio che si doveva tenere in piazza del Carmine, gli operai si recarono verso le ore 7 alla Camera del Lavoro, ove trovarono alcuni manifestini scritti sul muro con pennelli o con dita intinte in inchiostro, i quali avvertivano che le riunioni si sarebbero tenute nelle singole sezioni in varie ore, poichè il locale era insufficiente per contenere tutti gli scioperanti. La folla là intervenuta fu però tanto numerosa, che fu impossibile impedire degli assembramenti. Varii di questi dovettero essere sciolti con squilli e cariche di cavalleria. Un altro incidente è avvenuto più tardi, avendo alcuni scioperanti tentato d'impedire la partenza del tram a vapore di S. Casciano.

Oggi alle 17 ha avuto luogo una riunione dei deputati di Firenze, di molti industriali e degli assessori municipali, sotto la presidenza del prosindaco comm. Artimini. A quanto ho appreso si è deliberato di fare un appello alla cittadinanza, e di adoperarsi tutti per la cessazione dello sciopero.

Le misure di precauzione sono sempre grandi: Firenze continua ad essere come in vero e proprio stato d'assedio.

La fine dello sciopero?

La *Stefani* poi ci comunica da Firenze 2, ad ore 11: Stamane, i cocchieri, i tramvieri, gli spazzini, i cuochi, i camerieri, gli artieri e quasi tutte le altre classi operaie, meno i lavoranti della fonderia del Pignone, hanno ripreso il lavoro. I tipografi si raduneranno a mezzogiorno per deliberare.

Agitazione dei tramvieri a Napoli.

Napoli, 1. — E' oggetto di favorevoli commenti la lettera del presidente della Deputazione provinciale, duca di Andria, il quale invitato dalla Borsa del lavoro ad unirsi alla Commissione dei tramvieri per patrocinare presso il direttore la loro causa in opposizione ai compagni che non scioperarono, rispose rifiutando, perchè la continua agitazione non concilia ai tramvieri la simpatia della cittadinanza, e perchè ritiene male scelto il momento di minacciare delle ribellioni, mentre dolorosi avvenimenti turbano la tranquillità in altre città, e perchè infine crede si debba a miglior tempo trattare senza parole d'odio pei compagni di lavoro.

Simpatica festa.

Ci scrivono da Buenos-Ayres, in data 23 luglio: In un ambiente di squisita signorilità, attorno a una mensa imbandita con molto buon gusto, sedevano ieri sera in una delle ampie sale del *Jockey-Club*, gli invitati al banchetto offerto con gentile pensiero al comandante e agli ufficiali dell'*Umbria* dall'egregio barone Antonio De Marchi.

Componevano l'eletta schiera dei commensali i signori: comandante Viale, capitano Susani Visconti, tenenti Del Greco, Miraglia e conte Arese dell'*Umbria;* il dott. Beazley, capo di polizia, il colonnello comm. Gramajo e il tenente colonnello Marambio Catan, aiutante di campo del Presidente della Repubblica, il dott. Giulio A. Roca, dott. Antonio Dellepiano, dottor B. Cittadini, colonnello Jusio Dominguez, comandante Oliveira Cesar, tenente Castro Biedma, Canè, Baez, Avellaneda, J. Evaristo Uribura, maggiore Martin Rodriguez, dott. Muzica Farias, principe Colonna, marchese Morra, barone Alfredo De Marchi Della Costa, dott. Jaime Liavalloi, comandante Manzano, comandante Rojas e Gregorio Torrea.

Allo *champagne* prese la parola il barone Antonio De Marchi in pretto italiano, e bevve alla fraterna unione dell'Italia e dell'Argentina, unite da indissolubili legami di sangue, di pensiero e di interessi, chiudendo il suo vibrante *toast* con un brindisi al Re e alla Regina d'Italia e al Presidente della Repubblica Argentina.

Rispose il comandante dell'*Umbria*, commendatore Viale, ringraziando del gentile pensiero avuto il barone De Marchi. Noi — aggiunse — arrivando, dopo un anno di peregrinazione pei mari, lontani dalla Patria, qui sentiamo di trovarci in una terra di fratelli. L'Italia è legata all'Argentina da vincoli infrangibili di interessi e di affetto. In Italia l'Argentina è considerata come una terra nella quale gli italiani sanno di essere compresi ed amati. Si mostrò meravigliato dei progressi meravigliosi di Buenos-Ayres. Chiuse con un caldo saluto all'esercito e alla squadra argentina, alla capitale della Repubblica, all'illustre presidente Roca, nome popolare in Italia, e con un ringraziamento alla cortesia squisita del barone De Marchi.

Il banchetto serbò l'impronta di una riunione di uomini e di cuori affratellati da un sentimento profondo di simpatia.

Don Juan.

Note tarantine.

Taranto, 30 (*Flik*). — Taranto in pochi anni ha senza dubbio raggiunto un considerevole sviluppo, che se può appagare il nostro orgoglio cittadino, non è però tale da soddisfare completamente le esigenze di coloro, che ci vengono di fuori. Molte cose ci son fatte è vero, ma è anche vero però, che molte altre cose restano a farsi. Anzi è da parecchio, che si agita la famosa quistione delle opere pubbliche, quistione che è rimasta insoluta, perchè mancano le risorse necessarie per poter attuare idee che rimasero sempre allo stato di progetto. Se la quistione del prestito — che ci auguriamo venga al più presto risoluta — darà un assetto al bilancio Comunale, esso però non potrà mettere in condizioni il Comune di provvedere pel lastricato e per le fognature, opere codeste che altamente s'impongono. Dunque? Dunque l'amministrazione per uscir dal pelago alla riva dovrà imporre al paese nuovi sacrifici. I contribuenti son disposti a ciò fare? Lo diremo nella prossima corrispondenza.

— Dal Ministero della marina venne disposta l'assunzione in servizio presso questo Regio arsenale di 30 congegnatori, 10 manuali e 50 garzoni.

— Tal Bencenno Antonio uccideva con un colpo di rivoltella il nominato Pulpido Luigi di anni 19 lavorante di mattoni. Causale la donna. L'uccisore venne arrestato.

Note Spezzine.

Spezia, 31 (*Esse*). — Un Comitato improvvisato di denobiliani, alla cui testa sono gli operai d'arsenale Porrado, Corisoli e Tonelli, volle vedere ad ogni costo nell'on. De Nobili il fautore esclusivo del progetto relativo al miglioramento delle pensioni operaie. E per ciò iniziò una sottoscrizione fra gli operai delle varie officine dell'arsenale e raccolse tanto da comperare una medaglietta al deputato del suo cuore! Sin qui nulla di male si sarebbe, libero ognuno di crearsi idoli e adorarli quanto vuole, ma il male c'è dal punto di vista della verità delle cose. E' notorio anche all'on. De Nobili e a tutti coloro cui non fa velo lo spirito partigiano che il progetto pensioni operai regia marina è opera esclusiva di S. E. Morin. Il De Nobili c'entra solo in quanto si adoperò perchè detto progetto, presentato dal ministro di marina, fosse sollecitamente discusso alla Camera e al Senato. Se l'on. De Nobili non fosse stato alla Camera, il progetto di legge sarebbe forse ritardato di qualche mese nell'approvazione, ma sarebbe indubbiamente passato, perchè così voleva il ministro Morin.

Messa in tal modo a suo posto la verità, non ci sappiamo spiegare come l'on. De Nobili abbia acconsentito d'accettare la riconoscente medaglietta, senza prima consigliare l'omaggio doveroso a S. E. Morin. Intanto la « Società generale degli operai del regio arsenale di Spezia », della quale è presidente onorario S. A. R. il Duca di Genova, si prepara a dare una bella lezione all'on. De Nobili e al Comitato denobiliano, avendo stabilito di far coniare una medaglia d'oro, e in forma solenne offrirla a S. E. Morin, quale testimonianza di profonda riconoscenza di tanto bene da lui ottenuto. La « Generale » conta oltre 3000 soci, e domenica 8, ricorrendo il quinto anniversario della sua fondazione, farà gran festa, alla quale l'on. ministro della marina interverrà.

— La Commissione nominata per la scelta del nuovo segretario generale del nostro Comune, d'accordo col commissario regio cav. Menziger, ha dichiarato vincitore del concorso l'avvocato Luigi Balletti di Varese Lombardo.

— Dal 7 all'11 settembre p. v. si terrà in questa città un Congresso geologico presieduto dal senatore Giovanni Cappellini.

— Il comandante in capo ammiraglio Frigerio ha concesso 200 lire di gratificazione al furiere Giuseppe Rossi, il quale denunziò il tentativo di tradimento relativo alla compra-vendita dei piani delle fortificazioni di Spezia.

— E' tra noi l'ing. Iesse Brandani che si prefiggo di giungere al Polo Nord a piedi! Egli vuole tentare l'impresa impossibile, senza un soldo di suo, vivendo e sopperendo alle spese necessarie col ricavo di conferenze che tiene lungo il suo cammino.

— Al « Duca di Genova » proseguono le rappresentazioni del *Rigoletto* e *Traviata* con discreto successo. Mentre il pubblico si mostra entusiasta per la Butti, Cousin e Romboli, è freddo per il tenore Rambaldi. Cori e orchestra benissimo sotto la vigile e intelligente direzione del maestro Calosi. Giovedì sera prima della *Traviata*; assisteva S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che venne fatto segno ad una viva dimostrazione da parte del numeroso pubblico.

Note modenesi.

Modena, 31. (*Fulvio*) — Oggi sono incominciate le esercitazioni tattiche tra il versante del Reno e quello del Panaro del nostro Appennino dove trovasi per le manovre di campagna la divisione dipendente dal comando di Bologna.

Ieri fu inaugurato il nuovo grande edificio della R. Manifattura dei tabacchi. Fu una festa bellissima per un'opera insigne, che accresce il decoro e il nome di Modena nell'industria nazionale degnamente stimata.

Ha fatto impressione la censura inflitta dal Circolo socialista di S. Felice all'avv. Giacomo Ferri, uno dei capoccia del partito, per avere assunta la difesa di un avversario del prof. Dinale, *artefice principale ed infaticabile dell'organizzazione operaia!!* Buffi davvero!!

Cronaca Giudiziaria

La vendetta di una tradita.

Verso le ore 13 del 19 maggio passato, la ragazza Marianna De Pasqualis, incontrato in via dei Pettinari l'amante Pra Luigi, macellaio, il quale, dopo averle tolto l'onore, e dopo *sei* anni di relazione l'aveva abbandonata, gli sparava contro due colpi di rivoltella producendogli gravi lesioni. Tratta in arresto, confessò il fatto affermando che per vendicarsi del Prà, il quale l'aveva abbandonata, aveva comperato una rivoltella, portandola circa 10 giorni in tasca col proposito di uccidere prima il Prà, e poi sè stessa. Soggiunse che avrebbe continuato a sparare altri colpi per vederlo morto, ma fu trattenuta dalle persone accorse che la disarmarono. Dopo lunga istruttoria, la Camera di Consiglio la ritenne colpevole di mancato omicidio premeditato, ma la sezione d'accusa la rinviò al tribunale per lesioni aggravate dalla qualifica dell'arma e contravvenzione alla legge sulle concessioni governative, ordinandone la scarcerazione provvisoria.

Marianna De Pasqualis, una simpatica bionda dagli occhi profondi, è comparsa oggi innanzi al tribunale, il quale, facendo buon viso alle ragioni brillantemente svolte dal suo difensore avv. Giovanni De Sanctis Mangelli, le ha accordato il beneficio della provocazione grave e le attenuanti e l'ha condannata a soli 16 giorni di detenzione e 72 lire di multa. P. M. avv. Portanova.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Gli spettacoli teatrali dànno la più bella smentita a chi dice Roma deserta in questi giorni. Il vasto Adriano per la replica di *Cirano di Bergerac*, era gremito, e le repliche, a richiesta continuano.

Al **Nazionale** anche una vera folla pel *Saturnino* che si replica, e al **Giardino Margherita**, ove Nicola Maldacea fu applauditissimo pel suo spettacolo d'onore. Al **Quirino** si annunzia per domani sera la prima rappresentazione della compagnia di illusionisti diretta dal noto specialista del genere, E. Fournier, con un programma vario ed eccentrico.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 9.
Savoia. — Compagnia Drammatica Baccani, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada alterna* precedente:
GRA-VI-S-A (GRAN-VIA)

Monoverbo a pompa.
STATUA DI BRONZO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 2 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,45 — Tramonta alle 18,45 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani: B. Giovanni da Venezia — S. Tecla v. — S. Clelia.

Ricorre il compleanno:

di donna Enrichetta Caetani duchessa di Sermoneta, Firenze; di donna Cristina Caracciolo, dei principi di Torchiarolo, Napoli; della marchesa Maria Clavarino, Massa; della contessa Anna Maria Garzini, Napoli; di don Giuseppe Giustiniani Bandini dei duchi di Mondragone, Roma; della marchesa Maria Beatrice Pallavicino, Parma; del barone Andrea De Rosa, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della baronessa Clelia Gambardella, Napoli; della marchesa Clelia Pallavicino, Parma; della marchesa Tecla Venturi Ginori, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,8 — massima 31,0.

COSE DI ROMA.

Mandano da Roma alla *Stampa* di Torino:

Le dichiarazioni fatte dal principe Colonna, sindaco di Roma, in una recente intervista, a proposito del partito clericale, e del possibile scioglimento del Consiglio comunale, hanno prodotto in Vaticano una grave preoccupazione; ma, all'infuori delle polemiche sostenute dai giornali devoti, nulla si volle far conoscere per non sollevare sospetti intorno alle decisioni da prendere. Il Papa, dopo aver conferito col cardinale Rampolla e con qualche prelato di fiducia, per esaminare la situazione che veniva creata al partito cattolico da quelle dichiarazioni, coordinandole coi diversi problemi che dovranno risolversi prossimamente, e specialmente di fronte al prossimo evento, volle che la Commissione apposita, che ha sede nella Segreteria di Stato, si radunasse e discutesse le singole quistioni, per riferirne poi a chi di ragione per le opportune decisioni. La Commissione, per prima cosa, ha affrontato la quistione della condotta dei consiglieri cattolici riguardo la nomina del sindaco. Devono essi votare a schede bianche o venire a precedenti accordi, sia per la riconferma del Colonna, o per un'altra candidatura? Unirsi a qualche gruppo contrario al sindaco attuale è lo stesso, si disse, che assumere l'intera responsabilità dell'Amministrazione, perchè i clericali formerebbero la maggioranza di essa e non potrebbero esimersi dal compiere tutti quegli atti che sono inerenti e doverosi al Sindaco di fronte alle Autorità costituite e quindi alla Reggia. E' egli ciò possibile? si domandò. Qualcuno, cosa nuova e maravigliosa, uscì a dire di non comprendere come mai si possa rifiutare di assumere questa responsabilità o non seguire l'esempio di altre città e di altri Comuni. Se è lecito altrove, perchè non lo ha da essere in Roma, dove il bisogno è anche maggiore?

Se altrove sindaci ed assessori di sentimenti cattolici esercitano le loro funzioni in conformità delle leggi, e compiono le formalità implicate dalla loro carriera, perchè non lo possono fare il sindaco e gli assessori di Roma?

Queste parole sollevarono a tutta prima tra gli astanti un certo stupore, ma il personaggio che le aveva pronunciate era troppo al di sopra di ogni sospetto per i suoi sentimenti, ed esso sostenne apertamente la sua tesi con piena convinzione. Venuti però alla conclusione, si convenne che i consiglieri cattolici non potevano votare a favore del Colonna, se non nel caso che venissero invitati ad una transazione per la formazione della Giunta, comprendendo quattro assessori effettivi e non meno di uno supplente, e fosse lasciata loro piena libertà di condotta in tutto ciò che ha attinenza alla politica, vale a dire astensione dal compiere le visite al Quirinale ed altri atti d'indole politica. Quando si persistesse a voler presentare la candidatura Colonna colla esclusione dei clericali nella Giunta, essi dovranno votare a schede bianche. Se poi i consiglieri della maggioranza decidessero di abbandonare la candidatura Colonna, non volendo acconciarsi questi alla situazione, allora i cattolici si regoleranno a seconda delle proposte che verranno loro fatte, sempre nel senso di avere una parte proporzionale nella Giunta, per modo che non si possa compiere nessun atto amministrativo senza il consenso della minoranza.

Fino qui — come si vede — meno l'incidente rilevato, tutto sembrò d'accordo per seguire la condotta che fu sempre tenuta dai consiglieri del partito del Vaticano: ma una grossa discussione si è sollevata a proposito del prossimo evento, circa la maternità della Regina. Dato che il nascituro sia un maschio e ritenendosi che esso avrà il titolo di Principe di Roma, cosa per la quale il Papa protesterà, qual contegno dovranno tenere gli assessori ed i consiglieri clericali in tale circostanza? Secondo il parere degli uni, essi dovrebbero protestare e ritirarsi; secondo gli altri, rifiutare le spese per le feste; i più convennero che non si debba avere alcuna parte e lasciare che la maggioranza prenda quelle decisioni che crederà, senza la loro adesione. E così rimase stabilito. Taluno rilevò che il programma della nuova Amministrazione comprende la prosecuzione della rinnovazione di Roma, con forti spese, che andranno a carico della popolazione; ma si è osservato che tutti i lavori vanno specialmente a profitto delle vecchie famiglie romane, le quali, come ne hanno tratto vantaggio pel passato, così ne ritrarranno al

presente, e quindi si è passato sopra all'osservazione. In ultimo si sollevò la grave e delicata questione concernente il possibile scioglimento del Consiglio comunale colla conseguente nomina del commissario regio.

Conviene ai clericali spingere il Governo a questo estremo? La discussione è stata tempestosa.

Si è detto: la questione presenta due lati. Lo scioglimento del Consiglio dovrebbe avvenire prima della nascita del Principe, e sotto questo aspetto gioverebbe mirabilmente alle vedute della Santa Sede, in quanto che la rappresentanza comunale sarebbe ridotta alla persona del commissario regio, e così non si direbbe che il Consiglio ha preso parte alle manifestazioni politiche per la circostanza. Sotto questo aspetto non vi sarebbe nulla di meglio che lo scioglimento. Ma e le conseguenze? Su tal punto però vi sono quelli che ritengono che non sia il caso di preoccuparsi, perchè i clericali saranno sempre in maggioranza, e, alla peggio, costituiranno sempre una minoranza da tenere in soggezione i liberali. Altri invece si domandano. E se avviene un accordo fra le diverse gradazioni dei partiti contrari? Su questo terreno non ci si vuol entrare. In complesso, però, vi è del malumore e serpeggia una discreta discordia, che si vincerà, forse, solo al momento del pericolo.

Note vaticane. — Ieri il Papa è sceso in giardino, ove si è trattenuto per quasi due ore, passeggiando e conversando.

— Ieri è giunto un pellegrinaggio da Treviso, composto di circa mille persone, che saranno ricevute dal Papa mercoledì prossimo.

— Il conte Paganuzzi, che era stato rieletto presidente generale dell'opera dei congressi e comitati cattolici, ha mandato al cardinale vicario le sue dimissioni.

— Ieri S. S., in private e separate udienze, riceveva mons. Giuseppe Macchi, arcivescovo titolare di Tessalonica, nunzio apostolico in Baviera, ed il P. D. Renato Maria Herbault, procuratore generale dei monaci certosini.

Nella P. S. di Roma. — Sono stati encomiati il commissario Audino, il viceacommissario Belli, il delegato Paolella. Il delegato Fiordalisi è promosso per merito dalla terza alla seconda classe.

— Per il fatto del portiere al palazzo Massimo hanno avuto la medaglia di bronzo al valor militare anche il capitano Aristide Sinimberghi e le guardie Giobbi Alfredo e Isidori Annibale.

Gli eleggibili all'ufficio di conciliatore. — La Giunta municipale di Roma visto l'art. 3 della legge 16 giugno 1892 n. 261 rende noto che le liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore, compilate secondo le norme prescritte dalla legge suddetta, trovansi affisse ed esposte al pubblico all'Albo Pretorio da oggi a tutto il 10 corrente. I reclami, tanto per omissione, quanto per nuove iscrizioni nelle dette liste, potranno prodursi avanti al Consiglio comunale sino al 20 dello stesso mese.

Nota triste. — Si è spenta a Modena, consunta da fiero morbo ribelle, Giulia Caputo Roskilly, la madre infelice di Mario e Tullio Caputo, i due ufficiali valorosi che perirono in Africa, strenuamente difendendo l'onore delle armi e della bandiera italiana, e del dottor Oscar Caputo, che nella lontana America fu vittima della scienza, professata come un apostolato. La vita di Giulia Caputo fu un continuo esempio di virtù e di sacrifizio. Il nome della madre infelice, il suo ricordo meritano d'essere sacri alla patria. Al compagno inconsolabile, professore Michele Carlo Caputo, alla unica figlia superstite, Eugenia Avena, vadano, con le condoglianze degli amici e degli estimatori delle forti virtù cristiane della povera estinta, quelle sincere del *Fanfulla*, che a tanto lutto non trova parole efficaci di conforto.

La ferrovia Ponte Galera-Fiumicino — Il Consiglio di Stato, occupatosi di nuovo delle questioni relative alla vendita della ferrovia Ponte Galera-Fiumicino, ha avvisato: 1) che sia il caso di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione del diretto dominio (casa Torlonia); 2) che il Governo abbia interesse e veste per promuovere siffatta dichiarazione; 3) che la indennità da offrirsi, a suo tempo, al direttario possa essere pari alla somma risultante dalla capitalizzazione del canone enfiteutico, in ragione del 5 per cento.

Congresso di ginecologia e ostetricia. — Per questo Congresso che, come fu detto, sarà inaugurato il 15 del venturo mese, la Giunta comunale ha accordato l'uso della sala del palazzo dei Conservatori in Campidoglio. A ricevere degnamente gli ospiti stranieri la presidenza del Congresso sta preparando un programma di geniali festeggiamenti. Accogliendo la domanda del prof. comm. Ercole Pasquali, il governo concorrerà nelle spese. Quanto prima tutti i membri del Congresso riceveranno la tessera per il viaggio a prezzo ridotto e una *Guida di Roma* che sarà loro utilissima durante il soggiorno nella città nostra. Alla stazione di Roma sarà stabilito un ufficio d'informazioni al quale i congressisti potranno rivolgersi per aver alloggio, a prezzi modici, negli alberghi di primo e secondo ordine. Alla seduta inaugurale del Congresso oltre il Re, alto patrono del congresso stesso, interverranno i ministri, il sindaco e i presidenti onorari. La sera il sindaco darà in Campidoglio un grande ricevimento in onore dei congressisti.

Per lo sciopero di Firenze. — In una sala in via delle Marmorelle si riunirono, come avevamo annunciato, i rappresentanti di circa sessanta associazioni inscritte alla Camera del lavoro per stabilire i mezzi coi quali aiutare gli scioperanti di Firenze. Presiedeva Colli della Camera... così detta del lavoro. Si fecero lunghi discorsi, ma che in compenso conclusero poco. Molte le proposte. Alcune, come quelle di Corradetti e Brignardelli, volevano che si desse agli scioperanti di Firenze solamente un appoggio morale, altri invece volevano anche il *materiale*. Alcuni proposero lo sciopero generale, ma essendovisi opposti il Forbicini, il quale dichiarò che i maggiorenti delle classi lavoratrici non lo vogliono e che lo disse inopportuno, e Colli che lo chiamò un sogno e una cosa poco seria, tale proposta venne respinta.

Finalmente dopo tre ore di discussione fu votato un ordine del giorno col quale si deliberò che la solita Camera... degli scioperi indica subito un Comizio per dimostrare la solidarietà con gli scioperanti di Firenze e s'incarichi in pari tempo di promuovere altri Comizi in tutta Italia. Fu votato anche su piano ai vetturini di lusso e si stabilì di sovvenirli pecuniariamente. Venne respinto, 42 voti contro 22, l'ordine del giorno dell'anarchico Malinelli, tendente a provocare uno sciopero generale in Roma e nelle altre città italiane per solidarietà con gli scioperanti di Firenze.

Ricreatorio popolare « Duca degli Abruzzi ». — Domenica scorsa questo Ricreatorio ebbe la gradita visita dell'ispettore governativo nella persona dell'illustre sig. cavaliere prof. Morelli. Il presidente sig. Maspes, e con lui vari componenti del Consiglio, fornirono all'egregio ispettore tutti i schiarimenti intorno all'indirizzo didattico ed amministrativo del Ricreatorio, e dando ampia ragione del suo funzionamento. Il direttore sig. Sorani ha presentato poi gli alunni, i quali al comando anche degli insegnanti sigg. Colavisi, Galassi e Mannelli, e del maestro della fanfara sig. Ricci, eseguirono vari e combinati esercizi.

La presidenza del Ricreatorio rinnova speciale invito a tutti i Ricreatori liberali di Roma, perchè intervengano alla riunione che avrà luogo anzichè sabato, come era stato preannunziato, venerdì 5 settembre alle ore 8 1[2 (ore 20 1[2) nei suoi locali (Corso Vittorio Emanuele 308) per stabilire le modalità intorno alla passeggiata ginnastica militare dei Ricreatori stessi da effettuarsi la mattina del 20 settembre.

Biblioteca Alessandrina — Nella prima quindicina di settembre la biblioteca Alessandrina rimarrà chiusa per l'annuale revisione dei libri e pel consueto spolvero.

Le manovre di campagna — E' giunto ieri a Tivoli il comandante del Corpo d'armata, generale Besozzi, ed è stato ricevuto alla stazione dal comandante la divisione militare, generale Mazza dal sindaco Mastrangeli e dalle autorità locali. Il generale Besozzi presenzierà le manovre che si svolgeranno nella valle dell'Aniene fino al 5 corrente. Oggi l'azione si svolgerà sui colli di Castel Madama.

Lo sciopero dei vetturini — Ieri sera si riunirono nella sede della Società dei commercianti ed industriali al Corso Umberto I i proprietari di vetture. Fu discusso lungamente per cercare di comporre il dissidio, facendo nuove concessioni ai vetturini. Fu deliberato di non recedere dalle deliberazioni prese e di respingere la proposta di un arbitrato fatta dal questore. L'assemblea inoltre, stabilì di presentare un memoriale al municipio nel quale saranno esposte le ragioni che impediscono ai proprietari di poter accettare nuove imposizioni da parte dei vetturini, e di pubblicare oggi un manifesto in risposta a quello della Lega di resistenza. Una Commissione si è recata stamani dal Questore per riferire le deliberazioni prese, presentandogli un memoriale in cui sono esposti i motivi che non rendono possibile l'accettazione delle proposte dei vetturini.

Anche i vetturini si sono riuniti stamane al Viale del Re, ed il presidente Corradetti ha riferito sulle pratiche fatte con le autorità. L'avvocato Carnebianca che è intervenuto alla riunione, ha stigmatizzata la condotta dei proprietari di vetture ed ha esortato i vetturini a proseguire nello sciopero, respingendo ogni arbitrato; gli scioperanti, invece sono stati di parere contrario ed hanno accettato per loro conto l'arbitrato affidando al Corradetti ed al Paglierini l'incarico di rappresentarli.

Fino alle 17 di quest'oggi le cose stanno ancora allo *statu quo*; i proprietari nel loro *memorandum* presentato al questore dai sigg. Montanari e Clementi si mostrano disposti a concedere 6 chili di fieno, invece dei 5 che dànno attualmente per le sole scuderie che sono fuori Porta e quindi esenti da dazio. Rifiutano ogni aumento di biada. Intanto il Questore ha fatto sapere ai padroni che se nel termine di 7 o 8 giorni non si sarà venuti ad una conclusione soddisfacente, ritirerà le patenti. Alcuni padroni hanno inviato già in campagna i loro cavalli.

I suicidii. — Il giovane barbiere Francesco Galante, di anni tredici, nella sua abitazione in via Ancona, 37, bevve, perchè affetto da... nevrastenia, una soluzione di sublimato. Condotto all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in una settimana.

— Certo Paolo Perigni, di anni 73, abitante in via Sant'Agata, tentava ieri di suicidarsi gettandosi nel Tevere, fuori di porta Portese. Ma un coraggioso cittadino, Gaetano Alessi, accortosene in tempo, si gettò nel fiume e trasse in salvo il Perigni, il quale, condotto al commissariato di Trastevere, dichiarò di aver attentato ai suoi giorni perchè stanco di vivere.

Ancora il frate omicida. — Il guardiano Nicola Cuzzoli che esplose ierl'altro due colpi di fucile nella vigna dei Frati Domenicani in via Monteverde venne arrestato nel convento della Minerva, dove avea cercato rifugio.

Egli, a sua giustificazione, disse che il fucile gli era esploso per disgrazia, avendo urtato nel muro di cinta. Il fucile venne sequestrato. Nel pomeriggio la Compagnia della Buona Morte trasportò al Verano il cadavere dell'ucciso, dove stamani, alla presenza del giudice istruttore cavalier Morbioli, sarà eseguita l'autopsia.

L'incendio di fuori porta San Giovanni. — I fienili di Giuseppe Tersoli e di Luigi Ciavarro continuano ad andare in fiamme. Gli altri stabili, mercè l'opera efficace e sollecita dei nostri pompieri, sono stati salvati. Il danno sofferto dal Ciavarro si calcola ascendere a circa 24 mila lire: non si è potuto ancora stabilire a quanto ammonti il danno riportato dal Tersoli. Essi, come dicemmo, hanno perduto anche una pressa a vapore del valore di 4 mila lire, ed una pressa a mano.

Sul posto si trova sempre una squadra di vigili.

L'autorità di P. S. sta facendo le opportune indagini per stabilire se l'incendio sia casuale o doloso.

Ingiuste rappresaglie. — Il vetturino Alfonso Colaizzi, padre disgraziato degli autori dell'omicidio al viale del Re, iersera alle 4 era fermo dinanzi al palazzo della Banca d'Italia, quando si vide arrivare fra capo e collo un lampione della propria vettura. Egli accusò dell'atto villano il cocchiere Pio Buscioni di anni 24, romano, il quale a sua volta nega assolutamente il reato attribuitogli. Una guardia municipale accompagnò tutti e due al commissario delle Sette Sale, da dove, dopo spiegazioni, furono rilasciati entrambi. Che colpa ha il povero Alfonso Colaizzi del misfatto commesso dai figli?

Disgrazia — Stamane alle 11 in via San Pietro in Vincoli certo De Luca Pier Paolo, di anni 38, da Marano (Aquila) abitante in via dei Sabelli n. 10 p. 2° scivolò e cadendo si fratturò il femore destro. Trasportato all'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle 21 alle 22 1[2, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

Mozart: « Il flauto magico », ouverture — Saint-Saëns: « Reverie du soir et marche militaire, dalla suite Algèrienne » — Terziani: « L'assedio di Firenze », preludio sinfonico — Mascagni: « L'Amico Fritz », fantasia — Gomez: « Guarany », fantasia — Koschat: « Sul lago di Worth », valzer.

INFORMAZIONI

Alla Consulta.

Ieri l'onorevole Zanardelli ha tenuto una lunga conferenza col comm. Stringher intorno al progetto per la riduzione del prezzo del sale. E' noto che il comm. Stringher aveva fatto studi in proposito nel periodo nel quale fu sottosegretario al tesoro. Sembra che l'on. Zanardelli voglia ridurre gli attuali prezzi del 50 0[0. Insomma lo sproposito s'ha da fare!

Pel viaggio in Basilicata.

Il presidente del Consiglio ha conferito lungamente col sottosegretario della giustizia, onorevole Talamo, sulla data, l'itinerario e la durata del prossimo viaggio in Basilicata.

Il ministro Prinetti.

Il ministro degli esteri, on. Prinetti, sarà di ritorno a Roma giovedì 4 corrente.

L'ammiraglio Palumbo.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2: E' giunto l'incrociatore italiano *Agordat* coll'ammiraglio Palumbo, che viene a recare al Sultano i doni di S. M. il Re d'Italia.

Il comm. Marconi.

E' atteso in Roma per conferire col ministro Galimberti sull'impianto dei suoi nuovi apparecchi, il comm. Marconi, il quale vuole impiantare una stazione radio-telegrafica sul monte Gargano.

Ci telegrafano da Cadice, 2: Le autorità si sono recate a bordo dell'incrociatore italiano *Carlo Alberto* a salutare il comandante e Marconi. Il comandante del presidio invitò l'ufficialità della nave e Marconi alla rappresentazione al teatro. Parecchie Commissioni si recheranno a far visita a Marconi.

L'Italia e l'Albania.

Telegrammi recano da Atene che avendo gli italiani stabilito un ufficio postale a Janina, il governatore della città in seguito ai reclami delle autorità locali, protestò senza alcun risultato presso il governo del sultano, lagnandosi in special modo dei maneggi del console italiano il quale spiega molta attività in Epiro ed in Albania.

Le relazioni italo-austriache.

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* dice di avere intervistato un alto diplomatico italiano (si crede che alluda a Prinetti) il quale gli disse che malgrado la mancata visita del Re d'Italia a Vienna, le relazioni italo-austriache rimangono eccellenti. La questione delle visite non ha mai avuto influenza fra le due potenze. Circa i trattati di commercio attuali, le trattative sono d'indole generale. Circa i Balcani, l'Austria e l'Italia sono perfettamente d'accordo. In Albania, fra le due nazioni, vi è soltanto una pacifica concorrenza commerciale.

Tessuti italiani in India.

E' noto che lo smercio dei tessuti italiani aumenta sempre più in India. Molti nostri prodotti sono, però, acquistati in Italia da speculatori tedeschi, che ad Amburgo cambiano solo la marca e li spediscono a Calcutta, Bombay, Madras, col motto « fabbricato in Germania »; così per i cappelli di feltro e di paglia, le seterie di Como ecc. E si noti che, in molti casi, la dicitura « fabbricato in Italia » vien lasciata sui prodotti inferiori, ed a quelli di qualità superiore, pure dell'industria italiana, si applica il « fabbricato in Inghilterra », od « in Germania » ed il prezzo viene aumentato in proporzione! Quando il nostro commercio si persuaderà che simili atti nuocciono in modo gravissimo allo sviluppo e al credito dei nostri traffici, non si dovrà più deplorare che qualche nostro esportatore si acconci di buon grado, per un meschino vantaggio passeggero, a simili frodi e si presti ad assecondare chi se ne giova in nostro danno!

La Commissione demaniale.

Oggi alle 17 al ministero di agricoltura si è riunita la Commissione demaniale sotto la presidenza del senatore Serena.

L'emigrazione nel Canadà.

Il Commissariato generale per l'emigrazione ha incaricato, tempo indietro, il commissario cav. Egisto Rossi di recarsi nel Canadà per studiare le condizioni locali nei rapporti della emigrazione italiana. Il cav. Rossi, che già trovasi sul posto, ha inviato un primo rapporto che crediamo in massima favorevole per inviare colà una corrente di emigrazione sotto determinate condizioni. La questione va però ancora studiata e una definitiva decisione sarà presa allorchè il cav. Rossi avrà esaurita la missione.

Proventi dell'erario.

Nella terza decade di agosto, per dazi, dogane e diritti marittimi, si sono introitate L. 7,300.000, contro L. 6,900.000 introitate nella corrispondente decade dell'esercizio precedente, quindi una differenza in più di L. 300,000. Il grano introdotto nel mese è stato di tonnellate 62,901, con una differenza in più di tonnellate 20,868 in confronto al mese precedente.

Ministero delle finanze.

La Direzione generale delle privative nello intendimento di secondare nel miglior modo che le è possibile, le tendenze dei consumatori, ha provveduto per un altro acquisto di 14 macchine per il condizionamento del trinciato in pacchettini da 10 grammi, in aggiunta a quelle che già funzionano nelle manifatture dello Stato per la formazione dei pacchetti da 25 grammi, ovunque tanto favorevolmente accolti. Detti pacchetti debbono, al pari degli altri, essere venduti chiusi ed intatti come l'amministrazione li somministra, ciò che costituisce la più sicura garanzia per i consumatori sia nei rapporti del peso che della integrità del trinciato che essi acquistano.

Ministero dell'interno.

E' aperto un concorso a 12 posti di alunno di concetto nell'amministrazione carceraria. Le domande potranno essere presentate fino al 30 settembre. E' pure aperto un concorso per 10 posti di alunno di ragioneria nella stessa amministrazione.

— Una circolare ai prefetti dispone che gli estratti delle sentenze penali vengano spediti agli uffici di P. S. del circondario di nascita del condannato, al quale ufficio potranno rivolgersi gli atti per avere informazioni.

— Il ministero dell'interno ha rimesso al ministero del tesoro, pel parere, il progetto del nuovo regolamento inteso a riordinare gli archivii di Stato.

— Il Bollettino dell'interno reca fra le altre le seguenti disposizioni:

Mazzolani barone comm. Carlo, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione; Canevelli comm. Giuseppe, direttore generale delle carceri, nominato consigliere di Stato; Guiccioli marchese comm. Alessandro, prefetto della provincia di Torino, conferitagli dal Governo francese la commenda della Legion d'onore; De Vendictis dott. Giulio, medico provinciale di quarta classe, revocato il decreto ministeriale 22 ottobre 1901, col quale fu sospeso a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni; destinato ad Arezzo.

Ministero di agricoltura.

Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Fulci, si recherà pel 4 corr. a Torino ad inaugurarvi, per incarico del ministro Baccelli, il Congresso di chimica applicata. Il giorno 7 l'on. Fulci si troverà a Piacenza all'inaugurazione dell'Esposizione agricola. Sarà accompagnato dal capo gabinetto del ministro, dottor Nazari, o da un segretario.

Ci telegrafano da *Conegliano* 2: Il ministro di agricoltura, modificando il decreto 1 maggio, che fissa le norme per il conferimento dei premi nei concorsi internazionali che avranno qui luogo nella seconda metà del prossimo ottobre, ha disposto che potranno concorrere al primo premio gli apparecchi distillatori da vino, aventi la potenzialità di almeno un ettolitro all'ora. Il termine utile per la iscrizione a tutte le mostre scade il 20 settembre.

A favore delle cooperative.

In seguito a parere del consiglio di Stato, il ministro dei lavori pubblici ha diramato una circolare con cui dispensa le cooperative dall'obbligo del deposito della cauzione provvisoria per concorrere alle aste governative.

Notizie di marina.

Il ministro della marina ha ordinato l'impostamento di una grande corazzata tipo *Vittorio Emanuele* nel cantiere di Castellammare.

— Un telegramma da Kiel, 2, reca che stamane le autorità di marina fecero visita al comandante della R. nave italiana *Amerigo Vespucci*. Il principe Adalberto di Prussia ha visitato a mezzogiorno, la R. nave. Stamane gli ufficiali ed i sottufficiali italiani hanno visitato il cantiere imperiale.

— Oggi è partita dalla Spezia la regia nave *Liguria*, comandata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, la quale seguirà il seguente itinerario: Genova, Villafranca, Tolone, Marsiglia, Barcellona, Valenza, Cartagena, Malaga, Algeri, Biserta, Cagliari, Maddalena e Spezia, dove sarà dopo due mesi di navigazione.

— *Aretusa* giunta a Malta il 1°; *Caseon* giunto a La Guayra il 1°; *Volturno* partito da Aden il 1°; *Affondatore* partito da Porto S. Stefano il 1°.

Gravi dimostrazioni contro un giornale.

Zagabria, 2. — Avendo il giornale serbo *Irbobran* pubblicato degli articoli ostili ai croati, la popolazione si recò dinanzi agli uffici del giornale e lanciò sassi contro le finestre. La polizia disperse i dimostranti; però ieri le dimostrazioni si ripeterono più violente. La plebaglia si abbandonò a saccheggi delle abitazioni, dei negozi e dei caffè, appartenenti a serbi. Nella serata la situazione si fece molto critica; essendo la polizia impotente ad impedire i disordini, essa dovette limitarsi a proteggere sè stessa dagli attacchi dei dimostranti. Soltanto due compagnie di fanteria poterono intervenire, trovandosi tutta la guarnigione alle manovre. I disordini hanno continuato fino alle due di stamane. La plebaglia aggredì anche i soldati, sapendo che questi non erano in numero sufficiente per ristabilire l'ordine.

Stamane è stato affisso un proclama che proibisce gli assembramenti per le vie ed ordina la chiusura dei negozi alle 7 pom. Durante i disordini vi furono parecchi feriti, fra cui alcuni agenti di polizia. Sono stati operati molti arresti.

Il Conte di Torino.

Monselice, 2. — Il Conte di Torino è giunto alla testa dei lancieri Novara, ed è stato grandemente festeggiato dalla popolazione. Andarono ad incontrarlo le autorità ed un'immensa folla, che lo acclamò con entusiasmo. S. A. R. scese alla villa Venier e colà ricevette le autorità. Il sindaco darà oggi un ricevimento in onore di S. A. R. Stasera il Conte di Torino ripartirà, per ritornare il 5 corr., quando avranno principio le manovre.

Lo sciopero di Firenze finito.

Firenze, 2 — I tipografi hanno deliberato la ripresa del lavoro. Si ritiene che domani lo sciopero sarà limitato ai metallurgici, in numero di circa 1500. In nessuno dei paesi della provincia di Firenze si è aderito allo sciopero per solidarietà. Si constata con piacere che in tutti i giorni di sciopero generale non vi fu alcun atto di violenza da parte degli scioperanti.

Terribile incendio.

Avellino, 2, ore 14. — Questa notte alle 24 si appiccò il fuoco alla abitazione di certo Napolitano Antonio in Mercogliano. La famiglia dormiva e 4 figli del Napolitano morirono bruciati.

Le disgraziate creature si chiamavano Carmine di anni 9, Giovanna di 6, Vincenzo di 3 e Annunziata di uno. Stamane furono estratte dalle macerie gli avanzi carbonizzati delle vittime.

Uxoricidio.

Avellino 2, ore 12,25. — Il contadino Muro Bernardino, perchè tradito dalla propria moglie, Grippo Angela, la uccideva gettandola in un pozzo. L'uxoricida fu arrestato dai carabinieri.

ALLA BORSA

Piazza di Roma, 2, ore 15.

* Parigi apre: Italiano 103; Spagnuolo 84,20.

Qui predominano sempre le migliori disposizioni; però notavasi molto meno brio di ieri, causa forse l'intonazione delle altre Borse italiane che erano meno calde di qui.

Rendita per fine 103,60 a 103,62 1[2; a contanti 103,17-20; Istituto Fondiario 531; Commerciale 694; Credito italiano 526 1[2; Banco di Roma 117 1[2; Marcia 1290 a 1300; Gas 1004-08-09; Omnibus 203 a 202; Condotte 283 1[2; Molini 70; Metallurgiche 120; Ferriere 85; Forze elettrici 77 Montecatini 110; Risanamento 23 1[2; Valsacco 122; Immobiliare 237 ...; ... 36; Carburo 725 ...; Prodotti chimici 90.

Cambi: Parigi 104,42 1[2; Londra 25,27.

Dalle altre piazze: Banca Italia 894; Meridionali 659; Mediterranee 447; Acciaierie 1602; Veneta 79; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 100; Francese 102; Spagnuolo 84,20; Portoghese 31,10; Meridionali 654.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 3 settembre, a lire 100,30.

Giuseppe Coraldi, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2904.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI
RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone deboli, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne le parte, tisici e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Montebello n. 141 (Fuori Porta Pia).
Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.
BOTTIGLIERIA E GELATI
Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.
(Servizio a domicilio)

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

...**Senza alcun dubbio devo** all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI** *Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli*

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. **Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI** *Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena*

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato „. **Dott. G. SALLUSTO**

Ho sperimentato il **suo preparato Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio. **Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI** *Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova*

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13: anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

SORDITÀ e **mali d'orecchie** si guariscono usando il linimento acustico **ultima** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con **istruzione** L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. **Grendwall**. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. → La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **li compra** **Ernst Hayn, Naumburg,** (Saale).

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione
(Salva Cartoline brevettato in Italia ed all'Estero)
Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline dalla Città AL MARE AI MONTI AI LAGHI e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.
100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . . » 4,60
(Verso Cartolina-Vaglia)

A. BOZZOLI E C. — Via Merulana 88, ROMA

Scatole-Libro con 50 Riquadri per 50 soggetti di L. 6 ciasc.
Id. » 25 » » 48 » » 3 »
Per ordini di due scatole si spediscono verso Cartolina-vaglia, franco di porto per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,50 del pacco.

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Trovansi nelle cartolerie e negozi di specialità e cartoline ecc. nel Regno.

Tosse Catarro Bronchite — *La Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide — La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solur. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite — Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma — *La Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete — La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia — La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti — L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato — L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza — La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI: *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna — *Roma*, Cibinelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 000 Buenos Aires.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L. 16	8	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 209

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Giovedì, 4 Settembre 1902

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 3 Settembre 1902.

A SIPARIO CALATO

La tragi-farsa dello sciopero di solidarietà è finita, e non si può, per quanto benevoli, affermare che gli autori abbiano riscosso dai buoni fiorentini troppi applausi, chè anzi non hanno ottenuto neppure quel successo di stima che così raramente si nega ai giovani autori. E' accaduto che gli stessi personaggi chiamati a rappresentare la massa degli attori si sono ribellati contro chi voleva ancora farli muovere a piacer suo e l'hanno insultato, beffeggiato, minacciato, mentre essi stessi scontenti e sfiduciati si ritiravano irritati d'essere stati strumenti dell'altrui ambizione e dell'altrui rancore, e vergognosi di doversi dichiarare vinti dopo aver recato danno grave agli altri e gravissimo a sè stessi. Scrivevamo ieri che non poteva esser lontano il giorno in cui, sbollite le ubbriacature, svanita la suggestione, scomparsi i miraggi, al contatto della dura realtà della vita, gli operai illusi, ingannati, turlupinati avrebbero fatto ritorno al lavoro e avrebbero, pel buon senso che finisce sempre per ripigliare il sopravvento, chiesto conto ai loro caporioni del perchè abbiano provocata una così intensa convulsione nella colta e gentile Firenze.

I fatti ci hanno dato presto ragione e gli operai fiorentini sono i primi, e palesemente, a deplorare oggi che l'albagia di due persone, il deputato Pescetti, noto per l'auto-reclusione a Montecitorio, e che a Firenze per mancanza di quella dei deputati, visto che le cose si mettevano male, s'è sbarrato nella propria... camera, e quel Pilade Del Buono, segretario della Camera del lavoro, che non ha saputo digerire che potesse esserci chi non lo pigliava sul serio, abbia trascinato l'intera massa operaia ad uno sciopero altrettanto inconsulto quanto disastroso. Il Pescetti e il Del Buono sono stati fino all'ultimo contrarii ad ogni accomodamento ed hanno anche con l'ultimo *referendum* tentato di far novella pressione sui lavoratori per impedire che lo sciopero cessasse; essi ci mettevano dell'amor proprio, ne facevano una questione di decoro personale, la loro disfatta è, per conseguenza, più piena, più clamorosa, più completa.

E se è vero che *à quelque chose malheur est bon*, e che non tutti i mali vengono per nuocere, lo sciopero generale di Firenze sarà servito ancora una volta a provare ai lavoratori come queste imponenti dimostrazioni di solidarietà siano destinate ad abortire quando non hanno eco nelle classi tutte della cittadinanza, sia per la sproporzione dell'effetto con la causa che l'originò, sia per l'antipatia del movente iniziale, sia, infine, perchè rivelano - attraverso le grandi frasi di amore pel proletario, di rivendicazioni e di migliore avvenire — che la veste di agitazione economica non serve che a travestire una dimostrazione violenta, politica. Sarà servito a mostrare ai lavoratori come spesso essi non siano che strumento in mano di ambiziosi per la soddisfazione delle loro sfrenate aspirazioni o per le loro vendette personali. Filippo Turati che è e resta la più equilibrata mente del partito socialista in Italia, affermò con soverchio ottimismo che il socialismo da noi è ancora allo studio dell'asilo infantile; avrebbe detto con più ragione che, per ignoranza o per malafede, esso non esiste che di nome e usurpato. Pei capi non è che un mezzo rapido per arrivare a farsi conoscere ed anche a conquistare un'agiatezza cui non potrebbero altrimenti aspirare; per la massa è invece il modo di concretare lo spirito di acredine e di ribellione che è nel fondo dell'anima loro, la guida compiacente al baccano, ai torbidi, alle agitazioni. Nessun postulato, nessun articolo del codice socialista sancisce o giustifica l'uso della violenza più brutale qual'è quello dello sciopero generale per imporre ad un proprietario le pretese assurde d'un gruppo di operai, e ci vogliono istigazioni e suggestioni di mestatori avidi di popolarità e di potenza per indurre la massa operaia a smarrire la rettitudine di giudizio e concorrere ad un delitto di leso amor di patria qual'è quello consumato a Firenze.

Ed un'altra cosa potrebbe insegnare lo sciopero generale di Firenze, se coloro cui l'insegnamento andrebbe rivolto non fossero come gli stigmatizzati dal Nuovo Testamento, che hanno occhi per non vedere ed orecchie per non sentire: dovrebbe fare aprir gli orecchi a chi ancora si illudeva sui risultati della fatale politica del Governo, fare aprir gli occhi a chi non ha mai voluto sentire la verità sull'opera deleteria del giolittismo imperante. Un vero fremito di rivolta scuote il Bel Paese; lo sciopero di solidarietà a Firenze, quello dei vetturini alla capitale, quello degli operai dello stabilimento De Luca a Napoli che minaccia di dilagare, quello dei tessitori a Como e a Monza, per non parlare che dei maggiori. Il Governo, in questi mesi di vacanza, non ha perduto, per quanto riguarda gli interni, il suo tempo: ha lavorato sottomano ad appoggiare i partiti estremi, a dar mano forte agli elementi pericolosi e turbolenti contro le classi veramente laboriose e tranquille; ha rinfocolato ed aumentato gli appetiti dei lavoratori, censurando la resistenza dei padroni, ed ha così condotto il paese a questo periodo, che esso chiama di tranquillità non pericolosa, tal quale come gli scienziati, che dissero nessun timore potesse derivare dal famoso monte Pelée, proprio alla vigilia della terribile opera di distruzione da quello compiuto.

Ordine e tranquillità chiamano Giolitti e i suoi organi: i tumulti nelle piazze, le città al buio, la rivolta serpeggiante, la chiusura dei negozi, lo sgomento delle popolazioni, l'arresto del commercio, l'allontanamento dei forestieri, e — peggio di tutto — la disorganizzazione che si manifesta perfino nei pubblici servizi. Ebbene, auguriamoci che da tutto questo male nasca un bene: il crollo degli elementi perturbatori, la cacciata di chi questi elementi accarezza. « O che non ha a venire — il giorno del giudizio? »

ZETA.

L'ammiraglio Palumbo a Costantinopoli.

Costantinopoli, 2. — L'incrociatore italiano *Agordat* è giunto prima dell'ora fissata. Perciò non si è potuto seguire interamente il programma pel ricevimento, stabilito dalla Colonia italiana. L'ammiraglio Palumbo fu ricevuto dal marchese Malaspina, dai membri dell'Ambasciata e del Consolato italiano e dal comandante dello stazionario *Sesia* e fu caloroamente acclamato dalla Colonia italiana. L'Ammiraglio, Palumbo col seguito discese in una barca imperiale, che lo condusse al *quai* del Palazzo imperiale, Dolma-Bagtchè, ove i delegati del Sultano, maresciallo Chakir, generale di divisione Ahmed Alì e maestro di cerimonie Ghalib lo salutarono a nome del Sultano. Indi l'ammiraglio Palumbo col suo seguito e coi membri dell'Ambasciata, in vetture imperiali scortate da uno squadrone del I reggimento lancieri, si recò a Yildiz Kiosk ove il sultano lo ricevette in udienza insieme col marchese Malaspina, col personale dell'ambasciata e col seguito L'udienza fu straordinariamente cordiale L'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, presentò l'ammiraglio Palumbo al sultano; indi Palumbo gli fece la presentazione del suo seguito. L'ammiraglio fu presentato agli alti dignitari turchi Il sultano ha conferito all'ammiraglio Palumbo il Gran Cordone dell'Osmaniè in brillanti, e varie decorazioni al seguito dell'ammiraglio, ed a tutti gli altri ufficiali italiani. Dopo l'udienza fu servito un sontuoso *lunch* Indi con cerimoniale solenne, come all'arrivo, l'ammiraglio Palumbo col seguito fu accompagnato all'*Hotel Pera Palace*, ove sarà ospite del Sultano. I doni inviati dal Re d'Italia non sono stati ancora presentati al sultano, il quale fisserà un'udienza speciale per la loro presentazione. Il generale Ahmed Alì ed altri quattro ufficiali furono destinati, come aiutanti di campo, a fare il servizio d'onore presso l'ammiraglio Palumbo. Una lancia e carrozze imperiali sono state messe a disposizione dell'ammiraglio Palumbo.

Kruger.

Amsterdam, 3. — La voce corsa che Kruger, dopo il suo soggiorno a Mentone, si recherebbe nei dintorni di Dresda, è inesatta.

Malumori nel Gabinetto Combes.

Parigi, 3. — Il *Gaulois* pretende che vi sia un dissenso fra il presidente del Consiglio, Combes, e il ministro delle finanze, Rouvier, il quale non sarebbe disposto ad accettare nella sua amministrazione alcuni prefetti, che Combes vorrebbe far passare nel personale del ministero delle finanze. Lo stesso giornale afferma che vi è un dissenso fra Combes e il ministro della pubblica istruzione, Chaumié, a proposito della laicizzazione delle scuole. Il ministro della pubblica istruzione si sarebbe spaventato delle conseguenze dell'applicazione dei decreti, ed avrebbe dichiarato a Combes che a cagione della laicizzazione un certo numero di comuni si troveranno senza scuole per mancanza di locali. Il *Gaulois* aggiunge che non vi sarebbe da sorprendersi nel vedere Loubet costretto ad abbreviare la sua villeggiatura per venire a Parigi a presiedere il Consiglio dei ministri, di cui si impone la convocazione.

I disordini di Zagabria.

Zagabria, 3. — La giornata passò ieri calma. I principali punti della città sono occupati militarmente. La maggior parte dei negozi serbi sono chiusi. Sono segnalate a Gospic ed in altri villaggi dimostrazioni analoghe a quelle di ieri. Iersera si rinnovarono le dimostrazioni. La folla si radunò in varie piazze, ma venne dispersa dalle truppe. I dimostranti ruppero numerosi vetri alle finestre delle case.

Al congresso di elettricità medica.

Berna, 31. — Si sono riuniti al *Club Museum* tutti gli scienziati intervenuti pel Congresso internazionale di elettricità medica. Vi fecero gli onori di casa il prof Dubois ed il dott. Schnyder. Eran presenti dalla Francia i professori Bergonié, Leduc, Oudin coi loro assistenti; dalla Spagna il Decref; di tedeschi Benedikt, Kurella, Vertheim Salomonson, Mann, Neumann e molti altri; di russi lo Sciadchi di Mosca; di italiani il dott. Tenca di Torino, Picinni d'Asti; Lusenberger di Napoli. Domattina prima seduta del Congresso con comunicazioni molto importanti « Sullo stato presente dell'elettrodiagnostica ».

Il concordato spagnuolo.

Madrid, 3 — Secondo la *Correspondencia de España*, la nota già inviata dal Governo spagnuolo al Vaticano circa la questione del Concordato implica la soppressione di due arcivescovadi e di quasi tutte le chiese collegiali.

Il nuovo prestito russo.

Londra, 3. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Bruxelles telegrafa di essere informato da buona fonte che il nuovo prestito russo di un miliardo di rubli al 3 1/2 sarà emesso quanto prima in Francia, nel Belgio ed in Olanda.

La Czarina ha abortito.

Pietroburgo, 3. — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica una Nota firmata dall'ostetrico di Corte prof. D. Ott e dal chirurgo di Corte, Hirsch, colla quale si annunzia che la gravidanza della Czarina si è risolta in un aborto, che ha avuto luogo senza complicazioni e con temperatura e polso normali.

Nelle piccole Antille.

Fort-de-France, 2. — La violenta eruzione del 30 agosto sera ha distrutto Morne Rouge ed Aioupabouilton. Vi sono circa un migliaio di morti e parecchie centinaia di feriti. Una forte mareggiata ha danneggiato Carbet ed è stata sentita qui, producendo vivo panico nella popolazione. Gli equipaggi degli incrociatori *Suchet* e *Tage* procedono allo sgombro della parte settentrionale dell'isola.

Ai poveri di Potsdam

Potsdam, 2. — S. M. il Re d'Italia prima di partire ha elargito 10,000 lire per i poveri della città.

Ancora l'esplosione sul "Francais,,

Cherbourg, 2. — L'inchiesta, aperta in seguito all'esplosione del sottomarino *Francais*, ha dimostrato che, durante l'imperversare degli uragani, il gas idrogeno si sviluppa dagli accumulatori permanendo nei locali, malgrado la ventilazione. Il Comandante del *Francais* consiglia di avvolgere gli accumulatori con tela metallica per impedire l'espansione del gas ed ha presentato in questo senso, la sua relazione.

Orribile tempesta.

Port-Elisabeth, 2. — Nella tempesta scatenatasi nella baia di Algoa perirono circa settanta persone.

Il Conte di Torino.

Rovigo, 2. — Il tempo, rimessosi al buono verso le 16, ha permesso che iersera si riversasse, un'altra volta in città un gran numero di persone dai paesi vicini, venute per assistere alle dimostrazioni festose in onore del Conte di Torino.

Lo svolgimento del programma procedeva regolare, secondo l'ordine stabilito; la banda cittadina dalle ore 8 svolgeva in piazza V. E. uno scelto programma di musica in attesa del ricevimento di Sua Altezza al Municipio, che era gremito di rappresentanze e di invitati. Quando alle 9,15 il principe, dopo il banchetto ufficiale in casa Camerini si recò al Comune, la progettata fiaccolata, con in testa la banda di Polesella, al suono della marcia reale, arrivò sotto il Municipio, e la nostra banda riprese, interrompendosi, le note della marcia reale. Allora fu che alcuni pochi maleducati ed imprudenti si dettero a vociare chiamando l'inno di Garibaldi, gridando: Viva il socialismo, abbasso la camorra!

Continuando la banda a suonare la marcia reale, i socialisti rovesciarono i leggii e si colluttarono coi bandisti. Accorsero i carabinieri che dovettero sguainare le sciabole. Nacque un panico terribile. Molti tavolini del caffè Vittorio Emanuele furono rovesciati. Le signore e i bambini urlavano. Alcune signore svennero. Dalle finestre del municipio si invocava la calma. Anche il Conte di Torino faceva segno al pubblico di rimanere fermo. Finalmente la banda potè intonare nuovamente la marcia reale, e le acclamazioni al principe si rinnovarono più vive ed entusiastiche.

Fu eseguito un solo arresto: certo Domeneghetti.

Tutti hanno deplorato vivamente l'accaduto, indegno di una città civile. Del resto, dopo le scene selvaggie, delittuose a cui si abbandonarono nel periodo elettorale i socialisti, essi oggi ritengono che tutto sia loro lecito. Generalmente si biasima la condotta del prefetto, che non seppe far mantenere l'ordine pubblico. Oramai la sua posizione è insostenibile; e ci auguriamo che ben presto venga sostituito.

Monselice, 2. — S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal Sindaco e dal suo ufficiale di ordinanza, si è recato ad Arquà Petrarca, ove ha visitato la casa del poeta e la sua tomba, intrattenendosi circa mezz'ora. Alla villa Balbi il Sindaco ha offerto un *lunch* in onore di S. A. R. il Conte di Torino al quale sono intervenute le autorità e gli ufficiali. Il Conte di Torino parte stasera per Verona e Milano.

L'arresto di un anarchico?

Monselice, 3. — All'autorità di P. S. era pervenuta notizia che nei paraggi di Monselice trovavasi un noto anarchico facente parte di una compagnia di saltimbanchi. Attivaronsi immediatamente indagini. L'individuo segnalato fu trovato entro la carovana ove qualificossi quale cicerone presso il proprietario del museo di statue di cera. Trattasi di certo Giuseppe Giommi, trentanovenne, da Fano. Sul conto di questo individuo molti telegrammi erano pervenuti. Fino ad ora all'arresto si dà soltanto un carattere precauzionale.

GIORNO PER GIORNO

Il padre di Mouzaffer-ed dine (trionfatore della religione) lo scià di Persia che meraviglia, di questi giorni, i Parigini colle sue semi-originalità, ebbe un giorno la malinconia di scrivere dei versi. Poi fece di peggio: volle che il poeta di Corte li leggesse giudicandone liberamente il valore artistico e letterario. L'amico delle muse, poco cortigiano, disse rudemente che i versi valevano poco. Il vecchio monarca persiano cominciò ad indispettirsi e concluse gridando: — Pigliate quest'asino e portatelo nella scuderia. Che lo si leghi alla greppia accanto a suo fratello dalle orecchie lunghe — L'ordine fu eseguito ed il malcauto poeta rimase parecchie settimane accanto all'asino della Corte persiana. Quando lo scià credette espiata la pena, fece ridare la libertà al poeta e chiamatolo alla sua presenza gli recitò una poesia. Il poeta ascoltò la recitazione senza fiatare, quindi, senza nulla dire, incominciò a correre.

— Ma dove vai? disse lo scià.

— Sire, ritorno alla scuderia.

Lo scià rise di cuore e si confessò disarmato.

***

A Liegi, si è formata una nuova curiosa associazione di madri di famiglia, avente per iscopo di aiutarsi a vicenda per maritare le figliuole e dare un'occupazione ai maschi Per ottenere il primo scopo, nelle sale della società si riuniscono, due o tre volte per settimana, i figli e le figlie delle signore socie: si balla, si fanno concerti, si giuoca ai giuochi innocenti. Intanto le mamme osservano, discutono, combinano i futuri matrimoni. Per ottenere il secondo scopo, quello di dare un buon impiego ai figli, le signore mamme s'impegnano di mutuo appoggio per le raccomandazioni, sfruttando le conoscenze che hanno. Siccome quasi tutte hanno il marito occupato nelle industrie e nel commercio, è facile il caso che l'impiego si trovi, diremo così, in famiglia. Si tratta, insomma, di un mutuo appoggio tra mamme previdenti. E' strano che in tutto questo non si fa parola dei babbi. Bisogna dire che a Liegi, città eminentemente commerciale, questi siano troppo occupati negli affari per pensare al collocamento dei maschi e delle femmine. Essi intervengono soltanto a cose fatte; per approvare, perchè non crediamo che la loro disapprovazione potrebbe avere un grande valore con donne così energiche come le socie della nuova associazione!

***

Nell'avenue Clichy al Bois de Boulogne, un signore elegante si presenta ad un cocchiere, sale in una vettura e si fa portare al grande ristorante « La Maddalena », dove mangia forte.. adagio e comodissimo, e dove... l'automedonte, da cassetto, guardando traverso l'invetriata, aspetta, e gli fa spiritualmente da commensale, inghiottendo.. la saliva. Il signore bevuto un odoroso caffè fumante, esce e ritorna alla vettura con un sigaro.. più fumante ancora del caffè e si fa condurre a Rochechouart. Quì, un'altra sosta abbastanza lunga.

— Meno male che oggi mi compenso con una buona giornata! — pensa il brumista.

L'incognito signore, che aveva nell'assieme del nababbo autentico, tornò quindi in vettura, senza dire parola, continuando a fumare. Il cocchiere gli chiese: « dove andiamo? »

— Ma non te l'ho già detto? — domandò concitato il nababbo.

— No..

— Allora andiamo a Basilea. Non sai che *ho ereditato i cento milioni* di mia zia Teresa?

— Quale Teresa? — fece il cocchiere con tanto d'occhi.

— Come?! Teresa Humbert!

A queste parole il cocchiere disse tra sè:

— Che imbecille! Ma egli non sa che c'è un premio di venticinquemila franchi per chi mette su le tracce degli Humbert?

Gongolante, frenando a stento l'intima gioia, sferza e corre in giro, con l'occhio avido, due questurini.. Li trova finalmente dopo un'ora e fa loro cenno di salire. Costoro furon di balzo in vettura, e, posto alle strette il nababbo, si convinsero che era... un pazzo.

***

Come curano al Brasile il morso dei serpenti a sonagli.

Troviamo nel *Correo de Jahu*, giornale brasiliano: La polizia de Jahu soccorse un italiano, Alessandro Orioli ridotto nella più pietosa condizione, smunto e macilento. Interrogato sulla causa di questo suo stato, raccontò di essere stato protagonista di una brutta avventura, alla quale dovette sottomettersi sotto minaccia di morte. Disse che giorni sono fu morsicato da un serpente a sonagli ad un avambraccio; mentre stava attendendo a certi lavori in un pagliaio. Alle grida che gli strappò l'orribile ferita, accorsero in suo soccorso un negro che ha fama di fattucchiero e due altri suoi compagni. Il fattucchiero esaminò l'Orioli e sentenziò che l'unico metodo di cura per salvarlo dalla ferita mortale riportata consisteva nell'interrare il ferito per una giornata. Le parole del fattucchiero atterrirono l'Orioli, che tentò di darsi alla fuga, ma ne fu impedito da uno degli accoliti del taumaturgo, mentre gli altri due aprivano nelle vicinanze della località una larga fossa, nella quale il misero Orioli venne gettato a viva forza e in seguito coperto di terra fino al collo. La terra venne battuta affinchè il paziente non potesse sfuggire alla nuova cura; e in quella orribile situazione l'infelice rimase per ventidue ore, dalla mattina alle 9 sino alle 7 dell'indomani, soffrendo l'indicibile martirio, poichè a detta del fattucchiero, la ferita velenosa poteva solo efficacemente curarsi al levarsi del sole. In quel frattempo all'infelice Orioli fu somministrata solo una non indifferente quantità di *pinga* Tratto dall'orribile situazione, l'Orioli si mise a letto, assalito da una violentissima febbre, dalla quale entrò in convalescenza solo dopo 59 giorni Il fatto è stato confermato da persone di fede insospettabile che assistettero il povero Orioli dopo la sua esumazione.

***

Per finire:

I ragazzi terribili.

Il ragazzo lascia cadere la scodella del latte, che si rompe.

— Bravo! — esclama la madre sdegnata — Lo sapevo che sarebbe andata così!

— E se lo sapevi, perchè non mi hai avvertito prima? — dice lui in tono lamentoso.

Tutti noi.

LA FINE DELLO SCIOPERO

Firenze, 2. — Per il fatto che 22 operai non si sono potuti mettere d'accordo col loro principale, per questa minuscola ed insignificante premessa, la vita di una grande città s'è dovuta arrestare improvvisamente, e si son dovuti calpestare gli interessi di migliaia di cittadini per giovare ai discutibili diritti di qualche dozzina di operai. Ma fortunatamente il buon senso degli operai fiorentini ha prevalso a tempo, ed hanno capito di quali perfide passioni si tentava di sfruttare il loro movimento, ed hanno sentito non essere lotta civile del lavoro quella di condannare una intera città all'inerzia. Il *Fanfulla* ben definì da principio che lo sciopero di Firenze non sorgeva come mezzo di rivendicazione economica, ma bensì era ispirato da ragioni politiche. L'on. Niccolini, parlando con più persone e con giornalisti ebbe ad esprimere anch'egli questo concetto. Egli premise innanzi tutto di parlare come semplice cittadino, non come componente il Governo.

Egli riprovava vivamente lo sciopero e riteneva che esso cessava per estinzione di calore. In quanto alle origini, riconosceva che sono *politiche* con *tendenza anarchica*, e che la Camera del lavoro e i socialisti vollero avere con lo sciopero generale un documento d'intransigenza per il prossimo Congresso di Imola. La massa operaia si lasciò adunque guidare inconsapevolmente dai suoi capi, ed essa stessa perdette poi ogni linea per tornare indietro. L'ingegnere Benini fece da parte sua benissimo a resistere: anzi Niccolini stesso, se richiesto, gli avrebbe consigliato la resistenza.

L'on. Niccolini chiuse la conversazione raccontando un altro interessante aneddoto a lui capitato, oltre a quello della vettura, e che riguarda l'insistenza sua verso i negozianti che avevano chiuse per intimidazioni le botteghe. Egli si recò insieme agli on. Muratori e Merci presso molti magazzini, insistendo con i padroni per la riapertura dei negozi, e dimostrando come l'allarme eccessivo desse buon giuoco agli scioperanti. Ottenne infatti che alcuni magazzini ripigliassero il lavoro, sebbene per precauzione lasciassero a metà chiuse le porte delle botteghe. Riguardo all'azione del Governo disse che essa sarebbe energica, conforme richiedeva l'attuale situazione.

Come si prevedeva si è sfasciata di un tratto la solidarietà artificiosa fra le diverse classi operaie. Malgrado i deliberati della Camera del lavoro, secondo la quale lo sciopero avrebbe dovuto proseguire ancora, gli operai che si trovavano già da qualche giorno in una triste, sconfortante situazione, hanno fatto ritorno al senno, alla ragione — ed il lavoro è stato ripreso. Così sono tornati al lavoro moltissimi tramvieri e appartenenti al personale degli *omnibus*, i carettieri, i vetturini, gli spazzini privati, i parrucchieri, i giornalai, e si lavora pure in molte officine. Sono venuti in città le diligenze, gli ortolani, le lavandaie; lavorano i commessi di negozio, le botteghe sono tutte riaperte e i litografi, i compositori, gli addetti ai pubblici servizi, ecc., stanno deliberando la ripresa del lavoro. Dopo la burrasca, il sole, dopo un tramonto pauroso, un'alba serena! Firenze dopo il triste, angoscioso sonno cui era costretta, si è ora svegliata e va riprendendo la sua fisonomia abituale. Le strade non hanno più il desolante aspetto dei passati giorni, ma brulicano di folla. Dai volti di tutti traspare il compiacimento, la gioia, che il minaccioso momento sia passato.

I tipografi con un ampolloso ordine del giorno hanno votato di riprendere il lavoro domani, mercoledì, sicchè, ora lo sciopero può dirsi completamente finito. I giornali cittadini, testè pubblicatisi, vanno a ruba. La *Nazione*, dopo di aver fatta la cronaca esatta dello sciopero, come esso ad ogni costo si volle dai *coppoccia* del partito socialista, così conclude il suo vibrato articolo di fondo: « Con qual coscienza, dunque, si illudeva tutta la massa lavoratrice di Firenze? Questa ha riconosciuto di esser tratta in inganno, e si è ribellata. Come mai si è tanto osato di esporre questa gloriosa città alle più spaventevoli lotte, pur sapendo che nel conflitto speciale non eravi nulla da fare? Mentre qui avvenivano tristissimi episodi, da cui sarà danneggiato l'avvenire di Firenze, che deve sempre presentarsi ai suoi visitatori come un centro di quiete indisturbata, al periodico socialista romano il suo corrispondente telegrafava che la calma era *perfetta e consolante*. Hanno protestato contro quella « calma e consolante »; gli stessi operai che ripresero il lavoro, dopo essersi convinti che furono tratti a compiere un grave errore. E se quelli che hanno apparecchiato alla città una calma di tal fatta, di cui l'eco sinistra corse per tutto il mondo, il giudizio non solo dei fiorentini, ma di ogni ita-

liano e di quanti, all'estero hanno affetto e ammirazione per la terra di Dante, sarà incredibile. Ma dei fatti dolorosi non si dovrà trarre almeno qualche ammaestramento? Si dovrà, d'ora innanzi, anche contro il parere dell'autore dell'inno dei lavoratori, ritenere legittimo un armeggio come quello che fu compiuto qui collo specioso pretesto della solidarietà, così male adoperando questa dolce parola?

Il *Corriere Italiano* dopo di aver detto che grandi e terribili responsabilità spettano ai manipolatori incoscenti di quella lettera che ha aperto ferito così dolorosamente nel cuore di Firenze, rivolge un saluto all'autorità militare per la saggezza delle sue misure, per la prudenza dei suoi provvedimenti, per la calma, per la tolleranza, per la fermezza della sua azione preventiva. L'esercito è stato mirabile di disciplina, di pazienza e d'abnegazione. E conclude: Viva dunque, ora e sempre l'esercito nostro glorioso!

Importante è il giudizio che il *Fieramosca*, organo dei radicali, dà sulla quistione. — Dopo di aver ricordato i precedenti articoli in cui consigliava ai capi del movimento operaio di evitare i danni di uno sciopero, e la responsabilità terribile che Pescetti e Del Buono assumevano conclude: « Noi non abbiamo taciuto la responsabilità morali, che spettano al signor Benini per la sua attitudine di questi ultimi giorni; ma non possiamo neanche tacere la responsabilità gravissima che spetta ai capi e agli ispiratori di un movimento che ha portato soltanto a questo: al sacrifizio e al danno degli operai, e all'insuccesso della loro causa. A conti fatti, valeva proprio la pena di arrivare a questo punto?... Non lo crediamo; nè ormai possono più crederlo tutti gli operai di buona fede ».

Ed ora permettetemi di chiudere listamente con un grazioso incidente. Un signore, che era riuscito ad accaparrarsi una vettura pubblica, fermato da un gruppo di scioperanti in attitudine ostile, riuscì a gabbarli ed a liberarsi da qualunque molestia dicendo: « Voialtri avete profondo il sentimento umanitario; lasciatemi dunque andare, poichè sono medico, e mi reco a visitare un ammalato gravissimo appartenente ad una povera famiglia proletaria ». Il gruppo lasciò allora libero il falso medico, facendogli tanto di cappello!

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 3. — In seguito a un forte fetore, iersera si rinvenne attraverso l'ingresso di un salottino, in una abitazione in via Mazzini, il cadavere del conte Francesco Bonmartini, genero dell'illustre professore Murri. La moglie del Bonmartini si trova dal mese di luglio a Venezia. Il conte, da poco riconciliatosi con lei, era venuto parecchie volte a Bologna. Il portinaio lo vide ultimamente giovedì. Il cadavere era in uno stato di avanzata putrefazione. Aveva una ferita di coltello al collo, recidente le arterie; un'altra mortale al petto. Il portafoglio era stato vuotato, una catena d'oro strappata in seguito a colluttazione; un ciuffo di capelli della vittima fu trovato in un camerino. Un logoro cappello a cencio, appartenente all'assassino, fu rinvenuto vicino al cadavere. Nella camera da letto un cassettone era stato scassinato, molti astucci erano vuoti, il letto scomposto. Sul comodino v'era una bottiglia di *champagne* con due bicchieri. Si dice che giovedì fu vista una ragazza entrare nell'appartamento. Si ritiene che il conte, conducente vita libera, sia stato assassinato dal drudo di qualche ragazza, oppure ucciso dai ladri sorpresi a rubare mentre egli rientrava. La polizia indaga.

Feste.

Guarcino, 3. — In questa ridente cittadina di aria eccellente, posta a 700 metri dal livello del mare, ricca a dovizia di varie acque minerali (la più rinomata quella di Filetto), di luce elettrica, di cartiere (tra le quali primeggia quella Ceccacci, condotta egregiamente dal gentilissimo signor De Meis) e di opifici, sono cominciate le feste domenicali. Domenica, 24 agosto, vi fu, fra l'altro, la caratteristica processione cosidetta delle pecoraie. Erano tante e tante belle montagnole, dal colore bronzino, e tutte piene di vita, che seguivano l'immagine di San Rocco, trascinando pesanti ceri, e che di tanto in tanto mettevano occhiate seducenti. Nella domenica successiva vi fu la tradizionale festa di Sant'Agnello. Questo santo, circa tredici secoli or sono, si andò a ritirare in un luogo solitario, poco distante da Guarcino, quasi al cocuzzolo di uno dei monti Appennini. Le vestigia dell'abbazia esistono tuttora. E' un luogo incantevole, a circa 900 m. sul mare. Vi fu scelta musica, corse al fantino, e nella sera fuoco artificiale del rinomato pirotecnico Coccia di Paliano. Le feste non sono ancora terminate, e ne avremo molte altre, che, mi si dice, riusciranno tutte bellissime.

VARIE TELEGRAFICHE

Londra, 3. — Mentre un pallone militare frenato eseguiva un'ascensione si spezzò una delle corde. Tre persone vi si trovavano dentro, delle quali una morì, l'altra rimase gravemente ferita e la terza riuscì a discendere, incolume.

Avellino, 3. — L'altra notte nel limitrofo comune di Mercogliano, in località Capocastello, si incendiò la casa di proprietà di Guerriero Modestino, emigrato in America. La moglie del Guerriero e due figli si salvarono; altri quattro figli in tenera età sono invece morti bruciati.

Catania 3. — Un misterioso delitto commesso in contrada Cibali, ha impressionato vivamente la cittadinanza. Ludovico Gaschevik trentenne, austriaco di Gratz ed Eugenio Balten, germanico di Amburgo, indivisibili amici, andarono iersera a cenare nel villaggio di Misterbianco. Al ritorno, smarrita la via, sperdutisi in alcuni viottoli di lava, mentre cercavano di orizzontarsi, furono sparati contro di essi due colpi di arma da fuoco. Il Gaschevik cadde ferito gravemente; il compagno Balten, cercò di rialzarlo ma gli fu impossibile. Invano chiamava soccorso, nessuno rispondeva. Spuntata l'alba, lasciò il ferito per recarsi nella borgata Cibali ad annunziare il fatto. Ritornò sul luogo del delitto con due agenti di pubblica sicurezza. Alcuni contadini discesero il ferito sopra una barella improvvisata e lo trasportarono a questo ospedale di Santa Marta, ove, malgrado le pronte cure, spirò poco dopo, senza profferir parola. Sopraggiunti il giudice istruttore e il vice-console austriaco e germanico, cominciarono le indagini. Pare che Balten sia fidanzato di una figlia dell'oste di Seminara, che la fidanzata sia stata pretesa da altri, tanto che Balten aveva ricevuto lettere minacciose. Sul luogo furono rinvenuti tre fazzoletti inzuppati di sangue e un proiettile di arma da fuoco conficcato al suolo.

Il fatto resta ancora avvolto nel mistero. Balten fu trattenuto in arresto per insufficienti spiegazioni sulle circostanze del delitto. Si spera che l'autorità riesca a far luce completa sul fosco e sanguinoso dramma.

Catania, 3. — Alcuni contadini, transitando per la contrada Cardillo, trovarono il cadavere di un vecchio settantenne colla testa fracassata a colpi di pietra. Denunziato il fatto, accorse il delegato di Misterbianco: il cadavere fu identificato per quello del contadino Puleo Giuseppe. Quale autore del delitto venne arrestato il contadino Filippo Larosa, che nutriva vecchi rancori contro il Puleo.

Gli scioperi.

Catania, 3. — Gli operai addetti ai lavori del porto si posero in isciopero chiedendo un aumento di salario. Gli scioperanti si mantengono tranquilli.

Napoli, 3. — Gli ottomila operai metallurgici minacciano di mostrarsi solidali coi quattrocento dello stabilimento De Luca, che scioperarono.

Verona, 3. — Lo sciopero dei fornai da tanti mesi minacciato sta per scoppiare. La Camera del lavoro continua anche qui la sua opera disturbatrice. Oggi abbiamo avuto degli assembramenti in piazza V. E. di garzoni barbieri che esigevano da alcuni proprietari la chiusura dei negozi. Per mercoledì è annunciato lo sciopero dei panattieri, chè i padroni di forni non accettano i loro patti chè come al solito trattano sull'aumento del salario o sulla diminuzione del lavoro.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Senigallia, 31 agosto (*L. della Campana*). — Ora che la stagione estiva è agli sgoccioli, ora che la rotonda incomincia a spopolarsi, e la vita balneare di questa ridente cittadina, accenna a finire per la prossima partenza di buona parte della colonia villeggiante, vi mando un breve riassunto di ciò che è stata questa stagione veramente ottima. Non farò nomi nè descrizioni, fatica particolare del collega Kean, ma verrò subito a ragionare in merito.

Senigallia, quantunque non sia più l'elegante ritrovo di parecchi anni or sono, resta tuttavia sempre una delle più in voga e delle migliori della spiaggia Adriatica. ed io vorrei avere la fiorita penna dell'amico Kean, per poter descrivere quanto di gentile, di bello e di nobile hanno accolto in questo mese questa leggiadra rotonda e le eleganti sale dello stabilimento del Lido, le quali, oltre al resto, hanno avuto il merito di slanciare il buon Beppino Both, e di riconciliare con la società e con Tersicore il simpatico quanto misantropo tenente Augelli, uno dei più distinti ufficiali di questa guarnigione. E poichè sono in argomento, indico all'universale ammirazione il tenente Francesco Mazzacara, l'infaticabile promotore e direttore di tutti i *cotillon* passati, e pur troppo non presenti nè futuri, avendoci le manovre tolto quei cari giovani e quei brillanti ufficiali del 22.o cavalleggieri di Catania.

Sempre nelle sale dello stabilimento Bagni abbiamo avuto due concerti di beneficenza riuscitissimi, per i quali va data lode alle distinte artiste signorine Ines Finocchi, Brizzi, Taccheri, al baritono Canducci ed al prof. Jacobacci che ne assunse la direzione artistica. Fra i quotidiani divertimenti, non voglio lasciare senza ricordo il magistrale *tresette*, fatica particolare dell'avvocato Bartocci-Fontana, accanito ed allegro giuocatore, sempre alla ricerca del quarto che non si fa trovare per paura dell'interminabile serie di epiteti che ad ogni minimo sbaglio, il buon avvocato distribuisce senza reticenze, epiteti che fanno preferire le freddure ed i buoni consigli di Edgardo Tonker, l'*habitué* degli *habitués* di questa spiaggia o la compagnia brioca del buon Fiorelli, sempre fecondo di ammaestramenti mistici, quando non si sia come costoro, tanto nemici dell'eterno femminino, da non aver anzitutto preferito di assiderai in uno dei tanti circoli di belle ed eleganti signore e signorine che popolano la rotonda, e darsi a quell'innocuo *flirt* che, più di ogni altra cosa, per alcuni rende gradita la villeggiatura.

Ma... mi accorgo di abusare della vostra gentilezza e del vostro spazio. Riassumendo adunque: una bella stagione balneare, un'eletta colonia villeggiante, a cui ripeto il saluto che in questi giorni di partenza, si sente d'ogni parte: A rivederci quest'altr'anno.

Note milanesi.

Milano, 3. — Il senatore Bottini, della Facoltà medica di Pavia, colto da emorragia cerebrale, venne trasportato nella clinica medica universitaria di quella città. La metà destra del corpo è completamente paralizzata; la parola comincia a ritornare, limpida è la mente. E' assistito amorosamente dal personale della clinica e dal dottor Carli, assistente dello stesso Bottini. L'infermo, desideroso di avere presso di sè il professore Devoto di Pavia, a questo fece telegrafare. Il prof. Devoto, appena arrivato, si abboccò coi curanti. Le condizioni dell'infermo, pur non essendo gravissime, preoccupano per l'avvenire. Enrico Bottini, principe dei chirurghi italiani, giustamente celebrato in Italia e all'estero, lustro dell'Ateneo lombardo, pareva destinato, a tenere, per molti anni ancora, altissima la posizione della chirurgia italiana. In nome della scienza e della patria, tutti fanno voti ardenti, perchè il grande chirurgo possa completamente ristabilirsi.

— Avendo un giornaletto repubblicano di Gallarate, *Popolo e Libertà*, attribuito degli atti vandalici agli ufficiali del 4° reggimento Genova cavalleggieri, colà distaccati ed ove avevano avuto precedenti polemiche, quattro ufficiali del reggimento, sdegnati, andarono dal direttore, signor Buffoni; e poichè questi negò una smentita, il tenente Visconti di Modrone lo schiaffeggiò. Ne seguì iersera una piccola dimostrazione, con grida di *abbasso!* Il Buffoni pubblicò un supplemento, nel quale narrò la violenza patita ed annunziò una querela. L'autorità ha fatto sequestrare il supplemento del giornale, che alla narrazione dell'incidente faceva seguire dei commenti, a firma di un certo socialista Scarpa.

Note tarantine.

Taranto, 1 (*Fil.*). — Noi certo non siamo per l'applicazione di nuove tasse, poichè tutti versano in condizioni tristissime, data la generale crisi economica ed agricola di queste contrade. Però non ci nascondiamo le difficoltà insormontali in cui si trova l'Amministrazione comunale di eseguire le più necessarie ed importanti opere pubbliche, senza domandare al paese nuovi sacrifizi. E questi, secondo noi, dovrebbero essere, per abnegazione, sopportati da quanti amano la nostra città, poichè non è possibile che Taranto rimanga così com'è attualmente, dato l'indiscutibile progressivo sviluppo, che dovrà ad esso venire da un non lontano immegliamento del nostro Arsenale. L'Amministrazione comunale dovrebbe quindi, sin da ora, studiare ponderatamente quale tassa potrebbe a preferenza applicare, tassa, che, secondo noi, sarebbe quella sul focatico che, equamente applicata, risolverebbe l'ardua quistione, senza gravare le condizioni del lavoratore. Altra via di scampo non vi è, e se per non affrontare impopolarità, si resta nella idea di non applicare alcun nuovo balzello, noi finiremo di compromettere l'avvenire di Taranto. Ci si pensi in tempo per non vedersi dopo salir l'acqua alla gola.

— La giustizia fa attivissime indagini per scoprire i colpevoli dell'incendio doloso deploratosi in una vasta tenuta in agro di Sammarzano appartenente al senatore march. Bonelli.

Cose di Cesena.

Cesena, 1. (*N.*) — Il Consiglio comunale nominò oggi la Giunta nelle persone dei signori Angeli ing. Vincenzo, Comandini avv. Ubaldo, Franchini avv. Enrico, Guidi Ottavio, Lauli avvocato Giuseppe, Turchi avv. Filippo, effettivi; Giorgini Adolfo e Comandini Luigi supplenti. La minoranza monarchica votò scheda bianca. La nomina del sindaco — pel quale tutto il Consiglio diede scheda bianca — si farà dopo le elezioni suppletive, che avranno luogo, a quanto dicesi, nel mese corrente, essendo oggi stesso state accettate le dimissioni di dodici consiglieri della parte monarchica (la quale conserva gli otto posti della minoranza) e dimettendosi due della parte repubblicana, perchè si abbia vacante il terzo dei posti.

Note Alessandrine.

Alessandria, 1 (*Carlaccio*) — I fogli locali annunziando la nomina a commendatore della Corona d'Italia del cav. Carlo Roggero, presidente dell'Associazione Costituzionale, riconoscono meritata la onorifica distinzione.

— Il Consiglio comunale è convocato per l'11 settembre per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

— Le notizie circa la vendemmia della provincia sono eccellenti, tanto per la qualità quanto per l'abbondanza del raccolto.

— In occasione della V Gara, Coppa del Re, il Circolo velocipedisti ha organizzato una gita a Novara ed al Lago Maggiore da effettuarsi nei giorni 7 e 8 settembre.

— A dirigere la nostra Cattedra ambulante di agricoltura testè istituitasi mercè l'operosa attività del Comizio agrario, verrà chiamato il prof. Ettore Premi, dottore in scienze agrarie.

— All'Arena Garibaldi agisce la compagnia dialettale diretta dal cav. Gemelli.

L'eruzione del monte Pelée.

New York, 3. — Alcuni gendarmi della Martinica, giunti alla Guadalupa, dicono che nell'ultima eruzione del monte Pelée vi sono stati 1000 morti e 1500 feriti.

Lo sciopero finito.

Firenze, 3. — Lo sciopero generale è cessato completamente. Ripresero il lavoro anche i metallurgici, esclusi soltanto i 500 delle officine della ferrovia, le quali rimasero chiuse per disposizione disciplinare della Società Adriatica. La manifattura dei tabacchi venne stamane riaperta e gli operai ritornarono al lavoro.

La città ha ripreso interamente il suo aspetto normale.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente:
CON-FUSIONE

Incastro

Fiorin bel fiore:
Conosco più d'una persona *intera*,
D'inverno senza fuoco in *lati core*.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera ancora una replica del *Cirano di Bergerac*; domani sera il *Conte Rosso*, un cavallo di battaglia di Andrea Maggi e quanto prima *Arlecchino re*. Pel *Conte Rosso* si annunzia una messa in scena sfarzosissima, splendidi scenari, costumi, arredi e attrezzi, degna della tradizionale eleganza della compagnia Maggi.

Al **Nazionale** continuano a divertire il pubblico, ogni sera numeroso, le avventure di *Saturnino Farandola*.

Al **Quirino** spettacolo della compagnia illusionista Fournier.

Il « Rigoletto » a Spezia.

Ci scrivono da Spezia 2: A questo Politeama iersera rappresentossi il *Rigoletto* in onore della gentile artista signorina Adele Cousin. Il pubblico sceltissimo giustamente entusiasta di lei per le rare sue doti le dimostrò la propria ammirazione colmandola di applausi, e dopo l'aria dei gioielli nel *Faust*, aggiunta allo spettacolo e che dovette ripetere, le furono presentati vari ricchi doni, fiori e poesie. Delle accoglienze ricevute a Spezia la signorina Causin serberà grato ricordo e noi ci auguriamo di poterla nuovamente applaudire sulle scene dei teatri romani, che le decretarono i primi artistici suoi successi.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — Cirano di Bergerac, ore 9.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Savoia. — Compagnia Drammatica Baccani, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 3 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,45 — Tramonta alle 18,45. — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani: S. Marino — S. Rosalia — S. Ada — S. Rosa da Viterbo.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Carolina d'Agostino, Roma; del cardinale Antonio Agliardi, Roma; del marchese Francesco Bianchi di Lavegna e di Castelbianco, Cattigne; del conte Lorenzo Guicciardini, Firenze; del conte Almerò Morosini, Venezia; del marchese Arardo Spreti, Ravenna; di don Andrea dei duchi Torlonia, Roma; della contessa Caterina di Valbranca, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Rosa Aquaderni, Bologna; di donna Ada duchessa Caetani, Roma; di donna Rosa Caracciolo, principessa di Forino, Napoli; della marchesa Rosina Clavarino, Roma; della contessa Ada Conestabile della Staffa, Perugia; della marchesa Rosalia Del Bufalo della Valle, Roma; della baronessa Rosina Grimaldi, Roma; della marchesa Rosina Malaspina d'Este, Reggio Emilia; della marchesa Rosalia Pallavicino, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,1 — massima 30,8.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette monsignor Pietropaoli, vescovo di Trivento, e monsignor Coqsel, vescovo di Cardica.

— Il cardinale Vicario Respighi si trova sempre a Cerotolo presso Bologna.

— Sotto la presidenza del cardinale Parrocchi, al Palazzo della Cancelleria si è tenuta la Congregazione dei S. Riti. Si è discusso sulla canonizzazione del beato Alessandro Sauli vescovo di Loria.

— Oggi col diretto delle 16,35 sono giunti 5 0 pellegrini francesi.

Giunta provinciale amministrativa. — Ieri in prefettura si riunì la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni.

Il segretario del Comune. — Il cavaliere avv. Lusignoli segretario generale del nostro Comune ritornò ieri a Roma e riprese subito la direzione dei servizi che provvisoriamente erano diretti dal cav. Casini.

Gli infermieri. — Oramai questa questione, che è vivamente interessa una classe abbastanza numerosa, è entrata in una fase acuta. Siccome gli infermieri non furono soddisfatti delle risposte avute al loro memoriale dalla Commissione ospitaliera — e non avendo il Governo creduto opportuno intervenire nella questione — così hanno deciso di continuare nella agitazione e di promuovere un comizio di classe, da tenersi in settimana. Ieri sera, in una sala in via San Bartolomeo dei Vaccinari, si tenne un'adunanza dei componenti la Lega tra gli infermieri e le infermiere degli ospedali di Roma, sotto la presidenza del socio Amedeo Vittori. Dopo animata discussione sulla relazione della Commissione recatasi dall'on. Ronchetti e dal presidente della Commissione ospitaliera, e dopo alcune osservazioni del consulente legale avv. Carnebianca, fu votato un ordine del giorno, col quale si delibera di continuare l'agitazione fino a che un articolo di legge, alla prima discussione del bilancio dell'interno, non stabilisca di devolvere a beneficio del personale degli infermieri la somma di lire 64,000, che ora nel bilancio degli ospedali di Roma sono destinate ad obblighi di messe e spese di chiesa.

500 lire di... sorci. — La Giunta comunale ha autorizzato l'ufficio d'igiene a spendere lire 500 per l'acquisto di topi per alcuni esperimenti da eseguirsi.

I socialisti di Roma. — La sezione socialista di Roma ha delegato come suoi rappresentanti al prossimo congresso d'Imola: Ferri, Parpagnoli, Sabatini, Franchi e De Gregorio. Sono tutti intransigenti.

Per l'Esposizione di Conegliano. — La Camera di Commercio ci comunica:

I costruttori e depositari di apparecchi elevatori di uva pigiata, torchi continui, vasi vinari in cemento, distillatori di vino e vinaccia, pigiatrici, sgranatrici e filtri di vino, motori, automobili, lampade e apparecchi di riscaldamento ad alcool denaturato, sono prevenuti che il termine utile per iscriversi quali concorrenti alle esposizioni internazionali, indette con regio decreto 15 maggio u. s. in Conegliano è stato prorogato al 20 settembre corrente. Uguale proroga è stata inoltre stabilita per le ammissioni alla contemporanea mostra nazionale di vini e di acquavite.

Tombola. — Domenica 7, in piazza dell'Indipendenza verrà estratta una tombola di lire 3000 a scopo di beneficenza.

Manovre di campagna. — Oggi le truppe della Divisione di Roma hanno svolto il seguente tema in Val d'Aniene: Il comandante del partito *Est* da Vicovaro, stacca una colonna, col mandato di marciata per Castelmadama su Tivoli, per contrastare lo sbocco dell'Aniene all'avversario. Il comandante del partito *Ovest*, da Tivoli, stacca una colonna col mandato di contrastare la parte sinistra dell'Aniene alla colonna avversaria. Il comandante del partito *Est*, generale Valcamonica, per adempiere il suo mandato è intenzionato di spingere le sue truppe per prendere la posizione sul colle cunicola tra Castelmadama e Tivoli. Ma è prevenuto dall'avversario, che lo ha già occupato, perciò ritirasi sulle alture di Castelmadama, ponendo l'artiglieria in batteria sulla piazza della chiesuola di San Michele. Il comandante del partito *Ovest* fa occupare la località detta *Prato delle macchie*, ove dispone l'artiglieria facendo avanzare la fanteria e il 3.o reggimento bersaglieri ed attaccare vigorosamente il colle di Castelmadama, minacciando contemporaneamente la ritirata dell'avversario sul ponte dell'Aniene; allora il partito *Est* decide di ritirarsi su Vicovaro; immediatamente fa ritirare l'artiglieria sotto la protezione di due reggimenti di fanteria, facendola poscia ritirare immediatamente.

La manovra è riuscita bene. Era presente il generale Besozzi. Alle 9.40 la manovra ha avuto termine.

Gita di piacere a Napoli — Pel centenario della festa di Piedigrotta la Direzione delle Ferrovie del Mediterraneo ha concesso riduzioni per una gita di piacere da Roma a Napoli con treni speciali nell'andata e nel ritorno. Partenza da Roma dalla stazione di Termini alle ore 22 del giorno 6, arrivo a Napoli alle ore 5.30 del giorno 7. Ritorno in partenza da Napoli ore 0,15 del 9 settembre, arrivo a Roma ore 8,22 del medesimo giorno. I prezzi sono i seguenti: I classe L. 20,95 — II classe L. 15,75 — III classe L. 10 50

Pei possessori dei biglietti ai prezzi suindicati è obbligatorio il viaggio coi treni speciali di cui sopra tanto nell'andata che nel ritorno. E' lasciata però facoltà ai portatori dei biglietti stessi di effettuare il viaggio di ritorno anche coi treni ordinari in partenza da Napoli nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre eccettuati il direttissimo 22 (ore 8) ed il diretto 4 (ore 15,5) acquistando alla Stazione di Napoli, all'atto del ritorno, altro biglietto, in sostituzione della sezione di ritorno che verrà ritirata, col pagamento dei seguenti supplementi di tassa: Per la I classe L. 5,25 — per la II classe L. 4,05 — per la III classe L. 2,75 (oltre il bollo).

Per gli scioperanti di Firenze — In seguito alla riunione tenuta dai rappresentanti delle 32 leghe di resistenza, iersera s'è riunita la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ed ha preso la seguente deliberazione: « La Commis. esecutiva, in considerazione della desistenza dallo sciopero generale, decretata dalle organizzazioni fiorentine, crede cessato lo scopo precipuo della convocazione di un comizio. E restando in lotta i soli operai del Pignone, per i quali la federazione metallurgica emise delle schede di sottoscrizione, crede ora doveroso l'aiuto pecuniario di tutte le nostre organizzazioni. Ciascun comitato raccolga quindi e versi al più presto alla federazione suddetta il pegno d'affetto e di solidarietà degli operai romani per i metallurgici fiorentini ».

Colombi viaggiatori. — La Società colombofila romana sta eseguendo un allenamento di colombi per Avezzano-Sulmona, ed altri ne andrà ad eseguire per Perugia. Da questa città i colombi della Società romana saranno lanciati il 20 settembre e porteranno dispacci per il sindaco e per altre autorità cittadine.

Lo sciopero dei vetturini. — Continua lo sciopero. Stamane nel solito locale del teatro Cossa v'è stata un'altra riunione coll'intervento di oltre 1000 vetturini. Presiedeva il Corradetti, e all'adunanza è intervenuto anche il prof. Pennesi, che ha detto poche parole in favore dello sciopero e della resistenza. Si è deliberato, infine, di continuare nello sciopero. e si sono distribuiti dei sussidii. Anche i padroni persistono nei loro rifiuti, non potendo, dicono, fare nessun'altra concessione. E così si va innanzi!

Studente suicida. — La sera del 31 agosto giungeva in Roma, col diretto delle 8,50, il giovane Pasquale Pagano di Alvito in Terra di Lavoro. Egli si recò all'Albergo dell'Unione in via Manin. Gli fu assegnata una piccola stanzetta che porta il n. 15 All'albergatore Mariano Mattei che scriveva sul registro le generalità, il Pagano disse che avrebbe pagato l'indomani. Da quella sera non fu più visto, e il Mattei ritenne che lo studente fosse andato via senza pagare, portandosi la chiave appresso. Iersera l'albergatore, avendo bisogno della stanza, chiamò un fabbro che cercò inutilmente di aprire con i ferri del mestiere, e si avvide che nella toppa c'era la chiave messa per di dentro. Ruppe il vetro, e aperta così la porta, si presentò agli astanti un truce spettacolo. Il disgraziato giovane penzolava cadavere da una corda che aveva strettamente annodata alla maniglia della finestra soprastante all'altra porta che rimane sempre chiusa; era in mutande e calze, senza camicia. Si avvertì il Commissariato di P. S. del Viminale, e di là accorse il vice-commissario avv. Ferruccio Guastalla con agenti. Fu constatato che il suicida si era anche tagliata l'arteria del braccio sinistro con un rasoio, stando seduto sul letto, che era macchiato di sangue.

Sul tavolo era una lettera scritta a lapis sopra un foglietto di carta ordinaria così concepita: « Mi uccido per malattia, non sono pazzo e non ho alterato in alcun modo le mie facoltà mentali; ho concepito e freddamente eseguisco il mio suicidio. Con ciò non parmi di essere nè vile nè egoista: nè vile perchè gli uomini si accomodano in generale alla sventura, anzichè guardare serenamente la morte, nè egoista perchè stante la mia malattia, non potrei essere utile nè a me nè agli altri.

« *Pasquale Pagano* ».

Queste poche righe erano scritte con chiarissima calligrafia; si può dire che ogni parola fosse marcata, quasi ad indicare la ferma e recisa volontà e lo stoicismo del disgraziato giovane, che era alla nostra Università studente in matematica. Nella perquisizione passata ai suoi vestiti furono trovate lire 5 in carta e centesimi trenta, un fazzoletto senza iniziali, un paio di lenti a molla e un taccuino nero sul quale erano appunti di ricevute, problemi algebrici e altre note. Sul canterano un altro pezzo di funicella nuova.

La Questura ha subito telegrafato al prefetto di Caserta perchè informasse la famiglia del giovane suicida.

Rapina ed arresto. — Al vicolo del Mortaro, esiste un'agenzia di pegni, tenuta da certa Rita D'Antona, che abita in via Collina. Ogni sera la D'Antona, appena chiusa l'agenzia e fatti i conti di cassa, chiude tutti i valori in una valigia e la porta con sè per custodirla meglio a casa sua. Così fece l'altra sera. Ma una sorpresa dolorosa l'attendeva. Mentre verso le 9 e mezza, era giunta colla sua valigia in mano, la quale conteneva circa 30 mila lire di valori, all'angolo che via Collina fa con via Ericina, fu affrontata improvvisamente da un giovanotto che portava il cappello calato sugli occhi. Prima che la povera D'Antona potesse fare un moto qualsiasi, lo sconosciuto le dette una poderosa spinta, con moto rapidissimo le tolse di mano la valigia, dandosi poscia a fuga precipitosa. Ad essa non rimase che denunziare il fatto al Commissariato del Castro Pretorio. E poco dopo fu arrestato in via Puglia il noto pregiudicato Umberto Spaziani, autore della rapina. La valigia fu sequestrata con tutti i valori.

L'arresto di un consigliere comunale di Tivoli. — Telegrafano da Milano che la questura ha arrestato, all'« Hotel Rebecchino » Giulio Zanin, di 37 anni, consigliere comunale a Tivoli, imputato di falso in cambiali. Nello

... luglio l'Ennis fuggì a Lugano; ma ora si ... giorni a Milano. La questura ... dal suo contegno, chiese informazioni, e quindi procedette all'arresto. Giolito tentò di protestare, facendo valere la sua qualità di consigliere comunale, ma ciò gli riuscì inutile. Egli verrà tradotto a Roma, per essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Suicidii. — Ieri [illegible] la guardia di città Romolo Piccialuti accompagnò a Santo Spirito la calzonara Emilia Firmani, ventitreenne, da Toscanella, abitante in Borgo Sant'Angelo 144, che aveva tentato suicidarsi bevendo poc'anzi in casa una miscela di alcool, capocchie di fiammiferi e polvere di vetro. A richiesta, dichiarò ... ch'era stanca di vivere. Ma pare che dispiaceri amorosi l'abbiano spinta al triste passo. I sanitari si riservarono il giudizio.

— Ci giunge notizia in questo momento, che stamane nei pressi del Campo di tiro a segno all'Acqua Acetosa, uno sconosciuto vestito decentemente, dell'apparente età dai 20 ai 25 anni, dopo di avere lungamente passeggiato, ... levasi un colpo di rivoltella all'orecchio destro, rimanendo all'istante cadavere. E' piantonato dai carabinieri. L'autorità giudiziaria è sul posto. Finora non è stato possibile constatarne l'identità.

Scomparso. — L'impiegato al catasto, Giulio Nobili, di anni 58, da Treglia, abitante in via Tor de' Specchi n. 38 piano quarto int. 10, in seguito a una caduta rimase malato a una gamba e senza più la perfetta lucidità di mente. I suoi, cioè la moglie Emilia Alessandri e due figli, un maschio e una femmina, lo vigilavano. Ieri alle 2 pom., il Nobili eludendo quella vigilanza uscì di casa come si trovava e non vi fece più ritorno. La moglie, accompagnata da alcuni conoscenti, si recò per le ricerche agli ospedali e alla questura, ma inutilmente; ora fa appello a coloro che ne avessero notizie d'informarla subito. Il Nobili è pallido e magro, ha capelli e baffi grigi, veste giacca nera, gilet color piombo e pantaloni chiari a quadretti, cappello floscio nero.

Grave ferimento. — Verso le 10 di ieri sera si presentava all'ospedale di Sant'Antonio il pregiudicato Achille Corbelli, di anni 30, selciarolo, con una larga ferita al torace, ritenuta prodotta da coltello. Il Corbelli, che era ubbriaco, non volle o non seppe dare notizie del ferimento. I medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Accidenti! — Verso l'Avemaria in piazza San Silvestro, per gelosia di mestiere vennero a questione i venditori di giornali Pietro Brancadoro e Adolfo Ferdinandi, di 23 anni, romano, abitante in via in Miranda, n. 4; la peggio toccò al Ferdinandi che, ferito all'orecchio sinistro da un morso, dovette ricorrere alle cure dei sanitari di San Giacomo. Guarirà in 10 giorni.

Un mancato omicidio. — Ieri mattina la squadra mobile ha arrestato il cameriere Giuseppe Palmieri di 26 anni, il quale, giorni fa, a Montecatini tentò di uccidere certo Onorio Giovannini. Il Palmieri s'era rifugiato a Roma, credendo di trovarvi l'impunità.

Il fatto di piazza Venezia. — Verso le ore 23 di ieri, un impiegato, Pietro Delicati, attraversava piazza di Venezia in velocipede. Ma la bicicletta era sprovvista di lume. La guardia municipale Adolfo Testa, ciò vedendo, fe' cenno con la mano al ciclista di fermarsi, ma quello, imperterrito proseguiva per la sua strada. Allora la guardia lo rincorse, lo raggiunse e lo afferrò per l'abito. Naturalmente ciclista, bicicletta e guardia caddero a terra. A questa scena, che fece radunare una folla immensa, il tipografo Carlo Rolla si avvicinò alla guardia e le disse che quanto aveva fatto era una vigliaccheria. E lo ripetè. Allora la guardia lo condusse in questura e alla presenza del delegato Luciani stese un rapporto, in forza del quale il Rolla fu trattenuto in arresto. Si radunò molta gente, che accompagnò l'arrestato alla questura commentando in vario modo il fatto. Non mancò qualche fischio.

Ancora il fratricidio. — E' stata eseguita l'autopsia del giovinetto Cesare Folchi, vittima del piombo omicida di fra Nicola. I dottori Fiore e Serra riscontrarono varie lesioni penetranti; erano feriti i due polmoni, il cuore ed il fegato. I proiettili trovati in cavità avevano la grossezza di un cece.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita.

La regina Margherita si trova a Monaco in cognito e intraprende infaticabile lunghe escursioni insieme al suo seguito che è di sei gentiluomini e di cinque dame. L'Augusta signora visita botteghe, musei e chiese. Il conte di Foresta, ambasciatore italiano, voleva dare un ricevimento in suo onore, ma la Regina glielo vietò. Essa gode di salute ottima. Adesso Sua Maestà si recherà a Norimberga, poi ad Heidelberg ed infine a Würzburg.

La promozione del Conte di Torino.

Si annunzia prossima la promozione di S. A. R. il Conte di Torino a maggior generale, comandante di una brigata di cavalleria.

Lo Czar e Guglielmo II a Roma.

Si assicura che dopo un breve soggiorno a Capodimonte, la Corte ritornerà a Roma pei primi di novembre. Questo breve anticipo avrebbe la sua ragione nei preparativi, che si devono fare, prima per la nascita del nuovo rampollo Reale e poi per ricevere la coppia imperiale russa. Il Re intende dirigere personalmente tali preparativi e concretare d'accordo col governo il relativo programma di festeggiamenti. Le feste in onore dello Czar e quelle in onore di Guglielmo II devono superare tutto ciò che si è fatto finora in consimili circostanze. Per onorare degnamente lo Czar e la Czarina, un principio di programma si va già delineando, secondo alcune proposte, che l'on. Zanardelli ha sottoposto al parere del Re e che, secondo l'*Information*, sarebbero le seguenti: Una rivista militare di 2 corpi d'armata, una grande festa storica sul Palatino, un torneo, delle feste a Tivoli e sul lago d'Albano, un'illuminazione straordinaria dei monumenti romani, una serata di gala, una partita di caccia a Castelporziano, una rivista navale a Napoli, una festa a Pompei ecc.

Tra queste proposte si sceglierebbe quelle che potrebbe parere più adatto. Naturalmente si tratterà di spendere diverse centinaia di migliaia di lire; queste, non potendosi trovare nel magro bilancio comunale, verranno chieste al Parlamento. Sembra certo che lo Czar si tratterrebbe a Roma 3 o 4 giorni ed 1 o 2 giorni a Napoli. La data sarebbe fissata per la seconda metà di gennaio, dopo il Natale russo.

Consiglio dei ministri.

Domani alle 9 l'on. Zanardelli riunirà alla Consulta i ministri a Consiglio.

A Brescia e in Basilicata.

A rettifica delle notizie che davano per sicura l'andata a Brescia del Presidente del Consiglio, onde assistere alle feste centenarie di quell'Ateneo, l'organetto Zanardelliano del mattino pubblica: « L'on. presidente del Consiglio, che ha deciso di essere il giorno 15 a Napoli e il 17 in Basilicata, pare abbia ceduto alle insistenze e ai consigli degli amici, i quali — anche in vista della recente indisposizione da lui superata — lo esortano a non affaticarsi eccessivamente e avrebbe rinunciato a recarsi a Brescia per le feste centenarie di quell'Ateneo. A Brescia si recherebbe invece l'on. Nasi, che ieri ha avuto in proposito una conferenza con l'onorevole Zanardelli ».

A Palazzo Braschi

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Braschi una conferenza tra l'on. Giolitti e l'on. Carcano.

Vaticano e Spagna.

Le trattative tra il governo di Madrid ed il Vaticano per una riforma, in senso liberale, del concordato, si possono considerare come rotte. La Santa Sede accetta alcune proposte spagnuole, ma mette nuove condizioni, che il Governo Madrileno non può accettare. Nel timore di una sconfitta, il Papa, passando sopra all'autorità del re Alfonso, si è rivolto alla regina Maria Cristina, che si era recata in Austria scongiurandola di ritornare in Spagna e di riprendere il suo antico posto di consigliera del re. La regina ha annuito all'invito papale e si è affrettata a far ritorno a Madrid. Fu pure per consiglio del Papa, che si sospesero i viaggi di Alfonso attraverso le provincie della Spagna. Quei viaggi, preparati da ministri liberali, e ai quali si dava un'intonazione alquanto anticlericale, inspirando allo stesso re tendenze, che mai finora aveva manifestato, non potevano piacere in Vaticano e si fece di tutto per farli sospendere.

Il generale Ottolenghi.

Il ministro della guerra, on. generale Ottolenghi, è partito per Torino ove resterà qualche giorno. Egli intende, se altro non glie lo impedisce, di assistere allo svolgimento dell'ultima fase delle manovre di campagna delle truppe del VII corpo d'armata, cui prende parte una brigata di fanteria costituita coi richiamati di milizia mobile della classe 1872, appartenenti ai distretti del VII corpo e a quelli della divisione di Venezia. La brigata è formata dal 125° e 126° reggimento di linea, è al comando del cav. Lamberto Bolognesi, colonnello di Stato maggiore e comandante il collegio militare di Napoli, mentre i reggimenti, sono al comando dei tenenti colonnelli cav. Claudio Ranchini del 4° fanteria e cav. Luigi Richard del 35.°

Prima di partire il generale Ottolenghi ebbe un colloquio col ministro del tesoro, on. Di Broglio, per stabilire le modalità con le quali si effettuerà il richiamo dei sottufficiali che prestano servizio di comandati in qualità di scritturali presso la Direzione generale del debito pubblico, in modo da non perturbare il servizio.

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Fulci, è partito per Civitavecchia ove si reca a salutare l'on. Guido Baccelli prima di intraprendere il suo viaggio per Torino, dove, come dicemmo ieri, si reca in unione al commendatore V. Nazari, capo di gabinetto del ministro, ad inaugurare il Congresso internazionale di chimica applicata.

L'on. Fulci passerà poi ad inaugurare il Congresso degli agricoltori e l'Esposizione agraria a Piacenza.

— Oggi alle 13.10 ha fatto ritorno in Roma il sottosegretario di Stato alle finanze, onorevole Mazziotti.

Conferenze politiche.

Il presidente del Consiglio ha avuto questa mattina, alla Consulta, una lunga conferenza con l'on. Giolitti, a quanto si assicura sulla situazione presente interna del paese che è tutt'altro che tranquilla e della quale l'on. Zanardelli sarebbe molto preoccupato. A Palazzo Braschi il sire di Dronero ha poi conferito col sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, on. Talamo.

Contratti agrari e di lavoro.

Il ministro Baccelli d'accordo col guardasigilli, on. Cocco-Ortu, ha preparato i progetti sui contratti agrari e sul contratto di lavoro, che saranno esaminati in un prossimo Consiglio di ministri. Il progetto sui contratti agrari è diviso in quattro capi e consta di 23 articoli: Capo 1° Regole particolari ad alcuni contratti agrari. Capo 2° Dei miglioramenti agrari. Capo 3° Disposizioni diverse. Capo 4° Disposizioni transitorie.

Il progetto del contratto di lavoro consta di 70 articoli divisi in sette capi:

Capo 1° Disposizioni generali. Capo 2° Della forma e prova dei contratti di lavoro. Capo 3° Degli obblighi delle parti. Capo 4° Della fine e risoluzione del contratto. Capo 5° Della conciliazione e arbitrato. Capo 6° Degli impiegati di commercio. Capo 7° Disposizioni per l'attuazione e coordinamento della nuova legge colle vigenti.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Oggi si è adunato il Consiglio superiore ed ha approvato la perizia di variante ai lavori di costruzione della banchina di ormeggio e il muraglione di difesa nell'avamporto di Catania, ed ha stabilito che i relativi lavori siano affidati all'impresa Vitale in base all'atto di sottomissione dalla impresa prodotto.

Monito ad un corrispondente.

In seguito alle continuate denigrazioni del nostro paese sopra un noto giornale di Berlino, il ministero degli interni avrebbe deciso di ammonire il corrispondente romano del giornale in questione. Giorni sono si recava a tal uopo ad una stazione balnearia adriatica uno speciale incaricato onde ricercare il detto corrispondente per un'importante comunicazione. Il corrispondente era già partito per un'altra stazione balneare, dove venne raggiunto dal funzionario.

Comitato superiore delle SS. FF.

Il Comitato superiore delle strade ferrate, nella seduta del 28 agosto ha approvato: il progetto per costruire una briglia a valle del ponticello al km. 39,216,02 della linea Roma-Orte; la modificazione al disposto delle vigenti norme per la circolazione dei treni reali; la proposta di spostamento della ferrovia Roma-Orte-Chieti al chilometro 131, e il progetto di impianto di un binario tronco nella stazione di Sermoneta.

Per l'acquedotto Pugliese.

Due rappresentanti di case tedesche recatisi dall'on. Balenzano, Ministro dei Lavori Pubblici hanno presentato all'esame del Ministero speciali tubi di condottura per l'acquedotto Pugliese. I due rappresentanti hanno chiesto di esaminare anche i progetti per vedere la convenienza di concorrere alla gara di concessione.

Linee telefoniche.

Crediamo di poter assicurare che nel prossimo novembre, in occasione della riapertura del Parlamento, saranno inaugurate le linee telefoniche Roma-Milano, Roma-Torino, Roma-Inghilterra, Roma-Francia, Roma-Svizzera.

Le derivazioni d'acque.

In questi giorni al Ministero dei lavori pubblici è stato ultimato il progetto sulle derivazioni d'acque. In uno dei prossimi Consigli di ministri si esaminerà il progetto stesso, che sarà presentato subito alla riapertura della Camera.

Ministero delle finanze.

L'ultimo Bollettino del ministero delle finanze pubblica il decreto di nomina della Commissione chiamata a designare i titolari ai posti di macchinista e di aiutante tecnico nelle manifatture e nei magazzini di deposito dei tabacchi, la quale resta così costituita: *presidente* Gallinotti comm. ing. Pietro, direttore nelle manifatture dei tabacchi; *membri* Raveggi ingegnere cav. Ubaldo e Bagini ing. cav. Filippo, entrambi direttori delle stesse manifatture, e *segretario* Tonini ragioniere Silvio, commissario alle scritture nelle manifatture stesse.

— Sono concesse poi, nello stesso ministero, le seguenti onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia: Bini cav. uff. dott. Angelo, direttore capodivisione, a commendatore; Ragazzi cavaliere Brunone, intendente di finanza, e Novaro cav. Francesco, ispettore superiore del demanio, ad ufficiali; Pansini G. Angelo, segretario amministrativo, Taddei Achille, Chellini Lorenzo, Corrado Felice, Colosio Pietro, Pignoloni Luigi, Amorelli Pietro, Pedone Antonio, Bilancioni Raffaele a cavalieri.

La cedibilità del quinto.

Il regolamento per l'applicazione della legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi, trovasi ora (approvato già dalla Corte dei conti) davanti al Consiglio di Stato. Credesi che entro il mese anche questo consesso potrà essersi pronunciato, e ai primi di ottobre uscirebbe — in tal caso — il decreto reale che deve promulgare il regolamento.

Vendita di villa Borghese.

Stamane il presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, ha avuto alla Consulta una lunga conferenza col ministro del tesoro onorevole di Broglio, e col marchese Cavalletti circa la vendita di villa Borghese.

L'« Amerigo Vespucci ».

Ci telegrafano da Kiel, 3: Nel pomeriggio il principe Alberto di Prussia ed il principe Ferdinando di Savoia, che si trova a bordo dell'*Amerigo Vespucci* pel viaggio d'istruzione, hanno fatto una gita in mare a bordo dell'*Iduna*.

Commercio italo-americano.

La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di luglio dell'anno corrente è ammontata a dollari 2,791,000 mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,313,265. In luglio l'importazione di seta greggia e seterie dall'Italia è stata di dollari 589,000, mentre nel corrispondente mese del 1901 era ammontata a dollari 431,f'G. L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 116,300, mentre nello stesso mese del 1901 era stata di dollari 63,072. L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 785,100, mentre nello stesso mese del 1901 era ascesa a dollari 637,889. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 25 423, mentre nel corrispondente periodo del 1901 era stato di dollari 27,020. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di luglio dell'anno in corso è stata di dollari 2,161,000, mentre nello stesso mese del 1901 aveva sommato dollari 1,906,721. Nel mese di giugno sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 19,596 emigranti italiani, di fronte a 16,432 arrivati nello stesso periodo del 1901.

Notizie sull'emigrazione.

Il R. Commissariato dell'emigrazione comunica le seguenti notizie:

Emigrazione nel Transvaal e nell'Africa del Sud. — Notizie pervenute recentemente dal R. console d'Italia a Pretoria e dall'*Emigrants' Information Office* di Londra, confermano che la legge marziale e le misure restrittive vigenti all'epoca della guerra perdurano immutate. Ogni persona che intenda di recarsi nell'Africa del Sud, deve provvedersi di un certificato, rilasciato dal console inglese del porto d'imbarco, dal quale risulti che essa possiede almeno 100 lire sterline (2500 franchi), o è in grado di provvedere al proprio mantenimento. E' inoltre da avvertire che il certificato di cui sopra abilita solo a sbarcare nel Sud Africa, ma non garantisce la facoltà di inoltrarsi nell'interno del paese. Coloro che desiderino di penetrare nel Transvaal od in altri paesi dell'Africa inglese, devono procurarsi un altro permesso al porto di sbarco. Attualmente, per ordine del lord alto commissario della Colonia del Capo, il numero degli italiani che possono entrare nel Transvaal è limitato a otto individui al mese.

Emigrazione al Brasile. — E' sempre sospesa l'emigrazione gratuita al Brasile. Non possono recarsi in quello Stato se non coloro che paghino il viaggio con danaro proprio. Qualora questi emigranti siano diretti agli Stati del sud del Brasile, cioè Paranà, Santa Caterina, Rio Grande del Sud, al loro sbarco in Santos devono essere provvisti del danaro necessario per soggiornare in quel porto fino alla partenza di un piroscafo per la destinazione definitiva.

Emigrazione nell'Argentina. — Il console d'Italia a Buenos Aires dà le seguenti informazioni. Si sperava che, composto il dissidio col Cile, si sarebbe manifestato nella Repubblica un risveglio economico e commerciale. Sta il fatto, invece, che la situazione si mantiene pressochè immutata da quella che era alla fine dell'anno scorso e al principio del corrente. Non si possono per ora consigliare i nostri operai, braccianti, giornalieri, manovali, e meno ancora i commessi, ragionieri e professionisti in generale, ad emigrare nell'Argentina.

Congresso di ginecologia.

Nel prossimo Congresso di ostetricia e di ginecologia di Roma, la Spagna sarà rappresentata dai professori A. Fernandez Chachon e G. Bonet y Amigò, nonchè dal dott. E. Del Castillo de Pineyro. I Paesi Bassi dai dottori S. Veit, professore all'Università di Leyda e H. Treub, professore all'Università di Amsterdam.

Notizie di marina.

Ecco le principali caratteristiche della nuova nave di battaglia da costruirsi nell'arsenale di Castellammare: Due ridotti estremi corazzati, con torre corazzata. Sei torri laterali corazzate; ridotto centrale e cintura corazzata. Ponte corazzato sui depositi e ponte parascheggie completo. Lunghezza metri 132,60, larghezza 22,40, immersione a prua m. 7,41, a poppa 8,33. Dislocazione 12,625 tonnellate; la forza delle macchine dovrà essere di 19 mila cavalli a vapore. I carbonili saranno capaci di mille tonnellate di combustibile. L'armamento consisterà: in 4 tubi di lancio, due cannoni da 305, dodici da 203, dodici da 76, dodici da 47, due da 75.

La direzione generale delle costruzioni ha mandato all'arsenale di Venezia i piani del nuovo battello sottomarino che dovrà colà costruirsi.

— Il Consolato italiano di Capetown telegrafa che durante una terribile tempesta scatenatasi a Delagoabay naufragarono parecchie navi, fra le quali le italiane *Michele Lasso* e *Agostino Rombo*. Otto marinai furono salvati; temonsi però disgrazie maggiori.

— *Volta*, giunta a Messina il 2; *Lepanto*, partita da Golfo Aranci il 2; *Affondatore*, giunto a Spezia il 2; *Liguria*, partita da Spezia e giunta a Genova il 2.

L'ammiraglio Palumbo dal sultano.

Costantinopoli, 3. — Durante l'udienza di ieri ad Yildiz, nel Merassim Kiosk, ove già alloggiò l'Imperatore Guglielmo, il ministro degli affari esteri, Tewfick pascià, presentò a nome del Sultano al capo di stato maggiore della forza navale del Mediterraneo, De Orestis comm. Alberto, il gran cordone del Medjidiè; al comandante dell'*Agordat*, Borea Ricci Raffaele l'Osmanie di seconda classe ed agli altri ufficiali dell'*Agordat* e del *Sesia* decorazioni secondo il rispettivo grado.

Tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato italiano ebbe pure decorazioni; furono anche decorati, secondo il loro grado, i comandanti delle navi ed i primi ufficiali della squadra italiana. Tutti gli altri ufficiali della squadra ebbero medaglie del *Liakat* in oro ed in argento. Stamane l'ammiraglio Palumbo riceverà la Colonia italiana, indi si recherà a Therapia per visitarvi l'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, che darà in suo onore una colazione, cui assisteranno anche il maresciallo Chakir, il vice ammiraglio Hassi, il generale Ahmed Alì e gli altri ufficiali turchi destinati a fare il servizio d'onore presso l'ammiraglio Palumbo.

Costantinopoli, 3. — Domani, al ministero della marina, avrà luogo un banchetto in onore dell'ammiraglio Palumbo. Venerdì l'ammiraglio Palumbo assisterà al *Selamlik*, e poscia allo sfilamento delle truppe.

Nella sera vi sarà un pranzo di gala in suo onore ad Yildiz-Kiosk ed indi uno spettacolo di gala al Teatro.

I disordini di Zagabria.

Zagabria, 3. — A mezzanotte, i dimostranti penetrarono nell'abitazione del capitano in ritiro Wittas, il quale aveva fatto fuoco sui dimostranti, e distrussero tutti i mobili. In seguito, i dimostranti saccheggiarono varii magazzini ed abitazioni serbe. La polizia fece parecchi arresti fra i quali quelli di due giornalisti. Il capitano Wittas, che era fuggito ieri, rientrando stamane, fu assalito dalla folla e gravemente ferito. Furono operati altri numerosi arresti.

Zagabria, 3. — A mezzogiorno i punti principali della città sono stati occupati dalle truppe.

Grave disgrazia.

Villanueva Arzobispo, 3 — E' crollata una casa in costruzione. Tre fanciulli sono rimasti morti e cinque persone gravemente ferite. Si teme che sotto le macerie vi siano ancora dei cadaveri.

Il Conte di Torino.

Padova, 3 — S. A. R. il Conte di Torino si è incontrato alla stazione di Monselice col generale D'Ottone, direttore comandante delle manovre di cavalleria ed è quindi partito per Vicenza.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 3, ore 15

Parigi apre: Italiano 103 05; Spagnuolo 84.

Qui prevalgono sempre buone disposizioni; però notasi meno entusiasmo causa l'incertezza delle altre Borse italiane; chiudiamo meglio su tutto.

Rendita per fine 103,55 a contante 103,30, Istituto Fondiario 53'; Commerciale 691 1/2; Credito italiano 525; Banco di Roma 115 1/2; Marcia 1301 a 1305; Gas 1003; Omnibus 201; Condotte 283 2/2; Molini 69 1/2; Metallurgiche 124; Ferriere 88 1/2; Forni elettrici 77; Montecatini 111; Risanamento 23 1/2; Valsacco 122; Immobiliare 237; Generale 3½; Carburo 630-28; Prodotti chimici 96; Soda 258.

Cambi: Parigi 100,45; Londra 25,20.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886; Meridionali 658; Mediterranee 447; Acciaierie 1690; Veneto 80 1/2; Navigazione 409.

Parigi chiude: Italiano 103,12; Francese 100,07; Spagnuolo 84,60; Portoghese 31,57; Meridionali 652.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 4 settembre, a lire 100,44.

Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono [illegible].

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
[illegible]	[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	18	9	4,50
Stati dell'Unione postale		33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 210.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 5 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 4 Settembre 1902.

PER GLI UFFICIALI INFERIORI

Non ripeteremo le solite distinte dell'entrata e dell'uscita atte a dimostrare che un ufficiale inferiore dell'esercito di terra non può vivere decorosamente: tali distinte sono cento volte comparse sui giornali. Faremo piuttosto il raffronto fra gli stipendi percepiti dai subalterni e capitani degli eserciti, francese, tedesco e austriaco e quelli percepiti dai nostri. La maggior parte dei seguenti dati sono tratti da un opuscolo di fresco uscito alla luce. (1)

In Francia gli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali inferiori sono: sottotenente lire 2340, tenente di seconda classe, 2520, id. di prima [illegible], capitano con meno di cinque anni di [illegible] 192[illegible] con oltre cinque anni, 39[illegible]6, con oltre otto anni, 450[illegible], con oltre dodici anni, 5004. In numerosissime guarnigioni si ha l'indennità d'alloggio divisa in quattro categorie, variando da lire 184,50 a lire 1095.

In Germania gli stipendi sono: pel sottotenente (secondo le varie armi) da 1260 a 1465; pel tenente di 1875, pel capitano di seconda classe 3375, di prima classe il 39 0[illegible]0, 4875; le indennità d'alloggio sono personali: pel sottotenente e tenente da 360 a 675, pei capitani da 540 a 1215, per un cavallo da 67,50 a 135, per più cavalli da 85,50 a 18[illegible]; le indennità di residenza a Berlino sono: pei subalterni 525 e pei capitani 1125; per le altre guarnigioni: pei subalterni da 270 a 337,50, pei capitani da 525 a 825. Ai subalterni celibi conviventi alla mensa è dato un sussidio mensa variabile da lire 112,50 a 348,75.

In Austria lo stipendio è: pel sottotenente di lire 1848, pel tenente 2244, pel capitano di seconda classe (20 0[illegible]0) 2640, per quello di prima classe (30 0[illegible]0) 3300, di prima col soprassoldo di anzianità (capitani non promovibili) 3564: vi è poi un'indennità di mobilio che è di 114 40 pei subalterni e di 132 pei capitani e una indennità di alloggio variante da 300 a 1000 pei subalterni e da 300 a 1779 pei capitani.

In Italia (2) gli stipendi sono: sottotenente 1665, tenente 2035, capitano 2960; indennità di residenza a Roma 277,50; in poche altre città principali, pei subalterni 111, pei capitani 0.

Le sensibili differenze di trattamento che risultano, comparando i dati relativi alla Francia, Germania ed Austria con quelli riguardanti l'Italia, si riscontrano altresì comparando le *densità d'armi, cavalli* e specialmente il regime delle *rimonte* che, all'estero, favorisce oltremodo l'ufficiale.

Si noti che mentre le altre nazioni sono venute in questi ultimi tempi aumentando gli assegni dei loro ufficiali, specialmente nei gradi inferiori, per mantenerli sempre in rapporto colle crescente necessità della vita, in Italia, al contrario, gli assegni degli ufficiali sono stati colpiti da nuove tasse e riduzioni. In Francia, per esempio, verificandosi attualmente una crisi nella carriera — d'entità molto inferiore alla nostra — furono l'anno scorso aumentati di nuovo gli stipendi per i capitani, e quest'anno s'è già proposto di fare lo stesso per i subalterni. Questo per gli stipendi, i quali già fanno ai nostri ufficiali inferiori una dura esistenza; ma che devesi dire circa l'esosa e crudele grettezza delle indennità eventuali, di quelle indennità che in tutte le altre amministrazioni del Regno (ed anche pei *gros-bonnets* dell'esercito) non soltanto sono lauta, ma costituiscono gl'incerti del mestiere?

« Altra grave questione — dice l'A. dell'opuscolo — è quella delle *indennità eventuali*, che furono, alcuni anni or sono, colpite da riduzioni che le hanno rese ancora più insufficienti di quel che prima non fossero. Esse sono date per una accertata esigenza straordinaria di servizio, per far fronte alle maggiori spese che questo impone. Ebbene, attualmente non v'è alcuna di esse che sia adeguata allo scopo, e quindi l'ufficiale è costretto a *rinunziare* — per quanto può — i servizi straordinari, per non essere obbligato a contrarre, adempiendoli, debiti, od a sostenere sacrifizi superiori alle sue forze! Come è possibile pretendere che l'ufficiale sia ordinato nelle spese, quando è lo stesso Stato, colle sue leggi, che lo mette in condizioni di contrarre debiti? Non sono esagerazioni queste. Basta citare il solo caso delle manovre annuali, ove, pur non tenendo alcun conto dell'eccezionale consumo dell'equipaggiamento individuale, l'ufficiale subalterno, nel riscuotere lo stipendio, detratte le ritenute e le spese per la mensa, trova una somma insufficiente a pagare perfino l'alloggio, che ha pur dovuto conservare in guarnigione. »

L'A. cita il caso delle manovre; ma questo questo non è il peggiore, perchè almeno l'ufficiale fruisce dell'alloggio presso gli abitanti, o dorme *gratis* sotto la tenda. Ma quando lo inviano a Firenze, alla capitale, od in qualche inospite paese, dove la vita costa ancor più, e gli mettono in mano un paio di lire al giorno? e il più delle volte solo per alcuni giorni, quasi che egli si debba gradatamente abituare al digiuno!

E' ancor vivo il ricordo della IV Gara generale di tiro, nella qual congiuntura gli ufficiali vi furono *comandati* con sole sette giornate di 2ª categoria (Lire due e pochi centesimi), mentre in Roma allora non si trovava una camera a meno di un quattro lire! Ma non basta: l'ufficiale, *comandato* a rappresentare il proprio reggimento, doveva pagare l'ingresso, il libretto del tiro, le cartucce e non so quante altre cose per un totale di lire 28,50, mentre ne riceveva appena una quindicina. Ciò unicamente per disimpegnare il suo servizio e senza contare le enormi spese, dovute all'accorrere di mezza Italia e di tanti tiratori esteri in Roma. E se il Ministero della guerra concesse l'indennità di 1ª categoria (Lire 35 in tutto) che, dedotte 28,50, si riduceva a lire 6,50, fu in seguito alle caricature della stampa politica!

Per un impiegato civile o per un generale, esser comandato una quindicina di giorni fuori della propria sede sarebbe stata una barza. Ma la cosa raggiunge il colmo quando si pensi che gli stessi ufficiali di marina, i quali — se la fama non mente — servono lo stesso Re e la stessa patria che quelli dell'esercito, percepivano otto lire al giorno! Tutto questo, naturalmente, si converte in un danno enorme pel servizio e per la disciplina. In più di un caso, ufficiali di preziosa esperienza non accettarono l'offerta di onorevoli incarichi — come il servizio di rimonta — perchè troppo mal retribuiti; e sfidiamo a negare che in vari Corpi i colonnelli, sotto l'impulso di un cuore umano o di non sempre timide proteste, finiscono per chiedere chi *desideri* andare a prendere le reclute e ad accompagnare i congedati, e così, invece che per turno, sono comandati a tali servizi coloro che hanno particolari interessi al proprio paese, ossia precisamente quelli che, a tenore di regolamento, dovrebbero essere esclusi da tale destinazione.

Ma tanto chi compera una licenza larvata, quanto chi subisce la mortificazione di rinunziare al suo turno non può avere stima di un istituto che consente, o tollera, o finge di non vedere questi sistemi... turchi; ed è così che si è andata formando quell'apatia e quello scontento, che tutti negano, come si nega il colera magari quando miete a centinaia di vittime; apatia che addolora i veri patriotti più che se nell'Esercito esistessero divisioni di parte.

Nella *Rivista popolare di scienze politiche, sociale*, ecc., del 30 gennaio 1897, il socialista Walter Mocchi, parlando della esplicazione della propaganda antimilitarista, distingueva nell'esercito la parte professionale (ufficiali e sottufficiali) dalla truppa, indicava il sistema più pratico per conquistare l'una e l'altra agli ideali collettivisti, e consigliava di parlare il linguaggio dell'interesse alla massa scettica e cinica dei militari professionali: « Noi dobbiamo mostrare loro, alla stregua dei loro stipendi, delle loro ritenute, delle indennità sospese ed abolite, delle carriere intralciate, delle pensioni meschine, delle guarnigioni pesanti, delle onorificenze ingiustamente elargite o negate, quanto male la borghesia italiana compensi il faticoso servizio della sua difesa ». Ma questa propaganda — soggiunge l'A. dell'opuscolo — fu abbandonata appena iniziata, giacchè i socialisti ben s'avvidero, col gran senso pratico che li distingue, che a nulla essa avrebbe approdato, perchè la parte scettica, specialmente nella classe degli ufficiali, o non esisteva, od era in proporzioni del tutto trascurabili ».

Noi siamo perfettamente d'accordo, ma troviamo che non occorra essere scettici o cinici per disgustarsi profondamente di una continuata ingratitudine, scettico o cinico potrà chiamarsi chi in tempo di guerra, in caso di gravi pericoli per la Patria o di pubbliche calamità, si avvilisce col calcolo del proprio tornaconto; ma non chi, in tempo di lunga pace e di relativa prosperità economica, protesta allorchè il Paese lascia in condizione miserabile coloro che debbono esser pronti a sacrificargli tutto; e ciò senza che un solo fra i valentuomini succedutisi al ministero della guerra abbia avuto il cuore di tagliare un po' sui lauti stipendi e sulle vistose indennità dei generali, anzichè persistere nel lesinare il pane agli ufficiali inferiori!

Non si dica che si tratta di esagerazioni. Noi ricordiamo di aver sentito dire da un sottotenente — in presenza di borghesi — che sarebbe andato a chiedere ospitalità all'ufficiale di picchetto di qualche caserma per passare la notte; ed abbiamo rilevato che ben più affollata delle gare che promettevano ai vincitori medaglie e diplomi, era quella *popolare*, dove facendo buoni punti si guadagnavano 50 centesimi od il massimo premio di una marchetta per la colazione!

Scettici? Ma date le condizioni in cui sono ridotti gli ufficiali inferiori; data la negligenza per parte di tutti — di tutti, intendiamoci — in cui sono tenuti; data la convinzione che in qualsiasi altro stato di cose diverso dall'attuale l'Esercito sarebbe trattato meglio materialmente e moralmente, lo scetticismo è il meno che si possa temere.

Questa è la verità; il resto è retorica menzognera.

Un parte dell'Esercito.

(1) Gippy: *La questione urgente — Il problema dei quadri del R. Esercito Italiano* — Roma, tipografia Casa Ed. It., 1902.

(2) Essendo l'Italia l'unico paese dove gli stipendi sono soggetti a tasse, li riportiamo depurati dalla ricchezza mobile (!) Questi stipendi comportano l'aumento sessennale di 1 decimo.

Il gabinetto nero.

Berlino, 4. — La *Tegliche Rundschau* ha dalla Russia che al Governo della Finlandia pervenne un decreto ministeriale in cui si ordina agli impiegati postali di esercitare una più rigorosa sorveglianza sulle spedizioni postali, che potrebbero contenere scritti e stampati di tendenza ostile alla Russia. Le spedizioni sospette dovranno esser fermate, venir aperte e spedite al governatore, cosicchè in Finlandia cessa di esistere il segreto epistolare.

Ras Maconnen.

Aden, 4. — Ras Maconnen è ripartito per Gibuti, diretto in Abissinia. Egli si dichiarò soddisfattissimo del suo viaggio in Inghilterra e del ricevimento fattogli da re Edoardo.

Gl'Imperiali di Germania.

Posen, 3. — Oggi ha avuto luogo un pranzo militare, al quale l'imperatore Guglielmo ha invitato anche il Governatore generale di Varsavia, Tschertkow. L'imperatore Guglielmo ha fatto un brindisi allo Czar ed al V Corpo d'armata. La città è splendidamente illuminata. L'imperatore ha conferito a Tschertkow l'Ordine dell'Aquila Nera.

Posen, 4. — L'imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri prima del pranzo militare il Governatore generale di Varsavia, Tschertkow, e la deputazione degli ufficiali dei suoi due reggimenti russi. S. M. pronunziò un discorso in cui disse: « La vostra visita è prova dell'antica fratellanza d'armi che da un secolo unisce i nostri eserciti. Due fatti provano che tale fratellanza sussiste tuttora. Ho ordinato che il muro di cinta di Posen sulla sponda sinistra della Varta sia demolito, rendendo così possibile lo sviluppo pacifico di questa vecchia fortezza. Ho messo oggi per la prima volta i distintivi che lo Czar scambiò con me, come prova di personale amicizia, dicendomi: « Questi distintivi sono destinati a rappresentare un anello della solita catena che ci unisce in fedele amicizia ». Dio conceda la sua benedizione affinchè tale amicizia duri sempre ». Al pranzo militare di iersera, l'Imperatore brindando allo Czar, salutò di cuore il Governatore generale Tschertkoff e la deputazione degli ufficiali russi ed espresse la sua gioia per la loro presenza. Invitò infine tutti a bere con lui alla salute dello Czar Nicolò, generale in capo dell'esercito russo, alleato della Germania nella fedele fratellanza d'armi.

Crisi in Francia.

Parigi, 4. — I dissensi nel Gabinetto sono più che mai accertati e ora sembra davvero che condurranno ad una crisi ministeriale. Il fatto è che lunedì vi sarà l'annunciato Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Loubet. Sono stati sparsi migliaia di foglietti rossi colla scritta: *Quando capitombolerà il ministero?* L'augurio è diretto naturalmente a Combes, ma è certo che egli invece rimarrà.

Attentato anarchico.

Parigi, 3 — Il *Temps* ha da Digione che si crede di avere nelle mani gli autori che tentarono, una quindicina di giorni or sono, di cagionare il deragliamento del treno espresso Parigi-Pontarlier. Sono stati arrestati due uomini ed una donna. I due uomini erano stati impiegati nella costruzione della linea che va da Epinal a Digione. Finora la Procura si rifiutò di dare i particolari e nemmeno i nomi degli arrestati. Si parla d'un possibile imminente arresto sensazionale.

Parigi, 4 — Dopo tanti misteri si è venuto a sapere che l'attentato all'*Express* di Parigi, era nè più nè meno che un attentato anarchico. Si dice che in quel treno viaggiasse un illustre personaggio.

Il fatto sta che la polizia ha proceduto all'arresto di cinque altre persone, tra cui certi Corradini e Mastre, sorveglianti presso la fabbrica dell'acido solforico, situata proprio di fronte al punto in cui avvenne l'attentato. Anche la moglie del Corradini fu arrestata e con lei un anarchico di Digione, certo Bordet. Un altro anarchico, tal Monod, noto per le condanne subite per le apologie del delitto di Caserio, che era stato arrestato, venne rimesso più tardi in libertà, ma altri arresti sono imminenti, e, dicono, di grande importanza.

Il disastro della Martinica.

Parigi, 3. — Un telegramma da Fort-de-France al Ministro delle Colonie, Doumergue, conferma che Morne Rouge, Ajupa-Bouillon e Morne Boudon, sono rimaste distrutte nell'eruzione del Monte Pelée, avvenuta la notte del 30 agosto. Le vittime ascendono ad un migliaio, tra cui vi sono circa 800 morti. Tutti i superstiti delle regioni devastate si recarono a Fort-de-France e nei dintorni della città. Fort-de-France non ha sofferto danni.

New York, 3. — Secondo un dispaccio da Saint-Thomas, dopo l'eruzione del Monte Pelée del 30 agosto, l'estremità orientale della Martinica, per un'estensione di oltre un miglio, scomparve sotto il mare.

Lo stato d'assedio a Zagabria

Zagabria, 3. — E' stato proclamato lo stato di assedio.

I disordini di Zagabria

Zagabria, 4. — La proclamazione fatta ieri, dello stato d'assedio, fu accolta favorevolmente dalla popolazione. Nel pomeriggio sono giunti tre battaglioni di fanteria. A Urbice, presso Zagabria, la folla attaccò nella scorsa notte un negozio. La gendarmeria intervenne e fu presa a sassate. Alla loro volta i gendarmi fecero fuoco. Vi sono parecchi feriti e un morto.

L'agonia della Finlandia.

Berlino, 4. — Notizie dalla Finlandia dicono che la situazione colà va divenendo sempre più critica. Tutti gli impieghi vengono conferiti esclusivamente a russi. Tutti i reclami contro le ingiustizie del Governo vengono respinti « a limine ». Così fu respinta dallo Czar una protesta del comune di Helsingfors contro le prepotenze dei cosacchi.

Un pericolo corso da Roosevelt.

New York, 3. — La vettura che conduceva il Presidente della Confederazione, Roosevelt, da Pittsfield a Lenox (Massachussets), è stata urtata da un tram elettrico. Roosevelt riportò delle escoriazioni al viso. Parecchi suoi compagni rimasero feriti ed uno morto. Il conduttore del tram è stato arrestato.

L'ammiraglio Palumbo a Costantinopoli.

Costantinopoli, 3. — Nell'odierna colazione all'Ambasciata italiana fecero altresì brindisi l'onorevole Palumbo all'esercito ed alla marina turca, ed il generale Ahmed Alì all'esercito ed alla marina italiana. Nel pomeriggio l'ammiraglio Palumbo, col seguito, ha visitato il Palazzo imperiale di Beyler Bey e le principali moschee. Domattina egli visiterà l'ospedale italiano.

Il colonnello Harrington.

Londra, 4. — Il colonnello Harrington, residente inglese in Abissinia, lascia l'Inghilterra per ritornare ad Adis Abeba, dove spera di riassumere in ottobre le sue funzioni. Prima di imbarcarsi a Brindisi, il colonnello Harrington si fermerà a Roma per conferire circa gli argomenti di interesse comune in Abissinia. Harrington ha intenzione di ritornare in Inghilterra nell'anno prossimo, seguendo il corso del Nilo Azzurro onde risolvere la questione della sua navigabilità.

Terribile tempesta.

Londra, 4. Una violenta tempesta si è scatenata ieri sulle isole britanniche. Sono segnalate parecchie vittime. La metà dei quartieri di Belfast sono inondati. Le vie di Liverpool sono sott'acqua. Quasi tutte le officine sono chiuse, essendosi spenti i fuochi. I raccolti sono gravemente danneggiati, tranne in alcune località.

I LAVORATORI E GLI SCIOPERI

Il ministero dell'interno additava finora gli scioperi come un ottimo mezzo per migliorare lo stato degli operai. Ma la *Revue Bleue*, in un assennato articolo, dimostrò come essi siano traditi da chi non li ammonisce per tempo, mostrando loro quanto ciascuna delle due parti perda nei conflitti, anche quando conservino il puro carattere economico. Dal 1890 al 1893, in Francia la media annua fu di 1,736,000 giornate di scioperi, che rappresentano un valore approssimativo di più di 6,900,000 franchi. Nel 1893 il lavoro fu sospeso da 170,000 operai, con 3,174,000 giornate di sciopero e 12,000,000 franchi di lavoro almeno; e lo sciopero terminò con la sconfitta della metà dei lavoratori. Il 1894 non fu un anno di numerosi scioperi, ma l'Ufficio del lavoro registrava tuttavia una perdita di 1,062,000 giornate, corrispondente a più di 4 milioni di franchi, calcolando il prezzo della giornata a 4 franchi.

E a queste perdite dei salari bisognerebbe aggiungere i danni che vengono ai padroni dalla cessazione del lavoro e che si riverberano sugli operai, non solo per la mancanza d'incassi, ma per le spese [illegible] che rimangano accese, per gli interessi [illegible] impiegati, per le [illegible] a causa di commissioni non eseguite, per la perdita dei clienti, ecc.: tutti danni ai quali bisognerebbe aggiungere quelli che spesso provengono dai guasti che gli scioperanti recano ad una parte degli attrezzi e alla proprietà del padrone in genere, quando non si compiano altri atti di distruzione [illegible] delle fabbriche. Nel Belgio, un interessante calcolo fu fatto dall'*Indépendance Belge* sulle perdite e sui danni che risentirono gli operai, le Compagnie e il commercio in seguito allo sciopero del 1897 nel Borinage. Le perdite dei salari ammontarono a 1,280,000 franchi, quelle subite dai proprietari delle miniere di carbone furono di un milione; più di un cliente abbandonò i suoi antichi fornitori, e vi furono numerosi fallimenti. In Inghilterra, per non citare che un solo ricordo, durante il 1893 gli scioperi fecero perdere agli operai 50 milioni di franchi. A questa somma devesi unire l'altra di franchi 200,000 in sussidii dalle *Trades Unions*, denaro che uscì dalle tasche dei lavoratori.

Ma oggi, fra noi, le Camere del lavoro non dànno sussidii, e si contentano di fornire le istigazioni e le lusinghe perniciose. Il capitale rimasto improduttivo durante i varii scioperi del detto anno si calcolò a 320 milioni di franchi.

Quanto agli Stati Uniti, nel libro *Industrial evolution of the United States*, il signor Carroll Wright, commissario del lavoro, calcola che i 3902 scioperi avvenuti dal 1881 al 1886 rappresentarono una perdita di salari di 265 milioni di franchi, cifra che può essere portata a 306 milioni se si tien conto dei *locks out* o scioperi di padroni, e a queste perdite di salari bisogna aggiungere quelle subite dai padroni: 174 milioni di franchi. Secondo la stessa fonte, gli scioperi e i *locks out* dal 1887 al 1894 costarono 660 milioni di franchi ai lavoratori e 318 milioni ai padroni: cioè una perdita diretta di 115 milioni di franchi all'anno. Citiamo ora qualche caso speciale. I segatori di granito degli Stati Uniti perdettero nello sciopero del 1892, 15 milioni di franchi, somma con la quale avrebbero potuto comperare le cave ed esercitarle per proprio conto. Durante il grande sciopero della Compagnia Pullmann nel 1894 gli scioperanti perdettero un 1,750,000 franchi di salari, e i ferrovieri, che avevano scioperato per solidarietà, perdettero 7 milioni. Le Compagnie interessate perdettero, da parte loro, 25 milioni per diminuiti introiti. Questi sono i risultati diretti, senza tener conto della ripercussione avvertitasi nella vita economica della regione, delle vite sacrificate, delle proprietà incendiate, delle ferrovie in parte distrutte, nonchè delle spese militari fatte per reprimere le violenze degli scioperanti. Il Bradstreet, che in generale è molto bene informato, calcola che le perdite complessive prodotte dallo sciopero Pullmann salirono a 400 milioni di franchi. Questi deplorevoli risultati sono la riprova della perfidia di coloro che spingono fra noi i lavoratori allo sciopero senza poterli menomamente indennizzare dei danni a cui li espongono.

Canzone di Legnano

> ... omnem triumphorum laurum adepte majorem, quanto plus est, ingenii romani terminos in tantum promovisse, quam imperii, reliquos omnes boni....
>
> C. J. Caesar.

Il grandioso volume (1), ove scintilla tutto il genio di Enotrio per un cinquantennio anelante, temprato e saldo, alla vita e alla battaglia, ingemmasi alla fine di un anelito purissimo ed appassionato. La nebbia che indugia sul ruscello via gorgogliante sotto le foglie gialle e rosse dell'acacia, rassomiglia a un vago velo d'argento. Una foglia cade con fremito leggiero nelle piccole onde.

> Che sospira il cimetero
> Da' cipressi fievole!

Ma ecco d'improvviso ridere i raggi di un bel sole autunnale.

> Si rallegra il bosco austero
> Già del verno presago.

Oh, anche il cuore del Poeta è presago del verno e della morte. Ma prima ancora, ancora un raggio di sole e d'ideale

> A me prima che l'inverno stringa pur l'anima mia
> Il tuo riso, o sacra luce, o divina poesia!
> Il tuo canto, o padre Omero,
> Pria che l'ombra avvolgami (2)

E il volume si chiude con tredici lasse della *Canzone di Legnano*, un mirifico raggio di sole.

*

Giosuè Carducci! — Questo sol nome ci dà fremiti, o almeno dai fremiti a quasi crediamo di dover e poter vivere in spirito un mondo più alto e più bello che non sia lo stagnante vegetare della vita materiale. Quando ci vien fatto a meditare su l'opera di Giosuè Carducci, innalzata grado a grado, come colonna scintillante di purissimo oro, su i detriti ignobili e disordinati della letteratura italiana, malamente molestata dalle generazioni che (benedette!), pur facendo l'Italia, furono terribilmente antiestetiche; quando ci vien fatto a meditare su il Poeta che per due quarti di secolo ha lo ciato impetuoso sul mondo il sonoro destriero della canzone e destando

> ... la polve e l'ansia del corso, e i tutti venti,
> E il lampo delle salsi percosse e de i torrenti
> L'urlo solingo e fier;

su il nuovo rinsanguatore della bella lingua italiana, su 'l prosatore scintillante di erudizione di finezza di arguzie, su l'instauratore del procedimento scientifico nella ricerca critica, su il polemista superbo leonino vincitore, su 'l virtuoso insegnante, su 'l patriota, su 'l cittadino; quando ci vien fatto a meditare su tanta possanza di uomo di pensatore di artista, la fede ideale nello spirito italico, nella virtualità sublime della stirpe nostra, si illumina vivacemente, come fiamma subito liberata da angusto giogo. Dal nativo di Val di Castello, noi, giovani nati due lustri dopo lo *strappo* sacrosanto di Porta Pia, e audacemente aspiranti a un criterio razionale ed eccellente della vita e della arte, tutto abbiamo appreso; di quella le virtù, di questa le maraviglie. Con lui abbiamo palpitato, e vissuto spiritualmente, intensamente la magnanima e fortunosa età della rinascenza nazionale, abbiamo disperato su i mali ed esultato su i trionfi della patria, abbiamo pensato e adorate le cose virtuose e i grandi nomi, abbiamo delirato dal sole della terra del mare.

*

Karl Hillebrand ha chiamato il Nostro il più ragguardevole poeta che abbia cantato in Europa dopo Enrico Heine. In verità, però Giosuè Carducci è il *poeta del secolo*, « cui dice coraggiosamente delle grandi verità sanguinose » (3), che hanno affascinato come i guizzi stupendi di un astro ferrigno. Lo benedirà mai a bastanza, l'Italia, il suo poeta? il poeta che l'amò con tanto fervore, che ne cantò i fasti dei figli, le opulenze della natura, le grandi intuizioni della vita e della storia? Benedirà mai a bastanza, l'Italia, chi ha scolpito l'ode (ed altro a sua gloria avrebbe potuto non fare!) per quei « mille vindici del destino », che a Lei « occulti givano », per Lei

> ... mendicando la morte
> al cielo, al pèlago, ai fratelli?

Benedirà mai a bastanza, l'Italia, il figlio che nudrì e da cui fu nudrita?

*

E il lavoro immane del Maestro incoronasi del primo canto della *Canzone di Legnano*, che prima d'ora non comparve in alcuna raccolta poetica. Il canto è di tredici lasse, ed ogni lassa ha dieci versi, endecasillabi, privi di rima. « Non sono che tredici lasse — scrive Giovanni Marradi, un discepolo eletto —, ma è una così grandiosa semplicità di espressione e di concezione in quelle parlate, un tal movimento di popolo in quel parlamento, un fremito sì glorioso delle gloriose libertà comunali in quella rozzezza di verso un po' primitiva, da farci ben prevedere quale sarebbe stata l'intera *Canzone* se il nostro vate l'avesse compiuta ». Non sono che tredici lasse ma entro vi è caldo un fuoco così eroico, una speranza così viva, che noi ci sentiamo fremere di gioia, di dolore, di meraviglia. Il Carducci è di quei poeti che non suoni e quadri regalano al mondo, ma monumenti. Ciò che dalle loro mani esce è superbo e colossale, vasto e fiero. Gautier e Pascoli distillano nei loro poemi vaghezze stupende di colori, Verlaine e d'Annunzio intonano poemi di melodia, Heine

(1) *Poesie complete* 1850 1900. Bologna, Zanichelli, 1902.

(2) *Presso una certosa*, già in *Rime e Ritmi* (Bologna, Zanichelli, 1899).

(3) B. Zendrini: *Prefazione al Canzoniere di Heine.*

Goethe e Carducci dànno colpi meravigliosi di scalpello al

... che non par Policleto
Ma la natura... avrebbe scorno.

Leggiamo assieme:

XI.

« Vi sovvien, dice Alberto di Giussano,
La domenica triste degli ulivi?
Ahi passion di Cristo e di Milano!
Dai quattri corpi santi ad una ad una
Crosciar vedemmo le trecento torri
De la cerchia; ed al fin per la ruina
Polverosa ci apparvero le case
Spezzate, smozzicate, sgretolate;
Parean file di scheltri in cimitero.
Di sotto, l'ossa ardean dei nostri morti ».

XII.

Così dicendo Alberto di Giussano
Con tutt'e due le man copriasi gli occhi
E singhiozzava in mezzo al parlamento
Singhiozzava e piangea come un fanciullo.
Ed allora per tutto il parlamento
Trascorse quasi un fremito di belve.
Da le porte le donne e dai veroni,
Pallide, scarmigliate, con le braccia
Tese e gli occhi sbarrati al Parlamento,
Urlavano: — Uccidete il Barbarossa.

Due bassorilievi di bellezza ineffabile. Michelagnolo è vinto. Dante solo, Dante no. Ma Dante, che ha scritto il canto decimo del *Purgatorio*, che ha *scolpito* l'angelo Gabriello salutante in soavissimo atto Maria, il transito dell'Arca Santa da Cariatiarim in Gerusalemme con David « più e men che re » e Micol dispettosa e trista, il « roman prince » in atto di far giustizia alla vedovella orba del figlio; Dante non sarebbe stato più incisivo e fiero.

*

Io non so se il vecchio vate compirà la gloriosa epopea prima che l'ombra lo avvolga; ma se la compirà, sarà una corona d'alloro divino che il genio d'Italia deporrà sul venerando capo che *ferrò* lampi d'odio e cantò elegie d'amore. Aspettiamo, e speriamo.

Villa Portile

Paolo Gazza.

La base della politica tedesca.

Colonia, 4. — Un comunicato ufficioso alla *Kolnische Zeitung* dice che la politica internazionale della Germania rimane qual'è da anni nelle sue linee fondamentali; essa ha per base la Triplice, un'istituzione già provata per due decenni. Non sono accaduti avvenimenti di tal sorta che avessero potuto far apparire necessario un mutamento di questa base. La miglior prova è data dal fatto che il trattato della Triplice fu prorogato inalterato. La *Kolnische Zeitung* rileva poi che il trattato fra la Germania e l'Italia non ha subito alcuna modificazione in alcun punto nè nella sostanza nè nella forma.

Il Congresso di chimica applicata.

Torino, 4. — Nell'aula chimica dell'Università è stato inaugurato, stamane, il primo Congresso nazionale di chimica applicata. Vi sono intervenuti il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, on. Fulci, il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Cortese, i senatori Badini, Frola, Cannizzaro, Di Sambuy e Paternò, i rappresentanti del prefetto, del municipio e della Camera di commercio, i professori Cossa, Koerner, Nazzari ed altri e numerosissimi congressisti. Parlarono, molto applauditi, il presidente della Commissione esecutiva, Sclopis, ed il prosindaco Badini. Poscia l'on. Fulci ha pronunciato il discorso inaugurale, spesso interrotto da caldi applausi, e salutato alla fine con vive e generali acclamazioni al Re. Il Congresso ha nominato presidente il prof. Cossa ed ha quindi iniziato i suoi lavori.

Santo Sinodo.

Milano, 4. — Domani avrà fine il grande Sinodo diocesano, che si è inaugurato nel Duomo, trasformato in una grande sala da congresso. Vi ha preso parte quasi tutto il clero della diocesi. Si è discusso sulla nomina degli esaminatori sinodali e dei giudici, e si è fatta la promulgazione di una prima parte dei decreti. Il cardinal Ferrari ha impartita la benedizione.

VARIE TELEGRAFICHE

Caserta, 4. Tra i molti incendi dei boschi, uno dei più terribili e che va sempre più allargandosi è quello manifestatosi e comunicatosi dal comune di Piedimonte d'Alife ad altri comunelli vicini. Furono inviati duemila soldati; i danni si dicono enormi, incalcolabili. Un altro incendio gravissimo va sviluppandosi nei boschi di Vibonati e Tortorella in provincia di Salerno. I danni superano già le centomila lire e potranno raggiungere il mezzo milione!

Genova, 4. — Dal 7 a tutto il 9 corrente si terrà in Genova il Congresso nazionale dei panattieri, al quale parteciperanno i rappresentanti di numerose sezioni del Regno. L'ordine del giorno contiene l'abolizione del lavoro notturno e la costituzione di una Federazione nazionale con una Cassa unica di resistenza.

Vienna, 4. — L'arciduca Otto si accorse che la sua scrivania era stata scassinata e che gli furono rubate 7200 corone.

Trieste, 4. — Si ha da Nabresina, villaggio a tre ore da Trieste, che i parenti del defunto scalpellino Tommasini, volevano porre una lapide sulla fossa del loro capo. Il podestà slavo di Nabresina la proibì perchè scritta in italiano.

Sassari, 4. — Giunge notizia che presso Nuoro è stato compiuto un truce delitto, vuolsi a scopo di vendetta. Quattro sconosciuti assassinarono il giovinotto ventiduenne Luigi Nurra, colpendolo con 25 stilettate! Non contenti ancora, gli assassini deturparono in modo irriconoscibile il viso dell'infelice giovane. Il barbaro assassinio impressiona vivamente, tanto più che i colpevoli difficilmente potranno essere scoperti.

Napoli, 4. — Il guardaboschi Lamberti s'era recato con alcuni amici a cacciare a Cava dei Tirreni; lui solo s'era appostato in una località. Poco dopo gli si presentavano due altri cacciatori, che pretendevano d'aver essi il diritto di precedenza di caccia in quel luogo. Ne nacque un vivace alterco: tutto ad un tratto uno degli sconosciuti scaricò a bruciapelo contro il guardaboschi una fucilata. Il povero Lamberti, trasportato all'ospedale, vi moriva poco dopo.

Avellino, 4 — Il contadino Muro Bernardino, tradito dalla propria moglie, Grippo Angela, la uccise gettandola in un pozzo. L'uxoricida fu arrestato dai carabinieri.

Potenza, 4. — A Genzano (Basilicata) avvenne un orrendo delitto. Il contadino Andrea Anobile, trentenne, avendo corteggiata una tale Battistina Monetti fu dal cognato di costei Emanuele Coggiano tratto in agguato e ucciso a fucilate, poscia bruciato sotto un covone di paglia. Fu arrestato l'assassino insieme a due complici.

Città di Castello, 4. — Mentre alla stazione di Palazzo del Pero, l'impiegato dell'ambulante postale Ottavi David, di anni 28 stava per risalire nel convoglio già in movimento venne travolto sotto il treno. Apprestatigli i primi soccorsi, venne col treno stesso portato ad Arezzo ove in quell'ospedale gli è stato amputato un braccio e gli sono state riscontrate gravi fratture alla testa ed alle gambe, per le quali il poveretto si trova in fin di vita.

Torino, 4. — Oggi un treno tramviario, nelle vicinanze di Pozzo di Strada investiva un carretto. Il cavallo rimase schiacciato, e il conducente che stava sul carretto, certo Battocchio, fu raccolto moribondo.

Londra, 4. — I giornali rilevano il gran numero di delitti perpetrati a Londra da qualche settimana. Anche ieri, a New-Cross, quartiere popolarissimo di Londra, un certo Carilla uccideva sua moglie e quattro bambini. Il Carilla, arrestato, dichiarò di essere stato spinto al delitto dalla miseria. A Bays Water, altro quartiere popolare della città, fu trovato iersera un uomo assassinato.

Brindisi, 4. — Martedì sera, alle 9, quando tutta la gente era fuori a godersi il fresco, improvvisamente si levò un fortissimo vento da nord-ovest caldissimo, trasportante una sabbia finissima che oscurava l'aria. I pochi che erano in casa, all'insolito rumore ed alle grida, si precipitavano fuori, ma erano immediatamente ricacciati dentro da coloro che precipitosamente rientravano per il caldo soffocante che regnava all'aperto. Difatti vi fu un momento davvero terrorizzante. La temperatura era salita al di là di 40°; si soffocava! I muri esterni delle case, le sedie, i tavoli dei caffè scottavano; il respiro era difficilissimo. Dai punti più alti si vide in lontananza come una gran fiamma che attraversava l'aria. Il cielo era sereno. Le campane suonavano a stormo; parecchie chiese furono aperte, e le donnicciuole, a rischio di rimanere soffocate, si cacciavano dentro di corsa. Per fortuna il terribile fenomeno durò appena mezz'ora. A Bari ed Ancona si è verificato lo stesso fenomeno, non così a Lecce ed a Taranto. Pare che a Brindisi la temperatura abbia raggiunto il massimo.

IN SOCIALISTERIA

Il 2 corrente è terminato il processo contro il Segatori, capo lega dei contadini, imputato di minaccio contro il suo padrone e fattore di percosse contro il proprio padre e di ferimento del proprio fratello accorso alla difesa del padre. Il Segatori aveva anche minacciato d'incendiare le case coloniche dei contadini che non avessero obbedito alle sue ingiunzioni. Il tribunale lo condannò a nove mesi di reclusione, a dodici mesi di sorveglianza speciale, ed all'ammenda di lire 30, oltre alle spese ed ai danni in favore del padrone. La sentenza impressiona per la grande mitezza.

*

Certo avv. Donatini, socialista e propagandista di Siena condannato per diffamazione a carico dell'on. Ticci, riparò all'estero. Ritenendo di essere stato abbandonato, nel processo, dai suoi amici *compagni* si vendica con una pubblicazione che svela dei retroscena piccantissimi del partito socialista senese. Ci limitiamo per oggi a riportarne questi due schizzi. Il primo è dell'avv. Marcello Tozzi, capo del partito socialista della provincia di Siena: « Giovane sregolato e dedito soverchiamente alla trinità *donne giuoco e vino*, riassumentesi nell'unità *ozio*, fu colto dalla terribile disgrazia di una malattia che non risparmia. Per questo, essendogli interdetto quelle soddisfazioni delle quali aveva troppo abusato, si diede a predicare la rigida morale, e dopo di allora aderì al partito socialista ».

Il secondo è di Cesare Cabibbe, direttore del giornale socialista di Siena: « Costui è un ragazzaccio che sfugge a qualsiasi ingiuria: l'unico argomento adatto contro di esso è lo scapellotto che si dà ai ragazzi. A 18 anni egli che non aveva mai saputo cosa fossero le lotte politiche, specialmente quella socialista, si trovò ad avere a sua disposizione un giornale, l'arma più pericolosa della nostra civiltà. Quella fu la palestra per la vanità, lo scetticismo di Cesare Cabibbe. Sotto il peso di tanto compito la sua anima divenne gibbosa, storpiata, contorta deforme. Egli è un deforme morale.

Egli fa il nietschiano, si burla del socialismo al quale *mi ha confessato di non credere*, insolentisce, ride di tutti, disprezza ogni sentimento. Provate a fare appello contro di lui a dei sentimenti elevati: il Cabibbe sorriderà con aria maligna, cercherà l'oltraggio per rispondervi cinicamente confessando di saperlo un atto di malafede; questo per lui, è mostrarsi uno spirito superiore ».

*

E allora che rimane? Nicola Barbato, uomo dalla coscienza rigida ed austera, così scrive del partito socialista: « L'astensionismo e completo e rigido avrebbe un vantaggio non trascurabile: quello di liberarci dai furbi senza anima e senza fede, che pigliano l'etichetta di socialista per far carriera nella vita pubblica, e dai ciarlatani, che assumono così spesso una posa eroica verbale, sapendo che non si corra alcun rischio di perdere nè la vita, nè il pane, nè la libertà per sempre. Non sono parole di colore oscuro e devono avere sapore di forte agruma per molti altolocati papaveri del partito socialista. Ma quanto al credere che il partito stesso possa epurarsi dai procaccianti, dai furbi senza anima e senza fede, dai ciarlatani, e simili lordure, è un pio desiderio che può allignare solamente in un'anima adamantina ma ingenua e affatto inesperta ».

■

Le promesse di Oddino.

Leggesi nella sottoscrizione del *Sempre Avanti* di Genova. Luigi Sarachino, ringraziando Morgari per la promessa conferenza dei ferrovieri mai tenuta L. 0.25. — A. F., facendo voti che Morgari si curi del difetto di dire: Sì, sa bene, anzi benissimo, pubblicherò, e poi nulla pubblica Lire 0,50. Pare che d'ora in poi la nota frase « promesse di marinaio » sarà cambiata in quest'altra « promesse di Oddino ». E' però vero che tutti gli altri capoccia socialisti reclameranno per godere lo stesso trattamento!

ANCORA IL PASTICCIO BANCARIO.

Riproduciamo dalla *Stampa* la seguente lettera del signor Jannaccone e il commento che vi fa l'ottimo giornale piemontese:

« Torino, 2 settembre 1902.

« *Pregiatissimo signor Direttore.* — Affido alla sua imparzialità la pubblicazione della presente. Commentando una notizia sul mio conto riportata dall'*Avanti!*, esatta in alcuni particolari ed inesatta in altri, il suo giornale accenna alla « figura ch'io son destinato a fare » ed alla « mia partecipazione in un sindacato nel quale non avrei dovuto aver parte ». Quanto alla « figura » mia, sempre superiore ad ogni sospetto, io posso con sicurissima coscienza affermare e dimostrare con documenti innanzi a chi di ragione che, entrato al Banco Sconto il 18 aprile, quando già era stata fatta la combinazione con la Franco-Italiana, io ho chiaramente esposta in una mia relazione la condizione delle cose e la vera e genuina posizione del Banco Sconto, ed in prosieguo ho energicamente agito prima per garentirne gli interessi, poi per rompere ogni relazione fra il Banco e la Franco-Italiana. E quanto alla mia partecipazione nel sindacato per le azioni della Franco-Italiana, basti il dire che questo sindacato non è mai esistito in fatto, per la semplice ragione che le azioni della Franco-Italiana non sono mai state emesse. E se tra il maggio e il giugno scorso, *quando era oramai divenuta impossibile la costituzione e l'azione di un sindacato per la Franco-Italiana*, io ho consentito a firmare, non facendone mistero ad alcuno, un atto sindacale convintissimo della sua inutilità, l'ho fatto, come proverò, per tutelare ogni possibile interesse del Banco Sconto, e sopratutto per togliere gli ultimi pretesti che la Franco-Italiana veniva opponendo alle mie perentorie domande nell'interesse della genuina situazione del Banco Sconto e dei suoi azionisti. Con stima. N. JANNACCONE ».

Il signor Jannaccone ammette di aver fatto parte del sindacato della Franco-Italiana, e si scusa dicendo che non è mai esistito in fatto. A noi pare che ciò, invece di una scusa, sia un'accusa. Perchè un direttore di un Banco dà il suo nome ad un Sindacato che non esiste!

Ad ogni modo, poichè qualche giornale insiste nell'affermare che il signor Jannaccone ha scritto una relazione specificante che il losco affare della Franco Italiana fu fatto per mascherare vecchi pasticci e responsabilità, noi domandiamo al signor Jannaccone che, qualora questa notizia sia vera, faccia il dovere suo, e consegni all'Autorità giudiziaria una copia di quella relazione. Se ama veramente la luce, il signor Jannaccone deve aiutare a vederla splendere. Questo è il nostro voto.

GLI SCIOPERI

Firenze, 3. Lo sciopero è dunque finito, e la città ha ripresa la calma solita, l'aspetto abituale, la tranquilla vita consuetudinaria. Ora si discute sulle responsabilità, e gravi accuse si muovono a coloro che lo sciopero ad ogni costo vollero. La Camera del Lavoro ha fatto ieri attaccare un manifesto, provocante la generale indignazione. Ve lo rimetto perchè possiate farvi un concetto di coloro che disgraziatamente per dei giorni furono gli arbitri e padroni di una città importante come Firenze. Eccolo integralmente.

« Compagni al lavoro! La Giunta esecutiva comunica agli operai il seguente ordine del giorno: « L'assemblea generale dei componenti i Consigli direttivi delle varie organizzazioni federate della Camera del Lavoro e dei Consigli generali, convocati in via straordinaria a deliberare in merito alla posizione odierna dello sciopero generale; considerato che il proletariato fiorentino, con uno slancio veramente straordinario, ha dato esempio sublime di solidarietà e di virtù civili, che suonano e suoneranno mònito severo contro chi ne minacciasse il proprio miglioramento e il proprio elevamento; considerato che i fonditori del Pignone, per la rottura delle trattative col direttore della fonderia, hanno deliberato di non più rientrare in quella officina; considerato che i fonditori del Pignone, in conseguenza della propria decisione, invitano tutti i lavoratori fiorentini a desistere dallo sciopero generale, dichiarandosi soddisfatti dell prova di solidarietà generosa da essi accordata, delibera di accogliere tale invito dichiarando cessato da domani mattina, mercoledì, tre corrente, lo sciopero generale con la certezza di fare opera saggia e nell'interesse della organizzazione e del proletariato fiorentino. Inoltre delibera di proseguire le pratiche necessarie acciocchè nessuno rimanga sacrificato da questa lotta e che ogni sezione federata escogiti ogni mezzo per venire in aiuto finanziario ai fonditori del Pignone e a tutti i sacrificati dello sciopero generale ».

Anche stanotte le truppe continuarono nei loro servizi di sorveglianza nei vari punti della città.

Il lavoro è stato ripreso da tutti gli operai, e la calma e la tranquillità regnano dovunque. Stamane gli operai ferroviari si sono recati alle officine di Porta al Prato per riprendere il lavoro; ma ai cancelli era ancora affisso il manifesto firmato dall'ingegnere capo signor Guillat, col quale si avvisano gli operai stessi che le officine rimarranno chiuse sino a nuovo ordine. Per ogni evenienza nei pressi delle officine si trovavano due compagnie di truppa, guardie e carabinieri a disposizione del commissario cavaliere Cammarota. Gli operai manifestarono il desiderio di poter parlare con l'ingegnere capo e quindi alla spicciolata se ne andarono. Gli operai dell'officina del deposito alla stazione si sono stamani ripresentati al lavoro, ma inutilmente, perchè è stato loro comunicato l'ordine della direzione, di tre giorni di sospensione. Si sono subito recati alla Camera del lavoro, hanno votato un ordine del giorno, in cui dopo di aver narrato quanto ebbero a fare i loro rappresentanti concludono che la partecipazione allo sciopero generale dei lavoratori fiorentini da parte dei ferrovieri fu un doveroso atto di moralità e di dignità proletaria; preso atto della dichiarazione di solidarietà del rappresentante la Federazione nazionale dei metallurgici italiani, deliberano: 1° di dare mandato ai propri rappresentanti di riferire quanto sopra alle autorità politiche di Firenze; 2° di comunicare alla stampa locale, e per gli opportuni provvedimenti al Comitato centrale dei sindacati ferroviari italiani sedente in Milano, il presente ordine del giorno.

E' stato spedito il seguente telegramma:

« Ministero lavori pubblici, Roma. — Consiglio generale Sindacato impiegati ferrovieri protesta contro la provocante rappresaglia locale amministrazione rete Adriatica verso questi operai ferrovieri per loro atto civile solidarietà; richiama cotesto ministero, gerente proprietà ferrovie dello Stato, provvedere immediatamente riapertura queste officine. »

Si ritiene che le officine saranno riaperte sabato, e tutti gli operai verranno riammessi. Pare che l'amministrazione comunale prenderà dei radicali provvedimenti a carico dei pompieri, che rifiutaronsi di accendere i fanali.

Como, 3. — Circa 2000 operai ed operaie tessitori, adunati a comizio, deliberarono lo sciopero. Ma i tessitori a Como sono 15,000. I caporioni hanno pubblicato che il *referendum*, fatto in una settimana, mentre duravano le trattative, era per lo sciopero generale; ma stamane, all'atto pratico, in molti stabilimenti dei paesi vicini gli operai si sono presentati ed hanno dichiarato di voler attendere al loro lavoro. Squadre di operai si sono recate a tentare di trascinare i più riottosi: in alcune parti sono riuscite nel loro intento; in altre invece hanno trovato una energica resistenza. Un altro fiasco da aggiungere a quello di Firenze. Intanto le autorità hanno disposto che la libertà di lavoro sia tutelata, e carabinieri, guardie, soldati sono incaricati di far mantenere tale tutela. A Cernobbio una compagnia di fanteria, con un delegato di pubblica sicurezza, sono accantonati nelle scuole. In alcuni paesi della provincia, come a Fenegrò, Cermenate, ecc., masse di scioperanti andati da Como impongono la sospensione dei lavori ai tessitori, che non sembrano intenzionati a scioperare. La prefettura di Como manda qua e la dei carabinieri, e per far presto li manda in carrozza; ma l'impressione generale è che il Governo non ha l'autorità sufficiente per impedire le imposizioni degli scioperanti, che riescono a far cessare il lavoro anche là dove per volere degli operai continuerebbe certamente.

Nocera Inferiore, 4 — Gli operai del cotonificio Asslmeyer, in numero di mille dugento, hanno stamane scioperato a causa del licenziamento d'un loro compagno di lavoro.

Note tarantine.

Taranto, 2 (*Fish*). — Stamane la guardia municipale Russo Emanuele, di anni 28, da Taranto mentre firmava un mandato di L. 100 nella caserma dei R. Equipaggi, venne colto da subitaneo malore, cessando di vivere quasi istantaneamente. La morte si dice dovuta ad angina pectoris.

— Nelle acque di mar Piccolo si è notata la presenza di un pesce cane. Si cerca di dargli la caccia.

— Il caldo è insopportabile; si è avuto un qualche leggiero caso di insolazione fra i marinai addetti al tiro del bersaglio e fra qualche contadino nelle campagne.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 4 settembre 1902.

Sole sorge alle 5,45 — Tramonta alle 18,45
Mezzanotte suona alle 19

Calendario d'oro

Domani: S. Lorenzo Giustiniani, vescovo

Ricorre il compleanno:

del conte Cesare de Bellegarde de Saint Lary, Torino; del marchese Baldassarre Renzoni, Mantova; del conte Ernesto Paradisi-Miconi, Roma; della contessa Maria Salimei, Roma: del conte Carlo Visconti, Cremona.

Ricorre l'onomastico:

del barone Gentile Mazara di Sabinaforte, Sulmona; del marchese Camillo De Gregorio, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,6 — massima 31,8.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette nella Cappella Sistina il pellegrinaggio di Treviso, unitamente ad altre persone munite di biglietto. Il Papa fu accolto da grandi acclamazioni. Dopo ascoltata la lettura dell'indirizzo diede la benedizione ed ammise i presenti al bacio della mano. Il Papa ammise pure al bacio della mano gli alunni del seminario di Treviso. Accordò poi ai parroci la facoltà di impartire la benedizione apostolica ai parrocchiani. Erano presenti al ricevimento 33 bandiere.

Il ritorno del sindaco. — Ieri in automobile è tornato il principe Colonna, e alle 15 si è recato al Campidoglio a presiedere la riunione della Giunta.

Croce bianca. — Il campagnolo Albanese Giuseppe di anni 75, da Castelbellino, dimorante in un casale nella tenuta Monteverde, l'altra notte venne colto da febbre perniciosa da renderlo delirante. I carabinieri della Parrocchietta colà in perlustrazione si affrettarono avvisare per mezzo del telefono la *Croce bianca*, la quale, senza indugio, dispose subito pel trasporto di quel sofferente a Santo Spirito.

Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere Termini. — Nella riunione del Comitato esecutivo tenuta la sera del 1o corrente, è stata nominata una nuova Commissione composta dei senatori Alfonso Doria-Pamphili, Felice Borghese, Prospero Colonna, Cucchi Francesco, Augusto Lorenzini. E' giunta una lettera del commendatore Giuseppe Bazzichelli sindaco di Viterbo con la quale oltre a dare ampio affidamento della riuscita imponente del Comizio che avrà luogo in quella città il giorno 19 ottobre p. v. promette speciali accoglienze alla larga rappresentanza del Comitato romano che si recherà a quel Comizio.

Per cura della Commissione esecutiva verrà rilasciata apposita tessera e distintivo di riconoscimento a tutti i membri del Comitato ricale e generale ed ai rappresentanti le associazioni aderenti che prenderanno parte a quella proficua manifestazione. Si stanno facendo anche delle pratiche per un ribasso ferroviario. Hanno ancora accettato di far parte delle rispettive Commissioni i deputati Lualli e Canevari, e i consiglieri comunali Sederini, Cassiani, Caretti, Cencarelli, Zeanchetti e sono giunte le adesioni dei municipii di Castel S. Elia, Farnese, Bassano in Teverina e Caprarola. Le Associazioni aderenti che avessero durante l'anno corrente cambiata la sede sociale sono pregate di mandare al più presto il nuovo indirizzo.

Croce rossa. — Il primo del corrente mese si è dato il cambio alla seconda muta del personale della Croce rossa italiana, entrato in servizio per la campagna antimalarica col primo agosto ultimo scorso. Durante il secondo periodo (agosto) vennero curati n. 838 casi di malaria e n. 146 infermi per malattie varie. Fu proseguita la profilassi chimica con esito soddisfacente. Furono trasportati negli ospedali di Roma per via ordinaria con i carri ambulanza n. 19 infermi, con le carrette n. 4 infermi e per ferrovia n. 9 infermi.

Ottimo provvedimento. — Per avere una più sollecita distribuzione del corriere proveniente dalla linea di Pisa, il ministero delle poste e telegrafi ha disposto che in via di esperimento, ogni sera col treno 64 parta un ispettore postale con due brigadieri per incontrare il treno che viene a Roma e quivi fare la divisione di tutta la corrispondenza per zone da potersi consegnare al portalettere appena giunto alla posta centrale. La distribuzione, nei primi due giorni di prova, si è potuta fare alle 8,30 invece che alle 10 come si faceva prima, e ciò con grande vantaggio specialmente del ceto commerciale.

Provvedimenti sanitari. — La Deputazione provinciale, interessandosi delle vaccinazioni, affidò la provvista del pus, occorrente per le vaccinazioni nella provincia, all'istituto vaccinogeno del Comune di Roma, col quale ha concluso apposita convenzione. In pari tempo, stante l'aumento di infermi per malattie cutanee alla testa, ha convenuto con la Commissione degli Ospedali, che oltre ai 15 posti gratuiti nell'Ospedale di S. Gallicano pei malati della Provincia vi siano disponibili altri 10 posti a L. 1,50 al giorno.

Cose militari. — Stamane le truppe hanno fatto manovre di brigate contrapposte. Il tema è stato lo stesso dell'altro giorno, colla differenza che il 3° bersaglieri, essendo passato al partito Est, questo ha preso l'offensiva. Alle 6 è cominciata la manovra, che si è svolta sulle falde del Colle Monitola, presso la località, detta Anei.

— Il comm. Ferrero Leone, tenente colonnello, direttore dell'ospedale militare di Roma, è stato promosso colonnello e nominato direttore di sanità del II Corpo d'armata. Verrà a Roma a sostituirlo il tenente colonnello De Furia, attualmente direttore dell'ospedale di Caserta.

Il tunnel del Quirinale. — Finalmente dopo tanti studi ed interviste, la Giunta comunale si è decisa, e ieri ha deliberato di eseguire con selci la pavimentazione del tunnel. Lunga fu la discussione, ma finalmente si decise adottare il sistema della pavimentazione in selci, perchè nel caso che questo sistema non desse buoni risultati, il Comune si troverebbe a rimettere soltanto la mano d'opera. Ciò non è esatto, ma tiriamo innanzi: vedremo dinanzi al Consiglio, nella resa dei conti, l'amministrazione come se la caverà. Vero fatto è che questa spesa puramente di lusso riuscirà molto salata per i contribuenti, perchè le spese ascenderanno a circa cinque milioni, senza contare le somme occorrenti per le vie d'accesso. Intorno alla posa dei binari, la Giunta diè parere favorevole al collocamento di essi nella parte centrale del tunnel. Circa il rivestimento della Galleria non prese nessuna deliberazione, essendo in corso gli studii di varii sistemi all'ufficio del Piano Regolatore.

A Campo Verano. — Il Sindaco, udito il parere dell'ufficiale sanitario avverte che cominciando dal prossimo mese di ottobre fino al 30 aprile, avrà luogo l'esumazione dei residui delle salme, per essere trasportate nell'Ossario, ad eccezione di quelle per cui venga fatta domanda in tempo debito per deporle in sepolture particolari.

Lo sciopero dei vetturini. — Lo sciopero perdura tuttora; ma sembra che si sia trovato come appianare la vertenza. I proprietari di vetture, riunitisi iersera nel loro Circolo, deliberarono di accettare una discussione in contraddittorio coi vetturini alla presenza delle autorità, per dimostrare che non sono animati da sentimenti ostili contro i vetturini stessi ed affermare la giustizia della loro causa. E stamane, alle 8 e mezza, ha avuto luogo un'altra riunione al teatro Pietro Cossa, presieduta dal Corradetti.

Si è stabilita un'altra riunione per domani per la distribuzione dei sussidii e per rendere conto delle oblazioni e della situazione di cassa.

L'incendio al Quirinale. — Questa notte verso le 2, si è sviluppato un incendio nel palazzo Sermonta, ove abita il comm. Comotto, direttore capo-divisione al ministero della Real Casa. Egli tiene nel cortile del palazzo, a sinistra di chi entra, un vasto magazzino, parte a volta, parte col soffitto a travicelli, per deposito del mobilio, pellicceria, vino, olio e altra roba.

S'ignora come si sia potuto sviluppare l'incendio in quel magazzino, nel quale da domenica nessuno eravi entrato. I primi ad accorgersi del fuoco che usciva da una finestra che dà sulla via furono gli agenti di pattuglia. Accorsero i vigili al comando del tenente De Magistris. Una pompa fu piazzata nel cortile e abbattuta la porta si cominciò a gettare acqua in abbondanza sulle fiamme che si erano apprese al soffitto formato di travicelli. Ogni pericolo fu così scongiurato, solo gli inquilini del mezzanino dovettero sloggiare per tema di un crollo del pavimento.

Grande allarme; impossibile valutare i danni.

Suicidio. — Iersera verso le 18 in un recinto del Campo Verano, i guardiani Giovanni Campolli, Vittorio Rocchi e Romolo Frascarelli rinvennero in terra il muratore Marcello Martinelli, d'anni 18, romano, abitante in via dei Volsci, 6, il quale si torceva in preda a atroci dolori. S'era avvelenato col solito sublimato corrosivo. Raccoltolo e adagiatolo in una vettura con l'aiuto della guardia di P. S. Giovanni Cecconi, lo trasportarono a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Marcello dichiarò che aveva attentato ai suoi giorni perchè stanco di vivere. Invece si seppe poi che da circa un anno amoreggiava con una giovanetta, ma questo amore era ostacolato dai genitori di lei.

— Anche Maria Leonelli, d'anni 25, per dispiaceri finanziari, nella sua abitazione in via Principe Umberto 115, cercò di darsi la morte mediante asfissia. Condotta all'ospedale di Sant'Antonio, venne tratta fuori di pericolo.

— Stamane alle 13.25 Battisti Filomena fu Domenico di anni 49 abitante in via della Croce n. 35 si è avvelenata con una soluzione di fosforo. Ha dichiarato che è stata spinta al triste passo, perchè il padrone l'aveva licenziata come portiera e l'aveva di già sostituita con una guardia municipale pensionata. Pel dispiacere e per la sua condizione infelice voleva morire. Condotta a S. Giacomo quei sanitari si sono riservati il giudizio.

Identificazione. — Lo sconosciuto suicidatosi ieri all'Acqua Acetosa con un colpo di rivoltella all'orecchio è stato identificato. E' un certo Cavagnini Arnaldo fu Emilio di anni 17, di Roma, impiegato alla ditta Zerlotti. Non ancora però si sono sapute le ragioni che indussero il disgraziato giovane a porre fine ai suoi giorni.

Un fidanzato feroce. — A Palestrina, il possidente Carlo Magistri, di 25 anni, recatosi dalla sua fidanzata Armida Caldea, le esplose contro un colpo di revolver che deviò e colpì il ragazzo Ippolito Pinci, di 11 anni, che rimase gravemente ferito. Il Magistri, secondo esplose altri due colpi contro il fratello e la madre dell'Armida, che rimasero illesi. Quindi si diede alla latitanza.

L'opera dei ladri. — Ladri, fino al momento ignoti, mediante un foro praticato nel muro del portone attiguo, s'introdussero nel negozio di Pacifico Canali, in via Montanara n. 112 e vi rubarono orologi e catene d'argento, brillanti ed altri oggetti pel valore di 5000 lire.

Ieri cessò di vivere il facchino dell'impresa Sella, Tommaso Sanguigni, che fu schiacciato fra due vagoni e sul quale iersera i sanitari di Sant'Antonio tentarono una difficilissima operazione.

Arresto. — Il feritore di quel tale Achille Corbelli che venne, l'altra notte, abbriaco, gravemente ferito di coltello è stato identificato ed arrestato dal delegato Bertucci. Egli è certo Domenico De Rossi, di anni 22, il quale ferì il Corbelli, in seguito a quistione con lui avuta per il pagamento di una cena.

Merli in gabbia. — Ieri sera in seguito a denuncia del notaio cav. Giuseppe Garroni vennero arrestati i pregiudicati Antonio Villani, Alberto Giro e Giuseppe Duranti, i quali si erano presentati al suo studio in via Crescenzi ed, esibendo una istanza apocrifa tentarono di truffargli del denaro. Tutti e tre sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Mala vita. — La scorsa notte il pattuglione della squadra mobile eseguì 15 arresti per porto d'armi insidiose; uno per porto d'arma da fuoco; uno perchè contravventore alla sorveglianza speciale e di sei pregiudicati. Sequestrò inoltre 19 coltelli di genere non proibito.

Musica. — Ecco il programma che eseguirà il concerto degli allievi carabinieri, stasera dalle 8 1/2 alle 10 a piazza Colonna:

Caioli « A Bocca d'Arno » marcia — Ponchielli « Il Gottardo » inno trionfale — Verdi « Forza del destino » atto 3° — Michaelis « Pattuglia turca » scherzo — Bizet « Premier Suite L'Arlesienne » — Franchiotti « Reti d'amore » valtzer.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'incastro precedente
CA LORO SA CASA LORO

Indovinello

1. Non poss'essere giovine per legge di natura
2. Del sesso mio mi dicono anziana creatura.
3. Erba odorosa ed ispida, io vivo sull'altura
4. Per chi ci trova fracide, è proprio gran jattura.
5. Mentr'io non son gradevole che quando son (matura

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Molte feste ad Andrea Maggi e ai suoi compagni d'arte per l'ultima del *Cirano di Bergerac*. Stasera il *Conte Rosso*, messo in scena con grande sfarzo di costumi, protagonista Andrea Maggi, che ricorda per questa interpretazione i suoi più belli successi. Quanto prima *Arlecchino re*.

Al **Nazionale**, seguita il favore del pubblico alla *féerie Saturnino Farandola*, e seguitano le repliche. Al **Quirino** ieri sera fu inaugurata lietamente la stagione di varietà. Piacquero i giuochi di prestigio, benissimo eseguiti dal Fournier, quelli della bella Ella equilibrista polacca e della gentile *diseuse Sili Poupé*. Il ballo *Lucifero* ebbe anche successo. Stasera nuovo programma della compagnia Fournier. Al **Mon**... **menti** col *Faust* l'artista Riccari dà la sua serata d'onore.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Conte Rosso*, ore 9.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Savoia. — Compagnia Drammatica Baccani, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Genova, 4, che l'incrociatore *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito per Villafranca.

Francesco Giuseppe a Roma.

L'*Allgemeine Zeitung* crede non lontano il giorno in cui sarà possibile l'incontro del Re d'Italia con l'Imperatore d'Austria. Sembra che siano avviate le trattative in proposito da ambo le parti e si spera di riuscire a superare ogni difficoltà. L'Italia vedrebbe con speciale compiacimento la visita di Francesco Giuseppe.

Quello che dirà Zanardelli.

L'autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino in un telegramma da Roma faceva delle induzioni sulle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio avrebbe fatto nel banchetto del 6 corrente a Brescia e in quello del 14 a Napoli, naturalmente avendo l'on. Zanardelli rinunziato al viaggio a Brescia la prima parte dell'induzioni cade ma è interessante riprodurle come espressione delle idee informanti l'opera del Capo del Gabinetto e perchè potrebbe nel discorso di Napoli inglobare la parte non pronunziata a Brescia. Ecco dunque l'informazione del collega:

« Qualcuno che ha veduto in questi giorni il presidente del Consiglio, crede di potere presagire che il discorso di Brescia avrà una nota spiccatamente anticlericale e riafferaterà il proposito nel governo di presentare il progetto di legge sul divorzio. Naturalmente Zanardelli non ha confidato ad alcuno il piano del suo discorso, ma da qualche espressione vivace in cui il Presidente del Consiglio è uscito in questi giorni, discorrendo cogli amici, potrebbe credersi ch'egli voglia approfittare della circostanza in cui egli parlerà ai suoi fidi bresciani per fare una punta contro l'indifferentismo e lo scetticismo magari di qualcuno dei suoi colleghi nel Ministero, che del progetto sul divorzio vorrebbe fare soltanto una parata, senza però affrontare vere battaglie ».

Zanardelli potrebbe forse dire a Brescia qualche frase che impegnerebbe poi il ministero a partire a fondo sulla questione del divorzio: ma coloro che ne conoscono il temperamento facilmente suggestionabile, dubitano che prima della partenza per Brescia qualcuno sappia mettergli abilmente dell'acqua nel vino divorzista. Gli amici di Zanardelli sono forse più preoccupati del discorso ch'egli dovrà pronunziare a Napoli il 14; perchè non vorrebbero che, trascinato dalla foga oratoria o dalla spontanea tendenza a vedersi intorno dei visi soddisfatti, il presidente del Consiglio si lasciasse andare a troppe promesse, che non sarebbe poi possibile di soddisfare. Se si comincia con un'ubbriacatura di illusioni il viaggio nel Mezzogiorno, dove si finirà col fare del Governo la Gran Provvidenza? E il peggio è che mancheranno poi assolutamente i mezzi per mantenere fede alle parole. C'è invece chi assicura che Zanardelli insisterà sopra un'alta nota di patriottismo invitando le popolazioni meridionali a cercare nelle loro iniziative il risorgimento economico e assicurando che il Governo le aiuterà vigorosamente su questa strada, mentre si rifiuterebbe allo sperpero dei lavori improduttivi.

Consiglio dei ministri.

Come ieri annunziammo, questa mattina alle 9, assenti i ministri della guerra e della marina, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri. Si assicura che si è discusso a lungo ed animatamente delle condizioni interne del paese, della nuova fisonomia, che pare voglia assumere il Parlamento alla ripresa dei lavori, del prossimo viaggio a Napoli ed in Basilicata del presidente del Consiglio e della diminuzione del prezzo del sale. V'è chi assicura che fra i componenti il Gabinetto non regna quel perfetto accordo che gli organi e organetti ministeriali si sforzano di provare come esistente. Sulla questione del sale vi sarebbero parecchi dissenzienti ed i ministri del tesoro e delle finanze non si nascondono le difficoltà di trovare compensazioni sufficienti alla perdita che subirebbe il bilancio, mentre d'altra parte la Camera pare decisissima a non votare nuove imposte. Ma l'on. Zanardelli insiste nel volere la riforma: è il suo *dadà*.

Il Consiglio si è protratto fino alle 11,30. L'on. Prinetti vi si recò direttamente dalla stazione, per riferire l'esito del viaggio a Berlino e delle interviste avute con l'imperatore Guglielmo II e col cancelliere dell'impero conte di Bulow. L'on. Giolitti ha riferito del suo operato durante lo sciopero di Firenze e, dicono, si sia lamentato dei commenti di qualcuno che pure appartiene al Governo. L'on. Nasi ha letto il discorso che pronunzierà a Brescia in occasione del centenario di quell'Ateneo e l'on. Zanardelli ha esposto i capisaldi del discorso che pronunzierà a Napoli. Sulla questione del sale nessuna deliberazione fu presa, come nessuna ne fu presa su altri progetti allo studio.

Arrivi e partenze.

Alle 7, 10, stamane ha fatto ritorno in Roma il ministro di agricoltura, on. Baccelli, e alle 10,10 è giunto il ministro degli esteri, on. Prinetti.

— Alle 6,40, proveniente da Monsummano, è giunto a Roma, S. E. Ferdinando Martini, governatore dell'Eritrea, che viene a conferire col ministro degli esteri.

— L'on. Fulci che oggi ha, con un discorso, inaugurato il Congresso di chimica applicata a Torino, che il 7 sarà a Pinerolo ad inaugurare l'Esposizione agraria e l'8 a Firenzuola a visitare le industrie dei petroli, si recherà in seguito a Catanzaro, Reggio Calabria, Messina e Catania, ad ispezionarvi le scuole industriali e professionali. Nella seconda quindicina di ottobre egli conta di intraprendere un viaggio all'estero.

I treni reali.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha esaminato le proposte per modificare le norme vigenti sulla circolazione dei treni reali, intese ad evitare gli inconvenienti dei ritardi nei servizi ordinari che si verificarono sino ad ora. Il Comitato ha approvate le suddette proposte, le quali saranno quanto prima adottate. In queste modificazioni vi è l'abolizione della macchina staffetta causa principale dei ritardi agli altri treni.

La direzione generale d'antichità.

Raccogliamo la voce che l'on. Nasi abbia intenzione di sopprimere la direzione generale di antichità e belle arti, ritenendo che la medesima non corrisponda alle esigenze dei servizi a cui è preposta.

Alla Consulta.

Nel pomeriggio gli on. Zanardelli e Prinetti ricevettero separatamente l'on. Martini.

Il palazzo Venezia.

Il ministro dei lavori pubblici ha conferito con un consigliere dell'Ambasciata d'Austria per la nota sistemazione del palazzo Venezia, sede dell'ambasciatore austriaco presso il Vaticano. Risultato di questa conferenza è stato che il compromesso definitivo non potrà stipularsi prima di novembre o dicembre, quando saranno ritornati in Roma i due ambasciatori, quello presso il Quirinale e l'altro presso il Vaticano. L'Ambasciata austro ungarica ha avvertito il suo Governo che la torre ergentesi sul palazzo Venezia abbisogna di serie riparazioni, perchè presenta dei crepacci. Pare che il Governo italiano stia trattando con quello austriaco per la cessione all'Italia del palazzo Venezia, per trasferirvi la Camera dei deputati, che avrebbe sede così accanto al monumento a Vittorio Emanuele. All'Ambasciata d'Austria sarebbe ceduto il palazzo Braschi, e il Ministero dell'interno prenderebbe sede a Montecitorio.

La ferrovia del Sempione.

Nella prima quindicina del corrente mese si terrà a Milano una conferenza tra i rappresentanti del Governo e quelli dei comuni e delle provincie contribuenti, per definire le condizioni colle quali consentire il passaggio della ferrovia del Sempione alla Svizzera, per effetto del riscatto che dovrebbe avvenire nel 1904. La Società del Giura e Sempione ha dichiarato che ove il Governo italiano non si opponesse al riscatto essa rinuncierebbe alle rate di contributo che l'Italia si è obbligata a pagare pel valico del Sempione.

Per l'Esposizione di Conegliano.

La Camera di commercio di Roma avverte i costruttori o depositari di apparecchi elevatori di uva pigiata, torchi continui, vasi vinari in cemento, distillatori di vino e vinaccia, pigiatrici, sgranatrici e filtri di vino, motori, automobili, lampade e apparecchi di riscaldamento ad alcool denaturato, che il termine utile per iscriversi quali concorrenti alle Esposizioni internazionali indette con R. decreto 15 maggio u. s. in Conegliano è stato prorogato al 30 settembre corrente. Uguale proroga è stata inoltre stabilita per le ammissioni alla contemporanea Mostra nazionale di vini e di acquavite.

Allievi ufficiali di complemento.

Il ministro della guerra sarebbe venuto nella determinazione di ritardare d'ora in avanti l'apertura degli annuali corsi d'istruzione per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento in tutte le armi e corpi del Regio esercito.

Circa l'età minima voluta dalla legge sull'avanzamento per la nomina del detto grado, sarà elevato al 18.o anno compiuto il limite minimo richiesto per l'ammissione ai corsi.

Un Congresso di sindaci.

Nei giorni 9, 10 e 11 del prossimo novembre sarà tenuto in Messina un Congresso di sindaci delle varie regioni d'Italia, promosso dall'Associazione dei comuni italiani. Ai sindaci dell'alta Italia, che ne vorranno approfittare, sarà offerto un passaggio su di un elegante piroscafo, che da Venezia andrà direttamente a Messina. Con lo stesso piroscafo i sindaci intervenuti al Congresso faranno il giro della Sicilia.

Per le Casse di risparmio.

Il deputato Valeri ha presentato una interpellanza ai ministri di agricoltura, di giustizia e dell'interno circa i risultati della inchiesta sugli ingenti vuoti delle Casse di risparmio di Loreto e Napoli.

Biblioteche circolanti

Per cura del ministro di agricoltura, industria e commercio sono istituite, a vantaggio degli agricoltori, degli operai addetti a stabilimenti industriali e dei piccoli commercianti, biblioteche popolari ambulanti, raccolte in apposite cassette librerie, e così ordinate e disposte che possano facilmente circolare in tutti i comuni del Regno, valendosi dei mezzi stessi che sono adoperati pel servizio postale. Il ministro darà, con regolamento speciale, le norme per la scelta dei libri, per la periodica circolazione delle biblioteche in tutti i comuni del Regno e per la vigilanza da esercitare su tutta la suppellettile appartenente alle medesime.

Notizie di marina.

Ci telegrafano da Malta che martedì sera il commendator Grande, console d'Italia, ricevè nella sede del consolato gli ufficiali della nave *Aretusa*. Regnò la più cordiale allegria fra i presenti e furono levati brindisi ai Sovrani d'Italia. L'*Aretusa* è ripartita.

— La regia nave *Etna*, con a bordo l'ispettore delle torpediniere, è giunta stamane a Forte dei Marmi. Domani partirà diretta ad Anzio ove giungerà il 6 corrente.

— *Agordat*, partito da Besica e giunto a Costantinopoli il 3; *C. Alberto*, partito da Cadice il 3; *Liguria*, partito da Genova il 4; *Volturno*, giunto a Nokra il 4; *Etna*, partita da Spezia e giunta a Forte dei Marmi il 3; *Lepanto*, giunta a Spezia il 3; *Aretusa*, partita da Malta il 3.

Esplosione in una miniera.

Londra, 4 — E' avvenuta una esplosione in una miniera di carbone presso Tedegar (Galles). Circa 120 uomini si trovavano nel pozzo; molti poterono fuggire, ma rimasero feriti: finora si sono trovati 13 morti.

L'annessione di Haiti.

Washington, 4 — La *Post* dice che il presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, ha discusso coi consiglieri la questione dell'annessione di Haiti. Nel caso che gli Haitiani fossero impotenti a ristabilire l'ordine, si crede possibile l'accordo con la Repubblica di San Domingo per ottenere l'annessione totale dell'isola.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 4, ore 15

Parigi apre: Italiano 103.20; Spagnuolo 84,87.

Qui abbastanza attivi e sostenuti stamane. In chiusura eravamo alquanto più calmi, pur rimanendo sempre molto resistenti.

Rendita per fine 103,67 a 103,75, a contante 103,35; Istituto Fondiario 53; Commerciale 691; Credito italiano 525 1/2; Banco di Roma 11...; Marcia 1307; Gas 1008 a 1015-12; Omnibus 300; Condotte 281 1/2; Molini 69 1/2; Metallurgiche 125; Ferriere 90; Forni elettrici 77; Montecatini 111; Risanamento 23; Immobiliare 237 1/2 39 37 1/2; Generale 3...; Carburo 731 a 727; Prodotti chimici 96.

Cambi inaspettatamente molto più tesi: Parigi 103,50 a 103,62; Londra 25,31.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 658; Mediterranee 457; Acciaierie 1670; Venete 8... 3/4. Navigazione 410.

Parigi chiude: Italiano 103,07, Francese 101,97; Spagnuolo 84,35; Portoghese 31,55; Meridionali 655.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 5 settembre, a lire 1 0,52.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 29-4.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Napoli, Pisa, Torino, Milano, Ancona, Avezzano-Tivoli, Tivoli, Civitavecchia, Frascati, Albano, Velletri, Terracina, Viterbo, Fiumicino, Subiaco-Mandela ... [illegible]

Partenze per le linee di

Napoli, Pisa, Torino, Milano, Tivoli, Civitavecchia, Frascati, Velletri, Viterbo, Fiumicino, Mandela-Subiaco ... [illegible]

— 94 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

— Aprite.

Nel tempo stesso, l'amico Fritz udì il rumor secco di una molla che agiva, poi una mano prese la sua, mentre al tempo stesso una voce gli diceva: Scendete!

Egli obbedì, e quando fu a terra sentì stridersi sotto i piedi la sabbia di un viale di giardino.

— Mi hanno tratto in uno scannatojo, pensò raccapricciando.

Non lo lasciarono a lungo in balìa di quelle riflessioni; era appena sceso di fiacre, che un braccio infilavasi sotto il suo.

— Venite! gli disse una voce che non gli parve nuova.

Simile ad un automa si lasciò condurre macchinalmente.

Il suo conduttore, dopo aver fatto un centinaio di passi, si fermò e aprì una porta.

— Vi sta dinanzi una scala, disse questi; dobbiamo salire 14 gradini.

Fritz, più morto che vivo, salì contando i gradini. Giunto all'ultimo, si trovò sopra un pianerottolo.

— Svolteremo a destra, proseguì la sua guida aprendo un'altra porta.

Allora lasciò il braccio di Fritz, e gli disse che poteva torsi la benda. L'ex domestico del barone non si fece ripetere il permesso, e si tolse vivamente il fazzoletto che gli impediva di vedere. Grande fu il suo disinganno. Alle tenebre che gli avevano pesato sugli occhi succedeva un buio non meno denso.

Si trovava in una stanza le cui finestre erano sì ermeticamente chiuse che non si poteva vederle. Gli mancava la vista ed egli cercò di supplirvi col tatto. Allungò le braccia e inoltrò. Gli si parò dinanzi un ostacolo. Quell'ostacolo era un muro, ma un muro di una natura affatto eccezionale, perchè cedeva mollemente sotto la pressione della mano.

— Parrebbe quasi, pensava, che io fossi nella camera dell'antico prigioniero del barone.

Un massiccio tappeto ch'egli sentiva sotto i piedi lo confermò in quella supposizione. Nel fare il giro di quella stanza urtò contro un mucchio di cuscini e incominciò a credere di essere anche lui condannato a vivere prigioniero.

A poco a poco, il buio che lo ravvolgeva perdette la sua intensità, e gli parve che una specie d'irradiamento cadesse dal soffitto. Volse gli sguardi da quella parte e vide come un globo di lume smerigliato che lentamente s'illuminava. E al tempo stesso che il chiarore si faceva più vivo l'amico Fritz si rendeva conto degli oggetti che lo circondavano.

Non si trovava nella camera della casa chinese, ma in una stanza quasi identica sebbene meno spaziosa, imbottita come l'altra e le cui tappezzerie e tappeti erano di un colore meno abbagliante.

Volle quindi assicurarsi se quella stanza avesse uno sportello come quella dell'insane.

Lo sportello esisteva.

— E' certo che mi si vuole applicare la pena del taglione, disse fra sè raccapricciando dal capo alle piante.

Fiaccato dalle emozioni si diresse verso il mucchio dei cuscini per mettersi a sedere; udì dietro a sè un leggiero rumore. Si voltò e vide cinque personaggi che erano entrati da un uscio invisibile. Tre di quei personaggi li conosceva. Erano Ben Ismail, Renato e l'avvocato Lubin. Gli altri due che vedeva per la prima volta erano miss Moor e Cavarrox. Il dottore scambiò alcune parole in lingua inglese con Ben-Ismail, poi rivolgendosi a Fritz.

— Siete in poter nostro, gli disse con breve accento, e la vostra salvezza dipende dalla sincerità delle vostre risposte.

Quell'esordio era tutt'altro che rassicurante, e poco adatto a calmare la paura di Fritz.

— Siete stato condotto qui, proseguì Cavarrox, perchè ci diciate che cosa è stato d'Armida.

— Non lo so, rispose sfacciatamente l'ex-domestico.

— Come! non lo sapete, voi, che, in complicità col barone, avete condotto a Colonia la bara di Caterina Panutine, nella quale era chiusa Armida? replicò l'avvocato Lubin, che erasi fatto avanti.

— Il signor barone non aveva l'abitudine di prendermi per confidente delle sue azioni, ribattè Fritz, ed io ignoro chi fosse nella bara.

— Se non era Armida, esclamò il duca di Villafiorita, perchè fu trovata la figlia del generale nel sotterraneo della chiesa di San Paolo?

— Mi avete già accusato di violazione di sepolcro, disse l'amico Fritz, studiandosi sempre di mostrar faccia franca, e vi ho risposto che mi accusavate falsamente.

— Ma se la bara era vuota, chiese miss Moor, perchè il vostro padrone l'ha accompagnata sotto le false spoglie di un prete della Chiesa russa?

— Non me lo ha detto, signora.

— Voi mentite! replicò Andreina, e non vi ho fatto quella domanda che per coglervi in flagrante d'impostura. Sappiamo bene al pari di voi che il barone ha cambiato treno a Colonia per montare in quello di Vienna.

Fritz provò un leggiero sussulto.

— Di più, ha lasciata la bara nel vagone che si recava a Pietroburgo.

Fritz impallidì.

— Se Armida, come tutto lo prova, trovasi nella bara che il vostro padrone abbandonava, ribattè il giovane avvocato, si è perchè egli si riconosceva autore della morte di Armida e fuggiva la pena che spettava al suo delitto.

— Io non sono nella coscienza del signor barone, rispose l'amico Fritz che a poco a poco erasi rimesso.

— Infine, disse il dottor Cavarrox, voi non volete dirci se Armida sia viva o morta?

— Come potrei saperlo, poichè ignoro eziandio se era nella bara?

— Eppure Wolker vi ha ampiamente ricompensato della vostra cooperazione a quell'abominevole delitto, riprese a dire miss Moore.

— Non mi ha dato alcuna ricompensa.

— Se non lo sapessi positivamente, replicò Andreina, la vostra mano che avete avvicinata al lato sinistro del vostro petto, mi palesarebbe che gli ha ampiamente pagata la vostra complicità.

Fritz impallidì, di nuovo e stette muto. In quel punto, l'uscio invisibile si aprì di nuovo e comparve Salavert. L'amico Fritz lo riconobbe.

(Continua)

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 211.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 6 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 5 Settembre 1902.

IL SALE

Il giuochetto è vecchio, ma è sempre di effetto sicuro; allorquando il Governo dei così detti liberali ha bisogno, per vivere, di accaparrarsi la benevolenza, o, almeno, la tolleranza dei novatori turbolenti, ricorre alle stesse lustre che essi fanno balenare agli occhi delle masse; usa lo stesso frasario dello smisurato amore per il popolo, e si mostra animato da un solo desiderio: abolire o, quanto meno, diminuire qualche tassa di quelle che la retorica demagogica chiama più odiose e più gravose al proletario. Vi ricordate quanto si operò, per disgrazia delle finanze italiane, nel 1876? ricordate le discrete gonfie di paroloni rimbombanti, le apostrofi reboanti dei *sinistri* contro la Destra, che sosteneva l'*infame* tassa del macinato, l'esoso balzello sulla fame del popolo? I Minghetti, i Sella, le menti più illuminate e preclare del Parlamento italiano — allora ve n'erano! — affrontando coraggiosamente la impopolarità, mostrarono alla chiara luce del sole qual danno sarebbe derivato all'economia nazionale da una riforma che, rovinando il bilancio, non avrebbe in nulla avvantaggiato il popolo. Tutto fu vano: la retorica prevalse, le frasi [illegible] il pubblico, e la Destra nobilmente cadde il 18 marzo 1876, lasciando il potere ai sinistri, i quali, appena assuntolo, s'accorsero subito dell'errore gravissimo dell'abolizione della tassa, ma per mantenere fede al proprio programma per non confessare il proprio sbaglio, per ottemperare alle esigenze di partito, rinunziarono ad ottanta milioni annui, senza che alcuno sgravio ne venisse ai contribuenti, e con la necessità di imporre altre tasse, gravose quanto, o più, di quella abolita, che permettessero di equilibrare il bilancio. Il popolo non sentì — sfidiamo chiunque a provarci il contrario — nessun sollievo dall'abolizione del macinato: il pane non diminuì in costo d'un solo centesimo, ma i *sinistri* non menarono meno vanto d'avere alleviato il proletariato.

Il fatto ha ora il suo *bis*: anche ora il Governo, vedendosi sfuggire gli infidi alleati dell'Estrema, tentando di allettarli per *potere vivere*, si trova nella necessità di dover contentare gente che è giunta alla Camera a furia di promesse, di lusinghe, di mistificazioni, di illusioni al popolo ed è costretto a farsi promotore di diminuzione per certe tasse chiamate *antiliberali* — quali sono di grazia le tasse liberali? — ed *impopolari* dalla retorica demagogica di finanzieri improvvisati. Ed ecco giunto il turno del sale; ecco venire le prediche, le apostrofi stigmatizzanti l'eccessiva tassa che priva il povero popolo del *pane* e del *sale*. Le gote si gonfiano, i paroloni si arrotondano sonori, e si spera di ingannare nuovamente il volgo credulo, pur sagrificando la finanza e gli interessi dello Stato, e cercando di illudere coloro che hanno il dovere ed il diritto di vedere che l'utile reale del paese si tutela con ben altra serietà e con criteri assai differenti, da questi usati da Governi oligarchici, amministranti nel solo ed unico interesse del partito che li sostiene, come la corda l'impiccato.

Se alla retorica, alle gonfiature democratiche, alle ciarlatane per quanto roboanti, si sostituisse un po' di calcolo, un tantino di aritmetica; se invece di discorsi mitingai, di arringhe piazzaiuole cercanti popolarità, si chiamassero a contributo le cifre si vedrebbe chiaro e palese come la tanto preconizzata nuova riforma si risolverà, invece che a vantaggio, in danno dello stesso popolo del quale questi demagoghi si mostrano così zelanti e gelosi amici, si vedrebbe evidente che i veri interessi del popolo sono paralleli a quelli d'una bene intesa amministrazione, che una finanza avventata finisce sempre per ridondare a pregiudizio del popolo, l'eterno Pantalone che paga il fio delle amministrazioni disastrose. Il Governo — a quanto si dice e non pare possibile che voglia di più — ha intenzione di ridurre di 10 centesimi al chilogramma il prezzo del sale; riduzione che costa all'erario la perdita di *venti milioni* all'anno, senza — e lo dimostreremo — alcun vantaggio pel proletario, il quale — è bene notarlo subito! — dovrebbe finire col pagare differentemente, in un modo o nell'altro, i venti milioni che pagherebbe in meno pel sale, venti milioni che il Governo dovrebbe trovare ricavandoli da altra parte. La cosa ci ricorda il caso di quel povero diavolo che condannato ad essere impalato dal sultano, ottenne la grazia di scegliere invece fra l'impiccagione o la decapitazione.

— Ma io desidero di restare in vita — diceva l'infelice.

— Non usciamo dalla questione! — gli rispondeva il sultano.

Una famiglia [illegible] abbiamo [illegible], a calcolare largamente, cinquanta chilogrammi di sale all'anno, avrà così — se lo sgravio è votato — una minore spesa, per questa partita... di *cinque* lire all'anno: ecco cioè il vantato sollievo alle classi popolari; ecco lo strombazzato vantaggio ai poveri. Senonchè i sostenitori della grande riforma, a chi fa loro notare, come questa si risolva in una nuova solenne canzonatura aggiungono trionfanti: « Ma non avete, dunque cuore? o ignorate, che v'è una parte di popolazione decimata dalla pellagra per mancanza o per scarsità di quel sale che non può acquistare per l'elevato suo prezzo? » La risposta è così facile che v'è da dubitare dell'intelligenza di chi crede fondato l'argomento riferito. Chi non ha tanto da comprare il sale al prezzo attuale di 40 centesimi, non avrà neppure tanto da acquistarlo a 30 e quando lo vada a comprare ad un soldo per volta farà il vantaggio del venditore che non glie ne darà mai più di quanto attualmente glie ne dia. D'altra parte troveremmo logico e non difficile, data la zona ristretta flagellata dalla pellagra, che si organizzasse o a mezzo degli organi della beneficenza, o con appositi uffici di distribuzione, circondati dalle più severe garanzie a tutela delle finanze, delle distribuzioni di sale a prezzo ridottissimo, se non gratuite del tutto. Questo sì che sarebbe pratico e veramente utile. E se si è trovato modo di esentare dal dazio la benzina delle automobili che nelle loro corse attraversano comuni chiusi, non deve essere eccessivamente difficile trovare una organizzazione allo scopo enunciato.

Perchè la riduzione sul prezzo del sale fosse veramente di sensibile beneficio ai meno abbienti dovrebbe essere di 25 centesimi al chilo, cosa che è follia solamente sperare, perchè la perdita dell'erario sarebbe enorme ed irrimediabile. Nell'anno fiscale 1900-01 si sono venduti 1,845,147 quintali di sale commestibile, senza tener conto di 59,634 quintali dati a prezzo di costo per gli usi industriali. L'entrata dell'erario fu di L. 73.149,87[illegible] di introito lordo. Qualora si diminuisse il prezzo del sale a 25 centesimi, tale introito si ridurrebbe a 45,4[illegible]8,671 con perdita di lire 27,681,2[illegible]2; se la riduzione fosse a 15 centesimi — e soltanto allora sarebbe veramente efficace — le cifre si invertirebbero: l'incasso sarebbe di 27,681,202, e la perdita di 45,468,671. Detraendo le spese dell'azienda che furono per l'ultimo esercizio di L. 11,656,127, spese che resteranno presso a poco identiche, lo Stato che ha avuto un beneficio netto di 61,493,746 lire lo vedrebbe discendere a L. 35,934,662 se la riduzione fosse di 15 centesimi al chilo, e a 16,025,075 se la riduzione fosse di 25 centesimi. E come vi provvederebbe l'erario? Vedremo in un altro articolo come i mezzi proposti in un recente studio dell'on. Maggiorino Ferraris si risolvano in una illusione; abbiamo motivi per credere che tali li giudichino pure i ministri Di Broglio e Carcano. Avranno però essi forza di convincerne il presidente del Consiglio o non piuttosto finiranno per far violenza alla loro coscienza di finanzieri per lasciar prevalere l'opportunismo politico?

ZETA.

I SOVRANI TEDESCHI A POSEN.

Posen, 4. — L'imperatore Guglielmo è intervenuto ad un ricevimento offertogli dalla Dieta provinciale. Il presidente della Dieta, barone von Wilamowitz Mollendorf, offrendo all'imperatore il vino d'onore, pronunziò un discorso, al quale l'imperatore così rispose: « Le patriottiche parole colle quali avete presentato a me ed all'imperatrice gli omaggi della provincia di Posen, hanno riempito il nostro cuore di gioia e di riconoscenza. Esse trovano la loro conferma nella patriottica accoglienza che ci fu fatta dalla popolazione ». L'imperatore quindi ha ricordato che la provincia di Posen progredirà a condizione che la popolazione e le autorità lavorino concordemente allo stesso scopo. « Colui che affermasse che saranno sollevate difficoltà ai miei sudditi cattolici nell'esercizio del loro culto, o che essi saranno costretti a rinunziare alla loro fede, si renderebbe colpevole di una grave menzogna. Tutto il mio regno, ed il mio discorso pronunziato ad Aquisgrana dimostrano quanto sia grande il mio rispetto per la religione, cioè pei rapporti personali di ciascun uomo verso il suo Dio ».

L'imperatore ha soggiunto che le proprietà private saranno rispettate nella provincia di Posen, come in tutte le altre provincie della Prussia. « Io oggi non riconosco qui, soggiunse, che sudditi della Prussia ed io devo continuare l'opera dei miei antenati e vigilare che questa provincia sia unita alla Monarchia prussiana da vincoli indissolubili e che rimanga sempre buona prussiana e buona tedesca. Io vuoto questa coppa, colma del succo della vite che cresce sulle rive del bel Reno, alla prosperità della provincia di Posen e della sua capitale ».

Posen, 4. — L'imperatrice Augusta Vittoria si è recata a visitare l'Ospedale delle Suore della Misericordia e si è intrattenuta affabilmente coi malati. L'arcivescovo di Posen, monsignor Stablewski, si trovava a riceverla. Nel pomeriggio il Kronprinz fece un giro in bicicletta per la città. Egli visitò la chiesa di Nostra Signora. Dapprima non fu riconosciuto dalla popolazione, ma allorchè uscì dalla chiesa, il popolo, avendolo ravvisato, lo acclamò. La cittadinanza mantiene un contegno rispettoso verso la Famiglia imperiale. Da tutte le parti della provincia di Posen sono accorsi tedeschi per vedere l'imperatore. Giunsero pure molti polacchi. I Sovrani, il Kronprinz ed il Cancelliere conte di Bulow, sono accolti ovunque con calorose ovazioni. Il tempo è splendido.

Lo Czar vuole abdicare?

Vienna, 5. — Telegrafano da Pietroburgo che lo Czar sembra pazzo di dolore per l'aborto della Czarina. Si assicura che avrebbe detto ripetutamente di voler abdicare.

Una pietra contro l'arciduca Eugenio?

Vienna, 5. — Contro il treno dove viaggiava l'arciduca Eugenio fu lanciata una grossa pietra, che colpì il vagone susseguente. L'autore è ignoto.

L'ammiraglio Palumbo dal sultano.

Costantinopoli, 4. — L'ammiraglio Palumbo, col suo seguito, ha visitato nel pomeriggio il palazzo imperiale di Dolma Bagiaché, altri monumenti e stabilimenti. I doni che il Re d'Italia invia al Sultano e che consistono in un quadro rappresentante una carica di cavalleria, eseguito dal pittore Mancini, ed in una completa collezione di tutte le armi in uso nell'esercito e nella marina italiana, saranno presentati al Sultano nell'udienza che egli darà domani all'ammiraglio Palumbo. Sabato probabilmente avrà luogo un pranzo all'Ammiragliato in onore dell'ammiraglio Palumbo.

Il Congresso « Corda Fratres ».

Budapest 5. — Fu rinviato il Congresso della « Corda Fratres ». Si nota la coincidenza di questo rinvio con quello della Conferenza interparlamentare, e si rilevano le paure austriache.

L'Irlanda si muove.

Dublino, 5. — Da parecchi giorni l'agitazione degli irlandesi era segnalata dai giornali, ma si credeva ad un fenomeno passeggiero. Invece l'agitazione continua e non accenna a calmarsi. Le autorità inglesi di Dublino hanno deciso di estendere a [illegible] contee [illegible] stessa città di Dublino e di Limerick le disposizioni del Crime Act che equivalgono presso a poco al nostro stato d'assedio. Il Crime Act fu promulgato, come noto, dopo gli assassinii di Phoenix Park. Queste disposizioni [illegible] ad una ripresa attiva del movimento irlandese [illegible] commentate [illegible] caso che si tratta [illegible] di misure di protezione e non di [illegible].

L'attentato di Obolenski

Pietroburgo 5. — Ancora non si è riuscito a stabilire l'identità dell'autore dell'attentato del principe Obolenski, governatore di Charkoff. Durante l'intera istruttoria il prigioniero si rifiutò ostinatamente di rispondere. Il suo processo dinanzi al tribunale militare è fissato per dopodomani. La sua condanna a morte è sicura; ma generalmente si ritiene che questa volta lo Czar farà grazia e commuterà la pena in venti anni di lavori forzati in Siberia.

La Corte austro-ungarica.

Pola, 5 — L'Imperatore è partito per Vienna. L'Arciduca Francesco Ferdinando è stato nominato ammiraglio della Marina austro-ungarica.

Sempre il Pelée.

Parigi, 5 — Un dispaccio al *Figaro* da Carupano (Venezuela) annunzia che violente detonazioni furono udite il 3 ed il 4 corr. dalle 10 di sera alle 4 del mattino in direzione Nord, simili a quelle udite la notte del 30 agosto, durante la quale avvenne l'eruzione del Monte Pelée. Si teme che sia avvenuta una nuova eruzione.

New York, 5 — Si telegrafa da Castries che il capitano del vapore *Fare*, proveniente dalla Martinica, annunzia che una violenta eruzione è avvenuta ieri sera.

Si assicura che circa 2000 persone siano rimaste vittime. Molti abitanti lasciano l'isola.

La Soufrière

New York, 4. — Notizie da Castries segnalano che a mezzanotte è avvenuta una violenta eruzione della *Soufrière*, a Saint-Vincent.

Le perdite inglesi al Transvaal.

Londra, 5. — Secondo il *Libro Azzurro* pubblicato oggi, il numero delle truppe reclutate ovvero inviate nel Sud Africa dal 1 agosto 1899 al 31 maggio 1902 fu di 448,345 uomini; 337,219 provenivano dalle sole Isole britanniche, 18,534 dalle India inglese, 30,328 dalle Colonie e dal Canadà, 52,414 reclutati nel Sud-Africa. Le perdite furono le seguenti: 5774 uccisi, 2[illegible],829 feriti, 16,168 morti in seguito a ferite ovvero a malattie.

Contro il movimento carlista.

Madrid, 5. — Si ha da Barcellona: Un importante personaggio carlista è stato arrestato. Altri sono scomparsi. Il capitano generale di Valenza diede ordini segreti, tendenti a prevenire un movimento fazioso nella provincia di Tarragona.

Penitenziario in rivolta.

Alcalà, 4. — E' scoppiata una rivolta nel penitenziario. E' stato necessario un vero combattimento per domare i ribelli.

Incendio nel porto di Bahia

Rio Janeiro, 5. — E' scoppiato un violentissimo incendio nel porto di Bahia. I marinai della nave *Calabria* si adoperarono efficacemente per l'estinzione. Tre rimasero leggermente feriti; dei pompieri uno è morto, sei sono feriti.

Il varo d'una corazzata francese.

Parigi, 4. — Si ha da Brest. La corazzata *République* varata nel pomeriggio stazza 14,800 tonnellate. E' lunga 133 metri, sviluppa la forza di 17,500 cavalli ed avrà la velocità di 18 nodi all'ora. L'armamento comporterà 30 cannoni a tiro rapido: la corazza ha 30 centimetri di spessore.

Una folla numerosa ha acclamato il varo che riuscì perfettamente.

GIORNO PER GIORNO

Alcuni giornali inglesi pretendono che la Regina Alessandra abbia l'intenzione di acquistare la villa di Napoleone, all'isola d'Elba. Due anni or sono quando Ella era ancora principessa di Galles, fece una escursione pel Mediterraneo sul suo *Yacht*, *Osborne*, facendo capo all'isola d'Elba, e minuziosamente visitando la villa che Napoleone abitò, dopo la sua abdicazione. Dal 1815 quella dimora ha cambiato più d'un proprietario. Appartenne al principe Demidoff, il quale nel suo palazzo di Firenze raccolse una copiosa collezione di ricordi napoleonici, ed ora è proprietà di Ubaldo Tonnelli, uno dei più ricchi industriali dell'isola. Egli ha salvato la dimora famosa dalla rovina, facendola restaurare, vi ha creato un piccolo museo napoleonico, con i mobili, gli oggetti, gli utensili, i quadri che Napoleone aveva visto e toccato di sua mano. Più volte dei collezionisti avrebbero voluto possedere almeno uno degli oggetti di quel museo, ma il proprietario si è sempre rifiutato, e rinunziando come una offesa le offerte, quanto più erano vantaggiose. La camera di Napoleone, vicina a quella del generale Bertrand, è rimasta tale qual era nel 1815. Vi si vede ancora un grazioso ritratto in chiaroscuro di Paolina Borghese, la sorella di Napoleone, che la bellezza rese celebre, e lo scarpello di Canova immortale.

⁂

Il *Daily Telegraph* riceve un lungo telegramma da New York intorno a uno strano o gustoso incidente avvenuto alle manovre navali che si svolgono di fronte a quella città. Alle manovre si annette una grandissima importanza e una delle operazioni principali doveva essere l'attacco del porto di New York. Tutto era pronto per l'attacco, quando la nave ammiraglia issò la bandiera per chiamare a rapporto gli ufficiali della squadra. I capitani accorsero e si riunirono attorno all'ammiraglio il quale annunciò loro che le manovre erano sospese per poter dare un ricevimento in onore della duchessa di Malborough che aveva promesso la sua visita: anzi, l'ammiraglio invitava gli ufficiali ad assistere al ricevimento. La duchessa, che ora appartiene alla più alta aristocrazia britannica, è figlia, come sapete, del miliardario Vanderbilt. Vi fu a bordo della nave un istante di silenzio, poi un capitano che non aveva peli sulla lingua, scoppiò in una violenta protesta contro la novità del sistema di scambiare le manovre per un divertimento di società o di sottoporle ai capricci di una duchessa. Gli altri capitani approvarono in coro le parole del collega; ma l'ammiraglio li interruppe bruscamente dicendo che voleva fare il piacer suo. Gli ufficiali tornarono allora alle loro navi e fecero spegnere i fuochi. A mezzogiorno la duchessa, elegantissima nel suo abito bianco, giunse col suo yacht con una ventina di amici presso la nave ammiraglia. A bordo era la bandiera del sotto segretario della guerra che stava fra gli amici della duchessa: ma era una bandiera così insolita, che i marinai non la conoscevano. La duchessa rimase un paio di ore sulla nave ammiraglia, ma nessuno degli ufficiali della squadra intervenne al ricevimento. L'incidente sarà portato innanzi al Congresso.

⁂

Una festa nuziale di proporzioni veramente straordinarie ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria a Quebec, nel Canadà. Due amici, certi Morin e Riceames, entrambi di origine francese, avevano ciascuno otto figli, cioè quattro maschi e quattro femmine. Oltre a ciò, cosa veramente curiosa, i figli di Morin erano innamorati delle figlie di Riceames, e viceversa. Infatti, è qui un matrimonio generale, celebrato nello stesso giorno e nella stessa chiesa, in mezzo ad una folla considerevole di amici e specialmente di curiosi, che questa cerimonia unica nel suo genere, aveva attirati attorno alla chiesa di Santa Maria. Dopo la messa un gran banchetto ha riunito le due famiglie cioè i 16 sposi con 64 testimoni, oltre ad un numero straordinario di parenti ed amici.

⁂

Una colonia canadese di tolstoiani impazziti! L'importante colonia della setta russa dei doukholow coi nia di tolstoiani che si è stabilita recentemente nella Manitoba (Canadà), con fondi raccolti dallo stesso Tolstoi, è in pericolo di soluzione. L'intera colonia è in preda ad una strana mania religiosa; i suoi membri rinunciarono ad usare di cavalli, di buoi e di altri animali domestici, cui diedero la libertà per il motivo che questi animali, creati liberi, non devono restare in istato di servitù. Nè i coloni vogliono anche portare abiti di lana e di cuoio, perchè prodotti animali. Gli uomini si sono messi a fare il lavoro delle bestie da soma.

⁂

Per finire:

— Hai duecento lire da prestarmi?
— Addosso... no!
— E a casa?
— Tutti bene, grazie.

Tutti noi.

Il porto di Cesenatico

Domenica 7 corr. per iniziativa di quella società del Risveglio Cittadino, Cesenatico commemorerà col murare una lapide nella fronte del palazzo Comunale e con una conferenza del chiarissimo professore Mazzatinti di Forlì, il quarto centenario da che Cesare Borgia, signore di Romagna, commise a Leonardo da Vinci il rinnovamento del porto. Cesenatico è uno dei mercati di pesce più attivi ed importanti, vi accorrono tutti i pescatori del circostante litorale Adriatico: ma il suo porto ha anche l'ufficio e la funzione di porto di rifugio, ed interessa tutti i pescatori da Chioggia a porto Corsini, e Pesaro a Fano, tutto il dipartimento di Rimini.

⁂

E' antichissima e incerta l'origine di Cesenatico, la cui storia si confonde con quella di Cesena, sua madre patria. Aggregato di questa — da cui era governato per mezzo di un pretore dell'ordine Senatorio, che vi amministrava la giustizia, — ebbe al principio del secolo scorso sotto il primo regno italico, personalità propria ed autonomia, poi decretata col *motu proprio* di Leone XII, del 22 dicembre 1827. A giudizio di alcuni, Cesenatico è un avanzo dell'antico *Ad novas*. Tale città, che sorgeva vicinissima alla strada litoranea *Reina* e possedeva un porto ove il Pisciatello — o Rubicone cesenate — metteva foce nell'Adriatico, nella località ora chiamata *Tagliata*, fu distrutta dai Goti che corsero la Romagna avanti il 600. Dalla rovina, opera forse dell'ultimo re longobardo, Desiderio, rimase una borgata o casale, detto *Tumba de Sancto Thoma*, la quale aveva un proprio territorio. Nel 1136 Cesena ebbe in cessione dai nobili e dalle chiese l'utile dominio dei beni situati nel territorio di *Ad novas* e S. Tomaso. E tale è l'origine di possedimenti che, anche attualmente, la municipalità di Cesena ha nel territorio di Cesenatico, col quale poi fu lunga questione al riguardo. Il porto attuale venne fondato dai Cesenati e aperto, secondo le affermazioni del Chiaramonti il 4 settembre 1303. La gelosia dei vicini e la nefanda lotta delle fazioni danneggiarono assai di frequente il porto di Cesenatico. Interrato una prima volta da Bernardo da Polenta, signore di Cervia aiutato dai Ravennati e dal conte di Montefeltro e da Uguccione della Faggiuola, fu riaperto nel 1314 poi ripreso e devastato col castello e la torre dai Ravennati e dai Forlivesi, guidati da Ostasio da Polenta e da Cecco degli Ordelaffi. Il cardinale Bertrando legato pontificio, e Americo, arcivescovo di Ravenna e preside della provincia, lo ricuperarono nel 1328 e in breve lo riaprirono. Ma nel 1380 Manfredi da Faenza lo distrusse ancora una volta, nel 1402 lo danneggiò grandemente Braccio da Montone, nemico del Malatesta signor di Cesena, finchè se ne impadronirono i Veneziani, a cui Cesare Borgia lo tolse nel 1500. L'incarico, dal Valentino affidato a Leonardo da Vinci, dimostra quale e quanta fosse la importanza — militare e commerciale — attribuita al porto di Cesenatico, riconosciuta poi anche dalla Repubblica Italiana e dal Regno Italico, che vi tennero un capitano del porto e forte presidio di truppa. Il Governo di Napoleone vi fece costruire un fortino, simile a quello di Pesaro, dopo che gli Inglesi nel 1809 distrussero la torre pretoriale veramente pregevole.

⁂

Cesenatico, naturale porto di Cesena, a cui era stato riunito per *motu-proprio* 6 luglio 1816 dal Cesenate Pio VII (Braschi) ne fu, dissi, definitivamente separato per la nuova ripartizione territoriale fatta da Leone XII col *motu-proprio* del 22 dicembre 1827.

Fu lunga questione tra la madre e il *figlio* ecc. — da quella, non ancor morta, — pretendeva una parte di eredità. Dopo dispute vaghe ed indefinite, nel 1839, sotto il regime del cardinale Nicola Grimaldi, le parti deputarono ciascuna alcuni cittadini, per addivenire a serie e precise trattative. Ma soltanto per la intromissione del cardinale Alessandro Spada, preside della legazione forlivese, le commissioni riuscirono a compiere quel lavoro proficuo, che diede poi luogo alla stipulazione dell'istrumento del 3 giugno 1842, rogato dal notaio Luigi Nan[illegible] di Forlì — col quale ogni questione fu risolta. L'appartenenza o meno del Cesenatico a Cesena aveva sempre dato luogo a discussioni orali e scritte; don Mauro Verdoni, cesenate, scrisse una lunga memoria « Il Cesenatico sempre Cesenate », stampata nella Tipografia Montaletti di Cesena nel 1690. In quel periodo di tempo, che intercorse dal 1839 al 1842 si occupò della questione anche Eduardo Fabbri, chiarissimo tragico e lirico, condannato in vita dal cardinale Rivarola, poi ministro costituzionale per quarantacinque giorni — di Pio IX. Egli lasciò, inedite, alcune memorie, in cui sostenne il diritto di Cesena a negare al Cesenatico una quota dei beni costituenti la tenuta di Capo d'Argine, tuttora proprietà del Comune di Cesena; notò il Fabbri che lo Stato pontificio non aveva forse alcuna legge che regolasse la partizione di beni nel caso di distrazione di un Comune per aggregarlo ad altro o erigerlo autonomo (e la riprova della mancanza si avrebbe nelle leggi speciali o *motu proprii* sopra accennati), e richiamò taluni articoli di un apposito progetto di legge francese comparso nei numeri 28 e 31 gennaio e 2 febbraio 1837 del *Journal des Débats*.

⁂

A Leonardo, adunque, all'artista-scienziato, commise il Borgia la ricostruzione e il rinnovamento del porto. Leonardo da Vinci giunse a Cesena l'11 agosto 1502, per ordine del Borgia, che lo nominò suo ingegnere militare e gli ordinò di « considerare li lochi et fortezze de li Stati » di Romagna, munendolo di una patente

di salvacondotto datato da Pavia il 18 agosto 1502. Il 6 settembre Leonardo era a Cesenatico e vi disegnava il porto, notando il miglior modo di disporre i bastioni per assicurare la difesa delle coste. Si dice che, oltre il nuovo porto, egli procurasse anche il disegno di un canale navigabile dal fiume all'Adriatico, con immenso vantaggio delle industrie e dei commerci; ma la difficoltà del lavoro, la vastità dell'opera, e la dubbiezza dell'esito vinsero il comune desiderio — e del canale navigabile nulla si fece.

Nel Teatro Comunale di Cesenatico — costruzione elegante e civettuola — il sipario, dipinto dal Randi, rappresenta Leonardo da Vinci in atto di mostrare al Valentino il disegno di riforma del porto di Cesenatico.

Il 3 giugno 1501 il Borgia pubblicava dal porto di Cesenatico un suo bando, col quale comandava, « sotto pena de la vita et confiscatione di tutti i beni mobili et immobili » che niuno, uomo o donna, di qualsiasi stato o condizione tenesse alcuna pratica con qualunque dei fuorusciti o nemici dello Stato e ciascuno al quale facesse capo alcuno dei predetti o loro messi o lettere, dovesse ritenerlo e presentarlo al luogotenente « de sua Excellentia ».

Il 2 agosto del 1849, Giuseppe Garibaldi, nell'ultimo manipolo di prodi, sfuggendo alle irrompenti orde imperiali, salpava in tredici bragozzi da quello stesso porto, alla difesa di Venezia. Ma la buona stella d'Italia non era ancor sorta all'orizzonte e Garibaldi, da ogni parte rincorso, doveva riparare nella pineta di Ravenna e compiervi il pietoso pellegrinaggio portando il caro peso inerte di Anita!

Gino Varo.

I preliminari del Congresso socialista.

Imola, 4. — I lavori al teatro Comunale, dove si terrà il Congresso socialista, sono terminati. Vi sarà posto per 907 persone comodamente. I posti al primo e secondo ordine e al loggione sono riservati agli invitati. Ai lati dei banchi della presidenza, nonchè dei relatori, si trovano i banchi della stampa. I giornali rappresentati saranno cinquanta. Il Comitato della Stampa ha preparato i locali di lavoro e di ritrovo pei colleghi. Il ministero ha fatto installare 2 macchine Hughes con corrispondenza diretta per Roma, Milano e Bologna. Sabato mattina si offrirà ai giornalisti forestieri un *vermouth* d'onore dai colleghi imolesi. Durante il Congresso uscirà un apposito bollettino della seduta, che si venderà alle ore 21. La sezione socialista imolese discusse intorno ai più importanti oggetti dell'ordine del giorno del Congresso, e la sezione si proclamò a grandissima maggioranza favorevole alla tendenza così detta riformista, salve sempre le diverse *nuances* comprese in essa tendenza. Nella nomina dei rappresentanti si volle però tener conto pure della piccola minoranza rivoluzionaria, epperò si nominarono quattro transigenti ed un intransigente.

Al Congresso di Torino.

Torino, 4. — Stasera vi è stato alla Camera di commercio un ricevimento in onore dei membri del Congresso di chimica applicata. Vi sono intervenuti il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, industria e commercio, on. Fulci, le notabilità dell'industria e del commercio ed un notevole numero di congressisti. La riunione è riuscita animatissima. Pronunziarono applauditi discorsi il rappresentante della Camera di commercio ed il presidente del Congresso, Cossa. L'on. Fulci fece un brindisi al Re, accolto da vive acclamazioni.

Il Congresso medico di Mantova.

Mantova, 4. — Stamane nella sala del Teatro Scientifico, il prof. Roncaglia presedette la prima riunione del Congresso. Il prof. Roncaglia, il prefetto ed il sindaco Sartori, diedero il benvenuto ai congressisti. Si lessero le adesioni dei ministri Baccelli e Nasi e di molte associazioni farmaceutiche d'Italia, di stazioni alpine, di ospedali, dell'associazione nazionale dei medici condotti, di poliambulanze, di ordini di sanitari, di comitati, di leghe contro la tubercolosi ecc. Quando il segretario dott. Orsi lesse la lettera del prof. Murri che manifestava il dispiacente di non poter prender parte al Congresso, il prof. Roncaglia propose di mandargli un affettuoso telegramma di condoglianza a nome di tutti i convenuti per il dolorosissimo lutto che lo ha colpito. Il dottore Delfabbro chiese la parola per portare a nome dei medici di Treviso, Conegliano e Udine il cordiale e reverente saluto alla donna che è il simbolo della gentilezza, al veterano della scienza il prof. De Giovanni, qui convenuto.

I congressisti alle 10,30 uscirono dall'aula per recarsi a visitare il Castello di San Giorgio, ed al tocco ritornarono per iniziare i lavori. Parlarono primi i dottori Pariset di Revere, Rabitti, di Curtatone, Villa di Milano e Peracchi di Gussago. I farmacisti si radunano nell'aula dell'Accademia, al tocco, ed in altre aule dello stesso palazzo i veterinari. I congressisti sono molti numerosi. Notansi i professori Riva, De Giovanni e Devoto, molti altri professori d'Università, medici d'ospitali, condotti, giovani e vecchi uniti al comune intento chi di apprendere nuove cognizioni, chi di diffondere nuove idee.

FESTE.

Catania, 4. — Per iniziativa dell'on. De Felice Giuffrida, pro sindaco, e degli on. Aprile, Carmeni, Di San Giuliano, Finocchiaro, Grassi, Libertini, Majorana, Perrotta, Vagliasindi è sorto un Comitato, che si prepara degnamente a ricevere i deputati ed altri invitati che si recheranno a Catania dal 10 al 15 settembre. Si preparano feste al Giardino Bellini, regate al porto, escursioni intorno all'Etna, ascensioni al cratere principale (3300 metri), oltre una visita al teatro greco di Taormina ed alle antichità di Siracusa. Moltissimi deputati hanno di già accettato l'invito.

L'amministrazione comunale di Ischia

Napoli, 5. — La Camera di Consiglio dichiarò a suo tempo non luogo a procedere per inesistenza di reato nel processo a carico dell'amministrazione comunale di Ischia, fra cui il sindaco Cristoforo Mazzella, il consigliere Michel Mazzella e parecchi assessori. In seguito all'opposizione della parte civile, la sezione di accusa, con recente sentenza, confermò il pronunciato dei primi giudici.

Disastro.

Napoli, 5. — Ieri sera improvvisamente si sparse la voce che un grave disastro era avvenuto a S. Lucia. Ed infatti nella chiesa della Madonna della Catena, non tocca dal piccone risanatore, mentre si celebrava il triduo per la festa dell'otto settembre, improvvisamente un terribile scoppio, seguito da uno scrosció spaventoso, suscitò un panico generale.

I fedeli terrorizzati, emettendo altissime grida, fuggirono tutti verso la porta principale cercando una via di scampo. E fu fortuna che in quel pauroso trambusto non si avessero a deplorare disgrazie di altro genere. La polvere che aveva intanto invasa la grande navata della chiesa, veniva fuori dalla porta principale di essa a nugoli fittissimi. Tutto ciò aumentava il panico nella folla che si accalcava nella via larghissima, innanzi alla chiesa.

Senza perdere tempo fu telefonato ai pompieri, alla questura e al municipio.

Cos'era avvenuto? Alle ore venti e mezzo già una sessantina di credenti, quasi tutti popolani del rione, ascoltavano devotamente la predica che faceva in quel momento padre Celestino Amodio. Il rettore della chiesa, reverendo don Gabriele De Palma, sebbene convalescente di una recente malattia, andava in giro impartendo ordini ai suoi dipendenti. Essendovi una parziale illuminazione straordinaria, l'accenditore del gas, Domenico Parisi, si recò nella prossima sacristia per accendere le due lampade che la illuminano. Di là il Parisi passò ad accendere altre due lampade nel peristilio; ma non vi riuscì. Allora due bravi operai, Raffaele Scielzo e Giuseppe Curvato, gli fecero notare che tutto intorno aleggiava un puzzo nero e irrespirabile, indizio di una sfuggita di gas. Avendo constatato anch'egli ciò ch'asserivano lo Scielzo e il Curvato, il Parisi rientrò nella sacristia, verificando tutti i tubi della conduttura, ed entrò poi in un secondo compreso, a ridosso della chiesa.

Il Parisi per entrare in quello stambugio dovette passare per una specie di foro, tagliato ad angolo acuto, recando nelle mani una lampada. Ivi, sventuratamente, era avvenuta la sfuggita di gas; e non appena il Parisi vi entrò si udì uno scoppio formidabile, e contemporaneamente un tonfo sinistro di macerie cadute dall'alto.

Lo Scielzo ed il Curvato, e contemporaneamente il marinaio Vincenzo d'Alesso e il fuochista della R. Marina Pasquale De Maro, accorsero con altri in aiuto del Parisi, ma l'opera loro fu vana.

Al fragore dello scoppio e dello sprofondamento i popolani ch'erano in chiesa, in preda allo spavento, si dettero a fuggire, comunicando il panico ai vicini e ai passanti. I più animosi però dettero avviso telefonico ai pompieri. Si distinse il noto estrinseco Luigi Capomuto, accorso fra i primi, insieme col capo-squadra dei pompieri Oggero, e coi pompieri Santoro, Maddaloni, Cammeo, Formicola e Vitagliani.

Pochi minuti dopo giunsero i ciclisti della Centrale e mezza compagnia di pompieri agli ordini del tenente Cicilaro, il quale constatò che era rovinato il pavimento di una vecchia casa collegata alla sagrestia della chiesa, aprendo nel suolo una voragine di circa venti metri quadrati. In quella voragine era scomparso l'accenditore Parisi.

Ecco i nomi dei feriti: Giovanni Gervasio di anni 35, operaio dell'Arsenale; Tobia Persico di anni 44, portiere della chiesa della Catena; Giovanni Monaco di anni 72, operaio; Luigi Saverese di anni 46, prete; Raimondo Gallo di anni trentasette, stagnino; Giuseppe Spanò di a. 16, falegname.

VARIE TELEGRAFICHE

Londra, 4. — Il numero delle vittime finora accertate nell'esplosione della miniera di Tedegar è di sedici. Mancano dieci operai, che sono rimasti seppelliti nella miniera e si teme che siano periti.

Torino, 5. — Verso il mezzogiorno di ieri, in piazza Vittorio Emanuele, tre operai erano intenti a manovrare una pesante lastra in pietra per un balcone al quarto piano della casa n. 23 di proprietà del signor Vaglienti. Ad un tratto si ruppero le corde che assicuravano la lastra e questa rovinando sul ponticello di servizio lo sfasciò precipitando nel cortile i tre operai che vi erano sopra. I due scalpellini Di Pietro Maria Giovanni Battista, d'anni 47 e Michele Cravero, d'anni 33, rimasero sfracellati e spirarono quasi subito ed il garzone muratore Domenico Pentenero, d'anni 16, riportò ferite gravissime e tali, che venne ricoverato al S. Giovanni moribondo.

I lavori di restauro si eseguivano sotto la direzione del capo-mastro Zeppata.

Catania, 5. — In Agira, per futili motivi, una certa Angela Pelleriti, pregiudicata, inferse una coltellata in pieno petto a Gaetana Sanopoli, uccidendola istantaneamente. La feroce donna fu subito arrestata.

Catania, 5. — In contrada Cisterne vennero trovati uccisi a colpi d'arma da fuoco i fratelli Alfio e Giuseppe Dureo. L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

Catanzaro, 5. — In Simeri, per questioni di interesse, Folino Nicola, Jannarucci Giuseppe, Federere Pietro, Folino Antonio e Mellace Vincenzo, aggredirono sulla pubblica via, Domenico Jozzi, e dopo una breve colluttazione lo stesero a terra, lo sgozzarono, e quindi infierirono anche sul cadavere.

Gli aggressori sono però stati arrestati.

Milano, 5. — Nel pomeriggio di ieri avvenne un'audacissima grassazione sul frequentatissimo stradale del Sempione che mena al gran cimitero milanese di Musocco. Certi Orini Francesco e Vittuoni Carlo dormicchiavano sul carretto, quando due sconosciuti, sbucati dalla siepe, balzarono sul veicolo e imposero ai due la consegna dei quattrini. L'Orini si difese coraggiosamente menando il randello, ma uno degli aggressori gli esplose a bruciapelo due colpi di revolver, uno dei quali lo ferì mortalmente al costato, sicchè spirò mentre lo trasportavano all'ospedale.

Il Vittuoni rincorse gli aggressori che gli spararono contro due revolverate andate a vuoto.

Livorno, 5. — E' avvenuto ieri un caso stranissimo. Verso l'alba si avvertiva la presenza di un cadavere nelle acque del fosso Scali Manzoni. Tirato a terra, venne riconosciuto da due amici, da un nipote e da un'altra persona, per certo Rosellini, saviglianese, di cinquantaquattro anni. I parenti e gli amici riconobbero pure un mazzo di chiavi del magazzino dove il Rosellini era impiegato. Trasportato il cadavere nella stanza mortuaria intervenne l'autorità che redasse il verbale della morte. Intanto gli amici e i parenti si recavano alla casa del morto per confortare la famiglia e mentre succedeva una scena di pianto e di desolazione ecco giungere nella via, perfettamente tranquillo e sano il Rosellini. Naturalmente il dolore si mutò in gioia generale.

Infiniti sono i commenti su una così prodigiosa identità di persone. Finora si ignora a chi appartenesse il cadavere pescato.

Krüger.

Mentone, 5. — Kruger colla famiglia arriverà il 15 ottobre prossimo ed alloggierà nella villa Gena, posta sul *boulevard* Garavan. Un Comitato organizzerà feste in suo onore.

La condanna di Saint-Remy

Nantes, 5. — Il luogotenente colonnello De Saint-Remy è stato condannato ad un giorno di prigione.

Il senatore d'Almeida.

Livorno, 5. — E' morto il senatore Ferreira d'Almeida, capo della missione portoghese, per la ricostruzione della corazzata *Vasco de Gama* nel cantiere Orlando.

Le feste di Piacenza.

Piacenza, 5. — Domenica mattina alle ore 10 avrà luogo, coll'intervento dell'on. Fulci, sottosegretario di Stato all'agricoltura, la cerimonia inaugurale dell'Esposizione della Federazione italiana dei consorzi agrari. Il lavoro di riordinamento in questi giorni procede febbrilmente, e tanto all'Esposizione agricola che alla industriale tutto sarà ultimato per domenica prossima. La Mostra d'Arte sacra sarà invece inaugurata sabato 6, alle ore 10, nelle sale del Convento annesso alla chiesa di S. Vincenzo, ove fanno già mostra preziosissimi e vasti arazzi del 500 e 600 e quadri d'ingente valore.

Le manovre a Tivoli.

Tivoli, 5. — Il generale Besozzi, comandante il corpo d'armata, lasciando oggi questo Comune per recarsi ad assistere alle manovre a Spoleto, ha offerto nello *chalet* di villa Gregoriana una colazione ai generali Marzo, Valcamonica e Brusati, al sindaco di Tivoli, cav. Mastrangeli ed ai comandanti i vari reparti militari. Domani le truppe lascieranno questa residenza per avanzare nella valle dell'Aniene, ove sulla strada per Vicovaro ha luogo una fazione. Il quartiere generale si trasferisce a Mandela.

GLI SCIOPERI

Pisa, 4. — Ecco il risultato del *referendum* indetto dalla Camera del lavoro. In città: votanti 1350. Favorevoli allo sciopero immediato 665; favorevoli alla protrazione dello sciopero a otto giorni 861; favorevoli a lasciare mezza giornata di paga in favore degli scioperanti 1315; voti contrari agli scioperi 35. In campagna: votanti 1497. Favorevoli allo sciopero immediato 149; favorevoli alla protrazione dello sciopero a otto giorni 1294; favorevoli al sussidio agli scioperanti 813; voti contrari agli scioperi 50. In conclusione, l'esito del *referendum* è favorevole allo sciopero generale fra otto giorni, se nel frattempo non verranno rilasciati in libertà gli arrestati di Firenze. La mezza giornata di paga votata verrà rilasciata sabato prossimo. La cittadinanza non si occupa affatto di tutto questo armeggio.

A *Torre Annunziata* sessanta magnai del mulino di proprietà del comm. Annibale Flenga si posero in isciopero, per non aver ottenuto un aumento di personale in aiuto ad alcuni lavori. Sono state impartite disposizioni dall'autorità politica per la rigorosa tutela dell'ordine pubblico e della libertà di lavoro, di che per altro non v'è da temere, trattandosi di divergenze di lieve importanza, che si ritiene potranno essere in pochi giorni appianate.

Ad *Intra*, avendo due operai di Acquaseria assunto di lavorare in concorrenza cogli altri operai, tutti gli operai del cappellificio Albertini abbandonarono il lavoro. Stasera avrà luogo l'assemblea generale dei cappellai. E' giunto stasera da Monza il Castraghi, membro della Federazione cappellai.

Fenegrò, 4. — Proclamato lo sciopero generale a Como dei tessitori, l'agitazione si irradiò nel circondario. Fenegrò ha uno stabilimento di tessitura meccanica della ditta Carlo di B. Casati, che funziona egregiamente da tre anni circa. Questa industria fu una vera benedizione per il paese che venne a guadagnare 100 mila e più lire all'anno: non vi furono mai dissapori gravi tra la maestranza ed i padroni, e tolti alcuni inconvenienti inevitabili agli inizii di un grosso esercizio, nominata dal parroco una speciale Commissione fra gli operai, si venne ai desiderati accordi colla ditta che accordò il lavoro a giornata e non a fattura, licenziò un personale direttivo non adatto, istituì un aumento di paga a seconda del merito d'ogni operaio, tenendo per regola generale il sistema persuasivo, calmo, e convincente cogli operai. Questi quindi lunedì ritornarono secondo il solito al lavoro: quando circa il mezzogiorno si riversò in paese una falange dai 500 ai 600 operai di Cacciola, Appiano, Bulgaro Grasso e Guanzate gridando sciopero, ed invitando allo sciopero i fenegrolesi. Scoppiò il fischio alle ore 13, verso le 15 i dimostranti abbandonarono il paese malcontenti di non aver ottenuto il loro intento. Alle 17 vennero chiamati tutti gli operai a consiglio, e tutti, nemmeno uno eccettuato, dichiararono avanti al sindaco, al parroco e carabinieri, di non volere assolutamente scioperare. Per questo ieri la ditta aprì ancora lo stabilimento, e tutti ritornarono al lavoro, non senza invocare un maggior numero di carabinieri per la tutela del personale. Ma chi avrebbe mai pensato che verso il mezzogiorno gli scioperanti del giorno prima quadruplicati ritornassero alla carica? Questa volta erano circa 2000, con donne, bandiere e banda.

Essendo pochi i carabinieri, non si potè loro sbarrare la strada e fecero il loro ingresso in paese, impressionando assai questa buona e popolazione. Si giudicò conveniente lasciar entrare i capi degli scioperanti nel cortile dello stabilimento, per interrogare essi stessi la maestranza, la quale con rara franchezza rispose « andate a casa vostra, noi non vogliamo scioperare ». Quindi la maestranza colla scorta dei carabinieri uscì dallo stabilimento.

Scornati gli scioperanti dallo sciopero, si allontanarono dichiarando il paese retrogrado, ignorante, in mano al parroco, traditore dei proprii fratelli, e non potendo altro fare si diedero nelle corti ed osterie ad un po' di propaganda con parole e distribuzione di giornaletti. Frattanto, chiamato d'urgenza, arrivò un rinforzo di carabinieri da Como col delegato di P. S. Verso le 15 marciarono fuori del paese non senza lanciare parole ingiuriose e minaccie di ritornare in numero ancora maggiore. Il prefetto di Como, invitato a proteggere la libertà del lavoro, quindi la incolumità del personale dello stabilimento, spedì una compagnia di militari questa notte, a tutela degli operai e della tranquillità del paese. Animati così gli operai entrarono tutti stamane nello stabilimento e ripresero il loro lavoro.

Staremo a vedere se gli scioperanti verranno oggi ritornare alla prova una terza volta: toccherebbe loro la peggio perchè la pubblica sicurezza è decisa ad impedire l'ingresso in paese a qualunque colonna turbolenta. Domani avrete ulteriori notizie.

Cavalli uccisi dal treno.

Mignano, 4 (*M. Di B.*) — Ieri notte il diretto proveniente da Roma, fra Mignano e Tora Presenzano, investì, uccidendoli, 6 cavalli del 3° reggimento Lancieri Savoia, qui di passaggio, alla volta di Firenze.

E' da ritenersi esclusa la responsabilità dei vari ufficiali e soldati del reggimento, perchè i cavalli, nonostante fossero state osservate tutte le prescrizioni regolamentari, spaventati da due rombi potentissimi, segnalati alle 22, ruppero i sostegni e si dettero a precipitosa fuga per la campagna, ascendendo di poi sullo stradale ferroviario, dove furono investiti ed uccisi dal diretto.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Arsoli, 4. (*Arol*) — Arsoli è nell'alta valle dell'Aniene, in una posizione incantevole,

nel divino del pian silenzio verde,

circondato da colline collo sfondo di alti monti. Il vecchio dominio feudale dei Massimo, è ora invaso dalla borghesia incalzante e vittoriosa dei villeggianti, i veri padroni del paese: padronanza passeggera, temporanea, ma non per questo meno reale poichè tutte le manifestazioni della vita si accentrano in essi: dopo, tutto rientrerà nel silenzio, nella calma. Ma intanto alla sera si apre con eleganza parigina il teatro, nella sala ove sogliono legiferare e vociferare i buoni consiglieri di Arsoli e gentili signorine si producono con scatti irrequiti in produzioni del vecchio repertorio drammatico dei dilettanti.

E il *flirt*, cominciato nel teatro continua nelle calme serate, con luna e senza, nelle gite di piccole comitive, in tutte le inevitabili riunioni. Ma il gran ritrovo serale è nel caffè principale, all'Aragno di Arsoli: noto l'intellettuale signora Venzi, che arriva sempre in ritardo, come a una prima del Costanzi, le signore Dudi, Bianchi, Ballerini, Bindi, e un numeroso gruppo di gentili signorine: le Scaramella-Manetti, dagli occhi serissimi, Ravà, Olivotti, dai capelli corti e inanellati, d'Ulisse, Bindi, sempre silenziosa come un onorevole di estrema destra e molte, moltissime altre, il cui nome non ricordo o non conosco.

Ancora il fallimento bancario

Scrivono da Macerata al *Resto del Carlino*:

Il giornale socialista *La Provincia* pubblica due lettere indirizzate dall'on. Pantaleoni ad alcuni amici di qui e riflettenti le accuse che a lui si son fatte circa lo scandalo del Banco crollato. L'on. Pantaleoni afferma che unici responsabili del contratto di fusione sono i banchieri che costituivano i singoli Consigli di amministrazione: che l'unica causa del disastro è stato il contratto di riporto; che egli non è stato l'iniziatore della fusione; che nulla ci è di straordinario aver egli sottoscritto per 400 mila lire di azioni; che non ha pubblicamente denunziato il contratto di riporto, perchè, a differenza di quanto accadeva per la Banca Romana, qui si trattava d'interessi meramente privati; che le 23 mila lire percepite significano il compenso di 10 mesi di lavoro ed il rimborso di spese che egli non ha alcun obbligo di perdere. La stessa *Provincia* pubblica un'altra lettera indirizzata al suo direttore, nella quale disdegna i pettegolezzi e le ingiuriose accuse che a lui si fanno da giornalisti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell' indovinello precedente:

AVA EVA-IVA-UVA UVA.

Sciarada [illegible]

O *primo*, ti *altro* più degli occhi miei:
Discendente del *tutto*,
All'Eden sacro anch'io rinuncierei
Pel sospirato frutto.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Ieri sera, per la prima del *Conte Rosso*, il vasto Adriano era gremito in tutti i posti, tanto indimenticabile è il successo di Andrea Maggi in questo geniale lavoro del Giacosa. La critica ha poco da fare, e si riassume in un coro di elogi e di applausi. Ammiratissimi gli scenari che ricostituiscono con grande fedeltà l'ambiente storico, e i costumi ricchi e bellissimi. Il bravo artista ebbe, coi valorosi compagni, molte chiamate al proscenio. Stasera ancora *Il Conte Rosso* e domani sera *Arlecchino re* di Lothar.

Al **Nazionale**, stasera riposo e domani *Sotterranea Farandola*, riveduta e corretta, col terzo atto cioè completamente nuovo. Al **Quirino** ogni sera una vera folla applaude la magica compagnia *Fournier*, che prosegue incoraggiata dal pubblico, i suoi spettacoli.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Conte Rosso*, ore 9.
Nazionale. — Riposo.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Savoia. — Compagnia Drammatica [illegible], ore 9.
Cine. Alpe Margherita. — Spettacolo [illegible] Meldesa, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060.

Roma, 5 settembre 1902.

Il sole sorge alle 5,45 — Tramonta alle 18,13
— L'avemaria suona alle 19.

Calendarietto d'oro.

Domani · Santa Rosalia, vergine — S. Vincenzo d'Aquila.

Ricorre il compleanno:

del conte Bartolomeo Chiarelli, Orato di donna Beatrice dei principi Corsini, Firenze; della marchesa Margherita Denghi, Genova; del marchese Giuseppe di Fede, Roma, del marchese Emilio Lancellotti, Lisignano; della contessa Giuseppina Nomis di Pollone, Torino; del conte Giorgio Pandolfi Alberici, Roma; di don Nazario Sanfelice duca di Bagnoli e Sanciprıano, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

di donna Rosalia Cosmo, baronessa di Santo Stefano, Napoli; della marchesa Rosalia D'Andria, Napoli; del marchese Camillo De Gregorio, Palermo; della marchesa Camilla Pensabene Perez, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,3 — massima 32,2.

Edilizia. — Ecco il resoconto del mese di Agosto circa lo sviluppo edilizio di Roma. Progetti approvati per restauri: n. 49, Contravvenzioni per costruzioni abusive, n. 6: intimazioni a sospendere i lavori, 17; verifiche case pericolanti, 29.

Il sindaco ai tunnel. — Ieri, alle 8, il sindaco Colonna, il comm. Palombo, il prof. Ferrari E., assessori, si sono recati a visitare il tunnel del Quirinale. Furono ricevuti dagli ingegneri direttori dei lavori e dall'Impresa.

Alla Biblioteca Casanatense. — Dal 16 a tutto il 30 settembre la Biblioteca Casanatense resterà chiusa per la spolveratura e la revisione annuale prescritta dal Regolamento. Si riaprirà il primo coll'orario dalle 9 alle 15. Nei giorni della chiusura il prestito dei libri sarà fatto dalle 10 alle 11.

Ricreatorio popolare. — Domenica 6 corrente nel locale del Teatro Adriano avrà luogo l'assemblea generale dei soci. Ecco l'ordine del giorno: Relazione dei revisori dei conti; modificazioni allo statuto; elezioni delle cariche.

Reclamo. — Ieri una Commissione degli abitanti di piazza del Risorgimento e via Ottaviano fu ricevuta dal sindaco, al quale venne consegnata una istanza, con parecchie centinaia di firme, per reclamare il ripristinamento della musica in piazza del Risorgimento, che da ben otto anni vi ha sempre suonato una volta la settimana.

Biblioteca circolante. — La direzione della biblioteca circolante Franklin ha deciso di dare un certo numero di schede *gratuite* a quei ricreatori che non abbiano ancora una biblioteca propria. Le norme per la lettura saranno fissate d'accordo con la presidenza dei detti ricreatori, ed il servizio principierà col 1° ottobre.

Lo sciopero dei vetturini. — Stamane ha avuto luogo un'altra riunione dei vetturini, nella quale sono stati distribuiti i sussidii. Ora una Commissione di padroni e vetturini sta riunita, e speriamo che si possa venire ad una soluzione.

Suicidii. — Ieri sera alle venti Quintilia Marini, una simpatica ragazza di anni 22, sigaraia, si gettò da una finestra della propria abitazione in via Natale del Grande n. 51 p. 4. Fu raccolta moribonda nel cortile e trasportata all'ospedale della Consolazione cessò subito di vivere. E' una triste storia d'amore. Da quattro anni amoreggiava col fornaio Oreste Celestini, al quale portava immenso affetto. Succedevano spesso scene violenti di gelosia, ma gli amanti subito si rappacificavano. Da alcun tempo a questa parte l'Oreste era rimasto senza lavoro e la povera ragazza, impressionata dell'avvenire che triste le si presentava, in un momento di sconforto ritenendo il suo sogno svanito, stabilì di morire e si gettò a capo fitto dalla finestra della sua stanzetta. Al colpo terribile accorsero il portiere e alcuni vicini che pietosamente raccolsero la suicida e chiamarono la vettura 1821 guidata da Mariano Cappari per trasportarla alla Consolazione. L'accompagnarono le guardie municipali Di Bernardo e Tombari e gli artigiani Luigi Valentini, Carlo Tentani e Ugo Reti; l'infelice era agonizzante. Invano il dott. Sgambati e i suoi colleghi le praticarono iniezioni nella colonna vertebrale ed altri rimedi estremi; dopo pochi minuti Guendalina Marini era morta vittima di una grave commozione cerebrale e addominale. Addosso non le furono trovate nè lettere nè altro: solo, al collo, portava ancora due medaglioncini coi ritratti della madre e del fidanzato e poche foglie secche. Povera giovane!

— Un altro suicidio che pare sia dovuto pure a dispiaceri amorosi. Il cocchiere Romolo Balbi di anni 19, iersera verso le 9 ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo. Condotto all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Pergolini Oreste, di anni 21, soldato nel 19° reggimento cavalleria (guide), stamane, presso il Ponte di ferro, tentava di gettarsi nel Tevere in seguito a dispiaceri amorosi. E' stato trattenuto a tempo da alcuni agenti e borghesi. Venne accompagnato all'ospedale di Santo Spirito, ove lo si è trattenuto, perchè in istato di forte e terribile agitazione.

Grave disgrazia. — Stamane, verso le 12, nei lavori dell'impresa Jacobacci in piazza del Fiume, si è avuta a deplorare una grave disgrazia. Mentre l'operaio D'Antoni Antonio, di anni 29, da Caianello (Caserta), tirava con una grossa corda un trave, dall'alto del ponte accidentalmente si è distaccato un grosso pezzo di legno, che ha colpito alla testa il disgraziato operaio, producendogli la frattura del cranio. Immediatamente è stato condotto all'ospedale della Consolazione, ma a nulla sono valse le cure di quei sanitari, perchè il povero D'Antoni alle 14,45 è spirato.

Morto! — Il primo dello scorso luglio in Borgo Nuovo, il pensionato Giulio Bongars di 75 anni, fu investito da un tram elettrico. Venne trasportato molto malconcio all'ospedale di Santo Spirito, ieri il povero vecchio è morto!

L'identificazione d'un suicida. — Lo sconosciuto che la sera del 30 agosto scorso si suicidò gettandosi sotto il treno allo sbocco della galleria di San Costanzo, è stato identificato per il contadino Raffaele Frisetti, di 35 anni, nato e domiciliato a Mandela. La causa del suicidio deve ricercarsi in dissesti finanziari e dispiaceri di famiglia.

Prepotente. — In seguito a querela presentata da Giulia Franchetti, è stato arrestato l'ammonito Attilio Sgrilla, il quale da vario tempo, con minaccie e percosse la costringeva a mantenerlo. La Franchetti, in conseguenza delle percosse ricevute, aveva ieri riportato delle contusioni guaribili in 10 giorni. Ieri notte poi ebbe tante bastonate, che per rimettersi in buono stato le occorrerà una settimana. Attilio Sgrilla è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Sfregiato col vetriolo. — Alla scorsa notte, nel caffè Giuliani al Corso V. E., il vetturino Augusto Fulignati, venuto a questione colla sua amante Giuseppina Fontana, fu da costei sfregiato col vetriolo. Il vetturino fu portato in grave stato alla Consolazione e forse perderà completamente la vista. La donna fu tratta in arresto.

Per un candito. — Questa notte, in piazza Guglielmo Pepe, il venditore ambulante di canditi, Domenico Cocumelli, di Arpino, è venuto a questione con uno sconosciuto, che lo ha ferito alla testa con una coltellata. Condotto all'ospedale di Sant'Antonio, è stato giudicato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. La questione è avvenuta perchè lo sconosciuto voleva per un soldo un candito più grosso.

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

Un telegramma da Torino, giuntoci troppo tardi per esser pubblicato ieri, ci informa che S. M. il Re, si recò ieri a visitare la fabbrica di automobili *F. I. A. T.*, in unione del generale Brusati. Ricevettero il Sovrano il cav. Agnelli e i direttori ingegneri Marchesi ed Enrico, che accompagnarono il Sovrano nella visita dei vari laboratori, fornendo le chieste spiegazioni su le varie fasi di lavorazione, sul funzionamento delle macchine ecc. S. M., che meravigliò tutti per la sua competenza in materia, volle avere notizie sulle automobili commesse dalla Regina Maria Pia di Portogallo e dal ministro della guerra generale Ottolenghi; rivolse parecchie domande ai soldati del genio, che fanno pratica di automobilismo e alle 10,30 ripartì per Racconigi.

Ci telegrafano poi da Valdieri: Un insolito lavoro è in corso d'esecuzione lungo le strade e i sentieri che serpeggiando ed internandosi nelle folte boscaglie delle montagne conducono in quella zona di terre su cui i nostri Re ebbero a fare tante e tante partite di caccia. Da ciò la popolazione valdierese ha arguito che il Re abbia in mente di recarsi qui per qualche *battuta* di caccia al camoscio, e fa caldi voti perchè la sua speranza non rimanga delusa.

Il Conte di Torino.

Ci scrivono da Vicenza, 4: Il Conte di Torino giunse a Trissino in automobile alle 6 di iersera. Salì subito alla villa Porto. La popolazione di Trissino gli fece una dimostrazione entusiastica. A villa Porto ebbe luogo un pranzo intimo. Vi partecipò anche l'on. Bonin, parente dei conti Porro. L'ospite augusto ripartì in automobile direttamente per Monselice stamane alle ore 4.

Ci telegrafano poi da Monselice, 5 — S. A. R. il Conte di Torino si è recato stamattina ad Este, dove fu ricevuto, al suono della marcia reale, dalle autorità e dalla popolazione, che l'acclamò vivamente. La città era imbandierata. S. A. R. si recò al municipio dove ricevette le autorità. Alle insistenti acclamazioni della popolazione il principe si affacciò al balcone per ringraziare. Dopo visitato il museo Nazionale, S. A. R. ripartì per Monselice fra nuove ed entusiastiche acclamazioni. Nel pomeriggio nella sala municipale di Monselice il generale D'Ottone ha tenuto una conferenza sulle manovre di avanscoperta. Vi assistettero il Conte di Torino e molti ufficiali.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Villafranca, 4: L'incrociatore italiano *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, si è ancorato stasera in rada. La nave scambiò col porto i saluti regolamentari.

L'ambasciatore a Berlino.

Ritorna con insistenza la voce del prossimo abbandono dell'Ambasciata in Germania, da parte del generale conte Carlo Lanza, il quale altra volta doveva essere chiamato ad occupare un'alta carica a Corte e vi rinunziò per le insistenti preghiere dell'imperatore Guglielmo, che lo ha carissimo, che ha in lui immensa stima e fiducia, ed espresse vivo desiderio di non vederlo allontanarsi da Berlino. Il generale Lanza ritiene ora compiuta la sua missione diplomatica, con la cooperazione prestata al rinnovamento del trattato della Triplice e con la visita di Re Vittorio a Berlino, e si assicura che avrebbe pregato il Re d'Italia di rilevarlo dall'alto posto che occupa, desiderio che il Sovrano avrebbe accolto con deferenza per quanto dolente di veder privata la diplomazia dei servizi preziosi prestati dal Lanza.

L'aula della Camera.

I ministri hanno dato incarico al loro collega on. Balenzano di risolvere il problema dell'aula di Montecitorio, problema che la Camera, dopo parecchi anni di deliberazioni contraddittorie, ha finito per affidare al Governo. E' da sperare che il Governo vorrà uscire dalla via delle mezze misure e delle rappezzature, già troppo battuta e troppo scontata nei suoi effetti, anche finanziari, e vorrà meditare e preparare una soluzione degna del Parlamento italiano.

Il generale Saletta.

Un telegramma da Berlino, in data di ieri, reca che è colà arrivato il capo di stato maggiore generale dell'esercito italiano, tenente generale Saletta, per assistere alle grandi manovre tedesche, che si svolgeranno in Pomerania.

Arrivi e partenze.

L'on. Nasi è partito nel pomeriggio di ieri per Brescia, e l'on. Baccelli è ritornato a Civitavecchia.

Alla Consulta.

Il Presidente del Consiglio on. Zanardelli si è trattenuto lungamente questa mattina col ministro delle Finanze on. Carcano e ha poi conferito col direttore generale della statistica commendator De Negri.

Pel Congresso d'Imola.

Più di mille rappresentanti, profittando della compiacente ed inspiegabile — e troppo spiegabile — riduzione ferroviaria concessa dall'onorevole Balenzano, parteciperanno al Congresso socialista che si inaugurerà domani ad Imola. I caporioni del partito hanno garantito che nulla turberà l'ordine, ma l'ineffabile Giovannino, che siede sulla sedia dell'interno, ammaestrato del non potersi troppo fidare, ha aumentato d'un battaglione la guarnigione d'Imola, inviandovi pure numerose squadre di guardie e carabinieri.

Per gli interessi pugliesi.

La riunione che doveva aver luogo ieri dei deputati della provincia di Lecce per la tutela degli interessi locali, è stata rinviata a lunedì. L'on. Chimienti, che era venuto appositamente a Roma per questa riunione, ha proposto — scrivendone all'on. Lo Re, deputato anziano della provincia — un convegno a Lecce, per la fine di settembre, di tutti i deputati leccesi e di tutti i consiglieri provinciali, per trattare tutti gli argomenti, senza apparato di comizi, in due o tre sedute che si riferiscono alle travagliate condizioni del Leccese. Questa idea — enunciata altra volta dall'on. Chimienti — fu accolta favorevolmente dagli onorevoli De Viti De Marco, Vallone e Codacci-Pisanelli.

Il divorzio.

Il ministro di grazia e giustizia ha affidato all'on. Arcoleo l'incarico di studiare il divorzio in rapporto alla società italiana e specialmente al Mezzogiorno.

Per l'ufficio del lavoro.

In seguito a dicerie si dice che si siano interrotti gli studi pel regolamento della nuova legge per l'ufficio del lavoro. Si afferma inoltre che si sia stabilito di differire la istituzione dell'ufficio a quando sarà approvato dal Parlamento il nuovo organico del ministero, che sta dinanzi alla Camera, organico che verrebbe ritirato a novembre per introdurvi le modificazioni richieste dai bisogni del nuovo ufficio. E ciò, si aggiunge per desiderio del presidente del Consiglio, le cui vedute in proposito non si accordano troppo con quelle dell'on. Baccelli, il quale vorrebbe provvedere separatamente all'una cosa e all'altra. Anche il sotto-segretario di Stato, on. Fulci, è dello stesso parere dell'onorevole Zanardelli. Così per le solite difficoltà burocratiche da un lato e pei soliti dissensi ministeriali dall'altro, anche questa legge entrata in vigore dal 1.o luglio, e per la cui attuazione si sono stanziate centomila lire in bilancio, corre rischio di rimanere, Dio sa per quanto tempo, lettera morta, e gli studi e le indagini che dovrebbero compiersi con relativa urgenza intorno alle condizioni ed ai bisogni reali del lavoro e dei lavoratori, ed alle manifestazioni che ne conseguono, oltrechè intorno alle condizioni e possibilità economiche delle industrie, anche questi studi e ricerche per cui il Governo potrebbe svolgere un'azione salutare illuminatrice a favore di tutte indistintamente le classi interessate nella produzione saranno differiti alle calende greche.

Le nuove linee telefoniche.

L'on. Galimberti, ministro delle poste, ha ordinato che si facciano gli studi e si preparino i preventivi per l'impianto delle linee telefoniche nell'Italia meridionale per collegarle con le linee dell'Alta Italia. Per queste linee, che avranno una lunghezza considerevole, saranno adoperati apparati speciali a grandi distanze, attualmente in esperimento.

Proteste inopportune.

In seguito allo sciopero generale di Firenze così miseramente finito e con tanto scorno dei socialisti, la Società Adriatica ordinò la chiusura delle officine fino a nuovo ordine, per punire gli operai che le avevano abbandonate. L'on. Turati ha inviato subito, un fiero telegramma al Ministro dei lavori pubblici onorevole Balenzano, protestando contro l'operato della Società. La quale era nel suo pieno diritto di agire come ha fatto, e, secondo noi e secondo tutti i veri amici dell'ordine che non è possibile senza disciplina, ha operato egregiamente non chiudendo un'occhio come da molti si consigliava, ma mostrandosi rigorosa, per quanto non eccessivamente, verso chi aveva mancato.

Probi-viri per le industrie.

Con regi decreti, l'avv. Pitocchi Sebastiano è nominato presidente supplente del collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche con sede in Roma; Bianchi avv. Giuseppe è nominato presidente del collegio dei probi-viri per la industria della macinazione dei cereali, della panificazione e pastificazione con sede in Roma; Fagella avv. Donato è nominato supplente del collegio stesso.

Alla Minerva.

E' aperto un concorso per titoli a posti d'ispettore scolastico con l'annuo stipendio di lire 2000. La domanda d'ammissione dovrà essere presentata non più tardi del 30 settembre corrente, e sarà corredata dal titolo d'abilitazione all'ufficio d'ispettore, dalla fede di nascita, dai certificati penali e di buona condotta, dalla patente di grado superiore e d'un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

— Dal ministro della pubblica istruzione sono fatte vive premure al suo collega delle poste e dei telegrafi perchè interessi la Società esercenti le nostre principali linee di navigazione ad accordare anche ai maestri elementari la riduzione del prezzo di trasporto in piroscafi che è già concessa ad altri pubblici funzionari.

La convenzione per gli zuccheri.

Dall'attitudine della stampa austriaca e tedesca, pare che la convenzione di Bruxelles per il trattamento internazionale degli zuccheri corra pericolo di non essere messa in esecuzione, in causa appunto dell'Austria e della Germania. Delle nove potenze che erano presenti a Bruxelles, tre non sono vincolate, perchè ancora non esportano zucchero, e sono la Spagna, l'Italia e la Svezia: il vincolo per esse comincierà soltanto quando cominceranno ad esportare. Restavano dunque in campo: la Francia, la Germania, l'Olanda, l'Austria e il Belgio, che fanno grandi esportazioni di zucchero di barbabietola, e dall'altra parte l'Inghilterra, che importa dalle sue colonie zucchero di canna, al quale le cinque altre potenze fanno la concorrenza. Perciò la convenzione non è che una tregua, domandata ed ottenuta dalle cinque potenze all'Inghilterra, la quale importa in media 25 milioni di quintali di zucchero, per il valore di 20 milioni di sterline, la maggior parte di canna. La convenzione vincola Germania ed Austria, come vincola l'Inghilterra, e se tutte le ratifiche non ci sono ancora, è perchè la convenzione non andrà in vigore che col 1° settembre del 1903, e c'è quindi più di un anno di tempo per ratificarla.

Per la morte del senatore d'Almeida

Il Ministro della marina on. Morin ha inviato le sue condoglianze al ministro Portoghese per la morte del senatore Ferreira de Almeida, capo della missione lusitana per la ricostruzione del *Vasco da Gama* nel cantiere Orlando. Ha pure disposto che ai funerali concorrano tutti gli ufficiali di marina presenti a Livorno dove l'Almeida è morto.

Ministero delle finanze.

Dall'esame delle entrate dell'esercizio 1902-903 in confronto con quelle dell'esercizio 1901-902 riguardanti il mese di agosto 1902 si desume che la *tassa sugli affari* ha reso 14,459,176 a confronto di 15,494,313 cioè con una diminuzione di 1,035,137; *l'imposta sui fondi rustici* dà un vantaggio di 25,348 lire in più, essendo questo agosto di 17,056,754 contro 17,031,406; *l'imposta sui fabbricati* è di 15,267,525 contro 15,210,413 cioè con 57,112 d'aumento; *l'imposta sui redditi di ricchezza mobile* ha dato in meno 14,229 lire, perchè mentre nell'agosto 1901 rese 30,224,979 quest'anno ha dato 30,210,750; *le tasse di fabbricazione* dànno in più 5,235,010 e cioè 17,218,362 contro 11,983,352; *le Dogane e diritti marittimi* rendono 18,841,804 contro 19,262,322 con in meno 420,518; *i dazi interni di consumo* hanno dato un minore gettito di 92,474 avendo reso 6,176,090 contro 6,268,564; *i tabacchi* hanno dato in più 229,789 e cioè 17,509,366 contro 17,279,577; *i sali* 353,658 in meno e cioè 6,042.000 contro 6,395,658 e finalmente *il lotto e tasse sulle tombole* hanno un aumento di 221,220, differenza dal 5,607,130 incassati lo scorso mese contro 5,385,910 dell'agosto 1901. In totale in questo mese si ha una differenza in più di 3,852,463. Confrontando poi i risultati a tutto l'agosto dell'esercizio 1902-902 che sono stati di 229,317,249 con quelli del periodo corrispondente 1901-902 che furono di 228,814,807, si ha un superativo a favore dell'esercizio in corso di 502,439.

Navi italiane perdute.

Telegrafano da Capetown, 4: Presso il consolato italiano furono ricoverati in attesa di rimpatrio i seguenti naufraghi appartenenti ai velieri colati a fondo durante la tempesta del 1.o settembre: Costa Vittorio, Silfredo Giovanni, Galcia Zebrio, Rosso Tommaso, Bergero Pasquale, Molfino Pietro, del brigantino *Agostino Rombo* del compartimento di Genova. Arcella Bartolomeo, Garofolo Giovanni, Barso Michele della nave *Cavaliere Michele Russo* del compartimento di Castellammare.

Il raccolto del grano nel mondo.

La mietitura non è ancora terminata nel settentrione d'Europa e già si pubblicano statistiche intorno ai risultati generali del raccolto del mondo. Fra le altre, una statistica inglese presenta la produzione seguente, espressa in ettolitri. Stati Uniti 239,000,000, Russia (Siberia non compresa, 145,000,000, Francia 120,000,000, Austria-Ungheria 73,500,000, Germania 47,500,000, Italia 43,000,000, Spagna 42,000,000, Rumania e Bulgaria 24,000,000. Canadà 33,000,000, Inghilterra 19,000,000, India 58,000,000. Quantunque il raccolto nell'Argentina e nell'Australia non avverrà prima dell'anno prossimo, la statistica suddetta valuta già il primo in 26,000,000 ed il secondo in 15,500,000 ettolitri. Tutte queste cifre indicano un aumento globale sul raccolto dell'anno scorso; così, anche provvedendosi alla ricostituzione dei depositi esauriti dopo la scarsa campagna del 1901-1902, si dovrebbe pervenire ad un ribasso nei corsi per la campagna 1902-03.

Notizie di marina.

Il capitano del C. R. E. Mattioli Domenico è stato, in seguito a sua domanda collocato a riposo per anzianità di servizio con R. decreto 21 agosto p. p. a datare dal 1 ottobre p. v. e con altro decreto di pari data nominato cavaliere dell'ordine equestre della Corona d'Italia.

— Con la data del 3 corrente il medico di 1.a classe Longanesi-Cattani Angelo è sbarcato dal piroscafo *Chambroman*. Con data 8 corrente il medico di 1.a classe Del Re Giovanni è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Centro America* in servizio di emigrazione. Con data 8 corrente il medico di 1.a classe Miranda Gennaro è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Lahn* in servizio di emigrazione. Con data 3 corrente il medico di 1.a cl. Prosseccini Raffaele è sbarcato dal piroscafo *Algeria* ed è stato autorizzato a recarsi in licenza per gravi motivi di famiglia. Con data 4 corrente, il medico di 1.a classe Battaglia Mario è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Chambroman* in servizio di emigrazione.

— Con la data del 7 corr. il medico di seconda classe Drago Arturo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Espagne*, in servizio di emigrazione. Con la data del 3 corrente il medico di prima classe Campo Pietro è sbarcato dal piroscafo *Piemonte*. Con la data del 3 corrente il medico di prima classe Nota Giovanni è sbarcato dal piroscafo *Espagne*. Con la data del 2 corrente il medico di seconda classe Lazzati Alfredo è sbarcato dal piroscafo *Tropic Prince*.

— *Elba* partita da Forte dei Marmi è giunta a Viareggio il 4; *Garigliano* partito da Genova è giunto a Spezia il 4; *Volta* partita da Messina il 4; *Turbine* giunto a Bizika il 4; *Liguria* giunta a Villafranca sul mare il 4; *Lombardia* partita da Chefoo il 4; *Tevere* giunta a Lipari il 4.

— Ci telegrafano da Kiel, 5, che la regia nave italiana *Amerigo Vespucci* è partita, oggi, per Edimburgo, ove si reca traversando il canale Belt e seguendo la via dello Skager-Rach.

Tra le Riviste

La *Rassegna Nazionale*, nel fascicolo testè uscito del primo settembre corr. reca: Filippo Bettazzi, « Biologia e Filosofia »; Luigi Pietrobono, « Il canto XIII dell'Inferno »; Barbara Allason, « Carlo XII di Svezia (*cont. e fine*) »; Teresita Friedmann Coduri, « Il divorzio nella letteratura straniera »; Carlo Bruno, « Pescatori di Napoli »; Felice Bosazza, « L'alpinismo nel 1901 »; Francesca Trollope, « L'meditatore, romanzo dall'inglese (*cont.*) »; Vincenzo Mazzei, Francesco Turris, « Per l'inaugurazione del monumento di San Francesco alla Verna »; Pietro Biraghi, « L'ing. Guido Ballavicini (*con ritratto*) »; Claudio di Sommariva, « Il generale Ferrero (*con ritratto*) »; E. S. Kingsman, « Libri e riviste estere, Rassegna politica, Notizie, Rassegna bibliografica ».

La morte di Virchow.

Berlino, 5. — Il prof. Virchow è morto alle ore 2 pomeridiane.

L'ora tarda c'impedisce di parlare dell'illustre scienziato, che tanto affetto portava alla nostra Italia. Era nato a Schivelbein (Pomerania) il 13 ottobre 1821. Nel 1849 accettò a Wurtzbourg la cattedra di anatomia patologica, che occupò poi a Berlino nel 1856 prima di diventare Direttore dell'Istituto patologico da lui creato. Nel 1862 venne nominato deputato alla Camera prussiana, ove fondò e diresse il partito progressista.

Nel 1880 fu eletto membro al Reichstag; è stato uomo di attività prodigiosa: epidemie, igiene urbana e rurale, organizzazioni d'ambulanze, fondazioni ed organizzazioni di stabilimenti ospitalieri e di asili, riforme della medicina veterinaria, miglioramento d'industrie varie, statistica, demografia, antropologia, etnografia, educazione ecc., ecco le sfere di attività in cui il Virchow s'è prodigato. La sua teoria cellulare per quanto fosse notevole, non è più ammessa, ma una vera rivoluzione è stata portata nella scienza medica dai suoi studi di bacteriologia. Ripetiamo che la tirannia del tempo c'impedisce di dire più degnamente di lui.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Alessandro D'Aquino — *Di là del dolore* — Rocca S. Casciano, L. Cappelli, 1902.

Non mai, come in questo libro di anima e di pensiero, il titolo fu così bene appropriato: *Di là del dolore* è la vita psichica nel suo intimo contrasto, la mistica idealità nella vittoria sul dubbio; è finalmente, per così dire, il *sursum corda* di chi ama e di chi spera. E', dunque, un romanzo spirituale, pensato e scritto con intelletto d'amore. Ma il libro non è neppure un romanzo: nessun intreccio che tenga sospesa l'attenzione del lettore; nessun' avventura di sorpresa, nessun'azione voluta ed esplicata in una continuità romantica, co' soliti eroi di facile esaltazione; con i medesimi sfondi, cupi o azzurri secondo le circostanze; con le stesse figure, spesso in contrasto con la realtà della vita. E', invece, più che un romanzo, una analisi psicologica minuziosa, suggestiva, forse un po' troppo diluita e un po' troppo suggestiva, in cui si mostra il prediletto discepolo di Enrico Nencioni. Anzi, qualcosa del maestro rivive in queste pagine, idillio ed elegia dell'amor paterno, deliranti nel dubbio, frementi nell'abbandono, ora scettiche, ora fiduciose, nella lotta alterna d'un'anima.

Il racconto della psicologia vissuta è breve e, in sè stesso, poco interessante. Cino Spelli, a 32 anni, sposa Luisa Pietrarsi. Tormentato dal dubbio di vecchio scapolo, ha fremiti e deliri di passione. Alla morte di Albertuccio — suo primo nato — sembra impazzire.

Nulla vale a distrarlo: non lo tolgono alla cara tormentosa visione le grandezze artistiche di Roma, di Firenze e di Venezia, da lui intuite e descritte con squisito sentimento d'arte, e torna a Napoli, ove è Luisa; alla città prediletta che non ha potuto obliare, e qui ricomincia la sua vita di fremiti e di lacrime.

La piccola Ermellina, che fiorisce nel campo maritale, è un nuovo spasimo, nell'ansia tormentosa per la sua esistenza. Ma, a poco a poco, il dolore purifica Cino: egli riprende la giovinezza dello spirito, attinge alla fonte prima di salute e di redenzione e guarda, ardente, estasiato, in alto.... al di là del dolore. La nuova parola di universalità e di vita spegne, in lui, la suggestione insidiosa dell'egoismo, che forma la sua infelicità. Fiorisce una ricchezza interiore, che lo risolleva dalle angustie, e pensa e spera che l'amore trionferà dalla morte. Qui finisce il libro dell'anima, che ci fa sopravvivere al destino dell'annientamento; che innalza e dà un valore infinito alla vita, umiliata dal senso, avvilita dall'egoismo, oppressa dalla materia. E il motto apostolico ci sorride nell'idealità serena: *Lucere et ardere perfectum est!*

Il libro, così concepito, dalla forza corrispondente alla sostanza, talvolta un po' involuta, non è di facile lettura: nella lotta tormentosa ed alterna tra il reale e l'ideale, occorre intuire il contrasto di vita e di pensiero, di materia e di spirito, di amore e di morte, di tenebre e di luce, e la intuizione è dai pochi eletti, che hanno sviluppato il senso estetico e mistico dell'arte. Questi, pur trovando qualcosa da ridire, leggeranno sempre con godimento siffatta trilogia di vita, di spirito e di arte, che ha sì soavi pagine di dolore e di amore.

A. Bossati.

[1] *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori e gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 5, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103.10.

Qui mercato sempre di buon umore; specie sul Gas e sui Trams. Stamane però per la chiusura, dietro qualche realizzo, eravamo più calmi, pur rimanendo abbastanza fermi. La rendita per fine focosi 103,57 1/2; a contante 103,37 1/2; Istituto Fondiario 531; Commerciale 691 1/2; Credito italiano 525 Banco Roma 115 a 116 1/2; Marcia 1305; Gas 1013 a 1025; Omnibus 204-6-8; Condotte 281 50; Molini 60 1/2; Metallurg. 123 1/2; Ferriere 89; Forni elettrici 77, Montecatini 111, Risanamento 22 1/2 a 21 1/2; Valsecco 122; Immobiliare 237; Generale 3½; Carburo 724 a 726, Prodotti chimici 96; Soda 254.

Cambi Parigi 100,02 1/2; Londra 25,22.

Dalle altre piazze: Banca Italia 850; Meridionali 658; Mediterranee 447; Acciaierie 1670; Veneto 81; Navigazione 410.

Parigi chiude: Italiano 102,95; Francese 10[illegible]; Spagnuolo 84,52; Portoghese 31,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 6 settembre, a lire 100,00.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

Giuseppe Cesari, gerente responsabile.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 121 Telefono [illegible]

di farli parlare dei loro lavori e delle loro aspirazioni, e ciascuno ispirando il sentimento che l'opera sua è stata per lei una grande gioia e una rivelazione; si occupa delle loro vedute, dei loro progetti e incoraggia le speranze di gioventù e di perfezione.

I suoi occhi sembrano creati per vedere e riflettere soltanto forme di bellezza e di contentezza; diventano volontariamente miopi quando dovrebbero scorgere difetti ed errori. Chiamata a trascorrere la vita in un paese quasi interamente ignorato dalle nazioni occidentali e civili d'Europa, Elisabetta di Romania divenne in breve schiava delle tradizioni e della storia della patria adottiva e cercò con ogni sforzo di far entrare nella famiglia della letteratura universale i canti popolari dei rumeni, attirando l'attenzione e la simpatia dell'Europa su quell'angolo della terra che adesso le è più caro del paese nativo. Quella regina laboriosa, infaticabile, che prima ancora che la luce del giorno invada i balconi del suo palazzo è già al lavoro, che non lascia il pennello e la penna asciutti e che, per amor dei suoi sudditi, ha sentito la necessità di assumersi tutte le fatiche e le noie di un poeta e di un romanziere di professione, è ora il simbolo della razza latina orientale, l'immagine vivente e l'amore della Romania, una regina di cui andrebbe superbo ogni grande impero.

La Regina Alessandra d'Inghilterra ha studiato a fondo il genio e la sicurezza di giudizio della regina Vittoria, ha analizzato l'essenza di quelle mirabili qualità che crearono un accordo così intimo fra la sovrana e la nazione, e così riesce di essere alla sua volta una regina amata, di acquistarsi la popolarità con mezzi diversi, ma sicuri e numerosi, come quelli impiegati dalla sua illustre suocera. Ella ha compreso bene ed ha saputo anche evitare il pericolo di voler rassomigliare a colei, la cui situazione era tanto differente da quella di una regina consorte.

La regina Alessandra ha cambiato la virtù in grazia, e ha fatto della grazia una virtù: tutto ciò che ella pensa, indossa e dice, reca la impronta dell'originalità e della perfezione preparata di lunga mano, benchè apparisca affatto spontanea.

La regina consorte d'Inghilterra ha un profondo gusto artistico e si rende esatto conto del compito che all'arte spetta nella società moderna. Ella non solo incoraggia gli artisti, ma dimostra anche quanto ricerca al loro talento ed al loro aiuto nelle ore di depressione, quanto ella sia sensibile ad ogni manifestazione del pensiero e del lavoro. La sua mano è abile quanto il suo sorriso nell'adornare la casa, e nel far sì che ognuno che passa la soglia del suo palazzo di Londra o della sua residenza d'estate si trovi a suo pieno agio. La musica la diletta oltre ogni credere, e sempre desidera di udire i celebri pianisti e cantanti che passano per Londra mostrando poi, quando parla del piacere avuto dalla loro abilità, di aver compreso tutta la finezza dell'arte loro. Ma ad ogni altra cosa preferisce la poesia: i poeti sono per lei una fonte di perpetuo studio, e ogni volta che le è possibile trovandosi perfettamente sola, si pone a recitare ad alta voce le poesie che le hanno destato maggiore impressione.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

Imola, 5. — Imola, la bella cittadina che da anni è ritenuta la piccola rocca dei partiti popolari, si è preparata per accogliere degnamente i numerosi socialisti d'Italia. Tutta la città è in moto; di già varie centinaia di congressisti sono arrivati. Si calcola su di un migliaio di congressisti e su cinquanta rappresentanti la stampa. Tra i giornalisti imolesi si è costituito un comitato, allo scopo di procurare ai colleghi forestieri, tutte le facilitazioni possibili.

Il Congresso sarà tenuto nel teatro comunale, nel quale possono pigliare posto 900 persone. Il primo ed il secondo ordine dei palchi ed il loggione sono riservati agli invitati. Sul palcoscenico, ai lati dei banchi della presidenza, si sono collocati i banchi della stampa. Per disposizione ministeriale, la direzione dei telegrafi ha provveduto perchè all'ufficio locale siano aggiunti altri impiegati; per i giornalisti è stato impiantato uno speciale ufficio telegrafico con macchine Hughes in corrispondenza diretta con Bologna, Milano, Roma.

Una delle maggiori difficoltà che il Comitato ha dovuto superare è stata quella di alloggiare i congressisti, dato il numero limitato di alberghi: alla deficienza di locali ha supplito la buona volontà dei cittadini, che han messo a disposizione le loro case. Durante il congresso, la *Lotta*, organo dei socialisti imolesi, pubblicherà un bollettino contenente il resoconto stenografico della seduta. Ieri sera in Consiglio, il sindaco Zella propose un saluto ai congressisti di tutta l'Italia, e stamane ha fatto affiggere un manifesto, col quale, interpretando il pensiero della gran maggioranza di cittadini, e rilevando l'importanza grande del congresso, dava il benvenuto ai congressisti.

Indubbiamente il congresso avrà grande importanza, non solo per i socialisti, ma anche per gli altri partiti, se si considera l'attuale momento politico, e la posizione del Governo. Oltre alle questioni che riflettono unicamente il partito socialista, due gravi argomenti sono all'ordine del giorno, che di più appassionano, e che formano il punto sostanziale del congresso. Quale dovrà essere la futura direzione del partito, e quale dovrà essere l'azione politica del partito e i suoi rapporti con l'azione parlamentare? Della prima la discussione avverrà sulla relazione presentata dalla direzione (relatore Varazzani) e su quella del gruppo parlamentare (relatore Costa): sulla seconda, relatore per una parte, il pubblicista Soldi, e per l'altra, Ivanoe Bonomi.

E' il tema delle due tendenze — la tendenza rivoluzionaria, sostenitore il Ferri, la tendenza riformista, difensore Turati. Quale delle due tendenze vincerà? Secondo un'intervista del prof. Ivanoe Bonomi pare che per una cinquantina di voti avrà la prevalenza la tendenza sostenuta dall'Avanti. I rappresentanti della Liguria, dell'Emilia, parte delle Romagne, del Veneto, del Mantovano seguono la dottrina del Turati, mentre il Mezzogiorno è tutto favorevole al Ferri; nel Piemonte la maggioranza è con gli intransigenti, l'Italia centrale in gran parte segue il Ferri. Il quale vorrebbe votare in favore e contro del Ministero, secondo il [illegible] di ostilità verso il Ministero Zanardelli; al contrario il Soldi, Labriola ed altri vorrebbero che si fosse oppositori di qualsiasi Governo borghese. Del resto siamo alla vigilia, e pochi altri giorni ancora, ed il Congresso darà il suo solenne responso. Sapremo allora se Zanardelli dovrà mantenersi con [illegible] dei rappresentanti dei partiti rivoluzionari, oppure sarà costretto per mantenersi in [illegible], a fare una rapida conversione a destra, [illegible] e Di [illegible], come hanno di già accennato gli organi ufficiosi, ed accogliendo nel suo grembo anche l'on. Lacava.

L'on. De Marinis intervistato su quanto pensasse del Congresso d'Imola e del partito socialista, così ha risposto: Io credo che sarà vivace la discussione nel Congresso d'Imola tra i rappresentanti delle due tendenze; ma credo altresì che si tenterà la conciliazione per l'unità del partito con un ordine del giorno che almeno la maggioranza approverà. Sarà però la conciliazione del quarto d'ora: dopo, le due differenti tattiche, e direi anche le due differenti concezioni e programmi, incominceranno nuovamente a combattersi, perchè, se anche fosse possibile conciliare le differenze di carattere puramente teoretico e dottrinale, non sarebbe mai possibile cancellare, distruggere le opposizioni personali, le diverse tendenze sentimentali.

Soltanto l'azione del tempo, il diffondersi della coltura, l'educazione politica ed anche l'opera del Governo, aggiungerei l'opera del Governo innanzi tutto, farà raggiungere un giorno lo scopo di distruggere i partiti che, con una frase del Comte, io chiamo metafisici; e il Comte alludeva appunto a questi partiti estremi di carattere unilaterale, rivoluzionario.

Il centenario dell'Ateneo bresciano.

Brescia, 6 — Oggi si iniziano le feste pel centenario dell'Ateneo bresciano. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, che viene a rappresentarvi il Governo, è giunto stamane alle ore 7,20, accompagnato dall'on. deputato Massimini e salutato alla stazione dal Presidente dell'Ateneo, dall'on. deputato Bonardi, dall'on. senatore Valotti, dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta, da tutte le altre autorità, dall'intero Corpo degli insegnanti e da una rappresentanza della Società pedagogica con bandiera. Rendevano gli onori i pompieri municipali. Nonostante l'ora mattutina ed il mal tempo, la Stazione era affollata.

All'arrivo del treno, la musica intuonò la Marcia reale. L'accoglienza riuscì cordiale e calorosa. Dopo le presentazioni, l'on. Nasi si recò al palazzo del Sindaco, conte Federico Bettoni, del quale è ospite.

I giornali dànno il benvenuto all'on. Nasi con lusinghiere parole. *La Provincia di Brescia* dice che l'on. Nasi, cui basterebbero le alte qualità personali dell'ingegno e dell'animo per trovare in Brescia il più entusiastico accoglimento, giunge oggi doppiamente gradito quale rappresentante di un Governo liberale. Accennando ai rapporti affettuosi fra gli on. Zanardelli e Nasi, la *Provincia* soggiunge essere essi degni di reciproca fede. Il giornale rammentando la carriera dell'on. Nasi e la sua eloquenza, si dice lieto che questa sia oggi consacrata a celebrare le glorie bresciane.

La *Sentinella Bresciana* saluta pure il ministro on. Nasi, il quale, non solo per l'ufficio suo, ma per le doti dell'animo e della mente, personifica la coltura nazionale.

I funebri di Almeida.

Livorno, 5. — Oggi furono rese solenni onoranze alla salma del senatore portoghese Ferreira de Almeida, capo della missione della marina portoghese per la ricostruzione della corazzata *Vasco de Gama*. Intervennero le autorità civili e militari, la magistratura, il corpo consolare, gli operai del cantiere Orlando e le notabilità cittadine. Il prefetto, comm. Annaratone, rappresentava il ministro degli affari esteri. Il feretro era deposto sopra un affusto di artiglieria, coperto della bandiera portoghese. Grande folla assisteva al passaggio del corteo funebre. Domani la salma verrà cremata.

VARIE TELEGRAFICHE

Foggia, 6. — Ieri il messo della locale esattoria Santo Masi di Giuseppe, di anni 35 da Cesena si è recato coi suoi dipendenti nel negozio di merceria d'un tal Masullo che è sul Corso Vittorio Emanuele, per procedere al pignoramento degli immobili, avendo il Masullo lasciato trascorrere infruttuosamente il termine concessogli per corrispondere la tassa di ricchezza mobile e quella camerale. Ricevuto con aria minacciosa dal ventenne Carlo Masullo, figliuolo del debitore, l'usciere credè opportuno invocare l'aiuto della pubblica forza. Tornato in compagnia di due agenti trovò il negozio chiuso ed egli ne fece forzare l'uscio per compiere il suo ufficio. In questo sopraggiunse il Masullo Carlo che pagò tassa e spese e la cosa pareva finita nel miglior modo. Senonchè il Masullo, allorchè il Masi si fu bene allontanato dal negozio paterno, lo raggiunse e fingendo di volergli discorrere alla buona, gl'inferse una tremenda pugnalata al basso ventre. Il Masi alla vigliacca aggressione estrasse la rivoltella (che asportava senza licenza) ed ebbe la forza di tirare due colpi, il secondo dei quali ferì a morte la giovane e avvenente sartina Balestrieri Maria che trovavasi a passare di là. La poverina fu ricoverata in fin di vita all'ospedale femminile G. Garibaldi; il Masi, malconcio anche lui, fu trasportato in istato d'arresto all'ospedale Umberto I, mentre si procedeva all'arresto del Masullo che si mostrava cinicamente soddisfatto della sua bravura.

Londra, 6. — Il *Daily Express* riceve un dispaccio da Odessa, in cui si annuncia che il principe lord Kapindse fu assassinato in un albergo da un individuo mandato dal Comitato rivoluzionario.

Lord Kapindse era un caldo partigiano della politica reazionaria ed era noto per la brutalità con cui trattava i contadini delle sue proprietà. Il suo assassinio si deve quindi giudicare come una vendetta politica.

L'assassino venne arrestato.

Si è poi constatata l'identità di colui che tentò di assassinare il governatore di Karcoff, il principe Obolenschi; egli è un contadino che si chiama Kernigoff, anarchico, stato designato dal Comitato rivoluzionario. Rifiutasi dare i nomi dei suoi complici; nella sua casa si trovarono molti proclami invitanti tutti all'uccisione dei governatori.

Il centenario dell'Ateneo

Brescia, 6 — Stamane nel salone del palazzo Martinengo da [illegible] dell'Ateneo, si è svolta la cerimonia commemorativa del centenario. Vi assistevano le autorità civili e militari, numerosi soci ed invitati nonchè molte signore. Notati il senatore Valotti, i deputati Castiglioni, Molmenti, Baffelli e Massimini. Alla presidenza sedevano l'on. Nasi, salutato con una viva ovazione, ed il Presidente dell'Ateneo, on. Bonardi, ed il vicepresidente avv. Fabio Glissenti.

Per primo parlò l'on. Bonardi, ringraziando gl'intervenuti, e il ministro. L'on. Bonardi passò ad accennare alla missione educatrice e patriottica dell'Accademia, dicendo che altre cure e necessità della nuova vita sociale attendono la sua provvidenza; e chiuse il suo dire dimostrando come l'Ateneo abbia tramandato le scienze filosofiche e positive, le lettere e le arti, sicchè da questa fiaccola di civiltà possono derivare prosperità e gloria alla città di Brescia e alla grande Patria italiana.

Fu applauditissimo. Egli lesse poscia una lettera del presidente del Consiglio, il quale scusa la sua assenza alle feste, lettera salutata da un'ovazione. Si alzò poi l'on. Nasi che pronunziò un discorso elevatissimo, recando il saluto del Governo e del suo capo. Rilevò l'importanza e l'utilità dell'Accademia, avendo parole affettuosissime per Brescia, per il suo valore e la sua fede nelle istituzioni liberali. Il discorso fu più volte interrotto con calorosissimi applausi e salutato infine con una viva ovazione.

L'avv. Glissenti, vicepresidente dell'Ateneo, pronunciò successivamente un discorso, ricordando la storia dell'Ateneo, e fu vivamente applaudito.

La cerimonia finì a mezzodì.

Brescia, 6. — A mezzodì venne offerto dal Club Liberale un banchetto di cento coperti in onore dell'on. Ministro Nasi. Vi intervennero il senatore Pavoni, i deputati on. Massimini, Gorio, Bonardi e Castiglioni ed il Sindaco Bettoni, il quale salutò l'on. Nasi, rappresentante della lontana e cara terra siciliana, che ha eguali tradizioni patriottiche della bresciana. Poscia parlò l'on. Gorio, presidente del Club liberale, salutando l'amico Nasi, coraggioso riformatore del dicastero delle poste e telegrafi e di quello dell'istruzione pubblica. Per ultimo parlò l'onorevole Nasi, rievocando le tradizioni bresciane. Quindi la riunione si sciolse.

Note torinesi.

Torino, 5 — La riunione dei consiglieri comunali di parte costituzionale, a cui parteciparono ieri soltanto 32, ha deciso a maggioranza di portare al sindacato il senatore Badini-Confalonieri, col patto di federarlo di una Giunta forte e autorevole. I giornali di stamane salutano la soluzione con parole agro dolci: la *Gazzetta del Popolo*, certo con frase non del tutto lusinghiera pel nuovo sindaco in gestazione, chiama la combinazione Badini « una combinazione di comodo, di carattere intermedio, e crede che tale sarà per riconoscerla nella sua leale modestia » il senatore Badini stesso! Per nuovi assessori si parla del Daneo, fortemente voluto dalla *Gazzetta del Popolo*, di Teofilo Rossi, del Mattarolo, del Calandra.

I consiglieri socialisti riunitisi ieri sera sotto la presidenza del lattoniere Daghetto decisero, come era da prevedersi, di seguitare nella comoda parte di spettatori e di critici-accusatori astenendosi da qualsiasi partecipazione al Governo effettivo del Comune e deponendo scheda bianca per la nomina del Sindaco come della Giunta. Con ciò l'onesto sogno della *Stampa* che voleva la partecipazione dei socialisti al Governo del Comune, mediante 3 o 4 assessori in Giunta, è, come era da prevedersi, svanito!

— Il ritiro dell'on. Boselli dalla lotta politica per la successione dell'on. Scotti, ha messo in gravi difficoltà ed imbarazzi il Collegio di Avigliana, e fatto rispuntare una fungaia di candidature. Una riunione di sindaci del Collegio ha proclamato, a maggioranza di 12 voti su 22, la candidatura costituzionale dell'avv. Giustino Bruno, che sembra la prevalente; nel campo costituzionale si parla anche del comm. Cesare Rossi, sindaco di Chieri e fratello dell'on. Teofilo, e del cav. Rebaudengo. I repubblicani porteranno l'avv. Albino Bracale e i socialisti il Norlenghi. Molti influenti elettori propenderebbero a portare l'on. Boselli, malgrado la sua rinuncia, motivata dal nobile proposito di volere rimanere fedele ai suoi antichi elettori di Savona (che, a dir vero, lo meritano ben poco!); nella speranza che il fatto compiuto di un'elezione solenne ad Avigliana varrebbe a vincere le riluttanze e gli scrupoli dell'illustre parlamentare. E questa sarebbe, a parer nostro, la soluzione migliore.

Note Spezzine.

Spezia, 4. (*Esse*) — Un ordine del comandante in capo, ammiraglio Frigerio, prescrive che tutti gl'impiegati del regio arsenale di Spezia osservino rigorosamente l'orario d'ufficio e che le eventuali uscite siano fatte a mezzo di biglietto firmato dal capo sezione d'ogni singolo reparto. Di ciò nessuno si potrebbe lagnare se l'ordine non colpisse *solamente* i commessi e disegnatori, libera lasciando ai capitecnici e ai contabili l'uscita. Inoltre, la direzione delle costruzioni navali non permette agli stessi commessi e disegnatori l'entrata in ufficio per la porta principale, dalla quale passano ufficiali, capitecnici, e inservienti! A me pare che certe misure non mirino efficacemente a tenere salda la compagine dei ben pensanti, di quelli che dovrebbero essere i paladini delle istituzioni che ci reggono. Le misure odiose e parziali ridondano a danno sicuro di chi le emana. Per ciò voglia una buona volta l'on. Morin disporre per un orario unico ai dipartimenti e ordini che tutti indistintamente osservino gli orari. Così facendo avrà levati tanti malumori e il servizio ne guadagnerà molto.

Cronaca Giudiziaria

Sentenza riparata.

Carlini Lucia, che nel maggio scorso fu condannata a 10 giorni di reclusione e 33 lire di multa come colpevole di appropriazione indebita in danno di Tomassini Oreste è stata oggi assolta dalla Corte di appello 3.a sezione. Difensore avv. G. Domenico Mangelli.

Un condannato innocente.

In Monteporzio, la notte del primo dell'anno, alcuni giovani ubbriachi schiamazzavano. I carabinieri contestarono loro la contravvenzione e uno di essi, certo Del Signore Riccardo, di Montecompatri, declinando le proprie generalità, dette al brigadiere il nome di certo Candiani Raffaele, residente in Montecompatri, il quale fu, così, condannato innocente dal pretore di Frascati a 10 lire di ammenda. Il disgraziato, che in quella notte non si era mosso da Montecompatri, sporse subito denunzia e querela contro il Del Signore Riccardo, il quale, comparso oggi innanzi al Tribunale per rispondere di aver falsamente attestato ad un pubblico ufficiale l'identità della propria persona, è stato ritenuto colpevole e condannato a *10 mesi e 15 giorni di reclusione*. Il Candiani Raffaele si era costituito parte civile assistito dall'avv. G. De Sanctis Mangelli. L'imputato era difeso dall'avv. L. Celli. P. M. avv. Fortunova.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Ieri sera la compagnia Bertinazzi ebbe un grande successo per la replica del *Conte Rosso*, messo in iscena con eleganza mirabile, e recitato con più mirabile valentia. Stasera *Arlecchino re*, di Lothar, che fu applauditissimo l'anno scorso al Costanzi, esecutori i bravi artisti della stessa compagnia.

Al **Nazionale** stasera replica di *Saturnino Farandola*, col terzo atto completamente rinnovato; con nuovi argomenti, cioè, che giustificheranno il crescente successo per questa graziosa *féerie*. Al **Quirino** continuano i successi della compagnia Fournier, che richiama ogni sera numeroso pubblico nel grazioso teatro di via delle Vergini.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Arlecchino re*, ore 9.

Nazionale. — *Le avventure di Saturnino Farandola*, ore 9.

Quirino. — Compagnia illusionista Fournier, ore 9.

Goldoni. — Compagnia Drammatica [illegible], ore 9

Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 6 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,45 — Tramonta alle 18,45 — L'avemaria suona alle 19.

Calendario d'oro.

Domani San Panfilo vescovo — Santa Regina vergine e m.

Ricorre il compleanno:

del conte Giuseppe Barbiellini Amidei L'Eremi, Roma; del senatore prof. Enrico Bottini, Milano; di Donna Maria Capece Minutolo dei duchi del Sasso, Napoli; del conte Oddo degli Oddi, Perugia; del senatore Ulderico Levi, Reggio Emilia; del senatore Filippo Mariotti, Roma; del conte Cesare Valperga di Masino, Torino, della contessa Agnesina Viti di Caraffa, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del barone Panfilo Tabassi, Celano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,4 — massima 31,2.

Pel Real nascituro. — Si è costituita in Roma una Commissione, della quale fanno parte spiccate personalità politiche e nobiliari, per un omaggio dei comuni italiani al real nascituro, nel giorno del battesimo. Promotore del progetto è il signor Santori Domenico. A giorni daremo l'elenco dei componenti il Comitato d'onore e della Commissione esecutiva, nonchè lo schema del progetto.

Note Vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza monsignor Luigi Veccia, segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

— I pellegrini francesi, di cui una parte alloggia in S. Marta ed altri negli alberghi, « Minerva, Centrale e Milano » continuarono ieri le visite alle basiliche e ai monumenti.

— Il giorno 8 corrente giungerà il pellegrinaggio *Cremonese*.

— Il secondo pellegrinaggio *Marchigiano* avrà luogo il 15 corrente.

— Il 12 ottobre partirà per Roma il secondo pellegrinaggio *Veneto*.

Legazione del Brasile. — L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile, Francesco Regis de Oliveira, destinato a Vienna, ha oggi lasciato Roma, ove aveva saputo guadagnarsi tanta stima e tanto affetto.

In Prefettura. — La G. P. A. si è riunita sotto la presidenza del comm. Rossi-Gramitto per la tutela dei Comuni.

Galleria d'arte moderna. — Si previene il pubblico che, per l'esecuzione di alcuni restauri al locale, la Galleria d'arte moderna resterà chiusa da domenica 7 corr. mese fino a nuovo ordine.

A Tivoli. — Ieri a Tivoli il generale Bonazzi, comandante il Corpo d'armata, lasciando quel Comune per recarsi ad assistere alle manovre a Spoleto, ha offerto nello *chalet* di Villa Gregoriana una colazione ai generali Mazza, Valcamonica e Brusati, al sindaco cav. Mastrangeli ed ai comandanti i vari reparti militari. Oggi le truppe lasceranno i Tivoli per avanzare nella valle dell'Aniene, ove sulla strada per Vicovaro si farà una fazione. Il quartier generale si trasferisce a Mandela.

Cavalli e muli. — Una notificazione municipale avverte che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di agosto, compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'ufficio comunale (tesoreria) posto in via del Campidoglio, n. 7, e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi, durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la segreteria comunale (ufficio III tasse) a chiunque vi abbia interesse.

Il manifesto dei proprietari di vetture. — Come è noto, per cura della Lega di resistenza fra i vetturini venne pubblicato un manifesto alla popolazione nel quale era detto che « la responsabilità dell'attuale sciopero spetta esclusivamente ai proprietari di vetture. Ebbene » i proprietari di vetture hanno alla loro volta pubblicato un manifesto in cui sostengono che la causa dello sciopero deve essere ricercata nelle [illegible] esagerate dei vetturini [illegible]

Nuovi biglietti da 25 lire. — Sono stati messi in circolazione i nuovi biglietti di Stato da lire 25. Rassomigliano alquanto a quelli della Banca di Francia pei colori delle figure. Sul davanti il nuovo biglietto porta l'effigie di Re Vittorio molto ben riuscita, lo stemma d'Italia in alto e nel trasparente la cifra di 25 sormontata dalla Stella. Le iscrizioni solite sono male impresse. Nel resto è ripetuta la cifra 25 in mezzo a fregi di stile moderno, e in una inquadratura del lato sinistro è disegnata l'aquila sabauda. In complesso il biglietto è molto migliore di quelli recentemente ritirati dalla circolazione.

Marconi cittadino romano. — Si assicura che un gruppo di consiglieri comunali presenterà la proposta di conferire la cittadinanza onoraria a Guglielmo Marconi.

Sciopero. — Essendo stata ieri mattina, nell'assenza del direttore cav. Scotti, licenziata dal vicedirettore dello stabilimento tipografico Calzone e Villa, l'operaia Clelia Anselmi, perchè sorpresa nell'atto di dar fastidio ad alcune compagne lavoranti alle macchine, ieri nel pomeriggio, tutte, fra operai e operaie, disertarono lo stabilimento, dichiarandosi solidali con l'Anselmi. La quale, è bene ricordare, nel 12 agosto scorso, era stata la protagonista dell'altro sciopero nello stabilimento medesimo. Lo sciopero non si generalizza. All'ora di andare in macchina gli operai scioperanti erano 164. Continuano a lavorare, senza volere partecipare allo sciopero 59 operai...

Lo sciopero dei vetturini. — Questa mattina nel solito locale, al teatro Pietro Cossa, ha avuto luogo un'altra riunione di scioperanti, alla quale hanno partecipato circa 800 persone, ove è deliberato di aspettare il risultato del contraddittorio di oggi. I vetturini hanno scelto come loro rappresentanti i signori Corradetti e Pagliarini, ed i proprietari di vetture i signori Clementi e De Paolis. L'adunanza sarà presieduta dal questore comm. Giungi.

Lungo ed animato è stato il contraddittorio tra i rappresentanti. Alle 2 1/2 è finita la riunione, senza che si sia potuto stabilire nulla di concreto, di definitivo, insistendo i rappresentanti dei vetturini nelle loro domande, che non hanno potuto accettare i rappresentanti dei proprietari di vetture. L'ostacolo principale è sorto circa il diritto nella lega d'indicare il vetturino; i proprietari, pur cedendo su questa domanda, si volevano riservare il diritto di accettarlo e pur no, discutendo dal lato tecnico, in altri termini se il vetturino indicato dalla lega era di loro piena soddisfazione dal lato della capacità. Ma su ciò è stato impossibile qualsiasi accordo. Questa sera, come si è detto, i proprietari si riuniranno di nuovo, e ci auguriamo che si trovi una volta per sempre una via di accomodamento per dirimere questa incresciosa vertenza, che da tanti giorni si dibatte.

I fasti della bicicletta. — Iersera alle otto in piazza S. Maria in Trastevere, Rosa D'Andrea, d'anni 35, di Arpino, abitante al vicolo del Piede num. 6, fu investita da una bicicletta montata da uno sconosciuto. Cadde riportando una contusione alla testa, guaribile in 10 giorni. L'accompagnò alla Consolazione la guardia municipale Vittorio Piacitelli.

Un figlio infame. — Ieri sera alle 10 si presentò all'ospedale di San Giovanni certa Maria Concetta Amadio in Rossi di 42 anni, da Palermo, la quale dichiarava di essere caduta nelle scale della propria abitazione in via del Farnese. Dalle indagini fatte dalla P. S. risultò invece che mercoledì scorso era stata percossa dal figlio Tojo di 25 anni, il quale, compiuta la prodezza, l'aveva rinchiusa in casa, ove era rimasta fino a ieri sera. Soltanto verso le 9 e mezzo era riuscita ad evadere dalla sua prigione. L'Amadio guarirà in 25 giorni. Il figlio infame è ricercato.

Un pavimento che crolla. — A Monterotondo, nella casa in costruzione di Salvatore Cardinali cadde ieri il pavimento interno di una camera, costruita a volta di mattoni che aveva manifestato delle lesioni. Vi rimasero feriti il proprietario, che standovi sopra, cadde nel pianoterreno; certo Luigi Priori, che accorse per aiutarlo, si ebbe un pezzo di mattone sulla testa, ed un ragazzo addetto ai lavori.

Fortunatamente tutti hanno riportato leggere ferite.

Bambini avvelenati. — Ieri sera, vennero condotti all'ospedale di Sant'Antonio cinque bambini, i quali erano stati assaliti da forti dolori di ventre per aver mangiato delle mandorle amare. Uno di essi, Remo Caponi, di tre anni, fu giudicato in imminente pericolo di vita. Gli altri guariranno in pochi giorni.

Disgrazia. — In via Emanuele Filiberto 16, l'impresa Zingarini sta eseguendo dei lavori all'interno del fabbricato. Ieri alle 4 pom., il manuale Luigi Coluzzi, di anni 32, romano, abitante in via Principe Amedeo 169, salendo il rampante di scale sprovvisto di ringhiera, perchè in costruzione, nel trasportare una cofana di calce, giunto all'altezza del secondo piano, messo un piede in fallo e colto da improvviso malore, precipitò sul ponte di sicurezza e di rimbalzo nel sottostante ripiano terreno. Al tonfo accorsero i compagni di lavoro, Angelo Lucarelli, Cesare Semini e Antonio Coletti, sollevarono il disgraziato, che non dava più segni di vita; e, a mezzo di una vettura, lo trasportarono a Sant'Antonio, dove i sanitari dopo aver riservato il giudizio, dichiararono che il Coluzzi guarirà in dieci giorni con riserva.

In seguito a questa dichiarazione l'assistente Giuseppe Calisti, arrestato, fu rimesso poi in libertà iersera.

Apoplessia. — Alle 7.45 di stamane, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, il cuoco disoccupato Alessandro Fogliatti, di 70 anni, romano, abitante in piazza del Popolo, 4, colto da improvviso malore, stramazzava a terra. La guardia municipale Scarpetta e certo Paloro Francesco lo condussero all'ospedale di S. Giacomo, ove quei sanitari si riservarono il giudizio. L'infelice era stato colto da apoplessia.

Lo scomparso di via Tor de' Specchi. — L'impiegato al catasto Giulio Nobili, di cui accennammo la scomparsa ieri l'altro, dalla sua abitazione in via Tor de' Specchi n. 38, venne ritrovato dalle guardie la scorsa notte alle 3 ant. in piazza San Pietro.

Suicidio. — Una donnina allegra, certa Barberi Nicolina, di anni 22, abitante in via Santa Francesca, oggi alle 4, per gelosia, ha bevuto una soluzione di fosforo. Condotta all'ospedale di Sant'Antonio quei sanitari si sono riservati il giudizio.

Musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che la banda comunale eseguirà stasera dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2: 1. Vessella « Marcia su motivi del Mosè di Rossini »; Rossini: « L'assedio di Corinto » Sinfonia; Verdi: Preludio nell'opera « La Traviata »; Mascagni: Preludio nell'opera « I Rantzau »; Wagner: « Sigfrido » Fantasia; Massenet « Aria de Ballet » « Marque Hèroique de Scabedi »; Strauss « Letizia e gioia » Waltzer.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada inserita precedente:

ADAMO (ADA — AMO).

Anagramma a frase.

. . una bella . . . . .
. . . . il caporal,
Diciamlo con riserva
Fin qui non v'è gran mal.

INFORMAZIONI

Il Re alle manovre.

Una lettera da Castellamonte ci informa che la manovra della divisione di Novara nel Canavese, svoltasi ieri l'altro, fu brillantissima. Caduto dopo breve assalto il Monte Strutto in mano del partito nero, il partito bianco, rappresentante la difesa, si rafforzò a Monte Bruno e a cavaliere della strada nazionale. L'attacco si iniziò su tutto il fronte e riuscì efficacissimo. La manovra terminò alle 8 1[2. Alle ore 7 di ieri giunse a Castellamonte il Re per assistere alla manovra fra Cuorgnè e Castellamonte, e poco prima di mezzodì ripartì per Racconigi.

Mercoledì prossimo il Re si recherà a Cairo Montenotte per assistere alla risoluzione delle manovre. Vi si troverà anche il ministro della guerra.

La Regina Margherita.

Ci telegrafano da Norimberga, 6, che S. M. la Regina Margherita, col suo seguito, è partita, stamane, per Wurtzburg.

Il Conte di Torino.

Monselice, secondo telegrammi giuntici di colà, iersera era illuminata e festante. Il Municipio dette un ricevimento in onore del Conte di Torino, cui intervennero numerosi invitati e signore. Il Principe, accolto colla marcia reale e con acclamazioni, s'intrattenne a lungo con molti invitati e ringraziò il sindaco della cortese ospitalità della città. Tanto all'arrivo quanto alla partenza dal palazzo municipale e lungo il percorso, S. A. R. fu caloresamente acclamato dalla popolazione. Oggi, alle ore 6, il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento, è partito per Legnago.

— Ci telegrafano da Legnano, 6: E' giunto S. A. R. il Conte di Torino, coi reggimenti di cavalleria *Novara* ed *Alessandria*. Una rappresentanza municipale, tutte le autorità civili e militari e le Associazioni con bandiere si sono recate ad incontrare il Principe, a cui la popolazione ha fatto un'entusiastica dimostrazione. Si preparano festeggiamenti. Il Conte di Torino ripartirà domattina per Goito.

Il Duca degli Abruzzi.

Un telegramma odierno da Nizza reca che il prefetto delle Alpi marittime ha fatto ufficialmente visita a S. A. R. il Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*, ancorata nel porto di Villafranca. La *Liguria* è ripartita oggi per Tolone.

La restituzione delle visite reali.

Tutte le notizie contraddittorie che si pubblicano sulla data della restituzione in Roma delle visite fatte allo Czar e all'Imperatore Guglielmo sono semplici induzioni. Nulla, circa la data, è ancora precisato. Crediamo si possa soltanto annunciare genericamente che tanto lo Czar che l'Imperatore Guglielmo verranno a Roma nella primavera dell'anno prossimo.

Lo czarevich in Italia.

Un telegramma da Pietroburgo reca che a quanto si assicura nei circoli di Corte, il granduca ereditario russo farà nel prossimo inverno un viaggio in Italia. Il viaggio avrà forma privatissima e si riconnetterebbe a un progetto di matrimonio dello czarevich con una principessa italiana.

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha conferito alla Consulta col ministro del tesoro, on. Di Broglio.

I ministri decorati.

Telegrafano da Costantinopoli, 6: che il primo segretario del Sultano, recatosi personalmente all'ambasciata d'Italia, ha annunciato all'ambasciatore Malaspina, che Sua Maestà Imperiale, altamente compiaciuta della visita dell'ammiraglio Palumbo, aveva conferito il Gran Cordone dell'Osmanié al presidente del Consiglio on. Zanardelli, ed agli on. ministri Prinetti, Ottolenghi e Morin.

Il viaggio in Basilicata.

Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, partirà la sera del 17 corrente, da Napoli, per il suo viaggio in Basilicata. Il Presidente del Consiglio, che sarà accompagnato soltanto dall'on. Talamo, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, sarà a Lagonegro il 18, per andare poi, di mano in mano, a Moliterno, a Corleto Perticara, a Stigliano, a Montalbano, a Matera (per Taranto e Gioja del Colle) a Senise, a Melfi, a Rionero e a Potenza.

Il colonnello Harrington.

Ieri giunse da Londra il colonnello Harrington, residente inglese in Abissinia. Oggi ha conferito coll'on. Prinetti per trattare argomenti di comune interesse nell'Abissinia, fra l'Inghilterra e l'Italia.

Italia e Turchia.

In seguito alle rimostranze del Governo italiano, la Turchia ha ordinato al Governatore di Jannina di togliere il boicottaggio alla posta italiana, la quale ora funziona liberamente e dà discreti risultati.

Sempre il sale.

L'on. Zanardelli seguita a conferire lungamente col ministro Carcano. Argomento dei convegni sarebbero le modalità del progetto per la riduzione del prezzo del sale che Zanardelli desidera sia in complesso allestito prima della gita che farà in Basilicata.

Congratulazioni a Roosevelt.

Oltre un telegramma spedito direttamente alla Casa Bianca dall'on. Prinetti, l'ambasciatore d'Italia a Washington, commendatore Mayor des Planches, per incarico avutone, ha manifestato al presidente Roosevelt l'interessamento del regio governo in occasione del pericolo a cui è fortunatamente scampato.

Il Ministro Svizzero.

Nel pomeriggio di ieri, l'on. Zanardelli ricevette il nuovo Ministro Svizzero signor Pioda, il quale si recò poscia a salutare l'on. Prinetti.

La Legazione del Brasile.

Il signor Regis de Oliveira, ministro del Brasile presso il Quirinale, è stato trasferito alla Legazione di Vienna. L'attuale ministro del Brasile a Vienna, signor Bruno Chaves, verrà a Roma, come ministro del Brasile presso il Vaticano. Il signor Regis de Oliveira partirà presto per Vienna; e fino alla nomina del suo successore, reggerà la Legazione del Brasile presso il Quirinale il primo segretario di Legazione dottor de Barros Moreira.

La prossima amnistia.

Ci si assicura che il Ministero di Grazia e Giustizia abbia già compiuto i lavori per la concessione dell'amnistia da concedersi per il parto della regina. L'amnistia prevede i due casi della nascita di un principe o di una principessa, nel primo caso i condoni saranno aumentati. Si escludono però i delinquenti ed i malfattori pericolosi.

Si sta organizzando pure un movimento fra i negozianti di qualche città per ottenere che dalla amnistia vengano esclusi i reati in materia di fallimento. Saranno inviati in proposito dei memoriali al guardasigilli.

L'on. Martini.

L'on. Martini, Governatore generale dell'Eritrea ebbe iersera una lunga conferenza, alla Consulta, col Ministro degli esteri, on. Prinetti, sulle condizioni della Colonia Eritrea. L'onorevole Martini partirà nella prossima settimana per Racconigi ove sarà ricevuto da S. M. il Re poscia ritornerà a Roma per definire con l'onorevole Prinetti varie questioni inerenti all'ordinamento della Colonia Eritrea.

La cessione del quinto.

Il ministero del tesoro ha trasmesso ieri al Consiglio di Stato lo schema di regolamento sulla cessione del quinto.

Pel campanile di San Marco.

L'on. Nasi sta preparando il progetto di legge per ricostruire il campanile di San Marco in Venezia.

Esposizione e concorso a Forlì.

Il giorno 7 corr. sarà inaugurata a Forlì una Esposizione e concorso di animali bovini della regione, un Concorso internazionale di macchine agrarie, insieme ad una Esposizione di floricoltura, giardinaggio ed apicoltura. Queste Esposizioni furono promosse dal locale Comizio agrario, largamente sovvenute dal Ministero di agricoltura, dalla Provincia e dal Comune. Il Ministero di agricoltura si farà rappresentare dal comm. Tito Pasqui, capo della Divisione agricoltura, il quale è partito questa mattina alla volta di Forlì.

Nell'Esercito.

Il bollettino delle nomine reca la promozione a sottotenente e l'assegnazione ai vari corpi dell'arma di fanteria dei sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare e degli allievi del 2° anno di corso, con riserva di anzianità e decorrenza di assegno al 16 settembre. I nuovi promossi, che sono 120, debbono presentarsi alle ore 10 del 15 ottobre al comando della Scuola centrale di tiro di fanteria, cui rimarranno comandati per prendere parte al corso complementare di istruzione, restando dispensati dal presentarsi al comandante del reggimento cui sono effettivi, prima di presentarsi alla Scuola predetta.

Moschini cav. Tommaso, tenente colonnello comandante il reggimento Genova Cavalleria promosso colonnello, continuando nel comando.

Trentotto sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare e allievi del secondo corso della Scuola stessa sono promossi sottotenenti assegnati ai reggimenti e comandati alla Scuola di Cavalleria, dove debbono presentarsi il 12 ottobre, con l'obbligo di recarsi in antecedenza alla sede del reggimento, cui sono assegnati per ricevere l'attendente e il cavallo di carica.

Il bollettino reca pure la nomina a sottotenenti d'artiglieria di 15 sottufficiali del corso speciale e di 3 sottufficiali del Genio.

Vivalda cav. Carlo, maggiore medico dell'ospedale militare di Milano è trasferto a quello di Savigliano, e Ricciuli cav. Francesco, capitano medico, dall'ospedale di Palermo a quello di Napoli. Bongiorni cav. Gaetano, maggiore commissario, direzione commissariato IV Corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria.

Ministero di agricoltura

L'on. Baccelli ha richiamato l'attenzione dei prefetti del Regno sulle frodi nella vendita dei concimi, che si commettono da venditori girovaghi a danno specialmente dei piccoli proprietari e dei conduttori di fondi. I prefetti sono invitati ad ordinare una vigilanza rigorosa agli agenti pubblici ed a denunziare all'autorità giudiziaria i contraffattori, a norma dell'art. 295 del codice penale. I frodatori saranno poi segnalati agli Istituti ed Associazioni agrarie. I prefetti inoltre sono tenuti a far conoscere, per mezzo dei sindaci, agli agricoltori che prima di acquistare una sostanza fertilizzante è utile farne eseguire l'analisi in un laboratorio di chimica agraria del Regno per farne accertare il valore in base alla unità di materia utile che contiene.

Il contratto agrario.

In uno dei prossimi Consigli dei ministri sarà esaminato il disegno di legge per il contratto agrario.

La dogana di Brindisi.

Essendo state date disposizioni conformi dall'amministrazione del Demanio, fu appaltato dall'Intendenza di finanza di Lecce il lavoro per il locale della dogana di Brindisi.

Esperienze di concimazione.

La Commissione istituita dal ministero d'agricoltura per dar parere sul modo con cui dovranno eseguirsi le esperienze di concimazione chimica per la coltivazione del frumento nel Lazio, nell'Italia meridionale, in Sicilia ed in Sardegna, ha proposto che per la fornitura dei concimi chimici da distribuirsi ai coltivatori, venga indetta dal ministero una pubblica asta fra tutte le fabbriche nazionali ed estere. L'appalto sarà bandito per circa la metà della somma di lire 150 mila stanziata in bilancio per queste esperienze, cioè per 75 mila lire.

Il cotone eritreo.

Col prossimo postale da Massaua arriveranno cinquanta sacchi di cotone coltivato nell'Eritrea. Questa prima importazione di prodotti eritrei nella penisola sarà divisa fra industriali lombardi e piemontesi, i quali hanno chiesto di farne esperimento. Si assicura pure che sia in formazione una società con capitali italiani, per la coltivazione su larga scala del cotone nella colonia.

Consigli comunali sciolti.

Con regi decreti 25 agosto sono stati sciolti i Consigli comunali di Pesche (Campobasso); Barano d'Ischia (Napoli); San Ferdinando di Puglia (Foggia) e nominati rispettivamente regi commissari il cav. Nicola Laganà, il sig. Salvatore Canepa e il sig. Giuseppe Tagliaferri.

Notizie di marina.

La regia nave *Etna* con a bordo l'ispettore delle torpediniere ammiraglio Grenet è partita stamane da Viareggio ed è giunta a Porto Santo Stefano, da dove ha proseguito per Anzio, giungendovi questa sera circa le ore 17. Seguono l'*Etna* le torpediniere 64, 75, 99, 101, 109, 165. Il comandante dell'*Etna* è il capitano di vascello Prasca. Ad Anzio si preparano grandi festeggiamenti. Il sindaco offrirà un banchetto all'ammiraglio ed a tutti gli ufficiali nella sala comunale. L'*Etna* partirà da Anzio la sera dell'otto corrente.

— Per il primo ottobre la squadra del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Palumbo, ha avuto ordine di trovarsi a Taranto.

— Resta confermato che la 5a squadriglia delle torpediniere ha ricevuto ordine, al ritorno da Venezia, di fermarsi possibilmente a Brindisi.

— *Lombardia* giunto a Taku il 5, *Volta* giunto a Taranto il 5, *Caprera* partito da Porto Said il 5, *Curtatone* giunto a Ponza il 6

L'Esposizione della pesca.

Vienna, 6. — L'arciduca Francesco Ferdinando, in nome dell'Imperatore, ha inaugurato l'Esposizione internazionale della pesca, alla presenza degli alti dignitari della Corte e dello Stato e dei delegati di vari Stati, fra i quali d'Italia.

Il Congresso socialista.

Imola, 6. — Il Congresso socialista è stato aperto alle ore 9,10 nel Teatro comunale, alla presenza di 900 delegati ed oltre 500 invitati. Sono pure presenti i rappresentanti dei giornali italiani e di parecchi esteri. L'entrata dell'onorevole Costa, accompagnato dal Sindaco e dalla Giunta, è accolta con prolungati e calorosi applausi. L'on. Costa assume la presidenza provvisoria e dà la parola al Sindaco che, come magistrato e come socialista, ringrazia i congressisti per l'onore fatto ad Imola ed augura che i lavori del Congresso siano apportatori di buoni risultati per la civiltà e per la redenzione economica del proletariato. Indi l'on. Costa invita il Congresso ad eleggere il suo ufficio di presidenza. Tutto il Congresso acclama, fra fragorosi applausi, a presidente l'on. Costa, che risponde: Obbedisco.

A vicepresidenti vengono acclamati Barbato e Rigola, ed a segretari Marabini, Berardelli, Vacca, Parpagnoli e Bocconi. Poscia, su proposta della direzione del partito, che l'aveva deliberata in precedenza iersera, venne nominata una Commissione per la verifica dei poteri, composta dell'avv. Bertesi, presidente, di Morara, segretario, e di Musacco, Garibotti, Prampolini, Musatti ed Alessandri. Premessa una dichiarazione dell'on. Prampolini sulla necessità di dare un nuovo organamento al partito, più rispondente alla nuova tendenza, il Congresso incominciò le sue discussioni sull'azione politica del partito nei suoi rapporti colla azione parlamentare.

Per Leonardo da Vinci.

Cesenatico, 6. — Alla commemorazione, che si farà domani, di Leonardo da Vinci, interverranno il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Niccolini, che rappresenterà il governo, ed i deputati della provincia.

La Mostra di Piacenza.

Piacenza, 6. — Venne oggi inaugurata la Mostra di arte sacra, con l'intervento del sindaco Boscarelli, di altre autorità del clero e molte rappresentanze. Il Vescovo, mons. Scalabrini, ed il signor Monti, presidente del Comitato ordinatore della Mostra, pronunciarono applauditi discorsi.

Estrazione del R. Lotto.

(6 settembre 1902).

BARI	64	33	8	30	23
FIRENZE	75	5	50	57	27
MILANO	32	24	36	89	6
NAPOLI	67	27	34	3	21
PALERMO	7	21	80	56	53
ROMA	68	67	72	52	8
TORINO	49	82	90	80	5
VENEZIA	77	38	4	1	66

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 6, ore 12,50.

Mercato abbastanza attivo. Omnibus in risveglio: esorditi a 303, chiudono 307-308 in ottima vista; Carburo incerto, Gas sempre buono; il resto trascurato.

Rendita per fine 103,62 1[2; a contante 103,27-30; Istituto Fondiario 531; Commerciale 691; Credito italiano 585; Banco Roma 116; Marcia 1305; Gas 1024 20-22; Omnibus 308; Condotte 279; Molini 69 1[2; Metallurgiche 122; Ferriere 88; Forni elettrici 77; Montecatini 112; Risanamento 22; Valsecco 122; Immobiliare 237; Generale 3½; Carburo 725; Prodotti chimici 96; Soda 256.

Cambi Parigi 100,62 1[2; Londra 25,31.

Dalle altre piazze: Banca Italia 892; Meridionali 658; Mediterranee 449; Acciaierie 1675; Veneto 80; Navigazione 411.

Parigi chiude: Italiano 103, Francese 101,92; Spagnuolo 85,15; Portoghese 31,50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì, 9 settembre, a lire 100,54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il 14 settembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,45.

Giuseppe Cerasa, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2954.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

— 65 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

— Guglielmo!... l'ex-cocchiere in seconda del barone!... pensò; non c'è più dubbio, egli era la loro spia!...

— Vi avevo avvertiti che con le buone non avreste ottenuto nulla da quel miserabile, ma non avete voluto credermi, disse l'ex-scrivano di notaro. Lasciate fare a me, e penso io a scioglergli lo scilinguagnolo.

Si trasse di tasca una di quelle candelette chiuse in un tubo che si adoperano la notte per farsi lume nel tornare a casa. Quindi prese un fiammifero e accese quella candela. Nessuno comprendeva lo scopo di quei preparativi.

— Caro amico, proseguì Salavert volgendosi all'avvocato Lubin, prendi questa candela, e voi tutti vedrete che questo mascalzone parlerà.

L'avvocato prese la candela e aspettò.

Fritz, anche lui, non indovinava quel che volesse fare l'ex collega di servitù, e frattanto un vago terrore lo agitava; presentiva che sarebbe accaduto qualcosa di grave. I suoi dubbi furono di non lunga durata, e un terribil grido gli sfuggì quando sentì la mano di Salavert introdursi a un tratto nel suo paltò e trarne il famoso portafogli pieno zeppo di biglietti di banca datigli dal barone. Voleva precipitarsi sull'ex-scrivano per riafferrare il suo tesoro; ma stretto come fra due morse dalle mani di Renato, fu tosto ridotto all'impotenza. Allora Salavert aprì il portafogli, ne trasse un pacco di biglietti di banca, prese due o tre biglietti e li avvicinò alla fiamma della candela. Fritz mandò un grido di dolore e di rabbia.

— Parla, gli disse Salavert, Armida è morta o viva?

— Pietà!... grazia!... non distruggete quella sostanza che ho durato tanta fatica a guadagnarmi, rispose il complice di Wolker unendo insieme le mani

Salavert diede in uno scroscio di risa.

— Bruciate! ordinò miss Moor.

Il fuoco si attaccò tosto e i preziosi biglietti furono ridotti in cenere. In quel frattempo Fritz urlava e si contorceva come se avessero bruciato lui. Ad un gesto di Andreina, Salavert prese il rimanente dei biglietti e l'avvicinò alla candela.

— Fermate! esclamò l'ex-domestico, vi dirò tutto.

— Sbrigati, disse l'ex-scrivano, se no questi biglietti di banca anderanno a raggiungere i primi e tutti gli altri terran loro dietro, sinchè non ne rimanga più uno solo.

— Ebbene! disse l'amico Fritz con voce sorda, la signora Armida non è morta! Renato dal canto suo mandò un grido, ma fu un grido di gioia.

— Non è una menzogna che inventate per salvare il resto della vostra sostanza? disse il dottor Cavarrox.

— No... ve lo giuro, rispose Fritz, è la pura verità: il signor barone l'ha condotta a Vienna per sposarla.

— Il miserabile! esclamarono il giovane duca, miss Moor e l'avvocato Lubin.

— Poichè vi siete finalmente deciso a parlare, replicò Cavarrox, narrateci come sono andate le cose, è l'unico mezzo di ottener grazia presso noi.

Allora Fritz narrò per filo e per segno, ma guardandosi bene dal dire la parte che egli vi aveva avuta, il fatto della bibita mesciuta ad Armida la vigilia del suo matrimonio, poi il cambio dei corpi, come più tardi fosse richiamata ai sensi senza però uscire dal suo stato catalettico, e finalmente, come il barone Wolker, dopo di avere abbandonato la bara vuota a Colonia, si fosse diretto a Vienna con la fidanzata del duca di Villaflorita.

— Ebbene! avevo ragione, sapientissimo dottore, disse Salavert con tono trionfante a Cavarrox, di sostenere e affermare, malgrado le negative, che Armida non era morta?

— Affemmia, mio caro, rispose il celebre medico, con uno schietto sorriso, mi dichiaro vinto completamente battuto da un ignorante, e ne sono contento.

— Signori, disse miss Moor, Martineau il quale segue il barone a Vienna, non può tardare molto a scrivermi. Credo alla sincerità di quell'uomo, — e indicò Fritz, — nondimeno sono di parere ch'egli debba restar qui sinchè le informazioni che ci ha date non siano confermate da quelle che aspetto dal mio emissario.

— E' quello che stavo per proporvi, cara miss, rispose Cavarrox.

Poi, osservando il repentino pallore di Fritz:

— Non temete di nulla, soggiunse, tranne la libertà, qui non vi mancherà nulla.

— E sebbene il denaro, chiuso in quel portafogli sia il salario della vostra partecipazione ad un abbominevole misfatto, riprese a dire miss Moor, non solamente vi sarà restituito, se avete detto il vero, come lo credo, ma i biglietti di banca, bruciati per ordine mio, vi saranno restituiti in monete suonanti.

Quella generosa promessa fatta da colei che era stata chiamata miss Milione, dissipò come per incanto il pallore dell'amico Fritz, e un lampo di gioia gli brillò negli occhi. In quel giorno stesso, il giudice d'istruzione denunziava all'ambasciata russa la sostituzione dei cadaveri e l'ambasciatore, dopo verificato il fatto, faceva partire per Pietroburgo le mortali spoglie del generale e di sua figlia perchè potessero riposare l'uno accanto all'altra nella tomba della famiglia Paoutine. Il giorno dopo, la bara reclamata dal giudice tornava a Parigi; era vuota, e il falso prete era scomparso senza che fosse stato possibile scoprire la via che aveva presa. Due giorni dopo, l'amico Fritz ricuperava, con la sua libertà, il portafogli che conteneva duecentomila franchi, e miss Moor, l'avvocato Lubin, il giovane duca di Villaflorita, il dottor Cavarrox, Ben-Ismail e Salavert aspettavano in una sala della stazione del Nord il diretto che doveva trasportarli a Vienna.

Questi due fatti avevano avuto luogo in conseguenza di un telegramma spedito la sera precedente da Martineau a miss Moor. Che cosa conteneva quel telegramma?

IX.

Dure prove.

Il capitolo precedente fermavasi a questo punto interrogativo: Che conteneva il telegramma di Martineau? (*Continua*).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).
Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.
BOTTIGLIERIA E GELATI
Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.
(Servizio a domicilio).

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.
Specialità; **Stoffe di seta ultime novità per abiti da sposa, di società e da passeggio** anche bianche e colorate.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio a domicilio.**
SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Acompra** Ernst Maye, Naumburg, (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ISTITUTO CASTIGLIONI
BAGNI e IDROTERAPIA

con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica
Roma — Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) — Roma
Direttore Sanitario dott. G. Melloni — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini
Istituto di prim'ordine completamente rinnovato
Doccie, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia — TELEFONO [illegible]

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 agosto 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L.	366,192,000	—	397,000
Riserva { Cambiali e certificati sull'Estero »	86,876,000	+	712,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	21,853,000	+	3,837,000
Portafoglio e anticipazioni . »	264,029,000	—	6,149,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	59,000,000	+	3,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	186,810,000	+	124,000
Operazioni non consentite dalla legge . . . . . »	230,948,000	—	135,000
Sofferenze, spese, tasse . . . »	8,891,000	+	134,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del comm. coperta da altr. ris. L. per conto del Tesoro.	852,635,000	—	19,660,000
Debiti a vista . . . . . . »	91,781,000	+	6,473,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . »	99,133,000	+	3,689,000
Rendite del corren. esercizio »	17,041,000	+	332,000

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma
VINI
Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi
di ottima qualità
Moscato, Marsala e Cognac.
Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc. sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI
del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti)

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Soprattutto in un neurastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile. Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 — Roma 1893 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

NOVITÀ

Novità mondiale brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — **Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

N. Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di L. 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA**
per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO**
per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA**
e da **NAPOLI** per **PALERMO.**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del "FANFULLA" piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solus. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganuzzi, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Ottia e Ferrari — *Palermo*, Patralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Cenauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	30	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Martedì, 9 Settembre 1902

Num. 213

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 8 Settembre 1902.

L'EQUIVOCO D'IMOLA

Ricordate l'infelice frase del compianto patriota, e non altrettanto rimpangibile uomo politico, Benedetto Cairoli: la *dissonanza* delle opinioni nella *concordanza* delle idee? Ricordate quanti umoristici commenti, quante caricature procurò? Quella frase ha trovato la gemella - ha trovato il suo *bis*, nella formula incomprensibile di Andrea Costa: «Tra noi c'è *unità*, non *uniformità*». Orbene: è l'equivoco di questa frase, la quale nel suo sibillinismo caratterizza perfettamente la presente situazione del partito socialista, che si svolge da tre giorni il Congresso d'Imola che come ci scrive oggi il nostro inviato speciale, il quale si riserva di mandarci a Congresso finito le sue impressioni e considerazioni, si risolverà in pura e vana logomachia. L'attenzione pubblica vivissima pel Congresso nella cittadella socialistica di Romagna, era nata specialmente per la curiosità di sapere quale delle due tendenze: la rivoluzionaria o la riformista, avrebbe il sopravvento, o, se vi piace meglio, per sapere — in questa novissima disfida a base di grandi frasi, atte a coprire la verità del pensiero di chi le pronunzia — se prevarrebbe Ferri che fa l'intransigente a parole e l'opportunista quando gli conviene, o Turati mente più largamente aperta, coltura più profonda, spirito più modernamente educato, il quale è l'Amleto del partito socialista italiano, continuamente dibattentesi nel dubbio, che nasce dalle teorie utopistiche messe a contatto con la pratica della vita reale, e capisce come al mondo bisogna procedere spesso per via di adattamenti, facendo proprio l'aforisma gesuitico, che il fine giustifica i mezzi e di questi usando, qualunque essi sieno, pur di avvicinarsi alla finalità ultima di tutto mutare radicalmente, se non a balzi, per evitare agitazioni, febbri e reazioni, per gradi, lavorando come la talpa; sordamente preparando il colpo che indebolisca l'avversario mentre il labbro gli sorride e all'orecchio giungono parole rassicuranti.

La compagine del partito socialista è ormai profondamente scossa, la discordia, ora sorda e latente, ora mostrantesi aperta come improvvisi getti di lava da vulcano che paia spento abitualmente, è entrata nel campo di Agramante, e la tanto vantata disciplina basata più sull'ascendente di alcune persone che sulla convinzione dei principii e sulla unanimità delle idee, non è più che un ricordo.

Un vento di fronda, dice l'Enotrio Emiliano, in una sua recente pubblicazione, agita tutte le organizzazioni fino al loro compatte e solidali tra loro, e man mano estendendosi, è penetrata nel pubblico l'opinione, che manchi ogni unità d'indirizzo, che la meta non sia più unica, che differenti siano le opinioni, diversi i metodi, dubbie e *nebulose* le finalità. Ed in queste condizioni si è aperto il Congresso in cui le due tendenze, quella dei rivoluzionari e quella degli *addomesticati* si son trovate di fronte. La battaglia per ora è stata meno aspra di quello che s'immaginava, ma la crisi è latente, e la tregua di Dio non può essere che di breve durata. Invano gli oratori che finora han parlato si sono sforzati a dimostrare che le due tendenze non hanno ragione di essere, perchè fondate sulla stessa base, la lotta di classe; sullo stesso fine, il collettivismo. Il Ferri, che rappresenta la tendenza intransigente s'illuderebbe, secondo gli altri, credendo che la propaganda per formare la coscienza socialista, sia il metodo rivoluzionario, occorre invece seguire la tendenza *addomesticatrice*, «perchè l'azione che essa propugna è mutevole come la vita politica di un grande paese. *Andare sempre diritto* significa trasvolare nel cielo delle astrazioni!» Che splendida teoria! quei cari compagni hanno sorbito in santa pace questo comodo concetto svolto abilmente da un loro capo, il funambolismo nella vita, la politica dell'adattamento. E mentre si facevano le riserve del voto *caso per caso*, la storia parlamentare sta lì a dimostrare che i socialisti hanno sempre praticata la politica ministeriale più assidua ed interrotta, che hanno fatto passare i fatti di Berra, di Putignano, le spese militari, il bilancio dell'Eritrea; che hanno votato pel Baccelli, bandiera ad ogni vento, che fu anche nel Gabinetto Pelloux come il Ponza ed il Morin; che hanno votato per Cocco-Ortu che appartenne al Gabinetto Di Rudinì e per Di Broglio, uomo decisamente di destra; che si sono convertiti alla Triplice ecc.

E mentre i giornali del partito scagliavano le più turpi accuse all'operato del Governo, ed in ispecie all'uomo nefasto, al *deplorato* della Banca Romana, al triste autore dei moti di agosto — i rappresentanti al contrario recitavano melate omelie, e votavano supinamente favorevoli, adducendo lo specioso pretesto, che da lungi vedevano comparire lo spettro di Macbeth-Sonnino! Perchè non dire che questa politica di adattamento serve a nascondere, a mascherare l'ambizione di cui molti sono invasi, che giova alle persone, che così hanno potuto ottenere l'agognato potere, ed atteggiarsi a despota nei loro collegi? E c'è bisogno di ricordare fatti? A Milano, a Catania i prefetti a disposizione di Turati e di De Felice; anzi nell'ultima lotta di Catania si è visto perfino i rappresentanti del Governo della Monarchia battere le mani, inneggiando al trionfo dei socialisti.

Il Congresso d'Imola, a parer nostro, avrà un lato importante, che dovrebbe servire ad aprire gli occhi al Governo della Monarchia ed ai lavoratori. Al Governo perchè ha visto quali frutti la politica sua ha portato, come essa abbia giovato al partito socialista. Ha visto che in questi due ultimi anni le Camere del lavoro da 13 sono salite ad 80 con 350.000 aderenti, che l'organizzazione del proletariato agricolo prima che non esisteva, invece oggi ha 1293 Leghe con 2[illegible]0,000 contadini; ha visto che gli iscritti al partito nel 1900 erano 19,194, mentre oggi ascendono a 51.445, che le sezioni nel 1900 erano 546, mentre oggi invece sono 123[illegible].

Ai lavoratori perchè vedranno che è falso il miraggio che ad essi s'è lasciato balenare, e basta guardare il programma per vedere che tutte le relazioni tendono no già al bene del popolo, ma a stabilire i rapporti che debbono correre tra le riforme propugnate e l'organizzazione socialista, tra le condizioni del popolo e l'azione del partito. Il partito è in cima ai capi delle due tendenze, tutto il resto è un accessorio. Il proletariato è incaricato di essere il toro reso furente o lanciato contro la società, e l'ultimo sciopero di Firenze informi. La «rivoluzione delle braccia conserte» secondo la famosa frase di Federico Hengels, oggi non è più che una visione, un sogno lasciato svanire dallo stesso apostolo, fervente di un tempo, il Turati, ed i vecchi dogmi marxisti non sono più che utopie, e sono stati rinnegati. Una cosa salta fuori evidente dalla discussione delle due tendenze socialistiche, una cosetta che gli onorevoli Zanardelli e Giolitti, non dovrebbero dimenticare e trascurare, se veramente fossero in buona fede quando si dicono devoti osservanti delle istituzioni e convinti amanti della Monarchia: che rivoluzionari e trasformisti in un punto si trovano d'accordo, nella finalità della loro azione: abbattere le presenti istituzioni, sopprimere la Monarchia. Ad Imola è stato detto chiaro e tondo, e dopo tali dichiarazioni vedremo ancora i sorrisi, gli allettamenti, le deduzioni del Governo ai socialisti, senza il cui voto non è possibile vivere!

BETA.

Il Congresso socialista.

Imola, 7. — E' inutile che vi faccia la cronaca dell'intera giornata, parlandovi dell'animazione di Imola, delle notabilità socialiste qui convenute e della cerimonia d'apertura del Congresso; son tutte cose facili ad immaginare, e delle quali del resto il telegrafo vi ha di già informati. Vi parlerò invece della parte interessante del Congresso: cioè delle discussioni che già si sono ingaggiate e che rivelano, malgrado le affermazioni in contrario di molti socialisti, quanto profondo dissidio vi sia attualmente nel loro campo, dissidio ammesso anche dall'on. Costa, il quale, rispondendo al rappresentante di Macerata, Machella, che avrebbe voluto in via pregiudiziale che per rispondere ai reazionari si votasse un ordine del giorno, che affermasse l'unità morale inscindibile del partito nell'ideale comune, spiritosamente esclamò: «Sarebbe un matrimonio prima dell'amore!» Sono due giorni che si discute sull'azione politica del partito e l'azione parlamentare — e la discussione durerà ancora per molte ore — e forse lunedì si potrà avere il voto. Le due relazioni, quella del Bonomi, che sostiene la tendenza riformista, e l'altra del Soldi che sostiene quella rivoluzionaria, sono state tratteggiate dagli oratori dei due partiti, ciascuno secondo il proprio punto di vista. Il Bonomi sostiene che le due tendenze non hanno ragione di essere, mentre il Soldi ne afferma l'esistenza. Egli dice che i rivoluzionari vogliono che la massa svolga in comizi, in riunioni, in *referendum* la maggiore azione politica diretta, senza che intervenga l'organo centrale a regolarla. Attacca vivamente l'opera dell'attuale Ministero, e propone che i deputati siano neutrali, e se occorre, decisi oppositori. L'ambiente si va riscaldando, ed è saturo di elettricità quando il Ferri domanda la parola. Egli è lieto che si sia riconosciuto che esistono le due tendenze, e ragiona sè stesso delle accuse fattegli di essersi alleato a Bari coi costituzionali. Scoppiano applausi e rumori, feroci invettive partono dai banchi dei riformisti, e Ferri, un po' malaccio, sorridendo siede tentando invano di nascondere lo scacco.

Al bollente Achille dei rivoluzionari succede Zirardini che scarica sul Ferri un mondo di accuse, affermando che la sua opera fu esiziale al partito socialista in Romagna, facendo scatenare la furia dei repubblicani, senza che egli si facesse più vedere nel collegio di Ravenna, ove la tendenza da lui sostenuta è completamente fallita. Egli conclude: il mio giudizio è il giudizio della maggioranza degli elettori di Forlì. Il Turati dice che è necessario avere il coraggio di risolvere [illegible]mente la questione, perchè così si sarà bene meritato dal proletariato.

La prima votazione si ha su di un ordine del giorno Soldi, che è il seguente: «Il Congresso passa a trattare la questione dei rapporti del partito verso il ministero, salvo a passare in seguito alla questione della tattica». Quest'ordine del giorno è respinto. E continua così la discussione: Chiesa dice che il dissidio scoppiato nel partito socialista trae la sua origine da rivalità personali, ed il Rigola afferma che la grande maggioranza del proletariato italiano è rivoluzionaria. Da questo momento la discussione finisce e incomincia il coro degli urli, delle invettive. A Treves che s'avanza alla tribuna, un compagno gli grida: Abbasso quell'uomo lì! L'agitazione è vivissima, e pare che dalle invettive si stia per venire alle mani. Invano l'on. Costa, rosso, infuriato agita il campanello; in quel momento si dà l'aria di essere il Biancheri della Camera, anzi lo imita minacciando di.. coprirsi. Ristabilita un po' di calma, il Treves comincia col mettere in confronto il socialismo eroico, che dice ormai passato, con quello moderno, che ha un compito vastissimo, e non può rifuggire dal concedere impieghi e qualche stipendio. Sì, impieghi e stipendio, come alla direzione del *Tempo*. A questa uscita si scatenano urli feroci; pare di essere in un barraccone di animali. In fondo alla sala alcuni seguaci del Treves s'affannano a ricercare l'interruttore, e si vedono le mani levate in atto di minaccia. Finalmente il socialista Dugoni è ghermito e [illegible] trascinato sul palcoscenico a viva forza da due carabinieri, *pardon*, da due compagni. Il Dugoni sarà denunziato alla giuria. Al Treves replica il Labriola, che ha dimostrato non potersi raggiungere la finalità socialista, se non rompendo la struttura coi mezzi e metodi rivoluzionari.

Quindi il seguito della discussione è rimandato a lunedì alle otto. Si avrà così il terzo duello, e più emozionante, tra Ferri e Turati, e dopo il voto. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'annunziato corteo socialista per le vie di Imola.

L'ammiraglio Palumbo dal sultano.

Costantinopoli, 7 — Nel pomeriggio di ieri l'ammiraglio Palumbo, col suo seguito e col Console generale d'Italia, Solimbergo, ha visitato la sede della Società operaia italiana, ricevuto dal Presidente Lombardo e dagli altri membri della Società. Si brindò alla flotta italiana, all'ammiraglio Palumbo ed alla [illegible]; l'ammiraglio rispose esprimendo la sua riconoscenza e dichiarando che la Marina italiana non è inferiore ad alcun'altra per forza e disciplina, e conchiuse gridando: *Viva il Re!* Il generale Ahmed [illegible], brindò al Sultano. Questi ha conferito [illegible] signorina Palumbo il Gran Cordone d[illegible] dello Chefakat.

Costantinopoli, 7 — Iersera, alle ore 8, ebbe luogo ad Yildiz-Kiosk un pranzo di gala di sessanta coperti in onore dell'ammiraglio Palumbo. Prima del pranzo il Sultano, circondato dalle sue Case civile e militare, ricevette l'ammiraglio e tenne quindi circolo. Assistettero al pranzo il Sultano, alcuni Principi imperiali, il Gran Visir, tutti i ministri, gli alti dignitari di Corte, l'Ambasciatore, marchese Malaspina, col personale dell'Ambasciata ed altri invitati [illegible] un concerto vocale e strumentale. Indi il [illegible]tano ricevette in udienza privata, [illegible] durò mezz'ora, l'ammiraglio e l'ambasciatore Malaspina.

Il Sultano regalò all'ammiraglio Palumbo [illegible] ricchissima tabacchiera tempestata di brillanti. L'ammiraglio ringraziò vivamente per tutti gli onori regali e per la splendida ospitalità [illegible] vata. Il Sultano stringendo la mano [illegible] espresse la sua gioia per la visita della squadra italiana.

Costantinopoli, 7 — Il pranzo, dato iersera dal Sultano, ebbe luogo nella gran [illegible] del *Merasim Kiosk*. Il ricevimento, che precedette il pranzo, durò un'ora. Erano presenti, il Gran Visir, il ministro degli esteri il Gran Mastro delle cerimonie, l'Ambasciatore italiano marchese Malaspina ed il personale dell'Ambasciata. Il Sultano annunziò che invierà a S. M. il Re d'Italia delle armi antiche e regalò alla nave ammiraglia italiana tre vasi da tavola colla seguente iscrizione: «Offerto da S. M. il Sultano come ricordo alla Squadra italiana del Mediterraneo, comandata da S. E. il vice-ammiraglio Palumbo, inviato a Costantinopoli in segno dell'amicizia così felicemente esistente fra il Sultano ed il Re d'Italia».

Il Sultano fece consegnare una tabacchiera di oro al capo-cannoniere che portò a Yildiz-Kiosk le armi inviate al Sultano dal Re d'Italia. Stamane ha avuto luogo all'Ammiragliato un *déjeuner* di 70 coperti in onore dell'ammiraglio Palumbo. Vi assistevano l'ammiraglio Palumbo con tutti gli ufficiali italiani presenti a Costantinopoli, il ministro della marina, Hassan Pascià, e tutti i vice ammiragli turchi. Il generale Ahmed Alì e gli aiutanti di campo, addetti alla persona dell'ammiraglio Palumbo, lo accompagneranno fino alla baia di Besica a bordo dell'*Agordat* dove l'ammiraglio Palumbo si è imbarcato. Il marchese Malaspina, il Console generale, Solimbergo, ed i membri dell'Ambasciata si sono recati a bordo dell'*Agordat* a salutare l'ammiraglio Palumbo. Prima di partire, l'ammiraglio Palumbo e gli ufficiali del suo seguito hanno espresso la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute, dicendo che la Marina italiana ne serberà grato ricordo.

Costantinopoli, 7 — L'ammiraglio Palumbo è partito alle 6 pom. a bordo dell'*Agordat*.

Costantinopoli, 8. — Al banchetto dato ieri dall'ammiragliato in onore dell'ammiraglio Palumbo, questi espresse i suoi ringraziamenti per l'alta benevolenza usatagli dal Sultano. Il ministro della marina, Hassan pascià, espresse la sua soddisfazione per la visita della squadra italiana, ed accennò alle buone relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia.

Kedive e Scià.

Parigi, 7 — Il Kedive d'Egito, Abbas Pascià, ha visitato lo Scià di Persia. L'intervista durò mezz'ora. Lo Scià restituì poscia la visita al Kedive.

La *Presse* dice che, mentre lo Scià di Persia rientrava all'Albergo, un uomo, di nazionalità armena, si avvicinò alla vettura del Sovrano, ma venne immediatamente arrestato. Egli dichiarò che voleva soltanto chiedere allo Scià un soccorso in denaro.

CONGRESSO ISTRIANO.

Trieste, 7 — Oggi, con larghissimo concorso di rappresentanze dell'intera Istria, è stato tenuto a Pirano l'annuo Congresso della Società politica istriana. Il deputato Bennati riferì sulla situazione politica e sull'azione dell'Unione parlamentare italiana a Vienna. Disse che la situazione parlamentare austriaca è sostanzialmente immutata. L'attività della passata sessione fu fittizia. Si tratta di una sosta per riprendere la lotta con maggior lena. Rilevò la posizione vantaggiosa fatta al gruppo italiano, molte volte arbitro fra la Destra slava e la Sinistra tedesca, come si vide nel famoso voto pel ginnasio di Cilli.

Espose le ragioni che impongono al gruppo italiano l'opposizione al Governo, il quale disconosce i diritti degli italiani, specie nelle questioni dell'Università di Trieste e dell'autonomia del Trentino. Col programma degli agitatori slavi estremamente contrario agli italiani non è possibile un accordo. Se il Governo infrenasse le artificiali agitazioni slave, la pace tanto desiderata sarebbe presto raggiunta. Passata in rassegna l'azione dei deputati italiani, il deputato Bennati criticò la condotta del Governo in occasione dei luttuosi fatti di Trieste, lamentò gli ostacoli messi dal Governo alle legittime proteste dei cattolici italiani al Vaticano contro la slavizzazione delle Chiese e deplorò il programma economico del Governo verso le provincie italiane esausta dalle imposte. Concluse dicendo che, se il Governo non muterà radicalmente sistema, non potrà fare sui deputati italiani alcun assegnamento. Il discorso del deputato Bennati fu accolto da vivissimi applausi. Furono votati unanimi ringraziamenti e plausi al deputato Bennati ed all'intera Unione parlamentare italiana.

La rivoluzione Haitiana.

New York, 7 — Secondo un d[illegible] da Cap Haïtien [illegible] rot sarebbe stata colata a fondo [illegible] nave da guerra tedesca *Panther*, [illegible] di Gonaives. L'equipaggio si sarebbe salvato.

IN SOCIALISTERIA

Arturo Colautti col titolo «Fra le corna» scrive uno dei suoi smaglianti articoli sul *Congressone* d'Imola. Ne riproduciamo un brano:

Perchè negarlo? e perchè nasconderlo? Dall'esito del conflitto fra le due «tendenze» del socialismo militante — conflitto così naturale, così inevitabile, e però così poco interessante — dipende in ultima analisi l'esistenza del presente Ministero, il quale, per vivere, ha accettato e dico? ha subìto la pesante *accomandita* del[illegible] Montagna. E nel Ministero appunto si rispecchia e si ripercuote il dissidio esploso in seno all'Estrema sinistra, e discusso appunto dal Congresso, precisamente come nei primi secoli del Cristianesimo gli scismi parziali venivano sottomessi alla suprema autorità dei concilii. Si vuol, dunque, vedere quale delle due tattiche — impersonate rispettivamente nell'accorto Turati o nel bollente Ferri, l'Ulisse e l'Achille del socialismo italiano — prevarrà nel concilio ecumenico d'Imola, non già per conoscere se la più bella delle penisole dovrà attraversare un periodo evolutivo o correre un pericolo catastrofico, ma solamente per sapere se nell'una o nell'altra tendenza l'equivoco Zanardelli-Giolitti rimarrà vittorioso o soccombente.

Insomma, è dal responso d'Imola che pende la continuazione del morganatico connubio tra Giuseppe e Giovanni. *Aut, aut*. O con Turati il principio del possibilismo trionfa; e allora l'Estrema sinistra, grazie alla mirabile sua disciplina fondata sull'adorazione del numero, seguiterà ad appoggiare il Gabinetto... di tolleranza. O è invece l'intransigenza di Ferri che riporta la palma, e allora la combinazione chimica del Ministero si scioglie per esosmosi violenta. Ed ecco il Governo impigliato tra le altissime corna di cotesto dilemma assai più cornuto di Mosè: postura molto incomoda e punto decorosa. L'on. Zanardelli, collare della Santissima Annunziata, testè aggravato dall'Aquila Rossa di prima classe, non vorrebbe in simile caso durare un giorno solo in sì compromettente promiscuità con l'on. Giolitti fiduciario del socialismo amabile, ridotto d'improvviso l'impotenza; e l'on. Giolitti dal canto suo, nella propria specialità di futuro ministro presidente di un'Italia socialistoide, non potrebbe, non dovrebbe ulteriormente tollerare la quasi vergognosa complicità del cugino di un Re non abbastanza democratico. Siamo dunque, a questo: che in Italia i socialisti, uniti o discordi, compatti o scissiati, dominano la situazione parlamentare, determinano le crisi ministeriali, e governano il reame, restando all'opposizione. Il Parlamento italiano non siede più a Roma, ma ad Imola, a Bologna, a Parma, a Potenza, a Vatolapucca, dovunque essi vogliono; sicchè il Governo del Re diventa una delegazione — la delegazione del partito antimonarchico. Una volta, ai tempi di Metternich, l'Italia altro non era che un'«espressione geografica»; oggi ai tempi di Giolitti, essa diventa una funzione costituzionale.

Togliamo dall'*Italia centrale*, e non ci aggiungiamo di nostro nè sale, nè pepe:

Anche a San Felice sul Panaro l'amministrazione del Comune è alla mercè dei socialisti, e anche là è accaduto proprio di recente — come apprendiamo da una corrispondenza del luogo alla *Provincia di Modena* — proprio un caso che fa il paio con quello avvenuto poco tempo fa a Mirandola, così che sono sempre tipici edificantissimi e dovuti — è superfluo il ripeterlo — alla generosità, alla tolleranza, alla civiltà, al sentimento altissimo di libertà e di rispetto per l'altrui coscienza, cose tutte di cui danno quotidiane luminose prove quegli ottimi compagni in socialisteria, poi quali, in occasione del Congresso d'Imola, il Governo amico ed obbligato, s'è affrettato ad ordinare alle Società ferroviarie il trasporto a tariffa ridotta. Ma ecco di che si tratta:

Domenica sera 31 agosto, come al consueto di tutti i giorni di festa, suonava sulla pubblica piazza di San Felice la banda del Comune. Dopo il solito intervallo, e non appena i suonatori hanno preso il loro posto, s'eleva spontanea dal pubblico la richiesta della marcia reale. A questo invito fanno eco alcuni fischi e grida di «vogliamo l'inno». Allora la dimostrazione monarchica si fa più viva, ed all'insistente rifiuto di concedere la marcia reale fa eco una salva di fischi, la quale si protrae per oltre un quarto d'ora e durante pure un pezzo musicale che la banda aveva intonato. La dimostrazione si divide nettamente in due partiti: chi vuole l'inno dei lavoratori e chi la marcia reale. Ne succede un rumoroso ed assordante chiasso, quando il sindaco avv. Ferri sale sul palco della Banda, spalleggiato dal socialista aristocratico chimico farmacista Luigi Nannini (conosciuto anche a Reggio ove per molto tempo fu direttore della Farmacia Nuova), a dire che la marcia reale non viene concessa. Le grida di abbasso al sindaco, al socialismo, ai despoti, salgono al parossismo, a sedare il quale non vale l'opera della benemerita arma che si intromette. E così continuando il clamore, la banda dovette sospendere il servizio senza nulla concedere. Siamo dunque intesi. La marcia reale non si deve suonare perchè non la vogliono gli umanissimi liberaloni del collettivismo, anche se la maggioranza della popolazione è monarchica.

PIEDIGROTTA

Napoli, la città dalla luce smagliante dai canti, dalle armonie da ieri è in festa per la solennità tradizionale di Piedigrotta. Piedigrotta è una specie di baccanale notturno, sotto l'antica grotta, sacra alla Vergine, a cui la nostra festa di San Giovanni ha tolto la specialità delle canzonette. In un paese come Napoli, dove tutto è colore e armonia il popolo, spontaneamente ha cominciato a cantare la sua festa, che ora affatica poeti dialettali e scrittori di musica; che, tralignando, è arrivata dalla canzone improvvisata al concorso, nel caffè concerto, quanto c'è di più moderno tra i moderni divertimenti, sebbene già l'abbandono minacci quello spettacolo [illegible], a base di luce elettrica e di abiti laccianti e brevi. Piedigrotta è il sogno delle popolane di Napoli. In nessun giorno esse curano con più amore il tesoro della loro abbondante capigliatura, per nessuna festa riserbano abiti più smaglianti e belli che per Piedigrotta.

C'è in questa festa tutta la spensieratezza del carattere meridionale, la passione suggestiva della musica e quel mistico culto alla Madonna, in nessun'altro luogo adorata con tanta poesia, come nell'Italia Meridionale. Sotto la lunga grotta passano le brigate festanti e canore. Mille strane, variopinte luci rompono quelle tenebre, e mille inusati originali istrumenti accompagnano il baccanale. Piedigrotta come tutte le popolari allegrezze, è la festa degli innamorati, che l'attraversano in pellegrinaggio con l'anima commossa da devozione, da gioia, da tenerezza. La gaia natura del popolo napoletano, che abitualmente si spande in ogni angolo del paese luminoso e bello, si sintetizza nella festa di Piedigrotta. E' il convegno di tutti i canti, di tutti i suoni, di tutti i richiami, coi quali il buon popolo partenopeo esplica la sua vivacità e la sua vita.

Ma dell'antica Piedigrotta è illanguidita la tradizione di quella che la Corte borbonica solennizzava come una festa nazionale, col suo corteo magnifico con le canzoni sentimentali che rivelavano il genio di Cimarosa e di Paesiello. Oggi non più la canzone, ma la canzonetta impera, e in cambio di sospirare il sentimento, si lancia il lazzo e si scandisce musicalmente il verso nel doppio senso. Non più la lamentosa dolcissima frase, che cercava la commozione dei cuori, e carezzava la marina, ma il ritornello g[illegible] dare [illegible] di [illegible] [illegible]

Tra parecchie [illegible] musicate [illegible] zoni appassionate, su versi di Di Giacomo, ... Russo. Un'avvenimento è il ritorno di Costa e Tosti alla canzone di Piedigrotta. Tosti è stato, ed è lo scrittore di romanze più fine, più squisite, più sentimentali che vanti la musica contemporanea. Una nota dolce ha aggiunto questo melodico poeta dell'amore alla nota rauca del canto di caffè concerto. E si spande [illegible] [illegible] dito di Napoli che [illegible] fascino, e si alza al cielo sino a [illegible] di divina bellezza.

Partenope.

Le feste centenarie dell'Ateneo

Brescia, 7. — Alle ore 17, nel salone dell'Ateneo, sono stati inaugurati il Congresso delle scienze fisiche e quello delle scienze sismologiche, coll'intervento del ministro Nasi, dei deputati Bonardi, Gorio e Battelli, del sindaco conte Bettoni e di un centinaio di congressisti. Parlarono, acclamati, il direttore della Società di fisica, Righi, il direttore della Società sismologica, prof. Tacchini, il sindaco e l'on. ministro Nasi, che in un dottissimo discorso dimostrò l'importanza e l'utilità degli studi del Congresso, e si compiacque dei progressi fatti dalla scienza sismologica, la quale, nata in Italia, le procacciò l'ammirazione degli stranieri. Poscia il segretario della Società di fisica, on. deputato Battelli, commemorò il presidente onorario, prof Riccardo Felice. Il ministro Nasi visitò indi l'Esposizione degli strumenti di sismologia, e, ripresa la seduta del Congresso, si costituì l'ufficio di presidenza, eleggendo presidente il prof Pietro Tacchini e segretario Emilio Oddone. Dopo la seduta, l'on. Nasi si recò in casa del sindaco, ove gli venne offerto un banchetto, al quale assistettero l'on. senatore Valotti, gli on. deputati Bonardi, Massimini, Gorio, Castiglioni e Molmenti, il prefetto ed alcuni assessori. Nella serata si recò al Teatro Grande, ove fu eseguita l'opera *Germania* del maestro Franchetti.

Brescia, 7. — Stamane l'on. Nasi, accompagnato dal senatore Pavoni, dai deputati Bonardi, Massimini, Gorio, Castiglioni e Molmenti, dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità, ha assistito all'inaugurazione del Pergolo del palazzo del Broletto, ricostruito sulle traccie dell'antica Loggia delle Grida. L'architetto Arcioni, direttore dei lavori, e il sindaco pronunciarono applauditi discorsi. Finita la cerimonia, l'on. Nasi si recò all'Ateneo, per inaugurare la « Società di scienze naturali Giuseppe Ragazzoni ».

Quivi parlarono il barone Monti e i professori Pavesi e Cacciamali, ricordando specialmente le benemerenze del compianto prof. Ragazzoni. L'onorevole ministro visitò i Musei e la raccolta dei prodotti animali e minerali della provincia e il palazzo della Loggia. A mezzodì ebbe luogo un banchetto, offerto dall'Ateneo.

Brescia, 7 — Il pranzo offerto dall'Ateneo in onore del ministro Nasi fu servito all'Hôtel Brescia, con l'intervento del senatore Pavoni, dei deputati Bonardi, Battelli, Castiglioni, Gorio e Massimini, del prefetto, del sindaco, autorità, soci dell'Ateneo e congressisti. Allo *champagne* l'on. Bonardi rivolse un brindisi affettuosissimo all'on. Nasi, ricordandone l'opera a favore delle Università. Parlarono quindi il prof. Righi, il prof. Tacchini ed il sindaco Bettoni. Quindi l'onorevole Nasi pronunziò un discorso, nel quale si disse lieto di avere avuto l'incarico di rappresentare il Governo ed il suo illustre capo alle feste bresciane. Esaltò le virtù delle popolazioni bresciane; ringraziò delle lodi fattegli, che interpreta come incitamento a perseverare, si associa all'ammirazione della città verso gli scienziati qui convenuti. Dice che la scienza vuole congiunta alla virtù ed augura che unisca le sue forze alla virtù ed alla giustizia. Quindi il prof. Abba, che fu dei Mille, rievocò la memoria di Carlo Bonardi, fratello del deputato, morto a Calatafimi. Terminato il banchetto, l'onorevole Nasi si recò a visitare il ricreatorio civile, ricevuto dal presidente, avv. Monti, e dalla Commissione.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha diretto al ministro Nasi il seguente telegramma: « A te le sono davvero sommamente grate di avere splendidamente rappresentato il Ministero nella mia diletta città, la quale a buon diritto si circonda già della sua devozione affettuosa per la partecipazione così fervidamente da te presa alle memorie che le sono sacre e care. Ti ricambio i saluti più affettuosi. *Firmato*: ZANARDELLI. »

Brescia, 7. — Nella sala del ridotto del Teatro Grande, presenti l'on. ministro Nasi, le autorità e molti invitati, il prof comm. Vitaliano Gennaro, capodivisione al ministero dell'istruzione pubblica, fece una applauditissima conferenza sulle lettere, armi e vecchi ricordi dell'Ateneo. Quindi l'on. ministro Nasi si recò in casa del sindaco, e stasera interverrà al concerto al Teatro Grande.

Brescia, 8. — Stamane l'on. ministro Nasi, accompagnato dal sindaco, conte Bettoni, visitò l'Esposizione di arte moderna, congratulandosi cogli artisti per i loro pregevoli saggi. Quindi l'on. ministro si è recato a visitare l'Esposizione dei bozzetti dell'erigendo monumento al matematico Tartaglia. Lo accompagnò nella visita l'ing. Tonni Bazza, illustratore del Tartaglia, il quale gli diede spiegazioni. Stasera i professori offrono un pranzo in onore del ministro Nasi che lo accettò con grato animo.

Il concordato spagnuolo.

Madrid, 8. — I ministri dichiarano che non esiste alcuna divergenza fra essi circa la Nota del Vaticano, attesochè essi non la conoscono ancora completamente. Il cardinale Sancha, arcivescovo di Toledo, conferma che egli è stato designato a presiedere la Commissione mista e conferma pure che alcune diocesi verranno soppresse.

Gravi disordini a Barcellona

Londra, 8. — Un dispaccio da Madrid dice che ieri a Barcellona la polizia, avendo voluto sciogliere un *meeting* operaio, incontrò resistenza: la polizia eseguì sei arresti, ma la folla assalì gli agenti. Ne nacque un conflitto. La gendarmeria e la cavalleria intervennero caricando e facendo fuoco sui rivoltosi. Un operaio fu ucciso e vi furono parecchi feriti.

L'on. Ferri sconfitto

Bari, 7 — *Elezione politica* — Risultato definitivo. Inscritti 4702. Votanti 2815. Di Tullio ebbe voti 1807 e Ferri ne ebbe 801.

La lapide a Leonardo.

Cesenatico, 7 — Nel pomeriggio, alla presenza del sottosegretario di Stato, on. Niccolini, pel Ministero dei lavori pubblici, del consigliere delegato della provincia di Forlì pel Ministero della Istruzione, dei rappresentanti del Comune di Cesena e dei Comuni vicini, dei deputati provinciali. Landi e Galbucci e degli onorevoli deputati Chiesi e Comandini, è stata scoperta la lapide a Leonardo da Vinci. Pronunciò brevi parole il dottor Marconi. Poscia nel Teatro ebbe luogo una splendida conferenza fatta dal prof. Mazzatinti.

Tentato suicidio di Musolino?

Portolongone, 7. — Corre voce che in questo reclusorio Musolino manifestò ripetute volte il disegno di suicidarsi. Fu raddoppiato intorno alla persona del brigante il servizio di vigilanza, ed il direttore, ad evitare ogni possibile incidente, ordinò che Musolino avesse cambiata cella. Questa notizia fa oggi il giro di parecchi giornali, ma ancora non è confermata.

Onoranze postume al prof. Porro.

Salsomaggiore, 8. — Nei giorni 11 e 12 del corrente mese verranno rese solenni onoranze alla memoria del senatore prof. Edoardo Porro. Ad esse aderiranno e interverranno moltissimi dei medici italiani e stranieri che parteciperanno al Congresso internazionale di ginecologia e ostetricia, che verrà inaugurato a Roma il 15 corrente e che si inizierà a Salsomaggiore colla commemorazione del prof. Porro. Fra le numerosissime rappresentanze interverranno i professori Ludwig e Mande rappresentanti dell'Austria, il prof. Henrotay rappresentante del Belgio, il prof. Lauritzen rappresentante della Danimarca, il prof. Jayle rappresentante della Francia, il prof. von Franque rappresentante della Germania, il prof. William You rappresentante dell'Inghilterra, il prof. Massen rappresentante della Russia, il prof. Tomescu rappresentante della Rumania, il prof. Detris rappresentante della Svizzera ed il prof. Temesvary rappresentante dell'Ungheria. Singolarmente numerose saranno le rappresentanze francesi, ungheresi, rumene e tedesche. L'on. deputato Berenini terrà il discorso inaugurale alla cerimonia dello scoprimento del busto, decretato dal Comune al prof. Porro. Il prof Bertazzoli, di Milano, commemorerà il prof. Porro nel Teatro Ferrario. Nel Sanatorium si inaugurerà un padiglione internazionale, intitolato a Porro, per le donne povere affette da malattie ginecologiche. Si annunzia una grande serata al Teatro Ferrario col concorso di Novelli e di Tamagno.

L'Esposizione di Piacenza.

Piacenza, 7. — A mezzanotte è arrivato l'onorevole Fulci, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco Boscarelli colla Giunta comunale, dagli on. deputati Cipelli e Fabri e dal Comitato *Pro-Piacenza*.

Piacenza, 7. — Alle ore 10.20 l'on. Fulci ha inaugurato l'Esposizione agricola industriale, alla presenza del prefetto, del sindaco, degli onorevoli deputati Fabri, Cipelli e Ferrario, delle autorità civili e militari e di molte signore. Parlò primo il sindaco Monti, poi l'on. Fulci, salutando il bene augurato risveglio dell'attività e del lavoro, di cui la Mostra di Piacenza è una prova novella e portando a Piacenza forte il saluto del suo illustre ministro. Ricordò Pallastrelli, Romagnosi, Gioia, Landi, Giordani. La storia del risorgimento ha consacrato a Piacenza le pagine più belle, e conclude: Non una sola classe in questa Mostra trionfa: Piacenza tutta vince, colla enotecnica, con le uve da tavola per l'esportazione, con la frutticultura, coi campioni del grano, colla cooperazione, indispensabile strumento della vita economica moderna, che tempera le esagerazioni di alcuni e le paure di altri. A queste cooperative invia il suo saluto e prima fra tutte alla Federazione italiana dei Consorzi agrari, che compie oggi il suo decimo anniversario e quindi alla Società operaia, che vive da 40 anni di una vita rigogliosa.

Piacenza, 8. — Dopo la colazione offertagli dalla Camera di commercio, il sottosegretario di Stato, on. Fulci, accompagnato dal prefetto, dal sindaco colla Giunta, dal presidente della Camera di commercio, dal Comizio agrario, dai Consorzii agrari e dalla *Pro-Piacenza*, visitò il Municipio, la Federazione dei Consorzi agrarii, il primo Consorzio agrario piacentino, la Cassa di Risparmio, l'Associazione operaia ed il Collegio Sant'Agostino. Visitò pure il Duomo, monumento nazionale restaurato, ricevuto ed accompagnato dal vescovo monsignor Scalabrini. Oggi l'on. Fulci visiterà la raffineria di petrolio di Fiorenzuola.

Piacenza, 8 — Iersera il Comitato *Pro-Piacenza* offerse all'on. Fulci, a San Marco, un banchetto di sessanta coperti, al quale presero parte i deputati della provincia e le notabilità dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Il presidente della Società dei negozianti partecipò all'on. Fulci la sua nomina a socio onorario. L'on. Fulci ringraziò ed invitò i commensali a brindare a S. M. il Re, al ministro Baccelli ed ai lavoratori. Su proposta dell'on. Fabri venne brindato al presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, rappresentante il patriottismo italiano in Parlamento, e su proposta dell'onorevole Cipelli fu brindato alla Sicilia. Regna grande entusiasmo e movimento in città. Le Esposizioni sono rinscitissime.

Ancora lo scandalo bancario.

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Parigi: « Oggi, 6, ebbi un interessante colloquio con un personaggio dell'alta finanza parigina a proposito del famoso Istituto franco-italiano, oggetto di tante polemiche. L'affare, mi disse, potrebbe fra breve avere un'eco nel tempio di Temi. Si parla di querele sporte contro i fondatori dell'Istituto, che indubbiamente hanno violata la legge sulle società finanziarie, la quale non ammette i versamenti in titoli, ma esige il versamento di un quarto del capitale effettivamente sottoscritto. Ora ciò non fu fatto. Il capitale è stato sottoscritto fittiziamente. E' vero che, all'assemblea generale per la costituzione definitiva della società furono versati sulla tavola i famosi quattro milioni; ma questi vennero presi in prestito per solo 24 ore contro una forte commissione. Il giorno dopo l'assemblea i quattro milioni sparirono come per incanto e non rimase un soldo in cassa! Gli uomini politici che conosceste, i quali figurano fra i sottoscrittori, non versarono un soldo, al contrario. Essi potrebbero benissimo essere processati come complici, perchè semplici prestanomi. L'autorità giudiziaria francese, impressionata dai tanti scandali finanziari che da qualche tempo si succedono con una rapidità vertiginosa, pare decisa a ripulire le stalle d'Augia, cioè a purgare Parigi dai banditi della finanza.

« — Come mai, dissi io, figurano fra i promotori dell'Istituto franco-italiano persone che godono fama di grande probità? Il mio interlocutore soggiunse: « La loro buona fede fu sorpresa in un salotto parigino. *Cherchez la femme* ». Sempre l'eterno femminino! ».

VARIE TELEGRAFICHE

Foggia, 8. — Da Rodi giunge notizia d'un grave fatto di sangue colà avvenuto. Il giovane ventenne Santamiceca Domenico in rissa per futili motivi uccideva il cognato Pascave Giacomo di anni 25, con una tremenda coltellata al torace. L'omicida fu arrestato dai reali carabinieri.

Foggia, 8. — Ieri per un nonnulla il quindicenne Annicenci Leonardo Mignando col compagno Antonio Robasso di 14 anni lo feriva piuttosto gravemente all'addome.

Palermo, 8. — Sullo stradale tra Partinico e Terrasini, nel pomeriggio di ieri tre giovinastri aggredirono alcuni viandanti, e stavano derubandoli, quando sopraggiunse una squadriglia di guardie di pubblica sicurezza composta di due agenti e di un brigadiere. I malfattori, accortisi della loro presenza, fecero fuoco. Gli agenti risposero impegnando così un conflitto. Due malfattori fuggirono. L'altro, certo Salvatore Anselmo, rimase gravemente ferito.

Catanzaro, 8. — In seguito ad un incidente avvenuto in un *restaurant* si batterono alla sciabola l'avv. Tulelli e il barone Perrone. L'avvocato Tulelli rimase ferito al braccio e alla mano; il barone Perrone alla testa. Gli avversari si riconciliarono.

Cose d'Acqui.

Acqui, 7. — Il 5 corrente ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale per le tornate autunnali. L'aula e la tribuna erano affollate. Il sindaco, on. Saracco, il quale, come vi scrissi, ebbe ad esprimere l'intenzione di non più accettare la riconferma (che avrebbe a grandissima maggioranza) nella carica sindacale, esordisce dicendo che non sarà grave al Consiglio udire per l'ultima volta la sua voce da quel banco ove siede da mezzo secolo. Ai rieletti ed ai novellamente usciti dalle urne presenta il saluto degli antichi colleghi. Protesta di non volere, nel momento di ritirarsi dall'amministrazione del Comune, dar lezioni ad alcuno, ma crede di adempiere al dover suo esortando gli amministratori a pensare unicamente al bene del paese, non mai inspirandosi a scopo settario, nè al tornaconto personale. Le prime cure della nuova amministrazione saranno rivolte al bilancio, specchio della vita del Comune. Acqui, solo fra i Comuni del circondario, non eccede il limite legale della sovrimposta; per il 1903 non sarà agevole conservare questa limitazione e converrà purtroppo aggravare il *fuocatico* e introdurre la tassa d'esercizio, nuova per Acqui, massime che al 1° luglio cesserà il dazio sui farinacei e già fin d'ora sono mancate al Comune circa L. 8000 tassa minuta vendita. Converrà pure circoscrivere la cinta daziaria alla Bormida, pareggiando ai Comuni aperti il territorio del Comune sulla sponda destra del fiume.

Avverte che per effetto dell'ultimo censimento il Comune passa, nei rapporti daziari, dalla 4a alla 3a categoria. Venendo a discorrere delle spese, riconosce che è ormai inevitabile un miglioramento nelle condizioni degli stipendiati e salariati; raccomanda per tale riguardo equità e parità di trattamento. Grave lavoro incombe al Consiglio nella revisione dei regolamenti non più in armonia colle nuove leggi. Discorre minutamente dell'istruzione, delle opere pubbliche, ricordando che bisogna raccogliere le forze vitali per due opere di capitale importanza: la condotta d'acqua dall'Erro e la fognatura. Conchiude assicurando i colleghi che qualunque censura, anche acerba, non lo offende, perchè esso ha la coscienza di avere sempre fatto quello che credeva il suo dovere; non avrà altra ricordanza che dei benefici ricevuti. L'esposizione mirabile per ordine e per chiarezza, durò un'ora e mezzo e fu ascoltata dal Consiglio e dal numeroso pubblico con religiosa attenzione. Indi il Consiglio stabiliva di procedere alla nomina del sindaco e della Giunta il giorno 13 corrente ».

Note senesi.

Siena, 7. (*C. S.*) — Stamani, nella sala del Mappamondo, gentilmente concessa dal municipio, s'inaugura solennemente, ad ore 10, il Congresso magistrale regionale toscano, alla presenza di tutte le autorità e di numerosi invitati, fra cui molte signore e signorine. Presentato dal sig. maestro Gori, il prof. Bencini di Livorno, presidente dell'Associazione fra i maestri, prendeva la parola esponendo il resoconto morale e finanziario dell'Associazione. Dopodichè, costituita la presidenza, i congressisti iniziavano i loro lavori. Il circolo artistico ha posto a disposizione dei congressisti, le sue sale. Inoltre è permesso loro visitare tutti i Musei, gli stabilimenti, le Gallerie, di cui Siena mena vanto e per le quali è fra le prime città artistiche d'Italia.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — La ripresa dell'*Arlecchino re*, il dicenaso, bellissimo lavoro del Lothar, denso di pensiero e di sottile ironia, ha segnato un meritato trionfo per la compagnia Berti-Masi che lo rappresenta e mette in iscena con tanta finezza artistica e tanto signoril sfarzo di costumi e di scene. Il bravo Berti è un protagonista valoroso, e meritatamente il pubblico nelle più forti scene e nelle più efficaci e originali battute lo salutò con vere ovazioni. Il successo di Maggi nel *Conte Rosso*, non è suscettibile d'aumento, e fu ieri sera entusiastico. Oggi, di giorno *Il Conte Rosso*, e di sera *Arlecchino re*. Domani, mercoledì, ultime repliche del *Cirano* e giovedì prima di *Romanticismo*.

Al **Nazionale** una vera folla per le due repliche di *Saturnino Farandola*, di cui anche oggi hanno luogo due rappresentazioni, e moltissimo pubblico al **Quirino** pei sorprendenti spettacoli del mago Fournier. Stasera programma variato. *Il viaggio al Polo Nord*, ed altre attrazioni. In tutti questi teatri i prezzi sono popolarissimi, e per di più i bambini alle recite diurne hanno sempre ingresso gratuito.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Arlecchino re*, ore 9

Nazionale. — *Le avventure di Saturnino Farandola*, ore 9.

Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.

Savoia. — Compagnia Drammatica Bonazzi, ore 9.

Giardino Margherita. — Spettacolo dei Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 3049.

Roma, 8 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,43 — Tramonta alle 6,30 — L'avemaria suona alle 6,45.

Calendario d'oro.

Domani: s. Sergio — s. Claudio.

Nascita di S. A. R. Federico Guglielmo Luigi, Granduca di Baden (1826).

Ricorre il compleanno:

della contessa Margherita Carinaldi, Padova; della contessa Cecilia Dentice, Napoli; della contessa Leontina Giorgi di Vistarino, Milano; della contessa Anna Maria Grifeo, Napoli; di don Alfonso Mastelloni dei marchesi di Capograssi, Napoli; della contessa Susanna Menabrea, Parigi; del conte Antonio Sassolini, Roma; del conte Andrea Sola-Cabiati, deputato, Milano.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Claudina Asinari di San Marzano di Caraglio, Roma; del conte Sergio Brunetta d'Usseaux, Torino; del marchese Sergio Consolo di Sant'Anna e Santa Martha, Catanzaro; della contessa Claudia de Fosti, Milano; del barone Sergio del Giudice, Belmonte Calabro.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,5 — massima 26,3.

Note vaticane. — Ieri mattina alle 11 il Papa ricevette in udienza privata il commendatore Leone Harmel, la sua consorte, le figliuole e il Comitato del pellegrinaggio francese. Quindi, salito in portantina, scese nella Galleria delle carte geografiche dove erano riuniti circa 600 pellegrini francesi, compresi quelli della diocesi di Cambray. Il Papa fu accolto da grandi acclamazioni. I pellegrini presentarono l'offerta per l'obolo e il Papa diede loro a baciare la mano. Alle nove il ricevimento era finito. Erano presenti la Commissione dei pellegrinaggi e il comm. Prinzivalli.

— Il cardinale Macchi è partito ieri mattina per la sua diocesi di Sabina.

— Monsignor Adami ha regalato al Papa la sua splendida villa di Chieti. Leone XIII ha gradito molto il dono, ed ha incaricato l'arcivescovo di Chieti, monsignor Gennaro Costiglioli, di farvi costruire un convento per i preti della missione.

Villa Borghese. — Alla Consulta si sono riuniti l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, il ministro on. Di Broglio, e il marchese Cavalletti, presidente della Cassa di risparmio, ed hanno firmato un compromesso per l'acquisto di Villa Borghese. La Villa sarà consegnata al municipio che provvederà ai lavori opportuni, affinchè per aderire al desiderio di S. M. il Re, il giorno 11 novembre possa aver luogo la cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Re Umberto.

Consiglio provinciale. — Ieri sera sono partiti per Toscanella i tre consiglieri provinciali componenti il comitato inquirente per la elezione di quel mandamento. Il Comitato inquirente per la elezione del mandamento di Valmontone si recherà sul posto domenica 14.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio ed Arti comunica: Dal 20 ottobre al 10 novembre prossimo avrà luogo in Torino, nel recinto dell'Esposizione d'arte decorativa moderna, un concorso internazionale di cucina, preparati gastronomici, pasticcieria ed altre sostanze alimentari, nonchè degli istrumenti che vi si riferiscono e quelli che riguardano in modo speciale l'allestimento ed il buon servizio della tavola da pranzo. Chiunque intenda prender parte alla gara suddetta dovrà inviarne domanda al Comitato amministrativo di Torino, non più tardi del 15 ottobre 1902.

Per l'unificazione dei debiti degli impiegati comunali. — Ieri mattina, il sindaco di Roma, il segretario generale e il tesoriere comunale, si sono recati alla Cassa di risparmio, ritirando lire 500,000 che serviranno alla costituzione della Cassa per l'unificazione dei debiti degli impiegati e salariati comunali in pianta stabile.

Pro Pesaro. — Alcuni cittadini di Pesaro qui residenti, vanno raccogliendo firme fra i loro conterranei in Roma per protestare contro quei giornali, che discutendo le ragioni per le quali il maestro Mascagni fu costretto a lasciare la direzione del Liceo Rossini — e sulle quali essi non intendono di portare giudizio — offesero la gentile città di Pesaro. I firmatari fanno adesione anche al Comitato *Pro Pesaro*.

Associazione elettrotecnica italiana. — I soci della Sezione di Roma sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà martedì sera (9 corr.) alle ore 21 per stabilire le onoranze da rendersi a Guglielmo Marconi.

Per i frontoni del tunnel. — Oramai l'inaugurazione di questo tunnel minaccia di andare alle calende greche. Adesso una comunicazione municipale, riguardante il concorso bandito dal comune di Roma, con manifesto in data 18 agosto u. s., per l'esecuzione dei frontoni del tunnel del Quirinale, avverte, che, avendo il numero di richieste di tavole contenenti le particolarità e le condizioni locali, occorrenti per il concorso, superato di gran lunga ogni aspettazione, in modo che, esaurite tutte le copie di disegni allestiti, molti richiedenti debbono attendere la preparazione d'una nuova edizione di disegni, vien prorogato di quindici giorni il termine già fissato al 20 ottobre per la consegna di progetti a concorso, rimanendo così stabilito fino alle ore 15 del 15 novembre prossimo, il tempo utile per detta consegna, che si effettuerà nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale.

Il monumento a Spedalieri. — E' in Roma lo scultore Rutelli, che è venuto a dirigere gli ultimi lavori del piedistallo del monumento a Nicola Spedalieri, che sarà innalzato nella piazza di S. Andrea della Valle. Si spera di poter inaugurare la statua il 2 del prossimo ottobre.

Per la zona monumentale a Roma. — In seguito ad opportuni accordi tra i ministri Baccelli e Nasi e il principe Don Felice Borghese, presidente della sede romana della Associazione regionale *Pro montibus*, si procederà quanto prima alla piantagione di alberi boschivi e ornamentali nelle zone suburbane, limitrofe per antichi monumenti, in modo da rendere le dette località più amene ed anche senza nulla detrarre alle ragioni estetiche dei monumenti. La piantagione si farà sotto la vigilanza dell'ufficio dei monumenti e dell'ispezione forestale di Roma.

Manovre di campagna. — La manovra di ieri si svolse tra Vicovaro e Tivoli sul seguente tema: Il comandante del partito Est, supposto che l'avversario ha occupato Tivoli con un forte reparto di truppe, avanza da Vicovaro su Tivoli per respingere il nemico sul piano. Il comandante del partito Ovest marcia da Tivoli su Vicovaro col mandato di attaccare vigorosamente il nemico ovunque lo incontri. Sulle alture di Santa Balbina e della Rampinella si avvistarono le avanguardie dei due partiti. Avendo ambedue le colonne mandato offensive, le fanterie dei due partiti si sono subito avanzate per l'attacco. L'artiglieria del partito Est ha preso posizione sul colle di Santa Balbina, ma una delle sue batterie viene poco dopo messa fuori di combattimento da un attacco alla baionetta di una compagnia del partito Ovest. L'artiglieria di questo partito dalle altura della Rampinella protegge l'avanzamento della propria fanteria e del terzo reggimento bersaglieri, che marciando per la sinistra, tenta di avvolgere la destra dell'avversario. Il partito Est, meno forte e non sufficientemente difeso dall'unica batteria rimastagli, vedendosi seriamente minacciato dall'avvolgimento a destra, inizia subito la sua ritirata per scaglioni dalla sinistra. Alle ore 8,30 si ordina la cessazione del fuoco.

Una corazzata. — E' giunta a Porto d'Anzio, dove si è ancorata, e dove si fermerà qualche giorno, la corazzata *Etna*, comandata dall'ammiraglio Grenet. Ieri buona parte dei marinai discese a terra.

Lo sciopero dei vetturini. — Da questo comunicato inviato dai proprietari di vetture rilevasi come ogni trattativa sia stata rotta, e non sia più possibile un accordo. Speriamo che l'agitazione si mantenga, come ora, sempre nelle forme legali. Ecco la deliberazione presa iersera:

« I proprietari delle vetture pubbliche adunatisi iersera in assemblea generale, nella sede del proprio Circolo al Corso Umberto I, 391 considerando che le pretese dei vetturini sono sempre tali che non potrebbero essere accettate senza ledere i propri legittimi interessi, che hanno l'obbligo di tutelare; che i proprietari hanno espletato tutte le pratiche possibili per trovare una via che conduca ad un equo ed amichevole componimento; che d'altra parte non si richiede in questi giorni pel servizio del pubblico un numero maggiore di vetture di quelle che attualmente esercitano, tanto che la cittadinanza — la quale è pienamente convinta delle assurde pretese degli scioperanti — non viene menomamente danneggiata; che dalla discussione in contraddittorio avvenuta in prefettura il 6 corr. alla presenza delle autorità, i rappresentanti dei vetturini con un conto presentato a modo loro ammisero che i proprietari non spendono meno di L. 3,39 1/2 al giorno per ogni vettura e cavallo — senza calcolare l'opera loro, gli interessi del capitale, le quote giornaliere non corrisposte — riconoscendo così implicitamente che se i proprietari assumessero nuove spese rimetterebbero del proprio, di fronte alla corrisposta di L. 3,50 che percepiscono; che gli stessi delegati dei vetturini, di fronte a questo stato di fatto non seppero trovare una soluzione che potesse conciliare i diversi interessi, e dichiararono, presenti le autorità, che ove avessero precedentemente conosciuti gli oneri ai quali debbono sobbarcarsi i proprietari, avrebbero cercato ogni mezzo per evitare questo sciopero; deliberano di troncare ogni trattativa con gli scioperanti, i quali s'intendono definitivamente licenziati, se non riprenderanno il lavoro per il giorno di mercoledì 10 corrente, invitando fin d'ora coloro che non intendono riprendere il servizio, a ritirare dalle scuderie gli oggetti che loro appartengono ».

Molti proprietari deliberarono di provvedere al mantenimento dei propri cavalli mandandoli ai pascoli; altri si proposero di vendere addirittura cavalli e carrozze.

Lo sciopero allo stabilimento Calzone. — La Direzione dello stabilimento ci scrive: « Circa lo sciopero del personale dello stabilimento Calzone Villa, sempre in omaggio alla verità dei fatti, lo preghiamo di pubblicare quanto appresso: L'operaia Clelia Anselmi, già causa dello sciopero del mese decorso, dopo del quale dovette subire anche un'altra punizione di una settimana di sospensione sempre per infrazioni alla disciplina, fu effettivamente licenziata perchè recatasi abusivamente in altro reparto a molestare le sue compagne che ivi lavoravano tranquillamente, ma non su due piedi, bensì accordandole due settimane di paga come è stata sempre consuetudine dello stabilimento gradevolmente accettata. Del personale operaio poi, composto in totale di 253 persone fra uomini e donne, rimasero a lavorare e tornarono anche sabato tranquillamente alle loro occupazioni 96 persone rimanendo in sciopero le altre 157 ». Ieri gli scioperanti inviarono un telegramma al Direttore dello stabilimento e ne attendono la risposta.

Lo scoppio d'un aereostato militare. Ci giunge notizia d'una gravissima disgrazia avvenuta nelle prime ore d'oggi al campo militare di Mandela. Sulla disgrazia si tiene, e non ne sappiamo il perchè, il più grande riserbo, ed anche al Ministero della guerra si nega ai *reporters* qualunque notizia in proposito, ed anzi si finge d'ignorare completamente la cosa, al punto che non potendosi negare che vi siano feriti gravi, si accenna vagamente a tutt'altre cause. Alle manovre di Mandela è anche una sezione del parco aereostatico militare, e uno dei palloni doveva concorrere con le truppe alla manovra di oggi. Si cominciò, dunque, la manovra di gonfiamento dell'aereostato e, come sempre avviene in tali casi, oltre i soldati del genio addetti al parco, molti militari delle varie armi s'affollarono intorno per assistere, curiosamente all'operazione. D'un tratto s'intese uno scoppio fragoroso seguito da urla strazianti. Per cause, che un'inchiesta già iniziata accerterà, il pallone era scoppiato, non possiamo precisare ora se per soverchia tensione o per accensione, e dall'esplosione risultarono molti feriti, si si dice da quindici a venti, fra cui un ufficiale ed un sergente. Il numero delle vittime non ci è stato possibile di conoscere perfettamente. Furono subito iniziati i soccorsi e i feriti furono curati immediatamente dagli ufficiali medici accorsi, mentre i più gravi, dopo le prime cure, venivano nelle ambulanze, inviati all'ospedale militare.

La Tombola. — Ieri, in piazza dell'Indipendenza, fu estratta l'annunciata tombola di L. 3000, concessa « per incoraggiamento di Belle Arti ». La quaterna di lire 200 fu vinta da Alfonso Biciotti, impiegato privato. La cinquina di lire 300, dal meccanico Nazareno Antoni. La prima tombola fu vinta dal vice-ispettore forestale Angelo Allegretti, la seconda dal portiere di Casa Reale Pio Frisso e dal commesso Giorgio Battistoni.

Un atto di coraggio. — Ieri verso le 15, in via Arenula, all'altezza del giardino Cairoli un carrettino tirato da un cavallo condotto dal macellaio Giovanni Alpini, di 32 anni, romano, abitante in via dei Marsi n. 70, si dava a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti. La guardia di città Filomeno Piccirillo, di ventisei anni da Torchiara (Salerno) coraggiosamente affrontò il cavallo, ma nel fermarlo riportò una contusione al pollice della mano sinistra guaribile in una settimana. I cittadini presenti al fatto applaudirono la coraggiosa guardia.

Rissa. - Alle 23 e 45 di ieri in Borgo Vittorio l'operaio Romolo D'Elia, di 18 anni, romano abitante in quella via al n. 107, ed il facchino Gaetano Massaccesi, di 57 anni, da Iesi, dopo essere stati insieme a bere si misero a scherzare. Il D'Elia, che si era tolta la giacca, la tirò contro il compagno cagionandogli una ferita alla testa con una chiave che stava in una tasca della giacca. Il Massaccesi, sentendosi ferito accecato dall'ira cavò un trincetto e ferì il D'Elia alla coscia sinistra. Entrambi andarono a Santo Spirito, dove il D'Elia venne giudicato guaribile in quindici giorni con riserva, e il Massaccesi in cinque giorni. Il Massaccesi fu arrestato; non si trovò il trincetto.

La solita retata. — Il pattuglione della brigata mobile ha sequestrato 90 coltelli a punta acuminata, fece nove arresti per porti d'armi vietate, e sequestrava tre fucili a doppia canna a cacciatori sprovvisti di licenza.

Musica. — Dalle 8 e mezza alle 10 e mezza suonerà la banda comunale, maestro cav. ufficiale Alessandro Vessella, col seguente programma

Reynaud, « Le gai Français », marche militaire — Verdi, « I vespri siciliani », sinfonia — Meyerbeer, « Roberto il Diavolo », preludio, baccanale, terzetto e valtzer infernale — Bizet, « I pescatori di perle », fantasia — Bellini, « I Puritani », quartetto e stretta del finale secondo — Millocker « Laura » valzer.

Non c'è un'acqua da tavola che, imbottigliata, offra come **la Claudia** le più scrupolose garanzie di salubrità.

INFORMAZIONI

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Tolone, 8: S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto stamane, a bordo della *Liguria*, una rappresentanza della colonia italiana. Il Duca ha pranzato a bordo del *Saint-Louis* con i viceammiragli De Maigret e Bienaimé, i quali stasera sono invitati a pranzo da S. A. R. a bordo della *Liguria*. Nel pomeriggio S. A. R. visiterà l'arsenale. Il Duca lascerà Tolone domani.

A palazzo Margherita.

Da qualche giorno si stanno cambiando gli stemmi del principe Piombino con quelli della Regina Margherita.

Lo Czar e il Re d'Italia.

Lo Czar comunicò a Vittorio Emanuele la disgrazia della Czarina, cioè l'aborto, che distrusse forse per sempre le speranze d'un erede diretto al trono, con un telegramma, al quale i Reali d'Italia risposero con vivissime condoglianze. La disgrazia accaduta non muterà il programma del viaggio a Roma dello Czar.

Morisani a Racconigi.

L'illustre ostetrico professore senatore Morisani, si recherà a Racconigi per visitare la Regina Elena la quale, come si sa, si trova in stato interessante.

Alla Consulta.

Oggi ha avuto luogo alla Consulta una conferenza tra l'on. Zanardelli, il ministro Cocco-Ortu e il sottosegretario di Stato onorevole Talamo.

Prinetti e gli armatori genovesi.

Se non siamo male informati, il ministro Prinetti avrebbe deciso di rispondere agli armatori genovesi che, esaminata di nuovo e diligentemente la questione dei noli, egli si sarebbe persuaso che i loro reclami sono infondati. Il ministro farebbe riflettere agli armatori che i noli furono fissati dopo avere udito il parere del Consiglio superiore di marina, come prescrive la legge, e avere tenuto conto di tutti gli elementi di fatto, i quali non permettono di rialzare i noli al di sopra dei prezzi che correvano nel quadrimestre precedente. Egli enumera le cause che produssero la crisi lamentata dalla marina mercantile (eccesso di emigrazione nei mesi scorsi, disagio economico dell'Argentina e del Brasile, ecc.) cause che nulla hanno da fare con la legge sull'emigrazione. E si è talmente convinto della prudenza e della moderazione usata dal commissariato, che, se gli armatori si ostinassero a chiedere un aumento di prezzi che giustamente non si può addossare agli emigranti, prenderebbe probabilmente la decisione di fissare un nuovo massimo al disotto di quello stabilito col decreto 15 agosto.

La municipalizzazione dei servizi.

La Commissione parlamentare francese, che studia il progetto per l'illuminazione di Parigi, ha chiesto all'on. Majorana, relatore del nostro progetto di municipalizzazione dei servizi, particolareggiate notizie intorno ai lavori preparatori compiutisi in Italia intorno al progetto.

L'on. Prinetti.

Questa sera, alle 22.10, partiva per la linea di Firenze e Salsomaggiore il ministro degli esteri on. Prinetti.

Arrivi e partenze.

Oggi è partito per Catania il Ministro dei LL. PP. on. Balenzano, per assistere alle feste estive organizzate dal Municipio *socialista* di quella città. L'on. Baccelli, Ministro d'agricoltura lascerà nuovamente gli ozi di Civitavecchia mercoledì prossimo; ma farà una breve apparizione alla capitale, ripartendo subito per San Vito Romano.

— L'on. Giolitti, ministro dell'interno, partirà per Cavour venerdì o sabato prossimi.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha ordinato agli ispettori scolastici anche per l'anno 1901-902 una relazione chiara e concisa intorno alle condizioni delle scuole elementari pubbliche e private e degli asili di infanzia.

— Il Bollettino del ministero della pubblica istruzione reca il decreto, con cui cessano di far parte del Consiglio superiore pel compiuto quadriennio i signori Villari comm. Pasquale, Bassini comm. Edoardo, Ferraris comm. Carlo Francesco, Rodi comm. Antonio, Cardarelli comm. Antonio, Gabba comm. Carlo Francesco, Paternò comm. Emanuele, i quali sono stati sostituiti dai signori Cannizzaro comm. Stanislao, Schupfer comm. Francesco, Della Vedova comm. Giuseppe, Lustig cav. Alessandro, Nitti cav. Francesco, Pullè conte Lorenzo, Serafini cav. Enrico, Senise comm. Tommaso, in luogo del defunto comm. Tommasi Crudeli, Cannizzaro comm. Stanislao è nominato vice presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione dal 1° luglio 1902. I professori Dini e Nitti sono chiamati a far parte della Giunta del Consiglio superiore.

— Ulpiano dott. Carlo è nominato assistente nel gabinetto d'applicazione della chimica nell'Università di Roma Giolitti Federico è nominato primo preparatore nel suddetto gabinetto. E' accettata la rinunzia di Molon dott. Carlo dall'ufficio di assistente presso la clinica medica di Padova. Il prof. Pietraroli Nicola è trasferito dall'istituto tecnico di Catania a quello di Bari.

Il ritorno di Marconi.

Nella notte su domenica, la R. nave *Carlo Alberto* ha comunicato con le stazioni radiotelegrafiche di Maddalena e di Monte Mario ed alle 4 segnalò che si dirigeva a Cagliari, ove la nave giunse verso le 6. Una lieve indisposizione che ha colpito Marconi obbligò la nave a restare in quel porto prima di proseguire per Civitavecchia. Da Cagliari la *Carlo Alberto* ha mantenute le comunicazioni con la stazione telegrafica inglese di Poldhu, ed ha proseguito gli esperimenti con le stazioni italiane, che si seguiteranno da Civitavecchia, dove la nave arriverà dopodomani. Marconi, che ha ricevuto molti telegrammi di felicitazioni da ogni parte d'Italia, assisterà anche a questi ultimi esperimenti e quindi verrà a Roma.

Un ponte sul Toce.

Per la linea di accesso al Sempione si deve costruire un ponte sul Toce. Ora tra il funzionario del Governo che attende alla sorveglianza dei lavori delle linee di accesso al Sempione e il direttore dei lavori della Società mediterranea sono nati gravi dissensi a proposito della costruzione del ponte sul Toce, presso Beura.

Le Opere Pie napoletane.

L'inchiesta sulle Opere Pie di Napoli, a cui procede la Commissione Reale presieduta dal senatore Saredo, sarà pubblicata alla fine dell'anno.

L'emigrazione italiana a Cuba.

Il commissario dell'emigrazione cav. E. Rossi inviato a New York, per sistemare il patronato degli emigranti, ebbe l'incarico di recarsi pure all'Avana per studiare quali probabilità avrebbero di trovare lavoro emigranti italiani che si recassero all'isola di Cuba. Il cav. Rossi ha inviato al Governo un rapporto in cui dà conto della visita fatta molto dettagliamente e dopo avere esaminato le condizioni attuali dell'isola non consiglia ai nostri contadini di partire espressamente dall'Italia per sbarcare a Cuba, ove tutt'al più, nella piantagione delle canne da zucchero potrebbero trovare lavoro per tre mesi all'incirca. Ricorda che durante i tre mesi d'inverno parecchie migliaia di spagnuoli delle isole Canarie e della Gallizia vanno a Cuba per attendere al raccolto della canna, finito il quale ritornano al loro paese.

Il comm. Miraglia.

Si trova in Roma, ed ha già avuto due conferenze col ministro Di Broglio, il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Per l'Eritrea.

Ieri, al ministero degli esteri, ebbe luogo una nuova conferenza dell'on. Prinetti col commissario dell'Eritrea, on. Martini, e il colonnello Harrington, residente inglese in Abissinia.

Il francobollo internazionale.

Il dipartimento federale delle poste degli S. U. d'America intende fare l'esperimento di un nuovo francobollo, detto « francobollo internazionale di risposta » e che servirà, appunto, per fornire ai corrispondenti dimoranti all'estero il francobollo necessario per l'invio della risposta agli Stati Uniti. Il mittente invia al corrispondente una busta speciale e già francata, sulla quale esiste inoltre un *tagliando*, che gli dà diritto ad acquistare nel paese ove egli dimora, da qualunque ufficio postale, il francobollo da 0,25, necessario per affrancare la risposta destinata agli Stati Uniti. L'ufficio postale, che ha ritirato il tagliando, lo fa poi pervenire, a mezzo dell'amministrazione postale propria, all'ufficio postale internazionale di Berna, che resta incaricato da fungere, per questo riguardo, fra i varii Stati che accettino la nuova combinazione, come una *stanza di compensazione*, per regolare le partite che, secondo l'ammontare dei tagliandi raccolti, risulteranno a credito di ciascuno Stato. La busta non costerebbe, però, soltanto 50 cent. (prezzo delle due francature), ma bensì 60, per far fronte, coi residui 10 cent., alle spese che questo servizio speciale sarà per importare.

Nell'Esercito.

Sono in corso i decreti relativi alle promozioni del terzo trimestre in tutte le armi e corpi del regio esercito. Tali promozioni potranno esser pubblicate nel *Bollettino* della seconda decade di questo mese.

Per i viaggi marittimi dei maestri.

Dal ministro della pubblica istruzione sono state fatte vive premure al suo collega delle poste e dei telegrafi perchè interessi le Società esercenti le nostre principali linee di navigazione ad accordare anche ai maestri elementari la riduzione del prezzo di trasporto in piroscafi che già è concessa ad altri pubblici funzionari.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di agosto. Le condizioni della campagna generalmente soddisfacenti nell'alta Italia ove si nota tuttavia un certo ritardo in tutte le colture si fanno meno liete via via che procede verso il sud, ove l'ostinato prolungarsi della siccità ha prodotto danni gravissimi e altri se ne aspettano ancora, se il tempo non viene presto a cambiare. Si sta raccogliendo da per tutto il granturco, con un prodotto scarso, come si prevedeva. L'uva si mantiene immune da malattie, ma ha più che mai bisogno di acqua per non avvizzire e per ingrossare gli acini regolarmente: in generale essa non è molto abbondante, ma promette di riuscire assai buona per qualità se il tempo sarà favorevole. qualche accenno della mosca olearia in Toscana non ha luogo dato finora a danni rilevanti. Il riso viene bene. Le barbabietole dànno un prodotto medio.

Notizie di marina.

Col giorno 11 corrente avranno luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello: Magliozzi Riccardo dalla disponibile al comando capo 2. (uff. dif. cost.). I guardiamarina: Sandonnini Bartoloni dalla *Caracciolo* sulla *Sardegna*, Canetta Anacleto id. id.; Secchi Attilio id. sulla *Sardegna* di passaggio; Baldi Carlo id. id; Biancheri Giovanni id. id., Vertù Carlo dalla disponibile id.; Rasponi Carlo dalla *Caracciolo* id. I guardiamarina imbarcati di passaggio sulla regia nave *Sardegna*, riceveranno la destinazione di servizio dal Comando in capo della forza navale del Mediterraneo.

— Con regi decreti in data 18 agosto u. s. il capo macchinista principale di seconda classe Montaldo Gaetano ed il capo macchinista di seconda classe Brivonese Giuseppe sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario.

Con data 12 agosto u. s. il medico di prima classe Gagliardi Giuseppe è sbarcato dal piroscafo *Hohenzollern*; con data 5 corrente il medico di prima classe Ruggiero Edoardo è sbarcato dal piroscafo *Nord America* ed è stato destinato a ritornare all'ospedale dipartimentale di Taranto; con data 7 corrente il medico di prima classe Dattilo Edoardo è sbarcato dal piroscafo *Roma*, con data 6 corrente il medico di seconda De Pascalis Salvatore è sbarcato dal piroscafo *Lalia*.

Con regio decreto di pari data il signor Montaldo è stato nominato cavaliere dell'ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— *Etna* giunta ad Anzio il 6; *Volta* partita da Taranto il 7; *M. Polo* e *Lombardia* partite da Taku il 7; *C. Alberto* giunto a Cagliari il 7; *Aretusa* giunta a Sciacca l'8; *Curtatone* partito da Ponza l'8.

La "Crête à Pierrot,"

Berlino, 8. Ecco i particolari ufficiali sulla distruzione della cannoniera firminista *Crête à Pierrot* da parte della cannoniera tedesca *Panthère*. Il comandante della *Panthère*, capitano di corvetta Eckermann, aveva ricevuto l'ordine di catturare la cannoniera *Crête à Pierrot* considerata come nave corsara. La *Panthère* si recò da Porto Principe a Gonaives ove sorprese la *Crête à Pierrot*. Il comandante della *Panthère* inviò a quello della *Crête à Pierrot* il seguente *ultimatum*: O nello spazio di un quarto d'ora la bandiera viene abbassata e la nave rinunzia ad ogni difesa, oppure la *Panthère* l'attaccherà subito. La *Panthère* aveva in precedenza già fatti i preparativi pel combattimento. Nello spazio di tempo convenuto la bandiera fu ammainata e la nave abbandonata dall'equipaggio. La *Panthère* aveva intenzione di prendere la *Crête à Pierrot* a rimorchio, senonchè avvenne subito una esplosione nella Santabarbara di poppa della *Crête à Pierrot*, provocata dall'equipaggio di questa, la cui poppa fu distrutta.

In seguito all'esplosione si manifestò a bordo della *Crête à Pierrot* un incendio. Allora la *Panthère* tirò alcune cannonate sulle caldaie e sulla Santabarbara di prua della *Crête à Pierrot* che esplose ed affondò. L'ammiraglio Killik era insieme ai ribelli. Gonaives ora si trova in potere di questi.

Il colera.

Alessandria d'Egitto, 8. — Venerdì furono constatati 15 casi di colera, sabato 20 e ieri 45. Il totale generale dei casi verificatosi in tutto l'Egitto fino a sabato era di 1242. Vi furono 2 casi a Ismailia.

La Raffineria di Firenzuola.

Piacenza, 8 — Il sottosegretario di Stato on. Fulci si è recato stamane a Firenzuola, accompagnato dalle autorità di Piacenza, per visitarvi la Raffineria francese dei petroli.

L'on. Fulci ebbe colà uno splendido ricevimento. Il Direttore della Raffineria dette in suo onore un *déjeuner* di 40 coperti. Fecero applauditi brindisi l'on. Fulci e l'on. Cipelli deputato di Firenzuola.

L'on. Fulci è ripartito nel pomeriggio per Roma salutato dalle Autorità ed acclamato dalla folla.

Scoppio e incendio alle Ferriere.

Terni, 8. — Stanotte nello stabilimento delle Ferriere, causa il crollo di un muro, le acque del canale invasero i gazogeni che scoppiarono. Ciò provocò l'incendio della tettoia, la quale rovinò. Si deplorano due morti e sette feriti gravemente.

Terni, 8. — Nello *Stabilimento delle Ferriere Italiane* avvenne un disastro pel crollo di un muro di sostegno e di difesa del canale che porta l'acqua alle turbine. Lo stabilimento fu in parte inondato. La sezione dei gazogeni venne invasa dalle acque, sicchè alcuni scoppiarono, provocando l'incendio della tettoia, che crollò. L'incendio fu spento e con gran fatica si riuscì ad evitare lo scoppio di altri gasometri al contatto dell'acqua. Due operai rimasero morti e sette feriti gravement.

ALLA BORSA

Parigi chiude: Italiano 102,75; Francese 101,87, Spagnuolo 85,30, Portoghese 31,35; Meridionali 654

Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

— 946 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(traduzione dal francese - riproduzione riservata)

Senza alcun dubbio, grandi avvenimenti dovevano essersi compiuti dall'arrivo a Vienna del barone Wolker e d'Armida sino alla spedizione del dispaccio del giornalista.

Narreremo senz'altro indugio quegli avvenimenti.

Abbiamo lasciato la berlina che aveva condotta Celestina Marbeau nell'istante in cui seguita a distanza da Martinas, essa allontanavasi rapidamente dalla stazione di Vienna, trasportando la fidanzata di Renato. Armida sebbene priva della facoltà di muoversi erasi reso esatto conto del suo trasloco dal coupé letto nella portantina, e dalla portantina nella berlina. Aveva udito chiaramente le parole di commiserazione scambiatesi mentre la portantina attraversava la folla dei viaggiatori.

Giunta dinanzi alla vettura, erasi sentita sollevata e messa su cuscini, poi i cavalli spronati dalla frusta del cocchiere avevano preso la corsa al galoppo. Il barone le si era seduto dirimpetto, ed ella capì tosto che un'altra persona trovavasi con loro nella berlina e, dagli acuti odori che emanavano dai di lei abiti, compreso dover essere una donna. Ma chi era costei? Lo ignorava, e nondimeno presentiva che era una nemica.

Non andò guari che quel presentimento diventò una certezza. Appena la berlina ebbe lasciato il sinuoso districo della città e fu giunta sulla strada maestra, i due individui che occupavano il fondo della vettura attaccarono discorso.

— Dove ci conducete, mia cara? chiese Wolker alla sua vicina.

— In un vero nido da innamorati, rispose Celestina Marbeau con un sogghigno che colpì vivamente Armida. Figuratevi, barone, che ho scoperto ad una diecina di chilometri da Vienna un grazioso castello che sporge a mo' di penisola sul Danubio.

Una sottil lingua di terra mette quella casa in comunicazione con la riva, e dinanzi il portone di ingresso, havvi un elegante ponte levatoio che la notte viene alzato: in tal modo, questa penisola diventa una vera isola.

— Oh! grazioso! grazioso!... disse Wolker.

— E non è tutto, proseguì Celestina: quel castello è fiancheggiato ai suoi quattri angoli da torricelle acuminate, traforate da feritoie che permettono d'invigilare il fiume e il litorale; all'occorrenza, mediante quelle feritoie, si può, con delle carabine, fermar di botto i curiosi che si facessero lecito di accostarsi troppo davvicino.

— Se avessi fatto costruire io stesso quel maniero, replicò il barone, non avrei ideato, un altro piano, avete ragione, mia cara, è un vero nido da innamorati.

Non ho finita la mia descrizione, proseguì Celestina Marbeau: nella parte che guarda il Danubio, un muro innalzato a mo' di terrazza difende il castello contro ogni aggressione che potesse tentarsi da quel lato; infine, e per maggior precauzione, ho fatto mettere massiccie sbarre di ferro alle finestre dell'appartamento destinato alla futura baronessa Wolker.

— E avete fatto benissimo, rispose il rapitore, perchè colei che deve diventare mia moglie ha la testa un po' calda, la conosco da lunga data, e avrebbe potuto gettarsi nel finme per isfuggirmi.

Armida non aveva perduto sillaba di quel colloquio. Adesso sapeva dov'era e la sorte che l'aspettava. Il fiume sulle cui sponde scorreva la vettura e il cui sordo mormorio le giungeva all'orecchio, era il Danubio. Il castello verso il quale la conducevano era un'orribile prigione, le cui massicce mura avrebbero soffocato le sue grida. Di più le finestre del suo appartamento erano state munite di sbarre di ferro per impedirle di cercare un termine ai suoi mali nelle acque del fiume.

— La morte vien sempre a chi la cerca, pensava, risolutissima a morire piuttosto che subire lo spaventevole imeneo che volevano imporle.

Ma chi poteva essere quella donna che aveva preparato con sì raffinata crudeltà la prigione che l'avrebbe accolta? Perchè era diventata sua accanita nemica? Essa rivolgevasi mentalmente quelle domande senza potervi trovar risposta. Il colloquio del barone e di Celestina Marbeau, interrotto per un istante, poco dopo continuò. Celestina prese, per la prima, la parola.

— La principessina, come la chiamano, non sarà difficile a tenersi d'occhio, disse, s'ella resta nello stato in cui si trova adesso.

— Quello stato non potrebbe prolungarsi senza mettere a rischio la sua vita, ma ho preveduto e calcolato tutto, e, fra sei o sette ore, essa ricupererà la libertà dei suoi movimenti, rispose Wolker.

— Dunque sente quello che diciamo?

— Sente, comprende e si ricorderà.

— Quand'è così, replicò Celestina Marbeau con un crudele sorriso, voglio prendermi un piccolo gusto.

— Che volete fare?

— Voglio palesarle chi sono; così le passerà ogni voglia di cercare d'intenerirmi quando uscirà da quello stato di torpore.

— Dunque saprò chi è costei! pensò Armida.

— Ascoltami bene, ragazza, disse Celestina, prendendo la fredda mano della povera fanciulla, che provò come la impressione prodotta dal contatto di un rettile: mi chiamo Celestina Marbeau, e, nella classe in cui vivo, si afferma che ho cambiato nome, e che il mio nome vero è la Piovra. Siccome tu ignori che cosa è una piovra, te lo dirò io. La piovra è uno dei più temuti mostri del mare. Essa ha, come tante braccia, una infinità di tentacoli, che le servono ad afferrare la sua preda. Appena quella specie di braccia vi avvincono, siete perduta. L'uomo il più robusto, per quanto si dibatta, soccombe sotto le sue moltepliei strette.

Adesso, ragazza, sei istrutta appieno riguardo a quel mostro marino, ma quello che tu non sai si è, che vi sono donne — ed io sono del bel numer una — che possedono la sua terribile potenza. Gli uomini che esse hanno afferrato non possono più spezzare i vincoli con cui esse li avvolgono. Esse distruggono, uno dopo l'altro, tutti i loro generosi sentimenti, spezzano le loro volontà: fanno fango del loro onore e se tentano un supremo sforzo per isfuggir loro, non va a lungo che ricadono stritolati.

(Continua).

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

IL FANFULLA

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Mandamenti e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 214.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — Avvisi mortuari (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina (divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Mercoledì, 10 Settembre 1902

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 9 Settembre 1902.

GLI INSEGNAMENTI

Non vi spaventate! Non ho nessuna intenzione di infliggervi una ponderosa disquisizione sull'essenza — ne ha poi veramente una, in pratica? — del socialismo; sulle differenze sostanziali del riformismo dal rivoluzionarismo; sulla diversità del programma minimo dal massimo e simili. E nemmeno tenterò una analisi psicologica dei capitani delle due falangi che si trovano di fronte, nel nome dei quali ed anzi, pel trionfo personale di uno dei quali, si è svolta la batracomiomatica lotta di ieri, il duello logomachiaco Turati-Ferri. Mi sono, oggi, imposto cómpito ben altrimenti modesto: quello di spulciatore delle discorse dei magni compagni — a proposito non si potrà davvero più affermare che un soverchio amore, una soverchia stima reciproca li leghi — per trarne qualche insegnamento utile, per dedurne qualche corollario non privo d'importanza.

Nei giorni scorsi, su parecchi giornali ministeriali, ad innalzare il tatto, la sagacia, la abilità somma politica dell'ineffabile sire di Dronero, si accennò con insistenza non già ad un semplice movimento riformista del partito socialista, ma ad un radicale mutamento e, prendendo argomento da un articolo apparso sulla *Critica Sociale* di Filippo Turati, citando ad *usum delphini* le sole premesse dell'articolo si affermò, con soddisfazione grande, che l'autore dello studio apparso sulla rivista turatiana, riconosce che la Monarchia ha in Italia legittimità di origini, è sorta dai plebisciti, ha contribuito e validamente al riscatto della patria dal giogo secolare dei tirannelli che la tenevano oppressa e divisa.

Gli organi ed organetti giolittiani si compiacevano assai di questo articolo, quasichè qualora l'articolista non si fosse degnato di riconoscere quei meriti della Monarchia la storia sarebbe mutata; pure mi venne vaghezza di leggere intero lo studio così favorevolmente commentato, della *Critica Sociale* e lo lessi, come sono uso a fare, non a brani e sbalzi, ma tutto; premesse e conseguenze; inizio ed illazioni. Ed ecco ciò che trovai per annacquare il vino degli inneggiatori, per raffreddare con una doccia gelata il calore eccessivo dei monarchici a parole uso Giolitti. Ammessa la parte che la Monarchia ebbe nel risorgimento italiano, Turati ed i seguaci suoi la considerano come *sopravvivenza storica (!) destinata ad atrofizzarsi e a scomparire nel placido tramonto* e — vedi che significa non leggere tutto e fermarsi alle prime frasi — lealmente confessano di *non poter mai aderire alla forma monarchica di governo*, di tendere anzi con tutti gli sforzi ad abbattere il potere regio, cioè l'*ereditarietà del comando*.

Nel suo discorso di ieri ad Imola, e mi duole davvero di non poterne avere ora qui il testo completo, Filippo Turati, e cioè il riformismo per bocca del suo capo, ha detto che la Monarchia è *un accidente come un altro* che può essere d'ostacolo in certi momenti, innocua in altri e che nel momento presente (udite! udite!) essa *è una forza che aiuta il movimento, l'organizzazione, la propagazione del socialismo*. Quanto all'altro duellante, ad Enrico Ferri, cioè il rivoluzionarismo per bocca del suo capo, egli ha con la violenza, l'irruenza, il coraggio di cui è capace quando parla e soltanto allora, fatto un atto ce ben altrimenti violento, eccessivo contro la Monarchia ed ha plaudito all'ostracismo dato dal partito all'on. Enrico de Marinis reo d'avere, pochi giorni dopo il vigliacco delitto di Monza, deplorato che Umberto I fosse stato così infamemente ucciso. E badate, le parole di Turati e quelle di Ferri sono state sottolineate dagli applausi unanimi dell'assemblea, ciò che vuol dire che se le tendenze differenti dividono il socialismo, la speranza di abbattere la Monarchia li unisce.

Questo brano di cronaca del Congresso, come il breve accenno all'articolo della *Critica sociale* costituiscono un prezioso insegnamento, come quelli che mostrano evidente agli illusi, ai ministeriali di buona fede, con quali amici vadano a braccetto gli on. Zanardelli e Giolitti, i quali dovrebbero non limitarsi a declamare retoriche frasi di attaccamento al Sovrano e alla Monarchia, ma hanno il dovere sacrosanto — mancare al quale significa tradire il paese — di salvaguardare le istituzioni, di rafforzarle, di difenderle da chi le minaccia e sopratutto di non fare alleanze, di non venire a patteggiamenti, di non carezzare ed allettare, per comprar voti che assicureranno *la vita* al Ministero, ma lo coprono di vergogna, coi nemici aperti, dichiarati, inconvertibili di quelle istituzioni e della Monarchia che ne è il fulcro.

Peraltro il Ministero raccoglie degno frutto della seminagione che ha egli fatta in terreno socialista: ha profuso a piene mani il miglior grano e raccoglie loglio ed ortica. Il Ferri ed i ferristi vogliono decisamente che gli equivoci finiscano e che i socialisti della Camera, muovano compatti, decisi, a viso aperto contro il Ministero e Turati col drappello turatiano, invece spiega il perchè ha votato e si impromette di votare per questo Ministero tanto comodo ai suoi fini. Uditelo e giudicate:

« La storia è una continua transazione fra partiti ed interessi. Quando la borghesia ha concesso il suffragio quasi universale, il proletariato non esisteva quasi in Italia. Eppure la riforma fu fatta! Quando l'antiministerialismo ci gioverà, diverremo antiministeriali. La libertà lasciata dal presente ministero è una grande forza rivoluzionaria e permette lo sviluppo della lotta di classe, la preparazione della rivoluzione. *(Ovazione interminabile)* ».

Ora non vi pare che chiunque non avesse le gote foderate di pelle d'elefante dovrebbe sentire queste dichiarazioni dell'intelligente deputato di Milano, come una tremenda ceffata? Non vi pare che il Turati abbia detto: Noi ci siamo uniti ai Giolitti e soci perchè essi sono il miglior strumento a preparare il nostro trionfo, a concorrere all'*atrofizzamento e alla scomparsa* di quella *sopravvivenza storica*, allo sconvolgimento più o meno prossimo delle istituzioni vigenti? Non ha egli detto chiaro che tende alla rivoluzione e che il Ministero Zanardelli-Giolitti la prepara? E quando Chi ha il diritto e il dovere di farlo, aprirà gli occhi e manderà a spasso questi, nella migliore ipotesi, incoscienti demolitori di ciò che alla loro difesa è stato affidato? O la mania suicida è salita anche in alto?

DELTA.

AL CONGRESSO D'IMOLA

Note ed impressioni.

Entrando oggi in Imola per la prima volta, da che si è inaugurato il Congresso socialista ho avuto l'impressione che la cittadinanza nonostante il manifesto del Sindaco e le bandiere rosse, che sventolano in qualche esercizio — attenuate da un nastro bianco, che le distingue dal vessillo anarchico, e che vi è stato forse appeso per indicare le intenzioni pacifiche dei congressisti — non prende parte alcuna alla logomachia socialista.

La maggior parte delle case hanno i battenti completamente chiusi, le vie sono quasi deserte:

Solo un teatro ferve la vita
come direbbe il poeta Pesenato
E che razza di vita!

Il Presidente Costa ha perduto completamente la voce e la sua volontà i suoi ordini sono trasmessi all'assemblea, che non li ascolta [illegible] di un araldo e banditore dalla voce stentorea, che però non riesce a vincere l'interminabile baccano.

In certi momenti sembra di essere in una fiera, in un mercato. Quelli che non possono parlare e combattere con argomenti, le deduzioni avversarie, urlano, gesticolano dando al congresso una fisonomia dirò così caratteristica; ma anche confusionaria che non depone — mi sia consentito dire nettamente il mio pensiero — troppo favorevolmente per i risultati che secondo gli organi radico-socialista — è destinato il Congresso stesso a produrre nel Paese

Ieri sera, dopo una passeggiata all'aria aperta a suon di trombe e con condimento di discorsi fiammeggianti, e innaffiamento di buon vino, non fu possibile discutere e prendere alcuna deliberazione e si dovette al tutto fine del presidente ed all'idea diremo così... geniale di due compagni il Podrecca e il Barbato, che salita sopra un tavolo si improvvisarono conferenzieri, se le parti contendenti e le due tendenze in cui è diviso il congresso, anzichè tendersi le mani non al tacere fraternamente... i piedi

Dopo due giorni, in cui fiumi di parole si sono riversati sotto l'ampia volta del vecchio teatro, pare e tanto nell'un campo che nell'altro andate si può dire a vuoto, perchè la massima parte dei delegati aveva mandato imperativo a votare per la tendenza Ferri o la tendenza Turati, era naturale che le maggiori aspettazioni fossero per la seduta d'oggi: in cui, dopo l'ultimo duetto Ferri Turati si doveva venire alla votazione.

E la seduta d'oggi non sono state meno rumorose di quelle dei giorni precedenti

Mentre nell'interno dell'ampio teatro in mezzo ad un frastuono assordante, tra

voci alte e fioche e suon di man con elle

si procede alla votazione sull'ordine del giorno Ferri, nel grande salone del second'ordine riservato ai giornalisti, getto già alla rinfusa queste poche note ed impressioni sulla seduta d'oggi che è stata e sarà certo la più importante del Congresso. Nel mattino gli oratori delle due tendenze il Ferri e il Turati hanno sfoggiato nel suo più alto diapason la loro eloquenza tribunizia riscotendo a vicenda applausi ed evviva.

Non del pari fortunati sono stati nel pomeriggio i due relatori Soldi e Bonomi; l'eccitabilità nervosa dell'assemblea era arrivata al massimo grado. Vi basti dire che Saverio Merlino, dalle cui idee dissentiamo completamente; ma al quale è doveroso riconoscere una sincerità e fermezza di carattere non comune, non è stato fatto parlare

Le sue parole sono state soffocate dalle grida scomposte della maggioranza dell'assemblea; il deputato Pescetti è dovuto intervenire e misurare ai focosi congressisti, tutti i meriti del Merlino, che ha qualificato, perseguitato e vittima della borghesia... e allora questi ha potuto dire poche parole. La divisione degli animi intorno alle due tendenze — del resto più apparente che reale, come vi dirò domani — si è vista la fine della seduta maggiormente accentuata.

Sichel, che con calore ha svolto un ordine del giorno di conciliazione, non è stato ascoltato e, dopo un infinità di incidenti personali tra cui notevole un vivacissimo battibecco tra Costa e Ferri, si è posto in votazione, per appello nominale, il seguente ordine del giorno:

Il Congresso considerando: che l'azione del partito socialista deve ispirarsi al suo carattere rivoluzionario, in quanto che ogni riforma, a la quale esso tende, deve essere conquista diretta della massa lavoratrice e deve coordinarsi e subordinarsi allo scopo generale della trasformazione della società politica ed economica attuale, da compiersi per opera del proletariato organizzato in partito di classe; ritenuto che l'unità di partito non può essere messa in pericolo dalla coesistente attività delle due tendenze; delibera che d'ora innanzi il partito socialista nei diversi campi dell'opera sua politica ed economica segua un indirizzo indipendente e separato da quello di ogni altra classe e ceto sociale e di ogni altro partito politico. — Ferri, Labriola, Rigola, Gatti, Soldi, Garibotti, Bellemo, Barbera, Susani, Mucci, Coglian, Merlini, Dugoni, Paoloni, Lerda, Dinale, Bertelli, Barardelli, Parpagnoli, Franciosi

E' stato respinto a grande maggioranza; la vittoria è quindi rimasta *ai riformisti e transigenti che hanno per duce il Turati*.

L'ora tarda e la brevità, che debbo dare a queste note di cronaca, non mi consentono commenti: questi li faranno intanto i lettori; per mio conto vi dirò domani le mie impressioni. Termino però questa affrettata corrispondenza con una constatazione di fatto, che non può non avere grande importanza. Il mezzogiorno, si è in generale, mostrato favorevole alla tattica rivoluzionaria, il settentrione alla transigente. Il voto contrario all'ordine del giorno Ferri del rappresentante di Gonzaga (il collegio politico del Ferri, prima dell'opzione di questi per Ravenna) è stato accolto dall'assemblea con un immenso applauso.

Che l'astro ferriano stia per tramontare? Lo Zirardini attaccò ieri vivacemente la di lui opera nel Ravennate; oggi l'assemblea sembra essere stata della medesima opinione. Ma su questo e su altri argomenti, sempre analiticamente obbiettivi, in un'altra mia.

Imola, 8 settembre 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

La logomachia

Ecco un breve ma fedele riassunto della grande giornata, la cui conclusione è stata una solenne batosta per quel retore della politica scapigliata, che mentre a Ravenna s'atteggiava a rigido predicatore d'intransigenza, a Bari sollecitava i voti dei monarchici. Ma della sconfitta del Ferri lasciamo la cura ai suoi compagni di tartassarlo, ed occupiamoci invece della grande logomachia. Il *leader* dei riformisti sale alla [illegible] applauso — sono i *compagni* milanesi, con alla testa il direttore del *Tempo*, che cercano riscaldare l'ambiente a favore del loro duce. Il Turati innanzi tutto si difende dall'accusa che il riformismo significhi seguire una tendenza conservatrice. Riformismo e rivoluzionarismo non sono due tendenze diverse; si tratta di dissensi, sorgenti in parte da differenze ineluttabili di ambienti e di situazioni. Una divisione vera e propria dottrinale non esiste, poichè tutti i socialisti hanno comune la base la lotta di classe; e la finalità: il collettivismo. Alla schiera che si dice rivoluzionaria — afferma Turati — appartengono molti provenienti dalla borghesia minuta, che portano nel partito le loro vanità impotenti ed irritate. Queste parole del Turati suscitano vivaci mormorii. Continua ad investire i rivoluzionari accusandoli di cullarsi nelle vecchie formule come i repubblicani, e tacciandoli di contraddizione. Spiega che cosa si debba intendere per riformismo. Dice che le forze reazionarie in Italia hanno profonde radici e che quindi è necessario pei socialisti appoggiare lo sviluppo di una democrazia sia pure borghese, per creare al socialismo un ambiente meno ostile. Ferri però — continua Turati — non l'intende così e si diletta a fare una propaganda idealista, ciarlatanesca (rumori, proteste di Ferri) spingendo le masse ancora incolte ad agitazioni incomposte, provocando così il risveglio delle forze reazionarie e profondi dolori al proletariato.

L'ambiente si riscalda; gli attacchi personali producono il loro effetto: da un lato si applaude, dall'altro lato si grida: Non è vero, non è vero! è falso! Ferri si agita, e fa segni d'impazienza. Vorrebbe insorgere a protestare, ma è costretto a sedere sotto un urlo ed un coro d'invettive. Si comprende subito che i riformisti, amici di Giolitti, sono in maggioranza, ed hanno conquistata la piazza. Il Turati continua dicendo che Ferri è un cervello metafisico, che si pasce di rimbombanti parole, che intontiscono le masse, i cui cervelli però restano vuoti. Ma il Turati non è contento di demolire il suo avversario soltanto; vuole anche sferzare coloro che seguono il bollente Achille, e fa una carica a fondo personale contro il Labriola; dice che Ferri è un rivoluzionario, e non dubita della ragione di essere del partito socialista; e Labriola è un piccolo borghese repubblicano. La sua frase: « spezzare la legalità » equivale alla pregiudiziale repubblicana. Continua criticando l'atteggiamento repubblicano di Labriola, notando la contraddizione tra il suo pensiero e l'atteggiamento di Ferri (*applausi*), il quale Ferri fece già una così vivace campagna anti-repubblicana in Romagna. (*Applausi*).

L'oratore, accennando al fatto che Labriola scrive per l'*Italia del Popolo*, il Congresso urla ed applaude, facendo una dimostrazione anti-repubblicana. Turati confuta l'opinione di Labriola, contraria alle riforme, e conchiude: « Labriola non potrebbe essere d'accordo con Ferri; comunque, la questione Labriola non esiste nel partito, il quale non attraversa ancora dissidi dottrinali, perchè, diciamolo piano che nessuno senta, nel partito socialista v'ha poca dottrina. »

E di questa verità pigliamone atto. Del resto il Congresso e la discussione hanno chiaramente dimostrato l'impreparazione del partito alle lunghe contese dottrinali. Il Turati infine dimostra l'enorme sviluppo del partito durante l'attuale Ministero, e nella foga della discussione esprime chiaramente il suo pensiero che il Governo aiuta il socialismo a prepararsi per la futura rivoluzione. In quanto alla Monarchia, la dice un *accidente come tanti altri*, in certi momenti di ostacolo; in altri momenti innocua; nel momento presente afferma che essa *è una forza che aiuta il movimento, l'organizzazione, la propagazione del socialismo*. Benissimo!

Il Turati conclude la sua critica vivace così: « Amico Ferri, negli articoli più evoluti non si pronunciano tutti i giorni le parole « collettivismo », « lotta di classe », ma voi direte che chi imparò a leggere ha dimenticato l'alfabeto. » (*Grandi risate ed applausi*).

Dopo 15 minuti di riposo sale alla tribuna l'on. Ferri, che pone la domanda: esistono le due tendenze? Sicuro che esistono, egli dice, le due tendenze; e questo appisone nel sentimento di disagio di tutti i socialisti dinanzi a tale questione: altro che diverso tono della voce oppure diverso ingegno dei sostenitori! Le due tendenze sono un naturale prodotto della evoluzione del partito socialista internazionale in tutte le nazioni. Prima non si rivelarono in Italia perchè i socialisti sentivano l'istinto della unità completa dinanzi alla reazione. Oggi, nella libertà, si manifestano, differenziandosi. Guai se pietosamente tentassimo di celare le divergenze; guai — e ciò sarebbe di peggio — ove una delle due tendenze dovesse prevalere sovverchiando l'altra. E' necessario che esse [illegible] del lavoro, e continua così per un pezzetto, e poscia passa alle accuse al riformismo, ai attacchi contro la Monarchia, e giunge perfino a giustificare l'operato dei socialisti che fecero bene ad espellere dal loro seno il De Marinis, che aveva reso omaggio alla memoria del compianto Umberto I. Queste parole vengono accolte da mormorii, e mentre il Ferri continuava con la sua voce cattedratica: io pensavo alla evoluzione che questo uomo subirebbe, se domani per avventura venisse chiamato a [illegible] — anche a rimpiazzare uno Squitti. Giurerebbe fedeltà — sarebbe un devoto servitore della Monarchia, e sarebbe il più feroce persecutore dei suoi vecchi compagni di fede

Egli vuole imitare Turati, ed alle ingiurie fatte [illegible] amici — risponde coll'ingiuriare gli amici del Turati, ed attacca vivamente Bonomi od Albertelli, che andavano a brindare all'on. Zanardelli, all'uomo che fece entrare nel [illegible] Ferri ha [illegible] Zanardelli [illegible] ancora; che razza di coscienza! Alle parole del tribuno scoppiano urli, applausi e un pandemonio — insulti volgari, plateali si scagliano i due partiti. Ebbe ragione l'on. Costa credeva di presiedere una assemblea, fidando nell'educazione dei compagni — ma s'era ingannato. Che educazione! Dalle male parole si passa a vie di fatto, e pugni, e calci, e schiaffi corrono tra quei cari compagni. Molti nauseati e stomacati infilano la porta.

Finalmente la calma si ristabilisce, ed il Ferri continua spiegando che cosa è il rivoluzionarismo, parla delle transazioni dei socialisti del ministerialismo dei compagni deputati; e Turati dice che è il rappresentante dell'ambiente milanese, che vuole una democrazia radicale, anemica, fiacca; i socialisti di Brescia dice che si allearono con i zanardelliani perchè il Sindaco aveva promesso 5 mila lire alla Camera del lavoro; che a Milano s'è trasformato il *Tempo*, giornale fondato dalla democrazia borghese; che a Torino, per salvare l'*Avanti!* non si fondò colà un altro giornale; insomma, se la piglia con tutti, e conclude col solito pistolotto, di opera comune dell'affratellamento pel trionfo del proletariato

Per fatti personali parlano Turati, Labriola, Bonomi, Bertola ed in ultimo i due relatori delle due tendenze, e così finalmente si viene ai voti e si ha il seguente risultato: favorevoli 279, contrari 456. I riformisti battono le mani, i ferriani protestano. Anzi, Garibotti afferma che sono avvenute nella votazione irregolarità indecorose. Si è forse ricorso alla pastetta?... E' mezzanotte, ed usciamo da questa bolgia infernale.

Rossi.

I disordini di Barcellona.

Barcellona, 8. — I disordini di ieri furono cagionati dal divieto, per parte dell'autorità militare, di una riunione degli operai calderai, e dai tentativi fatti da un gruppo per liberare alcuni dimostranti arrestati dalla gendarmeria, la quale fu costretta a caricare più volte i tumultuanti. Questi però resistettero ed i gendarmi spararono vari colpi. Un operaio fu ucciso e parecchi furono feriti. Vennero operati molti arresti. I primi colpi partirono dai dimostranti. Dalle finestre delle case furono lanciati sassi contro gli agenti di polizia. Una donna è morta per lo spavento.

Il ritorno di Palumbo.

Costantinopoli, 9. — L'ammiraglio Palumbo, passando ieri lo stretto dei Dardanelli, diresse al Sultano un telegramma, ringraziandolo dell'accoglienza ricevuta. L'on. Palumbo offerse un pranzo in onore del generale Ahmed-Alì e dei quattro aiutanti di campo addetti alla sua persona, che lo accompagnarono fino a Besika. Ahmed-Alì e gli altri ufficiali turchi sono ritornati a Costantinopoli.

L'imperatrice russa.

Pietroburgo, 9. — L'imperatrice Alessandra si trova in via di completa guarigione. Perciò i bollettini sulla sua salute non saranno ulteriormente pubblicati.

Un biasimo di Don Carlos.

Madrid, 9. — Don Carlos ha inviato ad un deputato carlista una lettera, nella quale biasima severamente ogni tentativo di sollevazione e dichiara che sconfesserà pubblicamente e solennemente qualsiasi agitatore.

[illegible]

Madrid, 9. — Il Consiglio dei ministri è occupato della Nota del Vaticano ed ha incaricato il ministro degli affari esteri, duca Almodovar del Rio, di redigere la risposta.

Cortesie imperiali tedesche

Potsdam, 8. — Oggi, nella Galleria dei Diaspri del Nuovo Palazzo, ha avuto luogo un pranzo, offerto all'imperatore in onore degli ufficiali generali esteri, che assistono alle manovre tedesche. Al pranzo hanno preso parte, oltre l'imperatore e l'imperatrice, i principi tedeschi, il maresciallo conte di Waldersee, il maresciallo lord Roberts ed il generale Saletta.

Roosevelt contro i "trusts"

Londra, 9. — Si ha da New York: Il *New York Herald* pubblica un lungo studio sulla situazione fatta al partito repubblicano dalla campagna di Roosevelt contro i *trusts*. Roosevelt si è alienato Morgan e Thomas Platt che minacciano di combattere la sua rielezione [illegible] e lo fanno attaccare dai loro [illegible] assemblee repubblicane della [illegible] Missouri, della Pennsylvania e [illegible] già la candidatura di Roosevelt [illegible] dipenderà dal [illegible] presieduta dal governatore [illegible] mente ostile a Roosevelt [illegible] vi riescono, ne risulterà la scissione del partito repubblicano. Roosevelt è deciso fermamente a sostenere la necessità del controllo legale dei *trusts*.

I gravi fatti di Candela

Gravissimi fatti ci annunzia il telegrafo da Candela, in quel di Foggia; 400 contadini della Lega di resistenza messisi in isciopero, per impedire che altri si recassero al lavoro, avevano sbarrate le vie del paese ricorrendo ad ogni sorta di violenze. Il brigadiere Centanni della benemerita, che li esortava alla calma e al rispetto della legge, fu ferito. La truppa, giunta subito sul posto, fu accolta a sassate e parecchi soldati furono feriti, mentre ufficiali e truppa, con lodevolissimo contegno e calma esemplare, tentavano trattenere quelle furie. Allora si dovette ricorrere alle armi e la truppa fece fuoco; si lamentano 5 morti e 10 feriti. Questi i fatti, senza commenti di sorta. I telegrammi aggiungono che un impiegato del ministero degli interni, si recherà a Candela per procedere ad una inchiesta e riferire se fu proprio impossibile evitare di far uso delle armi o se i soldati dovevano seguitare a farsi ferir tutti piuttosto che usare dei mezzi estremi per far trionfare l'ordine.

E' innegabile: l'on. Giolitti è un uomo fortunato. Questa rivolta di contadini, che è per sè stessa una disgraziatissima cosa, che produrrebbe male sommo ad ogni altro ministero, è come una tavola di salvezza pel fatale uomo di Dronero, il quale potrà rivolgere il male a suo vantaggio per riattaccare a sè quei socialisti che, mentre predicano contro il Ministero, mentre lo smascherano alle turbe, mostrandolo qual'esso veramente è, preparatore e cooperatore della rivoluzione, ardono dalla voglia di non abbandonarlo, di seguitare a dargli il loro appoggio, di votare nuovamente per tenerlo in vita; però che, come essi hanno dichiarato, non è possibile trovar nulla di più comodo di un Governo, che pur sapendo a quale scopo il partito lavora, pur conoscendone la finalità rivoluzionaria, pur sentendo tutti i giorni ripetere in ogni tono che il partito è antimonarchico ed aspira a rovesciare il trono, si allea con esso, ne mendica l'appoggio alla Camera e con un generoso do ut des accorda per suo conto la più ampia licenza — essi la chiamano libertà — di fare, anzi di disfare a suo bell'agio.

Il giuochetto pei fatti di Candela è troppo facile perchè il Giolitti se lo lasci sfuggire [illegible] troverà giustificate le pretese dei [illegible] deplorerà che il brigadiere Centanni li abbia disturbati nell'esercizio d'una loro violenza, spiegherà con l'irritazione naturale degli animi i fischi, le sassate, le ferite dei soldati e deplorerà e condannerà che questi abbiano fatto fuoco, dimenticando Berra e dimenticando che il tenente De Benedetti, che pur fece il proprio dovere, non trovò una parola di difesa nel Ministero, fu qualificato di ubbriaco, di epilettico e peggio e non fu cacciato via dall'Esercito perchè lo scandalo sarebbe stato troppo grosso. I socialisti soddisfatti si mostreranno grati al Ministero, il quale come zuccherino darà loro il progetto di sgravio sul sale e farà balenare loro quello sul divorzio, la pace sarà fatta e il buon Giovannino tornerà fra le braccia di Turati e perchè no, anche di Ferri. Il quale Ferri non

è poi un uomo da perdurare a lungo in un'impuntatura. Fu monarchico e arrabbiato antisocialista, scivolò al radicalismo, passò al socialismo, transigette molte volte, tanto da inventare la formola del « caso per caso » ed è divenuto ora intransigente perchè per uno sbaglio di ottica, da quel Guascone che egli è, credeva che la maggioranza del partito fosse per l'intransigenza. Transigerà di nuovo, non dubitate! dopo la sconfitta clamorosa di ieri ad Imola e dopo le solenni batoste di domenica a Bari, dove non fu soltanto egli fiaccheggiato ma il socialismo pugliese tutto quanto. Transigerà, transigerà!

Disordini a Candela.

Foggia, 9. — Ieri, circa alle ore 16, a Candela, paese di 6000 abitanti, 400 contadini, non essendosi accordati coi proprietari sulla mercede giornaliera, si posero in isciopero ed occuparono gli sbocchi del paese, impedendo colla forza ai contadini che volevano lavorare di recarsi alle masserie. I carabinieri cercarono di persuadere gli scioperanti a rispettare la libertà del lavoro, ma i contadini assalirono invece il brigadiere Costanzi Enrico e lo percossero con colpi di bastone, cagionandogli delle gravi ferite. Intervenne la forza, la quale fu accolta dai contadini con una fitta sassaiuola. Parecchi militari rimasero feriti ed un brigadiere ed un carabiniere furono disarmati della rivoltella e del moschetto. I soldati dovettero allora far fuoco e vi furono 5 morti e 10 feriti. Furono subito mandati sul posto truppe e 150 carabinieri. E atteso un funzionario del Ministero dell'Interno per un inchiesta. L'ordine è completamente ristabilito; l'autorità giudiziaria sta procedendo e fu eseguito l'arresto degli autori dell'aggressione.

I generali boeri

Parigi, 9. — Telegrafano da Bruxelles che il *Petit Bleu*, organo ufficioso dei boeri, conferma che i generali boeri non ottennero nulla da Chamberlain su alcun punto e che non è probabile che il governo inglese ritorni sulle sue decisioni. Il *Petit Bleu* smentisce che i boeri vogliano emigrare numerosi nei possedimenti tedeschi oppure nell'Angola. Essi sono decisi al contrario a non lasciar disperdere la loro razza ed a fare di tutto per rialzare il loro popolo. E perciò adesso si rivolgeranno all'Europa ed agli Stati Uniti per ottenere non ciò che reclamavano dall'Inghilterra ma ciò che dipende dai popoli esteri. E' probabile che essi pubblichino presto un manifesto. I generali boeri lasceranno tutti e tre Londra martedì e andranno all'Aja e poi ad Amsterdam dove in loro onore si darà un grande ricevimento. Venerdì arriveranno a Bruxelles dove rimarranno parecchi giorni.

Una persona che ha dato una scorsa alle bozze del libro che De Wet ha scritto intorno alle vicende della guerra dell'Africa australe, dice che dopo la pubblicazione del suo libro, il celebre guerrigliero non sarà più adulato, come è presentemente in Inghilterra. Pare che il generale abbia nel suo libro, spietatamente criticato la condotta degli ufficiali e soldati inglesi durante la guerra ed abbia usato un linguaggio violento nello stigmatizzare il trattamento delle donne e dei bambini. Ma De Wet non asserirebbe nulla senza documentare; chè il libro conterrà, riprodotti in *facsimile* molti documenti ufficiali trovati in possesso degli ufficiali fatti prigionieri.

Esperimenti di Santos Dumont.

Parigi, 9. — Santos Dumont ha ricominciato i suoi esperimenti in condizioni realmente pratiche che gli permettono di approfittare della esperienza acquistata nei suoi viaggi aerei compiuti con tanto pericolo. Il suo nuovo pallone avrà un allungamento poco sensibile di undici metri di diametro per 25: la lunghezza avrà la forma di un uovo con le due estremità appuntite; avrà dieci posti di cui otto riservati ai viaggiatori e due all'equipaggio composto di Santos e probabilmente di Aimè.

Un'isola scomparsa.

Parigi, 9. — La *Dépêche Coloniale* annunzia che il ministro della marina, Lanessan, è stato informato della scomparsa improvvisa dell'isola Beruya, situata nella parte meridionale del Golfo del Messico e delle quale non rimane più alcuna traccia. I giornali riproducono un dispaccio da Buenos-Ayres, il quale segnala la distruzione completa della città di Bolivar, in seguito ad un ciclone.

Nella Martinica.

Londra, 9. — Si ha da New York: Un telegramma da Saint Vincent del pomeriggio del 4 corrente dice che la popolazione di Kingston abbandonò la città durante la notte perchè dei rumori sotterranei facevano temere un'eruzione. Il cielo si oscurò e cadde una pioggia di cenere. Si ha da Saint-Thomas: Alla mattina del giorno 5 il sole fu oscurato dalla polvere e dal fumo. Lo spettacolo era terribile. A Barronalhe caddero delle pietre. In altre località vi fu una abbondante pioggia di sabbia. Molti raccolti sono completamente distrutti. Finora non si ha a deplorare alcuna vittima.

La lega contro il duello.

Vienna, 9 — In Austria è stata istituita una lega contro il duello. Scopo della società è combattere il duello a mezzo di riforme legislative dirette a tutelar meglio l'onore, nonchè mediante l'organizzazione di tribunali d'onore, cui le dissensioni dovranno sottoporsi per esservi inappellabilmente decise. La lega è autorizzata a formare delle sezioni in tutta l'Austria. Chi aderisce alla lega si obbliga implicitamente a sottoporsi alla decisione del Consiglio d'onore, da costituirsi dal seno della società, in caso di questioni cavalleresche. A capo della Lega sta un consiglio direttivo composto di 18 membri.

La calma a Barcellona.

Madrid, 9. — Un dispaccio ufficiale da Barcellona annunzia che la calma è stata colà ristabilita.

Sullo Stelvio in automobile.

Milano, 8. — I giornalisti Guttierrez, italiano, Costa, francese e Detoenacats, belga, percorsero in un automobile, condotto dall'ingegnere Ghirardi, la strada dello Stelvio superando per la prima volta il valico di Fredindshohe metri 2814). La colonia straniera che villeggia sullo Stelvio festeggiò calorosamente gli arditi automobilisti.

Fra giornalisti.

Verona, 8. — Stasera alle diciotto l'avv. Franco Franchi, redattore capo dell'*Adige*, si trovava seduto al caffè Vittorio Emanuele in piazza Brà. Mentre stava leggendo il giornale fu avvicinato dal corrispondente del *Berliner Tagblatt*, Hans Barth, che lo schiaffeggiò. Questi reagì. Si agglomerò naturalmente molta gente. E' probabile ne segua una vertenza.

L'incidente fu causato da un commento che il Franchi scrisse nell'*Adige* riferendo la notizia che il ministro degli esteri avrebbe ammonito il Barth per delle notizie ostili all'Italia che egli inviò al suo giornale.

Le feste centenarie dell'Ateneo

Brescia, 8. — L'on. ministro Nasi, dopo aver assistito alla colazione data in suo onore dal prefetto, alla quale parteciparono senatori, deputati ed autorità, ha ricevuto, alle ore 14, una Commissione degli insegnanti secondari accompagnata dall'on. deputato Bonardi. L'on. ministro si intrattenne cordialmente con tutti, parlando delle riforme a favore della classe degli insegnanti secondari. Alle ore 15 l'on. ministro ricevette una rappresentanza della Società pedagogica fra i maestri, accompagnata pure dall'on. Bonardi e dal provveditore agli studi, Pasquali.

Il vice presidente della società presentò all'on. ministro un ricordo con dedica. L'on. Nasi ringraziò e promise tutto il suo interessamento per le riforme a favore dei maestri delle scuole primarie. L'on. ministro si intrattenne due ore a conversare coi maestri che facevano parte della Commissione.

Brescia, 8. — Il Congresso di fisica ha terminato stasera i suoi lavori, nominando il deputato Battelli presidente della Società, il professore Pietro Cardani vice presidente ed il prof. Luzzana segretario.

L'assemblea ha lasciato alla presidenza di fissare la sede del prossimo Congresso, stabilendo però che essa sia scelta fra le città del mezzogiorno.

Il Congresso di sismologia ha continuato i suoi lavori. Domani i congressisti si recheranno a Salò. Il Congresso si chiuderà mercoledì.

Brescia, 9. — I professori delle scuole secondarie hanno offerto iersera un banchetto in onore dell'on. ministro Nasi. Erano presenti l'on. Bonardi, il sindaco e una settantina di professori. Fecero brindisi il prof. Abba, il sindaco ed il provveditore agli studi Bonardi. L'on. Nasi ringraziò delle festose accoglienze avute a Brescia. Parlando della politica scolastica, promise di presentare al principio dell'anno scolastico un progetto sulle scuole secondarie, che mirerà alla scuola unica ed al miglioramento delle sorti degli insegnanti. Disse di lavorare da un anno per la trasformazione fondamentale dell'insegnamento mediante i programmi. Ricordò l'istituzione di una commissione pei reclami dei professori, e ciò a loro difesa. L'on. ministro terminò il suo discorso dicendo che egli confida di ritornare ad una simile riunione dopo aver raggiunto gli ideali comuni. Il discorso dell'on. ministro fu applauditissimo.

Brescia, 9. — L'on. ministro Nasi, accompagnato dal sindaco, conte Bettoni, visitò stamane il regio arsenale e lo stabilimento di piscicoltura, rimanendone ammirato. Quindi fece una gita in carrozza sul colle Cidneo. Alle ore 11 vi fu una colazione nel palazzo del sindaco. Alle ore 13 l'on. Nasi è partito per Roma, per la linea di Milano, salutato alla stazione dall'onorevole senatore Valotti, dagli on. deputati Bonardi, Gorio e Castiglioni, dal sindaco e da tutte le autorità.

Brescia, 9. — Prima di partire, l'on. ministro Nasi espresse al sindaco Bettoni la sua gratitudine per le festose accoglienze avute dalla città, verso la quale ebbe parole gentili di ammirazione. Egli si congedò, augurandosi di poter presto ritornare fra popolazioni tanto ospitali e cortesi.

Note Spezzine.

Spezia, 7 (*Esse*). — Il ministro della marina on. Costantino Morin ha diretto all'*Associazione Generale tra gli operai del R. Arsenale di Spezia* una dignitosissima lettera declinando l'offerta della medaglia d'oro per lui progettata. Dopo quanto è avvenuto tra una parte degli operai arsenalotti e l'on. De Nobili, era decoroso pel Ministro della marina il rifiuto. Così l'on. senatore Morin, mentre è grato a quelli operai che lo seguirono sempre, non può a meno, quando gli si presenta l'occasione, di dimostrare il suo rammarico della bruttissima azione ricevuta dagli elettori spezzini. E fa benone!

— E' uscito un nuovo giornale settimanale *Il Pensiero*, organo repubblicano. Contemporaneamente è risorta *La Spezia commerciale*, col solito programma popolaresco. Tra questi due giornali, *Il Corriere della Spezia* e *Il Lavoro* è cominciata una larvata lotta che prelude alle prossime elezioni amministrative. Appena il regio commissario del comune cav. Mensinger avrà definita la famosissima questione della ancor più famosa pietra.. artificiale destinata al palazzo municipale rimasto sospeso, saranno indette le elezioni generali che aprono l'adito a 60 consiglieri. La lotta sarà vivissima tra le varie tendenze dei partiti numerosissimi in questa città.

— Stamattina sono partiti per Viareggio i soci del nostro *Cicle Sport* colà invitati ad una riunione Tosco-Ligure. Come sempre essi distingueranno per eleganza, per resistenza, e per numero.

Oggi nella sala del Casino Civico si è fatta l'inaugurazione del congresso geologico con un discorso del senatore Giovanni Cappellini. Gli intervenuti sono poco numerosi e il congresso ha un valore molto relativo trattandosi temi svolti e conosciutissimi da tutti gli spezzini. Il municipio ha largheggiato nei pranzi agli invitati, oggi infatti a spese sue, ne dà uno alla *Croce di Malta* e domani un altro sul *Parodi*. Salute e buon appetito ai signori congressisti! Pare che più della geologia si voglia studiare la culinaria e sarebbe davvero un peccato, a queste belle giornate, in luoghi così ameni, con vini tanto squisiti, che dopo tante escursioni e lunghi discorsi, i salmi non dovessero finire in gloria!

Note perugine.

Perugia, 8 Marzo. — *Nomina del sindaco e della Giunta.* — Sabato sera ha avuto luogo la adunanza del Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. L'adunanza era importantissima, oltre che per le nomine suddette, pel fatto che a seguito delle recenti elezioni parziali i partiti si contrabbilanciavano esattamente pel numero e perciò non si potevano prevedere le conseguenze. Si sperava pel bene della città e per evitare lo scorno di un Commissario regio mai avuto a Perugia, che le parti si accordassero formando una Giunta mista almeno fino al venturo anno in cui si devono fare le elezioni suppletive per essere i consiglieri, per effetto del nuovo censimento, portati a 60; ma invece sembra che l'accordo non si sia ottenuto, in quantochè, quantunque i nuovi assessori appartengano alla vecchia maggioranza, sembra che non vogliano accettare il mandato. I presenti erano 37. Il sindaco uscente, comm. Ulisse Rocchi è stato confermato quasi alla unanimità. La Giunta è rimasta così composta: effettivi: ingegnere Pera Bianconi Vincenzo (uscente), avvocato Perinossi Ettore (id.), cav. prof. Adriani Roberto (id.), dott. Tei Francesco (id.), cav. avvocato Santi Antonio (nuovo), dott. Bigi Gerardo (id). — Supplenti: dott. Carlo Angeli-Pardi (id.), Virgilio Vicarelli (id.)

— (*G.* — Qui si preparano grandi feste. Cominceranno con le corse al trotto, e poi avremo spettacolo di musica, lanciata di colombi e corse velocipedistiche e tiro al piccione. Si attendono molti forestieri. Il nobile signore R. Gallenga Stuard, uno dei benemeriti fra i più ricchi proprietari di qui, si è fidanzato con la signorina Claudina Gelder, una amabile damigella di New York. Il matrimonio si farà in novembre.

Note canavesane.

Rivarolo, 7. — Oggi si è adunato in seconda convocazione il Consiglio comunale, nominato nelle elezioni generali del 24 agosto u. s. in seguito a scioglimento. Nella prima seduta tenutasi il 3 corrente non si riuscì a trovare la maggioranza per la nomina del sindaco; infatti dei 20 consiglieri tutti presenti e tutti votanti dieci diedero il voto al conte Francesetti, nove all'ex-sindaco avv. Reynaeri, ed uno votò scheda bianca. Nella votazione d'oggi il conte Francesetti ebbe undici voti e fu dichiarato eletto sindaco per un voto di maggioranza; all'ex sindaco avv. Reyneri anche nella votazione d'oggi toccarono nove voti. Procedutosi alla nomina della Giunta, riuscirono eletti ad assessori effettivi i consiglieri delle frazioni Giuseppe Vota e Faletto, e i consiglieri del capoluogo ingegnere Faghetto e Giacomo Rosa; ed assessori supplenti i consiglieri del capoluogo Tommaso Beltramo e Felice Benedetto. Sarà vitale la nuova amministrazione oggi costituita? Vediamola all'opera e auguriamoci che sia utile alla nostra città e degna degli eletti.

Cuorgnè, 8. — Oggi si è festeggiato il 49° anniversario della fondazione della nostra fiorente Società operaia, e si è nel medesimo tempo inaugurata la nuova casa sociale ed una nuova bandiera. L'intera città, senza distinzione di parti ha partecipato a questa festa operaia, oltre a ottocento soci di associazioni di mutuo soccorso sono venuti da ogni parte del Piemonte. Cinquanta vessilli seguivano il bellissimo stendardo, che il pittore Omegna ha dipinto per la floridissima associazione: e in codesta folla mista di lavoratori dei campi e di operai cittadini non v'era solo il desiderio di un omaggio cortese ad una fra le più antiche Società operaie, ma sopratutto il pensiero di un'affermazione del principio cooperativo. La bandiera che ebbe il battesimo al municipio, percorre le vie della città, tutta parata a festoni, tra un'immensa calca di popolo.

L'on. Pinchia, con frase felice, con uno smagliante discorso, inaugurando la casa sociale, ha rilevata tutta l'importanza di questo movimento cooperativo, che ora anima le antiche Società operaie, e conclude augurandosi che l'ideale della cooperazione si possa ora raggiungere nel nome della forza che muove tutte le cose: nel nome dell'amore. Poscia il corteo si reca alla sala del banchetto, ove era preparato il pranzo per oltre 800 invitati. Alle frutta apre la stura dei brindisi il presidente della Società, che ha comunicato avere il ministro Baccelli conferito la medaglia d'oro alla Società, e, tra grandi applausi, legge la lettera di S. M. il Re, che accompagna il dono di due vasi di Sèvres per il banco di beneficenza. Parlano poscia l'avv. Rostti, sindaco di Cuorgnè, il marchese Di Bagnasco, deputato del collegio, l'ing. Golio, l'avvocato Allasia, che ha una nota non tanto simpatica, perchè ispirata ad una intonazione polemica. Tra parentesi, si noti che l'avv. Allasia aspira alla deputazione, e fu già avversario del Bagnasco. L'avv. Gotti Goria risponde che la festa consacra il principio dell'ideale della fratellanza. Parlano infine molti rappresentanti delle Società operaie dando il saluto alla forte e fiorente Società di Cuorgnè. La festa terminò ad ora molto tarda. La sera tutte le vie del paese furono insolitamente animate ed una fiaccolata multicolore, al suono dell'inno dei cooperatori, pose termine alla festa, riuscita realmente splendida.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Ieri due pienone all'Adriano. Andrea Maggi, l'attore simpaticissimo e valoroso ebbe nel *Conte Rosso* feste entusiastiche. Per la recita serale molti applausi al bravo Berti protagonista dell'*Arlecchino re*, alla Berti-Masi, a Masi, alla Lago, a tutti i bravi artisti di questa compagnia di prosa che sente così altamente il decoro dell'arte, e risponde, come poche possono e fanno all'esigenza moderna del decoro della scena, e della ricca fedeltà dei costumi. — Stasera e domani Andrea Maggi torna, a richiesta del gran pubblico, ai successi del *Cirano*, e per giovedì una prima interessante con la ripresa di *Romanticismo*.

Al **Nazionale** grande affluenza di pubblico in entrambe le rappresentazioni. La *fiera Sertorino Farandola* ebbe un successo entusiastico, per mezzo della coppia De Rubeis, di Gargano Meillard. Stasera i simpatici *Bracconieri* di Offembach, e quanto prima spettacolo d'onore del De Rubeis col *Venditore di uccelli*. Al **Quirino** applausi e feste alla compagnia Fournier. Stasera allo svariato spettacolo viene aggiunto il nuovo ballo: *La Dea celeste*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Cyrano di Bergerac*, ore 9.

Nazionale. — *I Bracconieri*, ore 9.

Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.

Savoia. — Compagnia Drammatica Baccani, ore 9.

Cinematografo Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 3066

Roma, 9 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,43 — Tramonta alle 6,32 — L'avemaria suona alle 6,45

Calendario d'oro

Domani · S. Nicola da Tolentino — Santa Pulcheria.

Ricorre il compleanno:

del marchese Tommaso Avati, Polistena; di don Agostino Caravita dei principi di Sirignano, Napoli; della contessa Enrichetta [illegible], Firenze; della contessa Carolina Di Sangro, Napoli; di donna Giulia Notarbartolo Moncada dei duchi di Villarosa, Palermo; di don Nicola dei principi Pallavicini, Roma; del conte Giuseppe Rasponi, Bologna; del principe don Maffeo Sciarra, Roma; del conte Giangiorgio Trissino, Vicenza.

Ricorre l'onomastico:

del conte Nicola Bembo, Venezia; del conte Nicola Capograssi, Solmona; del conte Nicola Fabris, Udine; del conte Nicolò [illegible], Vicenza; del duca don Nicola Riario Sforza, Napoli; del marchese Nicolò Ridolfi, Firenze; del senatore comm. Nicola Schiavoni Carissimo, Manduria; del barone Nicola Taccone [illegible], Napoli.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 16,9 - massima 30,1

Note vaticane. — Oggi alle quattro, dalla linea di Firenze, con un treno speciale, sono giunti i pellegrini emiliani assieme al cardinale Ferrari.

R. Scuola pratica di agricoltura di Roma. — La scuola ha lo scopo d'istruire chi voglia dedicarsi alle industrie agricole, o proseguire gli studi nei corsi superiori della scuola di enologia e viticultura. L'insegnamento che vi s'impartisce è teorico e pratico, si compie in tre anni di corso o di due per gli ammessi al secondo corso, e riflette, oltre le materie d'indole generale le seguenti: agricoltura, industrie rurali, zootecnica, igiene rurale, computisteria, agrimensura, disegno, scienze fisiche e naturali e legislazione agraria. E' inoltre istituito un quarto anno di corso facoltativo. Si ammettono alunni convittori ed esterni. I convittori se nati o domiciliati nella provincia di Roma, pagano L. 450 annue; quelli di altra provincia pagano L. 480, oltre la tassa di ammissione di L. 50: gli alunni esterni pagano cento lire annue. La scuola ammette inoltre uditori per le lezioni sulle materie tecniche, ed apprendisti nei lavori della azienda. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scadrà il 30 del corrente settembre. Per altre notizie, rivolgersi al direttore della scuola fuori porta Cavalleggeri, vicolo Gelsomino, n. 40.

Corda Fratres. — E' stato comunicato ufficialmente alla presidenza della « Corda Fratres » che il III Congresso internazionale, che doveva tenersi a Budapest il 24 corrente è stato sospeso per ragioni d'indole politica e per eccesso di precauzione da parte della polizia austriaca. La « Corda Fratres » — su proposta del presidente *senior* della sezione italiana, Efisio Giglio Tos — ha deliberato di indire in Roma a Pasqua del 1903, un'assemblea generale dei vice presidenti per fissare la nuova sede del Congresso e protestare contro il divieto che ha tutta l'aria di essere stato decretato in odio specialmente ai « Corda fratres » italiani e redenti.

Caccia. — Il nostro collaboratore cinegetico ci manda queste notizie sull'apertura della caccia. Ottima è stata l'apertura qui intorno a Roma, ove furono uccise molte quaglie. Ora si attendono quelle di passo che poco possono ritardare. Belle ammazzate di starne verso Rignano fatte da due distinti cacciatori. A Verona e a Cremona uccidono molte quaglie e fan bene le quagliottare. A Milano discreti carnieri. Ad Ancona poca caccia per ora. A Pe-

— 97 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

Traduzione dal francese — riproduzione riservata

— Mio Dio! quale orribile donna! disse Armida sempre in cuor suo.

— Adesso che tu sai chi ti sta dinanzi, proseguì Celestina, sappi che il tuo duchino è stato mio amante; era rovinato, e rovinato per opera mia, quando la sua cattiva stella, lo mise, poveretto, sulla tua strada, t'amò e si fece amare da te. Allora volli riafferrare la mia antica vittima, e la riafferrai.

Tu venisti a cercarlo e a rapirmelo nel mio villino di Ville-d'Avray, dove lo avevo condotto. Quella preferenza che ti dava era per me la più mortale delle ingiurie, e ho giurato di vendicarmi di lui e di te, principessina.

In quel momento Armida avrebbe senza esitare dato la vita perchè la paralisi che le incatenava la lingua cessasse tutt'a un tratto, per poter ischiacciare sotto il suo disprezzo la imprudente creatura.

— Sappilo bene, riprese a dire Celestina Marbeau, la mia vendetta uguaglierà l'odio che nutro per te. In quella casa, circondata dall'acqua e ricoperta di ferro ove fra breve tu entrerai, io sarò la tua custode... la tua carceriera... sino al giorno in cui tu diventerai la moglie dell'uomo che ti fa spavento e orrore, e non ti lascierò che per vederti cambiare supplizio. Ma nei giorni che passeremo insieme, a quattr'occhi, impiegherò bene il mio tempo, te lo giuro, e ogni minuto che passerà avrà per te un dolore, e per me un sussulto di gioia. Parleremo di Renato, del tuo diletto Renato... che non rivedrai mai più... mai più, mi capisci, e che tornerà ad essere mio amante, e tu dimenticherà presto tra le mie braccia... come prima.

A quell'idea Armida sentì stringersi il cuore. Si ricordava e vedeva in memoria Renato nel villino, Renato, al cui collo stava amorosamente attaccata Celestina Marbea.

La tortura che ella provava era atroce e intollerabile. Lo stesso barone, per quanto spietato, pensò che fosse già durata abbastanza.

— Basta l'aver sin qui rigirato il pugnale nella ferita, disse con asprezza.

— Interrompo di buon grado il mio passatempo, rispose Celestina, perchè siamo giunti al termine della nostra corsa.

Infatti, la berlina, dopo di aver lasciato la strada maestra e svoltato a destra, erasi internata in un sentiero che metteva a un ponte levatojo. Poco dopo si fermava, perchè il ponte era alzato. Celestina Marbeau trasse tre suoni acuti da un fischio di argento; un rumor di ferramenta rispose a quel segnale, e Armida udì tosto la vettura correre cupamente sopra il pavimento del ponte levatojo. Erano nel castello. La berlina attraversò un cortile e sostò dinanzi una scala di pietre a due ringhiere che metteva a un vestibolo. Una specie di Ercole, appostato su quel vestibolo prese Armida fra le sue braccia come se fosse stata una piuma, salì un piano, spinse col piede un uscio e la adagiò sopra un letto.

Il barone e Celestina Marbeau comparvero poco dopo.

— Esci! disse Wolker all'uomo.

Poi, rivoltosi a Celestina, soggiunse:

— Adesso lasciamola riposare sino a domattina, io pure farò lo stesso, perchè questo lungo viaggio mi ha letteralmente fiaccato.

— Venite barone, replicò Celestina, dopo d'avere chiuso a chiave la camera della povera giovine, vi condurrò alle vostre stanze.

X

Un amico

La stanza nella quale Celestina Marbeau aveva condotto il barone Wolker era, come abbiamo detto, situata al primo piano. Gli intavolati e la mobilia datavano dal secolo decimosesto, e le davano un carattere severo e triste. Quella stanza, spaziosissima, era rischiarata da un finestrone che guardava sul Danubio.

La veduta era magnifica. Di là del fiume si vedeva una immensa pianura cinta da verdi colline. Il barone, dopo alcune ore di riposo, si alzò, aprì la finestra e contemplò il maestoso corso del Danubio.

— Per quella via, disse fra sè, andrò fra qualche giorno al mio destino.

L'aria fresca della notte gli arrecava i refrigeranti effluvi della campagna. La luna piena inargentava le profonde acque.

— Che bella cosa viver qui! pensò; poi soggiunse con un sospiro: al... ma bisognerebbe essere giovani e amati!

Era a questo punto delle sue riflessioni, quando la sua attenzione fu attirata da un leggiero gorgogliar delle onde appiè del muro.

— Lo si direbbe il rumore di una barca da pescatori, mormorò, ma non vedo nulla. Eppure in una sì splendida notte, la benchè minima barca dovrebbe essere visibile.

Siccome la sua attenzione era stata desta, aspettò. Il rumore era cessato. Stava per chiudere la finestra, quando una barca uscì dall'ombra proiettata nel fiume dal muro della terrazza.

In quella barca erano due uomini. Quello che teneva i remi sembrava fosse un pescatore; l'altro vestito alla borghese, stava ritto sulla prua della barca.

— Una passeggiata notturna, al chiaro di luna senza dubbio, disse il barone senza annettere dapprima grande importanza a quella apparizione.

Nondimeno, continuò a seguire con lo sguardo la barchetta, e allora osservò con stupore che invece di seguire la corrente e di approdare alla riva che era vicina, manovrava in guisa da fare il giro delle mura della casa.

— Si direbbe quasi, quasi, che costoro cerchino un punto per entrar qui.

Si accingeva a chiamare il custode del castello, quella specie di Ercole di cui abbiamo parlato, per ordinargli di andare a riconoscere quei notturni passeggieri, quando la barca, girando tutt'a un tratto di bordo, si abbandonò alla corrente del fiume. Poco dopo non apparve più che come un punto nero che andava diminuendo sull'argentea superficie delle acque, sinchè sparì fra le nebbie della notte. Allora il barone richiuse la finestra, e voleva continuare il suo sonno ma gli fu impossibile addormentarsi. Pensava, suo malgrado, all'apparizione di quella barca sospetta.

E dobbiamo dirlo, le sue apprensioni erano fondate. Ricorderete che il giornalista Martineau, mandato a Vienna da Salavert, era smontato dal treno contemporaneamente a Wolker. Si sa eziandio che aveva riconosciuto Celestina Marbeau mentre ella aspettava il barone alla stazione, e con suo sommo stupore, Armida che egli aveva lasciata morta a Parigi, gli era comparsa viva.

— Viva!... Poteva egli darsi quell'epiteto a quella povera giovine che trasportavano, immobile come un cadavere, in una portantina.

— Morta o viva, aveva detto fra sè Martineau, saprò quel che vogliono farne!

La vettura nella quale era montato riuscì mercè le molteplici frustate del cocchiere a non perdere di vista la berlina che andava a galoppo. Dopo una corsa di un'ora, Martineau, il quale aveva buoni occhi, vide la berlina moderare il passo, poi svoltare a destra e prendere un sentiero che metteva al ponte levatoio del castello. Allora congedò il suo cocchiere, e si diresse cautamente verso il luogo ove la berlina era scomparsa.

Giunto che fu dinanzi al ponte levatoio, osservò che era stato rialzato.

— Ho a che fare con gente accorta, pensò, e le precauzioni di cui si munisce mi provano che non sarà facile penetrare nel loro covo.

Passò e ripassò più volte dinanzi al castello nella speranza di scoprirvi un punto scavalcabile. Riconobbe tosto che, dal lato di terra, non ne esisteva alcuno.

— Bisognerà vedere dalla parte del fiume, disse fra sè, chi sa che non sia più fortunato.

Continua

gia quantità straordinaria di starne, ma la siccità ora impedisce cacciare A Napoli nelle riserve sociali cominciasi a far bene; si sono visti anche dei beccacciai.

Mancano notizie dalla Sicilia.

Congresso Ginecologico. — Il Governo rumeno si farà rappresentare nel prossimo Congresso di ostetricia e ginecologia di Roma dal dottor C. Severaun, professore di medicina nell'Università di Bucarest. La Grecia, dal dottor Balanos della Università di Atene.

L'eterno sciopero. — Stamane, nel solito locale del teatro Pietro Cossa, si sono riuniti circa 600 vetturini ed hanno deliberato di perseverare nello sciopero. Inoltre, hanno protestato contro i commenti che qualche giornale fa al loro sciopero; ed oggi — si dice — pubblicheranno un manifesto che concreterà le loro proteste.

Lo scoppio dell'areostato militare — Eccovi altri particolari intorno al luttuoso avvenimento che ha vivamente e profondamente rattristati gli animi di tutti. L'altra sera verso le 17, mentre un reparto del genio militare attendeva nella vallata dell'Aniene, nella località Moletta, a gonfiare un pallone dal parco areostatico, all'improvviso il gas idrogeno, sprigionatosi da uno dei recipienti, al contatto dell'aria s'infiammò. Può immaginarsi la scena di terrore che avvenne. Un forte colpo come una cannonata, e poscia una lingua di fuoco, spinta da una pressione di 17 atmosfere investì tutti quelli, che, fatalmente in quel momento, erano nel parco. Si deve al sangue freddo di un tenente, il signor Cianetti, se altre disgrazie non si ebbero a deplorare, perchè egli, immediatamente fece allontanare tutti i soldati, ed incominciò a buttare dell'acqua sull'idrogeno che ardeva, evitando così il pericolo, che anche gli altri tubi potessero infiammarsi Furono raccolti 14 feriti, essi sono: Favenza Gabriele del 1° genio (che è in pericolo di vita), Romani Antonio, Nassatti Antonio (ustionati gravemente) del 64° fanteria, Gasparini Edmondo, Della Lunga Adolfo, Dussi Luigi, Polito Pasquale, Cappelli Ottavio, Senatori Giuseppe (tutti del 64° fanteria, con ustioni gravi. Riportarono ustioni leggere il sergente Cavalli Achille, il caporale Brunelli Alfredo, i soldati Umberto Vinci, Badella Carlo e Govoni Giuseppe, tutti egualmente del 64°

Dal comando della Divisione si telegrafò all'ospedale militare di Roma perchè spedisse sul posto ghiaccio, bende e medicinali occorrenti I feriti furono trasportati a Tivoli nel monastero di San Cosimato, adattato a opedale per la funesta circostanza. I feriti furono amorosamente curati dagli ufficiali medici Cotugna, Del l'Ongaro, Zaffico, Rossini e Piroli. Una inchiesta è stata di già disposta dal Ministero

— Ieri sera il ministro della Guerra doveva partire per Genova, ma avuta notizia della disgrazia accaduta alle manovre, presso Tivoli, sospese la partenza e stamane alle 9 si è recato a Mandela sul luogo della disgrazia.

Scomparso. — Da martedì scorso Ferruccio De Prosperi d'anni 10 romano abbandonò la propria abitazione in via Tomacelli n. 127 piano terreno e la povera madre Sofia Mazziconi costretta a vivere alla giornata col suo lavoro, non è riuscita a rintracciarlo. Ferruccio è malvestito, scalzo, porta una giacca marrone e dei pantaloni lunghi a quadri bianchi e neri, ha capelli neri ed è bruno di carnagione. Chi ne abbia notizia farà opera buona a darla alla madre.

Investimenti. — Due disgrazie si ebbero iersera a deplorare: due vecchi vennero investiti dai trams elettrici. — Al Corso Vittorio Emanuele, il tram elettrico, condotto da Mansueto Rocchi, investì la settantenne Cecilia Vergnozzi, vedova Bianciflori, abitante in via Monte Giordano, cagionandole la commozione cerebrale e varie lesioni gravi. La povera vecchia venne trasportata all'ospedale di Santo Spirito e dichiarata in pericolo di vita. Il Rocchi che si era dato alla fuga venne raggiunto ed arrestato. Pare, peraltro, che egli abbia poca responsabilità dell'accaduto.

In piazza della Chiesa Nuova l'ottantenne Angelo Mignozzi fu investito dal tram elettrico ..., riportando varie lesioni e la commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale di Santo Spirito, i medici lo giudicarono in pericolo di vita. Il conduttore del tram fu subito arrestato ma risultata la assoluta sua incolpabilità, venne rilasciato.

Fra amanti. — Il calzolaio Egisto Covitti, di anni 20, da Ascoli Piceno, ha per amante una bella giovane, certa Flora Giardini, d'anni 19, pure essa di Ascoli. In questi giorni, però, non esisteva buon sangue fra i due amanti, avendo il Covitti saputo che la Flora filava il sentimento con un altro giovane. Ieri sera il Covitti, spiata la sua amante, la sorprese in piazza degli Zingari in compagnia di un giovane. Allora, in un impeto d'ira, le fu sopra e le consegnò tanti pugni da produrle delle lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Colpo apoplettico. — Ieri la guardia di città Giovanni Di Stefano, chiamata da Adriano Quensi, abitante in via Vittoria, n. 64, accorse in quella via, al n. 20, piano primo, dove Paolo Lucchetti, sessantenne, da Loreto, era stato colpito da apoplessia. La guardia, aiutata dal nipote Cesare Lucchetti, di 40 anni, calzolaio, abitante pure in via Vittoria, 21, adagiò il malato nella vettura 1942, condotta da Lorenzo Carboni, e lo trasportò all'ospedale di S. Giacomo; ma il poveretto nel breve percorso morì.

Incendio. — Verso le 17 di ieri, dopo passaggio del treno proveniente da Viterbo, si sviluppò un incendio nella tenuta denominata *Aggiata*, di proprietà di Carlo Giovannini, sita tra il chilometro 21 e il chilometro 25. Dalle staccionate l'incendio si propagò a delle stoppie. Diversi agenti ferroviari col brigadiere Antonio Trilli, riuscirono ad isolare il fuoco e impedire che attaccasse la macchia. Il comando dei carabinieri, che aveva avvertito i vigili di Roma, fece poi sospendere l'intervento di questi, stante l'opera dei ferrovieri e del manuale Giovanni Luciani. Dopo circa otto ore di lavoro ogni pericolo era scongiurato.

Un bagno fatale. — Il sarto Gino Barca, di anni 25, ed il portiere Nicola Cartarini, se ne andarono ieri fuori di porta Cavalleggeri a fare una scampagnata. Dopo aver mangiato e bevuto all'osteria della *Magliansila*, si recarono in una marrana vicina per pescare e farvi un bagno. Ma giunti ad un chilometro dal casale dove trovasi una gorga profonda sei metri, il Barca volle bagnarsi. Disgraziatamente però non appena si tuffò, mandò un grido e scomparve, annegando.

Suicidio. — Per la miseria che lo affliggeva il fornaio Possenti Alessandro, di anni 67, voleva morire. Ed oggi alle 12, in via Flaminia, con un colpo di rivoltella al cuore, ha tentato di compiere il suo triste proponimento, ma il colpo ha deviato, e s'è ferito all'avambraccio sinistro. Guarirà in due mesi.

Un colpo apoplettico. — Circa le 9 1/2 di stamane, in piazza del Campidoglio, mentre certa Calvanelli Elisa, di 54 anni da Vignanello, abitante in piazza del Popolo numero 3, saliva la gradinata che conduce agli uffici di statistica, colta da improvviso malore stramazzò a terra. Alcuni pietosi la trasportarono al vicino ospedale della Consolazione, ove quei sanitari si riservarono il giudizio, trattandosi di un colpo apoplettico.

Borseggio. — Il cav. avv. Luigi Castels, abitante in via Ripetta n. 22, ieri sull'omnibus che da piazza Montanara va a San Pietro, venne borseggiato del portafogli che portava nella tasca interna della giacca.

Coltellate. — Ieri verso le 9 il facchino di farmacia Alberto Magnani di 16 anni, se ne andava per via San Giovanni, a passeggio con la mamma, la cognata e il fratello, quando giunto dirimpetto al n. 86, fu urtato da uno sconosciuto. Naturalmente il Magnani che aveva come pericolo di calore rivolse parole di rimprovero l'altro rispose per le rime, ergui una colluttazione, e poco dopo il Magnani cadeva ferito di coltello al petto. Trasportato all'ospedale di San Giovanni, il poveretto fu dichiarato in pericolo di vita. Lo sconosciuto riuscì a dileguarsi.

Stamane alle 11,30, costituivasi spontaneamente ai carabinieri l'autore del grave ferimento in persona del povero Magnani. E' un certo Luigi Cerroni, di anni 19, da Arpino.

Musica. — Dalle 8 1/2 alle 10 1/2 suonerà in piazza Colonna la banda comunale, maestro Vessella, col seguente programma:

1. Fahrbach « Marcia militare »; 2. Beethoven « Egmont» Ouverture; 3. Saint-Saëns « Danse Macabre »; 4. Berlioz « Marcia Ungherese » dalla Dannazione di Faust, 4. Costa « Histoire d'un Pierrot » Reminiscenze; 5. Verdi, preludio nell'opera « Aida », Coro nell'opera « I Lombardi »; 6. Donizetti « Don Pasquale » Sinfonia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma a frase precedente:

CON-SERVA (*concerva*)

... *Scambio di vocale.*

D'un dramma musical fui spettatore,
Ma esso ebbe dubbio e . . . . .
E un tale vidi poi . . . . . .
Da farmi riconoscerne l'autore.

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Telegrammi da Wurzburg, recano che la Regina Margherita giunse colà nel pomeriggio di ieri, proveniente da Eisenach, e dopo aver visitato la città ripartì per Heidelberg.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Tolone, 9: Al *déjeuner*, offerto ieri dal vice ammiraglio De Maigret in onore del Duca degli Abruzzi, a bordo del *Saint Louis*, fecero brindisi all'ammiraglio De Maigret ed il Duca degli Abruzzi, alle marine francese ed italiana, ed al ricordo delle feste franco-italiane di Tolone in onore del Duca di Genova. Nel pomeriggio S. A. R. visitò l'arsenale e iersera offerse un pranzo a bordo della *Liguria*. Al levar delle mense furono fatti brindisi alle due marine. Il Duca dichiarò che, stante l'accoglienza simpatica da parte della popolazione di Tolone, egli prolungherà di ventiquattro ore il suo soggiorno. La *Liguria* partirà quindi soltanto oggi.

— Ci telegrafano da Marsiglia, 9, che l'incrociatore italiano *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunto colà a mezzogiorno.

Il viaggio di Zanardelli in Basilicata

Ecco l'itinerario che terrà l'on. Zanardelli nel suo annunciato viaggio nella Basilicata. La fibra resistente del presidente del Consiglio saprà vincere la prova di resistenza a cui i deputati di quella regione lo vogliono sottoporre. Zanardelli arriverà in Basilicata a Lagonegro il 17 settembre. Il giorno dopo comincierà la sua tournée. 18 settembre: Nelle ore antimeridiane gita al Lago Serino e possibilmente a Sella Cavallo (da Lagonegro al Lago Serino otto chilometri, da Lago Serino a Sella Cavallo sei chilometri, tutti in carrozza!). Alle ore 15,30 partenza in ferrovia per Montesano. Quindi partenza per Moliterno (trentadue chilometri) — 19 settembre: Da Moliterno a Corleto Perticara (quarantasette chilometri in carrozza). — 20 settembre: Da Corleto a Stigliano (cinquant'un chilometri in carrozza). — 21 settembre: Da Stigliano a Montalbano (cinquantasette chilometri, sempre in carrozza!). — 22 settembre: Da Montalbano alla stazione (quattordici chilometri). Partenza per Taranto, oppure gita a Senise (cinquantasette chilometri in carrozza, e ritorno a Taranto. — 23 settembre: Da Taranto ad Altamura (ferrovia); da Altamura a Matera (diciotto chilometri in carrozza). — 24 settembre: Da Matera ad Altamura (diciotto chilometri in carrozza; da Altamura (partenza alle 11,30) a Rionero (arrivo alle ore 19,30, in ferrovia, con fermata a Venosa ed a Melfi — 25 settembre: Da Rionero a Potenza (in ferrovia). — 26 settembre: Partenza da Potenza con fermata alla stazione di Muro Lucano. Alla sera ritorno a Napoli.

Arrivi e partenze.

L'on. Prinetti, ministro degli esteri è partito iersera alle 3,10 per Salsomaggiore; l'on. senatore Ottolenghi, ministro della guerra, che doveva recarsi a Genova, partì ieri sera per Mandela in seguito alle notizie dello scoppio di gas al parco areostatico; l'on. Balenzano, ministro dei LL. PP., che doveva partire per Catania ieri, partirà invece domani; l'on. Fulci è tornato ieri sera alle 23,25.

La "Carlo Alberto".

Contrariamente alle disposizioni già date, la R. nave *Carlo Alberto* ha lasciato ieri sera l'ancoraggio di Cagliari e invece che su Civitavecchia ha rivolto la prua verso Spezia, ove sarà domattina. La causa del mutamento è dovuta all'indisposizione del comm. Marconi che, fortunatamente migliora assai. Durante la traversata procedono le trasmissioni radiotelegrafiche.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamani alla Consulta coi ministri del Tesoro e delle finanze, on. Di Broglio e Carcano.

Una circolare di Giolitti

L'on. Giolitti, ministro dell' Interno, ha diretto ai prefetti e sottoprefetti del Regno una circolare con annesso questionario da distribuirsi ai sindaci per raccogliere complete notizie sui servizi di assistenza agli inabili al lavoro e all'infanzia, e sulla beneficenza elemosiniera; considerando tali servizi non come semplice carità, ma un dovere sociale.

Per la revisione e la integrazione dei dati richiesti dal questionario, la circolare indica la temporanea istituzione di commissioni locali.

La questione del Liceo Rossini

Il prefetto di Pesaro ha annunziato al maestro Mascagni di avere annullato la deliberazione del Consiglio comunale di Pesaro e del Consiglio d'amministrazione del Liceo, con la quale per eccesso di potere egli era stato rimosso dal posto di direttore.

Attentato alla polveriera?

Api, ci telegrafa da Torino, 9 ore 15: La sentinella di guardia al dinamitificio udendo uno sparo nelle vicinanze, tirò alla sua volta due colpi di fucile. Accorse immediatamente il picchetto armato e quantunque si siano fatte accurate ricerche, non si riuscì a scoprire chi fosse stato l'autore dello sparo.

Il Transvaal e l'Austria.

Il Governo austro-ungarico ha inviato due agenti commerciali nel Transvaal per studiare le condizioni commerciali di quel paese.

Il transito del canale di Suez.

Il Consiglio di amministrazione della Compagnia del canale di Suez ha stabilito che, a datare dal 1° gennaio 1903 il diritto di transito nel canale sia ridotto di 50 centesimi per ogni tonnellata.

Alla Minerva.

Si rammenta a chi può interessare che i termini per poter presentare la domanda per il concorso di storia e geografia nei licei D'Azeglio di Torino e Vittorio Emanuele di Napoli scadono il giorno 15 settembre corrente.

Ministero del tesoro.

Sono stati firmati i decreti che nominano il comm. Luria, procuratore generale della Corte dei conti, consigliere della stessa Corte; il commendatore Rostagno, segretario generale della Corte dei conti, procuratore generale della stessa Corte, il comm. Mercadante, capo-divisione di seconda classe alla Direzione generale del Tesoro, promosso alla prima classe; il comm. De Nipoti, capo-sezione, promosso capo del personale del Tesoro.

Le promozioni militari.

In questi giorni saranno spediti a Racconigi, per la firma reale, i decreti delle promozioni trimestrali nell'esercito, in tutti i gradi e in tutte le armi

Una proibizione ottomana.

Il Governo ottomano ha proibito l'esportazione dal vilayet di Scutari di oli, vini, mobili e altri generi, in seguito alle non buone condizioni sanitarie del luogo

Il Direttore della Mediterranea.

Il direttore generale della Mediterranea, commendator Ottolenghi, giunto ieri, conferì lungamente col ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, col quale ebbe poi una seconda conferenza dopo le ore 16.

I treni direttissimi.

La questione dei direttissimi che la Mediterranea non vorrebbe riattivare questo inverno, e che il Governo insiste perchè ciò non avvenga, non ebbe ancora come fu erroneamente annunciato, una soluzione. La Mediterranea si è rivolta alla Società dei *vagons-lits* per avere da essa garantito un dato prodotto per questi treni, ed in attesa di sapere se questa Società accetta o non la proposta, non ha risposto alle sollecitazioni rivoltele dal Ministero dei lavori pubblici

Decreti e regolamenti in gestazione

Il ministro dell'Interno ha comunicato ai suoi colleghi il regolamento per gli uffici di ragioneria nelle prefetture, in esecuzione all'art. 4 della legge 29 dicembre 1901. Il ministro delle poste e telegrafi lo schema di decreto che istituisce una Commissione per i servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati. A quanto sappiamo questa Commissione sarà presieduta dal senatore Codronchi. Il ministro dell'istruzione ha comunicato ai suoi colleghi il decreto portante le norme per l'applicazione della legge 7 luglio 1902, relativa al personale straordinario e a quello addetto alla ragioneria del ministero. Infine il ministero di agricoltura ha comunicato l'esemplare della legge ed il regolamento a favore dei danneggiati dal terremoto nel secondo semestre del 1901, dovendosi sentire sul regolamento il parere del Consiglio di Stato.

Per Michele Coppino.

Il giorno 20 settembre, in Alba, si farà la commemorazione di Michele Coppino. Nel teatro Sociale il ministro Tancredi Galimberti, che per devozione alla memoria dell'illustre estinto ha con atto di grande cortesia accolto l'invito fatto da questo Municipio, terrà il discorso commemorativo. Il sindaco Canterno ha diramato una circolare-invito per la cerimonia alla stampa e ai principali uomini e sodalizi politici.

Il congresso giuridico di Palermo.

Per il V Congresso nazionale giuridico-forense che sarà tenuto in Palermo dal 25 al 31 ottobre la Società Sicula per le strade ferrate e la Navigazione generale italiana hanno concesso importanti facilitazioni

La riduzione per il viaggio circolare nell'isola salirà al 60 % quando i viaggiatori raggiungano il numero di 50 Qualora il numero dei gitanti sia inferiore a 50 il ribasso sarà soltanto della metà. Non occorre viaggiare in comitiva.

Infortuni sul lavoro.

In attesa delle deliberazioni del Parlamento in merito ad alcune riforme alla legge sugli infortuni del lavoro per quanto specialmente riguarda le indennità da assicurarsi agli operai, il ministro Baccelli ha sottoposto alla firma di S. M. il Re il decreto che proroga dal 30 ottobre 1902 al 31 dicembre 1903 il termine assegnato alla Cassa Nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per sottoporre alla approvazione definitiva del Governo il regolamento dei premi e delle indennità e le tariffe dovendo così il regolamento come le tariffe essere armonizzati con le nuove disposizioni di legge che saranno adottate dal Parlamento.

Italia e Turchia.

In occasione della partenza dell'ammiraglio Palumbo, il Re d'Italia ed il Sultano si scambiarono dispacci cordialissimi.

Scuola di disegno a Campobasso.

Il ministro Baccelli ha sottoposto all'approvazione Sovrana il regio decreto che istituisce in Campobasso sotto la dipendenza del ministero di agricoltura, industria e commercio, una scuola di disegno applicata alle arti ed alle industrie. Essa ha per iscopo di fornire insegnamenti di disegno, di modellazione, con applicazione alle industrie del coltellinaio, falegname e muratore, scalpellino, fabbro ferraio, decoratore, fabbricante di stoviglie ed altre industrie affini.

L'« Unione monetaria latina ».

Il Governo elvetico ha fatto domanda alle Potenze partecipanti alla « Unione monetaria », di essere autorizzato a coniare, oltre il proprio contingente, 12 milioni di lire. Il totale dei suoi spezzati di argento ascenderebbe così a 40 milioni di lire con una aliquota di L. 17 per abitante. Le Potenze hanno fatto buon viso a tale domanda e si crede che quanto prima verrà firmato l'atto addizionale, nel senso desiderato dalla Svizzera, alla Convenzione monetaria del 1885 ed all'accordo aggiuntivo del 1897.

Per la provincia di Lecce.

Ieri si sono riuniti a Montecitorio i deputati della provincia di Lecce ed hanno compilato un memoriale da presentare al Governo, per domandargli l'esonero dall'imposta fondiaria per i terreni che in quest'anno non hanno raccolto; lo stanziamento di fondi per le opere di bonifica e un aiuto finanziario per l'istituzione delle cucine economiche

Nuova linea di Navigazione.

Si parla di una linea di trasporto di merci e passeggeri da Odessa a Napoli, con servizio degli emigranti fino a New York, e altri porti americani del Nord Ad ogni viaggio Odessa-Napoli corrisponderebbero due viaggi Napoli-America

La linea sarebbe costituita da speculatori genovesi, napoletani e greci, e gli incaricati loro già si sarebbero recati a Pietroburgo per concludere l'affare con la Direzione centrale della flotta volontaria russa. Gli accordi con la flotta stessa sarebbero stati deliberati, perchè le compagnie italiane non sarebbero state sufficienti a prendere impegni per tale servizio. Il prezzo di trasporto di ogni emigrante da Napoli all'America sarebbe corrisposto alla flotta russa in lire 300.

Notizie di marina.

Con data 16 corrente avranno luogo i seguenti movimenti: tenenti di vascello Fiorese Raffaele da disponibile sulla *Castelfidardo*, Patruno Ulisse dalla *Caracciolo* a disponibile, Valli Giulio, idem idem, Viani Marco, idem, idem, Novaro Leopoldo da disponibile alla *Caracciolo*, Piana Enrico, id. id., Barbaro Guido, id. idem, De Feo Vincenzo, dalla *Caracciolo* a disponibile, Taino Costanzo dalla *Castelfidardo* a disponibile, Liebe Federico da disponibile alla *Caracciolo*. Sotto tenenti di vascello: Cignozzi Adolfo dalla *Castelfidardo* a disponibile, Del Greco Guido dalla *Castelfidardo* a disponibile, Vittori Alessandro da disponibile alla *Castelfidardo*.

Il cambio di destinazione fra i tenenti di vascello Gambardella Fausto e Mazzuoli Alberto, disposto col foglio d'ordini 28 agosto u. s. Articolo 1 avrà luogo l'11 ottobre prossimo anzichè il 21 settembre.

— *Carlo Alberto* partito da Cagliari l'8; *Etna* partita da Anzio l'8 *Aretusa* partita da Scisoca e giunta Mazzara l'8.

Vincenzo Guerriero condannato.

Napoli, 9. — La sessione ordinaria della Corte d'Assise ha condannato Vincenzo Guerriero, che lanciò sassi contro il treno reale a sei anni e otto mesi di reclusione, a 300 lire di multa e a tre anni di sorveglianza speciale.

ONORANZE FUNEBRI A VIRCHOW.

Berlino 9. — La città di Berlino ha tributato oggi solenni onoranze funebri alla salma di Virchow, suo cittadino onorario. Iersera la salma di Virchow fu trasportata dalla casa del defunto al Palazzo di città. Lo scalone e la sala delle feste trasformata in cappella ardente, erano ornati di palme e di allora; grandi veli neri pendevano dalla facciata. Numerose corone inviate da istituti scientifici di tutto il mondo erano state deposte nella biblioteca. Sulle scale e nei saloni del Palazzo, ardevano candelabri, coperti da veli neri

Alle ore 11 si trovavano nella cappella ardente il ministro dei culti Studt, rappresentante il cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, il ministro delle finanze von Richthofen, il primo borgomastro von Kirschner, il Consiglio municipale, la magistratura, tutte le notabilità scientifiche, specialmente mediche, e letterarie, tra le quali i proff. Mommsen, Bergmann e Leyden, numerose deputazioni di studenti con bandiera, ed altre rappresentanze. Fu pure spiegata nella camera ardente l'antica bandiera della città di Berlino.

Dopo un cantico, un pastore protestante pronunciò un'orazione funebre. Indi parlarono il professore di anatomia Waldeyer, il deputato Albert Traeger ed infine il borgomastro Kirschner. Poscia si formò il corteo per il trasporto del feretro al cimitero. La bara era portata dagli uscieri municipali. L'immenso corteo, cui parteciparono tutte le autorità, notabilità e rappresentanze, sfilò per le vie di Berlino, in mezzo ad un'enorme folla reverente.

Lord Salisbury.

Bastilia, 9 — E' giunto nel pomeriggio Lord Salisbury ed è sceso alla Villa Labastide.

Si assicura che Lord Salisbury si recherà presto in Italia e visiterà Napoli.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 9, ore 5.

Parigi apre: Italiano 102,80.

Qui esordiamo la settimana con taglio realizzi, quindi sebbene l'esordio fosse molto sostenuto, chiudiamo deboli e inattivi

Rendita per fine 103,5; a contanti 103,30; Istituto Fondiario 531; Commerciale 691; Credito italiano 585 1/2; Banco Roma 136; Marconi 1205; Gas 1020-25 ...; Omnibus 308 7, Condotte 270; Molini 60 1/2, Metallurgiche 123 1/2; Ferriere 87; Forni elettrici 77; Montecatini 114; Risanamento 81 1/2; Vallecca 112; Immobiliare 237; Generale 3..; Carburo 720-718; Prodotti chimici 96; Soda 250 a 257.

Cambi: Parigi 100,37 1/2; Londra 25,31.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 658; Mediterranee 457; Acciaierie 1683; Veneta 80 1/2; Navigazione 409 1/2.

Parigi chiude: Italiano 102,92; Francese 101,87; Spagnuolo 85,30; Portoghese 31,17.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 settembre, a lire 100,40.

GIUSEPPE CORAZZI, gerente responsabile.

Tip. l. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2154.

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	[illegible]
Stati dell'Unione postale . . . »	36	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 215.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono [illegible] presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi comunicati e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 11 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 10 Settembre 1902.

IL CONGRESSO D'IMOLA

Le due tendenze.

Ieri, mentre nell'ampio Teatro, gremito, col termometro a 32 gradi, i rappresentanti dei Circoli delle Associazioni socialiste d'Italia, con violenze e sopraffazioni inaudite, coprivano di urli la voce di Saverio Merlino, impedivano agli oratori di parlare e, madidi di sudore, saliti sopra le panche e le sedie, protendevansi contro reciprocamente minacciosi i pugni, coprendosi di contumelie, ed il povero presidente, privo di voce, agitava invano il campanello; due giornalisti stranieri, seduti al mio stesso banco, riempivano tranquillamente e velocemente moduli telegrafici, ed io pensavo, con amarezza, quale sinistra impressione, quale concetto sull'educazione politica di tutti costoro — che pur si atteggiano ad educatori del popolo — si sarebbero formato i lettori non pure di Italia, ma dell'estero. Il mio pensiero andava per associazione d'idee malinconicamente a quelle turbe di lavoratori dei campi e delle officine, i quali — poveri illusi — si tolgono il pane di bocca per mantenere con contribuzioni mensili le Camere del lavoro, le Federazioni, le Leghe, i Circoli e i giornali socialisti; mentre in loro nome e per loro conto — sempre in omaggio alla libertà di parola, di discussione — si commettono qui, dopo tre giorni di vana logomachia, da compagni a compagni le più inaudite violenze e sopraffazioni. E per vero a che cosa [illegible] funzione del Congresso in questi [illegible]? Gli interessi veri del proletariato, i problemi più urgenti dell'odierna vita economica sono passati in seconda linea. Sul palcoscenico di questo Teatro nient'altro che un duello oratorio si è combattuto, con accompagnamento di applausi e di fischi. La stessa votazione di ieri sera, che respingeva l'ordine del giorno Ferri, era fondata sull'equivoco e non ha fatto che aumentare il confusionismo del partito socialista, il quale qualche anno fa era troppo giovane per pesare sulla vita pubblica del nostro paese ed in questi giorni — nel momento, cioè, in cui dal Congresso sembrava dovesse ricevere impulso di vita novella — si trova già vecchio dilaniato, diviso, dopo avere esaurito tutto il bagaglio delle pericolose illusioni che per nelle ignoranti masse operaie avevano fatto tanto cammino.

« La tendenza rivoluzionaria è stata sconfitta » sento dire o leggo in quasi tutti i giornali. Ma, di grazia, queste due tendenze, su cui si sono con larga profluvie di parole e di frasi roboanti, talvolta anche caustiche, accapigliati per tre giorni consecutivi professori, medici, avvocati, letterati, giornalisti i quali sentivano il bisogno di proclamarsi ad ogni istante rappresentanti e tutori del proletariato, esistono di fatto nel partito socialista, o non nascondono, piuttosto che un'affermazione di principii, una rivalità di persone? E mi spiego. Indubbiamente il Ferri e il Turati sono i due ingegni più eletti del partito; ma sono anche due temperamenti diversi; per l'esuberanza della loro natura sentono entrambi il bisogno, la necessità di trovarsi alla testa delle masse, di dirigere e dare impulso proprio a un dato movimento. Sono in una parola due forze concorrenti, che non potranno mai fondersi e che dalla loro stessa natura, dal diverso ambiente, in cui sono nati, cresciuti e vissuti, dallo stesso diverso modo di propaganda, di manifestazione del proprio pensiero, dalle stesse originalità ed angolosità del loro carattere paiono destinati non ad obbedire, ma a raccogliere e guidare seguaci. Alla calma serena di osservatore e di organizzatore pratico del Turati, si contrappone la bollente parola e la focosa, convulsiva attività del Ferri.

Non due tendenze si sono quindi formate e delineate prima e durante il Congresso; ma due individualità del partito, circondate da satelliti minori, hanno preso il sopravvento creato, prima nel paese, portato poi al Congresso quelle che si sono volute chiamare opposte tendenze: mentre molte più propriamente avrebbero dovuto qualificarsi metodi di lotta e di propaganda e non assurgere davvero a programmi fondamentali del partito! Da queste premesse, che cosa è accaduto al Congresso? Quello, che giustamente osservava il collega Terra nel *Giornale d'Italia*, nessuno cioè degli oratori a cominciare dal Ferri e dal Turati ha voluto saputo o potuto precisare il contenuto di queste due tendenze e, tanto dall'una parte che dall'altra, si è giuocato, come suol dirsi, a mosca cieca e non si è voluto dire ciò che si pensava. Tanto per dire qualche cosa, il Turati ha mostrato di curare maggiormente l'organizzazione economica il Ferri per contro si è sforzato di persuadere della necessità di una organizzazione politica. Entrambi hanno ottenuto il risultato facilmente prevedibile: la divisione degli animi ed un confusionismo deleterio per il partito stesso, il quale dopo la votazione di ieri, è venuto a perdere la dote caratteristica, che tutti anche avversari gli riconoscevamo: la *sincerità*. Ma agli occhi anche di un profano appare evidente che i due metodi rappresentano due forze concorrenti ad un fine comune diretto contro le istituzioni, la borghesia capitalista e l'attuale organizzazione sociale. E di questo è facile convincersi, dando uno sguardo al contenuto dei discorsi di Ferri e di Turati.

Sul campo dell'azione, diretta al raggiungimento dell'*ideale socialista* osservava il Turati che le due tendenze sono ugualmente evolutive; il Ferri stesso, che si proclama rivoluzionario, quasi ad attenuare l'impressione magica della parola, soggiunge subito che per rivoluzione non intende la violenza bruta: nè la barricata. Il Ferri crede che le riforme si impongano colla paura e rifiuta di collaborarvi, lasciando in tutta piena e completa responsabilità al Governo borghese, che queste riforme prepara e concede sotto lo spettro imminente della rivoluzione socialista. Il Turati invece ritiene che possano, debbano i socialisti collaborarvi e dare loro così un impronta loro propria per salvarsi dalle insidie borghesi, che esse possano contenere. E non ha trovato modo ieri il Ferri, con tutto il suo rivoluzionarismo di proclamare che « bisogna adattare le attività del partito socialista alle diverse condizioni dei luoghi? »

Ma se dunque in questa formula si sarebbero potuti trovare tutti d'accordo, anche perchè rappresentava una via d'uscita da una situazione pericolosa, perchè — mi direte voi — si è voluto con una votazione accentuare il dissidio? La risposta è data dalle mie stesse premesse; nè il Turati nè il Ferri hanno saputo, voluto o potuto rinunciare all'atteggiamento di battaglia assunto di fronte ai compagni di fede non hanno avuto l'abnegazione di sacrificare la loro personalità al partito; il quale per tal modo esce a me sembra — dal Congresso assai indebolito nella sua compagine. Per seguire le tendenze nevrasteniche di due persone e dei loro turiferari grandi e piccini, il Congresso non ha corrisposto alle aspettazioni ultime del proletariato e per farne un'inutile accademia, ha dimenticato troppo presto le mirabolanti promesse che nel loro programma massimo e minimo avevano gli apostoli del socialismo fatto intravedere come prossimamente realizzabili agli operai, ai contadini. Ricordiamoci però che o transigenti e rivoluzionario, o Turatiano o Ferriano, il partito socialista è per le sue finalità ultime sempre nostro nemico implacabile, tanto più pericoloso, quanto meno sincero, e quindi di lui, del suo appoggio, del suo voto — se sono in buona fede e sinceramente devoti alle Istituzioni — debbono — come è stato giustamente scritto ieri nell'articolo di fondo del giornale — liberarsi gli uomini nefasti, che ora ci governano.

Imola, 9 settembre 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

A complemento di queste assennate impressioni dell'egregio nostro rappresentante al Congresso d'Imola, avv. De Sanctis Mangelli, togliamo dal resoconto del milanese *Tempo*, come gli on. Turati e Ferri hanno tentato di delineare le due tendenze del partito: il primo dichiarando che esse non esistono, il secondo tentando di mostrarne l'essenziale carattere rispettivo.

L'on. Turati disse: « Noi dunque dobbiamo rivolgerci al Ferri, antesignano di una tendenza nuova, per entrare nel cuore della lotta tra riformisti e rivoluzionari, non però coi rivoluzionari della carabina che questa tendenza ha eliminato a Genova fino dal 1892. Vediamo dunque. La questione è qui: quando noi accusiamo i rivoluzionari di trascurare le riforme, essi tentano di dimostrare che sono riformisti, quando accusano noi di non essere rivoluzionari noi dimostriamo che viviamo nella rivoluzione. Non vi è dunque differenza sostanziale perchè differenza sostanziale potrebbe essere soltanto nel caso che noi ci affermassimo unicamente per la riforma ed essi unicamente per la rivoluzione. Ma — disse il Bonavita — le riforme nostre sono diverse dalle vostre. Ho aspettato che esemplificasse — esclama il Turati — Lo ha fatto. Ha citato le case operaie di Gigione Luzzatti. Vi è invece una differenza sostanziale fra la riforma borghese e la nostra: per noi le riforme sono un mezzo per conseguire il più; per i borghesi sono il più. E sfida chiunque a provare che egli abbia mai proposte riforme che non fossero adatte a rinforzare il proletariato per le conquiste finali. E chi mai, quando il governo impensierito per gli scioperi, minacciò di proporre una legge diretta a riconoscere giuridicamente le organizzazioni di resistenza minandone la vita — compiendo così vera opera riformista — si levò contro la legge e chi la proponeva. Fui io! — esclama l'oratore fra scrosci d'applausi. Accennando poi alle cooperative che Ferri vorrebbe importare dal Belgio, dice che in Italia il proletariato ha bisogno di fare i muscoli nella lotta di classe. Spirito riformista ne ha più Ferri, in questo caso, di noi. E viene al modo di conseguire le riforme. Vi è qualcuno che voglia chiederle con una umilissima petizione e altri che voglia strapparle? No, tutti noi affermiamo che le riforme non piovono come un dono dal cielo, ma sono conquista del proletariato organizzato. Ecco come nemmeno nel modo di ottenere le riforme vi è dissidio ».

E l'on. Ferri di rimando: « Le due tendenze sono date non soltanto dal temperamento diverso, ma più specialmente dalla differenza di condizioni ambientali. Accenna alla coscienza politica inferiore delle popolazioni meridionali di fronte alle popolazioni settentrionali: sono come erano le reggiane prima della propaganda redentrice di Camillo Prampolini. Di qui la necessità di non ripetere l'alfabeto socialista ai lavoratori del nord, ma di ripeterlo invece nel sud (*movimenti di sorpresa*), ricordando come i lavoratori del settentrione siano venuti alla Camera del lavoro e alle Leghe passando per la via spianata loro dalla propaganda socialista verbale. Non è dunque misoneismo il nostro: noi vogliamo adattare la multiforme attività del partito alle speciali condizioni di ambiente. (*Applausi. Esclamazioni di stupore*) ».

La chiusura del Congresso.

Imola, 9. — Ed eccoci finalmente all'ultima giornata — poche ore ancora, ed il Congresso sarà chiuso. Doveva finire ieri sera, perchè lo scarso elemento operaio che vi è intervenuto trovasi impossibilitato a rimanere per mancanza di mezzi. Il teatro è semivuoto; il Congresso ha perduto ora ogni importanza; il tema che appassionava è stato trattato. S'incomincia colla discussione sulla direzione del partito. Intorno a questo argomento, dai discorsi dei varii oratori si delineano tre correnti: una che sostiene l'abolizione della direzione del partito; un'altra che sostiene la trasformazione nella direzione del partito stesso, ed una terza che sostiene essere indispensabile sostituire alla direzione del partito un altro istituto. A questa discussione partecipano per molto tempo oratori di poca importanza, finchè non scendono in campo l'uno contro l'altro armati, Turati e Ferri. Il primo propone che sia abolita la direzione del partito, che le vertenze personali si risolvano localmente, che dassi autonomia al gruppo parlamentare e alla direzione dell'*Avanti*, istituendo il segretariato economico politico-amministrativo, e propone anche la nomina di una Commissione, composta di Prampolini, Bertesi, Muraldi, Bissolati e Vezzani. Alla lettura di quest'ordine del giorno scoppia un tumulto. Ferri grida: Nemmeno un rappresentante intransigente! Molti strepitano, e si sente urlare: Dittatura, dittatura! Insomma il Turati voleva fare un piccolo colpo di Stato, e rendersi così padrone del partito; il Ferri, l'intransigente, vuole invece che sia mantenuta la direzione, che sia nominata una Commissione di cinque membri, affidandone la scelta alla presidenza, perchè nel pomeriggio presenti le modificazioni tecniche necessarie alla direzione del partito, e dimostrate urgenti dall'esperienza. A questa proposta si associano l'on. Prampolini ed altri di parte transigente. E l'on. Costa ne trae argomento per affermare che in realtà esiste l'unità del partito socialista italiano; la proposta Ferri è accettata con 225 voti e 226 contrari. Ferri è esultante, è una piccola rivincita che ha ottenuta sull'avversario. L'on. Costa annunzia che nell'adunanza dei maggiorenti, vincendo le ripugnanze e le antipatie, componeva una lista da proporre al Congresso per la direzione del partito, cioè Bertesi, Bocconi, Chiesa, Costa, Ferri, Longobardi, Parpagnoli Soldi, Turati, Vezzani, nonchè il direttore dell'*Avanti*, che deve essere nominato. La proposta viene approvata. Nella seduta pomeridiana si discute l'indirizzo dell'*Avanti*, che viene approvato. Il Congresso si è chiuso con un saluto di Turati ad Imola, con l'augurio di Costa per l'abolizione del domicilio coatto, e con un discorso di Ferri.

E dalla chiusura del discorso Ferri strappo queste parole: « Malgrado le divisioni — egli dice — partiamo di qua *migliori* di quello che non fossimo quando siamo venuti. Le discordie personali sono state *fugate* come la nebbia dal sole!! » Ci vuole un bel coraggio! Solo dal Ferri potevano quelle parole essere profferite! Desse sono state pronunziate per ottenere il solito effetto su masse incoscienti, oppure sono il risultato di un disquilibrio mentale. Non può essere diversamente, quando si considerino gli insulti volgari, plateali, le accuse feroci, sanguinolenti, le sferzate, i pugni, i calci che in questo Congresso i *cari compagni* si sono scambiati. Perfino l'on. Costa, che è il più temperato fra tutti, fu costretto a slanciare una parola che è tutto un poema: *ineducati!*

I generali boeri

Londra, 9. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono partiti oggi per l'Aja. I giornali credono di sapere che il *Libro Azzurro*, relativo alla intervista fra il ministro delle colonie Chamberlain ed i generali boeri indicherà che il principale scopo della visita dei generali al ministro Chamberlain era di chiedere che si permettesse il ritorno nell'Africa meridionale ai profughi boeri, attualmente rifugiati in Europa, senza prestazione di giuramento di fedeltà, e che nel nuovo Governo fossero nominati alcuni antichi funzionari boeri a cariche identiche a quelle che occupavano. Il ministro Chamberlain, riguardo al primo punto, avrebbe dichiarato di non volere dare alcuna speranza ai generali boeri, e riguardo al secondo si sarebbe rifiutato di prendere qualsiasi impegno.

Lord Salisbury

Beaulieu, 9. — E' giunto nel pomeriggio Lord Salisbury ed è sceso alla villa Labastide. Si assicura che lord Salisbury si recherà presto in Italia e visiterà Napoli.

Perchè la czarina abortì!

Vienna, 10. — Si ha da Pietroburgo: Si conferma la versione che la czarina abortì un feto maschio in seguito a caduta fatta da quattro gradini congiungenti la sua camera da letto colla camera da pranzo. La czarina è ormai quasi completamente ristabilita.

LA PASSIONE DELLO CZAREVITCH.

Vienna, 10. — La principessa italiana, alla cui mano aspira lo czarevith Michele, sarebbe una Borbone di Parma.

Ras Maconnen.

Gibuti, 9 — Ras Maconnen è giunto domenica a bordo di una nave da guerra inglese. Il governatore Bonhoure ha offerto un gran pranzo in suo onore. Ras Maconnen è partito oggi per Harrar con un treno speciale.

Van Asch van Wyk.

L'Aja, 9 — Il ministro delle Colonie, van Asch van Wyk, è morto stamane.

La condanna d'un corrispondente.

Trieste, 10. — Si ha Pietroburgo che il corrispondente del *Piccolo* di Trieste, da quella capitale, fu condannato a due anni di confine a Twika, per aver trasmesso al *Piccolo*, nello scorso inverno, la notizia della fuga della principessa Elena (sposatasi ieri l'altro al principe Nicolò di Grecia) con uno studente polacco.

Saint-Remy rimosso.

Parigi, 9. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di togliere dall'attività di servizio per rimozione dell'impiego il tenente colonnello di Saint Remy. Questo provvedimento porta il collocamento a riposo di ufficio.

Albanesi e consoli russi.

Belgrado, 10 — Si annuncia da Costantinopoli: L'incaricato d'affari russo Stacherbacew, inviò alcuni giorni fa a Mitrovizza, un cavasso e parecchi impiegati con mobili ed utensili per preparare la sede del neo istituito consolato russo. Gli albanesi, avvisati da Costantinopoli dell'arrivo dei russi, si recarono in numero di cento al comando del nostro capo albanese Issa Boljetinaz, attendendo i funzionari russi all'ingresso della città. I russi furono catturati, e le cose che portavano sequestrate. Dopo tre giorni, gli albanesi scortarono i russi a Ueskueb. Il console russo di Ueskueb protestò energicamente, esigendo l'arresto di Issa Boljetinaz e la sua espulsione da Mitrovizza. Gli albanesi dichiararono che non permetteranno mai l'apertura di un consolato russo a Mitrovizza.

Nuova linea di navigazione.

New York, 10. — Il giornale *Il Commercio* annunzia la creazione di una linea di navigazione fra New York ed i porti dell'Estremo Oriente, sotto il nome di *American Asiatic Steam-Ship Company*. Il nuovo servizio sarà esercitato mensilmente. Fra i direttori della Compagnia figurano Augusto Belmont e Cornelio Vanderbilt.

Inondazioni in Spagna.

Madrid, 10. — Vengono segnalate dalla Spagna settentrionale e centrale gravi inondazioni. I fiumi Jalon, Piedra, Tago e Moron hanno straripato in vari punti, danneggiando le strade e distruggendo i raccolti.

GIORNO PER GIORNO

La socialisteria.

Il Congresso d'Imola deplorò, tra gli applausi, gli impieghi largiti a spese degli operai. Ora l'*Avanti* pubblica il seguente avviso:

« **Concorso**. — E' aperto il concorso pel posto di consulente legale propagandista del Riscatto Ferroviario (Società fra ferrovieri e tramvieri in Milano, via San Gregorio n. 46), con l'annuo stipendio di L. 4200, più L. 10 di diaria per ogni 24 ore di assenza da Milano per affari sociali. Domandare il programma alla Società suddetta ».

Per un consulente legale, benchè debba fare anche il propagandista, l'assegno non è male. Poi le diarie che non saranno poche, concorreranno ad impinguare lo stipendio. Povero obolo dei lavoratori! Come sarebbe stato bene e grandemente proficuo per gli operai, in avvenire, il congressone d'Imola, se l'amministratore dell'*Avanti* avesse presentato i conti! Quale utile ammaestramento sarebbe stato per essi! Non si è capito — o si è capito troppo bene — perchè il Vazzoni abbia detto non essere prudente presentare i conti, pel fatto che presenti erano giornalisti borghesi, e trattavasi di una azienda combattuta politicamente ed economicamente. Apriti, cielo! La finanza dell'*Avanti* combattuta. E, di grazia, da chi?

***

Eccovi il mio decalogo dal quale imparerete come si possa vivere fino a cento anni:

— Bisogna evitare di mangiare la mollica del pane che è la parte meno digeribile di questo essenziale alimento e contentarsi della crosta.

— D'altra parte, è bene considerare che la crosta, essendo esposta all'aria circostante, diventa facilmente un ricettacolo di bacilli: e però è opportuno lasciarla da parte, limitandosi a mangiare la mollica.

— Le persone il cui sangue è impoverito (anemici, clorotici, ecc.) debbono respirare il più che possono l'aria di montagna, la quale moltiplica i globuli rossi e rende più facile il ricambio.

Gli anemici, i clorotici e in generale tutti coloro il cui sangue è impoverito, essendo soggetti alle alterazioni nervose, debbono evitare l'aria di montagna che eccita singolarmente il sistema nervoso.

— La doccia fredda e i bagni di mare sono indicatissimi per moltiplicare le energie degli organismi indeboliti da un eccesso di lavoro cerebrale.

— Ma tutti coloro i quali hanno sperperato le proprie forze organiche in un eccessivo dispendio cerebrale non debbono sottoporsi alle doccie fredde o prendere i bagni di mare, perchè le condizioni del loro organismo li espongono a restar facilmente vittime dei reumatismi.

— Il fondamento di ogni alimentazione deve essere la carne, la quale essendo un serbatoio di sostanze azotate, contribuisce a nutrire tutti i tessuti, ad assicurarne la resistenza, e, con essa, la lunga durata dell'organismo.

— Se non che, le statistiche provano come i vegetariani, derivando dalle verdure una maggior quantità di albuminoidi, ottengono un'assimilazione più facile e quindi una nutrizione più completa. Resta inteso, in conseguenza, che è bene schivare la carne che è l'alimento più ricco di microbi di ogni genere.

— La digestione essendo diventata generalmente difficoltosa per le consuetudini sedentarie della vita moderna, è quasi indispensabile aiutarla con le acque minerali.

— Allontanate dalla vostra tavola le acque minerali, perchè coloro che le usano, finiscono fatalmente con una dilatazione di stomaco...

Se ai lettori sembra che queste indicazioni, con le quali si può vivere cento per cento anni, racchiudano in sè, qualche contraddizione, se la facciano risolvere dal proprio medico. Io ho interrogato il mio, che m'ha detto:

— Mio caro, voi pretendete troppo da noi. La igiene non è che il modo di prevenire le malattie, cioè l'arte di rendere inutile la medicina e superflui i medici. Voi domandate proprio ai dottori di instaurare uno stato di cose che li farebbe immediatamente morir di fame. Mi pare che non abbiate affatto di che meravigliarvi se l'igiene non è ancora troppo sicura nei suoi responsi...

***

Si legge nel *Journal des Débats* che la Biblioteca Nazionale di Parigi ha fortunatamente scoperto, qualche mese fa, un piccolo manoscritto assai prezioso. Pare ch'esso appartenga alla fine del quinto secolo ed è l'insieme di due trattatelli di matematica, forniti nei margini di parecchi disegni, sei dei quali riferentisi a dei quadri di Leonardo da Vinci. Léon Dorez, che ha studiato minuziosamente il manoscritto, ha notato che, dei sei disegni, cinque ricordano qualche opera insigne del Vinci, come gli affreschi di S. Onofrio, la *S. Anna* dell'Accademia reale di Londra, la *Gioconda*, la *Sacra Famiglia* del Museo dell'Eremo; l'ultimo rappresenta un ritratto dello stesso Leonardo. C'è dubbio se il manoscritto ed i disegni siano contemporanei; se il sincronismo si potesse dimostrare, si potrebbe credere che appartengono realmente al Vinci gli affreschi del convento di S. Onofrio, e la *Sacra Famiglia* dell'Eremo, attribuiti già dalla critica a due allievi del grande maestro. Il Dorez pensa però ch'essi siano stati eseguiti dopo la morte di Leonardo, forse a Milano, da Francesco Melzi, l'erede di tutti i libri ed istrumenti del Vinci. Ma chiunque sia stato l'autore di questi disegni, si deve ammettere che egli era stato in possesso degli originali e dei manoscritti autografi dell'illustre artista; di qui la grande importanza del manoscritto, rinvenuto nella Biblioteca Nazionale di Parigi. In seguito alla sua scoperta, si risolleverà viva la discussione sulla paternità della *Vergine* di S. Onofrio e della *Sacra Famiglia* di Pietroburgo.

***

Per finire:

A proposito di una delle solite celebrità, delizia delle stagioni estive:

— Quel tenore ha una voce magnifica: tiene le sue note per un tempo lunghissimo!

— E a me lo dite, a me che sono il suo sarto, e ho delle note sue, che durano da tre anni...

Petit tard.

Chiacchiere con le signore e coi signori

Con questo caldo che persevera, e ha rotto fino la tradizione del confortante temporale della Madonna di settembre, il costume da viaggio è ancor quello che dà il maggior da fare alle nostre signore, e alle nostre sarte: solo esso viene ad essere un po' modificato. In attesa dei freschi giorni d'autunno, il vestito più comodo e grazioso è il *petit tailleur* demi-long e [illegible] attagliato alla vita. Allo stesso non può anche servire un costume [illegible] che è più elegante, più svelto, *plus dégagé*. Questi abiti debbono essere fatti in grosso *serge*, e guarniti di *taffetas*, tinta su tinta. Sotto la giacchetta, o il piccolo *paletot* a sacco, si porterà una camicetta di flanella finissima, bianca o a tinte assai chiare. Nessuna guarnizione oltre il *taffetas* su questi abiti maschili, e delle cuciture a macchina con grosso cordoncino di seta.

A Parigi c'è stato un po' di risveglio, di attività dopo il letargo estivo, la stagione morta e per l'apertura della caccia. Anche il costume delle moderne, ardite Diane, ha l'obbligo di essere *très dégagé*. I più raccomandabili sono i costumi in *couleur cotelé* grigi, avana e marrone. La veste è tagliata corta, e orlata di un filo di pelle di daino o di cervo. Così il collo ed i paramani così le tasche; e per dare maggior grazia all'ornamento, si poserà su un'applicazione di seta bianca. Il cappello non ha legge; e sarà scelto, tra i fini panama, i boero e i grandi feltri, ornati di piume di fagiano, a seconda che il capriccio delle linee dei bei volti giovanili delle cacciatrici, troverà che meglio si armonizzi. I capelli, che molte signore hanno foggiato alla Vergine, devono essere, per lo partito di *sport*, legati in alto della nuca, e rattenuti con eleganti e forti fermagli di tartaruga, perchè non si librino al vento, come quelli di un'Erminia fuggiasca. La bella cacciatrice deve pensare che i cavalieri da lei preferiti la seguono, ed esser sempre vigile della sua bellezza. Per le *toilettes* da ricevimento, per quelle future da portarsi in città, la moda nulla ancora ha creato. La fantasia è stata fiaccata dal solleone e dall'afa di questa estate interminabile. Il maggior favore è raccolto ancora dagli abiti Impero; ma l'arte nuova influirà sulla *toilette* delle nostre signore, ed ha già cominciato a trasformare i gioielli, a dare la nota di stile a tutti quei piccoli graziosi accessori che sono come le foglie che adornano il fiore, lo completano e lo abbelliscono. La *toilette* floreale, si prepara a fare delle nostre dame delle creature di sogno... come se esse non facessero sognare abbastanza, e non turbassero quanti [illegible] fantasie.

II

Ma non è giusto che solo della moda femminile si abbia a discutere e ragionare. Anche la moda maschile ha diritto al suo cicalecio. Spesso i signori uomini si degnano di rivolgersi al nostro consiglio per il loro abbigliamento, che, subisce con minor frequenza, ve pur soggetto alle sue brave varianti. E' vero che, per non compromettere la loro serietà, questo fanno i signori cavalieri, con abile disinvoltura, se la conversazione è generale, o nel segreto d'un col-

loquio con la loro migliore amica. I signori sarti hanno ben poco da tormentare la fantasia. Una lieve nuance di colore, una varietà nei bottoni, un colpo di forbice per allungare o accorciare, per allargare o stringere, ed ecco fatto il decreto per la nuova stagione. Il supremo chic dell'autunno sarà lo *cheviot* marrone, e per tutte arditezze si consente, ai più mondani, la nota varia di un *gilet* fantasia. Ancora, finchè la pioggia invocata non scende sull'arsa terra e sugli arsi uomini, con la giacchetta nera sono eleganti i pantaloni bianchi. Le cravatte floreali sono una stonatura. Lo *smoking*, che la città ha esiliato, torna in vigore per la campagna, nei desinari signorili, nei conversari piacevoli, nelle maestose sale degli aviti castelli. E in campagna e in città, finchè il sole non impallidisce, il cappello a panama, che il feltro grigio va detronizzando.

I miei lettori vorrebbero anche qualche *toilette* maschile per lo *sport*, per l'automobile e la caccia. Non io, amici lettori, vi insegnerò come sembrerete più eleganti, investendo i poveri viandanti nelle vostre corse vertiginose, o stroncando barbaramente, con una fucilata, l'inno della gioia e della bellezza, trillante pel cielo, da canore gole di vaghi augelli.

Magda

I gravi fatti di Candela.

Foggia, 9. — Dopo i morti di Berra, ed i fatti di Putignano, dopo l'assalto dei tranvai ed i vandalismi di Torino — dopo le ribellioni di Taranto e di Orte — ecco il tragico episodio di Candela. Questi sono gli effetti della politica giolittiana, e le conseguenze della propaganda socialista in una massa incosciente, alla quale si era lasciato intravedere il miraggio della realizzazione del benessere, attraverso promesse seducenti, attraverso una rettorica rimbombante per quanto vuota di senso. E da un pezzo a Candela i contadini, costituitisi in lega, imbaldanziti di qualche piccola vittoria, andavano accampando pretese su pretese, tanto che l'autorità impressionata, aveva rafforzato con 40 uomini di fanteria quella stazione di P. S., affidata ad un delegato. Gli imminenti lavori dei campi aggiunsero nuova esca al fuoco, avendo quei proprietari rifiutato di trattare con la Lega di rimando decreto lo sciopero generale e decisa d'opporsi con ogni violenza all'entrata di contadini forestieri nell'agro candolese.

Punto preoccupati di ciò buon numero di lavoriori di terre imboccavano su di un carro in via Cresc allorchè oltre 400 lavoratori indigeni vennero loro incontro minacciosi obbligandoli con violenza a retrocedere. Intervenne il brigadiere locale dei reali carabinieri Centanni Enrico con qualche milite e cercò con belle maniere di ridurre gli animi a miglior consiglio; ma il poveretto circondato da ogni parte fu malmenato prima da un gruppo di donne esasperate eppoi dagli uomini che lo disarmarono e lo ferirono da ridurlo in fin di vita. Il brigadiere Centanni, atterrato e ferito gravemente, scaricò la propria rivoltella e il moschetto del milite. In questo giunse la truppa accolta con una fittissima sassaiuola. I poveri soldati, dando prova di vero stoicismo, cercavano di persuadere la folla furente, ma inutilmente, ed allora fatalmente la truppa fu costretta a far fuoco, e così si ottenne il ristabilimento dell'ordine. Oggi il piccolo paesetto è pieno di autorità e soldati: il prefetto potrà telegrafare che a... Varsavia l'ordine regna. Sono qui sul posto i commissari di polizia Scannoner, il procuratore del Re ed un giudice istruttore col personale dipendente per accertare la responsabilità, ed un colonnello che ha assunto il comando delle truppe qui concentrate. Sono cominciati gli arresti: 52 contadini con il loro capo lega Magaldi Dionisio, che fu trovato in uno stipo a muro. Essi saranno tradotti a Lucera.

La chiusura del Congresso.

Imola, 9. — Il VII Congresso socialista ha terminato i suoi lavori con discorsi degli on. Turati, Costa e Ferri, stabilendo che il futuro Congresso sia tenuto al massimo entro due anni ed esaminando se sia il caso di tenerlo in una città del Mezzodì.

Le onoranze al prof. Porro.

Salsomaggiore, 9. — Procedono alacremente i lavori di addobbo generale della città. Si aspettano per domani sera i primi gruppi delle rappresentanze mediche dell'estero che qui converranno per le onoranze al prof. Porro, le quali riusciranno imponenti. Interverranno i sindaci di Milano, Parma, Piacenza Padova e Modena. La stampa locale offrirà un banchetto ai giornalisti ed ai rappresentanti di tutti i principali giornali d'Italia. Oltre al programma già noto, si annuncia un ricevimento di medici e della stampa nei saloni del *Grand Hotel des Termes*.

La squadra russa.

Napoli, 9 — E' giunta la squadra russa al comando del contrammiraglio Krieger ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

Congressisti a Salò.

Salò, 9. I congressisti delle Società di sismologia e di fisica ed i soci dell'Ateneo, con numerose signore, si sono recati stamane con treno speciale a Salò per visitare l'Osservatorio meteorologico e sono stati festosamente accolti da questa cittadinanza. Dopo la visita all'Osservatorio, i congressisti fecero, a bordo del piroscafo *Depretis*, una gita sul lago fino a Tremosine, indi si recarono a Sirmione, ove visitarono le Regie Terme. Il principe Borghese invitò i gitanti alla sua isola Magnifica, ove fu servito un rinfresco. Alle ore 18 i gitanti ripartirono per Brescia, chiudendo così le feste dell'Ateneo.

Contravvenzione automobilistica.

Livorno, 10 - I carabinieri fermavano ad Antignano, adducendo la soverchia velocità della corsa, un automobile in cui erano il maestro Giacomo Puccini, Plinio Nomellini e l'avv. Pietro Gori con una sorella. Puccini, proprietario dell'automobile, dette il suo biglietto ai carabinieri, che lasciarono così procedere i gitanti. L'avv. Gori invece protestò vivacemente e telegrafò anche al ministro Giolitti, asserendo che ciò faceva parte del sistema di polizia adottato a riguardo di lui.

Un socialista assassino.

F. Val d'Arno 9 — A Filigne mentre lavoravano all'aggiuntura dell'Arno vennero a questione, mossi da odio politico, certo Roberto Biondi ascritto al partito liberale monarchico e Gino Giusti socialista. Questi estratto d'improvviso un coltello, colpì mortalmente all'addome il compagno, dandosi quindi alla fuga. Il ferito, condotto all'ospedale, cessava di vivere.

A Salsomaggiore

Salsomaggiore, 10. — Continuano da ogni parte d'Italia e dell'estero a giungere adesioni e richieste per partecipare alle onoranze per il defunto senatore Porro. Il Comitato ordinatore del IV Congresso internazionale di ostetricia e ginecologia sarà rappresentato dal Comitato regionale romano, che interviene ufficialmente. Incominciano già ad arrivare gli ospiti, fra cui il prof. A. Neuschüler, oculista, il prof. Mazzoni, il prof. Sciamanna ed altri.

L'on. Prinetti.

Salsomaggiore, 9 — E' qui giunto alle ore 15 l'on. ministro Prinetti, accompagnato dal sottoprefetto di Borgo San Donnino, cav. Colombo, e fu ricevuto alla stazione dal sindaco, cavalier Zancarini, e dal segretario capo Rebucci. L'on. ministro è disceso al « Grand Hotel des Thermes. »

L'onorevole Nasi.

Milano, 9 — L'on. Nasi è qui giunto nel pomeriggio e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal provveditore agli studi, dall'assessore Sinigaglia e da altre autorità e notabilità. L'onorevole ministro doveva proseguire per Roma, ma pregato dall'avv. Romussi, acconsentì di fermarsi qui per esaminare alcune questioni relative alla fabbrica del Duomo. L'on. ministro Nasi ripartirà per Roma, stasera alle 21,30.

Esposizione d'Avellino.

Avellino, 9 — La chiusura della Mostra internazionale di macchine agrarie è stata definitivamente fissata pel giorno 16 corrente. Giovedì, 11, avranno luogo le prove pubbliche, che riusciranno molto interessanti, delle sfogliatrici e sgranatrici da granturco e delle pilatrici da semi minuti.

Gli scioperi.

A *Como* la Commissione degli industriali e la Commissione degli operai avevano ratificato quanto era stato fatto dai loro due delegati, signori Clerici e Negri, e già gli industriali avevano, senza discussione, approvato il concordato stesso. Invece gli operai, dando aperto voto di sfiducia alla loro Commissione, hanno proclamato la continuazione dello sciopero.

A *Napoli* si sono radunati presso la sede della Lega dei metallurgici, gli operai dello stabilimento De Luca, e hanno deliberato, all'unanimità, meno due, di perseverare nello sciopero. La Federazione dei metallurgici, a sua volta, ha deciso di soccorrere gli scioperanti, largendo loro la mercede rispettiva per trenta ore di lavoro alla settimana. Lo sciopero allo stabilimento De Luca dura da un mese, mantenendo in agitazione la numerosissima classe degli operai meccanici.

A *Firenze*, alla fonderia del Pignone, sono stati riammessi sedici operai dietro presentazione di regolare domanda. Le officine ferroviarie sono state riaperte e tutti gli operai hanno regolarmente ripreso il lavoro. Guido Imperatti, uno dei sorpresi a dispensare i manifestini anarchici, fu condannato ad un mese di reclusione perchè trovato in possesso anche di un bisturi. La Giunta comunale ha nominato una Commissione speciale d'inchiesta sulla condotta dei pompieri nella occasione dello sciopero generale. Di detta Commissione faranno parte il senatore Maniscchi, il deputato Mezzi, ed altri.

I macchinisti di marina.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Signor direttore,

I sott'ufficiali macchinisti della regia marina, che costituiscono indubbiamente l'elemento più colto e più importante fra le diverse categorie di sottufficiali, convinti che non v'è miglior mezzo che quello della stampa, per rivendicare le loro giuste aspirazioni e per rettificare le molte inesattezze in cui, volontariamente e no, incorsero alcuni scrittori che di loro si occuparono non certo con lodevole scopo si rivolgono alla S. V. I. acciocchè voglia accogliere nel suo pregiato giornale questo scritto che servirà a mettere in chiaro linguistiche e verità finora rimaste sconosciute anche a quei pochi che delle cose di marina si occupano. In un articolo, di scrittore anonimo, comparso in un giornale di guerra recentemente, si dicevano ingiuste ed esagerate le pretese di miglioramento di questa classe, perchè « i loro servigi sono pagati ad usura col grado di ufficiale che loro si fa raggiungere nella ancor giovane età di 32 anni ». Queste sono le testuali parole. Ora, per accertarsi dell'esattezza di quest'asserzione, e dell'obbiettività osservata dallo scrittore anonimo, basterà semplicemente consultare l'annuario ufficiale della regia marina per l'anno 1902, allora si vedrà se è possibile che i macchinisti di prima classe (marescialli), i quali hanno il 34° anno di età, possano raggiungere le ambite spalline nell'età di 32 anni. I suddetti sottufficiali non negano che ciò abbia potuto succedere negli anni trascorsi, quando cioè il loro numero era ancor piccolo ed il naviglio da guerra subì un rapido e considerevole sviluppo. Ma nessuno ora può ancora ignorare che da qualche anno a questa parte l'età media dei macchinisti di prima classe al momento della loro promozione ad ufficiale non è inferiore ai 36 anni.

E quest'età per i concorsi futuri andrà ancora salendo, sino a raggiungere i 48 anni, o poco meno, per gli attuali macchinisti di 2.a e 3.a cl. Le cause principali di questo ristagno nelle promozioni sono parecchie.

1° Le tabelle di equipaggiamento delle navi per le future costruzioni non subiranno alcun aumento perchè man mano che si costruiscono nuove navi se ne radiano dal regio Naviglio delle vecchie inservibili. 2° Le eliminazioni che avvengono annualmente nel corpo degli ufficiali macchinisti per effetto della legge sui limiti di età, non gioveranno gran fatto alla rapidità di carriera dei sott'ufficiali, prima perchè detti ufficiali non oltrepassano l'età di 40 anni e quindi pochi sono i posti che si rendono vacanti annualmente; poi, perchè enorme è il numero dei sott'ufficiali in confronto di quello degli ufficiali, circa 1100 contro 200, e già abbastanza inoltrata è l'età degli attuali macchinisti di 1ª e 2ª classe.

Ora, data la lentezza di carriera di questi sott'ufficiali, è giusto che si lascino deperire senza cercare di sollevarne il morale già troppo depresso, e senza cercare almeno di migliorarne il trattamento, che non è lauto, anzi è tutt'altro, specialmente per i macchinisti di 2ª e 3ª classe che non rimangono meno di 8 o 10 anni nel loro grado? Un tempo gli stipendi dei macchinisti erano giustamente superiori a quelli degli altri sott'ufficiali, in considerazione delle maggiori fatiche, delle più gravi responsabilità e dei maggiori pericoli che loro sempre sovrastano; ma in seguito quegli stipendi furono ridotti e col pretesto della maggior rapidità di carriera, furono prima eguagliati, in seguito portati al disotto di quelli degli altri sott'ufficiali.

In tutte le altre marine del mondo, e non temiamo smentita, i macchinisti godono un trattamento superiore a quello che si fa loro nella marina italiana, e non si obbietti che quelli sono superiori ai nostri per capacità professionale e per coltura, perchè si potrebbe rispondere che dalla R. Scuola Macchinisti di Venezia, ove fra l'altro, gli allievi pagano e caro prezzo (circa 320 lire all'anno) la poco brillante carriera che loro si prepara per l'avvenire, sono usciti dei giovani, che alla R. Scuola d'ingegneria navale di Genova, ottennero le migliori lauree. Nella marina italiana però, altri giovani con titoli non superiori a quelli dei licenziati dalla Scuola di Venezia (pareggiata agli istituti tecnici), possono con non troppa difficoltà, raggiungere direttamente il grado di ufficiale in un Corpo non certo più importante di quello dei macchinisti. E' equità questa? E potranno dirsi esagerate ed ingiuste le aspirazioni di tanti egregi giovani che ancora non hanno lamentato l'abbandono ingiusto in cui furono lasciati, e tollerarono in silenzio le ingiustizie cui furono finora fatti segno? A quando, dunque, un miglior trattamento morale e materiale, in compenso delle fatiche che non lasciano tregua a questi intelligenti lavoratori che vivono la più parte della loro vita nei fondi mal arieggiati e poco salubri delle navi, e che potranno un giorno (speriamo non troppo vicino per il bene della patria) col loro coraggio e la loro fermezza decidere delle sorti della nostra marina?

Il Mosco.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 10 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6,43 — Tramonta alle 6,32 — L'avemaria suona alle 6,48.

Il calendario d'oro.

Domani: SS. Proto e Giacinto fratelli martiri.

Ricorre il compleanno:

della contessa Giuseppina Bernini, Padova; del conte Benvenuto Canestri-Trotti, Forlì; della marchesa Emma Capilupi, Mantova; della baronessa Maria Del Pozzo, Napoli; della marchesa Candida Maria Guglielmi della Rocchetta, Roma; della contessa Giuseppina Mancinelli Scotti, Narni; del barone Federigo Pizzuti, Roma; della nobile Isabella Salazar, Roma; della contessa Elena Soderini ved. Cotogno, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Giacinto Guglielmi, senatore Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,3 — massima 31,0.

Per le onoranze a Umberto I. — Il Comitato delle dame italiane per le onoranze al compianto Re Umberto I di Savoia ci comunica la sesta nota di oblazioni raccolte in occasione della sottoscrizione dell'*Albo-Ricordo* da presentarsi a S. M. la Regina Margherita. Somma precedente L. 4,9[illegible].48. Pervenute pel tramite di S. E. la principessa Colonna: dal comandante dell'XI corpo d'armata di Bari L. 193.85 — dal sottoprefetto di Oseri L. 11.40 — dal prefetto di Sassari L. 9.30 — dalla scuola normale femminile superiore « Carlo Tenca » in Milano L. 8. — Totale L. 5213.03.

N. B. — A rettifica degli elenchi delle oblazioni raccolte in occasione della sottoscrizione di cui sopra e già pubblicate rendiamo a conoscenza degl'interessati le seguenti varianti: Per l'ospedale militare di Novara, leggasi L. 4.90 anzichè L. 9.90 — Per il comando dell'81° fanteria L. 5 anzichè 4 — Per il R. liceo Canova, Treviso, L. 19.15 anzichè 19.10 — Per la scuola tecnica Valsalva Imola, L. 2,50 anzichè 2.55 — Per la scuola pratica di agricoltura Voghera, L. 23.20 anzichè 15.20 — Per il convitto nazionale Umberto I, leggasi: convitto nazionale Umberto I di Voghera L. 14.45.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto ieri il cardinale Vannutelli, prefetto della Sacra Congregazione del Concilio.

— Il 24 settembre partirà il pellegrinaggio italiano diretto a Lourdes.

— Questa mattina, alle ore nove, i pellegrini francesi in numero di 400 sono partiti per Assisi. Si erano dati convegno nella piazza di Santa Marta, e di là con circa 70 vetture si sono recati alla ferrovia.

— Domani, giovedì, arriverà l'altro pellegrinaggio francese.

In prefettura. — Il prefetto farà ritorno la mattina del 12. La Giunta P. A. è stata presieduta dal comm. Ricci-Gramitto, e si è occupata della tutela dei Comuni.

Il segretario di Marconi. — E' giunto l'avv. Wilfrid Blaydes, segretario particolare di Guglielmo Marconi. L'avv. Blaydes ha preso alloggio all'Hotel del Quirinale ove ha fatto riservare un appartamento per Guglielmo Marconi di cui si aspetta fra pochi giorni l'arrivo.

Croce Bianca. — Il campagnuolo Tamburini Francesco, da Pesaro, giaceva deliranto dalle febbri in una capanna nella tenuta della Farnesina.

I carabinieri della stazione di Ponte Milvio avvisarono telefonicamente la *Croce Bianca*, la quale immediatamente provvide pel trasporto di quel poveretto all'ospedale di Santo Spirito.

Una grande scoperta italiana. — Guglielmo Marconi abolisce i fili telegrafici, sopprime i cavi sottomarini, rende possibile la comunicazione telegrafica economica e sicura: gloria a lui che è un italiano; l'ingegnere Roberto Piscicelli Taeggi sopprime il trasporto ferroviario, e per diligenza e per procaccio, semplifica fino all'incredibile il complicato servizio di classificazione, divisione, timbratura, verifica, distribuzione ecc., e realizzando due grandissime economie: quella immensa di tempo, e quella vastissima di personale, rende la posta rapidissima, così da poter fare concorrenza valida al telegrafo e con la sua mirabile invenzione con la posta-elettrica fa percorrere ad una lettera la velocità sbalorditoria di 400 chilometri all'ora. I rappresentanti di tutti i giornali, cui l'inventore spiegò con efficace chiarezza il meccanismo su cui si basa la sua invenzione, ed il ministro Galimberti, che tenendo l'invito con lodevole premura, s'è recato alle quindici di oggi al « Salone Margherita », ove tutti i piani dell'invenzione sono esposti, ascoltarono gradevolmente stupiti le spiegazioni dell'inventore, ammirarono la praticità della scoperta, e tanto al conte Piscicelli Taeggi quanto al signor Rossi Carlo, della ditta Albertone Rossi Girardi di Napoli, assuntrice dell'impianto della posta *elettrica*, espressero i sensi della più convinta e profonda ammirazione, mentre l'on. Galimberti prometteva tutto il suo appoggio al trionfo di una invenzione che onorerà grandemente il nome italiano. Dell'interessante scoperta, del principio in cui s'informa, dei vantaggi che se ne riverseranno diremo degnamente domani.

Scoperta di scheletri. — Nel Collegio militare in via della Lungara si stanno eseguendo dei restauri per ampliare alcuni locali. Per mettere un pilastro di sostegno sotto la sala da ballo, si fece uno scavo profondo tre metri. Ieri un operaio muratore mentre attendeva al lavoro di escavazione, si avvide che da lato vi erano, una sopra l'altra, delle nicchie formate di tegole. Apertele, vi si rinvennero quattro scheletri umani molto ben conservati coi denti tutti sani. Avvertito l'ufficio municipale di polizia mortuaria, si recò sul posto il capo squadra Romolo Leonardi. Sulle tegole sono impresse delle cifre; oggi una commissione di archeologia si è recata al Collegio militare per stabilire a che epoca rimontano quelli scheletri.

Terremoto in provincia. — A Canepina in quel di Frosinone furono avvertite alle ore 22,45 di iersera, a breve intervallo l'una dall'altra due scosse di terremoto in senso sussultorio. Altre scosse, ma di minore importanza, si ripeterono fino alle cinque del mattino. La popolazione spaventata è fuggita dal paese e si è attendata nella campagna.

Un atto di onestà. — Alle 10 e mezza di ieri mattina, mentre in folla i pellegrini uscivano dal Vaticano, dalla parte di Santa Marta, a una signora facente parte del pellegrinaggio, cadde il portafoglio contenente un centinaio di lire. Il portafogli fu ritrovato dalla guardia di pubblica sicurezza Tommaso Cangemi, che non sapendo a chi appartenesse, lo consegnò al segretariato del pellegrinaggio. Il commissario di P. S. di Borgo, cav. Audino, seppe il fatto da una bellissima lettera di elogio per la guardia del segretariato del pellegrinaggio suddetto.

I vetturini. — Fermi nel proponimento di continuare l'astensione dal lavoro, nel Comizio tenuto ieri mattina al « Casse » i vetturini deliberarono di festeggiare lo sciopero oggi con una bicchierata all'osteria dell'Olmo. Bisogna notare che oggi scade il termine stabilito dai proprietari per il licenziamento definitivo degli scioperanti, i quali hanno creduto bene di solennizzare questa data con una bicchierata, detraendo 50 centesimi dalla lira di sussidio, che hanno percepito stamane. E così nel vino affogheranno i... dispiaceri!

L'agitazione dei muratori. — In un'adunanza tenuta dalla Unione emancipatrice fra gli operai d'arte muraria è stato deliberato di convocare per domenica prossima tutta la classe per denunziarle gli arbitrii che si commettono in alcuni cantieri, ove, a quanto pare, non viene osservata la tariffa concordata lo scorso anno.

Ferimento grave. — Iersera, a Pofi, in provincia di Frosinone, certo Erasmo Save è stato ferito di arma da fuoco, dai compagni Lorenzo Nemia e Domenico Ardesi. Il Save è moribondo ed i feritori sono fuggiti. Non si co[...]

— 36 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

Tuttavia, siccome il sole era alto ed egli non aveva sottomano alcuna barca, si ritirò e si recò al prossimo villaggio per prima desinare eppoi procurarsi un pescatore che, calata la notte, gli servisse di guida nella nautica escursione.

Dopo una mezz'ora di cammino, vide sulla riva del fiume una grossa borgata dinanzi a cui stanziava un certo numero di battelli a vapore ed una quantità di barchette. Era giunto al villaggio di Nussdorff che può essere considerato come il porto della capitale austriaca. Vide sul ponte un albergo di bell'aspetto, che aveva per insegna una magnifica rosa. Entrò e chiese da pranzo. La padrona del luogo lo guardò con aria stupita. Da buona tedesca qual era non capiva il francese. Il nostro giornalista si ricordò molto opportunamente di avere imparato in collegio alcune briciole della lingua di Goethe e di Schiller.

— *Ich sterbe vor Hunger!* disse con aria compunta; il che significava: Muoio di fame.

— *Yes*, rispose ridendo l'ostessa, *setzen Sie sich an Tische*, soggiunse indicando una tavola al nuovo cliente che la giungeva.

Martineau comprese meglio il gesto che le parole e andò a sedere. Non dovette aspettare a lungo. Una serva vestita dell'abito nazionale, giovine e bellòccia, il che non guastava nulla, apparecchiò la tavola e gli servì uno di quei succulenti pranzi quali al presente non si trovano più che nei villaggi i quali non hanno subito il mortifero contatto delle ferrovie. Quel pasto, senza contare gli accessorii, componevasi di trote prese vive negli immensi vivai di Hofedener e di gamberi da far crepar di gelosia quelli della Mosa, il tutto innaffiato con un vinetto bianco del Tirolo che ricordava i migliori prodotti dei fondi della Costa d'Oro.

Quando Martineau si fu ben bene rifocillato, pagò, uscì e andò a passeggiare sul porto. Fra le molte barche che vi si trovavano ormeggiate, ne osservò una in fondo alla quale dormiva un robusto giovane di vent'anni. Lo destò, poi ricorrendo di nuovo alle sue memorie classiche, gli domandò in cattivo tedesco se acconsentiva, mediante pagamento, di condurlo a fare una passeggiata sul Danubio. Il pescatore, mediante due fiorini, si mise a sua disposizione.

— Dobbiamo scendere o risalire il fiume? disse dopo di avere sciolta la barca.

— Rimontiamolo, rispose Martineau.

— Allora vi condurrò con la fune, replicò il giovanotto.

E saltando a terra, si tirò dietro la barca mediante un lungo canape, e seguì la strada alzaia sino al punto ove sorgeva il castello. Ivi giunti, Martineau finse di andare in estasi dinanzi alla pittoresca bellezza di quella casa, e manifestò il desiderio di farne il giro.

— Nulla di più facile, disse il suo conduttore entrando nella barca per rimessa.

Quel rumore di remi aveva attirato l'attenzione del barone Welker. Il giovane pescatore per non essere portato via dalla corrente, rasentò le mura del castello aiutandosi con gli anelli che vi erano piantati a uguali distanze. La notte, come lo abbiamo detto, era splendida. Martineau, al quale non sfuggiva alcun particolare, osservò che il muro della terrazza che comunicava col giardino del castello aveva una porticiuola che apriva sul fiume. A bella prima gli venne l'idea d'introdursi nella fortezza, ma vi rinunciò pel doppio motivo che non era solo, e che una delle finestre del primo piano era illuminata.

Dunque rimandò la sua impresa a domani, e disse al pescatore di ricondurlo a Nussdorff. La barca messa a fil d'acqua, si allontanò come una freccia. Il barone la vide nell'istante in cui essa attraversava la zona inargentata dai raggi della luna. Dal canto suo, Martineau aveva scorto la forma opaca di Welker sul fondo luminoso della finestra.

— Domani sera, disse fra sè, avrò la spiegazione del mistero.

Lo stato di torpore nel quale trovavasi Armida doveva, come il barone avevalo annunziato a Celestina Marbeau, cessare la mattina dipoi.

Faceva giorno da circa due ore, quando lentamente ella schiuse le palpebre. Il sole che penetrava, attraverso le sbarre di ferro delle sue finestre le permise di abbracciare con un occhiata la stanza nella quale si trovava.

— Dove sono? si domandò.

E cercò nella sua memoria una risposta a quella domanda. A poco a poco il passato si sprigionò dalle tenebre che lo avvolgevano. Si ricordò la festicciuola data la vigilia del suo matrimonio, l'indisposizione che aveva provata dopo di aver presa la bibita prescrittale dal dottor Cavarrex, e quella specie di colpo fulminante che l'aveva abbattuta nel momento in cui ella tentava chiamare aiuto. A questo punto nel suo cervello succedeva una lacuna. Ma il suo lungo viaggio in ferrovia, i diversi incidenti che lo avevano accompagnato, le confidenze scambiatesi fra il barone e Fritz, il suo arrivo a Vienna, il suo trasloco nella berlina, le atroci minacce di Celestina Marbeau, le tornarono gradatamente alla memoria come le linee di un paesaggio che si è appena veduto e che si riaffaccia alla mente. Ebbe eziandio coscienza della paralisi che le aveva incatenate le membra e annichilita la volontà.

— Mio Dio, diceva fra sè, ho io sognato?

Si drizzò a sedere sul letto, aveva ricuperato la facoltà di muoversi, agiva, parlava. Voleva alzarsi, ma non vi riuscì che dopo lunghi e ripetuti sforzi, provava in tutte le sue articolazioni una specie di fiacchezza e di prostrazione. Quando fu in piedi, andò alla finestra e riconobbe che era munita di sbarre di ferro. Allora si diresse verso l'uscio, e si provò ad aprirlo. Era chiuso a doppia mandata.

— Non ho sognato, mormorò con terrore: sono prigioniera! Prigioniera di quell'uomo contro il quale ho dovuto altra volta lottare, e di quella orribile donna che ha per me un odio uguale all'amore che ha per me Renato. Ma com'è accaduto la cosa? come hanno potuto condurmi qui? Quali mezzi hanno impiegati? Perchè Renato, di cui stava per essere moglie, mio padre, mio fratello e tutti quelli che mi amavano non mi hanno strappata dalle mani di quei due miserabili?

Indarno ella si studiò di scandagliare quel mistero.

— Dio potente, ella disse cadendo ginocchioni, non mi aspetto altro aiuto che da voi; ve ne scongiuro... vi supplico... non mi abbandonate, proteggetemi! proteggetemi.

In quel momento, e come se Dio avesse voluto esaudire l'ardente preghiera della infelice giovine, una voce sonora echeggiò nella direzione della finestra: quella voce saliva dal fiume le cui acque con dolce mormorio bagnavano le fondamenta di quella parte della casa. La voce cantava alcune strofe di quella canzone popolare, *La Rondinella del pregioniero*, che aveva fatto il giro del mondo. Ecco le strofe che cantava la voce:

Rondinella pellegrina
Che ti posi in sul verone
Ricantando ogni mattina
Quella flebile canzone,
Che vuoi dirmi in tua favella,
Pellegrina rondinella?

Solitaria nell'oblio,
Dal tuo sposo abbandonata
Piangi forse al pianto mio
Vedovella sconsolata,
Piangi, piangi in tua favella
Pellegrina rondinella.

Quella canzone Armida la conosceva da gran tempo, e quelle strofe le strapparono le lagrime.

Anche lei, come il poeta che parlava alla rondinella, non era chiusa in una prigione con le finestre chiuse da solide sbarre di ferro? Pei le sue lagrime si fermarono a un tratto e il suo cuore trasalì. Dunque aveva vicino un suo simpatizzante, forse un amico, un salvatore!...

(*Continua*).

[illegible] grave ferimento.

Lo scoppio del [illegible]. — Sventuratamente il soldato Antonio Annunzi è morto; come pure un altro dei feriti, Francesco Rosano trovasi in condizioni tristissime. Si è recato da Roma a Tivoli il padre del soldato Della Lunga, aggravatissimo, così pure vi accorsero due sorelle del furiere Pinci, ma per la gravità del suo stato non fu loro permesso di avvicinarlo nell'ospedale di San Cosimato dove si trova con tutti gli altri, ed anche perchè data la regola di clausura di quel convento, non è lecito a nessuna donna porvi il piede. Ed invano degli ufficiali hanno tentato di far revocare l'ordine di clausura.

Il ragazzo scomparso in una fogna. — All'angolo di via Toscana e via Sicilia si è provveduto in questi giorni ad accomodare le fogne per lo scolo delle acque. I lavori non sono ancora completamente terminati, ma, dovendo gli operai provvedere alla sistemazione di altre fogne nelle strade vicine, furono lasciati in sospeso. Stamani, verso le ore nove, due ragazzetti di circa 12 anni, entrarono in uno dei cosidetti « chiusini » dai quali si accede nei sotterranei. Uno di essi di cui si conosce soltanto il nome, Guglielmo, volle inoltrarsi dicendo al compagno che avrebbe percorso tutti i sotterranei. Il compagno Ausini Virginio, abitante in via Sesina, 154, tentò dissuaderlo: ma egli — senza rispondere — s'inoltrò. L'Ausini ebbe un bell'aspettare; ed allora avvertì una guardia. Vennero i vigili i quali, col tenente Giuliani, penetrarono nei sotterranei, ma per quanto girassero, non poterono rintracciare lo sventurato ragazzo. Si crede ch'egli abbia messo un piede in fallo e sia caduto in una di quelle fogne maestre che conducono al collettore del Tevere, sboccante a San Paolo. La Questura di porta Salaria fa ricerche per conoscere la famiglia del povero ragazzo.

Omicidio. — Iersera, verso le 6 e mezza sul piazzale della piccola velocità alla stazione di Termini, vennero a diverbio per questioni di interesse, il minestraro Giuseppe Coffetti, di anni 58, da Brescia, ed il carrettiere Giovanni Pagani, abitante in via Leopardi. Ad un tratto, il Coffetti estrasse il coltello e colpì al petto il Pagani, il quale cadde al suolo gravemente ferito. Il Coffetti fu subito arrestato dalle guardie di finanza ed il Pagani in una vettura fu condotto all'ospedale di Sant'Antonio dove appena giunto spirò.

La causa del diverbio fu un debito di pochi soldi che il Pagani aveva contratto col Coffetti, il quale gli aveva somministrato il vitto per qualche giorno. Nel calore della disputa, il Pagani, a quanto raccontano, avrebbe percosso sul volto il Coffetti, e questi rispose con la coltellata omicida.

Suicidio. — In via Santi Quattro n. 31, interno 1, abita Ercole Marzi, operaio nel laboratorio d'artiglieria in via del Castro Pretorio, con i figli Argia, infermiera all'ospedale di San Giovanni, Italia, d'anni 17, [illegible], e due bambini.

Italia aveva mostrato desiderio di perfezionarsi nell'arte di cucire in bianco, ma il padre, essendo vedovo, non acconsentì, dovendo Italia attendere ai fratellini. Iersera, alle 6, quando Argia, terminato il servizio all'ospedale, tornò a casa, trovò che sua sorella Italia si era avvelenata ingoiando una soluzione di fosfori. Trasportata al prossimo ospedale i medici si riservarono il giudizio.

Suicidio o disgrazia. — Iersera all'avemaria, la delegazione di pubblica sicurezza del Testaccio venne informata che nella località S. Marcello, nella via Laurentina, a 17 chilometri da Porta San Paolo, alcuni contadini, tornando dalla campagna a Roma, avevano trovato per terra il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 60 anni, e poco distante da lui un fucile scarico ed alcune cartuccie. Immediatamente si recò sul posto con guardie e carabinieri, il delegato cav. Vinai, per le opportune investigazioni. Il morto è stato identificato per il sessantenne Luigi Grossi, romano, abitante in via Ostiense n. 67, possidente: ha gli abiti quasi completamente bruciati e presenta una ferita d'arma da fuoco al fianco sinistro. Nessun altro segno notevole che possa far pensare a una colluttazione violenta. Si tratta di un suicidio, di una disgrazia o di un delitto?

E' morta all'ospedale di S. Spirito quella tale Vagnozzi Cecilia, che il giorno 8 venne investita dal tram in piazza della Chiesa Nuova.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di vocale* precedente:

CONTRASTATO-CONTESTATO

[illegible]

E' *prima* il viso della donna seria,
Coll'*altra* puoi viaggiare in ferrovia.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — La ripresa del *Cirano di Bergerac* segnò pel teatro Adriano una festa, e per Maggi la conferma di un successo caldo e completo. Stasera ultima presentazione al pubblico dell'avventuroso eroe di Guascogna. Sabato sera prima di *Romanticismo*, l'applaudito patriottico dramma del Rovetta, che ebbe la fortuna di tante repliche al Costanzi. Allo studio *Mefistofele* di Mario Giobbe. Venerdì serata d'onore di E. Berti con *Arlecchino re*, una forte creazione del giovane e valoroso artista, e domani sera, come preparazione a tante feste di arte, ultima replica del *Conte Rosso*, con Andrea Maggi, protagonista insuperato.

Al **Nazionale**, stasera, spettacolo d'onore del tenore Antonio De Rubeis con replica dell'applauditissima opera comica: *Il Venditore di uccelli*. Dopo il secondo atto dal seratante verrà cantata una romanza scritta appositamente dal maestro Luigi Filanci.

Al **Quirino** spettacolo di varietà della troupe Fournier, con nuovo programma.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Cyrano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Il venditore d'uccelli*, ore 9.
Quirino. — Compagnia [illegible] ore 9.

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

S. M. il Re si recò ieri l'altro, come annunziammo, alle manovre militari a Castellamonte. La fazione era di divisioni contrapposte ed uno dei due partiti era al comando del Duca d'Aosta, col quale il Re si fermò a colazione, cui assistette lo stato maggiore della divisione. Nel pomeriggio S. M. tornò a Racconigi.

Ieri il Re si recò in automobile ad assistere alle manovre della divisione di Cuneo, presso Mondovì: alle 11 era di ritorno a Racconigi.

Oggi S. M. si è recata a Dego per la rivista delle truppe del IV Corpo d'armata.

Un telegramma posteriore da Dego ci informa che stamane è giunto in automobile Sua Maestà il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, ed è disceso al Colletto, ricevuto dal sottosegretario di Stato, onorevole Cortese, e dal comandante del Corpo di armata, generale Del Mainò, ed acclamato entusiasticamente dalla popolazione. Quindi il Re è salito a cavallo per seguire la manovra. Sua Maestà si recherà poscia a far colazione al villino dell'on. Cortese.

Alle ore 10,35, S. M. il Re ha radunato al gran rapporto tutti gli ufficiali superiori, esprimendo il suo alto compiacimento per lo svolgimento delle manovre d'oggi. Dopo la colazione offertagli dal sottosegretario di Stato, on. Cortese, il Re ritornò a Dego: la folla gli rinnovò un'affettuosa ed entusiastica dimostrazione. Alle ore 14, S. M. è partita per visitare gli accampamenti di Cairo e di Carcare, donde ripartirà subito per Racconigi.

Il duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Ivrea, 10: Terminata stamane l'ultima manovra, è qui giunto S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la divisione di Torino. L'intero I Corpo d'armata è ora concentrato nella città e ne dintorni e sarà, venerdì, passato in rivista da S. M. il Re. La città è imbandierata e festante.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Marsiglia, 9: L'incrociatore italiano *Liguria* entrando in porto, salutò la terra con 21 colpi di cannone. Essendo assente il Console d'Italia, il gerente del Consolato conte Romi, si è recato a bordo della *Liguria* per presentare a S. A. R. il Duca degli Abruzzi gli omaggi della colonia. Il Duca ha scambiato le visite colle autorità francesi. Nel rendere la visita al sindaco, S. A. R. attraversò la sala del Consiglio municipale mentre i consiglieri si trovavano riuniti in seduta. S. A. R. nell'entrare e nell'uscire dall'aula fu applaudito dai consiglieri. Stasera gran parte dell'equipaggio della *Liguria* è stato autorizzato a scendere a terra.

Alla Consulta.

Oggi alle 10 il presidente del Consiglio ha ricevuto i deputati della provincia di Lecce, i quali gli hanno largamente esposto le condizioni gravissime della provincia, chiedendo varii provvedimenti amministrativi, dipendenti dai vari ministeri. L'on. Zanardelli si è mostrato deferentissimo con la Deputazione leccese ed ha promesso di spendere tutta la sua azione presso i colleghi delle finanze, del tesoro, della guerra e dei lavori pubblici. Ha riconosciuto legittime le richieste della Deputazione leccese, ed ha consigliato gli on. deputati a vedere singolarmente i varii ministri, riferendo loro la conversazione avuta col presidente del Consiglio. Alle 11 i deputati hanno avuto una lunga conversazione con l'on. Carcano, in seguito alla quale furono definite la questione in corso circa una maggiore estensione della coltivazione del tabacco, il sollecito allargamento della manifattura di Lecce, e la costruzione del nuovo e grandioso magazzino nel capo fra Tricase e Alessano. Inoltre esaudendo il desiderio manifestato dagli on. deputati, il ministro ha promesso di mandare istruzioni più larghe e benigne circa l'applicabilità del decreto del 189- per l'esonero delle imposte. Domani gli stessi deputati on. del Re, De Cesare, Marescu, Codacci-Pisanelli, Chimienti, Valone, Fortoni e Damasco, vedranno il ministro della guerra e il sottosegretario di Stato on. Ronchetti.

Arrivi e partenze.

Oggi parte per Cavour il ministro degli interni che resterà lontano dalla capitale una settimana.

— Il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, accompagnato dal capo di gabinetto commendatore Franza, è partito oggi per Catania alle 13,20. Assisterà alle feste indette dal municipio socialista che ha a capo l'on. De Felice e visiterà i lavori del porto per esaminare de visu come procedono. Al ritorno si fermerà a Napoli per prendere parte al banchetto in onore del presidente del Consiglio.

— L'on. Ronchetti, sottosegretario degli interni, ha fatto ritorno oggi a Roma.

— E' ritornato a Roma, reduce dalle feste centenarie di Brescia, il ministro della pubblica istruzione, on. Nunzio Nasi.

— L'on. Di Broglio, ministro del tesoro, ha lasciato Roma per Racconigi questa mattina alle 8,15. Egli si recherà poi a Treviso per presiedervi il Consiglio provinciale.

Italia e Turchia.

L'*Informateur*, afferma che approfittando delle migliorate condizioni politiche colla Turchia, il Governo italiano ha chiesto alla Porta alcune importanti concessioni a vantaggio del commercio e dell'emigrazione italiana in Oriente, e specialmente in Albania e nella Tripolitania. Il Sultano si sarebbe mostrato dispostissimo ad esaminare colla massima deferenza tali domande. Pare anzi assicurato che Abdul Hamid concederà all'Italia dei vantaggi economici eccezionali a Tripoli e Bengasi, dandole in affitto alcune vaste zone di terreno demaniale, per essere bonificate e colonizzate. Oggi a Costantinopoli tutte le premure sono per l'Italia e, se questa saprà lavorare, otterrà tutto ciò che vorrà.

Intanto a Costantinopoli si dà come certa una visita del Re Vittorio Emanuele al Sultano nel venturo anno, visita, che sarebbe preceduta e seguita dalla stipulazione di un formale accordo politico tra l'Italia e la Turchia, come quello che da anni esiste tra la [illegible] Turchia e la [illegible].

La « Carlo Alberto ».

Un telegramma da Spezia ci annunzia che alle ore 13 è giunta la regia nave *Carlo Alberto*, con a bordo Marconi. Vi era pure a bordo il ministro della marina, on. Morin, che si era imbarcato al Forte dei Marmi. La *Carlo Alberto* scambiò le salve d'uso coi forti. L'on. Morin è sceso all'Arsenale, ossequiato dagli ammiragli del Dipartimento. Appena salito a bordo della nave *Carlo Alberto*, l'on. ministro Morin complimentava Marconi per le modificazioni apportate all'asta dell'apparato radio-telegrafico. Marconi è sceso all'Hotel d'Italie, ove si fermerà tre giorni, partirà quindi per Bologna.

La questione di S. Girolamo.

L'on. Chimienti ha deciso di presentare alla Camera una nuova interpellanza sulla questione di S. Girolamo. Ciò che avrebbe indotto l'onorevole Chimienti a ritornare su tale argomento, sarebbe l'anormalità del fatto che l'amministrazione provvisoria a S. Girolamo, creatavi dall'Austria, dura da un anno, mentre le leggi italiane non consentono che un massimo di sei mesi.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino di nomine e promozioni del ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre disposizioni: Galluzzi Eugenio, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro, è collocato a riposo a sua domanda; Turchetti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi; Veno Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Oristano, è collocato, a sua domanda in aspettativa per infermità per due mesi; Colonna Vincenzo, pretore del mandamento di Leonessa, è tramutato a quello di Soave; Zaccaria Silvestro, pretore del mandamento di Arona, è tramutato a Burgio; Ragozzino Guglielmo, pretore a Civitacampomarano, è tramutato a Santa Croce di Magliano: Tancredi Giuseppe, pretore ad Amendolara, è tramutato a Montalto Uffugo; Villari Giovanni Battista, pretore a Montereale, è tramutato a Pianello Val Tidone, Gianni Saverio, pretore a Campana, è tramutato a Cariati; D'Amore Domenico, pretore a Cariati, è tramutato a San Sosti, De Tilla Alfredo, pretore a Montalto Uffugo, è tramutato ad Amendolara; Pietrini Pallotta Carlo, pretore a Pianello Val Tidone, è tramutato a Nocera Umbra, Desti Brancatelli Gaetano, pretore a Taormina, è tramutato a Sant'Agata di Militello, Grillo Nicolò, pretore a Santo Stefano di Camastra, è tramutato a Taormina; Maresca Giuseppe, pretore a Sant'Agata di Militello, è tramutato a Santo Stefano Camastra; Pennavelle Francesco, pretore a Randazzo, è tramutato a Mineo; Cavallaro Salvatore, pretore a Mineo, è tramutato a Randazzo; Rossi Ippolito, pretore a Saludecio, è tramutato ad Orvinio; Degli Uberti Vincenzo, pretore a Sassello, è tramutato a Rocchetta Ligure.

Ministero delle finanze.

Proseguono le conferenze tra gli on. Di Broglio e Carcano sul progetto di legge per le derivazioni di acque pubbliche.

Alla Minerva.

Sono stati firmati i seguenti decreti: Rao Salvatore, reggente di storia e geografia nella scuola tecnica di Augusta, ora in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio presso la detta scuola dal 1° ottobre p. v., Mazzola Gioacchino, incaricato di computisteria nella scuola tecnica di Caltanissetta, ora in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio presso la detta scuola dal 1° ottobre p. v. Morini Emilio, reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Nicosia, ora in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio presso la detta scuola dal 1° ottobre p. v.; Garelli Secondo Domenico, titolare di lingua francese nella scuola tecnica di Racconigi, presentemente in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° ottobre p. v. presso la detta scuola; Piacella Francesco, incaricato di computisteria nella scuola tecnica di Potenza, ora in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° ottobre p. v. presso la detta scuola; La Valle Antonio, incaricato di computisteria nella scuola tecnica di Siracusa, ora in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio presso la detta scuola dal 1° ottobre p. v.

Congedamento delle classi.

Il 14 settembre si inizierà il congedamento delle classi anziane ora sotto le armi. Le classi dei richiamati per istruzione saranno congedate come segue: il 29 settembre i militari di seconda e terza categoria, residenti nell'isola di Lipari; il 20 ottobre i richiamati della classe 1877, ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo; il 27 ottobre i militari di seconda e terza categoria, residenti nell'isola di Capri.

Previdenza municipale.

La Commissione nominata dal ministero dell'interno, presieduta dal senatore Finali, coll'incarico di studiare il progetto per istituire una Cassa di previdenza e pensioni fra gli impiegati municipali ha compiuto il lavoro. L'on. Giolitti ha approvato il progetto, che rimetterà al Consiglio di Stato per il parere, per presentarlo poi alla Camera.

Il servizio postale e telegrafico.

L'on. Galimberti ha ordinato alle direzioni provinciali di segnalare al ministero tutti i reclami della stampa sul servizio postale e telegrafico, e di informarlo dei provvedimenti da prendersi.

Proroga di poteri.

Con regi decreti sono stati prorogati i poteri dei regi commissari dei Comuni di Castelnuovo Bolbo (Alessandria); di Pescolanciano (Campobasso); di Frassinoro (Modena); di Villa Castelnuovo (Torino).

Una nuova tariffa unica.

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Galimberti, nell'intento di facilitare sempre più lo sviluppo del commercio con l'estero, ha condotto a buon punto le pratiche intese ad estendere a tutto il mondo il servizio cumulativo (ferroviario marittimo) per i piccoli colli da 1 a 20 chilogrammi. Col primo ottobre prossimo venturo dovrebbe andare in vigore la nuova tariffa unica per i piccoli pacchi da 1 a 20 chilogrammi sulle linee marittime sussidiate dallo Stato (Mediterraneo, Mar Rosso, Oceano Indiano ed Estremo Oriente), ma con molta probabilità andrà in vigore contemporaneamente al nuovo servizio universale, e ciò nell'interesse del pubblico che usufruirà subito delle ulteriori riduzioni ottenute. La compagnia delle *Messaggerie Marittime* (Genova) assumerà questo importante servizio, pel quale sono già state stipulate le opportune convenzioni con le Società di navigazione e le Società ferroviarie di tutto il mondo. Dopo un breve periodo di esperimento il Governo intende estendere i benefici di questo servizio universale anche ai colli da 20 e più chilogrammi.

L'olio italiano in Russia.

Una notizia che può interessare grandemente i nostri produttori d'olio, viene da Pietroburgo. Il Governo imperiale russo ha pubblicato un ukase per cui gli stabilimenti religiosi russi possono ricevere dall'estero in franchigia, l'olio di oliva necessario per le lampade e tutti i bisogni del culto. Ciò interessa molto la nostra industria olearia, la quale nel 1897 spediva in Russia 97,310 quintali d'olio. Ma i produttori hanno trascurato di profittare di questo mercato direttamente, perchè la maggior parte dell'olio che ora si consuma in Russia è sempre italiano, ma incettato prima da grandi case tedesche, le quali lo rivendono in Russia con un guadagno dal 10 al 15 per cento. Sopra 108,706 quintali d'olio che la Russia ritira dall'estero, 46 mila provengono direttamente dall'Italia, 30 mila dalla Grecia, dalla Spagna e dalla Francia, ed altri 32 mila sono di olio italiano che fa tappa in Germania. Il dazio che la Russia abbuona alle chiese, ecc., è di lire 40,37 a quintale, e tutto riunito la nostra esportazione di olio in Russia potrebbe raddoppiarsi subito e crescere di poi, aumentando ora l'utile dal 30 al 40 per cento. Sarebbe più pratico quindi l'occuparsi dell'olio, che predicare a favore degli agrumi da trasportare in Russia. I centri principali della vendita dell'olio in Russia sono: Mosca, Pietroburgo, Kiew, Odessa.

Notizie di marina.

Le regie navi *Sicilia*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese*, *Dandolo*, *Saint-Bon*, *Doria*, *Morosini*, *Iguerdat*, *Partenope*, *Euro*, *Nembo*, *Ostro*, *Turbine* sono partite da Bosika il 9; *Carlo Alberto*, partito da Cagliari il 9; *Etna*, giunto a Messina il giorno 9; *Liguria*, partita da Tolone e giunta a Marsiglia il 9; *Aretusa*, partita da Messina e giunta a Trapani il 9; *Volta*, giunto a Venezia il 9; *Marco Polo* giunto a Shanghai il 9; *Bausan*, giunto a Guanta il 9.

La Turchia non paga.

Parigi, 10. — Telegrafano da Costantinopoli alla *Liberté* che è prossimo lo scoppio di un nuovo conflitto franco-turco. La Compagnia francese delle miniere di Eraclea si rifiuta decisamente di continuare a provvedere il carbone alla marina turca, perchè già è in credito di somme considerevoli e il Governo non se ne dà per inteso. Di fronte al rifiuto il ministro della marina ordinò che i marinai si impossessassero colla forza di milleduecento tonnellate di carbone. Così avvenne ed ora il presidente della Compagnia, comandante Bergère, ha indirizzato al ministro turco una protesta, avvisandolo che d'ora innanzi opporrà la violenza. Il Governo francese dovrà certamente intervenire.

I fenomeni tellurici delle Antille.

Kingstown, 10. — Il corso d'acqua Rabacca è ancora un torrente di fuoco che ha raggiunto una larghezza da quattro a cinquecento metri. La terra ferma si è estesa perchè le materie vulcaniche cadono ininterrottamente in mare. La montagna di Soufrière si è di molto abbassata: l'aspetto del cratere è cambiato. Le eruzioni continuano e sono veramente pezzi di montagna che si elevano e ricadono in mare che appare agitatissimo.

L'eroismo di Killick.

Capo Haitiano, 10. — Si conferma la notizia che l'ammiraglio Killick, comandante della cannoniera *Crete à Pierrot*, fece saltare la sua nave prima dell'ultimo colpo di cannone tiratole dalla cannoniera tedesca *Panthère*.

L'ammiraglio Killick morì sulla *Crete à Pierrot* col medico di bordo e due uomini dell'equipaggio.

Disgrazia alle manovre.

Valladolid, 10. — Durante le esercitazioni di tiro è scoppiato un cannone. Cinque soldati sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente.

Malattia sospetta.

Madrid, 10. — Si ha da Pazos Borben, nella provincia di Pontevedra, che si sono colà manifestati alcuni casi di malattia sospetta. I medici credono che si tratti di colerina, sebbene alcuni malati presentino sintomi di febbre gialla.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 10, ore 3.

Parigi apre: Italiano 102,95.

Qui all'incertezza di ieri, palesatasi anche stamane in esordio, subentrò in seguito il massimo buon umore, specialmente sul gas e sugli omnibus.

Rendita per fine 103,60; a contanti 103,2-; Istituto Fondiario 531; Commerciale 693-93 1/2; Credito italiano 329 1/2; Banco Roma 115; Marcia 1300; Gas 1015 a 1028, Omnibus 306 1/2 309 1/2; Condotte 278; Molini 69; Metallurgiche 123; Ferriere 67 1/2; Forni elettrici 78; Montecatini 116 1/2; Risanamento 21 1/2; Valsecco 122; Immobiliare 23-; Generale 3-; Carburo 719-20-17-18; Prodotti chimici 96; Soda 256 1/2.

Cambi: Parigi 100,32 1/2; Londra 25,25.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 659; Mediterranee 447; Acciaierie 1700; Veneto 83; Navigazione 409.

Parigi chiude: Italiano 103; Francese 102,90; Spagnuolo 85,27; Portoghese 31,92.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 settembre, a lire 100,32.

GIUSEPPE CORAZZI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 123. Telefono 2054.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab. L. 15 Anno, 8 Sem., 4,50 Trim.
Stati dell'Unione postale » 33 Anno, 17 Sem., 9 — Trim.

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Num. 216.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso [illegible] del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Venerdì, 12 Settembre 1902

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 11 Settembre 1902.

UN GIUSTO MONITO

« Per quanto molteplici e dibattuti siano i ... menti della disoccupazione nelle campagne, pure il fattore generale del fenomeno ... ulta evidente nel rivolgimento che la agricoltura sta ora subendo. Fino ad oggi essa si basava sui quasi esclusivo impiego di braccia che pel loro vilissimo prezzo davano ... o di venir impiegate in larghissima misura. Ora tali sistemi patriarcali non reggono più di fronte alla concorrenza dell'estero, mentre poi i nuovi b... della vita moderna e la nuova coscienza entrata nei lavoratori con ... onente dell'arme socialista hanno portato nella mano d'opera un notevole rincaro. L'a... ricoltura si trova quindi a dover intro... re sistemi più evoluti sostituendo nuovi elementi di produzione alle braccia che per tal modo sono gettate nella disoccupazione ».

. . . .

« Al fermarsi dei lavori agricoli non esiste ... tanto alcun risparmio e quasi di sorpresa per quanto il fatto avvenga con fedelissima puntualità più volte all'anno, si piomba in quelle acute crisi operaie per le quali non apparisce altra via d'uscita che in quella *politica dei lavori* che dà tanto ai nervi agli economisti. Il governo, la provincia, i comuni devono dar mano a lavori, siano utili o inutili, vi siano i mezzi o si debban far debiti, e sindaci, prefetti, deputati, tutti dai ... grandi ai più piccoli, bisogna trasformarsi in sollecitatori angustiati, incalzati di non aver provveduto a suo tempo, alle prese con le immani lentezze della burocrazia che mai come in questo momento accoglie tanto consenso di cordiali maledizioni. E quando il lavoro finalmente viene, una orda innumerevole vi si getta sopra e lo divora in pochi giorni e si è daccapo. E mentre s'aspettano questi lavori, quando gli stessi lavori agricoli non impiegano tutte le masse disoccupate, a cui non so chi potesse consigliar di morir di fame, si presentano ai municipi in preda alla più cupa agitazione e i municipi con deliberazioni d'urgenza, con nuovi debiti devono esorbitare da ogni loro potenzialità e dar da mangiare a tutta questa povera gente cui si distribuisce giornalmente una razione di farina appena atta a tenerla viva tirando così avanti talvolta anche dei mesi. Più spesso di tutto poi, in questo continuo agitarsi per tenersi vivi, gli operai vengono a trovarsi nella più assoluta mancanza di ogni mezzo. Nessuno allora sa più come vivano ed essi stessi all'uscire intontiti da questi oscuri periodi non sanno più dirlo ».

. . . .

« *Sarebbe un ingannare noi stessi, un ingannare gli stessi operai l'aspettare solo dall'applicazione d'un astratto principio di lotta di classe la soluzione d'un problema che implica questioni così molteplici e così complesse.* Pensino quei nostri oratori che tutte le domeniche vanno in campagna e fra lo sventolar delle bandiere e lo squillar delle fanfare intonano il loro peana nell'idea di rinnovare i fasti di Tirteo e di decidere, col sacro foco che sanno infondere, la battaglia con la vittoria degli operai e la sconfitta dei padroni, pensino che *non si tratta d'una partita a briscola in cui immancabilmente uno vince e uno perde* basti a loro riflettere che nelle nostre campagne abbiamo oltre 110 abitanti per km. q., mentre nei paesi di quella agricoltura moderna che essi così spesso offrono come modello agli arretrati nostri proprietarii ve ne sono appena una sessantina. *L'organizzazione, lo sciopero, la guida più rigorosa del programma massimo sono elementi essenziali d'ogni successo veramente proletario, ma non condurranno ad alcun risultato positivo se non coordinati ad un'azione specifica fatta di operosità pratica, di cognizioni tecniche, di spirito d'azione* ».

Chi scrive le parole più su riportate, non è — come potreste credere a tutta prima uno scrittore della ultra conservatrice *Perseveranza*, non è un *forcaiolo* retrogrado, tutt'altro. Autore dell'articolo che in parte riproduco, perchè giusto nel concetto e nella forma stessa, è l'ingegnere Evangelisti, un *avanzato* del partito socialista ed il giornale su cui l'articolo è pubblicato e dal quale — *incredibilia sed vera!* — io tolgo è l'*Avanti*!

L'ingegnere Evangelisti non è un dottrinario, un predicatore del verbo socialista alle masse ignoranti e suggestionabili; è uno studioso dei problemi gravissimi che premono alla moderna civiltà, ugualmente sui proprietari e sui proletari, egli comprende che la propaganda d'odio, che l'ubbriacatura a base di promesse ed illusioni, se possono portare agli eccessi ed alle dolorose repressioni di Candela, non risolvono la questione della disoccupazione, non quella del meschino salario e, con una equanimità, che sorprende davvero in uno del suo partito, non tace che è pericoloso predicar la crociata contro i proprietari che non sono sfruttatori davvero, che spesso non sono da invidiare più dei lavoratori, ed ammonisce che prima di fare i tribuni popolari e gli agitatori, si ha il dovere di studiare le condizioni specifiche locali, se non si vuol fare opera odiosa di scissione sociale, senza risultato praticamente utile pel proletariato ed, anzi, spesso cagione di gravissimi dolori.

Certo, lo scritto dell'ingegnere Evangelisti risente un qualche poco del preconcetto socialista, ma è sempre un coraggioso mònito, tanto più prezioso in quanto si consideri il pulpito da cui viene. Ed ho voluto rilevarlo.

ZETA.

Il granduca del Lussemburgo.

Lussemburgo, 11. — Il granduca ereditario Guglielmo è caduto e si è rotta una gamba. La disgrazia sarebbe avvenuta alcuni giorni sono, ma le agenzie non ne diedero notizia, come pure non comunicarono che le condizioni del principe destano qualche inquietudine a causa di un'attacco di apoplessia. E' il secondo in poco tempo, e date le condizioni fisiche del granduca, non si può disconoscere che ha una certa gravità e può rappresentare una seria minaccia.

Lo Czar alle manovre.

Pietroburgo, 11 — Lo Czar è partito per Koursk ove si reca ad assistere alle grandi manovre

Il litorale del Mar Nero.

Pietroburgo, 11. — A Pietroburgo si preoccupano non poco per restituire al litorale del mar Nero il suo antico splendore come popolazione. Cinquant'anni or sono, quel litorale aveva più di 300 mila abitanti. L'espulsione dei tcherkess fece diminuire questa cifra fino a 40 mila anime. I numerosi tentativi fatti di poi per ripopolare quella plaga sono rimasti infruttuosi e nondimeno il clima della regione è assai mite e il suolo è fertilissimo. Bisogna dire però, che le febbri intermittenti vi fanno non di rado le loro apparizioni. Comunque una ferrovia che sta per esservi costruita percorrerà tutta la costa. Si fondano le più grandi speranze su questa linea che dovrebbe essere una forte corrente d'immigrazione favorevole al litorale del mar Nero

I proclami dei rivoluzionari russi

Vienna, 11 — Il bollettino la *Russia rivoluzionaria* pubblica i proclami dell'autore dell'attentato contro Obolenski agli operai contadini. Questi proclami descrivono i patimenti del popolo, le frustate, le percosse e le crudeltà della burocrazia e aggiungono: « Visti inutili gli scioperi, decidemmo la rivolta. Fummo orrendamente battuti. Mi chiesero se avrei accettato di castigare Obolenski. Accettai con gioia, persuaso di essere dovere della organizzazione socialista, convincere il Governo che risponderemo sempre alla violenza colla violenza. Sacrifico volontieri la mia vita, sperando che essa frutterà la libertà e la redenzione delle masse e che si formi un Governo di eletti dal popolo. Le impiccagioni di Balmacoff e di Zekkert, non ci spaventano. Non temiamo la morte. Essa spaventa solo gli oppressori i quali pagheranno col sangue il sangue sparso. Lottate fratelli! Viva la rivoluzione! »

I polacchi depongono le armi?

Cracovia, 11. — La *Nova Reforma* constata che dopo il discorso di Guglielmo a Posen e l'accoglienza oltremodo simpatica fatta dall'imperatore e da Bulow all'arcivescovo Stableski i polacchi mostrano una certa inclinazione a venire ad un'intesa coi tedeschi. Alla testa della corrente favorevole all'accordo stanno parecchi grandi possidenti polacchi e notabili della classe più intelligente del paese. Caratteristico è il fatto che la *Dziennik Poznanski*, giornale che per un quarto di secolo diresse l'agitazione nazionale polacca, è diventato l'organo della frazione favorevole alla conciliazione.

Il Sultano e il Kedivè per l'isola di Taso.

Costantinopoli, 11. — Il Sultano ha ordinato che le accoglienze al Kedivè d'Egitto, che arriverà fra breve, siano fatte senza uno speciale cerimoniale, affinchè il Kedivè senta di essere vassallo del Sultano. Questa disposizione del Sultano tende a rendere il Kedivè più rassegnato all'annessione dell'isola di Taso ai dominii del Sultano. Il Kedivè però invocherà in questa questione l'intervento dell'Inghilterra.

Una smentita.

Madrid, 11. — Il cardinale Sancha fa smentire la voce che si tratti di conferirgli la presidenza della Commissione incaricata di negoziare col Vaticano

Una principessa maestra.

Parigi, 11. — Il principe Ferdinando di Faucigny-Lucinge, *maire* di un piccolo comune del dipartimento Cote du Nord, ha presentato le sue dimissioni in segno di protesta per la chiusura di una scuola congregazionista nel comune. La moglie del principe, che ha il diploma di maestra, ha dichiarato di voler aprire, a sue spese, una scuola privata per accogliere le allieve dell'istituto soppresso. La principessa è figlia del noto milionario israelita Ephrussi e nipote, per parte di madre, di Giacomo Meyerbeer. Il principe di Faucigny-Lucinge aveva sposato in primo nozze la signorina Raffaella Cahen d'Anvers, figlia del sig. Cahen d'Anvers (che l'anno scorso rimase vittima di un accidente automobilistico) il quale aveva in moglie una baronessa Morpurgo di Trieste.

Pelletan e Vallée.

Tolone, 10. — Sono giunti i ministri della marina e della giustizia, Pelletan e Vallée, i quali s'imbarcano per recarsi a visitare la Corsica e la Tunisia.

I generali boeri.

Amsterdam, 11. — I generali boeri, accompagnati da Weyssels, Volmarans e Beitz sono qui arrivati e furono acclamati. Il generale Delarey espresse i suoi ringraziamenti per il ricevimento loro fatto e disse che la loro missione non era politica, ma aveva il solo scopo di ottenere soccorsi.

Le onoranze al prof. Porro.

Salsomaggiore, 11. — Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione del busto in bronzo decretato dal Comune di Salsomaggiore al senatore Porro. Intervennero alla cerimonia il dottor Groppi, rappresentante la famiglia Porro, l'on. senatore Rattazzi, parecchi deputati, il sindaco, molti medici, numerose rappresentanze estere partecipanti al Congresso di ostetricia e di ginecologia e grande folla. L'on. deputato Berenini, presentato con applaudite parole dal sindaco, cav. Zancarini, pronunciò il discorso inaugurale che fu vivamente applaudito. L'effigie del prof. Porro, somigliantissima, è giudicata come assai bene riuscita ed è opera pregiata dello scultore Marzaroli. Dopo lo scoprimento del busto, sono stati inaugurati i padiglioni Inzani e Porro al *Sanatorium*. Parlò in francese il direttore Baistrocchi. Il padiglione Porro è destinato alla cura delle malattie ginecologiche di malate povere di qualsiasi nazione

Salsomaggiore, 11. — Fra le notabilità mediche venute a Salsomaggiore per le solenni onoranze al senatore Edoardo Porro, si notano il professore Temesvary, con 30 medici ungheresi; il prof. Giles, con 20 francesi; il prof. Spinelli con molti medici napoletani; i professori Sinclair e Wilde, inglesi; i professori Mazzoni, Rocchi, D'Anna, Marocco, Neuschuler, La Torre, e moltissimi altri di Roma; il prof. Rummo di Palermo; il prof. Romiti di Pisa, il prof. Burci di Padova e moltissimi altri. I congressisti intervenuti sono circa 300. Sono giunti pure moltissimi giornalisti, rappresentanti i principali giornali italiani e stranieri. Aderirono alle onoranze gli on. ministri Nasi e Baccelli ed i principali ginecologici italiani e stranieri che non son potuti intervenire al Congresso. La commemorazione del senatore Porro riesce veramente imponente.

Il sindaco di Torino.

Torino, 10 — Oggi, si è adunato il Consiglio comunale per la nomina del nuovo sindaco. In seguito al rifiuto del prosindaco Badini, il Consiglio con 52 voti e 21 schede bianche date dai socialisti, elesse tra gli applausi della maggioranza il senatore Di Sambuy a sindaco. Durante lo scrutinio il conte Di Sambuy, il quale per i suoi precedenti ed espliciti rifiuti, non si attendeva probabilmente una affermazione sul suo nome, abbandonò risentito l'aula in segno di protesta contro la sua elezione. La sua accettazione è quindi assai incerta, avuto anche riguardo alle sue poco floride condizioni di salute. Qualora il senatore Di Sambuy persistesse nel suo rifiuto, difficilmente l'attuale Consiglio riescirebbe ad accordarsi su d'un altro nome e quindi il commissario regio si renderebbe inevitabile.

GIORNO PER GIORNO

Accennavo l'altro giorno ad un articolo della *Critica sociale*, nel quale la Monarchia era qualificata « un accidente » utile in questo momento al socialismo, perchè gli permette di espandersi e dilagare; e feci notare pure come dall'insieme dello scritto saltasse fuori evidente la finalità poi socialisti tutti di abbattere il regime presente. Ora io non mi sono spiegato ancora, e non riesco a capire, per quanta buona volontà vi metta, come dal contesto dello studio apparso sulla rivista turatiana, corroborato da dichiarazioni molteplici e da esplicite affermazioni di fede antimonarchica anche nel recente Congressone d'Imola, si possa desumere, a proposito del Turati, un'ortodossia al principio monarchico, che egli ha sempre respinto. Non riesco a concepire come, nella mania di bruciare incenso sotto il capace naso del Giolitti del loro cuore, vi siano persone che inneggiano al miracolo da lui compiuto d'una conversione alla fede monarchica del Turati e compagni, al punto da affermare che il riformismo non è che una forma evolutiva per giungere ad un *partito socialista monarchico*. Ripeto: non comprendo come dal fatto che uno dica: « questa tal cosa è contraria alle mie idee, e dovrò decidermi a distruggerla in tutti i modi, ma oggi mi è utile, perchè, per una strana aberrazione, procede splendidamente alla propria autodemolizione e al trionfo finale che mi propongo », si possa desumere che l'individuo che così parla sia un convertito, e che alla cosa che gli fa ombra si sia affezionato fino a diventarne un sostenitore

L'ottima *Nazione* di Firenze, peraltro, a togliere non l'equivoco, che non poteva sussistere, ma ogni fisima di ripetere tali panzane agli amici e turiferari del buon Giovannino, ha rivolta al Turati questa domanda: « Vi sono giornali che pretendono di desumere dall'ultimo numero della *Critica sociale* che si accenni a formare un partito monarchico socialista; che ne dice, on. Turati? » E l'on. Turati, di rimando: « *Quei giornali sono matti da legare.* » *Et après ça, tirez l'échelle!*

. . . . .

Nei teatri di Berlino si sono provate, con successo, le suggeritrici, invece dei suggeritori; si è trovato che le voci femminili attraversano più facilmente il palcoscenico e sono meno udibili dal pubblico. Decisamente il femminismo fa dei progressi allarmanti. Finora le donne hanno sempre fatto da suggeritrici negli affari di famiglia e in quelli di Stato — purtroppo! — salvando però le apparenze, e tenendosi nascoste. Ora abbiamo le suggeritrici ufficiali! L'umanità cammina pericolosamente: ci pensino gli uomini... e provvedano a tempo.

. . . . .

Quante volte non vi è accaduto di vedere qualche bel mucchio di biglietti di banca, o allo sportello di qualche Cassa, o nel portafogli di un qualche vicino di tram o di ferrovia che ci tiene a metterlo in vista ben gonfio! E chissà quante volte anche non avete creduto che il possessore di questo fascio di biglietti fosse un uomo veramente felice, o almeno passabilmente contento. Invece se c'è un uomo infelice al mondo è proprio colui che ha l'apparente fortuna di potere manipolare quei boni da cinquecento e da mille.

Una volta si diceva: uomo a cavallo, sepoltura aperta. D'ora in avanti si dovrà dire: portafogli gonfio, colera sicuro. Perchè è successo questo. Le autorità sanitarie della Capitale dell'Ohio hanno scoperto che i biglietti di banca sono i più facili conduttori dei microbi del vaiuolo, della peste e simili delizie. Il consiglio d'igiene ha prescritto alle banche locali di mandare tutti i biglietti a Washington per farli cambiare in altrettanti nuovi di zecca. La cosa, come si vede, è assai grave, e può condurre a complicate conseguenze. Una volta che il fatto sia accertato chi è che vorrà più toccare un biglietto da mille? Non parlo di me che da un pezzo ho smessa questa brutta abitudine, anzi posso proprio dire, modestia a parte, di non averla mai avuta, ma dico di coloro che hanno il mal vezzo di palpeggiare tutti i santi giorni quei fogliacci di carta sudicia! Costoro evidentemente stanno a rappresentare un grave pericolo per sè stessi e per la società. Ora se si prendono tante misure di precauzione per la pubblica igiene, perchè si dovrà trascurare questo pericolo così grave? Io non so quali provvedimenti saranno adottati in proposito. Ho voluto solo far noto la cosa credendo rendere un vero servizio ai miei lettori che sono così avvertiti che il miglior mezzo per sfuggire a qualsiasi infezione è quello di star lontano da ogni contatto coi biglietti di banca. *Salus publica suprema lex esto.*

. . . . .

Il baule dello Scià.

Lo Scià continua a star bene, a divertirsi, ecc., e riceve ogni giorno più di cento lettere di sconosciuti che gli chiedono quattrini. Riproduco uno di questi gioielli

« Signor Scià — ho assistito al vostro arrivo alla stazione del Nord. Ma non è voi che ho guardato. Ho guardato i vostri innumerevoli bauli. Mi si dice che essi sono sempre pieni di oro. Ebbene, signor Scià, supponete di averne perduto uno: regalatemelo » Non garantisco se lo Scià abbia inviato il baule al modesto richiedente — neppure sotto forma di pacco postale.

. . . . .

Un sarto di pelle umana

La facoltà medica di Parigi ha concesso il premio Barbier all'inventore di una macchina con cui si può cucire la pelle umana dopo le operazioni chirurgiche, nel modo più perfetto e più rapido.

. . . . .

Apparenza e realtà

Ho già parlato, ho già tentato di mettere in guardia i miei amici lettori contro il rischio gravissimo che corriamo mangiando le cose che oggi ci si apprestano. Non posso non ricordare però nello stesso tempo che, se smettessero di mangiare, ne affronterebbero un altro anche più minaccioso. Ma lasciamo questo secondo pericolo, e ritorniamo al primo. Perchè non siamo ancora tutti morti per intossicazione? Forse, come Mitridate, ci siamo assuefatti ai veleni? E' probabile. Ma io credo altrimenti. Io credo che per ogni malanno dovuto a una adulterazione, un'altra adulterazione ci offra gratuitamente il controveleno. Voi sapete che non v'è porcheria che non abbia il suo posto nella farmacopea. Per dirne una: supponiamo che la margarina in cui sono state cotte le vostre uova al burro vi abbia guastato la digestione. Ed ecco che la noce vomica introdotta nella vostra birra vi aiuta a smaltirlo. L'acetato di piombo del vino vi ha impoverito il sangue? Ma, nello stesso bicchiere, voi avete bevuto l'anilina e la cocciniglia che vi devono necessariamente ricolorare in rosso le gote. Il grano al quale hanno tolto il glutine, vi ha denutrito? Ma la stricnina in proporzioni infinitesimali, come si trovano nel vostro *cognac*, è il migliore dei ricostituenti. E così via. Infine, accade nello stomaco ciò che accade nella sede dei sentimenti. Una mistificazione lava l'altra, e tutte due..... lavano il viso!

In conclusione, di superfluo in fatto d'igiene non vi è che... l'assessore municipale e la commissione relativa. E' vero

. . . . .

Finalmente la chimica ci porta una notizia gaia. La miseria non esiste più in questo mondo. Il più miserabile di questa terra possiede nel suo cervello un valore più che discreto, tanto che quando si troverà modo di eliminare questo cervello, che per tanta gente, del resto, è un accessorio inutile... ogni individuo potrà contare sopra un capitale, che gli permetterà di fare la vita di Michelaccio. Un professore tedesco ha calcolato che nel nostro cervello possediamo, corona più, corona meno, 55 mila corone di calcio purissimo. Questo metallo è molto prezioso; noi ne abbiamo una discreta quantità nella nostra testa...

Siamo tutti ricchi... nel cervello...

. . . . .

Per finire:

Dopo il Congresso d'Imola.

— Insomma, di che opinione sei rimasto, tu?

— Semplicissimo! Io sono riformista, rivoluzionario, ministeriale, anticostituzionale, anarchico, opportunista, liberale, clericale, internazionale, comunista.

— Ho capito!... Sarà difficile che tu possa trovar modo di essere anche... socialista!

Tutti noi.

La Posta elettrica

Mentre l'Italia prepara liete accoglienze a Guglielmo Marconi, l'inventore della più grande scoperta contemporanea, ecco un altro italiano che offre all'umanità un nuovo mezzo rapido per la trasmissione del pensiero umano. E guardate caso: ieri la mostra dei disegni della posta elettrica, nella elegante sala di via Due Macelli, fu aperta in presenza di quasi tutti i rappresentanti della stampa, altro possente mezzo di trasmissione del pensiero umano. E' con orgoglio d'italiano, che osservo, come il vanto di aver fornito all'umanità i mezzi più rapidi per la trasmissione del pensiero spetti all'Italia. Non ho la pretesa di riassumere il progetto della *posta elettrica*, tanto meno quella di riferire le esaurienti spiegazioni che l'egregio ingegnere conte Roberto Piscicelli Taeggi ci ha ieri fornito con parola brillante ed erudita; voglio semplicemente ripetere la mia impressione personale sull'idea semplice, ma meravigliosa che forma il contenuto del progetto dell'ingegnere Piscicelli: l'idea d'una ferrovia aerea, mossa dall'elettricità, che si dirami per tutti i paesi del regno: ecco la posta elettrica.

E, cominciamo dal primo principio. Le buche d'impostazione sono alla base di colonne alte 15 metri che sorreggono i fili conduttori. Voi imbucate una lettera, un giornale od altro, di qualsiasi dimensione, perchè i rulli di presa sono elastici e la loro elasticità permette di prendere plichi di ogni grandezza.

Il plico o lettera impostata è subito presa fra due rulli giranti, i quali annullano il francobollo, imprimono la data, in un solo istante, e poi la lettera velocemente sale sulla colonna, e preso posto nel vagoncino, parte velocissimamente verso il luogo di destinazione. L'apparecchio annullatore e timbratore è di una perfezione meravigliosa ed ideato con grande ingegnosità. I due rulli che prendono la lettera sono cosparsi di piccole punte, messe a breve distanza, ed inchiostrate con inchiostro speciale. Queste punte imprimono su tutta la superficie del piego o lettera, tanto al *recto* che al *verso*, una serie d'impercettibili puntini; però quando la punta inchiostrata capita sul francobollo, mediante la speciale combinazione chimica con cui è formato l'inchiostro, all'azione dell'inchiostro litografico del francobollo, si spande e produce sul francobollo una macchia violacea indelebile. L'apparecchio datatore è mosso con movimento di orologio, sicchè la lettera porta impresso il minuto preciso dell'arrivo e della partenza. Un'altra cosa meravigliosa è lo *smistamento* dei vagoncini. Sul percorso Roma-Napoli, ad esempio, vi si stabiliscono due fermate: Segni e Caserta. Come far fermare questi vagoncini, o, meglio, come farli deviare, cioè lasciare la linea diretta e prendere quella della loro destinazione? Il sistema ideato dall'ing. Piscicelli è facilissimo: ogni vagoncino porta in alto un *trolley* di ebanite, su una parte del quale, a destra o a sinistra, a seconda dei casi, è posta un elettro-calamita, che corrisponderà col filo elettrizzato della propria linea, e quando il vagoncino giungerà al punto di scambio, la elettro-calamita, messa in funzione dal filo corrispondente, si attaccherà ad esso e farà prendere al vagoncino una nuova direzione.

Nei grandi centri, vi saranno molte buche, dove il pubblico potrà depositare le sue lettere. Queste succursali, riceveranno dalla centrale le lettere appartenenti ai destinatari domiciliati nella zona, sempre mediante il sistema dei vagoncini che corrono lo spazio aereo della città. I vagoncini saranno in *alluminium* quindi leggerissimi. Per muovere questi vagoncini passa costantemente una corrente elettrica che spinge il veicolo con una velocità di 400 chilometri all'ora. Con questa rapidissima velocità si effettuerebbe il servizio postale!

Per dare un'idea dell'importanza di questa applicazione, basta rilevare che una lettera impostata a Roma giunge a Napoli dopo 25 minuti ed a Milano in un'ora, a Parigi in 4 ore. Nè meno geniale è il sistema di spoglio della corrispondenza che si fa in modo semplice e rapidissimo e con grande economia di personale. La corrispondenza viene suddivisa per destinazione, dopo averla divisa per qualità e cioè in lettere ordinarie o corrispondenze ordinarie, stampati e grossi pieghi e corrispondenze raccomandate ed assicurate. Si hanno così tre reparti e ciascuna qualità di corrispondenza si divide in quelle da distribuire nel centro e in quelle da spedire fuori di città. La prima viene a sua volta suddivisa per il numero di linee interne, ciascuna delle quali allaccia diverse succursali: la seconda si suddivide per il numero delle linee esterne, ciascuna delle quali allaccia diversi paesi e la corrispondenza già divisa per linee si suddivide per paesi. Così in una stazione di prima e seconda classe si procederà alle seguenti operazioni. Verificazione dei bolli ed applicazione dei segnatasse; ricezione degli stampati, assicurate e raccomandate; deposito della corrispondenza ferma in posta; consegna all'ufficio di distribuzione della sta-

zione della corrispondenza del Ricevente cui la stazione appartiene. Le suddivisioni della corrispondenza si effettuano fra i diversi piani della stazione. Eseguita una suddivisione, le parti divise si lasciano cadere davanti ad altri impiegati nel piano sottoposto, a mezzo di specie di imbuti sotto cui passano cinghie di trasporto, finchè ottenutasi la divisione generale, la corrispondenza risale, mercè gli apparecchi elevatori, nella sala di partenza dei vagoncini, la quale si trova al medesimo livello della sala di arrivo degli stessi.

Devo ripetere che non ho avuto la pretesa di riassumere il progetto della posta elettrica, ma ho voluto semplicemente riferire alcune mie impressioni, e concluderò con un'altra mia impressione la quale dimostra i grandi vantaggi che questa brillante applicazione dell'ing Piscicelli renderà all'Italia. Per la pratica utilità, per la grande economia di tempo, per il grande risparmio di spesa di personale, per le maggiori garanzie di sicurezza, per la assoluta inviolabilità del secreto epistolare, questo sistema sarà adottato dalle nazioni civili, poichè assicurano che l'Inghilterra stia già trattando con l'ingegnere Piscicelli. Fortunatamente l'ing Piscicelli non è uno speculatore, è un gentiluomo distinto di sentimenti italiani che ha rivelati col suo rifiuto di vendere ad una compagnia estera il suo brevetto. Egli ha intenzione d'impiantare in Italia vaste officine per la costruzione del materiale occorrente all'impianto della sua posta, ed ha infatti intavolate trattative con la ditta Albertone Rossi Girardi di Napoli. Ora consideriamo un po' quali vantaggi verranno all'Italia da questa applicazione. Il materiale per gli impianti di tutto il mondo dovrà essere costruito in Italia! Ecco una idea all'Edison che dà vita a mille industrie, come in America, producendo una macchinetta che nel suo peso specifico di ferro, di acciaio o di nikel, come le macchine da scrivere, come le macchine da cucire, le macchine registratrici, possono valere 30 lire, ma che la vecchia Europa paga dalle 2 alle 3 mila lire.

Questa volta è la volta dell'Italia; chi vuole la posta elettrica dovrà pagarla. Ed ora il lettore segua un mio consiglio: vada al *Salone Margherita* in via Due Macelli, ove il cavaliere Rossi Carlo, della ditta Albertone Rossi Girardi, rappresentante il sindacato finanziario, lascierà ancora qualche giorno esposto il progetto, e si convincerà che se infelice assai è questa rapida esposizione che ne ho fatto, è per converso meravigliosa la scoperta del conte Piscicelli-Taeggi.

Lelio Bell

Lettere londinesi

Londra, 8 sett

Le *Trades Unions*, chiamarono domenica a raccolta le Società operaie, le quali — in processione, preceduta ciascuna dalla propria *banda musica-infernale* e dai singoli stendardi, contenenti sgorbi allegorici coi nomi dei solidali — si recarono ad *Hyde Park*, dove, con un urrà strepitoso lanciato a pieni polmoni nell'aria da *cinquantamila* petti (dieci più, dieci meno non mi fanno bugiardo), votarono un ordine del giorno di protesta contro la recente disposizione restrittiva presa dalla Camera dei Lordi, allo scopo di porre un argine all'abuso che fa della sua indipendenza il consolato operaio; e perchè inoltre, vengano dal governo presi in considerazione i desiderata delle stesse *Trades* per migliorare, cioè sempre più le sorti delle classi lavoratrici. Fra gli oratori della giornata, l'oratore principe, fu il deputato alla Camera dei Comuni e membro del Consiglio della Contea, John Burns; e in mezzo ad essi parlò pur'anco il presidente dei mosaicisti italiani, sig Santos, italiano e mosaicista. Egli e la società da lui presieduta, avrebbero fatto meglio ad astenersi, come ben fecero gli altri sodalizi nostri e i presidenti dei medesimi, dal prender parte a simile dimostrazione, nella quale essi rappresentarono, senza dubbio, la parte punto opportuna dei soliti cavoli a merenda. Noi italiani, prima di emigrare dal nostro paese, abbiamo la benevole debolezza di condire di tutte le più piccanti salse la patria nostra, dappoichè i salari che ivi si pagano, sono irrisori; dappoichè il sole non scalda più e più non illumina dei suoi miliardi di auriferi raggi la terra poetica dei fiori e del genio; dappoichè, insomma, (e questa è verità vera, triste e dolorosa, e consta a me) specialmente ora, a palazzo Braschi, sotto l'ipocrito manto delle maggiori libertà — nel quale, con posa d'antico romano moderno, si pavoneggia l'on. Giolitti, facendo strisciare i lembi della sozza lunghissima coda, fino ai piedi dell'esercito socialista-anarchico — rivive e veglia nascosto il leone di San Marco, colla sua insidiosa bocca spalancata, per ricevere dalla viltà dell'anonimo, la calunnia iniqua e volgare, di cui là dentro si servono come arma di persecuzione, negando ai perseguitati quel sacro diritto di difesa che [illegible] legge concede ampia e solenne [illegible] tutti i [illegible] e i [illegible] soline di questo mondo!

Ma ecco che, appena [illegible] la sospirata mèta, la prima cosa che pensiamo di fare è quella di protestare, e contro il nuovo regime di leggi, e contro i nuovi padroni, per le troppe ore di lavoro e i miti salari, facendoci ritenere dovunque per gente ribelle a tutto e a tutti. Che siffatte proteste abbiano fondamento di ragione in quei paesi, laddove noi siamo spinti con inganno da speculatori di carne umana, trovandovi, al nostro giungere, anzichè i frutti di un nuovo paradiso terrestre colle sette vacche grasse del sogno di Faraone e le ideali libertà repubblicane, una servitù da schiavi e una miseria senza precedenti, sta bene e siamo d'accordo; ma che si debbano sollevare da parte nostra contro il Governo di questo paese, che ci ospita colla massima liberalità, sotto l'egida del quale noi veniamo *spontaneamente* in cerca di lavoro, è azione ingiusta e assurda; tanto più, poi, perchè quando del lavoro se ne abbia quanto ne hanno i mosaicisti nostri compatriotti, questo è sempre rimunerativo e giammai eccessivamente faticoso. Lasciamo dunque alle Società operaie inglesi — che non hanno bisogno dell'intervento di associazioni straniere — il diritto di protestare e di fare la voce grossa contro i loro padroni e contro il loro Governo, il quale, dal canto suo, concede ad esse il più libero sfogo, tappandosi, in pari tempo, le orecchie. Il Governo britannico sa che la massa degli operai del suo paese non esce mai dalla legalità, perciò permette si riuniscano a sicolare a loro agio; cosa che non può permettersi ancora nel nostro paese, da qualunque grande patriotta di ministro dell'interno, inquantochè la ribellione alla legge è al primo capoverso del libro, per mancanza di educazione politica, e perchè le Camere del lavoro italiane, non camminano per la stessa via retta delle Trades Unions.

■

Si parla di una nuova esposizione italiana, che si dovrebbe inaugurare a West Brompton nel prossimo aprile, e si afferma che il signor Kiralfi abbia già ottenuto dal nostro Governo la promessa del trasporto gratuito dall'Italia, e pel ritorno in Italia, degli oggetti da esporsi. Però non tutte le domande rivolte dal sig. Kiralfi al nostro ministro del commercio, avrebbero ottenuto favorevole risposta, come quella, ad esempio, di una sovvenzione di qualche centinaia di migliaia di lire italiane. Al signor Kiralfi, forse, non era ancor noto che i ministri d'Italia non possono disporre a lor talento che dei fondi segreti e di quelli delle casuali, e quindi che l'on. Baccelli non avrebbe potuto davvero promettere o concedere incoraggiamenti in danaro così vistosi per un impresa lodevolissima sì, ma anche assolutamente privata, sapendo benissimo che gli sarebbe poi venuta a mancare l'approvazione della Camera. Da noi italiani qui residenti, si desidera ardentemente che si avveri un simile avvenimento, purchè la bandiera nostra, che dovrà nuovamente sventolare sulle antenne di West Brompton, non debba poi coprire, come merce, coprìa una merce da *bazar*, disposta sulle solite bancarelle, non volendo che ne soffra la reputazione artistica e industriale del nostro paese. Di più dovendo chiamarsi col nome d'*Italiana* tale esposizione, noi vorremmo che l'addobbo e la decorazione dei locali, fossero affidati agli artisti e agli operai nostri, direttamente.

A questi patti, e coll'assicurazione che gli artisti e gl'industriali ricevano per iscritto la più chiara e salda promessa, che, giunti a Londra, i loro prodotti non saranno gravati da tasse che non siano già di loro piena cognizione, e colpite da maggiori diritti di posteggio, non indicati nelle applicazioni, o assoggettati a restrizioni ecc., io son sicuro che il signor I. Kiralfi e comp., troveranno nella stampa italiana il migliore e più geniale appoggio, e negli artisti e industriali italiani un larghissimo concorso.

Patti chiari, adunque, e amicizia lunga!

■

Un quadro di Edoardo De Martino — nel quale il mare si agita tumultuoso, schiacciando le sue furiose onde attorno le murate di tre colossi della marina britannica, che vomitano dalle loro diciotto roventi gole, come diciotto vulcani, masse enormi di fumo — che ho ammirato ieri l'altro assai lungamente, perchè artisticamente meraviglioso, sulle pareti di un aristocratico salone, mi ha fatto risovvenire che, del geniale e forte artista napolitano, la Galleria d'Arte Moderna di Roma, se mal non ricordo, non possiede ancora alcuna di quelle sue marinaresche e originali creazioni, ricche di vita, di verità, di sapienza artistica; mentre possiede, non si sa con quanto buon criterio scelte; nè per quali reconditi motivi, dei quadri che potrebbero passare appena colla [illegible] in una esposizione che [illegible] [illegible] Peretola, 3 a Rocca Canterano.

L'illustre e nobile artista — che fu un brillante e simpatico ufficiale della Marina italiana e che gode in arte, una fama meritamente mondiale — ha in compenso la gloria di essere il pittore della Corte d'Inghilterra, e l'artista favorito di S. M. il re Edoardo, il quale desidera averlo sovente in sua compagnia, specialmente nelle escursioni in mare, e nelle grandi occasioni di riviste navali, come avvenne in quella recente dell'incoronazione: di cui egli, ora, sta riproducendo sulla tela l'imponente effetto di quell'accolta innumerevole e senza precedenti di navi da guerra. Onore a lui.

■

In questa città un'altro nostro connazionale, artista di grandi meriti, genialmente originale, modesto quanto un fanciullo, sta raccogliendo, tardi, l'oro e l'alloro che la sua Italia non gli concesse, ingiustamente che a rari intervalli. Egli è Antonio Mancini, e io l'ho riveduto qui pochi giorni fa, dov'è da quattordici mesi, ammirato e accolto dal miglior fiore dell'aristocrazia del Regno Unito, che va in visibilio per la sua pittura potente, succosa, simpaticissima, e che lo affoga di ordinazioni di ritratti.

Eppure, eccolo lì, sempre affabile con tutti, colla parola gentile, dell'uomo di vero genio, che non ha pretensione, che non ha superbia.

C Gennelli

Il conflitto di Candela.

Candela, 10. — Perdura la calma, e tutto lascia sperare che non sarà più turbata, ed infatti non è possibile che si abbia a verificare in queste condizioni perturbamento alcuno — da un lato il paese è completamente messo in istato di assedio – pattuglie di cavalleria, fanteria, carabinieri e guardie di P. S. percorrono lentamente le vie silenziose di Candela — dall'altro lato centinaia di famiglie piangono silenziosamente e tristamente i poveri morti, oppure gli arrestati fatti su vasta scala. Eccovi i nomi dei morti: Carlo Loprete Carmine Salerno, Taratela Giuseppe, Rocco Danchiera, Carlone, tutti giovani sulla trentina. L'autopsia fatta dai dottori Zicari e Santoro ha assodato che i proiettili esplosi appartenevano ai revolver ed ai moschetti dei carabinieri, quindi cade la notizia che dei colpi fossero stati esplosi da cittadini. Anzi si si assicura avere il Ciampolillo, presidente del Consorzio agrario, sposto querela contro il presidente della Lega, per la falsa voce di avere egli esploso un'arma dal terrazzo. Circa lo stato dei feriti uno peggiora con poca speranza di salvezza, gli altri migliorano sensibilmente; anche il brigadiere Contanni migliora

E mentre in paese regnava viva profonda la dolorosa impressione del sanguinoso conflitto si sparge la voce che era giunto l'on. Lollini, venuto a sollevare lo spirito della massa dei contadini. A tutti è parsa una irrisione – qui si piange, qui delle famiglie si son viste orbate dei loro cari, qui per ora cinquanta contadini sono stati tratti in arresto, ciò che significa la più triste desolante miseria — e si ha il coraggio di dire di esser venuto a *sollevare lo spirito*, quando poveri ingenui, rozzi contadini, affascinati da una propaganda sovversiva, sono stati trascinati alla prova del fuoco. E' annunziato anche l'arrivo dell'on Barbato. Al certo egli parlerà raccomandando la calma, consigliando di cambiare tattica, e piangerà sulle vittime che si sono immolate per l'ascensione del proletariato! Belle e grosse parole! Ed intanto la Camera italiana nel 1901 batteva le mani all'onorevole Giolitti augurandosi che una nuova era cominciava, e rispondeva: Berra: ora Terati ed Imola ha avuto il coraggio di dire che Giolitti aiuta il proletariato, e risponde: Candela Ed avanti dunque, vedremo tra non breve gli ottimi effetti di questa politica *ultra* liberale da un lato, e la propaganda sovversiva dall'altro lato Chi vivrà vedrà

La *Gazzetta di Venezia* scrive: In provincia di Foggia, a Candela, si sono prodotti nel pomeriggio di lunedì gravissimi fatti, che — per la velocità delle comunicazioni telegrafiche... governative — si sono conosciuti qui, appena ventiquattro ore dopo. In 24 ore si hanno i minimi particolari dei fatti succeduti nelle più lontane contrade civili del mondo; ma da Foggia a Roma, a Milano, a Venezia, il mistero avvolse per una giornata intera i dolorosi eventi. Gli ingenui che chiedono a sè stessi la ragione di tanto e sì scrupoloso segreto, dimenticano certamente, nella loro ingenua bontà, che lunedì sera ad Imola si stava decidendo della vita ministeriale dell'on. Giolitti. L'effetto disastroso della pur necessaria repressione, avrebbe compro[illegible] l'esito della votazione degli addomesticati. Indi [illegible] d'ogni dispaccio privato e [illegible] della *Stefani*, che è giunta tranquillamente compiacente sempre agli ordini ministeriali, a raccontarci a 24 ore di distanza i [illegible] di Candela. Gli addomesticati possono, [illegible] che sono sulla buona strada, accendere qualche candela all'altare di S. Gennaro, ed offrire [illegible] d'argento a qualche santo, col [illegible] la sottomissione permanente.

VARIE TELEGRAFICHE

Bruxelles, 11. — Un dispaccio della *Chronique* da Val de Luchon, nei Pirenei, annunzia, che il tenente Bunge, ufficiale d'ordinanza del re dei Belgi, è stato sbranato, ai piedi del monte Maladetta, da un orso.

Budapest, 11. — Il tiro a quattro, sul quale il vescovo di Raab, conte Szechenyi, si recava ad Oedenburgo a Marczalva per impartire la cresima, corse pericolo di urtare contro un tram elettrico. I cavalli s'imbizzarrirono e saltarono oltre una siepe. Il vescovo e le persone che lo accompagnavano si salvarono, saltando in tempo dalla carrozza.

Genova, 10. — L'appuntato di dogana Pani, dopo aver pedinato il vice-brigadiere Augusto Pallavini, d'Imola, gli si slanciò addosso colpendolo colla daga, prima con una piattonata e poscia con due puntate. Lo stato del Pallavini non è grave. Egli dichiara di non conoscere affatto il Pani. Forse si tratta di un equivoco.

Palermo, 10. — Giunge la notizia che alle porte del paese di Camporeale (provincia di Trapani) una pattuglia di carabinieri venne stanotte a conflitto con alcuni malfattori. Un carabiniere rimase ferito ed i malfattori favoriti dall'oscurità si dileguarono.

Parigi, 10. — Nei sotterranei della Banca di Francia, dove si custodiscono enormi somme, si trovarono due sacchi pieni d'oro sventrati. I ladri non rubarono che duecentocinquantamila lire, mentre avrebbero potuto appropriarsi di maggiori somme

Parigi, 10. — Telegrafano da Tunisi che il 29 agosto è morto colà improvvisamente un albergatore italiano del quale si ignora il nome. Il Console d'Italia fece un'inchiesta, dopo la quale si procedette all'arresto del socio del defunto. Il cadavere dell'albergatore fu dissotterrato e l'autorità ne ordinò l'autopsia.

Coira, 10 — Tal Martino Lasy di Berlino con la sua signora e la cameriera aveva preso una vettura postale per recarsi da Pontresina a Coira passando pel colle dell'Julier. Arrivata all'Ospizio la vettura fermossi. Il Lasy discese, mentre le donne rimasero in carrozza. Improvvisamente i cavalli si impennarono e precipitarono da un'altezza di 25 metri. La signora Lasy è morta sul colpo; la cameriera rimase gravemente ferita; il postiglione riportò solo alcune contusioni: i cavalli si dovettero uccidere; la vettura rimase fracassata.

Gli scioperi.

A *Spezia* gli scalpellini addetti alle cave di Biassa hanno abbandonato il lavoro pretendendo dai proprietari un aumento di salario. I proprietari dichiararono di non poter concedere l'aumento, e quindi di essere risoluti a resistere.

A *Verona* i panettieri adunatisi alla Camera del lavoro deliberarono lo sciopero per avere i padroni negato l'aumento del salario. I proprietari dei forni sono decisi a resistere. Le autorità già provvidero al servizio della città facendo fabbricare il pane nel panificio militare.

A *Piana dei Greci* i contadini si trovano in isciopero causa la rinnovazione dei patti agrari; tuttavia nonostante l'intervento delle autorità lo sciopero non si è potuto comporre.

Pel mantenimento dell'ordine sono sul luogo rinforzi di truppa e di carabinieri; sperasi che si troverà modo di uscire dalla critica situazione da ambo le parti.

Note spezzine.

Spezia, 10, (*Ezo*) — E' giunto qui alle ore 12, dal Forte dei Marmi, il ministro della marina on Morin per visitare i lavori del regio Arsenale. L'impressione che egli ha riportata dalla visita della corazzata in costruzione *Regina Margherita* non è stata delle più lusinghiere; gli è parso che i lavori non procedano spediti come negli stabilimenti privati. L'on. ministro si è convinto ancor di più della necessità d'addivenire immediatamente alla riforma dei regi Arsenali sulle basi dei cantieri privati, concedendo, in tutte le categorie, la destra all'istruzione personale, e raggruppando le mille ramificazioni d'officine sparse, per soddisfare, non ad un bisogno del servizio, ma all'esuberante personale.

La *Regina Margherita* impostata il 20 novembre 1898 non sarà pronta che nel 1903, cioè dopo [illegible] anni di fabbricazione! I cantieri privati avrebbero data la grandiosa nave in soli 3 anni e ad un terzo meno di spesa!!!

Il ministro Morin è ripartito alle ore 18 sulla barca a vapore per il Forte dei Marmi, accompagnato dal suo aiutante

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso accrescitivo* precedente
VAGO VAGONE.

[illegible]

Un l'apostrofo, il *secondo* inver condanna.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 12 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,43 — Tramonta alle 6,32 — L'avemaria suona alle 6,45.

[illegible]

Domani S. Guido.

Nascita di S. A. R. Luigi IV, granduca d'Assia e del Reno.

Ricorre il compleanno:

del barone Alfredo Acton, Napoli; della contessa Anguelli Bocomberili, Piacenza; della contessa Maria Bonin, Vicenza; della contessa Leopolda Brandolini Rota, Roma; della contessa Maria Cassetti, Forlì; del conte Gabrio Casati, Milano; di don Leone Caetani, principe di Teano, Roma; del conte Leopoldo Lucchesi Palli, Napoli; dell'on. conte Marco Miniscalchi Erizzo, deputato, Verona; di donna Maria Trigona di Sant'Elia, Palermo; di don Salvatore Ruffo di Calabria, principe di Palazzolo, Roma; del senatore ing Giulio Vigoni, Milano.

Ricorre l'onomastico:

del principe Guido Antici Mattei, Roma, del conte Guido Baglioni, Perugia; del marchese Guido Balbi Senarega, Genova: del conte Guido Sorbiolini Amadei L'Elmi, Roma; del conte Guido Borromeo Arese, Parigi; del marchese Guido Calcagnini Estense, Firenze; del conte Guido Fossombroni, Firenze; del marchese Guido Guiccioli, Roma; del conte Guido Paulucci de' Calboli, Bologna; del conte Guido Rangoni, Bologna; del marchese Guido Rapponi di Casteldelfino, Roma; del conte Guido Cenci Bolognetti, Roma; del conte Guido Vimercati, Firenze; del duca Guido Visconti di Modrone, Milano; del marchese Guido Sommi Picenardi, Venezia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,0 — massima 30,0

Pel Reale Nascituro. — Ad iniziativa dei signori cav. Cesare Romolo Ramoni, tenente Romualdo Birri, Pietro Escalar, Luigi Cona e Casali Filippo, si è costituito un Comitato per i festeggiamenti da farsi nel rione Esquilino, in occasione del Reale Nascituro. Tutti quei cittadini che vogliono aderire a detto Comitato sono pregati di mandare al più presto possibile la loro adesione alla sede provvisoria in via Merulana, 191

— Anche l'altro Comitato prosegue con entusiasmo nei suoi lavori, diretti ad ottenere l'adesione morale e materiale dei comuni d'Italia, per riunire in un grande *album* tante pergamene quanti sono i comuni stessi, a scopo di offerta alla Famiglia Reale in occasione del lieto e fausto evento.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il P. Giuseppe Lais, vice-direttore della Specola vaticana ed il cav. Federico Mannucci, i quali, come addetti alla sezione fotografica della Specola, presentarono al Pontefice le prime tavole della carta del cielo. Il Papa addimostrò molto interesse per i lavori ed elogiò la pubblicazione

— Ricorrendo la festa di San Nicola da Tolentino, i reli iosi Agostiniani, al cui ordine il Papa appartiene, presentarono al Pontefice i pani destinati agli infermi che sogliono benedirsi e distribuirsi nell'annua ricorrenza.

— Il Papa ha conferito il titolo di conte al cav. Federico Bernard di Malta, per le sue benemerenze cattoliche.

— Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, si tratterrà in Roma fino al giorno 16, poi andrà a Napoli, prenderà imbarco sul piroscafo *Indipendente* e si recherà in Palestina, donde sarà di ritorno il 20 ottobre.

— Nel corrente mese giungeranno in Roma tre pellegrinaggi. Il 22 arriveranno 600 pellegrini dalla Liguria, il 23 700 dalla Romagna e 450 dalla Francia ed il 30 400 pellegrini [illegible].

— Altri gruppi separati di pellegrini d'Italia sono giunti.

— Ieri i pellegrini lombardi ed emiliani tennero

— 90 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Si avvicinò alla finestra, l'aprì, insinuò una mano fra le sbarre e agitò il suo fazzoletto. Quel segnale senza dubbio era stato veduto, perchè poco dopo il cantore passò con la sua barca sotto la finestra e mise il cappello in cima a un remo come per rispondere alla chiamata della prigioniera.

Costei vide il remo che egli allungava per aria, ma la sua vista indebolita non le permetteva di distinguere le sue fattezze. Il cantore aveva riconosciuto Armida. La sapeva viva e non pensava ormai che ad allontanarsi per paura di destar i sospetti del barone

Nel momento in cui si spingeva al largo un colpo di fuoco partì dalla camera del barone. Chi aveva sparato quel colpo? Lo sconosciuto era egli ferito? Era morto? Tali erano le domande che si faceva Armida, quando l'uscio della sua camera si schiuse, ed entrò Celestina Marbeau. Aveva sul labbro un maligno sorriso.

— E' pure, mia bella, che siete un uccello difficile da tenersi in gabbia! le disse; appena messo in chiaro nitizia che venga a agghiararvi.

Armida non rispose, ma lo sguardo che lanciò a Celestina conteneva un tal disprezzo che costei sentì il sangue salirle al viso.

— Non sarai sempre così superbetta, principessina, ella proseguì. Il tuo futuro marito ti tien sotto chiave, quanto ai tuoi amanti, comprese il tuo Renato, non è possibile ti strappino di qui, come voleva tentarlo senza dubbio il cantor di romanze di testè che ho veduto cadere sanguinante nella sua barca.

Nel punto stesso comparve il barone

— Lasciatemi solo con lei, egli disse con tono da padrone a Celestina Marbeau.

Costei si ritirò senza replicare.

La fidanzata del duca di Villaflorita notò con terrore che Wolker impugnava una carabina tuttora fumante.

— Dobbiamo discorrere insieme, disse il barone, e spero che da questo colloquio risulterà un pieno e definitivo accordo fra voi e me

— Sono vostra prigioniera, rispose Armida con voce ferma, ma tenete per certo che non ammetterò mai la forza per un diritto, contro di voi, mi resterà sempre un supremo ricovero: la morte.

— La morte... ripetè Wolker con una scrollata di spalle, ma per morire non basta volerlo, bisogna poterlo, e voi non lo potrete, perchè io ho già preso avanti tutte le mie precauzioni. Dunque tregua alle vane minacce ed ascoltatemi. Mentre vi parlo, tutti quelli dai quali potreste sperare aiuto sono convinti che siete morta, la bara nella quale siete stata chiusa contiene un cadavere, e quella bara, trasportata in un avello del Père-Lachaise, non sarà probabilmente aperta prima che squillino le trombe del giudizio universale. Per conseguenza, voi siete morta, proprio morta laggiù, ma viva qui. Ciò detto, sappiate or dunque l'immenso interesse che annetto al vostro possesso, sebbene non vi ami: ho ben altro da fare che pensare all'amore.

« Voi siete la figlia del naibbe Ben-Ismail e, mercè il testamento di Chamil che qui vedete, il titolo d'Ivan del Caucaso deve appartenere a colui che sarà vostro marito.

Armida respinse con gesto pieno di nobiltà la pergamena che Wolker le presentava.

— Quand'anche quel testamento che invocate fosse autentico, ella rispose, i vostri ambiziosi progetti non si realizzeranno mai, perchè — ritenete bene le mie parole — non acconsentirò mai ad essere vostra moglie.

— I matrimoni nel vostro paese si fanno diversamente che in Francia, replicò il barone: non si contraggono dinanzi un dabben uomo cinto dalla sciarpa municipale. In Oriente, la donna è schiava, e la sua parte è quella di una schiava. Perchè voi diventiate mia moglie, mi basteranno tre testimoni, i quali affermino che vostro padre ha deciso il nostro matrimonio, e ne troverò anche venti se lo voglio.

— Mio padre è vivo; egli vi convincerà d'impostura.

— Rinunziate a cotesta speranza; vostro padre, se vive, come lo affermate, non tornerà mai nel Caucaso, e, se lo tentasse, mal gliene incoglierebbe, perchè non farebbe che apparire e sparire, e, questa volta, per sempre. Mi capite, non è vero?

— C'è una potenza superiore a tutte le altre, ribattè Armida, la Provvidenza! Sebbene vostra prigioniera e separata adesso da quelli che mi amano, ripongo ogni mia fiducia nella Provvidenza, e questa non mi abbandonerà.

— Frasi vuote le sono codeste, povera ragazza. Dio non si immischia nelle cose di questo mondo. Dunque, credetelo a me, non vi resta che chinare il capo e sottomettervi.

Pronunziate queste parole gravide di minacce, il barone Wolker uscì dalla camera di Armida. Il cantor di romanze, come Celestina Marbeau erasi presa un crudel gusto di annunziarlo ad Armida, era infatti stato ferito dal colpo di carabina del barone. Nondimeno, all'opposto di quello che Celestina supponeva, non era morto; ma, da uomo prudente era rimasto immobile nella sua barca, finchè non fosse stato fuori di tiro.

La barca, rimasta priva d'ogni trazione seguì la corrente. Quando fu ad una conveniente distanza dal sì poco ospitale castello, il cantore, nel quale i nostri lettori devono aver riconosciuto Martineau, si alzò ed esaminò la sua ferita.

La palla aveva attraversato la parte carnosa della gamba destra ed era uscita senza produrre alcuna grave lesione, non avendo intaccato l'osso.

Nondimeno il sangue scorreva in gran copia; Martineau prese il suo fazzoletto, ne fece una fascia e fermò l'emorragia

Adesso dobbiamo spiegare lo scopo che l'inviato di Salavert erasi prefisso nel venire di pieno giorno a sfidare il temuto barone sin sotto le finestre del suo covo. Martineau, lo ricorderete, aveva assistito al trasloco di Armida dal vagone nella portantina e nella berlina che l'aveva trasportata al castello. La logica delle cose gli dimostrava che la fanciulla, malgrado il suo pallore e la sua immobilità, doveva essere viva, ma aveva voluto acquistarne la certezza.

Il giorno successivo alla sua passeggiata notturna intorno alla casa di Wolker, aveva noleggiato una barca ed era partito solo. Era sua ferma idea, se Armida viveva di farle comprendere che un amico vegliava su lei. Dapprincipio tutto era andato a meraviglia; la terrazza del castello era deserta, e alle finestre non compariva alcuno che vigilasse.

Allora gli era venuta l'idea di attirar l'attenzione della prigioniera mediante una canzone che alludesse alla crudel situazione nella quale ella si trovava, e la *Rondinella del prigioniero* gli era sembrata adattatissima.

Il suo stratagemma era stato coronato da un pieno successo. Armida gli era apparsa agitando un fazzoletto attraverso le sbarre della sua finestra. A quel segnale d'intelligenza, egli aveva risposto con un altro sollevando il suo cappello in cima a un remo.

Per mala ventura quella mimica aveva avuto un altro testimone. Il barone Wolker sempre preoccupato dalla comparsa della sera precedente sul Danubio, stava in agguato dietro le tende della finestra della sua camera. Aveva veduto la barchetta dirigersi verso la sua casa udite la canzone popolare e veduto la telegrafica mimica che ne era stata la chiusa. Allora, fu certo del fatto suo. Quell'ostinato scorridore veniva lì per Armida.

Walker dopo di essersi assicurato che la spiaggia era deserta, aveva preso una carabina di precisione e aveva mirato lentamente. Il colpo era giunto al segno, e l'uomo era caduto sulle barca come fulminato. Il barone avrebbe voluto sapere se il cantore era morto o ferito, ma le acque del fiume avevano trasportato lontano la barca.

(*Continua*)

sero la prima adunanza e cominciarono la visita alle Basiliche Patriarcali.

— In questo momento ore 9,30, è arrivato il secondo pellegrinaggio francese. Alla stazione era a riceverlo il comitato, che aveva disposto un servizio di vetture in numero di 60.

Il saluto degli elettricisti a Marconi. — Il prof. Angelo Banti presidente della Sezione elettrotecnica — insieme agli altri membri del Consiglio, ha inviato a Marconi il seguente telegramma:

« Guglielmo Marconi, regia nave *Carlo Alberto* — Mentre approdate in terra italiana vi accolga il saluto degli elettricisti d'Italia. Noi che abbiamo seguito con entusiasmo i vostri trionfi, attendiamovi a Roma per esprimervi i sentimenti di riconoscenza per la nuova gloria che avete dato alla patria ».

Per i metallurgici di Firenze. — Per domenica la Federazione metallurgica di Roma, d'accordo con la Camera del lavoro, avrebbe intenzione di tenere un comizio per protestare contro gli arresti ritenuti arbitrari avvenuti durante lo sciopero dei metallurgici di Firenze. [illegible] l'on. Giolitti non incontrerà nessuna difficoltà.

Concorso internazionale. — La Camera di Commercio comunica: dal 20 ottobre al 10 novembre prossimo avrà luogo in Torino, nel recinto dell'esposizione d'arte decorativa moderna, un concorso internazionale di cucina, preparati gastronomici, pasticceria ed altre sostanze alimentari, nonchè degli istrumenti che vi si riferiscono e quelli che riguardano in modo speciale l'allestimento ed il buon servizio della tavola da pranzo. Chiunque intenda prender parte alla gara suddetta dovrà inviarne domanda al Comitato amministrativo in Torino, non più tardi del 15 ottobre 1902.

La tombola telegrafica nazionale. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto reale col quale si approva il regolamento per la tombola telegrafica nazionale a favore: a) dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, fondata in Roma; b) della Pia Casa di patronato pei minorenni, fondata in Firenze; c) della Pia Casa di rifugio per le minorenni corrigende, di San Felice a Ema. Come è stabilito dalla legge di concessione, saranno messe in vendita per questa tombola n. 800,000 cartelle, al prezzo di lire una ciascuna. I premi sono stabiliti nella somma complessiva di lire 100,000, distribuiti così: lire 50,000 al vincitore della prima tombola; lire 20,000 al vincitore della seconda tombola; lire 30,000 in parti uguali ai possessori di tutte le altre cartelle, i cui numeri saranno tutti compresi fra quelli estratti. A garanzia del pagamento dei premi, il Comitato esecutivo, un mese prima del giorno fissato per l'estrazione della tombola, dovrà depositare alla Banca d'Italia la somma di lire 100,000, importo dei premi. L'estrazione della tombola resta irrevocabilmente fissata pel giorno 6 gennaio 1903, alle ore 14, ed avrà luogo in Roma dalla loggia Capitolina.

Fabbricanti e spacciatori di monete false. — Dal luglio al novembre dell'anno scorso venivano messe in circolazione, specialmente nel rione Prati, una quantità di monete false da una lira perfettamente imitate. La pubblica sicurezza si mise in moto, e dopo una paziente inchiesta riuscì a scoprire che alcuni individui si erano presentati all'agente di commissioni, Lucati Vincenzo, per avere in affitto un casale in campagna, e che dopo brevi trattative, avendo il Lucati concesso l'affitto di una vigna e d'un casale fuori porta Cavalleggeri, gli sconosciuti vi si erano istallati, dicendo di aprire una fabbrica di dolci e cioccolate. Nel frattempo altri individui, tra cui Colagrossi Raffaele, d'anni 32, da Lagarde, esercente osteria in via Ottaviano, arrestato, fu trovato in possesso di parecchie monete false. Le indagini della pubblica sicurezza stabilirono che nel casale fuori porta Cavalleggeri fabbricavano monete false Ettore Maccheroni, d'anni 36, da Roma, Tulli Alessandro, d'anni 37, da Roma e Picchioni Antonio, d'anni 30, da Aquila. La fabbrica, però, ad un tratto fu chiusa, e l'industria criminosa fu trasportata in una vigna fuori porta Salaria. Anche qui i falsari furono scovati, e dopo un appostamento di agenti furono arrestati Tulli Achille, Picchioni Antonio, Zappa Antonio, Tulli Alessandro, Farroni Guido, Maccheroni Antonio, Betti Filippo, Cappelli Pasquale, Colagrossi Raffaele, Salvucci Quirino. Tutti costoro sono comparsi ieri al Circolo straordinario dell'Assise, presieduto dal cavaliere Cocchiarare. Il dibattimento durerà parecchi giorni.

Lo scoppio dell'arsenale. — Ieri alle 4 i funerali dei due soldati, vittime dello scoppio disgraziato avvenuto alle manovre di Mandela, hanno avuto luogo a Vicovaro presso Tivoli. Apriva il corteo il concerto cittadino; seguivano la Giunta municipale e il sindaco, la truppa e tutta la cittadinanza. Il feretro uscì dall'ospedale di San Cosimato e fu accompagnato al Duomo.

Stamane poi a spese del Municipio, coll'intervento di cittadini ed ufficiali, hanno avuto luogo solenni funerali.

— Il maggiore di stato maggiore cav. Di Gennaro, proveniente dall'arma del Genio ed il maggiore Borgatti, comandante la brigata specialisti del Genio, sono sul luogo per ultimare l'inchiesta.

Un vecchio omicida. — Ieri a Segni in località Torrita il pastore Gaetano Guidardi di 72 anni, uccideva a colpi di coltello l'altro pastore Domenico Uccello di 19 anni. L'omicida è stato arrestato.

Rissa. — Ieri sera verso le 9 al vicolo dei Modelli il metallaio Oreste Sparandini, di 18 anni, romano, abitante al vicolo Scanderbeg n. 106, per motivi d'interessi questionò con Ettore Piangerelli, di 16 anni, romano, che gli vibrò una coltellata alla coscia sinistra. La guardia di pubblica sicurezza Romolo Moretti l'accompagnò alla Consolazione dove venne giudicato guaribile in dodici giorni con riserva. Il Piangerelli fu arrestato.

Oltraggi. — Sono stati arrestati alla stazione di Velletri l'oste Francesco Taloni e l'infermiere dell'ospedale di Sant'Antonio Francesco Venanzoni, per oltraggi al conduttore ferroviario Antonio Fiamini. Gli arrestati verranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Il furto alla Cancelleria. — In piazza della Cancelleria, ieri alle 4 e mezzo pom., una signora, mentre faceva delle spese ai banchi del mercato, s'accorse che tre giovinastri l'avevano attorniata per rubarle il portamonete. Ne arrestò la guardia municipale Diomede Fiumi di 41 anni, da Aversa, la quale affrontò uno dei [illegible], che [illegible] si ribellò e prese a pugni la guardia, cagionandole contusione all'occhio destro guaribile in una settimana.

Ferimento grave. — Iersera, in via Ottaviano, il carrettiere Giovanni Taglioni, di 36 anni, ebbe un diverbio a cagione di interesse con Cesare Parbotti suo cognato, manuale. Quando, il Taglioni, che era stato colpito al volto dal suo avversario con un pugno, estrasse il coltello e vibrò un colpo al fianco sinistro del Parbotti, si diede alla fuga. Il ferito portato all'ospedale di Santo Spirito fu operato della laparatomia e giudicato in pericolo di vita. Il feritore fu poco dopo rintracciato e tratto in arresto dai carabinieri.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Martedì 16 il simpatico teatro di via Firenze riapre le sue porte, e continua la tradizione delle feste di arte, poichè vi agirà la compagnia Leigheb Tovagliari. Claudio Leigheb è il beniamino di tutti i pubblici, ma specialmente del pubblico romano in particolare. Egli è un artista che non ha bisogno di venire annunziato con degli aggettivi. La compagnia è ricca di preziosi elementi, tra cui ricordiamo la sempre bella signora Leigheb, Teresa Franchini, una speranza dell'arte drammatica, la Giovanari, la Caiumi, la [illegible] e molte altre graziose e valenti. Come spettacolo d'apertura, *La Presidente*, in cui Claudio Leigheb è di una comicità insuperabile. Nel corso della stagione poi avremo *Nelly Rozier*, nuovissima commedia di Hennequin e Bilhaud, *Fra due guanciali* di Testoni, *L'infedele* di Bracco, *Un viaggio a Parigi*, *Il suffeurone*, ed altri lavori destinati a successi sicuri. La vendita dei biglietti per la prima recita è aperta al botteghino da lunedì 15 corrente.

Adriano. — Ieri sera il teatro Adriano offriva uno spettacolo meraviglioso. Tutta Roma aveva voluto salutare l'eroico *Cirano*, di cui si dette l'ultima rappresentazione. Molte signore elegantissime, nei palchi e nelle poltrone, e molti onorevoli, che si compensavano della fatica delle commissioni e dei ricevimenti ministeriali. In due palchi, al completo, la deputazione leccese, che dimenticò per un momento i gravi interessi che la tengono a Roma, e la agitazione. Maggi fu applauditissimo. Stasera torna agli applausi con l'ultima del *Conte Rosso*; domani beneficiata dell'attore Berti con l'ultima replica dell'*Arlecchino re*. La prima rappresentazione di *Romanticismo* è fissata per sabato.

Nazionale. — Molto festeggiato iersera il tenore De Rubeis per la sua beneficiata col *Venditore di uccelli*, che stasera si replica a richiesta generale. Quanto prima ripresa della *féerie Saturnino Farandola*.

Al **Quirino.** — Si replica lo spettacolo di iersera con nuovi esercizi da parte degli artisti della *troupe* Fournier.

Allo **Sferisterio** per lunedì è annunciata una straordinaria sfida fra giuocatori, a beneficio del Comitato per le feste del XX Settembre a Porta Pia.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Il Conte Rosso*, ore 9.
Nazionale. — *Il venditore d'uccelli*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Savoia. — Compagnia Drammatica Baccani, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

Il Re a Marconi.

Ci telegrafano da Spezia, 10: S. M. il Re, per mezzo del generale Ponzio-Vaglia ha trasmesso il seguente telegramma al Marconi: Sua Maestà felicitasi del suo arrivo; desidera sapere se può venire a Racconigi nei giorni 13, 14, 15. Il Marconi immediatamente rispose: Sono convalescente; onoratissimo, ringrazio; verrò giorno 15.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10: S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo dell'incrociatore *Liguria*, è partito stasera alle ore 6 per Barcellona.

Un aereogramma pei Sovrani.

Telegrafano da Spezia 10, che navigando verso quella città, la R. nave *Carlo Alberto* riceveva da Capo Lizard un telegramma dell'Ambasciata italiana a Londra di ossequio per le LL. MM. il Re e la Regina e pel Ministro della Marina, on. Morin. La *Carlo Alberto* cambiò rotta dirigendosi verso il Forte dei Marmi, ove imbarcò l'on. Ministro.

L'on. Zanardelli a Taranto.

L'on. Zanardelli, al ritorno dal viaggio in Basilicata, passerà per Taranto, dove si troverà il 22. Tutti i deputati della provincia di Lecce si troveranno colà a riceverlo.

L'on. Zanardelli non ha aderito all'invito di visitare la città e la provincia di Avellino, contro la quale città pare che perduri l'ira del Gabinetto, già manifestatasi in modo così piccinamente meschino in occasione dell'Esposizione regionale.

Arrivi e partenze.

Ieri notte è ritornato a Roma da Civitavecchia l'on. Guido Baccelli, il quale peraltro si prepara a ripartire per San Vito Romano. Anche l'on. Alfredo Baccelli è rientrato alla capitale.

A Racconigi.

Un telegramma da Racconigi, 11, ci reca che l'on. ministro Di Broglio ed il prefetto, marchese Guiccioli, provenienti da Torino, sono stati oggi ricevuti in udienza da S. M. il Re.

Alla Consulta.

Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha conferito, alla Consulta, coi sottosegretari di Stato Ronchetti e R. Baccelli.

Lord Salisbury.

Lord Salisbury si recherà presto in Italia e visiterà Napoli e Roma.

L'on. Morin.

Si ha per telegrafo da Spezia che ieri l'onorevole Ministro Morin, dopo aver visitato i lavori delle Regie navi *Trinacria*, *Regina Margherita* e *Regina Elena* e la direzione dell'artiglieria, ripartì, alle ore 16,45, in barca *White*, pel Forte dei Marmi.

L'on. Galimberti.

L'on. Galimberti, nell'entrante settimana, dopo una breve permanenza in Alba, si recherà all'estero per studiarvi come funzionano i servizi postali e telegrafici.

Balenzano e i lavori del Sempione.

L'on. Balenzano, ai primi di ottobre, si recherà nell'Alta Italia per visitarvi i lavori di accesso al Sempione.

La squadra.

Telegrafano da Salonicco, 11: La seconda divisione della squadra italiana del Mediterraneo, comandata dal capitano di vascello Moreno, è giunta oggi. La colonia italiana le ha fatto una accoglienza entusiastica. La data della partenza della squadra non è ancora fissata.

Alla Minerva.

In merito ad alcune infondate notizie il ministero della P. I. comunica: 1° che gli avvisi di concorso ai regi licei di Torino, Napoli, Genova e Catania ammettono ai concorsi stessi tutti i professori di liceo o degli istituti secondari di pari grado, senza alcun bisogno della libera docenza universitaria. Soltanto per rendere possibile l'ammissione anche dei professori di minor grado il ministero dispose che anche questi insegnanti potessero concorrere se forniti della libera docenza. 2° ai concorsi delle scuole normali e complementari femminili sono ammesse le donne coerentemente all'indirizzo seguito nell'ordinamento di siffatte scuole, ma sono però in linea eccezionale ammessi gli speciali, i quali che possono avere diritto.

Tutela di opere d'arte.

Il municipio di Forlì, a mezzo dell'on. Chiesa e del sindaco signor Bellini, aveva iniziato pratiche presso il ministero della P. I. e presso quello dell'interno, perchè al Municipio di Forlì fosse concessa l'autorizzazione di vendere ad un negoziante straniero alcuni arazzi di grande valore artistico da quel municipio posseduti. Sappiamo però che tale autorizzazione è stata negata.

Il nuovo titolo del 3,50 0\0.

Il Ministro del tesoro si è recato a Racconigi per mostrare al Re il nuovo titolo del 3,50 per cento. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato il decreto che autorizza il ministro del tesoro a provvedere col 1 ottobre al pagamento anticipato dei boni del tesoro a lunga scadenza del capitale complessivo di 36 milioni gli ultimi dei duecento emessi nel 1892 dal ministro Luzzatti. Il Re ha già firmato due decreti coi quali ordina la prima iscrizione del titolo 3,50 per cento nel gran libro del debito pubblico.

Per i fatti di Rovigo.

L'on. Giolitti ha inviato l'ispettore Ballanti a fare una inchiesta a Rovigo sugli incidenti che avvennero colà durante la presenza del Conte di Torino.

Nuovo materiale ferroviario.

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato la proposta della rete Adriatica relativa all'acquisto di 20 locomotive per la somma di lire 1,800,000.

Strade comunali obbligatorie.

Il ministro dei lavori pubblici ha diramato una circolare che detta le norme relative al pagamento dei sussidi concessi ai comuni per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie in base alla ventisettesima ripartizione.

Banche ed esattorie comunali.

Il Ministero delle finanze, interpellato per sapere se ai termini dell'art. 14 della legge per la riscossione delle imposte dirette, una banca popolare, i cui consiglieri d'amministrazione siano anche consiglieri comunali, possa assumere la gestione della esattoria del Comune, ha girato il quesito al Consiglio di Stato, il quale ha ritenuto che non bisogna confondere la personalità giuridica di una banca con quella, ben diversa, dei suoi amministratori e far ricadere sulla prima una incompatibilità che sussisterebbe soltanto per gli amministratori. Tutto al più i consiglieri comunali amministratori di una banca assuntrice dell'esattoria delle imposte debbono (ai termini dell'art. 273 della legge comunale e provinciale) astenersi dal prendere parte alle deliberazioni del Comune concernenti l'esattoria stessa. Con un'apposita circolare ai prefetti ed agli intendenti di finanza, l'onorevole Carcano ha reso di pubblica ragione il principio della compatibilità delle banche ad assumere la gestione delle esattorie, quantunque amministratori della banca siano anche consiglieri comunali.

Servizio antifilloserico.

Con decreto reale, il ministro del tesoro ha fatto un prelevamento di lire 100,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste da iscriversi nel bilancio del ministero di agricoltura nel capitolo che riguarda il servizio antifilloserico.

Il « Carlo Alberto ».

Ci telegrafano da Spezia, 11: L'incrociatore *Carlo Alberto*, dopo brevi riparazioni, partirà per il Canadà, con a bordo Marconi, per eseguire colà esperimenti col telegrafo senza fili. Domani sera il Circolo della Marina offrirà nel suo *Lawn-tennis* uno *champagne* d'onore a Marconi.

Ministero di agricoltura.

Il bollettino ufficiale del 10 settembre, oltre alle solite materie, contiene una serie numerosa di informazioni circa la possibilità d'aprire nuovi sbocchi al commercio italiano, in paesi esteri, e copiose notizie e tavole statistiche sul commercio dell'Italia, della Francia, degli Stati Uniti e di altre nazioni. Riporta altresì le più recenti segnalazioni sul raccolto mondiale del grano, del seme di lino, ecc. A proposito dei lavori che si stanno per iniziare nel porto di Famagosta accenna al dovere che ha l'Italia di occuparsi di essi nel caso che dovessero portare al recupero delle navi della squadra veneta, che come è noto, vi fu sommersa.

Notizie di marina.

C. Alberto giunto a Spezia il 10; *Liguria* partito da Marsiglia il 10; *Sicilia*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese*, *Agordat*, *Nembo*, *Ostro*, giunti a Smyrne il 10.

L'on. Balenzano.

Catania, 11. — Il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, è giunto con treno speciale, accompagnato da diversi senatori e deputati e ricevuto da varie rappresentanze e da numerosa folla plaudente. In unione dell'on. senatore De Cristoforo, degli on. Majorana, Ferretti, Grassi-Voces, Paranda, Gallotti, Scaramella-Manetti, Sili, Cocuzza, Di Stefano, [illegible], Nava e Fasulo, del prefetto, del procuratore, on. De Felice, delle altre autorità, e seguito acclamando dalla folla, si recò al Municipio, dove dichiarò di essere venuto per visitare i lavori portuali. Dopo che l'on. Balenzano era già entrato nel municipio, la folla continuò ad acclamarlo insistentemente, finchè l'on. ministro dovette affacciarsi al balcone a ringraziare.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Edoardo Valle — *Donne meridionali* — Editori Jovene — Salerno, 1902.

Edoardo Valle consacra belle pagine al ricordo di *Donne meridionali* degne di prender posto nella storia italiana per prove d'amore grandissimo all'indipendenza della patria, al culto della libertà, in tempi di duro servaggio, per prova di sublime pietà. Il carattere adamantino di Barbara Pianni Villari, la dolcissima figura di Paolina Ranieri e la fiera popolana siciliana, sono esempi di virtù civili che quelle dovrebbe [illegible] ravvivare quelle nobili figure innanzi al nuovo orientamento delle cose umane, in tutto il significato di un forte contributo morale, che dovrebbe estendersi e nelle scuole e fuori di esse. La nota patriottica è in tutti gli scritti del Valle, e il chiaro autore non è da ora che va compiendo la bella missione di ricordare alla nuova generazione coloro che dettero la vita per la grandezza d'Italia.

Il Valle ha forma letteraria chiara, facile, non pretenziosa e in queste *Donne meridionali* non ha smentito le buone qualità di scrittore che in altri lavori ha costantemente dimostrato.

Arturo Scerbo, *Graziella* — **Mary Armand Sims**, *La Villa delle rose*.

Questi sono gli ultimi due romanzi della Biblioteca per le famiglie che la Casa editrice Calzone Villa di Roma iniziò fin dallo scorso anno incontrando un così lusinghiero favore. Favore meritato, perchè oltre ad essere interessanti, bene scritti, riboccanti di passione e di sentimento, sono adorni di finissime e gentili incisioni e formano nell'insieme un'edizione elegante e simpatica.

Ognuno di questi romanzi costa solo L. 1,25. Acquistando in una sol volta gli otto volumi pubblicati, il prezzo viene ridotto a L. 8.

Piedigrotta Album. — *Ricordo del centenario.*

La *Tavola Rotonda*, in occasione del centenario della celebre e famosa festa, oltre ai soliti quattro numeri straordinari di pagine 16 ognuno, che conterranno le canzoni premiate con musiche dei maestri Buongiovanni, Calzelli, De Crescenzo, de Curtis, Fanti, de Gregorio, de Simone, Di Capua, di Chiara, Gambardella, Mantagna, Valente, ecc. pubblicherà anche uno splendido *Album-ricordo*, la cui compilazione è stata affidata al nostro carissimo Salvatore di Giacomo, vale a dire al poeta gentile e appassionato, allo scrittore dal gusto fine ed aristocratico, che certamente, come in ogni manifestazione del suo spirito saprà darvi quella genialità e quel carattere di originale eleganza per cui giustamente le sue pubblicazioni sono così meritatamente apprezzate e ricercate. L'album del centenario di Piedigrotta sarà un volume di pagine 64 *in folio*, stampato su carta *americana*, con una splendida copertina a colori. Il testo, oltre l'attrattiva di poesie inedite dello stesso S. di Giacomo, conterrà articoli originalissimi e interessanti riccamente illustrati, di B. Croce, E. Mancini, Ugo Ricci, Nicolardi, Conforti ecc., nonchè 32 pagine di scelta musica inedita: come romanze, canzoni, canzonette, ballabili, scritta espressamente per l'occasione dai maestri già nominati, a cui bisogna aggiungere le più fulgide e gloriose gemme che compongono la eletta schiera dei musicisti napoletani, come P. Tosti e Mario Costa. Il volume sarà venduto in tutta Italia al prezzo mite di L. Una.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori e gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 11, ore 5.

Parigi apre: Italiano 102,80.

Qui meno attivi; e dopo un accenno [illegible] ben tenuto chiudiamo meno fermi ma sempre ben disposti.

Rendita per fine 100,52 1\2, a contanti 100,27 1\2; Istituto Fondiario 531; Commerciale 694 1\2; Credito italiano 530; Banco Roma 115 1\2; Marcia 1300; Gas 1028-30-27; Omnibus 311-12; Condotte 279; Molini 69; Metallurgiche 123; Ferriere 86; Forni elettrici 77; Montecatini 117; Risanamento 21 1\2; Valsacco 122; Immobiliare 237; Generale 3'; Carburo 718-16; Prodotti chimici 96; Soda 256.

Cambi: Parigi 100,40; Londra 25,30 1\2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 658; Mediterranee 447; Acciaierie 1702; Veneto 83; Navigazione 409.

Parigi chiude: Italiano 102,80; Francese 102,80; Spagnuolo 84,92; Portoghese 31,65.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 settembre, a lire 100,32.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2954.

S. Apollinare Conventi, 17 giugno 1902.

Ho usato la Emulsione Scott in persona di un bambino di appena 17 mesi, figlio dell'Avv. Tagliame mio parente. Il bambino nel decorso anno, a pochi mesi dalla nascita, venne affetto da ostinata malattia gastro-enterica, che finì per ridurlo un piccolo scheletro. Le ripetute e prolungate dosi di Emulsione, oltre all'essere state benissimo tollerate da quel debole organismo, le hanno completamente rigenerato, nel pieno senso della parola.

Questo esempio basta a consolidare in me il giudizio che ho dell'eccellente preparato, cui a ragione il mondo intero ha assegnato un posto eminente nella terapia dei bambini, come di ogni altro stato di denutrizione consecutivo a lunghe malattie consuntive.

Dott. SILVESTRO LONGO
Medico-Chirurgo e Ufficiale Sanitario.

Gastricismo: ogni disordine viscerale recente o cronico, leggero o grave è indice di uno stato veramente pietoso perchè toglie ogni risorsa al fisico. L'egregio dott. Longo, la cui dichiarazione riportiamo sopra, stabilisce definitivamente che in casi anche gravi, come quello che descrive, il rimedio più adattato è la Emulsione Scott, anche quando il paziente trovasi già ridotto, come suol dirsi, all'osso. Crediamo superfluo ogni ulteriore commento, solo raccomandiamo di non dar tempo al male di radicarsi; ciò che la Emulsione ha fatto, con cura lunga e assidua, nel caso sopra esposto — rigenerare un piccolo essere esaurito — farà in pochi giorni nei comuni disturbi gastrici tanto frequenti nei bambini. Ai lettori di mettere a profitto e gradire al dott. Longo, il saggio avvertimento.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, [illegible] che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete la bottiglia Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, tranne la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « *Saggi* » « *Piccole* » « *Grandi* » fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « *Saggio* » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. Viale Venezia N. 12, Milano.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

24ª Decade — Dal 21 al 31 Agosto 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p.v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE.				
1902	1,612,108 34	65,029 14	511,723 8[illegible]	1,8[illegible],720 45	9,036 53	4 091 617 74	4 3 8 00
1901	1,517 287 76	61,682 [illegible]5	498,079 [illegible]	1,686,725 26	11,704 32	3 808,482 69	
diff 1902	+ 94,820 58	+ 346 51	+ 13 644 48	+ 176,995 19	2,671 79	+ 283 135 05	
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO				
1902	30 636,1[illegible]2 04	1,564,[illegible]2[illegible] 92	9,485,582 1[illegible]	37,364 518 15	366,749 86	79 417 192 10	4 306 00
1901	29,215,3[illegible]6 82	1,481,865 08	9 127,411 34	33 715 513 74	361,[illegible]19 69	73,901,456 82	
diff 1902	+ 1,420,755 22	+ 82 [illegible]61 8[illegible]	+ 358,170 77	+ 3,649,004 41	+ 5,439 9[illegible]	+ 5,515,735 28	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p.v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE.				
1902	1[illegible]8.436 14	5 631 66	30.128 87	16[illegible],108 15	4,027 54	349,330 36	1,547 11
1901	14[illegible],018 97	5,071 02	2[illegible] 370 30	154 088 27	1,123 12	329,671 68	1,53[illegible] 17
diff. 1902	+ 8,417 17	+ 559 64	+ 756 57	+ 7,019 88	+ 2,904 42	+ 19,658 68	+ 16 94
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO				
1902	2,260,643 85	62,129 54	618,914 44	3,516,238 99	38,443 46	6,496,370 28	1,545 78
1901	2,134 712 70	57,775 11	609,399 21	3,150,878 92	34,665 14	5 987,431 06	1,5[illegible]9 [illegible]7
diff. 1902	+ 125,931 15	+ 4,354 43	+ 9,515 23	+ 365 36[illegible] 07	+ 3,778 32	+ 508,939 20	+ 15 61

Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE		RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
	della decade	758 47	708 81	+ 49 66
	dal 1 genn.	14,676 59	13,683 89	+ 992 70

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 217.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 13 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 12 Settembre 1902

DI CHI LA COLPA?

Ricostruiamo i fatti obbiettivamente e caviamone poscia le conseguenze: 1. Non è vero che a Candela, alcuni proprietari abbiano rifiutato di dar lavoro ai contadini, i quali — obbedendo alla peggiore delle consigliere: la fame — si ribellarono. Una prova palmare della falsità di questa prima accusa, che tende all'eterno desiderio socialistico di mettere i proprietari contro i contadini, si ha dal fatto che la lotta iniziale, che ebbe tristissimo epilogo nello spargimento di sangue cittadino, non fu rivolta contro i proprietari, ma s'accese da lavorieri contro altri lavorieri, cui si volle impedire di recarsi al lavoro. In tutto il territorio di Foggia, ed anche a Candela, è consuetudine inveterata che col 7 settembre si inizia l'anno agricolo e, nella data stessa si rinnovano i contratti di lavoro fra proprietari e lavorieri, contratti che anche quest'anno furono stipulati all'amichevole nella grande maggioranza dei casi. Vi furono altri, ascritti alla Lega di resistenza, che pretesero patti migliori ed erano nel loro diritto di imporre condizioni più rimunerative e, innegabilmente, erano nel loro diritto i proprietari a non accettarle. 2. Non è vero che fra proprietari restii a cedere, e contadini incaponiti nelle pretese, non sia intervenuto nessun paciere. Il sindaco di Candela s'adoperò a mettere d'accordo gli uni e gli altri; ma invano. 3. Non è vero che i proprietari si rifiutassero a trattare coi caporioni della Lega di resistenza: questi non chiesero di trattare e quelli non ebbe agio di dire quale fosse il loro pensiero in proposito: ma ammettendo pure la riluttanza dei proprietari a venire a discussioni coi capilega, chi può contestar loro il pieno diritto di tale rifiuto, allo stato presente della legislazione, ed il desiderio di aver che fare direttamente coi lavoratori?

Vi furono, dunque, in gran numero rinnovamenti di patti colonici, e vi furono pure degli scontenti per non aver potuto ottenere quanto desideravano. Furono questi che, abilmente sobillati, montati, riscaldati provocarono i dolorosi disordini, forse senza pensare alle conseguenze cui andavano incontro, certamente credendo — nell'illusione che dal miraggio d'una sicura vittoria fatta balenare ai loro occhi veniva — di premere con l'inconsulta loro azione sui proprietari e forzarli a cedere alle loro pretese. E per riuscire nello intento, essi si rivolsero contro i loro compagni di lavoro, contro quei contadini che non avevano fatto causa comune con loro, contro quei lavoratori che non volevano subire il giogo delle imposizioni della Lega e che volevano recarsi ai campi, disertati dagli scontenti, per procacciare alle misere famiglie ed a sè tanto da tirar avanti la vita. Furono occupati gli sbocchi delle vie e si fece una barriera umana contro coloro che volevano tener fede ai patti stipulati. Intervennero i carabinieri, non minacciosi, non prepotenti, ma amorevolmente consigliando la calma, cercando di convincere che si trattava di inqualificabile prepotenza, dimostrando che si trattava di patente violazione alla legge per la libertà di lavoro, esortando a rientrare nella legalità.

L'opera civile e pacificatrice non fu voluta ascoltare e non fece che inasprire gli animi; i valorosi militi furono circondati, disarmati, malmenati, feriti quasi a morte ed è giusto, umano, è ragionevole che col cranio spaccato, fra mezzo a migliaia di furie imperversanti contro due persone sole, non si potè se far altro che vender cara la vita, rendendo pan per focaccia agli aggressori, ingenerosi ed irragionevoli. Giunse la truppa, calma, dignitosamente imponente con la sua condotta serena, e fu ricevuta a fischi, a sassate, fu minacciata da presso e si difese. Doveva farlo per il mantenimento dell'ordine, pel decoro proprio, per il prestigio della divisa. Questi i fatti che era necessario stabilire per determinare da quale parte sia venuta la provocazione: a cui spetti, quindi, la responsabilità. E' doloroso, è triste, è deplorevole fin che volete che la truppa debba aver ricorso all'ultima ragione delle armi, ma se v'è un caso in cui applicare il vecchio adagio: « Chi causa del suo mal... » con quel che segue, è proprio questo. Noi che non siamo — e ce ne vantiamo! — socialisti, abbiamo simpatia viva, sincera pei contadini, per i lavoratori in genere e cooperiamo, con meno chiacchiere certo, con meno frasi e senza grancassa, ma con tutte le nostre forze, a migliorarne le condizioni sociali ed economiche, tentiamo elevarne il sentimento morale col far meno disagiata la loro esistenza materiale, ma siamo convinti che il peggior servigio che si possa rendere a chi lavora è di alimentare, anzi di seminare, nel loro animo un sentimento d'odio contro la classe che dà loro lavoro, perchè abbiamo la convinzione profonda che solamente con l'accordo completo fra capitale e mano d'opera si potranno conseguire seri e duraturi vantaggi per chi possiede e per chi lavora. I socialisti invece — e basta leggere i commenti che dei tristi fatti che esaminiamo, fanno gli organi del partito — anche quelli riformisti, credono invece di favorire la causa dei lavoratori, spingendo questi a calpestare la classe proprietaria, ad assumere attitudine aperta di odio contro chi deve fornirle il necessario alla vita. Non solamente, ma trovano equo, giustificato, consigliabile che ad ottenere il trionfo delle loro pretese, a far pressioni sui proprietari, si usi violenza contro coloro che vogliono lavorare; si agisca a danno della libertà di lavoro, che è la più santa e rispettabile di tutte, come quella che viene invocata da chi ha fame e cerca mezzi per sostentare sè stesso e i suoi.

Ora i socialisti, ferriani e turatiani, tutti d'accordo in questo, negano questa libertà, la vilipendono, la definiscono « omicidaria e vile », e insultano con vocaboli dispregiativi, segnalandoli all'odio dei compagni, quelli fra i lavoratori che di tale libertà vogliono godere. Nè alle parole si arrestano, ma passano alle minaccie, alle intimidazioni, alle violenze, come si è verificato a Candela. E sono questi socialisti che si fanno banditori e predicatori di libertà; sono essi che si chiamano amici dei proletari; sono essi che attaccano chi non è con loro, chi preferisce un guadagno anche meschino ai crampi che la fame dà allo stomaco; sono essi che si ribellano, quando noi, i *liberticidi*, stigmatizziamo questa novella e più feroce tirannide che in nome dei diseredati s'impone implacabile ai nulla abbienti.

Ma — e domando scusa della digressione un po' lunga se volete, ma giusta — torniamo al nostro esame obbiettivo: la provocazione, dunque, non venne dalla truppa. Novella e più convincente prova — checchè ne dicano i *disinteressati* Lollini, Labriola, Musacchio e compagni — si ha nell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Candela, che non è ozioso riprodurre: « Il Consiglio, stigmatizzando il delitto di quei pochi che, infatuati da un'idea fratricida, gittarono ieri il paese in un lutto tristissimo, procurando la morte di onesti e laboriosi cittadini, ed encomiando chi nell'esercizio del proprio dovere con le armi fu costretto a difendere la propria persona e l'onore della divisa, sospende la seduta, con la fiducia che il Governo del Re, immedesimandosi delle condizioni di queste terre, con le leggi e non con le armi ci dia pace e tranquillità ed aiuto nel nostro lavoro. » Si può, quindi, conchiudere che nessuna responsabilità spetti ai carabinieri ed ai soldati, e che essi furono, riluttanti certo, costretti a far uso delle armi.

E passiamo ad un altro punto. Si potevano prevenire i disordini, e prevenendo impedirli? Certo che sì. Il fatto che a Candela s'era mandato un distaccamento di soldati, prova all'evidenza che si prevedeva qualche cosa, che si sapeva di un certo fermento. E allora perchè il prefetto e altre autorità provinciali si sono limitati a guardare quello che sarebbe avvenuto? Perchè non hanno fatto sforzi per giungere ad una intesa fra proprietari e contadini? Perchè non si è mandata almeno truppa in tale misura da imporre col proprio numero e da rendere folle il tentativo di opporsele, limitando l'invio a 40 soldati? E quale è stata l'azione della classe, diremo così, dirigente di Candela in previsione d'una rivolta? Ecco degli interrogativi che aspettano risposta e che l'avranno forse, per quanto la nostra fiducia in tali mezzi sia molto scossa, dalle inchieste ora in corso.

E ritornando a bomba. A parte l'imprevidenza, che è colpa grave; su chi ricade la vera responsabilità dei fatti di Candela? Con piena coscienza rispondiamo, che essa spetta intera ai socialisti: a quelli rivoluzionari alla Ferri, nella misura stessa che a quelli riformisti alla Turati. Il Ferri ha detto ad Imola che « le popolazioni meridionali hanno una coscienza politica inferiore di fronte a quelle settentrionali, onde la necessità di non ripetere l'alfabeto socialista ai lavoratori settentrionali ma di ripeterlo ai lavoratori meridionali », e l'on. Turati, mostrandosi in questo intonato al suo avversario in ambizione affermò « parteggiamo per la propaganda negli ambienti incolti e la riteniamo inutile negli ambienti evoluti ». Ora questo accordo su un punto così notevole è assai importante: tutti sanno che cosa significhino *propaganda* ed *alfabeto socialista*; tutti sanno come in un villaggio il primo buffone disoccupato, inutile a qualunque mestiere, diventi socialista e promotore d'una lega; tutti sanno come dalle sezioni vicine si spedisca a richiesta il propagandista patentato; come questo apostolo della redenzione proletaria arrivi a concionare di rivendicazione sociale, di lotta di classe, di sopraffazione del capitale, di necessità di scuotere il giogo; il veleno viene così instillato nelle menti ristrette; le frasi reboanti hanno presa sull'animo di quei poveri ignoranti; l'odio che cova in fondo a ciascun uomo si ridesta e la ribellione, la distruzione, il rivolgimento diventano sogno ed aspirazione di quelle masse incoscienti, rese simili a bruti cui si fa fare quel che si vuole; il toro è infuriato al punto, lo si può lanciare contro il capitale, e..... si hanno i fatti di Candela.

Ad Imola, Turati e Ferri mostravano quale profonda scissione li divida; a Candela l'eccidio dei poveri illusi, la responsabilità unica derivante dalla *propaganda per gli ambienti incolti* li mostrava uniti nel seminare odio, nel provocare conflitti sanguinosi.

DELTA.

La regina del Belgio.

Spa, 12. — La regina ha avuto iersera un grave accesso d'asma. E' atteso stamane il dottore Chivat.

Il bilancio austriaco.

Vienna, 12. — Sono terminati i lavori per la compilazione del bilancio. Il preventivo sarà presentato al Parlamento, subito alla ripresa dei lavori. Quest'anno la compilazione trovò grandi difficoltà, i ministri avendo avanzato considerevoli esigenze di crediti, per modo che se fossero state accolte, il bilancio si sarebbe chiuso con un deficit di almeno 60 milioni. Però a forza di energici tagli, il ministero è riuscito a chiudere il bilancio anche questa volta con un minuscolo disavanzo.

La situazione al Capo.

Londra, 12. — Il *Times* ha dalla Città del Capo, 9: La situazione politica nella Colonia del Capo è immutata. Fra Sprigg, presidente dei ministri, il ministero ed i deputati progressisti si tennero due conferenze che resero, s'era possibile, maggiore la scissura. I progressisti si mostrarono alquanto condiscendenti verso il presidente Sprigg, il quale però non volle saperne di transigere su nessun punto, rifiutandosi di presentare alla Camera i progetti di legge che riguardano gli insorti « afrikanders » e quelli intesi a regolare l'importazione di munizioni e di armi, dichiarando di non voler saperne di una nuova divisione politica del paese, almeno fino a dopo le elezioni. Date tali circostanze un accordo è impossibile.

Nel Marocco.

Londra, 12. — Si ha da Fez, che le tribù Berbere di German vennero attaccate ieri, presso Mequinez, dalle truppe e dalle tribù vicine e messe in fuga, subendo gravi perdite. Le truppe si impadronirono di molto bottino. Altre tribù si sono sottomesse al Sultano.

La fusione di Candia colla Grecia.

Londra, 12 — Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che il principe Giorgio di Grecia avrà una conferenza con Goluchowski sulla questione cretese. Si crede che le potenze siano d'accordo per l'incorporazione dell'isola alla Grecia. La questione si deciderà presto.

Il principe di Braganza alle Assise.

Londra, 12. — Il gran giurì di Old Bailey, funzionante come Camera d'accusa, ha rinviato il principe di Braganza dinanzi alla Corte di Assise sotto l'imputazione di atti di immoralità in flagrante.

Le imposte e Castellane.

Parigi, 12. — Il fisco ha sequestrato i beni rurali del marchese di Castellane che si era rifiutato di pagare la imposta a titolo di protesta contro la politica del Governo. Il marchese di Castellane circondato dagli amici ha ricevuto sollennemente gli uscieri ai quali ha offerto champagne. Così s'inizia la campagna promossa dai nazionalisti contro il Governo.

Triste statistica.

Alessandria, 11. — Dal 15 luglio fino ad oggi sono stati constatati in tutto l'Egitto 18948 casi di colera. Di questi 5021 sono stati seguiti da morte 1567 dei colpiti guarirono. Dal 28 luglio si sono verificati al Cairo 1511 casi di cui 1045 sono stati seguiti da decessi. Dal 5 agosto si sono verificati in Alessandria 261 casi di cui 203 sono stati seguiti da decessi. Tra le 261 persone colpite dall'epidemia vi sono stati 108 europei.

Le grandi manovre in Austria.

Saaz, 11. — L'imperatore è giunto nel pomeriggio per assistere alle manovre ed è stato entusiasticamente ricevuto dalla popolazione. Un'ora dopo il suo arrivo, è giunto il principe imperiale tedesco ed è stato ricevuto alla stazione dall'imperatore e dagli arciduchi. Dopo essersi scambiati cordialissimi saluti, il sovrano ed il principe si sono recati al Castello imperiale acclamati entusiasticamente dalla popolazione. Quasi tutti gli addetti militari esteri e parecchi ufficiali esteri assistono alle manovre.

Monsignor Bryan.

Madrid, 12. — E' morto il vescovo di Cartagena, mons. Bryan.

Il Lloyd austriaco e i fuochisti.

Trieste, 12. — In una riunione tenuta dai fuochisti iersera, venne deliberato l'invio alla direzione del *Lloyd* di un memoriale contenente varie domande. I fuochisti in servizio non aderiscono allo sciopero dei braccianti del porto, sicchè le partenze sono assicurate. I braccianti del porto hanno deliberato di continuare lo sciopero.

L'appendicite in Congresso.

Bruxelles, 12. — Si è qui riunito il Congresso internazionale di chirurgia. La prima questione all'ordine del giorno riguarda la cura dell'appendicite. Per gli italiani parlò il prof. Giordano di Venezia, dimostrando che l'appendicite è un organo pericoloso, ma non inutile. Notansi ancora fra gli italiani il prof. d'Antona di Napoli e Bernacchi di Milano. Il Congresso siederà pochi giorni e, probabilmente, creerà una Società internazionale di chirurgia.

GIORNO PER GIORNO

La fortuna di Enrico Ferri sta descrivendo la sua parabola: a Bari sconfitto ignominiosamente, ad Imola battuto e vilipeso; i rappresentanti del suo collegio politico, Ravenna, gli votano contro, e gli battono in faccia, come una scudisciata, il sangue versato, per triste contesa, tra socialisti e repubblicani. Anche in Francia ora è stato sconfessato, e Richard, redattore capo della *Petite Republique*, così scrive:

« I socialisti rivoluzionari italiani non hanno al loro attivo che tempeste rivoluzionarie, l'ultima della quale fu il vetro rotto da Enrico Ferri, di cui nessuno più si occupa se non per ridere. Noi invece abbiamo uomini i quali lavorano pensando al miglioramento materiale del popolo. Il rivoluzionarismo non è sovente che la paura della responsabilità e i socialisti italiani hanno fatto benissimo a condannarlo ».

Dunque che via rimane al bollente Achille, protettore del proletariato? O aggiustarsi di nuovo col Turati, recitare il *mea culpa*, sperando che i *compagni* dimentichino un quarto d'ora d'indisciplinatezza, oppure rifarsi una nuova coscienza? Non può neanche aspirare a rifarsi una *verginità* politica, perchè pur troppo tutti i partiti lo hanno avuto milite combattente. *Il rivoluzionarismo non è sovente che la paura della responsabilità*; in queste poche parole è fotografato l'uomo. « In questi momenti fare il socialista è la colpa più legale; è come andare a letto con la propria moglie ». Così Andrea Costa, una *sera*, parlando con amici degli certi socialisti intransigenti, che in questo periodo d'amore col Governo s'atteggiano a rivoluzionari. Così Enrico Ferri parla, aizza le masse e poi scompare. Spinge i giovani, gli studenti l'un contro gli altri fino a far versare il sangue nell'Ateneo, e poi si rifugia borghesemente sotto le paterne ali della... pubblica sicurezza. La parabola è cominciata, ed il funambolismo sta per avere l'ultima meritata lezione!

***

Giovanna d'Arco non sarà santificata.

Telegrafano da Roma ad un giornale clericale: — « Giovanna d'Arco, il cui processo sembrava molto bene avviato, non sarà beatificata. Molte cause paralizzarono gli sforzi generosi... ». Così il processo di canonizzazione iniziatosi nel 1874 e che si trascinava a stento innanzi a tutte le prelature termina con un rifiuto. Una delle ragioni avanzate per non santificare la « pucelle d'Orleans » è la storia della sua abiura. Il cardinal Parocchi lo ha dichiarato. « Se il 24 maggio 1431 Giovanna d'Arco ha segnato un atto nel quale riconosceva i suoi errori non c'è più modo da aureolarla. O ha sottoscritto in buona fede, e in tal caso ha convenuto d'essersi macchiata di stregoneria. O ha firmato per paura, e mancò d'eroismo ». E poichè alcuni avrebbero documentato che la lunga abiura che esiste negli atti del processo fatto dagli inglesi a Giovanna d'Arco, non è quella sottoscritta da lei che era di poche righe soltanto, i prelati della curia romana trovarono contro la « pucelle » altre ragioni. Essa sarebbe colpevole dell'assalto disgraziato contro Parigi perpetrato proprio il giorno della Natività di Maria Vergine. La sua cattura a Compiègne smentirebbe la sua missione divina di cacciare gli inglesi dalla Francia. Il suo tentativo di fuga da Beaurevoir proverebbe la sua colpevolezza. E soprattutto, colpa assai più grave e decisiva, la « pucelle » non sarebbe stata « pucelle ». Sta di fatto che essa si lamentò più volte di essere « violentata ». Cosa intendeva dire con ciò? Più esplicito il domenicano Ladvenu deponeva nel 1450: « La ingenua vergine mi rivelò che dopo l'abiura e la sua rinuncia un milord inglese l'aveva violentata ». Ma dodici anni più tardi rettificava così: « Un grande personaggio inglese entrò nella prigione di Giovanna e tentò di possederla colla forza ». In compenso Giovanna d'Arco si dichiarò vergine proprio quando le fiamme del rogo cominciavano ad investirla. « Il mio corpo è netto ed intatto, e non fu corrotto giammai ».

A chi credere? al domenicano o alla eroina di Domremy? Sarebbe pur strano se questa « pucelle » che passò ai posteri gloriosa della sua verginità, avesse perduto il suo « pucellage » proprio all'ultimo, lei, che per sua confessione si vestiva da uomo perchè l'abito mascolino « le permetteva di resistere meglio »!

***

Le signore australiane

Alla *Fronde* scrivono da Melbourne che in quella città è stato fondato un circolo letterario femminile, che sarà il ritrovo di tutte le donne scrittrici dell'Australia.

***

Per finire:

Al caffè.

— E' un marito veramente affettuoso; egli va dicendo dappertutto che senza la sua piccola moglie non potrebbe vivere.

— Ha ben ragione; tutta la sua proprietà è in nome di lei.

Tutti noi.

L'agonia di un mestiere

Fra gli ultimi mestieri esercitati dagli italiani all'estero, il primo posto appartenne per molto tempo ai suonatori d'organetto. Da alcuni anni non è più così, e il primato numerico spetta oggi ai lustrascarpe. La statistica dei lustrascarpe italiani all'estero non è stata fatta mai, e perciò non si può darne il numero preciso; però secondo le informazioni ufficiali e particolari, soltanto negli Stati Uniti, nel Canadà, nella Repubblica Argentina e nel Brasile, dove si dirige il grosso di questa emigrazione speciale, se ne conterebbero parecchie diecine di migliaia. Ma se questo mestiere fiorisce nel nuovo mondo, e si trova anche nell'Asia e nell'Africa, sembra che in Europa, e più specialmente in Francia, esso attraversi un'acuta crisi, e i *cireurs de bottes* italiani, per effetto di decreti protezionisti emanati dalla polizia indigena e delle macchine automatiche, minacciano di sparire un po' alla volta. Non è, dunque, cosa priva d'interesse lo studiare la loro comparsa fino ad oggi. Riassumiamo qui un articolo comparso recentemente nella *Revue* di Parigi, dovuto al marchese Paulucci de' Calboli, il giovane diplomatico studioso della nostra emigrazione in Francia.

A quanto pare i primi lustrascarpe risalgono al 1700: allora si chiamavano *décrotteurs*, e adesso invece *cireurs des bottes*, termine però non ancora accettato dall'Accademia. E' provato che i primi *decrotteurs* furono italiani, ed è uno strano fenomeno, quello dell'esportazione di un mestiere che in Italia non esisteva ancora; infatti, l'Antonini nel suo *Dictionnaire italo-francolatin*, pubblicato a Venezia nel 1760, dopo aver dato la definizione « decrotteurs, gens qui décrottent les souliers dans les rues », aggiunge: « On ne connait pas cette coutume en Italie ». E la parola *lustrastivali*, seguita da *lustrascarpe* e da *lustrino*, non sorge in Italia che nella prima metà del secolo decimonono. La storia degli spazzacamini e dei lustrascarpe forma il più antico capitolo della odiosa tratta dei fanciulli italiani in Francia; e già sul principio del secolo decimottavo vigeva il barbaro e non mai abbastanza deplorato sistema dei *padroni* sfruttanti schiere di fanciulletti da essi mal nutriti, male alloggiati e maltrattati. Nel secolo XVIII gli *artistes decrotteurs*, come essi amavano chiamarsi, formavano a Parigi una corporazione molto numerosa; e il lavoro non mancava, giacchè le strade della città erano in pessimo stato. Anche le signore non sdegnavano di farsi pulire le loro scarpine per istrada, ma esse si servivano soprattutto delle *decrotteuses*, le quali erano anche esse in gran numero, ma venivano dall'Alvernia e dalla Normandia. E da questi paesi vennero anche i concorrenti temibili ai *Savoyards*, i quali solo per poco tempo conservarono il monopolio del mestiere del lustrascarpe. Il secolo XIX, l'epoca delle grandi invenzioni, portò, dal punto di vista tecnico, una grande rivoluzione nel mestiere del lustrascarpe con la sostituzione del lucido inglese, *cirage anglais*, all'antica pasta. Quanto alla condizione dei *decrotteurs*, essa non differisce molto da quella del secolo precedente; essi cominciano, però, a perdere l'indipendenza assoluta di cui avevano goduto fino allora nell'esercizio delle loro funzioni, giacchè vengono sottoposti alla sorveglianza speciale del prefetto di polizia.

Dopo le guerre napoleoniche, l'emigrazione dalla provincia e dall'estero verso Parigi aumentò, e i « Savoyards », savoiardi e piemontesi, dovettero lottare contro nuovi concorrenti. Più tardi, gli avvenimenti politici cambiarono il carattere dell'emigrazione italiana e nelle file dei *commissionnaires decrotteurs* entrarono nuovi elementi, perfino aristocratici: Atto Vannucci, per esempio, narra di aver veduto fra i lustrascarpe sui *boulevards* di Parigi un conte Mastai. I vecchi membri della colonia italiana a Parigi si ricordano ancora il *cireur*, di origine italiana, con la sua cassetta presso il *boulevard* Montmartre che aveva l'onore di lustrare le scarpe di Gioacchino Rossini e di essere il confidente del grande maestro. In una petizione indirizzata dai lustrascarpe al prefetto di polizia, nel 1830, essi affermavano di essere, nella sola Parigi, in numero di dodicimila; e questa cifra non sembra punto esagerata. Quanto al comportamento degli individui appartenenti a questa corporazione, salvo poche eccezioni esso non lasciava a desiderare, e il barone Guiraud scriveva che « une longue habitude de confiance est accordée dans Paris à ces étrangers qui la justifient, il est vrai, par un long usage de fidélité ».

Nel 1839 fu stabilito che chi volesse avere la medaglia di lustrascarpe, senza la quale il mestiere non può esercitarsi, dovesse presentare alla prefettura di polizia i documenti comprovanti la sua cittadinanza francese. Quantunque nei primi anni questa misura protezionista non fosse applicata con soverchio rigore, tuttavia l'immigrazione dei lustrascarpe italiani a Parigi cessò quasi del tutto; piuttosto che rinunziare alla loro nazionalità, essi preferirono rivolgersi ad altri paesi. Senonchè il tentativo di riconquistare l'importante piazza di Londra fallì: la corporazione inglese degli *Street-Shoeblacks*, che nel 1851 fece sorgere il mestiere di lustrascarpe si difese energicamente; per le vie di Londra vi furono delle vere battaglie e la vittoria finale rimase agli inglesi.

Presentemente non vi sono a Parigi, accanto agli Alvergnati, agli Alsaziani e ai Parigini, che dei Savoiardi, francesi, i quali esercitino il mestiere del lustrascarpe; però, non sono più fanciulli come una volta, ma uomini adulti. Le più recenti statistiche danno per il dipartimento della Senna 2120 *décrotteurs commissionnaires*, con una maggioranza di 425 Savoiardi. Ma il loro numero tende continuamente a diminuire, giacchè, quanto alle commissioni, essi hanno una forte concorrenza nella posta pneu-

matica e nel servizio dei pacchi postali a domicilio; quanto al *décrottage*, anch'esso va diventando sempre meno necessario perchè le strade sono meglio tenute e più facili le comunicazioni; in secondo luogo, l'uomo ha una concorrente formidabile nella macchina. *L'autocireur* a 10 centesimi funziona perfettamente e diventa sempre più popolare: la scarpa viene posta successivamente in tre scompartimenti: nel primo le vien tolto il fango, nel secondo viene spalmata di lucido, nel terzo viene lustrata. Fino a tre anni fa, i lustrascarpe dovevano pagare una tassa variabile da franchi 5,30 a 10; ora non più; ma con tutto ciò le loro condizioni, a Parigi, non sono liete in verità.

Se i lustrascarpe italiani hanno dovuto abbandonare Parigi, si trovano ancora in piccolo numero, in alcune città di provincia: questa emigrazione, che data dalla costituzione del regno d'Italia, è limitata ai dipartimenti delle Alpi marittime, del Varo, delle Bocche del Rodano e della Loira. A Nizza non se ne contano più di una ventina, tutti provenienti dalla Campania e dalle Calabrie; non sono muniti di licenza regolare, ma sono semplicemente tollerati. A Tolone, dove nel 1899 se ne contavano cento circa, sono pure tollerati, e così a Cette, a Montpellier, a Lione, dove si trovano in numero molto esiguo. A Marsiglia, invece, ve ne sono da 150 a 200, e a differenza di quelli di Parigi, sono tutti fanciulli dagli otto ai tredici anni. Di questi lustrascarpe italiani di Marsiglia si parlò molto all'epoca dei grandi scioperi del marzo 1901, durante i quali, nei gravi tumulti che funestarono la città, essi furono accusati di avere scagliato contro i gendarmi le loro cassette; ma questa accusa fu dimostrata insussistente e si accertò che le cassette erano state tolte ai piccoli lustrascarpe dai forsennati che davano battaglia alla truppa. In generale, i lustrascarpe italiani sono benvoluti dalle classi più povere della popolazione marsigliese, alle quali rendono spesso utili servigi pulendo un paio di scarpe per soli cinque centesimi. Di solito guadagnano meno di 2 franchi al giorno, e solo di domenica e nei giorni festivi arrivano a mettere assieme 5 e 6 franchi.

Non pochi dei lustrascarpe italiani che si vedono per le vie di Marsiglia si trattengono in questa città solo quanto basta a mettere insieme le spese di viaggio per l'America, e non si avviano verso l'America meridionale dove trovano una *forte* concorrenza nei lustrascarpe portoghesi e in quelli spagnuoli, bensì verso gli Stati Uniti. Questa emigrazione speciale data da meno di 30 anni, ed è favorita dal fatto che in quel paese i domestici non vogliono saperne di pulire le scarpe. Qui gli italiani non hanno altra concorrenza che quella dei negri. I lustrascarpe italiani che esercitano il loro mestiere negli Stati Uniti guadagnano in media dieci franchi al giorno, nè devono pagare tasse di sorta; però allestiscono le loro *botteghe* con una certa sontuosità, mettendo a disposizione dei clienti una comoda poltrona e ornando artisticamente la loro cassetta con l'emblema americano dell'aquila dalle ali spiegate. Alcuni lustrascarpe italiani sono diventati milionari; il più celebre di essi è Antonio L. Aste, che nel 1884 era arrivato a New York senza un soldo in tasca e che ultimamente ha fatto parlare molto di sè nel mondo sportivo per avere venduto ai signori Whitney ed Haggin, per cinquantamila dollari, il cavallo *Nasturtium*, dopo avere guadagnato con esso trecentomila franchi alle corse.

Onoranze postume al prof. Porro.

Salsomaggiore, 11. — Fra le notabilità mediche venute a Salsomaggiore per le solenni onoranze al senatore Edoardo Porro, si notano il professore Temesvary, con trenta medici ungheresi; il prof. Giles, con venti medici francesi; il professore Spinelli, con molti medici napoletani, i prof. Sinclair e Wilde, inglesi; i prof. Mancosi, Rocchi, D'Anna, Marocco, Neuschüller, La Torre e moltissimi altri di Roma; il prof. Rummo di Palermo; il prof. Romiti di Pisa; il prof. Barci di Padova e moltissimi altri. I congressisti intervenuti sono circa trecento. Sono giunti pure moltissimi giornalisti, rappresentanti i principali giornali italiani e stranieri. Aderirono alle onoranze gli on. ministri Nasi e Baccelli ed i principali ginecologi italiani e stranieri, che non sono potuti intervenire al Congresso. La commemorazione del senatore Porro riuscirà veramente imponente.

Salsomaggiore, 11. — I congressisti ed i rappresentanti della stampa hanno visitato gli stabilimenti balneari e le terme Magnaghi. Nel pomeriggio, al teatro Ferrario, gremito di notabilità scientifiche, e presenti le autorità, molti congressisti e moltissimi invitati, ha avuto luogo la commemorazione del senatore Edoardo Porro. Pronunciò il discorso commemorativo il professore Bertazzoli, discepolo del Porro, presentato dal cav. Pavoni, presidente del Comitato per le onoranze, il quale inviò un riverente pensiero a Rodolfo Virchow, fra vivi applausi. Il discorso del prof. Bertazzoli fu un'illustrazione completa dell'operosità scientifica del Porro. L'oratore fu lungamente applaudito.

Salsomaggiore, 12. — Il ballo offerto iersera al Grand Hôtel des Thermes dalla signora Ritz, in onore dei congressisti, è riuscito splendidamente. V'intervennero l'on. ministro Prinetti, il conte Giannotti, l'on. senatore Rattazzi, il marchese Corsini di Lajatico e moltissimi medici italiani ed esteri. Il ballo, al quale prese parte anche la colonia inglese, si è protratto fino a tarda ora.

La scomparsa della moglie del brigante Lombardo

Reggio Calabria, 12. — Sembra certo che il brigante Domenico Lombardo, ucciso in uno scontro avuto coi carabinieri il 14 dello scorso agosto, abbia commesso anche la strage della moglie giovane avvenente, che lo aveva tradito col giovine possidente Domenico Albanese. Sembrava che il Lombardo avesse creduto alla moglie, la quale gli aveva confessato di essere stata costretta a cedere alle voglie dell'Albanese che le aveva usato violenza: ma non essendo riuscito ad uccidere il rivale, il brigante avrebbe pensato di disfarsi della moglie. Infatti qualche giorno prima della sua uccisione il Lombardo comparve alla propria casa ed ordinò alla moglie di seguirlo insieme alle due bambine. Colloccò questo pretesto un parente ed impose alla moglie di dividere con lui la sua latitanza. La sventurata obbedì. Avvenuta la morte del Lombardo, si aspettava da un momento all'altro che la moglie ricomparisse, ma ciò non è avvenuto finora e malgrado le indagini fatte nessuno ha saputo dare notizia alcuna di lei. Tutto fa supporre che il brigante l'abbia uccisa e che quindi abbia sotterrato e nascosto il cadavere.

La squadra nord-americana.

Villafranca, 11. — E' qui attesa pel 15 corrente, proveniente da Gibilterra, la squadra degli Stati Uniti, composta delle corazzate *Illinois*, *Chicago*, *Albany* e *Nashville*, al comando del contrammiraglio Crowninshield.

I membri del Congresso geologico.

Carrara, 11. — I membri del Congresso geologico nazionale sono qui giunti stamane, e sono stati ricevuti dalle autorità cittadine e dai rappresentanti della Camera di commercio. I congressisti, dopo aver assistito ad un ricevimento e ad una colazione data in loro onore dal municipio, partirono con treno speciale della ferrovia marmifera per un'escursione alle cave. Quivi fu loro offerto un banchetto dal municipio e dalla Camera di commercio. Il Congresso si è qui chiuso con un discorso del presidente, senatore Cappellini, vivamente applaudito.

Onoranze a Marconi.

Bologna, 12 — Il ff. di sindaco, allo scopo di onorare Guglielmo Marconi che sarà a Bologna fra pochi giorni diramò un invito ai deputati, senatori, professori, autorità e notabili bolognesi per formare un comitato che organizzi le onoranze all'illustre cittadino. La società degli ufficiali telegrafici presenterà a Marconi una pergamena. Da persona intima della famiglia so che Marconi si recherà da Spezia a Racconigi ove sarà ricevuto dal Re. Verrà quindi a Bologna, ma non so se qui si fermerà per una quindicina di giorni oppure se andrà subito a Roma per concertare col Governo l'impianto di una stazione telegrafica sul monte Mario — se non erro — per poi ritornare a Bologna a riposarsi presso la famiglia.

La Posta gratuita.

Napoli, 12. — Una Società in accomandita costituitasi a Napoli ha inoltrato una domanda al Ministero delle poste e telegrafi che merita d'essere rilevata. Quella Società si propone di aprire nelle principali città d'Italia cominciando da Napoli, delle vaste e comode sale di scrittura, nelle quali il pubblico possa entrare, sedersi, scrivere lettere ed esigere che gli siano affrancate ed impostate *gratuitamente*. La sola condizione posta dalla Società è che le lettere sieno scritte su fogli di carta che essa stessa fornisce ed i cui margini sono coperti di annunzi commerciali. L'on. Galimberti ha fatto buon viso alla domanda e si spera di vedere presto attuata la iniziativa della Società napoletana. Noto che la sola concessione che la Società domanda al Ministero delle Poste è l'utile dell'uso per conto suo i francobolli, come hanno tutti i rivenditori, ed il collocamento di una cassetta nei locali sociali anzi di un cassone.

Lo sciopero dei panattieri

Napoli, 11. — Ieri oltre quattrocento panattieri si sono riuniti nella Sala Marrocoelli. Presiedeva il panattiere Salvatore Alleonati. La riunione è stata animatissima e si è protratta sino alle 17. Qualcuno invitava i compagni a mettersi in sciopero da domani; altri a rialzare da domani in poi il prezzo del pane di seconda qualità a 35 centesimi; altri infine proponevano di esporre le loro ragioni al prefetto e alla cittadinanza. Tutti però erano concordi nell'affermare che, dato il prezzo attuale delle farine era impossibile vendere ai prezzi prescritti dall'ordinanza sindacale.

Il presidente ha ricordato che ad un *memorandum* inviato al sindaco, prima ancora che si fosse promulgata l'ordinanza, non si ottenne risposta. Tutti i panattieri si sono scagliati contro le autorità, che, a quanto affermavano essi, hanno formulato un'ordinanza senza badare che la vera causa del rincaro del pane sono i *grossisti*, i quali hanno concesso un ribasso puramente effimero sulle farine. Quest'agitazione — dicono i panattieri — ha principalmente lo scopo di rivendicare la loro onestà, di far prevalere i loro diritti e le loro ragioni. Altrimenti, essi andranno incontro alla rovina ed al disprezzo della cittadinanza. Il presidente è riuscito infine a calmare gli animi più eccitati; e si è venuti a questa conclusione: Scartare, per ora, la proposta di uno sciopero immediato o della chiusura delle botteghe; scartare la proposta di rivendere, senza autorizzazione, il pane di seconda qualità a 35 centesimi; pubblicare un manifesto alla cittadinanza nel quale, oltre ad esporre le proprie ragioni con tutta chiarezza, si faccia anche notare che se in altre città d'Italia il prezzo del pane è stato diminuito, ciò si è potuto ottenere perchè quei panattieri sono nello stesso tempo grossisti di farina, fornai e rivenditori; e però il guadagno non è suddiviso come a Napoli, ove i rivenditori sono per giunta numerosissimi. Si è stabilito infine — visto che il sindaco non vuol saperne — d'inviare un altro memorandum al prefetto, nel quale saranno esposte le ragioni dei panattieri, e sarà chiesto di vendere il pane al prezzo della farina, dando quarantotto ore di tempo per una risposta definitiva.

Trascorso inutilmente questo termine sarà indetta un'altra riunione di panattieri, nella quale, quasi certamente sarà proclamato lo sciopero. La riunione è terminata senza incidenti. Stamane è stato affisso il manifesto alla cittadinanza, che comincia con un breve pistolotto: « Nell'ora presente in cui la stampa ci è contro, le autorità con ordinanze illegali ci mettono fuori legge ed il pubblico lancia contro di noi ingiurie e minacce, è bene che sappiate tutte intere le nostre ragioni, che nè autorità nè stampa hanno voluto sentire. Noi, che pure ci sentiamo cittadini in tempi in cui tanto sciupo si fa della parola libertà, non possiamo permettere che questa sola per noi venga manomessa, ad ogni piè sospinto. Da tutti generalmente, come una scudisciata sul viso, ci si lancia la parola *speculatori*, *dissanguatori del popolo*, senza pensare che, nel maltrattarci in tal modo, si commette la più grave delle ingiustizie. No, perdio, non è speculatore chi dalla mattina a buon'ora fino a notte inoltrata è costretto a viva forza a stare impalato nel proprio magazzino, senza avere neppure il libero godimento d'una sola giornata; e tutto questo per lucrare appena di che vivere ». E continua, dimostrando essere impossibile vendere il pane al prezzo stabilito dalle autorità municipali. E da ultimo la minaccia dello sciopero, perchè dicono di essere decisi a non subire sopraffazione alcuna (!!). Il Sindaco, il cui contegno fermo e risoluto, è lodato dall'intera cittadinanza, malgrado le proteste dei panattieri e il manifesto alla cittadinanza, mantiene ferma la sua ordinanza, ritenendo falsi i conti dei panattieri.

L'ufficiale sanitario, prof. Caro, ha dato le più severe disposizioni perchè i vigili sanitari e le guardie municipali esercitino la più attiva e severa sorveglianza, ed elevino contravvenzioni sia per la qualità del pane, sia pel prezzo. E per accordi interceduti fra il sindaco, il prefetto e il questore, in seguito allo spauracchio dello sciopero, sono stati presi tutti gli opportuni provvedimenti perchè il pane non venga in nissun modo a mancare. Mi si assicura che fino a questo momento in Prefettura non sia stato presentato nessun memorandum da parte dei panattieri.

CONGRESSO DI ALPINISTI.

Napoli, 11 — Oggi, nel salone della galleria *Principe di Napoli*, è stato inaugurato il 33° Congresso degli Alpinisti Italiani. Aprì la seduta l'on. deputato Giusso, presidente della sezione del Club Alpino di Napoli, salutando i congressisti con applaudite parole. L'on. senatore Vigoni, assumendo la presidenza, rivolse saluti e ringraziamenti al sindaco ed alle altre autorità. Quindi il sindaco ringraziò e salutò i congressisti a nome di Napoli. Glisenti, presidente della sezione del Club Alpino di Brescia, propose, tra vivissimi applausi, d'inviare un telegramma di ossequio al presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Il senatore Vigoni propose d'inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re. I congressisti deliberarono, per acclamazione, d'inviare anche telegrammi alla Regina Margherita ed al Duca degli Abruzzi, onore e vanto dell'alpinismo. Poscia l'assemblea votò un ordine del giorno plaudente al pensiero del ministro Baccelli di conservare i boschi, con voti vivissimi al Governo del Re, per la promulgazione di una legge organica che, insieme colla conservazione dei boschi, provveda anche al rimboschimento delle montagne. Fu proclamata quindi Aosta sede del futuro 34° Congresso. Ecco il testo del dispaccio inviato a S. M. il Re:

« All'aiutante di campo di S. M. — Racconigi. — Gli alpinisti italiani riuniti al 33.o Congresso pregano V. E. di presentare a S. M. il Re, presidente onorario del Club Alpino, da questa città che ebbe l'onore di dargli i natali, i sensi di riverente omaggio e di sincera devozione ». Firmato: « Il presidente Vigoni »

Ecco il testo del telegramma inviato a S. M. la Regina Margherita:

« Alla dama d'onore di S. M. la Regina Margherita — Racconigi. — Gli alpinisti italiani, convenuti a Napoli pel 33.o Congresso, inviano a S. M. la Regina Margherita, prima alpinista d'Italia, il loro reverente omaggio ». Firmato: « Il presidente Vigoni »

Ecco il testo del telegramma inviato al Duca degli Abruzzi:

« A. S. A. R. il Duca degli Abruzzi — Barcellona. — Gli alpinisti italiani, inaugurando a Napoli il 33.o Congresso, non possono mancare di rivolgere il loro pensiero al principe che portò al più alto grado il nome del Club Alpino italiano ». Firmato: « Il presidente Vigoni ».

Ecco il testo del telegramma spedito al presidente del Consiglio, on. Zanardelli:

« A Giuseppe Zanardelli — Roma — Gli alpinisti italiani, convenuti a Napoli pel 33.o Congresso, presentano i loro reverenti omaggi e saluti all'illustre presidente del Consiglio, valente alpinista bresciano ». Firmato: « Il presidente Vigoni »

Fra i presenti al Congresso si notavano gli on. deputati Brunialti e De Bernardis ed altre autorità. Rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali in grande tenuta.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 12. — La verità comincia a farsi strada, e mentre la P. S. e l'autorità giudiziaria si scervellavano a proseguire con magri risultati le indagini a Bologna ed a Padova, l'autore del truce delitto ha svelato egli stesso l'impenetrabile mistero. Ieri notte, alle 2,50, giungeva improvvisamente l'illustre prof. Murri, celebre clinico, colla figlia vedova Bonmartini. Nel pomeriggio, nel villino Murri fuori porta Santo Stefano, furono chiamati i giudici Tinti e Stanzani e il cancelliere Evangelisti, i quali avrebbero raccolto dalla bocca del padre, la confessione dell'immane delitto. Il figlio, avv. Tullio, avendo saputo che persone innocenti correvano rischio di soffrire per il suo silenzio, ha fatto rivelazioni circostanziate sul come si compì l'avvenimento. Il Murri consapevole delle sofferenze della sorella, informato di un nuovo intrico domestico, avvertito che il conte aveva ordinato il trasferimento della famiglia a Padova, recossi dal cognato per fargli rilevare il dolore che tutto ciò recava, specialmente alla sorella malata di nefrite e gravissima malattia di occhi. Il conte invece di ascoltare amichevolmente le dichiarazioni, atrocemente insultò la moglie, il padre e il fratello. Corsero pugni. Il conte trasse di tasca il coltello, dirigendo un colpo al petto del cognato che riparò col braccio restato perforato di 12 centimetri. Murri afferrò ai polsi l'avversario, la forza muscolare grandissima rese impotente l'arma del conte, benchè questi pure fortissimo. Prevalse l'energia del Murri sicchè la punta colpì spesso il conte che impugnava l'arma anzichè il corpo del Murri.

Scesero le mani a livello del petto fatalmente. L'arma, spinta anche dalla persona premente sul manico, penetrò nel petto del conte, che cadette e fu disarmato. L'aggredito, divenuto padrone dell'arma, nel furore della lotta finì l'avversario, che, lui inerme, avevalo assalito.

Il professore ha fornito dettagliate informazioni sui rancori antecedenti.

Il fatto ha prodotto penosa impressione, data la posizione sociale del colpevole, e dato il nome del padre. Debbo anche farvi conoscere che molti non credono a questa versione: se il fatto fosse avvenuto nelle circostanze indicate, perchè ricorrere al collocamento delle mutandine nel letto scomposto, la lettera di donna, firmata R., simulante la richiesta di appuntamento, e la simulazione del furto? Ciò, a parere di molti, dimostra la premeditazione per sviare le indagini; altre voci indicherebbero altre persone compromesse.

Il Murri fu eletto nelle elezioni del 29 giugno consigliere provinciale. Professa fede socialista ed è redattore della *Squilla*. Si ricorda che l'avvocato Murri, nella prima seduta del Consiglio provinciale, fungeva da segretario, quando lo avvisarono che era stato trovato il cadavere del cognato, che si riteneva dapprima suicidato. L'avv. Murri, calmo, si recò sopra luogo, assistendo impassibile all'orribile spettacolo delle prime indagini. Presenziò ai successivi sopraluoghi e si recò a Venezia per avvisare la sorella. Al ritorno a Bologna, l'accompagnò, insieme al padre, in Isvizzera, poi sparve. Le voci a suo carico cominciarono a circolare giorni fa, e si accreditarono quando si seppe che l'agente consolare a Bucarest aveva chiesto alla nostra questura un passaporto per il Murri, che, credo, non gli fu rilasciato. L'assassino è latitante, nè finora si sono avuti suoi indizi.

VARIE TELEGRAFICHE

Vienna, 12. — Un orribile delitto commesso in Ungheria ha prodotto qui un senso grandissimo di stupore e di indignazione. Il santuario di Mariaradna in Ungheria è frequentato ogni anno di questi giorni da un grandissimo numero di pellegrini. Ieri duecento di questi non trovando alloggio in città si recarono a dormire in un fienile in campagna. Ma di notte una truppa di zingari di passaggio, non si sa per quali motivi e con quale scopo, incendiò il fienile. Otto pellegrini perirono tra le fiamme e venti rimasero orribilmente ustionati.

Vienna, 12. — Nel villaggio rumeno di Bordujani la polizia ha arrestato il duca di Mignano scambiandolo per un anarchico pericoloso. Il duca fu rilasciato dietro le sue energiche proteste e l'esibizione del passaporto.

Vienna, 12. — Si ha da Pietroburgo: Fu esonerato dalla carica Ratschkowski, capo dei detectives russi all'estero. Fu scoperto che inventava i complotti e stampava clandestinamente a Parigi dei proclami rivoluzionari per poi denunciarli al Governo. Era pure l'autore di una lettera minatoria ricevuta dallo czar durante il suo soggiorno al castello di Compiègne.

Trieste, 12. — Si ha da Fiume: La ventisettenne Palmira Bandich attendendo la madre ed il fratello, capitano marittimo, volle accendere il fornello da caffè col petrolio. Questo infiammatosi, investì l'infelice carbonizzandola. La madre al ritorno, davanti all'orribile spettacolo, pareva impazzirne.

Firenze, 12. — Un fatto doloroso, rattristante, successe nel comune di Montemurlo, vicino a Prato. Il ragazzetto Meoni, eludendo la sorveglianza della madre, si introdusse in una camera contenente gran quantità di paglia e fieno e vi appiccò il fuoco con uno zolfino. Il casamento fu subitamente invaso dalle fiamme che distrussero tutte le masserizie. I pompieri rinvennero fra le macerie il cadavere dell'imprudente ragazzo orribilmente carbonizzato! Immaginarsi il dolore e la disperazione della povera madre.

Giustizia lumaca.

Macerata, 11 (*Veritas*). — Il giorno 16 settembre 1900, or fanno due anni, di domenica, di pieno giorno, in una delle più frequentate strade di Monsammartino, si accese una rissa fra due operai avvinazzati ed alcuni contadini. Il movente della rissa furono questioni di partito e discussioni, strascichi della allora recente lotta elettorale. Si iniziò un procedimento, e poichè si volle precipitare, si coinvolsero due distinte persone, accusandole come mandanti, ma chiariti bene i fatti, furono prosciolti per inesistenza di reato. Da quell'epoca ad oggi, cioè per due anni, sembra incredibile, questo processo si trascina da un'udienza all'altra senza speranza di finirla una buona volta. Fu prima fissata innanzi al tribunale di Macerata, l'udienza del 5 maggio, poi rinviata al 19 agosto, quindi al 27 dicembre 1901, e poi di nuovo al 6 marzo 1902, ed ancora rinviata al 18 agosto 1902. Ma il 18 agosto 1902 fu nuovamente rimandato ad udienza da destinarsi.

Intanto i due imputati, che sono dopo tutto due poveri operai, uno dei quali residente a Roma, sono costretti ogni volta a sobbarcarsi a spese per presentarsi innanzi al tribunale, il quale ritarda come la giustizia di Dio, il momento della punizione.

Perchè questi rinvii? E' lecito trascinare per due anni un processo con grave danno degli imputati e dell'erario? Provveda dunque S. E. il ministro guardasigilli.

Gli scioperi.

A *Verona* i fornai scioperanti sono duecento cinquanta. Lo sciopero continua senza che la città ne risenta affatto, dopo gli energici provvedimenti presi dal sindaco. Ordine perfetto.

A *Varese* è stato proclamato lo sciopero dei 600 calzolai addetti al Calzaturificio Italiano. Il sottoprefetto ha chiesto rinforzi per la tutela dell'ordine pubblico.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'anagramma precedente:
LODO DOLO

Decapitazione.

Bello è in città il *premier*; feroce l'altra.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Per martedì è annunciata la prima recita della compagnia Leigheb Tovagliari, con *La Prostata*.

Adriano. — Splendido il teatro ieri sera, per l'ultima del *Conte Rosso*. Sincera spettacolo d'onore di E. Berti, uno dei migliori tra i nostri giovani artisti, con *Arlecchino re*; domani *Romanticismo* di Rovetta; protagonista Andrea Maggi.

Al **Nazionale** replica del *Venditore di uccelli*, così bene eseguito dalla compagnia Cappellano, e al **Quirino** spettacolo di varietà dato dalla brava compagnia Fournier.

Il « Faust » a Foligno.

Ieri sera a Foligno nel teatro Piermarini nell'opera *Faust*, il baritono romano signor Filippo Fratoddi, di cui si dava la serata d'onore, fu applauditissimo, specialmente nella scena della morte che cantò ed eseguì da grande artista.

Dopo la romanza del *Don Sebastiano* ebbe chiamate al proscenio e ricchi doni.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Arlecchino Re*, ore 9.
Nazionale. — *Il venditore d'uccelli*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Mabinesa, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 12 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,43 — Tramonta alle 6,22 — L'avemaria suona alle 6,45.

Calendario d'oro.

Domani: S. Giuliano, martire.

Ricorre il compleanno:

di don Paolo Borghese, principe di Sulmona, Pisa; del conte generale Bonifacio Baroni, Torino; della marchesa Camilla Clavarino, Venezia; del conte Paolo Costa Della Torre, Torino; del conte Ulrico De Portis, Udine; del barone Orazio Galleani di St. Ambrosoo, Torino; della contessa Maria Teresa Galli, Cremona; del senatore don Francesco Lanza, principe di Scalea, Palermo; dell'on. barone Alberto Treves de' Bonfili, deputato, Venezia.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Giuliano De Medici d'Acquaviva, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,9 — massima 3[illegible]

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto i cardinali Andrea Ferrari e Domenico Ferrata, e monsignor Ricciardi, vescovo di Nardò.

— Oggi è stato ricevuto in Vaticano dal Pontefice il pellegrinaggio lombardo-emiliano.

Alla Prefettura. — Oggi ha fatto ritorno in Roma il prefetto comm. Colmayer.

Note capitoline. — La Giunta sta preparando le proposte da presentarsi al Consiglio comunale per iniziare i lavori edilizi, giusta la recente convenzione col Governo.

Per il palazzo di Venezia. — Il ministro dei lavori pubblici conferì con un consigliere dell'Ambasciata d'Austria, per la nota sistemazione del palazzo di Venezia, sede dell'ambasciatore austriaco presso la S. Sede. Il compromesso definitivo non potrà stipularsi che a novembre o dicembre, quando saranno tornati in Roma i due ambasciatori, l'uno presso il Quirinale, l'altro presso il Vaticano.

IV Congresso internazionale di ginecologia ed ostetricia. — I preparativi per il grande Congresso internazionale di ostetricia e ginecologia, che s'inaugurerà solennemente il 15 corr. in Roma, sono a buon punto. Non solo la seduta inaugurale, ma anche le successive sedute scientifiche del Congresso, avranno luogo in Campidoglio nel palazzo dei Conservatori dal 15 al 21.

Per ricevere i congressisti, che saranno circa un migliaio, v'è alla stazione di Termini un apposito ufficio con interpreti delle cinque lingue ufficiali del Congresso (italiana, francese, tedesca, inglese e spagnuola). In Campidoglio, oltre alla grande sala degli Orazi e Curiazi, dove si terranno le sedute, si stanno preparando le attigue sale di lettura e di ritrovo, un ufficio postale e telegrafico, una stazione telefonica, gli uffici di segreteria e le sale di riunione della presidenza del Congresso e del Comitato ordinatore. Per le signore dei congressisti, circa 80, si sta allestendo una Tea-Room a loro disposizione per tutta la durata del Congresso. Come festeggiamenti, oltre il solenne ricevimento al Municipio, si è organizzata una gita gratuita a Tivoli, un ricevimento all'Associazione della stampa, un concerto in piazza Colonna in onore dei congressisti, una serenata al Pincio con ricevimento nella Casina, l'illuminazione del Colosseo ecc. Si sta anche organizzando una gita a Napoli a prezzi ridotti con escursioni in battello intorno al golfo e visite a Castellammare, a Sorrento, a Capri ed alla Grotta Azzurra, gite al Vesuvio ed a Pompei.

P. A. Stella d'Italia. — Nell'adunanza generale straordinaria tenutasi domenica 7 corrente, l'assemblea dopo di aver approvato il nuovo statuto ed il rendiconto finanziario della gestione dal 1° gennaio al 31 agosto u. s. ad unanimità di voti ha eletti, a presidente il signor Guido Turia, a vicepresidenti i signori Vitaliano Larghi e Giovanni Suria, a consiglieri i sig. Gennaro Bova (con la qualifica di comandante), Luigi Cardone, Giacomo Carle, Alfredo Cicogna, Ascanio Di Lorenzo, Leopoldo Ferri, Ernesto Filippone Sartoria, Carlo Fusai, cavaliere Innocenzo Giordani, Nino Ilari, Mariano Menecello, Eugenio Palmero, Nicola Colavini, Luigi Piroli, Vittorio Piccialuti ed Alessandro Console. A revisori i sigg. Alberto Guglielmotti, Guido Volpi e Francesco Aratoli.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. — Questa pia Istituzione, creata dal R. Governo per commemorare la fausta data del XX Settembre e ornata del suo titolo dal defunto Re Umberto, celebrerà, domenica 21 del corrente, alle ore 10,30, il quindicesimo anniversario della sua fondazione. La geniale cerimonia, a cui saranno invitate le varie autorità della Capitale, e le rappresentanze dei benefattori, si svolgerà come appresso: 1° coro *Rataplan*, *Evviva il Re* cantato dai ricoverati; 2° conferenza tenuta dal comm. prof. B. Gravagnoli; 3° inno, eseguito parimenti dai ricoverati; 4° visita dell'Istituto. I cori saranno diretti e accompagnati al pianoforte dalla signora maestra Adele Manassi, che gentilmente si presta. Il concerto della Sacra Famiglia, cortesemente accordato, allieterà la festa.

Lo stemma sabaudo del Palazzo di Giustizia. — La Commissione governativa per l'ornamentazione del Palazzo di Giustizia, della quale fanno parte il professor Calderini e l'ingegnere Bruno — si è recata nello studio del prof. Paolo Bartolini per esaminarvi il lavoro dello stemma sabaudo che deve essere collocato sul frontone di piazza Cavour.

La posta elettrica. — Dato il vivo interesse suscitato dalla mostra fatta ieri del progetto ideato dall'ingegnere Taeggi-Piscicelli, il cav. Rossi Carlo lascierà esposto ancora qualche giorno il progetto nel *Salone Margherita* perchè possa essere esaminato da coloro che ne hanno fatto richiesta.

Feste nei castelli. — Per la ricorrenza del nome di Maria, per domenica 14 corrente a Marino sono indette grandi feste popolari con corse di cavalli, tombola, fuochi artificiali e corse di cavalli.

— Nello stesso giorno vi sarà una grande festa popolare a Frascati con corse di cavalli al fantino, tombola di lire 600, concerti musicali, lanciamento di globi aereostatici e fuochi di artificio.

— A Genzano, per la festa del patrono San

Tommaso da Villanova, giovedì 18 settembre avranno luogo solenni festeggiamenti che cominceranno il 17. Vi saranno corse al fantino lungo il Viale dell'Olmata. Alla mattina del 18 pontificherà nella cattedrale il cardinale Agliardi.

I ragazzi venditori di cartoline. — Ieri sera, alle 6 e mezza, alla stazione di Termini, all'arrivo del pellegrinaggio francese furono arrestati otto ragazzi, che vendevano cartoline illustrate senza la relativa licenza. E speriamo che si continui sempre così!

Suicidii. — Un doloroso fatto è avvenuto ieri nell'ospedale di Santo Spirito. Un tubercolotico ricoverato nella sala Santa Maria, il fornaio Antonio Cruciani, d'anni 28, romano, riescito a impadronirsi di un tubetto di stricnina, che si trovava nella cassetta medica per iniezioni, si avvelenava. Il disgraziato versa in grave stato. Si noti che era piantonato da una guardia di pubblica sicurezza, trovandosi in stato d'arresto per misure di polizia. Speriamo che una seria e coscienziosa inchiesta stabilisca le responsabilità; non è possibile concepire come dei veleni potenti non siano custoditi come la più elementare prudenza impone; e quella guardia di piantone che faceva? Attendiamo la risposta.

Nel pomeriggio, Annina Testa, d'anni 16, da Roma, abitante in via di Porta Leone n. 12 piano primo, nella propria abitazione, essendo stata rimproverata dalla nonna, Enrichetta Testa, perchè voleva uscire di casa, si ferì pel dispiacere con un coltello all'addome!... La nonna l'accompagnò alla Consolazione, dove la giudicarono guaribile in otto giorni con riserva.

In via Venti Settembre, Teresa Nasini, di anni 43, da Roma, abitante in via Principe Umberto, 3, tentò suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo. La soccorsero in tempo il brigadiere delle guardie municipali Faccenda e il milite Medi, che l'accompagnarono a Sant'Antonio, dove i sanitari si riservarono il loro giudizio. Le disgraziate condizioni finanziarie nelle quali versa la poveretta, alla quale da poco è morto il marito, la spinsero al triste passo.

Ferimento. — Giovanni Luci, di 28 anni, muratore, abitante in via dei Lucani, ieri sera alle dieci, per motivi di gelosia, venne ferito di coltello da certa Maria Russo di 17 anni, sedotta, da lui sedotta e poscia abbandonata! La Russo il 28 scorso per la stessa ragione di gelosia, tentò di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo. Il Lucci è stato dichiarato guaribile in sei giorni.

Un ferimento in provincia. — I fratelli Vincenzo e Giovanni Favale, negozianti di vino, ieri sera, in Velletri, vennero a questione per causa d'interesse, con un certo Salvatore Basile, di 24 anni. Quest'ultimo, estratto il coltello, colpì ambedue i Favale cagionando loro ferite gravissime. Vincenzo Favale è in fine di vita.

Sotto al treno. — Alla stazione di Ferentino certo Giuseppino Reale venne iersera schiacciato dal treno dal quale discendeva mentre la macchina era ancora in movimento.

Per errore certa Gasperini Elisa di 25 anni, abitante in via Cicerone 49, ha bevuto oggi, verso le 4, una soluzione che serviva a smacchiare la biancheria. E' stata condotta all'ospedale di San Giacomo, ove è stata posta fuori di pericolo.

Fratricidio. — Ieri verso le otto in Oriolo è avvenuto un terribile misfatto, che ha vivamente tutti impressionato. Per precedenti rancori Romolo Minozzi con un colpo di fucile alla nuca uccideva barbaramente suo fratello Vincenzo. L'omicida è latitante.

I cibi più indigesti sono facilmente smaltiti dalla gradevolissima acqua minerale da tavola **Claudia**.

INFORMAZIONI

Il Re alle manovre.

Api ci telegrafa da Torino: Nessun incidente alla rivista di stamane ad Ivrea malgrado il cielo nuvoloso e la folla strabocchevole. Il ministro Ottolenghi ha presenziato la grande rivista con la quale si sono chiuse le esercitazioni militari del primo corpo d'armata. S. M. il Re ed il Duca si congratularono con gli ufficiali. I bersaglieri sono stati, come al solito, freneticamente applauditi.

Ci telegrafano da Ivrea 12: S. M. il Re è arrivato stamane, alle ore 8 precise, in automobile, col suo primo aiutante di campo, generale Brusati, e, montato subito a cavallo, si è recato, seguito dal ministro della guerra, generale Ottolenghi, in piazza d'Armi, dove ha passato in rivista le truppe del primo Corpo d'armata al comando del generale Valles. Terminata la rivista, il Re, accompagnato dal Duca d'Aosta, dal ministro Ottolenghi e dai generali e continuamente e freneticamente acclamato lungo tutto il percorso, scese al Municipio, dove fu ossequiato dal vescovo, mons. Filippello, dal sindaco, comm. Baratono, dal deputato Pinchia dalle autorità cittadine dalle società operaie e dei veterani. Il Re si intrattenne con tutti colla massima affabilità e strinse la mano al veterano Ruggia, decorato della medaglia d'oro al valor militare.

Quindi ripartì alle 10,30 per Racconigi, dopo aver ripetutamente espressa la sua soddisfazione per il perfetto contegno delle truppe e per la cordiale e calda accoglienza fattagli dalla cittadinanza eporediese e dalle popolazioni canavesane.

Il Re in Sardegna.

Si annunzia il prossimo armamento della nave *Trinacria*, sulla quale imbarcherà il Re per recarsi a visitare l'isola di Sardegna, sciogliendo così un suo antico desiderio e una formale promessa.

Il Duca degli Abruzzi.

Un telegramma da Barcellona, 11, informa dell'arrivo colà di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo dell'incrociatore *Liguria*. Si preparano grandi feste in onore dell'ospite augusto.

Telegrammi posteriori recano che all'arrivo dell'incrociatore italiano *Liguria* a Barcellona vi fu uno scambio di saluti col porto. Le autorità si recarono a bordo ad ossequiare S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Una rappresentanza del Consiglio municipale fece pure visita a S. A. R. e lo invitò a visitare il Municipio. S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto numerose testimonianze di simpatia da parte della popolazione e delle autorità di Barcellona. S. A. R. si fermerà soltanto alcuni giorni a Barcellona; visiterà poscia altri porti della costa del Mediterraneo e si recherà quindi a Lisbona.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha pregato il Municipio di non fare alcuna festa in suo onore, aggiungendo che la visita da lui fatta al Municipio, fu solo in qualità di comandante della *Liguria*. Il Municipio ha deliberato di invitare il Duca a tenere una conferenza scientifica sul suo viaggio al Polo Nord. Il Duca, che è sempre molto festeggiato, ha visitato oggi il Capitano generale della Catalogna, il prefetto ed il sindaco di Barcellona.

Un favoritismo alla Consulta?

Una riforma, giusta nella sostanza e da tempo desiderata e reclamata, che il ministro Prinetti ha felicemente ideata e tenacemente voluta, la riforma dell'organico del ministero degli esteri, sta per essere tradotta in fatti; anzi i relativi decreti, già firmati dal Re, si trovano, a quanto si dice, alla Corte dei Conti per la registrazione. Si assicura però che la bontà della riforma sia inquinata da un enorme favoritismo: il commendatore Bianchieri, già capo sezione al ministero dei lavori pubblici, già capogabinetto del ministro degli esteri, dopo essere stato nominato, tempo fa, commissario per l'emigrazione, collo stipendio annuo di [illegible] lire, sarebbe ora, di punto in bianco, creato *console generale*. L'enormità si comprebbe all'ombra di un vecchio parere del Consiglio di Stato, il quale consentirebbe al ministro di creare, a capriccio e di principesco, un console generale ed un capo-missione, mentre non può nominare un volontario od un addetto; o logica delle logiche!

Si addurrebbe anche, come precedente, la nomina a console generale del dottor Nerazzini. Ora giova ricordare che il Nerazzini fu nominato console generale, quando riuscì ad ottenere la restituzione e liberazione dei prigionieri d'Africa. Gli occhi di tutt'Italia erano, in quei terribili giorni, rivolti a lui; e quanti cuori palpitavano ansiosi per l'esito della missione che il Nerazzini seppe condurre così felicemente a termine! In quei giorni di dolore e di trepidazione, furono fatte, non richieste, solenni ed autorevolissime promesse di largo compenso; e, se ora si considera quanto oggi avviene, e si raffronta la nomina del dott. Nerazzini a quella del comm. Bianchieri, il primo non può che vedere ridotta a ben meschine proporzioni la misura dell'onore e del premio conseguito!... Noi non sappiamo se la notizia che pubblichiamo sia vera, anzi ci auguriamo che non lo sia, e che venga dalla Consulta immediatamente smentita. Il ministro Prinetti, che ha il merito di avere condotta in porto la riforma dell'organico degli Esteri, non deve guastarsi codesta benemerenza con un atto di smaccato favoritismo, che toglierebbe d'un colpo al ministro tutta la riconoscenza dei funzionari dipendenti, da codesta riforma favoriti e avvantaggiati, in quanto porterebbe nella carriera, anzi alla testa della carriera, un intruso che non ha a ciò alcun titolo, tranne l'amicizia del ministro, che non può nè deve esplicarsi in favori non personali ma pubblici, lesivi dei diritti di tutta una classe rispettabile e benemerita di funzionari, la quale ha fatto e sta facendo la carriera, difficile e disagiosa, non nelle aurate e comode anticamere dei ministri, ma in lontani paesi, a base di sacrifici e di privazioni e di lotte e di responsabilità! L'on. Prinetti, che da deputato ha tanto tuonato contro i soprusi ed i favoritismi d'ogni genere e specie, non può nè deve, da ministro, compiere un sopruso ed un favoritismo di questa fatta! Attendiamo dunque la smentita, che saremo lieti di avere provocata.

Il viaggio dell'on. Zanardelli

L'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, partirà per Napoli, domenica mattina alle 6,25 con treno speciale. Lo accompagneranno il ministro della pubblica istruzione on. Nasi, che avrà seco il segretario particolare cav. Lombardo, il sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, on. Talamo, il capo gabinetto della presidenza comm. Ciuffelli e pochi altri.

Da Sparanise a Napoli, il treno speciale fermerà in tutte le stazioni meno che ad Acerra ed il trionfo di Mardocheo sarà così completo. L'arrivo a Napoli sarà alle 14,30. L'on. Zanardelli alloggerà all'Hotel Vesuvio al Chiatamone. Il banchetto nel salone delle *Varietà* avrà luogo alle 19,30 e vi hanno aderito circa ottanta fra deputati e senatori meridionali. Fra i presenti vi sarà il ministro Balenzano che sarà di ritorno da Catania per l'occasione.

L'on. Zanardelli si recherà poi a Sorrento ove sarà preceduto dall'on. Nasi che lo riceverà all'arrivo. Il presidente del Consiglio visiterà pure Taranto ove sarà atteso dall'on. Morin, ministro della marina, che lascerà all'uopo la sua villeggiatura a Forte dei Marmi, nella prossima settimana.

L'ufficio del lavoro.

Un giornale della sera accennava giorni or sono ad alcune divergenze di vedute tra il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, sul modo migliore di dar vita all'*Ufficio del lavoro* istituito con legge votata da due mesi. Noi, pur non propensi ad accogliere tutte le novità che gli *estremi* vorrebbero introdurre a beneplacito loro, accogliamo quelle sane disposizioni legislative che mirano al benessere dei meno abbienti, nulla concedendo però ai sovversivi che bramano volgere i nuovi istituti a fini contrari al bene dell'Italia e della monarchia. Gli è perciò che ci preoccupa il soverchio indugio del ministro di agricoltura nel dar effetto alla legge sull'Ufficio del lavoro, trattandosi di una funzione dello Stato, di carattere più che amministrativo, politico. Parrebbe che alla direzione dell'Ufficio del lavoro si intenda porre a capo persona scelta all'infuori della amministrazione, colta nelle discipline economiche e che sappia resistere alle influenze o pressioni più o meno patenti che su di esso potrebbero fare i partiti politici.

A noi poco importa se la scelta debba cadere su qualche funzionario del Ministero di Agricoltura, od all'infuori dell'Amministrazione, ma ci preme moltissimo, data la seconda ipotesi, non improbabile, che del direttore dell'Ufficio del lavoro non sia indubbia la fede politica e l'amore alle nostre istituzioni.

Si vuole anzi, che il partito avanzato, chè le decisioni del Congresso di Imola hanno portato ad una ripresa di luna di miele col Ministero, ben conoscendo quale importanza abbia il dirigere l'*Ufficio del lavoro* in un modo piuttosto che nell'altro, abbia intenzione di proporre qualche nome e presto si decida a rivolarlo all'orecchio zanardelliano con viva raccomandazione. Ma la raccomandazione dolce dell'oggi, a Camera aperta diverrebbe domanda imperiosa, non escludente una delle condizioni pel continuato appoggio al Governo. Urge quindi, prima che il Parlamento si riapra, che l'*Ufficio del lavoro* sia divenuto cosa fatta per evitare ogni sorpresa ed imposizione di quel partito che ha tutto l'interesse di spingere il suo zampino sovversivo anche nell'Amministrazione.

Ci rivolgiamo perciò cogli stessi sentimenti ai quali si è ispirata per un analogo appello la *Gazzetta del Popolo* di Torino, al presidente del Consiglio ed al ministro d'agricoltura perchè, senza ulteriore indugio, il decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sull'Ufficio del lavoro venga sottoposto alla firma di S. M. il Re, od immediatamente segua il decreto della nomina del Direttore dell'Ufficio stesso.

La direttissima Roma-Napoli.

Nella sede dell'Associazione fra i commercianti ed industriali in Napoli si riunirono ieri i deputati Compagna, Anzani, Fede, Cantarano, Rosano, Spirito, Mezzacapo, De Giacomo, Lo Jodice, D'Andrea, Romano, Gualtieri, Arlotta, Girardi, Giuliani, De Bernardis, Aliberti ed i senatori Miraglia, Piedimonte, e De Martino; con l'adesione alla riunione degli on. Giusso, Afan de Rivera, Leone, Spirito F., Simeone, Fusco e Placido, per discutere circa la mancata attuazione della direttissima Roma-Napoli. Presiedeva il sindaco senatore Luigi Miraglia. Dopo una breve discussione, cui presero parte gli on. Spirito Beniamino, De Bernardis, Cantarano, Arlotta e Girardi, rammentando tutti le solenni promesse alle quali poi non è stato dato alcun seguito, fatte dal Governo alla Camera nel dicembre ultimo circa la direttissima Roma-Napoli, fu stabilito che il sindaco come rappresentante della città, debba rendersi interprete dei sentimenti degli intervenuti alla riunione per ricordare al presidente del Consiglio quanto si riferisce alla grave questione. I senatori e i deputati intervenuti, da parte loro, non mancheranno di vedere il ministro dei lavori pubblici per esporgli i voti della cittadinanza e delle provincie meridionali.

Marconi a Spezia.

Marconi accettò ieri, a Spezia, un pranzo famigliare presso il comandante del dipartimento. Vi intervenne anche il contrammiraglio Mirabello. Il contrammiraglio Reasaco, quale presidente del Circolo di marina scrisse a Marconi una lettera di caldo, affettuoso saluto invitandolo per questa sera alle 18 allo champagne che il Circolo offre in suo onore. Ieri Marconi espresse il desiderio di recarsi a Forte dei Marmi per restituire la visita avuta dal ministro Morin. Ma stante il tempo contrario la visita fu rimandata ad oggi. Il Re fece telegrafare da Ponzio Vaglia all'ammiraglio Mirabello per essere edotto dell'ora precisa dell'arrivo di Marconi a Racconigi, desiderando di mandare carrozze di Corte ad incontrarlo. Il Re espresse in ogni modo la volontà che Marconi rimanga suo ospite al castello reale. Marconi fece rispondere che giungerà a Racconigi alle 10 del 14.

Il maestro Mascagni

Il maestro Mascagni ha trasmesso al ministro della pubblica istruzione una memoria a stampa in difesa degli atti a lui imputati dal Consiglio di amministrazione del liceo Rossini.

Il sindaco di Torino.

Oggi il Consiglio comunale di Torino deve procedere alla nomina della Giunta, dall'elezione della quale pare dipenda l'accettazione del sindaco Sambuy. Torino non potrebbe avere più degno rappresentante dell'illustre gentiluomo che dalla fiducia della parte sana del Consiglio è stato scelto a capo dell'amministrazione. Quando egli fu, altra volta, preposto alla testa del Comune, fu modello di sindaco e portò nella cosa pubblica quel carattere di signorilità che è sua dote precipua: ed un'altra ragione ci rende lieti della nomina del conte Bertone di Sambuy: la fermezza del suo carattere, l'adamantinità della sua fede politica profondamente e lealmente conservatrice, moderata e monarchica. Il senso della rettitudine ha novellamente trionfato a Torino, a dispetto delle mene degli ingannatori del popolo.

Nell'alta magistratura.

Contrariamente alle voci corse, il guardasigilli non intende inasprire le tasse giudiziarie proporzionando l'aumento del bollo allo scopo di sopperire alla spesa per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Il movimento nell'alta magistratura è rinviato a quando il vicepresidente della Cassazione De Cesare, lascierà il posto per anzianità; ciocchè avverrà entro dicembre.

Commemorazione patriottica.

La commemorazione della battaglia di Castelfidardo sarà tenuta nel pomeriggio di domenica 21 corr. sul campo di battaglia, ad iniziativa del Circolo Vittorio Emanuele II di Loreto, il quale, la mattina dello stesso giorno, inaugurerà le sue nuove sale. Dopo tale cerimonia, un corteo si recherà a portar corone alla lapide di Re Umberto, quindi a mezzogiorno avrà luogo il banchetto a prezzi popolari.

Alla Minerva.

Con Regio Decreto 4 settembre 1902 sono state fissate le norme per concedere l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere civile agli ufficiali superiori e generali del genio militare (maggiori, tenenti colonnelli, colonnelli e ufficiali generali). Il prof. Giacomo Mola, titolare di matematica nel liceo di Benevento, è collocato a riposo; il prof. Riccardo Rossini titolare di fisica e chimica nei licei è collocato a riposo; il prof. Agostino Fulcheri titolare di matematica nei licei, è collocato a riposo; il dott. Emanuele Trincali-Mangano, assistente presso il R. Osservatorio astronomico del Collegio Romano, è nominato astronomo aggiunto nell'Osservatorio stesso; l'ing. Vittorio Niccoli è nominato per concorso, professore ordinario di contabilità ed estimo rurale nella scuola superiore di agraria annessa alla Regia Università di Pisa; il prof. Elia Millosevich, vice direttore dell'Osservatorio astronomico del collegio Romano, è nominato direttore dell'Osservatorio stesso e dell'annesso Museo Copernicano.

— L'*Avanti*, in un articolo che concerne l'argomento della tassa sulla scuola elementare, attribuisce al ministro della pubblica istruzione un disegno di legge che non esiste. Trattasi invece di uno studio ordinato dai ministri Carcano, Di Broglio e Nasi, ed affidato ad una Commissione composta dell'on. Morandi, che la presiede, del comm. Failla R. provveditore agli studi, del comm. Facini direttore capo divisione nel ministero delle finanze, e del cavaliere Marani capo sezione nel ministero della pubblica istruzione. Possiamo aggiungere che i detti ministri non hanno ancora preso in esame nessuna proposta della Commissione.

Nell'Estremo Oriente.

Nel prossimo gennaio avranno luogo alcuni movimenti nelle forze navali dell'Estremo Oriente. Rimpatrierà il contrammiraglio Palumbo e partiranno per la Cina le navi *Vettor Pisani* ed *Elba* col nuovo comandante in capo da destinarsi. Nel mese di ottobre rimpatrierà la regia nave *Puglia*.

Inchiesta sui fatti di Candela.

Il ministero della guerra ha incaricato il colonnello Griffa, del 35.o fanteria, di fare un'inchiesta per la parte militare sui fatti di Candela.

La trasformazione dell'artiglieria.

Si legge in molti giornali che il ministro del tesoro sta predisponendo le operazioni per la conversione delle obbligazioni ferroviarie col nuovo titolo 3 1/2 per cento, e che dal beneficio che verrà al tesoro da questa operazione approfitterà il ministero della guerra per mandare in esecuzione la legge per la formazione di tre reggimenti d'artiglieria da costa e tre d'artiglieria da fortezza. *L'Esercito* afferma che tutto questo, per ciò che interessa la trasformazione dell'artiglieria secondo l'ultima legge, non ha ombra di vero; l'applicazione di quella legge si farà in ogni modo, senza attendere operazioni sulla conversione delle obbligazioni ferroviarie.

La R. Accademia militare.

Quest'anno i giovani allievi della R. Accademia militare di Torino stanno eseguendo il seguente viaggio d'istruzione, iniziato il 1° settembre: Da Fenestrelle all'Assietta, a Cesana, al Chaberton, al Moncenisio, percorrendo questa interessante zona alpina a piedi, zaino e fucile in ispalla, dormendo sulla paglia nei ricoveri alpini, o attendati in quelle elevate regioni, affinchè praticamente imparino a conoscere la rude esistenza militare. Dopo questo viaggio d'istruzione, un altro periodo di pratici insegnamenti militari si svolgerà per essi al campo di Lombardore, donde ritorneranno a Torino il 1° di ottobre, per ricominciare il nuovo anno scolastico.

Casse postali di risparmio.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse Postali di Risparmio a tutto il maggio 1902. Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 4,453,860; libretti emessi nel mese di maggio N. 39,371; totale dei libretti 4,493,231; libretti estinti nel mese stesso N. 14,207; rimanenza N. 4,479,024.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 739,523,891,03; depositi del mese di maggio L. 32,171,627, 43; totale dei depositi Lire 771,695,518,46. Rimborsi del mese stesso Lire 30 [illegible] rimanenza L. 74[illegible] 41.

Notizie di marina.

Il capitano di corvetta Bonaccini Ausglio assume la [illegible] della regie navi *Colombo* e *Dogali*.

Barbarigo giunto a Pozzuoli l'11; *Liguria* giunta a Barcellona l'11; *Lombardia* giunta a Massaua l'11.

Per lo sciopero di Trieste.

Trieste, 12. — Due battaglioni di fanteria sono arrivati da Gorizia per rinforzare la guarnigione. In un'adunanza tenuta a mezzodì quattrocento braccianti del porto scioperanti hanno deciso di continuare lo sciopero.

La Regina del Belgio.

Spa, 12. — Lo stato della Regina del Belgio è grave; non vi è però pericolo immediato.

L'ambasciatore russo a Londra.

Pietroburgo, 12. — L'Ambasciatore russo a Londra, barone de Staal dietro sua domanda per ragione di salute, è stato esonerato dalla carica e nominato membro del Consiglio dell'Impero.

Un auto da fè di pellegrini.

Arad, 12. — A Maria Robn, dove si trova un grande santuario, un gruppo di 200 pellegrini, non avendo trovato da alloggiare nella città, pernottarono in un granaio fuori di città. Degli zingari valacchi incendiarono il granaio ed il fuoco si propagò rapidamente. Non tutti fecero in tempo a fuggire, 17 di essi riportarono terribili ustioni. Otto sono morti. Si ricercano attivamente gli incendiari.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 12, ore 15.

Parigi aprì Italiano 102,80.

Qui mercato molto incerto e debole causa una discreta reazione avvenuta oggi sul carburo solo gli Omnibus e i Gas furono sintomaticamente sostenuti.

Rendita per fine 103,47 1/2, a contanti 103,25; Istituto Fondiario 531; Commerciale 693 1/2; Credito italiano 529; Banco Roma 116; Marcia 1220; Gas 1087,25; Omnibus 311 a 315 315 1/2; Condotte 279; Molini 69; Metallurgiche 122 1/2; Ferriere 87; Forni elettrici 77; Montecatini 115 1/2; Risanamento 21 1/2; Valesco 124; Immobiliare 236 1/2 a 235 1/2; Generale 35; Carburo 780-4-0; Prodotti chimici 94; Soda 256.

Cambi: Parigi 100,25; Londra 25,23.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 638; Mediterranee 445 1/2; Acciaierie 1695; Veneto 53; Navigazione 403.

Parigi chiude: Italiano 102,90; Francese 102,[illegible]; Spagnuolo 85,25; Portoghese 31,10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 settembre, a lire 100,26.

Giuseppe Cavari, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 126. Telefono 2004.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Albano)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Campoleone)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Sulmona-Segni	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Nettuno-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Albano)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Campoleone)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Sulmona-Segni	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).
Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.
BOTTIGLIERIA E GELATI
Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.
(Servizio a domicilio).

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Consulti e consigli gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay per Singapore e Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

IL FANFULLA
ROMA Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi. **OLI EXPORT** per oli esportazione. Campioni e listini gratis.

NOVITÀ
Sapone Amido Banfi

... brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' **Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, rinfresca aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50 e 2** per posta L. **0,25** in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Siamo alla stagione più propizia.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell' **anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni o senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e la **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** - per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'**Elegantissimo Album per lavori femminili** a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti **Lire** 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Concessionari per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1|2 litro.

SORDITÀ e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **uditina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocue, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornaline**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. **Lawson**, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 50 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Recompra Ernst Mayn, Sammburg, (Saale).**

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione
(Salva Cartoline brevettato in Italia ed all'Estero)
Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline
dalla Città
AL MARE
AI MONTI
AI LAGHI
e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettete un'altra e rispedite, e così di seguito.
100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . . » 4,60
(Verso Cartolina-Vaglia)

A. BOZZOLI E C. — Via Nazionale 88, ROMA

Scatolo-Libro con 50 Riquadri per 100 soggetti di L. 5 cias.
Id. » 25 » 48 » » 3 »
Per ordini di due scatole si spedisce verso Cartolina-vaglia, franco di porto per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,60 del pacco.

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Trovasi nelle cartolerie e negozi di specialità e cartoline ecc. del Regno.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	[illegible]	[illegible]	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. [illegible]

PUBBLICITA'.

[illegible]

Avvisi [illegible] e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 5 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Domenica, 14 Settembre 1902** — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 13 Settembre 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

MOVIAMOCI!

Dopo il Congresso d'Imola — e non pare importuno il parlarne ancora, visto che da esso qualche insegnamento possiamo trarre anche noi conservatori — turatiani e ferriani mostrarono di rappacificarsi, inneggiarono all'unità del partito, convennero nella necessità d'una disciplina ferrea che costituisce la forza del socialismo. Le due tendenze restano come erano, ma i seguaci dell'una e dell'altra hanno capito che il mostrarsi scissi, dissenzienti fra loro, indisciplinati, li indebolirebbe e si può esser sicuri che la direzione centrale del partito non troverà ribelli, e che l'opera di tutti i socialisti sarà compatta, concorde, costante, instancabile e attiva, qualità queste che nessuno può, in buona fede, negar loro; ma che devono, per converso, servirci di insegnamento, di sprone, di incitamento a fare altrettanto. Se non vogliamo, per l'apatia, l'indifferentismo, il lasciar fare nostro, restar schiacciati, e veder proseguire questo esodo di intere masse, passanti alla parte socialista, perchè è essa che le chiama, è essa che fa propaganda, è essa che, senza opposizione, senza voci contrarie, senza che nessuno mostri la fallacia delle promesse, l'assurdità delle utopie, spesso la malafede dell'eccitamento, parla ed agita, semina odio ed ubbriaca il proletariato.

I socialisti dicono chiaro ed aperto che con la concordia e con un'azione ininterrotta di lotta e di propaganda si sono messi sulla via maestra che deve condurli alla mèta a non lunga scadenza; essi hanno la bontà di insegnarci, senza mistero, il giuoco. è non solo insipienza, è anche colpa il continuare a guardare senza muoverci; a lamentarci senza far far nulla per allontanare la catastrofe; a rimproverare ad altri di non agire quando si comincia noi ad essere apati o peggio. Guardatevi intorno e vedrete se non siamo veramente in colpa: i socialisti spiegano un'attività che può parere e non è eccessiva; i repubblicani, che pur non hanno base seria nel paese, non perdono però terreno, perchè, pur sforzandosi di conservare il loro antiquato e sciupato dommatismo politico, cercano di gareggiare coi socialisti nella lotta economica, senza preoccuparsi se, nella pratica, si allontanano troppo dai postulati della dottrina mazziniana; i democratici-cristiani, i quali, malgrado l'opposizione feroce mossa loro da tutte le parti, fanno cammino, e non breve; nella Lombardia, nel Veneto, in Toscana, nelle Marche, in Romagna, in Liguria, mostrando un'organizzazione mirabilmente serrata e disciplinata; solamente il partito monarchico resta inattivo, in mezzo a tanto movimento, a tanto agitarsi, solamente esso si fossilizza, non sente neppure il contagio.

Il partito monarchico è una maggioranza schiacciante rispetto agli altri tre messi insieme e basterebbe che si mostrasse compatto e che ritrovasse un po' di quell'energia tanto necessaria — e che pare tutta finita per precoce senilità — per mettere un argine al dilagare dei mali che affliggono l'Italia; per opporre una barriera in difesa delle istituzioni e della medesima sua esistenza. Siamo unitari per sentimento atavico ereditato dai padri nostri che con tanto slancio soffersero per fare una la patria, ma l'unità del partito non è mai entrata nel nostro sangue, come quella che troppe ambizioni dovrebbe tacitare, e troppe aspirazioni dovrebbe far rinunziare, ora è doloroso constatarlo, ma nel grande partito monarchico l'idea del sacrifizio pel bene comune non ha seguaci, non trova chi per essa sappia far dedizione d'ogni interesse personale.

Così è che i monarchici sono divisi, frazionati, intenti a combattersi fra loro, divisi in fazioni che lottano pel conseguimento di questo o quel vantaggio parziale di gruppo o frazione: così abbiamo i conservatori liberali, democratici, possibilisti o legalitari, i progressisti, i democratici costituzionali, i moderati della prima e della seconda maniera, i giovani conservatori-liberali, i conservatori-clericali, tutta una estesissima gamma che nuoce, anzi distrugge, annienta la disciplina del grande partito monarchico, fa perdere la visione della finalità suprema che dovrebbe esser quella di salvaguardare la Monarchia, di stringersi attorno a lei compatti per impedire che la si attacchi, di agire per debellare, sullo stesso loro campo di azione gli avversari del principio monarchico; solamente così operando si sarebbe forti, mentre ora — perchè non confessarlo? — siamo debolissimi e prestiamo compiacenti il fianco a tutti gli attacchi; solo fondendoci, unendoci, disciplinandoci e diventando attivi, propagandisti del bene e del vero, missionari di verità e distruttori di illusioni create dai socialisti, potremo esser sicuri della vittoria, potremo con balda fede e con sicura coscienza affermare d'aver lealmente servito la Monarchia. Ora, con la passività della nostra condotta, con l'indifferentismo nostro, siamo un po' tutti traditori della grande idea.

Impariamo dal Congresso imolese ad essere disciplinati; facciamo di stringerci intorno alla bandiera monarchica, tralasciamo le bizze di frazioni e sull'altare della patria facciamo offerta delle ambizioni singole: così vinceremo, se no, no!

ZETA.

LA RUSSIA E LA PORTA.

Londra, 13 — La corrente di azione contro la Porta si va facendo di giorno in giorno più forte in Russia. E' qui oggi oggetto di non pochi commenti un articolo del principe Uchtomskoy apparso in una rivista di Mosca, nel quale si patrocina una dimostrazione navale contro la Turchia come unico mezzo facile e pratico per ottenere un'immediata attuazione delle riforme promesse in Macedonia, nella Tracia Meridionale, in Albania ed altrove. Il principe, il quale come tutti sanno occupa un'alta posizione ufficiale, osserva che se si è fatto il concerto europeo per Candia e per la Cina non c'è ragione perchè non si ripeta per l'Oriente europeo, il quale è abitato da cristiani, la cui sorte dovrebbe interessarci, al postutto, assai più di quella dei cristiani cinesi, non fosse altro che per il maggior numero loro.

Una dimostrazione navale fatta ora ovvierebbe a molte difficoltà e potrebbe tagliar corto alle complicazioni europee che a questo riguardo si stanno preparando. Le riforme non dovrebbero essere preparate dalla Turchia, ma elaborate dalle potenze cristiane ed imposte al Sultano. I governatori da eleggersi per le provincie cristiane dovrebbero essere tutti cristiani.

L'Uchtomskoy urge per la convocazione di una conferenza europea, la quale proceda sistematicamente ed inflessibilmente in quest'azione.

Il Principe di Braganza.

Londra, 13 — I giurati dell'*Old Bailey* hanno dichiarato non esservi prove bastanti contro il Principe di Braganza. Perciò questi è stato assolto. Gli altri imputati sono stati condannati, rispettivamente, a due anni, dieci mesi ed otto mesi di carcere.

Gli imperiali in Crimea?

Berlino, 13. — Telegrafano da Pietroburgo che la partenza della famiglia imperiale per la Crimea avrà luogo probabilmente il 14 corrente. Il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, soggiornerà a Livadia durante la permanenza della famiglia imperiale in Crimea.

Contro il rincaro della carne.

Berlino, 12. — Ieri sera, a ora tarda, si tennero diciassette adunanze popolari per protestare contro il rincaro della carne. Vi assistette una folla enorme, tantochè molto tempo prima che si aprissero le sedute, la polizia chiudeva già le sale, affine di evitare troppo agglomeramento. Tutti gli oratori erano socialisti. Si approvò all'unanimità un ordine del giorno, invitante il Governo ad abolire il divieto dell'importazione del bestiame, causa principale dell'altissimo rincaro.

La condanna di un podestà.

Trieste, 12. — Il trentuno di agosto si tenne a Pirano la festa in favore della Lega nazionale. L'autorità voleva proibirla perchè mancavano i gendarmi per sorvegliare la festa, ma il podestà di Pirano, dottor Bubba, si assunse assieme al Comitato la responsabilità dell'ordine. Ora l'autorità apprendendo che nella festa predominava il tricolore italiano, intentò processo in base alla legge del 1854. Il podestà venne condannato a sessanta corone di ammenda e il Comitato a duecento come responsabili della dimostrazione.

Sciopero in fine.

Trieste, 12. — Gli scioperanti hanno tenuto stasera una riunione, nella quale hanno deliberato di ritornare al lavoro domani mattina, a condizione che siano riammessi i dieci braccianti licenziati.

La protesta contro gli eccessi di Zagabria.

Belgrado, 13 — Da un membro del « Club patriottico serbo » mi venne gentilmente rimesso il testo della risoluzione che venne presa al *meeting* di protesta convocato dall'accennato club sotto la presidenza dell'ex-presidente dei ministri Giorgio Simic. Eccovi il testo della risoluzione che mi affretto a comunicarvi: I rappresentanti di tutte le classi della popolazione serba raccolti in un *meeting* popolare a Belgrado dichiarano:

1° La congiura preparata ed eseguita dai croati contro i serbi di Zagabria è per il suo scopo e per il modo barbarico onde venne inscenata indegna d'un popolo civile della nostra epoca e i croati si dimostrarono per ciò gli odiosi istrumenti del gesuitismo e sono una vergogna di tutto lo slavismo. 2° Tutto il popolo serbo esprime la sua più profonda indignazione per gli attacchi d'assassinio e di rapina contro la vita e gli averi dei serbi nel regno croato ed attendesi dal Governo che non tralascierà di fare i necessari passi onde gli autori di tali infamie siano chiamati a risponderne, mentre esprime nel tempo stesso ai serbi della Croazia le sue più vive simpatie ed assicura loro il più energico appoggio pei loro sforzi onde affermare la coscienza nazionale.

L'Inghilterra e San Marino.

San Marino, 13. — Vi trasmetto, tradotto dall'inglese nella sua forma integrale, la lettera inviata a questa Ecc.ma Reggenza dal re e imperatore d'Inghilterra, come quella che ricorda e riassume le cortesie scambiate fra l'Inghilterra e San Marino per l'incoronazione regale. Sarà comunicata al Consiglio Principe sabato 13 corrente, giorno dell'elezione dei nuovi reggenti: « Ai capitani reggenti della repubblica di San Marino, salute! Nostri cari amici: abbiamo ricevuto la lettera che voi ci avete indirizzata per accompagnare la gran croce dell'ordine di San Marino, che ci avete conferita in occasione della nostra incoronazione. Vi ringrazio sinceramente per questa decorazione, che ci fa gran piacere di accettare, e che apprezziamo altamente, come ulteriore prova dei rapporti amichevoli che così felicemente esistono fra la Gran Bretagna e San Marino. Noi deploriamo sinceramente che la malattia ci abbia impedito di ricevere le insegne dalle mani dell'avv. Giannini, e apprezziamo altamente il complimento che volete fare nel mandare Sua Eccellenza nella veste di vostro inviato speciale. Mentre vi ringraziamo sinceramente per gli augurii di salute e di felicità che ci porgete, prendiamo questa occasione per assicurarvi della nostra invariabile amicizia e del vivo interesse nostro per tutto ciò che concerne il benessere e la prosperità della repubblica di San Marino. E così vi raccomandiamo alla protezione dell'Onnipotente. Dato dalla nostra Corte a Cowes il 1° agosto 1902, secondo anno del nostro regno. *Il vostro buon amico* EDOARDO R. I. »

Eruzioni vulcaniche all'Alaska e alle Hawai.

New York, 13. — Alcuni viaggiatori reduci dall'Alaska hanno narrato che nei primi giorni di settembre anche dai vulcani Redoubt e Iliamni cominciò l'eruzione. I piroscafi che passavano a parecchie leghe di distanza furono coperti di cenere. Nella notte i viaggiatori vedevano alte colonne di vapori luminosi che gettavano una sinistra luce intorno. Le nuvole luminose rimanevano unite e il vento le spingeva sul mare a quindici e anche venti chilometri di distanza. Un telegramma da San Francisco dice che stando a notizie giunte da Honolulu con una lettera in data tre corrente, il vulcano Kilanea il più noto delle isole Hawai è in piena eruzione. I vecchi abitatori dell'isola dicono che esso nelle sue eruzioni è violentissimo e che perciò c'è motivo a timori gravi. Fino al giorno 3 però il Kilanea non aveva lanciato che torrenti di lava infocata. In parecchi punti dell'arcipelago si udirono forti scosse sismiche.

L'aristocrazia e le suore espulse.

Parigi, 13. — Il *Figaro* dice che un gruppo di signore dell'aristocrazia ha deciso di fondare, col concorso delle autorità ecclesiastiche, varie opere extra-scolastiche, ove le religiose potranno continuare a compiere la loro missione. Questa associazione si occuperà prima di svolgere la sua azione nei dipartimenti occidentali.

Scosse di terremoto.

Wellington (Nuova Zelanda), 13 — Parecchie scosse di terremoto sono state avvertite a Cheviste.

Espulsione in massa.

Atene, 13 — La polizia, ritenendo che venti bulgari, venuti con un vapore della linea di Costantinopoli, fossero pericolosi per l'ordine pubblico, ha ingiunto loro di partire immediatamente.

Il rifiuto del conte di Sambuy.

Torino, 13. — Nell'odierna seduta al Consiglio comunale il conte di Sambuy dichiarò di non poter accettare il sindacato, causa la voce bassa e la palpitazione di cuore di cui soffre.

Per tale dichiarazione anche la nuova Giunta si dimise. Il 26 corrente vi sarà un'altra seduta per la nomina del Sindaco e della Giunta.

E' con profondo dolore che ci è pervenuta questa notizia da Torino. Negli attuali momenti, nella crisi che Torino attraversa, la persona meglio designata dalle condizioni generali e dalla voce unanime della città, ad occupare il primo seggio di magistrato, era il conte di Sambuy. Ma le condizioni di salute ed in specie la palpitazione al cuore, hanno impedito all'illustre uomo di occupare quel posto, che egli tenne con tanto cuore un giorno.

Le gesta del capo-lega Fiore.

Foggia, 13. — E' stato denunziato all'autorità giudiziaria l'ormai famoso Silvestro Fiore, capo della Lega dei contadini, per delitto contro la libertà del lavoro e per percosse in persona di un povero imbianchino di Valenzano. Il fatto è presto detto.

Di questi tempi, in cui avvengono gli *sloggiamenti*, sogliono venire dai paesi della marina giovani imbianchini, che prestano l'opera loro per poco danaro.

Il Fiore volle dare la caccia a quei meschini e trattone uno, il De Franzi Giuseppe, nei locali della Lega, dopo d'avergli ingiunto di tornarsene immediatamente al suo paese, lo schiaffeggiò in malo modo. Il De Franzi chiese la protezione della pubblica sicurezza e solo in tal modo potè riprendere il lavoro coi suoi compagni.

Le feste di Salsomaggiore.

Salsomaggiore, 12 — I medici congressisti hanno visitato stamane lo Stabilimento delle acque solforose di Tabiano, le saline, gli opifici di prodotti chimici e le pompe della Società Dalla Rosa e Carazza e delle grandiose terme Magnaghi. I giornalisti si sono recati alla villa Paradiso, ascendovi con la funicolare Ferretti. Colà fu loro offerto un rinfresco. La città continua ad essere grandemente animata.

GIORNO PER GIORNO

E' da segnalarsi il contegno, che da tre sere ha assunto la *Tribuna*, rispetto ai gravi fatti di Candela, nel polemizzare coll'*Avanti*. L'organismo ministeriale si è dato al linguaggio della più balda reazione, come l'ultimo giornale forcaiolo! Che vuol dir ciò? E' forse un giuoco a partita doppia, insegnato dal Ministero dell'Interno? Far cioè la guerra, a parole, ai sovversivi per ingraziarsi i conservatori di facile contentatura, salvo a trattare nei fatti coi sovversivi per mezzo delle solite tresche, facilitandoli in tutti i modi nell'opera loro di propaganda anticostituzionale? O si tratta invece di un nuovo orientamento di politica interna? Il Giolitti, cioè, dopo aver dato tutta corda ai socialisti, lasciandoli arbitri di fare e disfare a loro talento, ora si avvede dei frutti pericolosi del triste giuoco, e vuol tornare indietro? Ma in quest'ultimo caso, quale affidamento dà ai conservatori veri e sinceri un uomo siffatto, che volteggia sulla sbarra politica in modo tanto pericoloso e sfacciato? All'egregia consorella spetta dirci quale delle due versioni è l'autentica.

* * *

Il diploma in scienza coniugale.

L'idea-crisalide del senatore Faguet è ormai diventata farfalla e con le sue alucce sta girando il mondo, conquistando seguaci in ogni luogo, ma specialmente nell'America, che è e sarà certo ancora per molti anni il gran laboratorio sperimentale di tutte le novità scientifico-sociali. I miei lettori già sanno quale apostolato si è proposto il senatore Faguet. Il matrimonio è stato finora un campo di esercitazioni aperto a tutti, senza alcuna restrizione. Il legislatore non si è mai preoccupato di domandare agli accorrenti una qualunque garanzia di abilità nella difficile ginnastica matrimoniale; ed assiste indifferente al salto mortale dei novelli sposi, non curandosi affatto della sorte delle migliaia che, ahimè! invece di cadere in piedi, si rompono il collo e mandano grida disperate. In qualche Stato, è vero, il legislatore ha messo nell'arena matrimoniale una rete di salvataggio sotto forma di divorzio, ma questa misura precauzionale non basta ad evitare tutti i guai delle cadute. Ciò che occorre invece, dice il senatore Faguet, è che lo Stato permetta il difficile esercizio del matrimonio soltanto a coloro che possono offrire assolute garanzie di capacità. Questo provvedimento potrà parere draconiano e crudele; ma, trattandosi della salute sociale, il legislatore deve saper essere insensibile alle grida di dolore ed alle lagrimucce del sentimento. E' infatti ben strano e singolare, soggiunse l'egregio senatore, vedere lo Stato richiedere ad un uomo delle garanzie di capacità per governare una modesta macchina a vapore, mentre lo lascia liberamente padrone di governare la macchina molto più difficile e delicata del matrimonio.

* * *

Come ho detto, i ragionamenti del senatore Faguet hanno fatto breccia nell'animo degli americani; e già è notorio che in qualche Stato dell'Unione i legislatori stanno elaborando delle leggi con la polpa dell'idea dell'egregio senatore. Presto, dunque, l'istituto matrimoniale, il quale sembrava fondato su principii immutabili, subirà una radicale trasformazione. Per gustare le delizie di un viaggio di nozze non basterà più munirsi di un semplice biglietto ferroviario: occorrerà subire anzitutto gli esami o dimostrare che si hanno spalle capaci di sopportare i pesi ed i sovrappesi della vita coniugale. E i bocciati? Eh! bisognerà che si rassegnino a vegetare come semplici alberi ombriferi...

* * *

Le donne si annoiano.

Ecco la verità semplice, espressa in tutta la sua crudezza. E si annoiano non solamente le dame dell'aristocrazia che sbadigliano nei saloni dorati, non solo le signore della borghesia che, dopo accudito alle faccende domestiche, non sanno cosa fare del loro tempo; ma pure le brave popolane. Tanto ciò è vero che a Londra si è costituita una lega femminile contro la noia. Le brave londinesi hanno dichiarato apertamente di non poterne più della vita alla quale i signori mariti le condannano, e di volersene rifare un po' tra di loro. E' idea che bisogna appoggiare caldamente: meglio che si divertano così che... cerchino distrazione altrove. Infatti siamo equi, uomini carissimi: la noia impera sovrana nelle nostre case. Noi usciamo di casa la mattina, pei fatti nostri, e stiamo fuori fino alla sera battagliando per la conquista, più o meno necessaria di ciò che richiede la vita; e sta benissimo. In queste ore quali risorse offriamo alle nostre spose per ingannare l'attesa? Il ricamo... Dio buono, quale signora che si rispetti si abbandona più alla gioia dell'uncinetto? Con due lire gli empori di moda vi offrono una canna di merletto. Ed ecco che l'onesto *crochet* è andato a raggiungere i ferri per le calze, relegati anch'essi fra gli indumenti archeologici della femminilità.

Resterebbe la lettura. Ma voi sapete meglio di me che da Francesca da Rimini in poi, nulla è più pernicioso, nella solitudine, d'un libro, visto e considerato che nei romanzi non si parla che d'amore. Che cosa potranno escogitare per divertirsi fra loro le graziose signore? Ciò che potrebbe fruttare di buono questo movimento è che le donne finiranno con l'accorgersi che il solo mezzo per divertirsi è quello di stare in compagnia nostra.

O m'inganno, o le azioni maschili subiranno un notevole rialzo se l'idea attecchisce.

* * *

Per finire:

Tra bagnino e bagnante:

— Il signore vuole il costume da bagno di lana o di cotone?

— Di lana, caro mio, sono un po' raffreddato...

Tutti noi.

La Provincia di Lecce e il Governo

I deputati della provincia di Lecce, che in questi giorni si sono adoperati presso i vari ministeri a vantaggio della regione da loro rappresentata, hanno voluto esporre lealmente ai loro elettori quanto di promesse e di fatti hanno potuto ottenere dal Governo. Ecco la lettera, firmata da tutti loro, e che è modello di serietà e di sobrietà.

« La previsione sicura delle misere condizioni, nelle quali, durante il prossimo inverno, si troverà la nostra provincia, ha fatto sentire a noi tutti il dovere di recarci a Roma, per invocare dal Governo quelle misure, d'immediato sollievo, che gli possa esser dato di adottare. E, adempito da tutti quest'obbligo, noi sottoscritti assolviamo anche quello di rendere noto ciò che ottenemmo, e ciò che ci fu promesso dal presidente del Consiglio e dagli altri ministri, coi quali avemmo occasione di trattare. Al presidente del Consiglio noi descrivemmo, con la maggiore chiarezza, la gravità della situazione nella nostra provincia; ed invocammo il suo intervento diretto presso gli altri ministri. Esposti i bisogni più urgenti, gli ricordammo le promesse, più volte provocate, e più volte ripetute dal ministro del tesoro, sul riordinamento del credito ipotecario, sia rispetto agli Istituti di emissione, sia rispetto ai privati. E, nello stesso tempo, facemmo istanza, perchè il funzionamento della nuova legge sul credito agrario venga reso più facile e il credito stesso più accessibile a coloro, che vi debbano ricorrere. Gli chiedemmo anche che fossero risolute sollecitamente le vertenze concernenti la maggiore estensione della coltura del tabacco, la costruzione di un nuovo magazzino nel Capo di Leuca e i lavori per l'ampliamento dell'agenzia di Lecce: cose queste già deliberate dal Consiglio tecnico dei tabacchi e predisposte dalla benemerita amministrazione del ramo. Il presidente del Consiglio, deferentissimo alle nostre richieste, promise tutto il suo concorso all'esaudimento di questi e di altri voti delle nostre popolazioni e dei nostri enti locali. Col ministro dei lavori pubblici trattammo delle bonifiche, delle ferrovie e dei sussidi da concedere ad opere comunali. In quanto alle bonifiche, l'onorevole Balenzano ci dichiarò che l'attuazione della legge in Terra d'Otranto dipende ora direttamente dall'amministrazione provinciale; che, chiesta ed ottenuta la concessione di eseguire i lavori, già fece redigere i relativi progetti, dei quali due furono approvati dal Consiglio Superiore, e gli altri sono in corso. Per affrettare l'approvazione di questi ultimi l'onorevole Balenzano ci assicurò, che, quando gliene fosse pervenuta richiesta dall'amministrazione provinciale, avrebbe inviato sul luogo, a spese del Ministero, due ingegneri per completare, al più presto possibile, gli studi e i disegni non ancora esauriti. Circa la costruzione della linea ferroviaria Lecce-Francavilla-Nardò, per la quale fu dalla Camera già votato il sussidio di 8000 lire a chilometro, e delle altre due linee: Francavilla-Locorotondo e Nardò-Alessano-Tricase-Maglie, proposte dall'amministrazione provinciale, il ministro osservò essere indispensabile attendere che diventi legge dello Stato il nuovo progetto sulle strade ferrate complementari, del quale il Senato del Regno non ha potuto ancora occuparsi. Per le opere comunali, il ministro ci fece sapere che, sul fondo stanziato per sussidiarle, nel bilancio di cui è cominciato col primo luglio l'esercizio, riteneva di poter esaudire le nuove richieste, come aveva esaudito le precedenti. Sicchè i Comuni, i quali intendano di provvedere, durante l'inverno e la primavera, a lavori stradali, non hanno che a chiedere il sussidio, allegando alla loro istanza una semplice perizia della spesa occorrente, alla quale lo Stato concorre per un quarto, e una copia del proprio bilancio. Col ministro delle finanze ci occupammo del condono della imposta fondiaria erariale, e dei provvedimenti necessari per estendere sempre più la coltivazione del tabacco.

Circa il condono del tributo erariale ai proprietari, che hanno perduto gran parte del loro reddito, l'onorevole Carcano ci promise la più benevola e più larga applicazione del decreto del 1817, il quale costituisce ancora il nostro diritto sull'argomento. A tale promessa il ministro aggiunse l'assicurazione che avrebbe, in proposito, impartito opportune istruzioni all'Intendenza di finanza di Lecce, cui si trova preposto un funzionario meritamente fra noi rinomato per equità di animo e per squisita cortesia di modi. I privati e i Comuni, che credano di poter invocare le disposizioni benigne dell'antico decreto napoletano, potranno, quindi, presentare le loro istanze, sicuri di saperle esaminate con favorevoli intendimenti. In quanto alla desiderata estensione della coltura del tabacco, chiedemmo al ministro di provvedere alla mancanza di sufficienti locali per deposito che impediva l'esaudimento dei nostri voti. E, immediatamente, l'on. Carcano ordinò che si eseguano, senza indugio, i lavori di ingrandimento dell'Agenzia di Lecce; i quali daranno, per qualche tempo, proficua occupazione agli artigiani del capoluogo. Alle nostre premure il

Ministro ordinò pure il modo di provvedere al nuovo grande magazzino per i tabacchi nel Capo di Leuca, adottando una soluzione, che rivarrà i Comuni interessati della somma provvisoriamente erogata, mercè un canone annuo, sufficiente all'ammortamento del prestito indispensabile per costruire l'edificio desiderato dalla Direzione generale dei Monopolii e dai coltivatori. Grazie a questo aumento di locali di deposito, il numero delle piante di tabacco assegnate alla provincia potrà essere portato, con evidente e largo beneficio economico, da sedici a ventisei e forse a trenta milioni fra non molto. Dall'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato per l'Interno, ricevemmo l'assicurazione che, quando e dove l'impellente necessità lo richieda, si provvederà, anche quest'anno, come si è fatto negli ultimi anni decorsi, all'incoraggiamento delle cucine economiche e alla distribuzione di urgenti soccorsi. Dal generale Zanelli, sottosegretario di Stato per la Guerra, infine, si recarono alcuni di noi per insistere nella richiesta, altra volta fatta da tutti i deputati pugliesi, per una più equa ripartizione dei benefici economici connessi agli acquartieramenti militari. Siamo convinti che le misure di Governo da noi ottenute, e specialmente quelle aventi carattere temporaneo e contingente, potranno arrecare un discreto sollievo alle nostre buone popolazioni, durante il triste inverno che ci sovrasta. E, pur riservando la discussione di problemi più alti e più complessi a quando, riapertosi il Parlamento, ciascuno di noi potrà chiedere i provvedimenti che riterrà più opportuni, riteniamo di aver fatto opera utile, proponendo e ottenendo quel che nell'ora attuale si poteva operare. Non dubitiamo di veder rispettati gli impegni assunti dal Governo; ma, al tempo stesso, manifestiamo a coloro i quali ci onorano della loro fiducia, il fervido voto di vedere anche svolgersi sempre più, e unirsi le libere e spontanee energie dei nostri conterranei, sopratutto in quelle forme di associazioni e di organizzazioni economiche, che i bisogni del tempo nostro consigliano e impongono. Ci assiste, ad ogni modo, la convinzione d'aver adempito il dovere che ci incombeva in questo momento.

Roma, 12 settembre 1902.

Lo Re, De Cesare, Chimienti, Marasca, Vallone, Personè, De Viti-de Marco, Damiano Codacci Pisanelli ».

Terremoto.

Souk-Harras (Algeria), 13 — Stanotte vi è stata una violenta scossa di terremoto da Nord a Sud. Non vi sono stati però danni gravi.

Il cholera.

Pietroburgo, 13 — Si annunzia una diminuzione dell'epidemia colerica nella Siberia orientale. Si può anzi considerare che il contagio volga al suo termine.

Grave rivolta.

Orsara, 13. — Ai nostri contadini era stata promessa in periodo elettorale la divisione del feudo di Magliano, proprietà del duca di Bovino sul quale il Comune vanta antichi diritti. I contadini, visto che le promesse non erano mantenute, pensarono bene di mettersi in possesso colla forza delle terre; e quindi dopo di avere assaltato il Municipio, invasero la tenuta di Magliano. Avvisate le autorità, accorsero il sottoprefetto di Ariano, il sottotenente dei carabinieri con trenta militi, il delegato di pubblica sicurezza e una compagnia dell'ottavo bersaglieri accampata presso Benevento per le manovre. Arrivò poi il sindaco di Terlizzi per sedare il tumulto, ma la sua presenza ottenne un effetto contrario. I rivoltosi l'accolsero con una dimostrazione ostilissima. L'invasione della tenuta di Magliano non è ancora cessata. Anche stamane, nonostante le precauzioni prese e la forza spiegata in quella località, molti contadini riuscirono a penetrare nel feudo per zappare il terreno. Vennero fatti due arresti. Intanto il municipio è chiuso ed è piantonato dalla forza.

Parricidio.

Catanzaro, 13. — Il vicino paese di S. Caterina al Jonio è sotto l'impressione d'un terribile fatto di sangue. Certo Bogolato Saverio era da tempo in litigio con la figlia Caterina, di anni 28, a causa di interessi. Ieri, dopo un alterco vivacissimo, dato di pugno ad una scure, la colpì con parecchi colpi, spaccandole il cranio. Poscia si dette alla latitanza.

L'assassinio d'un impiegato ferroviario.

Foggia, 13. — Il manovale guardiano Amicucci Pasquale, del deposito officine ferroviarie, nutriva rancori contro qualcuno per una colazione involatagli dal proprio armadio, giorni addietro. Iersera, ritenendo autore dello scherzo l'impiegato Parente Adolfo Oreste, gli si è avventato contro con un grosso coltello, colpendolo ripetutamente. Ricoverato all'ospedale, il morente fu operato di laparotomia. L'infelice ha moglie e figli. Il feritore fu arrestato.

L'arbitrato obbligatorio

Gli ultimi avvenimenti di scioperi richiamano il quesito se la legislazione d'un paese civile abbia detto al riguardo l'ultima parola, proclamando semplicemente la castità dello Stato. Occorre gettare le fondamenta di un nuovo diritto il diritto sociale, a costo di scostarsi dai vecchi cardini del diritto romano, per cui principalmente, secondo il Filàcano, l'umanità geme da migliaia d'anni. A questo proposito la *North American Review* pubblica un articolo di Giovanni Handiboe, nel quale si ravvisa la ragione degli scioperi nella credenza della inviolabilità e preminenza dei diritti privati. Giova notare che in quella società nord-americana, che rende l'immagine in qualche modo di una società anarchica (tanto l'individualismo vi è sviluppato), la lotta fra il capitale e il lavoro si è acuita così, che da ambe le parti s'è fatto ricorso, fra l'indifferenza ultragiolittiana dei pubblici poteri, a mezzi violenti, come l'impossessarsi delle officine da parte degli operai e d'ingaggiare eserciti di poliziotti privati, da parte dei capitalisti. Chi soffre di questo antagonismo — osserva lo scrittore americano — è il pubblico. E continua: Sarebbe tempo di far comprendere a lavoratori e capitalisti che essi non hanno più diritto di disturbare la tranquillità pubblica, di quando ne abbiano due individui di ammaccarsi le costole sulla strada. Un errore degli industriali è quello di non voler tener conto delle unioni dei lavoratori, le quali esistono e sono un fattore di importanza sempre maggiore. Il disconoscere le organizzazioni, e il rifiutare l'arbitrato, causano molti disturbi non necessari, nel decidere le questioni tra capitale e lavoro. Da parte degli operai, poi, abbiamo la opposizione all'arbitrato obbligatorio. In questi casi il pubblico dovrebbe difendersi. Lo sciopero, sia esso cagionato dai capitalisti e dai lavoratori, non interessa soltanto le parti in lotta. Uno sciopero di minatori di carbone, ad esempio produce la disoccupazione degli addetti al trasporto, la interruzione della ferrovia, l'elevamento dei prezzi e spesso il fermarsi degli stabilimenti mossi dal vapore quindi la disoccupazione, e con essa la miseria, e spesso le rivolte e la repressione. E il pubblico paga le spese di tutti.

A tutto ciò il pubblico si è sottomesso troppo a lungo. Non è possibile che l'operaio ed il capitalista considerino dallo stesso punto di vista le questioni riguardanti il lavoro ed il movimento operaio. In conseguenza, non si potrà evitare che queste questioni siano decise con una lotta senza quartiere, se non affermando un diritto della società, superiore a quello delle parti. I lavoratori hanno certo il diritto allo sciopero ma anche i capitalisti devono aver quello di escludere dal lavoro quegli operai che a loro non convenga impiegare.

L'impedire gli scioperi, o almeno il ridurne il numero, non dovrebbe essere un problema insolubile. In primo luogo bisognerebbe obbligare le organizzazioni di lavoratori a chiedere il riconoscimento, per renderle responsabili innanzi alla legge. I capitalisti dovrebbero riconoscerle, e un contratto si dovrebbe stabilire fra le due parti, e chi lo violasse sarebbe responsabile innanzi alla legge. Il passo seguente sarebbe l'arbitrato obbligatorio. Questo non è desiderato nè dai capitalisti, nè dai lavoratori, ma è necessario al bene sociale. L'argomento che una legge sull'arbitrato obbligatorio sarebbe incostituzionale, perchè violerebbe la libertà individuale, non ha valore. Tutte le leggi limitano nell'interesse pubblico la libertà individuale. Nè ha maggior valore l'altro argomento, che l'arbitrato obbligatorio sia una misura rivoluzionaria. Le nostre maggiori conquiste sono state, al loro tempo, considerate tali. La legge sull'arbitrato obbligatorio non dovrebbe applicarsi a tutte le discordie industriali, ma solo nei casi in cui l'accordo fosse altrimenti impossibile. Non si permetterebbero scioperi per solidarietà, nè scioperi generali per dispute locali. La parte che contravvenisse al deliberato degli arbitri, risponderebbe innanzi alla legge. Si avrebbero così relazioni più strette fra capitale e lavoro, meno intimidazioni, meno rivolte e spargimento di sangue, minor perdita economica per la società, scioperi meno numerosi, e si preporrebbe il vero benessere pubblico ad un fittizio diritto privato.

Tali sono le considerazioni per cui la citata rivista americana propugna il concetto dell'arbitrato obbligatorio. Si aggiunga che la legge sull'arbitrato obbligatorio è felicemente in vigore nella Nuova Zelanda dal 1894, e la Nuova Galles del sud la sta introducendo. Gli antipodi c'insegnano. In Francia il ministro socialista, Millerand, riconoscendo insufficiente la legge del 1892 sull'arbitrato e la conciliazione in materia di dissensi collettivi tra padroni e operai e impiegati, si è volto anch'esso al principio dell'arbitrato obbligatorio. Da noi! L'Italia è la terra sacra del diritto individualista e quiritario, onde si sta erigendo in Roma un palazzo di giustizia decorato cogli ideali del vecchio feticismo giuridico, Papiniano e gli altri giureconsulti romani autori della ragione scritta. E dove non bastano le massime dei prischi giureconsulti, c'è sempre il piombo dell'esercito come a Berra e a Candela.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 13. — Perdura vivissima, profonda la impressione della grave tragedia che ha funestato ed annientato due famiglie. In questa tragedia una sola nota pietosa si eleva e riguarda il prof. Murri, che a 65 anni, dopo di avere consacrata la sua vita al bene dell'umanità, si vede oggi colpito duramente nel cuore e nel nome. Il Murri compiva tra giorni il 25° anniversario d'insegnamento, ed in questa occasione gli si doveva offrire una pergamena, essendo stato nominato cittadino onorario di Bologna. Pare che il Murri abbia invitato il prosindaco avv. Nadalini, che fu patrocinatore della parte civile nel processo Palamolo, a difendere il figliuolo. Ciò lascerebbe supporre prossima la costituzione di Tullio, che ora trovasi a Belgrado.

Il prof. Murri ha due figli: Tullio, l'assassino confesso del cognato, e Linda, la vedova dell'assassinato, giovane anch'essa, di 25 anni, la quale per giunta sta perdendo completamente la vista, anzi da taluni dicesi che la causa dell'odio fra i due cognati, sarebbe sorta appunto in seguito ad una malattia contagiosa, schifosa contratta dalla sorella, per la quale ella risentì gravissime conseguenze nella vista, e che fu causa della separazione col marito.

In tutta Bologna non si parla che di questo triste avvenimento, e sul come siasi svolto il fatto corrono tre ipotesi: o la natura del delinquente è tale di avere preparato il delitto con false tracce, oppure, dopo ucciso il cognato, secondo narra la lettera al padre, l'uccisore ebbe il cinismo criminale d'impossessarsi della chiave dell'appartamento e di tornare presso il cadavere ad accumulare le false prove, fino ad estrarre il portafoglio dalla tasca del conte, mettendovi una lettera di donna e togliendovi i danari, per simulare il furto. E questa seconda supposizione ripugna a tutti e specialmente agli amici, i quali sostengono invece, come terza ipotesi, che l'avvocato Murri abbia compiuto un atto eroico confessandosi reo di un delitto che non commise, a scopo di salvare un'altra persona. Insomma vi è ancora il mistero sopra alcuni punti gravissimi, che dovranno essere chiariti.

Stanotte, intanto, fu arrestata l'amante di Tullio, Rosa Bonetti, la cui complicità sembrerebbe dimostrata. Ella, in grazia della professione di sarta, avrebbe avuto modo di introdursi la mattina del 28 agosto nella casa del Bonmartini, col pretesto di andare a prendervi alcuni abiti, in realtà nell'intento di assicurarsi che il conte fosse arrivato da Padova.

Trovasi qui il fratello del professore Murri, avvocato Riccardo, che vive a Fermo. Fu avvisato con telegramma dell'immane sciagura che era piombata sulla famiglia dell'adorato ed illustre suo fratello.

Si conoscono ora i particolari della dichiarazione resa dal dottor Dagnino, che accompagnò la famiglia Murri nel viaggio nella Svizzera. Egli ha detto che oltrepassato il confine svizzero, dopo Lugano, mentre la signora Linda s'era ritirata, il giovane Murri gli fece rapidamente il racconto dell'alterco avuto col cognato, della lotta, del suo ferimento e dell'uccisione del Bonmartini. Disse al Dagnini di essersi medicata da sè la ferita e lo pregava di visitarla. L'egregio sanitario non è chirurgo, ma avrebbe potuto visitare egualmente la ferita; ma il racconto fu per lui una tremenda rivelazione che gli fece una impressione enorme. Rispose che in treno non desiderava di far la visita e che l'avrebbe fatta giunti a Zurigo. Il Murri non insistette e ragionando dell'omicidio, delle mutande, dell'affare della lettera ecc. disse che egli, dopo aver ucciso il cognato in rissa per legittima difesa nel modo narrato poi dal padre suo al giudice, pensando alla responsabilità che gli si poteva attribuire, aveva tentato di dare all'omicidio il carattere di un assassinio per rapina allo scopo di allontanare ogni sospetto da sè. Egli si preoccupava del nome e del dolore del padre e della famiglia. Ma se poi qualcuno fosse stato tratto in arresto, egli avrebbe confessato per non lasciar soffrire innocenti. Il prof. Dagnini non aveva gradito quella rivelazione e la proposta visita; ma il Murri dopo averlo assicurato che essendo in territorio svizzero non aveva bisogno di far referto, risparmiò affatto al dottore la vista della ferita, poichè ad una stazione nel tratto prima d'arrivare a Zurigo il Murri discese e più non salì nel treno. Sembra che egli avesse detto anche prima di credersi osservato e spiato nel treno. Così il Dagnini non visitò affatto la ferita.

Un maremoto disastroso.

Castellammare Adriatico, 13, ore 12,20. — Stamane alle 6 sulla città un maremoto violentissimo ha distrutto grande estensione di campagna, danneggiato molti caseggiati, distrutto lo stabilimento balneare e i casotti. Si deplora una sola disgrazia in persona di Rosaletta Antonio, palitore ferroviario, che s'è fratturato in più punti una gamba. Mancano altri particolari.

Gli scioperi.

A *Milano* lo sciopero dei lavoranti in forno che durava da parecchio tempo è terminato finalmente in seguito alla accettazione da parte del personale del regolamento unico concretato dai principali. Per esso i lavoranti ottengono alcuni miglioramenti di salarii e la giornata di lavoro di dieci ore. Ieri stesso è stato ripreso il lavoro nelle fabbriche.

— A *Verona* nella seduta del Consiglio comunale la minoranza ebbe parole vibratissime contro il sindaco che nella vertenza dei panettiere concesse ai proprietari la rivendita del pane fatto dai militari. Il sindaco tentò invano di scusare il suo contegno, confessando candidamente di concedere il pane a credito, non avendone ancora stabilito il prezzo. Intanto, continuando lo sciopero, il pane è fabbricato dai militari, ma certamente di qualità inferiore e si vende al prezzo di 40 centesimi al chilo. E' giunto stamane il prefetto cav. Dallari, anticipando di pochi giorni la fine della sua licenza, in causa dello sciopero.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della decapitazione precedente:

Cosmo - osmo.

[illegible]

L'uno stà in bocca e l'*altro* in ogni luogo.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Quello studioso e intelligente artista che è il Berti meritò ieri sera dal gran pubblico romano la dimostrazione di simpatia e la festa di applausi che, pel suo spettacolo d'onore, volle fargli. Egli ci diè dell'*Arlecchino re* una forte interpretazione, piena di intenzione e di colorito, e il pubblico che si diverte al fine, sarcastico lavoro del Lothar non si lasciò sfuggire l'occasione di una bella serata. Col Berti furono applauditissimi i suoi bravi compagni, e ammirata, come sempre, la messa in scena e la ricchezza dei costumi. Stasera una novità: *Romanticismo* di Rovetta, protagonista Andrea Maggi, e con quella cura di allestimento, quella fedeltà storica di accessori, che è uno dei singolari pregi della compagnia Berti-Masi. Domani due rappresentazioni.

Al **Nazionale** stasera ultima replica degli applauditi *Briganti*. Domani due rappresentazioni: alle 5 1⁄2 e di sera *Saturnino Farandola*. Al **Quirino** la compagnia Fournier seguita a furoreggiare, e ogni sera varia il suo spettacolo, di cui sono *clou* i due ciclisti eleganti e agilissimi, che nel breve palcoscenico eseguiscono esercizi graziosissimi. Domani il *Castel Bastian*, e un programma interamente rinnovato. I bambini accompagnati hanno ingresso gratuito, e lo spettacolo è di famiglia, senza numeri terrificanti.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Romanticismo*, ore 9.

Nazionale. — *I Briganti*, ore 9.

Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.

Manzoni. — *Odette*, ore 9.

Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 3000.

Roma, 13 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,43 — Tramonta alle 6,32 — L'avemaria suona alle 6,45.

Calendario [illegible]

Domani: Esaltazione della Santa Croce.

Ricorre il compleanno:

del conte Carlo Basta, Roma; del march. Costantini Benigni Olivieri, Fabriano; del marchese Angelo Giacomo Cattaneo, Genova; della contessa Luisa Chiarelli, Conte; del march. Luigi D'Andria, Napoli; del marchese Francesco Honorati, Jesi; del senatore Uldorico Levi, Reggio Emilia; del conte Massimiliano Mattone di Benevello, Torino; della contessa Giovanna Pietromarchi, Roma; della contessa Camilla Rocca-Saporiti, Milano; di don Lorenzo Sforza Cesarini, principe di Genzano, Roma; della marchesa Mary Spadafora, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Delio Ciccolini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 23,1 — massima 26,2.

Note vaticane. — Il 22 giungeranno dalla Liguria e dal Piemonte 600 pellegrini: il 23 dalle Romagne 700 e dalla Francia 450; il 30 arriveranno i pellegrini viennesi in numero di quattrocento.

— Domani la Confraternita del SS. Sagramento celebrerà solennemente nel suo oratorio in piazza Poli la festa del Nome di Maria. Alle 7 1⁄2 l'arcivescovo Rubian celebrerà la messa della Comunione; alle 10 1⁄2 monsignor Agnoletti canterà la messa solenne, accompagnato da scelta musica diretta dal maestro cav. Tito Arcangeli. Alle 5, dopo il Vespero cantato dai fratelli, l'arcivescovo Nardi impartirà la benedizione.

Osservatorio astronomico. — Il professore Elia Millosevich, vicedirettore dell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano, è nominato direttore dell'Osservatorio stesso e dell'annesso Museo Copernicano. Il dott. Emanuele Tringali-Mangano, assistente presso il Regio Osservatorio astronomico del Collegio Romano, è nominato astronomo aggiunto nell'Osservatorio stesso.

Concorso nella P. S. — E' aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice-commissario nella pubblica sicurezza. Gli esami avranno luogo nel genn. 1903, in giorni da stabilirsi.

Congresso ginecologico. — Poichè il Congresso di ginecologia e ostetricia occuperà per alcuni giorni le principali sale del palazzo dei Conservatori in Campidoglio, e gli altri ambienti del palazzo stesso non sono per qualche tempo visitabili stante i lavori di ricostruzione e sistemazione che sono in corso, così si comunica che il detto palazzo rimarrà chiuso al pubblico fino a nuovo avviso.

Cassa depositi e prestiti. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Boansi si è riunito il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, deliberando su varie domande di prestiti, e conferendo pensioni a parecchi maestri elementari.

Pia opera degli ospizi climatici in collina. — Stamane, accompagnata dalle suore figlie della carità e da un rappresentante della Pia istituzione, è ritornata in Roma da Rocca di Papa la squadra delle quaranta fanciulle (ultima della stagione), stata per un mese in cura in quell'ospizio climatico. I parenti, accorsi alla stazione a riprendere le figlie loro, con grata soddisfazione hanno potuto constatare il florido stato di salute acquistato nella benefica cura da quelle bambine. E così anche quest'anno la benemerita istituzione, mercè la carità dei nostri concittadini, ha potuto così efficacemente tornare di utile giovamento a tanti figli del popolo d'ambo i sessi, deboli ed anemici; e ben se ne meritano encomio i signori componenti la Commissione direttiva, i quali, con operoso zelo dedicandovisi, non risparmiano cure e fatiche per l'incremento di un'opera, intesa a tutto beneficio della indigente classe operaia della nostra Roma.

Per il «tunnel» del Quirinale. — La Giunta, nell'ultima sua seduta, ha deliberato in massima il rivestimento interno di maiolica, salvo a decidere sui dettagli, quando sarà il caso di prendere in esame le singole offerte dei fabbricanti per l'esecuzione delle mattonelle e la loro sistemazione. La posa del doppio binario del tram è stata già eseguita per tutto il tratto di via Due Macelli. Il Sindaco ha pubblicato il manifesto per la proroga dei

---

— 100 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

Quando Martineau fu in vista del grosso borgo di Nussdorf, diresse la sua barca alla riva e ve la ormeggiò, ma, siccome la ferita gli dava dolore, si fece condurre da un marinaio sino al suo albergo. L'ostessa e i suoi domestici rimasero stupiti nel vederlo tornare con una fascia insanguinata intorno alla gamba.

— Ho fatto una cadata, disse Martineau per troncare tutte le interrogazioni, poi mandò a chiamare l'Esculapio del luogo. Il vecchio medico esaminò con attenzione la ferita.

— Non sarà nulla, disse al nostro giornalista; nulla di essenziale è offeso e fra pochi giorni sarete guarito. Ma da dove mai vi è venuto questo regalo?

— Zitto! disse Martineau con aria misteriosa.

— Ho capito! proseguì il medico, qualche rigiro amoroso, non è vero? Voi altri, francesi, siete così fatti; appena in viaggio, correte la cavallina.

— Sopratutto, serbate il silenzio sulla natura della mia ferita, replicò Martineau, ho seri motivi per desiderare che ella resti ignorata.

— Un medico è un confessore, rispose l'ottimo scienziato con tono dignitoso.

Quando il ferito, ben curato, fu solo, tirò il cordone di un campanello ed una grossa serva dalle guance paffute accorse tosto.

Si fece dare tutto l'occorrente per scrivere, poi consegnò un dispaccio alla pulcellona pregandola di farlo portar subito al prossimo ufficio telegrafico.

Quel dispaccio, conteneva queste semplici parole

« Armida viva — io ferito — Nussdorf — Albergo della Rosa ».

Il giorno dopo il ricevimento di questo telegramma l'amico Fritz aveva ricuperato la sua libertà e la sostanza male-acquistata, e miss Moor e tutti i suoi amici avevano lasciato Parigi per recarsi a Vienna. Quando furono giunti a Colonia, miss Moor voleva prendere il treno di Vienna che partiva fra due ore, ma il dottore Cavarrex vi si oppose ostinatamente, dichiarando che ella aveva bisogno di un giorno e di una notte di riposo, e, volere non volere, Andreina dovette sottomettersi.

Tuttavia fu deciso che Renato e Salavert si sarebbero messi in viaggio per Vienna in quel giorno stesso, e che avrebbero fissato gli alloggi all'albergo dell'Agnello d'Oro (Golden Lamm), nel quartiere Leopoldstadt.

Martineau, quattro giorni dopo il suo telegramma, era verso le sei pomeridiane, comodamente adagiato sopra un'ampia poltrona, fumava un grosso sigaro tedesco, bestemmiando contro la sua gamba destra che non aveva ancora ricominciato a funzionar come prima. Tutto ad un tratto udì nitriti di cavalli, poi il rumor di una vettura che si fermava dinanzi all'albergo, poco dopo il suo uscio si schiuse e due uomini entrarono nella sua stanza.

— Il signor duca!... Salavert! esclamò.

Voleva alzarsi, ma l'ex-scrivano l'obbligò a restar seduto.

— Armida è viva!... Ne siete proprio certo?... L'avete veduta?... I vostri occhi non vi hanno illuso?... chiese successivamente Renato al ferito.

— Sì, signor duca, essa vive, l'ho veduta con i miei propri occhi, come vedo voi in questo momento, rispose Martineau. E sapete quello che mi è costato l'averla veduta, soggiunse: pochi pollici più in su, e per me era finita.

Terminato questo preambolo, il giornalista narrò per filo e per segno le sue diverse peripezie dalla sua partenza da Parigi sino all'istante in cui era stato sì all'improvviso colpito dalla palla del barone Welker.

— Dunque sapete dov'ella è chiusa? gli disse il giovane duca.

— Potrei condurvici ad occhi chiusi, se non fossi trattenuto da questa maledetta gamba, rispose Martineau.

Poi, rivoltosi a Salavert soggiunse:

— Ma tu, caro amico, che hai l'incomparabile vantaggio di disporre delle tue, hai formato nessun piano per liberare la povera prigioniera?

— Ho bisogno di riflettere, rispose l'ex scrivano e siccome per aprire l'animo alla gioia quanto il riempirsi lo stomaco, io intanto cenerò col signor duca che, al pari di me, deve avere una gran fame.

— La cucina qui è ottima, e me lo saprai dire, replicò il giornalista; ma se volete trovar posto sbrigatevi, perchè altrimenti correte rischio di restare a denti asciutti.

XI

[illegible]

La sala da pranzo dell'albergo della *Rosa* senza rigurgitar di persone conteneva però un rispettabile numero di forestieri. Gli uni pranzavano da soli, altri a crocchio.

C'erano persone d'ogni nazionalità, tedeschi, greci, moldavi e russi. Non lungi dalla tavola ov'erano seduti il duca Renato di Villaflorita e Salavert, v'era un individuo che, dal suo costume, doveva appartenere alla marina mercantile austriaca. Il gallone d'oro che ornava il berretto piano, indicava che aveva il grado di capitano. Due posate figuravano sulla tavola dinanzi la quale era seduto. Senza dubbio aspettava un commensale perchè non aveva ancora ordinato che lo servissero.

Sembrava che anche il commensale aspettato fosse in ritardo, perchè dava di frequente segni non equivoci d'impazienza, schiacciava ogni tanto fra i denti bestemmie teutoniche, e i *der Theufel* fioccavano che era un gusto.

L'ex-scrivano e Renato, che avevano bravamente dato sotto alla loro ottima cena, si preoccupavano poco di quel loro irrequieto vicino. Ma non andò guari che l'attenzione di Salavert fu attratta dall'arrivo di un nuovo personaggio. L'impressione ch'egli provò nel vederlo fu delle più vive.

Tuttavia, non diede a divederlo, ma ebbe cura di eclissarsi quasi completamente dietro il giovane duca, per non essere veduto dall'uomo che era entrato, e che aveva messo difilato alla tavola occupata dal capitano.

— Siete proprio in ritardo, gli disse questi.

— Alcuni affari, rispose il tardivo.

— Se lo gradite, continuò il marinaio, ci occuperemo dei nostri col bicchiere alla mano.

E ordinò ad una serva di portare la cena.

— In attesa della minestra, leggete questa lettera, riprese a dire il suo compagno di tavola.

— Le migliori raccomandazioni a miei occhi, replicò il capitano dopo aver letto, sono *gulden* e se questa lettera non mentisce, voi non state a lesinare.

— Infatti, pago bene, ma intendo di esser servito in conseguenza.

— Sentiamo le vostre proposte, *mein herr*, poi vi dirò se mi vanno.

— Voi avete un vapore che fa il servizio del Danubio, da Vienna a Costantinopoli.

— Un navigatore di prim'ordine: precorre i Lloyds.

— L'ho veduto nell'attraversare il porto: la vostra nave mi conviene, ma non la prenderò che ove accettiate le condizioni seguenti:

« Anzitutto resta fissato che per nessun pretesto, e qualunque sia il prezzo che possano offrirvi, non avrete altri passeggieri che me ed una donna che è meco.

— Un viaggio di nozze senza dubbio? ribattè il capitano ridendo.

— Che v'importa! Accettate questa prima condizione?

— Secondo il prezzo che mi offrirete.

— Quanto domandate?

— Cinquemila fiorini.

— E' caro, ma passeremo alle altre condizioni.

— Sentiamo.

(Continua)

termini del concorso pei frenisti al 15 novembre p. v.

Istituto femminile S. Caterina in piazza della Pilotta N. 6-A. Col giorno 15 corr. incominceranno le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

Le terme di Diocleziano. — Pochi giorni or sono crollò una sala delle Terme Diocleziane, in cui un carbonaio teneva dodici tonnellate di carbone. Parecchi anni fa — ministro della pubblica istruzione il Martini — sorse un'interpellanza alla Camera, appunto sulla conservazione indecente delle Terme di Diocleziano. Ma la voce solitaria non ebbe eco efficace e tutto rimase come prima.

Il crollo recente, dicesi, ha motivato uno studio speciale per una definitiva sistemazione delle suddette Terme.

Ragazzo feritore. — Un grave fatto è avvenuto stamane nel giardino del Ricreatorio Jacobini in via Gregorio Magno. Il guardiano Meschini Pietro si era allontanato per brevi istanti ed aveva lasciato, in un angolo del suo casotto, il fucile carico a pallini. Un ragazzetto, rimasto fino al momento sconosciuto, prese il fucile ed ignorando che fosse carico, lo puntò contro due giovanetti che si trovavano pure nel giardino, certi Prosperi Gaspare di anni 15, abitante in via Claudia n. 8, e Ferrari Giuseppe di anni 20, abitante in piazza Dante n. 15. Partirono due colpi; il povero Prosperi fu ferito alle gambe ed il Ferrari alla mano sinistra. Il ragazzetto che aveva tirato, quando vide i due cadere, spaventato, fuggì e fino ad ora non è stato rintracciato. All'ospedale della Consolazione il Prosperi fu giudicato guaribile in trenta giorni ed il Ferrari in 20, salvo complicazioni

Il feritore è stato identificato: è Valli Pietro di Vittorio, di anni 15, abitante in via Pozzi, 17. E' stato tratto in arresto.

La donna che spara. — Oggi, alle 15,30 in via Marcantonio Colonna, all'angolo della via Cola di Rienzo, una simpatica donna, Diario Caterina, di anni 25, da S. Elia Fiumerapido in Terra di Lavoro, ha fermato il soldato Vacca Francesco, di Antonio, di anni 21, che qui trovasi per prestare servizio militare. Anche il Vacca è natio di S. Elia e lì aveva conosciuto la Diario, con la quale ebbe intimi rapporti. Il Vacca non ostante le preghiere e le intercessioni di molti non aveva mai voluto sposare la Diario, aveva solo legittimato due figli avuti da lei. Oggi dunque la donna si è trovata dinanzi il suo antico amante: gli ha subito domandato se voleva sposarla, ed alla risposta negativa, ha tratto una rivoltella ed ha esploso all'indirizzo del Vacca un colpo che è andato a vuoto. E' stata subito disarmata dallo stesso Vacca, e tratta in arresto dalla guardia B di piantone.

Una balia scomparsa. — La signora Maria Silvagni abitante in via Cola di Rienzi n. 44, da quaranta giorni aveva dato ad allattare il suo bambino, a nome Bruno, a Lucia Sebastiani di anni 30 da Villa Santo Stefano abitante in via Borgo Pio 142. Certo Pietro legato alla Sebastiani col solo vincolo religioso trovandosi fuori di Roma, per certe dicerie, prese gelosia del mattonatore Angelo Renzitelli d'anni 27, da Formia, lavorante fuori porta Cavalleggeri. Ieri l'altro tornò a Roma. Lucia per tema di essere, maltrattata abbandonò la propria abitazione portandosi il bambino della Silvagni, e non si sa dove dove sia andata. La signora Silvagni per la scomparsa della balia si è rivolta alla pubblica sicurezza. La quale ricorse subito, in cerca di notizie, dal mattonatore Angelo Renzitelli. Ma con vera sorpresa non riuscì a rintracciare neppure costui!

Per gelosia. — Ieri sera alle 9, in piazza Vittorio, Maddalena Piccioni, d'anni 36, da Piansano (Roma) abitante in via Pincipe Amedeo 323, int. 12, venuta a questione, per gelosia, con Domenico Gigli, con lei convivente, fu da questo percossa riportando contusioni escoriate al labbro superiore. A Sant'Antonio venne giudicata guaribile in dieci giorni con riserva. Maddalena era uscita da pochi giorni dall'ospedale perchè la sera del 31 agosto scorso nello stesso posto e nelle medesime circostanze fu percossa dal Gigli

Tra donne. Una fruttivendola per nome Elisabetta Trinca di cinquantadue anni, attaccò briga ieri sera per ragioni intime con un'altra donna di sua conoscenza, certa Maria Leggeri di quarantadue anni. Quest'ultima ebbe la peggio sotto forma di una bastonata al capo, che le produsse una ferita giudicata, a Santo Spirito, guaribile in quindici giorni.

Borseggio. — Il dottor Luigi Costa, da Parma, a Roma di passaggio, e abitante in Borgo Nuovo, n. 109, alle 3 pom. di ieri, sul tram che da San Pietro va a piazza Venezia, fu borseggiato del portafogli contenente 300 lire. Al dottore non rimase che darne denuncia all'ufficio di P. S. di Campo Marzo.

La mala vita. — Ieri sera verso la mezzanotte, una donnina allegra, certa Maria Coccarelli, attaccò lite con un signore rimasto sconosciuto. Gli agenti Terlizzi e Fieschi accorsi per vedere di che si trattasse, furono dalla Coccarelli accolti a male parole. La donna fu dichiarata in arresto. A liberarla intervenne il suo amante Paolo Scrocca che, avendo anche egli oltraggiato gli agenti, fu portato alla sezione in arresto.

Il suicida a S. Spirito. — Il fornaio Augusto Cruciani, che ieri cercò suicidarsi ingoiando la stricnina, si trova sempre in grave stato. La guardia Santarelli che doveva vigilare sul Cruciani è stata posta agli arresti. Il prof. Ballori ha iniziato una inchiesta per accertare la responsabilità dei medici e degli infermieri.

Percosse ed arrestato. — Ieri il cameriere Egidio Bonchetti d'anni 31 da Figline Valdarno, senza fissa dimora, in via della Scrofa tentò di borseggiare del portafogli il signor Carlo Natali, di passaggio per Roma, abitante all'albergo della Lunetta. Il Natali si accorse però della manovra, e afferrato il mariuolo gli consegnò quattro solenni bastonate, producendogli varie contusioni che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 10 giorni.

A domicilio coatto. — Stanotte sono stati arrestati 30 pregiudicati, che dalla Commissione tenutasi ieri l'altro sono stati assegnati al domicilio coatto.

Arresto. — Gli agenti del commissariato Esquilino arrestarono iersera Lorenzo Balzoni, d'anni 26 da Rocca di Papa, abitante in via dei Volsci 33 int. 7, perchè ritenuto implicato nel furto all'istituto tecnico di S. Pietro in Vincoli, avvenuto nel luglio scorso.

Gli abusi dei ciclisti. — Le guardie nella decorsa notte elevarono otto contravvenzioni per infrazione al regolamento sui velocipedi.

Il concerto di stasera in piazza Colonna. — Dalle 8 1/2 alle 10 1/2 suonerà la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

1. Massenet: Marcia del corteggio nel « Re di Lahore » — 2. Gounod: « Mirella » Ouverture — 3. Boccherini: Minuetto - Paganini: Moto perpetuo — 4. Verdi: « Don Carlo » Finale 3° — 5. Wagner: « Lohengrin » 1° preludio — 6. Rossini: Passo a sei nel « Guglielmo Tell ».

INFORMAZIONI

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Barcellona, 13: Il Duca degli Abruzzi ha visitato il palazzo municipale. Il sindaco gli ha dato il benvenuto a nome della città. Si prepara un banchetto in onore di S. A. R. Il banchetto avrà luogo sulla collina di Tibidabo. Domenica il Duca assisterà ad una *corrida* di tori.

I giornali pubblicano articoli di elogio per il Duca degli Abruzzi. S. A. R. si recò ieri alla capitaneria generale; le truppe gli resero gli onori militari e suonarono la marcia reale. Il Duca visitò poscia, accompagnato dal console d'Italia, le altre autorità. Lunedì egli partirà per Valenza, Cartagena e Malaga. Contrariamente al suo desiderio, il Duca non potrà visitare Madrid, sua città natale.

Lo Czar a Roma e a Napoli.

La restituzione della visita fatta dal Re d'Italia alla Corte russa è già fissata nelle sue linee generali. Lo Czar, percorrendo lo stesso itinerario del Re d'Italia, e cioè attraversando la Germania e l'Austria, giungerà in Roma verso la metà di febbraio. Si assicura che nel programma non sia compresa la visita al Vaticano. Anzi si dice che il ministro residente di Russia presso la Santa Sede, Costantino Goubastow sarà assente da Roma in quella circostanza. I reali d'Italia e lo Czar, quindi, si recheranno a Napoli, ove l'imperatore Nicolò sarà ospite per una giornata al Palazzo di Capodimonte. Nel porto di Napoli si troverebbe contemporaneamente una notevole squadra russa composta di 6 corazzate, e di 8 incrociatori, di cui sei maggiori e due minori; e tutta la Squadra italiana del Mediterraneo. Per l'occasione vi sarebbe una grande rivista navale passata dallo Czar Nicolò e dal Re Vittorio. Lo Czar si accomiaterà dal Re d'Italia a Napoli stesso, imbarcandosi sul suo *yacht*. Quindi si recherà in Atene, a Costantinopoli e in Crimea. Accompagneranno il Sovrano russo il granduca ereditario Michele Alexandrovic, il conte Lamsdorf ministro degli esteri e una sessantina di persone del seguito. Lo Czar recherà in dono al Re Vittorio una magnifica pariglia di cavalli.

La politica estiva.

La *Gazzetta del Popolo* reca una informazione-corrispondenza da Roma, che ci piace riprodurre perchè rispecchia con fedeltà il momento politico attuale:

« Ormai tutte le preoccupazioni, non solo dell'*entourage* di Zanardelli, ma di tutti i Ministeri, sono rivolte al prossimo viaggio in Basilicata. Gli amici di Zanardelli non parlano d'altro, ed il presidente del Consiglio è più nervoso del solito perchè da troppe parti gli vengono raccomandazioni di diversa natura. C'è chi ci spaventa della facilità con cui si potranno strappare al Governo delle promesse che non sarà poi affatto possibile di mantenere; c'è invece chi sostiene che le condizioni della Basilicata sono tanto miserrime da richiedere pronti e radicali provvedimenti, e l'on. Zanardelli dovrà impegnarsi per essi. « Quattrini occorrono e il Parlamento dovrà darli ». Qualcuno poi si allarma per le fatiche del viaggio, da compiersi quasi tutto in carrozza, e dice che non si deve permettere un consimile strapazzo all'on. Zanardelli, ormai in età da aversi molti riguardi. Questa osservazione è forse quella che irrita di più l'on. Zanardelli, il quale dichiara di sentirsi benissimo e forte quanto un vero giovanotto. Circa a quel che egli dirà, ritenete che le mie informazioni di una diecina di giorni addietro sono tuttora esattissime: il presidente del Consiglio prometterà la sollecitudine del Governo per le popolazioni meridionali, ma farà anche appello alle loro iniziative gagliarde, alle loro tradizioni patriottiche: qui anzi, e specialmente nel discorso di Napoli, lo Zanardelli si ripromette i migliori effetti dalla sua calda eloquenza antica. Intanto tace ogni discussione sulle grandi questioni che dovrebbero pur venire in campo per la riapertura del Parlamento. Ritenete però in modo positivo che della riduzione del prezzo del sale non si parlerà finchè non la si potrà combinare col gran colpo della conversione della Rendita, a cui ormai il Di Broglio aspira palesamente. Egli è persuaso di potervi arrivare con facilità, e d'altra parte non vuole in alcun modo compromettere il pareggio, facendo soverchio conto sugli avanzi, e sa di non poter pensare a nuove tasse per riparare l'ammanco.

Circa al divorzio l'on. Zanardelli persiste a dire che presenterà il progetto a novembre: io vi credo, ma non credo del pari che questo voglia dire una pronta discussione ed approvazione della legge. Vi sono intorno a Zanardelli parecchi colleghi che giudicano proprio inutile arrischiare la vita del Ministero sulla questione del divorzio; questi si raccomanderanno ad una Commissione amica perchè gli studi vadano per le lunghe ».

In onore di Marconi.

Si assicura che l'on. Guido Baccelli abbia manifestato l'intendimento di far coniare una medaglia d'oro da offrirsi in nome del Governo a Guglielmo Marconi.

Si ha per telegrafo da Spezia che il Circolo della Marina offerse ieri nel suo *Lawn Tennis* uno *champagne* d'onore a Marconi. Intervennero alla riunione numerosi ufficiali. L'ammiraglio Frigerio pronunziò un elevato discorso salutando Marconi, il quale rispose dicendosi lieto che i primi esperimenti del telegrafo senza fili siano stati eseguiti fin dal 1896 a bordo di una nave italiana e terminò ringraziando l'onorevole ministro della marina per aver messo a sua disposizione una nave, per eseguire il primo esperimento attraverso l'Atlantico.

Ci telegrafano da Spezia 13: La colazione in onore di Marconi, offerta dall'ammiraglio Mirabello a bordo della *Carlo Alberto*, alla quale erano presenti tutti gli ammiragli del dipartimento, è riuscita brillantissima. Il ministro della marina, on. Morin, scusò con una nobile lettera la sua assenza. L'ammiraglio Mirabello pronunziò un discorso al quale Marconi rispose ringraziando l'amm. Mirabello, il comandante e tutti gli ufficiali per l'aiuto a lui dato e per essersi adoperati a rendergli il soggiorno a bordo piacevolissimo. Brindarono poscia il comandante del dipartimento, ammiraglio Frigerio e l'ammiraglio Annovazzi. Alle ore 13,30 Marconi sbarcò e fu salutato dall'equipaggio con un triplice *urrà*. Alle ore 16 Marconi partirà per Racconigi.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

L'itinerario del viaggio dell'on. Zanardelli in Basilicata è stabilito definitivamente come segue: 17 settembre, partenza da Napoli alle ore 7,30 per Sicignano e Lagonegro; 18 da Lagonegro a Moliterno, gita al lago Sirino e a Sella Cavallo; 19 da Moliterno a Corleto Perticara; 20 da Corleto a Stigliano; 21 da Stigliano a Montalbano e Craco; 22 da Montalbano a Taranto per Policoro e Metaponto; visita alle Tavole Palatine presso Metaponto; 23 da Taranto a Gioia, Altamura e Matera, alla stazione di Gioia ricevimento dei sindaci; 24 da Matera ad Altamura, Venosa, Rocchetta, Melfi, Rionero. Alla stazione di Rocchetta ricevimento delle rappresentanze della provincia di Avellino; 25 fermata a Rionero; 26 da Rionero a Potenza; 27 partenza da Potenza col diretto delle 9,15; arrivo a Roma alle 20,30.

Il sindaco di Barletta, cav. Milano, ha invitato tutti i sindaci del circondario a unirsi a lui per recarsi a salutare l'on. Zanardelli quando passerà per le Puglie. L'on. Spagnoletti, pregato dal cav. Milano, ha chiesto all'on. Zanardelli che fissi una udienza, e l'on. Zanardelli ha stabilito di ricevere i sindaci a Gioia del Colle.

L'on. Martini a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi che S. M. il Re ieri ha ricevuto l'on. Martini, Governatore dell'Eritrea, e lo trattenne a pranzo. L'on. Martini è ripartito per Torino, iersera stesso.

L'informatina.

Si è parlato gli scorsi giorni di nomine di senatori. Da fonte sicura ci viene riferito che il presidente del Consiglio ha intenzione di restringere la nomina in ragione dei posti che si sono resi vacanti, e di non comprendere in esse alcuno dei deputati in ufficio, eccezione però di due onorevoli che sentono il vento infido d'un mutamento d'umori nel proprio collegio o vorrebbero abbandonarlo, passando a Palazzo Madama, prima d'avere il malservito dagli elettori.

L'on. Balenzano

Telegrammi da Catania 13, recano che l'onorevole ministro Balenzano, accompagnato dagli on. deputati, De Felice, Galletti, Scaramella-Manetti e Sili, visitò ieri la miniera di zolfo di Imera. L'on. ministro assistette, la sera, ad uno spettacolo di gala al teatro Bellini.

Un altro telegramma reca: L'on. ministro Balenzano, accompagnato dagli on. deputati De Felice, Testasecca, Majorana, Galletti, Sili e Scaramella-Manetti e dal prefetto di Caltanissetta, si recò ieri ad Imera a visitarvi le miniere di solfo. A Castrogiovanni lo attendeva il deputato Colajanni, il quale si unì alla comitiva. Dopo la visita alla miniera, l'impresa offerse una refezione. Brindò il deputato Testasecca, a nome della deputazione siciliana. Gli rispose l'on. Balenzano, ringraziando delle cortesi accoglienze ricevute, e bevendo all'avvenire della generosa Sicilia, che ha dato tante prove di risveglio economico ed industriale. Osservò che non si può chiamare derelitta e negletta l'isola, se essa trova modo di attuare così nobili iniziative. Disse che l'attuale Ministero è animato da un tenace sentimento di uguaglianza assoluta fra le varie parti d'Italia, curando con paterno affetto le sorti di tutte le regioni della penisola. Chiuse, applauditissimo, bevendo al giovane Re, che personifica e riassume i sentimenti e le tendenze del suo Governo. Parlarono poi i deputati Majorana e De Felice. Questi bevve al Ministero liberale, presieduto dall'on. Zanardelli. Indi l'on. Colajanni tratteggiò le condizioni dell'isola. L'on. Scaramella-Manetti disse poscia che, malgrado le divisioni di partito, tutti i rappresentanti della nazione sono uniti da un sentimento di affetto verso i nostri modesti e operosi lavoratori, cui tanto deve la prosperità nazionale. Il ministro, salutato dalle autorità locali, ritornò con treno speciale a Catania.

— Ci telegrafano da Catania, 13: L'on. ministro Balenzano assistette iersera ad una rappresentazione di gala al teatro Bellini, ove fu accolto da vivi applausi. Venne ripetutamente eseguita, fra acclamazioni, la marcia reale.

— Altro telegramma da Catania 13, reca: Stamane l'on. ministro Balenzano, accompagnato dal senatore De Cristofaro, dai deputati Faranda, Di Stefano, Grassi-Voces, Perrotta e De Felice, dal Prefetto e dal suo capo di gabinetto, comm. Franza, si recò a Riposto, ove fu ricevuto dal senatore Gravina, dai deputato Pantano, dalle associazioni con bandiere e da grande folla plaudente. La musica intonò la marcia reale all'arrivo del Ministro, che scese al porto visitandolo e promettendo il suo interessamento a favore di esso. Poscia si recò al Municipio, ove fu dato un ricevimento in onore del Ministro, che, chiamato dalla folla plaudente, si affacciò al balcone a ringraziare. L'on. Balenzano è ripartito a mezzogiorno. Al passaggio per la stazione di Acireale lo attendevano varie associazioni ed una folla plaudente

La questione Mascagni.

Il *Comitato Pro Pesaro*, comunica: L'annullamento prefettizio della delibera del Consiglio comunale, che rimuove il maestro Mascagni, non altera affatto la situazione, nè influisce in alcun modo sulla rimozione stessa. Il Consiglio del Liceo, nel dubbio quale dei due statuti valesse, fece una doppia delibera di rimozione, una secondo lo statuto nuovo da confermarsi dal ministero, l'altra secondo lo statuto precedente per cui occorreva l'approvazione del Comune. E il Consiglio comunale, così richiesto, diede la sua approvazione pel caso che il maestro Mascagni, invocando diritti acquisiti, volesse essere giudicato a seconda dello statuto sotto il quale fu nominato.

Il maestro Mascagni, invece, ha ricorso contro la delibera comunale, dicendola presa su oggetto fuori delle attribuzioni sue. Su tale ricorso il prefetto ha considerato che, trattandosi di un diritto acquisito, il Consiglio comunale non aveva l'attribuzione di deliberare senza la domanda dell'interessato Mascagni: di più ha ritenuto che il di lui ricorso implicava rinuncia al diritto acquisito e quindi toglieva ogni ragione d'essere alla delibera comunale, perciò l'ha annullata. L'annullamento semplifica la situazione perchè toglie ogni dubbio sul procedimento: per la rinuncia di Mascagni, di farsi giudicare dal Comune, rimane certa l'unica competenza del Consiglio del Liceo. Delle due delibere cioè: prese per ogni caso e che non erano destinate a completarsi ma ad aver effetto separatamente e l'una e l'altra, una, quella del Comune, è stata riconosciuta superflua, fuori luogo; rimane quindi ferma l'altra, quella del Liceo, che deve esser confermata dal ministero della pubblica istruzione. In conclusione, l'annullamento della delibera comunale non significa annullamento della rimozione la quale rimane inalterata per la decisione del Consiglio del Liceo.

Cortesie italo-turche.

Ci telegrafano da Costantinopoli 13: Ieri dopo il *Selamlik*, il Sultano ricevette in udienza l'ambasciatore italiano, marchese Malaspina, il quale lo ringraziò dell'accoglienza da lui fatta all'ammiraglio Palumbo.

Ammiraglio giapponese in Italia.

Il viceammiraglio Iyaire, comandante delle navi da guerra giapponesi, *Asama* e *Takasako* di ritorno dall'Inghilterra, arriverà a Napoli domani, per restarvi qualche giorno.

Per l'eccidio di Candela.

L'on. Salandra ha presentato una interpellanza al ministro Giolitti sull'eccidio di Candela, sui precedenti e sulle conseguenze.

Il porto di Famagosta.

Il nostro R. agente consolare di Larnaca di Cipro, scrive al governo italiano: « Si aspetta in questi giorni per sapere a quale Compagnia inglese fu ceduto l'appalto per la nettezza e lo scavo dell'antico porto di Famagosta. Secondo la storia, e come si conosce da tanto tempo, in questo medesimo porto sono state affondate le galere che formavano la squadra veneta, e lì devono essere tutti i tesori veneti. Bisognerebbe che il governo italiano prendesse in seria considerazione questo fatto di grandissima importanza ».

Nell'Esercito.

Nel bollettino delle nomine troviamo il collocamento in posizione ausiliaria di Gotta cavalier Ferdinando, tenente colonnello nel 51.o fanteria; Bonucci cav. Ernesto, tenente colonnello 65°, trasferito 72° fanteria. Gatti cavaliere Antonio, maggiore 35° fanteria, destinato a disposizione. Rabbaglietti cav. Melchiorre, maggiore veterinario del 7° Corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria.

— Il giornale militare pubblica le norme per le rassegne semestrali di rimando dei militari in congedo illimitato; le norme per l'istituzione dei nuovi corsi per gli allievi ufficiali di complemento; il decreto di riduzione da 14 a 13 delle direzioni di artiglieria; la riduzione di due uffici di amministrazione; l'istituzione di un nuovo comando, nuovi stati maggiori, ecc., il decreto che riduce a tre le fabbriche d'armi.

Notizie di marina.

La R. nave *Caracciolo*, scuola-mozzi, testè giunta a Spezia, ha ultimato il primo periodo delle esercitazioni per l'istruzione dei mozzi, visitando 26 porti e percorrendo a vela 2825 miglia in 108 giorni permanendo alla fonda soli 49 giorni. La *Caracciolo*, che non ha macchine, solo quattro volte ricorse al rimorchio per entrare in alcuni porti. Fu colta da forte temporale, ed obbligata a ridossarsi sotto il Garigliano, presso Manfredonia. Il risultato degli esami finali è stato ottimo: due soli mozzi non essendo risultati agli esami ma con facoltà di ritentare la prova. Elogi speciali furono rivolti all'ammiraglio e agli ufficiali nella nave.

— L'ammiraglio Mirabello sbarcherà dalla *Carlo Alberto* — destinata a continuare gli esperimenti radiotelegrafici nel Nord-America — per riprendere sul *Dandolo* il comando in sott'ordine della squadra.

— Con data 13 corrente il medico di seconda classe Faccianella Salvatore, è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Roma* in servizio di emigrazione. Con data 17 corrente il medico di 2. classe Licopoli Francesco è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Karamania* in servizio di emigrazione. Con data 16 corr. il medico di 1. cl. Gagliani Giuseppe è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Minas* in servizio di emigrazione. Con data 11 corr. il medico di 1 cl. Corelli Vittori Augusto è sbarcato dal piroscafo *Manilla*.

— *Puglia* giunta a Hakodate il 13; *Vespucci* giunto a Edimburgo il 12.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 13, ore 12,50

Salita riunione mattinale, e nella breve riunione la fermezza su tutto riprese di nuovo il sopravvento. Speriamo continui nell'interesse degli affari che rendonsi molto più attivi e continuati.

Rendita per fine 103,45, 103,42 1/2, a contante 103,27; Istituto Fondiario 531; Commerciale 691 1/2; Credito italiano 528; Banco Roma 115 3/4; Marconi 1298; Gas 1028-29; Omnibus 316 a 320; Condotte 279; Molini 60; Metallurgiche 123; Ferriere 87; Forni elettrici 78 fattesi, rimanendo ricercati; Montecatini 115 1/2; Risanamento 21 1/2; Valsecco 123; Immobiliare 234-33 1/2-35; Generale 35; Carburo 708-714 712; Prodotti chimici 95; Soda 256 1/2.

Cambi: Parigi 100 20; Londra 25,25.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 657; Mediterranee 446; Acciaierie 1085; Veneto 84; Navigazione 407,50.

Parigi chiude: Italiano 102,95; Francese 101,85; Spagnuolo 85,20; Portoghese 31,02 Meridionali 653

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 15 settembre, a lire 100,21

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 21 settembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,30

Estrazione del R. Lotto.

(13 settembre 1902).

BARI	12	38	2	64	57
FIRENZE	7	83	20	36	32
MILANO	26	15	63	45	76
NAPOLI	26	29	26	23	9
PALERMO	61	40	54	21	30
ROMA	7	71	64	89	36
TORINO	6	68	4	65	23
VENEZIA	59	63	76	45	32

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 29-0.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,90
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologio, Ringramenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari

ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA

Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER „ a scrittura completamente visibile.

PREZZO MODERATO

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consumenti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico cav. dott. MALESCI

FIRENZE

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

[illegible]
Dagli dell'Direttore Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente** coll'**Antilepsi**.

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, noi rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'**epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

[illegible]
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della **Farmacia Inglese del Corvo, NAPOLI Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** 1 Bott. costa L. 4 per posta L. 4,80 — 4 bottiglie per posta L. 16 anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE

SORDITÀ e **mali d'orecchio** si guariscono usando il lenimento acustico **aditina** del dottor **W. T. Adair** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI **L'Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grendwalt. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Corallino**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **li compra** **Ernst Hayn, Naumburg,** (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione

(Salva Cartoline brevettate in Italia ed all'Estero)

Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline

dalla Città
AL MARE
AI MONTI
AI LAGHI
e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . . » 4,60
(Verso Cartolina-Vaglia)

Scatole-Libro con 50 Riquadri per 50 soggetti di L. 5 ciasc.
Id. » 25 » » 48 » » 3 »
Per ordini di due scatole si spedisce verso Cartolina-vaglia, franco di porto; per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,60 del pacco.

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Trovansi nelle cartolerie e negozi di specialità e cartoline con del Segno.

A. BOZZOLI E C. — Via Marsiano 86, ROMA

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualunque altra malattia bronco polmonare (**Semmola**), **meravigliosa** (**Ramaglia**), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore, ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Grauli — *Foggia*, Acciulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668: *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	[illegible]
Stati dell'Unione postale . . .	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121.

Num. [illegible]

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi finanziari e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 50 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 16 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 15 Settembre 1902.

IL TRIONFO DI MARDOCHEO

Siamo veramente dolenti di non poter gareggiare, in abbondanza di spazio, col *New York Herald*, col *World*, o almeno con la *Prensa* di Buenos-Aires; se invece che quattro pagine, ne avessimo a nostra disposizione una ventina, ci saremmo pagati il lusso di pubblicare tutto quanto, con prodigalità mai fin qui vista, ci ha comunicato la *Stefani* intorno al trionfale viaggio di S. M. el Pì, [illegible] vezzeggiativo quest'ultimo con cui i bresciani designano l'on. presidente del Consiglio. Ricordiamo viaggi di principi, visite ad intere provincie di persone reali, ma non ricordiamo mai una così grande montatura, un tale lusso di telegrammi, una così abbondante trasmissione di applausi, di acclamazioni, di evviva, di indirizzi e di offerte [illegible] quale quella che da ieri l'Agenzia ultraufficiosa, con equa imparzialità e senza malizioso secondo fine, invia ai vari giornali, amici od oppositori. Se lo spazio non ci fosse limitato vorremmo anche noi dettagliare le feste fatte all'on. Zanardelli a Ceccano — oh! o a Zagarolo, a Sgurgola, alle altre stazioni prime di Ceccano, nulla?! — gli inchini del sottoprefetto di Sora, spinto da *spontaneo* entusiasmo a recarsi a Roccasecca per riverire Mardocheo transitante; le grida di evviva al Governo liberale e allo Zanardelli con accompagnamento di Marcia Reale, che hanno risuonato a Cassino, le riverenze di Broccoli e del grato Romano a Cajanello; le dimostrazioni di Teano; le iscrizioni recate dai trofei di Sparanise; i fiori offerti dal sindaco di Sessa Aurunca col nastro recante gli stemmi intrecciati delle due città; gli altri fiori donati dal sindaco repubblicano Scorpio di Pignataro, mentre la signorina Libera Scorpio presentava in libertà un indirizzo; il coro di sindaci convenuti a Capua col diploma pergamenato della cittadinanza onoraria; e così di seguito; vorremmo anche noi dettagliare gli atti, i gesti, i sorrisi, le strette di mano, le parole, le promesse, prodigate a Napoli ove, dicono i dispacci della *Stefani*, « la dimostrazione raggiunse il delirio ».

Ma lo spazio — lo ripetiamo — ci tiranneggia e abbiamo dovuto sfrondare e di molto, tagliare e assai, sopprimere e largamente buona parte dei prefati telegrammi, uno dei quali, quello da Teano, nell'entusiasmo del primo momento, chiama addirittura *treno reale* quello speciale in cui viaggia S. M. el Pì. Convenite però con noi che più democraticamente di così il capo d'un Governo, che vuole essere e che afferma tutti i giorni che Dio ha creato di essere democratico, non avrebbe potuto viaggiare! Convenite con noi che maggiore assenza di spagnolismo sarebbe stata impossibile! che più monastica semplicità non è neppure supponibile. La forma di viaggio, seria, tranquilla, spoglia da ogni colpo di grancassa, da ogni qualsiasi forma di *réclame* era precisamente quella indicata per un presidente di ministri che va a constatare *de visu* di che lagrime grondi e di che sangue, il mezzogiorno d'Italia, quanta miseria l'affligge, in qual modo si possa aiutarlo. Saremmo curiosi di sapere quale pompa avrebbe adottato l'on. Zanardelli se si fosse recato a constatare la crescente floridezza di una regione, la ricchezza progrediente d'una provincia, l'incremento d'una industria rimuneratrice, l'abbondante raccolto d'una terra promessa!? E tralasciamo ad arte, per non dilungarci troppo, i preparativi di Sicignano con relativa costruzione di ponte sul Sele, e di salone apposito per un banchetto con spesa preventivata in lire quattromila; tralasciamo la descrizione di tutto l'affannarsi di sindaci, di Consigli comunali, di comitati, di cittadini, di tutte le somme votate dai miserandi comuni pur di non far mancare nulla a questo trionfo peripatetico del presidente-ministro; avremo tempo di riparlarne, visto che le voci sopranili dei coristi e le mani poco callose dei *claquers* più o meno volontarii, avranno da esercitarsi per parecchi giorni. Oggi diciamo due parole sole sul discorso pronunziato al banchetto di ieri, discorso che, come nota Arturo Colautti, « l'on. Trionfatore è condannato a ripetere in ogni luogo con altre parole », ed anzi lasciamo al fortissimo direttore del *Corriere di Napoli* la parola:

« Certamente, questo viaggio alquanto circolare nel Sud, anzi nel Sudan italiano, fa molto onore all'Eccellenza Sua. E' stato un pensiero gentile, un'attenzione cortese, un'iniziativa elegante, un esempio imitabile. E noi tradiremmo i più elementari doveri di ospitalità, se non fossimo i primi a riconoscere il simpatico aspetto di codesto pellegrinaggio ferroviario fra noi del capo del Governo. E, per quanto, in fondo, dopo tanto inchiostro ammannistrato, tanti discorsi parlamentari, tanti rapporti prefettizi, tante libere pubblicazioni, non si possa trattare di un viaggio di scoperta, pure l'intenzione ne è eccellente, se non altro come prova di ufficiale interessamento e di affettuosità suggestiva per tanta parte abbandonata d'Italia. Così pure è abbastanza gradevole, e quasi commovente, udir rievocare le grandi figure (vorremmo un po' conoscere il loro parere!) e le forti opere d'un passato relativamente non remotissimo da un vecchio lupo di Montecitorio, che cinse in gioventù la camicia rossa, e vide il dorso del nemico ereditario, e assistette alla consacrazione della Italia libera in Roma. E, benchè la persona un po' imbalsamata dell'on. Zanardelli non offra uno spiccato carattere marziale, pure sulla sua fronte lampeggiano ancora gli ultimi riflessi dell'epopea nazionale, e nella sua voce è l'eco delle bellissime gesta.

« Sicchè, allorquando egli parla con parola giovanilmente colorita e vibrante della nuova fratellanza italiana, e maledice alle passate discordie e vaticina le fortune avvenire, la sincerità ne illumina d'un raggio ideale la onorata canizie, e la già curva schiena governativa più non sente la soma degli anni e delle responsabilità, e il baldo garibaldino riappare simpaticamente d'improvviso nel vecchio parlamentare rotto agl'intrighi e abituato ai rimpasti. Ma nulla più! Tutte le altre sue parole son vuote, come le tasche dei contribuenti più o meno morosi: tutte le sue promesse, formulate a fior di labbra tra due sorsi di champagne adulterato, suonano false, come tante monete di nichelio. Dinanzi alla inevitabile questione finanziaria — la vera *douloureuse* di codesti orrendi banchetti politici a tanto per testa, nei quali si finge di mangiare, come si finge di credere — le ultime frasi ad effetto del festeggiato oratore si perdono tra il tintinnio dei calici fessi e l'ambiguo rumore delle sedie smosse definitivamente. Dopo di che, a memoria della doppia solennità politica e culinaria, non restano più che le salviette sporche e i cerchietti gialli e rossi nei bicchieri, senza parlare delle bandierine e dei festoncini emblematici, i quali serviranno egregiamente per il simposio venturo dedicabile al prossimo erede dell'on. Zanardelli, in cui si rimangieranno le medesime pietanze e si ridiranno le medesime bugie ».

Quanto alle grandi promesse fatte a Napoli ed al Mezzogiorno non v'è da rallegrarsi, nè da allarmarsi troppo: in massima parte son destinate a restare allo stato di promesse, perchè il *prometter lungo* presidenziale è seguito quasi sempre completamente dall'*attender corto*. Non v'è quindi da preoccuparsi più che tanto della sperequazione di sacrifizi in favore del Mezzogiorno in confronto ai minimi in favore del Settentrione. Se le provincie del nord se ne lagnassero l'on. Zanardelli sarebbe capace di promettere loro più che altrettanto, salvo di non tenere la promessa nè pel sud nè pel nord. Noi abbiamo sempre diffidato delle facili ed abbondanti promesse, ed abbiamo anche oggi il triste convincimento, che finita questa *via triumphalis*, passata questa postuma apoteosi, scomparsa la coreografia delle accoglienze, svanito il rombo degli evviva e delle acclamazioni, resterà una profonda disillusione di più, un novello scoramento pel popolo meridionale, la constatazione d'essere stato ancora una volta canzonato! E che Dio disperda la provisione!

YPSILON.

Il Papa e la Francia.

Parigi, 15. — L'incaricato di Francia presso la Santa Sede, De Navenne, avendo intercedato in favore di un redattore del *Matin*, che il Papa si rifiutava di ricevere, ebbe in risposta alla sua domanda d'udienza una lettera con la quale il cardinale Rampolla dichiara che ragioni politiche lo obbligano a rifiutare la domanda del pubblicista. Da qualche mese, continua la lettera, il Santo Padre ha preso la risoluzione assoluta e gli ha dato ordine di mantenere la maggiore riserva e di non pronunziare alcuna parola che possa essere interpretata pro, ovvero contro la politica francese e servire alle polemiche dei partiti. Il Papa, in applicazione di questo principio, dovette, contrariamente ad una usanza immemorabile, rifiutarsi di udire l'indirizzo dei pellegrini francesi ed astenersi da ogni allocuzione. Il Pontefice declinò parimente la visita di tutti i giornalisti. Un'eccezione susciterebbe polemiche, soprattutto da parte della stampa cattolica refrattaria, la quale avrebbe voluto trascinare dietro di sè la Sede Apostolica. La politica prudente del Papa, continua la lettera, che V. E. fu la prima ad approvare, abbisogna di questo sacrificio. Essendo stato deciso che il Papa non dica nulla, la semplice saggezza esige che Egli non dica nulla a chicchessia e nemmeno faccia atti che possano provocare inopportuni commenti

Lo Scià di Persia.

Parigi, 14. — Lo Scià di Persia è partito stamane per la Russia. Il colonnello Bataille, rappresentante del presidente della Repubblica, Loubet, si trovava alla stazione a salutarlo in suo nome. Lo Scià lo ringraziò per la cordiale accoglienza ricevuta in Francia. Lo Scià fu acclamato dalla folla.

Gli inglesi nel Siam.

Parigi, 15 — I giornali hanno da Saigon: Il 14 corrente trecento soldati inglesi, a richiesta del locale sultano, occuparono il principato di Kelantan, tributario del Siam. Questo fatto ha prodotto grande impressione nel Siam, poichè si teme che il protettorato britannico venga esteso all'intera penisola della Malesia. L'insurrezione che era scoppiata nel nord del Siam sembra sia stata domata.

I tentativi contro le polveriere.

Parigi, 15 — Si annunzia che un soldato del 18.o fanteria, di guardia alla polveriera di Pont Bois ricevette un colpo d'arma da fuoco al braccio destro. La palla gli attraversò la manica del cappotto. Un commissario speciale ha avuto ordine di fare una inchiesta.

I rapporti anglo-italiani.

Vienna, 15. — La *Politische Correspondenz* ha da Londra: Le recenti conferenze dell'agente diplomatico inglese in Abissinia, Colonnello Harrington, col ministro italiano degli esteri e col governatore dell'Eritrea, ebbero ottimo risultato. L'Italia e l'Inghilterra addivennero ad un accordo soddisfacente riguardo i reciproci interessi nel nord-est dell'Africa. Questa intesa non ha nessuna punta ostile contro alcuno ed equivale ad una affermazione di solidarietà fra i due Stati in quel territorio. Inoltre nell'andamento delle trattative si manifesta la tendenza, tanto nei circoli dirigenti londinesi quanto in quelli romani, di procedere in via amichevole, dovunque le sfere di interessi dei due Stati si accostano o si toccano. Il Governo inglese come nel Mediterraneo, così nel nord-est dell'Africa non vuole opporsi, in alcun modo, alle aspirazioni dell'Italia e si vedrebbe con compiacenza, che si dileguasse ogni più piccola causa di disaccordo nei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra la quale ci tiene moltissimo a possedere nell'Italia un amica benevola nel Mediterraneo.

La slealtà dell'Inghilterra verso i boeri.

Vienna, 15. — Si ha da Pietroburgo: La *Novoie Vremia* dice che mai come ora si rileva la perfidia dell'Inghilterra che sollecitò la pace con i boeri promettendo largamente concessioni che sapeva di non voler mantenere. Però la storia boera non scrisse ancora l'ultima pagina. L'avvenire dirà agli inglesi quanto costa la slealtà.

Il medico della czarina.

Vienna, 15 — Il dottore della czarina Berthenson, intervistato da un redattore del *Tageblatt*, disse che la czarina rifiutò sempre di farsi visitare dai medici durante la gravidanza. Se lo avesse fatto forse si sarebbe evitata la disgrazia.

Serbi e croati sulla via della conciliazione.

Vienna, 15 — Si ha da Zagabria: E tornata la calma assoluta. In questa settimana si leverà lo stato d'assedio. I capi serbi pubblicarono un appello invitante all'oblio e alla conciliazione a cui i croati paiono disposti a condizione di non pagare le spese di quello che ruppero.

Il concordato e la Spagna.

Madrid, 15 — Il *Correo*, organo officioso, smentisce la notizia che il Governo abbia inviato al Vaticano la risposta alla sua Nota. Il ministro degli affari esteri, duca Almodovar del Rio, non ha ancora terminato di redigere questo documento.

Silvela ha pronunziato un discorso a Malaga. Egli ha attaccato vivamente il Governo per la orientazione data ai suoi negoziati con la Santa Sede. Se i negoziati con Roma reclamano una grande riserva, si devono nondimeno esigere dal Governo dichiarazioni precise. Ha soggiunto essere urgente la riconvocazione del Parlamento.

Lezione meritata!

Scommetterei mille contro uno che il banchetto di sabato sera a Catania non deve aver fatto prò nè all'on. De Felice Giuffrida, nè al ministro Balenzano. Mentre l'on. De Felice nel suo ministerialismo d'occasione inneggiava al Ministero liberale, che, come egli diceva, permette l'estrinsecazione di tutte le opinioni, e, come diciamo noi, giunge al punto da inviare uno dei suoi membri in forma ufficiale all'invito fatto da un socialista, dall'alto del teatro cadde una pioggia di cartellini recanti le scritte: viva il Re, viva Elena, viva Casa Savoia, e tutti, commensali e curiosi, meno naturalmente De Felice con i suoi accoliti, balzavano in piedi acclamando lungamente, facendo così una grandiosa dimostrazione monarchica. Dimostrazione che deve essere stata ostica di molto al pro-sindaco socialista, il quale non potrà certo vantarsi di rappresentare l'opinione popolare, e deve essere stata non meno ostica al ministro Balenzano, il quale, per non attribuire la rappresentanza della Patria al Re, l'ha affibbiata poco modestamente, e contro la verità costituzionale, al Ministero con questa frase, non so se più infelice o più ambigua: « tutti abbiamo un principio sacro della patria e dell'unità della patria, *rappresentata dal Governo del Re.* »

Per altro l'on. Balenzano mostra di intendere assai stranamente la regalità del Capo dello Stato. Egli giunge a dire del Sovrano, che personifica e riassume i sentimenti e le tendenze del suo Governo. Dunque siamo giunti a questo che si considera il Monarca come il personificatore delle tendenze e dei sentimenti del ministero, invece di considerare la funzione del potere Sovrano, quale veramente deve essere superiore ai partiti, e mai confusa con l'opera ministri, la quale può essere riconosciuta cattiva e dannosa, e perciò ripudiata. La massa popolare ha fatto anche questa volta giustizia del pro-sindaco, che pure affermando il carattere di unitarietà del convegno di Catania, dimenticava di rivolgere un saluto a chi, volere o no, la Patria impersona, e del rappresentante di un Governo che manca talmente di rispetto alla Maestà Regia, da affermare che essa è un riflesso del ministero.

IL VIAGGIO DELL'ON. ZANARDELLI

Da Roma a Napoli

Ieri, con treno speciale, alle 8,35, partì per Napoli, accompagnato dal ministro Nasi e dai sottosegretari di Stato Talamo e Mazziotti dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini, salutato alla stazione da tutti i ministri e vice presenti in Roma, l'on. presidente del Consiglio.

A Ceccano, a Cassino, a Roccasecca, a Cajanello, a Teano, a Sparanise, a Pignataro, a Capua, a Santa Maria C. V., a Caserta, a Maddaloni, ovunque autorità e cittadini si recarono alla stazione a salutare l'on. Zanardelli, e ovunque fu suonata la marcia reale. A Cajanello montarono nel treno speciale gli on. Rosano, Perla, Giuseppe Romano, Broccolo, Leonetti, Di Lorenzana, Lucernari, Vitale e Cimorelli, che accompagnarono l'onorevole Zanardelli a Napoli; a Sparanise vi fu la presentazione dei sindaci del collegio di Sessa Aurunca, e al presidente del Consiglio furono offerti fiori ed un rinfresco; a Capua una folla enorme era in stazione, ove l'on. Vernillo presentò il sindaco Leonetti, il colonnello del 1° cavalleria, il tenente colonnello del 12° artiglieria e gli operai Pavese, Cortese e Bernasconi, rappresentanti il laboratorio pirotecnico. Il sindaco offerse all'on. Zanardelli il diploma in pergamena di cittadino onorario.

L'arrivo a Napoli

L'on. Zanardelli giunse alle 14,30, ricevuto dalle autorità e da grande folla, subito scoppiarono applausi e la banda municipale intonò la marcia reale, che fu pure suonata dalle musiche delle associazioni, schierate sul piazzale esterno della stazione. L'on. Zanardelli, all'uscita dalla stazione, fu salutato da grida di « Viva il Re! Viva Zanardelli! » e dalle acclamazione dei componenti le associazioni militari, politiche ed operaie, schierate al suo passaggio. L'on. Zanardelli prese posto in vettura col sindaco e col presidente del Consiglio provinciale, on. De Bernardis, dirigendosi, pel rettifilo, all'*Hôtel Vesuve*, ove giunse alle 13,10, sempre acclamato dalla folla. Ivi ricevette una rappresentanza delle associazioni commerciali ed industriali, presieduta dall'on. Arlotta, e le rappresentanze dei sodalizi militari, politici ed operai. Ogni rappresentanza presentò all'on. presidente del Consiglio indirizzi con patriottiche parole. Ricevette anche la Giunta comunale e la Deputazione provinciale. Inviarono telegrammi all'on. presidente del Consiglio l'on. ministro Baccelli, gli on. deputati Luigi Luzzatti, Molmenti, Morando, Villa e Pavia. Inviarono la loro adesione l'on. deputato Carutti e gli on. senatori Vischi, Grossi e Visocchi. Dopo i ricevimenti, l'on. Zanardelli col sindaco, commendatore Miraglia, col deputato Fortunato ed altri suoi amici si recò a fare un giro in città.

[illegible]

Quando la carrozza coll'on. Zanardelli uscì dal cancello della stazione, in piazza della Ferrovia, un gruppo di giovani socialisti gridò: *Candela! Candela!* Dai dimostranti partì anche qualche fischio, cessato per l'intervento dei carabinieri e delle guardie in borghese, che inseguirono i socialisti. All'imboccatura del Rettifilo un maresciallo dei carabinieri arrestò due dimostranti un giovanotto magro, pallido, dalla cravatta nera svolazzante, certo Balsamo, guantaio, ed un giovane operaio quattordicenne, Gennaro Alfieri. Era stato anche fermato da un tenente dei carabinieri il corrispondente napoletano dell'*Avanti!* Ma fu subito rilasciato.

Il banchetto

Il gran salone del Circo delle Varietà, ove ebbe luogo il banchetto, era addobbato con grandissimo gusto. Ecco la disposizione della tavola d'onore: il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha a destra: il sindaco Miraglia, l'on. ministro Balenzano, il sottosegretario di Stato, on. Mazziotti, il senatore Santamaria-Nicolini, primo presidente della Corte di cassazione, il comandante del X corpo d'armata, generale Mirri, il primo presidente della Corte d'appello, il rappresentante del prefetto, cav. Anfossi, l'onorevole De Bernardis, presidente del Consiglio provinciale, ed il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli; a sinistra: l'onorevole ministro Nasi, il sottosegretario di Stato, on. Talamo, il procuratore generale della Corte di cassazione, il comandante la divisione militare, generale Tarditi, il procuratore generale della Corte d'appello, il duca d'Andria, presidente della Deputazione provinciale, il commendatore Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il comm. Petriccione, presidente della Camera di commercio, ed il comm. Ciuffelli, segretario capo della presidenza del Consiglio.

Ed ecco il nome degli intervenuti principali. Senatori: Saredo, Piedimonte, Ginestrelli, Atenolfi, Curati, Compagna Pietro, Cardarelli, Compagna Francesco, D'Antona, De Renzi, Di Marzo, De Sete, Del Zio, Fusco, Paternò, Pessina, Sonnino Tommaso, Caracciolo dei Tovani, Santamaria-Nicolini, Teti, Sinosi, Cagnola, De Crescenzo, Vischi, Grossi e Visocchi. Deputati: Aguglia, Abignente, Arlotta, Afan de Rivera, Aliberti, Barnabei, Bovi, Broccoli, Camera, Cimorelli, Calderoni, Rossi E., Capaldo, Corrado, Compagna, Capozzi, Cerulli, Colosimo, D'Andrea, De Giacomo, De Luca P. A., Del Balzo G., De Nava, De Bernardis, De Prisco, De Gaglia, Della Rocca, Donnaperna, De Martino, Fortunato, Fede, Girardi, Gualtieri, Grippo, Gaetani di Laurenzana, D'Alife, Gianturco, Giuliani, Grossi, Giunti, Indelli, Leone, Lojodice, Leonetti, Di Stefano, Landini, Lo Re, Masselli, Messeape, Mezzacapo, Mazzacotta, Masciantonio, Marenco, Materi, Mantica, Pavoncelli, Patrizi, Perla, Personè, Placido, Pugliese, Quintieri, Rosano, Romano G., Rosso, Ruffo, Roselli, Simeoni, Spirito F., Spirito B., Spagnoletti, Todesco, Tinozzi, Tinozzi, Torraca, Vetroni, Vitale, De Mariais, Stagliano, Sanseverino, De Novellis, Romano A., Mango, Spada, Camagna, De Bellis, Libertini, Manna. Mariazzi, Cerri, Lazzatto A., Lacava, Falcone, Caneto, Vollaro, Corutti, Abbruzzese, Fusco Ludovico, Brunialti e Rimone. Senatore Mirri, comandante il X Corpo d'Armata, il generale Tarditi, comandante la Divisione, il primo Presidente ed il Procuratore generale della Corte di Appello, il Presidente del Tribunale, il viceconsolo tedesco, la Giunta comunale col Consiglio comunale, il Consiglio e la Deputazione provinciale, l'Avvocato Erariale, l'Intendente di Finanza, i direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, comm. Stringher e comm. Miraglia, i Consigli dell'Ordine e di Disciplina degli Avvocati, il Corpo accademico dell'Università, l'ingegnere capo del Genio Civile, la Camera di Commercio, le notabilità del Foro, delle scienze, delle lettere, delle arti, del commercio e dell'industria, tutti i presidenti di [illegible] Associazioni napoletane. ecc. Fra gli aderenti sono il ministro Prinetti che ha telegrafato, il senatore Cordopatri, il comitato pel Congresso giuridico di Palermo

Napoli, 14 — Alle ore 19,55 giunge il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini. Entrano pure gli on. ministri Nasi e Balenzano giunto da Catania a bordo dell'*Etna*, ed i Sottosegretari di Stato on. Talamo e Mazziotti. L'onorevole Zanardelli è ricevuto all'entrata da tutti i componenti il Comitato dei festeggiamenti. Appena entra nella sala scoppia una frenetica ovazione. Egli vivamente commosso per tanta dimostrazione d'affetto, sorride e ringrazia. Comincia subito il banchetto, svoltosi fra la massima animazione e cordialità.

Il discorso del Sindaco.

Alle ore 21,20, il Sindaco, senatore Miraglia, si leva a parlare, interrotto da frequenti e calorosi applausi. Eccovi un sunto del discorso:

All'uomo eminente, capo del Governo nazionale, che si è compiaciuto di accettare il mio invito, Napoli manda il suo riconoscente ed affettuoso saluto. Napoli colta amò sempre il nome di Giuseppe Zanardelli; antica simpatia qui regna pel patriota insigne, nel cui animo sono indissolubili i concetti di principato e di libertà, pel giureconsulto illustre, che dette il suo nome a parti importanti della nostra legislazione, per l'oratore eloquente che è tanto ammirato nel Parlamento e nella Curia. Continuati, cordialissimi e pieni di stima furono sempre i rapporti fra lui e i nostri migliori uomini di ogni partito, dei quali io ricorderò due soli: Giuseppe Pisanelli e Stanislao Mancini. Non si è ancora spenta in Napoli l'eco del suo stupendo discorso pronunziato a Castel Capuano per l'inaugurazione dei loro busti marmorei, col quale, onorando quei grandi per cui rifulge di vivissima luce il genio italico del diritto, diceva di esser felice di poter egli, nato sotto le Alpi, affermare, sotto il Vesuvio, il comune compiacimento ed orgoglio per le patrie glorie e l'unità del pensiero italiano, vera suprema causa della fatale ed ormai intangibile unità dello Stato. Napoli tutta è grata al Governo e specialmente a Voi, on. Zanardelli, per quello che con vivo affetto faceste a favore della finanza comunale, per la presentazione del progetto di legge, riguardante la direttissima che ha la sua sanzione in leggi precedenti e che Napoli è sicura di vedere eseguita per l'impegno assunto dal Governo dopo la votazione al Senato, per quello infine che siete disposto a fare a vantaggio delle industrie e dei traffici della città, eliminando gli ostacoli artificiali che ne impediscono lo sviluppo e confortando l'iniziativa privata con gli aiuti necessarii ed i presidii opportuni, che dipendono da un'equa azione integratrice dello Stato. Napoli vi è grata anche per quello che, con elevato intendimento civile e politico, avete in animo di fare a favore delle provincie meridionali, alle quali la città è intimamente congiunta per la storia, per gli interessi e per la coltura. Il sentimento vivo della Patria italiana, irradiato dalla ragione politica vi apprende che il disagio grande di una regione non può non essere danno di tutta la Nazione. Il principio dell'equità civile, criterio fondamentale del giureconsulto, vi induce al pareggiamento dei beni e delle utilità sociali, per non abbassando lo Stato col ridurlo ad azienda commerciale. E' questo il caso in cui l'esigenza e il patriottismo si confondono con le ragioni della giustizia, costituendo entrambe una buona e solida politica, per la quale gli Stati si reggono e prosperano. Napoli ringrazia vivamente il Parlamento che mirabilmente e concordemente, malgrado la disparità dei partiti, volle decisamente venire in suo aiuto. Questa concordia fra partiti discordi è argomento della bontà della causa. Ed ora il nostro pensiero si sollevi a Sua Maestà il Re che ha sempre cura assidua, vigile, amorosa delle cose di Napoli ed alla graziosa Regina giungano graditi gli omaggi e gli auguri della città, che ebbe la fortuna di dare i natali a S. M. il Re. (*Vivi applausi*).

Il discorso dell'on. Zanardelli

Subito dopo sorge a parlare l'on. Zanardelli, salutato da una ovazione. Ecco un sunto del suo discorso.

« Il saluto che oggi Napoli mi ha dato con quello slancio incomparabile, con quella esuberanza di sentimenti onde in questa terra veramente rivelasi il carattere della gente italica; questo generoso saluto e l'altro cordialmente fraterno dei miei carissimi colleghi ed amici dei due rami del Parlamento, e infine la parola vibrante, così piena d'affetto, del chiarissimo vostro sindaco, hanno suscitato nella mia anima una vivissima commozione la quale mi rende troppo difficile di esprimervi intera la mia riconoscenza, sicchè mi limito ad assicurarvi che io considero le vostre accoglienze tale una ri-

compense ai poveri miei sforzi che ad esse io non avrei certamente osato aspirare. Io sento nullameno che in me il compiacimento di queste affettuose accoglienze è del tutto scevro da ogni orgoglio, da ogni vanità. Io so in primo luogo come tali manifestazioni d'affetto siano rivolte più che a me, alla generazione cui appartengo: a quella generazione che cospirò fino dalla prima giovinezza nell'intento di una patria; che si oppose ai deliranti entusiasmi, i quali furono un istante e parvero troppo a lungo onnipotenti, del 1849; che mantenne viva la fiamma dell'indipendenza anche nei giorni in cui credemmo si dovesse resistere sol per l'onore: che poi sentì la necessità di stringersi intorno all'indomito Piemonte, intorno al Re liberatore; che perciò della patria e delle lotte nazionali ha partecipato a tutte le speranze, a tutti i disinganni, a tutte le sventure, a tutti i trionfi. Inoltre più che a me le vostre manifestazioni considero rivolte alle regioni cui appartengo, considero una dimostrazione di fraternità verso quelle contrade prealpine cui voleste essere congiunti, non meno che nelle sorti nei cuori. » L'on. Zanardelli ricorda la visita fatta a Napoli il 15 settembre 1876 come ministro dei lavori pubblici e la parte presa nella costruzione della Eboli-Reggio, e ricorda come fino da allora accennasse alla ragionevolezza della direttissima che è ora argomento, aggiunge l'on. Zanardelli « degli studii miei e del mio amico il ministro dei lavori pubblici, studii intesi a cercare il modo con cui costruirla a maggiore vantaggio dello Stato e delle popolazioni ». L'on. Zanardelli ricorda pure che il 5 marzo 1882, in quella gran festa giuridica e patriottica che fu la inaugurazione dei busti in Castelcapuano, confuse coll'entusiasmo dei napoletani il suo, evocando il genio di sommi giureconsulti, la sovrana eloquenza degli oratori napoletani, le auguste memorie che nel campo delle scienze e delle lettere così come in quello dei fasti patriottici congiungono Napoli e Brescia. Con felice squarcio poetico, l'oratore ricorda Carlo Pisacane, combattente sul Bresciano, ferito a Salò, e ricorda la difesa di Venezia da parte di Guglielmo Pepe, di Cesare Rosaroll e di Alessandro Poerio, il quale, come già a Rieti nel 1821, così a Venezia nel 1848, aveva voluto mutare il cantico del bardo nel moschetto dei combattenti per la libertà. E questi sentimenti di fraternità continuano pur ora e ferventissimi. Continuando nella rievocazione delle memorie, l'onorevole Zanardelli ricorda un banchetto offertogli il 25 novembre 1883. In quel banchetto, per incarico degli amici meridionali pronunciò un discorso politico. E quel discorso gli rende più facile d'adempiere il proposito di non parlare affatto di politica oggi: perchè non farebbe che confermare il programma svolto a lungo in quell'occasione, propugnando quella che fu sempre sua divisa: l'inscindibile alleanza fra la libertà e la monarchia che l'Italia consacrò solennemente coi plebisciti.

« La patria ha speciali doveri da adempiere rigorosamente verso le sue regioni meno fortunate, deve maggiormente volgere le sue cure colà dove maggiori sono i bisogni, affine di effettuare fra i figli della stessa famiglia una giustizia agguagliatrice, una reale ed efficace fraternità. questa corresponsabilità di tutti per ciascuno è l'elementare concetto della vagheggiata solidarietà. Ma se questi doveri sono imperiosi verso tutte le regioni, le provincie e le città italiane, è indubitabile che rispetto a questa grande metropoli del Mezzodì, essi a molto maggior ragione sono resi indeclinabili dalla memore gratitudine del patriottismo italiano. E' per Napoli infatti, in virtù della sua abnegazione, della sua volontà, del suo voto, è per Napoli, dico, che l'Italia è nazione: è qui in Napoli che si è magnanimamente, indeffettibilmente decisa la nostra unità ». Il concorso alla prosperità di Napoli è in pari tempo ragione di beninteso interesse nazionale perchè la grandezza di Napoli è prosperità e grandezza di tutto lo Stato, e lo stesso può in buona parte applicarsi a tutto il Mezzodì. Di questa verità del resto si era vivamente penetrato il Parlamento nel suo voto del 17 dicembre ultimo, con cui dichiarava essere un alto dovere dello Stato il far sì che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, e votando l'acquedotto pugliese, le strade ferrate complementari per la Calabria e la Sicilia per 38 milioni su 48 totali, aiutando l'amministrazione comunale di Napoli a sistemare la finanza del suo Municipio e compiere la grande opera del risanamento edilizio pel quale furono già spesi 151 milioni, comprese le somme costituenti il capitale della Società e le somme e i debiti da essa contratti; sebbene dei 100 milioni che la legge del 15 gennaio 1885 dedicò all'opera di risanamento edilizio, ventiquattro milioni e mezzo siano stati destinati alle opere di fognatura e due milioni e mezzo riservati all'isolamento del Maschio angioino e ad altri lavori non rivolti al vero e proprio disegno originariamente concepito. « Con questi quaranta milioni, e con sette milioni all'incirca ancora da spendersi su quelli destinati alle fognature, si può essere sicuri di vedere arrecato alle condizioni materiali e morali della città un grandissimo vantaggio, ove si rifletta che già i lavori di risanamento fin qui eseguiti influirono a far ridurre la mortalità di Napoli per malattie infettive nientemeno che di due terzi, e cioè dal sei al due per mille. In questi ultimi giorni coll'onorevole mio collega il ministro del tesoro e cogli egregi direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli si presero gli accordi per affrettare le stipulazioni necessarie a porre mano alle opere, le quali daranno capitale, lavoro, salute alla città cui tutti devono convergere gli sforzi per assicurarle i mezzi di vita prospera e lieta.

Un altro provvedimento da lunghi anni invocato fu proposto a notevole beneficio di Napoli e delle vicine contrade nei loro trasporti ferroviari: provvedimento consistente nella abolizione e riscatto delle sopratasse stabilite con decreto del 2 novembre 1872 pei valichi appenninici, per quello specialmente tra Foggia e Napoli di cui tanto dolevasi il commercio di questa città, abolizione e riscatto che furono colla legge del 12 giugno scorso provvidamente sanciti. Al Governo furono pure chiesti da molti gli sproni, gli aiuti, perchè a Napoli non manchi ciò che più rende fiorenti le grandi agglomerazioni urbane, ciò che in Italia aveva dato lustro e ricchezza alle sue splendide città del medio evo: vale a dire l'attività dell'industria, che, regina del mondo moderno, ne ha prodotto le meravigliose trasformazioni. Il Governo non volle essere sordo all'appello, ed ha eletto una commissione di uomini di ogni parte d'Italia, in questo ramo di studii e di iniziative peritissimi, che esamini quali elementi di vita le condizioni materiali e civili di questa città presentino a far sì che Napoli assurga ad un potente svolgimento manifatturiero » L'on. Zanardelli a questo punto trova modo di inneggiare alla abolizione del dazio consumo sopra il pane e le paste e lo fa fuggevolmente, ma trova modo di far l'apologia del Gabinetto che ha proposto la riforma « anche ove il vantaggio di queste leggi a favore dei sofferenti non fosse sicuro ed immediato ».

« Le sollecitudini dello Stato per interessi che meritano aiuto e sollievo saranno tanto più apprezzate e sentite presso una popolazione così buona, così piena di sentimento, di espansione di gentilezza, di riconoscenza ad ogni atto di deferente fiducia com'è quella della vostra città. Io ricordo di aver letto in un recente libro di un uomo politico francese una affermazione che a molte mie impressioni pienamente risponde: che, cioè, un governo ed una amministrazione intelligenti possono fare della popolazione di Napoli la prima d'Italia da ogni punto di vista, anche dal punto di vista della moralità. Ma se io reputo doveroso per il Governo di recare la potenza di tutta la sua azione tutrice a favore di chi la invoca per innalzarsi a migliori destini, io credo nullameno che se il Governo non deve fallire alla società, la società alla sua volta non deve fallire a sè stessa, non deve abbandonarsi supina è inerte per attendere tutto dall'alto, ma deve aver fede nelle sue forze, coscienza del suo genio, dei miracoli che sono inerenti alla virtù che vuole. Qui in questa Napoli, così ricca di native virtù intellettuali, in mezzo ai rappresentanti della sua attività industriale, commerciale, professionale, ai rappresentanti delle sue geniali associazioni, lasciate che io inculchi insieme ai doveri dello Stato, quelli delle forze libere, delle iniziative dovute alle energie individuali ed a quelle associate dei cittadini. Con questi convincimenti, con questi voti, alzo il bicchiere e bevo: All'avvenire di Napoli in nome del suo genio nel campo del pensiero, dei suoi sacrifici nel campo dell'azione; poichè anche in questo campo, pugne e martiri come quelli di Napoli del 1799 pochi ne ricordano i fasti dell'umanità. Vigilena fra le prime, Mario Pagano fra i secondi sono nomi fra i più sublimi che nelle sue pagine abbia scritto la storia; Bevo alla salute del vostro degno rappresentante Luigi Miraglia, e me già lo legava affettuosamente la memoria del fratello spentosi immaturamente a Firenze fra la reverenza universale perchè magistrato singolare fra i migliori: ed ora intimamente lo lega la nostra collaborazione per la floridezza di questa cara città; Bevo alla Rappresentanza municipale eletta con impeto di rinnovamento civile e che deve adempiere per la più incantevole metropoli del mondo una missione di impulso fecondo e animatore; Bevo ai Rappresentanti della Provincia, del Foro, della Magistratura, bevo agli industriali e commercianti benevolmente qui convenuti; alle benemerite Associazioni che saluto con fervido affetto, perchè ad esse sono strettamente avvinte le fortune di Napoli, cui sono sacri gli ardenti voti dell'animo mio; Bevo ai miei carissimi colleghi del Parlamento, che, preclari per ingegno e patriottismo, ringrazio della dimostratami benevolenza cordiale, di cui sono lieto ed altero. Ed ora un brindisi, che avrà vivissima eco negli animi vostri, al Re Vittorio Emanuele. Da questa città ove nacque, singolarmente cari gli giungeranno i voti che per esso a pro della patria formiamo: a pro della patria cui danno forza e valore quelle doti di tempra virile d'intelletto e carattere, di modesta semplicità di costumi, che gli hanno cattivato tanta ammirazione e prestigio anche nelle nazioni straniere. Beviamo adunque fervidamente, con augurii di onore, di prosperità, di gloria per l'Italia, alla salute del Re che ne rappresenta l'immortale unità ».

L'on. Zanardelli finì di parlare alle ore 22,30. Tutto il discorso è stato continuamente interrotto da applausi. Una triplice salva di applausi lo interrompe quando accenna alla direttissima Roma-Napoli. Così anche quando ricorda il progetto di ferrovia Eboli-Reggio e quando parla di Maderno di Virgilio e di Poerio. Infine un altro insistente applauso scoppia quando dice di brindare alla rappresentanza municipale eletta con impeto di rinnovamento civile che deve adempiere per la più incantevole Metropoli del mondo, un impulso fecondo. Quando accenna al Re scoppiano grida interminabili di *Viva il Re!* e la musica suona la marcia reale, che viene ripetuta poi alla fine del discorso tra grida ininterrotte di *Viva il Re! Viva Zanardelli! Viva Brescia! Viva Napoli!*

Altre adesioni

Napoli, 14. — Telegrafò aderendo anche il deputato Morelli-Gualtierotti. Inviarono un telegramma di plauso il Sindaco e la Giunta di Teramo. Le vie adiacenti al Circo delle Varietà sono appositamente illuminate. Una grande folla stazionò davanti all'ingresso dal principio alla fine del banchetto applaudendo calorosamente all'entrata ed alla uscita dell'on. Zanardelli. Questi lasciò il Circo delle Varietà alle ore 10,42 e tornò in una carrozza di gala del Municipio all'Hotel Vesuvio. La giornata ha lasciato una impressione indimenticabile.

A Capri.

Napoli, 15. — Iersera giunsero pure al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, i saluti del presidente della Camera, on. Biancheri, degli on. sottosegretari di Stato Ronchetti e Cortese, del prefetto di Napoli comm. Tittoni e degli on. Nocito e Falconi. Stamane alle ore 9.40, l'on. Zanardelli, accompagnato dall'on. Balenzano e dal sindaco, uscì in vettura dall'*Hotel Vesuvio*, seguito da un'altra vettura in cui si trovavano l'on. Talamo, il comm. Ciuffelli ed il cav. Pellegrini, e giunse all'Arsenale alle 9.50, ove fu salutato dall'ammiraglio Gavotti, dal cav. Anfossi, rappresentante il prefetto, dal questore, dall'on. senatore Compagna, dagli on. De Bernardis, De Martino e Giuliani: dalle altre autorità e da uno stuolo di amici, coi quali si trattenne per dieci minuti sulla banchina a discorrere. Alle ore 10 l'on. Zanardelli, gli on. Balenzano e Talamo, col cav. Anfossi, col sindaco, con l'on. De Bernardis, col comm. Ciuffelli e col cav. Pellegrini, prendono imbarco sopra una lancia *White*, seguita da altre due, ove si trovano il Comitato e le altre autorità. Le lancie si dirigevano verso il molo San Vincenzo per l'imbarco sul *Marcantonio Colonna*. Gli invitati e la stampa si imbarcheranno sul rimorchiatore d'alto mare *Ercole*.

Quindi le navi si muovono dirette a Capri. Dinanzi all'albergo e sulla banchina del molo, moltissima folla saluta rispettosamente l'on. Zanardelli. Il tempo è variabile.

Napoli, 15. — Appena il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fu salito sul *Marcantonio Colonna*, l'equipaggio fece il saluto alla voce, mentre il comandante e tutti gli ufficiali rendevano all'on. Zanardelli gli onori dovutegli. La nave issò la bandiera d'onore, e poco dopo diresse la sua prua verso Capri, seguita dall'*Ercole*. Allorchè il *Marcantonio Colonna* mosse per Capri, la nave russa *Monomach* rese gli onori, cogli equipaggi schierati, che facevano il saluto alla voce. Varie piccole imbarcazioni pure salutavano l'on. Zanardelli.

Capri, 15. — Il *Marcantonio Colonna* giunge in vista di Capri a mezzodì. Numerosissime imbarcazioni adornate graziosamente ed imbandierate si recano incontro al presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Sopra il fulgidissimo mare la lunga fila di barche presenta un colpo d'occhio insuperabile. Una gran barca adorna di bandiere e di festoni e sulla quale è imbarcata la rappresentanza di Capri, si accosta al *Marcantonio Colonna*. L'on. Zanardelli, accompagnato dal sindaco di Napoli, dal sindaco di Capri e dagli altri suoi invitati ed amici, vi discende. Tutte le barche si mettono al seguito.

Allo sbarcatoio, l'on. Zanardelli sale in carrozza con l'on. Balenzano, coll'on. Talamo, col Sindaco di Napoli, on. Miraglia e col sindaco di Capri, Serena. Moltissimi isolani salutano con lunghissimi applausi, mentre suona la Marcia reale e scoppiano salve di mortaretti. L'on. Zanardelli ringrazia vivamente. Il corteo muove verso Capri. Lungo il percorso grandissima folla applaude continuamente. Giunto nella piazza di Capri, l'on. Zanardelli e gli altri personaggi che lo accompagnano discendono e si dirigono all'*Hotel Quisisana*, ove sono invitati a colazione dal sindaco Serena. La folla che gremisce la piazza applaude calorosamente l'on. Zanardelli. Infinite bandiere sventolano da ogni parte. Si notano molte bandiere tedesche. Nella piazza è affissa questa scritta a grandi caratteri: « Bene auspicando pel Mezzogiorno d'Italia, Capri, festosa, plaude all'avvento del forte cittadino bresciano, Giuseppe Zanardelli, con delle pubbliche sorti sommo moderatore ».

Alla fine della colazione sorge a parlare il sindaco Serena, che porge ringraziamenti entusiastici al presidente del Consiglio. L'on. Zanardelli risponde invitando a bere alla rappresentanza di Capri, di quest'isola incantevole che in tutti i tempi, sino dai remotissimi, esercitò il suo fascino su tutte le popolazioni del Mezzogiorno e del mondo intero. Soggiunge: Il sindaco Miraglia sa da quanto tempo desideravo conoscere Capri. Oggi questo mio desiderio è realizzato. Saluto dunque questo paese fantastico, incomparabile e lascio il solito *champagne* per bere col vino di Capri animatore. Parla indi l'on. deputato De Martino, che saluta con cordiale affetto il sindaco Serena ed il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il quale si muove onde compiere un alto e patriottico viaggio verso le provincie meridionali, che lo attendono festanti.

L'on. Zanardelli, dopo un breve riposo, si è recato a visitare la pittoresca via Krupp. Tutta la popolazione lo seguiva acclamandolo. Alle ore 16.40 è ritornato a bordo del *Marcantonio Colonna* ed è partito per Sorrento. L'on. ministro Balenzano, il sindaco di Napoli senatore Miraglia, e l'on. deputato De Martino, hanno inviato un telegramma di saluto al sig. Krupp, che ha fatto costruire a sue spese la bellissima strada che adorna l'isola.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 14. — Vi completo la cronaca della triste tragedia di via Mazzini. Ogni giorno che passa, nuovi fatti, nuove rivelazioni, nuove accuse impressionano Bologna tutta per questo orribile dramma, il cui fitto velo sta per essere completamente strappato dalla giustizia. Due fatti nuovi sono fino a questo momento avvenuti — la costituzione del dottor Naldi e l'arresto della contessa Linda Murri, la moglie dell'ucciso. Il dottor Naldi è di famiglia di Castel San Pietro e suo padre era capostazione. E' un giovane alto, di colorito pallido, veste trascurato: passava le notte nelle bische al giuoco, pel quale aveva una sfrenata passione. Appena avvenuto il delitto il Naldi si recò a Genova e al direttore del *Giornale del Popolo*, sig. Pio Schinetti, domandò una raccomandazione perchè gli facilitasse la via ad entrare medico di bordo in un piroscafo. Non avendo potuto trovare subito il posto, ed impressionato che il suo nome era stato fatto dai giornali come un presunto complice, con un colpo di audacia ha fatto ritorno a Bologna, e recatosi al Palazzo di Giustizia chiese del giudice istruttore. Non parve vero all'avv. Stanzani di trovarsi di fronte al ricercato dottore e lo fece introdurre subito nel suo gabinetto, ove lo sottopose immediatamente ad interrogatorio, presenti anche il sostituto procuratore del Re, avv. Carrara e il cancelliere Landuzzi. L'interrogatorio durò circa due ore e fu minuto. Non si conoscono i particolari, ma la risultante di esso è stata la conferma esecutiva del mandato di cattura che era stato già spiccato contro il Naldi da qualche ora.

Il Naldi è uscito dal gabinetto del giudice assai pallido e gli agenti Calderesi e Fiorini hanno dovuto sorreggerlo nel discendere le scale e per farlo salire in vettura. Mentre lo ammanettavano il Naldi disse al Fiorini: Non voglio fuggire. E' stato immediatamente tradotto alle carceri. Si afferma che egli abbia confessato di essere a conoscenza del modo col quale il reato fu pensato e preparato e di aver assistito alla preparazione, ma non alla esecuzione.

Stamane, poi si è diffusa rapidamente la voce dell'arresto della contessa Teodolinda Bonmartini, figlia dell'illustre prof. Murri quale complice nello assassinio del marito. La notizia per quanto fosse da tutti prevista, troppo gravi essendo risultati gli indizi a carico della contessa, ha prodotto tuttavia una enorme impressione.

Il commissario-capo Castagnoli, insieme al delegato Crisafulli, si presentò al villino chiedendo di parlare con la signora Teodolinda Murri, la quale era in letto assistita dal dottor Silvagni. Il commissario fu introdotto e dichiarò di aver ricevuto l'ordine di arrestare la signora. La contessa si mostrò piuttosto indifferente, chiese di vestirsi, dichiarandosi disposta a seguire i due funzionari. Il commissario Castagnoli obbligò il dott. Silvagni ad assistere alla toeletta della signora, dichiarando che, in caso che non lo avesse fatto, avrebbe egli stesso presenziato i preparativi della partenza. Siccome si era poi parlato della probabilità che la vedova intendesse di rimanere in casa sotto la sorveglianza, il Castagnoli le fece osservare che era preferibile il carcere. Allora la vedova Bonmartini, vestitasi di nero, fece uscire la vettura che l'attendeva all'entrata posteriore del villino prospiciente la strada provinciale. Per le scale avvenne una scena straziante col padre che la abbracciò e baciò ripetutamente. Quindi, salita in vettura assieme al commissario Castagnoli, mentre il delegato Crisafulli prendeva posto in cassetta, fu condotta alle carceri di San Giovanni in Monte, ove le venne assegnata una camera a pagamento.

L'imputazione che le viene fatta è di correità nell'assassinio con furto. Rimarrebbe così assodato che fu essa che consegnò le chiavi alla Bonetti sapendo a quale scopo dovevano servire.

Intanto si afferma che Linda Murri sia incinta da cinque mesi, mentre la riconciliazione col marito data da poco più di tre. Si troverebbe in questa circostanza la vera causale e l'accordo a commettere l'orribile delitto. E non posso non raccogliere anche la voce diffusa in città che perfino tra la contessa e suo fratello corressero dei rapporti che la penna rifugge per fino dall'accennare; e molti, in questo morboso traviamento vorrebbero spiegare la causa a delinquere, ossia la complicità della contessa nell'assassinio di suo marito. La contessa è stata interrogata alle 15 — si è mantenuta completamente negativa.

I due figli del conte Bonmartini sono a Zurigo con due istitutrici. Il tribunale deciderà per la nomina del consiglio di tutela; intanto i parenti dell'assassinato chiesero di occuparsene loro, non volendo che nell'educazione dei fanciulli entri la famiglia Murri.

E' stata operata dall'autorità giudiziaria una perquisizione alla villa Murri. Fu sequestrato un grosso pacco di lettere, pervenute alla contessa Bonmartini. Nella giornata l'ufficio d'istruzione si occupò del loro spoglio ed esame. Pare ne sia risultata la constatazione che il Tullio Murri e la sorella condussero da lungo tempo una campagna di maldicenza e di diffamazione a carico dell'ucciso. Particolarmente significativa è una lettera scritta alla contessa, non sappiamo ancora da chi, la quale chiude con queste parole: « Finalmente ti sei liberata di lui ». Si dice anche che fra le lettere sia stata rinvenuta la cartolina della Rosina Bonetti, indirizzata Maria Landi, Venezia, del testo: « Con tanti saluti e baci, tua Rosina », che fu scritta a Bologna venerdì 5 settembre. Viene ora attivamente ricercata una donna che avrebbe lavati gli abiti insanguinati di Murri e Naldi. Sono stati scoperti anche altri indumenti sporchi di sangue.

L'antisemitismo in Russia

Vienna, 15 — La *Slowo Polskie* ha da Czenstochau (frontiera russa) che furono demoliti ed incendiati tutti i negozi degli ebrei. Quattordici ebrei ed un poliziotto furono uccisi e molti sono feriti.

Killick e la "Crête-à-Pierrot"

Berlino, 15 — Il *Wolff Bureau* ha da Porto Principe: Si dice che l'ammiraglio firminista Killick abbia cagionato personalmente la prima esplosione della cannoniera *Crête-à-Pierrot*, affondandola.

La squadra nord-americana.

Villafranca, 15. — Sono giunte le corazzate degli Stati Uniti *Illinois* e *Chicago*. Le altre navi arriveranno stanotte. Furono scambiate le visite d'uso.

Un monumento al Re Buono.

Stresa, 14. L'inaugurazione del monumento a Re Umberto è fissata pel 28 corr. S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, reduce dalla Germania, giungerà domani. Giovedì è attesa pure S. M. la Regina Madre. Stresa rigurgita di forestieri e di villeggianti.

L'on. Balenzano.

Reggio, 14. — E' giunto da Catania l'on. ministro Balenzano, salutato dalle autorità. L'onorevole ministro si è imbarcato con gli on. deputati Di Stefano, Scaramella-Manetti, Sili, Fiamberti e Galletti sulla regia nave *Etna*, che è partita per Napoli.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della decapitazione precedente:

DENTE — ENTE.

Sciarada.

Fiorio di prato

Ciò che la sposa dice al fidanzato
Posi in ciò che lo sposo dà all'altare?
Un grazioso *animal* vedrassi diventare.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani sera prima rappresentazione della compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari con la brillantissima commedia *La Fessata*.

Adriano. — Ieri le due rappresentazioni del *Romanticismo* attirarono numeroso pubblico che applaudì vivamente, specie il protagonista Andrea Maggi. Domani sera, a richiesta generale la 5.a rappresentazione del forte lavoro del Rovetta.

Nazionale. Questa sera alle ore 9 la féerie *Saturnino Farandola*.

Quirino. — Questa sera riposo per cambiamento del programma, che si annunzia svariato ed attraente.

Giardino Margherita. — Le canzonette di *Piedigrotta* seguitano ad attirare numeroso pubblico. Questa sera si ripeteranno.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Romanticismo*, ore 9.
Nazionale. — *Saturnino Farandola*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Eliseo. — *Champignol suo malgrado*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 3069.

Roma, 15 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6.35 — Tramonta alle 18,15 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani Sant'Ascanio — San Cipriano.

Nascita di S. A. R. Ernesto Federico Paolo, duca di Sassonia Altenburgo (1826).

Ricorre il compleanno:

del senatore avv. Giuseppe Cadenazzi, Mantova; di donna Beatrice Caracciolo dei principi di Castagneto, Napoli, della contessa Sabina Teresa De Sola Chigi, Roma; del conte Ferdinando Folchieri, Roma, dell'on. avv. Alessandro Fortis, deputato, Roma, della contessa Ada Marcucci Visconti, Forlì; del conte Saverio Lecorsi Mazzoni, Camerino; del conte Dario Sanminiatelli Zabarella, Roma; del senatore professore Giuseppe Saredo, presidente del Consiglio di Stato, Roma; del senatore Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini, Imola.

Ricorre l'onomastico:

dell'on. avv. Ascanio Branca, deputato, Roma; di don Ascanio Caracciolo dei principi di Villa e Collamare, Napoli; di don Ascanio Colonna principe di Avella, Roma; del marchese Ascanio Costaguti, Roma; di don Ascanio dei principi Vargas Macciucca, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,8 — massima 26,2.

Il Congresso di ginecologia.

Questa mattina, alle 10, in Campidoglio, nel palazzo dei Conservatori, in quella splendida sala degli *Orazi e Curiazi* è stato solennemente inaugurato il IV Congresso internazionale di ginecologia ed ostetricia. Questo Congresso riuscirà al certo, sia pel numero dei congressisti, sia per i gravi problemi scientifici che vi saranno trattati, uno dei più grandiosi, che si siano mai finora tenuti. E basta guardare ai temi delle relazioni affidate ai più illustri ginecologici ed ostetrici del tempo nostro per valutarne l'importanza, e quale ripercussione avrà nel mondo scientifico. Esso rappresenterà la sintesi dei passi giganteschi compiutisi negli ultimi anni, nella cura e nel risolvere i più ardui problemi riguardanti la donna.

Fin dalle prime ore di stamane la piazza del Campidoglio era gremita di curiosi: man mano giungevano i congressisti; alle ore 9,52 è giunto S. E. il ministro Nasi, che era arrivato da Napoli alle 9,5. E' stato ricevuto dal comitato e dalla Giunta. I vigili e le guardie municipali prestavano servizio d'onore in alta tenuta. Lo scalone era adorno di piante e di fiori. La sala splendidamente addobbata, presentava un magnifico colpo d'occhio. Si calcolano oltre ad un migliaio gli intervenuti, fra i quali il Comitato ordinatore al completo; notiamo il prof. Pasquali, il senatore Morisani, l'on. Mangiagalli, i prof. Pestalozza, Calderini, Gamma, Negri, Truzzi, Caruso, Rossa-Doria e Micheli.

Quasi tutti i governi esteri erano rappresentati ufficialmente: per l'Austria prof. R. Chrobak — per il Belgio prof. Henrotay — per la Bulgaria prof. M. Slavtcheff — per la Danimarca prof. Th. Jonnesco e prof. C. Severeanu — per la Francia prof. A. Pinard e prof. S. Pozzi — per la Grecia prof. D. Balanos — per l'Olanda prof. F. O. S. Veit e prof. H. Treub — per la Rumenia prof. Th. Jonnesco e prof. C. Severeanu — per la Russia prof. G. Rein — per la Spagna prof. E. De Castillo de Pineuro, professore G. Bonet y Amico e prof. F. A. Chacon — per la Svizzera prof. A. Jentzer.

Le principali società scientifiche straniere ed italiane erano rappresentate: impossibile enumerarle tutte: ci limitiamo alle più importanti: la Società americana di ostetricia e ginecologia, prof. dott. George Engelmann — Società di ostetricia, ginecologia e di pediatria di Bordeaux, prof. Bourner e prof. Chaleix Vivie — Sezione ginecologica della Società Reale di medicina di Budapest, dott. Rodolfo Temesvary — Ordine dei medici del Ducato della Bukowina dott. Modesto Popescul — Società di ostetricia e ginecologia di Colonia, dott. Kotschau — Società ginecologica di Dresda, prof. Paolo Grenser — Società di ostetricia e ginecologia di Pietroburgo, prof. D. de Ott e prof. Woldmar de Wasten — Académie medical imperial militar de Saint Petersbourg, prof. George Rein — Società di ostetricia e ginecologia della Pomerania, prof. A. Martin, dott. F. Hessman — Società Lancisiana degli ospedali di Roma, professore comm. Gaetano Mazzoni — Reale Accademia di medicina di Roma, prof. comm. Ercole Pasquali, prof. comm. Mazzoni, dott. A. Bompiani — Società emiliana e marchigiana di ostetricia e ginecologia, prof. Giov. Calderini. Oltre a questi valorosi rappresentanti esteri abbiamo visto i professori Simpson inglese, Jacobs del Belgio, Draghiescu della Rumenia, gli americani Palmer Dudley Mann, il francese Doleris, lo spagnuolo Gutierrez, e poi Pargas, Mandl, [illegible] clair ed altri molti di cui ci sfuggono i nomi.

Porge il saluto di Roma ai congressisti il comm. Palomba. Egli dice che la momentanea assenza del Sindaco, chiamato altrove, da una festa geniale di famiglia, gli procura l'insperata fortuna e l'alto onore di porgere l'affettuoso saluto di Roma, lieta insieme e orgogliosa di dare ospitalità, tra le sue mura, a tanto nobili illustrazioni della scienza, qui convenute per unificare gli sforzi dei loro studi e dei loro ingegni a beneficio di chi ha la sublime missione di essere madre. « E' questa Roma che nell'era pagana divinizzava in Giunone e Lucina le protettrici delle gestazioni e dei parti, per ritenere che generosamente influissero a regolarne le sorti; questa Roma, che ad opera di *Aurelio Celso*, bandiva, essa la prima, nel mondo i salutari precetti della ostetricia, strappando alla Parca fatale tante giovini vittime, nel tempo stesso nel quale il tiranno Tiberio consacrava i Romani alla morte; che utilizzava nel secolo decimoterzo le ispirate teoriche della famosa Trotula, cui si dovette se una vivida luce irradiasse le tenebre dell'arte vostra; e che poi ancora, più tardi, colle sue case di maternità, con i suoi ospedali serbati alle gestanti vergognose, prodigava anche nei bassi tempi, come prodiga tuttavia ai giorni nostri, l'assistenza più affettuosa e sollecita alle partorienti, non potrebbe, o signori, non professare un culto devoto per voi, che siete promettitori di novelli conforti ed ausilii in questo ramo si eccelso dell'arte della salute ». E conclude così: « Da questo sto-

nco colle, sacro a tutte le civiltà ed a tutte le grandi iniziative dell'umano sapere risuoni una vostra parola consolatrice, che inspiri nuove fiducie in quanti essi sono coloro che nutrono le dolci illusioni del riprodursi e dell'amore. Sappia il mondo civile che ad opera vostra si consegui la conquista di nuove forze scientifiche per la difesa ognora più salda e più valida del sospirato tesoro della maternità ».

Grandi applausi coronano la fine del discorso Palomba. Sorge a parlare l'on. Nasi. Con parola facile ed elegante egli porge agli illustri e benemeriti rappresentanti della scienza il saluto di S. M. il Re. Egli dice che è una manifestazione di simpatia, alla quale di gran cuore si associano il Governo ed il popolo italiano, memori delle tradizioni di cordiale ospitalità e di affettuoso omaggio, che ebbero sempre in Roma i sapienti di tutte le Nazioni.

Il volto ai congressisti dice così: « Io non debbo parlare a voi delle varie sorti, delle speranze e dei nuovi intenti, che sono concessi ai vostri studi; ma non so vincere il desiderio di esprimere un pensiero, che parmi la più giusta misurazione della loro importanza; ed è che la ginecologia rappresenta la sistemazione scientifica di tutte le vostre dottrine, integrando i suoi fini, i suoi doveri, le opere sue; anzi è l'arte che si fa scienza, è la scienza che assume tutta la sua funzione umana e sociale. Non prima che la libertà avesse portato i salutari suoi influssi nello spirito dei costumi, non prima che i medici potessero avvicinarsi alle inferme o farne la cura diretta, non prima che venissero le novità istologiche, le teorie microbiche, l'antisepsi chirurgica ed altri meravigliosi ritrovati degli studi sperimentali, poteva l'ostetricia compiere la sua evoluzione e rapidamente raggiungere la sua nuova importanza. L'Italia si onora di aver recato il suo contributo a queste vittorie della scienza. Sia lode a chi le ottenne e a chi altre ne prepara a beneficio della umanità » Ricorda i nomi di Edoardo Porro, e di Rodolfo Virchow. L'on. Nasi, dopo di avere portato l'augurio che presto sorgano dovunque istituti per la maternità, che sono destinati a liberare dagli stenti, dai dolori e dai pericoli le più infelici madri del popolo, conclude così: « Orgoglioso di recarvi il saluto del Re, che dello spirito italiano è il più nobile rappresentante, felice di vedere qui, sul Campidoglio, convenuti da ogni parte del mondo civile i cultori di una scienza così benefica, in nome di S. M. io dichiaro aperta la quarta sessione del vostro congresso internazionale ». *Applausi.*

Oltre alla grande sala, ove si è svolta l'inaugurazione, sono state preparate delle sale di lettura, di ritrovo, messe con ottimo buon gusto. V'è anche una *buvette*, un ufficio postale e telegrafico, una stazione telefonica. Le signore dei congressisti sono circa un centinaio, ed il municipio ha allestito una splendida *Tea Room*, che è stata messa a disposizione delle signore per tutta la durata del Congresso.

Ecco i principali problemi che saranno discussi dai più illustri ginecologi ed ostetrici: 1° *Le indicazioni mediche della interruzione artificiale della gravidanza*: perchè, per quali malattie della donna si può o si deve provocare il parto o l'aborto; 2° *L'asportazione dell'utero nell'infezione puerperale*: se, come e perchè si possa o si debba levare un utero infetto nel puerperio per salvare da morte la donna; 3° *La tubercolosi genitale*: quale sia la diffusione della tubercolosi, quali le forme cliniche, i metodi di prevenzione e di cura da questa localizzazione gravissima della tubercolosi; 4° *La cura chirurgica del cancro dell'utero*: come, quando si debba operare un cancro uterino e con quali risultati vicini e lontani.

Questi i temi, dei quali sono relatori: Barton Cook Hirst di Filadelfia America); Hofmeier di Wurtzbourg (Germania); Pinard di Parigi (Francia), Rein di Pietroburgo (Russia); Schauta di Vienna (Austria); Sampson di Edimburgo (Inghilterra) per il primo tema; — Jehling di Strasburgo (Germania); Leopold di Dresda (Germania); Treub di Amsterdam (Olanda); Tuffier di Parigi (Francia, per il secondo; — Amann di Monaco (Baviera); Martin di Greifswald (Germania); Veit di Leida (Olanda) per il terzo; — Cullen di Baltimora (America); Freund di Berlino (Germania), Jonnesco di Bucarest (Rumenia), Pozzi di Parigi (Francia); Wertheim di Vienna (Austria). Oltre a queste relazioni si discuteranno numerose comunicazioni su varii argomenti, non esclusi molti di indole sociale.

Oggi il prof. Engelmann ha tenuto una conferenza, alla quale sono intervenuti numerosi i congressisti. Per questa sera alle ore 21 vi sarà grande ricevimento al Museo Capitolino.

L'associazione della stampa ci comunica: la presidenza dell'associazione della Stampa prendendo norma dai suoi precedenti d'ospitalità ha informato la presidenza del Congresso internazionale di Ginecologia ed Ostetricia di avere disposto che i membri del Congresso abbiano, a presentazione della loro tessera, libero ingresso nelle sale sociali in tutte le ore del giorno e della sera

Domani sera i congressisti si riuniranno nella sede dell'associazione della Stampa per ascoltare il concerto comunale che suonerà in piazza Colonna dalle ore 21 alle 23; e la presidenza avverte che, causa tale riunione rimane sospesa per domani sera, martedì 16, la validità dei biglietti serali di invito rilasciati a favore di non soci per accedere alla terrazza dell'Associazione.

Note vaticane — Domani il Papa riceverà i pellegrini italiani che si recano in Terra Santa, e sarà loro impartita la benedizione

Nei primi di ottobre, promossi da un comitato, avranno luogo a Carpineto Romano speciali festeggiamenti per solennizzare il giubileo pontificale di Leone XIII Il Papa ha nominato vice presidente del comitato suddetto monsignore Giustino Adami, arcivescovo di Cesarea, milionario, e che ultimamente regalò al Papa una splendida villa di Chieti

Ieri mattina, alle 11 e mezza, i comandanti delle guardie nobili, della palatina d'onore, degli svizzeri e della gendarmeria, e tutti gli ufficiali della guardia palatina, si recarono dal cardinale Mariano Rampolla, segretario di Stato, per presentargli gli auguri in occasione del suo onomastico.

Al cardinale Rampolla giunsero molti telegrammi d'augurio.

Omicidio in provincia — Iersera, in un fondo rustico nel territorio di Gradoli, in quel di Viterbo, fu trovato ucciso certo Giuseppe Franceschi. Dalle indagini, subito fatte dall'arma dei carabinieri, risulterebbe responsabile dell'omicidio un tal Antonio Marcotti, datosi alla campagna.

Ricatti mancati. — Da vari giorni, ai principali proprietari di Soriano nel Cimino giungevano lettere minatorie richiedenti denaro. Ier l'altro, una di queste, diretta al mercante Catalani, chiedeva, sotto grave minaccia nel caso di rifiuto, l'invio di diecimila lire. Informati, di quanto stava accadendo i carabinieri, questi si appostarono, l'altra notte, nei pressi dell'ufficio postale; e, dopo non lunga aspettativa, sorpresero ed arrestarono il contadino Pacifico Amichetti, da Soriano, il quale aveva allora imbucata una lettera minatoria scritta con calligrafia identica a quella delle lettere dirette allo stesso Catalani e ad altri. Anche questa lettera era diretta a lui e conteneva delle ingiunzioni di spedire il danaro già richiesto, pena la morte. L'arrestato si mantiene negativo, asserendo essergli stata consegnata quella lettera da due sconosciuti incontrati in campagna. Sembra invece sia proprio lui l'autore dei mancati ricatti, perchè, in una perquisizione fatta in casa sua, fu rinvenuto uno scritto identico alle lettere minatorie.

Suicidii. — Andrea Rinaldi, d'anni 28, romano, suonatore ambulante, abitante in via Principe Amedeo, 221, ieri sera tentò avvelenarsi col fosforo per disperazione. La moglie e la guardia Pirri lo accompagnarono a Sant'Antonio, ove si spera salvarlo.

— La fruttivendola Domenica Di Lorenzo, d'anni 38, da Castel Sant'Angelo, tentò avvelenarsi col sublimato perchè il marito sciupa all'osteria i magri guadagni. Portata a Sant'Antonio dalla guardia Marrsa, fu riservato il giudizio.

— Stanco anche lui di vivere, il calzolaio Vitaliano Celai, stanotte al tocco e mezzo si recò dalla madre in via Monserrato, 102, alquanto esaltato dal vino, e ingoiò del sublimato. Accompagnato a S. Spirito, i medici gli apprestarono pronte cure, riservandosi il giudizio.

— Questa notte fu accompagnata all'ospedale di S. Giacomo la ragazza Elena Trellini, d'anni 24, romana, la quale dichiarò che s'era avvelenata per la disperazione d'essere stata arrestata e rinchiusa nella caserma di Sant'Andrea delle Fratte, per le solite misure di pubblica sicurezza. All'ospedale le praticarono una lavanda dello stomaco.

Ferimento e suicidio. — Un grave fatto di sangue ha stamane funestato gli abitanti di via Principe Amedeo. Al num. 323, int. 8, abita da molto tempo certa Teresa Belluti, da Palestrina, maritata a Daniele Perugini, con la figlia di 13 anni a nome Altovilia. La Belluti da oltre quattro anni subaffittava una stanza al muratore Serafino Mariti, di anni 53, da Ronciglione. Durante questo tempo nulla aveva turbato le relazioni della padrona e dell'inquilino; ma in questi ultimi giorni la Belluti si accorse che il muratore tentava di sedurre la ragazza Altovilia; e perciò ella ieri sera licenziò il Mariti. Questi vide un'offesa sanguinosa nel licenziamento; e questa mattina alle ore 9,30 si appostò nel portone e, appena vide la sua antica padrona di casa, estratto un rasoio si avventò contro lei, ferendola gravemente alle braccia ed alla schiena. Poscia salì fino al pianerottolo del 2° piano e si gettò a capo fitto nella tromba delle scale. All'ospedale di Sant'Antonio il Mariti venne giudicato in pericolo di vita, e per la donna i sanitari si riservarono il loro giudizio.

Lo scoppio del pallone. — Ieri il generale Besozzi, comandante il IX corpo d'armata, si recò a Vicovaro per ulteriori pratiche relative allo scoppio del pallone. Stamane è partito per Vicovaro un drappello di soldati del 64° fanteria, comandato da un ufficiale, a portare una corona alle vittime.

La scuola tecnica « Angelo Mai » a cominciare dal prossimo ottobre, sarà diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, e trasferita dalla sua sede, Lungo Tevere Vallati, all'Istituto privato posto in via degli Zingari, 13.

Il cambiamento della Direzione e del luogo non induce veruna mutazione nel programma e nel personale insegnante, approvato con R. decreto 16 settembre 1881.

I Fratelli delle Scuole Cristiane, unitamente ai signori professori, nulla trascureranno per mantenere in fiore gli studi, e, per quanto sarà loro possibile, dare ad essi incremento maggiore, affine di soddisfare ai legittimi desiderii dei genitori che vorranno inviare i loro figli alla detta scuola.

Con l'incremento e la prosperità degli studii, sarà loro altamente a cuore l'educazione religiosa e morale dei giovanetti, oggetto primario e fine essenziale della scuola, e insieme il più sacro dovere degli educatori.

Le domande di ammissione si ricevono dal 15 corr. dalle 9 ant. alle 12.

Istituto femminile S. Caterina in piazza della Pilotta N. 6-A. Col giorno 15 corr. incominceranno le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili

La Claudia, l'acqua da tavola più studiata e preferita dai medici è la più ricca di documenti scientifici

L'antica Ditta Garnadino fabbricante di letti in ferro, avverte la sua clientela che nei magazzini di vendita *Via in Lucina 16*, trovasi pure un grandioso assortimento di mobili in legno, a prezzi di fabbrica. Avendo laboratorio proprio di tappezzeria, assume qualunque ordinazione per addobbare completamente appartamenti, uffici, ecc., a prezzi di assoluta concorrenza.

Congresso socialista.

Menzo di Baviera, 15. — Stamane è stato inaugurato il Congresso socialista. Il presidente Singer salutò i delegati esteri partecipanti al Congresso. Giovanni Lerda, a nome dei socialisti italiani, ringraziò, e negò che esista un vero dissidio tra i socialisti italiani. Indi cominciarono le discussioni dei temi all'ordine del giorno.

L'elezione di Avigliana.

Torino, 15. — Elezione politica. — Collegio di Avigliana. — Risultato definitivo. Iscritti 4710. Votanti 3109 Boselli ebbe voti 1155, Bruno ne ebbe 875, Bracale 160, Norlenghi 534 ed Arnò voti 340. Vi sarà ballottaggio fra Boselli e Bruno. Conviene ricordare che l'on. Boselli aveva dichiarato terminantemente di ritirare la propria candidatura

INFORMAZIONI

I Sovrani e la princ. Clotilde.

Ci si telegrafa da Torino, 15: Ieri i Sovrani si recarono a Moncalieri a visitarvi la principessa Clotilde, che è indisposta da più giorni. Prima a giungere fu la Regina Elena, la quale si recò al castello col treno di Cuneo che giunge alle 16,55, in compagnia della dama e del cavaliere d'onore. La vettura di Corte, che dalla stazione l'accompagnò al castello, era scortata dai carabinieri a cavallo comandati dal tenente cav. Calone. Il Re giunse in automobile pochi minuti dopo, e alle 18,15 i Reali ripartirono, la Regina in treno ed il Re in automobile, salutati da una folla acclamante accalcatasi attorno al castello in Borgo Navile e alla stazione. Le condizioni di salute di S. A. R. la principessa Clotilde sono oggi migliorate.

Il Conte di Torino.

Ci telegrafano da Brescia, 14: Stamane, alle ore 9, S. A. R. il Conte di Torino, che si trova da vari giorni a Castiglione, al comando del 5° reggimento cavalleria *Novara*, per le manovre di cavalleria, si è recato in automobile a Montechiari per assistere ad una conferenza di tattica militare fatta nella sala del Consiglio comunale dai generali comandanti delle manovre. Erano presenti 150 ufficiali. S. A. R. al suo arrivo fu ossequiato dal sindaco, ex-deputato Giannantonio Poli, colla Giunta, ed acclamato dalle Associazioni e dalla folla e s'intrattenne affabilmente con tutti. Terminata la conferenza, S. A. R. ritornò a Castiglione alle ore 10,20.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Barcellona, 14: Il capitano generale della Catalogna, il Governatore civile, il comandante della Marina, ed il Sindaco coi consiglieri municipali restituirono la visita al Duca degli Abruzzi a bordo dell'incrociatore *Liguria*, ove furono ricevuti cogli onori corrispondenti al loro grado. S. A. R. sbarcò nel pomeriggio di ieri e visitò i monumenti, fra cui la Cattedrale, gli archivi della Corona di Aragona. Iersera il Duca assistette ad un banchetto offertogli dal Console generale comm. Chicco Oggi assisterà alla *corrida* dei tori, data in suo onore. Dopo di questa vi sarà il banchetto al *Restaurant* sulla collina di Tibidabo, offertogli dal Consiglio municipale ed al quale interverranno tutte le autorità. Il Duca degli Abruzzi è sempre festeggiatissimo.

— La serata di gala al teatro in onore di Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi è riuscita brillantissima. Quando il Duca si presentò nel suo palco, il pubblico lo applaudì entusiasticamente.

— Ci telegrafano da Barcellona, 15: S. A. R. il Duca degli Abruzzi assistette iersera allo spettacolo di gala al Teatro, ove agisce una compagnia drammatica italiana. Il Teatro era adorno di bandiere italiane e spagnuole. Il pubblico accolse entusiasticamente il Duca. Questi assistette oggi alla *corrida* di tori, salutato con calorose ovazioni dal pubblico, che stava a testa scoperta. Gli applausi durarono dieci minuti. Il Duca fece alcuni regali ai *matadores*, i quali dedicarono a lui la morte dei tori

La festa in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è riuscita splendida. Il Duca assistette al banchetto offertogli dal Municipio al *Restaurant* sulla collina di Tibidabo e fu festeggiatissimo. S. A. R. pronunziò un discorso, calorosamente applaudito, nel quale attribuì alla memoria di suo Padre tutti gli onori che gli vengono resi.

— Un altro telegramma da Barcellona, 15, reca: Il banchetto offerto a S. A. R. il Duca degli Abruzzi al Ristorante sulla collina di Tibidabo è riuscito brillantissimo; assistettero tutte le autorità. Il sindaco fece un brindisi al Duca facendo gli elogi dell'Italia, del Re Vittorio Emanuele e della Regina Elena. Il Duca degli Abruzzi, molto commosso, fece un brindisi alla Spagna, alla Famiglia reale spagnuola ed a Barcellona. La musica suonò gli inni italiano e spagnuolo durante i brindisi, che furono ascoltati in piedi dai presenti Il Duca è ovunque acclamatissimo.

Marconi dal Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 15: Guglielmo Marconi è giunto stamane alle ore 11 e si è recato al Castello reale, dove è ospite di Sua Maestà il Re.

Il viaggio di Mirko.

Abbiamo da Cettigne: Il principe Mirko con la sposa faranno nel prossimo mese un viaggio all'estero: si fermeranno prima in Italia, ospiti dei reali, ai quali la principessa Natalia non fu ancora presentata; quindi andranno in Russia La principessa Milena si recherà anche questa volta a Roma, per assistere nel parto la figlia, insieme alla Regina Margherita « le due mie angeliche suore », come scrisse la Regina Elena al padre, dopo la nascita della principessa Jolanda. A questo proposito ricorderò che la Regina corrisponde sempre col padre in lingua italiana, mentre scrive in serbo alla madre che conosce poco l'italiano.

Tra Martini e Menelik

Al suo ritorno nell'Eritrea, l'on. Martini avrà un colloquio con Menelik, probabilmente a Boramieda, punto intermedio fra il confine e Adis-Abeba.

I rapporti sulle manovre.

Dai rapporti pervenuti al ministero della guerra risulta che ovunque le operazioni militari sono state guidate con sani criteri, si da ottenere risultati professionali senza danno delle truppe e senza gravi fatiche. Tanto i contingenti inquadrati nei corpi come quelli della milizia, hanno corrisposto alle premure dei capi eseguendo con diligenza e con abilità le diverse manovre. Dall'insieme risulta che l'istruzione tecnica per la preparazione alla guerra è nell'esercito nostro in buone condizioni sì per i quadri come per le truppe nell'impiego tattico delle tre armi ed in tutti i servizi logistici.

Il senatore Villari in Dalmazia.

L'on. senatore Villari molto festeggiato dagli appartenenti alla benemerita Lega Nazionale ha lasciato Spalato giovedì notte imbarcandosi sul celere del Lloyd *Graf Wurmbrand* per Cattaro e compiendo felicemente la traversata della costa dalmata e delle Bocche, ad onta del mare agitatissimo. A Cattaro scese a terra osservando le numerose memorie del dominio veneziano di cui si trovano dovunque impronte indelebili. L'on. Villari si è quindi nuovamente imbarcato sullo stesso *Graf Wurmbrand* in viaggio di ritorno per salire fino a Gravosa e di là a Ragusa ove soggiornerà. Prima di partire ha espresso la necessità di impiantare scuole italiane con o senza concorso dello Stato, per sottrarre i figliuoli dei nostri connazionali all'insegnamento croato.

Il reclamo di Mascagni

Il ministro dell'istruzione avendo ricevuto un reclamo in forma legale a firma del maestro Pietro Mascagni e del suo avvocato sig. Dario Cassuto, contro il deliberato licenziamento del maestro stesso dalla direzione del Liceo musicale di Pesaro, ha creduto conveniente di raccogliere tutti i dati che concernono la questione per rimetterli insieme col reclamo suddetto alla Commissione consultiva del ministero. E' stato avvertito il maestro Mascagni che potrà fare pervenire ad essa tutte le altre possibili sue deduzioni contro la deliberazione impugnata.

Pel campanile di San Marco.

Il progetto studiato dal ministro Nasi con vero sentimento d'arte per la ricostruzione del campanile di S. Marco, è pronto. La spesa è calcolata in due milioni. Un milione e più è stato raccolto dalle pubbliche sottoscrizioni. Il campanile, secondo il disegno di legge, verrebbe riedificato nello stesso punto, ma con alcune modificazioni nelle linee architettoniche, specialmente nella parte superiore. Tali suggerimenti sarebbero stati indicati dall'architetto Boni.

La questione dell'Agro.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Baccelli, che trovasi a S. Vito Romano, sta studiando la questione dell'Agro Romano, intendendo presentare un progetto speciale alla riapertura della Camera

Alla Banca d'Italia.

Oggi dovevasi tenere la seduta mensile ordinaria del Consiglio d'amministrazione, che è però stata rimandata, per essersi il comm. Stringher, direttore generale, recato a Napoli a prender parte al banchetto in onore del Presidente del Consiglio.

Il nuovo titolo 3,50 per cento.

La legge che autorizza il Governo ad emettere il titolo consolidato 3,50 per cento fu fatta, come è noto, allo scopo di convertire alcuni debiti, come i buoni del tesoro a lunga scadenza, i certificati ferroviari ed altri titoli redimibili, fra cui le obbligazioni ferroviarie. Questa legge dà facoltà al ministro del tesoro di tramutare queste obbligazioni in 3,50 per cento completandole in ragione di 12 lire di rendita, senza tener conto della tassa di circolazione, e dando un premio che può essere elevato fino a quindici centesimi per ogni cento lire e fino a venti per i portatori di almeno 60,000 obbligazioni. Si dice che il ministro del tesoro abbia già stretto alcuni contratti e inoltre pare che il suo viaggio a Milano non sia estraneo ad altre operazioni di questa specie con una delle principali banche di Milano

Il movimento di professori.

Come l'on. Nasi aveva promesso nella sua circolare del 3 settembre, oggi è stato comunicato telegraficamente ai provveditori agli studi ed agli interessati il movimento dei professori delle scuole secondarie classiche, tecniche e normali. Esso è ristrettissimo ed è definitivo, fuorchè per quella parte, che può derivare dai risultati dei concorsi per gli uffici direttivi e per le cattedre d'insegnamento, che ancora non sono decisi, e, come è naturale, per la parte riguardanti le classi aggiunte ancora non formate. Il movimento sarà pubblicato nel Bollettino della pubblica istruzione appena sarà registrato alla Corte dei conti.

Notizie di marina.

Col 1 ottobre i seguenti tenenti di vascello, passano dalle destinazioni che attualmente hanno a quelle indicate: Grixoni Francesco da disponibile alla difesa di Spezia; Casana Carlo dal C. R. E. 1.o dipartimento a disponibile; Bianchetti Domenico da disponibile all'Istituto Idrografico; Paolini Federico dall'Istituto Idrografico a disponibile; Terni De Gregori Luigi, dalla *Lepanto* a disponibile; Dikla Alberto da disponibile alla *Lepanto*.

— Il tenente di vascello Rossi Alfredo, è in via eccezionale ammesso a seguire il prossimo corso di elettrotecnica presso il Museo Industriale di Torino.

— Con la data del 16 corr. il medico di prima classe Noto Giovanni è stato destinato ad imbarcare a Palermo sul piroscafo *Nsubia* in servizio di emigrazione; il medico di seconda classe La Torre Giuseppe è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Italia* in servizio di emigrazione; il medico di seconda classe Luzzatti Alfredo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *La Plata* in servizio di emigrazione; il medico di prima classe Minutillo Sergio è sbarcato dal piroscafo *Los Andes*

— *Caprera* partita da Suez il 14; *Etna* giunta e partita da Napoli il 14; *Governolo* giunto a Porto Said il 15

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 15, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,85, Spagnolo 85,27

Qui mercato molto attivo, sui valori locali da qualche tempo nuovamente preferiti dalla speculazione; il resto, nominalmente fermo, perchè intrattato.

Rendita per fine 103,35 a 103,30-32 1[2], a contante 103,15-10. Istituto Fondiario 531; Commerciale 694, Credito italiano 527 1[2]; Banco Roma 115 1[2] Marcia 1208, Gas 1080 1030, Omnibus 321-24, Condotte 281 40; Molini 69 1[2]. Metallurgiche 122; Ferriere 87. Forni elettrici automaticamente in risveglio da 79 a 80 1[2]; Risanamento 21 1[2]; Valsacco 122; Immobiliare 236; Generale 35 3[4]; Carburo 713; Prodotti chimici, Soda [illegible]

Cambi: Parigi 100 20, Londra 25,24 1[2]

Dalle altre piazze Banca Italia 894; Meridionali 658; Mediterranee 446; Acciaierie 1665; Veneto 83 1[2]; Navigazione 40 [illegible]

Il premo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 16 settembre, a lire 100,17.

Giuseppe Cosani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2864.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett. Anzio (v. Campagnano)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzo da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).
Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.
BOTTIGLIERIA E GELATI
Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.
(Servizio a domicilio).

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari
ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA
Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER „ a scrittura completamente visibile.
PREZZO MODERATO

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riescire che inefficace e dannoso.
Consulti e consigli gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

...**Senza alcun dubbio devo** all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI** *Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli*

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. **Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI** *Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena*

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato „. **Dott. G. SALLUSTO**

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio. **Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI** *Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova*

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta **L. 3,50** — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE „)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 31 agosto 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva — Moneta metallica L.	367,105,000	—	1,097,000
Riserva — Cambiali e certificati sull'Estero »	86,060,000	—	816,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	18,643,000	—	3,210,000
Portafoglio e anticipazioni »	275,969,000	+	11,940,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	14,000,000		45,070,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	186,656,000	—	152,000
Operazioni non consentite dalla Legge »	230,457,000	—	391,000
Sofferenze, spese, tasse »	9,262,000	+	391 000
PASSIVO			
Circol. per conto del comm. coperta da altr. ris. L. per conto del Tesor.	851,164,000	—	1,475,000
Debiti a vista »	84,366,000	—	7,415,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	92,010 000	—	7,123 000
Rendite del corren. esercizio »	17,897,000	+	856,000

DOMENICO FRANCHI

Roma — Via Croce Bianca, 32 — Roma
VINI
Toscani, Romagnoli, Umbria e Pugliesi
di ottima qualità
Moscato, Marsala e Cognac.

Ribassi speciali a collegi, convitti, monasteri ed istituti in genere.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitiche za*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, **nuocciono** *alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **3** per posta L. **0,35** in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli;

Siamo alla stagione più propizia.

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo,** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI. ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L 5.15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4.50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera.* Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina,* a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis.*

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore, ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 3 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi,* fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina,* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo,* a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi,* fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 2 Gran. strien.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia,* Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua,* Frat. Granili — *Foggia,* Acetelli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Petralia, via Macqueda — *Messina,* Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 669. *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	18	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 180

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 17 Settembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 16 Settembre 1902.

A RACCONIGI

E' un fatto di cronaca, ma veramente notevole: Guglielmo Marconi, l'autore geniale di un'invenzione, che rimarrà fra le maggiori del mondo, è ospite di S. M. il Re, nel reale castello di Racconigi. L'atto compiuto dal nostro Sovrano, che di sua iniziativa onora, con una singolarissima dimostrazione di benevolenza e di riguardo, un principe della scienza, che illustra il nome italiano, illumina di quella luce, che mai dovrebbe impallidire, la Monarchia. Questa appare in tale circostanza quale deve essere sempre; non ignara dei progressi scientifici del suo paese, non ignara di quelli che li impersonano, protettrice naturale e immancabile di quanti arditamente innovano nel pensiero e nella vita. La tristissima politica parlamentare, che si dibatte fra intrighi e scoerenze, fra ambizioni e disonestà, fa dimenticare troppo spesso, che al sommo della gerarchia è una potestà suprema, cui veramente sono affidate le sorti della nazione. Poichè nelle acri dispute per conseguire il potere, la Monarchia non appare, il popolo si abitua a non crederla più preponderante nella vita pubblica, e si dispera nel timore di vedersi affidato alla folla variopinta e sconnessa, che ingombra il Parlamento. E però salutari sono questi risvegli, che non si può dubitare dipendano da spontanea iniziativa del Monarca, si rivolgano essi ad onorare le scienze o le arti, o ad imprimere un indirizzo più sano nella politica.

Sono tramontati i tempi, nei quali, all'ombra delle antiche e gloriose Corti italiane, vivevano stipendiati e protetti letterati ed artisti, nè possono rievocarsi oggi, ma non sarebbe punto giovevole alla monarchia un periodo, nel quale essa si dimostrasse indifferente a quanto succede di grande, di nobile, di bello nel paese, e il monarca, spettatore di una vita, della quale dovrebbe essere attore, si astenesse per sistema da ogni manifestazione, che premiasse i meritevoli, e punisse gl'indegni. Le grandi simpatie, che in Germania non solo, ma in tutta Europa riscuote l'imperatore Guglielmo, egli le deve principalmente alla personalità sua che di continuo si afferma — e in prima linea — dovunque venga segnalato un fatto o una persona degni dell'attenzione imperiale; e quando le occasioni si fanno attendere troppo, egli le crea. E il mondo applaude a questa singolare figura di principe, che al vecchio assolutismo politico ha sostituito nell'animo dei sudditi qualche cosa di ben più durevole del timore: cioè l'ammirazione; e nella monarchia qualche cosa di ben più glorioso, che non fosse l'antichità e lo splendore delle armi: un'operosità instancabilmente rivolta al bene di tutti e al progresso del suo popolo.

Continuando l'attuale degenerazione parlamentare, non è forse lontano il giorno, quando la parte migliore della nazione invocherà una funzione più diretta della Corona nella vita pubblica: è bene che la monarchia si trovi anche allora vigile, e non appaia una cosa morta, risuscitata dal grido popolare.

E' perciò con vivo compiacimento, che noi, devoti sempre, e senza sottintesi nè tornaconti, alla monarchia, vediamo unirsi alla algida gloria italiana del Marconi il nome augusto del Re nostro, e salutando in quella inestinguibile genio italico, ci chiniamo, reverenti e plaudenti, al Principe nostro, che rende onore all'illustre ufficiale del nostro esercito.

YPSILON.

Un nuovo discorso di Pelletan.

Biserta, 16 — Il ministro della marina, Pelletan, intervenuto ad un punch offerto in suo onore, ha pronunziato un discorso, nel quale esprime la sua emozione per trovarsi in una terra africana, divenuta parte della terra francese, nella quale circola il suo sangue ed il genio. Egli crede che Biserta diverrà una nuova Cartagine senza i suoi vizi e le sue crudeltà. Il ministro aggiunge che i francesi non dicono, come lo l'espressione di un grande uomo che ha dominato il mondo, di voler fare del Mediterraneo un lago francese: noi siamo guariti di tali sogni. Quest'opera che compirono i valorosi lavoratori dell'Esercito e della Marina basta a rassicurarci sui pericoli di un'aggressione straniera: con questo riparo così ben situato, con la Corsica e con Tolone, noi possiamo tenere una porta che è aperta fra due metà del Mediterraneo, malgrado Malta e Gibilterra. Certo non è lui, disse l'oratore, che desidera un conflitto con altri popoli e tanto meno coll'Inghilterra e coll'Italia. Ma noi non sappiamo ciò che le altre potenze faranno da parte loro. Il nostro dovere è di preparare una guerra santa per la patria francese contro il nemico, qualunque esso sia.

La sicurezza non esiste guari nel mondo civilizzato. Alla fine del XIX secolo, dopo che la Francia fu sconfitta dalla barbarie della vecchia Germania, si vide il ritorno offensivo al diritto brutale. Il mondo intero sembrava dominato dal concetto che la forza vince il diritto. Dobbiamo dunque consacrare tutti gli sforzi a mantenere intatto quel focolare della giustizia e della luce che è il genio francese. Soggiunge che non è ancora abituato ad essere ministro e teme di lasciarsi trascinare a manifestare la sua opinione personale sopra argomenti che riguardano il suo collega Delcassé. Il ministro Pelletan termina rispondendo a diversi oratori che lo avevano ringraziato della sua visita.

L'occupazione di Kelanton.

Londra, 15. — Si assicura che finora non fu ricevuta la conferma della notizia pervenuta da Saigon dell'occupazione del principato di Kelanton da parte di trecento soldati inglesi, in seguito a richiesta del sultano di quel principato. I giornali smentiscono questa notizia.

Scandalo alla Corte russa.

Vienna, 16. — L'*Arbeiter Zeitung* ha da Pietroburgo: Produsse sensazione la fuga all'estero del granduca Paolo Alessandrowich con la bellissima signora Pistolkors, moglie di un ingegnere.

Boris Saratow arrestato.

Vienna, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Boris Saratow è stato arrestato ieri a Nich ed è stato trasportato a Belgrado.

Pobiedonosceff contro Tolstoi.

Vienna, 16. — Mandano da Pietroburgo 15: Il Procuratore Superiore del Santo Sinodo Pobiedonosceff diresse un rapporto intorno alle sette in Russia allo Czar, in cui caratterizza come la setta più pericolosa quella dei partigiani del conte Tolstoi, domandata « La setta dei Tolstoiani » la quale; secondo l'opinione di Pobiedonosceff diffonde dogmi anticristiani e teorie sovversive. L'organo principale dei Tolstoiani è il giornale che viene pubblicato a Londra in lingua russa col titolo *Lutki Swobodnago Slowa* (Il giornale della Libera Parola) di cui è redattore il nobile del governatorato di Woronesch Wladimir Czertkoff. Il giornale, continua Pobiedonosceff nella sua relazione, è d'indole rivoluzionaria e in ogni numero attacca violentemente la chiesa ortodossa e le autorità russe, di questo giornale il principale collaboratore è appunto il conte Tolstoi. Questa setta è tanto più pericolosa in quanto che si diffonde specialmente nei circoli dell'intelligenza e fa una grande propaganda a mezzo di opuscoli segreti seguendo non soltanto scopi religiosi ma pure politici presentandosi come antesignana delle classi popolari che pretendonsi (!) oppresse. In chiusa alla sua relazione Pobiedonosceff dichiara che le autorità ecclesiastiche e politiche devono agire di conserva per sradicare dalle sue radici questa setta che sotto la maschera di liberalismo e di regionalismo si è insinuata pure nella stampa e nelle scuole superiori

Gli scioperi a Trieste.

Trieste, 16. — Circa 250 bottai si sono messi in isciopero, chiedendo diminuzione delle ore di lavoro ed aumento di mercede. 400 braccianti del porto nuovo hanno pure abbandonato il lavoro, essendosi i padroni rifiutati di riprendere alcuni operai licenziati. Al consorzio dei braccianti si sono uniti 50 braccianti dei moli e 30 carbonai.

Smentita ad una smentita.

Parigi, 16. — Il *Matin* respinge la smentita dell'*Osservatore Romano* circa la lettera del cardinale Rampolla all'Incaricato d'affari di Francia, signor De Navenne.

Una lettera di Cronye.

Bruxelles, 16. — I giornali pubblicano una lettera indirizzata da Cronye ai suoi amici d'Europa, datata da Sant'Elena 15 agosto, la quale dice che, per quanto penosa sia la capitolazione, bisogna riconoscervi la volontà di Dio e rassegnarsi con la morte nell'anima.

I membri del Congresso alpino.

Quisisana, 15. — I componenti il 33° Congresso alpinistico hanno compiuta oggi l'ascensione del monte Faito, ove l'on. conte Giusso ha offerto un sontuoso banchetto. Furono fatti molti brindisi, inneggianti al Mezzogiorno, all'Italia ed ai Sovrani. I congressisti proseguirono per la vetta Sant'Angelo, a 1800 metri. Stasera all'*Hôtel Quisisana* vi fu il pranzo ufficiale, riuscito cordialissimo, al quale intervennero le autorità e numerosi invitati. Fecero applauditissimi brindisi il regio commissario Bajardi, Canetta e Rossa. Quindi al teatro Moliterno è stato dato uno spettacolo di gala in onore dei congressisti

La proprietà industriale a Congresso.

Torino, 16. — Stamane nell'aula del palazzo Carignano, è stato inaugurato il V Congresso dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale. Intervennero alla cerimonia il comm. Ottolenghi, come rappresentante del ministro Baccelli, le autorità, le notabilità e numerosi congressisti di tutta l'Europa. Parlarono applauditi il presidente onorario Villa, il presidente effettivo Bosio, il prosindaco, il comm. Ottolenghi a nome del ministro Baccelli e di Groppello rappresentante il prefetto. Parlarono pure Pouillet, delegato francese, a nome dei congressisti esteri, i rappresentanti ufficiali dei Governi austro-ungarico, francese, belga e svedese ed il direttore dell'Ufficio internazionale di Berna, Morel. Indi il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

GIORNO PER GIORNO

Vogliamo sperare che ormai i titoli di forcaiuoli, impiccainoli, ecc., saranno dai liberali autentici riservati ai socialisti, i quali nella loro lotta per le conquiste materiali calpestano ogni principio di libertà e di diritto comune. Si potrebbe credere che quando, ad esempio, scioperano, ottanta sopra cento operai, gli altri venti che hanno voglia di lavorare e bisogno di sfamare i figliuoli, abbiano il diritto di lavorare e che il Governo, coi mezzi a sua disposizione, abbia il dovere di tutelare questo loro diritto. E, fino ad oggi, credevamo infatti anche noi che, almeno i socialisti, avrebbero ammesso codesto canone elementare della libertà del lavoro. Ma ohibò! Tutt'altro! Difatti ecco qua il turatiano *Tempo*, parlando dei fatti di Candela, enunciare la teoria che « siccome coloro che lavorano portano danno agli scioperanti, così la libertà di lavoro è una formula vista che non va considerata nè quindi protetta! » Questa tanto decantata tesi di pseudo liberalismo — scrive il *Tempo* — è uno specchietto per le allodole, è una truffa sulla credulità della gente, che accetta le formule e non le discute, come si accetta una calamità, come si subisce la tempesta che sperpera la raccolta e il cataclisma che ruina un paese. Libertà di lavoro! Ma è una menzogna liberalesca dietro la quale si appiatta ipocritamente il vecchio e insidioso spirito reazionario. In fondo la propaganda — con le vie di fatto — per la libertà del lavoro a ciò mira: a educare le masse più misere al tradimento. In ultimo, mira a questo: a coltivare e ad alimentare il krumiraggio, che è pure la più bassa espressione della viltà umana. Inoltre il giornale socialista chiama coloro che invocano la libertà di lavoro, « vecchie volpi e civette beffarde!... » Noi ci domandiamo ancora e sempre, dove mai ci vogliono condurre questi non degeneri nipoti dei convenzionali, codesti liberalissimi della corda e sapone!

***

A proposito del viaggio dell'*on. Trionfatore*, come è stato battezzato nel *Corriere di Napoli* il presidente del Consiglio da Arturo Colautti, non resisto alla tentazione, una volta tanto, di riprodurre dal *Guerin Meschino*, questo sonetto, che è, nella forma scherzosa, materiato di profonda filosofia.

Come quando un villaggio ha la disgrazia
d'avere troppa pioggia o troppo sole,
che il Santo in processione portar si suole
perchè ai preganti accordi la sua grazia:
e nella vista il popolo si sazia
del Santo fra turiboli e fra stole,
e in lodarlo non trova più parole
e anticipatamente lo ringrazia;
che se non vien la grazia sonudita
nessuno manderà il Santo all'inferno,
anzi gli si organizza un'altra gita;
così in Basilicata il buon Governo
una gran processione oggi ha largita
con Zanardelli che fa da Padre Eterno.

***

Il regno di Faust.

Un re, che è passato inosservato alle feste dell'incoronazione di Edoardo VII, è Giorgio Clunier Ross, il re delle isole Coca e Christmas, nell'Oceano indiano, al sud di Sumatra. Nel suo regno tutto è patriarcale; non vi sono magazzini, quindi niente mode; la pesca è libera, i viveri non costano che la fatica di prenderli. Non vi sono agenti di polizia, nè poveri, nè prigioni. L'unico cosa in commercio sono le donne: si possono acquistare o conquistare con un pettine. Quando Giorgio, che è d'origine irlandese, salì sul trono, gli indigeni battevano per abitudine e per divertimento le donne; ma Giorgio, un po' femminista, condusse le cose in modo, che oggi sono le donne che battono gli uomini. E in quest'isole scoperte nel 1609, non c'è nemmeno un minuscolo valenza. Terra felice!

***

Gente che s'è fatta battezzare o somministrare l'olio santo più d'una volta non manca: ma un marito che ottiene dalla moglie di rinnovare i giuramenti matrimoniali davanti al notaio non capita tutti i giorni. Il signor Carlo Wilson di Kenosta, nel Wisconsin (Stati Uniti), che pare non fosse molto soddisfatto della condotta della sua legittima metà, le ha fatto stendere e firmare in atto notarile la seguente dichiarazione: « Io sottoscritta, Maria Wilson, dopo aver prestato giuramento, prendo solennemente, a riguardo di mio marito, Carlo Wilson, i seguenti impegni: Consento a rinnovellare i voti fatti da me a mio marito all'epoca del nostro matrimonio, e prometto e giuro, per l'avvenire, di amarlo ed onorarlo e di non obbedire che ad esso. Prometto di vegliare alla proprietà della nostra casa e di consacrare tutto il mio tempo al benessere di mio marito e dei nostri figli. Non abbandonerò mai la nostra casa dopo le sette ore di sera senza il consenso di mio marito e senza essere da lui accompagnata. Mi conformerò ai suoi consigli in quel che riguarda i nostri interessi e l'educazione dei nostri figli ed, in contraccambio, egli veglierà ché siano bene allevati ed educati. Prometto egualmente, per l'avvenire, di non invitare alcun uomo nè alcuna donna in casa nostra senza prima avere ottenuto il permesso di mio marito. Mi obbligo anche a non bere più nè vino, nè birra, nè liquori, a meno che mio marito non me lo permetta. Inoltre, mi obbligo tutte le sere a rendere conto a mio marito delle spese giornaliere della casa e non farò alcuna compera rilevante senza averlo prima consultato. Presto giuramento di mantenere i miei impegni e voglia Dio aiutarmi a non mancarvi ». Dopodichè, se il signor Carlo Wilson non si dichiara un marito fortunato, è degno che la consorte dimentichi per la seconda volta i suoi giuramenti.

***

Per finire:

— Ah! dottore, come sto male oggi con questi occhi!

— Vi assicuro che stareste molto peggio senza.

Tutti noi.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Sorrento, 15 — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, giunse a Sorrento alle 19,30, in grande ritardo avendo desiderato, prima di lasciare Capri, di visitare l'altro comune di Anacapri, ove si recò accompagnato dall'on. ministro Balenzano, dal sottosegretario di Stato, onorevole Talamo, e da tutti gli altri personaggi che lo accompagnano. Giunto ad Anacapri, l'onorevole Zanardelli si fermò brevemente a villa Molaro, ove fu ricevuto dal sindaco e dalla rappresentanza comunale e poi si diresse alla marina, dove si imbarcò sul *Marcantonio Colonna* che partì salutato da tutte le barche le quali lo accompagnarono per qualche tempo. L'onorevole Zanardelli riporta da Capri un'ottima e grandissima impressione. Il tempo intanto si rasserenò completamente: però il mare era abbastanza mosso. Durante la traversata l'on. Zanardelli si mostrò soddisfattissimo. Giunto il *Marcantonio Colonna* a Sorrento, l'on. Zanardelli fu ricevuto dal sindaco Tramontano e dall'assessore anziano. Alla riva si suonava l'inno reale, mentre si illuminavano fuochi di bengala. Una folla immensa accolse con lungo applauso l'onorevole Zanardelli che, commosso, ringraziava. L'on. Zanardelli, dopo fatto un breve giro in città, si diresse all'*Hotel Tramontano*, dove è invitato a pranzo e dove pernotterà.

Il percorso dalla marina all'albergo *Tramontano* fu veramente incantevole e fantastico. Centinaia di persone attorniavano la carrozza del presidente del Consiglio, on. Zanardelli, portando fiaccole e torce a vento. Mentre il corteo percorreva la strada tagliata fra le roccie, nell'atto, gli alberghi e le ville erano illuminate con fiaccole e fuochi di bengala. Tutte le vie percorse dal corteo erano ornate con trofei di bandiere e archi di trionfo e le case erano imbandierate ed addobbate. Poichè da tutti i comuni circonvicini si erano riversate a Sorrento migliaia e migliaia di persone la dimostrazione assunse grandi proporzioni. Il corteo attraversò le vie principali della città. La carrozza ove si trovava il presidente col sindaco di Sorrento fu circondata dal popolo plaudente. L'on. Zanardelli, vivamente commosso, stringeva la mano a quanti lo avvicinavano. Tutta la città è sfarzosamente illuminata a luce elettrica: i muri sono tappezzati con scritte inneggianti all'onorevole Zanardelli, oltre ad un nobile manifesto del sindaco. L'*Hotel Tramontano* è tutto illuminato a lampadine elettriche multicolori. Il giardino dell'albergo è illuminato alla veneziana. La sala dove ha avuto luogo stasera il banchetto in onore dell'on. Zanardelli è fastosamente adornata con fiori, festoni e piante.

Sorrento, 16 — La sala del banchetto all'*Hotel Tramontano*, in onore del presidente del Consiglio, on. Zanardelli, presentava un magnifico colpo d'occhio. Vi assistevano, oltre a numerosi senatori e deputati, l'on. ministro Balenzano, l'on. sottosegretario di Stato, Talamo, il sindaco di Napoli comm. Miraglia ed il sindaco di Roma, principe Colonna. Il pranzo fu allietato da musiche e canzoni napoletane, che erano state scritte in onore dell'on. Zanardelli. Alla fine del pranzo si alzò a parlare il sindaco di Sorrento, il quale ringraziò il presidente del Consiglio della sua visita, lo salutò a nome della cittadinanza ed invitò a bere alla sua salute ed a quella dei Sovrani, fra lunghissime acclamazioni e generali grida di: *Viva il Re, viva Zanardelli!*

L'on. presidente del Consiglio rispose ringraziando il sindaco Tramontano come sindaco e come ospite: « Del resto, nulla aggiungerò di Sorrento, perchè il sindaco mi diceva or ora il suo nome avere l'etimologia da *Sirena*, che sarebbe assai appropriata, essendovi qui tutto il fascino della voluttuosa ammaliatrice. Se la Sicilia possiede la Conca d'oro, questa è la pianura d'oro (*grandi applausi*). Questa è la vera terra che un suo poeta chiamò la pompa maggiore della natura. Questa terra, come Torquato l'aveva invocata, la posterità ha scritto che « Ha di stelle immortali aurea corona ». Ma lasciatemi dire che se la gloria del Tasso è gloria vostra, perchè qui nacque, è gloria anche della Lombardia, per la sua progenie.

« Bevo dunque alla prosperità di queste incantevoli terre, al gentile sindaco e al sindaco Miraglia, che volle avessero corona in Sorrento questi indimenticabili giorni ». (*Vivissimi e lunghi applausi*). Si alzò quindi il sindaco, commendatore Miraglia, il quale disse che trascorse due giorni di vera ed ineffabile gioia. Si associa con vivo cuore alle parole del Tramontano e conclude bevendo a Brescia. (*Lunghi applausi e grida di: Viva Brescia!*) Poscia il principe Colonna, disse che deve ascrivere a fortuna di potere assistere a questo banchetto; ma che è sua ben maggior fortuna potere esprimere all'on. Zanardelli la grande devozione che Roma ha per lui. Io so, proseguì il sindaco, quanto voi l'amate; nè vi rincrescerà che si unisca a questo immenso coro la voce e il saluto affettuoso di Roma, che io vi reco da vero interprete dei sentimenti della mia città. (*Lunghissimi, prolungati applausi e grida unanimi di: Viva Roma!*) L'on. Zanardelli si alzò nuovamente. Dichiarò il suo immenso affetto verso Roma e si mostrò riconoscentissimo alle nobili parole del suo rappresentante. Con un superbo slancio oratorio, l'on. Zanardelli aggiunse che nel discorso di ieri dimostrò come i doveri dello Stato debbano essere grandi verso Napoli; ma crede essere certo che anche i napoletani converranno che i primi doveri sono verso la Capitale che fu la grande mèta dell'Italia risorta. Tutti sorsero acclamando lungamente ed entusiasticamente gridando: *Viva il Re! Viva Roma! Viva Zanardelli!* Il brindisi del sindaco di Roma e la risposta dell'on. Zanardelli fecero una lieta e profonda impressione e provocarono unanimi ed entusiastici applausi.

Sorrento, 16 — Il presidente del Consiglio assistette iersera ad uno spettacolo al teatro Estivo, ove furono eseguiti in suo onore la tarantella napoletana ed uno spettacolo di varietà. Il teatro era affollatissimo e adorno di fiori e di una grande tabella illuminata a luce elettrica che portava la scritta: « Viva Zanardelli ». Il presidente del Consiglio fu salutato da un lungo applauso. Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, giunto alle ore 23, si recò al teatro a salutarvi l'on. Zanardelli, il quale, dopo essere stato ossequiato dai membri del Congresso alpinistico, tornò all'Albergo.

Sorrento, 16 — Stamattina il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha ricevuto il sindaco di Meta, Cafiero, il sindaco di Sant'Agnello, Amalfi ed il sindaco di Massa, Cangiani. Essi furono presentati dall'on. deputato De Martino, il quale invitò l'on. Zanardelli, a nome del sindaco, a visitare il comune di Meta. L'on. Zanardelli ha accettato l'invito

Sorrento, 16. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dai ministri Balenzano e Nasi, dagli on. De Martino e Miraglia, dai sindaci di Sorrento, Capri, Massa, Meta e Sant'Agnello uscì dall'albergo alle ore 10,40 e si diresse a Meta. La carrozza dell'on. Zanardelli è a quattro cavalli alla postiglione con sonagliera: i cocchieri vestono la loro caratteristica livrea. Gli altri personaggi prendono posto in altre vetture. Il corteo traversa i comuni di Sant'Agnello e di Piano di Sorrento al suono dell'inno reale e fra gli applausi della popolazione.

A Meta il presidente del Consiglio è ricevuto dalla popolazione recante in mano ramoscelli di olivo e salutante festosamente. L'on. Zanardelli si ferma alla villa Cosenza ove è ricevuto da molte signore e gli è offerto un rinfresco e champagne. La Società operaia di Meta gli porge il suo saluto, al quale l'on. Zanardelli risponde di ammirare la laboriosità dell'industre cittadina marinara. L'on. Zanardelli lascia Meta e alle ore 12,10 rientra a Sorrento

IL TELEGRAFO SENZA FILI

Guglielmo Marconi è stato assediato da giornalisti di qui e di fuori, i quali desideravano sapere da lui, qualcosa di strabiliante per mandare ai loro giornali, oltre i particolari inerente alla grandiosa e semplice sua scoperta. Io fui tra color.... Il Marconi è giovane, di media statura, esile, dalla faccia espressiva e dall'occhio vivo e profondo: questo il ritratto schematico dell'inventore del telegrafo senza fili. Ancor giovanissimo, Marconi aveva nella mente un'idea fissa e costante, per la quale molte notti insonni e lunghi giorni di tedio dovè sopportare, ma quasi per seguire il corso dell'idea geniale, ebbe la ventura di avvicinare il prof. Righi dell'Università di Bologna che lo ammise quale assistente nel suo laboratorio di fisica. Là, un giorno fortunatissimo, potè vedere la sua fissa idea, realizzata in modestissime proporzioni: il Righi, applicando la teoria delle onde erziane, era riuscito, mediante apposito apparecchio, a trasmettere comunicazioni a brevissima distanza. Per una mente aperta alle grandi concezioni, qual'è quella del giovane Marconi, il barlume di luce ricevuto dall'illustre scienziato prof. Righi, bastò perchè l'imberbe Guglielmo fosse completamente irradiato dalla possibilità pratica di tradurre in atto la sua fissa idea. Studiò con più ardore il postosi problema, e modificando radicalmente gli apparecchi usati dal Righi, aggiunse ad essi l'antenna radiante, i trasmettitori e i ricevitori suoi speciali. Resa così concreta la sua idea, il Marconi prese in un fascio i suoi studi e volò in Inghilterra ove trovò quanto sperava: aiuto e incoraggiamento. Ed oggi mercè le lezioni del prof. Righi e mercè l'ardita intraprendenza inglese, Guglielmo Marconi è la più vera e più moderna gloria del nostro secolo.

Per quanto il giovane illustre inventore non voglia dirlo apertamente, pure da alcune frasi staccate e principalmente da fatti noti, si deduce che se Marconi attendeva, fidava unicamente nell'aiuto del Governo italiano e degli italiani, oggi non sarebbe certamente stato apportatore di tanto bene all'umanità, nè circuito di sì meritata aureola di gloria mondiale: forse darino quale illuso e pazzo, al pari del povero Pacinotti, inventore della prima macchina elettrica! Dopo che Marconi ha saputo, con la sua energia e arditezza, farsi largo e coprirsi d'ammirazione, egli ritorna in patria senza dover nulla dei suoi trionfi alla terra che gli diede i natali. E' tornato vittorioso e plaudito, e lode a lui! E come per un tardo pentimento al mancato aiuto iniziale della regia marina italiana, l'ottimo ministro Morin ha messo a disposizione del Marconi la corazzata *Carlo Alberto* funzionante da stazione mobile radio telegrafica italiana!

Che cos'è il telegrafo senza fili? Prendete un sasso e gettatelo in un lago tranquillo. Il sasso batte, e giro giro alla percossa le onde circolari si allargano, si allargano. Ebbene: prendete due antenne e sistematene una in un luogo, una in un altro, e col mezzo di potente macchina elettrica e conduttore, lanciate elettricità nello spazio. Il fenomeno delle onde acquee, si riproduce nelle onde sferiche aeree con immensa velocità delle medesime, in modo tale

che l'energia elettrica si propaga subito da una antenna all'altra. Ponete alla base di ciascuna antenna un trasmettitore e un ricevitore, e voi avrete nella più elementare concezione il telegrafo Marconi. Come funziona? Un colpo d'elettricità del trasmettitore lanciato dalla sua antenna, percuote lo spazio e velocissimamente le onde eteree prodotte vanno a far sentire la loro azione all'altra antenna e quindi al ricevitore che le sta alla base. Tanti colpi d'elettricità lanciati nello spazio dal trasmettitore di una antenna, tanti segnali grafici dati dal ricevitore dell'altra antenna, e viceversa. E con i segni grafici, come nel telegrafo Morse, si compongono le parole. Il pensiero così lanciato nello spazio sarebbe comune a tutte le stazioni radio elettriche di una data zona e quindi perderebbe il pregio grandissimo del segreto. Marconi anche a questo ha provveduto; e i telegrammi trasmessi e ricevuti col suo apparecchio, sono circondati dalle migliori garanzie di segretezza.

Itos.

DALLA COSTA AZZURRA

Cannes, 14 (*Mistral*). — I giornali della Riviera giubilano perchè pare ormai accertato che il re d'Inghilterra verrà quest'anno a Cannes durante le regate internazionali e vi si tratterrà parecchie settimane in una villa messa a sua disposizione dal suo proprietario. Il *Daily Mail* manda un dispaccio a sensazione, che farà il giro di tutta la stampa e del quale io mi faccio l'eco con tutte le riserve. Questo telegramma annuncia che l'imperatore Guglielmo ha l'intenzione di rendersi a Cannes, durante il soggiorno del re Edoardo allo scopo d'incontrarsi col presidente della Repubblica. L'imperatore Guglielmo avrebbe fissata al 9 di novembre la data di questa visita. Non resterebbero più che a fissarsi le condizioni di questo abboccamento: la cura appartiene al protocollo. L'ex presidente Kruger ha deciso di passare l'inverno a Mentone, ed ha affittato le due ville Gena e Saint Laurent. Nel contratto è stato stipulato che le due ville dovranno essere pronte per il 15 di ottobre. Secondo la promessa fatta ai ciclisti delle quattro società delle Alpi Marittime, le società genovesi *Cristoforo Colombo*, *Veloce Sport Audax* e *Costanza*, hanno approfittato della fine dell'estate per venire sul littorale e rendere alle società ciclistiche di Mentone Monaco, Nizza e Cannes la visita loro fatta il 18 maggio scorso. I ciclisti italiani in numero di 100 col loro presidenti e la fanfara del *Veloce Sport*, sono arrivati giovedì scorso a Monaco ricevuti da tutte le società sportive e da una folla plaudente. Dopo avere accettato il *vin d'honneur* essi hanno proseguito per Nizza ove li attendeva una splendida accoglienza. Alla sera è stato organizzato un grande banchetto dal *Velo-Sport* di Nizza al Restaurant della *Reguse* in onore dei ciclisti italiani. Molti discorsi sono stati fatti tutti pieni di simpatia per l'Italia, fra i quali mi piace di citare le ultime parole che il sindaco di Nizza pronunciava proponendo un *toast* e al Re d'Italia, e alla sua graziosa sposa la Regina che nella sua prima gioventù è stata durante parecchi anni l'ospite della nostra bella città, per la quale essa conserva sempre una viva simpatia. Bevo — ha egli continuato — all'Italia, alla Francia, ed alla unione indissolubile delle due nazioni sorelle ». Ieri sera i ciclisti italiani sono partiti per Genova accompagnati alla stazione da centinaia di ciclisti portanti delle lanterne rosse e dalle acclamazioni della folla.

— I lavori del porto di Monaco che sono nelle mani di operai italiani, continuano con alacrità ed è ormai sicuro che per il 1905, epoca fissata dal contratto per la sua ultimazione, il porto sarà aperto alle navi, ed agli yachts.

Il processo Sammonte rinviato.

Napoli, 16. — Il processo a carico del commendatore Sammonte, del segretario generale del municipio, Orlando, e di altri, per abuso di autorità, che doveva discutersi ieri in tribunale, venne rinviato al nuovo ruolo.

Per l'Ossario di Montebello.

Montebello, 16. — Per iniziativa dei signori comm. Vesiali, Mangiarotti e Gavina, consiglieri comunali, si è costituito il Comitato definitivo che deve provvedere i mezzi necessari per completare e restaurare l'Ossario, dove sono raccolte le spoglie dei caduti nella battaglia del 20 maggio 1859. Gli aderenti, in numero di oltre sessanta, nominarono i signori Vesiali, Mangiarotti e Gavina per l'ufficio di presidenza, dando ad essi l'incarico di aggregarsi altre persone per completare il Comitato. Saranno subito iniziati i lavori, onde sollecitamente possa essere compiuto il patriottico progetto. Fu proclamato presidente onorario S. A. R. il Duca di Genova, che già ebbe ad inaugurare, venti anni or sono, il monumento. I sindaci di Montebello e di Voghera, l'on. Meardi, il colonnello del reggimento Caserta cavalleria e i colonnelli dei reggimenti che presero parte alla gloriosa battaglia furono proclamati vicepresidenti onorari. In un'altra adunanza saranno formati il Comitato d'onore e il Comitato delle patronesse.

In onore del generale Pianell

Verona, 16. — Nel 1883, in settembre, la città di Verona inaugurava, in onore dell'esercito, sulla torre di Castelvecchio, una lapide di bronzo murata, per ricordare alla gratitudine dei cittadini la data in cui, durante la terribile piena dell'Adige nel 1882, le truppe di quel presidio si segnalarono per il coraggio e l'abnegazione dimostrata. Nell'anno scorso era nata tra vari ufficiali del presidio di Verona l'idea di erigere un ricordo per onorare la memoria del tenente generale Pianell conte Giuseppe, il quale tenne il comando di quel corpo d'armata per quasi ventisei anni, e si rese benemerito della città per il mirabile suo contegno durante la piena del 1882, quando, alla testa dei suoi soldati, portava dappertutto l'aiuto materiale col salvataggi e l'aiuto morale colle parole di conforto, che sgorgavano dalla sua anima buona e caritatevole. L'idea, comunicata all'esercito e alla cittadinanza, fu accolta ovunque con molta simpatia. Ora, grazie alla generosità di S. M. il Re, del ministro della guerra e con le somme non indifferenti raccolte fra molti ufficiali dell'esercito, il ricordo è compiuto. Esso è stato eretto nel piazzale Iolanda, che si trova vicino alla stazione di Porta Nuova in Verona. La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo domani, alle ore 9: si prevede un grande concorso di ufficialità e di moltissime autorità civili e politiche, che hanno aderito alla cerimonia.

L'on. Sanacca.

Napoli, 16. — Il nostro Consiglio comunale, con 24 voti su 27 votanti, ha riconfermato nella carica di sindaco il senatore Giuseppe Sanacca.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 16 — Man mano che il fosco dramma viene conosciuto nei suoi intimi particolari una onda di nausea sale ed avvolge tutti. Pare che il delitto sia stato preparato da circa due mesi, e calcolato molto freddamente ed anzi si dice che il povero conte Bonmartini un giorno, nella villa San Lazzaro, colse in flagranza la moglie con la sarta Rosina Bonetti, in amplessi abominevoli, e, adiratissimo, minacciò di fare uno scandalo. Fu proprio allora che fu decisa dalle due perfide donne la sua sorte e il momento fu scelto quando il conte partiva con molti denari, da Venezia, e la partenza era stata segnalata dalla moglie. Le due sciagurate donne hanno, in verità, nelle loro fisonomie, nelle loro abitudini, tutti i sintomi di una degenerazione profonda, spaventevole.

Io non posso darvi particolari per ragioni che ben potete valutare. Vi dirò solo che la Bonetti fu visitata in carcere accuratamente e che le si rinvennero cicatrici di ferite nei polpacci e nelle gambe, e si potè stabilire che si trattava di morsi inferti dalla contessa Bonmartini in momenti di parossismo che non è il caso di maggiormente spiegare. Siccome il marito sapeva tutto ciò e minacciava uno scandalo inaudito, così Tullio Murri si sarebbe deciso, per evitarlo, a sopprimere il cognato. Si afferma che la contessa abortisse giorni sono. Circa l'aborto e la gravidanza sarà sottoposta a visita oggi stesso.

Eccovi il giudizio dei periti intorno alla natura delle ferite riscontrate sul corpo del Bonmartini: I periti asserirono che, in seguito alla prima ferita ricevuta dal Bonmartini in pieno petto, che gli troncò lo sterno procurando una immediata e assai copiosa emorragia, il disgraziato potè conservare non più d'un paio di minuti di coscienza, durante i quali dovette certamente brancolare per allontanare l'assassino ferendosi così alle mani; e che le altre ferite al collo gli furono inferte dall'alto basso, mentre cioè il corpo dell'assassinato stava già disteso sul pavimento.

Il giudice, dalle risposte avute, trasse importanti considerazioni in merito alla forza muscolare dell'omicida ed all'arma da questo adoperata.

Intanto che da un lato si cerca nei bassi strati sociali il terzo complice, dall'altro si assicura essere prossima la luce sul medico che avrebbe curato Tullio Murri ferito. Egli disse infatti a mezzo del padre suo, nella nota dichiarazione, che nella lotta col Bonmartini riportava una ferita al braccio di una certa gravità. Questa circostanza affermata da prima, ragionando sulle tracce di sangue trovate nell'appartamento e negli asciugamani, fu poi messa in dubbio. Intanto si assicura che sarebbe accertata la venuta di un medico da fuori di Bologna per ben due volte a curare la ferita, recando seco la garza e le altre cose necessarie alla medicatura. Quanto all'altro complice si parla di un sensale e di un barbiere, frequentatore delle buvette alle quali si recavano il Naldi e il Murri. Quali elementi si abbiano per aspettare ciò è ignoto: ma anche su questo punto non sarà mai abbastanza invocata la luce.

E che il ferito sia il Tullio Murri ormai non vi è più dubbio, perchè il Naldi nel carcere fu fatto spogliare e denudare dal medico, e fu trovato senza ferite. Quindi il ferito è Murri, e fu lui dunque che teneva stretta fra le sue braccia la vittima, mentre l'altro colpiva, e rimase così ferito a sua volta. Il Naldi, interrogato, ha affermato che non prese parte al delitto, e che egli partì per Firenze il 28 agosto, alle ore 18,50. Se il Naldi riuscirà a provare tale affermazione, rimarrà provato che egli non prese parte all'esecuzione materiale dell'assassinio.

Il Murri ha inviato un memoriale al giudice istruttore, ribadente la tesi della legittima difesa, e dicente che dopo l'omicidio non tenne un contegno cinico e che rimase due giorni nascosto in casa Bonetti. Aggiunge che egli capisce che cosa lo attende, ma sente il dovere di difendersi avanti i giudici del proprio paese.

Accenna appena alla sorella con termini affettuosi; non parla di Naldi. Si ritiene probabile per domani la costituzione di Murri che sarebbe già a Bologna. L'interrogatorio della contessa durò dalle 16 alle 21,30. Si mantenne calmissima. Ignoransi il contenuto dell'interrogatorio.

L'Avvenire d'Italia pubblica: L'avv. Tullio Murri, partito dalla Serbia, è arrivato stanotte a Bologna. Discese col treno delle 23,30 a Lavino di Mezzo, proseguì in una carrozza che lo attendeva, per Bologna, accompagnato da una signora e da un uomo. Giunti nelle vicinanze dell'albergo d'Italia, *proprio di fronte alla questura*, abbandonarono tutti e tre la carrozza che fu pagata dalla donna e se ne perdettero le tracce.

Però fino a questo momento la notizia non è stata confermata.

Gli scioperi.

A *Milano* i lavoranti bottai hanno proclamato lo sciopero generale della classe perchè non ebbero favorevoli risposte a domande di aumento di salario avanzate ai proprietari.

A *Rovigo* i lavoratori addetti alle bonifiche di Ariano Polesine in numero di 300 hanno dichiarato lo sciopero per insufficienza di mercedi. Si sono recati sopra luogo autorità e agenti, ma tutto lascia credere che la contesa avrà soluzione pacifica.

A *Verona* lo sciopero dei panettieri, tranne qualche assembramento, continua con calma. Stanotte la Società Coop. dei Ferrovieri metterà a disposizione dei lavoranti il proprio forno e due altri si apriranno domani.

A *Livorno* alla Prefettura si sono radunati il prefetto, il presidente della Camera di commercio, il questore, il maggiore dei carabinieri, l'ispettore ferroviario D'Amico e i rappresentanti degli scaricatori. Il prefetto comunicò un telegramma di Nicodini che esorta a riprendere il lavoro, poichè il ministero ha avuto dalle Ferrovie l'assicurazione che si manterranno i carri a sufficienza. L'ispettore D'Amico assicurò pure che giornalmente saranno disponibili i carri per le esigenze del traffico. Dopo una lunga discussione i rappresentanti degli scaricatori promisero formalmente di riprendere domattina il lavoro nel porto e nelle stazioni ferroviarie.

VARIE TELEGRAFICHE

Londra, 16 — Un dramma sinistro è telegrafato da Edimburgo ai giornali inglesi. L'eroina e insieme la vittima è Amy Malcolm, moglie al barone William Albert Malcolm, della più vecchia nobiltà scozzese, dimorante in una splendida villa nei dintorni di Dumbarton. I due coniugi erano in piena luna di miele. Da solo sei mesi si erano uniti in matrimonio, e si adoravano quanto mai una coppia di sposi può adorarsi nei primi mesi che seguono la cerimonia nuziale. Nulla pareva turbare la felicità degli sposi quando Amy Malcolm si vide l'oggetto delle persecuzioni di un suo cugino, James Malcolm, che invano aveva, nel passato, tentato di conquistare il cuore di Amy, la quale aveva sempre respinto tutte le sue proposte di amore e di matrimonio. Non potendo chiudergli le porte di casa sua senza correre il rischio di suscitare uno scandalo, la baronessa Malcolm era costretta a subire quasi quotidianamente la presenza del cugino che in assenza del marito diveniva di una audacia inquietante. Ciò doveva condurre a fatali conseguenze. Una sera, eccitato dal vino e più ancora dai begli occhi della cugina, James Malcolm osò sfiorare colle labbra la nuca della baronessa. Questa lo colpì al viso col ventaglio minacciandolo d'informare il marito della sua odiosa persecuzione. James Malcolm, livido di rabbia e pronunziando parole di vendetta, si allontanò. Per una quindicina di giorni non si lasciò più vedere. La baronessa, credendo al suo definitivo allontanamento, viveva felice nella riacquistata tranquillità e nell'amore del marito, quando una sera, mentre con la sua damigella di compagnia percorreva i dintorni della villa, fu affrontata da tre individui sbucati dietro una siepe, che prima ancora ch'essa potesse gettare un sol grido, l'afferrarono, l'imbavagliarono, trasportandola in una carrozza che stazionava nel fitto di una macchia. Il cocchiere che si teneva pronto a cassetta sferzò i cavalli, i quali partirono a galoppo sfrenato. La baronessa che aveva perduto i sensi rinvenne mentre era trasportata a braccia nella camera di una casa di campagna perduta in mezzo ai boschi. Coloro che la trasportarono, l'adagiarono su un divano e s'allontanarono, chiudendo dietro di essi l'uscio della stanza.

La baronessa con uno sforzo tentò levarsi in piedi, quando nella penombra sentì afferrarsi strettamente da due braccia che la rovesciarono nuovamente sul divano. La misera gettò un grido riconoscendo nell'aggressore l'odiato cugino. Allora una lotta orribile, selvaggia, s'impegnò tra la donna e l'uomo. La baronessa si difese con le unghie, coi denti, graffiando e mordendo il viso del suo bestiale assalitore. Ma questi non lasciò la preda e atterrando con un supremo sforzo la sua vittima, commise su di essa il più infame degli oltraggi. Un silenzio di morte regnava nella sinistra stanza, dopo la scena tragica, quando un urlo spaventevole vibrò nell'aria. E James Malcolm rotolò sul pavimento contorcendosi in convulsioni orribili. La baronessa, nel furore della lotta, avendo messo la mano su uno spillone sormontato da una perla orientale che le traversava i capelli, lo aveva cacciato tutto quanto nell'occhio destro del suo carnefice. Quando dopo molte ore l'uscio della stanza fu aperto, James Malcolm rantolava in un angolo, e la baronessa rideva di un riso folle, sinistro. L'infelice era impazzita.

Parigi, 16. — A Touland, nell'Ardeche, la moglie d'un coltivatore, Marta Servant, essendo divenuta madre, non poteva in certi momenti sopportare la vista del suo bambino. Appena nato lo avrebbe ucciso senza l'attiva sorveglianza di cui era oggetto. Essendo essa molto migliorata da qualche tempo non la si sorvegliava più. Nella notte di ieri l'altro, mentre suo marito era assente, una nuova crisi di follia la riprese. La disgraziata uccise suo figlio a colpi di coltello tagliandolo addirittura a pezzi, poscia uscì di casa completamente ignuda. Essa percorse il villaggio gridando, brandendo il coltello e minacciando i vicini. Alla fine, vedendosi circuita da ogni parte, si colpì replicatamente col coltello cadendo mortalmente ferita. Tutte le cure per salvarla furono inutili. Poche ore dopo moriva.

Catanzaro, 15. — Domenica sera, per ragioni intime, si batterono alla sciabola il tenente Bosco-Sifatta col giovine Viscusi. Questi rimase ferito lievemente ad una spalla e ad un orecchio. Il tenente fu perforato a parte a parte nella regione sottoscapolare e venne trasportato all'ospedale.

Foggia, 16. — A S. Severo, alle ore 8,25 di ieri, sulla pubblica via, mentre Michele Cabantonuto passava, venne aggredito dalla guardia municipale Salvatore Petrone, che spianatogli contro il vetterly carico a mitraglia gli esplose addosso tre colpi, freddandolo. L'assassinio, che fu compiuto in una strada assai frequentata, impressionò grandemente. L'omicida si è costituito.

Note tarantine.

Taranto, 15 (*Fisk*). — Il Comitato pel pellegrinaggio a Caprera deliberò allora di rimandare la patriottica commemorazione di Garibaldi al giorno 20 settembre p. v. Ed infatti i componenti di detto Comitato hanno tenute varie riunioni e lavorano alacremente perchè la commemorazione riesca degna di Taranto e del grande e leggendario eroe. Vi saranno vari discorsi, fra cui quello del comm. Criscuolo Alessandro, il mago della parola, l'atleta del foro tarantino.

— Domenica ventura avremo due conferenze: una di attualità pratica, l'altra di studi filosofici. La prima sarà tenuta dall'enologo sig. Serio Giovanni, alle ore 10, nel Palazzo di Città, trattando della fillossera, del suo ciclo biologico e dei mezzi di difesa. La seconda verrà data dal sig. Lazzaretti Giuseppe, giovane modesto, ma colto e forte di serii studi. Egli, in tempo non lontano, tenne altra conferenza, trattando un tema arduo e difficile, e che seppe svolgere con tale acume e maestria da meritare il plauso del colto uditorio. Ora parlerà sul fattore psicologico delle vittorie guerresche, e siamo certi che otterrà un nuovo trionfo. Ne riparleremo.

— Gli on. Zanardelli, Morin e Balenzano sono attesi in questa città pel giorno 22.

ECHI SPEZZINI.

Spezia, 13 (*Eltordato*). — Ritorno ancora una volta a parlarvi del congresso geologico, testè chiusosi, e che ha prodotto in tutti coloro che alle sedute hanno assistito, profonda ammirazione per la coltura vasta, e per l'amore che a questi studii portano un gruppo di uomini veramente benemeriti. Nella terza riunione al Casino Civico vennero svolte interessanti comunicazioni per opera dei professori Taramelli, Vinassa, Seguenza, Pampaloni ed altri. E debbo per la sua notevole importanza ricordare la comunicazione fatta dall'ing. Segrè sulla « struttura dei terreni considerata riguardo ai lavori ferroviari ». Egli presentò a nome della Società Italiana per le strade ferrate meridionali, esercizio della rete adriatica, una pregevole monografia sulle linee Rocchetta S. Antonio-Potenza, Gioia del Colle, Barletta-Spinazzola, Sulmona-Isernia, Isernia Campobasso, Lecco-Colico, Lecco-Como. Da essa si deduce che larga applicazione della geologia si fece per la scelta dei tracciati, delle gallerie, per la costruzione delle grandi opere d'arte; e i criteri relativi alla struttura del sottosuolo servirono per le ricerche intese a provvedere al servizio di alimentazione d'acqua per le locomotive ed a quello per i bisogni del personale; servirono del pari ad escogitare i mezzi per assicurare la stabilità della piattaforma stradale e delle coste soggette a fenomeni di franamento. L'aver posto in evidenza la utilità degli studi geologici, rigorosamente condotti, nella costruzione e nella manutenzione delle strade ferrate, ed il riconoscimento di una tale utilità e l'averlo pubblicamente dichiarato da parte di una potente società privata quale l'Adriatica, costituisce senza dubbio uno dei migliori risultati del congresso; ed è perciò che ho creduto mio dovere ritornare sull'argomento ed occuparmene un po' più diffusamente.

Spezia, 15 (*Emo*). — Oggi si è riunita al Varignano la seguente commissione per esaminare gli allievi semaforisti. Essa è così composta: Mocenigo Alvise capitano di fregata, Gonta Eugenio, Gais Luigi, tenenti di vascello.

— L'ammiraglio Mirabello è imbarcato sul *Dandolo* lasciando il comando della *Carlo Alberto*, la quale, appena ultimate le piccole riparazioni più urgenti, ripartirà per il Canadà con a bordo il Marconi che eseguirà colaggiù nuovi esperimenti di telegrafia senza fili.

— I cento cinquanta scalpellini di Biassa, scioperanti perchè mal pagati, dicono loro, perdurano nell'astensione dal lavoro. I proprietari di cava non intendono cedere alle loro pretese.

— E' uscito un altro nuovo giornale settimanale *La Spezia Nuova* con programma radicale. In questi giorni qui nascono i giornaletti come i funghi nel bosco. Le elezioni approssimano e le armi più o meno rosse si appuntano! E i monarchici che fanno? Dormono secondo il solito!!

— E' generalmente riprovato il contegno della Mediterranea a proposito del negato per mezzo del parziale taglio al suo binario conducente al porto mercantile. Per questo strano capriccio, il pubblico che transita sui trams elettrici, è costretto subire un traballone all'incrocio del detto binario ferroviario. Oh! i capricci!!

— Lo yacht reale *Trinacria*, che dovrà trasportare S. M. il Re in Sardegna, è pronto in attesa d'ordini per la partenza.

— La commissione esaminatrice dei giovani aspiranti all'ammissione della Scuola Macchinisti di Venezia, ha fatto una vera ecatombe. Sopra 75 inscritti al 1.o dipartimento appena 5 sono sotto esame: gli altri tutti bocciati!! Povere scuole secondarie!

Note Alessandrine.

Alessandria, 15 (*Carlucceo*). — Il Consiglio comunale è convocato per il 15 corr. per procedere alla elezione del sindaco e della Giunta.

— Venerdì il tenente generale Pedotti, comandante il II corpo d'armata, passò in rivista le truppe dell'intera divisione. Brillantissima riuscì la sfilata, circa 15,000 uomini. Molta folla assisteva allo spettacolo ed applaudì vivamente le truppe.

— La cittadinanza accolse con vero piacere il richiamo ad Alessandria del delegato di P. S. sig. Colli, avendo per molti anni apprezzato quale ottimo funzionario.

— Colla vittoria di Giov. Gerbi del Circolo velocipedisti alessandrino, la coppa del Re rimane per un altro anno alla nostra città.

— L'apertura del mercato delle uve è fissata per il 18 corr. Ottimo raccolto per qualità e quantità. Tassa daziaria L. 3 al quintale.

— La Compagnia Gemelli lasciò ieri l'Arena Popolare.

Inizia un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica di Annetta Artale Musella.

IL PASTICCIO BANCARIO

I nostri lettori ricorderanno senza dubbio il pasticcio del *Banco Sconto e Sete* e della *Franco Italienne* e le accuse che vennero mosse agli on. Pantaleoni e Poli. Oggi questi pubblicano una estesa auto-difesa, affrontando le loro responsabilità, ma nel medesimo tempo accusano gli amministratori del *Banco Sconto*, dimostrando che si deve alla cattiva amministrazione, alle imprudenze ed irregolarità commesse dalla sua Direzione, se la *Franco-Italienne* si è trovata in cattive condizioni. In altri termini nuove accuse e nuovi accusati: la questione si allarga. Occorre quindi che una volta per sempre si esca da questo stadio di cose, da questo palleggiarsi reciproco di accuse e di responsabilità. Il libro consta di 192 pagine, edito a Torino dalla tipografia Bona, e si divide in 16 capitoli, ai quali sono allegati 38 documenti. Gli onorevoli Pantaleoni e Poli cominciano col riassumere le accuse formulate contro di loro, spiegando così la causa di questa loro pubblicazione. Essi dicono che ebbero in mente di creare una banca, e che la situazione economica si presentava propizia per una combinazione finanziaria con capitali francesi. Nel novembre del 1901 andarono a Parigi per trattare con l'*Industrielle*, vedendo alla testa di quella banca nomi di persone rispettabili. Riferiscono quindi i contratti che ne seguirono col *Banco Sconto* di Torino e la fondazione della *Franco Italienne*. Secondo essi la colpa del disastro è tutta del gruppo piemontese, alla testa del quale stavano Gullino e Cattaneo. Ora — dicono testualmente Poli e Pantaleoni — riassumendo che il gruppo non ha mai esistito.

Il gruppo piemontese era dichiarato per esistente dal comm. Cattaneo e dal cav. Gullino. Il cav. Corinaldi fu richiesto dai suddetti di coprirlo col suo nome. Ora invece risulterebbe che il gruppo non ha mai esistito. Quanto a circa 20 mila azioni il comm. Cattaneo ed il cav. Gullino ne disponevano, emendone detentori essi, amministratori del Banco, Società affigliate al Banco, amici e prestanomi; per 9310 azioni che mancavano a completare le 30 mila azioni si fecero acquisti, a nome del figlio del cavalier Corinaldi. I mezzi per provvedere, sia la prima come la seconda partita, furono trovati, prima sotto forma di credito e di *del credere*, poi sotto forma di danaro nel Banco. Di questo modo la partecipazione palese del Banco Sconto era limitata ai 4 milioni del Banco sottoscritti, che si componevano con i 4 milioni di aumento di capitale del Banco Sconto sottoscritti dalla « Franco Italienne ». La partecipazione reale si estendeva invece, ed era correlativa a quasi tutte le altre 30 mila azioni di cui figurava portatore il gruppo piemontese. Tutto ciò naturalmente non poteva ignorarsi dal comm. Cattaneo, che faceva dirigere l'operazione dal suo direttore cav. Gullino, ma questo doveva pur essere noto agli altri amministratori del Banco, doveva necessariamente essere noto al signor Zoia, amministratore della Società finanziaria, ed anche al cav. Pariani. Di ciò è prova che il cav. Pariani si fece fare, come c'è stato reso noto or fa poco tempo, una lettera di scarico per la sua sottoscrizione nella Franco Italiana dal comm. Cattaneo.

Una parte dell'auto-difesa è dedicata a dipingere la triste situazione del Banco Sconto, anche anteriormente alla faccenda della Franco-Italiana. Esamina lungamente la falsa operazione di riporto, che si fece dal Banco a danno della Franco Italiana, e se inganno vi fu, essi dicono, fu tutto del Banco Sconto, e dicono quale sarebbe stato il programma degli affari, dei quali la Franco Italiana avrebbe dovuto occuparsi. Una parte del libro è dedicata naturalmente alla dimostrazione che i *Deputati possono fare affari*. E parlando del compenso loro spettato i suddetti onorevoli escono in queste precise parole « sulla questione della misura del compenso, diciamo subito che non possiamo riconoscere a chicchessia estraneo il diritto di chiederne conto. La misura del compenso rientra nel campo riservato del diritto individuale ». Curioso non poco questo modo di ragionare! A questo periodo segue una nota feroce contro i gazzettieri e libellisti che, o per forza congenita o per turpe necessità di vita, da un mese stanno pascolando il pubblico degli scandali di Torino. Segue tutta una dissertazione morale sugli onorarii, sul modesto compenso al lavoro fatto, sulla mediazione, ecc. ecc. Si arriva quindi alla conclusione, nella quale i due deputati dicono che cadono tutte le accuse e aggiungono che se gli affari andarono male, la colpa non è dei due deputati, i quali erano animati dalle migliori intenzioni. Essi credono di avere così ampiamente dimostrato e risposto alle accuse concrete e determinate. Basta, secondo quei signori, che sia lecito ed onesto il servizio e lo scopo, perchè tutto il resto non riguarda, è oggetto del coscienza.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060

Roma, 16 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 18,15 — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario d'oro

Domani S. Lamberto.

Ricorre il compleanno:

del conte Luigi Arnaldi di Balme, Novi Ligure; della contessa Matilde Calvi di Bergolo, Torino; di Don Fabio Caracciolo dei principi di Forino; della marchesa Cristina Crispo, Roma, del conte Luigi Di Balme, Torino, della marchesa Anna Donati, Roma; della contessa Maria Emo Capodilista, Padova; di Don Giulio Hardouin duca di Gallese, Roma; di Don Ludovico Lante Montefeltro della Rovere, Roma; di Don Francesco Massimo duca di Arsoli, Roma; del cardinale Patrizio Moran, arcivescovo di Sidney; del conte Francesco Pagani, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Lamberto Cozza Luigi, Bolsena; del conte Lamberto Dolfin, Firenze; del conte Lamberto Salvoni, Perugia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,5 — massima 27,0

Congresso ginecologico. — Stamane alle 8 1/2 si sono riuniti i congressisti ed hanno cominciata la discussione sulle « Indicazioni mediche all'interruzione della gravidanza ». Hanno preso parte all'interessante discussione molti professori, tra i quali Simpson, Sebanta, Tibone, Rebecchi, Draghiesco, Stroganoff, Bossi, La Torre, Stein, Hofmeier, Chaleix. Oggi poi verso le [illegible] è continuata la discussione sulla prima questione e s'è cominciato a trattare il secondo tema « l'isterectomia nella cura della infezione puerperale », alla cui discussione hanno partecipato il Duret, Krus, Chatemiere, Busadi, Tuffier, Laval, Doleris, Pincus, Favre, ed altri.

Questa sera i congressisti si riuniranno nella sede della Associazione della stampa per ascoltare il concerto comunale che suonerà in piazza Colonna. Ecco il programma che verrà eseguito dalle 21 alle 23.

1. Bizet: Marcia nell'opera « Carmen ». 2. Rossini: « Guglielmo Tell » sinfonia. 3. Massenet « Les Erinnyes » — a) Danse Greque [illegible] Troyenne regrettant la patrie perdue [illegible]. 4. Mascagni « Iris » Introduzione [illegible] 5. Wagner Marcia funebre di Sigfrido nel « Crepuscolo degli Dei »; 6. Rubinstein: « Toreador e Andalouse ».

La festa al Campidoglio. — Brillante e animato è riuscito iersera il ricevimento dei congressisti nelle sale del museo Capitolino. Le splendide sale erano affollatissime. All'ingresso del palazzo sorgeva un elegante [illegible] ed al pianterreno era allestito un [illegible]. In piazza suonava il concerto diretto dal maestro Vessella. Gli onori di casa erano fatti dal pro-sindaco Palombo e dagli assessori Tommasi, Tesa. Molte signore, fra le quali notavansi delle straniere le signore e Posnansky, Tenney, Renner, Papal, [illegible]ahart, Lovay, Koller, Lamar, Klein, Kohegrie, Thronthal, Freud, Berger, Johnstone, Culbe[illegible], Farges, Goldhaum, Zenda, Rappaport, Jor[illegible]nnea, Savoreano, Draghesco,

Goilar, Angelesco, Kouwer, Treub, Balamos, Zweifel, Menzel, Schimid, Frasquè, Grevser, Ri[illegible]ardiere, Pinard, Lament, Lop, Pauchet, Ba[illegible]r, Toledo, Lutand, e fra le italiane la Morini, Spinelli, Pagliano, Pasquali, Campanella, [illegible]ilesi, Ricciardi, ed altre moltissime. Il ricevimento ebbe termine a mezzanotte Gli staffieri, [illegible] e le guardie municipali in grande te[illegible] prestavano servizio d'onore

Il prefetto Tittoni. — E' partito da Roma [il] prefetto di Napoli, comm. Tittoni, il quale [com]pletamente ristabilito in salute, dopo la [gra]vissima operazione chirurgica subita, si è recato nelle sue tenute alla Manziana, per la convalescenza.

[All']Università. — Il rettore pubblica l'av[viso] seguente: In seguito a disposizione del mi[nis]tero del 26 agosto e in conformità del rego[lam]ento 1888, è indetta una sessione straordi[na]ria di esami di abilitazione all'insegnamento [de]lla lingua spagnuola negl'istituti d'istruzione [sec]ondaria classica e tecnica. Gli esami avranno [l]uogo in questa Università nei seguenti giorni [di] ottobre: 15 prima prova scritta — 16 seconda [pr]ova scritta — 17 terza e quarta prova scritta. [I gi]orni per le prove orali e per la lezione pra[tica] saranno stabiliti dalla Commissione esami[natric]e.

[Gli] aspiranti all'esame dovranno presentare [no]n più tardi del 5 ottobre p. v. la domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredata dei docu[me]nti accennati nell'art. 4°, non che di quelli [com]provanti di soddisfare ad una delle condi[zi]oni indicate nell'art. 6° del regolamento

Asilo Savoia. — Domenica 21 corrente, alle [ore] 10,30, l'Asilo Savoia commemora il quindi[ce]simo anniversario della sua fondazione.

Osservatorio astronomico. — Il pro[fess]ore Elia Millosevich, vice direttore dell'Os[servatori]o astronomico del Collegio Romano, è [nomina]to direttore dell'Osservatorio stesso e [dell']annesso Museo Copernicano. Il dott. Ema[nuel]e Tringali Mangano, assistente presso il [lo]o Osservatorio astronomico del Collegio Romano, è nominato astronomo aggiunto nel[l']Osservatorio stesso.

Nel giornalismo. — L'egregio collega Fe[de]rico di Palma è passato dal *Mattino* al *Corriere di Napoli*.

Il presidio di Roma — Hanno fatto ri[torn]o a Roma dalle manovre di campagna, il [qua]rtiere generale della divisione, la brigata [Re], il [1°] reggimento bersaglieri la brigata [di] batterie, lo squadrone cavalleggeri *Umberto I*, la compagnia zappatori del genio e il parco se[mo]vente.

Il 63° e 64° reggimento fanteria, che lasciano la guarnigione di Roma partiranno il 20 set[tembre] [con] la brigata *Granatieri* che li sostituisce ve[r]rà a Roma il 21 settembre, e arriveranno anche il 20 e 21 settembre due battaglioni del 44 e 49° fanteria ed il deposito del 4°.

Ordinanza comunale Si è pubblicata stamane l'ordinanza, colla quale si fa noto che tu[tti] i detentori, conduttori o proprietari del bestiame depascente o mantenuto nell'Agro Romano, nel suburbio o nell'interno della città dovranno entro il termine di giorni quindici, stabilito dal regolamento, a cominciare dal primo ottobre prossimo, denunciare all'ufficio III — Tasse — in via del Campidoglio n. 8 la specie ed il numero dei capi di bestiame che essi [t]engono a qualunque titolo, il tempo della dimora nel comune, nonchè la località in cui è tenuto a pascolo durante la stagione agraria 1902-1903, cioè dal primo ottobre 1902 al 30 [settemb]re 1903 A tale effetto ritireranno presso l'ufficio suddetto analoga scheda a stampa, che dopo riempita e firmata, dovrà essere restituita all'ufficio medesimo che ne rilascerà ricevuta.

I fasti della bicicletta — In piazza Navona la guardia di città Paolo Battistini fu investita da un ciclista che fu poi arrestato. La guardia riportò delle lesioni e la commozione [cer]ebrale per le quali all'ospedale di Santo Spirito i medici si riservarono di pronunziarsi.

Furto. — Da vario tempo al negoziante Eugenio Fiorentino venivano rubate delle stoffe e delle sciarpe di seta nel magazzino di lui in via del Tritone, 23. Ieri finalmente fu sorpreso il ladro. Egli è il suo facchino Giuseppe Schiappa, di anni 21, da Castiglione (Teramo) che fu lì per lì arrestato

Ferimenti. — Ieri sera, verso le 7, il carrettiere Vincenzo De Angelis di anni 43, passando per via dei Vascellari, urtò, senza volerlo, con una ruota del carro, un banchetto di fruttivendolo, mandando in aria ogni cosa. Il venditore, certo Gregori, si risentì e voleva che il De Angelis lo risarcisse dei danni Non richiesto della propria opera pacificatrice, si intromise fra i due un certo Filippo Rosati, che prese le parti del danneggiato. Il carrettiere, mal soffrendo l'intervento del Rosati, si scagliò su di lui e gli vibrò due coltellate all'addome. Il ferito, trasportato all'ospedale della Consolazione, fu operato di laparatomia e giudicato in pericolo di vita Il feritore venne arrestato.

— Ieri sera alle 8, in piazza di San Carlo al Corso, il vetturino Aroldo Romagnoli si presentò all'ospedale di San Giacomo con una ferita alla regione glutea sinistra. Il Romagnoli non volle dire chi lo aveva conciato a quel modo nè per quale ragione. Guarirà in dodici giorni.

— Ieri sera alle 6, Angelo Proietti di diciotto anni, ridotto all'ubbriachezza, in una osteria di via del Cinque attaccò briga con certo Pietro P[a]ghi, che gli diede una coltellata al braccio sinistro producendogli una ferita guaribile in 15 giorni, e poi si dileguò.

Accidenti...! — In una camera in via dei Serpenti 149, piano ultimo, dormono Massimiliano Cenni, d'anni 52, da Firenze, e Filippo Campofelloni, di anni 59, da Fermo. Stanotte, alle 10 e un quarto, vennero a lite perchè Filippo accusava l'altro di avergli rubato un portafogli contenente quattro lire che aveva riposto sotto il cuscino del letto. Nacque una colluttazione, durante la quale Filippo con tre [mo]rsi strappò il naso e l'orecchio del l'avversario: le ferite guariranno in un mese [c]on riserva.

Filippo aveva riportato ferite guaribili in una settimana. Accorse le guardie di P. S. Carmelo Maccarone, Concetto Vicari e Luigi Baroni, accompagnarono i feriti a Sant'Antonio. Il Campofelloni fu arrestato.

Per errore. — Ieri il falegname Tito Marroni di anni 13 da Roma, abitante in via Alfredo Cappellini 32, in una bottega d'orefice, mentre lavorava con suo padre Cesare, bevve per errore ad un fiasco contenente lissivia di potassio. Fu dal padre accompagnato a S. Antonio, dove i sanitari riservarono il loro giudizio.

Suicidio. — Ieri sera il suonatore ambulante Andrea Rinaldi, di 28 anni, in casa sua in via Principe Amedeo, attentò alla sua vita, bevendo del sublimato. All'ospedale di Sant'Antonio, i medici si riservarono di pronunciare il giudizio

Infamia. — Stamane la guardia municipale Verzace Domenico, in piazza della Consolazione, ha arrestato il sellaio Umberto Augusto, di Francesco, di anni 17, che armato di punteruolo, si slanciava sul padre per colpirlo. Il triste giovane si spingeva a questa infamia, perchè risentito, ha detto, dei giusti rimproveri fattigli dal padre.

La scuola tecnica « Angelo Mai » a cominciare dal prossimo ottobre, sarà diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, e trasferita dalla sua sede, Lungo Tevere Vallati, all'Istituto privato posto in via degli Zingari, 13, approvato con R. decreto 10 settembre 1881.

Il cambiamento della Direzione e del luogo non induce veruna mutazione nel programma o nel personale insegnante

I Fratelli delle Scuole Cristiane, unitamente ai signori professori, nulla trascureranno per mantenere in fiore gli studii, e, per quanto sarà loro possibile, dare ad essi incremento maggiore, affine di soddisfare ai legittimi desiderii dei genitori che vorranno inviare i loro figli alla detta scuola.

Con l'incremento e la prosperità degli studii, sarà loro altamente a cuore l'educazione religiosa e morale dei giovanetti, oggetto primario e fine essenziale della scuola, e insieme il più sacro dovere degli educatori.

Le domande di ammissione si ricevono dal 15 corr. dalle 9 ant. alle 12.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente

A-SI-NELLO — A-NELLO.

Incastro.

Incapace se accoglie un gran *guerriero*,
Tosto diventa il *lume del pensiero*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ricordiamo che questa sera si inaugura il corso di recite della compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari con *La Frustata* di Hennequin. Domani la brillantissima commedia in 3 atti di A. Bisson e Ber de Turique *Castello storico*.

Adriano. — La compagnia Berti Masi prepara *Mefistofele*, 5 atti in versi di Mario Giobbe, che mette personalmente in scena il lavoro e frattanto prosegue nelle fortunate repliche di *Romanticismo* che si darà stasera e domani.

Nazionale. — Questa sera avremo una desiderata *réprise* di *d'Artagnan*.

Quirino. — Domani sera la compagnia Fournier di illusionismo e varietà si ripresenterà al pubblico con programma completamente nuovo.

Giardino Margherita. Le canzonette di *Piedigrotta* seguitano ad attirare numeroso pubblico. Questa sera si ripeteranno.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La frustata*, ore 9.
Adriano. — *Romanticismo*, ore 9
Nazionale — *I Tre Moschettieri*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Manzoni. — *Il suicidio*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

Un telegramma da Valdieri, 16, reca che S. M il Re è giunto stamane in automobile, accompagnato dalle sue Case civile e militare, per la caccia al camoscio. Venne ricevuto all'entrata del paese dalle autorità, con le quali si intrattenne affabilmente per un quarto d'ora. Oggi avrà luogo la prima caccia sull'Alpe Valhotta Si ritiene che il Re si fermerà in questa vallata circa sei giorni.

La Duchessa di Genova Madre.

Ci telegrafano da Stresa, 16: Stamane, dopo un'assenza di 15 giorni, è ritornata S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, ossequiata dalle autorità L'Augusta Principessa si trova in ottimo stato di salute.

Il Conte di Torino.

Ci scrivono da Brescia che venerdì, 19, alla testa dei suoi bianchi lancieri Novara, arriverà colà S. A. R. il Conte di Torino, reduce dalle manovre di cavalleria svoltesi di questi giorni nei terreni posti fra Ghedi, Leno, Montichiari, Carpenedolo, Calcinato e Castiglione delle Stiviere. Nelle poche ore che si fermerà a Brescia, S. A. R. sarà ospite del sindaco conte F. Bettoni.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Barcellona, 15: L'incrociatore italiano *Liguria* con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha lasciato questo porto dirigendosi a Valenza.

Ci telegrafano da Valenza (Spagna), 16: Il Consiglio municipale ha deliberato di recarsi in corpo ad ossequiare il Duca degli Abruzzi e di offrirgli un banchetto. La regia nave italiana *Liguria* è attesa oggi.

Marconi a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 16: Il commendatore Guglielmo Marconi, telegrafò domenica da Torino a S. M. che necessitando di un giorno di riposo, chiedeva di poter rimettere a ieri la sua venuta qui. Ieri infatti giunse ricevuto alla stazione da una vettura di Corte e accolto al castello con ogni deferenza da S. M. che ha voluto in modo specialissimo onorare il grande inventore Il comm. Marconi ha consegnato a S. M. l'album di bordo della *Carlo Alberto* recante gli aerogrammi ricevuti durante il viaggio, ha poi trattenuto il Sovrano su nuovi perfezionamenti della sua scoperta e su più utili applicazioni. Il Re gli ha espresso il desiderio di impiantare stazioni radiografiche per mettere in comunicazione l'isola di Montecristo col Quirinale. Il comm. Marconi, cedendo alle urgenti cortesi insistenze del Re ha pernottato a Racconigi. Oggi assisterà ad una partita di caccia nel parco, organizzata in suo onore.

Ci telegrafano da Racconigi, 16. Contrariamente a quanto si credeva. non partecipando alla partita di caccia, Guglielmo Marconi è ripartito stamane alle ore 11 per Torino.

Il sen. Galeazzo Massari.

La cittadinanza di Ferrara è impressionata da una triste notizia. Il duca Galeazzo Massari Zavaglia, senatore del regno, che da tempo era gravemente ammalato, è aggravatissimo Fu chiamato d'urgenza alla villa di Vaglianza, dove il senatore Massari si trova, il medico professore Riva, indi si è telegrafato al figlio conte Francesco, che si trova a Livorno, per chiamarlo al capezzale del padre, il quale intanto è assistito premurosamente dalla propria moglie duchessa Maria, e dalla sorella di questa. Ci auguriamo che la notizia venga attenuata

Sale e divorzio.

Zanardelli dichiarò ad un deputato amico che il Governo presenterà immancabilmente alla riapertura del Parlamento i progetti di legge sul divorzio e sulla diminuzione del prezzo del sale. Tanto Cocco Ortu che di Broglio sarebbero in pieno accordo col presidente del Consiglio riguardo ai due progetti.

Il convegno di Borumieda.

Si conferma che nell'anno prossimo l'onorevole Martini, commissario dell'Eritrea s'incontrerà con Menelik a Borumieda. Le trattative in proposito furono già iniziate dal maggiore Ciccodicola, e se non fossero state le tergiversazioni di Menelik il convegno avrebbe avuto già luogo. Ad ogni modo si effettuerà e si spera di trarne vantaggi notevoli per l'incremento economico della colonia. Così sarà possibile ottenere lo sfruttamento di alcune regioni ricche di prodotti naturali mediante speciali concessioni, ed avviare il conseguente traffico nella colonia.

Ministero di grazia e giustizia.

Il bollettino di Grazia e Giustizia fra le altre disposizioni, reca Scotti Giuseppe, presidente del Tribunale da Bobbio tramutato a Cortona, Ferrari Giuseppe da Solmona a Bobbio, Testa Domenico, consigliere della sezione di Corte di appello di Potenza, è nominato, a sua domanda, presidente del Tribunale civile e penale di Solmona; Borselli Luigi, vice-presidente del Tribunale civile e penale di Lecce, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza; Testa Giovanni Stefano Giacomo, giudice del Tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali Gotti Ettore, uditore giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Roma è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge; Delle Donne Michele, uditore giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Roma, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Andreoli Giorgio, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Camerino; Amelio Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Vallo della Lucania.

Alla Minerva.

Dal Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso, pel biennio scolastico 1902-1904, fra i laureati in lettere presso le RR. Università, a due borse di studio, ciascuna di lire 1200 pel primo anno e di L. 1800 pel secondo, a scopo di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale di Roma. Il concorso avrà luogo presso la Regia Università di Roma e sarà per esame. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 ottobre 1902. L'esame scritto consisterà in una traduzione dal francese o dall'inglese (o tedesco) di un brano di autore straniero riferentesi alla storia dell'arte. L'esame orale si svolgerà sopra un argomento della storia dell'arte.

Concorsi a cattedre universitarie.

Il Bollettino del Ministero della pubblica istruzione pubblica gli avvisi di concorso alle seguenti cattedre universitarie:

Introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile nella regia Università di Genova — istituzioni di Diritto romano nella regia Università di Messina — politica commerciale e legislazione doganale nella regia Università di Roma — politica dell'emigrazione e delle colonie nella regia Università di Roma — Diritto internazionale nella regia Università di Sassari — Diritto civile nella regia Università di Macerata — materia medica e farmacologia nella regia Università di Parma — oto rino laringoiatria nella regia Università di Roma — patologia e clinica chirurgica veterinaria nella Scuola superiore di medicina veterinaria annessa alla regia Università di Parma — patologia generale ed anatomia patologica veterinaria nella Scuola suddetta della medesima Università — anatomia normale veterinaria nella regia Scuola superiore di medicina veterinaria a Milano — dermosifilopatia e clinica relativa nella regia Università di Cagliari — medicina legale nella regia Università di Catania — disegno di ornato e di architettura elementare nella regia Università di Cagliari — geografia fisica nella regia Università di Padova — geologia nella regia Università di Catania — fisica sperimentale nella regia Università di Genova — meccanica razionale nella stessa Università — fisica matematica nella regia Università di Catania — mineralogia chimica farmaceutica nella regia Università di Catania — botanica — algebra e geometria analitica nella regia Università di Cagliari — elettrotecnica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla regia Università di Padova — tecnologie meccaniche nella regia Scuola di applicazione per gli ingegneri di Napoli — chimica tecnologica nella Scuola predetta — strade ferrate nella regia scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma — pedagogia nella regia Università di Palermo — estetica nella regia Università di Napoli — filosofia della storia nella regia Università di Napoli — storia comparata delle letterature neo-latine nella regia Università di Catania.

E' revocato il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisica terrestre vulcanologica e meteorologica con annessa direzione dell'Osservatorio vesuviano, presso l'Università di Napoli, ed è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisica terrestre e meteorologica, con la direzione dell'Osservatorio meteorologico nella predetta Università.

E' aperto il concorso al posto di direttore dell'Osservatorio vesuviano, presso la regia Università di Napoli.

Per la navigazione subacquea.

Marconi assicurò il comm. Grillo, direttore generale degli armamenti della regia marina, che sta studiando un apparecchio per risolvere, almeno in parte, il problema della navigazione subacquea.

I servizi marittimi.

E' giunto oggi da Racconigi il decreto che istituisce e regola le funzioni della reale Commissione per lo studio dei servizi marittimi sovvenzionati dallo Stato e delle opportune proposte per la imminente scadenza delle convenzioni marittime vigenti. Sono chiamati a far parte della Commissione i senatori Codronchi, Picardi e Rattazzi, i deputati Bonardi, Carboni-Boj, Ciccotti, Fasce, Ferraris Maggiorino, Pinocchiaro-Aprile, Micheli, Pantano, Pavoncelli, Rava e Tecchio. Fanno parte anche della Commissione tre rappresentanti dei Ministeri delle poste e telegrafi, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio; il comm. Paolo Leonardi, direttore generale dei servizi marittimi postali; il comm. Lorenzo Fiorito, direttore generale della marina mercantile e il commendatore Gherardo Callegari, direttore generale del commercio

Complessivamente la Commissione si compone di delegati dei tre Ministeri interessati, di tre senatori ed undici deputati; questi ultimi sono scelti in modo che ogni regione ha un suo rappresentante in seno alla Commissione, la quale nominerà nel suo seno il presidente. Questi avrà la facoltà di far intervenire alle adunanze della Commissione qualche delegato dell'*Unione nazionale delle Camere di commercio* e quelle altre persone competenti nella materia dei trasporti marittimi che potesse essere utile di sentire nell'interesse dell'adempimento del mandato affidato alla Commissione. In via eccezionale la Commissione dovrà occuparsi subito degli studi intorno al servizio di navigazione fra Venezia e le Indie (sino a Calcutta), pel quale il ministro delle poste, on. Galimberti, deve presentare al Parlamento il relativo disegno di legge entro il 31 dicembre prossimo.

Irregolarità nel Genio civile.

A quanto sappiamo, in seguito a rigorosa inchiesta, si sono scoperte nell'ufficio del Genio civile di Caserta delle gravissime irregolarità. Crediamo di essere nel vero affermando che al ministero dei lavori pubblici si pensi di epurare il corpo del Genio civile, nella sua grandissima maggioranza tanto benemerito, da qualche elemento, per fortuna isolato, meno puro. Così dopo i provvedimenti disciplinari di Cuneo e di Palermo seguiranno quelli di Caserta.

Sequestro di battelli italiani.

Si dice che il Governo austriaco, in seguito alle rimostranze dell'ambasciatore Nigra per l'arbitrario sequestro di due battelli italiani a Pola, deplorò l'accaduto, facendo scuse.

Per i ferrovieri.

La Corte dei conti esaminerà, entro il mese, le convenzioni per i nuovi organici ed il regolamento disciplinare e le tabelle organiche relative al personale ferroviario.

La « Corda Fratres » a Venezia.

In seguito alla proibizione fatta per ragioni politiche, dal governo ungherese, a che sia tenuto a Budapest l'annuale congresso della *Corda Fratres*, venne deciso dalla presidenza della forte associazione studentesca, che il Congresso si tenga a Venezia. Esso sarà inaugurato il 1° del prossimo ott. e si spera che ad esso assisterà il ministro dell'istruzione on. Nasi. Sono circa un migliaio gli studenti di tutte le nazioni che parteciperanno al Congresso. Ieri l'altro è giunto a Venezia l'ing. Rambaldo Jachia, presidente della sezione italiana, per prendere gli opportuni accordi col consolato locale, circa il programma dei lavori del congresso. Venezia s'appresta ad offrire alla gioventù studiosa di tutto il mondo quella ospitalità che per lei è tradizione

Ministero dei LL. PP.

Nella riunione di oggi del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici fu approvato il progetto per la costruzione di parapetti nelle rampe di accesso ai due pronai del portico nel monumento a Vittorio Emanuele II e fu deciso di procedere, per licitazione privata, all'accollo delle lavorazioni della pietra da taglio. Il Consiglio dei Lavori Pubblici si riunirà anche domani per decidere su altri affari e fra i quali sulla domanda dell'Impresa Allegri, Lazzari e C. assuntrice dei lavori del Porto di Civitavecchia per impiegare la pozzolana di Bacoli in sostituzione di quella di San Paolo (Roma) e sul progetto dei lavori di espurgo del tratto del collettore di sinistra del Tevere dalla Bocca della Verità all'alberata di San Paolo (Roma).

Notizie di marina.

Aretusa, partita da Trapani e giunta il 16; *Colonna*, giunta, partita da Capri e giunta a Sorrento il 15; *Fieramosca* partito da Spezia il 15; *Etna* giunta a Messina il 15, partita il 16, *Lombardia* partita da Massampo il 15; *Marco Polo* partito da Woosung il 15; *Liguria* partita da Barcellona il 15.

Al parlamento olandese.

Amsterdam, 16 — La Regina Guglielmina ha aperto oggi la nuova sessione del Parlamento, pronunziando un discorso, che è consacrato unicamente ad affari interni del paese

Il cholera.

Alessandria d'Egitto, 16. — La situazione della epidemia colerica è stazionaria. Ad Alessandria si manifestano una quarantina di casi al giorno: al Cairo da dieci a dodici casi. In tutto l'Egitto dal 15 luglio scorso si è avuto un totale di 25744 decessi e 2192 guarigioni.

Brutale parricidio.

Caserta, 16. — Questa notte, alle 24, nelle campagne di Sora, per questione d'interesse, il pregiudicato Nicoletti Francesco, di anni 65, contadino, sorprese nel sonno la figlia col marito Lombardi, e li colpì con diversi colpi di scure. Il marito è in imminente pericolo di vita, e la figlia è morta. Poscia si è dato alla latitanza.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 16, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,97

Qui mercato esclusivamente rivolto al fine, che fu oggi largamente trattato. Il resto incerto e nullo.

Rendita per fine 103,27 a 103,32 1[2], a contanti 103,10 a 103,[illegible]; Istituto Fondiario 531; Commerciale 693; Credito italiano 528 1[2]; Banco Roma 115 1[2]; Marmi 1297 a 1300; Gas 1032 a 1040; Omnibus 202-21; Condotte [illegible] 1[2]; Molini 69 1[2]; Metallurgiche 121 1[2]; Ferriere 85; Forni elettrici 80; Risanamento 28; Valsacco 127; Immobiliare 234 1[2]-33-33 1[2]; Generale 36 1[2]; Carburo 716-13; Prodotti chimici 90; Soda 256 danaro.

Cambi - Parigi 100 30, Londra 25,25.

Dalle altre piazze: Banca Italia 893; Meridionali 658 1[2]; Mediterranee 446; Acciaierie 16[illegible]; Veneto 83; Navigazione 405,50.

Parigi chiude: Italiano 102,62; Francese 10[illegible]; Spagnuolo 85,40; Portoghese 31, Meridionali [illegible]

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 17 settembre, a lire 100,28.

GIUSEPPE COPASSI, gerente responsabile.
Tip. 1 Artero P. Montecitorio 125. Telefono 29-4.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi delle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 9 16 — 12 25 — 14 10 — 18 30 — 20 30
Pisa	7 — 9 20 — 10 10 — 16 30 — 22 20 — 23 [illegible]
Torino	7 — 9 20 — 10 10 — 16 30 — 22 2[illegible] — 23 [illegible]
Milano	7 — 9 20 — 10 10 — 16 20 — 22 20 — 23 [illegible]
Ancona-Foligno	7 [illegible] — 11 40 — 14 30 — 21 [illegible]
Milano-Firenze	6 40 — 13 50 — 17 [illegible] — 20 [illegible]
Avezzano-Tivoli	9 — — 11 [illegible] — 15 [illegible] — 19 2 — [illegible]
Tivoli	9 — — 10 — — 11 [illegible] — 15 [illegible] — 19 2 — [illegible]
Civitavecchia	... — 14 [illegible]
Frascati	6 30 — 9 20 — 13 [illegible] — 23 [illegible] — 14 [illegible] — 21 30
Albano-Marino	6 30 — 9 14 — 14 [illegible] — 21 [illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	9 14 — 14 [illegible] — 20 —
Nett.-Anzio (v. Camp.)	9 2 — 9 [illegible] — 13 3 — 21 [illegible] — 23 — [illegible]
Velletri	7 [illegible] — 15 [illegible]
Terracina	8 [illegible] — 20 [illegible]
Viterbo	9 4 — 16 [illegible] — 21 [illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	9 — — [illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 6 — 8 20 — 13 20 — [illegible] — 18 [illegible] — 23 20
Pisa	8 10 — 8 [illegible] — 14 [illegible] — 21 — — 21 [illegible]
Torino	8 15 — 8 30 — 14 20 — 21 — — 21 [illegible]
Milano	8 15 — 9 [illegible] — 14 20 — 21 — 21 30
Foligno-Ancona	6 10 — 10 — — 12 5 — [illegible]
Firenze-Milano	8 20 — 9 40 — 14 20 — [illegible]
Tivoli-Avezzano	7 [illegible] — 9 — — 11 [illegible] — 16 55
Tivoli	7 15 — 9 — — 11 [illegible] — 14 16
Civitavecchia	5 [illegible] — 17 45
Frascati	6 [illegible] — 9 5 — 11 [illegible] — 14 20 — [illegible] 25
Marino-Albano	5 [illegible] — 8 [illegible] — 12 5 — [illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	5 [illegible] — 8 [illegible] — 12 5 — [illegible]
Anzio-Nett. (v. Camp.)	5 [illegible] — 6 [illegible] — 7 40 — 8 [illegible] — 17 [illegible]
Velletri	11 [illegible] — 19 5
Terracina	5 50 — 17 50
Viterbo	6 [illegible] — 10 — — 13 3
Fiumicino	6 [illegible] — 17 [illegible]
Mandela-Subiaco	6 — — 10 [illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 221

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenza particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti in 4ª pagina (divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 18 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 17 Settembre 1902.

ASTUZIA E AUDACIA

Una delle più savie massime del grande Machiavelli è questa: «Il ministro si guardi dai partiti astuti e audaci, perchè se paiono nel principio buoni, riescono poi nel trattarli difficili e nel finirli dannosi». Questa massima risponde ai veri principii della filosofia, perchè non essendo l'astuzia che artificio e l'audacia che temerità, l'una e l'altra si discostano dalle vie naturali che sono quelle della sincerità e della prudenza. Ma di questa massima o è ignaro o è scordevole il presente Ministero, segnatamente chi vi indirizza la politica interna, perchè, chi ben pensi, l'opera sua non fu finora che un tessuto di astuzie e di audacie. Fu astuzia l'inventare che in Italia fra i ricchi e i poveri è l'imposta progressiva a rovescio e il dar voce che il Ministero promuoverebbe la municipalizzazione dei servizi pubblici, l'abolizione della tassa sui consumi, il divorzio, la costruzione indeterminata di nuove ferrovie. Fu audacia l'incoraggiare in pieno Parlamento gli scioperi d'ogni fatta, onde vennero in tal numero che l'eguale non si era mai visto in nessuna nazione, in nessun'epoca della storia, e il lasciare libero freno alla più aperta, sfacciata, impudente propaganda socialistica, comunistica o, per dir tutto in una parola, anarchica, non essendovi fra loro altra differenza che questa menerebbe la distruzione immediata della società e quelle a grado a grado. Queste astuzie e queste audacie, secondo Machiavelli, in principio sono facili non perchè simili partiti siano, ma perchè paiono buoni. E facili fra noi furono in effetto. Un ministro, che precedentemente in un solo anno di Governo aveva portato tal catastrofe morale, politica, economica e finanziaria, da dare il capogiro, risalì, in mezzo all'universale attonitaggine al potere. E un Ministero, che al suo sorgere incontrò nella Camera la quasi universale avversione, non solo vinse l'opposizione, ma la volse in suo favore. Così la prima parte della massima di Machiavelli si è largamente avverata.

Ma ora siamo giunti alla seconda parte, cioè *alla difficoltà nel trattare simili partiti*. Ed ecco che *cominciano le dolenti note*. Quella menzogna dell'imposta progressiva a rovescio è sfatata, perchè avventuratamente non essendo l'aritmetica un'opinione, essa venne aritmeticamente da più persone, e sovratutto dal deputato Abignente, ricacciata in gola al suo autore, nè più si osa ripetere che in mezzo alle indotte moltitudini dagli apostoli del disordine nelle Camere del lavoro, le quali ormai sarebbero meglio dette *camere del livore*. La municipalizzazione dei servizi pubblici fu concretata in un disegno di legge di cui credo non rechi la storia del diritto il più improvvido, come io toccai in un articolo precedente e come è del resto intuitivo per chiunque abbia stilla di buon senso, perchè anche la più dozzinale esperienza insegna che la scelta fra il sistema dell'economia e quello dell'appalto nei lavori pubblici e privati non deve mai determinarsi preventivamente, ma deve dipendere dalle circostanze nei singoli casi pratici. L'abolizione della tassa sui consumi, oltre che sacrifica una delle più razionali e provvide tasse, talchè nella classica Inghilterra (come dovette confessare lo stesso nostro presente ministro delle finanze nel Senato), non solo è conservata, ma è quella che dà oltre i due terzi del gettito delle imposte che là salgono a quasi tre miliardi delle nostre lire, ed è del pari, in una proporzione non molto minore, conservata nella repubblicana Francia, questa abolizione, dico, benchè fra noi finora non sia venuta che in menoma parte, già crea tante difficoltà ai Consigli comunali e fra non molto desterà tanti lamenti per le nuove tasse le quali la dovranno sostituire, che la maledizione contro il ministero non è lontana, oh no per Dio! Il divorzio, condannato dalla religione dell'immensa maggioranza dei cittadini, contrario ai costumi millenari di tutte le popolazioni d'Italia, da nessuno ivi invocato, di guisa che via via che qualche legulejo lo proponeva, per quella vanità che hanno tutti gli empirici di far parlare di sè, era tema di scherzo o di scherno, ormai desta il ribrezzo universale, onde è preso il ministero tutto uno sforzo per ridurlo a proporzioni sempre minori e, se fosse possibile, a zero.

La promessa di nuove ferrovie destò sì vivo, largo e profondo appetito in ogni provincia d'Italia, singolarmente nelle meridionali, che ormai il Ministero non sa come trarsi d'impaccio, il che sempre avviene quando alle lunghe promesse deve a forza succedere l'attender corto. Farle tutte? Ma *unde caperet?* Non farne che qualcuna? Che diranno i frandati? *Hic labor, hoc opus*, perchè, via, parliamo chiaro, l'esperienza parlamentare insegna che i beneficati dimenticano e i frandati non perdonano. Ma se le difficoltà pel Ministero nel *trattare i partiti astuti* sono grandi, sono infinite quelle che incontra nel *trattare i partiti audaci*, come quelli dello sciopero e della propaganda sovversiva. La libertà dello sciopero, che fu una preziosa conquista del nuovo nostro diritto penale, alla quale concorsero (l'ho già detto e non mi stancherò mai di ripeterlo) tutte le parti della Camera, fu volta in licenza dal presente ministro dell'interno. E già fin d'ora questa licenza torna di danno non solo a chi l'usa, ma a tutta l'economia nazionale, come ne sono prova eloquente il minor gettito della tassa sugli affari, l'aumento straordinario dell'emigrazione e il minor numero di navigli giunti in Italia dall'estero, che nel solo porto di Genova fu nel 1901 di ben 1700, come raccolgo da un rapporto del console francese in quella città. Ma ormai si avanza qualche cosa di peggio ed è che gl'industriali, e meglio scaltriti che in passato e impossibilitati a fornire più larga mercede al lavoro, resistono agli scioperanti, onde a questi è posto il dilemma inesorabile: o subire la legge loro (che potrebbe essere anche più esosa del convenevole) o darsi alle violenze sfidando peggior sorte dinanzi ai tribunali. E questo male ne trascinerà inevitabilmente seco un altro, quello della sempre crescente acrimonia della propaganda sovversiva. Questa finora non trapassò dalle parole ai fatti, sia pel ricordo delle repressioni violente del 1893 e 1898 seguite dai tribunali di guerra e da condanne terribili, sia per la voce stessa dei propagandisti i quali predicano che questo non è che il periodo della preparazione, cioè della formazione delle leghe sovversive e della loro raccolta in federazione finchè non venga il tempo dell'azione, sia pel sospetto che a parziali scoppi sovversivi tenga dietro l'innocenza seguito poi da Ministeri di ben altro carattere.

Ma perchè, dopo tanto vento seminato la tempesta potrebbe scoppiare d'ora in ora, ecco che il Ministero, messo sul bivio o di arrestare la propaganda sovversiva attizzandosi l'odio di quelle leghe o di lasciarla libera senza la certezza di poterla frenare più tardi, ondeggia dai continue ora assecondandola, come testè avvenne in Imola, dove tutto si comportò ai propagandisti, ora soffocandola coi mezzi più violenti, come non ha guari avvenne in Firenze, ove in una notte ben 600 persone, senza mandati di cattura, a solo libito della polizia, furono trascinate nelle carceri. Anche la seconda parte dunque della massima di Machiavelli, ossia la *difficoltà di trattare i partiti astuti ed audaci*, e è già avverata e si avvicina al totale avveramento. Resta la terza: *i partiti astuti e audaci riescono nel finirli dannosi*. Qui si tratta di profetare, nè io sono profeta e figlio di profeta. *Ma perchè il passato l'avvenir predice*, per usare un verso d'Alfieri, due tristi fatti del passato, l'uno d'astuzia, l'altro d'audacia, mi rivelano il futuro. Il primo fatto risale al 1876. Con un'astuzia finissima, al cadere della Destra parlamentare, la Sinistra promise la felicità universale e basta leggere il famoso discorso di Stradella di quell'epoca, il quale fu il suo vangelo politico per andarne convinti. Che ne fu? Essa governò da sola, dal 1876 al 1890, dopo il quale anno il potere fu diviso fra lei e la Destra. Quali i frutti? Parli per me il deputato Fortunato, uno dei più onesti e intelligenti della Camera.

Ecco le sue parole: «Dal 1880 al 1890 (epoca classica dell'esclusivo dominio della Sinistra) l'aumento delle spese ordinarie fu in media ogni anno di 44 milioni e mezzo; dal 1890 ad oggi di soli 5. Se noi avessimo nel primo periodo amministrato con la stessa parsimonia del secondo, oggi noi avremmo una minore spesa annuale di 30 milioni. Or sapete che cosa rappresenti questa cifra? Nientemeno che tutta l'imposta governativa sui terreni, tutto il canone governativo del dazio di consumo, tutto il reddito netto del lotto, tutta la rendita netta della tassa sul sale, oltre la metà dell'imposta sui fabbricati». (Vedi *Nuova Antologia* 16 giugno 1899). L'altro fatto risale al 1893. Con una audacia spinta fino all'incoscienza si permise che si raccogliessero in leghe, dette *fasci*, tutte dipendenti da capi anarchici, quante persone volessero, per modo che nella sola Sicilia questi giunsero a ben 298 mila. Quali i frutti? Rivolta in Sicilia, rivolta nella Lunigiana, Tribunali di guerra, pene spaventevoli ai ribelli, banche pubbliche e private fallite, cambio della carta monetata coll'oro salito al 16 0/0, rendita pubblica discesa all'86, con riduzione dal 13,20 al 20 0/0, aumento d'imposte, scandali giudiziali non mai veduti innanzi, come se la maledizione di Dio si fosse scatenata sull'Italia. Per l'energia inflessibile di un ministero forte e sapiente, succeduto al più inetto che l'Italia vedesse mai, il quale dopo aver invocato da tutti i partiti la *tregua di Dio* (sono sue parole) tutti i partiti tenne a segno, la suprema rovina della patria fu scongiurata. Ma lo sarà sempre? Lo sarà singolarmente a disordine rinnovato e raddoppiato?

Avv. Carlo Martini
ex-deputato.

GLI SCANDALI DI PIETROBURGO.

Vienna, 16 — La *Arbeiter Zeitung* riceve da Pietroburgo una lettera che narra di parecchi scandali che avvengono nell'alta società pietroburghese.

Alla Corte russa continuerebbero le tradizionali dissolutezze di Caterina II. A Pietroburgo si farebbe un gran discorrere della protezione che la czarina accorda al suo «monsieur», il dott. Horn. Destano poi molte chiacchiere il vivo interessamento del conte Lamsdorf, ministro degli esteri, pei giovanetti. Il suo favorito attuale sarebbe l'ex-ciambellano Savinsky, per il quale avrebbe ottenuto la carica di maestro delle cerimonie, ponendo — per ottenergliela — addirittura la questione di Gabinetto. Ed ora il cerimoniere Savinsky nei circoli di Corte è conosciuto sotto il nome di contessa Lamsdorf. Un altro scandalo è dato da una tresca del granduca Paolo Alexandrovich con la signora Istelkorsk, cui il granduca ha regalato preziosissimi brillanti appartenenti alla famiglia imperiale. La Istelkorsk si ornò di questi gioielli per intervenire ad un ballo di Corte, suscitando vivissimo scandalo. La Istelkorsk partì allora col granduca per l'estero. Un altro scandalo fu provocato da un ispettore presso un istituto per orfane, appartenenti alle più alte classi sociali, eretto in onore di Nicolò I. L'ispettore fuggì all'estero con un'orfana.

La *Arbeiter Zeitung* promette di riprodurre il testo, tradotto in tedesco, del decreto che proibisce ai giornali di parlare di questi fatti.

L'agitazione anti-inglese in Irlanda.

Dublino, 16 — Al Phoenixpark ebbe luogo un comizio monstre sotto la presidenza del lord mayor, cui presero parte circa ventimila persone. Si votò una risoluzione, nella quale si respinge con indignazione l'odiosa e l'onta inflitte agli irlandesi coll'intimazione del «crimes acts» i quali sono diretti contro la libertà d'associazione e di stampa. Nella risoluzione il comizio si obbliga a cooperare per la diffusione della «United Irish League». Dillon O'Brien ed altri deputati nazionalisti tennero dei discorsi violenti nei quali attaccarono vivacemente il segretario parlamentare per l'Irlanda Windham e dichiararono che la proclamazione dei «crimes acts» aumenterà la potenza dei nazionalisti.

Molte provincie irlandesi sono state sottoposte recentemente di bel nuovo al regime eccezionale e contro di esse protestano i numerosi comizii convocati in Irlanda. Il partito nazionalista va assumendo un tono sempre più risoluto; a Belfast il deputato Redmond ha fatto un chiaro appello all'insurrezione: «Se il Governo inglese — ha detto — raddoppia le sue persecuzioni è per obbligare il popolo irlandese ad abbandonare il metodo di agitazione costituzionale per ricorrere alla forza brutale. Ebbene, io chiedo a Dio (e vi sono migliaia di irlandesi che rivolgono a Dio la stessa preghiera) di fornirci l'occasione di tentare la nostra fortuna colle armi alle mani». Tali parole furono accolte con acclamazioni. Il Redmond fu portato in trionfo. Cominciano già in molti punti le vendette delle Società segrete. Insomma la politica di repressione adottata dal Governo produce i suoi immancabili frutti.

La Regina Alexandra.

Balmoral, 16 — La Regina Alexandra è partita per Copenaghen.

Pentiti, Don Giovanni!

Bastia, 17 — Il ministro della marina, Pelletan, intervenuto iersera ad un banchetto, dato in suo onore dal Circolo repubblicano, pronunziò un discorso. Egli disse che non ama molto parlare di politica, poichè gli si attribuiscono parole che non dice. Così in Corsica parlò dell'Italia ed ecco che a lui, uno degli ultimi italofili della Francia, a lui che dichiarò al tempo della tensione fra i due paesi, che una parte di responsabilità incombeva alla Francia, a lui infine che approvò sempre l'intervento della Francia nella guerra dell'indipendenza italiana, si attribuisce un'attitudine aggressiva di fronte all'Italia. Il ministro conclude quindi che è pericoloso parlare di politica.

Millerand vicepresidente della Camera.

Parigi, 17. — Uno dei vicepresidenti della Camera, Maurizio Faure, è stato nominato senatore. Rimane perciò vacante il posto di vicepresidente. La rielezione dovrà farsi alla riapertura della Camera. Secondo accordi presi sarà il gruppo socialista parlamentare, incaricato di presentare il candidato, ed è quasi certo che verrà scelto Millerand, il quale si assicura, sarà eletto a grande maggioranza.

La smentita alla smentita.

Parigi, 17. — I corrispondenti romani del *Figaro* e del *Gaulois* confermano, per informazioni avute all'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, la smentita data dall'*Osservatore Romano* al *Matin* a proposito della pretesa lettera del cardinale Rampolla al sig. De Navenne. Il corrispondente del *Matin* dichiara poi che l'Incaricato d'affari di Francia, De Navenne, non gli comunicò una lettera del cardinale Rampolla, ma soltanto una risposta verbale di questo.

La partenza d'una nave da guerra.

Londra, 17. — Telegrafano da New York che in seguito a un ordine che sembra venuto da Washington, una nave da guerra americana è partita dall'isola Longue per Colon con a bordo 320 soldati di fanteria di marina e sei pezzi d'artiglieria da campagna.

La partenza del Kronprinz.

Sarvar, 17 — Terminate le manovre dell'esercito austro-ungarico, il Principe imperiale tedesco è partito iersera, salutato alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi Francesco Ferdinando e Ranieri. Dopo un affettuosissimo commiato, il Principe partì, fra le ovazioni di una folla enorme.

Fucilate contro un ufficiale alle manovre.

Vienna, 17. — Si ha da Budapest: Durante le manovre del IV corpo d'armata presso Albereale si spararono colpi a palla contro un ufficiale. Un soldato rimase mortalmente ferito. Una palla cadde ai piedi del comandante supremo che fece cessare tosto il fuoco e visitare i fucili senza risultato. Si avviò una severa inchiesta.

Boris Sarafoff.

Belgrado, 16 — Nei circoli competenti si assicura che Boris Sarafoff non sia stato arrestato. Si dice che egli abbia già lasciato la Serbia.

Sciopero finito.

Trieste, 17 — I braccianti del porto franco hanno ripreso il lavoro.

La peste in Turchia.

Costantinopoli, 17. — Stanotte un operaio si è ammalato di peste bubbonica ed è stato trasportato all'ospedale. Sono state prese tutte le necessarie precauzioni.

Commenti al discorso Pelletan.

Londra, 17. - I giornali commentano il discorso pronunciato a Biserta dal ministro della marina francese, Pelletan. Il *Times* dice che i discorsi del ministro Pelletan, provocano a Londra ed a Berlino schietta ilarità e che, probabilmente, non provocheranno rancore nemmeno a Roma. Gl'italiani sono troppo sagaci per lasciarsi fuorviare dai commenti interessati di qualche giornale tedesco che inabilmente sostiene che il ministro Pelletan abbia espresso i veri sentimenti degli uomini politici francesi. Gli italiani non realizzeranno le speranze espresse così crudamente da tali giornali e si convinceranno che nè Pelletan, nè André esprimono le idee del paese e del Governo. Lo *Standard* osserva che l'attitudine sdegnosa della stampa tedesca, la quale paragonò Pelletan a Tartarin de Tarascon, è forse la meglio adatta. Tuttavia vi è qualche gravità nel semplice fatto che il titolare di un portafoglio tanto importante sia così poco padrone di sè stesso. Se le parole di Pelletan sono una rivelazione delle intime convinzioni dei francesi, hanno ragione gli uomini di Stato italiani, i quali credono che non sarebbe savio rinunziare all'appoggio dell'Inghilterra e delle potenze centrali.

Il *Daily News* dice che lo chauvinisme di Pelletan gli sembra infelice e dannoso quanto il *jingoisme* di Chamberlain lo sembra ai parigini. Crediamo sia inevitabile, dopo le dichiarazioni di Pelletan, che la pressione navale nel Mediterraneo venga almeno temporaneamente aumentata. Il *Daily Telegraph* dice che le indiscrezioni di Pelletan sembrano atte a provocare dissensi nel Gabinetto Combes, più che a turbare le buone relazioni della Francia coi suoi vicini. Le sue scappate sono accolte in Inghilterra senza alcuna emozione e sollevano grande ilarità. Il *Daily Graphic* dichiara che fortunatamente i ministri del tipo di Pelletan non sono presi sul serio in nessun luogo e che non v'è alcuno che si senta ferito dalle sue affermazioni. Il *Daily Chronicle* scrive: Pelletan sembra trovi difficile abbandonare l'abitudine del giornalismo sensazionale. Egli è riuscito a fare al suo collega Delcassé una situazione difficile e sgradevole.

GIORNO PER GIORNO

In socialisteria: Camillo Prampolini

Ecco qui come il *Sorgete!* (giornale socialista di Lodi) dipinge l'on. Prampolini, che è, del resto, fra i capi socialisti, una delle figure più simpatiche: «Prampolini è colpito da alienazione mentale. Egli usa armi impotenti di vendetta, si sfoga a vomitare insulti atroci e vigliacchi. Sì, vigliacchi! E inquina la *Giustizia* con sfoghi da paranoico. Fa una strana confusione fra la sua persona e il partito socialista italiano. Il suo ultimo discorso è giudicato da migliaia di compagni lattiginosamente ridicolo. Povero Prampolini, abituato nella sua Emilia ad essere venerato come il Barbuto Padre Eterno del socialismo, non può tollerare critiche od obbiezioni all'opera sua. Diventato cattivo e sleale, in lui l'anima socialista se n'è andata».

* * *

Ancora in socialisteria: Nobile desiderio.

«... bisogna che il partito socialista si liberi dai furbi, senz'anima, senza fede, che pigliano la etichetta socialista per far carriera nella vita pubblica, e dai ciarlatani che assumono così spesso la posa eroica verbale, sapendo che non si corre alcun pericolo di perdere nè la vita, nè il pane, nè la libertà...» E chi così parla è uno che conosce i suoi... polli; è l'on. *Barbato*.

* * *

Sempre in socialisteria. Metodi fraterni.

Mandano da Beara al *Corriere del Polesine* questi due edificanti episodi: «Martedì u. s. il bracciante Bazzan Giovanni, socio della Lega socialista locale, fece acquisto di un pezzo di stoffa per farsi un vestito e lo portò per la confezione al sarto Ferrante Arturo. Per questo fatto il capo lega radunò i soci a comizio e fu deliberato che, se il Bazzan non avesse tosto ritirata la commissione, sarebbe stato espulso dalla Lega e quindi boicottato dai compagni. Il povero Bazzan, di fronte al bisogno ed alla minaccia della fame, si portò dal sarto ad esporgli la cosa e questi mosso a compassione, restituì la stoffa».

— Nè meno edificante è la seguente dichiarazione comparsa nello stesso giornale:

«Io sottoscritto Cristoforo Martinelli, oste di Beara (Polesine), dichiaro di avere nel tempo delle elezioni somministrato al Comitato socialista, birra ed altre bibite per l'importo di Lire 12,76 circa; ma oggi non trovo più nessuno che mi paghi. Non so capacitarmi come la pensino questi socialisti».

Che ingenuo quell'egregio e dabbene ser Cristoforo! Non sa come la pensino i socialisti? Ma è chiarissimo: non pagano e continuano a predicare la moralità, l'onestà, ecc.

* * *

Arturo Colautti e il viaggio dell'on. Trionfante.

«Dolce sabato del villaggio! Per i giornali è corsa una lettera dell'on. Zanardelli, nella quale è dichiarato con onesta chiarezza che il Governo non darà alla Basilicata nè un disegnino di legge fuori d'uso, nè una promessa fuori corso, nè un doppio soldo argentino. Niente, oltre la ridente e fuggitiva presenza dell'onorevole Presidente. I tempi sono critici e non si può portare nè meno un pacchetto di cioccolattine a questi bravi parenti poveri! Non monta. Il Mezzogiorno non vien meno per ciò al suo dovere di essere strepitosamente pittoresco. L'infatuamento dei nostri buoni villici, nell'ansietà di scodinzolare attorno a un ministro, si dà rieno di già in tutte le commoventi sfumature di ridicolo della vita provinciale. L'on. Zanardelli, al suo ritorno, si sarà rispecchiato in tanti volti abbrutiti dalla beatitudine avrà stretto tante mani che i proprietari, commossi, non sapevano più dove collocare avrà ricevuto tante commissioni dalle signore dei sindaci locali, che egli stesso finirà col prendere sul serio la sua peregrinazione. E giurerà, nel più pretto idioma bresciano: *Mi sono meridional, sono sei'*».

. . . .

«Un simposio — è il caso di adoperare le parole più scelte del vocabolario classico — sarà celebrato a Sicignano, estremo confine della provincia di Salerno con la Basilicata. Ma, come la stazione è angustissima e la sua buvette è decorata soltanto dalle mosche e da certe tazze che accolgono pertinacemente, da un decennio, la stessa scolatura del solo caffè che vi sia stato consumato a memoria d'uomo, così si è pensato di gettare un ponte di tavole sul fiume per edificarvi una baracca di legno all'ombra della quale si consumerà il pasto, alquanto più austero di quelli del divino Achille lungo il lito sonante dell'Egeo.

L'amministrazione delle ferrovie è disposta a costruire questo eroico baluardo dell'entusiasmo e dell'appetito meridionali per sole duemila lire. Il preventivo del vettovagliamento sale ad altre quattromila lire perchè si tratta di nutrire circa duecento petti dilatati dalla virtù civile e dall'invito gratuito: cinquanta consiglieri provinciali, dieci deputati, quattro senatori, il sindaco, gli assessori, i bidelli, la stampa locale, ecc. ecc. Il pranzo sarà servito da uno dei primi restaurants di Napoli. Non è detto se l'olio di ricino sia stato commissionato all'estero. Certo è che gli annali della gastro-enterite non hanno mai avuto un capitolo simile. Rabelais, il meraviglioso poeta dell'indigestione, non ha mai levato la fantasia a un volo altrettanto aquilino!»

* * *

Roulette elettrica.

Gli americani, sempre ingegnosi, hanno trovato il modo di utilizzare i ventilatori elettrici per il giuoco d'azzardo. L'armatura circolare metallica che protegge le alette del ventilatore è divisa in sezioni dipinte a diverso colore: una delle alette è marcata d'un segno nero. Ciascun giocatore sceglie un colore: si mette in moto il ventilatore, lo si ferma ed il colore dove s'è fermata l'aletta segnata è il vincente. Benchè la *roulette* sia mossa dalla elettricità, i giocatori vi perdono il danaro a vapore.

* * *

Per finire:

Zoologia famigliare.

— Come potete distinguere una vecchia da una giovine pernice?

— Dai denti.

— Volete scherzare! Le pernici non hanno denti.

— E' vero... ma li ho io

Tutti noi.

Onorificenze precipitose.

L'organo ufficioso del mattino si lamenta che al brigadiere Centanni, pel luttuoso fatto di Candela, sia stato proposto dal comando dei reali carabinieri il solenne encomio, perchè bisognava aspettare che fosse nota l'inchiesta. Il brioso confratello, che rispecchia così fedelmente le idee ed i sentimenti dell'amico Governo, s'è dimenticato di dire però quale inchiesta si aspettasse. Il comando della benemerita arma ha già compiuta la sua inchiesta, e il colonnello Griffa ha inviato al comando la sua relazione, la quale al certo avrà dovuto riferire i fatti così come si sono svolti, e non già ad uso Lollini, che cioè il brigadiere Centanni compì il suo dovere, e che fu costretto da forza maggiore, dal sentimento innato in ogni uomo della salvezza della propria vita, a far uso fatalmente dell'arma. Ed in seguito alla lettura di quella relazione, serena e coscienziosa, fatta da un valoroso ufficiale superiore, il comando s'è convinto che il brigadiere ha compiuto il suo dovere, ed ha proposto di tributargli l'encomio solenne. Libero ora il Governo, per mezzo del ministro della guerra, di accettare o di respingere la proposta del comando; libero il Governo, tra le due inchieste, quella del colonnello Griffa, e quella fatta dai socialisti, da Lollini e Barbato, scegliere quella che meglio convenga ai suoi fini. E' l'ufficioso del mattino ha compreso perfettamente la falsa posizione in cui si trova l'on. Giolitti con i cari compagni, suoi fedeli sostenitori, e, rivelando il pensiero dell'uomo di Dronero, biasima il provvedimento del comando, perchè riuscirà certamente *irritante* ai socialisti. Confidiamo però che il ministro della guerra, non lasciandosi influenzare dal collega di palazzo Braschi, accetterà la proposta, tributando il solenne encomio, malmente meritato, al brigadiere Centanni.

Anche l'ufficiosa *Capitale* si occupa dell'encomio tributato al Centanni, ed anzi, adoperando un crescendo rossiniano, discute e tenta dimostrare addirittura che a quel disgraziato milite mancava il sangue freddo e la forza di animo, che debbono essere doti essenziali di un carabiniere. E non senza meraviglia, leggeremo forse quanto sarà in qualche altro organo, esprimente pure il pensiero del Governo, che male ha fatto, anzi malissimo, il Comando a prendere quella decisione, perchè Centanni è colpevole, Centanni merita grave punizione, perchè non si è lasciato massacrare dai contadini ascritti alla Lega, dimenticando che avrebbe reso un segnalato servigio a Giolitti, non mettendolo oggi in condizioni di poter urtare la suscettibilità dei socialisti! A questi chiari di luna, i padroni dei servizi pubblici, i tutelatori della monarchia e della morale sono i signori Turati e adepti, e quando un socialista, sia anche un Lollini, ha detto una parola, in quel

verbo bisogna giurare? Perchè il Comando dei reali carabinieri non si è dunque attenuto e non ha obbedito a questi precetti? I vecchi metodi di incoraggiamento e di premio ai funzionari che compiono il loro dovere religiosamente, devono, non bisogna volerlo, scomparire? Oggi una nuova coscienza si è formata, coscienza nuova che abbattere e distruggere deve tutte le vecchie utopie del passato. Oggi ai contadini, tumultuanti ed invadenti la terra altrui, bisogna che i funzionari facciano largo. Oggi agli operai che si avanzano, sventolando la bandiera rossa, contrastando la libertà del lavoro, ed imponendo uno sciopero, bisogna che i funzionari si levino il cappello e lascino passare indisturbati gli araldi, i pionieri delle nuove idee, se non si vuole al Governo far perdere la grazia dei Turati e compagni, che della Monarchia sono oggi i più validi sostegni, perchè il Giolitti non potrebbe sostenersi senza l'appoggio di coloro che la Monarchia considerano come una sopravvivenza destinata a scomparire. Ed avanti dunque!

Un monumento a Pianell.

Verona 17. — Stamane, nel giardino Jolanda, fuori di Porta Nuova, è stato inaugurato solennemente il monumento al generale Pianell, eretto per sottoscrizione dell'ufficialità dell'esercito. Assistevano alla cerimonia le autorità militari, governative, provinciali e comunali, l'on. deputato Miniscalchi, la magistratura, i rappresentanti di di tutti i corpi militari, le notabilità cittadine, molte signore e grande folla. Si notava fra i presenti la contessa Pianell, vedova del generale. Il notaio Beccoli estese il rogito di consegna del monumento al sindaco, che venne firmato dalle autorità presenti. La cerimonia è riuscita imponente.

Oggi, 20° anniversario della inondazione di Verona, la città compie il voto di ricordare il generale Pianell, che la salvò. L'opera del generale è descritta con stile tacitiano e senza esagerazioni nel libro del Félissent. Quando nel 1882 Verona fu inondata, guai se Pianell non avesse preso una di quelle sue risoluzioni sicure e fulminee, che ricordano il generale di Monzambano! Dice con grande giustizia Gian Giacomo Félissent: «... chi avrebbe osato d'impiegare di sua iniziativa *tutti i materiali di difesa accumulati in una importantissima piazza di frontiera prima ancora che ne venisse da Roma l'autorizzazione?* In questo atto di audacia, imposto dalle circostanze, ma irto di pericoli e di recriminazioni, si legge la potenza di carattere dell'uomo, lo spirito di iniziativa di Termini e di Monzambano e la grande fede dell'autorità propria. Chi ricorda l'enorme barricata-diga di Castelvecchio? Per questa Verona fu salva. »

Per dare un'idea del servizio reso a Verona da Pianell e della commozione suscitata dalla subita e poderosa opera sua, basti ricordare la lettera scritta dal sindaco di Verona il 24 settembre e la dimostrazione di tutta la cittadinanza, accorsa di notte al palazzo Carli frenente di entusiasmo per l'esercito e il generale. La dimostrazione si presentò davanti a tutte le caserme; 20 mila cittadini formavano il corteo; l'entusiasmo era al colmo. Il 29 del settembre stesso tutta la Giunta municipale recò al generale la nomina di cittadino veronese, *votata all'unanimità*.

La sottoscrizione per il monumento non ebbe alcun carattere di pubblicità. S. M. il Re concorse con somma cospicua e contorsero ufficiali generali che coprirono e coprono le più alte cariche nell'esercito; ed il ministero della guerra facilitò moralmente e materialmente l'attuazione del progetto. Il monumento sorge fuori di Porta Nuova a nord-ovest della omonima stazione ferroviaria, e reca l'iscrizione:

Al generale Pianell — Per 5 lustri — Comandante il corpo d'armata di Verona — Gli ufficiali 1902.

A Monzambano — Il 24 giugno 1866 — Combattè con onore delle armi italiane.

Per gratitudine di popolo — proclamato cittadino veronese — 29 settembre 1882

Nella inondazione del 1862 — In Verona — Rifulse — Il suo grande animo di cittadino — di soldato.

Disgrazia schermistica.

Buenos Ayres, 15. — Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera al *Circolo de Armas*, disgrazia che ha dolorosamente impressionata la cittadinanza. Il *Circolo de Armas* è uno dei ritrovi più aristocratici della città, e vi sono ammessi come soci solo personalità conosciute dell'alta società. Ha una sezione dedicata alla scuola di scherma, sezione diretta dal maestro italiano cavaliere Eugenio Pini. Ieri sera il capo di Polizia di Buenos Ayres, avvocato J. Beazley, si esercitava in un assalto di spada con il maestro Pini, assistevano numerosi altri soci. Ad un tratto, in un «*fondo*», al maestro Pini si spezzò la spada, che penetrò nel petto del Beazley, per tredici centimetri. Il Beazley cadde svenuto e subito assistito fu portato al suo domicilio. Impossibile descrivere la disperazione del maestro Pini. I medici dichiararono che la ferita del capo di polizia è gravissima: venne assistito amorevolmente dalla famiglia e dagli amici. Il presidente della Repubblica generale Roca, non appena avuta notizia della disgrazia, si è recato a visitare il ferito per il quale ha grande amicizia. Il generale Roca è addoloratissimo. Tutti i giornali si occupano diffusamente della disgrazia, avendo parole di simpatia per il ferito, il cui stato è sempre grave.

Germania e Portogallo?

Lisbona 17. — La Germania cerca in tutti i modi di impadronirsi del territorio portoghese situato presso Rio Cunene e porto Alessandre, dove in questo momento si costruisce una ferrovia di grande importanza. La Germania avrebbe offerto un considerevole prestito per l'abbandono di quel territorio, ma il Governo portoghese è fermamente deciso di opporre un rifiuto. E appunto si teme che questo rifiuto dia luogo ad un conflitto. A Angola si parla perciò di un ultimatum della Germania al Portogallo.

Probabile crisi ministeriale.

Parigi, 17. — I giornali nazionalisti, lieti dell'incidente Pelletan, hanno preso la palla al balzo e soffiano vivamente nel fuoco per provocare la caduta del ministro della marina. L'*Intransigeant* dice che è probabile che le dimissioni di Pelletan e forse anco di André, vengano presentate al prossimo Consiglio dei ministri. Al riaprirsi delle Camere il ministero si presenterebbe modificato. L'*Echo de Paris* dice che un personaggio politico ha assicurato che Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, darà delle spiegazioni al Governo italiano.

La baia di Delagoa.

Londra, 16. — La *Westminster Gazette* dice che la Casa Hadwin and Bolsoe di Liverpool ha ricevuto il seguente telegramma da Capetown, 16: « Si annunzia da fonte ufficiosa che la cessione della baia di Delagoa all'Inghilterra è imminente »

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Sorrento, 16. — Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dopo aver brevemente riposato, si è diretto a Massa Lubrense accompagnato dagli on. ministri Nasi e Baleenzano, dagli on. Talamo, De Martino e Galletti, dal comm. Ciuffelli, dal cav. Pellegrini, dal rappresentante del Prefetto, Anfossi, dal segretario Forginelo e dai Sindaci di Sorrento, di Capri e di Massa, alla cui piazza il corteo si ferma. Si fanno incontro all'on. Zanardelli la Società operaia, la rappresentanza del Municipio e grande folla, che lo acclama. La musica suona l'inno reale. L'on. Zanardelli, dopo aver ringraziato, riprende il cammino dirigendosi a Sant'Agata, ove monta in vettura per dirigersi all'Eremitaggio situato nel magnifico posto chiamato il Deserto. La popolazione saluta rispettosamente. Giunto al magnifico Convento, l'on. Presidente del Consiglio è accolto dai frati bigi col loro superiore padre Matteo. Egli si reca sopra la magnifica terrazza, che domina i golfi di Napoli e di Salerno mostrandosi oltremodo ammirato per lo splendore insuperabile del paesaggio. Ritornati al refettorio del convento i monaci offrono vino di loro fabbricazione. Quindi si riprende la via del ritorno. A Sant'Agata si risale in carrozza rifacendo la stessa via fra nuovi e calorosi applausi, e si giunge a Sorrento alle ore 19,30 fra acclamazioni. Molti edifici sono illuminati. Dappertutto sventolano bandiere. L'on. Zanardelli esprime il suo vivo compiacimento per la bella giornata passata. Egli riparte stasera per Napoli.

Napoli, 16. — Stasera alle ore 22 il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, ha lasciato Sorrento imbarcandosi sulla Regia nave *Marcantonio Colonna* insieme col ministro Balenzano con l'on. Talamo, col Sindaco di Napoli cogli onorevoli De Bernardis e Galletti, col comm. Ciuffelli e col cav. Pellegrini. L'on. Nasi è salito a bordo a salutare l'on. Zanardelli e indi ridiscese. Mentre il *Marcantonio Colonna* lasciava il porto sull'istante al Grand Hotel Vittoria s'accendevano fuochi artificiali dai colori nazionali su tutte le terrazze, e grande folla gridava *Viva Zanardelli!* Anche il popolo acclamava l'on. Zanardelli, che commosso, rispondeva agitando il cappello. Il *Colonna* rispose lanciando fuochi volanti, e lasciando partire dei razzi. La traversata fu incantevole per una splendida nottata plenilunare. Alle ore 23,30, il *Marcantonio Colonna* giunse a Napoli. Il contrammiraglio Gavotti, la sua lancia *White*, si recò a bordo della nave ad ossequiare l'on. Zanardelli il quale, al suo sbarco, venne ricevuto dal segretario del Prefetto, marchese Pignatelli. Lasciando l'ammiraglio Gavotti, l'on. Zanardelli lo ringraziò vivamente, pregandolo di ringraziare pure gli ufficiali, quindi in una carrozza del municipio si recò all'albergo.

Napoli, 17. — Il sindaco, la Giunta, i componenti il Comitato per le onoranze all'on. Zanardelli, ed il presidente del Consiglio provinciale, si sono recati all'*Hotel Vesuve*, con sei vetture municipali per accompagnare alla stazione l'on. Zanardelli, che era con il ministro Balenzano, il sottosegretario di Stato, Talamo, il comm. Ciuffelli ed il cav. Pellegrini. Giunse alla stazione alle ore 7,40, ossequiato dal cavaliere Anfossi, rappresentante il prefetto, dal cav. Farginele, dal marchese Pignatelli, dal generale Tarditi, dagli onorevoli senatori Compagna, Del Zio e Senise, dagli onorevoli deputati Giuseppe Romano, Mennacapo, Giuliani, Lacava, Francesco Spirito, Fede, De Nava, Compagna, De Marinis, Donnaperna, Masso, Camera e D'Andrea, dal direttore generale del Banco di Napoli, dai sindaci di Capri e Sorrento, dalla deputazione provinciale, dai consiglieri comunali e provinciali, dal questore, dal comandante dei pompieri e dalle più spiccate notabilità cittadine.

L'on. Zanardelli s'intrattenne a parlare col generale Tarditi, coll'on. Lacava, col senatore Senise e coi sindaci di Capri e Sorrento, ringraziando tutti per le splendide ed affettuose accoglienze ricevute. Indi salì in vagone accompagnato dai sottosegretari di Stato Talamo e Mazziotti, dal comm. Ciuffelli, dal cav. Pellegrini, dal sindaco, dal comm. De Bernardis, dal direttore generale del Banco di Napoli, dal cavaliere Farginele, dal cav. Anfossi, dal marchese Pignatelli e dall'on. Mennacapo. Il ministro Balenzano, salutato l'on. Zanardelli, ridiscese dal vagone. Nelle altre vetture salirono pubblicisti, amici ed ammiratori dell'on. Zanardelli, che lo accompagnano fino a Sicignano. Alle 7.55 il treno si mosse fra evviva e saluti affettuosissimi. L'on. Zanardelli affacciato allo sportello, ripetutamente ringraziava tutti. Rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali in grande tenuta. Lungo il percorso dall'*Hotel Vesuve* alla ferrovia, grande folla salutava rispettosamente.

Sicignano, 17. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dagli on. sottosegretari di Stato, Talamo e Mazziotti, dai deputati della provincia di Salerno, Giuliani, De Marinis, Camera, Mennacapo, Abignente, Spirito Francesco e Spirito Beniamino, dal senatore Atenolfi, presidente del Consiglio provinciale di Salerno, dai deputati Lacava, Donnaperna e Mango, dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini è giunto a Torre Annunziata alle ore 8,20. Gran dissima folla e le associazioni operaie con bandiere gremiscono la stazione. La rappresentanza comunale sale sul treno ad ossequiare l'onorevole Zanardelli mentre la folla lo acclama e la musica suona la marcia reale. L'on. Zanardelli scende dal treno, recandosi sotto la tettoia a stringere la mano a molti astanti, che lo circondano plaudenti. La rappresentanza provinciale di Napoli prende congedo dall'on. Zanardelli. Dopo circa dieci minuti, il treno si rimette in movimento, mentre la musica suona la marcia reale e la popolazione acclama l'onorevole Zanardelli

VARIE TELEGRAFICHE

Foggia, 17. — A Trinitapoli, sulla pubblica via, per ragioni d'interesse avvenne una sanguinosa rissa. Russo Mauro, possidente, uccise con quattro colpi di rivoltella Sorcino Tommaso. Il Russo è latitante.

Cesena, 17. — Due anni fa, e precisamente il 18 ottobre 1900, era consumato il feroce delitto di Gambettola, in cui i malandrini, rimasti sino ad oggi ignoti, avevano aggredito l'ing. Candido Pasmas, in fama di uomo danaroso, sulla porta di casa sua, e, a scopo di rapina, gli avevano ucciso a pugnalate il servo Manzini Luigi, di anni 62, e il garzone Lodovichetti Giovanni, di anni 24. I malandrini erano 4 o 5, con cappelli a larga tesa e mascherati. Alle grida dei feriti accorse gente e gli assalitori riuscirono a salvarsi con sole quattro o cinque lire di bottino. Il fatto rimase per due anni avvolto nel mistero: i due poveri morti ebbero per due anni, nell'anniversario del truce delitto, tributo di lagrime e fiori. Ma l'altra notte, improvvisamente, Gambettola fu posta in istato d'assedio da [illegible] guardie e carabinieri della stazione di Cesena, e furono arrestati 6 o 7 individui indicati fortemente come autori dell'efferato delitto. Si dice che la confessione dei complici sia stata strappata dalle labbra di certo Primo [illegible], ferito a morte in una rissa a Gambettola pochi giorni sono. Egli confessò, prima di morire, d'essere uno degli aggressori dell'ing. Pasmas e disse il nome dei suoi complici. La brillantissima operazione ha sollevato il paese di Gambettola da un terribile incubo che l'opprimeva da due anni.

Parigi, 17. — Telegrafano da Briançon che in un burrone venne trovato il cadavere del sottotenente dei cacciatori francesi De Saint-Gailhom, il quale doveva recarsi sulla sommità della montagna Pic de cote Veille (m. 3120) ove un capitano l'aveva preceduto. Supponesi che il tenente, sorpreso dalla nebbia, sia caduto, ma però le autorità fanno indagini.

Parigi, 17. — Ieri mattina, alla stazione di Bovaj, presso Cherbourg, due viaggiatori di terza classe scesero per un bisogno e non fecero più in tempo a risalire, chè il treno era già in moto. Gli impiegati ferroviari constatarono che al posto occupato dai due viaggiatori venuti da opera si trovava un sacco di tela ordinaria, entro cui si rinvennero molti titoli di rendita, una quantità di denaro in biglietti di banca e molte monete d'oro. Si dubita possa trattarsi dei ladri che rubarono duecentocinquantamila lire alla Banca di Francia.

Lugano, 17. — Venne arrestato qui Carlo Cavalcanti, napoletano, marchese di Verbicaro, per ordine dell'autorità italiana, sotto l'imputazione di falso e truffa per una somma ingente.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 17. — Questo delitto sembra un romanzo del più fantasioso scrittore. Le sorprese ed i colpi di scena si succedono con un crescendo drammatico, che avvince e commuove. Giorni sono scoppia come un fulmine la notizia dell'assassinio del conte; s'annunzia poscia la scoperta dell'autore; più tardi l'arresto di un complice, il dottor Naldi; ed infine l'arresto della vedova dell'assassinato, la contessa Murri. E mentre la pubblica opinione concorde pronunzia il suo giudizio, mentre giornali e cittadini fanno a gara nel diradare le tenebre che avvolgono la fosca tragedia di via Mazzini, la questura se ne sta neghittosa. I giornali si scagliano e giustamente contro il questore, e l'*Avvenire d'Italia* scrive: « E' ormai tempo di parlarsi chiaro e di guardarsi in faccia. A che giuoco si giuoca? Si vuole o non si vuole la luce? tutta la luce? Si vuole o non si vuole colpire tutti i colpevoli?

E se si vuole, perchè si lascia non solo preparare l'ambiente, ma che tanti interessati a nascondere, a tacere, a sviare la giustizia facciano il comodo loro, sotto il naso dei cittadini inorriditi dal truce eccidio, quasi schernendoli? Come è che i giornali sono obbligati a dire giorno per giorno tante cose, e che solo dopo le loro rivelazioni arriva chi deve arrivare? Come è che la Questura non ha ancora potuto arrestare Tullio Murri? Due giornali avvisano che Tullio Murri è arrivato, è in città, e Tullio Murri non è arrestato. Egli ha potuto l'altra sera verso l'*Ave Maria* uscire da una casa quasi nel centro della città travestito ed andare impunemente fuori di porta Mazzini a confabulare con quelli che hanno l'interesse di imbrogliare le carte. Egli ha potuto tutto ieri in barba alla questura confabulare in città e fuori con tutti quelli che hanno da preparare l'ambiente, e magari se così gli parrà, se gli diranno che a costituirsi potrebbe peggiorare la condizione della sorella e di altri coi confronti, ripartire tranquillamente per... la Svizzera o per l'America, senza che nessuno l'abbia accudito. Ma, e che s'aspetta? che qualche cittadino agguanti per il collo l'assassino? Finiamola! Finiamola colla debolezza, finiamola con le incertezze, finiamola colle tergiversazioni, finiamola colle montature, finiamola coi telegrammi bugiardamente pietosi, perchè se non la si finisce, se non la si vuol finire, i bolognesi tutti penseranno loro a farla finita ».

Due fatti nuovi soltanto: una nuova perquisizione al villino Murri, che ha portato alla scoperta del fodero di un pugnale, e l'interrogatorio della bonne tedesca Frida Rilner. Essa ha detto che la mattina del 29 agosto, cioè subito dopo il delitto, e subito dopo certi dispacci partiti da Bologna col pseudonimo *Monti*, venne licenziata dalla vedova Bonmartini, la quale le intimò di partire immediatamente per Monaco. La bonne venne via dalla famiglia Bonmartini, ma non volle tornare a Monaco. Molto probabilmente questa sparizione improvvisa doveva servire magnificamente a mandare [illegible] la questura a cercare la padrona delle valigine a Monaco, e intanto da casa nessuno. La Frida Rilner ha raccontato le ostilità salmenti che passavano fra la sua padrona e la Bonetti e accennate a quelle col fratello ed ha raccontato che il professore Secchi veniva chiamato a casa Bonmartini l'ingegnere, perchè figurava come un ingegnere che stesse a *Firenze* e capitasse a Bologna. Così capitò talvolta che la Frida diceva alla padrona di aver veduto l'ingegnere, e la padrona rispondeva che non era possibile perchè stava a *Firenze*.

Così il povero marito veniva tenuto, al possibile, nell'inganno. La Rilner avrebbe anche fatto conoscere l'avversione della suocera contro il Bonmartini.

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica un altro fatto che vale a dimostrare chi fosse Tullio Murri. L'anno scorso conobbe presso una distinta famiglia bolognese, la signora L., moglie separata d'un capitano dell'esercito. Ne divenne l'amante. Dopo qualche tempo la signora si trovò in istato interessante e... ritornò al marito col quale si rappattumò. Ma passato qualche mese il marito, avuta la certezza dello situazione della signora, ne cercò le ragioni e le origini. Alcune lettere del Murri gli rivelarono il triste vero. La moglie fu cacciata ed ora pende il processo per adulterio davanti al Tribunale di S. Remo presso il quale saranno uditi come testimoni alcune ragguardevoli e note persone di Bologna.

Oltre agli amori con la Rosina, della quale tentò varie volte di disfarsi, proponendo a degli amici e compagni suoi una cessione di proprietà o almeno di uso, decantandone i meriti singolari, oltre alle amiche della Rosina e alle sorelle di questa e a tutto il resto di orribilmente lubrico che ormai tutti sanno, anche una signora!

Era dunque anormale in tutto questo uomo che chiamano il mite, il buono, il retto. Alla larga! Ma l'episodio criminoso si complica ancora: due signori gli salvano la vita dalle furie giustificate del marito, strappando a questi il fucile di mano! Il Murri va a Monaco, l'offeso marito gli manda i padrini, ed egli rifiuta di battersi..., stile dei compagni socialisti.

Note tarantine.

Taranto, 16. (*Fisk*). — Se si volesse credere agli oppositori dell'attuale amministrazione, si dovrebbe conchiudere, che questa fa nulla pel paese, mentre in realtà non è così. Il sindaco cavalier Iannelli nel brevissimo tempo del suo sindacato ha mandato a fine la pratica del prestito, la cui decisione ora si attende da Roma. Ha espletata la pendenza del prospetto pel R. Museo, e se il Consiglio approverà la proposta per la trasformazione del Convento di S. Giovanni in Caserma Militare, Taranto avrà il suo bravo reggimento, che riattiverà in parte la vita economica del paese. E che il cav. Iannelli s'interessi vivamente di tutto lo si rileva dal fatto che lascia nulla di intentato per aggravare le condizioni di questi cittadini. Infatti egli telegrafò a S. E. Morin perchè avesse mandato la Squadra a Taranto, Squadra che sarà nel nostro porto alla fine di questo mese, salvo casi imprevisti. La permanenza di tanti uomini di truppe a Taranto, certamente solleverà un poco le sorti del piccolo commercio, che da qualche tempo illanguidisce, minacciando il fallimento di tanti industriali.

— Si preparano grandi feste pel ricevimento del Presidente dei ministri, on. Zanardelli, che sarà a Taranto il giorno 22.

— La mania di pubblicar giornali ha invaso l'animo di tutti. E' uscita la *Rescossa* ed il *Risentito*, organo dei socialisti, fra breve uscirà la *Giovane Puglia*, a novembre *Il Risveglio*. Come vedete un'invasione addirittura di stampe, che non troveranno disposizione nei più di perdere il tempo a leggere idee e pensieri, che finiscono sempre nel solito ritornello « e l'attuale persona ».

— La conferenza del sig. Sorio non potette aver luogo, perchè non intervennero che soli 4 o 5 invitati. Eppoi si grida sempre alla miseria per la schiacciante crisi vinicola ed agraria. Il Sorio, mandato dal Ministero per la formazione dei Consorzi, ha pure l'alta missione di venire in aiuto della viticoltura con conferenze di pratica utilità. Ma qui da noi manca la fiducia, che è l'unica leva per l'attuazione di qualunque iniziativa.

— Il sig. Lazzeretti tenne l'annunziata conferenza. Egli, da vero filosofo, spiegò le ragioni delle vittorie guerresche. Tratteggiò a grandi linee le diverse battaglie combattute dai varii popoli, e parlò con una competenza tutta propria della sconfitta di Adua. Ebbe dei voli veramente lirici nella stupenda chiusa, che fu una sublime invocazione all'avvenire d'Italia.

— 104 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

— Andrete a tutto vapore e senza fermarvi ad alcuna stazione: in una parola non approderete che a Costantinopoli

— Accettato.

— Metterete a mia disposizione una cabina di cui farete chiudere tutte le aperture, dimodochè la mia compagna non possa vedere alcuno, nè esser veduta da chicchessia.

— Resta fissato

— Infine, mi garantirete che se per caso le prendesse la voglia di reclamare protezione da voi o dai vostri uomini, non interverrete in nessun modo.

— Ma allora si tratta di un ratto, ed io corro grandi rischi, ribattè il capitano; in tal caso invece di cinquemila fiorini, me ne sborserete diecimila, altrimenti non si è fatto nulla.

L'uomo mascherato esitò; ma dopo una breve riflessione, stese la mano al marinaro

— E' affare concluso, disse. Vi consegnerò i diecimila fiorini nel montare a bordo del vostro vapore.

— Quando lo partiamo?

— Domani sera, alle undici.

— Ove dovrò prendervi?

— Presso il castello che si trova in su del fiume a tre chilometri.

— Conosco il luogo.

— Manderete una barca dinanzi la porticina che s'apre sul fiume.

— Domani sera, alle undici la barca vi aspetterà rispose il capitano.

La serva recò in quell'istante la minestra, e i due personaggi si accinsero a farle onore. Salavert come abbiamo detto, erasi prudentemente nascosto dietro il giovin duca di Villaflorita, ma se i suoi occhi non vedevano, le sue orecchie, tesissime, avevano colto al volo tutto il loro colloquio fatto in tedesco, sebbene sottovoce.

Terminato che ebbero il loro pasto, l'uomo dei fiorini saldò il conto e manifestò il desiderio di esaminare da sè la cabina destinata alla donna che doveva accompagnarlo.

— Nulla vi si oppone, rispose il capitano, il mio vapore è ormeggiato sulla riva, e vi prenderemo il caffè, un ottimo caffè che viene direttamente da Zanzibar.

— Sia pure! disse l'altro dando il segnale della partenza.

Salavert, raccolte che ebbe quelle informazioni, lasciò partire i suoi vicini, poi rivoltosi a Renato.

— Sapete, signor duca, gli disse, chi è l'uomo che avevate alla vostra destra?

— Come potrei saperlo? rispose Renato; è la prima volta che lo vedo.

— Domando scusa, vi siete una volta incontrato con lui.

— Dove e quando?

— Il giorno della partenza della vostra sorella [illegible] marito per l'America.

Il giovin duca di Villaflorita interrogò, ma indarno, la sua memoria.

— Non mi ricordo, disse.

— Non me ne stupisco: è si cambiato dacchè lo avete veduto e che vi ha parlato, perchè gli avete parlato...

Ottavio trasalì, gli era tornato la memoria:

— Il barone Walker, esclamò.

— Sì, il barone, vostro mortal nemico, e il rapitore della vostra fidanzata, rispose Salavert.

Il giovin duca si alzò rapidamente.

— Dove andate? gli domandò l'ex-scrivano.

— Vado a uccidere quel miserabile!

— Eppoi, signor duca? Che vi guadagnate?... vi arresteranno... vi metteranno in prigione... vi condanneranno, e avrete perduto per sempre la signorina Armida.

Quelle giudiziose parole calmarono un poco il sangue focoso di Renato,

— Ma, riprese a dire dopo breve riflessione, non posso lasciare Armida in potere suo! E' d'uopo, con qualche mezzo, che gliela strappi di mano!...

— Sono anch'io della vostra opinione signor duca.

— Ma se non impiego la violenza, con quale mezzo?

— Un mezzo complicatissimo, l'astuzia. Lasciate fare a me, tornate tranquillamente a tenere compagnia a Martinez: ho ideato il mio piano e vi garantisco che riescirà.

— Sventerete i progetti di quei miserabili?...

— Metterò in vostra piena balìa il barone, e la signora Armida vi sarà resa entro ventiquattr'ore, rispose Salavert

Ciò detto si separarono, Renato per ritornare da Martinez, l'ex scrivano per intraprendere la sua nuova campagna.

Dalla soglia dell'albergo della Rosa si poteva vedere la riva in tutta la sua lunghezza. Siccome faceva un magnifico chiaro di luna, fu facile a Salavert seguire con lo sguardo il capitano ed il barone Walker che si allontanavano lentamente.

Il capitano austriaco trovavasi alla estremità del porto, un passatoio di legno lo univa alla riva. L'ex-scrivano seguì a distanza le orme dei due uomini che, poco dopo, entrarono nel battello. In capo ad una mezz'ora di sentinella, li vide attraversare di nuovo il passatoio e scendere sulla terraferma. Salavert li lasciò internarsi nella strada che costeggiava la sponda del fiume, poi, a sua volta, attraversò il passatoio ed entrò nel vapore. Con sua somma sorpresa non vi trovò alcuno.

— Comprendo, disse fra sè, l'equipaggio, alla vigilia della partenza, fa baldoria per le osterie.

E, senza cerimonie, si adagiò nella cabina del capitano. Non andò in lungo che questi tornò e rimase oltremodo stupefatto nel vedere uno sconosciuto che fumava tranquillamente, seduto sulla sua poltrona.

— Che fate qui? domandò all'ex-scrivano armando al tempo stesso la sua rivoltella.

— Lasciate lì quel gingillo, rispose Salavert in buon tedesco e col suo più affabile sorriso.

— Chi siete e che volete? replicò il marinaio senza posare la sua arma.

— Chi sono?... un avventore dell'albergo della Rosa, e sedevo ad una tavola vicina alla vostra: che voglio? ora ve lo dirò. Ho sentito il vostro colloquio con l'uomo che avete testè riaccompagnato.

— Ah! ah! disse il capitano [illegible]

— Avete fatto un sì pomposo elogio della vostra nave e le vostre parole erano sì persuasive che mi hanno fatto venire la voglia di noleggiarla.

— Poichè avete sorpreso il nostro colloquio, dovete comprendere che venite troppo tardi, mi sono impegnato con un altro.

— Un impegno puramente verbale: *verba volant, scripta manent*, traduzione libera: le parole sono femmine, e i soli scritti sono maschi: rispose Salavert.

— Ma la mia lealtà... il mio onore...

— Non ci hanno a che veder nulla, se vi provo che avete interesse ad accettare le mie proposte.

— Credo che non arriverete a convincermi.

— Anche se vi offrissi il doppio di quello che vi ha offerto il mio concorrente?... Egli vi ha promesso diecimila fiorini, io raddoppio la cifra.

— Mi consigliate una cattiva azione, disse il capitano crollando il capo.

— Commettereste un grave sbaglio a respingere la mia proposta, riprese a dire Salavert, imperocchè, nel caso in cui non accettaste, potrebbero risultarne per voi gravissimi inconvenienti.

— E come? disse il marinaio impallidendo visibilmente.

— La cosa è semplicissima, proseguì l'ex-scrivano; sarete arrestato come complice di un tentato rapimento di una minorenne

— Io quel rapimento, neppure c'è rapimento, io non ho a che vedere... e figuro d'ignorarlo

— Ci avete talmente da vedere, che, se ci separiamo senza concludere, il vostro vapore, prima di due ore, sarà sequestrato dalla polizia.

(*Continua*)

Note pisane.

Pisa, 16 (*G. C.*) — L'assessore Ranieri Simonelli ha avuto incarico dalla Giunta di studiare un progetto di abolizione del dazio consumo e di demolizione di parte delle mura. Il progetto è già compilato. Alla perdita del dazio sui foraggi sarebbe supplito con una tassa sulle scuderie. Le mura si demolirebbero per ora soltanto nel tratto dalla Barriera V. E. alla Barriera Fiorentina. In tal modo verrebbe a far parte della città tutto l'esteso e popolato nuovo quartiere che trovasi fra le due barriere. Se tale progetto, come sperasi, sarà posto in effetto, il comm. Simonelli avrebbe ben meritato della cittadinanza pisana.

La mattina del 2 andante venne trasportato all'Ospizio Marino e di là all'ospedale di Pisa, dove morì quasi subito, certo Falciani Pericle di anni 20, trovato gravemente ferito alla testa sulla strada di Marina, con la bicicletta accanto sconquassata. Da prima si è creduto che la causa delle ferite fosse una caduta dalla bicicletta, ma ora sembra debba essere altra. Secondo la denunzia dei parenti, il povero Falciani sarebbe stato ferito dai carabinieri col calcio del moschetto, essendo stati dal medesimo urtati. Si è proceduto all'autopsia del cadavere, ma fino ad ora serbasi sul risultato il massimo segreto. Vi terrò informati.

Gli scioperi.

A *Villafranca* hanno scioperato 250 operai bottai chiedendo la riduzione dell'orario e l'aumento delle mercedi, e 400 operai braccianti del porto nuovo in seguito al licenziamento di alcuni compagni. A questi si sono poi uniti 50 braccianti del molo e 30 carbonai.

A *Livorno* i caricatori e gli scaricatori di carbone e di cereali, i navicellai e i facchini hanno ripreso il lavoro, paghi delle promesse fatte loro telegraficamente dal sottosegretario di Stato per i lavori pubblici

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Con auspici quali la compagnia Leigheb-Tovagliari non poteva desiderare migliori si inaugurò ieri sera la serie di recite al nostro Massimo con quella fine, brillantissima commedia che è *La Frustata*, alla quale la compagnia sa dare tutto il rilievo del carattere brillante e dell'umorismo che v'è profuso. Claudio Leigheb fu accolto, al suo apparire, da applausi calorosi ed è inutile dire che miniò la parte di protagonista, dandole colorito ed espressione. Fu ammirabilmente secondato dalla Franchini, dalla Leigheb, dalla Tassinari, dal Tovagliari, dal Rodolfi, del Paoli.

Questa sera *Il Castello storico* e domani la prima delle promesse novità: *Nelly Rozier*, brillantissima commedia in 3 atti di Maurice Hennequin e Paul Bilhaud.

Adriano. — Questa sera ultima del *Romanticismo* di G. Rovetta; domani ripresa a richiesta veramente generale di *Cirano di Bergerac* che sarà così alla 12ª replica, e presto *Mefistofele*, tragedia in 5 atti di Mario Giobbe dal poema *Faust* di W. Goethe e dalla tragica storia del dott. Faust di Cristoforo Marlowe.

Nazionale. — Replica dei *d'Artagnan* con l'annunzio della prossima serata in onore della simpaticissima Aida de Lya.

Quirino. — Spettacolo di varietà, illusionismo e prestidigitazione della *troupe* dell'ottimo Fournier

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il Castello storico*, ore 9.
Adriano. — *Romanticismo*, ore 9
Nazionale. — *I Tre Moschettieri*, ore 9.
Quirino — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Manzoni. — *Durand Durand*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2049

Roma, 17 settembre 1902.

Il sole spunta alle 5,35 — Tramonta alle 18,15 — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario d'oro

Domani: S. Sofia, martire; S. Tommaso di Villanova.

Ricorre il compleanno:

di don Luigi Alliata Moncada dei duchi di Pietratagliata, Palermo; della contessa Irene de Bernini, Lazise sul Garda; del barone Alberto De Zigno, Padova; del conte Gustavo Gabrielli di Carpegna, Roma; del marchese Gerino Gerini, Firenze; del conte Francesco Massei, Bologna; di donna Anna Rocco dei principi di Torrepadula, Napoli; di Maria Antonietta dei marchesi di Valdambrini, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,0 — massima 26,0.

Note vaticane — Ieri giunse uno speciale pellegrinaggio della Diocesi di Frascati guidato dal vescovo e dal cardinale Vannutelli. Alle 12 furono benedetti dal Papa nella cappella Sistina.

— Questa notte ha fatto ritorno in Roma il cardinale Respighi.

— Ieri sera il pellegrinaggio francese è partito.

Consiglio provinciale — Ieri è partito per Palestrina, reduce dall'inchiesta per l'elezione provinciale di Valmontone, il comitato inquirente, composto dei consiglieri cav. Pais-Serra, commendatore Jacoucci e comm. Zegnotti, per una inchiesta sulle elezioni provinciali di quel mandamento, proclamato il cav. uff. Pantanelli contro Bernardini Pompeo.

Congresso ginecologico. Questa mattina alle ore 9 si è aperta la terza seduta del Congresso. Si discusse sul tema terzo riguardante « La tubercolosi negli organi riproduttori » e riferirono i professori Amann di Monaco, Laure di Parigi, Martin di Greiswald e Veit di Leida. Alla importante discussione hanno preso parte molti congressisti esteri e italiani.

— Quest'oggi, verso le tre, gran numero di congressisti si è recato all'anfiteatro dell'istituto d'igiene diretto dal prof. Celli; ed ivi si è tenuta una seduta speciale per lo svolgimento delle comunicazioni, che sono state illustrate da proiezioni.

— Alle cinque i congressisti si sono recati ad una visita al Foro Romano. Sono stati ricevuti dal comm. Gatti, e da altri membri della Associazione archeologica romana. Il Gatti, coadiuvato dal signor Romolo Ducci, ha illustrato quei luoghi.

Associazione archeologica romana. — La presidenza invita i membri del Consiglio d'amministrazione ad una adunanza che avrà luogo stasera alle 8 1/2 nella sede sociale in via del Giardino. L'ordine del giorno comprende la revisione dello statuto e del regolamento.

Stenografia. — La benemerita Società fonografica italiana ha indetto per lunedì 22 corrente, alle ore 19, un nuovo corso di *stenografia fonetica*, sistema Pitman-Francini. Le lezioni *interamente gratuite* avranno la durata di un mese. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede sociale, via della Vignaccia, 190. Per le signorine vi sarà un corso separato.

All'Associazione della stampa — Molto animato riuscì il ricevimento in onore dei congressisti dato iersera dalla nostra Associazione della Stampa. Le vaste sale erano affollatissime, ed a stento si poteva circolare. Oltre a gran numero di congressisti v'erano molte notabilità della politica e del giornalismo. Tra le molte signore intervenute ricordiamo i nomi delle signore Morisani, Micheli, Roster, Spanelli, Toledo, Koluduski, Mandl, Schanta, Chiaventone, Henrotay, Franz Bar, Golopiegel, Lapeyre, Laurent, Lop, Montier, Pagliano, Pauchet, Pinard, Richardière, Sosnowska, Vauriot, Martin, Frasquè, Kotschan, Kuppenheim, Mensel, Seiffert, Uter, Zweifel, Kouwer, Angelesco, Draghiesco, Jannesco, Rappaport, Pozzi, Zenide, Goldbaum, Fargas, Cullen, Berger, Theenthal, Freèd, Klein, Konogvi, Koller, Lazàr, Levai, Renner, Reinhart, Pesnansky e parecchie altre i cui nomi ci sfuggono.

Fu servito un lauto *buffet*. Anche in piazza molta gente. La riunione ebbe termine alle 11 e mezza.

Concorso. — Dal ministero della pubblica istruzione è stato bandito il concorso pel biennio scolastico 1902-1904 tra i laureati in lettere presso le Regie Università a due borse di studio, ciascuna di lire 1200 pel primo anno, e di lire 1800 pel secondo, a scopo di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale di Roma. Il concorso avrà luogo presso la Regia Università di Roma, e sarà per esame. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 ottobre prossimo. L'esame scritto consisterà in una traduzione dal francese e dall'inglese (o tedesco) di un brano di autore straniero, riferentesi alla storia dell'arte. L'esame orale si svolgerà sopra un argomento della storia dell'arte

L'eterno tunnel. — Nel pomeriggio di ieri l'assessore Ferrari si è recato a visitare i lavori del *tunnel* sotto al Quirinale. Sul posto trovavasi anche l'ing. cav. Fucci, direttore della Società romana dei tram, che ispezionava i lavori per la posa dei binari.

L'apertura delle scuole comunali. — E' stato pubblicato il manifesto per l'apertura delle scuole comunali elementari urbane. Gli esami di ammissione e di riparazione cominceranno il 24 corr. Gli alunni che vogliono essere ammessi agli esami dovranno farne domanda nei dì 22 e 23 dalle ore 9 alle ore 14 alla direzione della scuola più vicina alla loro abitazione, presentando l'attestato di vaccinazione, rilasciato dal Comune, rimanendo a cura della Direzione di provvedere i certificati di nascita. Il giorno 30 cominceranno le iscrizioni.

Scherzo malvagio. — Verso le sette di iersera in via Venti Settembre, davanti al portone n. 40, si sentì una forte detonazione, che mise lo spavento in quanti in quel momento di là passavano: una cartuccia di rivoltella era stata messa sulle rotaie del tram elettrico, ed era esplosa al passaggio della vettura n. 215, che fa il servizio da piazza del Popolo a porta Pia. Le persone che si trovavano nel tram, spaventate, volevano fuggire, ma fortunatamente si calmarono, apprendendo il fatto nella sua verità; e non vi furono altre conseguenze. Accorsi agenti di P. S. rinvennero poco discosto dalle rotaie del tram un'altra cartuccia non ancora esplosa. Il Commissario di P. S. del Castro Pretorio iniziò subito le indagini per scoprire l'individuo che si era permesso uno scherzo di così cattivo genere.

Suicidii. — Il calzolaio Vitaliano Celsi, di anni 27, in casa della madre Maria, in via Monserrato 35, bevve una soluzione di sublimato corrosivo. Le cause del mancato suicidio si vogliono attribuire a dispiaceri amorosi. All'ospedale di Santo Spirito, dove fu condotto, i medici lo dichiararono in istato piuttosto grave.

— La sedicenne Margherita Gerardi da Aquila sediara, abitante in via degli Aurunchi 6 p. p. ieri mattina alle 8 fu accompagnata all'ospedale di Sant'Antonio da una sua amica, Maria Imperi. Margherita, perchè un suo innamorato aveva sparlato di lei, aveva bevuto del sublimato corrosivo allo scopo di suicidarsi.

— Stamane, alle 9 e mezzo, Falcioni Maria, di anni 40, spinta dalla miseria, tentava gettarsi dal Ponte di Ferro. Venne trattenuta ed accompagnata all'ospedale di S. Spirito, in preda a forti convulsioni.

Le furie d'un vecchio ottantenne. — Ieri sera alle 7 1/2 la sarta Maria Salviati, maritata Evangelisti, di 21 anno, domiciliata in via della Rondinella se ne stava tranquillamente in via di Tordinona a discorrere col macellaio Guglielmo Lazzi ventenne, quando all'improvviso le si avvicinò un vecchio di circa ottanta anni, a nome Federico Anselmi, portinaio dello stabile n. 48 in via Campo Marzio, il quale senza proferir parola le esplose contro due colpi di rivoltella forcandola, per fortuna leggermente al petto e all'avambraccio sinistro. L'Anselmi esplose anche un terzo colpo e ferì alla mano sinistra il Lazzi. Il feritore venne subito arrestato dai carabinieri. Le cause del delitto sembra debbano ricercarsi in una senile passione che l'Anselmi ha concepito per la Salviati, della quale si mostrava gelosissimo, anche senza essere corrisposto nell'affetto.

La disgrazia d'un ubbriaco. — Iersera un individuo zoppo ed ubbriaco, passando sul ponte della ferrovia presso i Tre Archi, cadde dall'altezza di 5 metri producendosi lesioni gravissime in più parti del corpo. Raccolto da due guardie di finanza il disgraziato venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio. E quei sanitari si riservarono un giudizio sulle sue condizioni. Finora s'ignora chi egli sia. Il delegato cav. Spadari più tardi si recò a San Lorenzo e visto il caduto, credè di riconoscere in lui un calzolaio ambulante, noto nel quartiere tiburtino.

In seguito ad attive indagini è stato identificato per il calzolaio Pio Gennaro, senza fissa dimora.

Malavita. — Ieri notte il pattuglione di P. S. della squadra mobile esegui 3 arresti per misure di P. S.; 2 per mandato di cattura; 2 per furti; 1 per contravvenzione alla vigilanza speciale; 1 per assegno al domicilio coatto e 7 per porto d'armi vietate. Sequestrò 110 coltelli a punta acuminata e constatò varie contravvenzioni

Scherma fatale. — Il signor Giuseppe Papa, impiegato, nella propria abitazione in via Alfieri, 10, ieri sera, alle 8, si dilettava insieme al suo amico Gonnelli Alfredo a tirare di scherma col fioretto. Ad un tratto, in un *a fondo*, il Papa fu ferito sotto l'ascella destra, essendosi tolto il *bottone* al fioretto del Gonnelli. Il ferito fu prontamente condotto a Sant'Antonio, e quei sanitari si riservarono il giudizio. Il Gonnelli non è stato arrestato.

Riapertura della Scuola Gregoriana — Convitto e Semiconvitto. Insegnamento musicale interno. Istruzione elementare tecnica e ginnasiale nelle scuole pubbliche. Ripetizioni preparatorie agli esami di ammissione e riparazione. Facilitazioni sulla retta per giovanetti, dotati di buone disposizioni musicali.

Chiedere programma d'ammissione ed informazioni al Direttore abate D.r Müller, via dell'Anima, 64.

Istituto femminile S. Caterina in piazza della Piletta N. 6 A. Col giorno 15 corr. incominceranno le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

La Cinodin nei disturbi del circolo sanguigno e della secrezione urinaria, è piacevolissimo e sovrano rimedio

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'incastro precedente:

IN TELL-ETTO-INETTO-TELL

Sciarada.

Un *temporal* e un *pigro* uniti insieme
Un *istupaca* dan che sempre freme

INFORMAZIONI

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Valona, 17: E' giunto l'incrociatore italiano *Liguria*. Le autorità marittime salirono a bordo ad ossequiare il Duca degli Abruzzi, il quale sbarcò e restituì le visite alle autorità, salutato rispettosamente dalla popolazione. S. A. R. assistette poscia ad un banchetto offertogli dal Consiglio municipale. La *Liguria* lascerà Valona stasera.

Un telegramma posteriore da Valona, 17 ci reca: S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha assistito iersera allo spettacolo al teatro. Il pubblico gli fece un'entusiastica ovazione. Oggi avrà luogo un *lunch* offertogli dal Municipio. I Consiglieri municipali gli hanno presentato, come ricordo un artistico *album* colle loro firme e fotografie.

I favoritismi alla Consulta.

Abbiamo atteso parecchi giorni la smentita alla notizia da noi data dell'enorme favoritismo, che si sarebbe perpetrato dal ministro degli esteri, colla nomina, di principio, a console generale del comm. Bianchieri, ex capo sezione ai LL. PP., ed ex capo gabinetto dell'onorevole Prinetti nelle varie sue incarnazioni, fra palazzo S. Silvestro e la Consulta. Ma nessuno dei tanti organi e organetti, serii, faceti e semifaceti, che sono ai soldi e alla greppia della Consulta e di palazzo Braschi — uniti in edificante amplesso anche nell'imbiadamento dei rossini ufficiosi — ha fiatato.

Sta dunque che la notizia, da noi pubblicata, è vera e non suscettiva di smentite nè tampoco di giustificazioni! Sta dunque che quel grande Catone e pontefice massimo della censura che era l'on. Prinetti, tuonante, un tempo, negli ambulatori di Montecitorio come nelle sale del caffè Aragno, contro tutto e contro tutti, si è da ministro dato ad una danza serpentina di favoritismi stuccanti, che vanno dalle promozioni e dalle onorificenze italo-abissine a pro' del cugino omonimo, fino ad assegnare, di primo salto, quel bastone di maresciallo della carriera consolare — che era riservato finora in premio a chi aveva trascorsa tutta la vita lungi dalla patria, fra i disagi ed i pericoli, nelle difficili e dure prove delle funzioni consolari — ad un beniamino personale, che ha visto l'estero attraverso soltanto alla preordinata sicumera preparatoria d'un Commissariato d'emigrazione. Che bella faccia di Padre Zappata è quell'onorevole Prinetti, e come s'è perfettamente intonato in grinta tosta al già fiero nemico ed ora amico per la pelle, on. Giolitti! A vero dire, a da avversari leali ci piace di ammetterlo, l'onorevole Giolitti non ha mai fatto niente di simigliante a beneficio dei suoi capi di gabinetto: l'on. Giolitti, venuto su dalla burocrazia, ha dimostrato sempre, almeno in questo, la misura e la correttezza dell'antico *travet*. Ricordiamo, a suo onore, che, quando fu presidente del Consiglio nel '92, lasciò, nel discendere dal potere, il suo capo gabinetto, comm. Pellizzari, al posto di referendario del Consiglio di Stato, da cui l'aveva tolto salendo a Braschi; ed oggi il suo capo gabinetto, funzionario fra i più valorosi e zelanti, non ha fatto alcun salto di quinta e nulla ottenuto che non gli fosse, nella normale gerarchia, dovuto. Ragione per cui sta che l'on. Prinetti ha *enfoncé* in scorrettezza l'onorevole Giolitti; ed è curioso dover constatarlo quanto a noi, che fummo nei tempi passati amici ed ammiratori del primo, altrettanto quanto siamo stati sempre il... viceversa rispetto al secondo!... Doloroso ma vero!

L'ambasciatore italiano a Berlino.

Si assicura autorevolmente che il generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, reggerà l'Ambasciata stessa fino a tutto l'anno 1903. Egli farà ritorno in quella città nella seconda decade di ottobre prossimo venturo.

Le nozze di un principe italiano.

Notizie da Vienna recano che la *Münchener Allgemeine Zeitung* registra la voce che un principe italiano sposerebbe una granduchessa russa.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma il generale Ottolenghi, ministro della guerra, ed è partito per Firenze l'on. marchese Niccolini, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici.

Il progetto sul divorzio.

Prima d'intraprendere il viaggio nel Mezzogiorno, Zanardelli a cui sta più che mai a cuore la presentazione del progetto di legge sul divorzio, chiese al ministero della Giustizia, che l'ha elaborata, la minuta della relazione, nella quale sono esposte tutte le idee del Governo sulla delicatissima questione. Così, per la seconda volta, il presidente del Consiglio corresse detta relazione apportandovi modificazioni di sostanza e di forma. Non appena tornerà dal viaggio, Zanardelli convocherà, e ciò sarà alla fine del mese, il Consiglio dei ministri al cui esame sottoporrà la relazione in discorso. Dopo qualche giorno di sosta a Roma per disbrigarvi le cose più urgenti, Zanardelli partirà per Maderno a riposarvisi una quindicina di giorni.

Italia in Cina.

Si assicura che il Governo cinese abbia acconsentito alla ratifica di una concessione commerciale richiesta dall'Italia, al di sopra della baia di San Mun. Si aggiunge che l'atto di ratifica verrebbe stipulato in Roma, dopo che il nuovo ministro cinese avrà presentato le credenziali.

Galimberti e Marconi.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, onorevole Galimberti è partito alle 14,50 per Torino, ove conferirà con Guglielmo Marconi circa l'impianto in Italia di una stazione radiografica ultra potente.

Alla Corte dei conti.

In seguito alla nomina del comm. Lovis da procuratore generale a consigliere e del commendatore Rastagno da segretario generale a procuratore generale della Corte dei conti, il movimento è stato completato con la nomina del comm. Di Lorenzo da sostituto procuratore generale a segretario generale, e del cav. Verneau, da ragioniere a sostituto procuratore generale.

Le due linee Roma-Napoli.

Il giorno 26 si radunerà la Commissione permanente per le concessioni delle acque pubbliche, per esaminare le molte domande di concessione inoltrate dai privati per derivazioni d'acqua dal Volturno, dal Liri e dai loro affluenti, in rapporto alla trasformazione a trazione elettrica dell'attuale linea Roma-Napoli e della costruenda direttissima tra queste due città.

Le corazze delle nuove navi.

Nella prossima riunione del Consiglio superiore della marina sarà esaminato lo schema del contratto con le Acciaierie di Terni per la fabbricazione delle corazze occorrenti alle nuove navi da impostarsi in cantiere nel prossimo esercizio finanziario.

Un'Esposizione italo-argentina.

Telegrafano da Buenos Ayres che il conte Guicciardini, incaricato commerciale presso la Legazione italiana, spera di inaugurare per la fine di dicembre un'Esposizione agricola industriale, italiana ed argentina. Verrà concesso che tutti i prodotti italiani da esporsi siano esenti dalla tassa di dogana

Notizie di marina.

Con la data per ciascuno indicata avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali del C. R. E. Capitani: Peruglia Giuseppe da difesa locale Spezia a C. R. E. Spezia, 1º ottobre; Comparetti Tommaso da dif. loc. Spezia alla direzione art. Spezia, 16 ottobre; Tironi Giovanni dalla *Formidabile* disp. al C. R. E. Spezia, 16 ottobre; tenenti. Cigerza Mario da C. R. E. Spezia alla dif. loc. Spezia, 1º ottobre; Collura Giuseppe dall'osp. Maddalena all'osp. Napoli, dopo congedo; sottotenenti: Tuccillo Vincenzo da C. R. E. Napoli alla sottodirez. di Castellammare, 15 ottobre; Cameré Cosimo da nuova nomina alla sottodir. di Castellammare, 16 ott.; Parenti Ugo da nuova nomina alla *Formidabile* disp. 16 ott.; Depetri Francesco da nuova nomina alla difesa loc. Spezia, 16 ott.; Foti Simone da nuova nomina a C. R. E., 16 ott.; Citrioli Pasquale da nuova nomina all'osp. Maddalena 16 ott.

— *Etna* giunta ad Augusta il 16, *Calabria* giunta a Montevideo il 16, *Liguria* giunta a Gran Valona il 16, *Sesia* partita da Therapia il 16, *Messaggero* partito da Spezia il 16, *Fieramosca* giunto a Napoli il 16, *Bausan* giunto a Port of Spain il 16, *Colonna* partito da Sorrento il 17.

La squadra russa.

Portoferraio, 17. — Provenienti da Napoli, sono giunte la cannoniera russa *Khrabry* e la torpediniera *Abrek*, agli ordini del comandante Schenle.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 17, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,80.

Qui, mantenute le azioni Gas, l'esordio oggi fu debole su tutto; in chiusura però eravamo nuovamente ben disposti su tutte le quotazioni. Solo la Rendita mantiensi sempre molto offerta.

Rendita per fine 103,10 a 103,12 1/2, a contanti 103,05-02; Istituto Fondiario 530 1/2; Commerciale 692 a 693 1/2; Credito italiano 525; Banca Roma 115 1/2; Marcia 1893; Gas 1042 a 1050-48; Omnibus 218 1/2; Condotte 280; Molini 69; Metallurgiche 120; Ferriere 85; Forni elettrici 78 1/2; Montecatini 125; Risanamento 22; Valsacco 122; Immobiliare 230-30-31; Generale 36 1/2; Carburo 712 a 718-16; Prodotti chimici 95; Soda 257 1/2.

Cambi: Parigi 100,30; Londra 25,27 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 657; Mediterraneo 440; Acciaierie 1080; Veneto 83; Navigazione 464.

Parigi chiude: Italiano 102,65; Francese 101,00; Spagnuolo 85,20; Portoghese 31,65; Meridionali 658.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 18 settembre, a lire 100,37.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*.
Tip. L. Artero P., Montecitorio 125. Telefono 2044.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Sulmona-Avezzano	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Nettuno-Albano	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Avezzano-Sulmona	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . . » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).

Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.

BOTTIGLIERIA E GELATI

Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.

(Servizio a domicilio).

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari

ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA

Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere "ADLER" a scrittura completamente visibile.

PREZZO MODERATO

Comperate Seta nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità; **Stoffe di seta ultime novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... della Ditta A. chille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può considerare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — ... più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, e il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di **stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi [illegible] **falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli;**

Siamo alla stagione più propizia.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito il primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac L. **2,50** — per posta L. **2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità consunta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CLAUDIA

digestiva, alcalina effervescente, naturale, chimicamente purissima giudicata di interesse pubblico dagli igienisti

Premiata coi più alti onori

in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE

PER CHI SOFFRE DI STOMACO la **CLAUDIA** ha un'azione benefica contro tutti i disturbi delle dispepsie, l'atonia, la dilazione, le acidità, le flatulenze, i dolori, le eruttazioni: favorisce lo smaltimento dei cibi, accelerando la digestione ed eccitando i movimenti intestinali.

PER LE PERSONE SANE la **CLAUDIA** è la più igienica delle acque da tavola, deliziosa al palato, leggerissima e fresca, costante nella composizione chimica, assolutamente priva di batterii, rende gradevole ogni bevanda compreso vino e latte, aumenta l'appetito ed il ricambio organico, e dà al corpo un senso di benessere.

IN QUALUNQUE MALATTIA la **CLAUDIA** è la più salutare e piacevole bevanda, tollerata e gradita da tutti, in qualunque età e condizione morbosa: costituisce il migliore veicolo per la somministrazione dei medicamenti, è diuretica in sommo grado, benefica a tutti i visceri.

PER VIAGGIATORI, VILLEGGIANTI, TOURISTI e BAGNANTI la **CLAUDIA** è l'ideale di tutte le acque da tavola, preferibile alla Seltz, superiore alle più celebri del mondo, poichè alle eccellenti qualità idrologiche unisce un sistema di imbottigliamento sterilizzato *a chiusura ermetica, senza turacciolo* che ne impedisce gli inquinamenti e le imitazioni, e la rende comodissima ad aprirsi senza cavatappi.

Prezzi correnti e schiarimenti chiedersi al Propr. G. Facondieri, via Firenze 11, Roma

Deposito Generale, Via Firenze n. 11 — Roma.

La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di acque minerali, Farmacie e Drogherie

Chiederla negli Alberghi e Trattorie.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima Sedente in Firenze Capitale L. 260 milioni interamente versati.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la cedola di Lit. **7,50** maturante il **1 Ottobre** p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza Mobile e di Circolazione.

A **Firenze**	presso la Direzione Generale	Lit. 5,75
» **Bologna**	presso la Cassa della Società	» 5,75
» **Milano**	presso il Sig. Zaccaria Pisa	» 5,75
» **Genova**	presso la Cassa Generale	» 5,75
» **Palermo**	presso i Sigg. I. e V. Florio	» 5,75
» **Ancona**	presso la Banca d'Italia	» 5,75
» **Livorno**	presso la Banca d'Italia	» 5,75
» **Napoli**	presso la Banca d'Italia	» 5,75
» **Torino**	presso la Banca d'Italia	» 5,75
» **Roma**	presso la Banca d'Italia	» 5,75
» **Venezia**	presso la Banca d'Italia	» 5,75
» **Ginevra**	presso i Sigg. Bonna e C.	Franchi 5,75
» **Basilea**	presso i Sigg. de Speyr e C.	» 5,75
» **Zurigo**	presso la Società di Credito Svizzero	» 5,75
» **Bruxelles**	presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5,75
» **Berlino**	presso la Deutsche Bank	» 5,75
	presso il Sig. Meyer Cohn	» 5,75
» **Francoforte s/m**	presso i Sigg. fratelli Bethmann	» 5,75
	presso la Frankfuster Filiale der Deutschen Bank	» 5,75
» **Vienna**	presso lo Stabilimento Austriaco pel Commercio e Industria	» 5,75
» **Amsterdam**	presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	F. holl. 2,73
» **Londra**	presso i Sigg. Fratelli Baring Brothers e C. Lim.	L. ster. 0,4.6³

Alla data stessa sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 Maggio 1900.

Onde riscuotere le cedole (coupons) all'Estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Si avvertono in pari tempo i portatori che sulle Obbligazioni Nominative la Tassa di Ricchezza Mobile viene ridotta a norma dell'Art. 2 della Legge 22 luglio 1894.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo e Livorno, in base all'art. 7 del Regolamento 1892.

Come pure si porta a notizia che quest'Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'Art. 15 degli Statuti, accetta gratuitamente in deposito libero nelle sue Casse, le Azioni Sociali

Firenze, 14 settembre 1902 — LA DIREZIONE GENERALE.

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione

(Salva Cartoline brevettate in Italia ed all'Estero)

Grazioso e sicuro veicolo pei ricambio di cartoline dalla Città

A. MARE AI MONTI AI LAGHI e viceversa

Un riquadro serve anche per 10 viaggi

Levato dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.

100 Riquadri con Monogramma L. 6,00
100 Riquadri semplici . . . » 4,60

(Verso Cartolina-Vaglia)

A. BOZZOLI E C. — Via Merulana 86, ROMA

Scatole-Libro con 50 Riquadri per 50 soggetti di L. 5 classe.
Id. » 25 » » 48 » » 3 »
Per ordini di due scatole si spedisce verso Cartolina-vaglia, franco di porto; per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,60 del pacco.

Collezioniste intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Trovansi nelle cartolerie e negozi di specialità e cartoline ecc. del Regno.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

ISTITUTO CASTIGLIONI
BAGNI e IDROTERAPIA

con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica

Roma Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) — **Roma**

Direttore Sanitario dott. G. Melloni — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini

Istituto di primo ordine completamente rinnovato

Doccie, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia - TELEFONO 3334.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Mi voltai a guardare [illegible] e non tardai a distinguere due o tre masse oscure, con la figura d'un [illegible] che, [illegible] fra due acque, descrivevano, alla superficie, un solco quasi invisibile. Erano veramente coccodrilli quelli, che attirati dall'odore della preda ancora vivente che si dibatteva negli spasimi dell'agonia, accorrevano presso il loro simile pronti a disputargli il bottino appena l'avesse posseduto. Questo Ramena non tornerà dunque mai! (grugnisce il mio compagno). Giorno di sventura! Però è assurdo lasciare a casa la carabina quando si caccia in un paese che si chiama Maroway. Il sole, [illegible] l'orizzonte e, nelle regioni tropicali, il crepuscolo è abbastanza corto. Il povero bue, di cui l'energia sembrava quasi spenta, perdeva sempre più terreno ed i garretti diventavano impotenti, a sorreggerlo. Tutto ad un tratto emette un muggito più doloroso degli altri e cade pesantemente sui suoi ginocchi, che scivolano nella melma viscosa. Il coccodrillo, con un vigoroso sforzo gli tira il muso a fior d'acqua e lo mantiene in questa posizione. Le masse oscure che lo circondano si agitano sempre più: era evidente che il ladrone doveva sostenere una dura lotta per conservare la preda e, per riuscire allo scioglimento, fece degli sforzi immani. Il bue sempre più estenuato, manda dei gemiti dolorosi ai quali rispondono quelli dei suoi compagni che ritornano ai loro steccati per passarvi la notte. Il sole era presso a sparire. Violentemente attratta da un ultimo sforzo del suo nemico, la testa del bue, sebbene resistente s'affonda nell'acqua fino agli occhi; questi iniettati di sangue dalla asfissia s'ingrandiscono smisuratamente; i fianchi si sforzano inutilmente di attirare l'aria, grosse bolle compaiono sulla superficie dell'acqua e gli orribili brividi convulsivi di morte principiano e scuotono il dorso della bestia agonizzante. Con un'ultima scossa il coccodrillo gli affonda completamente la testa; per alcune volte ancora, il bue lancia calci, poi, i suoi movimenti si rallentano ed esso rimane immobile. Con una trazione lenta e costante, il coccodrillo fa scivolare il bue sulla riva e lo fa scomparire intieramente sotto l'acqua fangosa che si rinchiude sulla vittima e sul carnefice e che non tarda a tingersi di sangue. Impressionati dal dramma svolto sotto ai nostri occhi, noi rimaniamo immobili nella oscurità quasi completa. — Ecco la carabina, padrone — grida Ramena, togliendoci dallo stordimento — non ho trovato il piroghiere e ho dovuto cercarne un altro. — Maledetto negro — grida il mio amico al colmo del furore — non so chi mi tenga dal torcerti il collo.

Il sanatorio del Gottardo.

Airolo 18. — E' stata definitivamente costituita con sede a Quinto (valle Leventina) una società anonima per la costruzione del sanatorio del Gottardo. Il capitale è di franchi 300 mila (aumentabile all'occorrenza fino a 500 mila) già interamente sottoscritto. Oltre al capitale ticinese, concorse quello italiano, figurando fra i fondatori, distinte personalità finanziarie e mediche di Milano. Del primo consiglio di amministrazione fa parte anche il dottor Francesco Gatti, medico primario all'ospedale maggiore di Milano.

I lavori comincieranno presto. Al progetto dello stabilimento sta lavorando l'architetto Broschi di Milano. Il merito principale della iniziativa è dovuto al dott. Fabbrizio Maffi, italiano.

CONGRESSISTI A SUPERGA.

Torino, 18. — Il municipio ha offerto a Superga una colazione ai membri del Congresso per la protezione della proprietà industriale. Vi hanno preso parte circa 150 congressisti ed invitati. Al levar delle mense parlarono il prosindaco di Torino ed il presidente del Congresso Bosio, fra vivi applausi. Il prefetto della Basilica di Superga, Bosnot, suscitò vivissime acclamazioni brindando al Re ed alla Famiglia Reale. Il delegato della Francia al Congresso, signor Pouillet, fece pure un brindisi a S. M. il Re, applauditissimo. Altri brindisi furono pronunziati dai delegati dell'Austria, della Germania e dell'Ungheria, tutti applauditi. I congressisti visitarono poscia la basilica e le tombe reali.

Il pasticcio bancario.

Torino, 18. — Ieri alle ore 13 fu arrestato e condotto subito in carcere il commendatore Roberto Cattaneo, ex presidente del Banco Sconto e Sete. Si prevedono altri arresti.

VARIE TELEGRAFICHE

Odessa, 18. — Fu arrestato qui uno dei più audaci ladri che esercitano la loro professione in ferrovia, tal Elia Bochum, suddito austriaco. Fece ampia confessione. Il Bochum, che ha fisonomia da persona intelligente ed ha modi distinti, conosce parecchie lingue, ciò gli rendeva facile, viaggiando, di avviare conversazione coi passeggeri e guadagnarsi la loro fiducia. Nel momento opportuno il Bochum stordiva le sue vittime con narcotici e poi li derubava. Il Bochum commise in questo modo innumerevoli furti con la complicità di tal Malinoff. Nell'abitazione del Bochum si trovarono in una valigia parecchi narcotici, lime, tanaglie, acidi per saggiare l'oro, parecchi orologi d'oro ed oggetti preziosi.

Madrid, 17. — A Isurra, piccola località della Navarra, due bande di zingari si attaccarono, impegnando una vera battaglia. Vi furono due morti e tre feriti. La truppa dovette intervenire nel conflitto ed eseguì undici arresti.

Milano, 18. — In poco più di mezz'ora, dalle 5,30 alle 6 pom., ieri il fuoco ha interamente distrutta la fabbrica d'oggetti in celluloide della ditta Citterio e Catto, successa ad A. Vitta, in corso Garibaldi, 97. Il fuoco si sviluppò nel magazzino a pianterreno ov'erano depositati ben 25 quintali di celluloide in lastre, per una favilla sprizzata fuori da un fornelletto in un locale attiguo, nel quale il facchino Edoardo Morbioli stava facendo scaldare degli avanzi di carne pel cane di guardia dello stabilimento. Fu proprio il caso di esclamare: « Parva favilla, gran fiamma seconda », chè la materia accendibilissima adunata nel locale, divampò immediatamente e si estese a tutto lo stabilimento, per fortuna isolato nel mezzo di un grande cortile. Gli operai, avvisati anche dalle grida del Morbioli, ebbero appena il tempo di sottrarsi precipitosamente colla fuga all'irruenza delle fiamme, e così fecero i proprietari, gli assistenti, ecc., rinunziando però a sottrarre merci od altro, giacchè tutto ardeva con violenza inaudita, in mezzo ad un denso fumo e ad un fumo soffocante. Chiamati per telefono, i pompieri di vari posti furono sul luogo pei primi quelli della vicina sezione [illegible] barriera di porta Garibaldi e poscia quelli di via Ansperto con due pompe a vapore, due carri di primo soccorso e una scala Magyrus. Ma l'opera dei pompieri dovette limitarsi a impedire che il fuoco si propagasse agli stabilimenti vicini, ed in questo, per buona sorte, si riuscì, come pure vennero evitate disgrazie alle persone. Il danno si calcola di circa 50 mila lire, a dividersi però fra il proprietario della casa, signor Cristoforo Tempini e la ditta, e meglio fra le Compagnie di assicurazione [illegible] garantita.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Sicignano, 17. — Il treno recante il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dopo Torre Annunziata, si ferma a Nocera dei Pagani. Molta folla alla stazione. Vi sono tutte le autorità civili e militari e le associazioni operaie con bandiere. Il prefetto di Salerno, comm. Ferrando, sale sul treno col consigliere delegato Ternavasio. L'onorevole Zanardelli discende dal suo vagone, accompagnato dall'on. Lepodice; tutti gridano: *Viva il nostro concittadino Zanardelli!* Vengono offerti all'on. Zanardelli mazzi di fiori, recanti la data della sua elezione a deputato di Nocera e la data d'oggi. Montano sul treno il sindaco di Nocera, Guerritore, il sindaco di Pagani, Tramontano, i sindaci di Roccapiemonte, Barba, di Angri, Adinolfi, di Scafati, Buto, e di Nocera Superiore, Petti. L'accoglienza è stata indimenticabile.

Il treno si arresta indi a Cava dei Tirreni, ove l'on. Zanardelli viene ossequiato dal sindaco di Cava, Avigliano, e dal sindaco di Salerno, De Leo, che sale sul treno. Scendono a questa stazione l'on. ministro Baiamonte e l'on. De Bernardis. Sui marciapiedi della stazione sono le rappresentanze della fabbrica dei tabacchi e numerosi cittadini plaudenti. Dopo il treno si ferma a Salerno, dove pure la stazione è gremita dalle associazioni con bandiere e musiche, che suonano l'inno reale, le rappresentanze comunali di Salerno, di Mercato San Severino, di Baronissi, di Pisciano, di Sarno, di San Valentino, di Torio, di Castel San Giorgio ed una numerosa rappresentanza della Provincia, che sale sul treno per partecipare al banchetto di Sicignano. Dopo Salerno si giunge ad Eboli, alla cui stazione si trova la rappresentanza comunale colle associazioni operaie con bandiere. Ossequia il presidente del Consiglio anche il sindaco di Campagna, Pirofalo, colla Giunta. L'on. Zanardelli, disceso dal treno, viene quasi sollevato dalla folla, che lo attornia e lo acclama ininterrottamente. Poscia si giunge a Sicignano, ove il presidente del Consiglio discende con i deputati della provincia, con gli on. Donnaperna e Mango, con l'on. senatore Atenolfi, col direttore generale del Banco di Napoli, Miraglia, e con tutti gli altri personaggi che l'accompagnano. E' ossequiato dalle rappresentanze comunali di Sicignano e Contursi, da quasi tutti i consiglieri provinciali e dal generale Fantoni, comandante la divisione di Salerno. Tutti si dirigono al padiglione appositamente costruito ed adornato cogli stemmi dei comuni della provincia e col ritratto del Re, ove ha luogo la colazione offerta dalla Provincia. L'on. Zanardelli siede alla tavola d'onore, con a destra gli on. Atenolfi, Mazziotti, il generale Fantoni, gli on. Lacava, Spirito Francesco, Abignente, De Marinis, Mezzacapo, Spirito Beniamino e Camera, ed a sinistra il sindaco De Leo, l'on. Talamo, il comm. Ciuffelli, il prefetto di Salerno, gli on. Donnaperna, Mango, Lepodice e Giuliani.

Alla fine del banchetto sorge a parlare l'onorevole senatore Atenolfi, rilevando quanto la provincia di Salerno e la Basilicata debbano mostrarsi grate all'on. Zanardelli pel suo disagiato, ma patriottico viaggio, e ringraziandolo vivamente in nome del Consiglio provinciale di Salerno. L'on. Lacava, che ha parole veramente patriottiche ed affettuose per la sua provincia, raffronta la Basilicata con la provincia di Salerno, chiamandole sorelle, perchè ebbero comune madre la Lucania, e ricordando la magnifica storia patriottica dei due paesi. Beve a Salerno, alla Basilicata ed a Zanardelli fra vivi applausi. Salutato da un'ovazione, si leva l'onorevole Zanardelli, che risponde e ringrazia, ricordando l'antica amicizia fraterna che l'unisce ad Atenolfi, e mostrandosi grato al Lacava. Afferma che si recherà in Basilicata, non presumendo di avere la panacea per tutti i mali. Anche forze maggiori delle sue non lo permetterebbero; ma andrà a studiare sopra luogo quali sono le cause della prostrazione, cercando i rimedi. Ringrazia Salerno ed i suoi rappresentanti. Ricorda le accoglienze ricevute nel 1876, quando accennò per la seconda volta essere necessaria quella Eboli-Reggio che oggi ha percorsa, e fa poi una felice evocazione storica dell'insurrezione del Cilento del 1828, combattuta per l'unica idea della libertà.

Lagonegro, 17. — L'on. Zanardelli è giunto alle ore 17, accompagnato dal Sottosegretario di Stato, on. Talamo, dagli on. deputati Lacava, Mango e Donnaperna e dal Prefetto. Erano alla stazione il Sottoprefetto, Giordano, il Sindaco, Pesce, con l'intera Giunta e col Consiglio comunale, il presidente del Tribunale e tutta la Magistratura, le altre autorità e notabilità e le Società operaie con bandiere. Il Sindaco aveva pubblicato un patriottico manifesto per annunziare l'arrivo dell'on. Zanardelli, che appena disceso dal vagone, si avviò in carrozza al paese, seguito da altre venti carrozze colle autorità. L'on. Zanardelli lungo tutto il percorso è acclamato. Egli discende alla Sottoprefettura, dove è alloggiato insieme col Sottosegretario di Stato, on. Talamo, e coi suoi Segretari. Gli altri ospiti alloggiano in case private. Una imponente e commovente dimostrazione saluta, sotto le finestre, l'on. Zanardelli, che si affaccia a ringraziare.

Domattina l'on. Zanardelli, volendo rendersi esatto conto delle condizioni locali, riceverà quanti crederanno di presentarsi a lui. Tale sua decisione è stata simpaticamente commentata.

Padula, 17. — Parecchie centinaia di persone attendevano il treno speciale. Quando arrivò l'onorevole Zanardelli scoppiarono entusiastici applausi. La stazione era pavesata a festoni. Graziosissime ragazze del paese vestivano caratteristici costumi. L'on. Giuliani presentò il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale, che [illegible] al completo.

[illegible] All'arrivo del treno recante il Presidente del Consiglio, si trovavano tutti i Sindaci, le autorità e le notabilità del Collegio di Padula. L'on. Zanardelli, ospite della Marchesa [illegible], si diresse con l'on. Camera, col Sottosegretario di Stato Talamo, cogli on. Lacava e Mango, col Sindaco di Padula e con tutti gli altri Sindaci del Circondario e le autorità a visitare in carrozza la storica Certosa, ove erano schierate una trentina di bandiere con le rappresentanze delle Società operaie del Collegio elettorale di Padula. Una imponente folla, venuta anche dai paesi circonvicini, accoglie l'on. Zanardelli con prolungati applausi. Mentre egli entra nella Certosa, come lo resto succede un po' di confusione, ma non si deplorano incidenti. L'on. Zanardelli visita minutamente la grandiosissima Certosa. La lunghezza complessiva del cortile principale è di circa mezzo chilometro. Visita poi il magnifico coro ed accetta un rinfresco. Dopo un'ora l'on. Zanardelli ritorna in carrozza alla stazione fra le grida: *Viva Zanardelli! Viva il Governo liberale!*

Lagonegro, 18. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha rinunziato stamane alla gita progettata al lago Sirino, per poter ricevere quanti desideravano conferire con lui. Egli ha ricevuto la Giunta municipale e la Deputazione provinciale, il parroco con altri sacerdoti, l'autorità giudiziaria, il tenente dei carabinieri, il comandante del presidio con gli ufficiali, le autorità finanziarie, i funzionari dell'istruzione pubblica, le associazioni operaie, il presidente del Comizio agrario, il direttore della Società della luce elettrica, tutti i sindaci del circondario, oltre a moltissimi privati ed alle rappresentanze municipali di Lauria. Si è recato a conferire coll'on. Zanardelli anche il direttore generale del Banco di Napoli, comm. Miraglia. L'onorevole Zanardelli ha chiesto a tutti informazioni sulle condizioni locali, prendendo note scritte delle proposte che gli sono esposte.

Stamane molti giornalisti hanno fatto una gita al lago Sirino.

Moltissimi privati di ogni condizione si sono presentati all'on. Zanardelli. I ricevimenti di stamane sono stati improntati alla massima cordialità ed a schietta dimestichezza. L'on. Zanardelli ha voluto essere minutamente informato circa le condizioni della viabilità, i movimenti dell'emigrazione e le industrie locali. Ha lungamente conferito con l'ingegnere capo del genio civile.

Il sottosegretario di Stato, on. Talamo, ha ricevuto i componenti il tribunale ed i funzionari della cancelleria, intrattenendosi sulle condizioni della giustizia nel circondario di Lagonegro.

Lagonegro, 18. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dopo aver visitato a piedi il paese, continuamente acclamato, ripartì col treno delle ore 1,50 per Montesano, donde in carrozza si recherà a Moliterno, ove pernotterà. Lo accompagnano il sottosegretario di Stato onorevole Talamo, gli on. deputati Donnaperna e Mango, il comm. Ciuffelli, il cav. Pellegrini, il prefetto Maggiotti, il presidente della deputazione provinciale, Lichinchi, il maggiore dei carabinieri, Cesari, oltre all'ingegnere capo del genio civile ed all'ispettore postale e telegrafico. Si trovano qui molti rappresentanti dei principali giornali, che percorrono pure il medesimo itinerario. Il presidente del Consiglio, il quale ringraziò per le grandi accoglienze ricevute, fu ossequiato alla stazione da tutte le autorità, dai sindaci del Circondario e dal direttore del Banco di Napoli.

Le musiche suonavano l'inno reale, mentre gran folla entusiasticamente lo acclamava. Tempo bello e fresco.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 18. — Sebbene intorno all'ora precisa del delitto non vi sia più dubbio, pur nonpertanto ora si può, in seguito a dichiarazioni di un signore, stabilire persino, con precisione matematica, l'ora dell'efferato assassinio. Questa persona ha così raccontato: Io mi trovavo davanti al libraio Tognoli, insieme a un individuo che non conosco, a guardare libri; ero in atto di entrare nella bottega, quando, voltando l'occhio verso la strada e fissando, vidi arrivare una carrozza con un signore mezzo adraiato e con una valigietta accanto. Era il signor Bonmartini, genero del Murri. Io non mi curai d'altro, entrai in bottega, e nel negozio rimasi una diecina di minuti. Erano le 18,30, non più di 5 minuti prima o dopo. Alla precisa altezza del vicolo Pasteria, sentii due urli rantolosi, l'uno subito dopo l'altro; sorpreso, mi fermai; guardai attorno; le finestre delle case laterali erano chiuse; non una persona lungo il vicolo; silenzio completo. Restai impressionato. Realmente, la prima impressione fu che si trattasse di uno scherzo ma poi mi si fissò in mente l'idea di una disgrazia; e il giorno dopo, che era il venerdì (29 agosto) e anche al sabato ne parlai a persone amiche anche in un pubblico negozio. Se io avessi creduto effettivamente trattarsi di disgrazia, ne avrei data denuncia, ma temendo che la mia seconda impressione fosse sbagliata e non avendo nessun dato da rafforzarla, non sentii il bisogno della denuncia stessa.

Essendo l'interrogatorio del prof. Secchi durato fino alle otto, si rinviò a domani quello della vedova Bonmartini, se sarà possibile procedervi, continuando domattina quello del professore Secchi, circa le sue relazioni amorose con la Teodolinda. Avvenne un confronto fra il prof. Secchi e la bambinaia della Bonmartini. Si assicura che questa avrebbe dichiarato di averlo veduto nella camera della Linda, la quale era discinta. Una cameriera della famiglia Bonmartini raccontò dei piccoli episodi, avvenuti a San Marcello, mentre vi si trovava la famiglia del conte. Fra altro, narrò che un giorno giunse improvvisamente il conte, assente da tempo, e fu meravigliato nel veder la tavola apparecchiata per due persone. La moglie, interrogata, rispose che, annoiata di rimanere sola, aveva invitata la cameriera a pranzo seco. Il marito, non soddisfatto della risposta, andò a pranzo all'albergo.

Il prof. Secchi, nel suo interrogatorio, avrebbe ammesso di aver ricevuto, quando si trovava a Castiglione dei Pepoli, due telegrammi che lo chiamavano a Bologna. Venne in città e si recò a casa della Bonetti, dove trovò Tullio ferito. Questo gli disse che la ferita gli era stata inferta dalla Rosina con una forbiciata durante un litigio. Gli chiese poi le sue cure, che Secchi rifiutò. Le fece però di garza, di cotone e di [illegible].

Numeroso pubblico sostava ancora davanti al palazzo di giustizia, aspettandosi l'arresto del Secchi, il cui interrogatorio si protrasse fino ad ora inoltrata. L'aspettativa fu però delusa, perchè il Secchi, pacificamente, uscì dal palazzo.

Il pacco, giunto al giudice istruttore, e contenente il memoriale di Tullio Murri, portava il bollo postale di una città di Romania: dietro, sulla busta, era scritto: Avv. Tullio Murri, Bologna.

Gli scioperi.

A *Monza* di fronte alla persistenza dello sciopero delle due Tessitorie meccaniche *Fossati*, i proprietari di altri tredici stabilimenti, resisi solidali coi *Fossati*, dichiararono la chiusura da stasera. Così domani circa 3000 operai si troveranno a spasso. Anche gli operai della Fonderia Barigozzi si sono messi in isciopero. Si teme che la vertenza si allarghi.

A *Prato*, le tessitrici della fabbrica Banci di Carmignanello, in seguito a licenziamento di due compagne, hanno scioperato. Ora, oltre alla riammissione delle licenziate chiedono un aumento di mercede e l'abolizione del lavoro notturno da tanto tempo reclamato. Le scioperanti si sono rivolte a quella loro Camera del lavoro per affidarle il patrocinio della controversia, ma il proprietario si rifiuta di trattare con la Camera stessa e vorrebbe risolverla direttamente con le tessitrici.

A *Verona* mentre si riteneva decisa la composizione dello sciopero dei fornai, stamane sorsero gravi difficoltà perchè i proprietari non vogliono riconoscere la Camera del lavoro, nè l'ufficio di collocamento. Si prevede che lo sciopero si trascinerà ancora qualche giorno.

Note canavesane.

Mazzè, 14. — Una simpatica festa ha allietato domenica il nostro ridente paese; il banchetto, dato in onore di un valoroso conterraneo, il dottor Severino Delgrosso, per festeggiarne la laurea in medicina e chirurgia, conseguita brillantemente all'Università di Torino. Il pranzo, servito inappuntabilmente dal bravo albergatore del paese, cominciò a mezzodì. Al centro della tavola il neo-dottore sedeva fra il sindaco di Mazzè, signor Borgnadi, e il medico locale dott. Capuano; fra i commensali numerosissimi notavansi l'egregio chimico-farmacista signor Martinotti, il segretario comunale signor Galimberti, il maestro Picardi, l'esattore Sanvarda, il cav Caraballi, l'avv. Formia, il dottor Valle di Candia, il simpatico farmacista Pianotti e il dott. Rossi di Strambino, il dott. Thiene di Ivrea, il dott. Martini di Caluso, l'insigne pittore torinese prof. Guidano, il valente chirurgo Sartirana e i dottori fratelli Burzio pure di Torino, il dott. Drugman di Mazzè, ecc. Durante il pranzo la brava banda musicale di Strambino, venuta a Mazzè, con alla testa il suo degno presidente Carlo Pianotti, eseguì scelte sinfonie.

Al *dessert* il signor Michele Capello, che era stato l'attivo organizzatore della riuscitissima festa, dopo avere letto le numerose adesioni pervenute, rivolse al festeggiato nobili e affettuose parole a nome del Comitato promotore e degli amici del paese. Altre appropriate parole aggiunsero i dottori Sartirana, Burzio e Drugman. A tutti rispose commosso e con frasi felicissime il festeggiato.

Terminato il banchetto i convitati si recarono tutti in casa Delgrosso, ove la famiglia del dottore Severino li accolse colla squisita abituale ospitalità. E così terminò la simpatica festa, riuscita veramente degna del valoroso nostro conterraneo, cui si schiude innanzi il più brillante e lusinghiero avvenire.

Ronco Canavese, 15. — Questo fresco, pittoresco ed ameno paesetto sulle sponde dello scrosciante torrente Soana, dalle trote squisite, sulla strada che da Pont, la industre manifatturiera, mette a Campiglia e quindi a Cogne, centro delle caccie reali dello stambecco, attraverso la bocchetta del Rancio, situato a mille metri sul livello del mare, circondato da montagne coperte da folto boscaglie di pini fra le quali si scorgono verdi praterie e *grange* sulle più alte cime, e rinfrescato dalle copiosissime acque purissime che sgorgano dai monti ed in mille iridiscenti cascatelle cadono nel Soana, è la porta del Canavese, è la piccola capitale della Valle Soana, ricca di pascoli, latticinii e selvaggina, unita a Cuorgnè con due corse di diligenze giornaliere, e con Torino coll'ottima ferrovia del Canavese diretta egregiamente dall'operoso ingegnere Pellegrini.

Questo splendido paesaggio alpino, centro di escursioni ardite e di passeggiate facili, nel quale sono molto pittoreschi anche i costumi delle donne, attira ogni anno pittori e villeggianti, perchè qui trovano anche comoda la vita senza le noie e le spese gravi delle grandi stazioni di moda, essendosi fino dallo scorso anno risaputo, mercè le solerti cure di due giovani intraprendenti — i signori Gallino e Fornaresio — un ottimo stabilimento munito d'ogni *comfort* moderno — l'*Hotel Nazionale* — oltre agli altri alberghi e camere mobigliate che si trovano nel paese; e la pace profonda che qui si trova non viene che opportunamente turbata di tanto in tanto dalla precaria invasione di qualche balda compagnia di soldati alpini o batterie di artiglieria in esercitazioni.

Ora che la stagione estiva pei villeggianti è, si può dire, terminata, essendovi ancora soltanto poche famiglie, fra le quali una o due che dalla città eterna sono venute a ritemprarsi nell'aria ossigenata dei patrii monti, comincia il periodo delle caccie al camoscio, alle lepri, ai caprioli, ai fagiani ed alle pernici di montagna. Si lamenta però che il Municipio con poco saggio consiglio abbia concesso la riserva di caccia per lire venti (!) in uno dei boschi più ricchi e vasti, al conte Lionetto Nigra, figlio di S. E. l'ambasciatore, mentre egli non vi si è mai recato, ma tuttavia essendovi parecchi altri boschi e monti forniti di selvaggina, i cacciatori vi accorrono da Ivrea, da Castellamonte, da Cuorgnè, da Torino, sicuri di fare ottime caccie. Ieri l'altro, ad esempio, un cacciatore di Frassorano, accompagnato da due del luogo, fece undici fagiani, e stamane Gilardini — (della grande manifattura di pelli e calzature di Torino, ove sono occupati oltre 1000 operai) — uscito dopo colazione dall'*Hotel Nazionale*, a diporto, col fucile, ne rientrava dopo un paio d'ore con un superbo coq di montagna, ucciso a breve distanza dal paese.

Ma tante bellezze e ricchezze donate a Ronco dalla natura, non sono convenientemente mantenute dal Municipio locale, il quale è molto restio nell'introdurre nel paese quegli abbellimenti e comodità che sarebbero necessarie come sarebbero la miglior pulizia, la riattazione delle strade e la luce elettrica, come dovrebbe impedire che procedendo la fabbricazione delle case in modo capriccioso, abbia a guastare i panorami incantevoli.

L'altra notte gli inquilini dell'albergo Nazionale furono svegliati dai rintocchi accelerati della campana della chiesa che avvisava di un incendio a Cornisio, frazione a poca distanza dal Comune. In breve si siamo recati coi montanari, colle guardie campestri e dei boschi, sul luogo e si vide che era un fienile che abbruciava e pur troppo sembra che l'incendio sia doloso, essendo stato abbruciato soltanto vicino alla porta.

Pare che due famiglie abitanti nella montagna *Sacchi* proprietarie del deposito di fieno a Cornisio ove discendevano colle vacche nel rigidissimo inverno, avessero comprato dal Comune alcune piante sulla montagna che sovrasta la frazione, ma che quando si accinsero ad abbatterle, ne fossero ostacolate violentemente da quei montanari, i quali temevano che sarebbero stati meno protetti dalle valanghe. Da ciò gli odii, che si esplicarono oggi in modo così delittuoso e che gettò nella miseria due povere famiglie.

— Incomincia intanto l'esodo di questi montanari per la vicina Francia ove si recano a lavorare come magnani e specialmente come vetrai per ritornare a primavera coi soldi risparmiati ad abbellire i loro casolari. E' singolare il vedere le porte di questi rustici casolari munite di eleganti maniglie d'ottone e le finestre munite di lastre di vetro di un sol pezzo, ma la miglior vista è quella delle donne che compiono i più umili e faticosi lavori agricoli nei loro costumi pittoreschi, belle e spigliatamente [illegible].

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 18 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6.35 — Tramonta alle 18.15 — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario Storico

Domani: Santa Costanza martire — S. Gennaro martire.

Nascita di S. A. R. Michele Maria Carlo, duca di Braganza, (1853).

Onomastico di S. A. R. il principe Gennaro Maria Francesco di Paola Borbone.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Eusebia Amat di S. Filippo, Roma; del principe Tommaso Antici Mattei, Roma; della contessa Livia Colaci Moroni, Roma; della marchesa Anna Gerini, Firenze; di donna Maria Eleonora principessa Massimo, d'Arsoli; di donna Paola dei principi Odescalchi, Roma; della contessa Claudia de' Porto, Vicenza; della contessa Maria Immacolata Rossi Caracciolo, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

di don Gennaro Albertini dei principi di Cimitile, Napoli; del marchese Gennaro Aldisio, Napoli; di donna Costanza De Vito Piscicelli, Napoli; del barone Gennaro Sardi, Solmona; della contessa Costanza Testa, Roma; del conte Gennaro Mirabelli, Napoli; di donna Costanza Pignatelli, dei duchi di Montecalvo, Napoli; della contessa Costanza Zelli, Viterbo; del barone Gennaro Zona, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,0 — massima 26,0.

Congresso ginecologico. — Questa mattina, alle 8.30, si è aperta la quarta seduta, ed è cominciata la discussione sul « cancro all'utero ». Sono stati relatori i proff. Collen, Freud, Pozzi, Vertheim Jannesco. Alla discussione hanno pigliato parte molti congressisti, fra i quali Sinclair, Amann, Morisani, Muchenradt, Jacobs, Mascluare e molti altri.

— Questa sera alle 9 al Pincio vi sarà una serenata organizzata in onore dei congressisti.

Sede vaticana. — Nel corrente mese giungeranno gli altri seguenti pellegrinaggi: lunedì 22, pellegrinaggio marchigiano e romagnolo; martedì 23, piemontese e ligure; mercoledì 24, altro pellegrinaggio francese.

— Il pellegrinaggio nazionale delle Dame Cristiane, promosso da un Comitato di signore di Catania venne definitivamente stabilito per la chiusura dell'anno giubilare.

— L'agenzia *Paris Nouvelles* riceve da Roma, 13, un telegramma col quale si annunzia che i Ruteni greco-uniti della Galizia hanno tenuto a Lemberg una riunione in cui hanno deciso di organizzare pel 21 ottobre un pellegrinaggio dei Ruteni a Roma.

Nota capitolina. — Ieri ha fatto ritorno in Roma il principe D. Prospero Colonna. La Giunta tenne seduta nel pomeriggio pel disbrigo degli affari ordinari.

In Prefettura. — Alla prefettura di Roma si è radunata per la prima volta la Commissione provinciale arbitrale per l'emigrazione. Due emigrati di Ferentino, respinti per ragione di età da Nuova York, domandano il rimborso delle spese e dei danni contro le rispettive Agenzie d'emigrazione. Trattandosi di un caso che per la prima volta si studia in Italia dopo la nuova legge, presero parte al dibattito diversi avvocati, rappresentanti le due parti. La sentenza uscirà tra giorni ed è attesa con molto interesse.

Nella P. S. — Il delegato di P. S. Bertini Cesare, da Messina è stato trasferito a Roma, e destinato alla Questura centrale.

Una nota comunale. — Essendosi mosse delle lagnanze sul modo nel quale l'amministrazione comunale si comporta di fronte a richieste di studiosi, i quali desiderano trarre calchi e forme in gesso da antiche sculture conservate nei Musei e nelle collezioni dipendenti dal Comune, si crede opportuno far noto al pubblico che infatti da qualche tempo non si sono potuti accordare permessi di eseguire tali calchi, e ciò in vista del riordinamento dei Musei e degli studi in corso per una nuova sistemazione delle sculture. Non appena tale sistemazione sarà compiuta, si potranno dare, come pel passato, permessi di eseguire calchi da antiche sculture.

Carletta. — La Società editrice Dante Alighieri ci rimette oggi un elegante volumetto « Villeggiature romane, curiosità ed aneddoti autunnali » di Carletta, strappato ieri improvvisamente, d'un tratto, da un male ribelle ad ogni cura. E' stato un lutto pel giornalismo, la morte di Antonio Valeri, conosciutissimo col pseudonimo di Carletta. Aveva collaborato in quasi tutti i giornali romani: dal *Don Chisciotte* al *Torneo*, dalla *Riforma* alla *Tribuna*, dal *Popolo Romano* alla *Patria*, aveva portato il contributo del suo forte ingegno e della sua coltura, specialmente di erudizione storica. Da qualche tempo la sua esistenza era minata dalla tubercolosi: la sua fine era vicina, ma egli sperava sempre, sperava che a 32 anni si potesse vincere il male, che potesse guarire per ritornare ancora una volta forte e gagliardo alle lotte del giornalismo, agli amori degli studii prediletti, ed assicurare ancora un pezzo di pane alla moglie ed ai suoi cari figlioletti.

La morte del senatore Gloria. — E' morto il senatore Francesco Gloria nel villino Scafati, presso Porta Castello. Era nato a Montiery (Savoia) il 20 luglio 1823. Entrato nella magistratura, ne percorse rapidamente i vari gradi raggiungendo nel 1860 quello di procuratore generale del Re, posto che coprì nelle Corti di appello di Aquila e Trani. Nel dicembre del 18.. fu nominato avvocato generale militare e resse quella carica fino al dicembre del 1898, epoca in cui fu collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio. Era senatore del Regno sino dal 1880. Fece parte di molte Commissioni, fra le quali quella per la revisione dei codici militari, e fu commissario regio per sostenere dinanzi al Senato la discussione del progetto del nuovo codice militare. Fece le campagne di guerra del 1848 come volontario. Era decorato delle seguenti onorificenze: Medaglia d'argento per i benemeriti delle patrie battaglie; cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia; cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dei santi Maurizio e Lazzaro.

La morte di un magistrato. — E' giunta la notizia che a San Pietro Avellana è morto il comm. Pasquale Perilli, Consigliere della nostra Corte di Cassazione. Con profondo dolore è stata appresa la notizia in Roma ove il Perilli contava amici affettuosi, e quando una splendida carriera gli sorrideva. Era uno dei più valorosi magistrati di forte e profonda coltura. Era stato giudice istruttore a Frosinone, vicepresidente dell'abolito tribunale di commercio della capitale, presidente degli importanti tribunali di Bari e Venezia, consigliere d'appello e presidente d'assise ad Aquila e a Roma, ed in questi diversi uffici aveva sempre dato splendida prova del suo valore; della sua rettitudine e della sua laboriosità. Dichiarato due anni fa ottimo a pieni voti dalla Commissione consultiva era stato poco dopo dal ministro Gianturco promosso a Consigliere di Cassazione qui in Roma. Aveva 59 anni ed è morto dopo parecchi mesi di sofferenze per malattia di cuore. Alla famiglia le condoglianze del *Fanfulla*.

I Ricreatori liberali di Roma. — In seguito ad iniziativa del ricreatorio « Duca degli Abruzzi » alla quale hanno aderito tutti i ricreatori liberali di Roma, nella mattina del 20 settembre avrà luogo la passeggiata collettiva degli allievi di tutti i ricreatori della città. La riunione, come fu stabilito nella adunanza all'uopo tenuta tra i rappresentanti i vari ricreatori, avrà luogo la mattina alle ore 6 1/2 in piazza SS. Apostoli. Alle ore 7 precise verrà dato il segnale della partenza. L'ordine di precedenza nella formazione della colonna, è stato determinato dal sorteggio fatto nella predetta adunanza. L'itinerario della passeggiata è il seguente: piazza SS. Apostoli — via Nazionale — via XX settembre — via Salaria — viale Parioli — piazza della Regina — via Nomentana.

Ricreatorio popolare Borgo-Prati. — Tutti gli alunni in divisa sono obbligati trovarsi sabato mattina (20 settembre) alle ore 5 1/2 nella palestra posta in via Cicerone per prendere parte, insieme agli altri ricreatori, ad una passeggiata collettiva alla storica Breccia di porta Pia.

Le associazioni liberali romane a Grottaferrata. — Domenica 28 settembre avrà luogo la festa inaugurale della Società fra i militari in congedo di Grottaferrata e la consegna della bandiera. Le società liberali costituzionali di Roma sono state invitate a partecipare alla cerimonia, che riuscirà simpatica affermazione di solidarietà e fratellanza. Madrina della bandiera sarà la duchessa Torlonia, oratore della giornata l'avvocato Vittorio Vinai, presidente della Fratellanza militare italiana di Roma. Le autorità e la popolazione di Grottaferrata preparano festose accoglienze ai rappresentanti dei sodalizi della capitale, che numerosi già si sono iscritti alla patriottica gita. Le adesioni si ricevono presso la sede del Circolo Savoia, in piazza del Monte, aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 21.

L'estrazione del lotto avrà luogo domani 19 invece di sabato.

Lo sciopero dei vetturini. — In seguito al manifesto della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, invitante i proprietarii a riaprire le trattative, riconoscendo l'autorità mediatrice della Camera del lavoro, gli scioperanti si unirono in comizio e facendo plauso alla Camera del lavoro ed allo sciopero approvarono il seguente ordine del giorno:

« I vetturini coscienti dei loro diritti attendono con calma la soluzione della loro vertenza, disposti a non riprendere il lavoro finchè non avranno ottenuto il rispetto al concordato presentato ».

Il funerale del delegato Casanova. — Ieri alle 5 1/2 pom. ebbe luogo il trasporto funebre del delegato di p. s. Giuseppe Casanova, dall'abitazione in via Principe Umberto, 13, alla chiesa di San Vito e quindi a Campo Verano. I cordoni del carro, sul quale vennero poste le corone dei funzionari ed ufficiali di p. s., della sorella, del nepote e degli amici del defunto, erano retti dal commissario cav. Di Domenico rappresentante il questore, dal delegato cav. Aloisi, dal capitano delle guardie di città cav. Sinimberghi e dal tenente Saraiva delle guardie municipali. Al trasporto presero parte il nepote del defunto, Rodolfo Landini, i funzionari di p. s., le guardie con il loro concerto, il capitano Brunetti dei RR. carabinieri. A porta S. Lorenzo il cav. Di Domenico diè il saluto estremo all'estinto.

Un bambino annegato. — Nel cortile della casa in via Ferruccio n. 43, l'inquilina Elena Castellucci lasciò una tina contenente appena un palmo di acqua. Un bambino di 18 mesi Romeo, figlio dell'ebanista Emanuele Sabelli e di Maria Grifoni, giuocando per il cortile si avvicinò alla tina e sporgendosi sull'orlo di questa vi cadde a capofitto. Non ebbe la forza di risollevarsi, il cortile in quel momento era deserto e il poverino che aveva la testa sotto l'acqua morì di asfissia. La vecchia nonna, Teresa Grifoni, non vedendolo per la casa, si affacciò nel cortile e vide le gambine del povero bimbo sporgere dall'orlo della tina. Intuendo quanto era accaduto si precipitò a sollevarlo, ma Romeo però era cadavere. Al grido della nonna accorsero i vicini e Tommaso Lumaconi di anni 41 romano che di là passava. Questi con Immacolata Galli trasportò il piccino, a mezzo di una vettura, all'ospedale di Sant'Antonio, ma là non poterono che constatarne l'avvenuto decesso.

Risse. — In piazza Cavour il macellaio Giovanni Antilici, di 17 anni, venuto a quistione con un suo compagno di lavoro, certo Augusto, fu da questi ferito di coltello alla coscia sinistra. L'Antilici guarirà in una diecina di giorni.

Per gelosia. — Romeo Venti, di 18 anni, abitante in via Margutta, materassaio, ieri sera per motivi di gelosia, in via Campo Marzio, attaccò briga con Alfredo Jacchini, diciassettenne. A pacificare i litiganti accorse il padre dello Jacchini ed ebbe dal Venti una coltellata all'addome.

Disgrazie. — Il meccanico Ettore Gatti, di 17 anni, iersera in piazza del Pantheon, urtò contro i cancelli della chiesa, riportando delle lesioni all'inguine sull'entità delle quali i medici dell'ospedale di San Giacomo si riservarono il giudizio.

— Giuseppe Labruccioni, un bambino di anni quattro, romano, abitante al viale della Regina, n. 74, ieri circa le 6 pom. al viale Parioli essendosi arrampicato su di un carro che di là passava, cadde e si ferì gravemente alla testa e riportò pure grave commozione cerebrale. I militi della Stella d'Italia ne eseguirono il trasporto a Sant'Antonio, dove lo giudicarono in pericolo di vita.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

TURNO LENTO.

Sciarada.

Vessillo allegro offre i colori ad arco.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — *Il Castello storico*, grazie alla finissima interpretazione di Claudio Leigheb e dei suoi compagni d'arte, ottenne iersera pieno e completo successo. V'è grande aspettativa per *Nelly Rozier* di Bilhaud ed Hennequin, prima novità della stagione che va in iscena stasera e si ripeterà domani.

Adriano. — Questa sera e domani repliche del fortunato *Cirano di Bergerac*.

Nazionale. — Con felice idea la compagnia Capellano rimette in scena questa sera la magnifica operetta di Planquette *Le Campane di Corneville*.

Quirino. — La compagnia Fournier attira sempre molto pubblico ed ha sempre meritatissimi successi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Nelly Rozier*, ore 9.
Adriano. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *I Tre Moschettieri*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

I Sovrani.

Scrivono da Cuneo, 16: Il Re, proveniente da Racconigi, transitò nella città nostra, col suo automobile, stamane alle 6,55. Lo seguiva, ad un centinaio di metri, un altro automobile, recante alcuni personaggi del seguito; altri già erano fin da ieri venuti in Valle Gesso. Verso le 7,45 il Re giungeva a Sant'Anna di Valdieri, dove erano ad attenderlo il sindaco, il pretore, il parroco e l'amministrazione del nuovo Asilo infantile, testè istituito in quella frazione sotto gli auspici e col concorso della Regina Elena. Al Sovrano furono dai bambini dell'Asilo stesso presentati fiori e recitati dei versi, e dopo quel gentile omaggio, Vittorio Emanuele proseguiva per la vicina sua palazzina, dalla quale tosto muoveva per la regione Valletta, ove tutto era allestito per una caccia al camoscio. La qual caccia riuscì abbondante assai. Molta delusione vi fu nella popolazione valdierese per la mancata gita lassù della Regina; gita che fino a iersera si dava come sicura. Però, sapendosi ora che il Re espresse l'intenzione di rimanere a Sant'Anna di Valdieri tutta la settimana, si ha motivo di credere che la Regina verrà a raggiungerlo domani o posdomani.

— Contrariamente a quanto dicono alcuni giornali relativamente a qualche settimana di villeggiatura a Capodimonte, possiamo assicurare che nessuna disposizione è stata presa in proposito; e dato lo stato interessante di S. M. la Regina sarà molto difficile che i Sovrani quest'anno si rechino a Capodimonte. I Sovrani si tratterranno a Racconigi fino alla fine di ottobre, se la stagione lo permetterà. Poscia verranno direttamente a Roma, dove rimarranno senza fare altri viaggi.

— Il senatore prof. Morisani non si è più recato a visitare S. M. la Regina a Racconigi, in vista delle condizioni eccellenti dell'Augusta Donna, la cui gravidanza procede regolarmente.

Visite reali.

La Stampa pubblica la seguente informazione da Roma, garantendone l'attendibilità:

« Una visita di S. M. il Re a Parigi è ormai assolutamente decisa, e ove non sorgano incidenti, per ora fuori di ogni previsione, si compirà nell'anno prossimo. E' ovvio dirvi che in siffatta questione la volontà del Re è quella che comanda su tutte le altre, e quasi può dirsi che comanda sola. Dopo il viaggio di Pietroburgo il Re disse ai suoi ministri che per quell'anno non avrebbe fatte altre visite, ma soggiunse che l'anno prossimo sarebbe andato a Londra e a Parigi. Fu un momento questione se non aspettasse a Edoardo VII di far visita pel primo a Vittorio Emanuele, salito al trono prima di lui; ma il Re giudicò che ben poteva egli, tanto più giovane, usare un riguardo al Re d'Inghilterra, già innanzi cogli anni e per giunta non in florido stato di salute. Non dirò che la visita a Londra trae con sè quella di Parigi; bensì vi affermo che le due si collegano e rispondono ad uguale criterio politico. Sono io il primo a dirvi che per alcuni mesi non si parlerà affatto di questo prossimo viaggio del Re; anzi la notizia sarà forse smentita per evitare possibili intrighi; ma voi potete tener per fermo che, salvo sempre i casi imprevisti, nella primavera inoltrata del 1903 il Re farà quello che ha già risoluto di fare. Non è impossibile che questa volta il Presidente del Consiglio accompagni insieme col ministro degli esteri S. M. ».

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Valenza, 18: Il sindaco e le altre autorità ossequiarono il Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*. Durante il lunch che ebbe luogo in suo onore al Municipio, S. A. R. espresse la sua riconoscenza pel ricevimento fattogli a Valenza e manifestò l'impressione avuta per la visita dei monumenti della città. Il sindaco brindò alla memoria di Amedeo di Savoia ed alla razza latina. Il Duca degli Abruzzi brindò alla razza latina ed a Valenza e ringraziò il sindaco di aver ricordato suo Padre. Nel pomeriggio, dinanzi al municipio, un'enorme folla fece al Duca una calda ovazione, sicchè questi dovette affacciarsi al balcone a ringraziare. S. A. R. visitò la fabbrica dei tabacchi e l'asilo fondato da sua Madre. Gli operai della fabbrica offersero al Duca un mazzo di fiori e lanciarono in aria colombi. La *Liguria* lasciò il porto in serata, rimarrà un giorno a Cartagena e proseguirà poscia per Malaga, ove si prepara una cordialissima accoglienza al Duca degli Abruzzi.

Il principe Nicola.

Ci telegrafano da Cettigne, 18: Il principe Nicola ha ricevuto in udienza particolare il professore Baldacci coi membri della missione scientifica inviata nel Montenegro dal ministero dell'istruzione pubblica italiano per compiervi studi scientifici. S. A. R. si mostrò molto soddisfatto dei lavori degli scienziati italiani, dicendosi fidente che l'opera iniziata sarà continuata.

Saredo ammalato.

Il senatore Saredo è da qualche giorno gravemente ammalato per infiammazione della vena aorta. Auguri sinceri di guarigione.

L'amnistia per il lieto evento.

Pare che dall'amnistia, in occasione del parto della Regina Elena, saranno esclusi i delitti. Sarebbe concessa per i reati contravvenzionali previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.

Nelle questure.

In seguito all'imminente collocamento a riposo di due questori, avrà luogo quanto prima un movimento nell'alto personale delle questure.

Società Dante Alighieri.

Il Bollettino trimestrale registra la formazione di nuovi comitati a Montecarlo, San Paolo del Brasile, La Seyne sezione di Marsiglia, Rieti, Castel San Pietro bolognese, Teramo; parecchi altri in preparazione: 11 nuovi soci perpetui. Segnala il contributo di 1942 lire dal recente comitato di Nocera inferiore, le iniziate biblioteche di bordo per gli emigranti a cura del comitato di Napoli. Annunzia le accoglienze che Siena prepara al XIII congresso: in questa occasione verrà pubblicamente eseguito l'*Inno della Dante*, testo di Augusto Franchetti musica del maestro Gastaldon: la gita sociale di circostanza sarà a San Gemignano delle Torri, il cui municipio pure predispone dimostrazioni ospitali.

Villari sorvegliato dall'Austria.

Notizie da Fiume recano che Pasquale Villari ivi giunto, dalla Dalmazia, si disse entusiasmato dal carattere veneto delle città dalmate. Durante il viaggio alcuni agenti di polizia lo sorvegliavano.

Pel delitto di Bologna.

Chiamato dal guardasigilli giunse a Roma ieri il comm. Barracano, procuratore generale presso la corte d'appello di Bologna. La sua venuta si connette all'istruttoria del processo per l'uccisione del conte Bonmartini.

L'on. Morin.

Il ministro della marina, ammiraglio Morin, partirà domani per Napoli, dove imbarcherà sulla regia nave *Messaggero* e si recherà a Taranto a ricevervi l'onorevole Presidente del Consiglio.

Vagoni per Livorno.

Il sottosegretario di Stato per gli interni, onorevole Ronchetti ha ricevuto una commissione venuta a lamentarsi della continuata mancanza di vagoni al porto di Livorno. Molte promesse e si capisce!

La questione del « Quinto ».

In relazione alla legge sulla insequestrabilità e cedibilità del quinto degli stipendi è già stata fatta pervenire a tutti i signori Consiglieri di Stato una copia d'una lettera aperta, nella quale si fa giustamente notare che mentre l'art. 12 della legge dispone, che gli impiegati i quali cedano una parte del loro stipendio senza estinguere gli impegni precedentemente contratti saranno deferiti al Consiglio di disciplina dell'Amministrazione cui appartengano, per contro l'art. 50 del Regolamento per l'applicazione della legge stessa, testè sottoposto all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Stato, dice: « Al Consiglio di disciplina saranno deferiti gli impiegati civili i quali cedano una parte del loro stipendio senza estinguere gli impegni contratti sotto l'impero della legge sopra ricordata ». E questa è una contradizione in termini che avventa.

Come poteva questa legge che ha la sua origine e vita dalle tristi condizioni economiche in cui si travagliavano gli impiegati da molti anni, intendere, con una disposizione disciplinare improntata ad un alto principio di moralità, di limitare l'azione salutare della medesima agli impegni posteriori alla sua applicazione? Di fronte alla dizione chiara, completa, assoluta dell'art. 12 e impegni precedentemente contratti » come può riuscire accettabile la trasformazione di essa, presentata coll'art. 50 del progetto regolamento? Non è il caso di ricorrere ai canoni dell'ermeneutica legale per invocare il rigetto di questa trasformazione che certo non è esistita nella mente del legislatore, che altrimenti l'avrebbe espressa nell'articolo stesso — sic volui deciri.

Per l'esercizio ferroviario.

Il Comitato superiore delle strade ferrate si occuperà in una delle prossime adunanze della proposta riguardante l'unificazione delle disposizioni relative all'esercizio economico delle linee a traffico limitato appartenenti alla rete Adriatica per quanto riguarda le norme per la circolazione dei treni e le tariffe per i trasporti viaggiatori e bagagli.

Per il riscatto del Sempione.

In questi giorni avrà luogo a Milano la conferenza per il riscatto del Sempione. Vi interverranno i delegati dei ministeri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'ispettorato generale delle strade ferrate, oltre quelli dei comuni e delle provincie interessate. Si dovranno definire le norme e le condizioni per consentire il riscatto del tunnel Sempione da parte del Governo svizzero, che dovrebbe effettuarsi nel 1904.

I noli per gli emigranti.

Al suo ritorno l'on. Prinetti risolverà la questione dei noli per il trasporto degli emigranti, non essendo stati accettati quelli ultimamente fissati. L'on. Prinetti, di fronte all'agitazione degli armatori, vuole occuparsi personalmente della cosa, qualunque sia il parere del commissariato generale per l'emigrazione.

Per la conversione della rendita.

E' stata accolta e divulgata la voce di accordi già presi dal ministro del tesoro con case bancarie estere e nazionali per preparare la conversione della rendita 5 0/0. Ci viene assicurato che la voce messa in circolazione a scopo di speculazione di borsa di accordi già presi dal ministro del tesoro con case bancarie estere e nazionali, onde preparare la conversione della rendita 5 0/0, non ha fondamento, trattandosi di operazione che si può solo effettuare allorchè sarà raggiunto un maggior grado di miglioramento economico e finanziario.

Per l'innesto degli olivastri.

Il ministro di agricoltura, rilevando gli utili risultati ottenuti nei precedenti concorsi banditi dal ministero per promuovere l'innesto degli olivastri in Sardegna ha rinnovato il concorso fra gli agricoltori sardi, che nell'anno 1903 avranno innestato gli olivastri con varietà pregiate. Per tale concorso sono assegnati cinquantacinque premi il cui ammontare varia da un massimo di lire cento ad un minimo di lire venticinque, secondo il numero degli olivastri innestati ed attecchiti. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere mandate al ministero, sia direttamente, sia per mezzo della regia scuola di agricoltura ed enologia di Cagliari, o di quella pratica di agricoltura di Sassari non più tardi del 30 aprile 1903.

Pensione alla vedova Magnaghi.

La Corte dei Conti ha liquidato una pensione di lire 2886 in favore della signora Magnaghi, vedova del compianto ammiraglio.

Notizie di marina.

Telegrafano da Taranto, 16: E' giunta la regia nave *Etna* con a bordo il contrammiraglio Grenet, ispettore generale delle torpediniere.

— Con la data del 15 corr. il medico di prima classe Longanesi Cattani Angelo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Orione* in servizio di emigrazione; con data 13 corr. il medico di prima classe Curti Ettore è sbarcato dal piroscafo *Manco*; con data 19 corrente il medico di prima classe Campo Pietro è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Leone XIII* in servizio di emigrazione; con data 15 corr. il medico di prima classe Trimarchi Giuseppe è sbarcato dal piroscafo *La Plata*; con data 16 corr. il medico di prima classe Caforio Angelo è sbarcato dal piroscafo *Umbria* ed è stato destinato a ritornare a Taranto; con data 16 corr. il medico di seconda classe Mascuccioni Michelangelo è sbarcato dal piroscafo *Perugia*; con data 27 agosto il medico di seconda classe Prisco Achille è sbarcato dal piroscafo *Scotia*; con data 23 corr. il medico di prima classe Corelli Vittori Augusto è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Sicilian Prince* in servizio di emigrazione; con data 23 corr. il medico di seconda classe De Pascalis Salvatore è stato destinato ad imbarcare a Palermo sul piroscafo *Algeria* in servizio di emigrazione; con data 20 corr. il medico di prima classe Dattilo Edoardo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *France* in servizio di emigrazione; con data 20 corr. il medico di prima classe Promeccini Raffaele è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Sardegna* in servizio di emigrazione; con data 22 corr. il medico di prima classe Raggiore Edoardo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Savoia* in servizio di emigrazione; con data 22 corr. il medico di prima classe Curti Ettore è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Trave* in servizio di emigrazione.

— *Marco Polo* giunto a Chin Kiang il 17; *Etna* giunto ad Augusta il 17; *Lombardia* giunto a Napoli il 17; *Messaggero* giunto a Taranto il 18; *Liguria* partito da Orano il 17; *Calabria* giunto a Montevideo il 17.

Soldati alla Canea.

Napoli, 18. — A bordo della R. nave *Cariddi* sono partiti per la Canea 280 soldati e 15 ufficiali, comandati dal tenente colonn. Gambara.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 18, ore 12.

Parigi apre: Italiano 102,75.

Qui grande incertezza e meno affari.

Rendita per fine 103,20-22 1/2, a contanti 103,05 10; Istituto Fondiario 530 1/2; Commerciale 692; Credito italiano 594; Banco Roma 115 1/4; Marmi 1340; Gas 1043-50-47; Omnibus 327; Condotte 290; Molini 89; Metallurgiche 120; Ferriere 84; Forni elettrici 78 1/2; Montecatini 173; Risanamento 21; Valsecco 125; Immobiliare 223-32; Generale 36 1/2; Carburo 790-1/2; Prodotti chimici 96; Soda 257 1/2.

Cambi: Parigi 100,27 1/2; Londra 25,28.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 655; Mediterranee 443; Acciaierie 1680; Veneta 89; Navigazione 405 1/2.

Parigi chiude: Italiano 102,72; Francese 101,40; Spagnuolo 85,15; Portoghese 30,37; Meridionali 6,8.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 19 settembre, a lire 100,27.

Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. F. Arturo F. Montecitorio 121. Telefono 23-4.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]
Nettuno-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In **terza pagina** per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,60**
In **quarta pagina** id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).
Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.
DOTTIGLIERIA E GELATI
Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.
(Servizio a domicilio).

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari
ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA
Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER „ a scrittura completamente visibile.
— PREZZO MODERATO —

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (neurastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Consulti e consigli gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico cav. dott. MALESCI
FIRENZE

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente coll'Antilepsi.**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, lieti rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'epilessia ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomi, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomi d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

IL MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttiva, anche definitiva**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80** 4 bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE „)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Campioni e listini gratis. Conosciuti in tutto il mondo.

... della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli;

Siamo alla stagione più propizia.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi,** (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo,** si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** - per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi,** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità **cessata, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10. Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3.75 e 4.50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puriss. solm. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore, ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'autunno. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* inappetabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestino Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 16; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipato a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 15 (4 Rig. 2 Gran. strica.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 16. — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Grandi — *Foggia*, Aceteili F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Maqueda — *Messina*, Frat. Cabbuzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 669. *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	18	9	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 263

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi annunzi e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 20 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 19 Settembre 1902.

TRA UN SEPOLCRO E LA GALERA

Partigiano convinto di una riforma liberale nella nostra procedura giudiziaria che tenda a togliere il segreto dell'istruttoria penale, circondando ben inteso questa di tutte le garanzie opportune, non riceverò certo la taccia di *retrico*, se oso levare la mia modesta voce per protestare contro il contegno della stampa italiana in genere, e particolarmente di qualche giornale di Bologna a proposito del recente delitto, che da parecchi giorni va appassionando l'opinione pubblica in Italia. E' giusto, è umano e, aggiungerò, anche morale, che ogni delitto generi due sentimenti diversi; di commiserazione per la vittima, di esecrazione per l'assassino; ma non è nè giusto, nè umano, nè morale prendere a pretesto la miseranda fine di un uomo e la sventura di un vecchio illustre, il quale, attraverso la via del dovere, del lavoro e dell'onore aveva conquistato gloria a sè stesso e alla patria, per aumentare la tiratura del giornale e sfogare anche meschine e basse passioni politiche. E per vero quale contegno ha tenuto e tiene tutt'ora la stampa? Fino da quando — per la rivelazione di un padre sventuratissimo — fu squarciato il fitto velo, che sembrava dovesse per sempre occultare l'orribile delitto, un giornale di Bologna, l'*Avvenire*, sovrapponendosi alla questura e alla magistratura inquirente, ha iniziato contro gli accusati una campagna ostilissima a base di notizie sanzazionali, di rivelazioni lubriche, di cronache scandalose, le quali acuiscono i desiderii e gli appetiti disordinati delle masse, ed hanno il segreto di fare triplicare e quadruplicare la tiratura del giornale. E dietro di sè ha trascinato non solo il pubblico bolognese, ma i giornali di quasi tutta Italia i quali, riproducendo quella prosa romanzesca, hanno in certo modo incoraggiato ed approvato l'attitudine assunta da quel giornale in un caso così luttuoso. E ciò è stato possibile, mentre l'istruttoria del processo è — o almeno dovrebbe essere — segreta; mentre l'ultima parola sulla triste tragedia non è stata detta ancora! Ci avevano insegnato nelle scuole, che la persona di un accusato — fosse pure il più efferato delinquente — era sacra, perchè protetta dalla maestà della legge e della Giustizia, avanti alla quale era chiamata a rendere conto dei suoi atti e delle sue azioni. Tutto questo è stato dimenticato! Si è scoperchiata la tomba, in cui giace crivellato di colpi il cadavere del povero Bonmartini, e della memoria sua si è fatto impunemente quasi lo stesso scempio, che del suo corpo aveva fatto l'assassino. Tra il sepolcro e la galera non si accendeva per ieri una violenta polemica tra il citato *Avvenire* e il *Resto del Carlino*!!

E non si è pensato che la pubblica opinione sarebbe stata traviata e la stessa magistratura non avrebbe forse potuto sottrarsi all'influenza — dannosissima ai fini della giustizia — di certe notizie, pubblicate come vere sol perchè sensazionali, senza curarsi di controllarne l'esattezza, la verosimiglianza alla stregua di accurate investigazioni? Comprendo ed ammiro la stampa nella sua missione, diretta allo scoprimento della verità, allo smascheramento dei farabutti, alla denuncia dei delinquenti, ma non comprendo, e deploro anzi vivamente, che essa si intrometta, assetata di scandali, là dove soltanto il magistrato, che è garanzia per tutti, ha il diritto e il dovere di intervenire. Dicevo più sopra che anche la politica sembra abbia contribuito all'atteggiamento di certa stampa. Si è detto infatti — a spiegazione dell'acredine dell'*Avvenire d'Italia* contro gli accusati — che l'ucciso era *clericale* mentre sono noti i sentimenti *liberali* del professor Murri. E mentre quel giornale trova modo di ammannire ogni giorno ai lettori nuovi racconti lubrici e nuove notizie sensazionali quasi sempre smentite nel corso delle 24 ore, l'*Avvenire* nel suo numero di mercoledì sera pubblica, con mal celata compiacenza, la notizia seguente, che non può non destare in ogni animo ben nato un senso di nausea e di ribrezzo:

Il feroce... del conte Bonmartini

Venezia, 17, ore 16,35. — Telegrafano da Cavarzere al *Gazzettino* che il conte Bonmartini era feroce contro i contadini. Sprezzava gli umili; più volte nell'epoca degli scioperi lo si udì dire riguardo gli scioperanti che bisognava fucilarli. Costrinse a forza di vessazioni ad emigrare parecchi dei suoi coloni. Era di carattere volgare triviale anche esoso rispetto al denaro.

Non parliamo poi del segreto istruttorio. Non posso nè debbo (non avrei del resto elementi per una affermazione così grave) ritenere che qualche *reporter* o *corrispondente* di giornali in Bologna sia addentro agli affari dell'Ufficio di istruzione. Le notizie che sono di là telegrafate mi sembrano infatti molto gravi. Sono stati pubblicati così precisi dettagli del famoso memoriale dell'avvocato Tullio Murri, da fare ritenere che esso sia stato letto: non solo ma che si siano presi degli appunti. Se quel documento è stato spedito direttamente all'ufficio d'istruzione come può essere poi divenuto di dominio pubblico? Ma vi è di più: a proposito dell'interrogatorio, subito dalla ved. Bonmartini, si è arrivati a precisare anche il numero delle domande rivoltele dal giudice, le pagine scritte dal cancelliere ecc. ecc. Di questi fatti mi consta che si sia seriamente impressionato il Ministro di Grazia e Giustizia ed abbia fatto in proposito rimostranze all'autorità giudiziaria di Bologna e stiano per prendersi provvedimenti. Ma è ormai necessario che cessi, anche in omaggio alla civiltà, questo triste e macabro *can can* della stampa. Per la pietà di due bambini, vittime innocenti di un fato orribile, e del loro *avo* infelicissimo, a cui lo stesso passato glorioso rende ora infinitamente più tristi le angoscione ore presenti, si ponga un termine alle rivelazioni sensazionali agli scandali, alle polemiche astiose, che hanno per sfondo sinistro un sepolcro e una galera. Il magistrato è all'opera alacramente: egli — siamo sicuri — sviscererà le più intime latebre del delitto squarcerà tutti i veli che tutt'ora forse nascondono la verità. Lasciamolo sereno e tranquillo nel compimento dell'altissimo dovere sociale che la maestà della legge gl'impone. Sulla lugubre tragedia a suo tempo scevri di preconcetti, e « *con l'imparzialità e la fermezza che si convengono ad uomo probo e libero* » per ripetere le solenni parole del Codice, diranno l'ultima parola i giudici popolari. In quest'ora leviamo in alto i cuori fiso lo sguardo nella luce smagliante, che promana dalla parola *Giustizia*, simbolo e sintesi delle più alte aspirazioni umane, e attendiamo fidenti il suo responso...

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

Il concordato e la Spagna.

Madrid, 19 — Il ministro degli affari esteri, duca Almodovar del Rio, dice che la risposta della Spagna alla Nota del Vaticano è pronta e sarà comunicata al Consiglio dei ministri dopo alcune correzioni di forma.

L'INGHILTERRA E L'ALLEANZA LATINA.

Londra, 19. — La stampa ed i circoli politici inglesi seguono con grande attenzione i rapporti politici delle tre nazioni latine. Il Blowitz, il noto corrispondente parigino del *Times*, molto addentro in tutto il mondo diplomatico, così scrive nel numero d'oggi: La visita del Duca degli Abruzzi a Barcellona mostra che l'Italia desidera di stringere i suoi legami con la Spagna come già ha fatto con la Francia. Come ognuno sa, fra Italia e Spagna non ci fu mai un malinteso, perchè il breve regno di Amedeo è storia vecchia e, comunque, egli tornò volontariamente in Italia. Questo episodio non ha cagionato neppure alcuna freddezza fra le case di Savoja e dei Borboni. Ma i due paesi sono sempre rimasti stranieri l'uno all'altro, cosicchè quest'atto di cortesia si può riguardare come la prima rottura del ghiaccio. Ed è inoltre abbastanza sintomatico il fatto che il conte Sabini, mandato dal Governo italiano in Francia per una missione economica, dica nel suo rapporto: Presto noi vedremo forse la realizzazione di una Triplice del Mediterraneo. Fin qui il Blowitz.

Il *Daily News*, pure, prende in considerazione altri fatti. L'invito del principe delle Asturie — osserva il giornale liberale — ad assistere alle manovre francesi tien dietro alla visita *privata* della regina Cristina a Parigi. Non c'è, naturalmente, un'alleanza formale fra la Francia e la Spagna, ma durante la guerra per Cuba, la Francia agì sempre in favore della Spagna. Forse è passato anche per la Spagna il tempo di considerarsi sicura nel suo isolamento: e per noi inglesi le nuove possibilità sollevano questioni della più grave importanza. La realizzazione del sogno di Luigi XIV e di Napoleone è stata combattuta da noi in due guerre disperate. Oggi sarebbe ridicolo di combattere per la formazione di questa alleanza franco-spagnuola, ma è naturale che noi vediamo chiaramente la nuova situazione che risulterebbe nel Mediterraneo. Italia e Francia sono venute ad una comune intesa riguardo al futuro dell'Africa settentrionale. La Spagna è stata l'unica carta rimastaci da giocare contro le aspirazioni francesi sul Marocco. Se l'alleanza latina si conclude, l'isolamento di Gibilterra sarà anche più evidente. A questo proposito il discorso del ministro della marina francese, merita di essere meditato. Esso si può riassumere in questa verità: la Corsica è la casa a metà strada alla volta dell'Africa. Inutile aggiungervi che se il *rapprochement* franco-italiano è stato accolto in Inghilterra con una mal celata amarezza, la possibilità di una vera alleanza, fra i tre Stati latini desterebbe, anzi desta già le più serie apprensioni.

Una Banca fatta saltare in aria.

Londra, 19 — Un dispaccio da New York annuncia che la succursale della Banca di Commercio del Canadà a Skagua nel Klondyke è saltata in aria. Un individuo si era presentato alla cassa, reclamando il versamento di centomila lire, e, perchè il cassiere gliele aveva rifiutate, gli fece vedere una bomba, dichiarando che avrebbe fatto saltare l'edificio. Alla Banca erano allora solo due impiegati e uno di essi tentò di arrestare lo strano personaggio, ma prima che potesse avvicinarsi l'altro aveva lasciato cadere la bomba e una esplosione formidabile avvenne. Il portatore della bomba fu la sola vittima umana.

Il ritiro di lord Milner?

Londra, 19 — La notizia data dal *Cape Times* che lord Milner sarebbe prossimamente sostituito da sir West Riegeway, attualmente governatore di Ceylan, pare fondata. Dopo che Chamberlain opportunamente non accettò il parere di Milner riguardo alla sospensione della costituzione nella Colonia del Capo e riguardo all'espropriazione di molte *farms* boere per darle a coloni inglesi, la posizione dell'alto commissario in Africa è diventata alquanto scossa. Il suo ritiro significherebbe l'intenzione da parte del Governo inglese di proseguire sinceramente in una politica di conciliazione.

Insulto alla bandiera italiana.

Nizza, 19 — Il console generale d'Italia procede, attualmente, in seguito all'ordine del ministro degli affari esteri on. Prinetti, ad una minuziosa inchiesta a proposito di un fatto avvenuto domenica a Monaco, e che costituirebbe un grave insulto alla bandiera italiana. Il comandante Melchiorre [illegible] recò a Monaco e si dice che questo affare avrà delle gravi conseguenze diplomatiche.

Eccovi la narrazione del fatto: In occasione dei successi riportati da alcune società musicali al concorso di Ginevra ebbe luogo domenica una grande festa. Secondo il programma doveva aver luogo una sfilata per la città di Monaco di tutte le società invitate. Tra queste v'erano i comitati di beneficenza italiano e francese. Un ordine del principe aveva specificato che la bandiera monegasca doveva, durante la sfilata, essere in mezzo a quella italiana e francese. Però l'autorità monegasca non giudicò utile di eseguire quest'ordine e la bandiera italiana fu messa in fondo al corteo, di modo che quando questo sfilò davanti ai soldati, questi salutarono solamente le bandiere monegasca e francese, rifiutandosi di salutare quella italiana. Tutti gli italiani ne furono molto addolorati, ed il presidente del Comitato della colonia italiana, signor O. Brida, si ritirò dichiarando che non poteva sopportare un affronto simile. Il ministro degli affari esteri, on. Prinetti fu avvisato telegraficamente. Subito incaricò il console di Nizza di domandare spiegazioni al governo di Monaco. Numerosi e severi sono i commenti in tutto il principato. Dopo l'affare dell'ufficiale Giglioni e dopo questo incidente le relazioni tra l'Italia e Monaco tendono ad imbrogliarsi.

Gli Humbert e Waldeck Rousseau.

Parigi, 19. — Avendo un giornale di Toulouse, la *Bataille*, pubblicato di possedere documenti comprovanti la complicità di Waldeck Rousseau nell'affare Humbert, il giudice istruttore André ha telegrafato perchè il direttore del giornale venga subito interrogato.

Saint-Remy.

Parigi, 18 — Con decreto del ministro della guerra il tenente colonnello Di Saint-Remy è stato collocato a riposo d'ufficio.

L'hanno occupata o no?

Parigi, 18 — I giornali pubblicano un dispaccio da Saigon, in data di oggi, il quale, contrariamente alle smentite ufficiali dell'Inghilterra, conferma che trecento *Sikhs* occupano Kelantan. Questa occupazione fu annunziata anche dalla stampa di Bangkok e non fu smentita dal Governo siamese. Gli inglesi tuttavia sostengono che i soldati che occupano Kelantan, non appartengono all'esercito inglese e furono chiamati unicamente per formare una guardia personale del Sultano. Il Governatore di Singapore è giunto a Kelantan a bordo di una nave da guerra.

Un incrociatore arenato a Brest.

Parigi, 19. — Si ha da Brest che l'incrociatore *Bruix* si è arenato in quel porto militare, per mancanza d'acqua. L'incrociatore *Hoche* l'ha disincagliato.

Incendi dolosi.

Parigi, 19. — Telegrafano da Avignone che ieri notte, sono scoppiati contemporaneamente nei dintorni della città cinque incendi, dovuti all'opera di ignoti malfattori. Le autorità già procedettero all'arresto di sette persone. I danni sono gravissimi.

Un cadavere decapitato.

Parigi, 19. — In un bosco, nelle vicinanze di Parigi, ieri si scoperse sotterrato a pochi centimetri, il cadavere in istato di avanzatissima putrefazione di una donna. Al cadavere mancava il capo che venne poi trovato a non molta distanza. Si stabilì trattarsi della moglie di un conciatetti. Il marito che da più di due mesi ricercava la moglie, venne dopo una perquisizione dichiarato in arresto.

Le atrocità nell'esercito austriaco.

Vienna, 19. — Al ministero della guerra è stato dalla stampa czeca denunciato questo caso atroce. Il macchinista delle ferrovie dello Stato, Giuseppe Ranschw, alla fine d'agosto dovette presentarsi a Pilsen per il servizio militare. Egli era già seriamente ammalato e portò seco un attestato d'un medico civile comprovante che egli non era in grado di prestar servizio. Invece di licenziarlo, le autorità militari lo mandarono a Rokytzan, per impiegarlo nel servizio locale. L'infelice soffriva di crampi al cuore che gli causavano spasimi indicibili. Tutti i lagni rivolti al medico militare furono inutili. Intanto il suo stato peggiorava. Il 3 corrente egli fu colpito da un nuovo attacco. Il medico lo accusò di simulare di essere ammalato e lo fece condurre agli arresti. Passando per il cortile, il disgraziato disse ai suoi compagni: « Perchè mi martirizzate? lasciatemi morire. Datemi un fucile che mi ammazzi ». Egli piangeva in modo da costringere alle lacrime anche la scorta. Ad un tratto stramazzò a terra.

1,250,000 corone mancanti.

Vienna, 18 — Un certo Jellinek, impiegato alla cassa della Landerbank, avendo lasciato l'ufficio a mezzodì, prima della revisione della cassa, si procedette alla revisione di questa. Furono constatate gravi irregolarità nella sezione degli chèques: finora è stata riscontrata la mancanza di 1,250,000 corone.

Il Duca degli Abruzzi insuperato.

New York, 19. — Il luogotenente Peary annuncia che il più alto punto raggiunto dalla sua spedizione è situato ad 84°, 17 di latitudine Nord, al Capo Hecla. La spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi raggiunse, come è noto, 86°,33.

La rivoluzione ad Haiti.

New-York, 19. — Telegrafano da Capo Haitiano che il generale Nord ha abbandonato le sue posizioni, lasciando cannoni e munizioni, dopo un disperato combattimento durato tre ore. Parecchi generali rimasero sul terreno. Quattrocento rivoluzionari marciano su Capo Haitiano.

Conferenza marittima.

Amburgo, 19. — Il 25 corrente si riunirà la Conferenza marittima per l'unificazione del diritto marittimo, con intervento dei rappresentanti di quasi tutte le più importanti nazioni del mondo. Interverranno i componenti l'ufficio centrale di Anversa, fra cui il ministro Beernaert pel Belgio, lord Alverstone per l'Inghilterra, il presidente Sieveking per la Germania, l'avv. Leone Adolfo Senigallia di Napoli per l'Italia ed il senatore Asbusen per l'Olanda. Delegati dell'associazione italiana sono i professori Berlingieri, Enrico Bensa e Paolo Emilio Bensa di Genova, il prof. Carnazza di Catania, il duca Mirelli e l'avv. Lombardi di Roma. Le autorità preparano grandi accoglienze agli autorevoli ospiti.

Un duello fra liberi pensatori.

Berna, 19. — Si ha da Ginevra: In seguito a una discussione politica provocata dal congresso del Libero Pensiero vi fu un duello alla spada e alla frontiera fra Cornet, deputato, e M. di R. ufficiale italiano. Alla seconda ripresa l'ufficiale fu ferito al lato destro.

GIORNO PER GIORNO

In socialisteria: Una Camera del lavoro modello.

E' venuta finalmente alla luce una relazione ufficiale intorno all'andamento della Camera del lavoro, socialista, di Venezia, chiusa vergognosamente nel 1895. Desumiamo da essa alcuni fatti ed alcune cifre. Le 10 mila lire di sussidio date dal municipio, venivano spese così: Stampati, affissioni, bolli lire 2537.18, salario al segretario e ad altri impiegati L. 5788; spese diverse e sussidii L. 396.48. Nel 1894, avendo gli abusi destato lo scandalo pubblico, l'amministrazione « radicale » Selvatico fu costretta ad ordinare una inchiesta. Essa venne affidata all'assessore Bordiga, il quale, a cose compiute, si trovò di fronte a risultati addirittura spaventevoli. Venne dunque scoperto: 1.o Che non v'era alcuna scritturazione in regola e che mancava la prova di tutte le spese; 2.o che un segretario, il quale finì nella prigione di Ponte della Paglia, si era appropriato L. 1320, le quali furono in parte tolte dal fondo di beneficenza, destinate a soccorrere operai poveri e malati; 3.o che la distribuzione di sussidi, per venire in soccorso di operai disoccupati, raccolti da appositi comitati e da giornali cittadini ed affidati alla Camera, diede luogo a tanti abusi che di essi se ne dovette occupare il giudice istruttore per il processo penale. Insomma, come si espresse chi era a giorno dei fatti, era la anarchia nella amministrazione!!!

* * *

Ancora in socialisteria: Il divo Ferri in villeggiatura.

Tolgo dalla *Cronaca prealpina* e non v'aggiungo un atto di mio:

Quest'anno il socialista antiastrodico e sfondatore di finestre, on. *Ferri*, ha preso in affitto il villino Pinelpieri presso Aquila per tutta la durata della villeggiatura. Il fitto del villino costa parecchie migliaia di lire. ed il socialista Ferri, in omaggio ai principî da lui professati, ha stimato opportuno di non lesinare purchè la stagione si passi da gran signore. Una schiera di abili camerieri in frak, senza barba, e con i guanti di filo di Scozia, che durante la villeggiatura cessano di essere « compagni » dell'on. Ferri, per rimanere soltanto servi del medesimo, attendono in anticamera gli ordini del gran socialista... a parole.

* * *

Sempre in socialisteria: Ah! lo sfruttatore:

E sempre dalla *Cronaca prealpina*:

D'altro canto anche il signor Malatesta, capo dei radico-socialisti di Cittadella nel Veneto, ha la fortuna di possedere più di qualche cosa: è proprietario e conduttore di una filanda, nella quale trovano occupazione molte ragazzette clericali e anemiche, col seguente orario: dalle 4 del mattino alle 12 e dalle 13,30 alle 19; vale a dire tredici ore e mezzo al giorno! E la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli? Bebe, anche questa, da... comizio.

* * *

I *porte-bonheur* di Enrico Ibsen.

Ibsen è superstizioso come quasi tutti i grandi uomini. Sul suo tavolo da lavoro, in un enorme vassoio, tiene un orsacchiotto di legno, un diavoletto che regge un fiammifero, due o tre gattini e altrettanti conigli di stagno. Che fate di tutte queste bestie? gli fu chiesto da un amico. — Non scrivo una linea senza di esse, rispose l'autore degli *Spettri*. Vi parrà ridicolo, ed è, forse. Quanto all'uso che ne fo, è un segreto che non rivelerò ad alcuno. Ma il segreto è trasparito. Ibsen dà ad ognuno di quei pupazzetti il nome di un suo personaggio, e si diverte a farli manovrare prima di scrivere questa o quella scena. Si narra la stessa cosa di Ponson du Terrail, il quale dovendo far agire in un ciclo dei suoi romanzi qualche centinaio di tipi, aveva al suo cenni un vero esercito di burattini allineati dinanzi a sè. E a misura che la morte coglieva, nel racconto, uno di quelli, lo scrittore dava uno scappellotto al burattino corrispondente e lo metteva a dormire.

* * *

Per finire:

Galanteria... politica.

— Quando mi trovo accanto a lei, signora, mi par d'essere Pelletan, il ministro della marina francese...

— Eh! Che singolare supposizione!...

— Eh, tutt'altro!.. E' perchè, al pari di lui, non sono... più padrone di me stesso!

Tutti noi.

L'agonia di un capolavoro

L'*Italia del Popolo* di Milano ha questo interessante articolo sovra le pitture del Luino e il *Cenacolo* di Leonardo che merita di venire letto: Ci siamo recati ad ammirare per la prima volta i quattordici affreschi del Luini, testè acquistati dal Comune per la cifra di 30 mila lire (il Louvre aveva offerto 50 mila lire, più tutte le spese accessorie, non escluse quelle di mediazione) e venduti, quantunque con la forte perdita, dal loro proprietario, conte Martini di Cigada, alla città di Milano, piuttosto che a quella di Parigi. E siamo rimasti stupiti davanti alla freschezza delle carni, all'agilità ed alla vigoria del tocco, alla vita di tutte quelle teste uso al comando. L'impressione fu certo superiore all'aspettativa e si facemmo una ragione del come alcuna di quelle teste bellissime, quella di Roma per esempio, fosse lungamente ritenuta opera del divino Leonardo. Davvero noi eravamo alla presenza di un gruppo dei migliori lavori del Luini, quei medaglioni esprimendo tutta l'arte e la grazia del discepolo dei due grandi maestri da Urbino e da Vinci. Tolti dal muro di casa Cigada, sotto la cura vigile e paziente del bravo professore Luigi Cavenaghi, che li lavò, e per opera dei fratelli Annoni che posseggono l'arte e il segreto di staccare gli affreschi e trasportarli su tela perfettissimi, i medaglioni si trovano ora nel negozio di ebanisteria di questi ultimi in piazza Sant'Ambrogio per essere tutti rimessi nello stato primitivo, e il lavoro è quasi terminato. Ogni ritratto, che spicca su di un fondo castano-scuro (in origine era un azzurro cupo che doveva dare un bellissimo risalto alle tonalità rosse che abbondano) è fiancheggiato da una semplicissima decorazione in rosso ed azzurro. Le lettere indicanti i vari personaggi sono in oro. Quando i quattordici affreschi saranno all'ordine, si trasporteranno in Castello nella Sala Milano destinata a raccogliere tutto ciò che rispetto all'arte, ai costumi ed alla storia, concerne la nostra città: il Gonfalone di Sant'Ambrogio, quadri, stampe, bronzi, medaglie, documenti, ecc. Sappiamo tra l'altro, che l'assessore Sinigaglia ha fatto prendere la fotografia di Cotignola e della casa dove nacque Attendolo Sforza, il giovane e forte contadino che incominciò la sua grande e gloriosa fortuna essendo raccolto fanciullo da una compagnia di ventura.

Ma nell'ammirare i bellissimi lavori luineschi, di cui s'arricchirà tra breve il Castello, noi pensavamo malinconicamente alla straziante agonia di un capolavoro, che si visita in punta di piedi, trattenendo quasi il respiro, e di cui ora la fioca voce dei colori appena ci arriva. Povero *Cenacolo* di Leonardo! Caciato laggiù nella tranquilla piazzetta di corso Magenta, quasi a contatto con le stalle di una caserma di cavalleria, nemmeno l'esempio della cupola bramantesca di Santa Maria delle Grazie, ringiovanita e rinvigorita, valse a suggerire il tentativo di strapparlo all'imminente sepolcro. « Quanto tempo potrà vivere ancora? » chiedemmo a chi aveva la competenza della risposta. « Non più di venti anni. » Ed era come se un medico dicesse di un moribondo che non aveva oramai più nemmeno mezz'ora di vita. Così il capolavoro si sfibra e svanisce, sotto gli occhi dei mille amatori, i quali ogni giorno ne ritraggono le consunte sembianze, che tra poco spariranno per sempre. Abbiamo domandato all'Annoni se non si poteva salvarlo, staccandolo col medesimo processo usato coi medaglioni del Luini. « Forse » egli ci rispose. « Il *Cenacolo* non è propriamente un affresco, ma è un miscuglio speciale, di cui Leonardo aveva il segreto, ed in cui si contiene anche dell'olio. Ma si potrebbe provare su di un pezzo secondario, e se la prova riesce, se la nostra tela trattiene il dipinto, allora la salvezza di quel che rimane della celebre opera può dirsi assicurata. » Si potrebbe provare... E perchè dunque non si prova? Perchè Milano, per incuria, deve perdere interamente il prezioso capolavoro, insidiato sempre dalla ignoranza di coloro che lo ebbero in cura? E' tardi, ma è an

esca tempo che ci pensino coloro cui spetta il dovere di preoccuparsi del patrimonio artistico nostro. Ed all'assessore Sinigaglia, al quale tanto sta a cuore l'arte, sia antica, sia moderna, della nostra città, rivolgiamo un caldo appello, perchè del povero *Cenacolo* vinciano si preoccupi con quella sollecitudine che lo distingue, per vedere di salvare almeno il poco che i barbari ci hanno lasciato. Se il Governo sonnecchia e sdegna di metter mano alla borsa, non importa. Milano non ha mai lesinato denaro, quando si tratti dell'arte, ed una pubblica sottoscrizione renderà a sufficienza perchè il mirabile capolavoro non vada interamente perduto. Noi siamo qui a sostenere l'idea con le nostre forze modeste. Si potrebbe provare... si provi.

Il professor A. Targioni-Tozzetti.

Firenze, 19 — A Careggi, nella villa Corradi, è morto ieri l'insigne naturalista prof commendatore Adolfo Targioni Tozzetti, insegnante di anatomia e di zoologia degli invertebrati nel regio istituto di studi superiori. Da due anni, per una grave infermità che lo aveva colpito, era stato costretto ad abbandonare l'insegnamento, dal quale i giovani traevano tanto profitto. Autore di pubblicazioni scientifiche per le quali acquistò alta fama anche all'estero, dove furono massimamente ammirati i suoi studi di entomologia, il prof Targioni-Tozzetti era fra coloro che maggiormente onorano la patria, per la nuova impronta lasciata dalle loro ardue indagini; concorrendo al progresso delle scienze naturali. Era presidente onorario della Società entomologica italiana, residente in Firenze, vicepresidente dell'Accademia dei Georgofili, e da tutte le più reputate Accademie scientifiche di Italia e straniere era stato accolto, con speciale considerazione L'eminente cultore delle discipline naturali, nato a Firenze il 13 febbraio 1824, era entrato nell'insegnamento a 26 anni, dalla fine del 1849 Fu dapprima aiuto nella cattedra di Botanica. Il 10 marzo 1860 era nominato prof. di Anatomia comparata e di Zoologia degli invertebrati.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Montesano, 18 — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, discese alla stazione di Montesano col Sottosegretario di Stato, on. Talamo, cogli onorevoli deputati Mango e Donnaperna, con il presidente della Deputazione provinciale, Lichinchi, e con gli altri che lo accompagnano. Si recò quindi in carrozza, a Montesano diretto a Moliterno A Montesano fu accolto da grande folla, che lo acclamò vivamente, e da tutte le autorità. Il sindaco aveva pubblicato un manifesto, L'on. Zanardelli si recò al Municipio, dove si fermò dieci minuti, intrattenendosi col Sindaco, con la Giunta e con numerosi parroci venuti ad ossequiarlo da paesi vicini. Al momento della partenza la popolazione rinnovò una calda dimostrazione.

Moliterno, 18 — A metà strada, tra Montesano e Moliterno, si recarono ad ossequiare l'on. Zanardelli, l'on deputato Lovito, il Sindaco e le altre autorità. All'ingresso del paese si trovava una scorta di carabinieri a cavallo. Le case del paese sono imbandierate. La popolazione si riversa nelle vie ed acclama l'on. Zanardelli, il quale, giunto nella piazza, percorre a piedi la strada fino alla casa dell'on. Lovito, dove alloggia. Tra le notabilità qui riunite si notano il comm. Durante, Procuratore generale a Cagliari ed il Consigliere di Corte d'Appello, Natali. La dimostrazione in onore dell'on. Zanardelli fu popolare ed affettuosissima. Anche a Moliterno l'on Zanardelli riceverà senza distinzione tutti quanti vorranno presentarsi a lui per esporgli i loro desideri Stasera l'on Lovito offre, in casa sua, un pranzo in onore dell'on. Zanardelli, al quale interverranno tutte le autorità. Domani l'on. Zanardelli ripartirà per Corleto.

Moliterno, 19 — Al pranzo in casa Lovito in onore del Presidente del Consiglio, assistevano il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, i deputati Lovito, Mango e Donnaperna, il Procuratore generale, comm. Durante, il comm. Ciuffelli, il cav. Pellegrini, tutte le autorità locali e molti pubblicisti.

Il Sindaco di Moliterno dette il benvenuto all'on. Zanardelli, augurando che la sua visita apra gli animi alla speranza. Concluse brindando al Re, all'on. Zanardelli e a Brescia la forte, in nome dei suoi ottomila rappresentati, dei quali tremila circa sono in America e cinquemila sono qui, ma anche così quasi tutti disposti ad emigrare. L'on. Zanardelli dice essersi recato in Basilicata appunto per studiare davvicino i desideri ed i bisogni di questa generosa popolazione. Spera che questa terra possa bastare ai suoi figli. Questo, egli dice, è l'augurio che io faccio, questo è lo scopo che tutti dobbiamo proporci di raggiungere. (*Vivissimi applausi e grida di: Viva Zanardelli!*) Sorge quindi l'on. Lovito, il quale, fa alcune proposte per sollevare le condizioni economiche di queste contrade. L'on. Zanardelli, egli dice, venne qui mosso da un immenso affetto per la nostra regione, animato da uno spirito eminentemente unitario. Attorno a lui tutti dobbiamo stringerci con riverenza ed affetto. Vi invito quindi a bere al Re ed al suo primo ministro Zanardelli, incarnazione dell'unità e della libertà (*Applausi*). Durante il pranzo suonò il concerto di Viggiano e regnò la massima cordialità. L'on. Zanardelli s'intrattenne sempre famigliarmente con tutti gli invitati interessandosi alle condizioni locali dell'agricoltura, della viabilità e dell'emigrazione

Moliterno, 19 — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha ricevuto stamani il Procuratore generale, comm. Durante, il Consigliere di Cassazione, Natale, il Consigliere di Stato, Imperatrice, il Sindaco di Moliterno con la Giunta e l'intero Consiglio comunale, il presidente della Cassa di risparmio, il Sindaco di Tramutola, una rappresentanza della Società Magistrale fra gli insegnanti dei Circondari di Potenza e di Lagonegro ed i presidenti delle Società operaie.

L'on. Zanardelli ha ricevuto pure moltissimi privati che si sono a lui presentati ed ha avuto anche una lunghissima conferenza col cav. Lichinchi, presidente della Deputazione provinciale.

Moliterno, 19. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, con le altre autorità è partito alle ore 13 per Corleto Perticara. Il corteo era formato di quindici carrozze. Lungo la strada, da casa Lovito fino alla piazza di Moliterno e poi lungo la principale strada del paese, la popolazione tutta circondò il Presidente del Consiglio e lo acclamò vivamente. Si gridava: *Viva Zanardelli! Viva il Presidente del Consiglio!* L'onorevole Zanardelli ha incaricato il Sindaco di esprimere alla popolazione i suoi ringraziamenti per la cordiale accoglienza avuta.

IL PASTICCIO BANCARIO

In seguito alle prime risultanze dell'inchiesta giudiziaria, cominciano gli arresti per le responsabilità degli imbrogli bancari, relativi alla combinazione del Banco Sconto con la Franco-Italiana. Il primo ad essere arrestato, come ci annunziava ieri il telegrafo, fu il comm. Cattaneo. Questa notizia, specie nel mondo degli affari, produsse enorme impressione. Il comm. Cattaneo era conosciutissimo a Torino; si può dire che per un periodo di tempo regnò in quel mondo finanziario: egli era presidente, amministratore, consigliere delegato di mille Banche, di mille Società; non si poteva costituire un gruppo finanziario senza che egli non vi partecipasse: era diventato l'uomo indispensabile. Contemporaneamente a questo mandato di arresto, il procuratore del Re aveva spiccato mandato di cattura contro un altro amministratore, il cav. Gullino, ma il Gullino è fuggito all'estero. Dai telegrammi che ci pervengono, pare che anche altri arresti siano in vista, specie di uno che fu pure direttore del Banco, e che fu a Parigi tra i mediatori del losco affare. Insomma le responsabilità vengono a galla, e non si fermi il magistrato, perchè è necessario che la luce si faccia, e che i responsabili, a qualsiasi condizione sociale appartengano, qualunque sia la loro posizione, siano chiamati innanzi alla giustizia ed al paese a rendere conto di questo losco affare, che getta una luce sinistra su uomini e cose. La giustizia ha di già la sua via tracciata, e nulla deve arrestarla, nulla può impedirle di procedere verso la sua mèta.

L'opuscolo degli onorevoli Pantaleoni e Poli è stato il fatto determinante: a quella memoria difensionale rispondono di già alcuni amministratori del Banco Sconto, rivelando fatti che colpiscono vivamente, e formulando accuse gravi, in ispecie all'indirizzo dell'on. Poli. E francamente colla nostra solita, abituale franchezza esprimiamo liberamente il nostro pensiero: per l'on. Pantaleoni noi avemmo in sul principio la deferenza che imponeva il nome di un uomo chiarissimo negli studii; ma quando lo si vede assumere l'aspetto e l'atteggiamento di un severo accusatore, quando lo si vede attaccare con acredine la *Stampa*, quando lo si vede sotto al braccio, stretti fraternamente, con l'on. Poli, non si può dimenticare che anch'esso sono fra gli accusati, e che è impossibile oggi qualsiasi benevolenza o deferenza verso di lui. L'on. Poli fu giudicato subito da tutti per quello che, realmente, rappresentò in questo affare; e, come se ciò non bastasse, venne la riconferma solenne e pubblica dalle due parti interessate — il signor Noel per la Franco-Italienne e gli amministratori pel Banco Sconto. L'accusa formulata contro di lui fin dal principio, a tutt'ora non è stata peranco smossa.

E l'on. Pantaleoni perchè si è ridutato con il suo collega di rispondere alla quistione dei compensi? Questa non riguarda il pubblico, essi dicono; ma quando questo pubblico ha saputo dalla *Stampa* che si trattava di più di un milione di mediazione, ha avuto ragione di meravigliarsi che in un simile affare, naufragato nel modo che sappiamo e che essi pure confessano, ciò solo che era rimasto di concreto fosse quella somma così grossa. Non si tratta più di una prestazione d'opera, si tratta di una vera partecipazione. E se è così, come mai gli on. Pantaleoni e Poli, hanno potuto supporre che la questione dei compensi fosse cosa che li riguardasse solo privatamente, e l'uomo politico non c'entrasse? Come mai di fronte ad una affermazione precisa, e che implica un giudizio che doveva premere loro di aver favorevole, non sanno dir altro che è cosa che non riguarda il pubblico? Perchè tacciono? Non vedono che tacendo confermano l'impressione del pubblico, impressione punto erronea?

E giunti a questo punto ci domandiamo: se son veri i documenti di gravità eccezionale pubblicati dalla *Stampa*, che aspettano questi signori a dare le loro dimissioni? Essi avrebbero dovuto di già a quest'ora dimettersi da deputati, e, privati cittadini, aspettare la chiamata del giudice istruttore, senza che questi fosse impacciato da prerogative, che ritarderebbero l'istruzione del processo.

Ecco ora un sunto delle rivelazioni della *Stampa*: I signori Ceriana, Pariani, Sacerdote, anche a nome del loro collega Andreone, presi di mira dall'opuscolo Pantaleoni-Poli, protestando contro le insinuazioni e le calunnie, si limitano *per ora* a rendere di pubblica ragione alcuni dei documenti inediti che si trovano presso il Banco. 1° Una lettera a firma di Cattaneo, diretta al Corinaldi, colla quale si offriva la somma di L. 250 mila per mediazione, e la quietanza della somma suddetta; 2° Trascrizione della partita indicante i compensi pagati d'altro canto dalla Società Franco-Italiana, ammontante ad un milione e 400 mila lire In seguito vengono alcuni biglietti dell'on. Poli al Gullino, allora direttore del Banco Sconto e Sete, in cui si trattavano i patti della mediazione, ed anzi si rileva che il Gullino ritenesse esagerata la somma che si doveva corrispondere a un certo XV (chi è?) e che invece il Poli chiama modesta.

Note folignati.

Foligno, 17 (*Orione*) — In una corrispondenza recentemente inviata all'*Unione Liberale* di Perugia, già si lamentava il triste e barbaro metodo tenuto nella locale fabbrica dello zucchero di barbabietola per riprendere e correggere gli operai e si narrava come questi venissero malamente percossi. Lo sconcio continua ancora e sembra continuerà per un pezzo. Gli operai sono percossi dai tedeschi addetti alla direzione e sorveglianza della fabbrica, per ogni più piccola sbadataggine o per ogni lieve errore. Credono forse quei signori di trovarsi ancora in terra di conquista? Se gli operai mancano siano sospesi, castigati, espulsi, ma si usi con essi un metodo di correzione civile e non barbaro, si pensi che sono uomini e non bestie da soma, si pensi che hanno anch'essi la loro dignità e il loro cuore ed hanno diritto all'altrui rispetto E' infame, è indegno di persone civili ed educate, quel che vilmente si compie nello zuccherificio: L'autorità invece di dormire si informi, appuri i fatti e provveda perchè questa infamia abbia un termine

— Al nostro Piermarini si susseguono affollatissime, con sempre crescente successo, le rappresentazioni del *Faust*, in cui ammiratissima ed applaudita interprete di Margherita è la signorina Rina Frigieri che insieme alla grazia della voce porta sulle scene la grazia e il fascino della sua persona, pure la signora Emma Romagnoli riscuote nella sua parte di Siebel applausi e successi; Il signor Filippo D'Ottavi interpreta meravigliosamente la parte di Faust mentre il bravissimo basso Tronti Adolfo, conosciuto nei principali teatri italiani per la sua valentia è un ottimo Mefistofele, ed il sig. Filippo Fratoddi un applaudito Valentino. Bene l'orchestra diretta dal bravo maestro Lorenzo Molaioli, bene il ballo, e bene i cori diretti dal maestro Albino Floris. Nell'assieme un ottimo spettacolo. Gli incontrastati successi che hanno coronato e coronano l'opera assidua del solerte impresario cittadino signor Ugo Vitelleschi non possono venir smentiti dalle rare voci maligne di chi ha per abitudine di dir male di tutto e di tutti, e di denigrare qualsiasi nobile iniziativa che venga da un cittadino, invece di incoraggiarla e sostenerla. Il plauso di *Orione* si aggiunga agli altri ad incoraggiare il bravo impresario.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 19. — Comincia a ritornare una calma relativa nella indignazione della cittadinanza, causata dalla scoperta di una parte degli organizzatori ed esecutori del triste misfatto Da una lettera testè pubblicata di Tullio Murri strappo questo brano: parlando della sorella malata egli esclama:

« Che soffrire, e sentirmi così vigoroso quasi per ironia, senza poterle cedere il mio sangue! Asciughiamoci gli occhi e passiamo oltre, se si pensa sempre al male, non resta altra conclusione possibile che il suicidio che io reputo opera vile.

Avv Tullio Murri »

Ed egli reputava vile il suicidio ed intanto a mente fredda preparava il delitto e proditoriamente vigliaccamente assassinava suo cognato! Come sarebbe stato meglio se avesse avuto il coraggio di ammazzare sè stesso! Eccovi ora altri particolari, ed innanzi tutto vi dirò che non si è tralasciato nessun mezzo per *lavorare* l'ambiente. Figuratevi che quando si seppe dell'assassinio, ci fu persino il cav. Zacchelli, capo della polizia municipale, che esclamò: « C'era da immaginarsela una tal fine: era un vero birbaccione! » Chi aveva messo in testa, persino al capo della polizia municipale, che il povero conte non meritava stima nè considerazione mentre era il più buon uomo del mondo!

Il prof. Silvagni recatosi a Zurigo d'accordo col Murri e il Valvassori per riprendere i bambini è ritornato col lampo. Egli non ha potuto condurli perchè il prof. Haab su parere del suo avvocato desidera prima di avere comunicazione precisa dei documenti che conferiscono al conte Valvassori la qualità di tutore. Ciò il Valvassori farà immediatamente. Intanto altre risultanze sono venute a galla

Luigi Lodi, calzolaio in via Garibaldi, ebbe verso il 1° settembre, dal cameriere della famiglia Murri, ad aggiustare un paio di scarpe gialle dell'avvocato Tullio, e di tingerle in nero, perchè erano macchiate. Infatti in una delle scarpe, quella del piede sinistro, erano varie macchie. Una nel mezzo, non molto viva, che pareva prodotta da cera sgocciolata; e da una parte varie piccole macchie di color rosso, di sangue. In quel momento il Lodi non vi fece caso e poco dopo si accinse alla riparazione. Aveva già raggiustato la suola ed i tacchi delle due scarpe, che però non erano di sua fabbricazione, ma acquistate dalla calzoleria Rovatti, quando, per cambiare le buccoline, dovette rompere la fodera. Per rimettere una fodera nuova occorreva il lavoro della orlatrice ed egli sospese la riparazione per mandare prima le scarpe dall'operaia apposita. Intanto si era scoperto il delitto ed era venuta la confessione Murri. Il Lodi fu colto da un sospetto e non continuò il lavoro Era incerto se denunciare la cosa o no, quando l'altra mattina, durante la perquisizione alla villa Murri, si trovarono due paia di scarpe di Tullio; un paio eseguito in Germania, l'altro dal Lodi. Ieri mattina l'autorità giudiziaria mandò da lui a chiedere se avesse recentemente eseguito scarpe per il Tullio o se ne tenesse presso di sè. Ed il Lodi consegnò le scarpe insanguinate, le cui macchie sono probabilmente dovute al sangue colato dalla ferita del Tullio. Più tardi il Lodi fu interrogato dal giudice istruttore avv Stanzani, al quale ripetè il racconto nel modo da noi esposto.

Corre voce in città che fra le carte sequestrate si sarebbe trovata una lettera della Bonmartini al fratello colla quale gli annunciava di essere in istato interessante.

L'arresto dell'avvocato Murri.

Ala, 19, ore 10. — Apprendo in questo momento che ieri venne eseguito alla stazione un arresto, sul quale si mantiene il più rigoroso silenzio, perchè pare si tratti dell'assassino del conte Bonmartini.

Ala, 19, ore 13. — La notizia dell'arresto dell'avvocato Murri è stata riconfermata. Ieri un individuo discese dal treno n. 2 proveniente da Monaco. Il commissario di polizia, dott. Kuch, notò quest'individuo, dal contegno sospetto, che tentava di uscire tra i primi, ed insospettito, lo invitò ad entrare in ufficio ove procedette ad un interrogatorio e ad una perquisizione. Ed allora, vistosi scoperto, quell'individuo dichiarò di essere l'avvocato Tullio Murri, e che si recava a Bologna per costituirsi, essendo responsabile di omicidio. In tasca gli vennero trovate lire quattrocento in oro. L'arrestato, quantunque pallido e disfatto, appariva tranquillo. Il dottor Kuch affrettossi immediatamente a telegrafare la notizia alle autorità. L'arrestato è stato trasportato a Rovereto.

Bologna, 19, ore 15. — Giunge in questo momento la notizia che al confine, ad Ala, è stato arrestato l'avvocato Murri, proveniente da Monaco, dichiarando che veniva a Bologna per costituirsi, e che sia stato di già condotto a Rovereto. La notizia in un momento s'è sparsa per tutta la città, e viene commentata in mille modi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — *Nelly Rozier* — che incarnata dalla signorina Franchini, la quale interpreta benissimo il personaggio, si presentò iersera al pubblico per la prima volta e si farà ancora applaudire ed ammirare stasera e domani — è una bella e graziosa donnina che, sorpresa, tre anni prima che il pubblico ne faccia la conoscenza, dal marito in casa d'un giovanotto, è abbandonata dallo sposo il quale preferisce andarsene al Congo piuttosto che convivere con l'infedele. Nelly che ha come sistema di non amare in partita doppia, se però consolarsi dei susseguenti abbandoni con sostituti prontamente trovati; l'ultimo al quale s'è veramente affezionata e nella cui fedeltà crede ciecamente è l'avv. Lebrunois. Questi però ha bisogno di cambiar spesso pietanza, il *perdrix toujours perdrix* lo spaventa troppo e, ahimè, nel simulare, mentre vuol riacquistare la sua libertà per dedicarsi tutto ad una bella bionda, Valentine, vedova e intima di sua moglie, cerca di disfarsi di Nelly. E le fa credere che sua moglie — la più buona, modesta e casalinga borghese, fiduciosa fino alla cecità — sia ferocemente gelosa, capace delle peggiori violenze, ed anzi simula così bene una scena di gelosia subita da farsi pregare da Nelly di starle lontano qualche tempo. Nelly sa per caso tutti gli inganni di Lebrunois e per vendicarsi si finge cameriera e si presenta alla moglie di Lebrunois che cerca una donna di servizio e che l'accetta.

E' facile capire quale succedersi di graziose sorprese, quale comicità di situazioni si seguano; lo spavento di Lebrunois che rientrando trova Nelly in casa sua, di quella che trova in casa Lebrunois, il padrino della signora che è nessun altro che Legris, suo marito reduce dal Congo; la sorpresa dell'amico Larivette che aspira alla *successione* Rozier e la trova in casa Lebrunois, e chi più ne ha più ne metta.

I commediografi Bilhaud ed Hennequin hanno prodigato lo spirito a piene mani, in un succedersi di situazioni comiche e non indecenti, spinte e non sconce, in un dialogo vario, spigliato, salace, senza sguaiataggini, pieno di sottintesi, non eccessivamente scenici, e la loro commedia ha un crescendo in ogni atto, anche all'ultimo, che di solito è destinato ad essere il più freddo. Inutile dire che Claudio Leigheb fu un *Lebrunois* d'una comicità irresistibile, e fu un vero collaboratore nella commedia: la sua è una vera creazione; della signorina Franchini ho già detto; meritano pure elogi la Caimmi, *signora Lebrunois*; la Teresina Leigheb, *Valentine*; il Tovagliari, *Legris*; il Paoli, *Larivette*, ed il Ridolfi.

Adriano. — *Cirano di Bergerac*, che guasconeggiò furoreggiando, iersera. e che anche stasera presenterà i suoi cadetti e amerà *Rossana*, sacrificandosi all'amico, cederà il campo domani al *Conte Rosso* di giorno, e a *Romanticismo* di sera. Lunedì l'attesissimo *Mefistofele* di Mario Giobbe.

Nazionale. — Questa sera, per spettacolo d'onore della signorina Aida de Lys si darà *Fanfan la Tulipe*, come ultima replica.

Quirino. — Fournier prepara per domani uno spettacolo per famiglia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Nelly Rozier*, ore 9.
Adriano. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Fanfan la Tulipe*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Manzoni. — *Messalina*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060

Roma, 19 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6,35 — Tramonta alle 18,15 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro

Domani Festa Nazionale — Sant'Eustachio.

Ricorre il compleanno:

del marchese Alfonso Cecconi Imperiali, Modena; di donna Imogine Colonna dei principi di Stigliano, Roma; della marchesa Alda Rangoni, Modena; del conte Silvio Salvoni, Roma; del senatore Pietro Strozzi-Majorca-Renzi, Firenze; di don Lorenzo Theodoli, Roma; del conte Luigi Trigona di Sant'Elia, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Gustavo d'Agostino, Taranto; di donna Stefania Nunziante principessa di Durazzo, Napoli; del nobile Eustachio Bovio, Bitonto; del nobile Eustachio Regadee, conte di Torrequadra, Bitonto.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,8 — massima 26,3.

Pel 20 settembre — Ecco il programma dei festeggiamenti: Alle ore 5 ant. gara ginnopodistica indetta dalla Società « Esperia » come da programma già pubblicato, con premi in medaglie d'oro, diplomi, ecc. Alle ore 7. Riunione degli alunni dei ricreatori liberali di Roma in piazza SS. Apostoli per recarsi alla sede del Comitato. Alle ore 8. Fondazione del ricreatorio popolare 20 settembre. Alle ore 9. Il Comitato preceduto dal nuovo ricreatorio 20 settembre e seguito dagli altri ricreatori, si recherà a deporre corone votive alla breccia, dove si terrà una breve commemorazione. Alle ore 11. Distribuzione dei buoni delle cucine economiche ai poveri del quartiere ed altra beneficenza in via Nomentana, 151. Le musiche rallegreranno il quartiere fino alle ore 11 1/2 Alle ore 16,30. Solenne commemorazione ufficiale con intervento delle autorità civili e militari, delle associazioni liberali e del Comitato permanente insieme al nuovo ricreatorio popolare 20 settembre. Alle ore 20 ed anche durante i festeggiamenti verranno innalzati dei grandiosi globi areostatici eseguiti dallo specialista sig Vincenzo Santepietro di Roma. Alla sera illuminazione alla veneziana della breccia e della sede del Comitato eseguita ad accensione istantanea dalla ben nota ditta Gentili di Roma, ed a fuochi romane le storiche mura delle porte Pia e Salaria. Le vie del quartiere verranno illuminate a grandiosa. Funzionerà sugli spalti di Porta Pia, a cura del genio militare, un faro elettrico che irradierà le vie Nomentana e 20 settembre ed i Castelli romani. Dalle ore 20 alle 22 la musica dei RR. carabinieri suonerà scelti pezzi di musica presso la breccia. Il concerto dell'Esquilino suonerà in piazza Principe di Napoli dalle 18 alle 20 1/2. Accensione di bengala tricolori nel quartiere ed alla breccia. Le musiche e fanfare appartenenti alla guarnigione ed i ricreatori suoneranno sulle piazze principali della città.

Note vaticane. — Il Papa ha ricevuto in udienza privata il cardinale Angelo di Pietro, prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Comitato mandamentale per l'emigrazione. — Si fa noto che, a forma di legge, si è costituito in Roma il Comitato mandamentale per l'emigrazione, al quale potranno rivolgersi coloro che intendono di emigrare, per avere tutte le informazioni opportune circa gli atti e le formalità da compiere per ottenere i passaporti, i mezzi di trasporto, le Società di navigazione, i prezzi dei noli, la durata dei viaggi, i porti di partenza e di arrivo, le condizioni dei paesi di immigrazione e di colonizzazione; non che tutte quelle altre informazioni che potranno loro tornare utili. Il Comitato ha la sua sede presso la direzione di statistica e stato civile, con ingresso sotto il portico del Vignola in Campidoglio.

Mercato delle lane. — La Camera di commercio italiana in Londra comunica le seguenti notizie, relative all'ultimo mercato delle lane « *Merinos, crossbreds* fine aumento 5 0/0; *crossbreds* invariato; nuova invariato. »

Trasporti funebri. — Un manifesto del sindaco avverte il pubblico che la tariffa dei carri municipali per trasporti funebri è stata parzialmente ridotta. Per gli adulti, oltre al servizio di lusso che costa 250 lire, vi sono quattro categorie di carri che vanno da lire 60 a lire 10. Le richieste pei detti carri municipali e per i relativi pagamenti debbono essere fatte esclusivamente all'ufficio di stato civile in via Poli n. 54.

Cambi di guarnigione. — Domattina alle 6,43 partirà da Roma il 63.o reggimento fanteria destinato a Novi Ligure: alle 9,10 partirà il 64.o reggimento fanteria destinato a Tortona. Domenica alle 6,50 ed alle 12,14 arriveranno le nuove truppe provenienti da Parma e da Piacenza. Alloggieranno nelle caserme Ferdinando di Savoia in via Porta San Lorenzo, Serristori, Santa Caterina e Santa Marta Verranno a Roma un battaglione del 49.o reggimento di guarnigione a Cremona e un battaglione del 44.o fanteria residente a Savona.

La serenata al Pincio. La giornata di ieri terminò con una festa notturna al Pincio, alla quale intervennero numerosi congressisti, molti invitati, fra i quali il sindaco con l'assessore Ferrari. Notate in eleganti *toilettes* le signore Sosnowska, Lacaraisin, Micheli, Rostee, Spinelli, Toledo, Hennetay, Lafeyre, Zweifel, Angelesco, Balanca, Pagliano, Montier, Goldbaum, Reuner, Uter, Konwer, Richardière, Calfon, Rothbart, Klein, Gosino, Morsani ed altre delle quali ci sfuggono i nomi. Due concerti eseguirono scelte armonie sul gran piazzale e presso la palazzina. Nella ridente casina Spillmann fu offerto ai congressisti un sontuoso rinfresco. Dopo il concerto fu anche organizzata una festa da ballo; e la quadriglia fu diretta dal professore Caruso. La festa riuscì oltremodo simpatica e venne molto gradita dai congressisti.

Gita a Tivoli. — Questa mattina moltissimi congressisti si sono recati a Tivoli, partendo da Roma alle 7,30. Ai Bagni di Tivoli era ad attendere il treno, che è giunto alle 8,20, la direzione dei Bagni, e la rappresentanza comunale con alla testa il Sindaco. Dopo scambiati i soliti convenevoli, si è partiti per villa Adriana. Dopo la visita alla villa, ha avuto luogo uno splendido *lunch* offerto dal Comitato, ed al quale i congressisti hanno fatto onore. Alle 12,30 si è ripartito per Tivoli, e dopo il ricevimento ufficiale, i congressisti si sono messi in giro visitando la città ed ammirandone le bellezze.

Lo sciopero dei vetturini — Il Circolo dei proprietari di vetture ha indirizzato ai componenti la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro questa lettera che ci pregano di pubblicare: « I proprietari di vetture pubbliche avrebbero accolto di buon grado la lodevole vostra iniziativa per procurare un equo e giusto componimento della vertenza che ha dato luogo allo sciopero dei vetturini. Ma dopo l'unanime manifestazione degli scioperanti, avvenuta nel comizio del giorno 16 corrente mese, dopo le esplicite e recise loro affermazioni di non voler rinunziare a qualsiasi delle pretese accampate, sconfessando in certo modo l'iniziativa e le dichiarazioni della Camera del Lavoro, i proprietari si convincono che sarebbe riuscita sterile qualunque trattativa con voi, signori, avendo i vetturini, con le succennate dichiarazioni, vincolato e paralizzato l'opera pacificatrice della vostra Commissione. »

Un suicidio a Rocca di Papa. Ieri a Rocca di Papa, l'ingegnere Federico Macdonald si è suicidato nel suo appartamento con cianuro di potassio. Sul tavolino da notte era anche una rivoltella carica a 6 colpi. Ha lasciato scritto che ha fatto ciò per una malattia incurabile. Aveva 36 anni, e si trovava colà in villeggiatura.

Agitazione operaia. — Gli operai muratori continuano a tenere adunanze. L'Unione emancipatrice fra gli operai d'arte muraria ha inviato alle autorità una lettera circolare, per dire che il 9 giugno dello scorso anno, davanti al sindaco, si stipulò un contratto fra la Commissione dei padroni e quella della classe operaia d'arte muraria, che regolava la giornata massima di lavoro a 10 ore, e il salario a 32 centesimi l'ora pel muratore, e 21 centesimi pel manovale, come tariffa minima. La lettera soggiunge che gli operai hanno sempre rispettato scrupolosamente i patti, ma molti padroni invece, li hanno trasgrediti, facendo arbitrariamente lavorare 11 ore al giorno, e retribuendo gli operai a prezzi minori di 32 centesimi all'ora.

Le canzoni della mala vita. In Borgo Nuovo vennero arrestati Domenico Adorisio di 20 anni, da Terracina Peligna, vetturino disoccupato, Francesco Rossi, di 23 anni, da Montenero d'Affile, stalliere, e Gilberto Devita, di 36 anni, da Pescolanciano, stalliere, abitanti nel Borgo, perchè cantavano la canzone della malavita « Gira e fai la rota » intercalandola con parole

Una fucilata contro un treno. — Ieri sera, alle 19,20, presso il ponte Casilino, a tre chilometri da porta Maggiore, contro il treno partito da Roma alle 19, alla volta di Velletri, venne esploso un colpo di fucile. I pallinacci fracassarono i vetri d'un vagone di terza classe, fortunatamente senza offendere i passeggieri. L'autorità di P. S. si è mossa subito alla ricerca del colpevole.

Le gesta d'un pregiudicato. — Nel pomeriggio di ieri, il pregiudicato Vincenzo Crestini, di 46 anni, abitante in via dei Volsci 44, armato di coltello percorreva le scale e il corridoio dello stabile stesso, andando in cerca della padrona di casa, Rosa Pandelini, di anni 33, perchè voleva ucciderla. Redarguito ed inseguito dai casigliani, il Crestini andò in casa di una famiglia — presso la quale la Pandelini insieme alle sue due figlie da quattro giorni si era rifugiata — ruppe le suppellettili di cucina e incominciò a gettare dalla finestra quanto gli capitava fra mani. Attratte dal chiasso, accorsero due guardie di pubblica sicurezza e lo trassero in arresto.

Ferimento. — Il capo-fabbrica della stearineria dell'ing. Belardini, Piccardo Giuseppe di anni 36, aveva licenziato, per le continue assenze, dello stabilimento fuori porta S. Paolo, l'operaio Canali Edoardo di 23 anni, da Cervino (Caserta). Questi, alle 10,30 di stamane, entrato, non visto, nella fabbrica, colpì due volte alla schiena il Belardi, che riportò delle ferite guaribili in una settimana.

Come si muore. — Stanotte, alle 10 1/2, in piazza Cairoli, un uomo sessantenne, colto da improvviso malore, stramazzò a terra privo di sensi. La guardia municipale Guido Pescari lo soccorse e adagiatolo in una vettura l'accompagnò all'ospedale di Santo Spirito. Là giunto il disgraziato fece appena in tempo a dire il proprio nome e spirò. Era Giovanni Boccanera, di 57 anni, abitante a Monte della Farina, 11.

Caduta. — La bambina Augusta Pascucci, di 9 anni romana, abitante in via delle Marmorelle n. 31 piano terzo ieri all'una pom. si arrampicò su di una finestra, e perduto l'equilibrio cadde nel cortile sottostante. Per fortuna si fermò sul tettarello del piano di sotto riportando solo lievi ferite alla schiena. Trasportata alla Consolazione venne dichiarata guaribile in una settimana.

Pugno. — Per questioni di famiglia, iersera, certa Elvira Testori, di 48 anni, venuta a questione col marito Francesco Palmigiani, ebbe da questi un pugno sulla faccia che le produsse una contusione guaribile in 10 giorni.

Il suicidio del soldato. — Oggi verso le 16, un soldato del 78° fanteria, in tenuta di tela, si è precipitato dal muraglione del Pincio nella sottostante via delle Mura. E' stato raccolto, ed adagiato in una vettura dai carabinieri di Porta del Popolo, ed accompagnato all'ospedale di San Giacomo. Ha riportato frattura della gamba sinistra e commozione cerebrale. Trovasi in pericolo di vita. E' stato identificato pel soldato Conti Egidio, di anni 23, da Palombara Sabina. Ignoransi le cause che lo hanno indotto al suicidio.

Istituto femminile S. Caterina in piazza della Pilotta N. 6 A. Col giorno 15 corr. incominceranno le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

La Claudia, tipo perfetto di acqua minerale da tavola, è la somma tutrice della igiene viscerale.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della bizzarria precedente:

I RIDE

Sciarada.

Mangiando *primier altro* e fai l'*intero*.

INFORMAZIONI

I Sovrani.

S. M. la Regina Elena ha inviato in dono a ciascuna nave della squadra del Mediterraneo una sua fotografia con firma autografa.

— La notizia di una visita imminente dei Sovrani in Sardegna è inesatta. I Sovrani avevano divisato di visitare la Sardegna nel mese di ottobre in occasione del Congresso degli ingegneri che si terrà a Cagliari, ma in seguito alla inoltrata gravidanza della Regina, il viaggio verrà forse effettuato nella ventura primavera.

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino, secondo ci telegrafano da Brescia, assistette ieri alla rivista di cinque reggimenti di cavalleria che hanno partecipato alle manovre. La rivista si svolse nella Brughiera di Ghedi, alla presenza anche dei generali Di Bernezzo, Pallavicino, Dotto e Desderi, addetti alle manovre. Molta folla assisteva alla rivista che, favorita da un tempo splendido, riuscì brillantissima. Il Conte di Torino fu vivamente acclamato. Questa mattina, alle ore 9 e mezzo, il Conte di Torino è giunto a Brescia, dove resterà due giorni, ospite del sindaco, conte Bettoni.

— Telegrafano da Brescia, 19: Stamane, alle ore 9,25, è giunto S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del reggimento *Lancieri Novara*, proveniente da Castiglione. Si recarono incontro a S. A. R. i generali Pistoia e Grandi, i colonnelli comandanti i reggimenti qui di guarnigione, nonchè molti ufficiali. Una grande folla che si accalcava sulla strada provinciale fino ad oltre un chilometro dalla città accolse il Principe al suo passaggio con entusiastiche acclamazioni. La città è imbandierata e animatissima. Il Conte di Torino passa fra fitte ali di popolo plaudente e si reca tosto al palazzo del sindaco, conte Bettoni, che lo attendeva insieme al consigliere delegato Ballauri. Il Principe, acclamato vivamente dalla folla, si presenta due volte al balcone a ringraziare. Oggi S. A. R. visiterà il regio Arsenale e stasera assisterà ad una serata di gala al teatro Guillaume.

Il Duca degli Abruzzi.

Un telegramma da Cartagena, 19, reca che è giunto colà l'incrociatore italiano *Liguria* col Duca degli Abruzzi. Il console d'Italia e le autorità salirono a bordo per ossequiare S. A. R. il quale sbarcò e si recò al municipio a restituire le visite alle autorità, ovunque accolto simpaticamente. Il Duca degli Abruzzi ed il sindaco scambiarono caldissimi discorsi. Iersera il Duca fece una passeggiata per la città, esaminando l'illuminazione, la fiera e vari stabilimenti, salutato ovunque dalla popolazione con ovazioni. Oggi la *Liguria* prosegue la sua rotta.

La conversione della rendita.

L'*Information* scrive e noi le lasciamo tutte le rosee previsioni e tutte le lusinghiere illusioni: « Malgrado tutte le smentite, possiamo assicurare che la conversione della rendita italiana dal 5 per cento al 3 1/2 per cento è decisa. Nella esposizione finanziaria, che avrà luogo in decembre, l'on. Di Broglio la annunzierà alla Camera. Per questa operazione si procederà coi metodi consueti, cioè mediante un prestito apparente, che sarà concluso con un gruppo di Banche e banchieri di Italia, Francia, Inghilterra e Belgio. Vi parteciperà probabilmente anche l'alta Banca tedesca. Il sindacato bancario, che si assumerà l'operazione, è in via di costituirsi, nè possono sorgere delle difficoltà in proposito. L'esito della operazione è garantito, grazie specialmente alla compartecipazione dell'alta Banca francese, che in questo affare avrà la parte preponderante. La operazione si farà nei primi mesi del 1903, in febbraio e in marzo. Sicuro del successo, che procurerà al bilancio un guadagno annuo netto di circa 60 milioni di lire, il Ministero non presenterà alcun progetto di maggiori aggravi fiscali per la riduzione della tassa sul sale e per gli organici dei ferrovieri. Le perdite per l'erario, che cagioneranno queste ultime due riforme, e che non supereranno i 25 milioni di lire annue, saranno abbondantemente coperte coi suddetti 65 milioni. Quando la riduzione della tassa sul sale e la maggiore spesa per i ferrovieri incominceranno a gravare sul bilancio, si sarà già realizzata l'economia del minor interesse da pagarsi pel debito pubblico.

A proposito del guadagno di 60 milioni annui, che risulterà dalla conversione della rendita, il Governo ha già in massima stabilito l'impiego della detta somma. Essa sarà in gran parte destinata ad alleggerire le imposte, che pesano maggiormente sulle classi meno abbienti. Si ridurrà il dazio sul petrolio e possibilmente anche sul grano. Inoltre si provvederà all'abolizione delle quote minime della fondiaria, che permetterà la ricostruzione della piccola proprietà.

Stazione radio-telegrafica.

Ci telegrafano da Torino che ieri l'on. ministro Galimberti ebbe un lungo colloquio con Guglielmo Marconi per l'impianto di una stazione radio-telegrafica extra-potente, secondo i risultati degli ultimi esperimenti fatti dal Marconi. Questi ha preparato uno schema di convenzione per la detta stazione che comunicherà con tutte le stazioni impiantate e da impiantarsi dalle due Società Marconi-Londra e Marconi-Nord-Sud America. Il progetto, il cui importo si aggirerebbe nella spesa di circa settecentomila lire, sarà da studiarsi dai ministeri interessati delle poste e dei telegrafi e della marina per poi presentarsi all'approvazione del Parlamento. Iersera l'on. Galimberti ha offerto un banchetto a Marconi con l'intervento degli assessori Albertini ed on. Gianolio, rappresentanti il municipio di Torino, nonchè di vari amici e ammiratori e di funzionari del ministero delle poste e dei telegrafi. Al levar delle mense l'on. Galimberti pronunziò parole di alto encomio pei progressi ottenuti nei suoi recenti esperimenti da Marconi, elogiandone lo spirito di italianità, per cui non si fa un esperimento di radio-telegrafia sopra una nave inglese, senza innalzare, in onore della patria dell'illustre inventore, il tricolore vessillo. Lesse quindi un nobilissimo telegramma di Sua Maestà il Re, col quale conferiva a Marconi l'onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia. Parlò indi l'assessore Albertini per il Municipio, dimostrando tutta la gioia di Torino per avere ospite Marconi e augurando l'intervento suo all'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris. Marconi rispose commosso dimostrando tutta la sua riconoscenza per la benevolenza del Re e ringraziando l'on. ministro Galimberti per le cortesie usategli e per l'interessamento preso per l'applicazione in Italia della sua invenzione. Chiuse con parole piene di affetto patriottico alla città di Torino, dalla quale è partita la scintilla dell'Unità Italiana. Infine il tenente di vascello Solari, compagno di Marconi nelle sue esperienze sulla *Carlo Alberto* ed in Inghilterra, con affettuose parole ricordò quanto Marconi tenesse alto all'estero il nome italiano, e come ogni cittadino italiano per lui si sentisse fiero della patria lontana. Guglielmo Marconi, accompagnato alla stazione dall'on. ministro Galimberti, dalle autorità e dagli invitati, partì alle 20,5 per Bologna, fatto segno ad una simpatica dimostrazione del pubblico che si trovava nella stazione.

La malattia di S. E. Saredo.

Lo stato di salute del senatore Saredo è invariato. I medici curanti, professori Torti e Arcangeli, hanno dichiarato che lo stato dell'infermo non desta pericolo e che la sua malattia all'aorta segue il suo corso regolare. Il Saredo è assistito amorosamente dal fratello, giunto da Genova, e dal marito della nipote, il maggiore del genio Moeri. Il Senato e moltissime personalità politiche ed amici mandano o vanno in via Modena ad avere notizie della salute del senatore infermo. Noi rinnoviamo il sincero augurio d'un pronto completo ristabilimento dell'illustre e coraggioso uomo.

Il divorzio e la tassa sul sale.

L'*Italie* di ieri sera pubblica un'intervista di un suo redattore col presidente del Consiglio. L'on. Zanardelli ha dichiarato che alla riapertura della Camera ripresenterà il progetto di legge sul divorzio, e, quanto alla riduzione della tassa sul sale, ha detto che si stanno facendo nuovi studii, ma che la proposta non sarà abbandonata, dovendo essere considerata come « un saggio di finanza democratica ».

L'on. Prinetti.

Il ministro degli esteri, on. Prinetti, farà ritorno in Roma entro il 22 corrente. E' atteso anche l'on. Martini, governatore dell'Eritrea per conferire col ministro intorno agli affari della colonia.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 19, che l'onorevole Prinetti è partito alle ore 14,20 per Roma, dove giungerà alle ore 23.

Il ministro della marina.

Da Napoli ci telegrafano che stamane è giunto colà il ministro della marina, on. Morin; egli si imbarcherà sulla regia nave *Messaggero*, diretto a Taranto.

Interpellanze e interrogazioni.

— L'on. Sorani ha inviato alla presidenza della Camera, la seguente interpellanza.

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se — anche per più recenti fatti — non creda indispensabile di presentare al più presto un disegno di legge tendente a garantire la indipendenza della magistratura giudicante, sottraendola specialmente ad ogni qualunque ingerenza diretta o indiretta del pubblico ministero, che preme per legge e tende a limitare in vario modo la libera attività ed indipendenza dei magistrati; diminuendo così il prestigio e la fede nella serenità della giustizia ».

— L'on. Agaglia ha trasmesso alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se egli reputi conforme alla legge la pubblicità data agli atti istruttori, riguardanti i delitti commessi di recente a Bologna ».

La prossima amnistia.

Fra i ministeri della guerra e quello della marina si sono presi gli accordi per comprendere nell'amnistia che sarà concessa in occasione del parto della regina Elena alcuni dei reati contemplati dal codice penale militare, come la diserzione, mancata presentazione alle armi e renitenza alla leva.

Nell'Esercito.

Dal *Bollettino delle nomine* desumiamo le disposizioni seguenti

Torelli cav. Alfonso, ten. col. alla Scuola militare (professore militare titolare) trasferito al 51° fanteria; Satta Semidei cav. Francesco, maggiore 5° alpini, trasferito alla Scuola militare (professore militare titolare); Regis cav. Alfonso, maggiore 2° bersaglieri, destinato a disposizione; Cocco cav. Salvatore, magg. 2° bersaglieri a disposizione, destinato al 2° battaglione; Ninci cav. Giuseppe, tenente colonnello polverificio Fontana Liri, è incaricato delle funzioni di direttore del polverificio stesso; Doni cav. Alfonso, ten. col. comandante distretto Campagna, collocato in disponibilità.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme ed i programmi per gli esami d'idoneità all'avanzamento dei tenenti d'artiglieria.

Alla Minerva.

Con decreti ministeriali del 12 settembre 1902 è respinto il ricorso del comune di Solbiate contro la deliberazione 18 febbraio 1902, del cons. scol. prov. di Como che non approvava il licenziamento fuori termine della maestra Carolina Realini; è accolto il ricorso della maestra Maria De Dominicis contro la deliberazione 23 dicembre 1901 con la quale il Consiglio scolastico prov. di Aquila non approvava l'atto consigliare del comune di Leonessa che revocava la proposta di trasferimento della incaricata della scuola di Villa Bigioni e quella di Villa S. Clemente; è respinto il ricorso del maestro Genesio Testi, contro la deliberazione 29 gennaio 1902, con la quale il Consiglio scolastico prov. di Roma gli negava il certificato di lodevole servizio; è accolto il ricorso del comune di Issime contro la deliberazione 11 dicembre 1901 con la quale il Cons. prov. scolastico di Torino faceva obbligo al comune stesso di aprire una nuova scuola nella frazione Gaby; è respinto il ricorso del comune di S. Cipriano d'Aversa contro la deliberazione del Consiglio prov. scol. di Caserta in data del 16 agosto 1901 che non approvava il licenziamento fuori termine del maestro Antonino Ronga; è respinto il ricorso del comune di Penna in Teverina contro la deliberazione 16 gennaio 1902 con la quale il Cons. scol. prov. di Perugia non approvava il licenziamento fuori termine del maestro Domenico Signoretti; ed è parimenti respinto il ricorso del maestro Signoretti contro la stessa deliberazione che gli infliggeva la pena della censura; è respinto il ricorso del comune di Noviglio contro la deliberazione 20 dicembre 1901 con la quale il Cons. prov. scol. di Milano non approvò il licenziamento fuori termine dato dal comune stesso al maestro Carlo Valè, è respinto il ricorso del maestro Donatantonio contro la deliberazione 4 novembre 1901 con la quale il Consiglio scol. prov. di Potenza gli rifiutava il certificato di lodevole servizio: è respinto il ricorso della maestra Anna Cucciardi per la conferma sessennale nel Comune di Pisciano.

Promozioni militari.

Sono stati spediti a Racconigi, per la firma reale, i decreti delle promozioni in tutti i gradi ed in tutte le armi dell'esercito.

La cedibilità del quinto.

In seguito alle lievi modificazioni proposte dal Consiglio di Stato al regolamento per la esecuzione della legge sulla cedibilità del quinto il regolamento stesso sarà ora riveduto per includervi le modificazioni suddette. Tutto questo sarà fatto con la massima sollecitudine per attuare le disposizioni sulla cedibilità entro il mese di ottobre.

Per l'indennità di residenza.

Il regolamento per l'attuazione della legge sulla indennità di residenza agli impiegati è ora davanti al Consiglio di Stato. Appena approvato sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Colonizzazione della Tripolitania.

La notizia che l'Italia abbia presentato alla Porta un vasto progetto di colonizzazione della Tripolitania mediante capitali ed emigrazione italiana è insussistente.

Per la Posta elettrica.

Il *Post Office* inglese ha deciso di domandare all'ing. Piscicelli-Taeggi, minuti particolari sulla Posta elettrica da lui ideata, in vista di un possibile esperimento.

Per la nuova Università di Napoli.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, insieme al sindaco, senatore Miraglia, all'ingegnere capo del genio civile, cav. Rossi, ed al suo capo di gabinetto, comm. Franza, si recò ieri a visitare i lavori in costruzione della Regia Università. Prima di ogni altro, il ministro visitò i lavori dalla parte del Rettifilo, chiedendone minute informazioni agli ingegneri cavaliere Bisaia e Lomonaco, con i quali si compiacque vivamente per lo stato avanzato delle costruzioni. L'on. Balenzano visitò poscia i lavori delle cliniche, allo scopo di rendersi conto delle possibili modificazioni da apportarsi ai lavori ed assicurare i mezzi onde affrettare gli appalti per i lavori ai locali dei gabinetti di chimica e fisica. La visita durò circa tre ore. Andando via, il ministro ebbe parole di vivo encomio per gli ingegneri, che sovraintendono ai lavori. Alle ore 13 l'on. Balenzano tornò all'albergo per la colazione.

I lavori del porto di Napoli.

Ci scrivono da Napoli che ieri alle 13,30 il comandante del porto comm. Witting con la lancia a vapore del signor Rubello intraprenditore dei bacini di carenaggio, unitamente al cavalier Ravà ingegnere capo del genio civile ed all'ing. Caimi si recarono alla banchina di Santa Lucia per rilevare il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano. Alle 14,20 S. E. assieme al cav. Franza, capo del gabinetto, è stato ricevuto dal comandante del porto, ed imbarcatosi, la lancia ha fatto subito rotta pel molo S. Vincenzo. S. E. ha visitato l'antemurale del molo, la testa ed il sito dove dovrà sorgere la diga, dimostrando il suo pieno compiacimento per lavori sì bene iniziati. Indi, la detta imbarcazione si è diretta ai bacini di carenaggio ove era ad attenderla il signor Rubello con altri ingegneri. Appena giunti S. E. è sceso dall'imbarcazione ed ha visitato con molta attenzione tutti i lavori, fermandosi specialmente alle officine meccaniche ed a tutto ciò che serve per il completamento dei detti bacini. Prima di ritornare in lancia si è compiaciuto col signor Rubello nel vedere i lavori sì bene eseguiti e già molto avanti. Accomiatatosi, la lancia si è diretta alla stazione marittima ove era a riceverlo il comandante in secondo cav. Basso, che assieme agli altri ha accompagnato l'on. Balenzano nella visita ai lavori già cominciati della nuova stufa di disinfezione. Il ministro ha promesso che vivamente s'interesserà per il progetto che da molti anni dorme, circa il nuovo edificio postale, come pure si è espresso favorevolmente al già noto progetto dell'allargamento e prolungamento del molo trapezoidale. Nell'accomiatarsi si è congratulato col comm. Witting, di tutti i lavori e della sua grande abnegazione, e congratulandosi col comm. Ravà ha lasciato la stazione marittima alle ore 16,40. Dopo la visita dell'on. Balenzano al nostro porto, e dopo le sue belle promesse non ci resta che attendere!

Federazione dei Consorzi agrari.

Il giorno 24 corrente si commemorerà in Piacenza il decennio della Federazione dei Consorzi agrari e la Società degli Agricoltori italiani terrà nei giorni successivi un Congresso agrario, destinato specialmente all'esame di questioni relative ai trasporti ferroviari, marittimi e fluviali. E' assicurato un concorso straordinario di agricoltori e di istituzioni italiane e di delegati di istituzioni estere.

Gli infermieri di Roma.

Stamane una Commissione d'infermieri si è recata a palazzo Braschi, ove è stata ricevuta dall'on. Ronchetti. L'on. sottosegretario li ha assicurati che il Governo farà tutto il possibile nei limiti della giustizia, per il miglioramento delle loro condizioni.

Notizie di marina.

La regia nave *Sesia* è giunta a Galata, la *Calabria* è giunta a Buenos Ayres, l'*Etna* è giunta a Taranto, *Barbarigo* è partito da Napoli, *Ercole* è partito da Napoli e giunto a Salerno.

Estrazione del R. Lotto.

(19 settembre 1902).

BARI	53	13	47	36	90
FIRENZE	54	16	5	74	14
MILANO	17	22	62	30	72
NAPOLI	63	17	20	22	30
PALERMO	83	30	19	40	75
ROMA	24	83	74	89	19
TORINO	45	3	60	53	67
VENEZIA	55	65	32	70	42

Lord Salisbury.

Lucerna, 19. — Lord Salisbury si trova all'*Hotel Suisse*, costretto a restare in riguardo a causa di un raffreddore e di un leggero attacco di gotta. Egli è curato dal dott. Steiger di Lucerna. Si crede che non potrà partire prima che sia passata una quindicina di giorni, ma il suo stato di salute non ispira inquietudine.

L'ammanco della Landerbank.

Vienna, 19. — Le malversazioni dell'impiegato della cassa della *Landerbank*, Jellinek, si elevano a 4,600,000 corone e sono parzialmente coperte dalle sostanze dello Jellinek depositate in vari istituti per una somma di 3,400,000 corone.

La spedizione Sverdrup.

Stavanger (Norvegia), 19. — La spedizione polare Sverdrup, a bordo della nave *Fram*, ha traversato oggi l'Utsire, prendendo a bordo un pilota.

VARIE TELEGRAFICHE

Dewsbury (Yorkshire), 19. — E' avvenuta una esplosione in una cava di pietra. Vi sono tre morti e tre feriti.

Londra, 19. — Il *Financial News* dice che il Governo argentino studia l'impianto di una ferrovia per la colonizzazione nelle provincie di Buenos-Ayres.

Trieste, 19. — Dalle Assise di Trieste venne condannato alla forca il contadino Giovanni Skerk, il quale, il 4 aprile, irritato perchè la nuora alla vigilia non gli aveva preparato la cena, le infériva ventotto coltellate, uccidendola. Lo difendeva l'agitatore slavo Gregorin, il quale rovinò la situazione dell'accusato, pretendendo di tenere l'arringa in slavo, benchè ottimo parlatore italiano, preoccupato soltanto di creare il principio che alle Assise di Trieste si possa parlare slavo, anzichè la lingua del paese.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 19, ore 16.

Parigi apre: Italiano 102,75,

Qui pochi affari e disposizioni leggermente migliori di ieri.

Rendita per fine 103,15 nominale; a contanti 103,05; Istituto Fondiario 530 1/2; Commerciale 692; Credito italiano 523 1/2; Banca Roma 115 3/4; Marcia 1308; Gas 1043; Omnibus 330; Condotte 279 1/2; Molini 60; Metallurgiche 190; Ferriere 84 1/2; Forni elettrici 74 1/2; Montecatini 111; Risanamento 91; Valsecco 124; Immobiliare 230 1/2-34; Generale 39 3/4; Carburo 721; Prodotti chimici 95; Soda 257 1/2.

Cambi: Parigi 100,20; Londra 25,25.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 654; Mediterranee 443 1/2; Acciaierie 1670; Veneto 80 1/2; Navigazione 405 1/2.

Parigi chiude: Italiano 102,80; Francese 100,27; Spagnuolo 85,25; Portoghese 30,85.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 22 settembre, a lire 100,22.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 28 settembre per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,25.

Giuseppe Corsani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2-64.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 224.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 21 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 20 Settembre 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

ORA TRISTE!

Mentre sull'alma Roma ride il sole, mentre dalle finestre sventola il vessillo nazionale, mentre dalla via mi giunge il suono stridulo e festoso delle fanfare dei ricreatori reduci dal pellegrinaggio alla lapide ricordante i nomi dei caduti per ridare all'Italia la sua capitale storica, un'onda di tristezza mi pervade e la mia penna traccia tre nomi: Torino, Basilicata, Bologna! Tre nomi che riassumono tutto quanto interessa la gran massa di italiani di questi giorni e che giustificano più che pienamente il titolo di questo articolo. Stiamo fra due scandali enormi: Bologna e Torino, Murri e Poli-Pantaleoni e C.a e come sfondo a questi due maggiori disastri v'è il ricordo recentissimo con lo strascico d'odio e di polemiche dei dolorosi avvenimenti di Candela; vi sono gli scioperi minacciosi delle tessitorie di Como e di Monza, degli operai dello stabilimento De Luca di Napoli. Anche quello che potrebbe parere un intermezzo allegro, il viaggio in Basilicata non fa che accrescere tristezza all'ora volgente; anche la baldoria carnevalesca che sa di canzonatura — canzonatura cosciente che è delitto verso i sofferenti di Basilicata — accresce le tinte fosche del quadro ed è a tutto atta meno che a mettere di buon umore

A Torino l'era degli scandali bancari, che speravamo chiusa per sempre, si riapre con ritorni storici strani; commendatore, come ai tempi di Tanlongo e Cucinello e seguito, diventa sinonimo di ospite o di aspirante alle patrie galere; dietro a quei commendatori, adesso come allora, appaiono figure di deputati e ministri non meno colpevoli, ma inafferrabili per quella specie di asilo da Medio Evo che è l'immunità parlamentare, e dietro al Cattaneo, al Gullino, al Corinaldi, vediamo gli on. Poli e Pantaleoni che cercano non già di scusarsi, ma di distogliere da sè l'attenzione pubblica che li addita come colpevoli, e rivolgerla contro altri che essi accusano ed aggravano con documenti che se sono schiaccianti per quelli, si ritorcono così facilmente contro chi li adopera che c'è davvero da dubitare d'un'ecclisse dell'ingegno dei due deputati, se non hanno visto che scavando altrui la fossa, fanno opera da trappisti e si tolgono di sotto i piedi, essi stessi, la terra che già così malamente li sosteneva

Commendatori e deputati che a Torino si sono data la mano per compiere un'opera nefasta devono esserne chiamati ugualmente responsabili e se gli on. Poli e Pantaleoni — di quest'ultimo ci meraviglia soltanto non lo abbia ancor fatto! — tenessero veramente alla loro dignità, e avessero anche elementarmente un concetto di quello, che l'onestà politica impone loro a quest'ora avrebbero già dovuto rassegnare la loro dimissioni, perchè essi si arrogano in questo momento, la rappresentanza di collegi che certamente non li avrebbero eletti, se avessero supposto che della veste di deputati, essi si sarebbero avvalsi un giorno per diventare affaristi, per realizzare pingui guadagni non preoccupandosi se per riuscirvi potevano arrecare danno e grave ad istituzioni e al credito del Paese Al di qua delle Alpi, in Torino, v'era un'istituto di credito, se non fiorentissimo, tenuto in istima e circondato dalla fiducia del pubblico; al di là delle Alpi, a Parigi, v'era un altro istituto di credito, punto fiorente e di fama inequivocamente equivoca. Commendatori e deputati — questi d'accordo con quelli o per incarico di quelli — fondono i due istituti per tentare di allargare la cerchia dei propri affari e dimenticano — o vogliono dimenticare — l'affare delle pesche sane e delle pesche guaste che *Olivier de Jalin* da cinquant'anni va raccontando a tutte le platee di Francia e dell'italico regno, nel *Demi monde*, in quel *Demi-monde* finanziario anche, nel quale i due deputati intermediari hanno cercato gli elementi di fusione. Ed uno d'essi, il radicale, deve essere stato colpito da profonda amnesia se ha dimenticato anche tutta la retorica con cui tuonò contro le dilapidazioni bancarie dei colleghi ed avversari, egli non ha pensato che sarebbe stato facile comporre l'illazione che già qualcuno ha tratta e diffusa: « allora si trattava di servir la patria combattendo i disonesti che non vi mettevano a parte dei loro lucri oggi si serve a sè stessi, perchè vi ha chi, per avere il vostro appoggio, vi offre il tenue compenso di qualche centinaia di migliaia di lire. Gli istituti si fondono, la magagna della pesca fradicia rapidamente si diffonde e... il resto lo sapete. Non importa: l'essenziale è che fra coloro che concertarono e condussero a termine lo splendido affare si siano divise a titolo di rimborso e commissioni *un milione e seicentocinquantamila lire.* »

A Bologna si svolge un dramma che ha qualche cosa di comune è vero con la tanto ricordate tragedie antiche di Eschilo e con quella moderna d'annunziana *La città morta;* ma che dall'una e dall'altra si discosta per la volgarità dei moventi che armano il braccio degli assassini, per il nauseante ambiente in cui il delitto fu pensato, vagliato, preparato, per le ripugnanti rivelazioni che ogni nuovo giorno completano questo turpe quadro di infamie, che ha avuto come epilogo l'assassinio del conte Bonmartini. Ebbene, mentre tutti dovrebbero sentire orrore e nausea per l'orrendo delitto, mentre tutti dovrebbero protestare in nome della coscienza e della morale oltraggiata contro coloro che l'efferato assassinio hanno perpetrato, si trova modo di trarre in campo questioni politiche e si cerca di attenuare i fatti, solo perchè chi li rivelò, chi scosse la questura e la spinse ad agire energicamente, chi strappò i veli con cui il quadro ripugnante volevasi coprire — convinto che celare i mali non significa guarirli, ma perpetuarli e che la giustizia non debba avere riguardi o differenze di trattamento per nessuno — fu un giornale clericale che, certo, fu mosso in questa campagna anche da spirito di parte, trattandosi di smascherare un moralista, un concionatore, un predicatore di onestà e di moralità pubblica, il quale meditava e preparava l'assassinio, un socialista che, carico di tutti i vizi, ogni giorno trovava modo di tuonare contro l'abborrita borghesia e contro le sue magagne.

Si grida che bisognerebbe mettere punto alle indiscrezioni ed all'esame dei fatti risultanti dalle indagini sul delitto di Bologna per una ragione sentimentale: per rispetto al dolore del padre dell'uccisore e dell'istigatrice all'assassinio. Ebbene, a costo di tirarmi addosso tutti i fulmini dei retori da strapazzo, io voglio dire ed affermare che quel dolore non mi commuove, che esso non mi fa dimenticare che Tullio e Teodolinda Murri sono frutto della sbagliata educazione data loro dal padre, sono necessaria estrinsecazione dell'ambiente spoglio da ogni nobile idealità, da ogni insegnamento morale in cui crebbero bambini, in cui formarono l'animo ed il carattere. La retorica è una bellissima cosa, ma è quella che ci scocca e ci fa perdere la cognizione del vero. La retorica ammirazione per l'ingegno d'un deputato affarista ha trattenuto molti — non noi — dall'indicargli il dovere preciso di spogliarsi dalla veste che lo rende *immune* e affrontare come qualunque altro cittadino la giustizia; la retorica pel vecchio Murri, ci impedisce la ricerca delle cause che dànno effetti così disastrosi come Tullio e Teodolinda Murri; la retorica patriottica e tronfia del Mardocheo ministeriale, prepara giorni di nuovo dolore e di più profondo sconforto pel Mezzogiorno d'Italia. Quando giungerà, dunque il giorno in cui ci decideremo a dir la verità nuda e cruda!!

ZETA.

La regina del Belgio.

Spa, 19. — La regina del Belgio è morta alle ore 7.50 pom.

Spa, 20. — La regina è morta iersera alle ore 7.35 mentre si trovava a tavola. S. M. si sentiva indisposta e cadde poco dopo in una sincope. Il dottore Guillaume fu chiamato in fretta al Palazzo, e venne telegrafato al dottore Thiriar. Quando il dott. Guillaume giunse al Palazzo, la regina era morta in seguito a crisi cardiaca. Il dott. Thiriar giunse alle ore 8.20 pom. Nel pomeriggio il dott. Guillaume aveva notato nelle condizioni della regina sintomi inquietanti Il dott. Romelaere, che si trovava a Palazzo, nel pomeriggio visto lo stato critico della regina non l'aveva lasciata.

Un grave pericolo corso da Alfonso XIII.

Madrid, 20 — E' qui giunta (con un ritardo veramente inesplicabile), la notizia di un grave pericolo corso dal re Alfonso, tornando dalle Asturie. Quando il treno reale giunse alla stazione di Malvedo, un tenente dei gendarmi scese dal proprio scompartimento; ed il treno essendosi rimesso in moto quasi subito, egli non potè più tornare al posto e dovette salire sulla carrozza che trovò più vicina. Poco appresso il treno entrò sotto un tunnel; ivi, lo sportello lasciato aperto dello scompartimento già occupato dal tenente, battendo contro le pareti del tunnel, si fece a pezzi. I corazzieri che viaggiavano nello scompartimento attiguo, vedendo — attraverso il cristallo della parete divisoria della vettura — che il loro superiore non si trovava più al suo posto, temendo una disgrazia, si precipitarono sul freno ad aria compressa, ma non riuscirono che a diminuire la velocità del treno, senza giungere ad arrestarlo completamente. Intanto, il macchinista, notando la pressione che il freno esercitava sul treno, si spaventò, credendo che questo fosse deragliato, forzò la pressione e riuscì a far sì che la locomotiva trascinasse fuori del tunnel il convoglio, realizzando un *tour de force* tanto più grande, in quantochè le ruote delle vetture non giravano affatto, e per giunta, il treno stava salendo un pendio ripidissimo.

Giova notare che il succennato tunnel ha la forma di una S, e non permette l'uscita del fumo, e che la eccessiva strettezza del tunnel avrebbe impedito a chiunque di scendere, e, ancor più che ad altri, al re ed al suo seguito, poichè le carrozze in cui essi viaggiano sono prive del predellino; analoghe prove fatte all'uopo hanno dimostrato come non sia possibile soffermarsi più di dieci minuti nel tunnel in discorso, senza restare asfissiati dal fumo. Non a torto, davvero, la maggioranza dei giornali madrileni chiede oggi al Governo un'onorificenza, ed alla società ferroviaria un compenso in danaro, pel coraggioso e risoluto macchinista.

Un discorso di re Alessandro.

Belgrado, 19. — Dopo la fiaccolata organizzata dalla cittadinanza di Kruscevaz in onore dei reali, il deputato dott. Paolo Botta salutò i Sovrani, ricordando che sul suolo di quella storica città — che un tempo fu la residenza dell'eroico Lazaro, czar della grande Serbia, e della sua nobile consorte Miliza, cantata oggi come un vanto della nazione serba — è la prima volta dopo 500 anni che una regina serba ripone piede. Il re Alessandro rispose al deputato Botta esprimendo innanzitutto la sua soddisfazione per la accoglienza entusiastica fatta alla regina ed a lui lungo tutto il viaggio. In questa cordialità del popolo egli scorge una novella garanzia che la nazione serba nutre per lui quello stesso affetto devoto che rese possibile ai suoi avi di fondare una Serbia indipendente. Il re continuò: Sono lieto di poter da questa rocca dell'antico e potente Stato serbo, distrutto non solo dalla invasione straniera, ma anche dalle interne discordie, proclamare ad alta voce che è dovere di tutti i serbi di essere d'ora innanzi concordi per condurre il nostro paese, che riunisce in sè tutti gli elementi di potenza e di progresso, verso la sua vera missione. Il nostro primo e principale cômpito è oggi quello di creare una Serbia internamente consolidata ed economicamente e militarmente forte. Noi dobbiamo scordare una volta per sempre le piccine differenze interne che da vent'anni dilaniano il paese. Allorchè concessi la nuova costituzione ho constatato con rincrescimento che esiste tuttavia una corrente, benchè insignificante, che ha per motto « o tutto o nulla », e che vorrebbe innestare nel nostro ancora troppo giovane Stato, di un sol colpo, tutte quelle istituzioni per conquistare le quali l'Europa occidentale ha lavorato secoli. Il re rilevò infine che, da quanto potè constatare nei suoi contatti immediati col popolo, la nazione non approva quella corrente, i cui fautori principali sono persone che non conoscono nè il proprio paese nè gli altri. Il discorso fu salutato da grandissimi applausi.

La spedizione polare.

Stavanger, 19. — La spedizione polare Sverdrup, a bordo del *Fram*, è giunta alle 3.30 pomeridiane. La *Fram* si è ancorata nel porto Un'enorme folla, assiepata lungo la banchina, salutò entusiasticamente Sverdrup, che gode eccellente salute.

Cristiania, 19. — Il Governo ha ricevuto da Stavanger il seguente telegramma di Sverdrup: « Campo delle nostre ricerche furono le coste meridionale e occidentale di Ellesmereland e le terre finora sconosciute ad ovest di Ellesmereland Il fuochista Braskerud è morto nell'autunno del 1899. La caldaia riportò qualche avaria. Il restante tutto bene ».

Stavanger, 20. — Il *Fram* rimase tre anni chiuso fra i ghiacci nel Jonessund. Se ne liberò nel luglio scorso per una forte corrente Sud. Il *Fram* risultò essere una ottima nave. La spedizione sofferse molte malattie. Il *Fram* nell'inverno 1898 99 si trovava a 78°,45, nell'inverno 1899 900 si trovava a 76°,29, nell'inverno 1900-01 a 76°,46 e nell'inverno 1901-02 a 76°,40

Kruger torna in Africa?

Amsterdam, 20. — Le persone che circondano Kruger tentano ora d'indurre l'ex-presidente a ritornare nel Transvaal. Questi tentativi sono aiutati dalla famiglia dell'ex-presidente, la quale ha già dato la rinunzia per l'attuale abitazione. Però Kruger è tuttora indeciso, e non sa se debba partire assieme ai comandanti boeri. Una persona che è in grado di saperlo dice, a proposito delle memorie di Kruger, che s'ingannano coloro che s'aspettano di trovare in queste memorie rivelazioni sensazionali. Le memorie di Kruger sono un'esposizione arida fatta senza pretese, dei precedenti della guerra e delle trattative corse fra l'Inghilterra e i boeri prima che la guerra scoppiasse.

Kruger e i comandanti boeri

Colonia, 20. — La *Frankfurter Zeitung* riceve dall'Aja che colà si considera assurda l'asserzione che Kruger ed il dott. Leyds stiano agli antipodi con le idee dei comandanti boeri come pure si ritiene assurdo parlare della d'inconciliabile intransigenza di Kruger. All'Aja sembra che in Germania si abbia un'idea erronea sul contegno e sulla missione dei comandanti boeri, il cui viaggio in Germania ha il solo scopo di raccogliere soccorsi.

Tentativo di fuga fatale.

Krems, 20. — L'assassino Giulio Radetzky, condannato per omicidio con rapina a 20 anni di carcere duro, tentò di evadere dal penitenziario. Egli era già riescito ad aggrapparsi alla conduttura del parafulmine, quando la sentinella se ne accorse e gli intimò di fermarsi. Il Radetzky invece continuò a discendere. Allora il soldato fece fuoco. Il fuggitivo, gettando un grido, precipitò nel cortile colpito mortalmente. Nella settimana egli soccombette alla ferita. Un complice del Radetzky, che aveva pure tentato di evadere, fu ucciso.

Il centenario di Kossuth.

Budapest, 20. — In occasione del centenario della nascita di Luigi Kossuth, i deputati col presidente della Camera, conte Apponyi, i consigli municipali e deputazioni di quasi tutti i distretti dell'Ungheria, si recarono al Cimitero e deposero corone sul mausoleo di Kossuth. Un'enorme folla faceva ala al passaggio del corteo, lungo il percorso. Iersera vi furono disordini dinanzi all'*Opera* perchè non era imbandierata. La polizia disperse i dimostranti. Vennero fatti alcuni arresti.

Accidenti dell'areostatica.

Stoccolma, 19. — L'aerostato *Svende* che, nel pomeriggio, montato dal capitano Unge e dall'ingegnere Wykander, fece una ascensione, esplose poco dopo incominciato a salire e precipitò nelle vicinanze di Henrikberg presso Stoccolma. I due aeronauti sono salvi.

Jellinck suicida?

Vienna, 19. — Documenti che recano il nome di Jellinck sono stati rinvenuti sulle sponde del Danubio presso Krems. Si crede che Jellinck si sia suicidato.

Pelletan seguita a rimangiare.

Bastia, 20. — Il ministro della marina francese, Pelletan, parlando in un banchetto offertogli, dichiarò di avere profonda amicizia per l'Italia che difese in ogni occasione. Si disse amico dell'intera umanità e si meravigliò che si voglia fare di lui un conquistatore: si tratta di una manovra germanica. Pelletan concluse dicendo di avere il solo scopo di assicurare l'integrità del territorio francese e non di preparare aggressioni indegne di una grande nazione come la Francia, la quale oggi non vuol più riportare che vittorie morali

GIORNO PER GIORNO

La vita negli abissi del mare.

La descrive Vittor Hugo nei « Lavoratori del mare ». Ma ecco invece la parola della scienza per bocca del professor Grassi dell'Università di Roma. La pressione delle acque sul fondo del mare è tale da appiattire e polverizzare completamente il corpo umano, da ridurre a metà le dimensioni di un pezzo di legno e da ridurre a solidissima massa compatta un leggerissimo ammasso di sughero. Ciò non impedisce la vita per mezzo dell'equilibrio delle pressioni esterne all'animale con le interne. La luce non giunge ad essere distinguibile oltre gli 80 metri e al più oltre i 250. Ciononostante gli animali che abitano il fondo del mare, radiolari, foraminiferi, molluschi, pesci, ecc., recano organi visivi, anche se vivono a grandi profondità, per effetto di adattamento a quelle condizioni di vita. Le varie specie di artropodi, specie di crostacei, il vario grado di riduzione e di spostamento degli organi visivi, fino alla loro completa scomparsa, attesta delle successive modificazioni avvenute nella lotta per la vita. Riduzioni di altro genere si hanno pure negli organi di riproduzione e di nutrizione i quali anzi ci mettono sulla via di scoprire l'origine della fauna abissale. Data l'assenza di vegetali in fondo al mare e la relativa scarsità di anidride carbonica (acido carbonico) quelle specie vivono di tutti i materiali in decomposizione che provengono dai corpi degli animali viventi alla superficie. Lo sviluppo poi delle anguille, derivanti dai leptocefali, svolgentisi a loro volta dalle uova galleggianti negli abissi, finisce di dimostrare che la fauna abissale deriva evolutivamente dalla litoranea e terrestre.

***

L'istituzione della lista civile in Inghilterra fu adottata definitivamente quando, deposto Giacomo II, la corona passò al genero Guglielmo d'Orange. A Guglielmo fu assegnata la somma di 700,000 sterline (17 milioni e mezzo) e a Giorgio III ne furono assegnate 900,000: però il sovrano doveva pagare una grande quantità di stipendi e di pensioni. Un po' alla volta il pagamento di una parte degli stipendi e delle pensioni fu assunto dallo Stato, e allora la lista civile fu diminuita; la regina Vittoria aveva una lista civile di 385,000 sterline (9,625,000 franchi), di cui 31,200 venivano spese per stipendi, 172,500 per la Corte, 13,200 per beneficenza, e 60,000 andavano alla cassetta privata della sovrana. Dopo che la regina si fu maritata al principe consorte Alberto, il Parlamento assegnò un appannaggio di 30,000 sterline invece delle 50,000 che il Governo aveva proposto. Salito al trono Edoardo VII, la lista civile fu portata a 470,000 sterline (11,750,000 fr.) di cui 110,000 per la cassetta privata dei sovrani, 80,000 per il re, 30,000 per la regina. Il re dispone inoltre liberamente, senza ingerenza parlamentare, delle rendite del ducato di Lancaster (più di 60,000 sterline). Il principe ereditario riceve, oltre alle rendite del ducato di Cornovaglia 67,700 sterline, un appannaggio di 20 mila sterline all'anno e la sua consorte 10 mila, gli altri membri della famiglia reale 64 mila sterline; però le tre figlie del re ricevono 6000 sterline ciascuna. La pensione per i domestici della regina Vittoria e per le persone del suo seguito, eccettuate le alte cariche di Corte, vengono pagate dallo Stato per una somma complessiva di 25 mila sterline, lo Stato provvede inoltre alla manutenzione di tutti i castelli reali, eccettuate le possessioni private di Balmoral, Osborne e Sandringham

***

L'esperimento di un impresario.

Al momento in cui da ogni lato viene annunciata la prossima riapertura dei teatri, non è inutile ricordare il mezzo semplicissimo, eppure efficacissimo, immaginato da un impresario americano per impedire alle donne di portare in teatro i cappelli monumentali che tutti sanno. Questo ingegnoso procedimento a cui nessuno prima di lui aveva pensato, consisteva semplicemente nel collocare gli uomini da un lato dell'orchestra, mentre l'altro era riservato unicamente alle spettatrici. Quando le signore si trovarono riunite tutte in un gruppo, nessuna di esse, grazie le gigantesche acconciature delle vicine, potè vedere ciò che si rappresentava sulla scena. In un concerto di recriminazioni, non potendo far nulla di meglio, tutte presero l'eroico partito di togliersi il cappello e di tenerselo sulle ginocchia. Nei nostri teatri non si potrebbe ripetere l'interessante esperimento?

***

La donna brumista.

Avevamo la donna architetto, medico, giudice, consigliere, professore, guardia di polizia, agente di cambio, ecc., ma la Nuova Zelanda è stata teatro dell'ultima conquista del femminismo: la donna brumista La signora Greymouth di Nelson ha ottenuto la licenza di condurre una vettura pubblica, ed ora fa una concorrenza spietata ai suoi colleghi del sesso forte. Il costume? Sottana corta, fiore all'occhiello e cappello di paglia con nastro tricolore, i tre colori dell'Union Yack. E avanti al trotto!

***

Per finire:

Alla trattoria.

— Conosci quel signore?

— Sì.

— Non ha mai appetito!

— Sfido, io! Ha mangiato due patrimoni!

Tutti noi.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Corleto, 19. — Lungo la via da Moliterno a Corleto Perticara, il presidente del Consiglio fu ossequiato dalle rappresentanze municipali e dalle Società operaie di Saponara, Viggiano e Montemurro. La banda comunale di Viggiano suonava l'inno reale. All'imbocco della valle del Sauro attendevano l'on. Zanardelli l'on. Lacava, il senatore Carmine Senise ed il sindaco di Perticara. Poco dopo si trovavano le guardie campestri a cavallo, le quali formarono scorta d'onore. A quattro chilometri prima di Corleto i carabinieri a cavallo raggiunsero il corteo e fiancheggiarono la carrozza del presidente del Consiglio, incontro al quale vennero pure moltissime carrozze private e gran numero di cittadini a cavallo. Una lunga fila di giovanette vestite di gran gala si schierano lungo la strada. E vi si schierano pure tutte le rappresentanze operaie col concerto municipale e la Società dei veterani, colla gloriosa bandiera traforata dalle palle, che fu spiegata quando scoppiò la rivoluzione del 1860. Accanto ad essa si trova il prof. Tommaso Senise, presidente della Società dei veterani. Le finestre sono ornate con rami di fiori. Vi sono pure archi di trionfo e sono esposti molti ritratti dell'on. Zanardelli. Dai comuni vicini si riversarono a Corleto migliaia di persone che hanno fatto all'on. Zanardelli una dimostrazione veramente grandiosa. In piazza del Plebiscito le acclamazioni diventano più calde. La dimostrazione improntata a grande affettuosità continua per più di un'ora anche davanti la casa dell'on. Lacava. L'on. Zanardelli è obbligato ad affacciarsi tre volte alla finestra per ringraziare. E qui giunto pure l'on. deputato Abignente, che alloggia in casa Lacava. Questa stasera offre un pranzo in onore dell'on. Zanardelli.

Corleto Perticara, 19. — Al pranzo offerto dall'on. Lacava all'on. Zanardelli assistevano l'onorevole Talamo, i deputati Lacava, Abignente e Donnaperna, il senatore Carmine Senise, il prof. Tommaso Senise, il sindaco di Corleto, il prefetto Maggiotti, il presidente della deputazione provinciale Lichinchi oltre a parecchi deputati e consiglieri provinciali, il comm. Ciuffelli, il cav. Pellegrini, il maggiore dei carabinieri, Cesarò, altre autorità e alcuni pubblicisti Allo *champagne* l'on. Lacava pronunziò un brindisi, salutando Giuseppe Zanardelli e dicendosi commosso di ospitarlo nella casa paterna. Non vuol fare un discorso, le cose parlano meglio ricorda la visita dell'on. Zanardelli in Lucania, quando vi commemorò Mario Pagano: ora viene per non minore ed alta cagione, a studiare questa terra desolata. L'on. Lacava saluta l'eroica Brescia e beve a S. M. il Re simbolo di nostra fede, sintesi alta dell'anima italiana, che giovanilmente sicuro volle dal senno e dal più puro patriottismo illuminata la via che il popolo indica qual via feconda di lavoro e civiltà.

Si alzò quindi, accolto da una lunga ovazione l'on. Zanardelli, ringraziando l'on. Lacava delle affettuose parole Quanto all'aver dato, nel suo viaggio, la preferenza a Corleto Perticara, risponde che ciò era naturalissimo. Se anche non gli fosse importato grandemente di recarsi in questa parte della Basilicata che è la meno conosciuta, e quella le cui condizioni meritano massima e specialissima attenzione, se anche non lo avesse attratto la ospitalità cordiale di lui, ben altri titoli ancora Corleto Perticara avrebbe avuto a tale preferenza. Come l'amico Lacava ha ricordato, è Corleto che prese l'iniziativa della grande insurrezione lucana del 1860 e sollevò la regione intera ancor prima che Garibaldi passasse lo stretto (*vivi applausi*). Ma anche precedentemente può dirsi che Corleto fosse la capitale patriottica della Basili-

cata, e l'on. Zanardelli ricorda l'opera patriottica di Camillo Senise, di Giacinto Albini, del Mignogna e del Lacava. Conchiude il suo dire aggiungendo che gratissimo del saluto a Brescia, assicura i lucani che la città delle dieci giornate sarà lieta di questo saluto, orgogliosa della fraternità proclamata in nome di così care memorie, in nome dei sacrifici durati per far libera la patria. Ed in nome pure di queste memorie beve a Corleto, ai prodi lucani ed ai patriotti, di cui gli è sì preziosa, perchè sì ardente di affetto la generosa ospitalità. (*Grandi applausi e generali acclamazioni, e grida di Viva Zanardelli!*)

Dopo l'on. Zanardelli prese la parola l'onorevole senatore Carmine Senise, il quale pronunziò un brindisi, commosso pel ricordo che l'onorevole Zanardelli fece dell'opera sua. Egli non fece che il suo dovere verso la patria (*applausi*). E se merito vi fu, fu della terra lucana, che seppe serbare fede ai più puri ideali ed in tempi difficili, assai difficili, seppe essere asilo di patriotti e focolare d'insurrezione, sfatando le tentazioni del murattismo e le ultime tardive riforme con cui il triste governo dei Borboni cercava stornare la rivoluzione.

Sorse poscia il Sindaco di Corleto che si disse commosso e riconoscente nel ringraziare a nome dei suoi amministrati per l'alto onore concesso a Corleto.

La commemorazione di Coppino.

Alba, 20. — E' giunto l'on. ministro Galimberti, ed è stato ricevuto alla stazione dal sottosegretario di Stato, on. Squitti, dalle autorità locali e da parecchi senatori e deputati. L'onorevole ministro si è recato al Teatro Sociale, trasformato in sala elegantissima e dove farà la commemorazione di Michele Coppino. La città è imbandierata. Giungono numerose rappresentanze da tutte le parti della provincia.

Alba, 20. — Nel pomeriggio, nel teatro Sociale, l'on. ministro Galimberti, per invito del municipio di Alba, commemorò solennemente Michele Coppino. Aderirono alla commemorazione tutti i ministri e numerosissimi senatori e deputati. Erano presenti gli on. senatori Oddone, Saluzzo, Faldella e Di Sambuy, gli on. deputati Ginsolio, Pozzo Marco, Cumi, Pivano, Curioni, Falcioni, Fracassi, Calissano, Calleri Giacomo, Calleri Enrico, Rovasenda, Marsengo, Bertarelli, Costa Zenoglio, Donadio. Il teatro presentava uno splendido colpo d'occhio. Spiccava in fondo, fra bandiere, un grande busto di Coppino. Alle ore 15, accolto dal suono della marcia reale e salutato da entusiastiche acclamazioni di tutto il pubblico levatosi in piedi, entrò l'on. ministro Galimberti, accompagnato dal sindaco Conterno e dall'on. Calissano. Il Sindaco ricordò con affetto l'illustre, amatissimo figlio di Alba, Michele Coppino, e presentò con parole di calda ammirazione l'on. Galimberti, cui era affidato il degno cómpito della commemorazione.

L'on. Galimberti pronunciò indi uno splendido discorso commemorativo continuamente interrotto da calorosissimi applausi e salutato alla fine da un'entusiastica ovazione.

Alba, 20. — La città è animatissima e in festa. La cerimonia commemorativa di Michele Coppino è riuscita bellissima. Il ministro Galimberti ha pronunciato uno smagliante discorso.

Eccone il sunto:

L'on. ministro tratteggia la vita di Michele Coppino nell'insegnamento e ne ricorda i primi scritti nel 1848 dai quali si sente l'ardore di un programma di riforme liberali cui Coppino terrà fede fino all'ultimo suo voto del 22 giugno 1901, un amore per l'educazione del popolo che fa presagire già l'autore della legge per l'istruzione obbligatoria e sopratutto quella fiamma di patriottismo che tutta investe e illumina la vita di Michele Coppino. Esamina colla scorta delle parole di Coppino quale era il concetto che questi aveva della sua missione di educatore e maestro: « Ogni istruzione sia educazione, chiedendo l'Italia ai suoi figli scienza e virtù ». Analizza poi con larghezza di dati il periodo più letterariamente operoso di Michele Coppino, che fu posta dalla vena dolce, periodo che va dal 1853 al 1870 ed accenna a Coppino professore e rettore magnifico dell'Ateneo torinese. In Michele Coppino assolutamente prevale però l'uomo politico e giustizia vuole che egli sia collocato fra i più eminenti del partito liberale progressista del Parlamento italiano. L'on. Galimberti studia infine ampiamente l'opera parlamentare di Coppino per otto volte e per otto anni ministro dell'istruzione pubblica e conclude che la sintesi della vita di Michele Coppino tutta si compone in questa trinità che per lui mai non fu un mistero: il Re, la Patria, la Libertà! Poscia il ministro con parole, che riassumere sarebbe sciupare, tratteggiò in un lungo discorso l'uomo politico e l'ideale che proseguì sempre.

IL PASTICCIO BANCARIO

I nostri lettori ricorderanno che fra gli altri documenti pubblicati ieri, eravi un patto di mediazione imposto dall'on. Poli, col quale si fosse data ad XY una somma, che egli chiama *modesta*, ma che tale non era, perchè lo stesso Gallino affacciava delle difficoltà, dicendo anzi addirittura che era impossibile. Ora è importantissimo, assolutamente, sapere con precisione chi sono questi X e Y: poichè, il documentino prova quali grandi ideali patriottici ispirassero il consulente legale della futura Banca, e gli X e Y nelle trattative di cartello e di fusione del Banco Sconto e Sete con una qualsiasi Banca francese. Conosciuta la misura esatta di questi ideali, sarà molto facile avere la chiave di interpretazione dell'ultimo scandalo bancario: i moventi, gli scopi risulteranno chiaramente e la luce intera si farà. La *Stampa*, alla quale devesi la luce su questo losco affare, raccoglie la voce della fuga di un altro compromesso negli affari del Banco, e che già si troverebbe all'estero.

La Commissione inquirente sulla passata amministrazione del Banco Sconto procede nei suoi lavori, sedendo ogni giorno, mattina e sera, per parecchie ore. Essa è ancora occupata nella revisione contabile, dalla quale son venute fuori con poche irregolarità tra grandi e piccole.

La Commissione d'inchiesta, a quanto dichiarano i suoi componenti, è decisa ad andare fino in fondo, persuasa che una coraggiosa opera di epurazione giovi meglio alle sorti del Banco Sconto che una inopportunamente pietosa larvatura delle sue condizioni reali. La Commissione d'inchiesta segnalò man mano al Consiglio di amministrazione le risultanze nell'inchiesta, chiedendo, in caso di responsabilità del personale, adeguati provvedimenti. Fu la Commissione d'inchiesta che chiese l'allontanamento dalle sue funzioni (allontanamento che si disse temporaneo, ma che si risulta essere definitivo) dell'attuale direttore comm. Iannaccone. Così pure venne dato licenziamento al capo della contabilità, a cui carico la Commissione d'inchiesta aveva trovato anormalità nell'adempimento delle funzioni, ed eccessive compiacenze riguardo agli antichi suoi superiori. Continua inoltre la disamina di tutte le carte e documenti che si riferiscono alla gestione passata del Banco.

Ieri, d'ordine dell'autorità, tutti i telegrammi dei corrispondenti, recanti l'annunzio del mandato di cattura contro Gullino, furono sequestrati. Questo provvedimento emesso quando il fatto era a tutti notorio è stato giudicato per lo meno strano e non se n'è giunto a comprendere il motivo.

Disastro ferroviario.

Bordeaux, 20. — Il treno viaggiatori proveniente da Bajona si trovava in questa stazione, allorquando sopraggiunse l'espresso da Pau che procedeva con una velocità di 50 chilometri all'ora. Questo non avendo veduti i segnali, urtava violentemente il treno fermo. Vi sono 22 feriti, dei quali 4 gravemente.

Panico in una chiesa.

New York, 20 — In seguito a panico manifestatosi nella chiesa di Birmingham (Alabama) ottanta persone, in maggioranza donne, rimasero morte. Vi furono inoltre ottanta feriti.

Note tarantine.

Taranto, 19 (*Flik*). Nel pastificio Lo Re e C. era adibito, per i servizi esterni, il bambino di 10 anni, Luberti Dante di Emanuele, da Taranto. Ieri, alle ore 8 1[2, non si sa per quale ragione, egli si avvicinò alla macchina, che era in movimento. Il personale, addetto al lavoro, non si accorse del Luberti, che, disgraziatamente, rimase impigliato con la mano destra nell'ingranaggio della macchina stessa. Alle grida straziantì del bambino, i lavoranti accorsero immediatamente, ed arrestarono il movimento del macchinario. Il Luberti ebbe stritolata tutta la mano, che venne amputata nell'ospedale dai chirurgi ivi addetti. Ne avrà per trenta giorni, salvo complicazioni.

— Il maresciallo di marina signor Ciammino ricevette un telegramma dalla famiglia, con cui lo si invitava a recarsi subito in paese, perchè la moglie era moribonda. Chiese d'urgenza ed ottenne un congedo. Alle 12 usciva dall'arsenale per recarsi in casa, far la valigia e partire. Mentre però montava in carrozzella, fu colto da paralisi cardiaca, e morì quasi fulminato. L'infelice lascia sette figli, che forse avranno anche la sventura di perdere la madre. Il Governo del Re dovrebbe pensare a venire in aiuto di questi poveri disgraziati.

Note Spezzine.

Spezia, 19 (*Emo*). — Domani il locale *Patronato scolastico* inaugurerà la fiera di beneficenza in segno di festa per la ricorrenza del XX settembre. Lo stesso giorno, la *Fratellanza artigiana*, che compie il 50 o anno di vita, suonerà la tromba del mutuo soccorso per chiamare a raccolta le consorelle a festeggiare il lieto avvenimento. Saranno distribuiti diplomi di benemerenza a tutte le persone che si resero utili in qualche modo alla nominata *Fratellanza*.

— Un fatto gravissimo debbo rimarcare perchè chi di ragione provveda: dalla buca delle lettere alla stazione ferroviaria si possono comodamente asportare le corrispondenze. Ognuno che lo voglia può provare come ho fatto io stesso. Così la posta non è sicura e le corrispondenze possono essere oggetto di facile furto.

— La locale benemerita società dei Commercianti si è fatta promotrice di festeggiamenti solenni da effettuarsi durante opportune epoche dell'anno. Ha incontrato il favore generale.

— Il comandante in capo di questo dipartimento tributò encomio, sul foglio d'ordine, al cannoniere Minuti Giovanni che si gettò in mare, vestito, salvando un ragazzo di 8 anni giacente in fondo all'acqua.

— Il locale giornale *La nuova Spezia* mette in giro una voce raccolta: si dice che un'ingegnere della regia marina abbia proposto la soppressione della Scuola Macchinisti di allievi Venezia. Ciò è completamente errato.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Malgrado le sottili distinzioni fra commedia e *pochade* fatte da alquanti miei colleghi a proposito di *Nelly Rozier*, la bella peccatrice seguita in compagnia di *Lebrunne*, di *Clemenza*, di *Valentina*, di *Loguio* e di *Larvotte* a divertire immensamente il pubblico e si ripete stasera e in due rappresentazioni domani. Teresina Franchini, Claudio Leigheb, la signorina Caimmi, Teresina Leigheb, il Tovagliari e il Paoli sono tutti ugualmente e perfettamente al posto, nell'interpretazione delle loro parti.

Adriano. — L'instancabile Andrea Maggi che oggi ha recitato il *Conte Rosso*, stasera patriotticamente farà rivivere le lotte e le congiure di Milano per liberarsi dal giogo austriaco in *Romanticismo*, domani sera spaccunerà nel *Cyrano di Bergerac*, lunedì sera incarnerà *Mefistofele* protagonista dell'omonimo dramma che Marco Giobbe, in versi fluidissimi e densi di pensiero ha tratto dal primo *Faust* di Wolfango Goëthe e da Marlowe. Domani di giorno Ettore Berti vestirà i costumi di *Arlecchino* e di *Re* nella satira di Lothar.

Nazionale. — Mentre scriviamo il *Venditore di uccelli* conquista cuori ed applausi; questa sera *I Briganti* avranno potenza di chiamare in teatro una vera folla.

Quirino. — Uno specialissimo spettacolo per famiglia prepara Mr. Fournier per le due rappresentazioni di domani.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Nelly Rozier*, ore 9.
Adriano. — *Arlecchino Re*, ore 9.
Nazionale. — *I Briganti*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Rossini. — *I due derelitti*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2020

Roma, 20 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6,25 — Tramonta alle 18,15 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oggi

Domani S. Maurizio, m. — S. Settimio.

Nascita di S. A. R. Michele Massimiliano principe ereditario di Braganza (1878).

Ricorre il compleanno:

della marchesa Clarice Santinelli, Pesaro; di don Antonio Burgio-Brancaccio principe di Aragona, Palermo; di mons. Antonio Caracciolo dei marchesi di Arena, Napoli; del conte Guido Cenci-Bolognetti, Roma; della contessa Enrica Della Scala, Cremona; di don Cesare Imperiale dei principi di Sant'Angelo, Genova; del senatore Pier Desiderio Pasolini Dall'Onda, Roma; del cardinale vicario di S. S. Pietro Respighi Roma; della marchesa Camilla Spinola, Genova.

Ricorre l'onomastico:

del barone Maurizio Baracco, Nizza; del conte Maurizio Bandi di Selve, Torino; di mons. Settimio Caracciolo di Torchiarolo dei marchesi di Pietravalle vescovo di Piedimonte d'Alife; del marchese Maurizio Cavalletti, Roma; del barone Settimio Del Giudice, Belmonte Calabro; del marchese Settimio Honorati, Jesi; del conte Maurizio Trotti Bentivoglio, Milano; del marchese Maurizio Zucchini Rondanini, Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,5 — massima 27,2.

XX SETTEMBRE

Trentadue anni or sono, volontà di popolo e di Re, fatalità d'eventi resero possibile la realizzazione del sogno d'ogni patriota italico, della unione, cioè, di Roma redenta all'Italia indipendente. E' giusto, quindi, che si festeggi questa memoranda giornata, che ricorda il martirio di tanti italiani, la perdita di tante preziose vite, ed anche quest'oggi Roma degnamente ha commemorata la patriottica data.

I lettori troveranno in seguito i dettagli dei vari festeggiamenti compiutisi e da compiersi oggi; io voglio qui commentare brevemente i due principali discorsi della giornata: quello del Grande Oriente della Massoneria, Ernesto Nathan, e quello del sindaco di Roma, principe Colonna: perchè l'uno e l'altro si prestano a considerazioni che non mi paiono prive di qualche importanza!

Povera e meschina, per quanto strombazzata essa, la commemorazione solenne che il Grande Oriente massonico, l'altra 33, Ernesto Nathan ha fatta nella sede della Massoneria al palazzo Giustiniani. Se si dovesse riassumere l'esito della commemorazione in una parola sola, si potrebbe restare strettamente nel vero dicendo che fu *solenne* sì, ma fiacco! Un centinaio, forse meno, di persone perdute nell'ampio salone, sbadiglianti alle *frasi* fatte dell'oratore, ecco tutto!

Gli è che — come dicevamo in un recente articolo del nostro *Ego* che ci valse tutti i fulmini ortodossi dell'organetto mattutino ministeriale — la festa del XX Settembre è gonfiata non come riaffermatrice dell'italianità di Roma, che — insistiamo nel dirlo — nessuno, nemmeno il Papa, seriamente sogna di contestare e discutere, ma per servire di nota massonica, di anticlericalismo settario, la sola nota che dia ragion d'essere alla Massoneria, che non ha più base nelle ragioni patriottiche e liberali dei tempi passati, dell'epoca in cui le sette, come i Carbonari, la Giovane Italia e la Massoneria stessa congiuravano per scuotere il giogo straniero, per organizzare le rivoluzioni, per realizzare l'Unità della Patria. La Massoneria, che riconosce la propria inutilità, che dovrebbe confessare la vacuità dell'opera sua, si attacca all'anticlericalismo, ne sventola alta la bandiera, l'unica rimastale, e la data del 20 Settembre, giova ad essa come vento di sbandieramento; è affare di bottega: il patriottismo non dovrebbe entrarci punto. Il discorso di Ernesto Nathan, che questa linea di anticlericalismo tende a rendere più marcata; che con la retorica anticlericale spera di far proseliti, sgomento di vedersi assottigliare le file, ha lasciato lo scarso uditorio freddo e non ha sentito l'effetto desiderato. E' un segno dei tempi e non dei peggiori!

Il discorso del sindaco Colonna a Porta Pia, dimostra che molta acqua ha egli messo nel suo vino da quando si lasciò intervistare a Montecatini ad oggi e che, la vicinanza, del riassumere o meno il potere sindacale gli consiglia quella tolleranza di atteggiamento, la mancanza delle quali noi abbiamo sempre francamente e lealmente deplorata. Il discorso odierno è studiatamente anodino, è artatamente spoglio da ogni frase che possa menomamente urtare qualcuno dei gruppi che saranno chiamati a votare pel nuovo Sindaco, e mostra com'egli lavori ad ottenere se non un appoggio incondizionato, benevola aspettativa e tolleranza o, quando meno una neutralità che gli permetta una nuova incarnazione sindacale. In ogni modo noi ci rallegriamo di questa nota calma e spoglia di quelle asprezze e di quelle intransigenze che altre volte deplorammo.

La ricorrenza di questa data gloriosa è stata festeggiata quest'anno secondo il consueto. Tutta la città è imbandierata. I palazzi capitolini sono addobbati con i soliti arazzi; sulla torre sventola la bandiera nazionale, e sulla gradinata del palazzo Senatorio la bandiera del Comune. I vigili e le guardie municipali indossavano la grande uniforme. Nelle prime ore del mattino, nel quartiere di Porta Pia, il concerto ha percorso le vie al suono di inni patriottici. Alle 5 ha avuto luogo la gara ginno-podistica, indetta dalla Società Esperia, e sono state conferite cinque medaglie d'oro e molti diplomi ai vincitori.

I premiati della gara sono: prima categoria: primo arrivato Angelo Gellini, della Lazio; secondo arrivato Pichisci Archimede, dell'Esperia. Seconda categoria: primo arrivato Fannucci Angelo, del ricreatorio Umberto I; Tarquini Antonio della Forza e Coraggio. Terza categoria: Mariottini Alfredo, Carballini Alfredo, della Lazio. Una medaglia d'oro e fascia d'onore ottenne il ricreatorio Umberto I per aver impiegato minor tempo nella marcia.

Alle ore 7 tutti i ricreatori di Roma, partendo dalle rispettive sedi, si sono riuniti in piazza Santi Apostoli, e, con i concerti alla testa, hanno sfilato per via Nazionale, recandosi a porta Pia. Dopo la inaugurazione del nuovo ricreatorio « XX Settembre », i ricreatori si sono riuniti presso la storica breccia. Dopo che hanno deposto una grande corona, il signor Maggo ha pronunziato un discorso, commemorando quella data gloriosa. Poscia i ricreatori hanno fatto ritorno alle loro sedi. Alle 11, per la durata di dieci minuti, le storiche campanone ha suonato dall'alto del Campidoglio.

Anche stamane nel rione Trastevere è stato ufficialmente inaugurato l'Educatorio Giacomo Medici, nella scuola comunale in via della Cisterna. L'Educatorio è posto sotto l'alto patronato di S. M. Regina Margherita.

Alla inaugurazione sono intervenuti il prefetto, il sindaco Colonna, l'assessore Palomba, i comm. Rava e Bertoccini. Dopo poche parole pronunziate dal sindaco Colonna, ha fatto il discorso inaugurale il presidente dell'Educatorio, comm. Pietro Baccelli. In ultimo ha parlato la signora Clelia Bertini-Attilj, riscuotendo calorosi e meritati applausi.

Il sindaco ha rivolto alla popolazione il seguente manifesto: « *Romani!* La data memoranda, che segna nella storia il trionfale compimento dell'idea unitaria in Roma italiana, ritorna ad esaltare nell'anima dell'intera Nazione il sentimento di una riconoscenza imperitura a quanti caddero per la gloriosa bandiera del riscatto, innalzata da una Dinastia di prodi, agli impavidi loro precursori, a tutti quelli che eressero nel cuore un altare alla Patria e consacrarono la libertà e la vita a quel sublime ideale. *Romani!* Raccolti dinanzi a quelle mura, che i soldati d'Italia bagnarono di sangue generoso, onoriamo la memoria loro e riaffermiamo concordi la fede per la quale essi combatterono; quella fede che, avvincendo Re e Popolo in uno slancio di entusiasmo invincibile, fondò l'indipendenza della Patria, e che saprà conquistarle sempre più alti destini. Viva l'Italia! Viva il Re! *Il sindaco*: COLONNA. »

Alle 11 il Comitato per i festeggiamenti ha fatto distribuire ai numerosi poveri del quartiere dei buoni delle cucine economiche ed altre beneficenze in via Nomentana n. 151. Le musiche hanno rallegrato il quartiere fino alle ore 12.

Nella sede della Massoneria il gran maestro Ernesto Nathan ha tenuto, alla presenza di moltissimi invitati una conferenza sul tema: « Roma ed il XX Settembre ».

Alle 11 1[2 s'è inaugurato nel cortile del Collegio Romano la bandiera istriana. Erano rappresentati i circoli, colle loro bandiere, Trieste, Istria, Circolo Fratellanza militare Savoia, Unitaria liberale romana, Reduci garibaldini Monterotondo-Mentana, Circolo Triestino. Il signor Coretti Carlo porge il saluto agli intervenuti, facendo un po' di storia sul dono offerto da gentili signore istriane, che sono alla commemorazione rappresentate da una distinta signorina. Legge le adesioni pervenute: Gabriele D'Annunzio che si scusa di non aver potuto ultimare il *Canto dell'Istria*, gli on. M. Garibaldi, Barzilai, Socci, Gattorno, perchè impediti, ed invita in ultimo la signorina Italia Persici a legare il drappo. La bandiera è bella, ed è finamente ricamata; su di un lato si leggono i famosi versi:

Sì com'a Pola presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

L'avv. Turrina porta il saluto a quest'alma Roma delle terre irredente, e propone che sulla bandiera sia posto un velo abbrunato, che non sarà tolto che il giorno in cui potrà liberamente sventolare sul campanile di San Giusto, accanto al vessillo dei colori italiani. Il rappresentante di una associazione operaia ha porto il saluto, augurando che presto si avveri il sogno di M. R. Imbriani. Infine da tutti i rappresentanti le associazioni intervenute è stato inviato un telegramma a S. M. il Re.

Alle 15 di oggi, promotrice la Società dei Superstiti garibaldini Monterotondo Mentana, si sono riuniti a Campo dei Fiori le associazioni operaie e politiche. Molti garibaldini indossavano la leggendaria camicia rossa. Il corteo preceduto da un concerto musicale si è recato al Gianicolo, ed ha deposto una corona sul monumento di Giuseppe Garibaldi. Il professore Oreste Pennesi ha splendidamente commemorato e il « Grande Cavaliere dell'Umanità » e la data del 20 Settembre ».

Fin dalle 2 1[2 le associazioni che dovevano prender parte al corteo ufficiale si sono andate man mano radunando in piazza SS. Apostoli. Alle 3 1[2 il corteo si è mosso, aperto da un plotone di guardie municipali.

Durante il percorso le musiche hanno suonato inni patriottici. Fuori di Porta Pia aspettava una folla grandissima, a stento trattenuta dai cordoni di guardie e carabinieri. Innanzi alla breccia era innalzato un palco per le autorità. Intorno alla colonna commemorativa rendevano gli onori guardie, vigili, e moltissimi garibaldini col petto fregiato di medaglie. Alle 4 1[2 preciso uno squillo di tromba annunzia l'arrivo del Sindaco e della Giunta. Scoppia qualche applauso. Essi pigliano posto sul palco, intorno al quale si dispongono il gonfalone municipale colle bandiere di Roma e delle Società. Le corone vengono deposte dai vigili a pie' della colonna.

Il Sindaco è giunto in compagnia del generale Guiccardi; sul palco è stato ricevuto dal comitato: comm. Mazzarucci, comm. Volsi, segretario Di Diego per i veterani. Sul palco presero anche posto il comm. Palomba, i signori Botti, Canelli, Cortoschi, Balleri, Giordano-Apostoli, Tesa, Jacovacci, il prefetto Winspeare, il segretario Lusignoli, Staderini, Nathan, Castellano. Fra la folla confusa notò S. E. Niccolini col cav. Casciani. Molto notata la signora Malmusson col petto fregiato di medaglie, fra le quali spiccava quella d'oro dei Mille. Prestavano anche servizio d'onore uno squadrone di cavalleria ed un battaglione di bersaglieri.

Il Sindaco legge il telegramma spedito a S. M. il Re. A S. E. il generale Ponzio-Vaglia, Ministro della Real Casa per S. M. il Re. « In questo giorno solenne, in cui le secolari aspirazioni d'Italia e di Roma trionfarono sotto l'alta guida della gloriosa Dinastia di Savoia, che, traendo dalla sua lealtà e dalla fede nel popolo le maggiori forze, seppe conquistare l'unità della patria, Roma, riaffermando l'incrollabile sua devozione, saluta riverente in Vostra Maestà il sicuro e saldo custode delle imperitura e ambite conquiste ». Firmato, « Il Sindaco Colonna ».

S. M. il Re ha risposto col seguente dispaccio: « Sindaco — Roma « Con animo profondamente grato ricevo il saluto di Roma italiana, che ricorda la data gloriosa della sua unione alle altre provincie del Regno. Questo saluto di gran cuore ricambio alla città immortale e dei voti che Ella oggi, signor Sindaco, ferma in nome della Capitale, traggo lieti auspici per la maggior grandezza della patria ».

« VITTORIO EMANUELE »

Dopo la lettura di questo telegramma il Sindaco pronunzia il seguente discorso:

Cittadini di Roma!

Il volgere degli anni allontana nel tempo l'avvenimento solenne e fatale per cui da questa breccia aperta, in forza del più sacro dei diritti, veniva proclamata al mondo l'unità d'Italia: ma nelle menti e nei cuori quella data ingigantisce col tempo e rischiara insieme il passato e l'avvenire di una luce sempre più viva. E' l'anima della nazione intera, o romani, che palpita nel nostro cuore in questo giorno ed in quest'ora di patriottismo e di fede; sono i suoi alteri rimpianti che esprimete nell'omaggio riconoscente e pietoso che recate ai caduti, è il ricordo dei dolori e delle glorie del suo riscatto che qui commuove gli animi e li accende all'amore della patria. Sublime amore che fa alte e pure le coscienze, bandisce lo scetticismo e lo sconforto; esalta ed affratella i figli di una stessa terra e li rende degni di posare il fiore di una memore ed imperitura gratitudine per gli eroi che alla santa causa consacrarono la vita. Quando i cittadini di Roma traggono a deporre una corona di alloro per i caduti del 20 Settembre, tutte le frementi memorie della redenzione parlano agli animi commossi ed irradiano la grande immagine della libertà che incede trionfale, della libertà che tutto sormonta e tutto vince. Splendono in alto in un cielo di gloria le fatidiche figure dei nostri grandi: Mazzini, Cavour, Garibaldi, Vittorio Emanuele, che in onore di un secolare diritto, sereno nella sua coscienza di Principe e d'Italiano, sorretto dalla fede nel Suo popolo, abbatteva ogni supremo ostacolo all'unità della Nazione. Mai come in questo giorno, in cui si glorifica l'irrevocabile conquista, che la riponeva a capo delle genti italiane, Roma sente così forte in sè l'anima della patria, così profondo e potente il sentimento della sua missione. Vibrante delle promesse dell'avvenire, l'Italia guarda a Roma e vuole che questa sua madre adorata, per la quale diede in olocausto il suo più nobile sangue, sia quale la ideò il suo sogno secolare, esempio e guida della Nazione, faro luminoso di civiltà e di progresso. Questa è la missione di Roma, questo il suo dovere verso la patria che l'ha redenta.

Romani!

Si avvicinano avvenimenti lieti ed insigni, ai quali, come sempre, parteciperanno fortemente i sentimenti nostri di italiani. Il sorriso di una nuova vita irradierà di rinnovata gioia la Dinastia, a cui la Nazione è avvinta con immutabile affetto ed incondizionata fede. Fra poco Sovrani di potenti Stati valicheranno le Alpi per fare omaggio e recare al Re d'Italia a Roma, sua Capitale, il pegno di amicizie preziose. Conscia dell'alto significato del solenne avvenimento, penetrata dei doveri che le incombono, Roma accoglierà questi nobili amici d'Italia con quella unanimità d'intenti e quella sicurezza di propositi e di opere, che sono il più chiaro segno della virtù civile, del suo patriottismo. Ancora una volta l'anima di Roma italiana vibrerà all'unisono con quella della nazione, che, fiera del suo diritto e della sua forza, stende la mano leale ai leali amici del suo Re, nel cui spirito eletto s'integrano le aspirazioni del popolo. E risalendo col pensiero alle epoche dolorose della patria, misurando l'immenso cammino percorso, serbiamo il culto e l'orgoglio delle nostre grandi memorie e riaffermiamo la volontà di consacrare tutti noi stessi alla grandezza ed alla gloria di Roma, che sono la grandezza e la gloria d'Italia.

Tra le molte associazioni intervenute, notè quella dei Reduci Italia e Casa Savoia, Veterani 48 49, ex bersaglieri Lamarmora, Lega spazzini, Società piccoli commercianti stagnari e gassisti, Circolo Savoia, Comitato liberale Re e Patria, Associazione provinciale romana, Società parrucchieri, Custodi scuole comunali, Società Vittoria Colonna, Gioventù monarchica Umberto I, Garibaldini Monterotondo, Mentana, Villa Glori, M. A. impiegati delle pubbliche amministrazioni, Erbivendoli, Associazione operaia costituzionale, Società M. S. insegnanti, Comitato triestino ed istriano, Circolo Trieste, Condannati politici pontifici, Fratellanza militare italiana, Società umbro-sabini, Commessi pizzicagnoli, gli ex-Carabinieri, Circolo Monarchico V. E. III, l'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni, la Società di M. S. tra i marchegiani, la Lega di resistenza e cooperativa tentenatori, la Pubblica assistenza *Croce Bianca*, la Società previdenza tra sarti, M. S. e miglioramento tra i sarti. Scuola popolare di ginnastica, M. S. e miglioramento tra fornai e giardinieri, M. S. salsamentari ed affini, M. S. cristallari, stagnari e metallari. Unione popolare « Italia e Savoia ».

Alle ore 18 nella chiesa metodista episcopale il pastore Alfredo Taglialatela ha tenuto una conferenza sopra un soggetto importantissimo e nuovo: « La protesta di Lorenzo Valla, sacerdote romano del secolo XV, che pel primo dimostrò falsa la pretesa donazione di Costantino ».

Questa sera illuminazione alla veneziana della breccia e della sede del Comitato, eseguita ad accensione istantanea dalla ditta Gentili di Roma ed a fiaccole romane delle storiche mura di porta Pia e Salaria. Le vie del quartiere saranno illuminate a *girandoles*. Funzionerà sugli spalti di Porta Pia, a cura del Genio militare, un faro elettrico che irradierà le vie Nomentana e XX Settembre ed i Castelli romani. Dalle ore 4 pom. alle 10 la musica dei RR. Carabinieri suonerà scelti pezzi di musica presso la breccia.

Nel quartiere ed alla breccia vi sarà accensione di bengala tricolori.

— Nelle piazze principali della città suoneranno le musiche e le fanfare appartenenti alla guarnigione ed ai ricreatori popolari. In *piazza Colonna* dalle 8 e mezz alle 10 e mezzo pomeridiane, suonerà la banda comunale con questo programma: Gabetti — Marcia reale. Verdi — « Nabucco » sinfonia. Costa — « Histoire d'un Pierrot » reminiscenze. Ponchielli — Fantasia militare. Mercadante — Marcia sinfonica. Rossini — « La corona d'Italia » fanfara.

In piazza Sonnenfeld. Il concerto del 94° fanteria dalle 8 alle 10 pom. suonerà col se-

guente programma: Gabetti — Marcia reale. Verdi — Sinfonia op. « Giovanna D' Arco ». Verdi — Reminiscenze op. « Traviata ». Waldteufel — « Le Sirene » valzer. Dall'Argine — Pot-pourri ballo « Brahama ». Gomes - Pot-pourri op. « Guarany ». Petrucci — « Sempre allegri » polka.

In piazza Mastrogiorgio alle 6 pom. il concerto Giuseppe Verdi suonerà: Fremiotti — Marcia militare. Cremona — Mazurka « Enrico ». Verdi — Preludio « Traviata ». Waldteufel — « Mis-quen » valzer. Fremiotti — Fazione campale. Farina — « Parlate a papà » polka.

In piazza Cola di Rienzo il concerto diretto dal capo musica Napolitano suonerà dalle 8 alle 10 pom.: Gabetti — Marcia reale. Mercadante — « Omaggio a Bellini » sinfonia. Verdi — « Aida » atto primo. Napolitano — Concerto per clarino. Puccini — « Tosca » atto terzo. Marenco — Ballabile degli italiani nel ballo « Flik e Flok ».

In piazza dell'Apollinare dalle 8 alle 9 1/2 pomeridiane suonerà la fanfara del ricreatorio Duca degli Abruzzi diretta dal maestro Filippo Ricci.

In piazza della Chiesa Nuova la fanfara del ricreatorio Pietro Cossa suonerà dalle 7 e mezzo alle 9 pom.: Schubert — Marcia tedesca. Juvarra — « Ideale » mazurka. Bordoni — « Capricciosa » polka. Juvarra « XX settembre » valzer. Juvarra — « Forte Trastevere » marcia.

Il largo di via Arenula suonerà la fanfara del ricreatorio Umberto I dalle 7 alle 8 pom.: Gabetti — Marcia reale. Marcia « Umberto I ». Inno di Garibaldi. Marcia d'ordinanza dei bersaglieri. Centone (Inni nazionali).

Il viale Manzoni la Società musicale Savoia-Petrovich, diretta dal maestro cav. Benedetto Leoni, dalle 5 alle 6 1/2, eseguirà uno scelto programma, quindi si riunirà a banchetto nella trattoria giardino di Felicetta al Viale Manzoni 63, villa Altieri, in onore degli allori conquistati nella gita al Montenegro dai mandolinisti romani.

Congresso ginecologico. — Questa mattina, alle 7, numerosi congressisti si sono radunati all'ospedale della Consolazione, dove è stata fatta una importante operazione ostetrica. Poscia i congressisti si sono recati al Campidoglio ed hanno continuato i lavori. Sono state fatte delle comunicazioni personali. Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta solenne di chiusura, ed è stato stabilito essere questo l'ultimo Congresso, deliberando di pubblicare ogni due anni un bollettino internazionale. Questa sera, alle 9, vi sarà una illuminazione al Colosseo ed ai monumenti adiacenti in onore dei congressisti, che domani partono in gran parte per la gita a Napoli.

Note vaticane. — Ieri mattina il Papa riceveva in udienza privata il cardinale Pietro Respighi, suo vicario generale, e mons. Carlo Nocella, patriarca di Costantinopoli, segretario della Sacra Congregazione concistoriale.

— Con biglietto della segreteria di Stato il Papa annoverava fra i porporati componenti la Sacra Congregazione dei vescovi e regolari i cardinali Domenico Ferrata, Sebastiano Martinelli, Giuseppe Calasanzio Vives e Felice Cavagnis.

La Giunta provinciale amministrativa. — Presieduta dal prefetto, comm. Colmayer, si riunì ieri la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei comuni.

Note capitoline. — Nell'ultima adunanza tenuta dalla Giunta venne deliberato di convocare il nuovo Consiglio per il giorno di mercoledì 15 ottobre prossimo. In tale seduta il Consiglio dovrà procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta.

Per l'Esattoria. — Lunedì 22 corr., alle 11 ant., avrà luogo in Campidoglio l'asta per l'appalto dell'esattoria comunale. L'asta è indetta in base al tasso di L. 1,25 per ogni cento lire d'esazione. Fino a tutto ieri non è giunta al Comune alcuna notizia che faccia sperare che vi saranno dei concorrenti all'asta, di modo che, questa, molto probabilmente, andrà deserta.

Nella pubblica sicurezza. — Il cavaliere dottor Alberto Willaume, commissario di P. S. del distretto dell'Esquilino, il commissario Giuseppe Gallo, da Roma trasferito ad Avellino, e il delegato Dante Angelo Rossi, segretario particolare del questore di Roma, sono stati, con decreto reale del 13 corrente, nominati cavalieri della Corona d'Italia, per lodevoli servizi resi alla pubblica sicurezza. Rallegramenti.

Croce Bianca. — Nei pressi della Magliana, in un casale, giaceva gravemente colpito da febbre tifoide il campagnolo Bonanni Amedeo di anni 20, da Roma. Il medico della stazione sanitaria sulla via Ostiense ne fece telefonicamente avvertita questa associazione la quale immediatamente provvide pel trasporto di quel poveretto all'ospedale di S. Spirito.

Grave incendio. — Alle 8 1/2 di iersera si sviluppò un gravissimo incendio nelle scuderie di Mariano Nobili in via Flaminia n. 48. Le fiamme in un baleno divamparono, tanto che si vedevano fino a piazza Venezia, richiamando tutto il passeggio del Corso sul luogo. Intanto i vigili di tutte le stazioni accorrevano con i carri attrezzi e con la pompa a vapore, che fu posta alla fontana di piazza del Popolo; insieme al comandante Fucci erano il capitano De Magistris ed il tenente Olivieri. Posta in moto la pompa a vapore, l'incendio fu a poco a poco domato, rimanendo però distrutto l'intero casamento, evitando di comunicare il fuoco ai palazzi vicini. Il fuoco distrusse quattrocento quintali di paglia e fieno, recando un danno, compreso anche lo stabile, di circa 10 mila lire. Vennero fortunatamente salvati parecchi cavalli e vetture appartenenti al principe Borghese. Si recarono sul posto, oltre un numero straordinario di agenti di P. S. e carabinieri che tenevano indietro la folla, anche il Sindaco, il prefetto, l'assessore dei vigili, Trompeo, ed il cavalier Lutrario, capo del Gabinetto del Questore. Alle due i vigili erano ancora sul posto.

Rispettate le sentinelle! — Il falegname Vincenzo Molici, di anni 17, iersera ebbe la brutta idea di molestare, senza alcun motivo, una delle sentinelle al reclusorio di Regina Coeli, che era il soldato del 92.o fanteria, Antonio Aquetar. Lo scherzo finì come doveva finire: il Molici fu arrestato dalla medesima sentinella e consegnato al caporale di guardia.

Le vittime dello scoppio. — Ieri si recò a Vicovaro un drappello del 64° reggimento fanteria con corone, per il trasporto funebre del quinto soldato morto per lo scoppio del pallone aereostatico. Corre voce oggi che sia morto anche un altro soldato aerostiere.

Tentati suicidi. — Alle 9 di iersera nella propria abitazione in via della Frezza n. 3 piano terreno, lo stagnaro Arturo Canini, ventenne, romano, tentava suicidarsi con tre colpi di coltello alla regione costommaria sinistra. All'ospedale di San Spirito fu giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni. Il Canini non volle dire per quale ragione si fosse indotto a quel passo: sembra però che si tratti di dispiaceri amorosi.

— Anche la giovane Sara Perugia, domiciliata in via Natale del Grande n. 12 piano quarto, ieri sera alle 9 e mezza, essendo stata dalla madre, Laura Tivoli, rimproverata perchè aveva rincasato tardi, sciolse nell'acqua il fosforo di una certa quantità di fiammiferi e bevve la miscela. Presa da dolori venne dal fratello Pacifico condotta all'ospedale della Consolazione, dove fu posta fuori di pericolo.

Una cornata. — Al Campo Boario al Testaccio, il bovaro Domenico Paggi, di 54 anni, da Assisi (Perugia), abitante in piazza Mastro Giorgio, n. 35, conduceva alla stalla tre vaccine, allorchè una di queste gli dette una cornata al braccio sinistro, producendogli frattura, guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Riapertura della Scuola Gregoriana — Convitto e Semiconvitto. Insegnamento musicale interno. Istruzione elementare tecnica e ginnasiale nelle scuole pubbliche. Ripetizioni preparatorie agli esami di ammissione e riparazione. Facilitazioni sulla retta per giovanetti, dotati di buone disposizioni musicali.

Chiedere programma d'ammissione ed informazioni al Direttore abate D.r Müller, via dell'Anima, 64.

Istituto femminile S. Caterina in piazza della Pilotta N. 6 A. Col giorno 15 corr. incominceranno le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 20. — Eccovi ulteriori particolari sull'arresto dell'avvocato Tullio Murri: Il treno serale, su cui viaggiava il Murri, proveniva da Innsbruck. Egli viaggiava in seconda classe. Il suo arresto, avvenuto all'improvviso, non fu notato alla stazione di Ala. Egli fu affrontato dal commissario, che ne aveva avuti i connotati. L'assassino non oppose resistenza e fu trasportato negli arresti giudiziari di Ala, dove passò la notte. Egli era calmo, e dichiarò che se non fosse stato arrestato, si sarebbe costituito al suo arrivo a Bologna.

Oggi alle ore 15 l'assassino fu trasportato in vettura chiusa alla stazione. Per ordine del commissario austriaco alla stazione era proibito a chiunque l'ingresso. Tullio Murri non era incatenato, aveva però a fianco due gendarmi austriaci col fucile a baionetta in canna. E' partito per Rovereto. Sebbene Ala sia stazione internazionale, ignorasi se saranno necessarie tutte le pratiche di estradizione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

MOVI-MENTO

Bisenso

Un *Dio* morto è *alimento* ai vivi.

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

Un telegramma da Cuneo, 19, reca: La battuta nella valletta Bars Soprana riuscì finora la più abbondante di tutte. Il Re e il seguito abbatterono una trentina di camosci. Quindi tornarono alla palazzina di Sant'Anna. Se il tempo, che stamane è minaccioso, non si guasterà, è probabile che il Re rimanga ancora domani in Valle di Gesso.

Ci telegrafano da Valdieri, 20: S. M. il Re, accompagnato dai gentiluomini di Corte, è partito stamane alle ore 8,30 per Racconigi, volendo passare l'odierna festa nazionale con Sua Maestà la Regina. Le quattro caccie fatte da S. M. su questi monti, hanno dato una abbondante quantità di selvaggina, che il Re in gran parte ha distribuito alle autorità della vallata e della città di Cuneo. Stamane prima di partire, S. M. fece distribuire molte elemosine alla povera gente che in grandissimo numero si è recata al Castello di Sant'Anna.

Riceviamo da Racconigi, 20, ore 11,5: S. M. il Re, di ritorno dalle caccie di Valdieri, è giunto in automobile alla Reggia, alle ore 10,7.

La Regina Madre.

Un telegramma da Monaco di Baviera, informa che la Regina Margherita è giunta ieri col seguito a Prien Chiem See, da Innsbruck si recò a visitare il Castello Reale di Herren Chiem See, e ripartì nel pomeriggio per Salisburgo.

Ci telegrafano da Verona, 20: Stamane col treno proveniente da Ala ha transitato da questa stazione la Regina Margherita, che fu ossequiata dalle autorità. S. M. ripartì per Racconigi, via Milano.

Il Conte di Torino.

S. A. R. il Conte di Torino — reca un telegramma da Brescia — accompagnato dal sindaco conte Bettoni, visitò ieri i monumenti della città. Iersera alle ore 21 si recò al teatro Guillaume che era illuminato a giorno, per cura del municipio. Lungo il Corso S. A. R. fu continuamente applaudito dalla popolazione. Il sindaco, conte Bettoni, che attendeva il Conte di Torino all'ingresso del teatro, lo accompagnò nel palco. Al suo apparire la musica suonò la marcia reale, mentre il pubblico applaudiva freneticamente. La dimostrazione riuscì entusiastica.

Ci telegrafano da Brescia 20: S. A. R. il Conte di Torino ha visitato stamane alle ore 8 il manicomio provinciale. Alle ore 10 nel palazzo del sindaco conte Bettoni egli ricevette gli on. senatori Vallotti e Pavoni, gli on. deputati Bonardi e Castiglioni e le autorità civili e militari. Alle ore 11 S. A. R. intervenne all'Albergo Brescia ad un pranzo offerto dagli ufficiali del reggimento cavalleria *Piemonte Reale* a quelli del reggimento *Novara*. Alle ore 12,50 fu di passaggio da questa stazione la Regina Margherita. Alla stazione si trovava ad ossequiarla il Conte di Torino accompagnato dal sindaco conte Bettoni e dagli ufficiali del suo seguito. Ritornando dalla stazione S. A. R., il Sindaco e gli ufficiali visitarono l'Esposizione di Arte moderna. Il Principe espresse la sua ammirazione pei lavori esposti. Stasera S. A. R. interverrà ad un *lunch* offerto dagli ufficiali della guarnigione a quelli dei reggimenti di cavalleria *Piemonte Reale* e *Novara* nella sala del ridotto del Teatro Grande.

Il Duca degli Abruzzi.

Un telegramma da Cartagena 20, reca: Le autorità militari ed il Consiglio municipale visitarono S. A. R. il Duca degli Abruzzi a bordo dell'incrociatore *Liguria*. Il Duca espresse la sua gratitudine per la deferenza di cui fu oggetto ed espresse pure il suo rincrescimento che doveri di servizio gli impedissero di sbarcare nuovamente. Furono scambiati discorsi improntati alla massima cordialità. La *Liguria* è partita per Malaga.

I trattati di commercio.

Crediamo sapere che in uno dei Consigli dei ministri che avranno luogo al ritorno in Roma del presidente del Consiglio, sarà esaminata la questione della proroga dei trattati di commercio di scadenza non lontana, della quale questione si sta ora occupando il ministro degli esteri.

Per la Basilicata.

I deputati della Basilicata — terminato il viaggio dell'on. Zanardelli — si riuniranno a Roma per chiedere al Governo che la ferrovia Lagonegro Castrovillari si faccia a scartamento normale e non ridotto, che la ferrovia Grumo-Matera Padula si costituisca subito col sussidio chilometrico di diecimila lire, che si provveda alla sistemazione dei fiumi e dei torrenti in modo che non asportino il terreno coltivabile e non producano frane, che si istituisca un credito agrario col tasso del 3 per cento esente da spese, si stabilisca in ogni capoluogo di circondario un deposito di concimi chimici, e si rimpatrino gli emigranti a spese dello Stato, obbligandoli a rimborsar queste spese ove tornassero ad emigrare.

Domandare è facile il difficile sarà, ottenere anche dopo il retoricume e la fiumana di promesse del Presidente del Consiglio.

L'on. Balenzano.

Ci telegrafano da Bari che è colà arrivato ieri l'on. ministro Balenzano, il quale si recherà a Taranto per incontrarvi il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli.

Ferrovia elettrica.

L'on. Ginori Conti ha presentato al sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Niccolini, un progetto di ferrovia elettrica da Saline di Volterra a Volterra. L'on. Niccolini ha assicurato che il progetto sarà sollecitamente fatto esaminare dal circolo ferroviario di Firenze.

Materiale ferroviario.

Il ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'acquisto di tanto materiale di armamento per la rete Adriatica per lire 2,800,000.

La radiotelegrafia.

Ci si assicura che il comm. Marconi ha preparato per inviare all'Accademia dei Lincei una memoria illustrativa dei recenti esperimenti radiotelegrafici compiutisi a bordo della R. nave *Carlo Alberto*.

Fra Roma e le Puglie.

L'on. Balenzano, ha ottenuto che sia istituito un nuovo servizio diretto fra le Puglie, gli Abruzzi e il Lazio per la via Castellammare-Avezzano. Il nuovo servizio sarà attivato lunedì partendo da Lecce alle ore 16,25, si arriverà a Roma alle 9,30 del giorno successivo, guadagnando cioè una mezza giornata in confronto alla corrispondenza che si ha presentemente per la via Foggia-Caserta.

Cassa nazionale di previdenza.

La direzione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai sta ultimando lo studio delle tariffe relative alla iscrizione di altre categorie di persone, non comprese nella categoria operai, che secondo un recente decreto potranno godere dei benefizi della pensione, della assicurazione, ecc. Queste tariffe dovranno essere approvate dal Consiglio d'amministrazione per prendere gli accordi con i ministeri interessati per iniziare le operazioni.

Villa Borghese.

L'avvocatura generale erariale si sta occupando dell'esame degli atti riguardanti la cessione di villa Borghese sulla base del progetto di legge votato dal Parlamento e dalla rinunzia da parte dei creditori all'esperimento della terza asta. Le pratiche saranno sollecitamente condotte a termine in modo che la convenzione definitiva possa essere stipulata entro il mese di ottobre e porre quindi mano ai lavori per il monumento al re Umberto I.

Per Virgilio.

L'imperatore Guglielmo ha inviato al sindaco di Mantova una nobilissima lettera con mille lire pel comitato del monumento a Virgilio. E' un nuovo sprazzo di quella genialità che distingue il nostro potente alleato!

Ingombro di stazioni.

La direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica: « Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Monza si trova ingombra. Si deve quindi sospendere nei giorni 22, 23 e 24 corrente ed in tutte le stazioni Mediterranee del 1° Compartimento, prima, seconda e terza sezione della Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciantesi, l'accettazione delle spedizioni, a piccola velocità, a vagone completo destinate alla predetta località ».

Il Congresso sulla proprietà ind.

Api ci telegrafa da Torino, 20, ore 14,45: Oggi si è chiuso il quinto congresso sulla proprietà industriale con una splendida gita ad Avigliana dietro invito gentile del presidente avv. Bosio Edoardo. L'ingegnere Brayda spiegò egregiamente le antichità della città. Dopo un sontuoso *lunch* molti discorsi inneggiarono al presidente avvocato Bosio ed alla ospitalità torinese.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre. La raccolta del granturco dà un prodotto abbastanza buono nell'Alta Italia, deficiente altrove. Il riso è assai bello e promette un prodotto rimuneratore. L'uva è sempre generalmente immune da malattie; ma nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole gli acini sono poco sviluppati in causa della persistente siccità. In più luoghi delle Puglie e di Sicilia è incominciata la vendemmia, con previsione di raccolto non troppo abbondante. Le olive, per quanto di qualità soddisfacente si presentano piuttosto rade. I pascoli vanno abbastanza bene in Liguria e nella valle del Po; altrove sono scarsi e inariditi per difetto d'acqua. La stessa causa produce gravi difficoltà nella preparazione di terreni alle semine autunnali.

Notizie di marina.

Sono ordinati i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Monroy Giuseppe dalla *Sardegna* alla *Lepanto*, incaricato del materiale subacqueo elettrico; Arrigo Giuseppe da disponibile alla *Sardegna*; Devoto Alessandro dalla *Lepanto* alla direzione artiglieria Spezia incaricato dei lavori armi subacquee ed elettrici sull'*Elba*.

— Il tenente di vascello Grassi Mario, con la data del 16 volgente mese è destinato alla direzione artiglieria di Spezia (Radiotelegrafia) e contemporaneamente trasferito dal terzo al 1° dipartimento; il tenente di vascello Salari Luigi imbarcato sulla *C. Alberto* è considerato di passaggio su detta nave.

Con data 23 corrente la regia nave *Carlo Alberto* cesserà di far parte della forza navale del Mediterraneo ed il comandante sott'ordini di detta forza navale, contrammiraglio Mirabello Carlo, alzerà provvisoriamente la propria insegna sulla regia nave *Sardegna*, trasbordandovi col suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Cavagnari. La *Sardegna*, con la data anzidetta, passerà, per gli effetti amministrativi, in armamento.

— Il primo ottobre p. v. alle ore otto avranno principio presso gli istituti nautici gli esami di licenza della sessione autunnale del corrente anno per capitano di lungo corso e di Gran Cabotaggio, di macchinista in prima e seconda classe e di costruttore navale di prima e seconda classe. A far parte delle commissioni esaminatrici dovranno essere destinati gli ufficiali dei gradi qui appresso indicati: Cagliari, un capo macchinista di prima classe regio commissario; Genova-Napoli e Palermo, un ufficiale superiore di vascello, regio commissario, un ingegnere capo regio commissario (sezione costruttori e macchinisti). Piano di Sorrento, un ufficiale superiore di vascello, regio commissario, un ingegnere di prima e di seconda classe. Delegato commissione mista. (Sezione costruttori e macchinisti); Venezia, un ufficiale superiore di vascello regio commissario, un capo macchinista di prima classe delegato commissione mista. Camogli, un ufficiale superiore di vascello, regio commissario, un capo macchinista di 1ª classe regio commissario (sezione macchinisti). Chioggia e Rimini, un tenente di vascello regio commissario, e per ciascuno degli altri istituti di Ancona, Bari, Catania, Elena Livorno, Messina, Procida, Riposto, Savona e Trapani, un tenente di vascello regio commissario e un ufficiale inferiore macchinista delegato commissione mista. I comandi in capo dei dipartimenti provvedano alla destinazione degli ufficiali occorrenti per gli istituti che sono nella loro rispettiva giurisdizione, facendone conoscere i nomi al ministero. Per gli istituti nautici di Bari e di Cagliari provvedano rispettivamente il comando militare marittimo di Taranto e il comando in capo del secondo dipartimento.

I detti esami saranno regolati dalle stesse norme di quelli della scorsa sessione e gli ufficiali componenti le commissioni esaminatrici dovranno poi trasmettere al ministero.

— La prima divisione della squadra comandata dall'ammiraglio Palumbo è partita oggi da Chio.

La regia nave *Sardegna* partirà da Spezia il giorno 23 per recarsi a Taranto ove si unirà alla squadra del Mediterraneo.

— *Liguria* giunta a Cartagena il 18, partita il 19; *Fieramosca* partito da Napoli il 19; *Messaggero* partito da Napoli il 19; *Caprera* giunta a Massaua il 19; *Sicilia, Umberto, Varese, Garibaldi*, partite da Smyrne e giunte a Chio il 19.

La spedizione polare.

Christiania, 20. — Sverdrup nel suo rapporto ufficiale dice: « L'estate del 1899 fu sfavorevole alla spedizione. Il *Fram* fu costretto a stabilire il quartiere invernale sulla costa di Ellesmereland. Sverdrup stabilì depositi di viveri ed intraprese viaggi con slitte. Nel maggio 1900 scoppiò un incendio a bordo del *Fram* il quale corse gravi pericoli. Il 6 agosto il *Fram*, liberato dai ghiacci, potè continuare la rotta verso il Sud; il 18 giunse a Godhavn, il 28 lasciò Capo Farewell e giunse ieri a Stavanger.

Christiania, 20. — Sverdrup riferisce che la sua spedizione non incontrò esquimesi nelle regioni visitate; ma scoperse numerose località abitate da essi nei tempi antichi. Il *Fram* ha portato molti oggetti trovati in tali luoghi.

Corollario d'una guerra civile.

New-York, 19. — Un dispaccio da Panama annunzia che la Colombia dichiarerà guerra al Nicaragua, a causa dell'appoggio che avrebbe dato agl'insorti il presidente di quella Repubblica, generale Zelaya. Però i funzionari colombiani residenti a Panama smentiscono questa notizia.

Onoranze a Marconi.

Bologna, 20. — Stamane, nell'Archiginnasio, alla presenza delle autorità civili e militari, ha avuto luogo un ricevimento in onore di Marconi. Il pro-sindaco Nadalini gli porse il saluto a nome della città ed il prof. Bombicci a nome della Università.

Marconi, applauditissimo, ringraziò commosso.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (1)

Eugenio Bianchi — *Guida illustrata dell'alta Valle del Tevere e Valle Tiberina toscana e tifernate* (con carte topografiche) — Rieti, tip. Trinchi, 1902.

E' un volume di 300 pagine, utilissimo, storicamente e praticamente, per chi voglia compiere gite interessanti, come quella da Firenze alle sorgenti del Tevere, attraverso a Caprese, patria di Michelangelo, e la Verna; da Perugia alla Valle Tiberina per Cortona; da Sansepolcro e da Sestino a Pieve S. Stefano, da Forlì e da Cesena a Camaldoli, e infinite altre, attraverso paesaggi pittoreschi e storicamente importantissimi.

L'A. ha raccolto in questo volume quanto può essere necessario ed utile a conoscersi per chi voglia compiere una gita nei luoghi da lui studiati, e che sono fra i più importanti dell'Italia centrale, così poco nota, specie nella Valle superiore del Tevere.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori e gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al Fanfulla (Sezione Bibliografia) Piazza Montecitorio, 121.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Chiusi-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
[illegible]	[illegible]

GIUSEPPE COLAMB, gerente responsabile.
Tip. I. Artero e C., Montecitorio 124. Telefono 2024.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

25ª Decade — Dal 1 al 10 Settembre 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE.				
1902	1,605,059 13	65,300 31	538,209 14	1,729,389 31	9,028 80	3,946,966 69	4,808 00
1901	1,536 636 23	54,492 20	473,243 44	1,620,904 95	8,264 72	3,693,541 54	
diff. 1902	+ 68,422 90	+ 10,808 11	+ 64,965 70	+ 108,484 36	+ 764 08	+ 253 445 15	
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO.				
1902	32,241,171 17	1,629,530 23	10,023,791 25	39,093,907 46	375,778 68	83 364,178 79	4 308 00
1901	30,751,993 05	1,536,357 23	9,600,654 78	35,336,418 69	369,574 61	77,594,998 36	
diff. 1902	+ 1,489,178 12	+ 93,173 00	+ 423,136 47	+ 3,757,488 77	+ 6,204 07	+ 5,769,180 43	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE.				
1902	122,888 86	3,324 69	32,672 46	157,587 29	225 30	316,098 69	1,547 11
1901	124,771 74	2,837 84	29,930 43	159,331 12	856 52	317,736 63	1,530 17
diff. 1902	— 1,882 88	+ 486 65	+ 2,742 03	— 1,743 83	— 631 22	— 1,038 05	+ 16 94
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO				
1902	2,383,532 71	65,454 23	651,586 90	3,673,826 28	38,668 76	6,813,068 88	1,545 84
1901	2,259,484 44	60,612 95	639,338 64	3,310,210 04	35,521 66	6,306,167 73	1,530 17
diff. 1902	+ 124,048 27	+ 4,841 28	+ 12,248 26	+ 363,616 24	+ 3,147 10	+ 507,901 15	+ 15 67

Prodotto per Chilom. delle reti riunite		RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
	della decade	728 20	687 08	+ 41 12
	dal 1. genn.	15,404 80	14,370 97	+ 1,033 83

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

Num. 225.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 23 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 22 Settembre 1902.

L'ATTO QUARTO DI "CYRANO,,

Ricordate la situazione scenica? E' l'alba, al campo: i cadetti dormono e pur nel sonno sentono gli stimoli della fame e quando il tamburo prima in lontananza, poi nel campo ... rulla la diana, nello sgranchirsi delle ... indolenzite, nello stropicciarsi gli occhi imbambolati, nel primo sbadiglio salutante il sole nascente, un grido unanime esce tutti i petti, lo stesso suono a coro prorompe da tutte le gole: « Ho fame! » ed è in quell'esclamazione una tale fusione di acuta ...erenza, di profonda angoscia, di sorda ri...lione e di latente protesta che il Capitano dei cadetti si vede perduto e corre al soccorso, chiamando in aiuto Cyrano de Bergerac, perchè cerchi di placare quegli sven..., perchè li induca a sopportare ancora ... le fatiche della guerra, i disagi le privazioni, la fame. Cyrano ha il rimedio infallibile, fa loro dei discorsi, invece di pane dà ...le, invece di vino generoso dà frasi me... e un suonator di ciaramella gli soccorre in buon punto dando lo spunto alla retorica dei ricordi delle montagne natìe.

Non so perchè il ricordo di questa scena, magistralmente scolpita nei versi epicamente squillanti di Edmondo Rostand, mi torna in mente da quando l'on. Zanardelli — un guascone ... politica e della finanza italiana — ha intrapreso il suo viaggio nell'Italia Meridionale, non so perchè il parallelo fra il campo dei cadetti e le popolazioni di Basilicata mi si è fisso così stranamente nel cervello da non volere uscirne. E sì che a ragionarvi su bene, El Pi non ha grandi affinità col sire di Bergerac: non ha un tale culto d'una idealità da sacrificargli tutto e sè stesso; non fa astrazione assoluta da ogni bene terreno, chè anzi tiene al suo portafogli più che Cyrano a Rossana, con la differenza che non lo lascerebbe, per nulla al mondo, possedere da un Cristiano per bello e malandrino che fosse; non è così fermamente saldo ne' suoi principii da trovare impossibile il transigere, chè anzi egli accetta e spesso mendica l'aiuto e l'appoggio di coloro che dovrebbe considerare come suoi nemici. Malgrado tutto ciò, ripeto, quella scena dell'atto quarto mi tormenta come un'ossessione, e al posto di Cyrano io vedo l'on. Zanardelli, al posto del Capitano vedo, a volta a volta, i Lovito, i Lacava e compagnia, e al posto dei cadetti vedo le popolazioni affamate e protestanti

V'è nella beatissima terra d'Italia una provincia sventuratissima che ha fame, che manca di strade, che vede languire l'agricoltura, deperire il commercio, sparire ogni traccia di industria, che manca d'acqua, di danaro, di case, di nettezza, di scuole, d'ogni cosa; i cui abitanti vivono in tuguri, che metterebbero ribrezzo alle bestie, quando con queste non dividono la stalla. Si tratta di confortare questa povera gente, si tratta di andare a vedere di persona quanta e quale miseria la abbatta, a constatare, a toccar con mano queste piaghe miserande, ed invece di prendere il primo treno in partenza, di andare chetamente e dignitosamente a vedere coi propri occhi se le voci correnti sono vere, se v'è mezzo di sollevare le miserie lamentate, di alleviare i mali così profondamente radicati il presidente del Consiglio dei ministri si circonda di pompa, fa preparare ricevimenti fastosi ed archi di trionfo e banchetti pantagruelici, passa di dimostrazione in dimostrazione e da quel guascone che egli è, si contenta dell'esteriorità invece di ficca're gli occhi a fondo e penetrare e scrutare e studiare il male dalle radici sue: novello Dulcamara, che si fa precedere nei villaggi da preconi strombazzanti, dietro i quali, sopra splendido cocchio, guidato da moretti, incede, audace chiacchierone, vendendo l'elixir per tutti i mali, questo vecchio settario 33 .·. annunziato dagli strilli quattriduani degli organetti officiosi, o accompagnato da una caterva di clienti e di ombre plaudenti, incede nel paese della miseria, promettendo la panacea universale.

Egli fa un itinerario a tappe; ogni tappa è segnata da una pappatoria e da una cicalata. La serie s'iniziò a Napoli: pranzo splendido ed esilarante lo sproloquio del Dulcamara che la *Tribuna* battezzò poeta, aggettivo che dice poco a paragone di tanto merito. Poesia è invenzione, è creazione secondo l'etimologia del vocabolo; ma chi può immaginare fattura più colossale di quella che uscì dal bollente cervello del gran personag... alla vista dello *champagne*. E il viaggio prosegue come si è iniziato: i cadetti, *pardon*, ... popolazioni clamano che hanno fame e l'on. Zanardelli si sforza a dimostrare che la Basilicata è la terra più felice dopo quella di Bengodi, e i popoli, affascinati dalla calda eloquenza dell'inclito ospite, che si degna accettare asciolveri, colazioni, desinari, merende e cene, con una bontà da semplice mortale, esclameranno che veramente è prezzo dell'opera digiunare dodici mesi dell'anno, per assistere un giorno allo spettacolo di così belle mangiate.

Ma sulle labbra di Mardocheo-Dulcamara le belle parole non fanno difetto. Egli esalta il patriottismo dei figli dei Marsi e dei Lucani che versarono il sangue per l'unità, e promette imminenti i frutti del nostro glorioso risorgimento. Bisognerà però non aver fretta. Se dopo quarant'anni quei paesi ancora sentono che stavano meglio quando stavano peggio, gli è che nel frattempo a troppe cose il Governo nazionale dovette por mente. Anche adesso, per esempio, c'è il divorzio, il viaggio di Loubet a Roma ed altre cose importanti, ma poi, se Dio ci darà vita, si potranno fare tante e tante cose per la Basilicata: ferrovie, ponti, tramvie, strade e l'età dell'oro verrà.

Tal quale come in Cyrano: un bel dramma e una ciaramellata. Purchè i fischi preannunziatisi, come avviso, contro uno dei tubatori, non finiscano per coronare il viaggio di Mardocheo!

ZETA.

Pelletan sconfessato.

Parigi, 21. — Il presidente del Consiglio, Combes, ha pronunciato un discorso politico al banchetto offertogli dagli elettori di Matha, presso Saint Jean Angely (Charente inferiore). Parlando delle Congregazioni religiose, Combes affermò che il Concordato rimane la regola della politica religiosa del Gabinetto. Se il Concordato ha perduto del suo valore legale religioso per le Congregazioni, che gli rimproverano di escluderle dal funzionamento regolare del culto cattolico, esso però rimane sempre per il Governo, come per tutti i Governi francesi antecedenti, la Carta del culto cattolico. Il Gabinetto intende di rispettarlo finchè esisterà, ma di farlo pure rispettare dagli altri, e lo dimostrerà alla riapertura delle Camere. Legiferare con tutta indipendenza sulle Congregazioni religiose sorte fuori del Concordato non significa violarlo. Quanto alla politica estera, Combes ricorda che nella sua dichiarazione ministeriale il Governo aveva affermato la sua ferma volontà di mantenere e consolidare le buone relazioni fra la Francia ed i Governi esteri. Il Gabinetto ha provato poi con atti significativi che sapeva porre d'accordo la sua condotta colle sue parole. Gli avversari politici prendono a pretesto minimi avvenimenti per cercare di rendere sospetta la politica estera del Gabinetto, come calunniano ogni giorno la sua politica religiosa. Una parola un poco sensazionale, sfuggita dalle labbra di un ministro nel fuoco della improvvisazione, nel calore comunicativo di un banchetto, e che nel pensiero di colui che la pronunciò non ha che un valore di ornamento letterario e di figura rettorica, diventa subito pei nemici del Gabinetto la parola stessa del Governo. Essi non si preoccupano nemmeno di sapere se questa parola sia stata esattamente riferita, e se l'oratore l'abbia accettata come l'espressione autentica del suo pensiero. Come presidente del Consiglio, Combes protesta contro simili procedimenti. Nessuno può ignorare che sotto il regime parlamentare il Governo non è mai impegnato dalle dichiarazioni individuali di un ministro. Esso non è impegnato che dalle dichiarazioni del capo del Governo, solo responsabile dinanzi alle Camere ed al paese dell'indirizzo dato alla politica. Ciascun ministro individualmente non ha competenza ed autorità che per l'amministrazione del suo dicastero. Ricordare questa regola, che è l'essenza del regime parlamentare, vuol dire ridurre al suo vero valore, che è nullo, la pretesa degli avversari del Gabinetto di incatenare tutto il Ministero ad una frase infedelmente riprodotta da qualche *reporter*. Per la politica interna il solo presidente del Consiglio può essere preso come organo del Governo; per la politica estera soltanto il ministro degli esteri ha qualità per parlare ed agire a nome del Governo. Questa è la realtà del regime parlamentare. Pertanto l'opinione pubblica in Francia ed all'estero non si è lasciata affatto impressionare da recenti polemiche di giornali ostili al Ministero. Il presidente del Consiglio, Combes, non sente dunque il bisogno di rassicurare l'opinione pubblica sulle intenzioni del Governo, che rimangono quelle che erano il giorno in cui ha assunto il potere. Oggi ancora il Governo nulla ha da cambiare al programma e alla dichiarazione ministeriale per realizzare le riforme democratiche da lungo tempo reclamate dal paese. Questo programma lo crediamo sufficiente a persuadere le nazioni estere che noi desideriamo quanto esse di mantenere le più franche e cordiali relazioni, e siamo pronti a rivaleggiare di sforzi con esse per regolare tutti gli incidenti suscettibili di turbare la pace esistente, che è allo stesso tempo il primo dei nostri bisogni ed il più ardente dei nostri voti. (*Applausi ripetuti*). Il presidente del Consiglio, Combes, termina, fra applausi entusiastici, facendo l'elogio del regime repubblicano, il solo capace di garantire alla Francia la libertà e la pace. (*Triplice salva di applausi; grida di:* Viva Combes! Viva la Repubblica!)

Pelletan parla ancora.

Tolone, 21. — I comitati socialisti hanno offerto un vino d'onore al ministro della marina, Pelletan. Erano presenti duemila persone. Pelletan pronunciò un discorso affermando la solidarietà tra i ministri e la continuazione della lotta contro le congregazioni, e terminò smentendo il senso bellicoso dato alle sue parole e proclamandosi fautore e amico accanito delle avventure guerresche.

La lotta religiosa.

Parigi, 22 — Si ha da Lesneven che ieri a Folgoet vi è stato un gran pellegrinaggio delle scuole libere. Dalla mattina di ieri gli abitanti dei comuni vicini giunsero processionalmente, preceduti da croci, da bandiere e dal clero, cantando preci in lingua celtica. La folla si calcola a 50 mila persone tra cui 15 mila ragazzi Dinanzi ad un altare eretto nella pianura fu celebrata la messa. La folla inginocchiata cantò il *Credo*; quindi il curato di Folgoet pronunciò un'allocuzione esortando a pregare per le suore espulse. Numerosi gruppi gridarono: *Viva le suore, viva la libertà!*

I nazionalisti al monumento di Belfort.

Parigi, 22 — I trecento dimostranti che hanno portato ieri una corona al monumento di Belfort, erano nazionalisti non socialisti. Alcuni socialisti si sono recati da parte loro alla piazza della Bastiglia. Nella piazza delle Nazioni la polizia ha impedito loro di riunirsi. E' stato arrestato l'ex abate Charbonel per rifiuto di circolare.

Per la libertà di coscienza.

Parigi, 22 — A Lesneven sono stati distribuiti ai pellegrini dei fogli per aderire al Congresso dei liberali di Francia a favore della libertà di coscienza e della libertà d'insegnamento che si terrà a Parigi il giorno della riapertura del Parlamento, per sottoporre alle Camere, a mezzo del *referendum*, le proteste

Sciopero generale.

Parigi, 22. — L'*Echo de Paris* dice che i minatori e i circoli governativi sono certi che oggi il Comitato federale dei minatori del bacino della Loira, riunito a Saint-Etienne, dichiarerà lo sciopero generale; non si crede però che il movimento sarà seguito in tutto il bacino. E' probabile che il Congresso, che deve riunirsi mercoledì venturo a Commentry, si pronunzi a favore dello sciopero generale, serbando però il segreto intorno al giorno in cui esso dovrà cominciare

Spagna e Vaticano.

Madrid, 22 — Il Consiglio dei ministri ha approvato la risposta del ministro degli affari esteri, duca Almodovar del Rio, alla nota della Santa Sede.

Madrid, 22 — La risposta del Governo alla Nota del Vaticano è stata spedita. Il Governo desidera di accordarsi col Vaticano circa il numero e lo scopo degli Ordini religiosi che dovranno sussistere ed accetta la nomina di una commissione mista per studiare la questione della riduzione del bilancio dei culti.

Il contrammiraglio Watson.

Malta, 22 — Il contrammiraglio Watson, comandante in seconda della squadra del Mediterraneo, è morto ieri sera, a bordo della nave ammiraglia *Ramillies*

Il Mediterraneo in pallone.

Palavas, 22 — L'aerostato *Méditerranéen* è partito stamane alle ore quattro, montato dal conte De la Vaulx e da altri quattro aeronauti, per fare esperienze in direzione del mare, mercè l'aiuto di un apparecchio denominato « deviatore ». Il vento spinge l'aerostato verso Port-Vendres. L'aerostato è sorvegliato dalla controtorpediniera *Epée*.

Patos inglese.

Washington, 22 — Il ministro degli Stati Uniti a Caracas annunzia che gli inglesi hanno issato la bandiera britannica a Patos. Il Venezuela ha protestato.

L'istituto di diritto internazionale.

Bruxelles, 22. — Nel palazzo delle Accademie, sotto la presidenza del ministro degli esteri, si è aperta ieri la sessione biennale dell'istituto di diritto internazionale, di cui fanno parte professori delle principali università del mondo. Per l'Italia sono presenti Pierantoni e Sacerdoti. Al ministero degli esteri ebbe luogo un pranzo di gala in onore dei membri dell'istituto.

Una cantante russa derubata.

Milano, 22 — La nota artista lirica Ida Lövemberg abita da tempo, colla madre ed una sorella, un elegantissimo appartamento di dieci locali, al primo piano della casa in via Lanzone n. 10. Tre mesi or sono le signore Lövemberg abbandonarono Milano e si recarono in campagna. Di questa lunga assenza approfittarono i ladri, i quali in epoca ancora imprecisata, ma certo in parecchie riprese, entrando nell'appartamento delle Lövemberg da una finestrella che dà su una scaletta di servizio, ed alla quale tolsero l'inferiata, lo svaligiarono. E' facile quindi immaginare l'ingrata sorpresa provata l'altra sera dalle signore Lövemberg, allorquando, tornate a Milano dalla villeggiatura, rientrarono in casa e videro tutti i mobili smossi, i tiretti spalancati, la biancheria e gli abiti sbattuti qua e là sulle sedie, sulle poltrone, sui letti! Rimessesi dal primo smarrimento, le povere signore fecero un sommario inventario di ciò che rimaneva e di ciò che era scomparso, e dovettero constatare che i ladri si erano impadroniti di tanti costumi da teatro, oggetti preziosi e d'argenteria per un valore approssimativo di 10,000 lire. Fortunatamente denari, titoli e i gioielli più preziosi erano stati dalle signore Lövemberg depositati ad una banca, prima di partire!

L'ingente furto venne tosto denunciato alla Questura e l'ispettore Allone della VIII sezione confida di essere già sulle traccie dei ladri.

GIORNO PER GIORNO

La famiglia Murri.

Santa democrazia! in casa Murri tutto doveva essere fenomenale: nell'ombra di quella casa la madre piange i figli; quella donna che ha diviso dolori e gioie e speranze col prof. Murri sposato, quando non era il clinico illustre, era tenuta in disparte, perchè non era all'*altezza della nuova posizione!* E da quell'ambiente guasto corrotto, ove i figli s'istruivano, ma non s'educavano, da quell'ambiente, ove i figli vedevano la madre, colei che li aveva generati, tenuta in disparte negletta, abbandonata, da quell'ambiente che praticava il materialismo, l'affermazione assiomatica, che la vita è piacere da quell'ambiente guasto non potevano non uscire che dei degenerati Ecco come Alfredo Panzini descrive sul *Corriere di Napoli* l'ambiente di casa Murri: « Egli, il grande clinico, il materialista impeccabile, il maestro dalla mirabile parola, suggestiva e affascinante, appariva ed era forte perfetto uomo, eretto nella coscienza e nella persona. La canizie del capo non lo faceva parer vecchio: in lui splende la gioventù dell'ingegno. Or bene, questo logico terribile del materialismo e della democrazia (fece e fa scuola) — ilogico forse nella vita comune e privata mi incuteva il terrore di un fenomeno strano, cioè di un cervello pensante mirabilmente, ma privo di quel non so che denominato anima, da noi gente *indotta*, perchè non dividiamo o almeno non dubitiamo della comune opinione. Or bene, l'uomo dall'equilibrio perfetto ha generato due squilibrati! I lombrosiani potranno studiarvi su: ma pur accogliendo la probabilità di tale scuola antropologica, è certo che di questo squilibrio — di cui solo il fatto di sangue fa accorto oggi il pubblico — gran colpa va data all'educazione ed all'ambiente morale. Il figlio aveva la stessa fisonomia del padre, senza però il lampo geniale. Anzi, le pupille attonite e in fuori, le grandi mandibole, la complessa figura dal lento moto insinuano l'idea di tardezza, di sensualità rozza di ostinazione dura e torbida.

Bella la figlia Teodolinda: ma di una bellezza glaciale e marmorea: riteneva della impassibilità e del pallore materno insieme a non so quale fulgore del padre Ella, che oggi è accusata di nefandità e perversità sessuali, pareva insensibile e gelida alla volgare passione. Ebbene: la logica della cupa passione e la sfrenatezza del piacere e del senso dagli ingranaggi serrati, hanno detto ai due fratelli: « Quell'uomo è di impedimento. Uccidi! »

⁂

Ancora il viaggio di Mardocheo

Omnes idolatras obstetrices nascimur, diceva Tertulliano, lamentando nettamente gli ostacoli che si frapponevano alla conversione delle anime alla fede novella. Pare che l'idolatria sia accanto alla nostra culla, e la democrazia, lungi dal recarci schiettezza di costumi, semplicità nella vita, ci faccia rivivere il vecchio ciarpame della decadenza spagnola. Queste melanconiche osservazioni mi vengono dalle descrizioni del viaggio trionfale del conquistatore nelle provincie meridionali. Passa Mardocheo attraverso costruzioni di ponti e di padiglioni, tra banchetti e fiumi di *champagne*, e per poco, per ricevere degnamente colui che dovrà redimere le provincie meridionali, non s'improvvisano dei villaggi come ai tempi di Caterina II! Provincie e Comuni si abbandonano a pazze spese; e la miseria e l'impotenza economica di quelle regioni viene studiata tra inni reali e luminarie, tra banchetti e discorsi apologetici. La miseria non veggo: esclama umoristicamente Gandolin? e l'incenso sale, sale; sale talmente che raggiunge la nausea, ed i cittadini di Corleto hanno sentito il bisogno, stomacati ed indignati, di fischiare sonoramente e far scappare, protetto dai carabinieri, il corrispondente di un giornale ufficioso di Napoli; che inni apologetici al divo Zanardelli elevava. Ed intanto municipii sconquassati, comuni che non hanno nè scuole, nè cimiteri, profondono danari in feste al ministro: un comunello, che di lontano vedrà *El Pi*, ha stanziato la somma di lire mille. Il sindaco di Moliterno, salutando l'ospite, gli rammenta che egli rappresenta 8000 cittadini, dei quali 3000 già in America, e gli altri *5000 presenti tutti disposti ad emigrare*. Il saluto di quel sindaco dovette suonare aspra rampogna al Mardocheo, che all'infuori del viaggio trionfale, non ha saputo far nulla per le classi lavoratrici. Egli appartiene a quel Governo che nulla ha fatto per il Mezzogiorno, e che ancor oggi ripete l'antico programma di redenzione giammai attuato. Un altro viaggio come questo, e le provincie meridionali potranno domandare il fallimento.

⁂

Il lusso

E' il fasto, l'ostentazione delle cose ricche, superflue. Per questo, si dice che è spesso nemico del buon gusto. Proudhon, il severo, austero nemico della proprietà, diceva: il lusso può definirsi fisiologicamente l'arte di nutrirsi per via della pelle, degli occhi, delle orecchie, del naso, della memoria. Però nato dall'ozio e dalla vanità, il lusso raramente va scompagnato dalle scienze e dalle arti: ad ogni modo, queste non stanno senza di esso. I piaceri della mente, dello spirito non sono essi un utile lusso che noi ci permettiamo? Ci furono i fieri nemici, i detrattori del lusso, nè occorre rievocarne la memoria. Ma esso ebbe altresì i suoi difensori. Il celebre dottore inglese Mandeville fu uno dei suoi più caldi apologisti. Anche Feydeau, l'arditissimo autore di romanzi d'analisi, scrisse un libro: Del lusso delle donne, dei costumi, della letteratura, della virtù, risposta ad una severa requisitoria di un certal Dupin, contro il lusso sfrenato delle donne. Fra le leggi contro il lusso, oltre le solite di Grecia e di Roma, vanno ricordate quelle di Cosimo I, di Firenze. La legge di Cosimo I stabiliva il divieto delle perle e delle gioie, dell'oro e dell'argento, dei velluti e delle pelliccie, dei ricami e delle guarnizioni, dei muschi e dei profumi: perchè superflue e di gran costo. Le donne maritate del ceto nobile godevano il privilegio di portare uno a tre anelli, ma per un valore che non superasse i duecentocinquanta scudi, una collana d'oro del massimo valore di cinquanta scudi ed un vezzo di bottoni d'oro Al braccio erano autorizzate a portare due *maniglie* di venti scudi e potevano cingersi la vita con una cintura d'oro, che non oltrepassasse il valore di 70 scudi. I guanti profumati non potevano costare più di tre scudi. Per le vesti dovevano bastare venticinque braccia di drappo non proibito, per le sottane venti braccia di raso o di damasco. Il cappello poteva essere di paglia (perchè così usavano anche allora) o di velluto non proibito; ben inteso che non costasse più di quattro scudi. Alle vedove erano permessi degli sciugatoi d'accia, che portavano in capo. Le donne delle altre classi non potevano avere la cintura d'oro, ma bensì d'argento

⁂

Per finire:

Tra amiche:

— Che faresti tu, se scoprissi che il tuo amante ti ha tradito?

— Io? Lo tradirei... senza fargliele scoprire

Tutti noi.

Principi di Savoja

E' con vero compiacimento che si leggono le dimostrazioni entusiastiche fatte al Duca degli Abruzzi in Ispagna, come quelle al Conte di Torino nelle città dell'Emilia e della Lombardia. L'Italia può vantarsi di questi suoi figli che severamente adempiono i doveri della posizione eccelsa senza approfittar di questa per cullarsi nell'ozio o per ghermire privilegi o per farsi belli dei meriti altrui, ma che invece dànno esempio, come il principe Luigi, dei più nobili ardimenti e del più resistente spirito di sacrificio. A questo giovane Principe che ha già segnato nel libro delle conquiste scientifiche una pagina gloriosa e in cui la nostra marineria tanto confida, il collega Arturo Colautti dedica uno smagliante articolo. Egli ricorda che quel principe nacque sui gradini del trono di Spagna, il che accende tanto più per lui le simpatie catalane e prosegue

« Ma non è solo il principe italo-ispano, e quindi due volte latino, che il buon popolo barcellonese ha festeggiato nel terzo figliuolo di Amedeo: è anzitutto e sovratutto il fortunato conquistatore dell'86° parallelo di latitudine settentrionale, l'emulo nobilissimo di Nansen, eroe polare e popolare, il rivale lontano di Don Enrico il Navigatore, l'audace continuatore della tradizione italica dei Colombo, dei Vespucci, dei Cabotto, che dopo Barcellona, or Valenza festeggia

Questo meraviglioso principe trentenne, che, dispregiando gli onori del grado e i diletti dell'età, abbandonata la dolce terra natale e il dolce mare delle sirene, preparava con grande suo studio e dispendio la prima italica spedizione al Polo, ha ben meritato ogni civico alloro. Già in quella mirabile ascensione del Sant'Elia, nevoso formidato gigante, il Duca degli Abruzzi nella sublime ebrietà della prima vittoria, aveva contratto l'anelito delle scientifiche conquiste. Ma niuno mai avrebbe potuto aspettarsi ch'egli volesse, dopo la felice impresa alaskiana, tentar quella ben più ardua del Polo inviolato seppellendo per lunghi mesi tra i ghiacci eterni la balda e fiorente sua giovinezza. Eppure tanto avvenne; ed egli ne tornava con la mano mutilata, ma con la fronte inghirlandata di gloria, ne ritornava come il semidio ellenico di cui la sua nave portava sulla poppa il gran nome fiammeggiante, prima ch'egli la ribattezzasse in quello dell'astro augurale: ne ritornava novello Cavalier della Croce, che italianamente con l'esempio tradusse il fatidico *Fram* dell'eroe norvegese nell'*Avanti!* regale di Margherita

E insieme col Principe sono meravigliosi nove italiani che dalle dolcezze del Mezzogiorno andarono a sfidare le latitudini iperboree.

« Nel 1881 era apparsa audacia che un ufficiale della marina italiana accompagnasse il celebre navigatore svedese nella discoperta del passaggio Nord est Che mai diventava il nobile esempio di Giacomo Bove, alunno di Nordenskjoeld, troppo presto rapito dalle domestiche sciagure alla gloria, rimpetto a questa singolar baldanza dei nuovi nostri argonauti? E che più appariva la stessa *Vega*, paziente albergo di pazienti, dinanzi a quella magnifica *Stella Polare!* Lo stesso valorosissimo e fortunatissimo Nansen, orgoglio e vanto della pallida Norvegia, il nobile sposo dell'antica Sfinge immacolata, era vinto al confronto. Il navigatore norvegese, lasciato al capo Flora il suo *Fram*, superava di poco l'86° parallelo (86°. 14) Il capitano Cagni invece, poteva spingersi sulle slitte 19 minuti primi, ossia 37 chilometri più al nord E se la fame non lo avesse costretto a immolare i suoi cani, il giovane ufficiale italiano non avrebbe dato ai compagni l'ordine del ritorno, dopo 115 giorni di fiera odissea

« E già il giovine messaggero dell'Orsa si accingeva ad annunciar primo fra tutti la gioiosa e gloriosa novella all'augusto suo congiunto e suo Re. Ma il primo messaggio della ... patria lontana che lo raggiunge per ... novella terribile dell'assassinio di quel ... Padre coronato, sì che il ... deve ammainare a mezz'asta ... prodigiosamente incolume il tricolore ...

fale' A così breve intervallo, il martirio di Umberto I e il trionfo di Luigi Amedeo circondavano di nuova fiamma ideale il nome dei Savoja e la bandiera d'Italia. Onore alla sacra memoria del Re immolato! onore al fortissimo gesto del Principe marinaro, primo esempio solenne nella storia nostra ed altrui! »

L'elezione di Avigliana.

Torino, 21 - *Collegio di Avigliana* — Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo. Inscritti 4710, votanti 3112. Bonelli ebbe voti 1702 e Bruno ne ebbe 1249.

Guglielmo Marconi.

Bologna, 21 - Stasera alle ore 19,30 all'*Hotel Brun* ha avuto luogo un banchetto in onore di Marconi I telegrafisti gli presentarono una splendida pergamena. Il pro-sindaco Nadalini brindò a nome di Bologna. Rispose Marconi ringraziando commosso.

La morte di don Davide Albertario.

Milano, 21. — Stamane a Carenno, presso Calolzio, è morto don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*. Fino dallo scorso inverno era malato di gastro-enterite assai grave Recatosi in campagna per parere dei medici, cominciò a riprendere le forze; ma giorni sono cadde nuovamente ammalato, e la notte scorsa ebbe un improvviso peggioramento che lo trasse alla tomba

Don Davide Albertario che scompare, si può dir giovane, dal mondo giornalistico, era nato a Filighera, presso Pavia, nel 1846. Era ordinato sacerdote fino dal 1869. Fu giornalista battagliero, uno dei più forti, violenti polemisti ed uno dei più intransigenti clericali La violenza dei suoi articoli gli provocò talvolta polemiche ed attacchi vivacissimi come uomo e come sacerdote, attacchi che dettero luogo a più di un processo Delle vicende della sua vita fino alla condanna pei fatti di Milano del 1898, è inutile parlarne, esse sono troppo note. Aveva collaborato in molti giornali, in ispecie nel *Leonardo da Vinci* e nel *Popolo Cattolico*.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Corleto Perticara, 21. — Il presidente del Consiglio, accompagnato dall'on. Talamo, dall'onorevole senatore Senise, dagli on deputati Lacava, Donnaperna e Abignente, dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini, è partito alle ore 10 per Stigliano, ove arriverà stasera.

Stigliano, 21. — L'on. Zanardelli, durante il viaggio da Corleto a Stigliano fu salutato lungo la via dalle rappresentanze di Guardia Perticara e di Gorgoglione. La popolazione discesa dai rispettivi paesi lo acclamò vivamente. L'onorevole Zanardelli, fece colazione in una casa cantoniera a metà strada, insieme all'on. Talamo, agli on Lacava, Donnaperna e Abignente, al cav. Pellegrini, al maggiore dei carabinieri, Cesarò, all'ingegnere capo del genio civile di Potenza ed altri. Sul ponte del fiume Sauro si trovavano le rappresentanze, discese da Aliano con musica, delle società operaie con bandiere La strada sale fino a Stigliano, oltre 900 metri sul livello del mare, il passaggio si allarga a perdita d'occhio fino alla valle del Basento e lungo la linea del mare Jonio. La sommità delle altare di Stigliano si coronano di grande folla con musiche e bandiere. Ivi viene incontro all'on Zanardelli una scorta di guardie campestri e di carabinieri a cavallo. Il paese è tutto imbandierato. Un lungo stuolo di giovinette, nel caratteristico costume bianco e nero, acclama mentre la popolazione circonda la carrozza applaudendo. L'on. Zanardelli ringrazia il sindaco di Stigliano, che è in carrozza con lui ed ammira la invidiabile posizione del paese che domina un estesissimo territorio, da cui si scorgono Ferrandina, Montescaglioso, Pisticci e Montalbano Jonico Ammira pure la nettezza del paese e la robustezza veramente eccezionale della popolazione. Il corteo si reca al palazzo Formica.

Stasera vi sarà un pranzo al municipio, al quale parteciperanno, oltre all'on. Zanardelli ed all'on. Talamo, tutti i deputati e le autorità. L'on. Zanardelli, ha ricevuto le rappresentanze comunali di Stigliano e quelle di San Mauro e di Accettura, le quali ultime hanno presentato due estesi *memorandum*, che l'on. Zanardelli promise di esaminare attentamente. Egli ha ricevuto poi l'intero clero di Stigliano e degli altri Comuni, e i segretari comunali di Stigliano e di San Mauro, i quali lo ringraziarono per l'interessamento da lui preso per far approvare la legge a favore dei segretari comunali.

Stigliano, 21 — Al pranzo offerto dal municipio di Stigliano, assistevano oltre l'on. Zanardelli gli on. Talamo, Lacava, Donnaperna, Abignente e Materi, il cav. Pellegrini, il maggiore dei carabinieri, Cesarò, il sindaco di Stigliano colla Giunta comunale e le altre autorità. La sala era adornata con festoni di fiori ed illuminata ad acetilene, mentre la piazza del municipio era artisticamente illuminata alla veneziana e sul frontone della chiesa, vicina all'ingresso del municipio, vi era una grande scritta luminosa di *Viva Zanardelli*. Allo *champagne* si alzò il sindaco di Stigliano cav. Biagio De Chiara e rivolse all'on. Zanardelli un brindisi di ringraziamento per aver visitato Stigliano, augurandosi grandi benefici dal viaggio presidenziale

Sorse quindi il cav. Salomone, consigliere provinciale, il quale deplorò la mancanza di diversi rappresentanti politici della regione e si rallegrò del sacrifizio incontrato dall'on. Zanardelli, recatosi nella parte più derelitta d'Italia per dimostrare che è interesse italiano più che regionale lo studio delle sofferenze e dei bisogni delle popolazioni meridionali.

L'on. Lacava notò l'affetto spontaneo che è nel saluto delle popolazioni per l'on. Zanardelli e notò che Stigliano oltre i bisogni comuni, ne ha uno speciale: quello di risanare e consolidare una frana che lo rode e distrugge

Parla ultimo il presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, il quale ringrazia delle parole gentili pronunziate a suo riguardo; deve però cortesemente protestare contro il Sindaco, quando egli disse che scusasse se l'accoglienza di Stigliano non fu degna di lui, mentre invece non avrebbe saputo immaginare accoglienza più superba e splendida per la quale, commosso, prega il Sindaco di farsi interprete presso la popolazione dei suoi sentimenti di viva e calda gratitudine. Ringrazia pure il cav. Salomone e l'on. Lacava e soggiunge: « Da questa eminente altezza di Stigliano, con questo vastissimo orizzonte innanzi allo sguardo, dopo avere percorso sì lunga distesa di monti e di valli, saluto la Basilicata, di cui un dì Stigliano fu capoluogo. E ringraziando le popolazioni, che salutai con affetto fraterno, delle commoventi accoglienze, devo assicurarle che ricorderò il grido, il voto sempre a me ripetuto negli scorsi giorni *Grumo-Padula* (*grandi applausi*) Tutti invocano questa strada ferrata che sperano li sottragga ad un doloroso isolamento poichè essa servirebbe il capoluogo di circondario Matera e poi al di là di Ferrandina, questo borgo di Stigliano e poi Corleto Perticara e Montemurro e Moliterno con una percorrenza complessiva della linea che si valuta a 200 chilometri di cui 160 in Basilicata. Ne fu fatto fare dalla provincia di Potenza il progetto, ma a sezione ordinaria, mentre sarebbe certamente preferibile il sistema a sezione ridotta perchè la via più ristretta e quindi più agile a salire e girare raggiunge più facilmente gli abitati di questo paese, tutti collocati in alto sulle coste dei monti (*applausi*). Per tale ragione anzi sarebbe stato utile adottarlo in tutte queste contrade del Mezzodì poichè così si sarebbero avvicinate a città e borghi lontani quindi invece dalle omonime stazioni. La spesa di costruzione anche a sezione ridotta sarebbe assai considerevole, ma può maggiormente spaventare la spesa dell'esercizio quando si pensa che anche la via che percorremmo da Sicignano a Lagonegro costa per l'esercizio 6300 lire al chilometro e rende d'introito lordo meno di 3000 lire. Certamente ad ogni modo il darle uno straordinario sussidio chilometrico, io lo credo veramente doveroso (*vivissimi applausi*). E ad ogni maniera il fervido voto mi sarà impresso in mente e in cuore, figlio anche di quella gratitudine che vi devo e colla quale bevo al risorgimento di questa patriottica contrada, di questa capitale Stigliano (*vivissimi generali applausi. Lunga ovazione. Grida di viva Zanardelli*!)

Stigliano, 22. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal sotto segretario di Stato, on. Talamo, dagli on deputati Lacava, Materi, Donnaperna e Abignente e dalle autorità, è partito alle ore 10 per Montalbano, dove arriverà stasera Durante il percorso nel paese, si rinnovarono le caldissime ed entusiastiche dimostrazioni, mentre si suonava l'inno reale.

Craco 22. — Il presidente del Consiglio onorevole Zanardelli, accompagnato dal sottosegretario di Stato Talamo dagli on. deputati Lacava, Materi, Donnaperna ed Abignente è giunto al tocco freneticamente acclamato ed è stato ricevuto dal Sindaco dalle altre autorità e dalle rappresentanze delle Società operaie con musica. Il Municipio gli ha offerto una colazione. Il presidente del Consiglio on. Zanardelli ripartirà per Montalbano alle ore 15.

Craco, 22. — Il presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, ha ricevuto le rappresentanze di Craco, di Montalbano Jonico, di Ferrandina, di Pisticci, di Bernalda, di Salandra e di Grottole, le quali gli consegnarono un memorandum.

Congresso d'insegnanti.

Firenze, 22. — Stamane è stato inaugurato il Congresso nazionale fra insegnanti delle scuole medie. Sono intervenuti all'inaugurazione gli on. deputati Credaro, Sacchi, Pescetti e Di Stefano, l'assessore comunale Del Greco ed il rappresentante del Ministero della pubblica istruzione. Presiedeva la seduta il prof. Sensini, che dichiarò aperto il Congresso.

Kirner, presidente della Federazione tra i professori, fece un applaudito discorso inaugurale. Parlarono pure applauditi i professori Pedori e Paliotta e il deputato Credaro. Poscia si procedette alle nomine delle cariche del Congresso. Indi la sezione fiorentina dell'Associazione dei professori offrì un rinfresco ai congressisti. Le sedute dureranno fino a giovedì.

Il problema economico italiano.

Acqui, 21 — A Melazzo, presso Acqui, ebbe luogo oggi l'inaugurazione della Casa sociale della Società agricola operaia. Al banchetto l'on. Maggiorino Ferraris dopo il saluto ai presenti ed al Comune di Melazzo, le cui memorie e tradizioni vennero testè illustrate dal conte Nigra, onore delle lettere e della diplomazia italiana, ricorda che il problema economico continua a primeggiare nella politica italiana. Sostiene che i due cardini fondamentali della nuova politica ispirata ai bisogni e ai diritti delle campagne sono: la Riforma Agraria e quella Ipotecaria per la conversione all'interesse di circa il 4 0/0, oltre la ricchezza mobile, del debito ipotecario enorme che opprime la terra e ritarda il progresso agricolo. L'oratore nel seguito del suo discorso sostiene la riduzione del prezzo del sale, da far seguire da quella delle dure tasse sul petrolio, sul caffè, sullo zucchero e su altre voci minori e per riuscire a tali riduzioni, per completare le reti ferroviarie, le telefoniche, le tramvie, per istituire solidi istituti di credito agrario ecc. ritorna alle idee già espresse nella *Nuova Antologia* e dal *Fanfulla* combattute della sospensione del servizio del debito pubblico, del consolidamento del bilancio d'uscita e nell'aumento progressivo delle entrate. Egli così conclude.

L'indirizzo moderno della politica economica deve essere coadiuvato da urgenti riforme d'ordine morale, contro la corruzione elettorale e contro gli abusi della Borsa e delle Società anonime, che tanto commuovono oggidì la pubblica opinione e che rendendo impossibile al capitale onesto di affluire alle imprese produttive danneggiano anche gravemente le classi lavoratrici. I grandi Italiani del patrio risorgimento, fortemente osando ci diedero una patria libera ed una: i nuovi Italiani che l'ereditarono incerti e timidi, non seppero ancora renderla prospera e contenta. Conviene spezzare ogni indugio con fede indomita, con animo risoluto. Sotto l'auspicio di una Monarchia giovane e liberale adoperiamoci tutti a ringiovanire la politica italiana, per condurla arditamente alla conquista del benessere e del progresso popolare e alla redenzione del proletariato.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 22. — Procedono alacremente le trattative per l'estradizione dell'avvocato Murri. Credesi che egli potrà essere nelle carceri di Bologna per mercoledì prossimo Si apprende che sulla persona del Murri furono trovate, oltre la ferita all'avambraccio destro, altre tre ferite, già cicatrizzate, all'indice della mano destra e un'altra ferita, esterna, al dito medio. Il dottore riscontrò inoltre molte graffiature per tutto il corpo. Il Murri disse che erasi recato, direttamente dopo il delitto, a Fiume, dove aveva voluto farsi medicare la ferita più grave. Il medico, insospettitosi della sua identità, lo invitò a fermarsi nel suo studio, oppure a tornare. Alle domande del dottore circa le graffiature, il Murri rispose che le aveva riportate in Ungheria, dormendo su di un pagliericcio!

Questa spiegazione ridicola parve al dottore nascondesse un altro mistero. Esse parevano di fresca data. Come le aveva avute? E se fossero state inferte nell'ora del delitto, il Murri, adunque, sarebbe stato nudo? Il Murri, temendo di venire arrestato, lasciò subito Fiume. Il Murri narrò poi che durante il viaggio all'estero si sentì talmente stanco e abbattuto che dormì senza interruzione in treno.

Il Tullio Murri era, a quanto si dice, fidanzato con una signorina di Rimini, la quale però non si sa chi sia. Il 30 agosto, in compagnia di un amico, il Murri si recò dall'orefice Guidazzoli, in via Stallatici, e gli consegnò un anello d'acciaio brunito con un grosso brillante, dicendogli di togliere il brillante per incastonarlo in un anello d'oro, aggiungendovi una perla orientale. Il Murri disse: « E' un dono di nozze ». Raccomandò la massima sollecitudine. Il giovane aveva l'aspetto calmo; in volto però pareva pallidissimo. L'orefice si recò a Milano per comperare la perla, ma poi, non presentandosi da lui più nessuno, sospese il lavoro. Oggi il Guidazzoli consegnò l'anello al giudice. L'anello può valere quattromila lire.

Ieri sera furono chiamati d'urgenza il direttore delle carceri e il dottor Gotti. Trovarono la carcerata in preda a convulsioni, agitatissima: le vennero tosto somministrati calmanti e cordiali e a poco a poco la contessa si calmò riprendendo lo stato normale. Ella deve avere appreso l'arresto del fratello, e si crede che questo fatto sia la principale causa delle convulsioni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del bisenso precedente:

PARE

Enigma storico

Fe' trangugiare al messo bella coltà.

IL PASTICCIO BANCARIO

Il losco affare del Banco Sconto e della Franco Italiana è entrato nella fase risolutiva. L'arresto del comm. Cattaneo, il mandato di cattura contro il cav. Gullino dimostrano che l'autorità giudiziaria si è risolta a ricercare il fondo della responsabilità di questa colossale operazione bancaria, immagine di molte altre dello stesso genere, maggiori e minori, che rimangono per troppo impunite. Le indagini della Commissione d'inchiesta furono difficilissime, data la tenace reticenza dei testimoni. Essendo scomparsi vari documenti, si dovette richiamarne le copie a Parigi. Sopra uno di tali documenti la inchiesta accertò la partecipazione di Jannaccone al Sindacato per il collocamento delle azioni della Franco-Italiana, non come rivestito da speciale mandato, ma di propria iniziativa. Perciò la Commissione d'inchiesta chiese la destituzione del Jannaccone e la ottenne. Si ebbe pure la prova che molte delicate operazioni del Banco, come le situazioni della contabilità e della cassa, venivano abusivamente comunicate agli interessati nella Franco-Italiana.

Intanto Jannaccone fa annunziare che egli intenterà lite al Banco per l'arbitrario licenziamento, domandando centomila lire d'indennizzo. L'attuale presidente del Consiglio d'amministrazione ha dichiarato che gli amministratori, informati del famoso *riporto*, si quietarono solo allorchè vennero assicurati che la Franco-Italiana garentiva cinque milioni; ma l'impegno non è stato mantenuto. Il Banco ha finora resistito alla crisi, ed ha pagato sette milioni di conti correnti.

Si annunzia che l'on. Pantaleoni sia stato consigliato da alcuni amici a presentare le dimissioni da titolare della cattedra di Economia politica nell'Università di Roma, in seguito al noto scandalo. Per la cattedra, c'è tempo. Quello che preme ora è che gli on. Puli e Pantaleoni comprendano la necessità di dimettersi da deputati per lasciar libero corso alla giustizia. Se riescono a tirarsene fuori puri e mondi come due agnelli pasquali, tanto meglio per tutti; ma l'immunità parlamentare, di cui sono rivestiti, farà andare molto per le lunghe un processo che dovrebbe invece esser menato rapidamente a termine, perchè la coscienza pubblica questa volta impone che la giustizia sia fatta, e si ribella ai tentativi di salvataggio. E la presidenza della Camera, che in qualche caso consimile dimostrò una felice iniziativa, non crede, anche questa volta, di poter intervenire?

Note messinesi.

Messina, 20 (*Efsen*). — La data gloriosa e memorabile del XX settembre, quella che con la breccia di Porta Pia chiude definitivamente il medio evo, è stata qui degnamente commemorata. Stamane, nel teatro Vittorio Emanuele l'on Edoardo Pantano ha detto un bel discorso, applaudito dal numeroso e scelto pubblico ed oggi nel teatro della Munizione l'avv. Francesco Licari ha pronunziato una bellissima conferenza, piena di immagini elette, squisita nella forma e densa di concetti. Le autorità civili e militari, un pubblico immenso che gremiva la sala e s'affollava nei palchi non si stancavano di applaudire e festeggiare l'avv. Licari, il quale è così ben voluto dalla cittadinanza per la l'integrità del carattere e la vasta e sana cultura. S'è in ultimo improvvisata una dimostrazione al suono dell'inno reale e quello di Garibaldi, che percorse le strade principali. Alle quattro, poi, c'è stato il corteo di tutte le associazioni cittadine e per questa sera si prepara una fiaccolata che senza dubbio riuscirà imponente.

Note folignati.

Foligno, 21, (*Orione*) — Il 20 settembre fu anche qui solennemente festeggiato. Il Municipio e la Gioventù Monarchica pubblicarono vibrati manifesti. A tutti gli edifizi pubblici e in moltissimi privati erano esposte bandiere ed arazzi I reduci inaugurarono il vessillo sociale, parlò applauditissimo il padrino presidente comm. Federici. Seguì un animato banchetto in cui brindarono il comm. Federici, il cav. Pistolesi, il dottor Gavasci e il reduce Picazzi. Nella serata gli edifici pubblici e moltissimi privati erano illuminati. La banda cittadina suonò inni patriottici. Grande animazione.

— Ieri sera al Piermarini serata d'onore della prima donna signorina Rina Frigieri con l'opera *Faust*. La graziosa e bravissima Margherita riscosse frenetici applausi. Numerosi i doni, numerosissime le *corbeilles*. Teatro pieno. Entusiasmo indescrivibile.

— Questa mattina alle ore 11 l'illustre professor Galanti, presentato dall'avv. Baffetti, tenne nel nostro Piermarini, affollatissimo e sfarzosamente illuminato, una dotta conferenza sulla « Dante Alighieri ». Ne definì i patriottici scopi ne mostrò i vantaggi, sfatando le accuse ad essa rivolte. Ebbe entusiastici slanci quando volse il saluto alle terre irredente, riscuotendo frenetici applausi. Terminò applauditissimo augurando un grande avvenire alla « Dante Alighieri » Seguì un sontuoso banchetto offerto dal Consiglio della locale sezione della Società, intervennero oltre al prof Galanti, il R. sotto prefetto cav. Mercuri, il R. Pretore avv. Languasco, l'avv. Baffetti, il comm. Federici, il cav Archimede Transi.

Note senesi.

Siena, (*C. S.*) — Il trentaduesimo anniversario della data gloriosa, è stato per Siena un giorno di festa. Quasi tutti i negozi chiusi e le vie più frequentate. Stamane nella sala dedicata a Re Vittorio Emanuele, dall'onorevole deputato Torello Tioci è stato commemorato l'anniversario della presa di Roma, presenti molte associazioni politiche con bandiere e numeroso pubblico. Stasera illuminazione dei pubblici edifici, banda in piazza Vittorio Emanuele

— In onore della Dante Alighieri, come già vi dissi, sarà corso il Palio delle Contrade il giorno 28 prossimo, e stamani al Comune è avvenuto il sorteggio delle Contrade che prenderanno parte alle corse. Vi saranno poi i ricevimenti al Comune ai Rozzi, al Circolo Artistico. In una parola i Congressisti troveranno in Siena festose accoglienze e tali da non smentire la tradizionale cortesia dei senesi.

Note ternane.

Terni, 21 – Oggi nel Politeama Ternano si sono inaugurate le sedute del Congresso della Deputazione umbra di Storia Patria con una splendida conferenza del comm G. Bellucci sui « primi abitatori di Val Ternana » Egli ha mostrati ed illustrati gli oggetti e le armi più interessanti rinvenuti nella regione, ed è stato fervidamente applaudito. La R. Deputazione questa sera sarà riunita nelle sale del Comune, e presenterà alla pubblica rappresentanza la riproduzione di un antica pianta di Terni, stampata ad Amsterdam nel secolo XVI nonchè il Bollettino di miscellanea storica ternana che contiene scritti del Franci, del Mancacci, del Lanzi, del Mazzatinti, ecc. Le sedute successive si terranno nella sala maggiore del convitto Umberto I, egregiamente addobbato.

Note tarantine.

Taranto, 20 (*Flik*). — Il palazzo degli Uffici artisticamente pavesato, la gran sala della Corte di Assise è addobbata con grandi festoni intrecciati da serti di edera. Nel centro sorge il busto del Re Vittorio Emanuele III. Un pubblico fine ed intelligente si accalca nella gran sala, una schiera eletta di signore e signorine occupa le tribune. Noto l'ammiraglio Mirabello, il sottoprefetto cav. Calvino, il ff. da sindaco cavalier Carducci, parecchi ufficiali. Il comm. Criscuolo con forma attica e smagliante parla dell'eroe biondo. Il suo dire è tutto un inno, una alata poesia sgorgante dal suo grande animo di artista e di forte pensatore. Seguirlo nella sua vertiginosa corsa oratoria è veramente impossibile; voler financo dare un pallido sunto della sua orazione, sarebbe lo stesso che guastare, travisare la bella opera di lui. Tratteggiò con smaglianti colori la figura del Grande che riposa a Caprera, e sulla grandiosa tela sfilarono le più belle figure dei nostri pensatori, dei nostri martiri che ci diedero una patria. Con idea

— 102

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

Quella minaccia produsse un effetto decisivo.

— Aggiungete altri cinque mila fiorini, disse il capitano, e acconsento.

E' dura. Ma siccome io tratto gli affari alla spiccia, così non starò a lesinare: adesso che siamo messi d'accordo sull'essenziale, facciamo i nostri patti

— Ascolto.

— Anzitutto, non cambierete nulla a quello che è stato stabilito fra voi e l'uomo col quale avete trattato.

— Che!... avete detto?...

— Domani sera, un po' prima delle undici risalirete il Danubio sino al castello indicato, ivi giunto, andrete in barca dinanzi la porticciuola che dà sul fiume, e prenderete il vostro passeggiero e la donna che condurrà seco.

Il marinajo apriva tanto d'occhi e il suo viso esprimeva il maggior stupore.

— Non comprendo nulla del contratto che mi proponete, disse, proprio nulla.

Prima di allontanarvi da Nussdorf, proseguì flemmaticamente Salavert, avrete cura di congedare tutto il personale del vostro equipaggio

— Ma chi lo surrogherà?

— Un equipaggio nuovo, che penso io a fornire.

— Eppoi?

— Eppoi cederete il comando a un capitano che domani vi presenterò.

— Ma allora quale sarà la mia parte?

— Quella di semplice passeggiere, se vi conviene restare a bordo

— Tenete, volete che vi dica il mio modo di pensare? rispose il marinaio

— Non ci vedo inconvenienti.

— Ebbene, voi siete un capo ameno, ed io un imbecille a perdere il mio tempo ad ascoltare le vostre fandonie.

— Capitano, ribattè l'ex giovane di notaro con tono asciutto, vi domanderò dal canto mio il permesso di esprimermi francamente.

— Accordato

— Ebbene! in questo momento, non avete proprio criterio

O che!.. disse il capitano drizzandosi tutto di un pezzo.

— Perchè diamine dovrei divertirmi a far celie da scolari? Qual profitto ne troverei? Capitano, vi ho parlato sul serio, e aspetto la vostra risposta categorica.

Il marinaio riflettè per alcuni istanti

— E se acconsento a quello che volete, disse al suo interlocutore, chi mi garantirà che non mi rubiate il mio vapore?

— Vi si darà una garanzia sulla casa Rothschild di Vienna, rispose Salavert. Vi basta?

— Ma dunque smuovete i milioni a palate? domandò il capitano.

— Vi basta? ripetè imperturbabilmente l'exscrivano.

Il marinaio riflettè di nuovo.

— Resta fissato, replicò: darò il mio battello, voi farete a modo vostro, ed io mi laverò le mani di tutto quello che potrà accadere.

— Credo che sia il più saggio partito, ribattè Salavert domani sera, un'ora prima della partenza, soggiunse, vi saranno consegnati qui i ventimila fiorini, più una garanzia equivalente al prezzo del vostro vapore.

Ci siamo intesi, rispose il capitano.

Fissate in tal guisa le cose, l'ex-scrivano uscì dal battello, attraversò il passatoio e tornò all'albergo della Rosa ove Martineau e Renato lo aspettavano con la più viva impazienza.

Alle domande che gli furono rivolte, egli si limitò a rispondere:

— Fra ventiquattr'ore la signora Armida avrà ricuperato la libertà e il barone Walker sarà in poter nostro.

La grossa serva dalle guance paffute venne in quel momento ad avvertirlo che i cavalli erano attaccati alla vettura.

— Signor duca, disse Salavert a Renato, si fa tardi ed è ormai tempo di tornare a Vienna, ove domani miss Moor ed i suoi amici devono raggiungerci.

Poi, stringendo la mano a Martineau:

— Quanto a te, amico mio, egli soggiunse, abbi pazienza; domani sera, alle dieci, ti leveremo di qui e ti prometto un viaggetto di piacere sul Danubio che ti fornirà materia a un indefinito numero di chiacchierate sul giornale che ha l'onore di annoverarti fra i suoi più spiritosi collaboratori.

Il giorno dopo, verso le quattro pomeridiane, miss Moor, il dottor Cavarrox, Ben-Ismail e l'avvocato Lubin smontavano all'albergo dell'*Agnello d'oro*, dove Salavert aveva fissato per loro un appartamento.

L'ex scrivano li informò com'egli avesse comprato a colpi di fiorini il capitano del vapore, e come, con quel mezzo, si fosse assicurata la cattura del barone Walker e la liberazione della sua prigioniera

— Il tutto è ammirabilmente ideato, gli disse miss Moor; ma chi dirigerà il vapore?

— Ho navigato sopra estensioni di acqua meno quiete del Danubio, rispose Renato di Villafiorita, e m'incarico io della direzione del bastimento.

— Benissimo, riprese a dir Flavio; ma ci abbisognerà un fuochista.

— Il fuochista è bell' è trovato, disse Salavert, sono io.

— Tu! dissero Cavarrox e Lubin.

— Non mi credete da tanto, amici miei! proseguì allegramente l'ex scrivano, ecco come ho acquistato quella capacità. Mentre facevo i miei studi di legge a Strasburgo, un ricco armatore, il padre di uno dei miei camerati di scuola — che gravi interessi chiamavano a Spira, mi propose di prender parte a quel viaggio. Io accettai con entusiasmo e partimmo sul suo yacht.

« L'andata si eseguì senza alcun ostacolo, ma lo stesso non fu del ritorno.

« Il macchinista ebbe la sventatezza di lasciarsi cadere nel Reno, e il povero diavolo vi restò.

« Dapprima lo surrogò il mio camerata, poi conoscendo presto mezzo al corrente della cosa, divisi il lavoro con lui, e così diventai macchinista quando meno me lo pensava.

— Orsù, tutto è per lo meglio, disse miss Moor, e pronostico il successo, se Dio non ci abbandona.

— E perchè dovrebbe abbandonarci, rispose il giovin duca di Villafiorita, non abbiamo il buon diritto per noi?

— Il buon diritto è già qualcosa, replicò l'avvocato Lubin; ma avremo per di più la forza, il che non è da disprezzarsi.

— Il diritto... la forza... va tutto benissimo, ribattè Salavert; ma c'è anche un altro ausiliario che ha egualmente la sua importanza, e questo si chiama sua altezza il danaro.

— Non meriterei il soprannome di miss Milione, se quell'ausiliario ci mancasse, rispose miss Moor sorridendo Dunque non abbiate inquietudini, Sua Altezza il Danaro non vi mancherà.

— La nostra di stasera sarà probabilmente una faticosa campagna, disse a sua volta il dottor Cavarrox, e sarebbe bene procurarci forze. Se pranzassimo?

— Sì, pranziamo! Al diavolo ogni preoccupazione e cura, esclamò allegramente Salavert *Nunc est bibendum*, come lo dice Orazio in occasione della vittoria d'Azio. A tavola! e beviamo alla nostra futura vittoria e al capitombolo del barone Walker.

XII

La battaglia.

Armida, dopo il colloquio che aveva avuto col barone Walker il giorno successivo al suo arrivo nel castello che le serviva di prigione, non aveva riveduto il suo persecutore Era egli partito in viaggio, ovvero che rinunziasse al suo terribile progetto di matrimonio?

(Continua)

nobile e generosa parlò di due eroi tarantini, [illegible] Mignogna e del Papino Carbonelli, le cui [illegible] dovrebbero tornare in patria, dove un mar[illegible] che loro spetta — dovrebbe ricordare le [illegible] cittadine di questi due forti. Conchiuse [illegible] uno splendido saluto a Roma intangibile. L'oratore fu calorosamente applaudito, moltissimi gli strinsero la mano, congratulandosi vivamente con lui. Alle 16 1[2 vi fu un imponentissimo corteo, che mosse dal Palazzo di città ed ordinatamente si recò in villa Garibaldi per deporre sul busto del Grande condottiero due magnifiche corone. Parlarono gli avvocati signori De Vincentis e De Gennaro. Alla batteria Carducci vi furono gare di nuoto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — Un teatro domenicale, veramente magnifico, e un successo di applausi per Claudio Leigheb, la Franchini e i bravi compagni in *Nelly Rozier*. Stasera *Mia moglie non ha chic*, e domani, a richiesta generale nuova replica di *Nelly Rozier*.

Adriano. — Stasera prima del *Mefistofele*, protagonista Andrea Maggi. L'autore che ha curato la messa in iscena e dirette le prove, assisterà alla rappresentazione.

Al **Nazionale** stasera ultima della *Mascotte* e al **Savoia** replica del ballo *La spia*, mentre si prepara il debutto di una stella francese e la messa in iscena di un nuovo ballo *Amor*, che non ha però nulla a che fare col ballo omonimo di Luigi Manzotti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mia moglie non ha chic*, ore 9.
Adriano. — *Mefistofele*, ore 9
Nazionale — *La Mascotte*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9
Manzoni. — *Andrea il minatore*, ore 9.
Giardino Margherita — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2068

Roma, 22 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6.35 — Tramonta alle 18 15 — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario d'oro

Domani S. Lino papa martire.

Ricorre il compleanno:

di don Raffaele Caracciolo dei principi di Torchiarolo, Napoli; del conte Amedeo Ferrero Ponsiglione, Torino; della marchesa Romilde Fioravanti, Roma; della marchesa Vittoria Fioravanti, Roma; di donna Sofia Hardouin, duchessa di Galiese, Roma; del marchese Alfonso Stanga, Milano; della contessa Carmelita Zucchini, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

di donna Lina Caracciolo di Brienza, Napoli; di donna Lina ved. Crispi, Napoli; della contessa Lina Cavazza, Bologna; del conte Lino Vernier, Parenzo (Istria)

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,8 — massima 26.3.

Fra il Campidoglio e la Rupe Tarpea!

Seguita ad essere oggetto di commenti, negli ancora radi circoli cittadini, l'atteggiamento che sta assumendo, nelle varie manifestazioni cittadine, il sindaco Colonna e la forma del discorso, assai temperato, senza le volate anticlericali nè le ispirazioni massoniche del discorso di due anni fa, pronunciato sabato a Porta Pia. Evidentemente don Prospero Colonna, gettate via da sè le dande del non più consigliere comunale e quindi non più Ninfa Egeria cogente Ernesto Nathan, tira a rendere possibile una sua novella reincarnazione sindacale, e a renderla digeribile anche al gruppo clericale, già da lui tanto frustato e tanto calpestato. Ma si presterà il gruppo clericale a questa dimenticanza, tanto supinamente evangelica, del passato così prossimo e così ricordevole del sindacato Colonna? Si presterà il gruppo clericale ad appoggiare, od almeno non contrartare, una nuova amministrazione Colonna, della quale magari esso non faccia parte; siccome n'ha espresso esplicito il desiderio don Prospero Colonna nella sua famosa intervista a Montecatini col collega Guidi della *Nazione*, che a suo tempo, noi commentammo e criticammo? Si presterà il gruppo clericale che si vada innanzi in Campidoglio come pel passato, con una Giunta composta di generici, per la maggior parte non romani, il cui titolo principale, per non dire unico ed esclusivo, a mandare a comandare nelle cose di Roma è di avere un grado od una dignità massonica?.. Stanno bene le esigenze dell'ospitalità, che Roma deve esercitare nella prossima venuta di Sovrani esteri, e per le quali il gruppo clericale può avere qualche pratica difficoltà di partecipazione: quelle esigenze alle quali con molta abilità don *Prospero* Colonna accennava, facendole mussare, nel suo discorso di ieri l'altro a Porta Pia; ma che a codeste esigenze, contingenti e passeggiere, debbano postergarsi la serietà e gli interessi, stabili e permanenti, di tutta l'azienda capitolina, a noi pare molto dubbio e discutibile, per non dire addirittura assurdo.

Se il gruppo clericale consentisse, per la fisima e per le ubbie del festaiolismo internazionale cui Roma si accinge, a far la parte del comodino di don Prospero Colonna e della Massoneria, nel senso di tollerare, senza colpo ferire, un'amministrazione cosidetta liberale, a cui restasse completamente estraneo nella partecipazione; se il gruppo clericale consentisse, ripetiamo, a questa parte, commetterebbe nè più nè meno, parliamoci chiaro, che un suicidio! E codesto gruppo conta nelle sue file troppe menti illuminate ed acute per prestarsi a ciò!

Crediamo quindi possibile l'ipotesi, che abbiamo sentito da più parti accennare, del Sindacato di un altro patrizio liberale, attorno al quale possa formarsi un governo del Comune, autorevole e competente, a cui possa e debba partecipare, senza menomazione di dignità, nè lesione di legittime suscettività, il gruppo clericale. Sotto la direzione di questo patrizio illustre, Roma potrebbe avere finalmente un Governo ed una Giunta degna del suo nome e delle sue tradizioni. Certo le difficoltà per una simile soluzione non mancano; fra cui primissima la riluttanza, decisa e nota, dell'illustre patrizio, al quale alludiamo, di sobbarcarsi al grave e ponderoso cómpito; ma sono difficoltà e riluttanze che noi abbiamo ragione di credere e di sperare non invincibili... di fronte a un voto solenne e compatto del Consiglio comunale. Torneremo sull'argomento.

Per la morte della Regina del Belgio. — Alla sede del ministro del Belgio, Van Loo, è stata issata la bandiera abbrunata a mezz'asta, ed alla portineria è stato collocato un registro per le firme. Si sono recati a porre la loro firma: il console del Belgio, Charles Dubois; il ministro di Monaco; il dott. Tournos, membro del Congresso ginecologico di Bruxelles; il ministro degli esteri, on. Prinetti; l'on. Alfredo Baccelli; l'incaricato d'affari del Brasile, e moltissime altre personalità della Colonia.

Congresso di ginecologia ostetricia — Ieri molti dei congressisti partirono per una gita a Napoli e paesi vicini, organizzata dalla Agenzia Chiari e Sommariva.

— Stamane, alle 9, un gruppo numeroso di congressisti è andato a Caramanico, in provincia di Chieti, per visitarvi il noto Stabilimento balneare di acque solforose alcaline.

Note vaticane. — Ieri nella chiesa di Santa Maria in Aquiro, detta degli Orfani, il cardinale Rampolla, segretario di Stato, assistito dagli arcivescovi Costantini e Gasparri e dai cerimonieri pontifici monsignori Cocci e Respighi, compì la consacrazione episcopale di monsignor Giovanni Battista Guidi, nuovo delegato apostolico straordinario alle Filippine.

All'Asilo Savoia — Venne ieri commemorato con una simpatica festa il XV anniversario della fondazione dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. Intervennero il prefetto Colmayer, gli assessori comunali Palomba, Teso, i comm. Ravà, Coltellacci, De Angelis, i consiglieri provinciali Giovagnoli e Giuliani, l'avvocato Zuccari, i cav. Lizzani, Batailler, ed altri. Il presidente dell'Asilo, avv. Giuliani, dopo di avere accennato all'andamento dell'istituto, disse che i fanciulli, raccolti nel caritatevole Asilo, e strappati al vizio, al vagabondaggio, devono serbare la loro riconoscenza a Francesco Crispi, che ideò la fondazione dell'Istituto; al magnanimo Re Umberto, che con la sua lealtà liberale fu uno dei più grandi fattori dell'unità italiana, e a quella nobilissima dama che è la Regina Margherita, la quale si mostra sempre tenera ed affettuosa con i bambini.

Seguì il prof. Giovagnoli, che con calde parole, riassunse la storia dell'Asilo, opera altamente civile. Vi fu della buona musica e due inni cantati dai bambini. Venne indi visitato l'Asilo, tenuto con mirabile ordine e nettezza, e tutti ebbero delle parole di lode per la sua buona organizzazione.

Comizio agrario. — Avendo alcune Ditte concorrenti richiesta una dilazione alla presentazione delle macchine, specialmente a riguardo del tempo occorrente al collocamento di quelle fisse; il Ministero di agricoltura ha consentito a prorogare il termine per l'apertura del concorso internazionale di essiccatoi da granturco al giorno 12 ottobre p. v.

Congresso repubblicano. — Anche i repubblicani hanno voluto tenere il loro congresso regionale, e ieri si riunirono nel Salone Salustri a Genzano. Presiedeva l'on. Rispoli; delle notabilità del partito era presente solo l'onorevole Ferrari. Si votò innanzi tutto la solita protesta per l'eccidio di Candela, e per la ricompensa al brigadiere Centanni. Poi a tamburo battente si discusse sulle quistioni agrarie e ferroviarie. Non mancò il solito *pistolotto* d'effetto contro il militarismo. Alle quattro tutto era finito.

Scuola pratica di agricoltura. — Il Ministero di agricoltura, con recente decreto, ha assegnato a questa scuola due posti a retta gratuita, e due a retta semi-gratuita, da conferirsi per concorso soltanto tra i figli di agricoltori, o di piccoli proprietari di terreni, nei quali sia riconosciuta l'insufficienza dei mezzi necessari al mantenimento dei giovani in questo Istituto. Gli esami di concorso si terranno nei giorni 13 e 14 del prossimo ottobre, nei locali della scuola. Gli esami saranno scritti ed orali per la lingua italiana, l'aritmetica, e orali per la geografia e la storia, secondo i vigenti programmi per la 5.a elementare. Per l'ammissione al concorso occorre presentare alla direzione, non più tardi del 5 ottobre, la domanda su carta legale, corredata dei relativi documenti.

Esattoria comunale. — Questa mattina, alle 11, in Campidoglio, doveva aver luogo l'asta per l'appalto dell'esattoria comunale. L'asta era indetta in base al tasso di lire 1,25 per ogni cento lire di esazione. Nessun concorrente essendosi presentato, l'asta è andata ancora una volta deserta.

Villa Sciarra. — Per conto della Banca d'Italia fu posta all'asta la storica villa Sciarra sul Gianicolo. La villa toccò ad una società di ingegneri per 250,000 lire e fu poco dopo rivenduta ad un signore americano per 375,000 lire.

Un colpo apoplettico. — Iersera l'operaio addetto allo stabilimento Pantanella, in piazza dei Cerchi, Fastini Filippo, di anni 50, romano, prese in affitto una camera nell'albergo dell'Aquila, in piazza San Nicola a Cesarini, e si coricò subito. Stamane i camerieri furono attratti da alcuni gemiti che venivano dalla camera ove dormiva il Fastini. Accorsi, e sfasciato l'uscio, trovarono il Fastini disteso in terra e svenuto. Chiamato un medico, constatò che il Fastini era stato colpito da apoplessia, e ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale della Consolazione, trasporto che fu sollecitamente eseguito dai militi della Croce bianca.

Tra moglie e marito. — Iersera alle 5, in piazza dell'Esquilino, Giuseppe Zaghetti, di anni 59, romano, abitante in via dei Quattro Cantoni 72, p. secondo, venne a questione per gelosia con la moglie Barbara Fonti, di anni 52, romana. Ad un certo punto Barbara, estratto di sotto le vesti un lungo ed acuminato coltello a manico fisso, fece per avventarsi sul marito, ma pronta la guardia di P. S. Patrizio Nicolosi la afferrò per il braccio, la disarmò e la trasse in arresto.

Revolverate. — In un'osteria in via Appia Nuova, per sciocchi motivi, una comitiva di giovinastri venne a questione con l'oste. Intromessosi per metter pace certo Aurelio Pistoni si buscò un colpo di bicchiere in faccia. Allora il Pistoni estrasse la rivoltella e sparò in aria per richiamare l'attenzione delle guardie le quali accorsero fortunatamente in tempo per scongiurare una rissa dalla quale non si potevano prevedere le conseguenze.

Un'abile truffa. — L'altra mattina un individuo dall'accento marchigiano si presentò in via Principe Umberto n. 157 nel negozio di vino di Benvenuto Dragoni e spacciandosi per mediatore chiesegli se avrebbe venduto al suo principale un vagone di vino. Alla risposta affermativa, diede al Dragoni appuntamento per la mattina di ieri all'albergo Massimo D'Azeglio; all'appuntamento si presentò pure un altro sconosciuto dall'accento marchigiano. Costui offrì al Dragoni una caparra di L. 1000 purchè egli depositasse una somma equivalente a persona di comune fiducia per garantire il contratto. Avendo il Dragoni acconsentito, di comune accordo si trovarono tutti e tre alle 2 del pomeriggio nel caffè di via Merulana n. 278, dove uno degli sconosciuti, presentando una valigietta di cuoio nero ne estrasse due rotoli che dichiarò contenere cinquanta marenghi ognuno, pregò il Dragoni di consegnargli le 1000 lire per deporli insieme ai marenghi nella valigietta. Il Dragoni consegnò la somma e lo sconosciuto ravvoltala in un pezzo di giornale la introdusse nella valigia. Poscia con un pretesto i due si allontanarono. Il Dragoni attese un pezzo che i due ritornassero poi se andò a casa portando seco la famosa valigia. Apertala si accorse che conteneva due pezzi di ferro. In quanto alle sue mille lire avevano preso il volo. Al povero ingannato non rimase che la consolazione d'andare a denunziare la truffa patita alla pubblica sicurezza!

Istituto femminile S. Caterina in piazza della Pilotta N. 6 A. Col giorno 15 corr. incominceranno le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle infantili.

La Claudia, regolando le funzioni cardiaca, renale e gastrica, conserva integri i tre cardini della vita.

INFORMAZIONI

La Regina Madre

S. M. la Regina Margherita giunse a Stresa in vettura da Arona, ove si era recata ad incontrarla S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova, alle ore 19.15 di sabato. La popolazione, i villeggianti e una folla enorme presenti all'arrivo la acclamarono entusiasticamente.

Maria Pia.

Ci telegrafano da Aix les Bains, 22: Stasera, alle ore 8, arriverà qui la Regina Maria Pia di Portogallo. S. M. andrà poscia a Nima, passando per Lione.

Il Conte di Torino

S. A. R. il Conte di Torino assistette sabato sera ad un *lunch* offerto in suo onore dagli ufficiali della guarnigione, intervenuti in numero di circa 150. Il generale Pistoia salutò il Principe e gli ufficiali dei nuovi reggimenti qui di guarnigione. Quindi parlò il generale Grandi, il quale, tessendo la storia del 74.o reggimento fanteria, ricordò il compianto Principe Amedeo che durante la battaglia di Custoza, spinse il reggimento alla carica, e, rimasto ferito, fu ospitato a Brescia. Infine parlò, fra entusiastiche acclamazioni, il Conte di Torino, il quale ringraziò per le parole rivoltegli. S. A. R. assistette indi al pranzo al palazzo del sindaco. Ieri il Principe partì per Vercelli alla testa del 5.o reggimento cavalleria Novara. A Chiari fu incontrato dal sindaco, dalla Giunta e da immensa folla con musica, che lo acclamò calorosamente. Egli si trattenne ieri a Chiari.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunto a bordo del *Liguria* sabato a Malaga, fu ossequiato a bordo dalle autorità marittime e civili, mentre una folla compatta gremente le banchine del porto lo applaudiva freneticamente. Il Duca nel pomeriggio partì per Granata ove giunse iernotte, ricevuto alla stazione dal comandante militare, da una commissione del municipio e da enorme folla che lo applaudì entusiasticamente, seguendolo fino all'albergo ove alloggiò. Parecchie case erano illuminate in suo onore.

La Missione giapponese.

Ci telegrafano da Racconigi, 21: Alle ore 11 è giunta la Missione giapponese, la quale è ospite di S. M. il Re. Alle ore 13 ha avuto luogo un gran pranzo di gala alla reggia in onore della Missione che è ripartita nel pomeriggio.

L'on. Prinetti.

L'on. Prinetti dovrà assentarsi da Roma per qualche giorno per recarsi in Lombardia per affari suoi particolari. Sarà di ritorno per essere presente al Consiglio dei ministri, che avrà luogo all'arrivo del Presidente del Consiglio. L'on. Martini, che doveva conferire con l'onorevole Prinetti intorno agli affari dell'Eritrea, ritarderà la sua venuta in Roma rimandandola a quando vi sarà presente il ministro degli esteri.

L'on. Morin.

Telegrafano da Taranto, 21: L'on. ministro Morin è qui giunto oggi a bordo dell'avviso *Messaggero*. Al suo passaggio nel Canale navigabile, l'on. ministro fu accolto da fragorosi ed entusiastici applausi dell'immenso pubblico che gremiva le sponde e dal suono della marcia reale. Il *Messaggero* si è ancorato nel Mar Piccolo.

— Ci telegrafano da Taranto, 22: Il ministro della marina, on. Morin, ha ricevuto nel palazzo dell'Ammiragliato, il Sindaco colla Giunta comunale.

I progetti dell'on. Nasi.

Si assicura che il ministro dell'istruzione, al l'apertura della Camera, presenterà un progetto di legge per la riorganizzazione del servizio destinato alla conservazione dei monumenti.

L'on. Nasi presenterebbe anche un progetto per l'unificazione dell'insegnamento secondario, classico e tecnico, e che rimetterà in funzione i patronati scolastici, esistenti quando era l'onorevole Gianturco alla Minerva.

Pei trattati di commercio.

I Governi d'Italia, Germania, Austria e Svizzera si sono formalmente impegnati a prorogare i vigenti trattati di commercio a tutto il 1904. Inoltre, Germania, Italia ed Austria si sono pure impegnate a non denunziare i trattati in corso finchè non siano approvati quelli futuri. Questo impegno implica l'obbligo di prorogare anno per anno i trattati di commercio, se le nuove convenzioni incontrassero difficoltà insormontabili da parte dei Parlamenti di Berlino, Vienna e Berna. Una dichiarazione in questo senso verrà fatta dal ministro del commercio germanico alla prossima riunione della Commissione doganale tedesca.

Le trattative ufficiali per la stipulazione dei nuovi trattati non si inizieranno che nel venturo anno.

Il capitano Mozzetti.

Il cav. Eliseo Mozzetti, capitano medico direttore di sanità nella colonia Eritrea, è giunto ieri proveniente da Asmara. L'egregio ufficiale, che tanta parte ha avuto negli avvenimenti di Africa, specie per l'ascendente che ha sull'animo di ras Makonnen e per l'estimazione che di lui ha il Negus, resterà in Italia circa tre mesi.

Cortesie turche.

Il sultano ha conferito le seguenti altre onorificenze oltre quelle note, agli ufficiali della squadra del Mediterraneo: La croce di grande ufficiale dell'*Osmanié* al capo di stato maggiore, ed al di lui figlio l'ordine della Carità. A tutti gli ufficiali superiori dello stato maggiore della squadra la commenda dell'*Osmanié*. Al comandante del *Dandolo*, comandante interinale della 2ª divisione, il gran cordone dell'*Osmanié*. A tutti i comandanti delle navi di battaglia di 1ª classe, la croce di grand'ufficiale. A tutti gli ufficiali col grado di capitano, la medaglia d'oro del *Liakat*. A tutti gli ufficiali subalterni, la medaglia d'argento dello stesso ordine. All'ammiraglio Palumbo il sultano ha regalato un portasigarette in oro con brillanti e rubini, incaricandolo di portare al Re due casse di sigarette.

La nuova linea telefonica.

Il ministro delle poste e telegrafi, per attuare la nuova linea telefonica da Roma ai grandi centri, aumenterà il personale, massime quello femminile, e chiederà in riguardo nuovi fondi alla Camera per il suo dicastero.

Notizie di marina.

M. Polo giunto a Hankow il 21; *Messaggero* giunto a Taranto il 21; *Sicilia*, *Umberto*, *Varese* e *Garibaldi* giunte a Samos il 21.

I funerali della regina del Belgio

Spa, 22. — I funerali della regina del Belgio hanno luogo stamane. Una folla enorme assisteva al passaggio del corteo. Le truppe facevano ala. Il carro funebre era letteralmente coperto di corone. Il re Leopoldo, appoggiato al braccio del principe Alberto, seguiva a piedi il feretro. Dietro di lui venivano i ministri e tutte le autorità. L'assoluzione alla salma fu data da mons. Rutten, vescovo di Liegi. La principessa Clementina si recò in chiesa in vettura.

La Rendita spagnuola.

Parigi, 21. — Oggi alla Borsa vi è stato rialzo della Rendita spagnuola, causato da notizie da Madrid relative ad un rapporto del ministro delle finanze, circa provvedimenti economici, tra cui vi sarebbe il progetto di soppressione dell'*affidavit*.

Una rinunzia.

Berlino, 22. — Il consigliere municipale Kauffmann ha scritto il 20 corrente al primo borgomastro Kirchener, partecipandogli che egli rinuncia ai suoi diritti per la sua elezione a secondo borgomastro.

Centenario d'una Camera di Commercio.

Lione, 22. — La Camera di commercio lionese festeggia oggi il suo secondo centenario. In un brindisi fatto iersera al banchetto di apertura delle feste, il console generale d'Italia, Ferrand, espresse la simpatia ed i ringraziamenti delle nazioni vicine alla Francia, che hanno con Lione eccellenti rapporti commerciali.

Lione, 22 — Stamane i presidenti delle Camere di commercio francesi che partecipano alle feste centenarie, si riunirono al palazzo della Borsa e discussero i seguenti argomenti: 1° Linee d'accesso al Sempione; 2° Conseguenze del progetto del servizio militare di due anni per i giovani che si dedicano al commercio. La riunione ebbe un carattere strettamente privato; nessun giornalista fu ammesso nella sala delle deliberazioni.

Tra le Riviste

La *Rivista per le signorine*, Casa editrice ditta Giacomo Agnelli, contiene nel fascicolo di settembre:

« Le vergini », P. Semeria, « A mietitura », (*poesia*), Giulia Cavallari Cantalamessa, « Sinfonie estive », Mara Antelling, « Misteri e processioni nell'Italia merid. », M. C. Pellegrini, « Settembre », (*sonetto*), Rachele Botti Binda, « Battaglie », Fram, « Pagine sparse », Sofia R., « La prima lezione di una signorina », Amalia Zanardi, « Il Torrente », (*poesia*), Maria Tulachini, « Ancora Andersen », Johanna Melchior, « Il Circolo Luigi Rossari », Maria Magnocavallo, « Le lettere di una fanciulla », « Allora ed oggi », Giuseppina Favini, « Edoardo Perro - Gaetano Negri », Sofia Bisi Albini, « Fra la realtà e la fantasticheria », Mario Borgialli, « Vico », (*poesia*), Gino, « Grazia Deledda », Ettore Zoccoli, « Sfogliando Riviste e Giornali, La nostra libreria, Piccola posta, ecc. »

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 22, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,70 Spagnuolo 86,60.

Qui qualche realizzo finalmente assorbito, chiusura migliore.

Rendita per fine 103,55; a contanti 103; Istituto Fondiario 530; Commerciale 692; Credito italiano 524; Banco Roma 115 1[2; Marcia 1312; Gas 1038; Omnibus 313; Condotte 278; Molini 70; Metallurgiche 120; Ferriere 86; Forni elettrici 79; Montecatini 108, Risanamento 21; Immobiliare 234; Generale 39; Carburo 721.

Cambi: Parigi 100,22; Londra 25,25.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 654; Mediterranee 444; Acciaierie 1675; Veneta 89; Navigazione 407.

Parigi chiude: Italiano 102,70; Francese 101,30; Spagnuolo 87,22-87,05, Portoghese 31,92.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 23 settembre, a lire 100,20.

GIUSEPPE COPASSI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 122. Telefono 2084.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario

[illegible] dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari

ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA

Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere "ADLER" a scrittura completamente visibile.

PREZZO MODERATO

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Consulti e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

...Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

"Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esauriente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato".
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13: anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni: Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** pel **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenza giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mazzi), Piazza S. Silvestro.

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. [illegible] in tutto il mondo. Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE PANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 per posta L. 0,35 in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Siamo alla stagione più propizia.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. 2,50 — per posta L. 2,65

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Peratoni, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Virilificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra **malattia** bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera.* Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 **all'unica fabbrica Lombardi** e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0{0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puriss. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis.*

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10{0{0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore, ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Gocetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la gocetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 2,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0{0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 19. *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedeschi e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colombelli Borghini, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Grandi — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Leppolis — *Taranto* e *Lecce*, Obia e Ferrari — *Palermo*, Perralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 226.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 24 Settembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 23 Settembre 1902.

E... tombola!

Non ci mancava che questa: che un ministro di S. M. il Re spingesse la sua ammirazione pel socialismo e per i socialisti fino ad inneggiare, in un pubblico discorso, pronunziato con veste ufficiale, al partitone, e lamentare che l'appoggio di esso sia condizionato e pieno di riserve, e non aperto, franco, [illegible]tizionato, fraterno, quale si dovrebbe usare fra cooperatori ad un'opera comune, fra persone animate da uno stesso desiderio, spinte dal medesimo ideale, tendenti ad uguale finalità. E, per completare l'opera, bisognava che vedessimo anche giornali, che si professano monarchici sfegatati, lodare la parola del ministro, facendo qualche riservuccia, tanto per non parere, levare alle stelle il coraggio di pronunziare un discorso come quello di Acqui, — ed in questo hanno ragione, chè c'è voluto davvero un bel coraggio — magnificare la chiarezza e la convinzione profonda con cui l'on. Galimberti, senza paura, s'è rallegrato dell'opera dei partiti sovversivi.

M'aspettavo — vedete come sono ingenuo! — di veder trattato il ministro di poste e telegrafi come un Pelletan qualunque e mi aspettavo che l'on. Zanardelli, imitando il Combes, trovasse modo fra una turiferata ed un'incensata di quelle prodigategli in Basilicata, di sconfessare l'oratore di Acqui ed ammonirlo ad esser meno loquace; invece il silenzio di tutto il Gabinetto, gli elogi prodigati a pieno inchiostro sugli organoni, organetti ed organini ministeriali, provano fino ad accecare che il pensiero espresso dal commemoratore di Michele Coppino, sia quello di tutti quanti i signori che sgovernano l'Italia, compresi i Di Broglio, e i Prinetti che, se la memoria non ci falla, furono un tempo uomini di destra e si fecero passare per ortodossi della Monarchia. L'on. Galimberti ha coperto i suoi amori con la solita bandiera: ha detto che egli ha il convincimento radicato di rendere un servizio alla Monarchia, indirizzando la politica dello Stato a seguire le nuove correnti della vita moderna e facendo intendere che i socialisti si lascerebbero trarre nell'oramai famosa e sfruttata orbita istituzionale.

Senonchè l'onorevole ministro deve avere memoria corta assai, se ha dimenticato le dichiarazioni esplicite, chiare, senza sottintesi che i socialisti tutti hanno fatto per quanto riguarda la Monarchia e le istituzioni che ci reggono. Invitare gli avversari dichiarati del regime attuale ad unirsi a quelli che ne sono amici per migliorarle e renderle amate dal popolo, potrebbe essere un'idea geniale, se non facesse a cazzotti con la logica, e la logica dice che l'unione è e dev'essere ibrida, dal momento che i socialisti, turatiani e ferriani, trasformisti e catastrofici, evoluzionisti e rivoluzionari, dichiarano a gola spiegata che tendono a cambiar forma di Governo, ad abbattere le presenti istituzioni, a cambiare il regime attuale *ab imis fundamentis*.

In Francia, il socialista Millerand potette, senza tradire le proprie convinzioni, entrare a far parte del Governo; Jean Jaurès e i suoi seguaci possono appoggiarne l'opera incondizionatamente: la Francia è retta a sistema repubblicano e i socialisti francesi amano tale forma di governo pur cercando di trasformarla ai loro fini, secondo i convincimenti loro ma in Italia i socialisti trovano che assolutamente la forma monarchica dev'essere abbattuta, che gli istituti costituzionali attuali devono essere distrutti e, quindi tutti i ragionamenti dell'on. Galimberti urtano contro un fatto immutabile, che cioè la fusione fra Governo e socialisti può avvenire soltanto nel caso in cui il primo accetti di collaborare coi secondi al realizzamento di quest'opera di abbattimento. E che questo desiderino i socialisti si desume evidente da questo brano che taglio dall'*Avanti* di ieri sera e che l'on. Galimberti farà bene a meditare:

Niun dubbio che l'on. Galimberti vuol dire che se l'appoggio dei socialisti fosse stato più esplicito e risoluto, il governo avrebbe compiute riforme più radicali. Ossia, se i socialisti si fossero attaccati più tenacemente al governo questo avrebbe dato di più, come un babbo avaro che cede alle insistenze pertinaci del figliuolo prodigo. Ora questa concezione non ci pare nè positiva, nè consentanea ai metodi propri delle forme parlamentari. Un partito non trascina verso i propri ideali un gabinetto attaccandosi a lui fino a scordare sè stesso; ma è il gabinetto che deve cercare l'appoggio risoluto ed energico di questo partito, includendo nel suo programma quanto più è possibile delle aspirazioni del partito che vuole allearsi. E' sul terreno delle opere che si stringono le alleanze, tanto più «esplicite e risolute» quanto più queste opere coincidenti sono importanti e radicali. Ha il ministero Zanardelli cercato di includere nel suo programma quanto poteva conciliarsi un appoggio energico e risoluto? Lasciamo all'on. Galimberti la ardua benchè evidente risposta.

Ignorava — domanderemo alla nostra volta — l'on. Galimberti queste idee del partito sovversivo cui s'è rivolto implorando e mendicando? E conoscendole, è proprio per ingenuità che ha pronunziato il suo discorso di Acqui?

DELTA

I funerali della regina del Belgio.

Spa, 22. — Terminata la Messa funebre in suffragio della regina dei belgi, celebrata con grande solennità nella Cattedrale, il corteo funebre si recò alla stazione, ove la salma della regina venne deposta in un vagone riccamente parato a lutto. La salma è partita alle 12,55 per il Castello di Laeken, con treno speciale, accompagnata dal re Leopoldo, dal principe Alberto, dalla principessa Clementina, dai ministri dai generali e dai dignitari di corte.

Laeken, 22. — Una folla enorme attendeva l'arrivo della salma della regina. Il feretro seguito dal re Leopoldo, dalla famiglia reale e da tutte le autorità e preceduto dal clero, percorse le vie della città fino alla Chiesa. Le truppe facevano ala al corteo. Nella Chiesa l'Arcivescovo di Malines, cardinale Goossens, diede l'assoluzione alla salma. Poscia la bara venne collocata nella cripta della famiglia reale. Il re, che camminava a stento, venne quindi ricondotto al Castello di Laeken.

Il gravissimo problema del Rand.

Londra, 23. — La scoperta di un nuovo filone aurifero nel Rand, che potrebbe essere di una eccezionale importanza, risolleva la questione della mano d'opera. Oggi il *Times* ha una lettera del suo corrispondente da Johannesburg molto chiara e caratteristica. E' inutile farsi delle illusioni sulla potenzialità delle risorse del Transvaal finchè sarà risolta la questione del lavoro nelle miniere. Non si possono importare i cinesi perchè questi in pochi anni convertirebbero l'Africa Australe in un nuovo paese di razza gialla; non si possono impiegare europei perchè costerebbero troppo e gli sfruttatori delle miniere non ne vogliono sapere. Non restano che i Cafri. Ma... il Cafro non vuol lavorare o, almeno, ha un modo tutto suo di intendere il lavoro. Il Cafro non paga affitti per il terreno che occupa e che coltiva e vive alla meglio dei suoi prodotti. Inutile parlargli di migliorare la sua posizione economica, di assicurarsi un salario fisso, di vivere civilmente e comodamente, di fare risparmi. Tutto questo non vale a smuoverlo dal suo ozio beato e ad indurlo a lavorare nelle miniere. Unico allettamento per lui è di comprarsi qualche oggetto di lusso. Quando gli viene in mente di fare un certo acquisto, il Cafro va a lavorare per una settimana, per due, per tre; appena ha raggranellato il denaro necessario per la compera, abbandona la miniera e se ne torna alla sua capanna. Anche gli acquisti che desidera fare, di solito, sono limitati. Il Cafro sa lavorare per comprarsi un fucile o una bottiglia di whiskey o una scatola di sardine o... una moglie. Le mogli costano poco — meno, a quel che pare, di una scatola di sardine! — e per questa compera basta al Cafro di lavorare un quindici giorni!

Di fronte a tali abitudini si capisce l'enorme difficoltà del problema che devono affrontare i capitalisti del Rand. Essi tentano ora di vincere quella che chiamano la *negrofilia* del Governo imperiale e della popolazione inglese, e di spingere il Governo a imporre delle forti tasse sui negri. Quando il Cafro dovrà pagare delle tasse, bisognerà bene che cerchi di guadagnarsi del denaro! Ma questa sarebbe la forma più odiosa di una schiavitù mascherata, e il popolo inglese non vi si acconcerà. Intanto la situazione appare in tutta la sua gravità da queste cifre: il numero totale degli indigeni che lavorano nelle miniere è presentemente di trentottomila, cioè un terzo di quanti vi lavoravano tre anni sono: 98 mila. E gli esperti dicono che ne occorrono almeno 300 mila per continuare il lavoro delle serie aurifere già esistenti. Dove si troveranno? e dove si troveranno gli altri per il nuovo filone scoperto dal Rathbone lungo il Vaal?

L'agitazione clericale.

Parigi, 23. — In seguito alla sospensione del sindaco di Ploneis dalle sue funzioni, il Consiglio municipale ha presentato in massa le sue dimissioni. Anche il Consiglio municipale di Lanvelon si è dimesso. I sigilli che erano stati apposti alla scuola congregazionista di Bonsée Coaq sono stati rotti. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta per scoprire i colpevoli.

La consegna della ferrovia.

Parigi, 23. — Telegrafano da Tien-Tsin che i funzionari cinesi si sono recati stamane a Shanghai e a Konan, per cominciare a ricevere la consegna della ferrovia della Società.

Le tariffe doganali tedesche.

Berlino, 22. — Il segretario di Stato per l'interno, conte Posadowski, intervenuto in seno alla Commissione che esamina il progetto delle tariffe doganali, ha detto che il Governo mantiene le dichiarazioni fatte in prima lettura contro l'ulteriore aumento del dazio sui prodotti dell'agricoltura.

Cholera e peste.

Alessandria d'Egitto, 22. — Si è constatato un miglioramento generale nell'epidemia colerica. Il numero e la gravità dei casi vanno diminuendo.

Costantinopoli, 22. — La notizia che si siano manifestati a Galata due casi di peste è infondata.

Steyn a Montreux.

Bruxelles, 23. — Steyn, ex-presidente dell'Orange, le cui condizioni di salute sono sensibilmente migliorate, lascierà l'Olanda mercoledì prossimo, per continuare la convalescenza sul lago di Ginevra, a Montreux.

Un giornalista aggredito.

Trieste, 23. — A Spalato, Mayer, corrispondente del *Piccolo* e fratello del proprietario del giornale, mentre rincasava a braccio della moglie, fu fatto bersaglio ad una sassaiuola. Il Mayer fu ferito alle spalle e al braccio. Gli aggressori fuggirono, e la gendarmeria giunse troppo tardi. Si nota che il giornale croato spalatino da alcuni giorni attaccava violentemente il Mayer, perchè informò il *Piccolo* delle recenti prepotenze dei croati. Sotto l'abitazione del Mayer si spararono dei colpi di rivoltella.

GIORNO PER GIORNO

La vera missione delle Camere del lavoro.

La Lega dei muratori della Camera del lavoro di Bologna ha deliberato l'astensione dal lavoro nei cantieri che impiegano operai non organizzati, vale a dire non inscritti alla Camera del lavoro. Così non c'è neanche più bisogno dei propagandisti dello sciopero. Basta un *ukase* di una qualsiasi Camera del lavoro. Evviva la libertà!

***

Le formule di saluto

Il tedesco dice: *Wie geht's?*, come va?, oppure *Leben sie wohl!*, vivi bene!, formula della quale traspare una certa bonomia, con una punta di sorridente sensualità. Gli olandesi: *Hoe vaart's ge?*, come viaggiate?, caratterizzante lo spirito mercantile di quella razza. In Isvezia dicono: *Hur, marni?*, letteralmente: Siete vigoroso?, espressione troppo eloquente per richiedere qualche commento. E i danesi, popolo positivo: *Lev vel!*, vivete bene? *L'How do you do?*, come fate? rende l'essenza individualistica e produttrice del temperamento inglese. *Zdrastoui!*, state bene!, russo, è troppo vago e niente caratteristico, finalmente il *Comment vous portez vous?*, francese, dà l'idea della esteriorità vaga e superficiale del carattere gallico, tutto apparenza, ben lontano dal prendere troppo sul serio nessuna cosa, e tanto meno la vostra salute. Che se poi si riunissero in una vasta pianura alcuni abitatori delle varie regioni del mondo, ognuno dei quali avesse a salutare a suo modo, ne risulterebbero delle scene amenissime. L'insulare di Lemurec, presso le Filippine, e l'abitante di Paolos si prenderebbero reciprocamente i piedi per strofinarsene il volto. L'insulare di Socotora bacierebbe la spalla dell'abitante di Horne, che si coricherebbe col ventre a terra. Il Marianese passerebbe la mano sullo stomaco dell'Ayanese, che gli soffierebbe nell'occhio, mentre l'abitatore delle grandi Cicladi getterebbe loro dell'acqua sulla testa. Una donna della Costa d'Oro si toglierebbe dai capelli il pettine a due denti; un giapponese leverebbesi le pantofole, intanto che un Lappone gli applicherebbe fortemente il naso sulla fronte; un dignitario di Loango, agitando le braccia, spiccherebbe dei grandi salti innanzi e indietro, ed un chinese, portandoglisi vicino, muovendo le mani appoggiate al ventre e piegando un poco la testa, gli direbbe: *Tsin, tsin!* E ognuno riderebbe del vicino, ritenendo la propria formula di saluto come la più eloquente e la più razionale.

***

Il diploma in scienza coniugale.

L'idea crisalide del senatore Faguet è ormai diventata farfalla e con le sue alucce sta girando il mondo conquistando seguaci in ogni luogo, ma specialmente nell'America, che è, e sarà certo ancora per molti anni il gran laboratorio sperimentale di tutte le novità scientifico-sociali. I miei lettori già sanno quale apostolato si è proposto il senatore Faguet. Il matrimonio è stato finora un campo di esercitazioni aperto a tutti, senza alcuna restrizione. Il legislatore, non si è mai preoccupato di domandare agli accorrenti una qualunque garanzia di abilità nella difficile ginnastica matrimoniale, ed assiste indifferente al salto mortale dei novelli sposi, non curandosi affatto della sorte delle migliaia, che, ahimè! invece di cadere in piedi, si rompono il collo e mandano grida disperate.

In qualche Stato, è vero, il legislatore ha messo nell'arena matrimoniale, una rete di salvataggio sotto forma di divorzio, ma questa misura precauzionale non basta ad evitare tutti i guai delle cadute. Ciò che occorre invece, dice il senatore Faguet, è che lo Stato permetta il difficile esercizio del matrimonio soltanto a coloro che possono offrire assolute garanzie di capacità. Questo provvedimento potrà parere draconiano e crudele; ma, trattandosi della salute sociale, il legislatore deve saper essere insensibile alle grida di dolore ed alle lagrimucce del sentimento. E' infatti ben strano e singolare, soggiunge l'egregio senatore, vedere lo Stato richiedere ad un uomo delle garanzie di capacità per governare una modesta macchina a vapore, mentre lo lascia liberamente padrone di governare la macchina molto più difficile e delicata del matrimonio.

Come ho detto, i ragionamenti del senatore Faguet hanno fatto breccia nell'animo degli americani; e già è notorio che in qualche Stato dell'Unione i legislatori stanno elaborando delle leggi con la polpa della idea dell'egregio senatore. Presto, dunque, l'istituto matrimoniale, il quale sembrava fondato sui principii immutabili, subirà una radicale trasformazione. Per gustare le delizie di un viaggio di nozze non basterà più munirsi di un semplice biglietto ferroviario: occorrerà subire anzitutto gli esami e dimostrare che si hanno spalle capaci di sopportare i pesi ed i sovrappesi della vita coniugale. E i bocciati? Eh! bisognerà che si rassegnino a vegetare come semplici alberi ombriferi....

***

E... sempre matrimonio.

Patti chiari e amicizia lunga. La vita coniugale è piena di delusioni. E come mai non ve ne sarebbero? Gli impegni che si prendono dinanzi alla sciarpa di un assessore municipale o di un sindaco sono così vaghi, così inconsistenti! Seguire il proprio marito; ricevere da lui aiuto e protezione: parole, parole, diceva giustamente Amleto. In questa oscurità, ed in mancanza di stipulazioni precise, gli sposi mancano a dei doveri che non sono stati formulati. Vi mancano poi essi? Non vi mancano? Nemmeno se ne può saper qualche cosa, giacchè nessuno di questi doveri è stato preveduto e stabilito. Ma intanto i coniugi sono disgraziati. Due sposi americani che non andavano fra loro molto d'accordo, è vero, ma che erano dotati di un ottimo spirito pratico, risolsero di porre rimedio a questa confusione onde derivava tutto il malanno. Essi convennero quindi dinanzi ad un notaio, e là rinnovarono le promesse fatte il giorno delle loro nozze, con maggiori particolari, come si conviene a gente che la sa lunga ed ha esperienza della vita. La moglie si è impegnata ad onorare, ad amare il proprio marito, ecc. ecc. a vegliare all'ordine della casa, alla sorveglianza dei bimbi. Ma tutto questo non ha alcun interesse. La signora infatti ha promesso in più: 1° di non uscire di casa dopo le sette di sera senza il consenso del marito od essere accompagnata da lui; 2° di non invitare in casa, senza il consenso del detto marito, alcun uomo od alcuna donna; 3° di non bere alcun alcool, vino, birra, whisky, ecc., senza il medesimo consenso di cui sopra. I buoni patti fanno i buoni amici; per la forma di un trattato nulla v'ha di meglio che la chiarezza delle clausole. Ecco due sposi che hanno eliminato ogni indeterminatezza fra i loro rapporti. Sono gente ordinata e che si è dimostrata piena di buona volontà. Essi saranno certamente felici. Se poi non lo saranno, avranno almeno la fortuna di saperne il perchè.

***

Per finire:

Il pensiero.

E' il naso che deve portare gli occhiali, perchè è l'inferiore che sopporta sempre i difetti del superiore.

Tutti noi.

Chiacchiere con le lettrici

Una sola volta, di notte, rumorosamente, sul finire dell'estate, l'invocata pioggia scese dal cielo. Ma subito, il caldo si fece più soffocante, l'afa più opprimente, e asciugò i rari goccioloni accesi sui selci acuminati e scottanti della città dei Cesari. Noi, come gli antichi ebrei, assetati miriamo il cielo e chiediamo a Dio l'acqua che ci ristori. E il cielo, che spesso si oscura, sembra accogliere le nostre preghiere; ma noi dobbiamo aver troppo peccato, e la grazia per ora non c'è concessa, larga, abbondante confortatrice. Speriamo!

Un aspetto insolito ha avuto quest'anno la Roma estiva, insolito come il caldo di questa interminabile stagione. Dovunque, alto, solenne regna il deserto e il silenzio. La mattina, lungo il Corso, per solito sempre animato, si contano i passanti. I frequentatori del caffè Aragno, nelle ore dell'antimeriggio, sono anch'essi assai rari. Le mostre dei negozi, sempre le stesse da tre mesi, non offrono nessuna attrattiva, e le stoffe, gli oggetti imbevuti di sole, hanno perduto la freschezza e lo splendore delle loro tinte. Il Pincio, nelle mattine primaverili, così ricco di visioni eleganti, è ora invaso dalla piccola borghesia, che se ne è fatto un luogo di villeggiatura e di spasso per la numerosa figliolanza.

Non è raro il caso che una delle ben note carrozzelle ministeriali, con entro qualche eccellenza, oppressa dal caldo e dall'ambito peso del potere, ne attraversi lentamente i viali all'ora del crepuscolo, e qualche botte di affitto non porti a respirare aere a qualcuno degli onorevoli, che le tante commissioni, per regnanti per ministeri ha strappato agli ozii beati delle campagne, alla patriarcale vita in seno... agli elettori. Certo non sono però queste le eccezioni che sullo sfondo grigio mettono una pennellata di colore; tutt'altro! La nota gaia, l'intonazione elegante è riserbata, come di diritto, alle signore: e, ora come ora, a Roma l'esodo del sesso gentile e bello è al completo. Un po' di colpa ce l'abbiamo anche noi, che non facciamo che imprecare contro il caldo che ci affatica e ci spossa, e lamentarci del deserto di questa nostra Roma, così magnifica e suggestiva anche nell'abbandono.

Unica consolazione per i condannati alla vita romana, sono le gite ai castelli, le scampagnate fuori le porte, e i pranzi in comitiva, in quelle trattorie campestri, di cui la fama alto vola. A Frascati, ad Albano, a Castelgandolfo villeggiano di preferenza i romani di Roma, quelli che, fedelmente, ad Anzio e a Civitavecchia, fanno i loro bagni. Quelle stesse comitive del *generone* che sogliono formarsi pel Corso la domenica, all'uscita dalla tradizionale messa di campagna, che aprono le barcaccie coi palchi di prospetto, alle prime rappresentazioni importanti, che fanno le cene numerose a tarda sera, nelle trattorie più accreditate, che serbano intera, nelle abitudini, la tradizione della romanità, non classica e antica; non eroica, ma spensierata e buontempona, abituata ad avvalorare con l'abbondanza che li prospera, la fede della provvidenza che in un paese tutto santo, a ragione fu profondamente radicata.

I castelli romani sono davvero deliziosi, colle loro ville principesche fiorite ed ospitali, con le passeggiate in collina o in riva al lago, con le feste, le fiere, che fanno accorrere numeroso il pubblico da Roma e dai paesi vicini. Quanti lieti idilli non si intessono nella poesia delle notti latine, idilli che portano gli eroi... del matrimonio al Campidoglio ad invocare propizio imene! Lo *sport* delle compagnie villeggianti è rimasto un po' allo stato primitivo. Qualche cavalcata, lunghe passeggiate a piedi, divertentissime gite in carrozza. Così senza la vertigine dell'automobile e il disagio della bicicletta, che mozza il respiro e la frase, la conversazione è tenuta viva, le risate echeggiano rumorose, e le dolci frasi sono sospirate basse, come in segreto.

Spesso anche in campagna le giornate sono calde ed afose, l'aria è grave e stancante. Ma nessuno se ne lamenta. Il diritto di lamentarsi è nostro; è il nostro sfogo e il nostro conforto; benchè nella solitudine Roma pare che si faccia più bella e maestosa, e se taciono le voci degli uomini, parlano le memorie, che sono più grandi, più nobili; assai migliori!

Mogda.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Craco, 22. — Alla colazione offerta dal municipio al presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, assistettero le personalità del suo seguito, i sindaci di Stigliano e di Craco, parecchi deputati e consiglieri provinciali e le notabilità. Il sindaco di Craco, bevendo all'on. Zanardelli, dichiarò che, come queste terre da Garibaldi ebbero la loro redenzione politica, così aspettano dall'illustre ed amato Capo del Governo la loro redenzione economica (*Applausi*). L'on. Materi, parlando in nome di Tricarico, propugnò l'approvazione di due progetti di legge; uno sulle borgate autonome, l'altro sulle case operaie ed agricole. L'on. Zanardelli accolto da vivissimi e prolungati applausi, ringrazia l'ottimo sindaco e accennò ai bisogni di queste terre che egli studia con tutta cura, ma sui quali sarebbe immaturo lo esprimere ora giudizi e conclusioni. Qui, nell'estremo lembo del Collegio di Tricarico, è felice di poter salutare le patriottiche popolazioni di esso Collegio. Conviene con l'on. Materi che un grande scopo da raggiungere deve essere l'aumento della produzione agricola e si congratula con esso Materi, il quale insegna non soltanto colla parola, ma con l'esempio.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è ripartito per Montalbano.

Montalbano Jonico, 22. — Il Presidente del Consiglio è qui giunto, alle ore 18,30, coi soliti accompagnanti. A tre chilometri dall'ingresso del paese lo attendevano moltissimi cittadini a cavallo, oltre una scorta di carabinieri a cavallo e moltissime carrozze. Il paese è tutto imbandierato. Stasera avrà luogo un pranzo in onore dell'on. Zanardelli. Il paese è brillantemente illuminato alla veneziana.

Montalbano Jonico, 23. — Il presidente del Consiglio, ha ricevuto stamane il sindaco, la Giunta e l'intero Consiglio comunale. Il sindaco gli rimise un *Memorandum*. L'on. Zanardelli ha ricevuto pure le rappresentanze delle Società operaie. E' ripartito alle 9,30 per Policoro, dove l'on. deputato Donnaperna gli offre una colazione.

Montalbano Jonico, 23. — Al pranzo in casa Federici assistevano il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, i soliti del seguito, molti consiglieri e deputati provinciali, oltre il sindaco di Montalbano, altre notabilità ed il barone Federici. Allo *champagne* si alzò il sindaco di Montalbano, il quale portò il saluto dei suoi concittadini, e invitò a bere al grido di *Viva il Re*, alla salute ed alla longevità di Zanardelli (*Applausi*). Sorge quindi il deputato del collegio, on. Torraca, il quale si disse lieto di poter volgere anch'esso, in nome delle popolazioni che ha l'onore rappresentare un saluto e un augurio a Giuseppe Zanardelli, la cui presenza nella natia provincia a lui stesso sembra un sogno.

«Come io giudichi questo suo fatto, on. Zanardelli, non posso dire senza cedere alla tentazione di uno di quei ricordi onde questa umile terra è giustamente orgogliosa. Colui che meglio di un secolo addietro ebbe la più chiara intuizione dell'unità della patria e il più preciso concetto della necessità di costituire l'Italia a nazione con unico Governo come solo mezzo di redenzione, di libertà e di benessere, colui le cui pagine vibranti di purissima italianità non si possono leggere senza commozione e senza ammirazione, fu Francesco Lomonaco di Montalbano, l'esule che scampò per miracolo all'eccidio dei patrioti napoletani dopo la caduta della repubblica partenopea, colui pel quale Alessandro Manzoni giovanissimo e di lui amicissimo, scrisse il celebre sonetto che conchiudeva dicendo dell'Italia

Pensata sempre e non compiuta mai.

Ebbene, on. Zanardelli, all'unità politica d'Italia auspicata da Francesco Lomonaco, ella consacrò i primi periodi della sua splendida vita politica; ma ora ella [illegible] la sua pubblica carriera come primo combattente per la [illegible] grande e [illegible] battaglia che ha da combattersi a pro dell'unità politica della patria e che ha per obbiettivi l'unità civile ed economica dell'Italia (*applausi*).

Montalbano, 23. — Si alzò quindi il giovane barone Federici, il quale lesse un telegramma della madre sua col quale ella si associa alle onoranze rese all'on. Zanardelli e lo ringrazia dell'onore fattole nell'essere suo ospite (*applausi*).

In ultimo l'on. Zanardelli ringraziò il Sindaco

e l'on. Torraca, e disse che prima di fare promesse, vuole avere la conoscenza completa della provincia. « Un'impressione però voglio senza indugi esprimere intiera, ed è che fui veramente edificato della nobile attitudine di queste popolazioni (*applausi*). Non una querimonia, non un'espressione di animi concitati, non alcuna indiscretezza di pretese, ma una mera esposizione pacata ed amplissima delle proprie condizioni ed un fidente appello alla giustizia dello Stato e della nazione (*vivi applausi*). Tale contegno, in tanta gravità di mali, è ciò che più mi ha commosso in questi sei giorni in cui percorsi la parte che può dirsi più misera della Basilicata. Ciò mostra quanto sia alto il sentire di queste popolazioni, conferma ciò che dissi a Napoli sulla nativa bontà delle popolazioni meridionali ».

Ricorda anche egli il Lomonaco, il quale per l'amicizia al Manzoni cui allude l'on. Torraca, si può considerare come un legame di corrispondenza spirituale fra la Basilicata e la Lombardia. Poi ricorda un'altra fra le glorie di Montalbano: quella di aver dato i natali a Felice Mastrangelo, prode difensore d'Altamura nel 1799, e che fu poi uno dei martiri che salirono il patibolo in piazza del Mercato, e fra i più segnalati per intrepida morte.

Policoro, 23. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli attraversò il fiume Agri su carri tirati da bufali e si recò fino ad Acinapura per visitare anche la valle del Sinni. A Policoro fu offerta una colazione alla quale intervennero, oltre i soliti, il sindaco di Montalbano, molti consiglieri provinciali ed i sindaci di Sant'Arcangelo, Colobraro, Rotondella, Novarisi, Tursi Noepoli e San Giorgio Questi ultimi erano stati prima della colazione ricevuti dall'on. Zanardelli, al quale esposero le condizioni dei loro Comuni, sopratutto nei riguardi della viabilità La colazione fu offerta dal cav. Padula e fu improntata alla massima cordialità

Congresso degli istituti industriali.

Torino, 23. — Fu oggi inaugurato, nel salone della Camera di commercio, il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani. Intervennero il prefetto, il rappresentante del Municipio, le notabilità politiche ed economiche ed i delegati delle Camere di commercio e degli Istituti d'istruzione industriale tecnica. Si fecero rappresentare gli on. ministri Baccelli, Balenzano, Carcano, Di Broglio, Galimberti, Nasi e Ottolenghi. Parlarono, applauditi, il presidente, senatore Frola, il prefetto, l'assessore Cattaneo, Berutti e l'on. Teofilo Rossi.

Una dimostrazione all'on. Boselli.

Avigliana, 22 — Ieri sera, appena si seppe a Giaveno l'esito dell'elezione di Avigliana, un gran numero di elettori dell'on. Boselli decise di recarsi a Cumiana, dove il deputato si trova in villeggiatura, a festeggiarlo Verso le 11, così, allestito un treno speciale, più di 300 persone di varie località del Collegio partirono alla volta di Cumiana, accompagnati dalla banda musicale. Guidavano la comitiva il sindaco, cav. Fasella, il cav Prever, il geometra Fontana, l'avv. Girardi, l'avv. Giai Tenna Il treno era pieno zeppo. Cinquecento persone che pure volevano partire, dovettero restarsene a terra. Ad Orbassano si unirono alla comitiva anche i rappresentanti della Sezione di Rivoli Giunto a Cumiana verso l'una di notte, l'allegro pellegrinaggio venne ricevuto dal figlio del deputato. L'on. Boselli poi si dimostrò assai commosso della spontanea dimostrazione, ed improvvisò ai suoi elettori un simpatico e cordiale trattamento. Egli anche fece un breve discorso, dichiarandosi orgoglioso di rappresentare in Parlamento il Collegio di Domenico Berti, e ringraziando affettuosamente. Le acclamazioni, i brindisi, le congratulazioni si protrassero fino alle ultime ore della notte.

Un monumento al Redentore.

Udine, 22. Sul Monte Quarnan, a 1372 metri sul livello del mare, fra Artegna e Gemona, monsignor Isola vescovo di Concordia ha inaugurato oggi il monumento al Redentore eretto per sottoscrizione dei fedeli di Montenars, Artegna e Gemona. Assistettero alla cerimonia circa 6,000 persone e 150 sacerdoti.

Cambio di guarnigione.

Paliano, 22. — Oggi vi è stato cambio di guarnigione. E' qui venuta una compagnia del 2° regg. granatieri

— E' qui venuto in villeggiatura il principe senatore don Fabrizio Colonna.

VARIE TELEGRAFICHE

Catanzaro, 23 — A Gagliano certo Vitaliano Colacino ch'era un po' brillo, si divertiva a tirare bucce di fichi d'India contro il fruttivendolo Pietro Chiarella. Questi se n'ebbe a male, e scagliò contro il Colacino una scure, colpendolo alla schiena. Il ferito fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

Modena, 23 — E' bene premettere che nel 1897 fu rinvenuto nelle acque del Panaro un cadavere in avanzata putrefazione creduto di tale Antonio Governatori sul riconoscimento fattone dalla moglie sua Teresina Gheiotti, che viveva però da lui separata già da tempo. Questa, ritenutasi vedova, passò a seconde nozze col maestro Pasquale Gramegna direttore d'orchestra. Ieri l'altro giunse a Modena un tale che si recò al municipio per ottenere un passaporto al nome di Antonio Governatori, e all'impiegato che gli obbiettò essere costui morto meravigliato rispose che il Governatori era precisamente lui. Si fece infatti riconoscere da veri amici e volle avere la soddisfazione di recarsi a S. Cataldo per vedere la tomba nella quale era sepolto da anni. Disse essere di ritorno dall'Ungheria. Intanto ieri mattina la vedova sua, ignara di ogni cosa, giunta alla stazione di Modena, ebbe la grande sorpresa di essere ricevuta da lui che credeva morto e sepolto; scambiò poche parole e, per troncare la situazione imbarazzante, s'allontanò. Tocca ora all'autorità giudiziaria regolare la condizione di questa moglie di due mariti.

Parigi, 23 — Telegrafano da Etretat che sulla strada di Fecamp, di fronte alla villa Orfeo, di proprietà della famiglia Offenbach, il pittore Syndon, verso le ore 7 di sera, sparò parecchi colpi di revolver contro Luciano David, il quale passeggiava in compagnia di sua moglie. Syndon si è costituito. David è rimasto morto. Il dramma ha cagionato una forte emozione a Parigi. I coniugi David, che hanno quattro figli, sono molto conosciuti nella società parigina. David era assai noto nella Borsa ed in tutto il mondo finanziario. Finora si ignorano i motivi del dramma, la cui causa, si suppone, sia passionale.

Syndon aveva fatto il ritratto della signora David ed era entrato in rapporti di amicizia con tutta la famiglia.

Firenze, 23 — Cinque famosi pregiudicati fuggirono, scavalcando il muro di cinta, dalle carceri mandamentali di Sesto Fiorentino.

Per l'assassinio di Notarbartolo.

L'*Avanti!* pubblica una lettera del suo corrispondente da New York sulla costituzione di comitati in qualche colonia italiana del Nord America per aiutare il movimento che si sta facendo in Sicilia a favore di Palizzolo. L'*Eco del Rhode Island* annunzia che nella seduta di uno di questi comitati il vice-presidente Carzio, direttore dello stesso giornale, e certo Alfredo Pino, segretario, hanno fatto gravi scoperte in merito all'assassinio Notarbartolo. Dopo una seria inchiesta — sempre secondo questi signori — essi sarebbero giunti a scoprire in quello Stato il vero assassino del compianto direttore del Banco. Il presunto assassino sarebbe un piccolo proprietario di un paesello della provincia di Palermo. Costui — stando al dire di questa gente — il giorno 2 del mese di settembre dell'anno 1887 avrebbe presentato agli sportelli della sede del Banco in Palermo un biglietto di 500 lire, frutto della vendita di un suo poderetto. Essendosi Notarbartolo accorto che il detto biglietto era falso, lo stracciò, nonostante le proteste del contadino che voleva gli fosse restituito per tornarlo a chi glielo aveva dato. Di qui il desiderio della vendetta covato nell'animo dell'incognito Tizio, il quale finalmente potè soddisfare il suo proposito il 1° febbraio 1893

IL PASTICCIO BANCARIO

I difensori del Cattaneo hanno già presentata la domanda per la libertà provvisoria circa la quale delibererà in questi giorni la Camera di Consiglio. Secondo la *Gazzetta del Popolo*, il mandato di cattura non sarebbe stato emesso il giorno 13, ma la notte dal 16 al 17 andante e dopo una conferenza fra il giudice istruttore, il procuratore del Re e il sostituto procuratore generale.

L'imputazione che si fa carico al Cattaneo e al Gullino non è quella di cui l'art. 413 del Codice Penale, ma quella dell'art. 245 del Codice di Commercio punente colle stesse pene della truffa coloro che usarono raggiri per carpire sottoscrizioni o versamenti. Questo sarebbe il caso della Franco-italiana. Circa poi agli amministratori che annunciarono fatti falsi, le pene sono soltanto pecuniarie, non essendo il Banco Sconto fallito.

Ci scrivono da Torino, 22: Il *memoriale* pubblicato dagli onorevoli Poli e Pantaleoni a loro difesa, con i numerosi *allegati*, sta per essere sottoposto all'indagine serena di un collegio peritale Si afferma che il giudice Vernetti faccia ricerche a questo scopo. La Commissione d'inchiesta, non è certo la meglio indicata per questo ufficio, dopo le ultime pubblicazioni.

La *Gazzetta di Torino* riceve da Parigi che parlasi colà con insistenza di due ex-ministri, appartenenti al gruppo nazionalista-meliniste, i quali sarebbero gravemente compromessi nell'affare della famosa Banca franco-italiana. Nell'intessa intricata faccenda sarebbero complicati anche due giornalisti clericali Questa notizia è confermata ed è riconfermata dal seguente telegramma:

Parigi, 23, ore 15. — Secondo il *Matin* gli ex ministri Giulio Roche e Flourens sarebbero implicati nell'affare del Banco Sconto e Sete di Torino.

Treviso, 22. — Ha continuato anche oggi il servizio di attiva vigilanza alla villa Selvana Bassa, e appartenente a famiglia veneziana. Si fanno disparati commenti sul fatto caricatissimo per Treviso; ma la questura s'abbottona sempre più! Comincia però a trapelare qualche *dicesi* ed io lo riporto per dovere di cronista. *Dicesi* cioè che il signore ricercato sia il conte cavalier Cesare Corinaldi, il quale fu ospitato qualche settimana fa appunto in quella villa. Il conte Corinaldi sarebbe, *dicesi*, appunto compromesso nell'affare del Banco di Sconto di Torino per avervi preso parte quale intermediario ricevendo per provvigione la bagatella di lire 250,000.

Parigi, 23 — I giornali pubblicano la seguente nota: Il *Matin* pretendeva che due ex ministri Jules Roche e Flourens, fossero compromessi nell'affare del Banco Sconto. Realmente essi hanno fatto parte del Consiglio di amministrazione della Banca franco-italiana, ma si dimisero nel mese di maggio. In queste condizioni non si considera probabile che essi siano compromessi poichè i fatti delittuosi si verificarono dopo maggio

Gli scioperi.

A *Milano* gli operai della Vetreria Bremont hanno deciso di astenersi dal lavoro fino a che non sarà abolito il cottimo messo in vigore da poco.

— Quattrocento fattorini e carrettieri di spedizionieri riunitisi presso la Camera del Lavoro hanno deciso di accettare le proposte dei principali; questi hanno concesso: che la giornata cominci con l'apertura degli scali e termini alle 20; che siano ricompensate le ore straordinarie; che nei giorni festivi il lavoro non si protragga oltre le ore 14; che il personale sia assicurato presso la Cassa per gli infortuni.

A *Napoli* gli operai metallurgici dello stabilimento Deluca, che scioperano da oltre quaranta giorni, tennero un Comizio, al quale intervenne Ciccotti. Questi annunziò d'aver precedentemente conferito con i fratelli Deluca, ai quali aveva sottoposto un ordine del giorno, con cui gli operai deploravano la ribellione tumultuaria alla quale si erano abbandonati, riconoscevano il diritto della Direzione di mantenere la disciplina nello stabilimento, dicevano che gli eccessi commessi erano per protestare non contro la Direzione, ma contro un capo-operaio, non meritevole della loro fiducia, nè di quella della Direzione, e richiedevano infine un turno di servizio. L'on. Ciccotti aggiunse che i fratelli Deluca non vollero impegnarsi per il turno di servizio, e non accettavano il biasimo per il capo-operaio, che altrimenti avrebbero dovuto licenziare. Prima di deliberare definitivamente, Ciccotti raccomandò una grande calma. Gli operai decisero di riunirsi separatamente per officina, per decidere se si dovesse continuare lo sciopero.

A *Verona* nel forno Franzini si lavorava tranquillamente avendo il proprietario reclutati parecchi operai avventizi, tra i quali due venuti dalla provincia. Improvvisamente il forno venne preso d'assalto da una turba di scioperanti che imposero la cessazione del lavoro minacciando altrimenti grossi guai, e tanto per dare subito un saggio delle loro poco pacifiche intenzioni, rivolsero l'ira loro contro i due operai provinciali percotendoli. La polizia operò tre arresti.

Note canavesane.

Mercenasco, 19. — Una nobile esistenza si è spenta in Mercenasco: quella del signor Michelangelo Audino, mancato dopo lunga e penosa malattia. Era un galantuomo ed un filantropo, uno di quei benefattori seguaci schietti del Vangelo che non vuole che la mano sinistra sappia mai quel che fa la destra! I funerali sono riusciti imponenti, degni dell'uomo che Mercenasco piangeva; vi parteciparono il Consiglio comunale al completo, con alla testa il sindaco Gendio, la Società operaia, tutta la popolazione commossa e reverente. La bara era colma di ricche corone. Al cimitero l'egregio tenente Michele Gendio — venuto appositamente da Torino — diede alla salma dell'amico diletto l'estremo vale, a nome di Mercenasco, sua patria d'adozione Alla desolata vedova sincere condoglianze

Ivrea, 22. — In seguito agli ottimi risultati dati dalla scuola pratica popolare, il Sindaco e la Giunta hanno offerto un pranzo d'onore ai professori ed alla Direzione, al lago Sirio Durante il banchetto la più schietta cordialità regnò fra i numerosi commensali. Il sindaco, commendator Saratono, diede pel primo la stura ai brindisi; si disse lieto dell'esito e della buona riuscita della scuola, dovuta al certo alla direzione ed ai professori Con parole facile ed eleganti a lui rispose l'on. Pinchia, che ringraziò il Municipio degli aiuti, e della larga ospitalità concessa. A nome del personale insegnante parlò il prof. Carlucci. Il giorno dopo al Municipio vi fu ricevimento di tutti i maestri e le maestre che hanno frequentato la scuola come allievi. Il corso si è chiuso con una visita allo stabilimento di bachicoltura tenuto dalla signorina Alda Caligaris in Barolo, avendo gli insegnanti unanimi espresso il desiderio di vedere lo stabilimento modello attratti e giustamente dalle dottissime conferenze tenute sul metodo razionale di selezione e d'allevamento dei bachi dalla signorina Calligaris. Stamane poi al forte di Bard si è fatta una gita visitando lo stabilimento di elettro chimica in Pont Saint Martin e della scuola modello. I frequentatori del corso hanno ripetute volte manifestato il loro compiacimento per l'istituzione della scuola pratica e dei corsi di lavoro manuale, elogiandone i metodi, che, col nuovo indirizzo, renderanno senza dubbio più proficua la scuola.

Note tarantine.

Taranto. 21 (*Flik*). — Alle ore 15 1[2] giunse, sulla nave *Messaggero*, S. E. il ministro Morin, salutato dalle salve del forte S. Angelo. Alle 16 attraversò il canale navigabile ed entrò in Mar Piccolo Gran folla sul Corso ai Due Mari, che attendeva il passaggio del *Messaggero*. Il viceammiraglio Mirabello e le altre autorità si recarono a bordo a far visita a S. E. Morin, che verso le 18 scese a terra e si recò al Circolo Isabella. Un popolo immenso lo applaudì fragorosamente. Egli salutava commosso.

— S. E. il ministro Balenzano sarà ospite dell'on. Damasco.

— Alle ore 10.20 l'operaio ferroviario Cavallo Nicola, mentre riparava una garitta in legno, cadde e riportò grave contusione toracica ed iliaca, con probabile lussazione dell'omero sinistro. Ne avrà per 30 giorni, salvo complicazioni

Note forlivesi

Forlì, 21 (*G. De Sanctis Mangelli*) — Questa mattina nel giardino pubblico, alla presenza delle autorità civili e militari, di numeroso pubblico accorso da ogni parte di Romagna, ha avuto luogo la chiusura delle Esposizioni riunite di zootecnica, macchine agrarie, floricoltura ed apicoltura, e la premiazione degli espositori. La Mostra, durata venti giorni, è riuscita splendida sotto tutti i rapporti. I capi di bestiame presentati, tra bovini, ovini, equini e suini furono circa quattrocento. Numerosissima la varietà di macchine agrarie di costruzione nazionale ed estera. Ricche e svariate le sezioni di floricoltura e di apicoltura. Tra i premiati degni di nota: *per i bovini*: il conte Gaddi, e i fratelli Viroli di Forlì, le Congregazioni di carità di Cesena e Rimini e il cav. Tosi di S. Mauro di Romagna; *per gli ovini*: i signori Ubaldi e Bustini di Civitella di Romagna; *per i suini*: il conte Gaddi e il marchese Albicini di Forlì e il signor Foschini Quinto di Forlimpopoli; *per gli equini*: il conte Raffaele Orsi-Mangelli a cui è stato aggiudicato il premio del ministero di agricoltura e commercio, per cavalle fattrici; il signor Moreschini di Cesena e il conte Giuseppe Mangelli per cavalli di servizio; *per le macchine agrarie*: le ditte Bale e Edwards di Milano, Giusti Taddeo di Modena, Rinaldi, Ricci e Leoni di Forlì, Cibin di Schio, Rossi e Dardari di Meldola, Sordi di Lodi, Iacchini di Forlimpopoli, Vernocchi di Parma, Botti di Firenze, Soprani di Ravenna, *per la floricoltura* Vittori Domenico e Geremia di Forlì; *per l'apicoltura*: il signor Ettore Bevelacci di Forlì, il quale ha ottenuto la massima onorificenza, il *gran diploma d'onore*, per gli attrezzi, prodotti, fiore e alveari; i campioni da lui presentati sono infatti semplicemente splendidi; degni di nota anche il Consorzio apistico di Ravenna, i fratelli Gaudini e Raffilli, il signor Giuseppe Manzoni.

L'Esposizione che si è chiusa oggi, ha ancora una volta dimostrato quale sviluppo, razionale e scientifico, abbia raggiunto l'agricoltura in queste regioni e quale contributo di feconda produzione alla ricchezza nazionale diano ogni anno le fertili e prospere terre della Romagna. Così la mala piaga della politica e degli scioperi provocati dai partiti sovversivi non turbassero il libero e pacifico svolgersi di così nobili e sane energie!

— A rendere più gaie ed interessanti le feste di chiusura dell'Esposizione, per iniziativa della locale sezione del Touring, ha avuto qui luogo stamane un convegno ciclistico, riuscito importante e numerosissimo. Il corteo ciclistico composto di un migliaio di touristi, tra cui molte signore, convenuti dalla Romagna, Toscana, Emilia, dalle Marche e dalla Repubblica di San Marino, ha sfilato, stamattina alle 11, magnificamente e fra generale acclamato, per il Corso Vittorio Emanuele giungendo al municipio, che ha offerto un vermouth d'onore. Eleganti ed ammiratissime le rappresentanze di Faenza, Pesaro, Bologna, Firenze, Ancona, Rimini. Quest'ultima aveva una fanfara di ciclisti, la quale suonò, sfilando, acclamatissima. L'animazione in città è grandissima. Questa sera spettacolo di gala al teatro Comunale col *Guglielmo Tell*.

L'assassinio del conte Bonmartini.

Bologna, 23. — Continuano gli interrogatori presso il giudice istruttore. L'avvocato Gottardi dichiarò al giudice di ignorare quanto contiene la lettera a lui diretta trovata in tasca di Tullio Murri. Negò recisamente di avere avuto confidenze dal Tullio intorno al dramma avvenuto; disse che ebbe nel suo studio il Tullio Murri a fare pratica d'avvocatura. Da molto tempo non lo vedeva. L'ultima volta che lo incontrò fu verso il 15 agosto e stette con lui un momento. Aggiunse che se la lettera rinvenuta presso il Murri fosse una richiesta di difenderlo prima di accettare vorrebbe avere il consenso della famiglia. Seguì Vecchi Ettore, servitore di casa Murri, il quale rispose alle varie domande del giudice. Parlando dell'andata a Rimini della vedova Bonmartini disse che la contessa giunse nel villino della famiglia Murri nella seconda metà d'agosto e rimase fino al 28 poscia andò a Venezia, ritornando a Bologna il 3 settembre, dopo scoperto l'assassinio del marito. Interrogato sul contegno della contessa, disse che essa era inquieta e addolorata; non notò preoccupazione alcuna, nè che avesse paura o rimorsi. Interrogato se nulla sapeva delle cause di separazione, disse che tutta la famiglia Murri compreso Tullio, se ne mostrava contenta. Richiesto come ebbe le chiavi dell'appartamento della contessa, il teste dichiarò che la contessa glie le aveva date verso la metà d'agosto, perchè facesse la pulizia dell'appartamento e gli furono ritirate prima della fine di agosto.

Interrogato sopra lo stato del professore disse che si trova grandemente abbattuto. Legge e piange. E' assistito dalla moglie, dal fratello, dalla cognata e dai medici assistenti del professore. Conferirono pure col giudice, lungamente, il capitano dei carabinieri Mutti, il delegato Crisafulli per le comunicazioni circa i risultati delle indagini fatte finora. Disse che non si riuscì a scoprire l'aiuto chi si adoperò per assassinare il Bonmartini.

Alla famiglia Murri giunse notizia telegrafica che i figlioletti Maria Augusta e Giovanni Bonmartini vennero consegnati a Zurigo all'avvocato Valvasori, il quale arriverà domani sera a Padova. Per ora, i bambini sventurati non verranno condotti a Bologna.

Venezia, 22 — Un *reporter* della *Gazzetta di Venezia*, visti i ritratti dei coniugi Bonmartini, del Tullio Murri e della Rosina Bonetti pubblicati nel *Corriere Illustrato* si recò ieri sera al palazzo Paolucci e mostrati i ritratti al personale di servizio, questo riconobbe nella Rosina Bonetti la sedicente cameriera della contessa che si faceva chiamare Maria Landi. E fu appunto questo, se ben si ricorda, il nome sotto il quale la Bonetti a Bologna, essendo ella illetterata, faceva scrivere una cartolina ad una sua amica a Venezia.

Fra le Quinte e Fuori

Il « Mefistofele » all'Adriano.

Mario Giobbe, il poeta armonioso, il traduttore felice del *Cyrano*, non poteva avere maggior dimostrazione di simpatia di quella che volle fargli ieri sera il gran pubblico romano, accorso in massa alla prima del suo *Mefistofele* E quantunque nulla di veramente nuovo, originale ed alto si affermi nel dramma di Mario Giobbe, il pubblico volle esser costante nella sua benevola intenzione e applaudire, con gl'interpreti, l'autore ad ogni fine di atto. E' vero che a incoraggiar gli applausi contribuì il fascino della poderosa creazione Goethiana, e le reminiscenze di cui, in alcuni punti, il lavoro del Giobbe si ingemmarsi.

Vero e proprio successo il poeta non può illudersi di aver riportato poichè le sue creature non sono nè abbastanza reali, nè abbastanza idealizzate, e fanno sull'uditorio l'impressione fredda delle cose povere, in cui non alita possente la vita. Lo stesso protagonista, sempre efficace, illanguidisce, è un altra cosa del *Mefistofele* classico, quello a cui Goethe ha dato, col soffio del suo *genio*, una vita immortale.

Invano si è atteso per tutto lo svolgersi del lavoro, quella affermazione di sentimento e di idee, che doveva essere la caratteristica del lavoro nuovo, la sua ragione di esistere e di esistere con lo stesso soggetto trattato dal Goethe e dal Marlowe, e con gli stessi melodrammi di Gounod e di Boito. I versi, specie in alcune battute, sono apparsi armoniosi, larghi, bene ispirati, e al Maggi e alla Berti-Masi, che meglio degli altri seppero renderli, meritarono applausi. L'autore fu chiesto all'onore del proscenio, ed era giusto che, anche per un lavoro non del tutto felice, il traduttore del *Cyrano* fosse chiamato alla festa del pubblico di Roma, che di quel *Cyrano* tanto s'è dilettato.

Stasera e domani sera, *Mefistofele* di Mario Giobbe si replica, e per quanto la critica voglia dir la sua su questo lavoro del giovane poeta napoletano, gli spettatori che vi andranno troveranno modo di interessarsi alla storia di *Margherita*, l'eterna storia d'amore

Costanzi. — Molto pubblico e molti applausi iersera per la brillante commedia *Mia moglie non ha chic*, così bene interpretata dalla compagnia Leigheb. Stasera *Nelly Rozier*, nella elegante traduzione di Mario Giobbe.

Al **Nazionale** molti applausi, ieri sera, alla De Rubeis, e al Gargano nell'ultima rappresentazione della *Mascotte*. Domani sera, spettacolo straordinario col concorso del maestro Valente. Si daranno *I granatieri* del Valente stesso, e dopo il secondo atto le nuove canzonette: *Notte 'ncopp' mare*, *Core 'e mammà*, *Tiempo d'ammore*, *Suonno d'ammore*, *A Venezia*, e la macchietta *'O Malandrino*, che dirà il buffo Gargano. I cartelloni annunciano la prossima venuta della compagnia di Maresca, il quale promette molte novità. Ne riparleremo. Al **Quirino** continua il gran successo delle *Ombre animate*, ed altri numeri del programma, non escluso il ballo misteriosissimo *L'estasi di Pierrot*, sono applauditissimi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. *Nelly Rozier*, ore 9.

Adriano. — *Mefistofele*, ore 9

Nazionale. — *Armi ed Amori*, ore 9.

Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.

Manzoni. — *Andrea il minatore*, ore 9.

Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell' enigma storico precedente.

GHERARDO VISCONTI

Enigma storico

Verde animale 2 consonante celebre

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060

Roma, 23 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6.35 — Tramonta alle 18.15 — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario d'oro

Domani: Maria SS. della Mercede — San Gerardo — San Rolando.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria de las Mercedes, Infante di Spagna, principessa delle Asturie.

Ricorre il compleanno:

del conte Riccardo Alemagna, Milano; del conte Tommaso Gessi, Faenza; della baronessa Giovannella Grenier-Caetani duchessa di Sermoneta; del marchese Uberto Pallavicino, Parma; della marchesa Francesca Ricci Parracciani, Roma; della contessa Marianna Serego Alighieri, Verona; di donna Maria Luisa Taccone marchesa di Sitizzano, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Mercedes Capilupi, Mantova; della marchesa Mercedes Dalla Rosa, Parma; di don Gerardo Giuseppe Brancaccio principe di Ruffano, Napoli; del conte Gerardo Della Porta Rodiani Carrara, Roma; di don Gerardo Dentice principe di Frasso, Napoli; del marchese Rolando Pallavicino, Parma; del marchese Gerardo Rangoni, Firenze; del marchese Gerardo Sommi Picenardi, Milano; del conte Gerardo Spannocchi Piccolomini, Siena; della marchesa Maria Mercedes Zacchia Rondinini, Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,5 — massima 25,0

Note vaticane. — Ieri il Papa riceveva in udienza privata i cardinali Sebastiano Martinelli e Raffaele Pierotti, monsignor Giovanni Battista Guidi, delegato Apostolico alle Isole Filippine, e Sir Wilfrido Laurier, primo ministro del Canadà, accompagnato dalla consorte.

— Con biglietto della segreteria di Stato il Papa nominava consultori della Sacra Congregazione del Concilio monsignor Evaristo Lucidi, canonico di S. Maria *ad Martyres*, il padre Benedetto da Alatri, dei Minori Cappuccini, l'esibitore nella Basilica di S. Maria Maggiore.

— Notizie dall'Oriente recano che all'arrivo colà del pellegrinaggio italiano diretto in Terra Santa, il cardinal Ferrari, capo di esso, sarà ricevuto con tutti gli onori dovuti ai principi del sangue. Entrando dunque nei porti dell'Oriente l'*Indipendente* dovrà inalberare la bandiera, e i consoli dei diversi porti che saranno toccati dal piroscafo hanno già ricevuto istruzioni affinchè al cardinale Ferrari siano resi gli onori che gli sono dovuti come a un principe del sangue.

— Il pellegrinaggio diocesano Fiorentino è fissato pel 13 ottobre prossimo.

— Il secondo pellegrinaggio *Umbro* è stabilito pel 5 ottobre.

— Il pellegrinaggio *Piemontese* venne definitivamente fissato pel prossimo novembre.

— Oggi è giunto il pellegrinaggio Piemontese e Ligure.

Congresso del « Corda fratres ». — In seguito al rinvio del Congresso internazionale dei Corda Fratres, la presidenza e la direzione generale italiana hanno indetto una riunione generale dei soci a Venezia pel 1° ottobre. Le Ferrovie Mediterranee, Adriatiche, Sarde e Sicule e la Navigazione generale italiana hanno mantenuti i ribassi già accordati, dal 40 al 60 per cento, in ragione della distanza chilometrica. Tutti i soci che intendono prender parte alla riunione potranno rivolgersi, sino al giorno 26 corr. al console segretario della *Corda Fratres*, che fornirà loro le tessere, i medali e gli schiarimenti. Il viaggio si potrà effettuare da oggi al 30 settembre per l'andata e dal 30 settembre al 12 ottobre per il ritorno. E' stata organizzata una gita a Bukarest pel 3 ottobre

Per l'allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere. — Nelle sale del palazzo comunale si è proceduto alla nomina definitiva del Comitato per il pubblico comizio per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere. Il Comitato si compone di 53 nomi di persone tra le più note e stimate della città Una Commissione esecutiva di 11 membri è stata scelta tra i componenti il Comitato suddetto e tutto fa supporre che il comizio del 19 ottobre p. v. riuscirà solenne.

Le Associazioni Liberali Romane a Grottaferrata. — Ecco il programma della festa che sarà tenuta domenica, 28, a Grottaferrata in occasione della inaugurazione di quella *Società fra i militari in congedo*. Ore 10 e 1[2], ricevimento delle Associazioni di Roma e provincia; ore 11, solenne inaugurazione della bandiera della Società Militari in congedo, (oratore sarà l'avv. cav. V. Visani); vermouth d'onore offerto dal Municipio; ore 13, banchetto popolare; ore 16, corsa di cavalli al fantino, concerti in piazza Cavour, innalzamento di globi areostatici; ore 18, vino d'onore offerto alle Associazioni dalla Società Militari in congedo; ore 19 e mezzo, fiaccolata. Il concerto comunale di Rocca Priora e quello Indipendente di Frascati renderanno più lieta la festa.

La tessera per il banchetto è di L. 2,50 e si ritira presso la sede del Circolo Savoia fino a venerdì, dalle 19 alle 21.

Mercato delle lane a Londra. — A complemento del telegramma già comunicato, ... circa al mercato delle lane in Londra, quella Camera di commercio italiana partecipa le seguenti notizie: La quinta serie delle vendite all'incanto delle lane coloniali cominciò il 16 corrente con un quantitativo di 11,523 balle, prevalendo le lane « Crossbreds » d'Australia. Vi fu concorso numeroso di compratori tanto nazionali che esteri e la domanda fu generalmente assai animata. Poche partite di merino australiane realizzarono 7 1[2 per cento di aumento sui prezzi di chiusura precedenti — alcole partite solo del 5 per cento. Peraltro la quantità limitata delle « Merinos » non ... tale da indicare il vero stato del mercato. ... le sud-africane ebbero pure pure buona domanda e aumentarono del 5 per cento. Infine ... fine e medie delle « Crossbreds » rialzarono dal 5 al 10 per cento, mentre le qualità ... invece diminuivano di 1[4, vale a dire ... 2 1[2 per libbra.

La Croce Rossa Italiana, che, come è ... pete anche in quest'anno la campagna antimalarica nell'Agro romano, si era rivolta ai signori proprietari, mercanti di campagna ed esercenti industria agricola ed armentizia nell'Agro stesso, invitandoli a concorrere con le loro offerte nelle spese occorrenti. L'appello ... filantropia dei suddetti signori non è ... vano, ed infatti sono, fino ad ora, pervenute alla Croce Rossa Italiana, le seguenti ...

... ncipe Torlonia lire 800, Marchese Ferraioli ... Duca Leopoldo Torlonia lire 100, Duca ... lire 100, Principe Mario Chigi Albani lire 100, Reverendo Capitolo di S. Pietro lire 60, Principe di Piombino lire 50, Principe Aldobrandini lire 50, Duca Salviati lire 50, ... ne Pallavicini lire 50, Rosi cav. Placido ... Calabresi Paolo lire 25, Todini Carlo ... Castellani comm. Augusto lire 25, Cor... Antonio lire 25, Luchetti Giovanni lire 20, Bonanni Romolo lire 20, Faostini Fausto lire 20. La Cassa di Risparmio di Roma, con lodevolissima iniziativa, ha poi inviato alla Croce Rossa Italiana l'offerta di L. 1000 per lo scopo suddetto.

La commemorazione di Tommaseo. — Ricorrendo in ottobre il centenario della nascita di Nicolò Tommaseo, auspice la *Dante Alighieri* si terrà una pubblica commemorazione. Parlerà Pasquale Villari.

Al Circolo Militare. — Ieri sera. è riuscito animatissimo, al Circolo Militare, il ricevimento dato in onore degli ufficiali del 1° e 2° ... Cavalieri venuti di recente di guarnigione in Roma. Molti ufficiali superiori, moltissime signore.

Società « Dante Alighieri ». — Al Congresso promosso dalla Società *Dante Alighieri*, che avrà luogo in Siena il 26 del corrente, hanno aderito tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato. L'on. Baccelli Alfredo, sottosegretario agli esteri, interverrà personalmente al Congresso, anzi ne inaugurerà i lavori, dando così un'altra prova della sua sollecitudine per gli interessi dell'italianità fuori del Regno. In occasione di questo Congresso, pel quale le amministrazioni ferroviarie hanno accordato i soliti ribassi, avranno luogo in Siena delle feste storico popolari.

Nella pubblica sicurezza. — Il commendatore Gitungi, questore di Roma, ha donato al suo segretario cav. Rosa Dante, le decorazione della Croce d'Italia, della quale l'egregio funzionario era stato insignito da S. M. il Re.

Collegio Nazareno. — Un'altra caratteristica romana che se ne va. Chi non conosceva le classiche *bombe* del collegio Nazareno? Da 70 anni intere generazioni di collegiali avevano girato per la città in *frak* ed in *tuba*: ora una circolare della direzione avverte che la *bomba* è soppressa. *Parce sepulto*!

Trasferimento d'una scuola. — Il sindaco rende noto che la scuola comunale maschile e femminile a pagamento, con giardino d'infanzia, già posta in piazza dell'Indipendenza è stata trasferita in via Firenze n. 12 aggiungendovi alcune nuove classi. Le iscrizioni sono già incominciate.

Per gli emigranti. — Sono state concordate le norme per i ribassi ferroviari da accordarsi agli emigranti. Si è stabilito che il ribasso sia accordato sui viaggi in terza classe agli emigranti poveri d'ambo i sessi, che a proprie spese si recano oltre mare in comitive di almeno dieci persone adulte, e paganti il prezzo corrispondente, viaggiando tutti fra due medesime stazioni. Gli emigranti, per godere della riduzione, dovranno essere diretti ai porti di Savona, Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Chioggia e Venezia. I prezzi per ogni viaggiatore sono i seguenti: per il percorso fino a 200 chilometri lire 0,034 per chilometro: per il percorso da 201 a 400 lire 0,028; per il percorso oltre i 400 chilometri lire 0,023. Cosicchè, per determinare il prezzo del biglietto, si deve tener conto della percorrenza chilometrica. Per ottenere il ribasso, gli emigranti, i quali si trovano nelle condizioni volute, devono far scrivere il loro nome su appositi moduli, di cui sono provviste le stazioni ferroviarie; tali moduli devono essere vistati dall'autorità politica.

Lo sciopero dei vetturini. — Finalmente, dopo ventisei giorni, lo sciopero è finito. Ieri sera, al Corso, 391, nella sede del Circolo proprietari di vetture, i rappresentanti della Camera del lavoro, Bardazzi, Sabatini, Colli, Chiocchio, Allata, Pesci e Brigaardelli, ebbero una lunghissima discussione con i proprietari di vetture, per tentare un accomodamento alle controversie che produssero lo sciopero dei vetturini. I proprietari fecero le seguenti concessioni: riconoscimento della Lega e dell'ufficio di collocamento e aumento di un chilo di biada per ogni cavallo. Lunga fu la discussione sopra le funzioni dell'ufficio di collocamento, e finalmente i proprietari si piegarono a scegliere un vetturino tra i sei proposti dall'ufficio. Stamane poi, nel solito locale del teatro Pietro Cossa, si sono riuniti numerosi vetturini scioperanti, presieduti dal Corradetti. Dopo una lunga discussione, essi accettarono il suddetto concordato; e così lo sciopero è terminato.

Prepotente. — Certa Giulona, di 28 anni, da Capistrello, donnina di facile vita, da vario tempo era fatta segno a continue persecuzioni da parte di un tal Francesco D'Arcangelo, barcaiuolo, il quale voleva ad ogni costo divenirne l'amante. E così, ieri notte, il D'Arcangelo, incontrata la Giulona in piazza di Porta Portese, le rinnovò le sue proteste d'amore, le quali, come le precedenti, furono respinte. Allora il D'Arcangelo tempestò di pugni la malcapitata. Ma, non contento, trasse il coltello, la minacciò di morte. Alle grida della disgraziata, accorsero le guardie, che arrestarono il malvivente.

Un'ostessa derubata. — Ieri sera, poco prima della mezzanotte, una comitiva di braccianti dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Ida Bernabei in via della Consolazione, invitarono l'ostessa ad andare con loro a prendere un caffè. La Bernabei, quando rientrò nella bottega, trovò che dal cassetto del banco erano scomparse 500 lire. Avvertita del fatto l'autorità di p. s. potè subito mettere in chiaro che il ladro era entrato dalla finestra alta poco più di un metro dal suolo stradale e che fu aperta dall'interno nel momento in cui tutti uscivano. Iniziate le indagini dal commissariato di Campitelli, vennero identificati i braccianti nelle persone di Giuseppe Canali d'anni 36 da Ripatransone, Vincenzo Patrizi d'anni 34 da Frosinone; Marco Allegrini d'anni 24 da Montopoli, Cesare Petignani d'anni 25 pure da Montopoli, ed Ettore Petrignani d'anni 32, e la donna allegra Maria Imperatori. Ricercati, vennero tutti tratti in arresto.

Incendio. — Ieri sera alle 7 un incendio si sviluppò nel salotto del villino Hergo, in via Nomentana, abitato dal signor Napoleone Bocchi, distruggendo mobili, tapezzerie e specchi per un valore di L. 400. Accorsero i pompieri di via Genova, ma inutilmente, poichè quando essi giunsero, il fuoco era stato già spento dalla servitù.

Ladri. — La guardia di P. S. Giovanni Fucci, di 45 anni, da Caltanissetta che ieri l'altro rincorse ed arrestò il vigilato speciale Augusto Simoni, uno dei ladri che avevano scassinato la porta di casa del cav. Sudriè in piazza Campo Marzio 3, andò ieri a farsi visitare dai medici di San Giacomo. I dottori constatarono che aveva delle contusioni al gomito destro ed al piede sinistro e lo dichiararono guaribile in venti giorni.

Musica a piazza Colonna. — Ecco il programma che la banda comunale eseguirà stasera dalle ore 20 alle 22: 1. Meyerbeer, Marcia Schiller; 2. Wagner, « Tannhauser », sinfonia; 3. Ponchielli, preludio nella « Cantata a Donizetti », Falchi, preludio nell'opera « Giuditta »; 4. Mascagni « Iris », fantasia; 5. Schumann, « Abendlie »; Mendelssohn « La Filense »; 6. Bucalossi, « La Gitana » Valse.

INFORMAZIONI

Il Conte di Torino.

Ci telegrafano da Milano, 23: S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento, entrò stamane in città per porta Venezia, recandosi al quartiere. Lungo le vie e specialmente in piazza del Duomo, la cittadinanza fece al Principe una simpatica dimostrazione, applaudendo ed agitando i cappelli. Il prefetto e le altre autorità civili si recheranno nel pomeriggio al palazzo reale ad ossequiare il Conte di Torino. S. A. R. proseguirà domani la marcia per Vercelli, sede del suo reggimento.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Granata 23: S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha telegrafato da Malaga di non poter assistere al ballo al Liceo in suo onore, causa la morte della Regina del Belgio.

— Un telegramma da Madrid 23, reca che i giornali avendo biasimato il Governo per non aver diretto al Duca degli Abruzzi il suo saluto, l'ufficioso *Correo* constata che S. A. R. viaggia per terra in incognito e soltanto come comandante della *Liguria*. L'invio di felicitazioni ufficiali sarebbe perciò stato un atto scorretto.

La Regina Maria Pia.

Abbiamo per telegrafo da Aix-les-Bains 23. La Regina Maria Pia di Portogallo è partita per Nizza. S. M. si recherà quindi a Carlsbad e farà poscia un breve soggiorno in Italia.

Guglielmo Marconi.

Ci viene assicurato che Guglielmo Marconi prossimamente sarà nominato cavaliere dell'ordine civile di Savoia.

Marconi e una proposta tedesca

Il *Times* dice che il Governo germanico, preoccupato che fra la Compagnia Marconi e le agenzie marittime del Lloyd si possa creare un monopolio assoluto per l'istituzione di stazioni di telegrafia senza fili, ha deciso di prendere l'iniziativa per un'intesa comune fra gli Stati interessati nella questione, e però invita Inghilterra, Francia, Russia, Italia, Austria Ungheria e Stati Uniti a prendere le disposizioni necessarie per una riunione di delegati, che sarebbero incaricati di stendere il programma di una conferenza internazionale in proposito. Lo stesso *Times* afferma poi che gli Stati interessati hanno accolto amichevolmente la proposta della Germania.

La missione giapponese.

La missione giapponese che si recò dal Re a Racconigi, ha fatto ritorno ieri in Roma. Alloggia all'Eden Hotel.

Il pasticcio bancario.

Il guardasigilli ha ordinato un'inchiesta per sapere quanto ci sia di vero nelle affermazioni di un giornale torinese, secondo il quale i mandati di cattura contro i prevaricatori del Banco Sconto, spiccati il giorno 13 ebbero esecuzione soltanto il 17 per cui, come è noto, qualcuno potè prendere il volo.

Ministero degli esteri.

Il Ministero degli esteri procederà alla nomina di due delegati commerciali uno per il Levante, l'altro per l'Estremo Oriente.

L'on. Giolitti.

L'onorevole Giolitti ritornerà a Roma sabato prossimo.

L'on. Morin.

L'on. ministro Morin, accompagnato dall'on. deputato Arlotta, si recò ieri a visitare il regio Arsenale e le fortezze marittime. La sera l'ammiraglio comandante del Dipartimento darà un pranzo in suo onore.

Ci telegrafano da Taranto, 23: Il ministro della marina, on. Morin, ricevendo il Sindaco e la Giunta comunale, li intrattenne affabilmente, interessandosi di vari problemi marinari. Espresse il convincimento dell'utilità di specializzare questo Regio Arsenale marittimo per raddobbi e soggiunse che i lavori del secondo bacino potranno essere cominciati quando saranno ultimati quelli del grandioso ospedale marittimo, a cui sono destinati una gran parte dei fondi disponibili per fabbricati. L'on. ministro Morin manifestò l'intenzione di sviluppare maggiormente i servizi di questo porto militare, ciò che ritiene possibile, senza pregiudicare in alcun modo il miglioramento dell'arsenale di Napoli.

L'on. Galimberti all'estero.

Il viaggio dell'on. Galimberti all'estero durerà un mese. Egli visiterà i principali uffici postali e telegrafici d'Europa.

Per l'estradizione di Tullio Murri.

Il Ministero degli esteri fa pratiche ufficiose con Vienna per vedere se, date le circostanze nelle quali avvenne l'arresto del Murri, si potesse risparmiare la solita procedura per la estradizione.

Ministero di grazia e giustizia.

Il bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia tra le altre disposizioni reca: Bobbio cav Gennaro, presidente del tribunale di Isernia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania; Conte Francesco, vice presidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Isernia; Lojedice Cataldo, giudice del tribunale di Bari, è nominato vice presidente dello stesso tribunale; Giro Ettore, giudice del tribunale di Como è nominato vice presidente del tribunale di Sassari; Becherucci Andrea, giudice del tribunale di Spoleto, è tramutato a Siena; Palma Salvatore, giudice del tribunale di Matera, è tramutato ad Ariano: Aprile Gaetano, giudice del tribunale di Modica, è tramutato a Matera; Sancipriano Francesco Saverio, giudice del tribunale di Sondrio, è applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Milano; Buzzi Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro, è tramutato ad Oristano.

L'on. Balenzano.

Un telegramma da Taranto, 23, ci informa che col treno proveniente da Bari è giunto il ministro Balenzano, accompagnato dagli onorevoli De Tullio e De Bellis e dal conte Sabino. Erano a riceverlo alla stazione il Sindaco e la Giunta comunale, il prefetto di Lecce, parecchi deputati e tutte le autorità della provincia, ... giunte per rendere omaggio all'on. Zanardelli, che arriva stasera. L'on. Balenzano si è recato all'Ammiragliato.

Arrivi e partenze.

Ieri il ministro della guerra, generale Ottolenghi, è partito per Civitavecchia.

— Hanno fatto ritorno in Roma i sottosegretari di Stato on. Niccolini, De Nobili e Squitti.

Gli ufficiali della marina rumeni

Stamane, alle 11.30, il sottosegretario di Stato alla marina, on. Serra, ha ricevuto due ufficiali della marina rumena, accompagnati dal ministro di Romania in Roma.

Il sale.

Nella seconda decade di settembre i sali dettero L. 111,604 in più della corrispondente decade del passato esercizio ed i tabacchi dettero pure in più L. 36,240.

Per il nuovo catasto.

E' stato firmato il regio decreto col quale si istituisce nelle provincie di Mantova ed Ancona l'ufficio di conservazione del nuovo catasto. Saranno così le prime provincie che godranno il beneficio della nuova legge sul catasto.

Il processo Palizzolo.

Tra oggi o domani giungeranno alla Corte di cassazione di Roma i documenti riguardanti il processo di Palizzolo, spediti dalla Corte di assise di Bologna. Nove volumi dell'incartamento sono trasportati dai carabinieri. Alla difesa di Palizzolo si è aggiunto l'on. Rosano, a quella del Fontana l'avvocato Escobedo ed alla parte civile l'avvocato Cuccia.

Una medaglia commemorativa.

Abbiamo da Berlino che per ricordo della visita di Vittorio Emanuele III a Guglielmo II venne coniata una medaglia del diametro di uno scudo. Sul retto porta l'effigie di Vittorio Emanuele con la dicitura: « Vittorio Emanuele III Re d'Italia ». Sul verso sono incisi gli stemmi della Germania e dell'Italia appoggiati ad un tronco di quercia con l'iscrizione « Ricordo della visita di Berlino ». Un esemplare di questo gentile ricordo venne mandato a Vittorio Emanuele.

Notizie di marina.

La regia nave *Fieramosca* è partita da Messina, *Ostro* è partito da Smyrne, *Lombardia* è partita da Nagasaki, *Aretusa* è partita da Palermo, *Volturno* è giunto ad Aden, *Sardegna* è partita da Spezia, *Governolo* è partito da Portosaid.

Seguita a rimangiere?

Marsiglia, 22. — Il ministro della marina, Pelletan, è intervenuto ad un ricevimento, nel quale l'Unione delle Sinistre gli ha offerto un vino d'onore. Il ministro Pelletan vi ha pronunziato un discorso, nel quale ha confermato le precedenti dichiarazioni di politica estera fatte dal Governo ed ha protestato energicamente contro l'interpretazione data ai suoi precedenti discorsi circa le relazioni con una nazione vicina.

Per la protezione degli operai.

Catania, 23. — E' stato oggi inaugurato il Congresso internazionale per la protezione legale degli operai. Erano presenti numerosi delegati d'Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria, Svezia, Norvegia, Belgio, Olanda, Svizzera, Lussemburgo e Rumenia. Si notava il conte Soderini, delegato del Vaticano. Siedeva al banco presidenziale Enrico Scherrer di Saint Gall, presidente dell'Unione internazionale per la protezione degli operai. Furono pronunziati numerosi discorsi, tra i quali uno del conte Soderini, che lesse una lettera del segretario di Stato, cardinale Rampolla, nella quale questi esprime l'interesse e la simpatia del Papa per l'Unione internazionale operaia e per i lavori del Congresso.

Per la proprietà letteraria.

Napoli, 23 — Nel salone municipale della galleria *Principe di Napoli*, artisticamente addobbato, è stato oggi solennemente inaugurato il XXIV Congresso internazionale per la proprietà letteraria. Dietro il tavolo d'onore, fra un trofeo di bandiere e di piante sorgeva, sopra una grande base in velluto cremisi, il busto di S. M. il Re. Erano presenti il cav. Anfossi, rappresentante il Prefetto, il Sindaco, la Giunta municipale, i consiglieri provinciali, l'on. senatore Del Dio, l'on. deputato Gianturco. Il salone era gremito di congressisti fra cui si notavano le più spiccate notabilità letterarie italiane e straniere e numerosissime signore. Al tavolo presidenziale siedono l'on. ministro Nasi, con alla destra, il sindaco comm. Miraglia, ed i signori Pouillet, Opper e Wouvermans ed a sinistra l'on. senatore Pessina ed i signori Ferrari, Chaumant e Lermina. Dopo un saluto rivolto dal Sindaco ai congressisti l'on. ministro Nasi pronunciò il discorso inaugurale, salutato continuamente da vivissimi applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione. Facevano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in grande uniforme.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

M. Menandro Greco — *Dall'Arte* — Memorie ed impressioni della letteratura contemporanea. Vol. I. — I. Artero, editore.

M. Menandro Greco — fratello al noto cavaliere Agesilao che trovasi ora nell'Argentina ove raccoglie allori e gloria — ha con questo libro prodotta impressione vivissima nel pubblico mettendo una vibrata parola nel campo delle idee intorno a sistemi e scuole, affinchè su certe questioni non si ritorni a propugnare inopportune idealità, intendimenti estetici sconsigliati, idealità ed intendimenti che, perchè fuori del retto sentiero, producono molestia e diminuiscono la fede che l'umana società deve avere nel percorrere l'erto e scabroso sentiero della vita. Molte ed acute le osservazioni che l'Autore ha profuso in questo breve volume e se difetto v'ha è un'eccessiva concisione e compressione del pensiero, per modo che a volte il libro pare meglio un sommario di quanto il Greco ha impreso a trattare, che lo svolgimento delle tesi professate intorno alla letteratura ed allo sviluppo che essa ha, oggi, avuto da parte dei migliori scrittori nostri. Il libro s'inizia con una sintesi rapida delle varie fasi della letteratura nazionale in cui con vigoria di stile, con proprietà di lingua, l'A. tratteggia la storia e la filosofia della nostra letteratura con una foga di sentimentalità piena di caldo entusiasmo assurgente, a volte, ad altezze liriche, così da richiamare alla mente, come in mirabile accordo, un insieme di nomi gloriosi, da Guerrazzi a Foscolo, da Gioberti a Carducci ed a Bovio. Sono tocchi vibrati che rivelano uno spirito elevato, sereno, nudrito di forti studii, il quale procede discutendo e stigmatizzando l'Arte sconveniente ed andamento antico alle leggi intangibili dell'etica e della civiltà, distruggendo la fiamma del ricercare la morale attraverso l'arte immorale e mostrando quanti ingegni siansi infranti contro lo scoglio di questo problema, obbligati poscia a cedere e ripiegare.

Dopo questa specie di preludio che è assai originale per la forma in cui è stato trattato, l'A. richiama la questione degli *ismi* nella letteratura, parla dell'evoluzione della critica, degli editori e di quella che dovrebbe essere la loro missione del rinnovamento iniziato, nella letteratura nostra e di alcuni scrittori fra quelli che meglio su gli altri si estollono: Zambini, De Amicis, Capuana, Verga, Carducci, Fogazzaro ed anche D'Annunzio, e passa poi ad accennare alla genesi odierna fra noi della novella e del romanzo. Ma — e qui l'A. è veramente lodevole per l'elevatezza del concetto nobilissimo e per la forma in cui l'esprime — il punto culminante del lavoro consiste nel volere rigenerata l'Arte delle lettere con una sana e feconda morale, contrastante ed opponentesi al dilagare irrompente di assurde idealità e di sistemi ciechi che adulterano, pervertono il sentimento patrio, ne abbassano le manifestazioni, paralizzano il genio: la condotta dell'uomo non è infatti che la semplice risultante di tutti i suoi impulsi più svariati e delle sue inibizioni. Il volume è improntato a molta coltura storica e scientifica, ed è condotto con sicurezza, con convinzione e con energia, specie quando fustiga l'immoralità che pervade ogni cosa. Oh! quanto si potrebbe dire a proposito di corruzione e di loschi intrighi nella politica, nelle pubbliche amministrazioni, sulla sfacciata parzialità di certi ministri solo dominati da libidine di potere e da turpi ingordigie, vendenti a baratto la propria coscienza! L'A. vi accenna vibratamente e promette di frustare più forte nel prossimo studio che tratterà della Poesia, nella parte che riguarderà Mario Rapisardi.

Il Greco è un forte ingegno e tale si rivelò giovanissimo in alcuni canti che furono oltremodo lodati, specie in un poemetto, pubblicato nell'86, quand'egli aveva 20 anni, intorno all'eruzione dell'Etna minacciante di seppellire Nicolosi, e in un altro poemetto descrivente lo strazio del popolo siciliano durante l'invasione colerica dell'87. In questi poemi il verso è facile, scorrevole, elevato, sonoro e materiato di pensiero. Aspettiamo la promessa pubblicazione delle *Astrazioni celestiche* in tre canti: *Luce, Virtù, Alla Fantasia*, e frattanto ci rallegriamo con lui di avere scelta questa difficilissima delle branche letterarie: la critica.

g.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografica) *Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 23, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,85 Spagnuolo 86,80.

Qui dopo un esordio molto incerto chiudiamo più sostenuti su tutto, compresa la Rendita 5 e 3 1[2 0[0.

Rendita per fine 102,85 a 102,90; 3 1[2 0[0 97,15 danaro; a contante 102,82 1[2; Istituto Fondiario 530 1[2; Commerciale 692 1[2; Credito italiano 524; Banco Roma 115 1[2; Marcia 1316; Gas 1043 a 1048; Omnibus 314 a 316 17; Condotte 279 1[2, Molini 69; Metallurgiche 118; Ferriere 85; Forni elettrici 78 1[2; Montecatini 110; Risanamento 21; Immobiliare 235 a 236 1[2 Generale 39 1[2; Carburo 718-20 Prodotti chimici 95; Soda 237 1[2.

Cambi: Parigi 100,17 1[2; Londra 25,22.

Dalle altre piazze: Banca Italia 868, Meridionali 654; Mediterranee 442; Acciaierie 1653; Veneto 80; Navigazione 406.

Parigi chiude: Italiano 102,90; Francese 101,20; Spagnuolo 87,70; Portoghese 31,95.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 24 settembre, a lire 100,15.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2864.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringramenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario
ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari

ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA

Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER „ a scrittura completamente visibile.

PREZZO MODERATO

Comperate Seta nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità; **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE. DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1|2 litro.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne [illegible]

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE „)

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA,** l'**EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO.**

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banca Mozzi), Piazza S. Silvestro.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
È IL PREFERITO

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CLAUDIA

digestiva, alcalina effervescente, naturale, chimicamente purissima giudicata di interesse pubblico dagli igienisti
Premiata coi più alti onori
in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE

PER CHI SOFFRE DI STOMACO la **CLAUDIA** ha un'azione benefica contro tutti i disturbi delle dispepsie, l'atonia, la dilazione, le acidità, le flatulenze, i dolori, le eruttazioni: favorisce lo smaltimento dei cibi, accelerando la digestione ed eccitando i movimenti intestinali.

PER LE PERSONE SANE la **CLAUDIA** è la più igienica delle acque da tavola, deliziosa al palato, leggerissima e fresca, costante nella composizione chimica, assolutamente priva di batteri, rende gradevole ogni bevanda compreso vino e latte, aumenta l'appetito ed il ricambio organico, e dà al corpo un senso di benessere.

IN QUALUNQUE MALATTIA la **CLAUDIA** è la più salutare e piacevole bevanda, tollerata e gradita da tutti, in qualunque età e condizione morbosa; costituisce il migliore veicolo per la somministrazione dei medicamenti, è diuretica in sommo grado, benefica a tutti i visceri.

PER VIAGGIATORI, VILLEGGIANTI, TOURISTI e BAGNANTI la **CLAUDIA** è l'ideale di tutte le acque da tavola, preferibile alla Seltz, superiore alle più celebri del mondo, poichè alle eccellenti qualità idrologiche unisce un sistema di imbottigliamento sterilizzato *a chiusura ermetica, senza turacciolo* che ne impedisce gli inquinamenti e le imitazioni, e la rende comodissima ad aprirsi senza cavatappi.

Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al Propr. G. Forastieri, via Firenze 11, Roma

Deposito Generale, Via Firenze n. 11 — Roma.

La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di acque minerali, Farmacie e Drogherie

Chiederla negli Alberghi e Trattorie.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, **in** quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, **a** base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e li cenziati dai medici Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Gocetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la gocetta, il restringimento Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, C. Iannelli Berdem, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*. Acetelli F. S. — *Bari*, Pagamni, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*. Olite e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 868. *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 227.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 25 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 24 Settembre 1902.

Non gli conviene!

Il *Corriere di Catania* riceve da Roma una informazione che suona: « La maggior parte delle autorità provinciali hanno già mandato al ministero dell'interno gli elementi necessari per la nuova ripartizione elettorale ». Questa informazione lascierebbe credere che l'on. Giolitti — mentre si discute il nuovo reparto dei collegi elettorali in armonia ai risultati dell'ultimo censimento — intenda presentare alla riapertura della Camera la nuova legge elettorale collo scrutinio di lista per provincia. La tabella delle circoscrizioni dei 508 collegi fa parte integrante della legge elettorale politica: l'articolo 45 del testo unico della legge 28 marzo 1895 lo stabilisce chiaramente. Però l'articolo 46 dispone che il reparto del numero dei deputati per ogni provincia e la corrispondente circoscrizione dei collegi debbano essere per legge riveduti nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione del Regno. Il riparto è fatto in proporzione della popolazione delle provincie e dei collegi accertata col censimento stesso. Coerentemente con queste disposizioni, nel 1895 si allegò alla legge una tabella, « modificata sino al 1º giugno 1900 ». I lettori sanno che dopo vent'anni — e non dopo dieci — si è proceduto al nuovo censimento: da quell'epoca ad oggi si sono già avute due legislature e tre sessioni parlamentari, ma quanto all'applicare le disposizioni nette, precise, tassative della legge nessuno se n'è occupato e la tabella decaduta da oltre due anni seguita a governarci.

Intanto — che il cielo benedica la statistica! — i risultati dell'ultimo censimento sono stati conditi in tutte le salse: e la più piccante al palato degli uomini politici è stata quella elettorale. Dividendo la popolazione del Regno per 508, risulta che un collegio elettorale spetta in ragion di ogni sessantamila abitanti circa. Ora ci sono provincie le quali, di fronte a questo risultato, debbono rinunciare a qualcuno dei loro rappresentanti a beneficio di altre che per l'aumentata popolazione vi hanno diritto. In complesso, ventitre provincie debbono diminuire quali di tre, quali di due e quali di un solo il numero attuale dei collegi: diaciannove debbono aumentarlo e le rimanenti ventisette rimangono immutate. Tra le più colpite sono le provincie di Brescia, che invece di otto collegi dovrebbe averne cinque soli e di Cuneo che da dodici dovrebbe scendere a nove.

Il problema presenta tre soluzioni. O applicare la legge nella sua rigidezza, o aumentare il numero dei deputati o.. lasciare le cose come sono. Fare questa specie di perequazione val quanto mettere a rumore il mondo: in Italia non è stato possibile abolire una mezza dozzina di sotto-prefetture — figuratevi se sarà fattibile la mutilazione di due o tre membri a ventitre provincie! Gli stessi... mutilandi faranno un casa del diavolo, e l'on. Giolitti non è uomo da ridurre il numero dei deputati lombardi o piemontesi per aumentare quello dei deputati siciliani. Se si trattasse di fare l'inverso, forse, non dico... Quindi ad una applicazione pura e semplice della legge non c'è da pensare. Rimane la seconda soluzione del problema: accrescere il numero dei collegi, da 508 a 5.0.

Il Parlamento subalpino, in origine, contava 204 deputati: man mano che il territorio del Regno si è andato ingrandendo, quel numero è stato aumentato. Nel 1859 la nuova legge elettorale, dopo l'annessione della Lombardia elevò quel numero primitivo a 260. Determinato in 70, col decreto Farini del 20 gennaio 1860, il numero dei deputati da eleggersi nelle provincie dell'Emilia, e fissato in 57 quello dei collegi per la Toscana e le isole annesse, la settima legislatura si aprì con 387 deputati al Parlamento. Dopo l'annessione delle provincie napoletane, siciliane, delle Marche e dell'Umbria, i rappresentanti della nazione sommarono a 443; conquistata la Venezia diventarono 493, e, aperta la breccia di Porta Pia, 508. Ora, se è vero che a ciascuno di questi aumenti corrispose un accrescimento territoriale, è altresì vero, in sostanza, che, essendo divenuto più grande il numero dei rappresentati, si ritenne equo che più grande proporzionalmente divenisse anche quello dei rappresentanti. Oggi la popolazione si è, per così dire, intensificata; eravamo ventotto milioni di italiani, e oggi siamo trentadue milioni. Siamo cresciuti di un settimo, e questi quattro milioni di cittadini potrebbero domandare che di un settimo fosse aumentata la rappresentanza della sovranità nazionale, vale a dire di circa una settantina di deputati.

Certamente lo Statuto non lo impedisce, perchè è ancora quello di Carlo Alberto, che cominciò a funzionare con 204 deputati ed ha permesso che questi si moltiplicassero a 508: lo vieta, invece, la legge elettorale la quale determina il numero dei collegi, ma l'ostacolo sarebbe facilmente sormontabile. Ma non è altrettanto facile correggere la sperequazione per la quale a provincie in cui il numero dei collegi dovrebbe essere diminuito, verrebbe non pure conservato, ma aumentato. Per tutte queste ragioni, l'on. Giolitti preferisce la terza soluzione: lasciare le cose come sono. E perchè gli articoli 45 e 46 della legge elettorale sono un non senso e in qualche modo bisogna pur provvedere, il ministro dell'interno tira fuori dal bagaglio democratico lo scrutinio per provincia. Ognuno ricorda che lo scrutinio di lista fu sostituito a quello uninominale colla legge 7 maggio 1882. L'Italia fu divisa allora in 135 collegi, il che vuol dire circa due collegi per provincia. Nel 1890 l'on. Bonghi prima, l'onorevole Nicotera poi, presentarono proposte di legge pel ritorno al collegio uninominale: gli accordi fra candidati di diverso colore politico, le indecorose transazioni, la pericolosa potenza dei comitati elettorali furono i principali argomenti addotti contro lo scrutinio di lista, a quei giorni. E il 5 luglio 1891, essendo ministro dell'interno l'on. Nicotera, la Camera ristabiliva lo scrutinio uninominale. Colla proposta Giolitti i 508 deputati sarebbero divisi in 69 collegi; uno per provincia. Si preparano bei giorni dopo la *diminutio capitis* imposta dalla legge comunale e provinciale, alle deputazioni provinciali: ritorneranno ad essere, e più che noi furono in passato, le fucine della deputazione politica.

YPSILON.

La salute di Roosevelt

Indianapolis, 24. — La contusione alla gamba sinistra fra il ginocchio e la caviglia del piede, riportata dal presidente Roosevelt, in seguito all'accidente di Pittsfield, ha prodotto un piccolo accesso. I medici opinano consigliabile un'operazione immediata. Perciò il presidente Roosevelt rinunzia a compiere il resto del suo viaggio. Lo stato del presidente Roosevelt è del resto completamente soddisfacente e il suo caso non è affatto grave.

E' stato pubblicato un bollettino, il quale annunzia che l'operazione alla gamba sinistra di Roosevelt è stata fatta nel pomeriggio. Roosevelt non fu cloroformizzato e anche durante la operazione conservò le sue piene facoltà mentali. Dopo l'operazione egli prese un po' di riposo mettendosi a letto e partì alle ore 7,30 pom per Washington.

Questione religiosa in Spagna.

Madrid, 24. — L'alto clero si dispone a fare una campagna parlamentare sulla questione religiosa.

Le scuse di Pelletan.

Marsiglia, 23. — Il ministro Pelletan disse nel suo discorso non avere qualità per parlare della politica del Gabinetto, ma che desiderava vivamente protestare nel modo più energico contro l'orribile menzogna inviata telegraficamente, che lo rappresenta come un uomo desideroso di una aggressione contro le nazioni vicine. Ne fu desolato perchè quest'asserzione contraddice coi sentimenti e colle opinioni professate durante tutta la sua vita. Il ministro aggiunse di aver sempre lottato con la penna e colla parola contro lo spirito di conquista. Basterà adunque un dispaccio volontariamente inesatto per metterlo in contraddizione con tutto il suo passato? Il ministro terminò ricordando il detto: Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà sempre.

Nuove eruzioni vulcaniche.

Parigi, 24. — Telegrafano da Santa Lucia che da Saint Vincent fu segnalata una nuova eruzione della *Soufrière* avvenuta domenica sera. La nave *Norrington* che fa il servizio pel cavo sottomarino e che si trovava ad otto chilometri dalla spiaggia dovette fuggire precipitosamente per non essere annientata dalla violenta pioggia di materie incandescenti. Si dovettero sospendere tutti i lavori di riparazione al cavo sottomarino rotto da una scossa vulcanica. Guayaquil nell'Equatore, ieri, nel pomeriggio fu scossa da un violento terremoto sussultorio.

La coppia criminale.

Parigi, 24. — La ben nota *Casque d'or* prende marito. Essa sposerà il famoso *Leca*, uno dei capi della banda dei malandrini che infestò Parigi. Il matrimonio si celebrerà fra pochi giorni nelle carceri della Santé ove lo sposo è presentemente alloggiato.

Violazioni di territorio.

Sallanches, 24 — I doganieri italiani di monte S. Sorio inseguirono giorni sono due muratori per 500 metri sul territorio svizzero, credendoli contrabbandieri. Iersera poi i doganieri inseguirono pure per 300 metri sul suolo svizzero quattro contrabbandieri, e li assalirono a fucilate. Uno ferito, fu trasportato a Giubiasco dove gli fu estratto un proiettile. Quattro bricolle furono dalle guardie stesse portate via. La popolazione è indignata per la continua violazione del confine e reclama l'intervento delle autorità.

Un duello rusticano in tribunale.

Trieste, 24 — Il primo luglio, certo Francesco Dibari e Rocco Priolo, entrambi di Aspromonte lavoravano alla posa di tubi di un acquedotto. Il Priolo, gettando un mattone nel canale, fece sprizzare l'acqua bagnando il Dibari. Ne seguì un diverbio ed una sfida. Alla sera i due si batterono a coltellate. Il Priolo rimase ferito e il Dibari morto. Oggi alle Assise il Priolo fu assolto in considerazione che si trattava di duello rusticano come si usa nella Calabria.

Commemorazione patriottica.

Londra, 24. — I reduci garibaldini residenti a Londra celebrarono iersera l'anniversario della presa di Roma, riunendosi a banchetto al ristorante Oddone in Victoria Street. Sedeva al posto d'onore il barone Celli. Erano pure presenti il personale dell'ambasciata, il console generale, Allatini, ed il viceconsole Righetti. Il barone Celli pronunciò un patriottico discorso, ricordando le simpatie dell'Inghilterra durante le lunghe lotte per l'indipendenza italiana, e terminò invitando, fra acclamazioni, a brindare ai Sovrani d'Italia. Il console generale brindò al re Edoardo, e fece gli elogi dei veterani italiani presenti. Fu suonato l'inno reale italiano e si cantarono l'inno di Garibaldi e il *God save the King*.

La reazione in Irlanda.

Londra, 24 — La situazione in Irlanda si mantiene gravissima. L'azione delle autorità sotto il *coercion act* è delle più violente. Domenica si ebbero nuove dimostrazioni in Dublino. Oggi il direttore dell'*Irish-People* venne processato per articoli comparsi dal 1º luglio all'8 settembre. Sono pure imminenti processi alla *Midland-Tribune* e al *Longford Leader*. In complesso è una vera campagna che il Wyndham ha iniziato contro la stampa nazionalista. A Ballinasloe, quella sezione della « United Irish Leader » ha proposto che tutti i deputati nazionalisti resistano alle misure del *coercion-act* facendosi anche arrestare.

PATERSON.

Da uno studio pubblicato recentemente dallo scrittore Zo d'Ax nella *Revue blanche* intorno a Paterson, la fucina degli assassini politici, e che riguarda un complotto contro la vita di Re Vittorio Emanuele III.

« Io era a Paterson nel momento in cui fu svelato l'ultimo complotto della stagione. Questa volta si trattava di sopprimere Vittorio Emanuele III, il figlio dopo il padre. Il colpo partiva dallo stesso punto d'origine, dallo *stesso* focolare di cospirazione. Avevano dunque ragione quelli che parlavano di tenebrosi complotti. Un certo Innocenti Raffaele organizzava l'attentato e reclutava aderenti a Patterson. Questo uomo, arrivato da poco, teneva discorsi di violenti propositi, vantava formule di esplosivi e sviluppava un piano di campagna che fu apprezzato dai camerati. Quest'uomo era un agente di polizia. La sua avventura merita di essere perpetuata come tipo dei mezzi impiegati dall'autorità per accreditare leggende che giustifichino delle larghe trame quando se ne presenti l'occasione. Costui che prima ancora di esser tenuto come una spia era noto come un ciarlone, aveva finito per rivolgere tutte le cure della sua cultura intensiva ad un compagno disoccupato che l'ascoltava taciturno. Quando lo credette maturo per l'azione espose dettagliatamente il suo piano. Si andrebbe in Italia, si ucciderebbe il lupicino e tutto d'accordo tra i due. Raffaele pagherebbe il viaggio, l'altro colpirebbe. Il patto fu stretto. Il compagno taciturno aveva subodorato chi fosse il suo collega, lo seguì, ma non per molto, bensì solo quando bastasse per sapere che l'Innocenti aveva le sue piccole entrate al consolato italiano di Nuova York. E' curioso a vedersi che i tipi più taciturni sono talvolta quelli che hanno le trovate più allegre. Il catecumeno di Innocenti fece notare al suo complice che non si poteva decentemente recarsi a massacrare un monarca in una toilette così poco... da cerimonia come l'abito da lavoro. Si fece offrire un abito completo, un orologio per veder l'ora del delitto e il revolver indispensabile. Dopo di che si diedero appuntamento per gli ultimi preparativi. Quel bel sabato, la vigilia d'armi, in cui si dovevano far le valige, resterà scolpito nella memoria di parecchi. Nel suo abito nuovo fiammante, un po' prima del tempo convenuto, coll'orologio che forse anticipava di un po', l'uomo arruolato per uccidere il Re penetrò di un passo sicuro nella stanza solitaria dove Innocenti doveva raggiungerlo.

L'assassino era accompagnato da una dozzina di persone dalla fisonomia poco rassicurante. Il fatto è questo, che quando Raffaele si presentò, provò una certa sorpresa. Senza la menoma brutalità e per insegnare alla polizia che si può procedere in modo educato, vennero rovesciate le tasche del signore e venne aperto il suo portafoglio. Nulla di sospetto. I compagni erano costretti a procedere come semplici giudici all'interrogatorio del prevenuto, quando questi, preso da paura, fece una confessione: « Non fatemi del male — disse supplicando — dirò tutto ». Lo si rassicurò, ed egli spiegò come condannato per furto a Torino, era fuggito in America. Trovandosi senza risorse a New York si era recato al Consolato nella intenzione di consegnarsi; colà fece conoscenza con un funzionario che promise di ottenergli la remissione della sua pena se avesse fornito informazioni — *sensazionali*, egli insisteva — sugli anarchici di Patterson. Lo sciagurato aveva accettato. Indi gli si diede danaro e lo si consigliò: non era lui che aveva avuto l'idea dell'affare. Ed ora egli domandava perdono, giurava che gli anarchici lo avevano convertito senza volerlo col buon cuore, con le loro idealità; che mai all'ultimo momento egli avrebbe avuto il coraggio di lasciare partire il camerata di cui era già stata segnalata la partenza in tutta Italia. Tremava, pallidissimo in volto; si alternavano nel silenzio i singhiozzi. Cadde in ginocchio. La scena era durata abbastanza; non pochi avevano stretti i pugni. Lo si sollevò. E, respingendo l'opinione di alcuni che volevano a lettere di fuoco stampargli in fronte *traditore*, si deliberò di condurre a termine la cosa scrupolosamente, metodicamente. Gli si fece scrivere e firmare la sua « deposizione »; alla luce ossidrica fu presa la fotografia per mandarla insieme con la prima in memoria ai gruppi rivoluzionari, dove Raffaele avrebbe potuto cercare d'insinuarsi per l'avvenire; e gli si presero le misure antropometriche. Una volta tanto non uccidevano il loro uomo. Ciò non toglie che, per un dono del console d'Italia, sia in circolazione un revolver di più. L'autorità non teme di scherzare con un'arma da fuoco che passa come un balocco per andare chi sa dove a finire.

GIORNO PER GIORNO

Il processo delle Leghe.

E' Arturo Labriola — un socialista autentico ma spesso ribelle — che lo fa. Egli dopo aver accennato alle delusioni imminenti nel funzionamento di quelle *Leghe di resistenza* che sono tanta parte del socialismo e che i lavoratori autentici hanno avuto il torto di accettare tal. e quali vennero loro presentate, fa una carica a fondo contro le dette Leghe, le quali dovrebbero in teoria rappresentare la più genuina esplicazione della lotta di classe, e cioè la coalizione del lavoro di fronte all'esigenza dell'industrialismo moderno, e in realtà rispondono assai male allo scopo per cui furono istituite. Il Labriola rileva argutamente le deficienze principali di questi organismi messi su in fretta e in furia, abborracciate imitazioni del socialismo straniero, alle quali il proletario accede, preso dalla disperazione, con lo stesso scettico entusiasmo col quale il malato ricorre agli specifici della quarta pagina del giornale. Tutto ciò è vangelo. Ma quando lo diciamo noi si grida al forcaiolismo.

E non è finita. Il Labriola aggiunge dell'altro, che avrà sapore di forte agrume per molti compagni. La maggior parte di queste Leghe — egli dice — che dovrebbero essere la genuina espressione, a forza, disposta in ordine di battaglia, del lavoro, vennero su per germinazione artificiosa del partito socialista, con intenti puramente elettorali. I lavoratori credettero sul serio di instaurare una nuova èra di lotte feconde per il loro riscatto, ma « in realtà altro non fecero che servire a meschini interessi elettorali di pochi naufraghi della borghesia, i quali videro nel partito socialista il comodo sgabello per salire ai pubblici poteri ». Prova ne sia che tutta l'azione pratica della compagine leghista si ridusse ad una serie di scioperi i quali, malgrado i *quarantotto milioni strappati al capitalismo* (??) e tanto strombazzati nei comizi e negli articoli di giornali, non mutarono di un ette lo stato di miseria cronica dei lavoratori, anzi in molti paesi peggiorarono considerevolmente le condizioni delle classi operaie, tanto da rendere di attualità l'antico adagio: si stava meglio quando si stava peggio. Non sono cose nuove. Ma la predica, venendo da un tal pulpito, acquista eccezionale gravità.

* * *

Una tempesta in un baule.

Questa volta ci giunge dalla Germania la notizia di un inizio di villeggiatura, che certo non dovette essere troppo gradevole pei buoni *figlioli*, di cui ecco qui, per filo e per segno, il caso straordinario: Due giovani, egoisti e vanitosi, ciò che spesso, quantunque non sempre, va di pari passo, desideravano da un pezzo andarsene per qualche tempo in campagna, ed il più possibile lontani dalla noia della cittaduzza di provincia ove erano confinati. Ma ecco un piccolo ostacolo: la loro vecchia madre, che tenevano in casa. Si poteva forse lasciare sola la poveretta? Lì per lì ci avevano pensato, ma la giovane signora, un po' più tenera di cuore che non il suo signor marito, non sapeva decidersi. Che fare allora? La vecchia non era d'aspetto così piacevole da fare proprio gusto l'averseła insieme in prima classe. « Vediamo, studiamo — dissero fra sè gli ottimi figlioli — non è forse pazzia spendere tanto danaro per un divertimento così piccolo? » Di filo in ago, pertanto, i degni coniugi decisero, posto che la madre non avrebbe viaggiato con loro, che sarebbe stato ancora più semplice ed economico farla viaggiare come una vecchia tavola, uno specchio pesante, un baule, e di spedirla come bagaglio; ma però coi dovuti riguardi, e non vonno dimenticato di mettere in grandi lettere, sulla cassa, munita di un pertugio, ove la vecchia venne *imballata*, le parole *fragile, alto e basso*. In principio tutto andò a meraviglia. I giovani sposi, lei in abito scozzese coll'inglesina, lui in *knickerbockers* ed in panama, si rincantucciarono beatamente nel loro scompartimento, dopo avere, ben inteso, raccomandato caldamente al capo conduttore il baule, ove era rinchiusa la carcassa della madre. Mentre la povera vecchia, per cui quello non era certo nè un viaggio di piacere, nè d'istruzione, non poteva far altro, per passare il tempo, che recitare le preghiere dei moribondi, il signore e la signora, contenti di aver fatto il loro dovere, non lasciando la buona mamma sola e triste senza di essi, sì, questi cari ragazzi, contenti di così poco, leggevano e commentavano giocondamente dei giornali illustrati, inviandosi tratto tratto, al di sopra dei loro fogli, leggiadri sorrisi di congratulazione.

* * *

Peccato solo che la fine dell'avventura non sia stata così piacevole come il principio! Dopo essere giunti a destinazione, dopo aver scelto per essi una bella camera aerata, e senza dubbio un gabinetto di sgombro per deporvi la genitrice, ecco che cominciano a provare un senso d'inquietudine vedendo che l'Agenzia trasporti non aveva ancora recato il famoso baule. Ma ad ogni modo i due nostri viaggiatori si coricarono e dormirono placidamente..... senza dubbio per non inquietare la mamma coi loro volti soffusi di pallore, quando quella si sarebbe decisa ad apparire. Ma al mattino, nulla. Ah! ah! Alla sera, nulla ancora. Oh! oh! La cosa cominciava a prolungarsi troppo e a diventare fastidiosa: ci sono, è vero, ospizi pei bambini abbandonati, ma ospizi per le madri abbandonate, no. Ed ogni mezz'ora, adesso, i coniugi correvano alla stazione per informarsi se il bagaglio fosse arrivato. Non arrivava mai! Spaventati, infine, e ben a ragione, gli sposi si decisero di partire per una biforcazione di linea, ove, a quanto avevano udito, spesse volte i bagagli stavano in sofferenza. Là, verso la mezzanotte, gli impiegati ai magazzini della stazione trovarono la loro cassa famosa, ma qual fu la meraviglia di tutti nell'intendere che i suddetti oggetti imballati strillavano, picchiavano, graffiavano, invocavano aiuto! Tale indisciplinato contegno per parte di un bagaglio parve strano agli ottimi impiegati di stazione, epperò la misteriosa cassa fu aperta davanti al genero ed alla figlia.... costernati.

L'epilogo della storia è assai più gaio: prima, perchè la moribonda potè essere salvata, poi, perchè i due generosi ebbero, in multe ed in Tribunale, quello che si meritavano.

* * *

Per finire:

Fra mogli di pittori.

— Tuo marito sta sempre dipingendo la capanna di Betlemme? — domanda una.

— Sempre; finora ha fatto l'asino, ed ora fa il bue — risponde l'altra.

Tutti noi.

La più costosa moglie del mondo

In tutte le epoche, risalendo anche a quelle mitiche e leggendarie, ed incominciando dal comune padre Adamo, ci sono stati uomini i quali si sono rovinati per le donne. Per l'amore di una donna vi furono re che rinunciarono alla loro corona, principi che abdicarono ai loro diritti, per l'amore di una donna eserciti si sono cozzati sui campi di battaglia, seminando di cadaveri il suolo, per l'amore di una donna, esempio Marcantonio, dei valorosi si sono dati alla fuga; per l'amore di una donna imperi sono crollati, la carta del mondo ha mutato aspetto: per l'amore di una donna i tesori o le ricchezze di grandi nazioni sono stati dilapidati, sperperati e migliaia e migliaia di poveri esseri condannati a morte. Per quanto dispendioso però, rovinoso sia stato il fasto ed il lusso di tutte queste donne della storia, della leggenda, della favola, nessuno certo lo fu quanto quello sfoggiato da una umile cucitrice di New Yersey, proprio ai dì nostri. Sicuro; la signora Pierson Burnett Y. Tiffany, la cucitrice in parola, può vantarsi di essere stata la donna più « cara » del mondo: ella, infatti, costò al proprio marito, per tutto il tempo che convisse con lui, la bellezza di duecentomila dollari — un milione di lire! — al giorno. Le spese giornaliere della guerra di Troja, certo, non ammontarono a tanto, e nemmeno tanto dovettero costare i capricci della Pompadour, della Dubarry e di Maria Antonietta. Dicemmo un milione al giorno, ed infatti, causa le sue nozze colla signorina Pierson, avvenute nel 1887, contro la volontà del proprio padre, Burnett Tiffany ereditò da Carlo L. Tiffany, morto lo scorso febbraio due milioni di dollari, dieci milioni di lire, meno del proprio fratello Luigi.

Duecentomila dollari al giorno così, per ogni dì che visse colla moglie di propria elezione, fu quanto il vecchio Tiffany fece pagare al proprio figliuolo per la sua disobbedienza; giacchè, convien notarlo, la luna di miele fra il giovane milionario e la povera cucitrice durò dieci giorni soli, ed all'undicesimo giorno lo sposo lasciò la sposa per tornarsene alla casa paterna. Ciò avvenne diciassette anni or sono ed in tutto questo tempo i due coniugi furono tra di loro completamente estranei, e mai una volta l'erede dei Tiffany si è recato a trovare la moglie o le ha scritto pure una riga. Poco meno che una bambina all'epoca delle sue nozze, Emma Pierson è ora una donna in tutto il fulgore della sua bellezza; se miss Pierson, la fanciulla, era graziosa, la signora Tiffany, la donna è affascinante. Un redattore del *New York Herald*, che fu una diecina di giorni fa a trovarla così scrive.

« In una leggiadra casetta, tutta rivestita di edere, in Washington Street, East Orange la donna « più cara del mondo » trae una tranquilla esistenza in compagnia della propria madre. Qui, in questo eremo, lontana dal mondo, colei che fu sposa dieci giorni soli, vive sognando, meditando, ricordando il passato. La sua anima, pure, è piena di serenità e di dolcezza, e nessuno, vedendo il suo sorriso pacato, udendo la sua parola calma, potrebbe immaginare che ella sia stata altro che una moglie adorata, una donna pienamente felice. — Essere rassegnata, reprimere ogni mio risentimento di fronte ad un torto o ad un'ingiustizia, fu da un pezzo la sola ambizione della mia vita — osservò la signora Tiffany, mentre prendevamo posto sopra una panchina, all'ombra dei grandi alberi fra cui la casetta sembra come rannicchiare. Le sue parole erano accompagnate da un franco sorriso e fra le sue labbra di corallo mi apparivano dei denti di perla. Ed anche avevano un sorriso i suoi grandi occhi azzurri e carezzevoli, ma un sorriso più triste, più pensoso.

— La sventura valorosamente sopportata — ella continuò, — il dolore represso in un dignitoso silenzio sono una battaglia a metà vinta. E davvero non c'è altra via di scampo per una donna quando la mala sorte le si accanisce contro, come si è accanita contro di me. — Venendo poi a parlare della sua breve luna di miele e del fuggevole passaggio traverso la vita coniugale, la signora ebbe un sospiro.

— Sì, ella disse, non ero altro che una povera cucitrice quando il signor Tiffany mi sposò; tuttavia la mia famiglia era buona quanto la sua. Io sono una Pierson di Morristown, dove nacqui e dove i miei occupavano ottime cariche e facevano eccellenti affari. Ma la famiglia di mio marito non si curò per nulla di indagare tutto questo. Il signor Tiffany ebbe solo presente che il proprio figliuolo aveva sposata una ragazza senza dote, il cui nome non figurava nel libro d'oro dell'aristocrazia finanziaria, e tanto bastò.

— E, chiese il redattore del *New-York Herald*, come incominciò il vostro romanzo?

La donna più cara del mondo sorrise ancora, di quel tenue, vago sorriso che erra sulle labbra di una donna quando i ricordi le evocano dinanzi l'immagine di antiche dolcezze, di felicità perdute.

— Come incominciò il mio romanzo? — ella soggiunse. — Come per solito cominciano i romanzi di tutte le fanciulle povere. Ero cucitrice e lavoravo in un grande stabilimento di biancherie in Union Square. Proprio in faccia allo stabilimento c'era un gioielliere. Io ero allora quasi una bimba; avevo appena compiuti i quindici anni, e, come tutte le giovanette, andavo volentieri in estasi davanti agli anelli, alle spille, ai braccialetti ed a tutte le cose scintillanti. Spesso, lavorando allo stabilimento, ero costretta ad uscir fuori per comperare filo, bottoni ed altro che occorreva al mio mestiere. La città, per me che veniva dalla campagna, era una continua sorgente di maraviglie; e così, quando ne avevo il tempo, era per me una festa indugiare davanti ai cristalli dei grandi magazzini e dei negozi. La vetrina del gioielliere, poi (quel gioielliere era Tiffany), esercitava su di me le più grandi attrattive. Un giorno, mentre stavo ammirata dinanzi ad un luccichio di ori e di pietre preziose, un giovane che si trovava sulla porta del negozio, perchè meglio potessi soddisfare la mia curiosità, mi invitò gentilmente ad entrare. Rifiutai, ma ogni volta che io passavo di là il giovane cortese mi ripeteva il suo invito. Avevamo presa infine l'abitudine di vederci, e tratto tratto fra di noi si scambiava qualche parola.

Un giorno il giovane mi disse che era un commesso della casa Tiffany, che aveva seicento dollari all'anno di stipendio, che mi voleva bene e che, se io l'avessi voluto, mi avrebbe sposata. Lì per lì, confusa, io non seppi dire nulla, ma il giovane mi pareva tanto buono, il suo sguardo e la voce così supplichevoli, che io, commossa alfine gli stesi la mano e promisi che sarei stata sua. Prima di sposarci però passarono alcuni mesi. Non fu che alla vigilia, o quasi, delle nozze, che io seppi che il presunto commesso era uno degli stessi figliuoli dell'arcimilionario Tiffany. Questa scoperta mi agghiacciò il cuore e mi presagì sventura. I parenti del mio fidanzato, infatti, come seppero dei suoi progetti di nozze con me, lo posero a questa alternativa: o lasciarmi o abbandonare ogni speranza di eredità. Il risultato di questa crudele proposizione fu che mio marito mi lasciò dopo dieci giorni soli di matrimonio. Il mattino dell'undecimo giorno il signor Tiffany si separò da me, nell'albergo dove ci trovammo, senza una parola di spiegazione; egli semplicemente mi baciò in fronte, mi disse addio e da quel giorno non ci siamo parlati l'un l'altro, non ci siamo riveduti mai più!

Eppure — soggiunse a mo' di conclusione la bella abbandonata — quei dieci giorni di luna di miele che il mio sposo trascorse con me, per l'inflessibilità del vecchio Tiffany, gli costarono dieci milioni... un milione al giorno. Credete voi che mai donna al mondo sia costata di più al proprio marito? »

E questa volta, riepiloga il redattore del *New York Herald*, nel sorriso della bella signora ci era alcunchè di indefinibilmente triste, e nei suoi occhi come un arcano velo d'amarezza.

L'interprete del Consolato al Cairo.

Ci scrivono dal Cairo Lo scorso anno, in seguito a meritata promozione, il cav. Sola, nostro interprete presso l'Agenzia diplomatica d'Italia, veniva nominato console ed inviato a reggere il Consolato generale di Aden. Sapete a chi fu affidata la successione dell'importante ufficio? Ad un giovane *arabo* che appena conosce l'italiano, mentre noi abbiamo una rispettabile quantità d'interpreti di carriera che attendono da anni un avanzamento Ora, domandiamo noi, qual fiducia possono avere le nostre Autorità servendosi dell'opera di un *arabo* in paese arabo? I fatti avvenuti dopo la partenza del Sola provano a sufficienza la cattiva scelta fatta dal ministro Tugini. Ricorderete che il *Moyad*, un giornalaccio arabo diretto da quel fanatico di *Sceik Jusef*, pubblicò diversi articoli infami contro l'Italia e gli italiani di qui, suscitando le giuste proteste della nostra Colonia, la quale recandosi in massa dal nostro ministro, volle una soddisfazione e l'ottenne obbligando lo *Jusef* a fare le scuse al ministro d'Italia Ebbene, io oggi posso assicurarvi che il Tugini venne a conoscenza di quanto pubblicava il *Moyad* soltanto *dopo le proteste* della nostra stampa e della Colonia. Ciò prova in che modo l'interprete adempiva il suo dovere! E' strano poi vedere, che mentre al Consolato di Alessandria abbiamo due interpreti — fra i quali uno il cav. Nacuz, che avrebbe potuto degnamente sostituire il cav Sola — nella nostra Agenzia diplomatica l'importante posto di fiducia, sia affidato ad un arabo! Vogliamo augurarci che il giovine quanto energico nostro nuovo ministro marchese Salvago Raggi, al suo ritorno qui, prenderà quelle misure necessarie per dare a Cesare quanto spetta a Cesare

La crisi comunale a Torino.

Torino, 24 — Ieri si adunarono alla sede dell'associazione monarchica Umberto I i consiglieri comunali della maggioranza per tentare una soluzione alla presente scabrosissima crisi comunale I convenuti, allo scopo di evitare il commissario regio, deliberarono di nominare sindaco il senatore Badini, il quale a quanto pare accetterebbe per non inasprire oltre la crisi, e di confermare tutta la Giunta dimissionaria. In tal senso la maggioranza si comporterà nella seduta del 26 prossimo in cui il Consiglio è convocato per la nomina del sindaco e della Giunta.

Il Congresso di Napoli.

Napoli, 23. — Alla seduta inaugurale del Congresso internazionale per la proprietà letteraria, dopo il discorso dell'on. ministro Nasi, parlò applauditissimo, in francese, Augusto Ferrari. Si levò quindi a parlare Eugenio Pouillet, il quale rivolse ai congressisti parole assai vibrate, ricordando come anche il Re Umberto fosse ascritto all'Associazione letteraria, che rimase colpita in pieno cuore col regicidio di Monza. L'oratore colse l'occasione per esprimere agli italiani tutto il più vivo e profondo rammarico. Pronunziò parole di cordiale simpatia anche per Napoli, dove il grandissimo numero di capolavori artistici anonimi, fece quasi nascere l'idea della proprietà artistica. Il discorso di Pouillet fu salutato da vivissimi applausi. La seduta fu quindi tolta, alle ore 16,40, rinviando a domani l'inizio dei lavori del Congresso.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Policoro, 23. — Alla colazione offerta dal cavalier Padula al Presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, allo *champagne* l'on. Donnaperna pronunziò un brindisi per far risaltare la importanza morale, politica e sociale di questo memorando viaggio.

L'on. Zanardelli ringraziò l'on. Donnaperna. Gli fu ricordato che Policoro sorge dove era Eraclea, di cui nemmeno il nome resta e solo nel Museo di Napoli debbono essere le tavole di Eraclea che, secondo l'uso antico, recavano il testo delle leggi. Egli ricorda invece le vittorie di Pirro, poichè è proprio in questo suolo che Pirro dopo avere eroicamente combattuto e vinto, fu tratto ad esclamare: « Ancora una di queste vittorie ed io posso tornare nell'Epiro ».

Parlò quindi l'on. Abignente, cui fece seguito il sottosegretario di Stato on. Talamo, il consigliere provinciale Cantasani e Vassallo per la stampa.

Metaponto, 23. — Il treno speciale che reca il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è arrivato alle ore 16. La stazione fu invasa da folla, che acclamava l'on. Zanardelli. Questi discese dal treno. La dimostrazione ebbe carattere eminentemente popolare. Si trovavano alla stazione le rappresentanze municipali con bandiere.

Taranto, 23. — Alle ore 15.30 la stazione comincia a popolarsi in attesa dell'arrivo del presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Giungono gli on. ministri Morin e Balenzano, il prefetto Minervini, il sindaco, gli on. deputati Damasco, Arlotta, Codacci, Perrone, Lo Re, Maresca, De Viti, Chimienti, De Lullo, De Bellis, Abruzzese e Pugliese, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente ed i consiglieri provinciali, l'intendente di finanza, il provveditore agli studi, il sottoprefetto Calvino, il sindaco di Gallipoli, il preside del Liceo, i professori degli istituti scolastici, l'ingegnere capo del genio civile, l'ispettore scolastico, il presidente del tribunale, il procuratore del Re, gli ammiragli Mirabello e Grenet, il maggior generale Messina, i comandanti delle navi, i sindaci del circondario, le altre autorità civili e militari e moltissime associazioni con bandiere. L'on. Zanardelli è giunto alle ore 16.55 accolto da entusiastiche acclamazioni. Una compagnia di marinai, con musica, schierata nell'interno della stazione, rende gli onori. L'on. Zanardelli è accompagnato dal sottosegretario di Stato on Talamo, dagli on. deputati Lacava, Abignente, Torraca e Mango, dal prefetto di Potenza, dal comm. Ciuffelli, dal cav. Pellegrini e dal maggiore dei carabinieri. Durante il tragitto del corteo, l'on. Zanardelli è continuamente e calorosamente acclamato. Il Corso Garibaldi è straordinariamente affollato ed imbandierato e presenta un colpo d'occhio splendido. Al palazzo dell'Ammiragliato, ove l'on. Zanardelli alloggia, avvengono le presentazioni delle autorità e delle notabilità. Chiamato da insistenti applausi, l'onorevole Zanardelli si affaccia al balcone, ringraziando, ed allora gli applausi si ripeterono ancora più fragorosi. Il corso fra i due mari è illuminato elettricamente e decorato con pennoni

Taranto, 23. — Stasera ha avuto luogo, alle ore 8,30 un banchetto di 100 coperti offerto dal Municipio nello splendido salone del palazzo di città. Le mense sono imbandite su tre file parallele che fronteggiano la tavola d'onore. Alla tavola d'onore l'on Zanardelli siede fra il sindaco Jannelli e l'on. deputato Damasco. Ai lati siedono gli onorevoli ministri Morin e Balenzano, l'on. sottosegretario di Stato, Talamo, gli on. Lacava, Lo Re, De Viti, Torraca, De Bellis, Di Tullio, Chimienti, Codacci ed Abruzzese, l'ammiraglio Mirabello ed il contrammiraglio Grenet. Alle altre mense prendono posto le rappresentanze civili e militari, i rappresentanti la provincia, la magistratura, il foro, la banca e gli istituti della pubblica istruzione. L'on. Zanardelli è ricevuto al suono dell'inno reale allo scalone del Municipio dal Sindaco colla Giunta e dal Comitato delle feste ed è accolto dagli invitati con fragorosi e prolungati applausi Durante il banchetto suona uno scelto programma il concerto municipale. Dopo un breve saluto del sindaco, risposo salutato da caldi applausi, l'on Zanardelli, che fece il seguente brindisi

« Risponderò poche parole al saluto così eloquente del vostro Sindaco. E, con lui saluto alla mia volta i miei colleghi rappresentanti di questa terra pugliese, i quali con gentile deferenza vennero oggi a stringermi la mano.

« Quanto alla mia visita a Taranto, sebbene fosse nei miei propositi di non uscire dalla Basilicata, confesso che non potei sottrarmi al desiderio, passando vicino ad essa, di accorrere a rivederla. (*Applausi*). Come ricordò il vostro Sindaco, io qui venni quale ministro dei lavori pubblici, nel 1876, e Taranto allora mi apparve come oggi, una visione magica. Non volli perciò passare senza fermarmi a questa terra cantata da Virgilio e da Orazio, a questa terra dalle grandi tradizioni di splendore monumentale, ma insieme irradiata da vivissima luce di sapienza civile (*Applausi*).

Io odo che il vostro maggiore istituto di insegnamento ha nome Archita, nome di cui Io fatti potete gloriarvi, poichè, non meno alto di ingegno di Pericle, non fu poi meno attraente, meno irresistibile per ascendente sovrano. E con Taranto io mi felicito per i progressi enormi fatti dal giorno che qui mi trovai nel 1876, poichè allora io la vidi fervida come oggi di patriottismo, ma non come oggi fervida altrettanto di vita civile, di industriale operosità. Ciò tuttavia non mi dispensa certo dal cercare di aumentare questa operosità ed ogni progresso economico della vostra contrada. (*Applausi*). Ed io vi assicuro che porrò ogni studio, ogni cura per migliorare le vostre condizioni di lavoro, di igiene e di viabilità. I miei carissimi colleghi ed amici Morin e Balenzano, i quali sono concordi con me, hanno negli affari di loro competenza ciò che è argomento dei vostri voti più cari, ed essi a me si uniranno per ogni possibile sforzo diretto all'intento di assecondare ogni legittimo voto (*Applausi*). Perchè noi pensiamo spettare all'Italia di far avere al vostro porto, di far avere a questo bello e forte arnese da fronteggiare ogni più potente nemico, quel primato che esso ebbe nell'antichità. (*Vivissimi applausi*).

E tale pensiero mi trae necessariamente a recare il mio cordiale saluto all'armata italiana e col saluto i più vivi e devoti auguri (*Applausi*). Alla marina fra tutti gli organi dello Stato, spetta la più bella, la più invidiabile missione: quella di far rispettare, di fare apprezzare, di far amare l'Italia nei più lontani lidi della terra. E noi sappiamo quanto bene questa missione adempiano gli ufficiali e marinai italiani, che si mostrano ovunque modello di ordine, di abnegazione, di energia, di urbanità, di gentilezza, di temperanza (*Vivissimi e prolungati applausi*). Mando dunque col più vivo compiacimento questo saluto del cuore all'armata italiana che vedo fra noi con tanto lustro rappresentata (*applausi*) ed alzo quindi il bicchiere con tutta la forza dell'anima per bere alla prosperità di Taranto, alla gloria dell'armata italiana. (*Generali applausi e grida di: viva Zanardelli!*) ».

Taranto, 24 — Il presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, ha ricevuto una Commissione di sindaci della Provincia, presieduta dal presidente della Lega dei proprietari di Taranto. La Commissione, cordialmente accolta, espone allo on. Zanardelli i problemi economici provinciali e cittadini per la cui soluzione ha già redatto un memoriale che gli sarà inviato appena i rispettivi Consigli comunali lo avranno approvato. L'on. Zanardelli promise il migliore suo interessamento. Indi ha ricevuto il Sindaco colla Giunta comunale e poscia, accompagnato dagli on. ministri Morin e Balenzano, dagli ammiragli Mirabello e Grenet, dal Sindaco colla Giunta e dalle altre autorità, si è recato a visitare l'arsenale marittimo, vivamente applaudito lungo il percorso. L'animazione della città è sempre grande. Sventolano ovunque bandiere.

Dall'Arsenale il presidente del Consiglio, coi ministri Morin e Balenzano, i deputati, il Sindaco colla Giunta, gli ammiragli Mirabello e Grenet e tutte le autorità civili e militari, si reca alla stazione, ove si trovano altre moltissime autorità, un gran pubblico e varie musiche. Alle ore 10, con treno speciale, il presidente del Consiglio, parte tra applausi prolungati, le musiche suonano la marcia reale. L'onorevole Zanardelli esternò al Sindaco i suoi vivi ringraziamenti, conversò e strinse la mano a moltissimi presenti avendo parole di ringraziamento e di ammirazione per Taranto. Quindi l'on. ministro Morin, accompagnato dal Sindaco e dalle altre autorità ed acclamato vivamente, tornò a bordo del *Messaggero*.

Gioia del Colle, 24 — Il presidente del Consiglio è giunto alle ore 11,40 a Gioia del Colle. La stazione è addobbata con trofei di bandiere e con piante e gremita da grande folla che saluto con vivissimi applausi L'on. Zanardelli scese dal suo vagone, ricevuto dal prefetto Caracciolo, dagli on. deputati Laudisi, De Bellis e Spagnoletti, dal Consiglio provinciale di Bari, dai consiglieri provinciali, da tutta la magistratura, dalla Giunta provinciale amministrativa, da oltre cinquanta sindaci della provincia di Bari con gli assessori ed i segretari comunali e da moltissimi rappresentanti di associazioni operaie con bandiere. Tutte le autorità vennero presentate all'on. Zanardelli, il quale si intrattenne cordialmente con esse, interessandosi alla esposizione che gli venne fatta dei loro bisogni ed accogliendo alcuni *memorandum* che gli furono presentati. E' ripartito alle 12,10 per Altamura, vivamente acclamato mentre le musiche suonavano la marcia reale

Commemorazione di Manfredo Fanti.

Cantalupo Sabino. 21. — L'ameno, patriottico paesello di Cantalupo Sabino (Perugia) ha degnamente solennizzata la data della sua liberazione. Nella gran sala di San Girolamo, innanzi ad un pubblico scelto e numeroso, un discepolo del rimpianto prof. Luigi Chierici commemorò Manfredo Fanti, che fu il generalissimo delle truppe regie, le quali nel settembre 1860 liberarono le Marche e l'Umbria dal dominio del Governo teocratico. La vita del Fanti fu fedelmente tessuta, e il discorso, improntato ai più nobili sentimenti, riscosse il plauso generale. Notati tra i presenti il sindaco cav. Gioacchino Cati, tutti gli assessori e consiglieri comunali, il medico Marino Cati, l'ing. Guido Cati, e dalla colonia villeggiante, la baronessa Elena Camuccini, le signore Annunziata Giorgi, Vergili, Paglieri, Schiavi, Simoni, Virgili, e i signori barone Candido ed Emilio Camuccini, l'avvocato Stella, il cav. Camillo Giorgi, Filippo Maestri, Schiavi e un gruppo di eleganti signorine e di baldi giovinetti.

Dopo il discorso, nella sala della Società operaia, ebbe luogo uno splendido banchetto di venti coperti. Più tardi un vino d'onore festeggiò il terzo anniversario della Società di mutuo soccorso cantalupana. L'egregio barone Candido Camuccini pronunziò nobili parole per spronare i paesani ad iscriversi tutti alla Società stessa. Non mancarono le corse dei fantini, e la sera illuminazione della maggiore piazza del paese e brillanti fuochi d'artificio. Il concerto locale, diretto dal maestro Sgrignani, suonò nella giornata. Fu una festa che rimarrà indimenticabile in quanti vi assistettero, e della buona riuscita di essa va data lode ai componenti il Comitato dei festeggiamenti, a capo del quale era il solerte sindaco cav. Gioacchino Cati. Cantalupo in questi giorni ebbe anche a rallegrarsi di una visita del prefetto di Perugia, on. senatore conte Sormani Moretti.

IL PASTICCIO BANCARIO

Parigi, 24. — Parecchi giornalisti hanno intervistato il signor Boffinet, amministratore delegato della *Franco-Italienne*. Egli ha detto che pel 15 ottobre è indetta l'assemblea generale degli azionisti per pronunciare lo scioglimento della Società. Il Boffinet dice che tutta la colpa è del Banco Sconto e che il disastro fu provocato dall'acquisto fatto dalla *Franco-Italienne* di dieci milioni di azioni del Banco Sconto, il quale nascose la vera sua situazione. Pochi giorni dopo l'acquisto, le azioni precipitavano. Il Boffinet confermò che gli ex-ministri Flourens e Roche fecero parte del Consiglio d'Amministrazione della Società. Risulta però che il Roche due mesi dopo la nomina presentò le dimissioni e non intervenne mai ad alcuna seduta od assemblea. Il Flourens intervistato disse: « Io feci parte del Consiglio d'amministrazione. Al 29 gennaio di quest'anno avevo accettato la carica di amministratore. Ai primi di maggio, e cioè appena eletto deputato, mi dimisi. E non solo rinunziai alle funzioni di amministratore, ma vendetti anche tutti i titoli che possedevo. Io non sono neanche più azionista. Ho sempre ritenuto che un uomo politico non deve occuparsi di cose finanziarie e in questo senso motivai le mie dimissioni in una lettera alla Società. Io perciò sono e mi tengo a rimanere estraneo a questi avvenimenti ».

Il Boffinet ha poi ancora dichiarato che la *Franco-Italienne* non ha un centesimo di debito, tutti i suoi creditori sono gli amministratori, i quali non avanzano nessuna domanda.

Treviso, 24. — La questura locale piantona da più giorni con una rigorosità straordinaria la villa di Selvana, appartenente al noto industriale comm. Michelangelo Jesurum di Venezia e dallo stesso ora abitata assieme alla famiglia. Il piantonamento segue per ordine dell'autorità di Torino che teme la villa stessa serva di asilo ad un parente del Jesurum compromesso nell'affare del Banco Sconto ed attivamente ricercato perchè latitante. Una perquisizione ebbe anche luogo ieri nella villa ma senza alcun risultato.

Torino, 24. — La *Stampa* dice di aver interrogata una persona in grado di conoscere il pensiero della Commissione d'inchiesta, e ripete che la lentezza dei lavori devesi a mancanza di documenti che da alcuni furono asportati. La persona interrogata dice che *qualche cosa* venne assodato, e ciò basterà a spingere il magistrato nella via nella quale pareva volesse in questi giorni fermarsi. Dicesi però che la Commissione non possa estendere le ricerche alla prima causa della situazione attuale, perchè così sfuggirebbe alcuni al magistrato. Entro settimana spera sarà finita la relazione che sarà subito consegnata all'autorità — la quale però, posso assicurarvi, viene informata ogni qualvolta si trova qualcosa di una rilevante importanza — e poi agli on. Poli e Pantaleoni e agli altri interessati. La *Stampa* dice si sono assodate serie responsabilità e un documento interessante verrà alla luce.

Note tarantine.

Taranto, 22 (*Fluk*). — Un redattore del *Corriere di Napoli*, per ragioni che tutti conosciamo, si occupa molto spesso e volentieri dei casi nostri, cercando con puerilità di attacchi di gettare il discredito sull'opera degli attuali amministratori, e più specialmente dell'on. Damasco. Se la persistenza di quel signore avesse una certa serietà, noi, come sempre, non avremmo rilevata la mania che pervade il suo animo irrequieto; ma quando vediamo che egli vuol far credere che gli attuali amministratori sperperano sempre, mentre invece tutti sanno che essi si attengono strettamente al loro programma di economia, quando si dice che l'opera del Damasco è assolutamente negativa; quando si giunge alla banalità di affermare che, se non vi fossero state delle pressioni, S. E. Balenzano avrebbe preferito di andare in un albergo, anzichè essere l'ospite dell'on. Damasco, noi sentiamo di uscire dal nostro riserbo e dire a quel signore che egli non ha il diritto di fomentare odii e discordie, e che non è permesso a lui di insultare chi venne chiamato dalla fiducia del paese ad amministrare la cosa pubblica. Che se degli sconsigliati lo seguono, egli poi non deve elevarsi a giudice di uomini e cose, sia perchè non ha l'autorità di farlo, sia perchè la gente di buon senso non è disposta a seguirlo in certe esplosioni di isterica bile. L'on. Damasco e l'attuale amministrazione hanno un solo ideale, quello, cioè, di sollevare le sorti di Taranto, e se all'irrequieto redattore del *Corriere* piace di gridare ai quattro venti il contrario, la gente onesta ha l'obbligo di dargli sulla voce, e mettere le cose al loro posto.

— S. E. Morin ha restituita la visita al sindaco ed al sottoprefetto. Ha visitato l'arsenale ed ha offerto all'ammiraglio Mirabello ed agli altri ufficiali superiori una colazione a bordo del *Messaggero*. Alle ore 20 fu a pranzo dal nostro viceammiraglio.

Note ternane.

Terni, 23, (*L. Amasale*). — Ieri i soci della regia Deputazione Umbra di Storia patria proseguirono le loro sedute, nelle quali si svolsero importanti comunicazioni storiche dei signori dott. Nicosi, mons. Faloci, cav. Lanzi, dottore Giannantoni, ecc. Il cav. Lanzi presentò inoltre il suo lavoro completo sull'*Araldica di Terni*, che fu accolto dal plauso della presidenza e dei radunati. I congressisti, accolti colla più squisita cortesia, visitarono le Acciaierie e lo stabilimento del Carburo di calcio, indi si radunarono a banchetto presso la Cascata delle Marmore. Oggi visiteranno la regia fabbrica d'armi e i monumenti della città

Note chiantigiane.

Greve-Chianti, 23 — Ieri si adunava il nostro Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. A Sindaco risultava eletto, a unanimità di voti, il conte Roberto Pandolfini, consigliere per la frazione di S Polo. Il conte Pandolfini, che porta uno dei nomi più belli del patriziato fiorentino e che, dopo essere stato brillante ufficiale di marina, è oggi uno dei più intelligenti agricoltori della Toscana, costituisce pel comune di Greve un prezioso acquisto. Ad assessori effettivi vennero eletti i consiglieri Emilio Gherardi, rag. Italo De Lucchi, Giuseppe Anichini, ed avv. Giuseppe Viviteili; ed assessori supplenti i signori avv. Carlo Francois e Ulisse Fratticcioli. In complesso ottimo Sindaco e ottima Giunta composta del fior fiore del Consiglio.

— Domenica, 5 ottobre, la *Fratellanza Artigiana*, cui sovrintende con intelletto d'amore il benemerito cav. avv. Luigi Balbani, solennizzerà il ventesimo anniversario della sua fondazione. Converranno a Greve per quella circostanza le rappresentanze delle Società operaie di tutta la regione. Interverranno anche il deputato del Collegio, on. Sonnino, e gli on. Callaini e Tioci; quest'ultimo pronunzierà il discorso di circostanza. Greve s'appresta a ricevere degnamente gli ospiti graditi

BAGNI E VILLEGGIATURE

Arcoli, 22 (*Arol*). — In occasione del 20 settembre, il sindaco signor De Angelis offrì, con gentile pensiero, un ricevimento in onore della numerosa colonia villeggiante, nelle sale comunali. Il ballo incominciò verso le dieci di sera e si protrasse animatamente fino alle due del mattino. Negli intermezzi vennero suonati inni nazionali, interrotti da frequenti evviva al Sindaco. Alla simpatica festa intervennero tutte le signore villeggianti e le principali famiglie del paese. Note in un'elegantissima *toilette* la signora Margherita Venzi, colla cognata signora Scaramella-Manetti, le signore Morani, ..., Olivetti, Bianchi, Ballerini, Marcelli e tutta una schiera elegante e gentile di signorine, le due graziosissime Maria e Teresa Scaramella, ... cchetti, d'Ulizia, Ravà, Fanelli, Bindi ed altre moltissime.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'enigma storico precedente
LA RANA E GALVANI.

Enigma storico

Nella fossa, a Vincennes, morì innocente.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9069

Roma, 24 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6.13 — Tramonta alle 18,00 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani: S. Cristoforo — Sant'Aurelia v.

Ricorre il compleanno:

della contessa Ulderica Pentini, Roma; della principessa Chiara Antici Mattei, Roma; della principessa Clotilde Antici Mattei, Roma; del conte Marco Balbo Valier, Venezia; della contessa Maria Calvi di Bergolo, Torino; di don Francesco Giuseppe Caracciolo dei principi di Marano, Roma; del senatore don Alfonso principe Doria Pamphili, Roma; del conte Paolo Giacometti, Piacenza; del conte Luigi Langosco di Langosco, Casale Monferrato; di donna Teodolinda Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Cristoforo Bourbon di Petrella, Cortona; del conte Cristoforo della Scala, Cremona; del marchese Aurelio Guglielmi delle Rocchette, Roma; della baronessa Aurelia Oreglia, Torino, della marchesa Aurelia Saluzzo di ..., Torino; del barone Cristoforo Scotti, Bergamo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 13,8 — massima 24,8

Sede vaticana. — Nel corpo delle Guardie Nobili pontificie, in seguito al collocamento a riposo del tenente brigadiere generale marchese Francesco Giustiniani, sono avvenute le seguenti promozioni: il conte Cesare Salimei è stato promosso a tenente brigadiere generale; don Leopoldo dei principi Ruspoli a sottotenente, il conte Federico Sacconi ad esente, il marchese Giuseppe Cavalletti a cadetto.

— Il comm. Harmel, che si era recato la settimana scorsa a Milano, è atteso di nuovo in Roma per ricevere il terzo gruppo dei pellegrini francesi.

— Il pellegrinaggio spagnuolo di Catalogna avrà luogo nel prossimo ottobre con alla testa il card. Casanas vescovo di Barcellona ed altri vescovi catalani.

Onorificenza. — Dall'Ambasciata di Francia l'illustre maestro Giovanni Sgambati ha ricevuto la Croce della Legion d'onore. Questa distinzione, a cui pochi eletti giungono, è ben meritata dal grande sinfonista e pianista che non ha rivali. Rallegramenti sincerissimi.

All'Università. — Il Rettore dell'Università ha pubblicato il seguente avviso: Le istanze per l'ammissione agli esami della seconda sessione (in carta bollata da cent. 50) si riceveranno dal 1.o a tutto il 10 del p. v. ottobre ... studenti, che non hanno presentato il certificato originale di licenza liceale, non potranno essere ammessi agli esami. Le dissertazioni di laurea dovranno essere consegnate non più tardi del giorno 15 ottobre (termine perentorio).

Scuola preparatoria alle Arti ornamentali. — Il giorno 30 settembre nella Scuola preparatoria alle Arti ornamentali in via degli Incurabili num. 8, si apriranno le iscrizioni per gli alunni dalle or 19 alle 21. Le lezioni cominceranno il 7 ottobre, e la scuola sarà aperta tutti i giorni, eccetto i festivi.

Per gli emigranti. — Il regio Commissariato dell'emigrazione ci comunica.

Possedimenti francesi nell'Indocina. — Il regio Console a Saigon informa che giungono colà in cerca di lavoro numerosi operai italiani, ingannati da false promesse di imprenditori di pubblici lavori e da articoli di giornali ... non trovando lavoro, cadono presto nella miseria fra le sofferenze d'un clima non confacente agli europei. E solo a pochissimi possono essere forniti mezzi di rimpatrio.

Mozambico. — Il regio Console di Zanzibar comunica che il Governo di Mozambico permette lo sbarco in Lorenzo Marques (Delagoa Bay) alle sole persone in grado di provare d'essere di buona condotta, di non essersi compromesse nella guerra anglo-boera e di aver mezzi sufficienti per la propria sussistenza. Nei casi dubbi e mancando referenze, è fatto obbligo allo straniero che sbarca in quel porto di depositare 20 lire sterline (fr. 500).

Possedimenti tedeschi nell'Africa Australe. — Il Parlamento tedesco si è rifiutato di prendere in esame il progetto di ferrovia Dar el Salam-Tabora. La costruzione di detta ferrovia e il prolungamento di quella dell'Usambara sono rimandate a tempo indefinito.

Gli ispettori scolastici. — La Giunta municipale ha provveduto alla nomina degli ispettori scolastici. Oltre al prof. Di Donato già nominato in sostituzione del cav. Inverardi collocato a riposo, sono stati promossi a questo ufficio i direttori Tito Solcà, Augusto Turchi ed Eugenio Frattini. Quest'ultimo peraltro ha declinato l'incarico preferendo di rimanere alla direzione della scuola.

Liceo-ginnasio Angelo Mai. — L'istituto privato Angelo Mai, affidato non ha guari dal sommo Pontefice Leone XIII alla benemerita Congregazione dei padri Barnabiti, ha trasferita la sua sede in via dei Chiavari, n. 6. Le scuole del nuovo anno scolastico 1902-1903 avranno principio, come di consueto, col prossimo mese di ottobre. Le iscrizioni ai corsi liceali e ginnasiali e alle classi quarta e quinta elementare già si ricevono presso la nuova sede dell'Istituto. Sappiamo che, mentre i professori e i maestri antichi furono confermati, alla direzione dell'istituto è stato chiamato il M. R. padre Giovanni Mantica, professore di belle lettere, il quale già da sei anni reggeva con molto senno e prudenza il Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. Alla nuova direzione presentiamo i migliori augurii per la prosperità d'un istituto che ebbe giorni gloriosi e che s'intitola da uno dei personaggi più eminenti che abbiano illustrato la Chiesa e l'Italia nel secolo XIX.

Croce Bianca. — In una capanna al di là del ponte Milvio, Palombi Chiara, di anni 39, da Macerata, da vari giorni era tormentata dalle febbri. Questa notte la poveretta venne colta dal delirio, tanto che per frenarla dovettero accorrere i carabinieri, i quali, visto che quell'inferma non si calmava, sentito pure il parere del medico di quella stazione sanitaria, telefonarono alla *Croce Bianca*, la quale con la solita sollecitudine, provvide pel trasporto di quella sofferente all'ospedale di San Giovanni.

Pel monumento a V. E. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione di due capannoni al monumento a Vittorio Emanuele nell'area risultata dalla demolizione di alcune case fra le vie di San Marco e della Pedacchia.

Per lo sciopero dei vetturini. — Senza commenti pubblichiamo la seguente protesta. Nessuna protesta, neanche quella dei giornali moderati, contro l'insulto lanciato alla Monarchia dal prof. Orazio Pennesi nel commemorare la giornata del XX settembre sul colle del Gianicolo! La Lega dei vetturini, largamente rappresentata, applaudì freneticamente alle invettive del Pennesi! Il giorno precedente la medesima Lega protestava con un ordine del giorno votato all'unanimità contro i fatti di Candela! Dunque non è più per sole ragioni economiche che i *signori* vetturini si agitano, ma *se ne sono ben altre!!..* Non ci sarebbe modo di far stare a posto codesti signori?

Il tunnel al Quirinale. — Sono stati piantati i binari pel tram che dalla via Due Macelli imboccano il tunnel per uscire sulla via Nazionale. Si dice che per ora si darà il transito al tram, ma non ai pedoni, perchè i lavori d'intonaco della volta, non ancora cominciati, chi sa quando saranno ultimati. Intanto in questi giorni si stanno facendo degli esperimenti per la rivestitura in maiolica del tunnel. Sotto la direzione dell'assessore Ferrari si fanno dei saggi di rivestitura in mattonelle di colore e forma diverse, ma sempre in maiolica. Terminata questa specie di campionario, si sceglierà il campione che sarà poi adottato per tutta il tunnel. I lavori di tubatura nel tunnel sono pressochè ultimati.

Tombola. Domenica 28 corr. alle 4 1[2 pomeridiane in piazza Cavour ai Prati di Castello, sarà estratta una Tombola di tremila lire a beneficio dell'Istituto dei ciechi di Santo Alessio.

Terremoto in Alatri. — Ieri sera alle ore 9 precise, una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata 5 secondi pareva volesse schiantare dalle fondamenta Alatri. I cittadini terrorizzati si riversarono immantinenti per le vie e piazze. Gruppi di devoti recitando il Rosario per le vie si recarono in Chiesa a ringraziare la Provvidenza dello scampato pericolo. Una casa di campagna è rimastra alquanto danneggiata.

I fasti della bicicletta. — La modista Falli Maria, di anni 16, romana, abitante in via Nazionale, angolo di via del Quirinale, ieri fu investita da un ciclista, rimasto sconosciuto. La guardia municipale Corbisiero Stefano l'accompagnò alla Consolazione, dove le riscontrarono una contusione all'occipite, guaribile in 8 giorni.

Arresto di giuocatori. — Gli agenti del commissariato di Campitelli sorpresero ieri al vicolo Cenci una comitiva di giovinastri che giuocava tranquillamente a zecchinetta. Al sopraggiungere delle guardie, parecchi riuscirono a fuggire; ma cinque furono arrestati e saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Essi sono: Carta Francesco, Rotondi Angelo, De Angelis Salvatore, Milani Rinaldo e Corradini Ludovico, tutti disoccupati. Gli agenti sequestrarono sul posto lire 6,95.

Grave ferimento ad Anzio. — Per una questione sorta per il giuoco della *passatella* Luigi Corradi, d'anni 28, operaio, addetto alle [illegible]herie a vapore, riceveva una coltellata al ventre. Fu prontamente soccorso e inviato all'ospedale dei Fate-bene-fratelli presso Nettuno e giudicato in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

Ferimento. — Stamane, verso le sette, la venditrice ambulante Carlotta Venturini, di anni 54, sorvegliata speciale, è stata, dal proprio drudo, ferita con un coltello dalla punta acuminata. Condotta all'ospedale di S. Spirito i medici sanitari si sono riservati il giudizio per gravi ferite al torace. Il feritore Pallonari Virgilio, di anni 67, è stato arrestato. La Carlotta ha dichiarato di essere stata ferita per futili motivi.

A piazza Navona. — Ecco il programma musicale che eseguirà la banda del 94.o fanteria al Circo Agonale, dalle 8 1[2 alle 10 - Ka[illegible], Marcia militare — Adam, *Si j'étais Roi*, sinfonia — Marenco, *Excelsior* (ballo), parte 1.a — Waldteufel, *Pomona*, valzer. — Gomez, *Guarany*, reminiscenze — Mattiozzi, Polka brillante.

La Claudia, stimola l'appetito, la digestione, la motilità intestinale ed il ricambio organico.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Seguitano applaudite le repliche di *Nelly Rozier*, di cui la compagnia Leigheb dà una genialissima interpretazione. Domani *La famiglia Pont Biquet*, e venerdì *Quel non so che* di Testoni.

Adriano — Molto pubblico e conferma di successo al *Mefistofele* di Mario Giobbe, che anche stasera si ripete. Domani *Come le foglie*, e venerdì serata d'onore di Andrea Maggi col *Cyrano di Bergerac*.

Nazionale — Stasera lo spettacolo è dei più attraenti. Si danno *I granatieri* del maestro Valente e le ultime canzonette del noto e applaudito musicista napoletano, cantate dagli stessi artisti della compagnia, il che significa una delle edizioni... vocali veramente di lusso.

Cominciando dal primo ottobre, darà un corso di rappresentazioni, al Nazionale, nella stagione d'autunno, la compagnia di opere comiche, operette e féeries Maresca-Ranieri, diretta da Luigi Maresca. Attrici principali: Ines Orsini, Vincenzina Barbetti, Ida Ronsecchi-Barbetti, A. Sartoris, E. Bernini, L. Rainer, M. Poli, T. Baguzzi. Attori principali: Luigi Maresca, G. Palma, C. Barbetti, Z. Navarini, Carlo Orsini, N. Bozzo, A. Polisseni, E. Marini. Nel corso della stagione saranno date queste operette nuove *La bella di New York*, di Morton, musica di G. Kereer; *Mam'zelle Frelillon* di Beissier, musica di Victor Monti; *L'ordine dell'imperatore* di Ferrier, musica di J. Clerice.

Quirino - Procedono applauditi gli spettacoli di varietà. A questo simpatico teatro darà un corso di rappresentazioni la compagnia italiana di operette di Ettore Vitale, che conta un insieme di artisti valorosi e promette molte novità fra cui *Madame Putiphar*, *La Jolie parfumeuse* che in questi giorni ha a Napoli tanto successo, e *La Souris blanche*. Il teatro Quirino ha così provveduto a una fortunata stagione autunnale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Nelly Rozier*, ore 9.
Adriano. — *Mefistofele*, ore 9.
Nazionale. — *I granatieri*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Manzoni. — *La morte civile*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

Ci telegrafano da Torino, 23: Iermattina alle 7 il Re col seguito, in due automobili, si recò a Pollenzo per una partita di caccia in quel parco. Ritornò per la stessa strada di Bra, a Racconigi. Stamattina (23) il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo generali Brusati e Canera di Salasco, alle ore 10, si recò all'ospedale civile e al manicomio provinciale. Visitò minutamente tutti i reparti accompagnato dai membri delle direzioni ed amministrazioni. La visita durò un'ora.

Partendo da Valdieri, S. M. il Re lasciò lire 2500 da distribuirsi ai poveri del paese.

A complemento della notizia sulla elargizione fatta dal Re ai poveri di Cuneo, diamo ora l'intero elenco — quale ci è comunicato da Valdieri — delle generose erogazioni anche quest'anno fatte, prima di lasciare il suo breve soggiorno di Sant'Anna, dal Sovrano ai poveri delle vicine vallate: Poveri di Valdieri L. 3000, Società Operaia id. L. 1000, Asilo Infantile id. L. 2000; poveri di Entraque L. 3000, Società Operaia d'Entraque L. 1000, Asilo Infantile id. L. 1000; poveri di Borgo S. Dalmazzo L. 500, Andonno L. 400, Pietraporzio L. 500, Vinadio L. 1000, Aisone L. 300, Demonte L. 500, Sambuco L. 300, Cuneo L. 2500. Totale L. 16,800.

— Un telegramma da Stresa, 24, ore 17,30, reca: S. M. il Re è qui giunto in automobile, proveniente da Racconigi. Fu ricevuto da Sua Maestà la Regina Margherita e da S. A. R. la Duchessa di Genova.

— Ci telegrafano da Domodossola, 24: Re Vittorio Emanuele III verrà fra breve ad Iselle per visitare i lavori del traforo del Sempione, sciogliendo così un antico desiderio. Ignorasi chi verrà ad accompagnare il Re: forse il Duca di Genova.

La Regina Maria Pia.

Ci telegrafano da Nizza, 24: La Regina Maria di Portogallo, proveniente da Aix-les-Bains, è giunta nel pomeriggio di ieri.

Il Duca degli Abruzzi.

Un telegramma da Siviglia, 23: reca che S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto colà lunedì sera accompagnato dal suo aiutante di campo. Dopo aver pranzato all'*Hotel Madrid*, il Duca assistè ad una rappresentazione al teatro. Il Duca ha visitato i monumenti della città, ovunque accolto festosamente. S. A. R. ripartirà oggi 24 per Malaga.

Ci telegrafano poi da Siviglia, 24: S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha visitato la casa di Pilato, la casa di Murillo, la torre Giralda, la Cattedrale ed altri monumenti. S. A. R. fu ossequiato dalle autorità e la popolazione lo festeggiò lungo tutto il percorso.

Luigi Napoleone.

Un telegramma da Torino c'informa che ieri nel pomeriggio è colà giunto da Pietroburgo Luigi Napoleone, atteso alla stazione di Porta Nuova dalla carrozza della principessa Clotilde presso la quale, a Moncalieri, il principe si recò subito.

Il gruppo socialista.

Stamane si è riunito il gruppo parlamentare socialista, e dopo una lunga discussione ha approvato un ordine del giorno proposto dall'onorevole Bissolati d'accordo coll'on. Ferri invitante il Governo a riconvocare la Camera al più presto possibile per prendere quei provvedimenti in favore delle provincie meridionali più danneggiate dalla disoccupazione.

Erano presenti i deputati Bertesi, Ferri, Costa, Berenini, Todeschini, Cabrini, Chiesa, Turati, Prampolini, Varazzani, Bissolati.

Il gruppo si è riunito nuovamente oggi.

Francesco Gius. non viene a Roma.

Il corrispondente viennese delle *Munchener Neuesten Nachrichten* ha da fonte ufficiosa: Le trattative dell'Austria col Vaticano e col Quirinale per rendere possibile una visita a Roma di Francesco Giuseppe ebbero risultato negativo. Il progetto fu abbandonato.

Per un discorso Sonnino.

Ci consta che parecchi deputati hanno fatto vive ed insistenti premure presso l'on. Sonnino, perchè, rompendo il suo lungo silenzio, pronunci, prima della riapertura della Camera, un discorso politico, esponendo i suoi punti di dissenso con la politica del Ministero. Finora l'autorevole capo dell'Opposizione costituzionale non ha acconsentito, ma si spera che egli si arrenda al desiderio degli amici.

Il telegrafo Marconi.

Nei colloqui avuti a Torino dall'on. Galimberti, il ministro delle poste, con Guglielmo Marconi, sono state iniziate le trattative per impiantare stazioni radio-telegrafiche in comunicazione tra Roma e San Paolo (Brasile). Il motivo che avrebbe indotto il ministro Galimberti a scegliere quella stazione dell'America, deriverebbe dal fatto che San Paolo raccoglie il maggior numero di emigranti italiani al Brasile.

Nella diplomazia.

Telegrafano da Copenhagen, 24. Parecchi giornali dicono che il ministro danese a Roma, conte von Reventlow, è stato designato per sostituire il ministro danese a Parigi, Hegermann-Lindencrone, il quale è stato destinato a Berlino.

L'on. Martini.

Il governatore dell'Eritrea, on. Martini, è arrivato a Roma ieri, e nel pomeriggio alla Consulta ebbe una conferenza fra il ministro degli esteri, il ministro della guerra e il governatore dell'Eritrea.

Alla Minerva.

Per il concorso ad un posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Roma, e promozione del prof. Carrara a professore ordinario di medicina legale nella R. Università di Cagliari, si riunirà la Commissione il 26 settembre, alle ore 16, nell'aula II dell'Università.

— Pel concorso a professore straordinario per la cattedra di economia ed estimo nella R. Università di Padova è indetta l'adunanza della Commissione il 25 settembre, alle ore 16, nei locali del ministero (divisione II).

— Per la promozione del prof. L. Biadene a professore ordinario di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Pisa, l'adunanza della Commissione è indetta per le ore 16 di domani nell'aula I dell'Università, e per la promozione del prof. Camillo Manfroni a professore ordinario di storia moderna nella R. Università di Padova, l'adunanza della Commissione è indetta per la stessa ora di domani.

Derivazione di acque pubbliche.

Il giorno 25 settembre si adunerà la Commissione centrale permanente per le derivazioni di acque pubbliche onde esaminare la relazione della Commissione speciale incaricata dello studio circa l'utilizzazione delle forze idrauliche ricavabili dai fiumi Nera e Velino, e la relazione della domanda di derivazione dai fiumi Liri, Volturno ed affluenti, nei rapporti della trazione elettrica sulla ferrovia Roma-Napoli e diramazioni.

— I ministri delle finanze e del tesoro riprenderanno prossimamente le conferenze sul disegno di legge per modificazioni alla legge sulle derivazioni di acque pubbliche, che sarà senz'altro presentato alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari. Nell'ultima conferenza che ebbe luogo nello stesso giorno della partenza dell'on. Di Broglio per Torino, fu deciso di definire gli studi occorrenti entro il prossimo ottobre.

Pel porto di Antignano.

Si trova a Roma una Commissione, presieduta dal sindaco di Livorno, venuta per interessare il ministro dei lavori pubblici, per la sistemazione del porto di Antignano, del torrente dell'Ardenza, per l'allargamento dei piazzali della stazione marittima e pel concorso governativo alla spesa per la diga rettilinea.

La Commissione, nell'assenza del ministro e del sottosegretario, ha conferito con diversi funzionari del dicastero dei lavori pubblici, ma essa intende di aspettare il ritorno alla capitale degli on. Balenzano e Niccolini.

Per i fatti di Matera.

Il Comando generale dell'arma dei carabinieri ha approvato la concessione dell'encomio al maresciallo Cattaneo Enrico, al vicebrigadiere Benedetto Donato e ai carabinieri Comolino Salvatore, Santacroce Salvatore, Vosa Antonio, Riccardi Salvatore, della stazione di Matera, per il coraggio e la fermezza dimostrati nei tumulti colà avvenuti.

Consiglio comunale sciolto.

Con regio decreto 9 settembre 1902 è stato sciolto il Consiglio comunale di Montecastrilli (Perugia) e nominato regio commissario il cavaliere dott. Alfonso Pernico, consigliere di prefettura a riposo.

La biblioteca della marina.

Il ministro della marina ha disposto che i duplicati di opere esistenti nella biblioteca del ministero e dei dipartimenti siano dati in dono alle biblioteche popolari, che ne facero richiesta, alle biblioteche secondarie e a quelle di sodalizi di militari in congedo.

Notizie di marina.

La regia nave *Ostro* è giunta a Samos e ne è ripartita, il *Fieramosca* è giunto a Taranto.

— La R. nave *Piemonte*, comandata dal capitano Arnone, è partita oggi da Venezia per i mari della Cina.

— La R. nave *Etna*, con a bordo il contrammiraglio Grenet, è partita da Taranto per Napoli.

Cina e Germania.

Berlino, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data del 22 corrente: L'imperatore e l'imperatrice madre ricevettero nel Palazzo d'estate l'ammiraglio Geissler, comandante della squadra germanica dell'Estremo Oriente, e l'incaricato d'affari tedesco von Der Goltz. Nel corso dell'udienza l'imperatrice madre espresse il desiderio di mantenere buone relazioni coll'imperatore di Germania.

Incendio.

Bahia, 24 — E' scoppiato un incendio, che minacciava di assumere vaste proporzioni. Sono accorsi immediatamente i marinai della regia nave *Calabria*, i quali sono riusciti, con la loro opera indefessa, a circoscrivere ed a domare il fuoco. La popolazione ha fatto una entusiastica dimostrazione a quei bravi marinai; ed una commissione di autorevoli cittadini si è recata a bordo a ringraziare il Comandante.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (1)

Alessandro Corsi. — *Il Divorzio nella Giurisprudenza italiana, negli atti diplomatici e nelle leggi estere.*

Si continua ad affermare che l'on. Zanardelli ritenga essere suo impegno d'onore presentare alla Camera elettiva un progetto di legge per introdurre nella nostra legislazione civile l'istituzione del divorzio. Se il progetto di legge sarà davvero presentato, non mancheremo d'esaminarlo tanto nei principii fondamentali, che nei dettagli, sebbene già da noi replicatamente siasi manifestato il pensiero nostro. In oggi vogliamo solo far conoscere ai nostri lettori come la letteratura antidivorzista siasi arricchita d'altro pregevole lavoro; e cioè d'uno studio che Alessandro Corsi, professore ordinario di diritto a Pisa, fece sul tema: « *Il divorzio nella giurisprudenza italiana negli atti diplomatici e nelle leggi estere* ». Il lavoro del Corsi incomincia con lo studio della quistione sollevatasi sul punto relativo alla possibilità che da noi s'ammetta come valido un divorzio pronunciato da magistratura estera, ma risolvente un matrimonio stato celebrato fra italiani che poi avessero assunta estera cittadinanza e, che qui fossero dopo l'ottenuta decisione, ritornati colla pretesa di fare dalle autorità nostre, con semplice giudizio di delibazione, sanzionare la sentenza di divorzio.

Su questo punto il Corsi esplicitamente ammette che la sentenza 14-21 novembre 1900 della Suprema Corte di Torino, con cui tassativamente negavasi la possibilità di dare esecuzione in Italia a decisioni siffatte pronunciate da autorità estere, sia più che fondata in diritto, e ricorda un lavoro del Fedozzi, che sebbene fautore in massima del divorzio, pure, nell'attuale nostra condizione giuridica, opina per la inammissibilità di esso in Italia, nei casi di cangiamento di nazionalità simulata o preordinata al divorzio. Per di più il Corsi ricorda in proposito che la questione era già stata posta in una conferenza tenutasi all'Aja per la codificazione del diritto internazionale privato; nella quale conferenza si era accolto il principio che per la ammissibilità di una domanda di divorzio occorra che questo sia ammesso dalla legge nazionale degli sposi, combinata con la legge del luogo ove la domanda è formata, e che sia ammessa in quelli stessi casi di cui si tratta. Passa poi il Corsi a sfatare la asserzione che nella maggioranza degli Stati il divorzio sia stabilito nelle leggi civili, ed a dimostrare come in molti Stati sia consentito solo per poca parte della popolazione, e con tali restrizioni e riserve da renderlo possibile a pochissimi cittadini.

E, dopo diligente studio sulle varie legislazioni, conchiude dicendo che in Europa il divorzio è ammesso senza distinzioni di culto e per cause molteplici nel Belgio, in Danimarca, in Germania, nel Lussemburgo, in Norvegia, in Olanda, in Rumania, in Svezia, in Svizzera, in Ungheria, in Francia: non è ammesso in Italia, in Irlanda, a Malta, a Monaco, nella Polonia Russa, nel Portogallo, nella Spagna; è consentito solo per certe confessioni religiose, o per cause tanto limitate di escludere possa invocarsi in qualunque condizioni sociale o famigliare, in Austria, nella Bosnia Erzegovina, in Bulgaria, nella Gran Bretagna, nella Grecia, in Serbia. Relativamente all'America poi il Corsi nota come il divorzio non gli risulta ammesso in alcuno Stato dell'America del Sud, eccettuati quei territori che sono colonie di Stati Europei; che è ammesso nel S. Domingo, nel Salvador, nel Guatemala, mentre è poi escluso dal Messico e da buona parte del Canadà. Negli Stati Uniti il divorzio è largamente ammesso, ma diversi sono i casi di sua ammissibilità a seconda dei varii stati dell'Unione. La conclusione a cui il Corsi arriva è adunque doversi ritenere esagerata l'asserzione di coloro che vorrebbero far credere essere ormai l'istituto del divorzio, un istituto quasi di diritto comune; e che ciò vorrebbero far credere mossi talvolta a ciò fare da pietismo morboso.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografica) *Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 24, ore 15.

Parigi apre Italiano 102,45 poi 102,50, Spagnuolo 86,50.

Qui sotto la cattiva impressione del probabile rinvio dell'emissione del 3 1[2 0[0, dopo che era stato ultimamente stabilito per il 30 corrente, i mercati esordirono molto deboli anche per i valori. La chiusura però, qui, si effettua brillantemente sostenuta per i valori locali, rimanendo incorta per gli altri e debolissima per la Rendita. Essa pagata stamane 102,60 chiuse 102,32 1[2 per fine, ed a contante fecesi 102,50; Istituto Fondiario 530; Commerciale 686 nominali; Credito ital. 521 id.; Banco Roma 115 1[4; Marcia 1312; Gas 1045 a 1048,47; Omnibus 315 1[2 a 316; Condotte 279, Molini 68 1[2; Metallurgiche 118 1[2; Ferriere 85; Forni elettrici 78; Montecatini 110; Risanamento 21; Immobiliare 237 a 242,41; Generale 38 1[2; Carburo 718 a 720 danaro; Prodotti chimici 95; Soda 257.

Cambi: Parigi 100,15; Londra 25,23.

Dalle altre piazze: Banca Italia 865; Meridionali 654; Mediterraneo 441; Acciaierie 1065; Veneto 80; Navigazione 406.

Parigi chiude Italiano 102,25; Francese 101,57, Spagnuolo 86,92, Portoghese 30,85; Meridionali 651.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 25 settembre, a lire 100,14.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2804.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 228.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 6 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 26 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 25 Settembre 1902.

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 131 Roma*

TUTTI D'ACCORDO E... MUSICA

L'*Agenzia Italiana*, con una bontà d'animo che l'onora, per ridonare la calma a qualcuno che potesse averla perduta, stampa iersera questo stelloncino, che, per gratitudine alla quiete ridatami, riproduco integralmente

« Possiamo tranquillare i giornali, che hanno creduto vero e diffusero il timore di una prossima crisi, per dissensi tra il ministro Giolitti e l'on. Zanardelli, inciprigniti dal discorso in cui l'on. Galimberti afferma di non respingere, anzi di accettare nelle cose buone l'appoggio dei socialisti. Questa non fu proprio una cospirazione tra Giolitti e Galimberti per tagliare la via, e far saltare il fosso all'on. Zanardelli, che minaccia di allargare la sua base fino al centro parlamentare, valendosi del suo successo nel Mezzogiorno. Si può assicurare anzi che nessun ministro, nemmeno l'on. Giolitti, a cui si attribuisce la cospirazione col Galimberti, si sentirebbe disposto a dimettersi, perchè si accresce la maggioranza che sostiene l'indirizzo del Ministero. I giornali, presi dal timore, possono con sicurezza abbandonarlo. »

L'ottima *Agenzia Italiana* non s'è accorta, nella sua foga di pubblicità, che rendeva un cattivo servigio al Giovannino del suo cuore, non ha visto come facilmente, con la stessa ingenuità messa nel pubblicare l'informazione, il lettore avrebbe tratte conseguenze tutt'altro che lusinghiere pel Ministero, pel quale tanto si sdilinquisce. Io, che quando posso rinunzio alle fatiche dell'ermeneutica cerebrale, colgo volentieri la palla al balzo, e le illazioni registro.

E la prima che salti agli occhi è il lavorio di allargare le basi parlamentari, visto che la maggioranza che appoggiava il Ministero prima delle vacanze, minacciava di sgretolarsi, costituiva una base pochissimo solida, minacciava di squagliarsi alla prima occasione; quei socialisti sono troppo infidi e pretendono troppo; non ci si può fidar punto e vendono assai caro il loro appoggio; pure l'on. Giolitti e l'on. suo braccio destro il poste-telegrafico Galimberti hanno ben voluto carezzarli e cercare di spingerli a dichiararsi amici *à tout prix* del Ministero. Così, mentre il buon Balenzano si prestava ad accarezzare il prosindaco socialista di Catania, on. De Felice Giuffrida, veniva pronunziato quel discorso di Alba che ho già commentato e che, ancora oggi pare a moltissimi un colmo di imprevidenza e di sfrontatezza ministeriale. Nel tempo istesso l'on. Zanardelli, mentre novello Dulcamara vendeva chiacchiere che dovrebbero guarire i mali del Mezzogiorno, fra le pompe del mardocheico trionfo non perdeva di vista il bisogno di rinsanguare la maggioranza, di trovar modo di *vivere*, ministerialmente parlando, e gettava le basi di novelle transazioni, visto che a transigere il Governo Zanardelli–Giolitti ha fatto il callo e che pur di conservare il potere — oh in questo sono conservatori davvero! — s'alleerebbe col diavolo o col Papa indifferentemente. Dice ottimamente l'*Agenzia Italiana* « si può assicurare che nessun ministro, *neppure l'on. Giolitti...* si sentirebbe disposto a dimettersi perchè si accresce la maggioranza ». Come si accresca non monta, pur che la cosa si realizzi!

Ed ecco che Mardocheo torna dal suo viaggio trionfale dopo avere aggiogato al suo carro parecchi dei più feroci oppositori dell'ieri — tale è la potenza della retorica in Italia e tanto poco è il *Carattere* in certi uomini politici — e dopo avere passeggiato per ottenere nuovi appoggi. Già si parla, assicurando la cosa, dell'entrata prossima dell'inflessibile Lacava nel Gabinetto, a quei lavori pubblici che sono il suo sogno costante. Il sacrificato però non è l'on. Balenzano; egli ha fedelmente servito a Catania, strappando un sorriso di beato compiacimento al socialismo siciliano ed ha così salvato sè stesso; il sacrificato sarà l'on Di Broglio — e sarà poco male — il quale dopo aver presentato cinquecento volte le dimissioni per vedersele respinte, se le vedrà imporre adesso che non vorrebbe presentarle lui. Il tesoro passerà a Carcano, e pare che per contentario si rinunzi per il momento al sale, e le finanze saranno affidate al Balenzano che così sarà sostituito dal Lacava, il quale assapora già i rinnovellati inni laudativi di quegli stessi giornali ufficiosi, i quali fino a pochi giorni fa avevano al suo indirizzo non già la prosa tutta bagnata di rugiada odierna, ma quella stillante veleno che riservano a coloro che non adorano il dio che li paga. L'accordo è completo: Giolitti ha dichiarato che sarà lietissimo di stringere Pietruccio al seno in fraterno amplesso; Prinetti che da qualche tempo giovanneggia apertamente e fa pompa della sua cieca devozione al sire di Dronero, trova che la nuova combinazione è perfetta, specie perchè non tocca lui e... musica!

DELTA.

FRA LEOPOLDO E STEFANIA.

Vienna, 25 — La *Wiener Allgemeine Zeitung* reca una interessante esposizione del primo atto del dramma, che ebbe la sua scena culminante nella cappella ardente del castello di Spa, dinanzi alla bara di una regina: quando re Leopoldo respinse sua figlia, dichiarando di non volerla vedere.

Lo screzio fra re Leopoldo e la contessa Lonyay data dall'epoca in cui l'arciduchessa Stefania si fidanzò al conte Lonyay. Fino a quel giorno i rapporti fra la principessa ereditaria vedova e la coppia reale belga erano stati affettuosi e cordiali. Ogni anno la principessa Stefania soleva passare buona parte dell'estate presso i genitori. Così avvenne anche nell'anno in cui si fidanzò al conte Lonyay. Ella aveva deciso di passare a seconde nozze, quando si recò a Schewenigen per passare alcune settimane presso i genitori, o, per essere più esatti, presso la madre, perchè re Leopoldo soleva dedicare pochissimo tempo alla regina Enrichetta, sua legittima consorte. La principessa rimase tre settimane a Schewenigen senza comunicare il suo proposito ai genitori. Ritornata in Austria, ella scrisse loro una lettera nella quale diceva di non aver mai trovato il coraggio di rivelare loro a voce il suo fidanzamento, temendo di incontrare opposizione. Aveva perciò differito da un giorno all'altro la comunicazione finchè si era decisa a farla per lettera. Fu come un colpo di fulmine alla reggia di Bruxelles! Tanto il re quanto la regina se ne mostrarono indignatissimi; ma mentre quest'ultima era proclive ad evitare la rottura, re Leopoldo non volle saperne di perdonare alla figlia. Egli le fece rispondere da un segretario di Gabinetto, il barone Goffinet, dichiarandole che la considerava come scacciata dalla sua famiglia e che ogni relazione fra lui ed essa avrebbe dovuto cessare. Il re negò alla figlia il permesso di continuar a portare il titolo di « Altezza reale » e fece di tutto per sottrarsi all'obbligo di passarle l'appannaggio di 50 mila franchi all'anno, promessole all'atto del matrimonio con l'arciduca Rodolfo. Ma se riuscì nel primo intento, fallì al secondo, e dovette continuare a passarle l'appannaggio. La rottura con la sua famiglia fu per la contessa Lonyay un colpo dolorosissimo. La regina Enrichetta, che, sempre ammalata come era, mancava d'ogni energia, non riuscì a far riconciliare padre e figlia, perchè re Leopoldo rimase inflessibile. Egli non si lasciò smuovere nemmeno dalle suppliche della figlia prediletta, la principessa Clementina, verso la quale pur si era mostrato sempre padre tenerissimo. La principessa Clementina è assidua compagna di suo padre in tutti i generi di sport. Essa lo accompagna nei suoi viaggi in automobile e tutta la sua vita fu sinora dedicata al padre. Per questo ella recentemente rifiutò l'offerta di matrimonio col principe di Braganza.

L'anno scorso, essendosi re Leopoldo e la principessa Clementina recati in Italia in automobile, avvenne che il conte e la contessa Lonyay si trovassero in un luogo distante poche ore da quello in cui era re Leopoldo. La contessa volle approfittare di questa occasione e sapendo quale calorosa intermediaria avrebbe avuta nella sorella, fece un tentativo per riconciliarsi col padre. Gli scrisse una lunga lettera, sperando di riuscire a commuoverlo, e pregò la sorella di assecondare il suo passo. Ma il re, avendo riconosciuto la scrittura della figlia, le rimandò la lettera senza aprirla. Nè più fortunati furono i tentativi fatti allo stesso scopo da influentissimi personaggi. Re Leopoldo giunse al punto di proibire che fosse pronunciato in sua presenza il nome della figlia.

La povera regina Enrichetta soffriva indicibilmente di queste discordie di famiglia. Negli ultimi anni ella si trovò completamente isolata. L'anno scorso, quando fu quasi sul punto di morire, e già si temeva che fosse per spirare da un momento all'altro, non erano presso di lei che cortigiani e servitori. Non una persona cui fosse legata da vincoli sinceramente affettuosi. La povera regina si lagnava spesso di questo suo isolamento, e si narra che un giorno fu udita esclamare: « Sono la più infelice delle donne: non ho più alcuno al mondo; non ci sono più che i miei cani che mi amino! » Ed ecco mancare alla regina Enrichetta, nei suoi ultimi anni e perfino nei suoi ultimi momenti di vita il conforto di avere presso di sè la dolce e buona Stefania e la bella e vivace Luisa di Coburgo, che da un paio d'anni « è curata » in una casa di salute. Anche dinanzi alla bara della infelicissima consorte re Leopoldo rimase irremovibile. Notizie giunte dal sanatorio di Dresda, in cui è rinchiusa la principessa Luisa dicono che ella parve poco impressionata dalla morte della madre. Pianse alquanto, ma nello stesso giorno, accompagnata dal direttore dello stabilimento e da un servo, fece la consueta passeggiata di due ore in carrozza, discorrendo vivacemente col direttore mangiò con appetito e s'interessò dei suoi abbigliamenti di lutto. Anche in questo — concludono le surriferite notizie — si può vedere una prova dell'anormalità dell'intelletto della principessa.

Berlino, 25. — I giornali berlinesi continuano ad esprimere il loro sdegno contro re Leopoldo ed il suo contegno verso la figlia Stefania. La per il ... *Neueste Nachrichten* scrivono. Nemmeno la maestà della morte ha potuto indurre re Leopoldo a tenere un contegno nobile e dignitoso. Eppure, nessuno meno di lui avrebbe avuto il diritto di erigersi a giudice inflessibilmente severo della principessa Stefania. Tutta la sua vita è un attestato troppo eloquente contro lui stesso! La sua assenza dal letto in cui giaceva ammalata la regina Enrichetta, il suo contegno verso la principessa Stefania davanti il feretro della madre, contegno che offende ogni sentimento d'umanità, il modo diremo così spicciativo col quale ieri, le spoglie mortali della infelice regina furono rese alla terra, tutto ciò ha dimostrato una volta di più di che razza sia questo sovrano. L'attitudine alle speculazioni affaristiche non basta a fare un monarca ».

La Santa Sede ed il clero.

Madrid, 25 Il *Correo*, organo ufficioso, non crede al progetto di una campagna religiosa attribuito ai prelati spagnoli, poichè il carattere sacerdotale di questi interdice loro di cercare di porre ostacoli ai negoziati colla Santa Sede.

Deroulède in Italia.

Barcellona, 25. — Deroulède è giunto ieri con l'*Express* accompagnato dalla sorella. Lasciò la stazione in stretto incognito recandosi al porto ove si imbarcò sul piroscafo *Duchessa di Genova* diretto in Italia

Re Leopoldo.

Bruxelles, 25 — Il Re ripartirà per Luchon nel pomeriggio di oggi, con treno speciale.

Lascito di un milione e mezzo.

Trieste, 25. — Ieri morì il possidente filantropo Giorgio Galatti, oriundo greco, che lasciò una sostanza di un milione e mezzo al comune di Trieste, per l'erezione di un manicomio che porti il nome del defunto donatore.

I generali boeri.

Amsterdam, 24. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey pubblicano un appello al mondo civile, nel quale dicono che, in seguito al risultato negativo delle loro domande di soccorso al Governo inglese per alleviare la indescrivibile miseria dei boeri, non resta loro che rivolgersi ai popoli dell'Europa e dell'America. I generali ringraziano per quello che già è stato fatto a favore dell'Africa meridionale, della quale espongono in particolare le miserie: trentamila case, numerosi villaggi, gli utensili agricoli, i mulini ed il bestiame sono stati distrutti: il paese echeggia dei pianti di orfani e di vedove. I generali non fanno appello alle popolazioni per sollevare gli spiriti nuovamente, ma per lenire la miseria imminente, che i soccorsi inglesi sono dieci volte insufficienti ad attenuare. Essi visiteranno tutti i paesi per chiedere soccorsi.

La spedizione Sverdrup.

Christiania, 24. — Secondo il giornale *Aftenposten*, in una lettera indirizzata ad un personaggio qui dimorante, il presidente della Società geografica britannica, Sir Clements Markham, avrebbe dichiarato che dopo la spedizione di Franklin, la spedizione Sverdrup nelle regioni polari è quella che ottenne il maggiore successo.

Il cuore di Ledochowski.

Gnesen, 24. — Il cuore del cardinale Ledochowski, racchiuso in una urna d'argento, è stato deposto oggi solennemente nella Cattedrale, alla presenza dell'arcivescovo Stablewski.

Un nuovo fiasco di De Vaulx.

Parigi, 25. — Un dispaccio da Montpellier al *Petit Parisien* dice: il *Méditerranée*, respinto da un forte vento di Sud, discese a terra, alle ore 3 1/2 del pomeriggio a 5 chilometri da Marsillan nella località chiamata la *Petite Capète*.

Quando fu visto si sgonfiava a poco a poco. Il pallone fu trasportato nel castello di Villeroia. Gli areonauti partirono per Marsiglia.

Un pallone insanguinato.

Colonia, 25. — In una località presso Hallea, ieri scese a terra un pallone areostatico. La navicella era vuota; ma in molti punti era macchiata di sangue. Vi si rinvenne soltanto un berretto da capitano. Si suppone che l'areonauta sia pericolato. Nulla si sa circa la provenienza del pallone.

Grave accidente automobilistico.

Tours, 25. — Il conte e la contessa di Castries, con la loro figliuoletta, facevano ieri nel pomeriggio una gita in automobile. Fra Lamery e Venvès l'automobile subì una scossa violentissima. Tutte le persone ne furono lanciate fuori. Lo *chafeur* rimase ucciso. Il conte, la contessa e la bambina rimasero gravemente feriti.

Centocinquanta morti.

Pietroburgo, 25 — Cinquecento contadini si erano riuniti in un casciniale del villaggio di Warba, presso Mosca, per celebrare la festa della battitura del grano, quando, mentre tutti ballavano nel fienile, una grande quantità di fieno prese fuoco. Nacque un vivo panico. Le donne e i fanciulli furono calpestati dagli uomini che fuggivano verso per uscire: 150 persone, fra uomini, donne e fanciulli, morirono asfissiate dal fumo, o soffocate dalla ressa, o bruciate vive. Vi sono inoltre molti feriti gravemente.

Jellineck vivo.

Vienna, 25 — I giornali affermano che il giudice istruttore ha ricevuto una informazione telegrafica da Londra, secondo la quale Jellineck, ex cassiere della *Landerbank*, sarebbe vivo e si disporrebbe a partire per una colonia inglese.

L'ultima dell'on. Di Broglio.

L'on. Di Broglio è, come finanziere, l'opposto preciso dell'uomo fisico: questo è grasso, pesante di molto, quello è di una leggerezza da piuma; l'uomo fisico muove adagio, ponderato, calmo e tranquillo, il finanziere è invece avventato, frettoloso, nervosamente eccitato; l'uomo fisico ha, forse, eccessivo il senso della misura il finanziere non ha la più elementare idea del senso stesso in quanto concerne gli affari dipendenti dal suo dicastero. Ne volete una prova calda calda? Una prova sfornata pur ieri e che è costata quattrini e molti ai contribuenti che negoziano in Borsa? Una prova che è bastata da sola a far ribassare la nostra rendita sul mercato di Parigi di un punto? Eccovi serviti: ieri. *24 settembre* — sottolineo la data perchè vi mettiate speciale attenzione — l'on. Di Broglio faceva sapere che era suo proposito di emettere per il *28 settembre* — cioè dopo soli 4 giorni — cento milioni del nuovo titolo 3 1/2 0/0.

Successe quello che doveva accadere: coloro che desideravano acquistare il nuovo titolo, colti alla sprovvista, con l'acqua alla gola, col tempo incalzante, gettarono sul mercato, a piene mani, il nostro consolidato e, naturalmente provocarono il ribasso d'un punto. Non vi basta questa prova della leggerezza, dell'inesperienza, dell'incapacità dell'on. Di Broglio, e vi bisogna la controprova? Ecco pronto lo stesso ministro a fornirvela: il grande finanziere che regge le sorti dell'italico tesoro, appena accortosi dell'effetto disastroso, catastrofico prodotto dal suo preavviso, inviò subito un nuovo avviso per far noto che l'operazione era rinviata; provando così che il preavviso era stato dato incoscientemente, nella più supina ignoranza della convulsione che inevitabilmente avrebbe prodotto sul mercato e che l'operazione era fatta così precipitosamente senza un bisogno urgente, tale da far passar sopra ad ogni altra considerazione! Ma così è: « Di Broglio è mobile — qual piuma al vento — cangia d'accento — e di pensier! ».

GIORNO PER GIORNO

Socialismo commerciale.

La *Bandiera liberale* pubblica la seguente novelletta, tanto verosimile da parer vera.

In un'osteria suburbana al di sopra del banco fa bella mostra di sè il ritratto del Re, una oleografia in cui tutto si potrà ritrovare tranne che la somiglianza, il disegno ed il colorito: l'oste è un uomo di buon cuore che ha il torto di fare qualche volta credito alla sua clientela operaia e rurale: si assicura che sia valente in chimica perchè è capace di fare spicciare il vino da certe materie che non sono precisamente dei grappoli d'uva, e con metodi diversi da quelli usati dal patriarca Noè. Una cosa preoccupa il buon oste ed è che la sua valentia chimica non basta a salvare il vino da un facile e rapido inacidamento e perciò quando la domenica non riesce a smaltire tutto il suo vino, egli resta di umore nero ed il lunedì ed il martedì è impossibile parlargli. Ora, siccome il fatto del mancato smaltimento è tutt'altro che raro, siccome la vendita a credito non riesce sempre a buon esito, l'oste ha pensato di aumentare il movimento nell'osteria permettendo i quattro salti al suono di un organo che veramente non rende tutte le note, ma che basta per segnare il tempo della danza. Apriti cielo! Il maresciallo dei carabinieri chiamò a sè l'oste e dopo avergli fatto una vigorosa lavatura di zucca gli impose di non dare mai più trattenimenti danzanti senza regolare licenza della autorità competente, pena la revoca del permesso di esercizio e gli altri accessori contravvenzionali. Il povero oste pensa al suo vino che inacidisce, pensa che gli operai distratti dalle conferenze che giornalmente si susseguono alla Camera del Lavoro, od alla sezione del partito socialista, hanno disertato l'osteria ed acuisce l'ingegno suo: concessione dei locali ad uso conferenze di propaganda: non più vendita a credito, ma pagamento anticipato (colla folla occorre prender delle precauzioni): amicizia coi grandi uomini del partito e come morale smaltimento dell'intruglio chimico che si chiama vino. Va da un rigattiere e compera una bella scritta: « Non si fa credito » la pone al posto del Re: va a trovare i maggiorenti del partito e lancia la sua proposta: una conferenza sul luogo farebbe bene, è un terreno da lavorare, quei poveri operai che la sera debbono far delle miglia per recarsi a casa avrebbero più facilità di udire il nuovo verbo: i maggiorenti sorridono benevolmente (certi numi si degnano di essere popolari) accolgono la proposta: l'osteria ritorna affollata, le grida ed il baccano mettono sete, il vino passa facilmente dalla botte nel ventricolo degli attori e del colto pubblico, l'oste ha ottenuto lo scopo di *popolare* apparecchiando lo spettacolo gratuito di una conferenza in luogo di quello già noioso dei giuochi di prestigio ammannito da un mago Merlino rurale: l'avvenire del commercio è assicurato.

Anche questo è socialismo!

* * *

Un modesto pezzetto di *giorno* ha attirato sul nostro capo i fulmini del giornale delle serve e delle *mercatine* di Torino. Innanzi tutto *Aps*, nostro solerte corrispondente, ci telegrafa desiderando che si dica non essere stato egli l'autore di quello stelloncino. Per conto nostro non abbiamo nulla da rettificare: quella festa fu una vera indecenza ed una vera stortura, specie nella culla di Casa Sabauda. Comprendiamo che la *Gazzetta* voglia e debba difendere la *formosa regina* che troneggia sui cavoli e sulle frutta — voglia e debba difendere il *corteo principesco*, perchè alla della festa fu forse l'iniziatrice, e senza forse, di quell'ambiente è l'organo favorito.

* * *

La professione del giornalista, a quel che pare, non è molto comoda nell'America del Nord. Per convincersene basta sfogliare il *Kicker* di Arizona, negli Stati Uniti. Un trafiletto della direzione prega i concittadini di usare alla libera stampa un favore singolare, quello cioè di tenere i maiali lontani dall'ufficio del giornale. La direzione si lagna vivamente che un maiale del senatore Mac Brida, emerito all'evasione, penetrato nell'ufficio di redazione, mentre il direttore stava pensando un importantissimo articolo politico, fece un chiasso del diavolo, strofinandosi la schiena contro i mobili e grugnendo come un... maiale ossesso!... Non si può dare torto ai bravi colleghi di Arizona se si lagnano dei loro concittadini, così poco riguardosi della stampa! Se in redazione capitano liberamente i maiali, i lettori non dovranno lagnarsi di leggere delle porcherie. Ma questo è nulla. Una specialità nord-americana di Arizona sono le rettifiche. Da noi quando qualcuno crede di dover rettificare un involontario errore invia una lettera più o meno gentile. Laggiù si procede diversamente. L'individuo che vuole rettificare si presenta al giornalista colla rivoltella in mano.

— Lei ha scritto a me?

— Sì, ho preso informazioni al Commissariato. Se ho sbagliato rettificheremo.

— Non importa, favorisca dirmi ove posso trovare il proprietario per ammazzarlo dopo di lei.

A questa uscita il giornalista suona il campanello. Arrivano operai armati e si fanno le schioppettate. Esse costituiscono la *tiratura*... normale del giornale. Tiratura di... rivoltellate.

Il giornale di Arizona narra infatti di un tale, che recatosi a far rettificare il resoconto di una festa da ballo, sparava all'impazzata delle rivoltellate contro i disgraziati giornalisti. I quali però, abituati a queste discussioni professionali, scagliarono le brocche dell'acqua sulla testa dell'assiduo uccidendolo. In causa di ciò il giornale dovette uscire senza la solita rubrica politica e la redazione si scusò presso il pubblico, avvertendo che d'ora innanzi, onde non pregiudicare il giornale e defraudare i lettori, i redattori terranno sempre a portata di mano il fucile. Con questo provvedimento sperano di poter fare ogni giorno l'articolo di fondo!...

* * *

Dialogo di redazione.

— Scusi, è lei che redige il necrologio?

— Sì, signore.

— Allora metta il suo nome fra i morti di oggi.

— Perchè?

— Perchè io rettifico con questo Smith Vesson di precisione.

Cose d'Italia

Quando i giornali francesi intitolano i loro articoli *Choses d'Italie*, per lo più in essi si tratta unicamente di cose, anzi di fantasie di Francia.

La guerra mossa colà agli istituti religiosi avrebbe, per lo meno, dovuto rendere pietoso il sesso gentile, poichè vi sono stati aneddoti e vicende tali da commuovere i ben fatti cuori delle più capricciose ed eleganti donnine di Europa. Ma, se le umili, le ignorate, quelle che non hanno i forti studi, che ingagliardiscono l'animo, hanno versato qualche lacrima, le altre, le audaci, le femministe, le battagliere della civiltà, hanno assalito il convento, ed hanno combattuto con la penna, come combatterono già i tradizionali moschettieri. Ida Löe, una scrittrice che non si perita di affrontare i più gravi problemi sociali, scrive un articolo di cui dobbiamo esserle grati, poichè è tutto un elogio all'istruzione che si impartisce nella nostra Italia, rinnovata e libera. Essa dice che, nel momento in cui tutta la Francia si appassiona alla questione dell'insegnamento, è interessante paragonare il sistema di educazione tenuto nel suo paese, con quello nuovo, da noi introdotto e praticato. Io, che di questione d'insegnamento non mi confesso digiuno, rilevo subito, alle prime righe l'errore, forse non interamente in buona fede, della gentile collega d'oltre Alpe. « In Italia l'istruzione clericale, perde ogni dì terreno, e, in materia d'insegnamento, il solo che ha qualche valore è quello dello Stato, totalmente rivendicato da ogni spirito clericale, cioè religioso ». E nota ancora che sono le classi attive quelle che mandano i loro figliuoli alle scuole governative e municipali, mentre le altre, quelle della nobiltà e della alta borghesia, danno ancora la loro preferenza agli istituti retti dai religiosi.

Certo, le nostre scuole pubbliche non hanno a lamentare scarsezza di frequentatori, ma resta pur sempre grande, imponente, preoccupante la concorrenza delle così dette scuole clericali. Nè solo i conventi e i seminari, dove si accolgono studenti a pagamento, ne vantano un bel numero, ma gli asili, le piccole scuole, dove si dà la minestra gratuita, e dove le buone popolane sanno che, insieme con l'alfabeto, si insegna la preghiera, che se le irrequiete teste dei loro bimbi si piegano sui libri e sui quaderni, le loro piccole ginocchia si piegano altresì in adorazione dinanzi a quel Dio che è provvidenza e conforto, che promette ai diseredati il compenso dei sacrifici e delle pene, e predica, dall'alto dei cieli paradisiaci, la rassegnazione e la virtù.

Finchè le nostre scuole non avranno soddisfatto, oltrechè ai bisogni dell'intelligenza, alle aspirazioni dell'anima; finchè ai nostri piccoli

non si apprenderà la dolcezza della preghiera, e sarà una legge, come è legge l'istruzione, noi vedremo sempre le scuole clericali affollate, vedremo le madri affidare di preferenza i loro figliuoli a chi promette di raddrizzarli buoni, anche a costo che siano meno bravi.

La scrittrice francese si toglie a modello le donne italiane, e invita le sue concittadine o *les petites filles de Voltaire et de la révolution* a non lasciarsi soggiogare dal clericalismo, a riscattare i loro figli dal pregiudizio, e, a vederli crescere, sani d'animo e di corpo, all'aura della libertà e della giustizia.

Una delle nostre novità scolastiche, che più ha impressionato la geniale articolista, è la ginnastica e l'igiene praticata nelle nostre scuole, e il rifiorito amore per gli studi agrari sorride alla femminista ardita l'idea che la donna torni al lavoro modesto dei campi, un po' più indietro col progresso dell'antica Lucrezia romana, che si contentava di stare in casa e filare la lana.

Io vorrei davvero che l'elogio fatto alle nostre scuole fosse in tutto meritato, che esse rispondessero ai mutati bisogni, e ai tempi progrediti, e che nell'ambito sacro delle sue pareti si preparassero al paese cittadini e cittadine degne.

Ma come le scuole di Francia, anche quelle d'Italia hanno il loro difetto. Le audaci donne galliche chiedono l'emancipazione da ogni idea, da ogni influenza religiosa; qui invece dopo lunga prova, si chiede il ritorno a certi ideali, si chiede che la fede, che non ostacola nè oltraggia il sapere, sia al sapere accompagnata. La coltura per i forti ingegni; la religione per le deboli anime.

Ed ora che con l'autunno le scuole tornano a schiudersi, e a ripopolarsi, quante madri non sentono, nel segreto dei loro cuori, il rammarico per questa lacuna, e accompagnano alla scuola i bimbi meno contente, meno fidenti, perchè sanno che, nei vasti, numerosi paragrafi, negli articoli degli elaborati programmi, non c'è una parola che incoraggi il maestro a scendere nelle piccole coscienze, e farvi un altare alla grandezza infinita di Dio, a cui si sono levate e si levano le più nobili intelligenze, che hanno onorato di loro opere l'umanità.

E non è vero purtroppo, come asserisce la male informata signora Léo, che le scuole clericali sono deserte. Andiamo, nei giorni di parlatorio a visitare i più reputati conventi, in questa Roma dove, in trenta anni, non è sorto un istituto femminile laico, oltre quelle fabbriche di spostate ad azione continua, che sono le scuole normali, e vedremo uomini di Stato, deputati e ministri, liberali per antiche prove, e per moderna professione, che vanno là a trovare le loro figliuole, perchè là sono salve dal contatto della strada; là, se poco si parla alla loro intelligenza, molto si parla al loro cuore. Perchè la rivendicazione della scuola clericale non sia una fantasia di scrittrice francese, ma una vera *chose d'Italie*, bisogna che nelle nostre scuole, si torni a parlare della religione, che è virtù, e che accanto agli istituti clericali sorgano gli istituti laici, dove, insieme col culto del sapere, sia venerato, sacro il culto di Dio; sia professata la sua fede e la sua legge, che è legge di amore e di virtù.

Magda.

Le dimissioni di Saracco.

Acqui, 25 — Saracco mandò ieri al Consiglio comunale le sue dimissioni da sindaco, restando però consigliere. Le nuove nomine si faranno in una prossima adunanza.

Federazione di Consorzi agrari.

Piacenza, 24. — Nel pomeriggio, alla presenza di un gran numero di delegati dei Consorzi agrari italiani, del deputato al Reichstag tedesco, Hase presidente della Lega delle cooperative agrarie tedesche, degli on. deputati marchese Cappelli, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fabri e De Asarta è stato festeggiato il decimo anniversario della Federazione italiana dei consorzi agrari. Parlarono il prefetto, in rappresentanza del ministro dell'agricoltura, on. Guido Baccelli, il quale ha assegnato alla Federazione la medaglia d'oro al merito agricolo, Enea Cavalieri, presidente della Federazione dei consorzi agrari, l'on. deputato Cappelli, il sindaco Boscarelli, Riva ed Hase ed altri. Fu inaugurato poi lo stendardo della Federazione. Stasera ha avuto luogo a San Marco un banchetto durante il quale parlarono, applauditissimi, Enea Cavalieri e gli on. Cappelli, Maggiorino Ferraris ed Hase, inneggiando alla Federazione.

VARIE TELEGRAFICHE

Massa Superiore, 24. — Ieri alle ore nove, per motivi ignoti, vennero a diverbio l'avv. Giuseppe Galliera con Silverio Pareschi, detto *Occhetto*, impiegato a questa Banca popolare. Dalle parole vennero ai fatti, ed estratte le rivoltelle cominciarono un vero duello avanti a numeroso pubblico spaventato. Alla fine il Pareschi rimase mortalmente ferito al petto ed il Galliera gravemente ferito al fianco. Il fatto ha destato enorme impressione in paese essendo i due avversari noti e stimati.

Foggia, 25. — A Rodi Garganico, per ragioni di interesse, nacque un gravissimo litigio, che ben presto si cangiò in sanguinosa rissa a colpi di pugnale. Uno dei litiganti, Gallo Matteo, estratto un pugnale vibrò un colpo mortale contro Inglese Carmine, squarciandogli il ventre. Dopo, con la stessa arma, ferì suo figlio Gallo Pasquale e la figliuola Isabella. Uno dei rissanti, Mangellozzi Francesco, si ebbe un gran morso al braccio sinistro. Sedata la rissa, Carmine Inglese fu trasportato a casa moribondo e tutta la famiglia Gallo venne arrestata assieme a Francesco Mangellozzi.

A Cerignola, in una violenta rissa per rancori fra le donne Vincenza Fasano e Caterina Famiglietti, la Fasano atterrò la sua avversaria a colpi di bastone e le sfracellò il cranio, rendendola cadavere. Compiuto il delitto, la Fasano si rese latitante.

Figarolo, 25. — L'altra sera sul tram a vapore della linea Vigevano-Gambolò Ottobiano, si trovavano, alle ore 8, provenienti da San Giorgio, il signor Giuseppe Corti, di anni 47, ricevitore del registro ad Abbiategrasso, col figlioletto Geroiamo di anni sette. Giunto il tram vicino ad una vigna, presso al ponte Gambolò, di proprietà del Corti, ed ove la sua famiglia villeggiava, egli, approfittando della lentezza del tram, volle discendere. Spinse avanti prima il figlio ed egli lo seguì. Ma il bambino rimase impigliato nel montatoio e fu travolto sotto le ruote, e il padre, volendolo trattenere, cadde. Il Corti rimase ferito in varie parti del corpo, e il figlio ebbe schiacciata un braccio, una mano e il basso ventre. Il padre fu subito condotto a casa e il bambino venne con una barella trasportato all'ospedale, ove spirò. Le ferite del padre non sono mortali. Il Corti Giuseppe, padre di dieci figli, gode ottima reputazione. Perciò la grave disgrazia toccatagli ha impressionato dolorosamente tutta la città.

L'on. Morin.

Taranto, 24. — L'on. ministro Morin, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si è recato alla residenza municipale a restituire la visita al Sindaco ed alla Giunta. L'on. Ministro si intrattenne in cordialissima conversazione col Sindaco cav. Jannelli e cogli assessori.

Taranto, 24. — Un'imponente dimostrazione dell'associazione democratica con bandiera e musica e fuochi di bengala percorse stasera la città al grido entusiastico di *Viva il ministro Morin! Viva il deputato Damasco!* I dimostranti si recarono tosto al palazzo dell'on. Damasco ove erano invitati a pranzo l'on. ministro Morin, il sindaco cav. Jannelli, il cav. Carlo Cacace e l'ingegner Fago. Acclamato insistentemente, l'on. Morin si affacciò due volte al balcone a salutare l'immenso pubblico. Continuando però gli applausi sempre più fragorosi, l'on. Ministro ritornò ad affacciarsi e disse: « Ringrazio per la dimostrazione fattami; auguro a Taranto ogni prosperità alla quale concorrerò con tutte le forze dell'animo mio, per il bene che porto a questi luoghi. » Tali parole raccolsero calorosi applausi. Si gridava: *Viva, Morin, il ministro difensore della sorte tarantina!* La dimostrazione fatta all'on. Morin fu veramente grandiosa.

Un nuovo cannone.

Torino, 25. — Da Firenze, ove da parecchi anni dimora, è giunto a Torino l'archeologo piemontese conte Alessandro Palma di Cesnola, per mostrare al Duca d'Aosta una sua invenzione; quella di un cannone utilissimo per le truppe alpine, un cannone con affusto, l'uno e l'altro smontabili in pochi minuti, e che solo tre soldati alpini potranno portare sulle più eccelse vette dove non può giungere il mulo. L'intero cannone, compreso l'affusto, verrà a pesare soli 120 chilogrammi: tre soldati, con una relativa bisaccia, ne porteranno in spalla i vari pezzi. La canna, lunga un metro, e tutta d'un pezzo sarà in acciaio, dello spessore di circa 6 millimetri; attorno ad essa vi sarà un rivestimento d'alluminio speciale americano, e attorno a questo un secondo rivestimento in bronzo ed in acciaio a pezzi collegati con un apparecchio ingegnosissimo. Il cannone posa su un affusto leggerissimo, solido e girevole. Il Duca d'Aosta, dalle 10 alle 11 di mercoledì mattina, si intrattenne con l'egregio inventore; esaminò il tutto con molta attenzione e interesse; si stupì grandemente per l'ingegnosità della risoluzione del problema gravissimo di alleggerimento di peso e smontatura del cannone. Il Duca encomiò caldamente il colonnello conte di Cesnola augurandogli un brillante successo. Era presente al colloquio ed alla visita un maggiore di stato maggiore.

Gravissimo incendio.

Caserta, 25. — Alle ore 10 di ieri un grave incendio si è sviluppato a Macerata, nelle vicinanze di S. Maria Capua Vetere. Da ogni parte è stato un accorrere di cittadini, campagnuoli, donne, fanciulli, ansiosi di portare soccorso là dove vi era gente che periva. Ma gli sforzi dei primi soccorsi riuscirono vani. L'incendio divampando spaventevolmente s'era attaccato a ben nove casuggiati i quali in un baleno furono trasformati in una vera fornace. Lo spettacolo era terribilmente impressionante. Circa venti case bruciavano letteralmente ed un intero quartiere dello industre e pacifico paesello bruciava come un grandioso braciere. Pare che il fuoco divoratore si fosse casualmente sviluppato nel fabbricato di tal Lorenzo D'Amico, sito all'ingresso del paese verso S. Maria Capua Vetere e che favorito dal vento di ponente, che spirava in modo abbastanza sensibile stamane, si fosse poi propagato ai fabbricati di Angelo Antonio Palmieri e di Antonio Peccerillo con quello confinante. Tutti e tre i cortili, come gli altri, erano pieni di paglia, avanzo dell'ultimo raccolto e di ristoppa e di canape infinita ora proprio essiccata e rientrata in casa dai *lagni* per la maciullazione. Il fuoco, quindi, ha trovato i suoi elementi favorevoli ed in un attimo è divampato terribile, distruggendo tutto! Le abitazioni del D'Amico, del Palmieri, del Peccerillo, composte di ampi fabbricati a fronte di strada e di moltissimi compresi terreni ed a primo piano nei vasti e spaziosi cortili, ora non sono che un mucchio di rovine!

Sembra in taluni punti di trovarsi a Pompei! E' stata tanta la potenza e veemenza del fuoco che ora non restano in piedi che i soli muri maestri. Nelle stanze terrene ora bruciano ancora le travi e le soffitte sprofondate! Nei cortili, poi, è tanta e tale l'afa che si sprigiona dai cumuli di canape e paglia che brucia, che è pericoloso entrarvi. L'intiero compreso di abitazioni, circa venti, circoscritto dalla campagna a nord ed ovest, dalla via principale del paese a sud e dalla via che mena a Curti ad est, è quasi tutto bruciato. Il fuoco, portato dal vento, ha bruciato interamente il tetto e alcuni compresi interni della casa De Mattesis posta nell'altro rione del paese, opposto a quello ove il fuoco ha fatto i suoi maggiori danni.

Pur troppo in questa grave sciagura hanno finora a deplorarsi sei vittime. Non si sa con precisione ancora se altri morti vi siano sotto le macerie poichè, al momento dell'incendio, moltissimi, per non dire tutti, si trovavano in campagna e quindi finora non si sa, con certezza, se l'assenza di certi è da attribuirsi a disgrazia od a lontananza dal paese. Nel cortile di casa Peccerillo, un vastissimo cortile con in fondo quattro compresi terreni e tre superiori, proprio nel mezzo è letteralmente carbonizzato il cadavere della giovanetta Tommasina Naccia, di anni 19. Dalla posa in cui si trova il cadavere della bella e disgraziata fanciulla, con la faccia e col petto a terra, con le gambe incrociate e rannicchiate, con le mani strette al petto, si vede che la fanciulla voleva ritornare nella propria casa, e che, spaventata dal fuoco, soffocata dal fumo, era li caduta per non più rialzarsi.

Fa sinceramente impressione vedere quel corpo umano così rattrappito, col ventre squarciato, e con gli intestini tutti di fuori, col cervello [illegible] è caduta sul ventre la [illegible] cosa [illegible], ridotto un tronco informe, nero!

I cadaveri delle vittime sono stati trasportati al cimitero. Chiamato d'urgenza è arrivato l'onorevole Peria, che ha telegrafato l'immane sventura al ministero degli interni invocando soccorsi.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Altamura, 24. — Il treno che reca il presidente del Consiglio, è arrivato alle ore 13 ad Altamura. Si trovavano alla stazione gli on. senatori Serena e Melodia, tutte le rappresentanze comunali col sindaco cav. Caso, le rappresentanze delle Società operaie ed un pubblico immenso. L'on. Zanardelli discese dal treno, accolto dal suono della marcia reale, e fuori della stazione trovò una folla immensa, la quale acclamava freneticamente gridando: *Viva Zanardelli! Viva il Governo liberale!* Si formò un lunghissimo corteo, che, percorrendo il viale Regina Margherita, entrò in città, dove tutte le strade sono imbandierate e dove si trovano archi e festoni di fiori. Le mura sono tappezzate di grandi manifesti portanti la scritta: *Viva Zanardelli!* Si nota pure un nobilissimo manifesto del sindaco. Il sindaco offre all'on. Zanardelli un grande mazzo di fiori con un nastro di seta tricolore. Al municipio si trova pure il sindaco di Matera con tutta la rappresentanza comunale. L'on. Zanardelli, terminate le presentazioni, si reca al palazzo del senatore Melodia, ove si trovano moltissimi invitati; e viene offerto all'on. Zanardelli un sontuoso rinfresco. L'on. Zanardelli si reca poi a visitare la magnifica Basilica Palatina, dove viene ricevuto da tutto il Capitolo. E' accompagnato dall'on. ministro Balenzano, dall'on. Talamo, dagli on. senatori e deputati, dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini. La Basilica è un vero capolavoro d'arte; l'on. Zanardelli e gli altri personaggi vi si trattengono lungamente.

Poi tutti, in carrozza, si recano al Teatro. Lungo il tragitto la carrozza si ricopre di cartellini e di fiori. Al Teatro viene data una colazione in onore dell'on. Zanardelli, alla quale assistono l'on. ministro Balenzano, il sottosegretario di Stato, on. Talamo, gli on. Lacava, Melodia, Torraca, Mango, Damasco, De Tullio, Maresca, Donnaperna e De Bellis, i prefetti di Bari, di Potenza e di Lecce, moltissimi sindaci e molti consiglieri provinciali di Bari e Potenza. Assistono pure alcuni ufficiali e si notano fra i commensali anche alcuni sacerdoti. Il teatro è illuminato a luce elettrica. In fondo al palcoscenico è la tavola d'onore, nel centro della quale siede l'on. Zanardelli, tra l'on. Balenzano ed il sindaco di Altamura, cav. Caso. I palchetti rigurgitano di pubblico, soprattutto di signore. Il teatro è gremito fino al lubbione. I coperti sono complessivamente 185. L'on. Ronchetti ha inviato al sindaco di Altamura, di cui è cittadino onorario, il seguente dispaccio: « Oggi in cui acclama a Giuseppe Zanardelli la gloriosa Altamura che difese la libertà in epiche battaglie, dalla sua Brescia più tardi rinnovate, mi permetta che io, altamurano, per indulgente affetto di codesta popolazione, la preghi di rivolgere, anche a mio nome, al venerando cittadino il caldo saluto del discepolo e dell'amico. — Firmato: *Ronchetti* ».

Allo *champagne* il sindaco cav. Caso rivolse un affettuoso saluto all'on. Zanardelli; s'augurò la sollecita esecuzione della ferrovia Bari-Matera e la restituzione del civanzo delle rendite delle chiese Palatine; bevve allo Zanardelli, a Brescia, al Re. L'on. Zanardelli ringrazia ricordando il passato gloriosamente patriottico di Altamura, rievocando le giornate del maggio 1799 quelle del 48 e del 60. Accenna alle glorie artistiche di Altamura che ha l'orgoglio d'aver dato i natali a Saverio Mercadante e riferendosi ai desideri espressi dal sindaco dice: « Assicuro che il grido: *Gravina-Padula* è quello sempre ripetuto ai miei orecchi negli scorsi giorni, sicchè non può essere che scolpito nel fondo dell'animo mio. Circa ai beni delle chiese Palatine, quando io era ministro di grazia e giustizia, cominciai a volerli devoluti ad opere di incremento sociale, e sarò ben lieto di poter proseguire quest'opera di laicità ». (*Lunghi applausi*).

L'on. Zanardelli ripartì da Altamura per Matera alle ore 17,30. Alla sua partenza si rinnovarono le dimostrazioni.

Taranto, 24. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, stamane, prima di lasciare la città, si recò a visitare l'Arsenale, dove al suo passaggio fu accolto da vivissimi applausi da parte degli operai che si trovavano nelle officine.

Matera, 24. — La popolazione si è recata ad incontrare il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, fuori della città e gli ha fatto un'entusiastica accoglienza. Le autorità, le associazioni con due musiche e bandiere ed un'enorme folla accolsero l'on. Zanardelli, che fu salutato da continue e calorosissime acclamazioni. La dimostrazione si rinnovò alle ore 22. Parecchie migliaia di persone si recarono nella piazza sottostante al palazzo Gattini, dove l'on. Zanardelli alloggia, acclamando vivissimamente. L'onorevole Zanardelli dovette affacciarsi al balcone, dove si trattenne qualche minuto, per ringraziare.

Matera, 25. — Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, col sottosegretario di Stato, on. Talamo, cogli on. deputati Torraca, Lacava e Mango e colle autorità, si è recato a visitare la splendida cattedrale di Matera, dove fu ossequiato dal canonico Ruggiero e dagli altri sacerdoti, seguito da una enorme folla, che lo acclamò continuamente. L'on. Zanardelli si recò quindi al municipio, dove fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio comunale al completo. Visitò poscia il liceo Cirillo ed il museo Ridola. L'on. Zanardelli fece quindi un giro, sempre a piedi, per la città e ritornò al palazzo Gattini. Quivi giunto, ricevette le rappresentanze dei comuni di Matera, Miglionico, Montescaglioso, Irsina, Pomarico e Pisticci, il procuratore del Re ed il presidente del tribunale di Matera con i magistrati, i Consigli degli Ordini degli avvocati e dei procuratori, la presidenza del Comizio agrario di Matera, la presidenza della locale Società di tiro a segno, una rappresentanza del corpo insegnante del liceo, i maestri elementari, la presidenza della Congregazione di carità, la presidenza della Società operaia ed il comandante del distaccamento di fanteria. L'on. Zanardelli s'intrattenne cordialmente con tutti, interessandosi dei bisogni della popolazione. Il sottosegretario di Stato, on. Talamo, ha ricevuto la magistratura e le presidenze degli Ordini degli avvocati e dei procuratori ed i [illegible] della cancelleria di questo tribunale.

Matera, 25 — L'onorevole Zanardelli si è recato ad assistere allo scoprimento della lapide a Re Umberto. Appena egli ebbe preso posto nella tribuna appositamente apparecchiata, parlò il maestro elementare Clementelli, facendo l'elogio delle virtù di Re Umberto ed associando alla dolorosa memoria della morte di Re Umberto la gioia della Basilicata per la venuta dell'on. Zanardelli, al quale rivolge uno [illegible] le e devoto saluto e l'augurio in nome dei maestri elementari.

Parla indi applauditissimo l'on. Zanardelli che si reca poscia al palazzo di giustizia dove gli viene offerto un vermouth d'onore. L'avvocato rappresentante il foro di Matera salutò l'onorevole Zanardelli, che gli rispose caldamente applaudito. Quindi l'on. Zanardelli si recò alla sottoprefettura dove ebbe luogo un banchetto in suo onore.

Per la protezione degli operai.

Colonia, 25 — Il congresso per la protezione legale degli operai, ha finito i suoi lavori. I delegati di tutti i Governi incaricarono l'onorevole Luigi Luzzatti di parlare nel grande banchetto. L'on. Luzzatti, acclamatissimo, riassunse i lavori del Congresso, concludendo che le ricerche a favore dei lavoratori affratellano i pensatori delle più diverse nazioni, elevandoli alla visione della futura unità umana.

La lotta contro la malaria.

Telegrafano alla *Patria* da Rovigno, 24: Oggi sono arrivati sul piroscafo *Thetis* il prof. Grassi e Felice Bisleri, provenienti da Zara, ove constatarono gli splendidi risultati di risanamento della malaria ottenuti nel comune di Nona col solo uso dell'Esanofele.

Gli esperimenti sono stati fatti sotto la direzione del dottor Battara a spese del governo austriaco.

Il governatore della Dalmazia in persona accompagnò il prof. Grassi e il Bisleri nella visita a Nona, e il collegio medico di Zara offrì loro un banchetto.

Tutti i medici sono convinti del valore di quel metodo di cura della malaria che condusse ad effetti veramente meravigliosi ed hanno plaudito all'ottima riuscita di questi ultimi esperimenti.

Il prof. Grassi e il Bisleri visitano l'Istria per constatare gli effetti degli esperimenti antimalarici della missione germanica.

Congresso degli agricoltori.

Piacenza, 25. — Nel salone del palazzo Gotico, è stato inaugurato il Congresso degli agricoltori italiani. Presiede l'on. marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, promotrice del Congresso, con la cooperazione della Federazione dei Consorzi agrari. Il sindaco Boscarelli saluta i congressisti. L'on. Cappelli legge il discorso inaugurale, accennando alle questioni più vitali che la Società degli agricoltori ha trattato nei Congressi di Bari e di Palermo, massima fra esse la questione meridionale per la cui risoluzione occorre anzitutto aumentare la produzione e creare nuove ravvivatrici industrie. Ma i capitali saranno diffidenti ad investirsi nell'Italia Meridionale se il lavoro non troverà svolgimento tranquillo. L'oratore esamina la questione del collettivismo in relazione colla proprietà industriale e sotto l'aspetto dello stimolo che potrebbe derivarne allo sviluppo della ricchezza e del progresso sociale.

Dimostra non essere prevedibile che il collettivismo possa sostituirsi allo spontaneo e molteplice svolgimento dell'ordine presente corrispondente alle attitudini e alle proprietà diverse degli individui in forma premeditata e regolata. Nessun ragionamento umano potrà sostituire lo stimolo dell'iniziativa e dell'egoismo individuale. Finisce augurando il risveglio agrario, specie nelle plaghe ora più disgraziate e meno dura la vita delle generazioni future e inviando un saluto al Re. E' acclamato. Il prefetto Reichlin porta il saluto del ministro dell'agricoltura e dichiara aperto il Congresso. Su proposta Cappelli sono nominati presidenti onorari il prefetto, il sindaco di Piacenza ed il comm. Enea Cavalieri, presidente della Federazione dei Consorzi agrari, e vice presidenti effettivi Riva, presidente del Comizio agrario, e Casati, presidente del Consorzio agrario. S'iniziano i lavori.

Gli scioperi.

A *Napoli* i garzoni fornai si sono messi in isciopero in tutti i forni ove i proprietari non accolsero la domanda per un aumento di salario.

A *Livorno* i caricatori navicellai, solidali cogli scioperanti pisani, si rifiutarono di caricare i navicelli diretti a Pisa finchè avvenga un accordo coi navicellai spedizionieri pisani.

Note pisane.

Pisa, 24, (*G. C.*) — Ieri cessava di vivere alla Marina di Pisa il tenente generale a riposo Francesco Villani. Prese parte a tutte le guerre della indipendenza dal 1848 fino al 1870 con la presa di Roma. Si distinse moltissimo nella repressione del brigantaggio, per la quale guadagnò la medaglia d'argento. Fu deputato per due legislature del collegio di Pistoia. Fu amico di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II, i quali ebbero ad apprezzarne maggiormente le doti nella campagna del 1859 quando il Villani faceva parte dello stato maggiore italiano. Era presidente del Circolo « Cacciatori » e fondò in Pisa la sezione della « Croce Rossa Italiana ». Domani vi saranno i funerali puramente civili. Il suo cadavere sarà cremato per espresso suo desiderio.

Note folignati.

Foligno, 24, (*Orione*) — Impropriamente nella mia corrispondenza del 17 settembre sullo zuccherificio, lamentando il triste metodo usato per sorreggere e riprendere gli operai, ne feci carico alla direzione della fabbrica. Mi risulta che benchè i fatti si siano verificati essi non sono stati nè causati, nè prodotti dai [illegible] addetti alla direzione, che anzi [illegible] fortemente i capi operai e [illegible] colpevoli. Tanto per la verità.

IL PASTICCIO BANCARIO

Parigi, 24 — Il *Matin* ritorna stamane sull'affare del Banco Sconto, trovando nuovamente modo di dire che se la faccenda della Banca Franco-Italiana si potè fare, lo si deve al nome ed all'opera di Jules Roche e di Flourens, il quale disse fra altro: « Un giorno il Banco Sconto e la Società Franco-Italiana si abbracciavano; oggi si mordono. Certamente — aggiunse Flourens — io so cose interessanti; ma lessi nel *Matin* che una Commissione rogatira, nominata dal Tribunale di Torino, stava per comparsi dell'affare: dirò quindi quello che so alla giustizia. A che fornire ragguagli alla pubblicità? Queste dichiarazioni potrebbero avere tale importanza da compromettere interessi privati ». Il redattore del *Matin* interrogò: « E Jules Roche? — Senza poterlo affermare, credo che in questa faccenda la sua situazione sia simile alla mia. Non so se egli abbia dato le sue dimissioni, ma lo credo. In ogni caso egli non comparve mai nelle assemblee ». Il redattore del *Matin* telegrafò allora a Jules Roche, il quale rispose da Perrières: « Vi rispondo semplicemente che non accettai mai la nomina a membro del Consiglio, fatta dall'assemblea generale, e non presi mai parte ad alcuna seduta od assemblea ». Infine il redattore del *Matin* si recò alla sede della Banca italiana, ove trovò, naturalmente, le grandi sale vuote. Introdotto nella sala della Direzione, quivi si trovò dinanzi a quattro persone, che confabulavano, di cui tre di nazionalità italiana. Il solito [illegible] gli fece le seguenti dichiarazioni: « Contrariamente a ciò che mi si è fatto dire da un giornale della sera, smentisco categoricamente che il Banco Sconto abbia sospeso i suoi pagamenti. Questo Istituto non ha da temere simile catastrofe. La sola asserzione che ho fatto si è che le sue azioni ribassarono, e ciò determinò di rompere ogni accordo con esso. D'altra parte i fatti rimproverati al Banco Sconto, fatti che condussero la giustizia ad occuparsene e provocarono i dolorosi incidenti di Torino, concernono avvenimenti anteriori alla costituzione della Società Franco-Italiana, e non sono imputabili che ad un ristretto numero di amministratori ».

La *Petite République*, parlando della faccenda Franco-italiana, la commenta così: « Il Consiglio di amministrazione della Banca Franco-italiana comprendeva Flourens, deputato nazionalista, e Jules Roche, deputato ed avvocato delle Congregazioni. Il Banco Sconto potè allora far credere agli azionisti italiani che le sue azioni erano eccellenti, giacchè trovavano compratori sul mercato di Parigi, per la somma di dieci milioni. Con questo mezzo il Banco potè fare fruttuose operazioni finanziarie in Italia. L'acquisto di dieci milioni di azioni del Banco Sconto fu approvato dal Consiglio di amministratori del Banco Franco-Italiano. Gli statuti di questa società ne ricevettero l'approvazione, ed è così che le manovre dei filibustieri italiani poterono riuscire. Allora Flourens e Jules Roche facevano parte di questo Consiglio d'amministrazione: parteciparono alla creazione del Banco Franco-italiano, sanzionarono l'acquisto di dieci milioni di azioni: la responsabilità è quindi impegnata per intero. Flourens dichiarò di scolparsi colle sue dimissioni presso il Consiglio di amministrazione dopo la sua elezione a deputato. Ma è nel mese di gennaio che le manovre del Banco Sconto avevano luogo, ed in quel tempo egli faceva ancora parte, come Jules Roche, del Consiglio di amministrazione della Società stessa.

« Che direbbero i giornali nazionalisti se due deputati repubblicani si trovassero immischiati in una simile faccenda finanziaria? ». La *Libre Parole* fece intervistare un amico di Jules Roche, di cui per altro non dice il nome; le dichiarazioni di questo amico furono le seguenti: « La Società Franco-italiana si è fondata nel mese di gennaio; ora Jules Roche, che aveva accettato le funzioni di avvocato consigliere della Società, cadde infermo, due o tre giorni dopo, in seguito ad un raffreddore, l'ex ministro fu colpito da una laringite acuta, che cambiò di poi in una bronco-polmonite. Egli rimase in letto per tre mesi. Non era ancora convalescente, quando fece ritorno nel suo collegio, per fare almeno atto di presenza, durante il periodo di elezione.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell' *enigma storico* precedente:
IL DUCA D'ENGHIEN (CONDÉ).

Sciarada a rebours.

Primo secondo il tempo e l'util *tutto*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La settima replica di *Nelly Rozier* fu data dinanzi a un pubblico numeroso e splendente. Stasera la compagnia Leigheb-Tovagliari dà la brillante commedia di Bisson: *La famiglia Pont Biquet*. Domani *Quel non so che* di A. Testoni.

Adriano. — Stasera *Come le foglie*, la bellissima e fortunata commedia del Giacosa, e domani sera una festa dell'arte: lo spettacolo d'onore di Andrea Maggi col *Cirano di Bergerac*.

Nazionale. — Lo spettacolo di ieri sera in onore del maestro Valente richiamò al Nazionale una folla numerosissima. *I granatieri* meritarono all'autore e agli interpreti molti applausi. Le varie canzonette nuove, cantate con molta arte dalla coppia De Rubeis e dal Maresca, si vollero bis. Grandissimo fu il successo del Garcea nella macchietta *'O malandrino*, eseguita con grandissima verve. Anche la signorina De Le[illegible] fu festeggiatissima. Stasera replica dell'intero spettacolo. Ai 2 di ottobre andrà poi in iscena al Nazionale la compagnia Maresca coi *Saltimbanchi*, e continuerà le sue rappresentazioni fino al 22 dicembre.

Al **Quirino** spettacolo variato della *troupe* Fournier, col duettisti Del Mely, che ieri sera furono molto applauditi. Al **Savoia** spettacolo variato, con la pantomima *Pierrot la spa*[illegible]

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La famiglia Pont-Biquet*, ore 9.
Adriano. — *Come le foglie*, ore 9.
Nazionale. — *I granatieri*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Manzoni. — *La morte civile*, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Molasso, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2009.

Roma, 25 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6,13 — Tramonta alle 18,00 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oggi.

Domani SS. Cipriano e Giustina [illegible].

Ricorre il compleanno:

del marchese Berardo Brunetti di Settala, Torino; di donna Clotilde Crivelli dei duchi di Rocca Imperiale, Napoli; del conte Giacomo Gallo, Osimo; del conte Fermo de Martini, Calliano Trentino; del conte Alfonso Petriccione, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

di don Giustiniano Capece Tomacelli Filomarino, duca della Torre, Napoli; di donna Giustina Sanfelice, Napoli; della marchesa Giustina Serlupi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,5 — massima 24,9.

Note vaticane. — Essendosi diffusa in alcune città la notizia che il Papa s'era improvvisamente ammalato, abbiamo domandato notizie in Vaticano, e ci è stato assicurato che la notizia è infondata, che il Pontefice sta benissimo, tanto che ci si è fatto notare, che ieri il Pontefice fu per alcune ore nei giardini, e poscia diede alcuni ricevimenti.

— Ieri vennero ricevuti il padre Lorenzo Costa, ed il padre Pellegrini dei Basiliani di rito Greco di Grottaferrata.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un comunicato del Vicariato, nel quale si riprova il discorso pronunziato ultimamente da Don Romolo Murri a San Marino, sulla democrazia cristiana.

— Il pellegrinaggio romagnolo e marchegiano sarà ricevuto dal Papa domani nella cappella Sistina.

— Monsignor Germain, Arcivescovo di Tolosa, è giunto iersera in Roma, ed ha preso alloggio col suo seguito all'albergo della Minerva.

— Dal Vaticano è stata acquistata per 500,000 lire la Biblioteca Barberini meravigliosa raccolta iniziata sotto Urbano VIII, ricca di manoscritti, codici miniati e di preziosi documenti per la storia e per l'arte. Il Papa vuole conservarli in un locale apposito denominandolo Biblioteca Barberini.

Note capitoline. — Il sindaco, accompagnato dal segretario generale del Comune, commendator Lusignoli, si è recato alla Cassa di Risparmio a riscuotere le 500 mila lire, che serviranno per l'operazione di unificazione dei debiti degli impiegati comunali. La somma venne depositata alla Cassa del Monte di Pietà, donde verrà in diverse volte ritirata per estinguere le passività degli impiegati stessi.

Consiglio provinciale. — Il 29 corrente il Comitato inquirente si recherà in Arsoli per un'inchiesta sul procedimento delle elezioni provinciali di quel mandamento, eletto il principe don Francesco Massimo, contro l'on. Scaramella-Manetti.

— Il Comitato inquirente nella elezione di Valmontone (proclamato l'avv. Tommasi contro l'avv. Scotti) pare abbia assodato, circa le corruzioni, che nell'un campo e nell'altro si fece di tutto per vincere.

— In quanto al verbale scomparso riguardante la elezione di Artena pare si rimetteranno gli atti dell'autorità giudiziaria. Il Comitato avrebbe scoperto anche la persona che fece scomparire il verbale e per conto di quale dei due candidati.

— Per l'elezione di Palestrina il Comitato discesi proporrà la proclamazione del Bernardini in luogo di Pantanelli.

— Martedì 30 il Comitato inquirente si recherà a Castelnuovo di Porto per un'inchiesta sulle elezioni provinciali, proclamato Menotti contro Pagnani.

I liberi docenti sono convocati per lunedì, alle ore 21, ad una seduta del Consiglio, in via Fiamme, 18, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Concretare i programmi di ciascun gruppo dell'U. P. e stabilire i provvedimenti per l'apertura del nuovo anno scolastico; 2. Discussione sul regolamento universitario e pubblicazione del Bollettino; 3. Nomina della Commissione sopraintendente alla U. P.

Encomi e gratificazioni. — Il *Bollettino Ufficiale* del ministero dell'interno reca: Furono encomiati il comm. Buenerba Salvatore ispettore generale di [illegible]; il cav. Coiazzi Luigi commissario; i delegati Bonitatibus Nicola, Santoro Cassone Lucio, Furno Gioacchino. Fra le guardie di città furono encomiati il brigadiere Isidoro Novelle e la guardia Giuffrè Domenico, Lagomi Tommaso. Vennero gratificate le guardie Ribis Antonio, De Vito Geremia, Rossi Tanati, Lazzari Pietro e Boldrini Teodolo.

L'Esattoria comunale. — Il prefetto ha disposto, a tenore di legge, che i termini per la seconda asta per l'appalto dell'esattoria comunale di Roma siano abbreviati. Essa quindi avrà luogo prima dei 20 giorni dopo l'asta tenuta ieri l'altro. Qualora anche questa andasse deserta, si nominerà un delegato governativo che potrebbe anche essere la Banca d'Italia.

Ospizio di S. Michele. — Domenica 28 corrente alle ore 10 coll'intervento delle autorità sarà inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne dell'ospizio nell'ultimo biennio scolastico professionale.

Ospizio Umberto I. — Sabato, 27 corrente, l'ospizio Umberto I in San Cosimato resterà aperto al pubblico dalle ore 14 1/2 alle 16.

Processo Palizzolo. — Sono giunti alla Corte di Cassazione di Roma i documenti del processo Palizzolo, spediti dalla Corte di Assise di Bologna. Tutti i volumi dell'incartamento vennero trasportati dai carabinieri. Alla difesa di Palizzolo si è aggiunto l'on. Romano; a quella dei Fontana Eccobado; alla parte civile l'onorevole Cuccia.

Il vaiuolo in Anagni. — Il medico provinciale prof. cav. Ravicini si è recato in Anagni per dirigere le operazioni di segregazione dei colpiti di vaiuolo nero in quel comune, morbo importato dall'America da una famiglia di braccianti rimpatriati. I casi sono una quindicina e i malati furono ricoverati nel lazzaretto. Le misure igieniche vennero iniziate già dall'avv. cav. Mancini, segretario della nostra prefettura, addetto all'ufficio sanitario provinciale. Il sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, per intercessione del comm. Zegretti, consigliere provinciale di Anagni, ha inviato un sussidio di L. 500. Disposizioni energiche sono state prese perchè il terribile morbo non si propaghi.

Lo sciopero dei vetturini. — Pare incredibile! per dieci centesimi dovrà perdurare ancora una agitazione fra la numerosissima classe dei vetturini. Tutto sembrava aggiustato la notizia diffusasi per la città, che lo sciopero era finito, e che l'indomani si sarebbe da tutti indistintamente attaccato, era stata appresa con generale soddisfazione, tanto che alcuni giornali pubblicarono persino la cessazione dello sciopero, e molti corrispondenti telegrafarono la notizia ai loro giornali. Oggi invece si è daccapo, ed anzi un'altra minaccia s'avanza — quella di uno sciopero generale fra tutti i vetturini. Speriamo che la notizia sia presto smentita. La presidenza del Circolo fra i proprietari di vetture ha diretto alla Camera del Lavoro la seguente lettera: « Diamo subito risposta alla vostra lettera di ieri. Da nostra parte si fecero concessioni reviamo, derogando quasi alla nostra convenienza per assecondare le vostre premure dirette ad ottenere un amichevole componimento, e voi, signori ci piace riconoscerlo, vi adoperaste lealmente per raggiungere lo scopo comune; ma l'esigenza degli scioperanti deluse la nostra e la vostra aspettativa. Avendo i vetturini respinte le nostre offerte, ci dichiariamo liberi da ogni impegno ritenendo come non avvenute le concessioni fatte. Non ci resta che ringraziarvi del vostro amichevole intervento.

Qual'è dunque la differenza tra le concessioni accordate dai padroni e le domande dei vetturini? I vetturini domandano 7 chili di biada e 5 chili di fieno, cioè una spesa pel mantenimento del cavallo di L. 1,82 ed offrono in compenso centesimi 35; totale L. 1,57. I proprietari 5 chili di biada e 6 di fieno pari a L. 1,47. Differenza di cent. 10. Dunque le trattative si sono rotte per la differenza di cent. 10. I motivi della vertenza sono ormai ridotti ad una meschinità ed i vetturini, nel loro interesse dovrebbero desistere da qualsiasi ulteriore agitazione. Lo speriamo.

Grave infortunio. — Al vicolo della Ranocchia, presso il cimitero del Campo Verano, si trova la vigna dell'avvocato Luigi Segretti, abitante in piazza S. Carlo al Corso, 464. Nella stessa vigna c'è una cava di pozzolana, di quelle scoperte, tenuta in affitto da Umberto Menghini da Barbarano Romano, maestro elementare, colà abitante.

I lavori della cava sono condotti e diretti da Angelo Bicitti, abitante al viale Manzoni, 9. Angelo, lunedì scorso vendette al vignarolo dell'avvocato Segreti, Nazzareno Scardozzi di anni 43, da Bagnaia (Roma), un carretto perchè, col mulo di proprietà di Nazzareno, avesse potuto far lavorare suo figlio Giuseppe di anni 15. Ieri alle 2 e mezza il ragazzo si recò con il suo carretto alla cava e mentre egli stava agrottando, il padre l'aiutava a caricare la pozzolana nel carretto. Improvvisamente una parte della cava franò seppellendo i due tra le macerie. Accorsero alcuni operai, i quali si misero subito al lavoro per togliere le macerie. Il povero ragazzo era informe cadavere! Nazzareno Scardozzi, che non dava segno di vita, venne adagiato in una vettura e dalla guardia municipale Carlo Viscocchi condotto a Sant'Antonio. I medici De Marchis e Fioretti avendogli riscontrato fratture e contusioni per tutto il corpo, si riservarono il giudizio. Sul posto si recò il delegato di p. s. cav. Antonio Sgadari con alcuni agenti. Il cadavere dell'infelice ragazzo rimase piantonato. Il Bicitti, appena avvenuto il triste fatto, fuggì.

In seguito ad attive ricerche è stato arrestato il concessionario e direttore dei lavori sig. Bicitti Angelo di anni 32.

L'incendio di stamane. — Alle 5 di stamane, causa combustione spontanea, si appiccò il fuoco ad un fienile di proprietà di Ferossimo Giuseppe, in via delle Sette Chiese n. 5. I vigili accorsi domarono il fuoco. I danni ascendono a 2800 lire. Il fienile era assicurato presso le Società *Adriatica* e *Veneta*.

Malavita. — La scorsa notte, il pattuglione di P. S. della squadra mobile, eseguì 10 arresti per questua, 6 per misure di P. S., 10 per porto d'armi insidiose. Sequestrò 70 coltelli di genere non proibito ed elevò 22 contravvenzioni di genere diverso.

Risse. — Iersera in piazza Margana il sellaio Armando Emidi, di 11 anni, romano, abitante in via Paganica n. 7, questionò con Giovanni Corsi di anni 10, che con un colpo di ciabatta gli produsse una ferita alla testa guaribile in dieci giorni. Dalla madre, Concetta Spila venne accompagnato all'ospedale della Consolazione.

Suicidii. — Continua la cronaca cittadina a registrare ogni giorno suicidii, specie di giovani e fanciulli. L'ultimo Bollettino mensile della statistica municipale registra in un sol mese 60 suicidii. Speriamo che ora che il caldo è cessato finisca anche questa, chiamiamola, epidemia.

Ieri, verso le sette, presso il muraglione del Pincio, il giovinetto Luigi Giacomelli, di anni 17, romano, abitante in via Orazio n. 22 p. 3°, studente d'istituto tecnico, a scopo suicida, ingoiò tre pasticche di sublimato. In preda a forti dolori, fu accompagnato a San Giacomo, dove gli vennero praticate le solite cure. Egli dichiarò d'essersi avvelenato per il dispiacere di essere contrariato dai suoi genitori, i quali piuttosto che fargli continuare gli studi, pretenderebbero che imparasse un qualsiasi mestiere, onde cominciare ben presto a guadagnare, senz'essere più oltre a carico della famiglia. I sanitari si riservarono il giudizio.

— Nella tabaccheria in via Cernaia, 31, la ragazza Lastrai Lucia, figlia del proprietario, ingoiò ieri alcune pasticche di sublimato corrosivo perchè contrariata in un suo amore con un possidente dei Castelli romani. Anche per lei i medici di Sant'Antonio, dove il padre la portò, si riservarono il giudizio.

Musica. — Stasera, in piazza Colonna, dalle 8 1/2 alle 10, suonerà per la prima volta la musica del 1.o regg. granatieri, giunto in questi giorni a far parte della nostra guarnigione. Ecco il programma: Marcia « I granatieri a Roma », Tarditi — Sinfonia « La Zingara », Puff — atto 3. « Tosca », Puccini — Fantasia « Mefistofele », Boito — Polka « Gemma Sabauda ».

INFORMAZIONI

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Siviglia, 25: S. A. R. il Duca degli Abruzzi, festeggiatissimo, assistette iersera ad una festa andalusa. Il Duca ha rinunciato al viaggio a Cordova ed è partito direttamente per Malaga, per ferrovia, accompagnato dagli ufficiali della *Liguria*.

— Ci telegrafano da Malaga, 25: Proveniente da Siviglia è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi ricevuto alla stazione da tutte le autorità ed acclamato dalla folla. La regia nave *Liguria* parte oggi. Ieri sera, al gran ballo al *Liceo*, gli ufficiali italiani furono festeggiatissimi.

Lutto di Corte.

Il Re ha ordinato un lutto di Corte di quindici giorni per il decesso della Regina del Belgio Maria Enrichetta.

Il consolidato 3,50 per cento.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i tre decreti che autorizzano l'inscrizione sul gran libro del debito pubblico di rendita consolidata 3,50 per cento, da valere per la conversione dei debiti redimibili.

Il sale.

Si assicura autorevolmente che l'on. Carcano, ministro delle finanze, ha fatto sospendere gli studi per la riduzione del prezzo del sale, della quale si riparlerà soltanto dopo l'assestamento dei bilanci.

Nel partito socialista.

La direzione del partito socialista ha deliberato le modalità per effettuare l'ordine del giorno votato, ed ha stabilito che, a cominciare dalle Puglie, si tengano comizi atti ad interessare le popolazioni alle iniziative del partito. I comizi cominceranno nella seconda metà di ottobre.

La riforma giudiziaria.

Al Ministero di Grazia e Giustizia sono stati ripresi gli studi di una riforma giudiziaria. E' stata nominata una Commissione composta di tre magistrati: il cav. Carosa, il cav. Ponserini e il cav. Barchielloni lavorano a rivedere, a completare ed a modificare il già fatto. Essi sottoporranno le loro proposte al ministro guardasigilli e poi all'on. Zanardelli al suo ritorno in Roma.

I trattati di commercio.

Il governo germanico ha una seconda volta espresso il suo pensiero nel seno della Commissione parlamentare che esamina le tariffe. La prima volta fu Bulow, il cancelliere, il quale disse in forma recisa che qualunque deliberazione prendesse la commissione, il governo era deciso a rinnovare i trattati e segnatamente quello coll'Italia. Ora la Commissione stessa, avendo compiuto la prima, dovendo passare alla seconda lettura delle tariffe, ed il pensiero del governo fu espresso dal ministro dell'interno conte Posadowski, il quale disse laconicamente che il governo è irremovibile nelle sue dichiarazioni. Così come è stata approvata la tariffa in prima lettura dalla Commissione, danneggierebbe l'Italia sopra parecchi prodotti. Il vino e il mosto in botti ed in vagoni serbatoi, che ora paga un dazio unico dai 20 ai dieci marchi, sarebbe portato a 30 sopra i 14 gradi, ed a 160 sopra i 20. Le frutta che hanno dazii convenzionali di 3 e 4 marchi passerebbero a 6 e 12 marchi, e così molti altri nostri prodotti agricoli. Ma le dichiarazioni fatte dai due ministri non a noi, bensì alla commissione del Reichstag, danno ragione a credere che qualunque deliberazione prenda la commissione, il dazio convenzionale coll'Italia rimarrà fermo o non sarà sensibilmente aumentato.

Il trattato coll'Equatore.

Il congresso della Repubblica dell'Equatore ha approvato il trattato di amicizia, commercio e navigazione concluso con l'Italia il 12 agosto 1900.

La questione dei direttissimi.

Secondo informazioni che crediamo esatte non sarà possibile la riattivazione dei treni di lusso per l'inverno prossimo da parte della Mediterranea, finchè la Compagnia dei *Vagons-lits* od il Governo non garantiscano alla Mediterranea un minimo di prodotti netto.

Durando questo stato di cose, il *Nord-Sud-Express* sarebbe troncato a Milano, invece di proseguire fino a Cannes, e il Berlino-Napoli sarebbe spezzato a Roma, invece di proseguire a Napoli-Palermo e per mezzo di piroscafi fino a Tunisi e in Algeria, malgrado che la Sicula sia dispostissima a far la parte che ad essa spetterebbe.

Le convenzioni pei ferrovieri.

La Corte dei conti ha registrato il decreto reale che approva le convenzioni tra il Governo, la Mediterranea, l'Adriatica e la Sicula per i nuovi organici dei ferrovieri, con gli annessi regolamenti, tabelle e quadri di avanzamento.

L'ordine civile di Savoia.

Marconi sarà nominato cavaliere dell'ordine civile di Savoia.

L'on. Morin.

L'on. ministro della marina parte stasera da Taranto per Brindisi ove domani visiterà l'arsenale, come farà a Napoli, dove si recherà subito dopo. Egli sarà a Roma lunedì sera o martedì mattina.

— Ci telegrafano da Taranto, 25: Il ministro della marina, on. Morin, accompagnato dall'onorevole Arlotta, dal viceammiraglio Mirabello e da parecchi ufficiali superiori, ha visitato stamane il regio Arsenale marittimo, entrando in varie officine. La visita è durata un'ora. Il ministro si recò all'Arsenale per via di mare con una barca a vapore, tornando quindi a bordo del *Messaggero*.

L'on. Zeppa a Roma.

Ieri è giunto l'on. Domenico Zeppa, delegato italiano al debito pubblico egiziano. Si tratterrà in Italia alcuni mesi.

Il prefetto Tittoni.

Si annunzia che, per le condizioni sue di salute, l'on. Tittoni potrebbe essere obbligato a lasciare la prefettura di Napoli. In tal caso andrebbe a reggere quella prefettura il commendatore Schanzer. Altri invece dicono che Schanzer potrebbe essere nominato prefetto di Firenze.

Il riscatto della Gittara-Sempione.

Telegrafano da Milano che ieri presso la Deputazione provinciale vi fu, sotto la presidenza dell'on. Carmine, l'adunanza degli enti che sottoscrissero convenzioni per la Gittara-Sempione, per discutere la questione del riscatto delle linee esercitate dalla Società del Gittara-Sempione, compresa il valico e la linea Iselle-Domodossola. Erano presenti i delegati dei ministri dei lavori pubblici, delle finanze e della guerra, ed i rappresentanti degli enti interessati, della Società ferroviaria, i Sindaci ed altri. Dopo lunga discussione sulla relazione pubblicata a questo proposito dall'ing. De Capitani nel luglio scorso, l'Assemblea ha espresso il voto che il Governo si attenga nelle trattative alle condizioni formulate nella relazione suddetta ed ottenga, in caso di riscatto, che sulla linea Iselle-Domodossola funzioni personale italiano.

Per i caduti nell'estremo Oriente.

La fabbrica Bingo di Roma ha spedito nell'estremo Oriente una corona in bronzo, che gli ufficiali della divisione navale hanno ordinata per deporre sulla tomba dei morti nell'estremo Oriente.

Ritardata pubblicazione.

L'on. Tripepi ha presentato alla Camera una interrogazione circa le ragioni per le quali si ritarda la pubblicazione dell'inchiesta sulle condizioni economiche della provincia di Cosenza, sui provvedimenti che il Governo intende di adottare in proposito e sull'opportunità di estenderli a tutta la regione calabrese.

Ministero di agricoltura.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha ottenuto nell'Esposizione internazionale di pesca, tenutasi in Vienna, il gran diploma d'onore per l'opera prestata da esso a vantaggio della pescicoltura e per i lavori d'ittiologia presentati alla Mostra in seguito alle disposizioni dell'on. ministro G. Baccelli.

Notizie di marina.

Con la data per ciascuno indicata avranno luogo i seguenti movimenti: Capitani di fregata: Mirabello Giovanni dal C. R. E. di Venezia a disponibile, 11 ottobre; Marocco Giovanni Battista da disponibile al C. R. E. di Venezia, 11 ottobre. Capitani di Corvetta: Pericoli Riccardo dall'*Euro* a disponibile, 6 ottobre, Mannuardi Emilio da disponibile all'*Euro*, 6 ottobre. Tenente di vascello Pepe Gaetano dalla torpediniera 121 a disponibile, dopo surrogato; Garinei Annibale dalla torp. 147 a disponibile, dopo surrogato; Russo Luigi da disponibile alla torp. 106 11 ottobre; Dolcini Enrico dalla *Partenope* alla torp. 147, dopo surrogato; Tedesco Carlo dalla torp. 106 alla torp. 121, dopo surrogato; De Filippi Lodovico dall'*Ostro* a disponibile, dopo surrogato; Marchese Roberto da Art. Taranto e *Calatafimi* disp., alla *Partenope*, 6 ott.; De Rosa Carlo da disponibile all'*Ostro*, 6 ottobre; Manzillo Salvatore da Art. Taranto ed *Euridice* in disp. all'art. Taranto *Calatafimi* e *Euridice* 6 ottobre; Fenzi Carlo da disponibile alla difesa locale Spezia, 11 ottobre; Baudracco Camillo dalla *Varese* a disponibile, 6 ottobre; Coop Filiberto dalla difesa locale Spezia a disponibile dopo surrogato; Piazza Giuseppe dalla *Saint Bon* a disponibile 6 ottobre; Valli Giulio da disponibile al *Dandolo*, 6 ottobre; Angeli Angelo dal *Dandolo* a disponibile, 6 ottobre; Senigallia Renato da disponibile alla *Saint Bon*, 6 ottobre; Santoro Cesare da disponibile alla *Varese*, 6 ottobre. Sotto tenenti di vascello: Marzola Ettore dalla torp. 80-S a disponibile; Bechi Giuseppe dal *Tevere* a disponibile; De Ferrante Luigi da disponibile al *Partenope*; Voltattorni Massimo da disponibile al *Tevere*, Purica Ferdinando dall'art. Venezia all'*Agordat*; Visconti Ezio dalla *Partenope* a disponibile; Fiorani Tito dall'*Agordat* a disponibile, Bonamico Tullio dalla *Sicilia* alla *Minerva*; Filippi Giovannino dalla *Minerva* a disponibile; Viganoni Giuseppe dall'*Etna* a disponibile; Gorleri Gualtiero dalla *Sicilia* a disponibile; Mercalli Carlo Alberto dalla *Sardegna* a disponibile; Rochira Cesare dal *Dandolo* a disponibile; Borghese Rodolfo da disponibile alla *Sicilia*, Almagià Guido dalla *Garibaldi* all'*Etna* tutti dall'11 ottobre.

Barbarigo giunto a Sitia il 23; *Piemonte* partito da Venezia il 24; *Sardegna* giunta a Napoli il 24, *Etna* partita da Taranto il 24; *Lombardia* giunta a Jucnaan il 24; *Sicilia*, *Re Umberto*, *Garibaldi*, *Varese* partite da Sanmo il 24; *Ostro* giunto a Tigani il 24.

La tariffa doganale.

Berlino, 25. — La Commissione del Reichstag per l'esame del progetto di legge per la nuova tariffa doganale ha esaminato in seconda lettura le voci 392-393-406 riguardanti la seta artificiale torta e no e cruda elevando a 30 marchi il dazio che in prima lettura era stato stabilito in 20 marchi. Per la seta tinta ha approvato un dazio di 60 marchi invece di 40, per la seta ritorta un dazio di 90 marchi invece di 60. Per i tessuti morbidi di seta cioè in velo ed in crespo che pesino più di 20 grammi, al metro quadrato ha elevato a 1000 marchi il dazio di 600; per gli stessi tessuti che pesino 20 grammi o meno ha approvato un dazio di 1300 marchi invece di 1000.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 25, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,20; Spagnuolo 87,10; poi 87,50.

Qui eccettuate le rendite sempre depresse dalla tensione dei riporti veramente disastrosi per la serietà del titolo, tutto il resto invece fu brillantemente fermo ed attivo, salvo qualche rara eccezione.

Rendita per fine, 102,40, 102,30 a 102,42 1/2, a contante 102 52 1/2; Istituto Fondiario 530; Commerciale 684 a 689; Credito ital 522; Banco Roma 114 3/4; Marconi 1345; Gas 1050 a 1062; Omnibus 319; Condotte 270; Molini 68, Metallurgiche 118; Ferriere 84; Forni elettrici 78; Montecatini 107; Risanamento 20; Immobiliare 241 1/2, a 244; Generale 38 1/2; Carburo 720 a 730; Prodotti chimici 35; Soda 237.

Cambi: Parigi 100,25; Londra 25,24.

Dalle altre piazze: Banca Italia 865; Meridionali 654; Mediterranea 440; Acciaierie 1680; Veneto 80; Navigazione 407.

Parigi chiude: Italiano 102,25; Francese 101,37; Spagnuolo 87,42; Portoghese 32,20. Meridionali 653.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 26 settembre, a lire 100,23.

Giuseppe Covani, *gerente responsabile*.

Tip. L. [illegible] Telefono [illegible].

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consumanti** (*acrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari
ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA

Deposito esclusivo delle rinomate **Macchine da scrivere " ADLER "** a scrittura completamente visibile.

PREZZO MODERATO

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Nomentana n. 141 (Fuori Porta Pia).
Gran Caffè con giardino, bigliardi e Sala da Giuoco.
BOTTIGLIERIA E GELATI
Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.
(Servizio a domicilio).

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
e MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente coll'Antilepsi.**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia, coll' **Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tr... Lett rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai m... un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'epilessia ad avere seria fortuna nella pratica.

L'Antilepsi, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scende dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso **l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della **Farmacia inglese del Cervo, NAPOLI Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 4 per posta L. **4,80** — 4 bottiglie per posta L. **16**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
questi ultimi servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE "

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dei porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** pel **LEVANTE, ODESSA**, l'**EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

NOVITÀ

Sapone ... brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI
Campioni e listini gratis.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. **Aumenta l'appetito**, rinfresca aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* **dello stomaco che dà vari disturbi**. Vasetto L. **1,50** e **3** per posta L. **0,35** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** dei **nervi** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** - per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la **forfora**. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lanceliotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità scemata, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

SORDITÀ e mali d'orecchio si guariscono usando il linimento acustico **aditina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilene, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scat. la L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grendwail. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Coralline**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc. sono di *provata ed insuperabile efficacia* i

GLICEROFOSFATI

del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Soprattutto in un nevrastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile. Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 — Roma 1894 — Bordeaux 1899 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino

---

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	[illegible]
Stati dell'Unione postale	»	28	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 131

FANFULLA

Num. 260

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 131.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti; in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 27 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 26 Settembre 1902.

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 131 — Roma*

SOCIALISTI E GOVERNO

La direzione del partito socialista, assai più presto di quanto non s'aspettasse — e assai più chiaramente che non avesse fatto il gruppo parlamentare, messo, per così dire, tra l'uscio d'una rottura definitiva col Governo e il muro del bisogno d'una incessante, permanente agitazione — s'è incaricata di dare all'on. Gaibaberti una veramente amara delusione. I socialisti italiani non gli hanno creduto, anzi gli riserbano nuovi e più grandi dolori. Il gruppo, con tutto il sangue sparso a Candela, seconda edizione di Berra, e dopo tutti quei terribili considerandi, onde pareva minacciarsi il finimondo, si è limitato a chiedere un po' d'accademia, cioè la convocazione del Parlamento — sogno vano, in settembre — però sempre nella fiducia che il patrono del buon Tancredi, e sulle tracce del discorso proconsolare di Alba, dileguasse con maggiore autorità dall'animo conturbato di tutti i compagni d'Italia, la sinistra impressione degli encomi solenni, concessi a quei militi che a Candela, borghesemente, legittimamente e necessariamente, e per questo infamissimamente, avevano compiuto un doloroso ma sacrosanto dovere.

Ma la direzione del partito, che ha dovuto sentir la necessità di dimostrare che l'unità della fazione non è scossa nè dalle divergenze e dagli odi personali, nè dalle tendenze sostanziali trovatesi di contro, ma non eliminate, nel Congresso d'Imola, la direzione ha compreso che mal risponde ai suoi fini un partito che deve tutto sè stesso al malcontento, all'agitazione e alla propaganda sovversiva, epperò ha stabilito di riprendere le armi così felicemente sperimentate. E di riprenderle non per giostre e tornei in campo chiuso di giornali e Parlamento, o contro questo o quello degli uomini chiamati al Governo, ma direttamente, permanentemente tra le masse, in guerra, cioè, su fronte larghissima e contro ciò su cui poggia la difesa interna ed esterna dello Stato: l'esercito.

Ora in tutto questo, che scopre ancora una volta le batterie d'una fazione, che s'era voluto far credere ammansata o rappattumata, se non con la Monarchia, col Governo di essa, o forse s'era creduto disarmare o render meno attiva e pericolosa con lusinghe, carezze, concessioni e discorsi inverosimili come quello di Alba, in tutto ciò è l'essenza rivoluzionaria del socialismo, sia o no confessata, ma è altresì una logica impeccabile. Se infatti a Candela, per esempio, non vi fossero stati quei carabinieri così poco... democraticamente encomiati, se non vi fossero stati quei soldati che mai come ora, da che l'Italia si è costituita a nazione, si son trovati in istato di lunga e continua mobilitazione, e tenuti su piede di guerra in tempo di pace... giolittiana, a spese dell'eterno Pantalone; se, insomma non vi fosse stato l'Esercito, che succhia come piovra il sangue, ahimè! non tanto dei proletari, quanto del canagliume borghese, chi avrebbe arrestato la marcia dei sovversivi, e come avrebbe il Governo potuto riparare agli effetti violenti della sua disastrosa politica di compromessi e di dedizioni?

Ma non basta. Un'agitazione come quella minacciata dalla direzione del partito socialista, il cui pericolo è più grave di quanto a prima vista non appaia, deve cominciare precisamente dal Mezzogiorno, e più specialmente dalle Puglie, in regioni cioè dove, come ha scritto recentemente un uomo non sospetto di forcaioleria, l'on. Colajanni, la propaganda cade su un suolo predisposto ai più temibili movimenti ed eccessi, e dove le plebi sono scarsamente educate e soverchiamente eccitabili; e troppe e troppo recenti tragedie hanno funestato quelle terre per ritenere che campagne simili si possano compiere senza pericoli e disordini. Ora per far sì che di là partano le prime scintille del vasto incendio, che si vuol far divampare in Italia, evidentemente o i signori della direzione non si son dati giusto conto delle responsabilità che potrebbero assumere, o vi sono andati incontro scientemente e meditatamente. Nell'un caso o nell'altro, a una iniziativa come questa, non potrà rimanere spettatore indifferente il Governo. Democratico o altro che sia il Ministero, ripugna il credere possa e voglia prestarsi a un gioco così pericoloso, anzi ad una campagna che è di sovversione applicata; e se fosse possibile un Ministero debole, cieco o complice sino al tradimento, non sarebbe possibile che gli altri chiudessero gli occhi sulle minacce socialiste e la imbecillità del Governo.

In tale stato di cose, e per quanto grandi siano le braccia della misericordia governativa, l'equivoco che perdura da poco meno di due anni, e che ha condotto l'Italia, più che a ministri socialisteggianti, a socialisti padroni del potere, è destinato fatalmente a cessare. Che ciò debba avvenire più presto o più tardi non è facile precisare: *il y a des accomodements avec le ciel*; immaginare poi se non ve ne debbano essere in terra e tra uomini di... buona volontà! Ciò nondimeno la forza delle cose s'imporrà a qualsiasi volontà di uomini, bramosi di restare al potere o, per qualsiasi via, di raggiungerlo: e le cose sono ormai arrivate al punto che gli echi... riformistici o ministeriali del Congresso d'Imola — giubilo e vanto degli officiosi — si spengono nel rumor d'armi della crociata bandita dai Pietri e anche Paoli della nuova chiesa, contro il fondamento delle nostre istituzioni. E il buon Tancredi crede ora di ripagare ad Alba con un po' di marxismo governativo, il voto e la tregua d'Imola; e proclamare la benemerenza dei socialisti per aver conquistato le masse più numerose all'affetto verso le nostre libere istituzioni! Dio santo, che cantonata e quale ingiuria alla verità!

YPSILON

Le spiegazioni di re Leopoldo.

Bruxelles, 25. — La cancelleria del Gabinetto di re Leopoldo pubblica nel *Journal de Bruxelles* due note, la prima delle quali riguarda l'incidente commentatissimo fra la contessa Lonyay ed il re. In essa è detto che la principessa Stefania, a suo tempo, prima di passare a seconde nozze, era stata avvertita che se, a malgrado dell'opposizione dei genitori, si fosse maritata al conte Lonyay, le sarebbe stato interdetto di partecipare ufficialmente a qualsiasi cerimonia di Corte, tanto in Austria, quanto nel Belgio. « Il re, naturalmente — così continua la nota — non disapprovò che la contessa fosse accorsa a pregare sul feretro della madre: questo era suo dovere di figlia, ed ella fece bene a compierlo. Ma il re non poteva, neppure in sì dolorosa circostanza, riconferire alla ex-principessa quei titoli e quegli onori, ai quali essa medesima aveva deliberatamente rinunciato. »

La seconda nota dice: « Molte persone esprimono meraviglia che i funerali di S. M. la regina siano seguiti con sì poca pompa. E' necessario perciò rilevare che fra il re e la regina esisteva un reciproco accordo, secondo il quale i funerali di quello dei due che fosse morto prima dovevano seguire con la minor pompa possibile e senza invito di personaggi principeschi stranieri ». La stampa e l'opinione pubblica non credono però niente affatto alle due note ufficiosissime, la pubblicazione delle quali fu suggerita al re dall'enorme impressione destata in lui dal coro di clamorose disapprovazioni, con le quali fu accolto il suo brutale procedere.

L'Austria potrebbe occupare Mitrovizza...

Monaco, 26. — La *Münch. Allg. Zeitung* riceve da Vienna una corrispondenza, in cui si esaminano le condizioni dell'Albania, e particolarmente l'azione della diplomazia russa nell'Albania e nella Vecchia Serbia. Il Governo di Pietroburgo, osserva il corrispondente, si è occupato negli ultimi tempi molto assiduamente di quei territori, nei quali esso ha saputo abilmente assicurarsi un ottimo posto di osservazione, mediante l'istituzione di un consolato a Mitrovizza, all'estremità della ferrovia che da Salonicco conduce nell'interno del paese. In seguito alle proteste degli albanesi contro l'istituzione di questo consolato, il Gabinetto di Pietroburgo ha creduto però più prudente di aspettare, a far partire per Mitrovizza il console Tcherbin, che la Porta gli spiani e gli assicuri la via. Il giornale rileva che, mentre la Russia ha già manifestato l'intenzione di istituire parecchi altri consolati in quella regione, l'Austria-Ungheria non ha ancora pensato ad istituirne uno a Mitrovizza. Ciò appare tanto più strano, di fronte alla attività della Russia, inquantochè il trattato di Berlino, come è noto, autorizza l'Austria-Ungheria a collocare perfino guarnigioni fino oltre Mitrovizza qualora il mantenimento dell'ordine lo esigesse.

Infermi illustri.

Lucerna, 26. — Oltre lord Salisbury, soggiorna a Lucerna un altro illustre malato, Mahmoud pascià, cognato del sultano, fuggito, come è noto, da Costantinopoli. Mahmoud pascià soffre di una malattia al fegato.

Si ha da Montreux: Stejn coi suoi cinque figli, Fischer, un medico e cinque altre persone sono arrivate a Montreux. Il medico dichiarò che Stejn sopportò benissimo il viaggio. L'ex presidente dell'Orange fu salutato rispettosamente dal pubblico e si udì qualche grido di viva Stejn.

La squadra italiana.

Atene, 26. — La squadra italiana è giunta nella baia di Falero. L'ammiraglio Palumbo, comandante la squadra, è imbarcato sulla R. nave *Sicilia*, che batte bandiera ammiraglia.

Jellinek introvabile.

Vienna, 25. — Si smentisce ufficiosamente la notizia che siano state scoperte le tracce dell'impiegato della Landerbank, Jellinek.

Il testamento della Regina.

Bruxelles, 26. — Ieri, al palazzo reale, è stato aperto il testamento della Regina. Ella dona i suoi 12 cavalli al barone Goffinet; tutti i suoi gioielli alle sue sette figlioccie; un reliquiario al curato anziano di Spa, ed una cospicua somma ai suoi servitori. Il testamento è olografo e non dispone nessun dono ai poveri di Bruxelles e di Laeken, ma designa una rilevante somma per quelli di Spa. La Regina vuole che i suoi funerali siano semplicissimi, ed essere sepolta presso il figlio.

La morte del re di Corea.

Parigi, 25. — Il *Figaro* pubblica, con riserva, il seguente dispaccio da Seoul in Corea: « Corre qui insistente la voce che il re di Corea sia morto. Sono da temersi gravi complicazioni. I tre elementi che si contendono in Corea l'influenza, l'elemento russo, il nazionale e il giapponese, hanno infatti ciascuno un candidato a questa difficile successione ».

Attentato allo Czar

Parigi, 25. — Mandano da Pietroburgo alcuni particolari sull'attentato di cui per poco non rimaneva vittima lo czar al ritorno dalle manovre. Quattro individui vestiti degli abiti degli addetti alle ferrovie, accompagnati da un capo squadra visitarono tutti i binari per misura di sicurezza, provvedendo a riparazioni. Gli impiegati della ferrovia si insospettirono e accorsi constatarono che i cinque individui tentavano di provocare un disastro svitando e spostando le rotaie.

Il parto della czarina.

Parigi, 26. — Telegrafano da Pietroburgo che il parto della czarina fu provocato artificialmente perchè erasi constatato che il bambino era morto e occorreva adoperarsi per salvare la madre. Tutte le altre versioni sono inesatte.

Le dichiarazioni di Pelletan.

Parigi, 26. — Pelletan è arrivato ieri mattina a Parigi. Erano ad attenderlo anche due delegati della Lega franco-italiana i quali lo salutarono dichiarandogli di non aver prestato fede alle parole attribuitegli.

Pelletan rispose: « Voi conoscete i miei sentimenti verso la Lega franco-italiana e quanto mi stiano a cuore i suoi interessi. Io fui sempre partigiano dell'unione tra la Francia e l'Italia. Potete smentire nel modo più formale le parole malevoli attribuitemi ». I giornali nazionalisti pretendono di sapere che Pelletan rimase vivamente colpito dalle dichiarazioni del ministro Combes nel suo discorso e che ebbe l'intenzione di dimettersi subito. Prima però decise di consultare i suoi amici del partito radicale per sapere se essi credono se sia nell'interesse della Repubblica il rimanere o l'andarsene.

Arène difende Pelletan.

Parigi, 26. — Emanuele Arène, che nella sua qualità di deputato della Corsica accompagnò Pelletan nel suo viaggio, pubblica un lungo articolo nell'*Eclair*, il giornale che per primo pubblicò i resoconti dei discorsi colle frasi che sollevarono tante discussioni. Arène dice che, massime ad Ajaccio egli era accanto a Pelletan e lo udì per più di un'ora a parlare. Il suo discorso era pacifico. Il ministro parafrasò la vecchia sentenza che la preparazione alla guerra non deve servire che al mantenimento della pace. Gli italiani hanno fatto della Maddalena un vero campo trincerato e non è per prestare man forte ai francesi che lo costrussero. L'Italia risponderà che si fortificò per difendersi, non per assalire, e la Francia può dichiarare che dal canto suo non ha mai preteso di fare altro.

Il generale Frater.

Parigi, 26. — Ieri il ministro della guerra, André, ha ricevuto il generale Frater, da cui dipendevano i due ufficiali ribelli - il Saint-Remy e il Leroy Ladurie. Si dice che il Frater sarà posto in disponibilità per aver mancato di energia.

Minaccia di sciopero generale.

Parigi, 26. — Ieri a Commentry vi fu la riunione dei congressisti minatori. Nella seduta segreta, Coste, segretario generale della Federazione dei minatori, avrebbe partecipato che in caso di sciopero generale tutti gli operai sindacali dei *dockes* e il sindacato generale dei ferrovieri, si unirebbero ai minatori per favorire lo sciopero generale cercando di impedire l'arrivo e la partenza delle merci per le vie ferroviarie marittime e fluviali.

Gli Humbert a Parigi?

Parigi, 26. — Sembra realmente accertato che la signora Humbert poco prima della fuga avesse iniziato pratiche per l'acquisto dell'ex convento delle Carmelitane in via Messina. Ora circola di nuovo la voce che gli Humbert sono nascosti nei conventi di Parigi e dei dintorni.

Il monumento a Balzac.

Parigi, 25. — Ieri nell'*avenue* Friedland è stata collocata finalmente la statua di Balzac, opera dello scultore Fallières. Assisteva soltanto il letterato Abele Hermant, rappresentante della Società dei letterati. Si ignora quando si farà la inaugurazione e si dice anche che probabilmente non si farà alcuna funzione solenne. Povero Balzac!

Un duello mortale alla pistola.

Parigi, 26. — Ieri ha avuto luogo a Versailles un duello alla pistola fra due giovani polacchi. Uno di essi ha sparato e la palla ha colpito la fronte dell'avversario, uscendo dalla nuca.

Trasportato all'ospedale è morto dopo qualche ora. La ragione del duello è futilissima. Sembra che in seguito a discussione, uno abbia rifiutato di stringere la mano all'altro. I due giovani appartengono ad onorevoli famiglie commerciali di Varsavia.

I boxers.

Londra, 26. — Si telegrafa da Pechino. Il viceré Cieng, con due battaglioni delle guardie dello Sciansi, si scontrò fuori delle mura di Ciengtafu con un forte gruppo di *boxers* e li sconfisse. Il ministro cinese degli esteri dichiara che l'introduzione di misure militari contro i ribelli non incontrò seria resistenza.

Terremoto

Pietroburgo, 26. — Si ha da Taschkent: E' qui giunta notizia da Kaschgar, che il 22 agosto scorso un violento terremoto ha cagionato la morte di cento persone. Un grande numero di case è stato distrutto. A Yangi vi furono venti morti. Nel villaggio di Astyn 400 persone sono rimaste morte. Il terremoto ha durato fino al 3 corrente.

GIORNO PER GIORNO

E sono tornati in patria i poveri figli dello sventurato conte Bonmartini; sono tornati vestiti a bruno, portando il primo lutto della loro vita; sono tornati, per andare a vivere da ora innanzi presso estranei, sotto un tetto che non è la casa che li ha visti nascere, non confortati dalle carezze e dai baci della madre, che, ora geme in carcere, sotto il peso di una triplice accusa. Nel raccapriccio, nell'indignazione suscitata dal dramma di Bologna, che parve far rivivere una pagina sanguinosa medioevale nell'ansia di scoprire il movente dell'omicidio nel desiderio tormentoso di luce e di giustizia pochi hanno rivolto il pensiero ai figli dell'ucciso: essi che della tragedia sono le vittime più degne di compassione: essi i soli innocenti, i soli che in un momento si son visti orbati del padre che li adorava, della madre che, forse, l'ergastolo inghiottirà per sempre. Poveri bambini! Forse era meglio per essi non ripassare le Alpi; non rimettere i piedi sul suolo della patria: forse era meglio restare in esilio o andare lontano, lontano, ove non giungesse neanche l'eco triste e dolorosa dell'immane tragedia della loro famiglia.

***

Troppe ragazze

Niente paura, non voglio regalarvi uno squarcio lirico sull'innocenza virginale, od un'acuta pagina sulla psicologia delle fanciulle. La mia modesta impresa è il racconto di un fattarello di cronaca che trovo, nientemeno, nel grave *Journal des Débats*. Nella Charente inferiore è un comune che si chiama Pons, del quale è sindaco nientemeno che il signor Combes, l'attuale presidente del Consiglio francese. Orbene in questo disgraziato paese la scienza naturale è in completa bancarotta; in tutte le scuole si ripete che la natura è provvida, vigile, equilibrata, ma a Pons niente di tutto questo. Nell'amena cittadina, nascono quasi tutte donne: su trecento ragazze da marito i registri dello stato civile non offrono che ottantanove giovanotti. Tirate le somme, restano duecentoventuna donzelle senza impiego maritale. Vi lascio immaginare il subbuglio; le gentili signorine non sanno rassegnarsi ad un eterno celibato e mettono sossopra il paese. Si dice che siano giunte fino a mettere in circolazione una lista di petizione nella quale sostengono che debba instaurarsi a Pons la bigamia. Senonchè, osservo, anche questa disposizione legislativa non risolverebbe il problema, perchè la proporzione delle ragazze da marito essendo da tre a uno, soltanto la trigamia darebbe sfogo alle legittime aspirazioni di quelle care creature. Intanto, in attesa d'una soluzione, pare che la città sia diventata inabitabile. Alcuni maligni dipingono Pons come una polveriera pronta a scoppiare; vogliono far credere che le ragazze siano diventate di umore perfido e cattivo; giungono fino a dipingerla come un covo di vipere. Il buon signor Combes, che ha già tante seccature, ha promesso, da buon ministro, di studiare la questione, il che è un grazioso eufemismo per significare che se ne lava le mani; ma, se volesse fare qualche cosa, che cosa potrebbe escogitare di pratico?

***

Freschi settembrini

Fresco! E' una parola che suona quasi ugualmente in moltissime lingue. E si capisce: il fresco si sente ugualmente — quando c'è — in tutte le regioni. Del resto, fresco, in francese *frais*, suona *frisc* nell'antico tedesco, *frisch* nel moderno, nell'inglese diventa *fresh*, nello svedese *frisk*. Comunque, già da qualche giorno un frescolino veramente gradevole è succeduto ai calori tropicali dell'estate: siamo ormai astronomicamente e climaticamente nell'autunno. Vi è chi maledice all'estate per le implacabili canicole, v'è chi detesta l'inverno per la tramontana frizzante; un poeta ha perfino maledetto la primavera. Contro l'autunno nessuno ha mai reclamato, malgrado la fatale coincidenza che s'attacca al cadere delle foglie. Ma pure per quella coincidenza l'afflizione tiene, più che dello strazio, della soave malinconia: un che di simile o di analogo al senso che dànno le malie dei tramonti. Non sono forse al tramonto della loro giornata, nell'autunno della loro carriera, più irresistibili certe bellezze? Forse è legge che tutto ciò che sia presso a mancare dia, come la fiamma prima di spegnersi, maggiore apparenza di sè; forse è legge che a ogni fine preceda una sorte di trasfigurazione spirituale. Poeti e prosatori hanno, del resto, descritto, magnificato le bellezze del cadente autunno, da cui certo promana un sentimento più squisito e profondo di quello che inspira la gioconda primavera.

***

La lunghezza delle ferrovie

Sapete quanto dista la luna dalla terra? Quando il romito, tranquillo astro d'argento è alla sua massima distanza, cioè all'apogeo, si trova a 415,457 chilometri, non uno di più, non uno di meno. Quando è alla sua massima vicinanza a noi, al perigeo, dista 353,280 chilometri. La media distanza è dunque 384,354 chilometri, vuol dire, presso a poco, mille volte [illegible] da Roma a Brindisi che distano 386 chilometri. Orbene, questa distanza interlunare terrestre è una bazzecola: la lunghezza delle strade ferrate del globo sorpassa il doppio della distanza dalla Terra alla Luna.

***

Per finire:

Discorsi che corrono.

— Dicono che uno sia persino scappato in mutande!

— E' naturale. Nella fretta avrà dimenticato i *pantaloni*.

— E saranno andati lontano?

— Diamine! Avranno raggiunto i *poli*.

Tutti noi.

La Regina del Belgio nell'aneddoto

Della regina morta, si parlava da qualche anno assai poco. Ritiratasi a vivere quasi solitaria, essa passava dal castello di Laeken, ove tutto il suo tempo scorreva ad organizzare esercizi equestri, alla villeggiatura di Spa, senza lasciarsi troppo vedere dai suoi sudditi. Si può quasi assicurare che l'emozione per la sua fine prevista, fu assai meno grande di quanto i giornali e i dispacci fecero credere, e che Bruxelles, ad esempio, si interessa oggi assai più dell'imminente arrivo dei generali boeri che non della sovrana estinta. Così non è a stupirsi se gli organi dell'opinione pubblica danno appena di lei scarse note biografiche, semi sommerse nella farraginosa e insignificante cronaca delle cerimonie congiunte inseparabilmente alla morte di qualunque sovrano. Gli aneddoti, elementi così preziosi per conoscere un carattere, mancano del tutto o quasi. Pure si raccontano di lei alcuni episodii assai graziosi. Quand'ella era giovane, la sua gaiezza non conosceva limiti. Subito dopo il suo matrimonio una deputazione dei corpi dello Stato venne a presentarle gli omaggi tradizionali. L'oratore che rappresentava la Corte di cassazione aveva la disgrazia di balbettare e non solo disse il discorso in un modo... lacrimevole, ma ad un certo punto perdette un foglio e non seppe più continuare. La giovane sposa scoppiò allora in una terribile risata, terribile perchè l'ilarità guadagnò tutti i presenti ed il povero sacerdote di Temi ne fu quasi demolito. Solo il vecchio re, Leopoldo I, se ne stette impassibile e serio, e quando i dignitari furono partiti, rimproverò severamente la nuora. Ma non vi fu mezzo di correggerla, anche molto più tardi ella tenne, assistendo a discorsi lunghi e gravi, un contegno ironico e sin negli ultimi tempi, quando ogni luce di letizia era spenta nel suo animo essa era l'incubo degli oratori ufficiosi.

Nè la sua gaiezza limitavasi a così innocenti manifestazioni. Un giorno trovandosi ad Ymuiden, mentre in mare imperversava una furiosa tempesta, ella pretese che tutti i suoi famigliari la seguissero in una escursione. Le preghiere, gli scongiuri, i consigli non valsero a nulla. Ella volle partire. E gli eleganti signori e le vezzose dame del seguito, oltre alla paura ed al... mal di mare, ebbero l'incomodo di dover far asciugare al ritorno i loro abiti ricamati, che non eran più precisamente nello stato meglio indicato per assistere alla serata di gala offerta la sera stessa ad Amsterdam. Lo spirito della regina prendeva certe volte delle forme lievemente crudeli. Una sera, nella loggia di lei, ammiratrice intelligente di tutti gli artisti, fu condotta una cantante che prima di aver calcato le scene aveva un posto nell'aristocrazia della capitale ed usava recarsi ai balli di Corte in una acconciatura estremamente scollacciata. L'incontro era scabroso. Si doveva ricordare l'antica presentazione o lasciarsi presentare di nuovo l'artista? Enrichetta guardò a lungo l'ex gran dama che per l'occasione era anche più scollacciata del solito, e disse tranquillamente: « Tanti complimenti, signora, voi ci avete mostrato *plus de charmes encore qu'on ne vous en connaissait*. Soltanto, siccome parlando non si esige l'ortografia, nessuno avrebbe potuto dire se quel *charme* dell'augusta signora si scrivesse coll'esse o senza esse. E il motto ebbe un'enorme fortuna.

*

Un'altra nota caratteristica della defunta era il suo amore per gli animali. Il suo cane prediletto aveva acquistato il diritto di accompagnarla sino a tavola. Per i cavalli ella aveva una passione vivissima. Più di una volta per questa sua tendenza ella si trovò ad essere una preziosa ausiliaria della Società protettrice degli animali. L'anno scorso ella si incontrò con due conciamuoli sdraiati su una carretta tirata da un cane. Tosto, indignata, ella fermò la sua vettura e ordinò ai disumani di scendere. « Badate ai fatti vostri, pettegola! » le fu risposto brutalmente. Allora la regina senza mostrarsi offesa fece mettere i cavalli al galoppo e prevenne la gendarmeria di Theux che compilò tosto ai malcapitati un processo verbale per maltrattamenti verso le bestie e... ingiurie alla regina. Fra tutti gli animali ch'ella prediligeva, un cavallo, chiamato *Kiss me quick* (baciami

presto) che le ricordava l'unico figlio morto prematuramente perduto. Quel *poney* era stato la prima cavalcatura del principe ereditario; la regina stessa aveva presieduto alle lezioni d'equitazione del figlio e notato l'affetto che questi sentiva per il quadrupede. Una delle ultime frasi del conte di Hainaut al suo letto di morte fu appunto « *Portatemi Kiss me quick* ». Morto il giovanetto, il *poney* afferrato da un piede, come d'uso, seguì il feretro zoppicando. E da allora la regina si occupò sempre di lui, gli portava da mangiare, lo accarezzava, lo visitava come un bambino. E quando la bestia morì ella ne provò un dolore così vivo che i suoi famigliari ne furono preoccupati. Dopo morto il fortunato *Kiss me quick* fu abbandonato alla scuola veterinaria ove il suo scheletro figura nella collezione.

Nè bisogna credere che la regina abbandonasse il cadavere del favorito per noncuranza. No. Ella aveva una grande stima dei veterinari tant'è vero che dopo la morte del vecchio medico di Corte, Wimmer, non volle mai chiedere il consiglio di alcuni luminari della scienza medica e si consultò sempre pei suoi vari incomodi al suo... veterinario. Solo quattro anni fa, quando costui impensierito della responsabilità resistette assolutamente alla volontà della regina, ella si decise a chiamare (dietro di lui consiglio) il dottor Thissar, che si mostrò durante la lunga malattia della sovrana, un medico coscienzioso e un amico devoto.

Congresso della « Dante Alighieri ».

Siena, 25. — Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, on. Alfredo Baccelli, è qui giunto alle ore 21, accompagnato dal suo segretario. Fu salutato alla stazione dal consigliere delegato, dal sindaco, dal rettore dell'Università, dal presidente del tribunale, dal presidente della Camera di commercio, dal colonnello comandante il reggimento qui di guarnigione, dal provveditore agli studi, da tutte le autorità e da molti cittadini. E' sceso all'Hotel Royal. Giungono numerosi i congressisti della « Dante Alighieri ».

Siena, 26. — Stamane è stato aperto il Congresso della *Dante Alighieri*, sotto la presidenza dell'on. senatore Villari. Vi assistevano il sottosegretario di Stato on. Alfredo Baccelli, l'onorevole Villari e tutto il Consiglio centrale, la presidenza del Comitato locale della *Dante Alighieri*, l'on. senatore Chigi, gli on. deputati Calbini, Di Stefano, Finardi, Guicciardini, Merci, Niccolini, Rava e Tealdi, le autorità e circa 200 congressisti. Il vicepresidente del Comitato locale, Bardumi, salutò l'on. Alfredo Baccelli, rappresentante il Governo, l'on. senatore Villari e tutti i presenti. Parlò quindi applaudito il sindaco. L'on. Alfredo Baccelli pronunciò poscia un discorso, salutato alla fine da prolungati applausi. Dopo un applauditissimo discorso dell'on. Villari, l'adunanza si sciolse a mezzodì per riprendere i lavori alle ore 14.

Congresso « Pro infanzia ».

Torino, 25. — Stasera ha avuto luogo al municipio un ricevimento in onore dei congressisti degli istituti industriali e commerciali e dei congressisti della « Pro infanzia ». Il senatore Badini porse il saluto ai convenuti; il senatore Frola, presidente del Congresso degli istituti, e Lanza, presidente del Congresso della « Pro infanzia », ringraziarono dell'accoglienza ricevuta.

UN GIUBILEO DELL'ON. VILLA

Torino, 25. — Stasera al Ristorante internazionale all'Esposizione ha avuto luogo un banchetto in onore dell'ex-Presidente della Camera, on. Tommaso Villa, in occasione del 50° anniversario della sua laurea. Al pranzo hanno preso parte oltre trecento commensali. Vi sono intervenuti il ministro Giolitti, gli on. senatori Frola, Rignon, Casana, Gasccioli, Borgnini, Di Sambuy, Badini, Roux, Fontana e Chiesa, gli onorevoli deputati Bergamasco, Ferrero di Cambiano, Marsengo, Biscaretti, Gianolio, Boselli, Danco, Facta, Ferraris Maggiorino, Quintieri, Fracassi, Marzotto, Bagnasco, Teofilo Rossi, Medici, Cuzzi, Pavia, Ferraris Napoleone, Dossio, Caragati, Palberti, Calissano, Donadio, Calleri e Miaglia, rappresentanti della magistratura e del foro, le notabilità dell'industria e del commercio e molti amici e ammiratori dell'on. Villa.

Hanno aderito: gli on. Biancheri, Prinetti, Cocco Orta, Galimberti, Niccolini, Mazziotti, molti senatori e deputati. Fu letto il seguente telegramma di S. M. il Re:

« Di cuore mi associo alle onoranze che Le vengono meritamente rese in questo lieto giorno. Le invio le mie felicitazioni ed i miei cordiali auguri. Affezionatissimo: Vittorio Emanuele ».

Tutti i presenti udirono in piedi la lettura del dispaccio reale, che fu salutata da calorose acclamazioni. L'on. Villa, accolto da una generale ovazione, si alza subito commosso e dice: Benedico l'Augusta parola dell'amato Sovrano. Invito gli amici a sorbare il primo brindisi al Re ed alla Regina (*Fragorosi applausi, grida di: Viva il Re! Viva la Regina! Viva Villa!*). Parla indi applaudito l'on. Gianolio tessendo l'elogio dell'on. Villa ed offrendo, a nome del Comitato delle onoranze, un busto in bronzo del Villa, opera dello scultore Tabacchi (*Acclamazioni*). L'on. Di Sambuy legge la seguente lettera di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Caro Villa, Come suo concittadino e come italiano che sente vivamente tutto ciò che torna a decoro della patria e di questa nostra cara Torino, io non posso rimanere estraneo alle onoranze, che oggi amici ed ammiratori tributano all'illustre giureconsulto, all'oratore chiarissimo, al valoroso campione di tutte le libertà, incominciando dalla più preziosa di tutte quella del pensiero. In questo giorno in cui il cuore di Tommaso Villa deve esultare di una soddisfazione tanto legittima, io desidero ricordarmi a Lei che fu testimonianza e vita di quella Esposizione di arte decorativa moderna, che sono lieto e superbo di presiedere. Desidero dirle che sono in ispirito nei festeggiamenti che la cittadinanza di Torino le ha decretato e che i voti di un figlio di Casa Savoia si uniscono a quelli di quanti La amano per chiedere a Dio che sia a lungo conservata l'esistenza preziosa di colui che da mezzo secolo combatte per la causa del Principato indissolubilmente congiunta con quella della libertà. Con una buona stretta di mano. Affezionatissimo Emanuele Filiberto ». (*Vivi, generali acclamazioni*).

Parlano poscia gli on. Badini e Danco, il Sindaco di Canale, paese nativo dell'on. Villa, Arnaudo in nome delle Associazioni operaie, l'avvocato Bruno, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati ed altri, tutti applauditissimi. Sorge infine l'on. Villa, accolto da una affettuosa e viva dimostrazione. Assai commosso, egli pronuncia uno splendido discorso ringraziando prima di tutti il Re ed il Duca d'Aosta ed elogiando le loro virtù civili e patriottiche. (*Applausi*). Ringrazia quindi quanti vollero dargli quest'indimenticabile testimonianza di affetto e di stima. Beve alla prosperità di Torino. (*Fragorosi e prolungati applausi. Grida di: Viva Villa*).

Collisione fra due piroscafi.

Genova, 26. — Una violenta raffica, investendo il piroscafo inglese *Elswick* mentre entrava in porto, lo spinse contro l'*Umberto I* della Navigazione Generale, poco prima entrato e proveniente da Alessandria d'Egitto avente ancora a bordo i passeggeri, che rimasero tutti spaventati. L'urto ha cagionato danni ai due vapori complessivamente di lire diecimila.

VARIE TELEGRAFICHE

Catanzaro, 26. — L'altra notte, nella contrada Longobardi (circondario di Monteleone), si sviluppò un terribile incendio in un fienile, ove dormivano le due giovinette Concetta e Pasqualina Febbraro e tal Vincenzo Mirabella. Quest'ultimo, destato dal fumo soffocante, vide le ragazze avvolte dalle fiamme, e riuscì a salvarsi a stento. Corse a chiamare aiuto e giunta parecchia gente, le due giovinette furono trovate carbonizzate. Le autorità, recatesi sul luogo, indagano sulle cause dell'incendio.

Avellino, 26. — L'altra sera col treno delle ore 6,51 proveniente da Napoli e diretto ad Avellino, in uno scompartimento di seconda classe viaggiava il signor Amedeo Carmine, negoziante di cereali. Mentre sonnecchiava, si accorse che un compagno di viaggio gli frugava in tasca, ove aveva il portafogli con L. 40,000. Ghermì il ladro e lo consegnò al capo stazione di Mercato Sanseverino. Quegli però estrasse un pugnale e fuggì, abbandonando un biglietto di circolazione sui treni. Si spera con questa traccia d'identificare l'audace ladro.

IL PASTICCIO BANCARIO

Dopo Torino, anche in Francia si vuole vedere chiaro negli affari della Franco-Italiana, ed anche colà il marcio non è poco. Oggi la *Stampa* riceve da Parigi delle notizie, che dimostrano alla evidenza che si trattava di una truffa, e che l'impresa era rovinata, prima di vivere. « La Società Franco-Italiana venne fondata da un gruppo di finanzieri, che erano stati in relazione di affari coll'antica Banca Galbert, che fu dapprima la Banca Modugno, di poi Modugno-Boffinet-Ottavio Noel, ed infine la Franco-Italiana. Questi finanzieri si rivolsero all'Italia e persuasero il Banco Sconto, la cui solidità era stata un tempo grandissima, che disponevano di capitale considerevole. Una combinazione fu decisa infatti fra le due Banche; ma il capitale di 20 milioni, rappresentato dalla Banca Franco-Italiana, era desso veramente reale? Ciò che è sicuro, si è che noi impiegati della Banca non abbiamo mai saputo se vi fossero le prove della realtà della sottoscrizione. Il quarto legale, che secondo la legge deve essere rappresentato alla costituzione della Società, era stato rappresentato realmente, ma con quali mezzi? La Franco-Italiana, che non aveva avuto, in ogni caso, nessun *fondo* dai suoi sottoscrittori, si procurò danaro nel modo seguente: Essa impegnò in Italia al Monte di Pietà, il quale acconsentì a questo prestito importante, i titoli del Banco Sconto che erano fra le sue mani, e realizzò così una somma di sei milioni almeno. Inoltre si fece imprestare a Parigi, da un personaggio che si occupa di Borsa, prima un milione, poi centomila franchi ad un tasso straordinario. Grazie a questi fondi la Società potè procedere alla sua organizzazione ed aspettare i clienti, che per fortuna non vennero ».

Uno degli ex-amministratori della Franco-Italiana diede poi al *Temps* questi ragguagli: « Siccome la legge richiedeva che il quarto del capitale fosse rappresentato, ecco che cosa si fece: I promotori dell'affare dovevano rappresentare al notaio Kettler il quarto di 20 milioni e cioè cinque milioni. Si fecero imprestare questa somma da otto o nove persone, per un mese, al 20 0/0. Il notaio depose la somma alla Banca di Francia, dopo avere scrupolosamente verificato tutto. Dopo quarantotto ore la Società potè riprendere la somma, che restituì a coloro che l'avevano imprestata. Le operazioni coi clienti furono presso che nulle. Non di meno il passivo si eleva a 700 mila franchi. La contabilità era tenuta irregolarissimamente, e si furono queste irregolarità che provocarono le mie dimissioni. Oltre alle operazioni col Monte di Pietà in Italia, sopra titoli del Banco Sconto, la Società si fece imprestare una somma elevata da una Banca Svizzera su titoli non liberati della Franco-Italiana ».

Ci scrivono da Torino: Il comm. Roberto Cattaneo ha subito vari interrogatori dal giudice istruttore, assistito dal procuratore del Re. Naturalmente sulle spiegazioni da esso date si tiene un assoluto segreto; sappiamo però che il Cattaneo avrebbe dimostrato come nelle varie operazioni compiute sulle azioni del Banco Sconto egli avrebbe perduto circa trecentomila lire. La Camera di Consiglio dovrà presto pronunciarsi sulla chiesta libertà provvisoria, crediamo però di poter sapere che vi è una corrente favorevole perchè sia accordata. S'è detto che il ministro Cocco-Ortu ha chiamato il procuratore generale comm. Torti a Roma per dare spiegazioni relativamente a questo processo, ai mandati di cattura non eseguiti ed ai sospetti più o meno fondati relativamente ai mandati stessi. La verità è che da più di un mese il commendatore Torti, procuratore generale, si trova in congedo per malattia e non ha potuto perciò occuparsi del processo. E crediamo che nessun altro magistrato sia partito per Roma, chiamatovi dal ministro.

La *Stampa* dice di essere in grado di dare dei particolari sugli avvenimenti che precedettero l'arresto del comm. Cattaneo, ex-presidente del Banco Sconto. Appena scoppiato lo scandalo il 6 agosto, come specialmente i commenti sconcgiusti di qualche giornale, il Cattaneo comprese che l'autorità giudiziaria in qualche modo sarebbe intervenuta. Volle allora consultarsi con qualche avvocato sul da farsi. Esposti gli avvenimenti ai suoi futuri difensori, ne ebbe per consiglio che in ogni modo — o innocente o colpevole — era meglio assentarsi per evitare, nella peggiore delle ipotesi, il carcere preventivo. Il comm. Cattaneo non volle accettare questo consiglio, perchè, diceva, la fuga sarebbe stata la conferma più limpida della sua responsabilità: voleva piuttosto rendere conto al magistrato. Dopo questo colloquio si recò all'Esposizione di Dusseldorf, ove l'interessava visitare macchine minerarie ivi esposte, lasciando però l'indirizzo a casa sua e ai suoi difensori, e protestando che sarebbe ritornato in Italia qualora l'autorità l'avesse richiesto. Nel frattempo si cominciò l'istruttoria; il Cattaneo ritornò da Dusseldorf; fu a Roma e se ne venne a Torino. Pare che tanto i suoi difensori quanto lui fossero di avviso che l'arresto non sarebbe avvenuto che dopo la pubblicazione della Commissione d'inchiesta; anzi, a quanto ci si assicura, il Cattaneo sperava che gli si sarebbe risparmiato l'arresto in casa; ma che, pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta, il giudice istruttore l'avesse citato a comparire con mandato di comparizione, e che, dopo averlo sentito, lo dichiarasse in arresto.

Torino, 26. — Oggi la Camera di Consiglio del tribunale, respinse la domanda di libertà provvisoria del comm. Cattaneo. Tra altre considerazioni, l'ordinanza dice che le esigenze dell'istruttoria non ancora completa, consigliano per intanto il mantenimento dell'arresto dell'ex presidente del Banco Sconto.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Matera, 25. — Una commissione di donne parenti degli arrestati per gl'incidenti dello scorso giugno di Matera si presentò al Presidente del Consiglio, on. Zanardelli che la ricevette affabilmente. La commissione lo pregò di far sollecitare lo svolgimento di quel processo, la cui istruttoria è già chiusa e l'on. Zanardelli promise di occuparsene.

Matera, 25. — Al banchetto alla Sottoprefettura assistevano il Presidente del Consiglio, l'onorevole Talamo, il Sindaco di Matera, il senatore Gattini, gli on. Torraca, Lacava e Mango, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Prefetto di Potenza, il Sottoprefetto di Matera, il duca Revessi ed altre autorità, oltre molti giornalisti. Allo *champagne* si alzò il Sindaco di Matera, il quale salutò gl'intervenuti, dicendo che mai, come oggi, fu più largo l'esercizio della libertà conciliato al più severo rispetto all'autorità della legge. Parlò poi l'onorevole Torraca il quale dopo molte turibolanti frasi spiegò come gran danno sarebbe stato se l'on. Zanardelli non si fosse trovato alla Camera nella seduta del 20 giugno quando egli, onorevole Torraca, e l'on. Lacava parlarono, tanto più che egli desiderava la presenza, non solo del Presidente del Consiglio, ma di Giuseppe Zanardelli. « Nessuno mi taccierà — dice — di adulazione, se dico che desideravo l'on. Zanardelli, perchè egli ha vivissimo il sentimento della solidarietà nazionale, l'intelletto d'amore unitario, la sollecitudine per la comune eguale prosperità, cemento dello Stato e piedistallo delle Istituzioni. Ed io ancora esulto per la venuta dell'on. Zanardelli, perchè fu come il momento decisivo per la Basilicata, e furono pronunciate dall'on. Zanardelli quelle commosse promettenti parole, delle quali il suo viaggio è il primo volenteroso adempimento. Ond'io che nell'umile mia vita parlamentare devo segnare la giornata del 20 giugno come la più lieta, ho obbligo di singolare riconoscenza all'on. Zanardelli ed altamente lo attesto. Egli non guardò a chi parlava e da qual banco parlava, udì sol tanto la voce del dolore. Devo dire di più: benchè antica ed immutata sia la mia devozione all'on. Zanardelli, la politica ci obbligò talvolta a dissensi e cammini diversi. E posso e potrò ancora dissentire; nè egli mi stimerebbe se così non dicessi; ma io ho coscienza e senso in politica le norme obbiettive; e chi è fra noi oggi, il quale non senta e non veda che, poichè una questione di Basilicata è posta e l'on. Zanardelli l'ha presa nelle sue mani non si può bene augurare della Basilicata senza augurare bene all'on. Zanardelli, come uomo e come Presidente del Consiglio? La sua presenza qui, la presenza di tanti egregi colleghi della stampa, di opinioni diverse, può farmi dire che la politica ci ha divisi e può dividerci; oggi, per la cura della patria comune, la Basilicata ci unisce ».

Dopo l'on. Torraca si alzò l'on. Zanardelli, il quale ringraziò il Sindaco, e l'on. Torraca il quale, avendo a Roma insieme coll'on. Lacava, chiamato la sua attenzione con eloquenti parole sulle condizioni miserissime della Basilicata, fu fra le cause determinanti di questo viaggio, rompendo le sue abitudini che quasi sempre lo tennero fisso in Roma. « L'on. Torraca pose bene il problema; ma fu troppo benevolo dicendo che io solo posso redimere questa contrada, giacchè posso dire soltanto che i vostri voti sono scritti nell'animo mio. Si ripete anche qui l'incessante grido per la ferrovia. A tale riguardo, io non ripeterò qui ciò che dissi a Stigliano. Ricorderò solo che quando fui Ministro dei lavori pubblici in un tempo in cui tante ferrovie si chiedevano, dichiarai di voler dare ogni precedenza a quelle linee le quali dovevano congiungere alla grande rete ferroviaria, i capiluoghi di provincia che ne erano privi, linee che difatti furono fra le prime eseguite. Lo stesso concetto parmi si debba ora ripetere per i capoluoghi di circondario che non sono legati dalla via di ferro al loro centro provinciale ».

Matera, 26. — Iersera una dimostrazione fu fatta al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, sotto il palazzo Gattini. I dimostranti avevano grandi trasparenti colla scritta: *viva Zanardelli!* In seguito alle acclamazioni della folla l'on. Zanardelli dovette affacciarsi al balcone a ringraziare. Stamane alle ore 7 l'on. Zanardelli con il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, e con gli on. senatore Gattini e deputato Lacava, Torraca e Mango, è partito da Matera freneticamente applaudito dalla popolazione.

Altamura, 26. — Diretto a Venosa il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha transitato per questa stazione, dove si trovavano gli on. senatori Serena e Melodia, tutte le autorità ed un'immensa folla che lungamente lo applaudì.

Spinazzola, 26. — Il presidente del Consiglio fu acclamato al passaggio per questa stazione. Sceso dal treno intrattenendosi con le autorità e con le notabilità.

Palazzo S. Gervasio, 26. — L'on. Zanardelli fu accolto da gran folla e dall'on. deputato Giacomo Fortunato.

Venosa, 26. — Il presidente del Consiglio è giunto alle ore 11 40, e s'avviò al Municipio, dove gli fu offerto un rinfresco. Si recò poi a visitare la statua di Orazio, il Castello del Balzo e la Chiesa della Trinità. Ripartì alle ore 13.30 per Melfi.

Rocchetta Sant'Antonio, 26. — Il treno recante l'on. Zanardelli ha sostato in questa stazione, ove si trovavano a salutarlo il presidente del Consiglio provinciale di Avellino, il presidente della Deputazione provinciale, i sindaci del circondario di S. Angelo dei Lombardi, il tribunale di Avellino e quello di Ariano di Puglia, e gli on. De Luca, Capozzi, Vetroni e Tedeschi. Il sindaco di Rocchetta Sant'Antonio offrì un mazzo di fiori.

Rocchetta, 26. — Telegrafarono al presidente del Consiglio l'on. Capaldo, i sindaci di Gesualdo e di Savignano di Puglia, il Consiglio comunale di Castelvetere, i sindaci di Sturno di Andretta, di Calabritto, di Pescopagano, di San Martino Valle Caudina e di Paternopoli.

Gravissimo incendio.

Caserta, 26. — L'incendio, quantunque sia stato circoscritto ai 14 palazzi a cui si propagò il fuoco, dura ancora. Le mura dei palazzi incendiati crollano facendo un rumore triste e terribile. I nostri soldati infaticabili, rimasti tutta la notte sul luogo del disastro, lavorano ancora mentre scrivo. Bruciano ancora le travi, le soffitte e le mura rimaste in piedi. E' uno squallore desolante! La vera causa dell'incendio è la seguente: I contadini, abitanti nel palazzo di Giuseppe Vetrella sito in via Limite, lasciarono, inconsapevolmente forse, che alcuni residui di canape bruciassero. Il vento impetuoso che infuriava in quel momento, fece divampare terribilmente il fuoco che si propagò a tutto il fabbricato Vetrella. I primi ad accorrere furono l'avv. Ventrone e i soldati del 6° reggimento cavalleria, che tentarono circoscrivere il fuoco. Ma i loro sforzi furono vani, e grazie al vento, ne venne il disastro che abbiamo lamentato. Lo spettacolo era spaventoso. Accaddero scene strazianti: donne, fanciulli con grida angosciose chiedevano aiuto, e i nostri soldati, non curando il pericolo della vita, salvarono tutti, sfondando muri, sfidando le fiamme e salendo su i tetti.

I morti sono sei: Maria Palmieri di anni 50, Maria Naschi di anni 15, Tommasina Naschi di anni 19. Queste infelici rimasero vittime della loro imprudenza; esse vollero penetrare nelle loro camere per salvare dei valori. Ma furono travolte dal crollo del pavimento. Il corpo della povera e bella Tommasina Naschi è irriconoscibile: un tronco bruciato. I cadaveri delle due altre donne sono carbonizzati.

Gli altri morti sono: Luisa Cipullo di anni 70, il suo corpo è stato rinvenuto all'alba di stamane, Raffaela Trotta di anni 40 e la bambina di quattro anni Carolina D'Amato, che quantunque fosse raccolta ancora viva, morì dopo alcuni minuti. I feriti sono molti, ma nessuno grave. Le famiglie che sono rimaste sul lastrico sono numerose, e si sono accampate in campagna. A tanti sventurati, pensi il Governo. Vi dissi che approssimativamente i danni erano di 300 mila lire, ma fatti i calcoli si supera di molto questa somma.

Tumulti a Manfredonia

Manfredonia, 26. — Causa il vaiuolo, che in questa estate ha infierito in questa cittadina, le feste patronali in onore della Madonna di Siponto erano state aggiornate. Ora che l'epidemia sembra apparentemente cessata, la parte più fanatica della cittadinanza pretendeva che le feste venissero celebrate in ottobre. Giorni sono una Commissione di contadini ed artigiani si recò dal prefetto a questo scopo. Ora il commissario prefettizio dottor Carbone, incaricato di riferire sullo stato dell'epidemia, affermava che il vaiuolo non è ancora scomparso e che trova pericoloso permettere agglomeramento di persone. La plebe però non ha voluto sapere ragione. Stamane si radunò sotto il Municipio, gridando: *Abbasso il Commissario! Abbasso il Sindaco!* Il dottor Carbone, rinchiuso nel Municipio, si potè salvare a stento, mercè l'aiuto dei carabinieri. Da Foggia il prefetto inviò un rinforzo di truppa e di carabinieri. Le mura della città vennero tappezzate di manifesti con le scritte: « Viva monsignor Gagliardi, abbasso il Sindaco, morte al dottor Carbone ».

Foggia, 26. — L'ordine è ristabilito, ma dura il fermento. Sono partiti anche 20 carabinieri. Il sindaco Cappucelli, in seguito alla dimostrazione ostile, ha manifestato il proposito di dimettersi. Il dottore Carbone è stato costretto a partire scortato dai carabinieri.

Terribile uragano

Catania, 26. — Un violentissimo uragano si è scatenato questa notte sulla città. L'acqua cadendo a catinelle, accompagnata da un vento fortissimo, allagò le strade e le case. Molte finestre vennero divelte dai cardini, molti tetti scoperchiati, molti camini portati via dalla furia del vento. L'uragano fu veramente terribile, impressionante. A memoria d'uomo non si ricorda di averne visto uno eguale. Basta dirvi che la magnifica villa Bellini è ridotta in uno stato squallidissimo. Alberi, piante, fiori, tutto è distrutto. Sembra raso al suolo. La strada circumetnea è ridotta tutta a fossi e burroni, ed è assolutamente impraticabile. Per buon tratto della strada ferrata Catania-Palermo, i binari furono asportati dalla furia dell'uragano. Un treno viaggiatori fu costretto retrocedere. Da tutta la regione Etnea arrivano gravi e dolorose notizie di devastazioni. Aggiungete che l'*Etna* minaccia una ripresa di attività, resa più paurosa dal fatto che Vulcano e *Stromboli*, i due crateri delle Isole Eolie da qualche giorno fanno sentire i loro boati e vomitano lava. Da Modica le notizie sono assai più gravi. In seguito all'uragano si gonfiò improvvisamente il torrente che attraversa quella città e le acque invasero l'abitato, raggiungendo i primi piani, abbattendo case e recando danni immensi. Intere famiglie sono rimaste ferite ed è impossibile per ora precisare il numero delle vittime. Sono accorsi sul luogo rinforzi di truppe; quelle autorità fanno ogni sforzo per lenire [illegible].

Catania, 26, ore 16. — Le notizie che giungono da Modica sono gravissime: si parla di centinaia di vittime. Tutte le autorità sono partite per i luoghi del disastro.

Le *Sirene* poi comunicano:

Catania, 26. — Un violentissimo uragano, durato oltre ventiquattro ore ha prodotto gravissimi danni in questo ed in altri comuni della Provincia. A Vizzini le ubertose campagne sono devastate ed i vigneti distrutti. Per guasti avvenuti sulle linee ferroviarie, sono interrotte le comunicazioni. Vari bastimenti corsero serio pericolo in questo porto.

Siracusa, 26. — Stamane in seguito a furioso temporale le campagne vicine alla città e specialmente la contrada Pantano furono allagate. Molte case rurali furono completamente invase dalle acque, che trasportarono una quantità di animali bovini ed ovini. Tre pastori che erano in pericolo di annegare furono salvati dai funzionari ed agenti di pubblica sicurezza con plauso dei numerosi cittadini che assistevano all'opera di salvataggio.

Siracusa, 26. — In seguito ad una violenta alluvione, il torrente che traversa Modica si è improvvisamente gonfiato, inondando le case ed abbattendone alcune. Parecchie famiglie perirono. S'ignora però ancora il numero delle vittime. Il Prefetto coll'ingegnere del Genio Civile con zappatori e truppe si è recato a Modica.

I figli del conte Bonmartini

Padova, 26. — Il *Veneto* pubblica questi particolari sull'arrivo dei figli del disgraziato conte Bonmartini a Padova: « Il cav. G.B. Valvasori munito dei documenti fornitigli dalla Procura del Re, partiva alla volta di Zurigo, per prendere i figli del Bonmartini. Egli arrivava colà e subito si recava alla casa di salute del dott. Haab che avrebbe dovuto curare la contessa Bonmartini della malattia d'occhi. I due bambini indossavano gli abiti a lutto provveduti dalla stessa contessa Bonmartini, durante il viaggio in Isvizzera. Essi chiesero subito della mamma e del babbo, e il cav. Valvasori rispose che entrambi sono malati. La risposta non soddisfece troppo al piccolo Giovanni, che, intelligentissimo com'è rilevò la stranezza del caso. Esaurite le pratiche necessarie, il cav. Valvasori dichiarò al dottore Haab di non volere prendere con sè il bagaglio lasciato dalla contessa Bonmartini, quando improvvisamente, partì da Zurigo; bagaglio abbandonato completamente alla fede pubblica, perchè non si trovarono più le chiavi, malgrado le valigie contenessero gioie ed oggetti di valore. Inoltre, il cav. Valvasori licenziò la donna che era stata lasciata a custodia dei bambini dalla stessa contessa Bonmartini, e che era al servizio di quest'ultima, da circa un anno, pagandole tre mesi di stipendio e il viaggio fino a Bologna.

Dopo di ciò il cav. Valvasori è partito coi bambini per Milano ove arrivò l'altra sera quasi alla mezzanotte e dove si fermò la notte ripartendo ieri mattina alle 7 col treno che arrivò a Padova alle 12,30 circa. Sotto la tettoia, molto abbottonato, eravi il cav. Panzo e il delegato Bredo; qualche giornalista e nessun altro. La nobile signora Valvasori sorella del cav. Giambattista e il figlio di quest'ultimo attendevano i piccoli. Quando il cav. Valvasori scese dal vagone il cav. Panzo lo avvicinò chiedendogli ove era andata la donna di servizio e se poteva dirgli qualche cosa intorno ad una valigietta inutilmente cercata fino adesso e che si riteneva potesse essere in Svizzera. Il cavalier Valvasori disse quali disposizioni aveva preso per la donna aggiungendo di non avere mai veduto durante la sua permanenza a Zurigo, la valigietta di cui gli si chiedevano informazioni. Il colloquio durò circa dieci minuti; dopo di che il brougham che attendeva sul piazzale prendeva la strada della Barriera e per via Calfura e Cotmolino usciva da porta San Giovanni per Selvazzano.

Alla villa i piccoli venivano ricevuti dalla contessa Valvasori e da un'altra signora. Erano relativamente allegri. Salutarono in tedesco che parlano benissimo; indi, entrarono nella villa ove subito venivano fatti segno alle maggiori cortesie.

Dopo pochi minuti seduti uno presso all'altro giocavano fra loro, e con grande sforzo, chi scrive, riuscì a trattenere le lacrime! Quelle due vittime innocenti, del grande dramma, perfettamente ignari della tremenda sventura ch'ebbe a colpirli saranno, per un po' di tempo, tenute lontane da tutto quello che potesse far loro sospettare qualche cosa. E' bastato che, ieri, ad una stazione si formasse una specie di agglomeramento dinanzi al vagone ove essi si trovavano perchè la bionda e graziosa Maria osservasse che tanta curiosità le sembrava ingiustificata!

Note senesi.

Siena, 25 (*C. S.*) — Nei lavori di risanamento delle antiche carceri, ieri fu scoperto una specie di pozzo, che era attuato nel vuoto della storica torre. Alcuni impiegati del regio archivio di Stato, con fune vi si calarono, penetrando in una cella a volta di mattoni, alta metri 3,70 e larga 2,50. A un sedile in muratura e nel soffitto si nota un mattone forato, ove al certo doveva adattarsi la carrucola che serviva per le impiccagioni. Si tratta, in una parola, di una prigione di Stato che rimonta al secolo XV, come ce ne fanno *fede* alcune monete della repubblica senese, ivi rinvenutevi. L'apertura per cui si calava il condannato, era poi chiusa con una pietra pesantissima.

— Stamane è avvenuto il sorteggio delle Contrade che prenderanno parte al Palio che sarà corso domenica in onore della « Dante Alighieri ». Sebbene *fuor di stagione*, la piazza oggi era abbastanza piena. Pare impossibile che uno spettacolo, quale è il nostro Palio, susciti sempre eguale entusiasmo in noi senesi! Questo serva di ammaestramento per coloro che vorrebbero togliergli senza saperne sostituire altro di meglio!

Note tarantine.

Taranto, 25 (*Fid.*). — Delle dimostrazioni, del pranzo, del ricevimento, delle feste fatte al presidente del Consiglio dei ministri, ne ha fatto un esteso resoconto il rappresentante della *Stefani*, e quindi è inutile che io ripeta tutto quello che altri han detto. A me resta solo di fare alcune considerazioni di ordine generale senza passioni e preconcetti. Certo il viaggio di S. E. il Presidente dei ministri ha fra l'altro ottenuto lo scopo di far spendere parecchie migliaia di lire ai diversi Comuni che ha visitato, aggravandone le condizioni economiche, ma è indubitato altresì che i rappresentanti di quelli non potevano esimersi dall'obbligo di fare gli onori di casa, non fosse altro che per debito di cortesia. Sentiamo quindi di condannare coloro che lanciarono dei cavillini deplorando le spe-

pero del pubblico denaro, non pel sentimento di una nobile e santa protesta — che l'avremmo soltanto capita se fosse venuta dai seguaci dei partiti estremi — ma per condannare un atto di cortesia degli attuali amministratori, che sono invisi al « Pro-Taranto », che ebbe l'infelice idea poi di far stampare in molti di quei piccoli cartellini il motto « Viva De Palma » Ecco spiegato lo zelo dei voluti fautori (!!!) del popolo !... Quanto guadagneremmo se ci mostrassimo un tantino più civili e se smettessimo una buona volta l'inconsulta ed acre lotta di parte !

— Ieri sera S. E. Morin fu a pranzo dall'onorevole Damasco. La « Democratica » improvvisò una imponentissima dimostrazione con musica e bandiera. Recatasi sotto il palazzo del nostro deputato proruppe in fragorosi e prolungati applausi. S. E. Morin si fece al balcone e ringraziò la folla plaudente. Disse ch'egli era grato alla popolazione Tarantina per la dimostrazione di simpatia che questa gli faceva, e promise che avrebbe studiato i mezzi per venire in aiuto di questa città operosa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada e rebus precedente.

(ORO-VAL) — LAVORO.

Cambio di vocale.

Un in cantina, altro in via ferrata.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069.

Roma, 26 settembre 1902.

Il sole spunta alle 6,15 — Tramonta alle 18,00 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro

Domani Sant'Adolfo; SS. Cosma e Damiano.

Ricorre il compleanno:

del conte Ortensio Calori, Roma; del conte Luigi Cigala, Napoli; di Don Gioacchino Colonna dei principi di Stigliano, Noventa Padovana; della contessa Laura Gallo, Osimo; della marchesa Leopoldina Pallavicino, Parma; del conte Ferdinando Sola Cabiati, Milano.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Adolfo Arditi di Castelvetere, Presicce, del conte Adolfo Avogadro degli Azzoni, Padova; di Don Adolfo Caracciolo dei principi di Castagneta, Napoli: del conte Adolfo Castellinard, Roma; dell'on. Adolfo Cavalieri, Ferrara: del conte Adolfo Conti, Osimo; del conte Adolfo De Foresta, Roma; del conte Cosimo Masi, Ferrara; del nob. comm. Cosimo Peruzzi, maestro di cerimonie della Real Casa, Firenze; del conte Adolfo Pianciani, Roma; del marchese Cosimo Ridolfi, Firenze; del conte Cosimo Rucellai, Firenze; di Don Adolfo Ruspoli y Alvarez de Toledo, duca d'Alcudia, Firenze; del conte Cosimo Sabini, Firenze; del conte Adolfo Valfrè di Bonzo, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,9 — massima 20,3.

Sede vaticana. — Il Papa ha destinato alla sede vacante di Borgo S. Donnino il rev. Pietro Terroni, rettore del Seminario di Pontremoli

— Ieri il Papa ricevette monsignor Jaczewski vescovo di Lublino e Podlachia con alcuni sacerdoti e varie persone della sua diocesi, e il signor Louda y Escandon, già inviato straordinario degli Stati Uniti messicani alle feste del re Edoardo, con la consorte.

Corda fratres. — Il direttore della C. F. ci comunica con circolare in data 19 corr. la segreteria generale della C. F. avvertì i confederati italiani che si sta organizzando una gita a Bucarest e che coloro che hanno intenzione di prendervi parte sono pregati di darne avviso alla Direzione generale della C. F. in Padova. Già sono iniziate le pratiche per ottenere le maggiori facilitazioni possibili di viaggio ed abbiamo ragione di sperare che la spesa per l'andata e ritorno da Venezia a Bucarest (via Budapest) si ridurrà a settanta lire (probabilmente a cinquanta lire) Il soggiorno a Bucarest, grazie alla cortese ospitalità offerta dagli studenti rumeni, riuscirà gradito ed economico oltre ogni dire; ragione per cui siamo certi che molti professori, studenti e studentesse delle nostre Università vorranno partecipare alla gita. Le studentesse italiane saranno accolte ed ospitate gentilmente dalle famiglie delle studentesse rumene. La partenza è fissata per la sera del 6 ottobre da Venezia e si farà ritorno a Venezia, il mattino del 15 ottobre.

Ecco il programma delle feste universitarie stabilite dal Comitato promotore: Mercoledì 1° ottobre: solenne ricevimento dei congressisti; la sera: gran concerto nella piazza di S. Marco illuminata a giorno; giovedì: assemblea della C. F nella gran sala dell'Ateneo Veneto. Visita ai monumenti della città. Serata di gala al teatro Goldoni in onore dei congressisti data da Ermete Novelli; venerdì: seconda seduta. Visita ai Musei e Gallerie d'arti. Serenata veneziana sul Canal Grande; sabato: escursione nell'Estuario. Visita a Murano, Burano, Torcello e Chioggia; domenica ultima seduta e gran banchetto al Lido.

Per le bande militari. — Presso l'ufficio tecnico per le musiche militari sono cominciati gli esami di concorso per quattro posti di capo musica, vacanti nei reggimenti di fanteria. Si sono presentati al concorso 36 concorrenti tra i quali vari musicanti-militari: sott'ufficiali e caporali. Le prove che i candidati debbono sostenere consistono in 5 scritte, una orale ed una pratica. L'esame pratico, consistente nella direzione di una banda militare, comincerà nei primi giorni della futura settimana, con la banda degli allievi carabinieri, nel cortile del Liceo musicale di S. Cecilia. La Commissione esaminatrice è composta dei maestri: Pinelli, Setaccioli, Capoli, Napolitano e del prof. Pantosti.

Fra Roma e Trento. — La Giunta municipale di Roma deliberò lo scambio delle pubblicazioni di carattere storico-archeologico con il Podestà di Trento, affermando l'alto significato delle relazioni di tale specie fra Trento e Roma

Scuola serale di commercio. — Le iscrizioni alla scuola serale di commercio in piazza della Maddalena comincieranno la sera del 30 settembre corrente e proseguiranno nelle sere successive. Dal 7 al 14 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione. Le lezioni avranno principio il giorno 15 ottobre.

Per la villa Sciarra. — Fa il giro dei giornali una notizia secondo la quale la Banca d'Italia avrebbe venduto ad una Società di ingegneri, per la somma di L. 250 mila, la villa Sciarra al Gianicolo, la quale sarebbe stata poco dopo rivenduta ad un signore americano per la somma di L. 375,000. Questa notizia, per quanto riguarda la Banca d'Italia, è assolutamente infondata. La villa Sciarra non ha mai appartenuto alla Banca d'Italia; essa era di proprietà della *Società di credito e industria edilizia* di Roma, dalla quale è stata venduta, il giorno 8 maggio scorso, all'americano sig. Wurts per la somma di lire 300,000, come risulta da rogito in atti del notaio Capo di Roma.

Un nuovo tram elettrico. — Nelle ore pomeridiane di ieri venne collaudato l'esercizio a trazione elettrica sul tratto di linea Due Macelli piazza Cola di Rienzo. Della Commissione collaudatrice facevano parte il cav. Talocci, capo del Circolo di Roma dell'ispettorato governativo sulle ferrovie e tramvie e l'ing. Moretti in rappresentanza del Comune. Il nuovo tratto di linea a trazione elettrica verrà aperto all'esercizio sabato 27 corrente. Anche su questo tratto saranno stabilite le fermate fisse nei punti seguenti: via Due Macelli angolo di Capo le Case — Piazza Mignanelli — Trinità dei Monti — via della Croce — via dei Greci — vicolo Gesù e Maria — Albergo di Russia — porta del Popolo — Ponte Margherita — piazza della Libertà — piazza Cola di Rienzo.

Croce Bianca. — La campagnola Elisabetta Sciarra, d'anni 17, da Rocca Santo Stefano, colpita da febbri perniciose, dalla tenuta Acqua Traversa, venne trasportata su di una barroccia fino al ponte Milvio. Le guardie di finanza in quella località vedendo transitare quella poveretta pensarono bene telefonare alla *Croce Bianca* la quale con sollecitudine inviò un carro lettiga in modo che quella poveretta, con mezzi più umani, venne trasportata all'ospedale di San Giovanni.

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare.

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Biacchi, o al segretario cav. Melchiade Posi.

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Tentato suicidio. — Questa notte dopo le 12 la guardia di p. s. Armando Guarnieri sorprese una donna che stava arrampicandosi al parapetto del ponte Cavour per gettarsi nel Tevere. Essendo riuscito a trattenerla, la condusse alla vicina sezione dove disse essere Clorinda Macioli di anni 35 romana, abitante in via Machiavelli n. 50, piano secondo. Essa dichiarò che si era ridotta a cercare la morte, perchè suo marito Saverio Narducci impastatore al forno Quattrini fuori porta San Lorenzo, da qualche tempo invaghitosi d'altra donna, non vuol più saperne di lei. Fu dalle guardie condotta all'ufficio di pubblica sicurezza dell'Esquilino da dove si mandò in cerca del marito.

Associazione di falsari. — I nostri lettori ricorderanno la scoperta dell'associazione dei falsari e il loro rinvio alla Corte d'Assise. Ieri sera ad ora tardissima i giurati emisero il verdetto, in base al quale la Corte condannò il Picchioni e il Tulli Achille a « sette anni e sei mesi di reclusione e lire 417 di multa » — il Tulli Alessandro e lo Zappa a « nove anni e mesi due reclusione e a lire 500 di multa » per ciascuno e il Betti, ritenuto responsabile soltanto di spendita di moneta falsa, in buona fede, a « cinque mesi di detenzione ». Il Ferroni, il Maccheroni, il Cappelli, il Colagrossi e il Salvucci furono assolti.

Gravi bruciature. — Ieri sera venne condotto alla Consolazione il contadino Vincenzo Campagnani, di 38 anni, nato e domiciliato ad Arce (Caserta) con gravi bruciature su tutto il corpo. I medici si riservarono il giudizio. Nello stabilimento d'artiglieria di Arce, nel mettere sotto ad un cilindro una quantità di polvere da spare per farla asciugare, questa si era incendiata, investendo il disgraziato.

Ferimento — Alle 11 di questa notte si presentò all'ospedale di Sant'Antonio il cuoco disoccupato Carlo Bizzarri, d'anni 30, da Arezzo, abitante in via Salaria, 86, per farsi medicare una ferita alla testa e delle contusioni alle spalle, che disse aver riportato cadendo per disgrazia in quella via. I medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva. Il racconto del ferito non persuase gli agenti Bertini e Intorella, di servizio all'ospedale, i quali avvertirono la delegazione di P. S. di Porta Pia per le opportune indagini.

Un calcio — Nella tenuta reale di Castel Porziano, il carrettiere Paolucci Domenico, di anni 42, ebbe un calcio da una mula che voleva attaccare al carretto. Fu trasportato alla Consolazione dove i medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Investimento — La vedova Maria Pollina Candini, di anni 37, in via Leone IV fu investita da un carro. All'ospedale di Santo Spirito, dove fu portata, la giudicarono guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Il carrettiere fu arrestato.

Ladri sorpresi — Iersera alle 18,15 degli agenti di pubblica sicurezza furono sorpresi due ladri che stavano scassinando la porta dell'abitazione dell'avv Pasquale Mele, in via San Nicolò da Tolentino, 78. Al sopraggiungere delle guardie i due imprenditori notturni si diedero alla fuga; ma uno di essi fu raggiunto e condotto al Commissariato dove fu riconosciuto per il sorvegliato speciale Cherubini Settimio, di anni 24

La Claudia, preservando dalle malattie gastro-intestinali è il più sicuro baluardo della salute.

Istituto per maestre di Giardino d'Infanzia

(Locale Vittorino da Feltre, via Polveriera)

Da lunedì al 30 settembre dalle 8 1/2 alle ore 12 è aperta l'iscrizione per le signorine che vogliono frequentare il corso froebeliano. Questo comincerà col 1.o ottobre.

Si fa osservare però, che sono liberi ancora soltanto pochi posti.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera il numeroso pubblico accorso nell'elegante teatro di via Firenze, rise e si divertì un mondo alle comiche vicende della *Famiglia Pont Biquet*. Col Leigheb furono applauditi tutti i bravi suoi compagni d'arte. Stasera *Quel non so che*. di Testoni e lo scherzo comico di Checchi: *Chi non prova non crede*. Domani la brillante commedia di Bisson *Il fu Tupinel*; domenica due recite: alle 5 *La Frustata*, in cui Leigheb è di una verve inarrivabile; e la sera *La serva amorosa* di Goldoni, rappresentata nella sua integrità, con le maschere *Pantalone* (Tovagliari), *Arlecchino* (Leigheb), *Brighella* (Regoli). Nella rappresentazione diurna i bimbi accompagnati hanno *gratis* l'ingresso.

Adriano. — Una festa meritata si prepara al bravo Andrea Maggi pel suo spettacolo d'onore. Il simpatico artista la vuole confermata sulla 600.a recita del *Cirano di Bergerac*, che anche domani sarà replicato.

Al **Nazionale** ebbe conferma di successo il bravo maestro Valente con la replica dei suoi *Granatieri*, e delle sue canzonette. Stasera *Il venditore di uccelli*, domenica si ripeteranno di giorno e di sera *I granatieri* e le canzonette napoletane. Al **Quirino** la *troupe* Fournier dà spettacolo variato. I duettisti francesi *Les de Mely* fanno furore. Alla *troupe* Fournier farà seguito la compagnia Vitale, che recita al Politeama di Napoli con grande successo. Al **Savoia** serata di gala in onore della *troupe* Marreim.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Quel non so che...*, ore 9.

Adriano. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.

Nazionale. — *Il venditore di uccelli*, ore 9.

Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.

Manzoni. — *Fernanda*, ore 9.

Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.

Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

Il Re in Sardegna.

Alcuni giornali hanno raccolto la voce che nel prossimo Consiglio dei ministri si sarebbero discusse le modalità del viaggio del Re in Sardegna, ma la notizia non ha trovato conferma presso i ministeri, ai quali sono state chieste informazioni al riguardo. Notizie però che riceviamo da buona fonte non escluderebbero l'eventualità d'un viaggio reale in Sardegna entro il prossimo ottobre. A tal riguardo, persone recentemente tornate da Spezia, assicurerebbero che a bordo della *Trinacria*, ancorata in quel porto, sarebbero stati presso che compiuti tutti i necessari preparativi per imbarcare S. M. il Re, che avrebbe salpato prossimamente per Cagliari. D'altra parte poi si dà per sicuro il viaggio del Re nella primavera del 1903. Ad ogni modo, raccogliamo le varie voci a titolo di cronaca, e anche questa dell'*Information*, secondo la quale, notizie da Parigi recherebbero che il presidente Loubet si recherà in Tunisia nel venturo novembre, ed è probabilissimo che, al ritorno, tocchi la città di Palermo, oppure Cagliari. Si vocifera poi che, ove nel medesimo mese si effettuasse il viaggio del Re d'Italia in Sardegna, i due Governi preparerebbero un incontro tra Vittorio Emanuele e Loubet, e tra le due squadre, nella capitale della Sardegna.

Il Conte di Torino.

Ci telegrafano da Novara, 26: Preannunciato da manifesti del Sindaco e delle associazioni stamane è giunto il Conte di Torino, alla testa del reggimento Lancieri Novara S. A. R. fu ricevuto dalle autorità civili e militari, dagli ufficiali del presidio e dalle Società militari ed operaie con musiche e bandiere. Il reggimento, preceduto dalle associazioni, percorse le vie imbandierate e gremite di popolo plaudente e sostò in piazza Vittorio Emanuele, davanti al monumento. Il Conte di Torino è ospite dell'onorevole marchese Tornielli.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Malaga, 26: Le autorità fecero visita di congedo al Duca degli Abruzzi, che è partito iersera a bordo della *Liguria*.

Consiglio dei ministri.

Si assicura convocato pel 2 ottobre il Consiglio dei ministri. In esso, oltre ad affari d'ordinaria amministrazione ed a qualche cosa che si dice di speciale importanza in ordine al ministero del tesoro, (qualcuno anzi aggiunge che la posizione dell'on. Di Broglio non sia stata mai tanto pericolante quanto ora) — si dovrebbe trattare dei limiti e modalità dell'amnistia da concedersi in occasione del prossimo fausto evento. A tal riguardo si afferma che il ministro di grazia e giustizia abbia già preparato le linee fondamentali del nuovo atto di sovrana clemenza.

I ministri.

Oggi alle 14 ha fatto ritorno in Roma il ministro del tesoro on. Di Broglio, domattina giungerà l'on. Giolitti, e domenica o lunedì l'onorevole Zanardelli.

Guglielmo Marconi.

Si dice che Guglielmo Marconi avrebbe dichiarato ad un corrispondente inglese che, dopo stabilite le comunicazioni radio telegrafiche tra l'Italia e l'America, tornerà in Italia e da Roma farà l'esperimento di lanciare un potentissimo radio-telegramma, il quale, fatto il giro del globo terrestre, ritorni al punto di partenza L'energia elettrica, che egli impiegherà in tale esperimento, sarà cinque volte più potente di quella che occorre per trasmettere un radio-telegramma in America.

Il ministro svizzero a Roma.

Telegrafano da Locarno che il ministro di Svizzera a Roma, Pioda, partirà il 4 ottobre per Nuova York, il 18 di detto mese sarà offerto in suo onore un banchetto dalla colonia svizzera di Nuova York. Indi egli partirà per Washington ove presenterà le sue lettere di richiamo e quindi verrà in Roma

Italia e Brasile

Il dottor Nabuco, ministro del Brasile a Londra — di cui è prossimo l'arrivo a Roma — oltrechè della vertenza tra il Brasile e l'Inghilterra, della quale è arbitro il Re, dovrà trattare della questione doganale tra l'Italia e il Brasile, che dovrà essere risoluta prima della fine dell'anno, scadendo la proroga del trattato col 31 dicembre.

L'on. Morin.

Ci telegrafano da Taranto, 25: Il ministro della marina, on. Morin, è partito a bordo della regia nave *Messaggero*, diretto a Napoli. La musica della marina suonò la marcia reale. Un pubblico immenso assistette alla partenza salutando dalla banchina. La nave ammiraglia del porto sparò le salve d'uso a cui rispose con altre salve la nave *Messaggero*.

Ci telegrafano poi da Brindisi, 26: Stamane, a bordo della regia nave *Messaggero*, è giunto il ministro della marina, on. Morin, salutato dalle autorità. L'on. ministro visiterà i lavori del porto

Per l'aula di Montecitorio.

I lavori per la decorazione dell'aula sono quasi terminati. L'aula sarà consegnata ai primi di ottobre.

Commissione italiana a Tripoli.

Si assicura che col consenso della Porta, una Commissione scientifico-commerciale italiana partirà prossimamente per la Tripolitania, per fare degli studi e delle esplorazioni nell'Hinterland. La Commissione avrà una scorta militare turca.

Scrivono poi da Tripoli che presentemente la quarta parte dei terreni nel territorio tripolino ed in quello di Bengasi appartiene ad italiani. Il comm. Piorio ha riannodato le trattative per acquistare una vasta zona di terreni nella Cirenaica. E' positivo che il Sultano, avendo avuto serie garanzie che l'Italia non pensa ad una occupazione della Tripolitania e Cirenaica, farà alla medesima tutte le concessioni possibili per ciò che riguarda il commercio e l'emigrazione italiana in quella parte dell'Africa. Infine si annunzia che il Sultano concederà ad una società italiana di sistemare il porto di Tripoli, che oggi non è accessibile alle grandi navi. Così scrive l'*Information*.

Per la Roma-Napoli.

Ieri al ministero dei lavori pubblici si è riunita, presieduta dal comm. De Ciutis, la Commissione centrale permanente per la derivazione di acque pubbliche ed ha esaminato tutte le domande di concessione delle forze ricavabili dai fiumi Nera, Velino, Liri, Volturno e affluenti, ed ha formulato delle proposte da trasmettersi al ministro, circa le forze da riservarsi alla trazione elettrica della ferrovia Roma-Napoli e diramazioni. Su queste proposte si mantiene il più rigoroso segreto.

Notizie di marina.

Il medico Mazzucconi è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Equita* in servizio di emigrazione; Gaiti ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Aller*; Trimarchi ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Umbria*; Jacontini è sbarcato dal piroscafo *Montevideo*.

— La regia nave *Messaggero* è partita da Taranto, *Liguria* è partita da Malaga, *M. Polo* è partita da Hankow, *Nembo* e *Agordat* partite da Smyrne, *Messaggero* giunta a Brindisi, *Sicilia*, *Re Umberto*. *Garibaldi*, *Varese*, *Ostro*, *Dandolo*. *Doria*, *Morosini*, *S. Bon*, *Partenope*. *Euro*, *Turbine*, giunte al Pireo

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre. Continua la raccolta del granturco, sempre con prodotto scarso. Nell'alta Italia si raccoglie il riso, bello ed abbondante, in condizioni meteoriche assai favorevoli. La produzione dell'olivo si annuncia deficiente in Liguria e Sicilia; migliore nella regione meridionale mediterranea dove ha ritratto giovamento dalle ultime pioggie. Scarsi si prevedono pure i raccolti delle castagne e delle patate. La vendemmia promette bene, e, benchè la quantità dell'uva sia generalmente inferiore a quella dell'anno scorso, la qualità si prevede assai buona.

Lord Salisbury.

Londra, 26 — Salvo casi imprevisti, lord Salisbury partirà lunedì per Milano. Martedì sarà a Beaulieu.

Disastro in una miniera.

Forcalquier (Basse Alpi), 26. — Nelle miniere di Azzon, situate nel comune di Dauphin, vi fu oggi un'esplosione. Tre minatori, di cui due italiani, rimasero morti. E' stata aperta una inchiesta

Il Comandante Leroy condannato.

Nantes, 26. — Il Consiglio di guerra ha condannato alla destituzione il commandante Leroy Landante che si rifiutò di cooperare alla esecuzione dei decreti contro le congregazioni religiose, concedendogli però le circostanze attenuanti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 26, ore 15

Sebbene la chiusura di ieri a Parigi abbia un poco risollevato i corsi del 5 0/0, tuttavia continua a predominare il più che giustificato malumore nei nostri operatori verso chi avrebbe dovuto attenuare l'esagerata tensione del riporto, specie sul 3 1/2 0/0, che appena ora viene concesso. Valori, sempre fermissimi, chiudono però molto più calmi.

Rendita per fine 102,10, 102,62 1/2, a contante 102,65-67 1/2: Istituto Fondiario 531, Commerciale 690, Credito italiano 521, Banco Roma 114; Marconi 1340. Gas 1070-72; Omnibus 318. Condotte 279; Molini 68; Metallurgiche 118; Ferriere 84; Forni elettrici 78; Montecatini 107; Risanamento 30; Valsacco 125; Immobiliare 233-34; Generale 33; Carburo 732 31-32; Prodotti chimici 95, Soda 256

Cambi - Parigi 100,22 1/2; Londra [illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia [illegible], Meridionali 653; Mediterranee 441; Acciaierie 1650; Veneto 80 1/2: Navigazione 411

Parigi chiude - Italiano 102,50; Francese 101,27 spagnuolo 87,27; Portoghese 31,30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 27 settembre, a lire 100,21

Giuseppe Corazzi, *direttore responsabile*.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L. 15 Anno, 8 Sem., 4.50 Trim.
Stati dell'Unione postale » 33 Anno, 17 Sem., 9 — Trim.

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 230.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi mortuari (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 28 Settembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 27 Settembre 1902.

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale

L'AMMINISTRAZIONE.

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

IL DISCORSO DELL'ON. SACCHI

Abbiamo sott'occhi il larghissimo riassunto, pubblicato dai giornali fiorentini, del discorso di Ettore Sacchi, sul còmpito del partito radicale in Italia e specialmente in Firenze, dove esso s'è di fresco ricostituito. E per quanto un officioso fiorentino lo registri e lo illustri come un vero e proprio avvenimento, noi vi abbiam trovato ben poco di nuovo o per lo meno di ancora non detto nei numerosi precedenti discorsi del deputato di Cremona. Non faremo di questo nè torto nè accusa all'on. Sacchi: chiamato ad illuminare i radicali toscani sui fini del partito, può parere perfin logico e naturale che egli riproducesse a Firenze — salvo qualche piccolo, e poco esatto accenno locale e qualche punta polemica sugli eventi politici del giorno — le idee da lui stesso sviluppate altrove, nella Camera e fuori. Domanderemo però all'on. Sacchi se egli ha inteso parlare ed ha parlato in nome proprio o del ristretto manipolo che lo segue, o in nome di tutti i radicali d'Italia. E la domanda ci par più che lecita, poichè il partito radicale in Parlamento, dov'è tutta la sua forza, si divide in due gruppi, ciascuno dei quali respinge la condotta e i metodi dell'altro, e uno dei quali, che è precisamente il più numeroso, è tutt'altro che ossequente o aderente al pensiero dell'on. Sacchi.

Ora ci pare per lo meno strano che si senta periodicamente esporre il programma di un partito, il quale si divide proprio al punto d'orientamento e in ciò che dovrebbe dar forma concreta al contenuto etico e politico di esso. S'impone quindi la necessità d'intenderci una buona volta sul valore che possono avere, sotto un aspetto generale, le dichiarazioni dell'on. Sacchi, e di stabilire se esse rappresentino il pensiero e le tendenze di tutti, o costituiscano una manifestazione isolata o di pochi adepti; e ciò non per una vana quisquilia di forma o di persone, ma perchè si riesca a stabilire che cosa sia e che cosa voglia il partito radicale nel presente e per l'avvenire del paese. Questo, per la sincerità politica e le responsabilità che deve sapere assumere ogni partito, ci par fatto così importante, da cui soltanto potrebbe essere dileguato quell'equivoco che lo stesso onorevole Sacchi, mentre ha cercato di dissiparlo per rapporto alle istituzioni, ha aggravato per rapporto all'alleanza di lui e degli amici suoi con altre fazioni, le quali mirano precisamente a rovesciare la forma e la sostanza dei nostri ordinamenti politici e sociali.

Ed arrivati qui ci troviamo di contro alla parte fondamentale, più scottante e meno persuasiva del discorso Sacchi, il quale, ripetiamo, non ha detto in ciò nulla di nuovo, ma ha ribadito con nuovi speciosi argomenti l'antico equivoco e l'antico errore. Pretendere, infatti, che il partito socialista e il repubblicano siano anch'essi dei partiti costituzionali perchè hanno votato pel Ministero, o perchè vanno a mano a mano, secondo l'on. Sacchi, abbandonando o smussando la parte catastrofica del loro programma, o perchè hanno prestato il giuramento nell'entrare in Montecitorio; e giustificare, quasi a base di queste puramente gratuite asserzioni la necessità e l'utilità dell'alleanza con essi dei radicali che si professano chiaramente monarchici, costituzionali, significa non soltanto fare ingiuria alla verità e alla sincerità stessa delle convinzioni professate apertamente e senza restrizioni da repubblicani e socialisti, ma non volere intendere neppure il perchè dei nuovi, più apparentemente pacifici, e perciò più pericolosi metodi adottati dai partiti, aspiranti a una forma di Governo e ad un assetto sociale, che non sono quelli voluti dello Statuto e dei plebisciti nazionali, e neppure quelli vagheggiati dall'onorevole Sacchi e degli amici suoi [illegible] al-[illegible]

Ora, trattandosi di stringere [illegible], non si [illegible] leanze fra gruppi e fazioni politiche [illegible] contro potrebbe far cosa più mostruosa, più [illegible] per natura, meno sincera, più caotica e più perniciosa al pubblico bene e alla sana educazione del popolo che mettere insieme e far procedere di conserva, sia pure transitoriamente, uomini e partiti in dissidio irreconciliabile fra loro, e neganti reciprocamente l'uno il contenuto essenziale dell'altro.

A noi il partito radicale, nell'urto di tendenze e di interessi, nelle lotte ardenti ed a grandi linee che caratterizzano il tempo nostro, è parso, da un pezzo in qua, una nuance pallidissima, se non una superfetazione politica addirittura. Avremmo però compreso un partito liberale, sia pure avanzatissimo, con le funzioni, saremmo per dire, di cuscinetto, tra coloro che hanno il dovere di conservare le preziose conquiste fatte per la patria e coloro che, dimenticando tutto, tendono a distruggerle; e un partito radicale cosiffatto, se non oggi, avrebbe potuto rendere utili servizi al paese in un eventuale domani. Ma un tal partito avrebbe dovuto conservare, più che coi discorsi dei capi, con i fatti fisonomia, carattere e programma propri; non piegarsi, asservirsi, aggiogarsi al carro dei partiti extralegali. Invece nella pratica è avvenuto precisamente l'opposto: per essere o diventar qualche cosa, il partito radicale italiano ha sentito il bisogno di confondersi precisamente con quelli da cui avrebbe dovuto restare più nettamente diviso, di secondarli nel Parlamento e nei comizii per avere in cambio voti o tolleranze; e non s'è accorto che questa era la sola via per essere assorbito o annientato dai più audaci, dai più battaglieri, dai più risoluti o dai più promettenti. Così non soltanto è diventato quella cosa incerta e imponderabile che è al presente, ma si è liquidato nel còmpito che poteva spettargli per l'avvenire, e s'è fatto dannoso a quelle istituzioni, nell'orbita delle quali va sostenendo si possano compiere le più ardite riforme, e che deve, per conseguenza, sentire il dovere di difendere.

OMEGA.

ECHI DELL'INCIDENTE DI SPA.

Bruxelles, 27. — Non appena si divulgò la notizia dell'incidente di Spa, l'imperatore Francesco Giuseppe inviò un affettuoso telegramma alla contessa Lonyay, che ne fu profondamente commossa. Un telegramma di conforto le pervenne pure da re Edoardo VII. La contessa è rimasta talmente scossa dell'atto di suo padre, che se ne risente ancora.

Vienna, 27. — La contessa Stefania Lonyay avrebbe espresso l'intenzione di erigere un monumento alla madre defunta regina Enrichetta a Vienna, nel parco del castello di Hetzendorfer.

Bruxelles, 27. — Ieri l'altro, alle 10, si celebrò nella chiesa di Santa Gudula un ufficio funebre per la regina Enrichetta. La polizia aveva preso grandi misure per il mantenimento dell'ordine. I fanali delle vie, ravvolti in veli neri, erano accesi. Nella chiesa, riccamente parata a lutto, s'erano raccolti il clero ed i vescovi del Belgio, i ministri, le deputazioni del Senato e della Camera, nonchè le autorità civili e militari. Il cardinale ricevette il re alla porta del tempio. Re Leopoldo era accompagnato dal conte e dalla contessa di Fiandra, dalla coppia principesca Alberto e dalla principessa Clementina. L'ufficio funebre terminò alle 11. Non avvenne alcun incidente.

Lipsia, 27. — Parecchi giornali annunciano che la defunta regina ha lasciato scritte le sue memorie, che verranno pubblicate da un editore di Lipsia. Saranno stampate contemporaneamente in lingua tedesca e francese.

Bruxelles, 27. — Si assicura che la regina Enrichetta non ha lasciato alcuna sostanza in contanti, avendo alla già da parecchi anni donato tutti i suoi averi alle suore della Misericordia.

La malattia di re Edoardo VII.

Berlino, 27. — Corrono voci gravi sulla malattia del re d'Inghilterra. Alcuni lo dicono minacciato da cecità, malattia ereditaria nella sua famiglia. I *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono invece che Edoardo è gravemente malato di laringite. Un celebre laringologo inglese fu già chiamato spesso a Balmoral per visitarlo.

Contro il Mad Mullah.

Londra, 27 — Il *Morning Post* pubblica una corrispondenza privata dalla Costa dei Somali, la quale dice che la spedizione inglese contro il Mad Mullah si riorganizza. Lo stesso giornale afferma che la seconda spedizione è meno fortunata della prima.

Documenti per Kruger e Leyds.

Londra, 27. — Il cittadino tedesco Ernesto Hanschel, ch'era stato condannato dal tribunale militare di Pretoria a dieci anni di lavori forzati, liberato, aveva prestato giuramento di neutralità e voleva partire per la Germania. Fu però fermato al confine, e nei suoi bagagli si rinvennero documenti che il comandante boero Beyer gli aveva consegnati per Kruger e Leyds. Hanschel dichiarò di non conoscere il tenore di quegli scritti. Confessò tuttavia che per portare quei documenti ai destinatari gli erano state promesse mille sterline.

Per la difesa della Polonia.

Leopoli, 27 — Mentre si sta preparando il secondo congresso panpolacco, per riorganizzare la resistenza della nazione polacca contro chi minaccia di privarla dei suoi diritti e delle sue caratteristiche nazionali, fra i polacchi della Galizia si è manifestata una corrente contraria a questa nuova affermazione polacca. Si teme che il Congresso possa provocare una manifestazione di solidarietà delle tre potenze che smembrarono la Polonia, con grave danno dei polacchi.

Malgrado queste voci discordi, però, il Congresso avrà luogo.

Nella diplomazia dell'Unione.

Washington, 26 — Charlemagne Tower ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo è stato trasferito a Berlino; lo sostituisce Mac Cormick attualmente a Vienna; Storer, ministro a Madrid, è nominato ambasciatore a Vienna; lo sostituisce Hardy attualmente a Berna; Ryan, ministro a Rio Janeiro è trasferito a Berna. Queste nomine avranno effetto dal giorno della partenza di White, ambasciatore a Berlino.

Le feste di Scipka.

Sofia, 26 — La corazzata russa *George Pobedonosez*, con a bordo il Granduca Nicola Nikolajevitch ed altri ospiti russi, è giunta ieri a Varna, salutata da salve di artiglieria. Il Principe Ferdinando si recò a bordo a salutare il Granduca, che restituì la visita al Principe a bordo dell'avviso bulgare *Nadejda*. Il Granduca ed il Principe sbarcarono indi in mezzo ad entusiastiche acclamazioni della folla e furono salutati allo sbarcatoio dal Presidente del Consiglio, Danew, dal clero e dalle autorità. Una compagnia rese gli onori militari. Il Granduca ed il Principe partirono in ferrovia per Tirnova, fra acclamazioni.

Gli ospiti russi a bordo del vapore *Pietroburgo* arrivarono stamane a Burgas, salutati a nome del Principe Ferdinando e del Governo, e ripartirono in ferrovia per Scipka.

Tra Venezuela e Stati Uniti.

New York, 27 — Si telegrafa da Port-of Spain. Un commerciante tedesco fuggito da Ciudad-Bolivar ha dichiarato alle autorità di Port-of-Spain che il 20 agosto u. s. la nave da guerra venezuelana *Restaurador*, recandosi a bombardare Ciudad-Bolivar, batteva la bandiera degli Stati Uniti, per raggiungere la città senza essere molestata. Arrivata nei pressi della dogana di quella città, la nave sparò nel mezzo di Ciudad-Bolivar, uccidendo parecchie persone nel quartiere straniero e danneggiando varii edifici. I consoli e la popolazione protestarono.

Un telegramma da Washington dice che Bowen incaricato d'affari a Caracas, chiese al Governo venezuelano di deplorare il contegno del *Restaurador* e di ordinare che quella nave salutasse la bandiera americana. Il Governo della Venezuela corrispose subito alla domanda e fece le sue scuse in modo soddisfacente. Il comandante della nave issò la bandiera americana e la salutò. La questione sarà però ancora esaminata dal dipartimento di marina a Washington.

Poliziotti russi ai confini prussiani.

Berlino, 27 — Il socialista *Vorwaerts* assicura che gran numero di poliziotti russi si stabilirono a Tolangen presso i confini della Germania nella Curlandia. Questi poliziotti, senza essere molestati dalle autorità prussiane entrano di tratto in tratto su territorio germanico a scopi di spionaggio.

L'assedio di Mitrovvitza.

Vienna, 18. — La *Neue Presse* ha da Belgrado che il capo albanese Mustafà-Fera-Agic, assedia Mitrovvitza con mille seguaci, minacciando d'incendiarla se non si libera suo figlio prigioniero. Mustafà assalisce le truppe turche. Vi furono molti morti e feriti da ambo le parti. L'agitazione degli Albanesi è diventata pericolosa.

La ribellione a Monastir.

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Tutti i villaggi bulgari del *vilayet* di Monastir sono in ribellione. Gli insorti marciano contro i villaggi turchi. Vi furono sanguinosi combattimenti fra gli insorti e le truppe inviate da Monastir e da Salonicco.

Le gesta di Jellinek.

Vienna, 27. — Mercoledì Jellinek ritirò dalla Banca di Londra una grossa somma che vi aveva depositata tempo fa. La somma gli fu pagata. Poi la Banca accortasi che si trattava del ladro dei milioni della Laenderbank, ne avvisò telegraficamente la polizia di Vienna. Intanto Jellinek è scomparso.

I boeri al Madagascar.

Parigi, 27. — Si sono imbarcati a Marsiglia due figli di Reitz con due altri boeri, diretti al Madagascar allo scopo di visitare rapidamente la regione per vedere se vi si potrebbero condurre molte famiglie boere che non vogliono più rimanere nel Transvaal.

Pel traforo della Faucille.

Ginevra, 27. — Venne tenuta una grande adunanza dai comitati ginevrini, rappresentanti dei comitati francesi e italiani caldeggianti il traforo della Faucille, quale più breve linea d'accesso nord al Sempione. Venne deciso che il Consiglio di Stato agisca presso la Confederazione, perchè il progetto si realizzi presto. I comitati italiani furono rappresentati dal generale Bigotti e quelli francesi dal senatore Prevet.

L'affare dei monaci di Gerusalemme

Francoforte, 27 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Il Tribunale d'Appello di Beirutti respinse il ricorso dei monaci greco-ortodossi, condannati in seguito al noto conflitto coi francescani italiani e tedeschi a Gerusalemme. La sentenza di prima istanza venne confermata.

Si dice che la popolazione maomettana, che simpatizza per gli ortodossi, abbia tentato tutte le vie perchè la sentenza venisse modificata. A queste pressioni dei maomettani si dovrebbe la destituzione di due consiglieri di quel Tribunale.

GIORNO PER GIORNO

Anche la *Gazzetta del Popolo* dà una tiratina di orecchi al *Fanfulla* per il suo innocente pezzo di « giorno » contro la « Regina Margherita... del Mercato ». E' vero che se la dà nella « nota amena »!... Ora, con tutta la deferenza che il *Fanfulla* ha verso l'antica ed autorevole consorella torinese, nella parte seria come nell'amena, rimane del suo parere. La *Gazzetta del Popolo* dice che dei conservatori monarchici, fra i più ortodossi, hanno preso parte alla gazzarra di Porta Palazzo, a suon di marcia reale e fra le grida di *Viva la Regina Margherita!* Padronissimi quei conservatori di avere fatto il comodo loro, ma padroni noi, che in certi temi delicati vogliamo applicato lo « scherza coi fanti e lascia stare i Santi... » di deplorare la gazzarra e i colendissimi conservatori che vi si sono accodati per amore di facile popolarità!

***

La bandiera rossa è entrata finalmente nelle cerimonie ufficiali: essa può ora liberamente sfolgorare ai venti, e rimpiazzare il vessillo dai colori nazionali. Un cugino del Re, il presidente dei ministri della monarchia, è stato ufficialmente ricevuto al grido di *Viva il socialismo*, mentre si sventolava un'enorme bandiera rossa, sulla quale si leggeva: *giustizia pel sangue versato a Candela*, e mentre numerose tabelle venivano alzate, recanti una scritta diversa l'una dall'altra, come ad esempio: *diminuzione della lista civile, riduzione dell'esercito*. Questo viaggio trionfale dell'on. Mardocheo è destinato dunque ad offrirci ogni giorno delle nuove sorprese: fortuna che esso è per finire. Un municipio, Palazzo San Gervasio, insistentemente prega ed infine ottiene che l'on Zanardelli si fermi a quella stazione per riceverci gli omaggi affettuosi di quella popolazione. Giunto il treno — trascrivo da un giornale ufficioso — scoppia il grido di *Viva il socialismo* e si vedono raccolti un'ottantina di operai, ciascuno dei quali porta una canna spaccata alla cima con entrovi incastrate tavolette recanti ciascuna una di queste scritte: *Malaria — Ignoranza — Abbandono — Corruzione — Camorra — Denutrizione — Spese improduttive — Riduzione dell'esercito — Abolizione delle spese religiose — Diminuzione della lista civile — Libertà di stampa — Riposo domenicale — La libertà a Calcagno.*

E per lo meno chi legge queste notizie ritiene che le autorità comunali, il pretore, i carabinieri avessero fatto qualche atto o detto qualche parola, perchè quella dimostrazione, puramente antidinastica, avesse termine; no, esse si limitarono, dice sempre l'ufficioso della sera, ad impedire che la gente si affollasse intorno alla *sacra persona* di *El Pè*, che scendeva la scaletta, e che more solito, doveva distribuire strette di mano a destra ed a sinistra, dicendo: *piace c... piacere!*

Avrei voluto vedere il naso di quei deputati monarchici ed in ispecie dell'on. Fortunato come si dovette allungare, quale sorpresa e quale meraviglia dovettero provare! E quale sorpresa e quale meraviglia avrà provato quel simpatico on. Giolitti alla lettura dei telegrammi di quella dimostrazione? Certamente si sarà fregato le mani dalla gioia, ed avrà pensato che la successione non è tanto lontana. Solo però alcune scritte non furono da tutti bene comprese: *scandali bancari*. Oh! che forse quella gente li voleva alludere ai fatti della Banca romana? *Corruzione elettorale*: o che? si voleva forse protestare per le elezioni scandalose e camorristiche di Reggio, di Bari, di Aversa, di Catania?

***

Mutano i saggi...

La Giunta *popolare* di Mantova ha ripetutamente negata la dote al teatro, in obbedienza al programma democratico; è per fino ricorsa al *referendum* e anche esso è riuscito contrario alla dote... aristocratica. Vedendo però crescere il malcontento ed il danno nel popolo, la onorevole Giunta si è indotta a mutare propositi ed ha recentemente proposto un sussidio di 9 o 10 mila lire, che verrà certamente approvato fra breve. Mutano i saggi...

***

Una curiosa avventura è toccata a due artiste di una compagnia lirica, in una città del Colorado. Siccome gli affari andavano alla peggio e quei poveri diavoli non avevano nemmeno il danaro per il viaggio di ritorno, le due donne avevano chiesto e ottenuto il permesso di venire al palazzo di giustizia a offrire biglietti per una recita straordinaria. In quella un funzionario di polizia che andava cercando inutilmente per mare e per terra due giurati irreperibili, offerse loro, verso un compenso di mezzo dollaro a testa, di sostituire gli assenti. Esse accettarono di gran cuore; il giudice si assicurò che le parti non avevano nulla da obbiettare, e le due giovani artiste concorsero all'elaborazione del verdetto.

***

Il corallo.

Nel momento, nel regno delle pietre, impera il corallo. Lo si vede esposto in tutte le vetrine dei nostri ricchi gioiellieri, sciolto e in granelli infiniti, montato per orecchini, collane, anelli spille, braccialetti, fermagli; solo o con turchine, perle, diamanti, corniole, agate. Anticamente era in grande stima, e gli indiani lo cambiavano con le loro perle. I giapponesi non fanno conto di alcuna gemma, però fanno a gara per avere un bel grano di corallo. L'ottimo e il più virtuoso è il rosso; vi sono altre specie di corallo: bianco, stellato, cervino, nero; ma il principale è il rosso. Come a tutte le pietre, anche al corallo gli antichi attribuivano virtù e simboli: fortifica il cuore e purifica il sangue, rende lieto chi lo porta, ferma i flussi del sangue nel corpo dei fanciulli. L'Avicenna lo enumera tra le *medicine cordiali*. E' volgare pregiudizio che difenda i bambini dal fascino, li preservi contro gli spaventi, le malie, i veleni, discacci i sogni torbidi e i terrori notturni. Una curiosità narrata da Lemnio e confermata da Cardano si è che portato dall'uomo il corallo conserva il suo color rosso, se è portato dalle donne diviene pallido... ma non ci lasciarono detto dopo quanto tempo!

Il corallo è simbolo dell'uomo pio e forte nelle tribolazioni. E' simbolo ancora di modestia, perchè come nel mare è un'erba che poi rosseggia fuori delle acque così l'uomo modesto innalzato dall'altrui favore e lode si tinge di rossore. Simboleggia altresì l'animo impaziente e fiero, che leggermente toccato diviene rigido e intrattabile.

***

Per finire.

In un salotto si parla di uno scrittore il cui abbigliamento non è sempre di una pulizia irreprensibile.

— La sua testa, tuttavia — osserva qualcuno — non è brutta.

— Sì, egli porta i capelli a spazzola...

— Peccato che non se ne possa servire per spazzolarsi gli abiti!

Tutti noi.

Chiacchiere con le lettrici

Nell'aria è un silenzio profondo. Sono partite, al cominciar dell'autunno, le rondini gentili e gaie, che empivano il cielo di amorosi richiami, sono partite tutte, fuggendo il verno rigido e piovoso, e andando in cerca, per altre terre, di sole, di luce e di tepori. La loro partenza ha segnato la prima malinconia di questo autunno tanto invocato, nell'afa soffocante della trascorsa estate. Le migratrici gentili, hanno portato con loro, partendo, un canto giocondo della nostra anima, un sorriso lieto, di felicità e di speranza. Più mesto e grave è l'abbandono della città deserta, senza i garruli canti delle rondini. Il nostro pensiero segue le snelle abitatrici delle nostre gronde, va lontano, fantastica, e nel fantasticare ricerca le persone care e lontane, quelle che ai primi canti delle rondini, ai primi raggi del sole infocati e chiari, ci hanno abbandonati. Ecco, a poco a poco, la città va ripopolandosi. La pioggia ed il fresco rendono meno acuto il desiderio della campagna. Perchè esse non tornano? Non sentono forse la forza del richiamo di chi ha contato i giorni lunghi della separazione e del distacco?

Queste strane rondini umane, che fuggono il sole, non sanno forse che la luce va illanguidendo, che è cominciata la poetica tristezza delle giornate velate, la malinconia suggestiva della pioggia, che ravviva l'amore della casa, e il desiderio dell'intimità, del riposo, della pace?

Ecco, già gli stranieri pellegrini hanno invaso Roma. Per piazza di Spagna, lungo la via Condotti, e per l'elegante quartiere Ludovisi, si veggono passare le piccole carovane, a passi affrettati, ridendo allegramente, parlando a voce alta, come crocchi di scolari in vacanza. Già le case si riaprono, già ricomincia il moto e la vita. Che importa di questo malinconico chiudersi del settembre, quando arride la meravigliosa e dolce bellezza dell'ottobre romano? Nelle ville, nei giardini è una fioritura primaverile, un ritorno all'aprile. Prima di vestire l'arido e bruno manto invernale, la terra si ricopre di colori e di festa.

Ma nel cielo, nell'aria, e nei fiori, è la mestizia dell'autunno, è la poesia struggente che si sintetizza a novembre, coi crisantemi sulla religione delle tombe. Più dolorosa torna in questi dì la separazione dalle persone amate. Le finestre chiuse, nella casa nota, riguardate con amore, stringono il cuore, i rari fiori che occhieggiano, tra il verde delle piante, sui balconi, sembrano anch'essi intristiti dall'attesa, timorosi di dover sfogliare a terra la corolla vivida, prima che una mano cara si posi su loro, prima d'aver rallegrato, con la festa dei loro colori, l'ospite atteso. Vada, più vivo, più intenso in questo cominciar dell'autunno, che ravviva la memoria e il sentimento, agli assenti il richiamo; il saluto di questa Roma magnifica, ridivenuta capitale.

***

E poi, che malinconia di argomenti durante tutta l'estate. Non c'è che divertirsi, spensieratamente. Guai a volersi appassionare alla lettura dei giornali! C'è tanto da riabilitare tutta la politica europea, nella meschina volgarità della cronaca, elevata all'importanza di argomento vitale. Delitti che turbano la coscienza e la rivoltano, intorno ai quali l'odio fa fare l'istruttoria e il processo prima ancora che non lo compia la giustizia, e su tutti gli argomenti l'impero del pettegolezzo, l'arma di offesa e di difesa degli sfaccendati. Una nota alta, ha forse creduto di portarla Re Leopoldo, col romano disdegno verso la figliuola, e la cacciata crudele della derelitta, che pregava, accanto al feretro materno. Ma neppure di questo si è commosso il mondo; il mondo che, nel suo buon senso sintetico, non ammette che moralità, e non consente all'eroe dei più scapigliati ritrovi parigini, al protettore di Cleo de Merode, la tardiva parte del Catone e del vendicatore.

Il popolo, che pur è abituato a vedere pulsare così i re da commedia, e nelle più belle scene e più austere a battere le mani, non s'è commosso alla teatralità, ha ricordato le facili avventure di Leopoldo nel gaio asilo della vicina Francia allettatrice, ed ha avuto un movimento di simpatia per la duchessa di Lonyay, scacciata dalla cappella di Laeken, pel solo de-

litto di aver spiumato l'uscio del suo amore, e di non essere stata, come sua madre e sua sorella, una rassegnata e una vittima. Così, nel ritorno triste, la contessa di Lonyay è stata dal suo popolo fatta segno al rispetto e alla devozione, perchè, è bene che lo sappiano gli uomini, e lo ricordino anche i re, non vi sono due moralità, ma una sola, amica del sentimento, del sacrificio e della virtù, che può albergare nella reggia e nel tugurio; non mai accanto alle facili stelle e nei ritrovi dove re Leopoldo, anche coi capelli imbiancati, è andato cercando le distrazioni alle sue gravi cure di Stato.

Magda.

Il Congresso della « Dante ».

Siena, 27. — Il Congresso della « Dante Alighieri », nella seduta del pomeriggio, ha nominato, per acclamazione, presidente onorario il sindaco di Siena, presidente effettivo l'on. senatore Villari, vicepresidenti il prof. Barduzzi, le professoresse Dal Bo-Croce e Nathan, segretari Galanti, Sanminiatelli e Lombardi. Il prof. Galanti fece la sua relazione. L'on. A. Baccelli, dovendo ripartire per Roma, declinò gli inviti ricevuti, ed è partito alle 17,57 per Roma, salutato alla stazione dalle autorità, dai deputati Callaini, Merci e Di Stefano e dagli amici.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Venosa, 26. — Al ricevimento in Municipio in onore dell'on. Zanardelli, il sindaco disse che tra i ricordi più cari di Venosa rimarrà quello della visita dell'on. Zanardelli e si augurò che l'opera sua possa risollevare queste contrade. L'on. Zanardelli rispose ringraziando e promettendo.

Melfi, 26. — L'on. Zanardelli giunse a Melfi accompagnato dagli on. Fortunato, Gianturco, Lacava, Pavoncelli, Grippo, Torraca e Mango, dal sindaco di Melfi, dalla Giunta e dal Consiglio comunale, da tutte le autorità e da immensa folla. La stazione era imbandierata e vi erano le autorità, le notabilità e le rappresentanze delle Società operaie, del Convitto comunale e dell'Associazione democratica. L'on. Zanardelli si recò al Municipio, dove ricevette il prefetto di Potenza, molti consiglieri e deputati provinciali ed il maggiore dei carabinieri Cosarè. Gli furono rimessi molti *memorandum*, ch'egli accolse dichiarando che li esaminerà con interessamento. Poscia visitò la città di Melfi fino al Castello Doria, si recò all'Istituto tecnico, ove ebbe luogo un banchetto per sottoscrizione, di 80 coperti, cui assistettero gli onorevoli Talamo, Gianturco, Lacava, Pavoncelli, Torraca, Grippo e Fortunato, il prefetto di Potenza, il comm. Ciaffelli, il cav. Pellegrini, il presidente del tribunale di Melfi, il procuratore del Re, il sottoprefetto Gioppi, moltissimi consiglieri provinciali e altre autorità e notabilità e la stampa.

Rionero Vulture, 27. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, partito ieri sera da Melfi, giunse qui prima di mezzanotte, ospitato col seguito nello splendido palazzo Fortunato. Una folla grandissima acclamò l'on. Zanardelli, che dovette affacciarsi alla finestra a ringraziare. L'on. Zanardelli si tratterrà qui oggi e domani. Il tempo si è rimesso al buono.

Melfi, 27. — Al banchetto di iersera in onore del presidente del Consiglio, allo *champagne* si alzò il sindaco, portando il doveroso saluto a chi, recatosi una volta in Basilicata a commemorare Mario Pagano, vi torna per conoscere e studiare amorosamente le penose condizioni di queste popolazioni.

Melfi, 27. — Dopo il sindaco si alza l'on. Giustino Fortunato, il quale inneggia all'on. Zanardelli, e fa risaltare l'importanza d'aver messo nettamente il problema del Mezzogiorno. Quindi sorge l'on. Zanardelli, che si mostra grato al sindaco e all'on. Fortunato, di cui tesse l'elogio; fa il solito fervorino storico-patriottico e le non meno solite promesse.

VARIE TELEGRAFICHE

Brescia, 27. — Un'accanita rivolta ai carabinieri, che ebbe carattere di sommossa, successe mercoledì sull'imbrunire nel paese di Rovato. Il vicebrigadiere Riccardi Giuseppe e i militi Orsi Raffaele, Maggiori Giovanni e Leidi Luigi ebbero l'incarico dal pretore di catturare certi Manfredi Carlo e Zanuzzi Luigi. I carabinieri, entrati in casa dei catturandi, si trovarono contro le donne che iniziarono la rivolta, eccitando gli arrestandi e gli amici contadini a ribellarsi. I carabinieri furono tosto circondati da una trentina di persone, apostrofati e assaliti a colpi di bastone. Il Manfredi Carlo, svincolandosi dalla stretta, disarmò della sciabola il carabiniere Leali, vibrando due fendenti alla testa al carabiniere Orsi, ferendolo anche alla mano sinistra. Il carabiniere Leali, visto il compagno grondante sangue, fece fuoco colla rivoltella, perforando completamente la coscia destra del padre del catturando Zanuzzi. Al rumore degli spari ed alla minaccia dei carabinieri di nuovi spari, i rivoltosi si diedero alla fuga. Vennero chiamati rinforzi da Chiari. Finora si sa essere otto arresti. Il Zanuzzi padre è piantonato all'ospedale; il carabiniere Orsi, in grave stato, venne trasportato all'infermeria.

Mosca, 27. — La prima donna del teatro Kaluga, signora Efinoma, fu uccisa con una pugnalata al cuore in mezzo alla strada, da un ricco giovanotto, certo Krasnomenna, geloso.

Parigi, 27. — La notte scorsa la polizia parigina ha dato la caccia ai malviventi. Al cabaret *Rat mort* e a quello del *Rat pas mort* a Montmartre arrestò molti individui. Lo strano è che quindici dei più noti frequentatori dichiararono e presentarono i documenti, di essere commissionari in concimi. Trattasi in realtà di incaricati di provvedere le donne alla mala vita inglese.

Il nubifragio di Sicilia.

Siracusa, 26. — Ulteriori notizie, pervenute da Modica, confermano la gravità del disastro avvenuto in quella città, con danni incalcolabili e numerose vittime, che vengono di mano in mano estratte dalle rovine. Notizie da Scicli recano che anche colà il torrente Fiume, ingrossato dalla pioggia torrenziale di stanotte, travolse case ed abitanti lungo il suo corso cagionando la morte di quattro persone. Sotto un ponte crollato per la impetuosità della corrente vennero trovati altri sei cadaveri. Si teme che vi siano altre vittime. Le autorità inviarono sul luogo l'ingegnere provinciale con reparti di truppa.

Catania, 26. — Il servizio sulla ferrovia Catania-Messina è stato riattivato pei passeggieri con 300 metri di trasbordo. I danni subiti dal piroscafo tedesco *Caprera*, investito presso il porto, sono lievi. Le notizie dai comuni etnei sono rassicuranti. Solamente a San Giovanni La Punta si ebbe a deplorare una vittima, causa il crollo di una casa colonica. Il prosindaco, il presidente della Camera di commercio e il Comitato *Pro-porto* hanno telegrafato al Ministero dei lavori pubblici, invocando pronti provvedimenti per il porto. Il temporale è diminuito in intensità. Piove ad intervalli.

Modica, 26. — Finora è accertato esservi circa cento morti, ma s'ignora il numero di quelli trasportati dalla corrente. Questa asportò tutto quanto si trovava nei negozi e nelle case a pianterreno di Modica bassa. I ponti e le strade lungo il torrente sono distrutti. Si ritiene che i danni ascendano a qualche milione. Le truppe del presidio, i carabinieri, i funzionari fecero miracoli d'energia e di coraggio e salvarono parecchi pericolanti. La Giunta municipale si è riunita d'urgenza per provvedere agli impellenti bisogni delle popolazioni. Sono giunti l'ingegnere capo della provincia, l'ingegnere del genio civile ed una compagnia di zappatori, e si provvederà ad impedire la caduta degli edifizi e dei ponti pericolanti.

Palermo, 26. — Il nubifragio scatenatosi stanotte sulla parte orientale dell'isola ha distrutto la parte bassa di Modica, come già avvenne per una simile alluvione nel 1833. I cadaveri rinvenuti sono stati deposti nelle chiese. Molte case della contrada Santa Maria sono rimaste completamente distrutte. A Scicli la piena presso il ponte Sant'Antonio, travolse una famiglia intera, facendo sei vittime. Tra le macerie si ritrovarono altri sei morti. A Cassaro tutto è stato distrutto; a Palazzolo Acreide, Ferla e Giarratana i danni sono enormi. Notizie dirette mancano a causa delle interruzioni telegrafiche.

Modica, 26. — Il disastro che ha colpito Modica è veramente immane. Improvvise, violentissime pioggie ingrossarono, durante la scorsa notte, indicibilmente i torrenti San Francesco e Santa Maria, che dall'alto in basso traversano Modica. Le acque giunte alla città bassa, miste a fango e a grandi massi, invasero le case ed i negozi estruendoli e trasportando le masserizie, gli animali e le derrate, uccidendo gran numero di persone e facendo crollare i fabbricati. Fu provvido il pronto arrivo da Siracusa di un reparto di zappatori e di truppa, che destarono la generale ammirazione, operando il salvataggio di diverse persone pericolanti e dando opera all'estrazione dei cadaveri dalle case danneggiate. Otto case sono crollate. Sinora si sono estratti ottanta cadaveri e si calcola che oltre cinquanta siano tuttora sepolti o che altri la furia delle acque abbia trasportati in campagna.

Catania, 27. — Il cattivo tempo perdura. Il prefetto ha inviato nei Comuni etnei un ingegnere del Genio civile per constatare l'entità dei danni ai vigneti. I vapori che si trovano in porto tengono accese le macchine e si mantengono al largo.

Catania, 27. — Le ultime notizie che giungono da tutta la regione Etnea sono ancora più gravi e spaventose. La strada circumetnea è ridotta tutta a fossi e burroni ed è diventata assolutamente impraticabile. Lungo un buon tratto della strada ferrata fra Catania e Palermo, i binari furono asportati dalla furia delle acque e dell'uragano. La linea ferroviaria Catania-Messina è interrotta tra Giarre e Mangano: in causa dell'interramento un treno viaggiatori dovette ritornare indietro. Rendendosi difficile il trasbordo la posta del continente non è giunta. In qualche punto della regione Etnea si sono riscontrate delle profonde fenditure, che sono oggetto di discussione e sgomento da parte dei contadini.

Durante la scena di devastazione aumentò il terrore prodotto dallo Stromboli, il quale, da qualche giorno fa sentire cupi boati e da due crateri vomita cenere e lava. Anche l'Etna minaccioso aumentò l'impressione di paura. Tutti i raccolti sono perduti. La temperatura è rigida. I danni sono immensi.

Ma la più colpita dall'uragano è stata Modica. I due torrenti della città San Francesco e Santa Maria si gonfiarono smisuratamente trasportando nella loro furia grossi tronchi d'alberi, massi enormi che andavano a battere, ostruendole, sulle porte delle case. Molte agli urti tremendi crollarono, molte altre furono completamente inondate. Le masserizie andarono perdute, gli animali travolti miseramente, le creature umane invano chiamavano aiuto. Si calcola che vi siano oltre 250 vittime umane. Fino a stamane si erano estratti cento cadaveri.

E' incominciata l'opera di puntellamento degli edifizi pericolanti; ma molti dovranno essere demoliti perchè minacciano di cadere da un momento all'altro. Da Siracusa sono state inviate a Modica due compagnie di zappatori. Da Messina e da altre città vicine della Sicilia, altri rinforzi ed aiuti. I molini sono tutti abbattuti. Sotto un ponte crollato si rinvennero sei cadaveri. I ponti e le strade sono distrutti. I danni certamente superano il milione. In molti punti anche il telegrafo è stato distrutto, così che mancano altri particolari. E piove ancora!

Gli scioperi.

Genova, 26. — Stamane, in seguito a divergenze insorte con l'impresa dello stivaggio scioperarono i caricatori e scaricatori delle merci del porto in numero di milleduecento. I manovratori delle gru idrauliche in numero di settantacinque scioperarono per atto di solidarietà. Il lavoro procedette oggi mediante squadre del personale di bordo dei vapori e avventizie. Nessun disordine. Temesi che lo sciopero possa allargarsi; la impresa degli stivaggi pubblica un manifesto invitante gli operai alla ripresa domani del lavoro evitando così l'assunzione di avventizi al loro posto.

Note senesi.

Siena, 26. (*C. G.*) — Stamani alle 16,30, nella sala del Mappamondo, addirittura gremita di congressisti e di pubblico numeroso ed eletto, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso. Primo ha parlato l'assessore Barduzzi salutando i congressisti nell'inizio dei loro lavori e tratteggiando a sommi capi lo scopo che si propone la « Dante Alighieri ». Dopo di lui, il sindaco Licini ha salutato i congressisti a nome della cittadinanza. Ha preso poi la parola l'on. Baccelli, sottosegretario di Stato, rappresentante il Governo: il suo discorso è stato applauditissimo per l'eleganza e forbitezza dello stile immaginoso. Finalmente il senatore Villari con forma spigliata ha detto dello scopo che si propone la « Dante Alighieri » e dei progressi che ha fatto mediante l'assidua e seria propaganda. Si è augurato che la gioventù vi prenda viva parte, perchè quello che è più atto allo svolgimento del programma che è l'affermazione dell'italianità all'estero. Dopo di ciò si sono iniziati i lavori del Congresso.

Note Spezzine.

Spezia, 26. (*Ezio*) — La gara podestre indetta dal Club Spezia ebbe i seguenti risultati: 1 Sabbadini Amleto. 2. Vignola Attilio. 3. Venturini Eugenio. 4. Bastogi Ruggero. 5. Ferro Ercole.

— Il signor Bolletta Adolfo, abitante in Corso Cavour, abbandonava nell'andito delle scale della propria casa, due biciclette, per recarsi nella sua abitazione. Sceso poco dopo constatava che le due biciclette avevano preso il volo. Denunziato il fatto, veniva tratto in arresto certo Bertocchi Giuseppe, presso cui veniva sequestrata una delle due biciclette del Bolletta.

— Ieri verso le 10 un cane morsicava i ragazzi Tassari Enrico, d'anni 13, e Ioppi Teresa, d'anni [illegible]. I poveri piccoli furono prontamente trasportati all'ospedale civile ove prontamente vennero loro cauterizzate le ferite, aspettando il caso affetto da idrofobia. Intanto la cattiva bestia fuggì e le guardie ancora non son riuscite a prenderla!

— Domenica 28 corr., nell'ameno paesetto di Pitelli, sarà inaugurato il vessillo dell'Associazione di pubblica assistenza. Ezio Pontremoli sarà il padrino. Il vessillo è stato dipinto dal noto artista Felice del Santo.

— Ricominciano le polemiche dell'*Ospedale nuovo*, e della *pietra artificiale* pel palazzo comunale.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *cambio di vocale* precedente:
CANTONIERE CANTONIERE

Enigma storico.

Perfetto e giusto fammi un fiorentino.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 27 settembre 1902.

Il sole sposta alle 6.15 — Tramonta alle 18,00 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Venceslao.

Nascita di S. M. Carlo I, Re di Portogallo (1863).

Ricorre il compleanno:

del conte G. B. Bernini, Padova; della contessa Teresa Canale Marini Clarelli, Roma; della marchesa Maria Clavarino, Venezia; della marchesa Alessandra Costanza Cattaneo, Genova; della contessa Laura Del Balzo, Napoli; del conte Umberto De Portis, Udine; del marchese Amerino Fioravanti, Roma; del senatore don Domenico Trigona principe di Sant'Elia, Palermo; di don Enrico Montalto principe di Lequile, Fragneto Monforte.

Ricorre l'onomastico:

del conte Vincenzo Baldovinetto Borghini Baldovinetti, Arezzo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,9 — massima 24,2.

Note vaticane. — Sono stati ricevuti in udienza privata dal Papa il cardinale Satolli ed il sig. Jeannerod, comandante il I corpo d'armata francese, accompagnato dalla consorte e dei figli.

XII Congresso medico. — Il 29 ottobre p. v. si inaugurerà in Roma il XII Congresso di medicina interna, sotto la presidenza di Sua Eccellenza il prof. Guido Baccelli. I lavori del Congresso consisteranno nella discussione dei temi generali stabiliti dal Consiglio direttivo, nelle comunicazioni scientifiche dei membri del Congresso, e in conferenze sui progressi dell'anno nel campo della terapia e della diagnostica. Tutti i medici italiani possono prendere parte a queste riunioni autunnali della Società italiana di medicina, nelle quali le varie scuole universitarie sogliono gareggiare nella presentazione dei lavori sperimentali e delle osservazioni cliniche fatte nel corso dell'ultimo anno accademico.

Giunta provinciale amministrativa. — Presieduta dal prefetto comm. Colmayer s'è riunita la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei comuni.

Pro boeri. — Si sta costituendo anche in Roma un Comitato « Pro Boeri ». Si parla già di numerosi aderenti.

Croce Bianca. — Oggi alle 16,30 è giunta da Civitavecchia una rappresentanza della Croce Bianca, composta di 50 volontari agli ordini del comandante signor Luigi Ricci. Martedì si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Re.

Conferenza archeologica. — Domani il signor Romolo Ducci, conferenziere dell'Associazione Archeologica Romana, illustrerà gli avanzi della *Casa d'oro* di Nerone e parlerà della *prima persecuzione contro i cristiani*. Convegno alle ore 16 precise all'ingresso delle così dette *Terme di Tito* sulla via Labicana presso il Colosseo. Il pubblico è pregato di non affollarsi nei pressi dei nuovi scavi ed evitare guasti, e responsabilità ai custodi.

Comitato liberale « Re e Patria ». — Questo comitato per invito del Circolo Savoia, si recherà domani con bandiere all'inaugurazione della Società militari in congedo a Grottaferrata; i soci dovranno iscriversi stasera alla sede (via Capocci) dalle 8 alle 10. Nella stessa sede, nelle stesse ore si ricevono le gratuite iscrizioni alle liste elettorali, politiche e amministrative per quanti dichiarino di professare principî schiettamente monarchici.

Croce Rossa. — Il tenente-colonnello a riposo cav. uff. Giovanni Vannini ha offerto alla Croce Rossa italiana lire cento, quale suo concorso nelle spese per la campagna antimalarica nell'Agro romano.

Società di M. S. fra il personale subalterno delle poste. — Stasera alle sette, con l'intervento del sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, verrà esposto nella sede dell'Associazione il lavoro che questo sodalizio manderà all'Esposizione regionale romana.

Forniture. — Essendo riuscito inefficace il precedente esperimento d'asta, alle ore 11 di sabato 11 ottobre in Campidoglio avrà luogo la nuova gara dell'asta per l'appalto della fornitura degli articoli in latta e zinco occorrenti all'economato municipale per cui è prevista la spesa di lire mille all'anno. L'appalto avrà la durata di un triennio dal giorno della firma del contratto. L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete.

Palafitte dell'epoca romana. — Negli scavi che si stanno eseguendo nella parte sinistra del Tevere, all'isola di San Bartolomeo, vennero scoperte, a pochi metri di profondità parecchie palafitte ed alcuni blocchi di travertino, pure, dell'epoca romana.

Per il mercato dei fiori. — Fra i numerosi progetti in corso di studio presso l'amministrazione comunale, ve ne ha uno presentato da un gruppo di floricoltori per la costruzione di un « Mercato dei fiori ». Questa iniziativa merita di essere favorevolmente accolta, rappresentando essa non solo una cosa bella, ma anche e sopratutto una cosa utile. La produzione dei fiori in Roma e dintorni non è certo in progresso, appunto perchè manca un mercato di vendita, e spesso i fiorai di Roma devono ricorrere a Firenze e alla Riviera Ligure.

Ambulatori oftalmici. — La Congregazione di carità avverte che il dottor cav. A. Neuschuller ha ripreso le consultazioni gratuite per le malattie degli occhi e difetti della vista. L'orario è il seguente: dalle 8 alle 10 ant. nell'ambulatorio di via delle Marche — dalle 12,30 alle 2,30 pomeridiane in via Leonardo da Vinci n. 30.

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare.

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Bianchi, o al segretario cav. Melchiade Pasi.

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Il prof. Businelli, direttore della R. clinica, è tornato a Roma ed ha ripreso le sue consultazioni private per malattie d'occhi e difetti di vista. Corso Vittorio Emanuele [illegible].

Pel tunnel. — A proposito della remozione degli steccati e delle passarelle che intercettano le comunicazioni nelle vie Rasella, Serviti ed Arcione, la Società generale dei negozianti ha diretto al comm. Palomba, assessore anziano il seguente telegramma: « Sulla parola vossignoria assicurai esercenti vie Rasella, Serviti, Arcione immancabile rimozione fine settembre passarelle steccati da più mesi intercettanti ivi comunicazioni, danneggiano gravemente loro interessi. Sin oggi nulla fa ritenere prossima tale rimozione anzi con ragione ritengo appaltatore cerchi ritardarla suo interesse. Per rispetto dignità parola S. V. per ovviare minacciati atti legali danneggiati occorre provvedere urgentemente energicamente ». Presidente Società Negozianti ».

E' una vera indecenza che gli interessi cittadini debbano essere così trascurati: l'amministrazione comunale non si preoccupa di nulla se non dagli interessi della Società, ed in ispecie di quella dei trams. Così ora s'annunzia che il passaggio sotto al tunnel sarà tra breve aperto per i tram, e non già per le vetture, e quello che è più grave, neanche ai pedoni sarà per ora consentito il transito. Speriamo che questa amministrazione una buona volta si risolva a tutelare gli interessi sacrosanti dei cittadini.

Un uomo sobillato. — In via Principe Amedeo 85 abita con i figli, Elena e Alberto, la vedova Assunta Capodaglio, di anni 25, romana. Suo marito, il cameriere Oreste Adorni, di anni 29, per dissesti finanziari si suicidò il 14 ottobre del 1901, gettandosi nel Tevere dal Ponte di Ripetta. Da molto tempo Assunta era corteggiata da Michele Angelini di anni 46, vetturino, ma l'Assunta non aveva voluto mai saperne. Giorni sono Assunta, uscita dall'ospedale di San Giovanni, dopo esservi stata circa un mese, venne [illegible]

— 103 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Celestina Marbeau, ch'ella erasi decisa a interrogare, aveva risposto con un sinistro sorriso.

Era un modo come un altro di torturare la sua vittima, e l'implacabile carceriera d'Armida era come raffinata in fatto di torture. Non ne risparmiò alcuna alla sua prigioniera. Durante il giorno, Celestina non lasciava mai quieta la sua preda.

Provava come un'ebbrezza a raccontare e ripetere a sazietà le pazzie che Renato aveva fatte per lei, e come di pazzia in pazzia, fosse giunto alla rovina; nulla fu dimenticato, nemmeno la preghiera che egli le aveva fatto un giorno di andare a ricoverare i loro amori in un ritiro lontano da Parigi.

— Una capanna e il mio cuore, ella soggiunse; ecco qual era tutta l'ambizione di quel povero innamorato. Voi, mia cara, non avete avuto che i resti, mentre io posso vantarmi di avere avute le primizie. Se vi ha amata per un istante, si era per cercar di dimenticarmi, e ciò è sì vero, che il giorno in cui gli ho fatto segno di tornare, è accorso senza più pensare a voi come se non foste esistita.

« Me lo avete ripreso per alcune ore, ma quando vi chiamerete signora Walker — che sarà presto — egli tornerà tosto da me a mani giunte a sollecitare il perdono.

Quando veniva la sera, Celestina Marbeau, stanca ma non sazia del suo mestiere di carnefice, lasciava Armida, dopo di averle rivolto questo terribile e laconico addio:

— A rivederci domani, principessina!...

Allora la povera fanciulla respirava per la prima volta nella giornata. Apriva la finestra, e con la fronte appoggiata alle sbarre, stava lì per una parte della notte, con gli occhi fissi sulla grande estensione di acqua inargentata dalla luna, colla speranza di vedervi comparire un salvatore. O Dio! non vedeva che le barche dei pescatori che passavano lontano e tornavano alla riva.

Sola al mondo, separata dai suoi amici che ella indarno chiamava, si sentiva perduta, completamente perduta. Verso la fine dell'ottavo giorno, comprese che intorno a lei accadeva qualche cosa di straordinario. Aveva udito inchiodare delle casse, e le aveva vedute trasportare a mucchi presso la pusteria che apriva sul Danubio. Erano questi preparativi di partenza? A questa idea ella rabbrividì. Quando fu calata la notte, la sua attenzione fu attirata da un insolito rumore.

Era il rumore prodotto dall'elica di un battello.

— È strano, disse fra sè, a quest'ora della notte non passano mai battelli a vapore sul fiume.

Guardò dalla parte d'onde veniva quel rumore, e vide nell'ombra una massa nerastra e lunga che risaliva la corrente. Quella massa era sormontata da un pennacchio di fumo. Non c'era da sbagliare, era proprio un vapore che risaliva il Danubio.

Di mano in mano che si avvicinava, la sua massa oscura diventava più visibile. Il campanile della chiesa di Nussdorf mandò allora per l'aria gli undici colpi che annunziavano la penultima ora del giorno.

Il battello inoltrava sempre lentamente, col suo monotono rumore, e nessun fanale ne illuminava la prua. Pareva un fantasma. Armida ebbe come una vaga intuizione che quel bastimento venisse lì per lei, e che al suo bordo dovesse decidersi la sua sorte. Non andò guari che i suoi presentimenti si effettuarono. Vide una barchetta staccarsi dai fianchi del vapore e correre sull'acqua.

Quella barca che moveva difilato verso la posticria, era montata da un solo rematore che aveva il viso completamente nascosto sotto un cappuccio. Quando la barca fu presso la scala della posteria, il rematore la ormeggiò ad un arpione fisso nel muro.

— Ecco giunta l'ora suprema! ella mormorò.

Aveva appena pronunziato quelle parole, che udì la chiave girare nella toppa del suo uscio e comparve Celestina Marbeau.

— Principessina, disse sogghignando, sarete finalmente liberata di me, e vengo a farvi i miei addii.

Per quanto odiosa si fosse la presenza di quella donna, Armida impallidì alla notizia della sua partenza.

— Siete vestita troppo leggermente, proseguì Celestina, e vi consiglio a mettere un mantello.

— Non ho freddo, rispose la prigioniera.

— Qui no. Ma il barone si è proposto di fare stasera una passeggiata con voi sul Danubio, e vi consiglio a prendere le vostre precauzioni.

Armida non ebbe il tempo di rispondere. L'uscio erasi schiuso di nuovo. Il barone entrò, con una valigia in mano e con indosso un mantello.

— Il battello ci aspetta, disse con breve accento alla fidanzata di Renato; piacciavi seguirmi.

— E se ricusassi? ella rispose fremendo.

— Allora sarei costretto, con mio rammarico, ad usare la forza.

— Che fare, mio Dio! disse fra sè la sventurata. Ebbene! no!... ella esclamò, non voglio!... Non voglio!

Walker trasse da un fischietto due suoni acuti.

A quel segnale, Ferreolo che fungeva da custode del castello accorse.

Il barone gli indicò Armida. L'ercole inoltrò verso di lei per afferrarla. L'idea che quell'uomo le avrebbe messo le mani addosso la fece impallidire e raccapricciare.

— Vi seguo, disse a Walker avviandosi risolutamente verso l'uscio.

Ella scese i gradini della scala, preceduta dal barone. Celestina chiudeva la marcia. La posticria era aperta, e, dirimpetto, rimasto in mezzo alla barca, stava il rematore, sempre coperto del suo cappuccio.

— Sedete lì, disse Walker ad Armida indicandole la poppa della barca.

Ella sedette, ed egli si mise all'altra estremità della panchina.

Il rematore sedette a prua, poi si diresse manovrando i remi verso il vapore.

— Addio, futura baronessa Walker! gridò Celestina Marbeau con la sua voce più stridula, alla fidanzata di Renato di Villaberta...

Non andò guari che il fragile schifo, malgrado la rapidità della corrente, approdò al battello.

Spiavano, senza alcun dubbio, l'arrivo della barca, perchè appena fu a tiro, le gettarono una corda.

Mercè quella precauzione, la barca potè essere legata appiè della scaletta di ferro che dal ponte scendeva al livello dell'acqua.

Il barone uscì per il primo, poi, dopo avere fatto cenno a Armida d'imitarlo, l'aiutò a passare dalla barca sulla scala.

Tranne un marinaio che fumava silenziosamente la sua pipa, il ponte era completamente deserto.

Walker gli mosse incontro.

— Indicateci la cabina che ho fissato, gli disse.

Il marinaio, sempre silenzioso, posò la sua pipa, prese una lanterna, ed invitò col gesto i due passeggieri a seguirlo.

Giunto che fu in fondo alla scala interna, aprì un uscio.

Erano nella cabina destinata a Irene.

Gli ordini del barone erano stati eseguiti appuntino.

Quella cabina, addobbata con un certo lusso, rassomigliava ad una vera prigione.

Il suo uscio era munito di una grossa toppa, e solide sbarre di ferro guarnivano le finestre.

Armida, con un'occhiata, osservò tutte quelle disposizioni.

Non aveva fatto che cambiar prigione, e la nuova era meno spaziosa dell'antica.

— Dovete aver bisogno di riposo, le disse Walker, indicandole un letto, ed io vi lascio. Dormite bene!

(*Continua*)

a sapere che Michele aveva sparlato di lei. Ieri sera Assunta si recò in piazza della Stazione a trovare Michele per domandargli spiegazioni di quanto avrebbe detto. Tra i due vi fu uno scambio vivace di parole: Assunta, armata di lungo coltello a manico fisso, stava per avventarsi su Michele, il quale, più svelto, le assestò un formidabile pugno sul volto, che la fece stramazzare a terra. Accorsa la guardia di P. S. Giuseppe Turoccio, arrestò Michele, e accompagnò poi Assunta all'ospedale di Sant' Antonio, dove i medici, avendole riscontrato la frattura del naso, la giudicarono guaribile in venticinque giorni con riserva. Il vetturino, dopo un interrogatorio al Commissario di P. S. del Viminale, venne tratto a Regina Coeli.

Figlio snaturato — Oggi verso le 14 Paoletti Carmela, fu Bastiano, di anni 50, domestica, mentre scendeva le scale di casa sua, si è incontrata in suo figlio Emilio di anni 27, muratore. Avendo la madre domandato qualche cosa di danaro, quello snaturato, per tutta risposta l'ha tempestata di pugni. La povera madre è stata accompagnata all'ospedale della Consolazione, ove le sono state riscontrate delle contusioni alla tempia sinistra, giudicate guaribili in giorni 12. Quel mascalzone, compiuta la prodezza, s'è messo in latitanza, e finora non è stato possibile rintracciarlo.

Attenti ai veleni! — Nella propria abitazione in via Emanuele Filiberto il fornaio Domenico Giordano, di 17 anni, ieri sera bevve del sublimato corrosivo, credendolo acqua. I medici dell'ospedale di Sant'Antonio si riservarono il giudizio sulle sue condizioni.

— Il bambino di 4 anni, Roberto Diamante, domiciliato in via Appia Nuova, avendo sete, bevve un liquido contenuto in un fiasco, che egli credeva acqua, ed era invece sublimato corrosivo. Il poverino fu portato in grave stato all'ospedale di San Giovanni.

Arresto. — Iersera il brigadiere Cassetta e l'agente Giovannini arrestarono in piazza Capranica il pirotecnico Francesco Bezzanzoni, di anni 42, romano, senza fissa dimora. Il Bezzanzoni era ricercato da tre anni, dovendo scontare una pena di trenta mesi di reclusione, per falso e truffa.

Grave disgrazia. — Il bambino Gino Grieco, di 3 anni, ieri sull'imbrunire, nella sua abitazione in via delle Coppelle, n. 20, salito sopra una sedia, si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente, che era sul fuoco. Il piccino, con gravi scottature allo stomaco e alle braccia, venne dalla madre Giulia e dalla guardia municipale Francesco Del Signore condotto all'ospedale di San Giacomo, dove i medici si riservarono il giudizio.

Rissa. — Questa notte verso le 11, in piazza Guglielmo Pepe, Amodeo Agati, d'anni 27, romano, abitante in via Alessandria 20, venne a questione, per gelosia delle rispettive fidanzate con Umberto Ruggeri, d'anni 17, romano, abitante in via Ancona 20, int. 6. Umberto rimase ferito di coltello alla mano destra e al petto. Intervenute le guardie di P. S. Zanetta e Mannoni lo condussero a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in otto giorni con riserva. I due quindi furono portati alla caserma delle guardie di città in via Mamiani; l'Umberto dichiarò che non era stato Amodeo il feritore, ma un altro sconosciuto.

Incendii. — Iersera alle 5 nella vaccheria Federici alcune scintille del camino appiccarono il fuoco alla grondaia del tetto della Scuola Comunale in via dei Giubbonari e quindi al soffitto. Accorsi i vigili di Piazza del Monte spensero il fuoco, che ha recato un danno di oltre 1000 lire. La causa dell'incendio si deve alla costruzione nella cappa del camino che non corrispondeva alle presenti prescrizioni, non elevandosi il fumaiolo al disopra del fabbricato; per questo il proprietario Augusto Primati è stato dichiarato in contravvenzione.

Verso le 7 pom. nella casa del fornaio Tommaso Colapicchioni d'anni 23 da Monteleone (Spoleto) abitante in via Malabarba num. 15 prese fuoco la cappa del camino. Accorsero i vigili dal comando e l'incendio fu presto spento.

Musica. — Ecco il programma che la banda comunale eseguirà questa sera, dalle 20 alle 22, in piazza Colonna: Chopin, polacca, op. 53 — Wagner, *I maestri cantori di Norimberga*, sinfonia — Bottesini, *Reverie*; Van Westerhout, *Ronde d'amour* — Puccini, *La Bohème*, fantasia — Massenet, *Air de ballet*; Saint-Saens, *Marche militaire* — Rossini, *L'inganno felice*, sinfonia.

— Domani, 28 settembre, il Corpo musicale del 2° reggimento granatieri, diretto dal maestro Luigi Musso, eseguirà, dalle 20.30 alle 22, il seguente programma: Musso: *XX Settembre*, marcia — Thomas: *Mignon*, fantasia — Wagner: *Lohengrin*, trascrizione — Gomme: *Feste militari*, fantasia — Gottschalk: *Pasquinade*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Completo successo fu riconfermato ieri sera alla fine e brillante commedia del Testoni, *Quel non so che...*, a cui la compagnia Leigheb dette una di quelle interpretazioni che significano per l'autore una collaborazione preziosa. Leigheb fu di una irresistibile e affascinante comicità; bene poi la Franchini, la Leigheb, Orlandini e Tovagliari. La sala era gremita di pubblico elegante, ed echeggiò di risa e di applausi, durante tutta la rappresentazione. Stasera la commedia di Bisson, *Il fu Tupinel*, un altro grande successo per Leigheb e i suoi compagni. Domani alle 5, *La Fraschetta*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, ed alle 9, *La serva amorosa* di Goldoni, che sarà rappresentata nella sua integrità, con le maschere di *Pantalone*, *Arlecchino* e *Brighella*. Lunedì *La zia di Carlo*.

Adriano — Andrea Maggi, l'artista prediletto dal pubblico romano, il *Cirano* famoso, fu iersera festeggiatissimo. E per quanto egli fosse a un numero di rappresentazioni, in cui non pareva più possibile perfezionarsi, apparve ieri sera un *Cirano* ancor più entusiasta e baldo, e soggiogò il pubblico con le guasconate e coi lirici e i dolci versi. Dopo la scena del bacio furono offerti al bravo artista splendidi fiori e ricchi doni. La festa di applausi, ad ogni atto, ad ogni battuta proruppe entusiastica. Stasera *Cirano* si replica, e a richiesta. Domani due rappresentazioni: di giorno *Romanticismo*, di sera *Arlecchino re*.

Al **Nazionale** stasera ultima delle *Campane di Corneville*. Domani due rappresentazioni, le ultime della compagnia Capelloni, coi *Granatieri*, e la replica della applauditissima cansonetta napoletana del maestro Valente. Il due ottobre poi la compagnia di Luigi Maresca darà la sua 1a rappresentazione col *Saltimbanchi*. Al **Quirino** la *troupe* Fourrier dà spettacolo variato e domani due rappresentazioni. Nella prima, alle 6, i bambini accompagnati avranno l'ingresso gratis.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Fu Tupinel*, ore 9.
Adriano. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Quirino. — Compagnia illusionista Fourrier ore 9.
Manzoni. — *Kean*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

INFORMAZIONI

Il Conte di Torino.

Ci telegrafano da Novara, 26: La popolazione ha fatto dinanzi al palazzo Tornielli un'entusiastica dimostrazione al Conte di Torino. S. A. R. si presentò al balcone a ringraziare. Gli ufficiali del distaccamento del reggimento di cavalleria *Caserta*, qui di guarnigione, hanno offerto all'Albergo dei Tre Re un *lunch* in onore del Conte di Torino, a cui intervenne anche l'ufficialità del reggimento lancieri *Novara*. Mercè una pubblica sottoscrizione vennero distribuiti a tutti gli accantonamenti vino, salami, biscotti e sigari pei soldati del reggimento che porta il nome di Novara. Un banchetto venne offerto all'Albergo Croce di Malta ai sottufficiali. Un altro banchetto sarà offerto al Conte di Torino ed agli ufficiali dei lancieri al Circolo commerciale, con intervento delle autorità locali. Stasera la ritirata militare sarà protratta alle ore 22. Si organizza una fiaccolata popolare. Il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento, ripartirà domattina per Vercelli.

Prima del pranzo S. A. R. il Conte di Torino visitò l'ospedale Maggiore, l'ospedale militare, il manicomio ed il monumento ai caduti nella battaglia della Bicocca. Indi ricevette ufficialmente le autorità.

Al pranzo offerto al Conte di Torino, il sindaco Zaccheo brindò alla gloria del reggimento lancieri *Novara*, al Conte di Torino, a Casa Savoia ed alla patria. Gli rispose il Conte di Torino ringraziando delle cordiali dimostrazioni e terminando col grido di: *Viva Novara!*

— Proveniente da Novara è giunto a Vercelli S. A. R. il Conte di Torino alla testa del reggimento 5° lancieri *Novara*.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Orano, 27: La R. nave *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunse qui ieri e scambiò col porto le salve di uso. Mentre la *Liguria* entrava in porto, la musica di bordo suonava la *Marsigliese*. Una folla numerosa gremiva i quai. S. A. R. fu ossequiata dall'agente consolare d'Italia. Dopo aver ricevuto le visite delle autorità civili e militari, il Duca degli Abruzzi visitò la difesa mobile. Le autorità restituiranno oggi la visita ufficiale al Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*, che partirà alle ore 11 per Algeri, ove giungerà domenica mattina e si fermerà 48 ore.

Il quinto degli impiegati.

Il ministro del tesoro on. Di Broglio sta preparando il decreto, che promulga la legge della cedibilità del quinto la quale andrà in vigore al 13 del prossimo ottobre. Si smentisce la notizia che la Cassa depositi e prestiti faccia operazioni con gli impiegati relativi a prestiti garantiti con la cessione del quinto.

La procedura penale.

Nell'entrante mese di ottobre la commissione incaricata della riforma del codice di procedura penale terrà un'adunanza plenaria per esaminare le relazioni delle sottocommissioni e decidere sugli ulteriori lavori da compiersi. A tal proposito si assicura che sia stato stabilito di chiudere entro brevissimo termine i lavori della Commissione, perchè il nuovo codice possa entrare in vigore entro il prossimo anno.

I progetti sui maestri.

La presidenza della Federazione magistrale Nazionale ha diretto una circolare alle varie sezioni invitandole ad interessare, i senatori delle rispettive regioni per l'approvazione dei progetti sulla nomina dei maestri e sul monte pensioni, che si trovano davanti al Senato e che verranno discussi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Arrivi e partenze.

Stamane è giunto l'on. Giolitti. L'on. Zanardelli giungerà lunedì. Domani farà ritorno l'onorevole Balenzano. Lunedì sera o martedì mattina farà ritorno l'on. Morin.

A Palazzo Braschi

E' stato sciolto, con recente decreto, il Consiglio comunale di Palmi (Reggio Calabria), ed è stato nominato regio Commissario il dottor Mellani, segretario di prefettura.

Alla Minerva.

La Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha fatto al ministro, che si è riservato di esaminarle, le sue proposte per il conferimento dei posti di perfezionamento all'estero durante l'anno scolastico 1902-1903.

— La Commissione giudicatrice del concorso alle cattedre di latino e greco nei Licei « Azeglio » di Torino, e « Umberto I » di Roma, composta dei professori Girolamo Vitelli, Giacomo Giri, Ettore Stampini, ha terminato i suoi lavori ed ha proposto, per la cattedra di Torino il prof. Claudio Giacomino del liceo di Pisa e per quella di Roma il prof. Mario del liceo di Fano.

— Le notizie pubblicate intorno al concorso per la cattedra di patologia nella R. Università di Torino, secondochè comunica il Ministero della Pubblica Istruzione, sono inesatte. Eletta la Commissione giudicatrice, nella quale si dovette sostituire il prof. Salvioli, essendo egli uno dei concorrenti, e stabilita la riunione di essa, ne fu chiesto, come avviene di solito, un rinvio, seguito da altri che il ministro della pubblica istruzione credette di accordare, anche perchè è nell'interesse degli studi convocare le commissioni dei professori nel tempo delle vacanze.

Il motivo d'illegalità ravvisato nella costituzione della Commissione, per la presenza del prof. Lustig, fu sollevato soltanto nella recente adunanza, in modo formale, ed è quindi sembrato necessario sentire sulla questione che si presenta tutta nuova, il parere dei corpi competenti, tanto più che qualunque sia la soluzione di essa è chiaro che non mancheranno i reclami; o da una parte o dall'altra.

— Il prof. Francesco Carasso, è nominato, in seguito a concorso, professore e direttore della scuola pareggiata di ostetricia di Novara; il prof. Giuseppe Albini, straordinario di grammatica greca e latina nella regia Università di Bologna è nominato ordinario; il prof. Vittorio Savorini è reintegrato nella prima classe dei titolari di istituto tecnico; il prof. Giulio Magani, direttore titolare fuori ruolo nelle scuole tecniche, entra nel numero dei direttori titolari di seconda classe; il prof. Benedetto Cagno, direttore della scuola tecnica di Loano, è collocato a riposo; Rossi Eugenio è nominato sottobibliotecario di quarta classe con lo stipendio di L. 1500.

Il 3,50 per cento.

Un comunicato del ministero del tesoro avverte che domani sera sarà provveduto, affinchè le stanze di compensazione delle Borse italiane siano autorizzate ad ammettere nella liquidazione di settembre anche le transazioni sul nuovo titolo 3,50 0/0. Questa disposizione è variamente commentata, specialmente perchè il nuovo titolo non era stato finora ammesso alla quotazione ufficiale.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Ieri il Consiglio superiore dei LL. PP. ha trattato i seguenti affari: 1. Dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione del larghetto privato di S. Orsola a Chiaia (Napoli). Accordata. — 2. Progetto di sistemazione e completamento del secondo tronco della provinciale n. 15 (Catanzaro). Il progetto deve essere modificato e completato. — 3. Progetto di completamento del tronco Savigliano-Caselle della provinciale n. 9 (Genova). Da approvarsi con lievi modifiche. — 4. Ricorso del comune di S. Remo contro il concorso nella spesa di mantenimento del secondo tronco della strada fra S. Remo e Ceriana (Porto Maurizio). Da accogliersi. — 5. Sistemazione dello scolo delle acque lungo il tronco Limone-Nievola della ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Da approvarsi.

Il monumento a Brofferio.

Domani si inaugurerà a Castelnuovo (Asti) il monumento ad Angelo Brofferio. Il Re sarà rappresentato alla cerimonia da un sottosegretario di Stato.

Sinistri marittimi.

Al ministero della marina sono giunte notizie di vari disastri marittimi avvenuti fra ieri e la notte scorsa. A Marina di Campo è affondata la tartana *Irene*; a Mola la tartana *Concezione* è stata strappata con due barche dalla spiaggia e trascinata in alto mare. Si crede che non vi fosse alcuno a bordo; a Catanzaro è naufragata la goletta *Giuseppe Mazzini* del compartimento di Livorno. L'equipaggio ha potuto porsi in salvo.

Per l'Agro romano.

Il ministro d'agricoltura, on. Baccelli, ha ultimato in questi giorni, lo studio di un progetto di legge riguardante le espropriazioni nell'Agro romano nei riguardi della bonifica. Il progetto sarà presentato alla Camera alla sua riapertura.

Nell'Esercito.

Il bollettino della guerra reca, fra le altre, le disposizioni seguenti: Belli, tenente colonnello 67.o fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Campagna; Cappa, tenente colonnello comando genio Venezia, trasferito comando genio Verona; Morin, tenente colonnello 22.o artiglieria, trasferito direttore artiglieria Alessandria.

— E' aperto un concorso per esami alla carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto nei tribunali militari. Possono prendervi parte i capitani di qualsiasi anzianità e gli ufficiali subalterni, in servizio attivo permanente, delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. La prova scritta avrà luogo nella prima quindicina di dicembre, presso la sede di ogni tribunale militare e cioè: Torino, Alessandria, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Cagliari, Napoli, Bari, Palermo, Messina ed Asmara; la prova orale in Roma, presso il tribunale supremo di guerra e marina.

— Col 31 ottobre prossimo venturo, in relazione all'*Atto* 230 del *Giornale Militare* corrente anno, viene sciolto il consiglio d'amministrazione della fabbrica d'armi di Torino, e colla stessa data le lavorazioni ora affidate al detto stabilimento passeranno all'officina di costruzione d'artiglieria in quella città.

Congresso internaz. d'agricoltura.

La Commissione ordinatrice del VII Congresso internazionale d'agricoltura che si dovrà tenere in Roma nella prossima primavera, ha stabilito in massima di fissare le sedute per dopo Pasqua.

Nelle Camere di commercio.

Il numero dei consiglieri componenti la Camera di commercio e arti di Aquila è portato da undici a quindici, ed è stata approvata la nuova tabella delle sezioni elettorali della stessa Camera. E' stata istituita poi la Camera di commercio in Benevento. La giurisdizione della Camera di commercio di Caserta viene quindi limitata alla provincia di Terra di Lavoro.

Notizie di marina.

Con la data del 25 corrente la regia nave *Fieramosca* è passata in disponibilità a Taranto col seguente Stato Maggiore: Capitano di corvetta: Otto Eugenio, responsabile; capo-macchinista di prima classe: Dongo Giovanni Battista; commissario di seconda classe: Di Mar ino Riccardo.

— Con la data del 23 corrente la regia nave *Piemonte* è passata per gli effetti amministrativi in armamento a Venezia. E' destinato ad imbarcare sulla *Caracciolo* il commissario di prima classe Meneghini, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Battistini che presterà servizio alla Direzione di Commissariato.

— *Agordat*, *Nembo* giunto al Pireo il 25; *Etna* giunta a Napoli il 26; *Puglia* giunta a Yoosung il 26; *Liguria*; giunta a Orano il 26; *Messaggero* partito da Brindisi il 26; *Marco Polo* giunto a Kiukiang il 26; *Lombardia* partita da Yoosung il 26; *Barbarigo* giunto a Hierapetra il 26.

Frana.

Vasto, 27. — In Pianavo, a causa di una frana verificatasi nei sotterranei della chiesa, crollarono cinque case. Sono sul posto gli ingegneri comunali.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Pasquale De Luca. — *Alla porta della felicità* — Renzo Streglio, editore — Torino.

Napoli con la delizia del suo cielo incantato, con la bellezza del suo mare e dei suoi profumati giardini, la vita spensierata, amorosa ed allegra è nel nuovo romanzo di Pasquale De Luca. Romanzo breve ma pieno di fascino, senza alte pretensioni, ma esuberante di passione e di vita. L'ambiente che l'A. descrive è quello del popolo e il dramma che in esso si svolge è una storia di dolore e di amore che profondamente commuove. Eccolo nella sua semplicità.

Mariella Percopo è una giovanissima stiratrice dagli occhi e dai capelli lucidissimi e neri, dalla bellezza sensuale e fiorente di una deplorabile ragazza del popolo. Di lei si innamora corrisposto Cicillo Spaccamonti un giovane e spiritoso barbiere ed entrambi decidono di sposarsi. I risparmi di lui, un terno che Mariella vince al lotto affrettano la sospirata unione, ma su Cicillo pende una grave minaccia, sua madre è morta etica e lui così gracile, così pallido com'è, non potrà sfuggire al terribile male ereditario, perchè martoriato sempre da una tosserella insistente e secca. Difatti la sera del fidanzamento, tornando dal pranzo in campagna dove la comitiva si era recata per festeggiare il lieto evento, Cicillo è preso da un improvviso malore e il giorno seguente egli è a letto con la febbre. La malattia è lunga e noiosa ma alla fine si rimette e può non solo rivedere la sua Mariella, ma aprire il nuovo *Salone*, la bottega tutta specchi e oro, tanto sognata da Mariella.

La felicità pare voglia sorridere ai due fidanzati, la malattia pare abbia per sempre finito di minacciare il giovane, lei è diventata più bella che mai e la bottega, mercè il buon intervento e la *réclame* del dottore Borgatti e dello studente Ribolla — i due più cari amici di Cicillo — e due socialisti accaniti, prospera a meraviglia. Ma la felicità lusinga per poco. Cicillo non s'illude, dopo poco egli ricade, la sua salute volge in completo sfacelo, ogni emozione, ogni piccola causa gli sono nocive e la sera delle nozze, su i gradini dell'altare, mentre il povero giovane vede realizzato il suo sogno ed è per profferire la parola che lo unirà alla fanciulla per sempre, un terribile accesso di emottisi fa bagnare di sangue la veste bianca della sposa.

La febbre distruggitrice ritorna e questa volta implacabile. Lunghi giorni i fiori di arancio si mantengono immacolati sul talamo nuziale, ma Cicillo non può gustare le ebbrezze e i delirî dell'amore, perchè dopo di essi sta la morte che lo rapirebbe. La lotta è atroce, la tortura terribile. Vedere, sentire vicino a sè un corpo di donna fiorente di salute, promettente le più dolci, le più acute voluttà e non poter stringere fra le braccia la donna amata, non poter sentire dalle labbra adorate i sospiri e amore. Il dottore avverte la prudenza, la pazienza, ma una notte egli dimentica gli avvertimenti e induce Mariella, prontissima, alla corsa di piacere. Notte di gioia e di dolore, di emozione grande e di morte angosciosa. Cicillo muore fra le braccia di Mariella mentre questa, gli occhi fuori dalle orbite, scuoteva fortemente, folle di terrore, il corpo dell'amato che si irrigidiva sempre più, le palpebre abbassate, la testa riversa, la bocca piena di grumi.

Con questo nuovo romanzo può dirsi che Pasquale De Luca abbia completamente affermata la sua bella fama di scrittore e fatto un passo molto innanzi nella sua carriera letteraria. Sono sempre, sì, le pagine luminose di *Senza sole*, *Occhi neri*, *Mamma* e *Mysotis*, ma ora la forma è divenuta più svelta, il pensiero vivificatore più forte. Nessuno scrittore — oltre la Serao — può dire di avere data Napoli con sì gran verità, cosa non facile questa, perchè tutte le altre città italiane hanno quasi una stessa fisonomia, mentre Napoli è unica, e per ritrarne il movimento, la vita, bisogna essere artista, avere nella propria tavolozza un'intonazione sempre calda, una grande larghezza di colorito, una varia ricchezza di luce. E in ciò il De Luca è riuscito a meraviglia, avendo saputo mantenere sempre il senso della misura, senza sconfinare e senza lasciarsi trasportare dalla vivacità e dall'entusiasmo.

Altro pregio del libro sono le figure ed i tipi che l'A. ha a lungo studiati e osservati, e che ha riprodotto con verità evidente: *Cicillo*, *Mariella*, lo studente, il dottore si muovono, vivono nelle pagine e sono veri napoletani, con tutti i loro slanci di entusiasmo e i loro sentimentalismi, con la loro vita buona e ardente nello stesso tempo. Ma un tipo indimenticabile e insuperabile è quello di Don Nicolino Scoppa, un prete avaro, usuraio, libertino e cinico, nel cui ritratto il De Luca ha posto tutta la sua ricchezza di osservazione non comune e la sua viva arte.

Insomma, questo *Alla porta della felicità*, è un romanzo bello, bene scritto, un'affermazione nuova e sicura dell'ingegno del gentile e giovane scrittore napoletano, che darà certo alla nostra arte pagine sempre più vive e più belle.

D. Sandys.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografia) *Piazza Montecitorio, 121.*

Per la protezione degli operai.

Colonia, 27. — I congressisti, che hanno preso parte al Congresso per la protezione legale degli operai, hanno visitato le officine Krupp ad Essen. I delegati pregarono l'on. Luigi Luzzatti di esprimere le impressioni comuni. L'on. Luzzatti, acclamato, ricordò la memoria di Krupp, fondatore di quel vero regno industriale, formato dalle officine di Essen, ed espose le ragioni dell'ammirazione illimitata del Congresso per le istituzioni sociali fondate da Krupp a favore dei suoi operai, istituzioni che legittimano il suo successo finanziario. Parlarono pure applauditi il conte Soderini, il prof. Brentano ed altri.

Disastro ferroviario.

Arras, 27. — Il treno *express* Lilla-Parigi ha deviato stamane mentre attraversava a grande velocità la stazione di Arleux, ove non doveva fermarsi. Vi sono 26 morti ed una ventina di feriti. Il deviamento ebbe luogo ad uno scambio.

Costantinopoli, 27. — Dopo il Selamlik, il Sultano ricevette in udienza l'ambasciatore italiano marchese Malaspina, il quale gli presentò l'ambasciatrice.

Il generale Frater.

Parigi, 27. — Il generale Frater è stato messo in disponibilità. Si ricorda che durante il processo contro il colonnello de Saint-Remy, dinanzi al Consiglio di guerra di Nantes, il generale Frater aveva detto che l'ordine trasmesso al colonnello de Saint-Remy non era un ordine militare, ma una richiesta dell'autorità civile.

Estrazione del R. Lotto.

(*27 settembre 1902*).

BARI	44	74	84	53	[illegible]
FIRENZE	30	79	77	37	[illegible]
MILANO	33	65	31	13	62
NAPOLI	87	25	3	15	33
PALERMO	6	4	56	22	26
ROMA	23	80	67	[illegible]	66
TORINO	31	82	3	34	13
VENEZIA	5	11	39	52	56

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 27, ore 15.

Qui sempre molto malumore; e solo oggi, dopo che la liquidazione si può dire sistemata, pare finalmente si sia compreso che bisognerà pur far qualche cosa in favore della Rendita. Malgrado ciò, i riporti furono correntemente pagati ancora a 52 1/2. I valori anche essi di cattivo umore su Genova debolissima.

Rendita per fine 103,05, a contanti 102,62 1/2; Istituto Fondiario 531; Commerciale 692; Credito italiano 523 1/2; Banco Roma 114 1/2; Marcia 1340; Gas 1067; Omnibus 319 13 1/2; Condotte 279; Molini 68; Metallurgiche 120; Ferriere 85; Forni elettrici 78; Montecatini 108, Risanamento 20; Valanese 125; Immobiliare 231 1/2-32 1/2; Generale 39; Carburo 731-34-27; Prodotti chimici 95; Soda 257.

Dalle altre piazze: Banca Italia 802; Meridionali 655; Mediterraneo 444; Acciaierie 1445; Veneto 81; Navigazione 413.

Parigi chiude: Italiano 102,52; Francese 101,30; Spagnuolo 87,80; Portoghese 31,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 29 settembre, a lire 100,19.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 settembre a tutto il 5 ottobre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,20.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario

ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

PRIVATIVA DA VENDERE

Il signor H. S. Maxim di Londra, possessore della privativa industriale. Vol. 79, numero 176, del 21 dicembre 1895, per:

" **Perfezionamenti nelle mitragliere e cannoni automatici** „

Desidera vendere i diritti o concedere licenze di fabbricazione o di vendita esclusiva. Per trattative e le informazioni rivolgersi al signor Comandante A. M. MASSARI, Agente Internazionale di Brevetti d'invenzione, in Roma, Via del Leoncino, 32.

La Veggente

Sonnambula Anna d'Amico, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

UNICO RITROVO ESTIVO

Via Momentana n. 141 (Fuori Porta Pia).

Gran Caffè con giardino, bigliardo e Sala da Giuoco.

BOTTIGLIERIA E GELATI

Riparto speciale in genere di Drogheria e Vini per famiglia.

(Servizio a domicilio).

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari

ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA

Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere " ADLER „ a scrittura completamente visibile.

PREZZO MODERATO

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Consulti e consigli gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Rinfranca e conserva le forze nella spossatezza dell'estate

"...**Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI**
Dirett. dell' Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esauriente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato „.
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. mostre L. 12, per posta L. 13: anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

SORDITÀ e **mali d'orecchie** si guariscono usando il linimento acustico **n'ltima** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke.** Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opusc. spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Ceraline.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS Il **Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc. sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI

del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Soprattutto in un neurastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile. Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 — Roma 1893 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *cera.* Costa Lire 2 il fiac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis.*

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore, ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritrovato meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 12 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Pagamni, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 660: *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Num. 231.

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	18	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Centesimi 5 in tutta Italia

Martedì, 30 Settembre 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 29 Settembre 1902.

Preghiamo i nostri abbonati ai quali scade l'abbonamento il 30 Settembre, a volerlo rinnovare in tempo per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

L'AMMINISTRATORE.

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

DA CAPO CON I FERROVIERI!

Il trionfatore d'Imola è stato sconfitto e fischiato a Milano, da quel partito e da quegli uomini stessi, che egli ha tanto contribuito a catechizzare, organizzare ed elevare. E' vero che, sotto un tale aspetto, Filippo Turati ha la pelle dura e il cuore d'un leone, ma se il fatto ha una importanza, non è per la persona, è per le cose; e queste cose — come non riconoscerlo? — sono veramente e profondamente istruttive.

L'altra sera convocata dal *Riscatto* si tenne una numerosissima adunanza di ferrovieri per protestare contro il Governo che, secondo i promotori, sarebbe venuto meno agli impegni presi con la convenzione a tutti nota. Intervenne all'adunanza l'on. Turati, il quale, pur di stornare dal capo del Governo la nuova tempesta che l'appetito, tutt'altro che soddisfatto, dei ferrovieri andava addensando, tentò di far ricadere su di sè e i plenipotenziari suoi compagni le deficienze del famoso accordo. Ebbe in ciò l'ausilio dell'ex-ferroviere ma sempre deputato Quirino Nofri, il quale disse addirittura, come un forcaiuolo qualunque, che i ferrovieri sono *incontentabili affamati di danaro*; ma l'assemblea non soltanto non s'arrese alle ragioni già parecchio pepate dell'on. Turati, al rinforzo ad esso portato dall'on. Nofri, ma tra i fischi e l'insolenze all'indirizzo degli onorevoli difensori del Governo e più specialmente del deputato del II collegio di Milano, tra gli urli con cui si reclamava lo sciopero, votò un ordine del giorno perfettamente opposto alle idee sostenute dall'on. Turati, contenente l'accusa al Governo d'infedeltà ai patti, e terminante nella solita necessità dell'organizzazione per impedire la rinnovazione delle convenzioni ferroviarie.

Dunque tutti i milioni regalati dal Governo ai ferrovieri a spese dei contribuenti italiani, tutte le altre notevoli concessioni loro fatte, sotto la pressione dello sciopero e le sollecitazioni dei deputati socialisti, non sono valse a nulla, e non hanno impedito che il *Riscatto ferroviario* rimostrasse i denti al Governo, e tornasse a le stesse minacce, che ci fecero passare dalla militarizzazione all'abbassamento d'ogni autorità e d'ogni prestigio dello Stato. E' ingratitudine? Sì, ma anche peggio: è la prova della verità da noi intraveduta e chiaramente manifestata. Per le vie scelte dal Ministero non si eliminavano i pericoli e le difficoltà, ma si aumentavano. I ferrovieri non avrebbero deposto le armi; 20 o 30 milioni non avrebbero rappresentato che un acconto, un antipasto capace di stuzzicare vieppiù l'appetito, già insaziabile, secondo lo stesso on. Nofri. Essi, o presto o tardi, avrebbero reclamato il saldo, e i pretesti non sarebbero mancati. La debolezza, le paure del Ministero avrebbero fatto il resto.

Ebbene il saldo potrà forse essere rimandato di due anni, ma l'agitazione è risorta, e guai se si allarga! La resistenza ora, e dopo quanto è accaduto, sarebbe infinitamente più difficile che per il passato: i ferrovieri o i loro capi lo sanno e, naturalmente, ne profittano. In tali condizioni risolvere il colossale problema ferroviario d'imminente scadenza è una fatica, a cui confronto le mitologiche fatiche d'Ercole diventano una bazzecola.

Questo pel Governo; ma anche peggio è accaduto all'on. Turati, verso il quale non si poteva dare esempio di maggiore e più nera ingratitudine, nè principio più eloquente di quell'abbandono e di quell'espiazione a cui, in tutti i tempi, sono stati esposti ed hanno soccombuto apostoli, agitatori e novatori. L'esempio, dunque, non è nuovo; Filippo Turati comincia appena a provare ciò che fu il compenso di tanti altri suoi antesignani e predecessori, nella storia dei movimenti o sovvertimenti delle turbe e delle plebi.

Nè a questo soltanto si riducono le pene del deputato di Milano: Il *Fascio operaio socialista milanese*, riunitosi per discutere sulla condotta da tenere dopo i risultati... evoluzionistici d'Imola, affermando la necessità di una energica propaganda rivoluzionaria, ha deciso di dimettersi in massa dal partito socialista. Ed anche questo fatto ha una notevole significazione, specialmente se connesso all'altro che la maggioranza dei delegati di circoli e sezioni socialiste delle grandi città votò nel Congresso d'Imola, per la tendenza sostenuta dall'on. Ferri.

Ora se si dovesse domandare da qual parte vi fosse maggior *coscienza*, nel senso socialista, se cioè nelle organizzazioni delle grandi città o in quelle dei centri rurali, la risposta non potrebbe esser dubbia a favore delle prime; e constatare che queste o presto o tardi ripudiano il quietismo o la transigenza rimproverata all'on. Turati dimostra quanto l'on. Sacchi si fosse ingannato nel definire, a Firenze, il carattere dell'organizzazione e dell'agitazione socialista, e che entro le masse più folte e meglio disciplinate del partito fermenta più che mai il lievito rivoluzionario, del resto dissimulato, ma non abbandonato dalle altre. E questa è la verità, a cui fa riscontro un'altra: che il seme gettato continuamente nel paese dalla propaganda socialista rimane e non può non essere nei suoi effetti vicini o lontani essenzialmente rivoluzionario. Ma questa verità, la quale prova che nei momenti difficili i capi più stimati, più ben voluti e più autorevoli sono o abbandonati o esautorati o accusati di tradimento dalle turbe da essi organizzate e che per fatalità di cose chiamate ad andare molto più in là dei loro organizzatori e catechizzatori, non la intendono ancora i socialisti veramente illuminati nè gli altri che loro si avvicinano e neppure il Governo, che scherza col fuoco e lascia supinamente che esso si propaghi.

ZETA.

Le feste di Scipka.

Sofia, 29. — Le feste di Scipka sono cominciate ieri colla benedizione della chiesa e del seminario. Vi assistettero il principe Ferdinando, il granduca Nicola Nikolaievich, i generali russi, il clero bulgaro e russo ed altri invitati. Dopo la benedizione ebbe luogo una rivista dei veterani. Vi fu quindi un pranzo di gala. Il principe di Bulgaria fece un brindisi ricordando le terribili scene di guerra delle quali Scipka fu teatro ed alle quali seguì una aurora di pace per la Russia, la quale non lasciò mai inascoltate le domande degli slavi ortodossi e volle commemorare l'eroismo dei caduti erigendo una chiesa, le cui campane suoneranno, in tutti i Balcani, l'amore cristiano e la gioia pel sacrificio.

Il principe ringraziò lo czar per la benevolenza dimostrata sempre per la Bulgaria, ed espresse la sua soddisfazione nel vedere presente alla festa il figlio del generalissimo dell'esercito russo. Bevette alla salute dello czar e della famiglia imperiale. Il granduca Nicola Nikolaievich rispose brindando al principe ed alla Bulgaria, assicurando che lo czar è sempre benevolo verso la Bulgaria, che progredisce sopra una base autonoma.

La malattia di Re Edoardo.

Parigi, 29 — Il *Soir* pubblica un dispaccio da Londra nel quale si dice che la voce che il re Edoardo sia minacciato da cecità corre insistente. Nel luglio scorso re Edoardo soffrì moltissimo agli occhi e dovette chiamare a bordo del suo yacht un celebre oculista di Wiesbaden, il dottor Pagenstecher. La cosa fu tenuta segreta. Il corrispondente ripete che re Edoardo soffre alla laringe e conferma le notizie corse sulle continue visite che fa uno specialista inglese al sovrano a Balmoral.

L'inaugurazione di un monumento.

Parigi, 28 — Quest'oggi a Saint Maixent si è inaugurato solennemente un monumento alla memoria di Gambetta, dei generali Chanzy e Faidherbe, e degli ammiragli Jaureguiberry e Gougeard.

Il ministro del commercio Trouillot pronunziò un discorso, glorificando gli eroi della difesa nazionale, i salvatori della Francia, coloro che le ricostituirono un *esercito*. Il ministro non fu punto bellicoso nel suo discorso, e il fatto è oggetto a molti commenti, specie dopo il gran parlare fatto pei discorsi di André e Pelletan.

Le vittime d'un disastro.

Parigi, 28. — I morti nell'accidente ferroviario di Arleux sono venti. Dodici feriti gravemente furono trasportati all'ospedale. Uno di essi è morto giungendovi. Quarantacinque feriti meno gravemente poterono ritornare alle loro case o continuare il viaggio. Si conferma che il disastro è dovuto ad un errore nello scambio.

Il terremoto in Savoia.

Parigi, 28. — A Montiers in Savoia, la notte scorsa si ebbero tre violenti scosse di terremoto, le quali durarono parecchi secondi. Non vi sono danni.

Nuovi soldati per le batterie d'obici.

Vienna, 29. — La *Zeit* ha da fonte militare che uno dei primi disegni di legge che verranno presentati in ottobre ai due Parlamenti, riguarderà l'aumento indiretto del contingente delle reclute, al quale, dopo compiuta la progettata riforma, terrà dietro l'aumento diretto e considerevole del contingente stesso. Si tratta di procacciare i soldati necessari al servizio delle nuove batterie d'obici che saranno già riformati coi primi d'ottobre. A tale scopo si chiamerà sotto le armi una parte della riserva di supplemento per un servizio stabile triennale. Si chiameranno al servizio di tre anni 18,000 riservisti di supplemento, dei quali l'Austria dovrebbe dare 10,000 uomini. Il relativo disegno di legge deve essere approvato per il 1° dicembre.

ARMAMENTI MONTENEGRINI?

Vienna, 29. — La *Reichswehr* ha da Ragusa: Senza che finora sia trapelato nulla nel pubblico, al Montenegro si stanno effettuando preparativi ed armamenti militari di vario genere. Da qualche tempo si constatano frequenti visite di ingegneri militari italiani, i quali viaggiano tutto il principato, col pretesto di fare delle osservazioni scientifiche. Questi ingegneri avrebbero anche lunghe conferenze col principe. In chiusa, la *Reichswehr* cita parecchi nomi di questi pretesi ingegneri, comprendendo in essi naturalisti e geologhi recatisi realmente al Montenegro a scopo di studio.

S'era davvero suicidato.

Vienna, 28. — E' stato rinvenuto nel Danubio presso Krems, il cadavere di Jellineck, cassiere della Landerbank.

Il monito di un palatino.

Budapest, 29. — A Zilah, ad una festa commemorativa in onore del barone Wesselenyi, morto 50 anni fa, il figlio di lui, che copre la carica di palatino superiore, pronunciò un discorso sensazionale in cui, ricordando che in Austria si è gridato e viva gli Hohenzollern », dice essere questo un grave e serio ammonimento contro il pericolo che gli elementi centrifughi, che compongono l'impero austriaco, vengano assorbiti dagli Stati che circondano l'Austria.

Il barone Nicolò Wesselenyi, morto nel 1852, era il capo dell'opposizione ungherese della Transilvania; fu collaboratore di Kossuth col quale scontò pure una condanna. Nel carcere divenne cieco, perciò venne graziato. Nel '48 fu rieletto a deputato e cercò di moderare alla Camera l'eccitazione del partito dell'indipendenza.

L'Innominata.

Trieste, 28. — Oggi a mezzodì si è costituita la Società fra gli studenti di nazionalità italiana, l'*Innominata*, al teatro Filodrammatico. Erano presenti 100 studenti e 200 invitati, fra i quali il podestà, i deputati Hortis e Bennati e molte signore. Seguì un banchetto. Stasera vi sarà serata di gala al teatro *La Fenice*.

Trieste, 25. — Oggi si è costituita la Società degli studenti della Venezia Giulia colla partecipazione del podestà, dei deputati e dei sodalizi liberali dell'intera regione. Fu proclamata l'urgenza dell'Università italiana. Parlarono gli on. deputati Hortis e Bennati. D'Annunzio inviò una lettera, alla quale fu risposto con un telegramma.

Il governatore del Libano.

Costantinopoli, 28. — Il protocollo, che concerne la nomina di Muzzafer Pascià a governatore del Libano, è stato firmato ieri in una seduta degli ambasciatori, alla quale assisteva anche il ministro degli affari esteri, Tewfik pascià.

Il Fram.

Cristiania, 28. — Il *Fram* colla spedizione polare Sverdrup, è arrivato oggi, salutato dalle artiglierie e dalle acclamazioni entusiastiche di una enorme folla.

Sciopero generale in vista.

Commentry, 28 — Il Congresso dei minatori ha terminato i suoi lavori ad un'ora del mattino. E' stato approvato in massima lo sciopero generale, ma s'ignora la data stabilita.

Le alte cariche paraguayane.

New-York, 28. — Un telegramma da Assensione all'*Herald* dice che Juan Ezquara è stato eletto presidente, e Manuel Dominguez vicepresidente del Paraguay.

Monroe contro gli americani.

New York, 29. — Si ha da Buenos Ayres che il giornale *Prensa* attacca in modo violento gli Stati Uniti per la loro inclinazione all'imperialismo; e a dimostrare la sua asserzione cita lo sbarco di truppe nell'istmo di Panama. Il giornale protesta energicamente contro questi fatti, e dice che gli Stati Uniti non hanno da esercitare alcun genere di protezione politica nell'America meridionale, la quale non tollera alcuna intromissione europea o americana nelle sue questioni.

Washington, 29. — Riguardo alla protesta del generale Salazar contro lo sbarco di truppe americane sull'istmo di Panama, si osserva, che l'America agì in conformità al trattato del 1846, che assicurò la completa neutralità dell'istmo per impedire un inceppamento del libero passaggio, e col quale trattato venne riconosciuta alla Nuova Granata la supremazia. Il Governo non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale della protesta. L'Argentina dovrebbe esaminare il vero carattere delle mire degli Stati Uniti, iniziare in proposito un movimento internazionale, apparecchiare la difesa, e non permettere che si pensi neanche alla possibilità d'un intervento.

Contro i tribunali militari.

Parigi, 29. — Il *Radical* confrontando il processo contro il maggiore Leroy-Ladorie con quelli contro il tenente colonnello Saint Remy, dibattutosi in questi giorni, mostra quale concetto abbia il tribunale di guerra delle autorità civili. La disobbedienza verso il prefetto viene punita con un giorno di prigione, il valore della disobbedienza verso il colonnello non viene stabilito. Ciò mostra ancora una volta quanto sia urgente la soppressione della Corte marziale in tempo di pace.

GIORNO PER GIORNO

Fischiatissimi.

Goliardo confessa nell'*Avanti* che a Massarosa, in Toscana, andato colà per predicare il verbo socialista, egli assieme con i suoi *compagni* di aventura, fu sonoramente fischiato: e che l'aborrita *Benemerita* — con relativo pennacchio, trattandosi di giorno festivo — dovette proteggerlo dalle successive e forse più solide o comprensibili.. *manifestazione*. *Goliardo* mestamente conclude:

« La morale è che torneremo a Massarosa. Sì, ci torneremo: perchè quei poveri lavoratori, eccitati dal prete e dagli sfruttatori che si tengono nell'ombra, non hanno colpa, nella loro incoscienza, se Massarosa è oggi additato fra i più incivili luoghi d'Italia. Sono essi, i lavoratori veri, che — fatti coscienti — restituiranno un giorno, l'onore al loro paese ».

Massarosa è adunque pei socialisti, un paese *fra i più incivili d'Italia*, perchè colà non se ne vuol sapere di istrioni politici ben più d'altri sfruttatori della ignoranza popolare! Il collega promette di ritornare a Massarosa. Ci ritorni, ci ritorni! Sta a vedere se la *Benemerita* sarà come stavolta tanto fortunata da risparmiargli le legnate.

* * *

Il socialismo tra gl'insegnanti.

Siamo in buone mani. Nel Congresso degl'insegnanti tenutosi testè in Firenze l'elemento socialista ebbe la prevalenza. Gli effetti furon meravigliosi. L'ultima sera si dovè togliere la seduta perchè i congressisti rimasti in minoranza, nella votazione per la tassa di lire tre da pagarsi alla Federazione, tumultuarono, forse con la intenzione di vedere annullata la votazione. Per un Congresso di educatori del popolo non c'è male davvero!

* * *

Seguitiamo ad essere tempestati di lettere e frecciati di polemiche, più o meno cortesi, per quella scocciantissima « Regina di Porta Palazzo ». E' lunga la camicia di Meo, dicono in Toscana, e questa rischia di diventare il camicione del proverbiale pigionale di Peretola! Per finirla: il *Fanfulla* resta, in tutto e per tutto, del suo parere, anche a costo di trovarsi, per una volta tanto, dissenziente da conservatori autentici e rispettabili, tipo Sambuy e tipo Rorà, e dal suo solerte corrispondente torinese *Api*, che, come s'è dichiarato, è stato ed è in tutto estraneo alla polemica attuale. E dopo ciò... piantamola; la frase calza a capello trattandosi della Regina... delle carote.

* * *

La riconoscenza di un grande.

Il mattino del 9 maggio 1849 la proprietaria di un albergo nella vallata di Planen, presso Dresda, intese dei colpi di fucile lontani. Corse alla finestra e vide degli insorti che fuggivano. I soldati prussiani, che avevano soffocato la insurrezione di Dresda, li inseguivano spietatamente. Ad un tratto l'albergatrice vide entrare nella sua camera un giovanotto simpatico, dal viso e dalle mani nere di polvere; aveva l'abito dei franchi tiratori degli insorti. L'ottima donna ne ebbe compassione, lo fece lavare, lo ristorò e lo fece accompagnare a traverso la foresta in un luogo sicuro. Dopo 14 anni, un mattino del 1863, un signore molto elegante entrò nell'albergo e rivolgendosi all'albergatrice, esclamò:

— Buon giorno: ritorno ora dall'esilio ed il mio primo pensiero fu quello di vedervi!

Era il nostro insorto del 1849. Pagò il debito contratto coll'albergatrice e disse il suo nome: Riccardo Wagner.

* * *

Pennellate maestre.

Sono di Arturo Colautti a proposito degli incidenti occorsi durante il colossale viaggio del Mardocheico *Pi*, a Taranto ed altrove. Vale la pena di riportarle.

« *Quelle est cette dame?* — chiedeva ironicamente Joseph Desmaitres a chi gli parlava della Natura. La medesima inchiesta si rivolge l'umile sottoscritto, a proposito della signora Libertà, leggendo i dispacci più o meno ritardati di Taranto. La stampa nazionalista e congregazionista di Francia, dopo la chiusura delle scuole così dette « libere », va piagnucolando ogni santo giorno: *La liberté comme en Italie!* Ah, se sapessero! Oh, se vedessero! Quegli ingenui repubblicani *malgré eux* si rimangerebbero l'imprudente postulato. Come la repubblica francese, anche il regno d'Italia possiede delle leggi progressiste e dei ministri democratici. L'on. Zanardelli non è, certamente, meno liberale del cittadino Combes; nè l'on. Morin può parere più reazionario del suo inseparabile collega Pelletan. E chi oserebbe trovare poco democratico l'onorevole Giolitti, il Lasson costituzionale, il Rabagas di palazzo Braschi? Il suo liberismo economico e il suo liberalismo politico vanno di pari passo falso. E nulla è al mondo meno sospettabile del suo socialismo di Stato, che permette tanto gli scioperi quanto le fucilate.

« Ma toccateli un po', se vi basta il fegato, nelle loro persone o in quelle dei loro favoriti, dei loro adulatori, dei loro clienti, e vedrete. Non è abuso del potere, non è oltraggio alla legge, non è sfregio al diritto che cotesta eccellenze liberaloidi non si permettano. Non tosto entri in giuoco la loro piccola vanità che par persona, non appena è minacciata la loro gloriola e il loro portafogli, questi fior di democratici son difficilmente riconoscibili. Sotto la maschera liberalesca, esse impallidiscono di tutte le rabbie e di tutte le paure della immancabile *dégringolade*. E sputano stoppa e fiamme, come tanti giocolieri giapponesi, pur di proteggere e di salvare la miserabile loro soggettività, non d'altro capace che di annaspar frasi fatte, non d'altro meritevole che di banchetti antidigestivi. Allora, sotto l'impulso della meschinità offesa, nel brivido della plenipotenza minacciata, i Tartufi e i Tartarin del potere esecutivo, dimenticando le vecchie coccarde stinte, i vecchi programmi sgualciti, i vecchi discorsi indegni del fonografo, si ringoiano tutte le teoriche sacre all'infanzia abbandonata e tutte le formole care agli stenografi di Montecitorio e di palazzo Madama ».

* * *

Per finire:

— Ebbene, come va adesso la tua gamba?

— Oh! molto meglio: ormai zoppico soltanto quando cammino.

Tutti noi.

TEMPORALI IN ITALIA

Palermo, 29 — Ulteriori notizie sull'enorme disastro apportato dal temporale nella provincia di Siracusa recano che a Modica i cadaveri vengono ricoverati nelle chiese perchè è impossibile il loro seppellimento nel cimitero che è divenuto un pantano. I soldati, i carabinieri, le guardie ed i cittadini continuano l'opera di salvataggio. Una compagnia di zappatori del 20° fanteria abbatte o puntella le case pericolanti. Il mare a Pozzallo e a Donnafugata rigetta sulla spiaggia numerosi cadaveri trasportati dai torrenti. Le vittime ascendono finora a trecento: moltissimi sono gli scomparsi ed i feriti. A Sortino il temporale è durato 15 ore ed ha devastato le campagne abbattendo case, alberi, agrumeti, vigneti molini e gualchiere. Nelle acque del torrente Anapo furono trovati altri cadaveri. A Siracusa il tempo è sempre minaccioso ed il mare è agitato. La scorsa notte naufragarono due barche i cui equipaggi si salvarono miracolosamente. L'Anapo, l'Irinimo, il Pellaro ed altri torrenti sono sempre in piena.

In seguito alle torrenziali pioggie, cadute anche stanotte, si verificarono altri gravissimi allagamenti, specie nelle campagne, ove regna desolazione. E' crollato il ponte sul torrente Irininio, che costò 120,000 lire. La linea ferroviaria Ragusa-Modica è interrotta. I treni sono bloccati.

— Il sindaco, comm. Tasca-Lanza, accogliendo la proposta del *Giornale di Sicilia* deliberò di costituire un Comitato cittadino per raccogliere le oblazioni della cittadinanza. Il Comitato, che si comporrà di tutte le autorità cittadine di ogni classe si riunirà probabilmente domani.

Si apriranno sottoscrizioni pubbliche e si faranno passeggiate di beneficenza. Si deplorò che tuttora le comunicazioni telegrafiche colle provincie di Siracusa e di Catania sieno interrotte, sicchè le notizie attese con tanta ansia ci giungono con grande ritardo.

Palermo, 29 — Si narrano delle scene dolorose e terribili avvenute durante l'uragano: riempiono l'anima di strazio. La famiglia Occhipinti si vide strappati dalla corrente due figli e travolti via, ora apparendo ora scomparendo, senza che potesse soccorrerli. Gl'infelici tendevano le braccia invocando aiuto. I genitori pazzi di dolore volevano precipitarsi nell'acqua per raggiungerli, e furono a stento, trattenuti dai carabinieri. Alcuni vedendo che l'acqua saliva inesorabile fino a loro, quando essa già lambiva la loro persona ed era per afferrarli, si uccidevano, non volendo morire annegati.

Fu rinvenuta, tra la melma, lontano dall'abitato, una madre che stringeva tenacemente al petto un figliuoletto di pochi mesi. Non s'era voluta dividere neppure in morte, in quella atroce agonia, dalla sua creatura e la corrente era passata facendo due vittime. La donna ed il piccino avevano gli occhi vitrei, spalancati, quasi guardassero inorriditi. Un padre vedendo il figliuolo in procinto d'annegarsi dette un gran grido e si gittò nell'acqua. Il figlio si salvò ed il misero padre perì miseramente. Due giovani sposi s'erano rifugiati su d'un pianerottolo con i loro genitori, formando un gruppo sconsolato. D'un tratto i vecchi caddero nella lava melmosa, essendo loro venuto meno la poca forza, e i figli nel vederli scomparire, impazzirono dal dolore, abbracciandosi e chiamandoli. Una donna, in un punto dove l'acqua s'era abbassata, penzolava da un albero. I lunghi capelli neri s'erano impigliati ad un ramo, ed ella era restata sospesa, abattuta dalla corrente.

Presso Scicli, fermi sotto un albero, nel fango, furono trovati due vecchi. Con le braccia scarne si stringevano, e riposavano insieme, petto contro petto. Il turbine raggiunse un casotto daziario e lo travolse. La corrente lo portò via, sbattendolo ai tronchi ed ai sassi, e fu trovato sfasciato nella campagna. Dentro vi era il cadavere d'una guardia di finanza. La fiumana penetrò nella chiesa di Santa Maria di Betlemme, sfasciandone la porta. L'acqua raggiunse un'altezza di quattro metri, i confessionali galleggiavano; la Madonna fu asportata dalla nicchia e scomparve tra il fango. Il farmacista Piccitto, esercente la farmacia notturna, la vide invasa dalla piena che rovesciò lo scaffale. Il farmacista con la moglie e due suoi bambini si arrampicò sopra lo scaffale, travolto dall'acqua, sicchè potette afferrarsi all'uncino del lampadario della bottega, resistendo così all'impeto dell'acqua.

Per le vie è uno sgomento, un lutto, un pianto generale. Alcuni in uno stato di sensibile incoscienza corrono per le vie cercando i parenti. Ma chi può indicar loro dove siano o dire se siano vivi o morti? Le comunicazioni tra via e via sono interamente ostruite dal fango. Dalla stazione all'abitato è impossibile il transito dei veicoli. Si vedono madri che vanno in cerca dei proprii figliuoli, mogli che reclamano i mariti, popolani e contadini rimasti sul lastrico

che con lagrime agli occhi implorano aiuto e commiserazione. Una madre, alla vista del proprio figliuolo morto, dalle a terra svenuta. Rinvenuta dopo pochi momenti, quasi pazza dal dolore, incominciò a chiamarlo per nome. Venne allontanata a viva forza da alcune persone accorse.

Catania, 29. — In territorio di Belpasso ha imperversato un ciclone che distrusse il quartiere di Sant'Antonio e produsse gravi danni alle proprietà. Si deplorano quattro feriti; in territorio di Riposto un temporale ha prodotto il crollo di un palmento seppellendo una donna. Si è scatenato stamane un nuovo violento temporale. Nella frazione di Santa Maria la Scala, in territorio di Acireale, rimasero distrutte sei case. Vi sono varii feriti. Sembra però che non vi siano vittime. Sono stati colà inviati dei soldati che procedono allo sgombro delle macerie onde accertare se vi siano delle vittime. I danni sono rilevantissimi anche in contrada Sant'Antonio. Il mare è meno agitato, ma piove ad intervalli. In seguito a richiesta delle autorità della provincia di Siracusa, 60 soldati di artiglieria da costa, comandati da due ufficiali, sono partiti per Scicli.

Gli ingegneri che si erano recati nei Comuni etnei ordinarono a Viagrande lo sgombro di varie case pericolanti. Tutti i vigneti sono rimasti danneggiati.

Piove sempre a torrenti: i lampi e i tuoni si succedono senza interruzione. I territori più danneggiati sono quelli di San Giovanni la Punta, di Viagrande, di Aci Sant'Antonio, di Aci Catena, di Pedara, di Giarre. Le popolazioni sono affamate. Molte strade provinciali sono interrotte: le terre sono allagate per centinaia di ettari. Le acque del Simeto si ritirano lentamente. Telegrafano da Roma che il ministro dei lavori pubblici verrà qui per accertare *de visu* i danni. La Giunta comunale ha inviato 1000 lire ai danneggiati di Modica.

Messina, 29. — Si è scatenato un temporale. Il mare è agitatissimo. Una goletta greca si è arenata presso il faro: una lancia si è capovolta; i naufraghi vennero salvati. Avvenne un urto fra il vapore greco *Costantinos* ed il vapore *Palestrina* con rilevante danno reciproco. Larghi tratti di campagne sono allagati: taluni torrenti straripareno. Non si deplorano vittime. Il servizio ferroviario e tramviario è interrotto in varii punti.

Le notizie sono sempre più sconfortanti. I danni sono immensi. Molte case furono distrutte completamente dall'impeto delle acque; altre furono danneggiate sì che ora si pensa di abbatterle per togliere un grave pericolo. I soldati e i funzionari compiono atti di vero eroismo. Debbono lottare contro difficoltà e pericoli gravissimi. Si calcola che i cadaveri rinvenuti siano cinquecento e si ritiene che moltissimi altri siano nascosti nelle acque, nella mota e sotto le macerie. Migliaia di persone sono prive di ricovero e di viveri: le comunicazioni sono interrotte e i soccorsi sono difficilissimi. Le campagne dell'intera provincia sono devastate. Stanotte ha piovuto ancora dirottamente e il vento ha soffiato impetuoso. Si temono altre sventure. Si sono iniziate sottoscrizioni pubbliche a favore dei danneggiati.

La ferrovia tra Biscari e Vittoria è stata riattivata.

Modica, 29 — Il fiume Lato ha arrecato in Scicli immensi danni. Si rinvennero finora 60 cadaveri, la maggior parte di modicani travolti dall'alluvione avvenuta in Modica nella notte del 26 corrente. I carabinieri di Scicli fecero immani sforzi per soccorrere i danneggiati. Oggi si è recato a Scicli anche il comandante la compagnia di Siracusa. A Cassaro vi sono due morti ed uno scomparso.

I cadaveri rinvenuti nel disastro prodotto dall'alluvione ascendono finora a 130. Si ritiene che fra sepolti sotto le macerie e portate al mare vi siano altre 70 vittime. Si procede alacremente allo sgombro delle abitazioni pericolanti. Persiste il cattivo tempo. Il lavoro di sgombro procede attivamente. Avvengono scene strazianti durante la scoperta dei cadaveri.

Chieti, 29 — Notizie da Vasto recano che si è scatenata una violenta bufera che danneggiò molte case della frazione di Marina. I carabinieri e i soldati del presidio, accorsi subito sul luogo, operarono il salvataggio delle persone. Nessuna vittima. Però tre carabinieri furono travolti dalla corrente, rimanendo due feriti leggermente ed uno gravemente.

Acireale, 29 — Un ciclone scatenatosi ieri produsse gravi danni a Torre nel comune di Riposto. Molti alberi e muri sono stati atterrati e i tetti di varie abitazioni asportati. Una casa colonica rimase completamente distrutta. Sono stati estratti dalle macerie il cadavere di una donna e tre persone lievemente ferite. E' stato accertato che a Santa Maria La Scala, ove crollarono sei case ed altre rimasero lesionate, non vi furono vittime. Vi furono però sette feriti leggermente.

Catanzaro, 29 — Notizie dal comune di Gimigliano recano che oggi torrenti sono straripati causa un temporale ed hanno distrutti due ponti sul fiume Carace, devastate le campagne, asportate case rurali ed interrotte le comunicazioni. Si ignora finora se vi siano vittime. L'ingegnere del genio civile si è subito recato sul luogo.

L'immane sventura che ha colpito così tristamente la Sicilia ha avuto un'eco dolorosa in Roma, e già sorgono Comitati, e già si aprono sottoscrizioni per recare dei soccorsi alle vittime del nubifragio. L'associazione della Stampa ci comunica: « Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Italiana, radunatosi d'urgenza, ha deliberato d'inviare subito al prefetto di Siracusa il contributo di lire mille per le famiglie povere delle vittime dell'uragano. Il Consiglio stesso ha inoltre deliberato di associarsi a quelle fraterne iniziative che potessero sorgere per venire più efficacemente in aiuto dei colpiti da tanta sventura. Il cav. Cazavillan nostro collega residente a Bucarest, direttore del giornale *Universul* ha inviato alla Associazione della Stampa lire cinquecento, che saranno ugualmente subito trasmesse al prefetto di Siracusa. »

Il Sindacato dei corrispondenti ha sottoscritto per lire cento.

Ci si assicura che il Sindaco di Roma intenda prendere una generosa iniziativa a favore della Sicilia.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi telegrafava fino da ieri al Sindaco di Modica: « L'immane sventura che ha colpito cotesta città mi è cagione di profondo dolore. Vorrei potere darvene prova associandomi a voi negli affetti di soccorso e di riparazione ai quali attendete. Metto col cuore a vostra disposizione tutta l'opera mia. » Oggi l'on. Nasi ha mandato la somma di lire 5000 per venire in aiuto dei maestri e professori della città di Modica, danneggiati nel recente disastro. Frattanto sono stati differiti al 15 ottobre gli esami, anche quelli di licenza.

Il monumento a Re Umberto.

Stresa, 28. — Il paese è festante e straordinariamente animato. Sventola un grandissimo numero di bandiere. Il tempo è splendido. Di fronte al monumento di Re Umberto sono state erette tribune elegantissime ed un artistico padiglione reale, il quale fronteggia il lago. Sono presenti vari senatori e deputati. Alle ore 15 S. M. la Regina Madre e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, accompagnate dal conte Oldofredi e dalla duchessa Massimo, escono a piedi dalla villa e si recano al padiglione ricevute dal sindaco, cav. Cottolini, e dal conte Borromeo, le cui figlie presentano a S. M. un masso di fiori, mentre suona la marcia reale e la folla prorompe in entusiastici applausi. Si toglie subito la tela che copre il monumento di Re Umberto, opera pregevolissima dello scultore Canonica, e che è formato da un grande busto del compianto Re, fiancheggiato da figure allegoriche. Le musiche suonano e la folla acclama lungamente. Indi il conte Giberto Borromeo, presidente del Comitato esecutivo, consegna il monumento, rilevando lo slancio con cui la popolazione partecipò alla sottoscrizione. Poscia l'on. senatore Cerruti pronunziò il discorso inaugurale evocando la figura nobile, pietosa e leale di Re Umberto, che a Villafranca fu ammirato da Nino Bixio ed a Napoli, a Busca, a Casamicciola ed a Verona dal mondo civile. Parla indi l'on. deputato Curzi, il quale dice che qui, dove il popolo ammira e venera la Casa di Savoia era giusto che si rendesse un omaggio al Re buono e leale. Poscia il sindaco, cav. Cottolini, prendendo in consegna il monumento, dice che Stresa lo custodirà gelosamente, essa che amò il Re leale e generoso. Tutti gli oratori sono applauditissimi. Viene quindi eseguito da un coro un cantico commovente d'occasione. Lo scultore Canonica è presentato a S. M. la Regina ed a S. A. R., le quali si congratulano con l'artista, mentre fanno il giro del monumento. La popolazione ha fatto alla Regina una continua entusiastica dimostrazione. S. M., commossa, ha incaricato il sindaco di esprimere i suoi ringraziamenti. La cerimonia è riuscita imponentissima.

La « Dante Alighieri ».

Siena, 28. — Nella seduta antimeridiana del Congresso della « Dante Alighieri » è stato confermato, per acclamazione, a presidente del Comitato centrale l'on. senatore Villari. Quindi si è proceduto alla elezione dei venti membri del Consiglio centrale e dei revisori dei conti. La signorina Pons ha fatto poscia una conferenza sopra le impressioni da essa riportate nella sua visita a varii paesi della Svizzera e sulle condizioni degli emigrati italiani. Venne infine scelta Udine a sede del Congresso pel 1903, raccomandando pel 1904 di scegliere a sede Napoli.

Siena, 28. — Nella seduta antimeridiana del Congresso della « Dante Alighieri » gli on. Villari e Rava ringraziano vivamente la città di Siena delle cordiali accoglienze fatte ai congressisti. Il prof. Barduzzi, vicepresidente del Comitato di Siena, ringrazia dell'altissimo onore fatto alla città, scegliendola a sede del quarto Congresso dell'Associazione. Nella seduta pomeridiana furono proclamati eletti a membri del Consiglio centrale; l'on. Rava, il prof. Galanti, la signorina Pons, il conte Sanminiatelli, l'avv. Dal Medico, il prof. Pullè, il signor Nathan, la contessa Pasolini, l'avv. Schiavi, il prof. D'Ancona, il prof. Romano, il prof. Escher, il signor Cataloria, l'on. Gianturco, il prof. Serafini, l'on. Guicciardini, il prof. Tommasini, l'on. Pascolato, l'on. Picardi ed il comm. Barbèra, ed eletti a revisori dei conti Franchetti, Giliotti e Fracassetti. Il Congresso ha terminato i suoi lavori.

INCENDI DOLOSI.

Rovigo, 29. — In questi giorni sono scoppiati in questa provincia dei piccoli incendi. E' stato arrestato il proprietario di una tenuta di Roverella, ove avvenne uno di questi incendi. Gravi indizi fanno temere che l'incendiario sia appunto il proprietario. La sua tenuta era assicurata.

Accidente ferroviario.

Chieti, 29. — Iersera, alle ore 18, tra la stazione di Vasto e quella di Sansalvo, causa la bufera che imperversava, il treno merci 2594 deviò. Sei carri andarono in frantumi; altri rimasero avariati. Un frenatore rimase morto ed il capotreno ferito. Si lavora allo sgombro della linea.

La "Vasco de Gama."

Livorno, 28. — Stamane, nel cantiere Orlando, è stata varata felicemente la corazzata portoghese *Vasco de Gama*, allungata e rimodernata. Assistevano al varo il prefetto Annaratone, il Sindaco, le autorità civili e militari, gli ufficiali della Missione portoghese ed una grande folla.

Un Congresso politico.

Mantova, 28. — Nel pomeriggio nel Teatrino Scientifico, è stato inaugurato il II Congresso nazionale del Partito Liberale Giovanile Italiano. Erano presenti oltre duecento delegati, rappresentanti altrettante sezioni del partito, che complessivamente conta 50,000 soci. Assisteva pure il Sindaco della città. Il pubblicista Giovanni Borelli, presidente della Federazione, presentato dal dott. Cesare Genovesi, pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale. Indi si procedette all'elezione dell'ufficio di presidenza. Il Congresso inizierà domani i suoi lavori.

L'acquedotto di Pontelagoscuro.

Pontelagoscuro, 28. — Stamane, alle ore 10, alla presenza delle autorità civili e militari e del Cardinale arcivescovo di Ferrara, è stato inaugurato solennemente l'acquedotto di Pontelagoscuro. Parlò applauditissimo il dottor Braghini, sindaco di Pontelagoscuro. Seguì la benedizione dell'acquedotto, impartita dal cardinale Boschi. Quindi pronunziarono altri applauditi discorsi l'avv. Raul Bernardello, l'operaio Giovanni Boni e il dottor Pietro Nicolini, sindaco di Ferrara.

Scioperi.

Genova, 29 — Ieri lo sciopero degli scaricatori e caricatori di merci varie e di cereali, e dei manovratori idraulici continuò. La questione sorta venerdì per lo scarico del piroscafo inglese *Durstane*, per il quale scarico il confidente Francesco Reta si servì di personale avventizio non addetto alla Lega dei facchini, viene complicandosi. In porto molti piroscafi lavorano, deponendo la merce nelle chiatte, con personale avventizio reclutato dalle squadre fisse. Ieri alle 10, gli scioperanti si radunarono nella cava di via Venezia. Presiedeva Torrazza. Intervenne il segretario Calda, il quale espose le fasi dello sciopero, le trattative per un accordo fallito e invitava i lavoratori a perseverarvi. Circa le altre leghe soggiunse che tutte hanno dichiarato che stanno osservando come si svolgerà lo sciopero per far esse pure atto di solidarietà coll'astensione dal lavoro. Esposte le condizioni dello sciopero, che l'oratore dice favorevolissime, egli invita i lavoratori a mantenersi solidali, compatti, certi di una completa vittoria contro l'*Unione* che ha *tradito* i fratelli di lavoro, facendo gli interessi dei capitalisti e dei padroni!

Pare che l'*Unione* imbarchi e sbarchi, si rifiuti di trattare colla Commissione degli operai, scioperanti; essa tratterrà colla Comm. degli operai, purchè non rivestano forma di rappresentanti la Camera del lavoro e delle Leghe. I lavoratori dipendenti dell'*Unione* sono circa 400; alle ore 13 s'inscrissero e presero lavoro appena una trentina. Le iscrizioni all'*Unione* si ricevono alla sede in via Giustiniani n. 82. Ecco l'elenco dei piroscafi che ieri lavorarono nelle chiatte.

Asia in rada — *Euskaro* al Ponte Spinola — *Maria Teresa* al Ponte Calvi — goletta *Delfin*, piroscafi *Entella* e *Benlawers* al Parodi.

Piroscafi *Aller*, *Città di Genova*, *Duchessa di Genova*, alla calata Zingari *Africa* e *Singapore* all'Andrea Doria. *Città di Napoli*, *Città di Milano*, *P. di Satrustegui*, alla testata dell'Andrea Doria. *Hampton*, *Umberto I*, *Assunta*, *Sicilia* e *Città di Massa* al Colombo.

— Alle ore 14 di ieri si posero in isciopero per solidarietà i bloccatori e caval'anti della calata mercanzia e cereali, in numero di 35.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

Rionero Vulture, 28. — Stamane il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevette le rappresentanze comunali di Sant'Ilario, Rapolla ed Atella, accompagnate dall'on. Fortunato, e quella di Forenza, accompagnata dall'on. Gianturco.

Rionero Vulture, 29. — Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Talamo, dagli on. deputati Gianturco e Fortunato, dal comm. Ciuffelli e dal cav. Pellegrini, è partito alle ore 8 per Potenza, acclamato dalla popolazione. Tempo piovoso.

Avigliano, 29. — E' giunto il treno recante l'onorevole Zanardelli. Si trovano a riceverlo alla stazione le autorità, le notabilità, la Società operaia e quella del Tiro a segno con bandiera e tutta la popolazione, fra cui si notano moltissimi contadini. L'on. Zanardelli discende dal treno, accompagnato dall'on. Gianturco ed accolto da vivissimi applausi. Il Sindaco gli rivolge un patriottico indirizzo, cui l'on. Zanardelli risponde ringraziando. Viene anche consegnato all'on. Zanardelli un *memorandum*. L'onorevole Zanardelli ha indi proseguito per Potenza, fra entusiastiche acclamazioni.

Potenza, 29. — La stazione è tutta imbandierata ed ornata di piante e di fiori.

Quando giunge il treno e ne discende l'onorevole Zanardelli, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Talamo, e dagli on. deputati Gianturco e Fortunato, scoppiano vivi applausi, la musica intona l'inno reale.

Alla stazione sono il senatore Senise, presidente del Consiglio provinciale, gli on. Branca, Lacava, Ciccotti, Torraca, Mango, Materi e Donnaperna, il sindaco di Potenza, il presidente della Corte d'appello col Procuratore generale, il Procuratore del Re, il presidente del Tribunale, il prefetto Maggiotti col Consiglio di prefettura e la Giunta provinciale amministrativa, la Deputazione provinciale col presidente Lichinchi, l'Intendente di finanza, il presidente della Camera di Commercio, i direttori delle sedi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il Consiglio di disciplina dei procuratori, il Consiglio notarile, tutto il Corpo giudicante della magistratura ed i presidenti della Scuola d'arte e mestieri, delle Società operaie, della Società agricola, del Circolo Lucano e del Circolo degli impiegati, tutti gli ufficiali del presidio, i direttori ed i professori delle scuole governative e comunali, le Società operaie di Marsiconuovo, di Paternò e di Pignola, il sindaco e la Giunta di Pignola ed i sindaci e le Giunte di altri paesi, oltre moltissimi consiglieri comunali e moltissimi consiglieri provinciali di Potenza e moltissime rappresentanze operaie con bandiere. L'onorevole Zanardelli sale in carrozza, con l'on. deputato Branca, con l'on. senatore Senise e col sindaco di Potenza. Seguono in numerosissime carrozze, i deputati, il prefetto e tutte le altre autorità. Tutte le case e tutte le finestre sono imbandierate. La carrozza dell'on. Zanardelli è coperta da una pioggia di fiori lanciati dalle signore.

Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto ed un altro manifesto ha pure pubblicato l'Associazione democratica. Si notano pure altri manifesti, nei quali si invocano alcuni provvedimenti d'indole legislativa.

Potenza, 29 — Iersera al ristorante Lucano ebbe luogo un pranzo offerto dalla stampa locale ai giornalisti. Vi intervennero gli on. deputati Mango, Donnaperna e Ciccotti, il quale pronunziò un lungo applaudito discorso ringraziando la stampa che in questa occasione dimostrò tanta benevolenza per la Basilicata. Parlò quindi il giornalista Serao, salutando la deputazione politica della Basilicata. Gli rispose applaudito il deputato Mango, rilevando che l'opera della stampa può essere efficacissima alla Basilicata, come certo sarà utilissima l'opera dell'on. Zanardelli, in onore del quale invitò a brindare. Rilevò però la necessità che le energie latenti della Basilicata vengano svolte dai suoi abitanti, aiutati dal Governo. A queste energie ed alla stampa italiana alzò il bicchiere fra fragorosi applausi. Parlarono poi altri giornalisti, ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute.

IL PASTICCIO BANCARIO

Anche a Parigi la stampa si è impossessata dell'affare Banco Sconto-Franco-Italiana, e specialmente dopo conosciuta la partecipazione alla famosa combinazione dei due ex ministri Roche e Flourens, si è prodotta nell'opinione pubblica una forte corrente che vuole ad ogni costo la luce. Questa ricomparsa di personaggi politici sul palcoscenico di imprese bancarie andate a male, ha fatto tanto più impressione, in quanto il mondo finanziario francese — dopo i famosi scandali *monstre* del Panama — aveva cominciato ad escludere sistematicamente dalle combinazioni bancarie le figure politiche. E la ricomparsa improvvisa — per quanto in piccole proporzioni — dell'affarismo parlamentare ha stuzzicato molte curiosità nelle *sfere* politiche, finanziarie e giornalistiche.

Parigi, 29 — L'altra sera ad ora tarda il commissario di polizia delle delegazioni giudiziarie, signor Roy, si è recato col giudice istruttore, signor Vallet, alla sede della *Société Franco-italienne*, rue de Londres, a farvi una inaspettata, e forse poco gradita visita.

Essi domandarono i libri della Società, ed avutili li esaminarono accuratamente, leggendo e rileggendo le varie scritture, domandando spiegazioni su partite e contropartite, sempre animati dalla più viva curiosità; interrogarono quindi varie delle persone trovate nella sede della Società, e finalmente — dopo ben due ore di indagini — si ritirarono.

L'assassinio del conte Bonmartini

Bologna, 29 — L'*Avvenire* riceve da Venezia: Posso ormai assicurarvi che qui è stata estratta una copia di un telegramma importantissimo spedito da Tullio Murri il 3 settembre, prima di ripartire colla sorella per Bologna. Esso dice press'a poco così: « Mia sorella accerta che Bonmartini partì da qui alle 10 antimeridiane seguito da una bionda *cocotte*, colla quale da tempo aveva relazione, seguita a sua volta da un brutto ceffo ex ufficiale dell'esercito ». E' stato interrogato il dottor Tranquilli che fu amicissimo del conte Bonmartini. Egli disse che il 1° settembre corrente ricevette da Venezia un telegramma della contessa Linda, che, sapendolo amico del marito, gli chiedeva se questi si trovasse a Roma non avendone da quattro giorni notizie. Il dottore s'informò, andò anche al « Restaurant delle Venete », ove Bonmartini quando era a Roma soleva mangiare, ma non ne ebbe notizie. Rispose alla contessa dicendole di non aver potuto sapere nulla del conte.

Di tante designazioni propalate in questi giorni, circa la sede ove dovrà svolgersi il processo, vi posso dire che nessuna è la vera. Si tira ad indovinare, poichè nulla ancora è stato deliberato in proposito, nè può essere ora deliberato. Quello che è certo si è che il processo non si farà a Bologna e nemmeno in una città della Romagna. C'è probabilità per Verona. La legittima suspicione è troppo evidente, specialmente dopo le polemiche inopportune dei giornali locali.

Note Spezzine.

Spezia, 28, (*Ezio*). — Il signor Augusto Melotti corrispondente della *Patria*, *Gazzetta dell'Emilia*, *Gazzetta Piemontese* e *Caffaro*, ha sporto querela per diffamazione contro il giornale, ora nato, *La Spezia Nuova*. L'oggetto della querela pare si riferisca a critiche fatte dal locale giornale spezzino al Melotti che fu espulso dal *Circolo giornalistico* di qui.

Per il prossimo congresso d'ingegneria da tenersi alla Spezia è stato nominato il commendatore Giuseppe Valsecchi presidente e Luigi Quarleri segretario, ambedue ingegneri della regia marina.

— Finalmente dopo, quasi quindici giorni di ozio i cavatori e scalpellini del nostro circondario hanno cessato lo sciopero, ottenendo alcune modificazioni nell'orario. Per meglio tutelare i loro interessi, hanno costituita una cooperativa di lavoro fra cavatori scalpellini ed affini, aggregata alla locale Camera del Lavoro.

— E' giunto tra noi il 17° fanteria la cui banda questa sera suonerà la prima volta a Spezia col seguente programma: Atto secondo *Faust*, Gounod — Atto quarto *Favorita*, Donizetti — Canzoniere Napoletano, Gambardella — Un saluto a Spezia, Acapora.

— A bordo del rimorchiatore n. 24 gli ufficiali del 17° fanteria accompagnati dal capitano di marina Cipriani visitarono le località più importanti del nostro mirabile golfo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Due bei teatroni domenicali, per la rappresentazione diurna e per la serale, in cui la compagnia Leigheb recitò con fine arte, e con meritato successo di applausi *La serva amorosa* di Goldoni. Mercoledì *L'incognita*, commedia in tre atti di Gavault e Dorr. Stasera *La zia di Carlo*, domani *Il viaggio dei Berluron*, quanto prima, a richiesta, replica di *Nelly Rozier*.

Adriano. — Andrea Maggi ripete questa sera il *Cirano*, e ripeterà lo anche domani, per la sua rappresentazione d'addio.

Al **Nazionale** ieri ultime rappresentazioni della compagnia di operetta Capailano. Nei *Granatieri* del Valente molti applausi alla de Lys, al de Rubeis, al Gargano. Per le canzoni napoletane, al volle il *bis* della *Gondoliera* cantata dal de Rubeis, e della macchietta *'O malandrino* eseguita dal Gargano. Il Nazionale si riaprirà giovedì 2 ottobre, con *I Saltimbanchi*, la rappresentazione della compagnia di operette Raineri-Maresca.

Al **Quirino** ultima recita della compagnia Fournier. Il simpatico teatro di via delle Vergine si riaprirà per le recite della brava compagnia Vitale.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La zia di Carlo*, ore 9.
Adriano. — *Cirano di Bergerac*, ore 9.
Nazionale. — Riposo.
Quirino. — Compagnia illusionista Fournier ore 9.
Manzoni. — *Mefistofele*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 29 settembre 1902.

— Il sole spunta alle 6,13 — Tramonta alle 18,00 — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani: Santa Sofia — San Girolamo, dottore.

Ricorre il compleanno:

del cardinale Gaetano Aloisi Masella, pro datario di S. S., Roma; di don Gerardo Giuseppe Brancaccio principe di Ruffano, Napoli; della contessa Lina Cavazza, Bologna; del marchese Ludovico Ciccolini, Roma; di don Federico de Napoli barone di Perrana, dei principi di Bonfornello, Roma; del marchese Luigi Serlupi Crescenzi, Roma; della contessa Dorotea Testasecca, Caltanissetta.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Sofia Faà di Bruno, Alessandria; della contessa Sofia Nappi, Ancona; della baronessa Sofia Bollati di Saint Pierre, Aosta; del conte Girolamo Giusso, deputato, Napoli; del senatore Gerolamo Rossi, Genova; della principessa Sofia Strozzi Mayorca Renzi, Firenze; del marchese Girolamo Spinola, Genova; del senatore prof. Girolamo Boccardo, Roma; della contessa Sofia De Gubernatis, Roma; della marchesa Sofia Durand de la Penne, Roma; di donna Sofia Hardouin duchessa di Gallese, Roma; di donna Sofia Castelli, Roma; del conte Girolamo Mastai Ferretti, Roma; del marchese Girolamo Serlupi Crescenzi, Roma; di don Girolamo Theodoli, Roma; dell'on. Girolamo Del Balzo, deputato, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,1 — massima 24,7.

Note vaticane. — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala Clementina i pellegrini francesi della Diocesi di Tolosa. Assistevano pure al ricevimento molti signori stranieri. Il Papa fu acclamatissimo. Dopo impartita la benedizione, ammise i pellegrini al bacio della mano.

— Il 5 e 6 ottobre giungerà in Roma il pellegrinaggio internazionale delle figlie di Maria.

Le associazioni monarchiche a Grottaferrata. — Ieri, come annunziammo, venne inaugurata a Grottaferrata la nuova bandiera della Società fra i militari in congedo. Il *Circolo Savoia*, al quale si deve la riuscita delle feste, aveva invitato le associazioni monarchiche di Roma, ed intervennero: Circolo Umberto I, Circolo Savoia, Cooperativa muratori, Commessi pizzicagnoli, Associazione liberale Re e Patria, Circolo Vittorio Emanuele II, Società Istria, Emigranti triestini, Fratellanza militare Umberto I, Tiro a segno, Ex-carabinieri, Reduci d'Africa. La Società dei reduci, quelle del tiro a segno e dei militari in congedo di Frascati, la Società operaia costituzionale di Castel Gandolfo, la Società dei militari in congedo di Ariccia, si unirono a Frascati coi loro vessilli alle rappresentanze delle associazioni romane e, saliti tutti su dei *breaks*, si prese la via di Grottaferrata.

Quivi in piazza dell'Abbazia, preceduto dal concerto « Indipendenza » di Frascati, si formò il corteo dirigendosi in piazza Cavour, ove le bandiere si schierarono in bell'ordine, e si procedette alla inaugurazione della bandiera della nuova associazione di cui fu padrino il capitano Lorenzo Bianchi e madrina la signora Lepri.

Il capitano cav. Bianchi, profondamente commosso, disse poche parole d'occasione. L'avvocato Vinai, dall'alto d'un balcone pronunziò un bellissimo discorso. Fece la storia della bandiera, ricordò la leggenda dei tre colori, rievocando splendidamente i poeti che del vessillo cantarono, gli atti di eroismo compiuti e le battaglie alle quali partecipò gloriosamente, baciata dalla vittoria o ripiegata dalla fatalità, ma sempre attestante l'eroismo dei nostri soldati. Fece una carica a fondo contro coloro che dimenticando le glorie di cui è circondata la nostra bandiera, si lasciano trascinare da sogni irrealizzabili per combatterla.

Riordinatosi, il corteo si recò al municipio ove fu offerto un *vermout* d'onore. Alle ore 13 i convenuti si riunirono a banchetto, servito dal signor Salvatore, proprietario del Falcone a Frascati.

All'arrosto il sindaco cav. Antonelli brindò alla salute e alla prosperità della nuova associazione e ringraziò il Circolo Savoia che ebbe tanta parte in questa patriottica festa. L'avvocato Vinai insistentemente pregato parlò frequentemente interrotto da applausi. Brindarono anche l'ing. Guido Ubaldi Antonelli, presidente della Società dei militari in congedo di Grottaferrata, il segretario del Comitato dei triestini e istriani.

Fu spedito un telegramma d'augurio al Re. Alle ore 16, nella residenza municipale la Società dei militari in congedo offrì un vino d'onore alle associazioni intervenute. Il giovane avvocato Cruciani-Alibrandi pronunziò un applauditissimo discorso.

E così si chiuse la festa che fu una vera affermazione dei principii monarchici. Una parola doverosa di lode va data ai signori Rimondini e Ciotti, ai quali spetta il merito della perfetta riuscita della festa.

A San Michele. — Ieri mattina fu inaugurata a San Michele l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi dell'ospizio. Intervennero l'assessore Palomba, rappresentante il sindaco di Roma, il cav. Errante per il prefetto, e numerosi invitati. Tra le autorità, notati il senatore Balestra, presidente della Commissione amministrativa dell'istituto, gli assessori Tozo, Casalli ed Alatri, il segretario generale del Comune avv. Lusignoli, il consigliere comunale Staderini, il generale Di Broccard, ispettore generale degli alpini, il tenente colonnello dei bersaglieri, Ceccarelli. Nel cortile dell'istituto erano schierati gli alunni con la musica, che suonò la marcia reale all'arrivo e alla partenza delle autorità. Il direttore del reparto maschile, cav. Moreno, fece da guida nella visita alle diverse sale dell'esposizione. La visita cominciata alle 10, terminò a mezzogiorno.

Veloce Club Italiano. — Ad iniziativa dei signori Celli, Borgiola, Sollazzo, Minghetti, Pasolini, Petacci e De Santis, si è costituita una nuova società sportiva sotto il titolo di « Veloce Club Italiano ». Auguri.

Per lo sciopero dei vetturini. — L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri sta estrinsecando attivamente la sua azione, e non vi ha dubbio che dopo il proficuo periodo d'intelligente preparazione trascorso, la sua opera si manifesterà praticamente efficace ed estesa. Come è noto, la Società che ha sede in Roma, al palazzo Ruspoli, in piazza San Lorenzo in Lucina, ha per iscopo di favorire, promuovere e agevolare il movimento dei forestieri in tutto il Regno, ed ha il mandato di riassumere all'uopo e di indirizzare e coordinare con intenti unici l'azione degli enti e delle società locali che nelle varie città del Regno si sono proposte identici fini; la Società procederà poi a mano a mano alla costituzione di Comitati nelle principali località, di sezioni e di uffici all'interno ed all'Estero.

La Società attualmente è presieduta dal deputato marchese di Sant'Onofrio, e ne sono vice-presidenti il cav. Benvenuto Cagli di Roma, il deputato Imperiali, il sindaco di Venezia ed il presidente della Pro-Napoli. La presidenza onoraria è stata conferita al presidente della Camera, Biancheri e la vice-presidenza ai senatori Bodio e Sani, a Luigi Luzzatti ed al primo dei soci fondatori, cav. Balestreri, già sindaco di San Remo. Ecco la lettera diretta al sindaco di Roma, a proposito dello sciopero dei vetturini:

« *Ill.mo signor Sindaco,*

Da circa un mese, ormai, si sta svolgendo nella nostra città lo sciopero dei vetturini e la composizione non ne apparisce peranco prossima. Dallo sciopero non si può affermare sia derivato finora nocumento alla cittadinanza; ma non potrebbe non riuscire dannoso il suo prolungarsi, ora che, per il refluire della vita cittadina e per il sopraggiungere di forestieri, si incomincia a manifestare necessario che l'importante servizio pubblico delle vetture sia adempiuto regolarmente. Quest'Associazione nazionale che ha assunto la tutela del movimento dei forestieri, mentre sente quindi il dovere di fare pubblico appello così all'Associazione dei negozianti di vetture come alla Lega di resistenza fra i vetturini, perchè nel pubblico interesse recedano da qualsivoglia intransigenza ed affrettino la soluzione equa dello sciopero, si rivolge alla S. V. Ill.ma perchè, intervenendo autorevolmente nella vertenza, ne agevoli il componimento e perchè voglia, al caso, adottare quei provvedimenti che siano atti a garantire l'esercizio normale del servizio pubblico in questione.

Senza dubbio, l'amministrazione cittadina, la quale rilascia le patenti di esercizio ha il diritto ed il dovere di pretendere che sia garantita la continuità del servizio pel quale la patente è stata rilasciata; e quando siffatto servizio, non soltanto si manifesta necessario per la cittadinanza, ma si manifesta indispensabile per sopperire alle esigenze di forestieri, ragioni di sentimento civile e di interesse economico rendono impellente provvedere. Questa presidenza reputa quindi che l'Ill.ma S. V. vorrà accogliere la preghiera che le viene all'uopo rivolta, dimostrando, anche in questa occasione, come il libero svolgersi delle moderne forme assunte dalle vertenze economiche non debba mai andare a nocumento dei pubblici interessi.

Con perfetta osservanza — *La Presidenza* ».

Museo Preistorico. — Dal 1° ottobre prossimo, il Museo Preistorico, Etnografico e Kircheriano, nei giorni festivi, sarà aperto dalle 10 alle 15.

Per Genova. — Per lo sciopero degli operai del porto di Genova sono partiti per rinforzo quaranta carabinieri ed ottanta guardie di Pubblica Sicurezza.

Anglo-Italian Commercial School — Scuola commerciale Cattolica, Via Firenze, 10, Roma, (dirimpetto alla Sala Costanzi) — Terzo anno — Ottimi risultati — Licenza governativa — Insegnamento pratico delle lingue estere dato da professori delle rispettive nazioni. Corso preparatorio alle suddette Commerciali. Programma 4.a e 3.a elementare con principii pratici d'inglese o francese — Iscrizioni fin da oggi — Lezioni regolari 6 ottobre.

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. Col giorno 16 del passato settembre sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare.

Per le informazioni rivolgersi al preside professor D. Luigi Biacchi, o al segretario cav. Melchiade Posi.

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Il prof. Businelli, direttore della R. clinica, è tornato a Roma ed ha ripreso le sue consultazioni private per malattie d'occhi e difetti di vista. Corso Vittorio Emanuele 252.

Arresto d'un omicida. — La sera del 17 novembre 1900, Angelo Perna da Venafro, nel suo paese natìo uccise il contadino Crescenzio Corinnio. Poi si diede alla latitanza. L'autorità di P. S. dopo due anni è riuscita finalmente a scovarlo. E ieri mattina il Perna venne arrestato nella propria abitazione in via dei Marsi.

I maneschi. — Iersera alcuni giovinastri entrarono nella chiesa evangelica in via Urbana e cominciarono a schiamazzare e a ridere, disturbando le funzioni religiose. Richiamati a più corretto contegno dal custode e da tal Granata Guglielmo, d'anni 20, uscirono dalla chiesa, dopo avere inveito contro quest'ultimo. E quando il Granata è uscito di chiesa, essi, che l'aspettavano di fuori, l'hanno preso a pugni e l'hanno anche ferito di coltello. A Sant'Antonio il ferito fu dichiarato guaribile in 10 giorni. Dei giovinastri tre furono arrestati. Essi sono: Amoroni Guido d'anni 20, Vannucci Lorenzo di 22 anni e Zingari Guido di anni 18. Il Granata nella colluttazione perdette anche l'orologio.

Le gesta d'un ubriaco. — Certo Cesare Pistocchi, essendo ubriaco, ieri sera fu scacciato dall'osteria di Giuseppe Ciancini in via Campo Marzio. L'ubbriaco giurò di vendicarsi e quando il Ciancini si accinse a chiudere le porte del negozio lo aggredì e con un coltellaccio lo ferì al sopracciglio sinistro. Per fortuna trattasi di cosa lieve.

Tentato suicidio. — Giulia Bifari di anni 19, abitante in via Palermo, amoreggia da qualche tempo con Giovanni Ranieri, fornaio in via Venezia.

Ieri dopo una questione violenta il Ranieri fuggì dalla casa di Giulia giurando che non vi avrebbe messo mai più il piede. La ragazza, addolorata per l'abbandono ingoiò del sublimato corrosivo. Venne trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, dove i sanitari la misero fuori di pericolo.

Un truffatore. — Il giorno 17 uno sconosciuto si presentò a certa Pandolfi Carolina, e spacciandosi per impiegato presso l'ufficio del locale giudice istruttore, riuscì a carpirle lire 3.60 colla promessa di occuparsi per ottenere la liberazione del di lei amante, detenuto per ferimento. Ieri sera la Pandolfi incontrò questo sconosciuto in via Panico, e lo indicò ad un agente che lo trasse subito in arresto. Egli dichiarò di chiamarsi Romanini Ulisse di anni 26 da Terracina, pubblicista (?!). Perquisito, gli furono trovate delle carte intestate del ministero della P. I. Si suppone che sia responsabile di altre truffe.

Un figlio snaturato. — Nella propria abitazione in via di San Giovanni in Laterano 87, iersera alle 10 Giovanni Zampatori di anni 60, per motivi di interesse, attaccò briga col proprio figlio Eugenio, muratore ed ex ammonito il quale ad un certo punto gli scaraventò un piatto ferendolo alla faccia. La ferita guarirà in dieci giorni.

Mala vita. — I pattuglioni di P. S. ieri notte eseguirono 12 arresti, sequestrarono 20 coltelli e fecero 16 contravvenzioni.

Rissa. — Certo Mazzoli Enrico, di anni 28, carrettiere, abitante in via Vannutelli, trovavasi ieri sera, verso le 10, in piazza Guglielmo Pepe, insieme alla cognata Virginia Bonanni e al fratello Giuseppe, quando alcuni giovinastri vollero prestare i loro omaggi di galanteria alla Virginia. I due Mazzoli tentarono di impedire che si recasse offesa alla donna; di qui una rissa, durante la quale l'Enrico Mazzoli ricevette una coltellata all'addome. I feritori fuggirono: il povero Mazzoli dovette recarsi a S. Antonio, dove i medici lo giudicarono guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

Musica. — Questa sera dalle otto alle dieci, in Piazza Colonna suonerà la banda comunale col seguente programma:

Vessella, marcia sopra motivi del « Mosè » di Rossini — Rossini « L'Assedio di Corinto » sinfonia — Gounod « Philèmon et Baucis » *a*) Ouverture pastorale; *b*) Melodrame; *c*) Entr'acte et danse des Bacchantes — Wagner « Walkiria » fantasia — Mascagni, intermezzo dell'« Amico Fritz — Ganne « La Houcarde » valtzer.

La Claudia, per la estrema purezza ed azione digestiva è un necessario complemento dell'alimentazione.

INFORMAZIONI

Il Re a Racconigi.

Stamane il Re, in automobile, si è recato a Polonghera, ed è ritornato a Racconigi alle ore 10.45.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Algeri, 28: L'incrociatore *Liguria*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunto alle ore 10.30 di stamane. Furono scambiate col porto le salve d'uso.

Un telegramma posteriore da Algeri, 28, reca: S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal capitano Cadet ufficiale d'ordinanza, dal governatore generale e dal console generale d'Italia in Algeri, fece visita nel pomeriggio alle autorità civili e militari, ed alle ore 4 ritornò a bordo della *Liguria*.

Ospiti augusti.

Si annunzia che la Regina Maria Pia del Portogallo sarà ospite dei Reali fino al parto della Regina Elena. Ella verrà coi Sovrani a Roma.

Il Principe Nicola del Montenegro verrà a Roma nel venturo novembre, probabilmente in compagnia della Principessa Milena, e vi si tratterrà parecchi giorni.

— Da Cettinje poi mandano che lo Czar, dopo il viaggio a Roma, nel ritornare in Russia per la via di Odessa, toccherà il porto di Antivari, e non si esclude che egli si rechi a Cettinje. I Reali d'Italia inoltre si recherebbero a Cettinje nella ventura estate.

Consiglio dei ministri.

E' atteso domani sera in Roma il presidente del Consiglio per stabilire se debba tenersi mercoledì o giovedì il Consiglio dei ministri, da noi già annunciato. Pare più probabile però che si tenga posdomani, anche per l'urgenza di deliberare i provvedimenti che si reputeranno più necessari per venire in aiuto dei danneggiati di Sicilia.

Arrivi e partenze.

L'on. Balenzano ritornò ieri in Roma. L'onorevole Baccelli tornerà stasera. L'on. Niccolini arrivò ieri e partì immediatamente per la Sicilia. L'on. Giolitti partirà per Torino verso la fine di questa settimana, per assistervi alla cerimonia dell'inaugurazione dei nuovi locali dell'Opera pia di San Paolo, cerimonia alla quale assisterà anche S. M. il Re.

A Palazzo Braschi

Stamane il sottosegretario di Stato all'interno, on. Ronchetti, ha conferito a palazzo Braschi col sottosegretario di Stato al tesoro, on. De Nobili.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Montecerignone (Pesaro) e Deliceto (Foggia), e nominati rispettivamente regi commissari i signori Marcelluso e Porcino, ragionieri di prefettura.

— Un decreto del ministero dell'interno proscioglie Pietro Calcagno dal domicilio coatto.

— Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto i prefetti di Pisa e di Reggio Calabria.

Alla Minerva.

Oggi nel pomeriggio si è riunita alla Minerva la Commissione per la promozione ad ordinario di fisica nella scuola di applicazione degli ingegneri di Roma del prof. Moisè Ascoli. La Commissione è composta dei professori Grassi Donati, Pagliani, Bellotti e Colombo. Domani si riunirà la commissione pur il concorso alla cattedra ordinaria di astronomia a Bologna. Si compone dei professori Celoria, Lorenzoni, Riccò Volterra e Millosevich.

— La Giunta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ha confermata la sua precedente deliberazione, che cioè il diploma di perito agronomo non ha valore bastevole per dirigere costruzioni di qualche importanza, anche se rurali, nessun valore per dirigere costruzioni civili. La stessa Giunta ha presentate le sue proposte per il conferimento dei posti di perfezionamento all'estero per l'anno 1902-903. Il Ministro si è riservato di esaminarle.

— Con R. Decreti 25 settembre 1902, il lascito di L. 500 annue a favore del Comune di Sarsina (provincia di Forlì) disposto dal fu professore Tommaso Vallauri senatore del Regno, per la istituzione universitaria a favore dei nativi di quel Comune, è costituito in Ente morale ed è approvato lo statuto del lascito stesso. La scuola elettrochimica della Cassa di Risparmio di Milano, fondata in occasione della nascita della Reale Principessa Jolanda Margherita, è eretta in Ente morale ed è approvato lo statuto organico di essa.

— Sono accettate le dimissioni date dal conte Francesco Cipolla dall'ufficio d'Ispettore onorario dei monumenti dei distretti di San Bonifacio e Tregnago (provincia di Verona) ed è nominato in sua vece il cav. don Fiorente Castagnedi. Sono accettate le dimissioni presentate dal conte Francesco Giustiniani dall'ufficio d'ispettore onorario dei monumenti del circondario di Ferrara, ed è nominato in sua vece l'ingegnere Eugenio Righini.

La convocazione della Camera.

Qualche giornale annunzia che quest'anno sarà anticipata la convocazione della Camera, con che si aggiunge, sarebbe soddisfatto il desiderio dei socialisti e dei sonniniani. Ora notizie che abbiamo da ottima fonte, ci pongono in grado di affermare che nessuna risoluzione è stata, nonchè presa, lasciata finora intravedere dai ministri in tal senso, e che nulla vi sarà di mutato nelle consuetudini invalse da un po' di tempo a questa parte, di convocare cioè la Camera verso la fine di novembre. Questo Ministero poi con tutta la sua maggioranza pletorica sente più degli altri la paura della Camera aperta; e si guarderà bene dall'interrompere, anzi tempo, le sue vacanze.

A proposito poi della Camera, poche sono le interrogazioni ed interpellanze di qualche importanza, pervenute finora alla segreteria della Camera, ed anche queste riguardano fatti, che hanno perduto molto del loro primitivo interesse. Vi sono alcune interpellanze sullo sciopero di Firenze e due sui fatti di Candela, ma per questi ultimi se ne annunzia una collettiva del gruppo socialista.

Pei danneggiati di Sicilia.

S. M. il Re ha messo a disposizione del ministro dell'interno, on. Giolitti, la somma di lire 50 mila, per venire in pronto soccorso dei danneggiati del comune di Modica e degli altri comuni della Sicilia. Il ministro della Real Casa, poi ha partecipato questa mattina da Racconigi al ministro dell'interno che le LL. MM. erano rimaste profondamente addolorate per i disastri seguiti a Modica e in altri comuni della Sicilia e che, nell'intento di venire in aiuto degli abitanti più danneggiati, il Re metteva a sua disposizione cinquantamila lire, affinchè le facesse distribuire nel modo che reputava migliore. Inoltre ha anche inviato lire duemila ai poveri di S. Eufemia di Aspromonte che rimasero danneggiati dal grave incendio avvenuto colà il 18 scorso settembre.

— Il ministro dell'interno, on. Giolitti, ha disposto che vengano subito rimesse lire 15 mila al prefetto di Catania e lire 25 mila al prefetto di Siracusa, perchè vengano distribuite da commissioni di cittadini, presiedute dagli stessi prefetti. Il ministro dei lavori pubblici, on. Balenzano, ha messo telegraficamente a disposizione dell'ingegnere capo del Genio Civile di Siracusa, la somma di L. 10 mila pei bisogni più urgenti. Essendo poi l'on. Balenzano qui trattenuto da urgenti ragioni del suo ufficio, il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, onorevole marchese Niccolini, è partito oggi alle ore 13,20 per la Sicilia, onde visitare i luoghi del disastro.

Ci telegrafano da Torino, 29: La Giunta municipale, associandosi al lutto della Sicilia, ha inviato un'oblazione di lire duemila per le vittime del disastro di Modica.

L'on. Morin.

Un telegramma da Napoli, 28, reca: Proveniente da Brindisi, è giunto, a bordo della Regia nave *Messaggero*, il ministro della marina onorevole Morin, salutato dalle salve dell'artiglieria e ricevuto dal comandante del dipartimento. Domani, 29, l'on. ministro visiterà l'arsenale ed i lavori della corazzata *Benedetto Brin*.

Radio-telegrafia internazionale.

Si annunzia che si terrà a Berlino, verso la metà d'ottobre, l'annunciato Congresso internazionale per la telegrafia senza fili; ma, a quanto afferma l'*Information*, il Governo italiano non ha ancora data la sua risposta all'invito del Governo germanico per una conferenza internazionale di radio-telegrafia. Però vi sono attualmente delle trattative tra l'Italia e l'Inghilterra, per stabilire una linea di condotta comune, allo scopo di impedire che siano nella futura Conferenza menomati i diritti dell'invenzione italiana a vantaggio di pretesi inventori germanici. Su tale questione l'Italia può contare sull'appoggio incondizionato della Francia, degli Stati Uniti e della Spagna e forse anche della Russia.

Riforme nell'artiglieria.

In forza dei regi decreti i servizi d'artiglieria sono modificati nel modo seguente: Le direzioni di artiglieria da 14 sono ridotte a 13. Gli attuali comandi d'artiglieria di Genova e Messina sono soppressi e sono invece costituiti i comandi di Piacenza, Firenze e Milano. I comandi di Milano, Alessandria, Verona, Bologna, Firenze e Napoli assumeranno la denominazione di *Comandi d'artiglieria da campagna*, e quelli di Torino, Piacenza e Roma la denominazione di *Comandi d'artiglieria da costa e da fortezza*. La direzione d'artiglieria di Ancona è soppressa ed in sua vece si costituirà una sezione dipendente da Spezia. Saranno costituiti tre reggimenti di artiglieria da costa, tre reggimenti d'artiglieria da fortezza ed una brigata d'artiglieria da costa per la Sardegna. Queste modificazioni entreranno in vigore col 1.o novembre p. v.

Credito popolare nel Veneto

Per iniziativa del presidente del primo gruppo italiano delle Banche popolari, il benemerito avv. Schiratti e col concorso efficace dell'Associazione delle Banche popolari, è stata compiuta una indagine esauriente sulle condizioni del credito e del risparmio nelle provincie venete i cui risultati sono stati recentemente pubblicati. L'on. ministro G. Baccelli, apprezzando altamente la utilità della indagine ha voluto concorrere largamente alle spese occorse per essa elargendo la somma di lire mille.

Notizie di marina.

Ci telegrafano da Taranto 29: E' giunta la regia nave *Sardegna*, con a bordo il contrammiraglio Mirabello, che prenderà il comando della seconda divisione della squadra del Mediterraneo, appena questa giungerà qui.

— L'operaio della regia marina Dagnino è stato nominato, in seguito ad esame di concorso, capotecnico di terza classe nel personale civile tecnico della regia marina, categoria calderai, delle direzioni delle costruzioni navali. Il Dagnino è assegnato al primo dipartimento marittimo.

— *Messaggero* giunto a Napoli il 28, *Liguria* giunta a Algeri il 28, *Lombardia* giunta a Wladiwostock il 28, *Ercole* partito da Sorrento il 28.

EMILIO ZOLA.

Parigi, 29. — Emilio Zola è stato trovato morto stamane nel suo domicilio in seguito ad asfissia accidentale. Sua moglie è gravemente malata. La notizia della morte di Zola ha prodotto in Parigi una profonda impressione. I giornali ne pubblicano la notizia con edizioni straordinarie che vanno a ruba.

Parigi, 29 — Emilio Zola è morto stanotte nel suo domicilio nella *Rue de Bruxelles*, rimanendo asfissiato accidentalmente causa le emanazioni di un calorifero il cui tubo era forato. Anche la signora Zola si trova, in seguito a tale accidente, in gravi condizioni, ma però si spera di salvarla.

E' morto improvvisamente, ancor sugli spalti, tra il fumo e i baleni della battaglia non anche finita. Emilio Zola fu il grande interprete e il grande analista della società venuta su in Francia dopo il secondo impero: questo scrutatore ordinato, calmo, impassibile, con una certa impostatura di dottore in sociologia, fu insomma il critico più minuto, amaro e implacabile così della nuova borghesia egoista e sensuale, come del quarto stato avido, idiota e feroce.

Fu paragonato a Balzac: degnamente. Se Onorato di Balzac fu più vario, più ricco, più spontaneo osservatore e raccoglitore di fatti e di caratteri, Emilio Zola, più vicino al Balzac nell'opera della prima giovinezza, nè anche se ne discosta troppo in quella un po' più voluta, più riflessa e spesso più artificiale della vecchiezza. Certo, nessun'opera d'altro romanziere si può ragguagliare, per le gigantesche proporzioni dell'architettura, per la solidità delle fondamenta, per la verità e la potenza dell'espressione, a quella del magnifico rivelatore della *Commedia umana*, se non quella del titanico costruttore dei *Rougon-Macquart*. L'uno fu più alato, più tumultuoso, più nativo, più poeta; l'altro fu più misurato, più cosciente, più calcolatore, più rigido: il primo fu più immenso, l'altro più sicuro: quegli, con la sua gran testa mostruosa ed eroica, fu il Napoleone del romanzo; questi ne fu il Moltke con la sua ostinata cervice geniale e geometrica.

Con Emilio Zola si chiude il meraviglioso periodo di creazione della letteratura francese, cominciato co' primi romantici, il visconte di Chateaubriand e la baronessa di Staël. Ora la fantasia francese è in un periodo di sosta e di sonno. Qual è oggi il poeta che possa più tendere l'arco infaticabile di Victor Hugo? Qual è il drammaturgo o il commediografo che non abbia disciolto in una risata pulcinellesca la corrosiva commedia sociale del Dumas e dell'Augier? Qual è il romanziere che s'attenti di raccogliere la gran penna caduta ieri dalle mani del solitario di Médan? La Francia ha dato nobilmente e fieramente tutta sè, tutta l'anima sua, tutto il suo genio all'Europa durante un secolo: tocca forse ora a un'altra gente latina di raggiare sul mondo la luce dell'arte e della bellezza?

Il Principe Nero.

Il Sindacato dei corrispondenti di giornali italiani od esteri ha inviato al ministro della istruzione pubblica francese il seguente telegramma: « Sindacato romano dei corrispondenti di giornali italiani ed esteri, dolorosamente colpito dall'annuncio della morte di Emilio Zola, partecipa al lutto della Francia per la perdita dell'illustre maestro, incrollabile difensore della verità e della giustizia.

— L'Associazione della Stampa terrà questa sera riunione del Consiglio direttivo per la morte di Zola.

Marchand, colonnello.

Parigi, 29. — Per i meriti acquisiti durante la spedizione in Cina, Marchand fu promosso colonnello fuori turno. Marchand ha 39 anni.

Uragano, a Napoli.

Napoli, 29 — Da stamane cade una pioggia torrenziale, accompagnata da vento impetuoso. Moltissimi allagamenti. Il mare è agitato. I piroscafi arrivano con grande ritardo. La circolazione dei tramways è interrotta.

Duello rusticano.

Siracusa, 29 — Due carrettieri litigarono in una osteria pel gioco del tocco; usciti sulla via si crivellarono di coltellate, e dopo pochi momenti entrambi morirono.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 29, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,55; Spagnolo 87,97 1/2

Qui salvo qualche valore locale abbastanza fermo e sintomaticamente ricercato, il resto oggi era molto incerto e pesante, comprese le Rendite.

Rendita per fine 103,12 1/2 nominale, a contante 102,70-75; Istituto Fondiario 533 1/2; Commerciale 692 1/2 a 691; Credito italiano 523; Banco Roma 113 1/2; Marcia 1338; Gas 1058 a 1063; Omnibus 317 a 318-19; Condotte 277; Molini 67; Metallurgiche 118; Ferriere 84; Forni elettrici 78; Montecatini 106; Risanamento 20; Immobiliare 233-34-35 1/2; Generale 39; Carbure 731-30-36; Prodotti chimici 95; Soda 259.

Cambi: Parigi 100,13 3/4; Londra 25,22.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 655; Mediterranee 445; Acciaierie 1670; Veneta 83; Navigazione 415 1/2.

Parigi chiude: Italiano 102,50; Francese 101,17; Spagnuolo 87,52; Portoghese 31,35.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 30 settembre, a lire 100,16.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125 Telefono 2604.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringramenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario
ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Comandante A. M. Massari

ROMA — Via del Leoncino n. 32 — ROMA

Deposito esclusivo delle rinomate Macchine da scrivere "ADLER" a scrittura completamente visibile.

PREZZO MODERATO

Comperate Seta nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente coll'Antilepsi.**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, lieti rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, destinato nel combattere l'epilessia ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 4 per posta L. **4,80** — 4 bottiglie per posta L. **16** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 10 settem. 1902		Differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L.	367,631,000	+	386,000
Riserva { Cambiali e certificati sull'Estero »	86,066,000	+	6,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	18,505,000	—	138,000
Portafoglio e anticipazioni . »	269,227,000	—	6,742,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	14,000,000		
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	186,824,000	+	166,000
Operazioni non consentite dalla Legge . . . . . . »	230,068,000	—	449,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	9,371,000	+	89,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del comm. coperta da altr. ris. L. per conto del Tesor.	841,386,000	—	9,774,000
Debiti a vista . . . . »	94,483,000	+	117,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . . »	94,845,000	+	2,835,000
Rendite del corren. esercizio »	18,257,000	+	360,000

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. [illegible] in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova [illegible] brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
[illegible]

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CLAUDIA

digestiva, alcalina effervescente, naturale, chimicamente purissima giudicata di interesse pubblico dagli igienisti
Premiata coi più alti onori
in tutte le ESPOSIZIONI D'IGIENE

Come acqua da tavola la CLAUDIA fu giudicata dagli Igienisti la più perfetta delle congeneri, preferibile all'Apollinaris, Mattoni e Saint Galmier per la lieve alcalinità, ricchezza di acido carbonico libero, freschezza naturale, gusto delizioso e leggerezza impareggiabile.

Come acqua digestiva la CLAUDIA eccita i movimenti peristaltici del tubo gastro-intestinale, previene la acidità, le flatulenze, i crampi diaframmatici, il timpanismo dello stomaco, favorisce lo smaltimento e l'assimilazione dei cibi.

Come rimedio anticatarrale la CLAUDIA è efficacissima nelle varie dispepsie da catarro gastro-enterico, nella itterizia catarrale, nella insufficienza funzionale del fegato e dei reni con alterazione infiammatoria dei loro condotti escretori (*ureteri, vescica, uretra*).

Come bevanda igienica la CLAUDIA, ha ottenuto il più colossale successo in Italia e all'Estero, non solo per il fortunato cumulo dei caratteri precedenti, ma anche per il modo con cui questi sono conservati e protetti, mediante il nuovo sistema brevettato di imbottigliamento a chiusura ermetica senza turacciolo, che ne rende l'uso comodissimo e la preserva da inquinamenti o sofisticazioni.

Prezzi correnti e schiarimenti chiederli al Propr. G. Forastieri, via Firenze 11, Roma

Deposito Generale, Via Firenze n. 11 — Roma.

La CLAUDIA si vende in tutti i Depositi di acque minerali, Farmacie e Drogherie

Chiederla negli Alberghi e Trattorie.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del "FANFULLA" piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (**Semmola**), *meravigliosa* (**Ramaglia**), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (**Cardarelli**). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore, ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Graniti — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Montelsone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 669: *Buenos Aires*.